Alla Trinità onnipotente e deificante.

Abbreviazioni

Abbreviazioni bibliche

Ab	Abacuc
Abd	Abdia
Ag	Aggeo
Am	Amos
Ap	Apocalisse
At	Atti degli Apostoli
Bar	Baruc
Col	Colossesi
1 Cor	1 Corinzi
2 Cor	2 Corinzi
1 Cr	1 Cronache
2 Cr	2 Cronache
Ct	Cantico dei Cantici
Dn	Daniele
Dt	Deuteronomio
Eb	Ebrei
Ef	Efesini
Es	Esodo
Esd	Esdra
Est	Ester
Ez	Ezechiele
Fil	Filippesi
Fm	Filemone
Gal	Galati
Gb	Giobbe
Gc	Giacomo
Gd	Giuda
Gdc	Giudici
Gdt	Giuditta
Gen	Genesi
Gn	Genesi
Ger	Geremia
Gio	Giona
Gl	Gioele
Gs	Giosuè
Gv	Giovanni
1 Gv	1 Giovanni
2 Gv	2 Giovanni
3 Gv	3 Giovanni
Is	Isaia
Lam	Lamentazioni

Lc Luca
Lev Levitico
Lv Levitico
1 Mac 1 Maccabei
2 Mac 2 Maccabei
Mc Marco
Mic Michea
Ml Malachia
Mt Matteo
Na Naum
Ne Neemia
Nm Numeri
Os Osea
Prv Proverbi
1 Pt 1 Pietro
2 Pt 2 Pietro
Qo Qoelet (Ecclesiaste)
1 Re 1 Libro dei Re
2 Re 2 Libro dei Re
Rm Romani
Rom Romani
Rt Rut
Sal Salmi
1 Sam 1 Samuele
2 Sam 2 Samuele
Sap Sapienza
Sir Siracide (Ecclesiastico)
Sof Sofonia
Tb Tobia
1 Tm 1 Timoteo
2 Tm 2 Timoteo
1 Ts 1 Tessalonicesi
2 Ts 2 Tessalonicesi
Tt Tito
Zc Zaccaria

Altre abbreviazioni

AA.VV. = autori vari
AAS = Acta Apostolicae Sedis
Amoris Laetitia = Francesco, Esortazione Apostolica Post Sinodale "Amoris laetitia" 19.3.2016 , www.vatican.va , http://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20160319_amoris-laetitia.html
ASS = Acta Sanctae Sedis

Bull. = R.P.D. Aloysii Tomassetti antist. dom. pontif. et collegii adlecti Romae virorum s. theologiae et ss. canonum peritorum quam ss.d.n. Pius Papa IX apostolica benedictione erexit auspicante e.mo ac rev.mo d.no s.r.e. cardinali Francisco Gaude "Bullarum diplomatum et privilegiorum sanctorum romanorum pontificum Taurinensis editio locupletior facta collectione novissima plurium brevium, epistolarum, decretorum actorumque S. Sedis a s. Leone Magno usque ad praesens", Augustae Taurinorum : Seb. Franco, H. Fory et Henrico Dalmazzo editoribus, 1857-1872 , 24 tomi, consultabile online qui: https://www.icar.beniculturali.it/biblio/_view_volume.asp?ID_VOLUME=2120
can. = canone del Codice di Diritto Canonico
Catechismo della Chiesa Cattolica = "Catechismo della Chiesa Cattolica" edizione typica del 1997, www.vatican.va , http://www.vatican.va/archive/catechism_it/index_it.htm (consultato il 25.5.2021)
COD = Giuseppe Alberigo - Giuseppe L. Dossetti - Perikles-P. Joannou - Claudio Leonardi - Paolo Prodi ,"Conciliorum Oecumenicorum Decreta"Ed. Dehoniane , Bologna 2002
col. = colonna
Catechismo Maggiore s. Pio X = S. Pio X "Compendio della Dottrina Cristiana" Ed. Tipografia Vaticana, Roma, 1905 https://www.maranatha.it/catpiox/01page.htm
DS= H. J. Denzinger, A. Schönmetzer "Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum" Herder, varie edizioni
DSM 5 = American Psychiatric Association, "DSM-5. Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali" Ed. Raffaello Cortina, 2014
ed. = editore
ICD 10 = Frattura L, Bassi G, Della Mea V, Morassutto C, Munari F, Simoncello A, Talin F, Terreni S, Tomainu I, Tonel P, Zavaroni C (Ed.). "Classificazione internazionale delle malattie e dei problemi sanitari correlati." Decima revisione. Quinta edizione, 2016. Volume 1 Elenco sistematico; Volume 2 Manuale di istruzioni; Volume 3 Indice alfabetico. Centro Collaboratore italiano dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la Famiglia delle classificazioni internazionali, Direzione Centrale Salute, Integrazione Sociosanitaria, Politiche Sociali e Famiglia, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Area delle Classificazioni, Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isontina. Palmanova: OGV Officine Grafiche Visentin; 2017 https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/246208/9788894307610-V1-ita.pdf?sequence=108&isAllowed=y
Mansi = Mansi, Johannes Dominicus, Sacrorum Conciliorum Nova et Amplissima Collectio, cujus Johannes Dominicus Mansi et post ipsius mortem Florentius et Venetianus editores ab anno 1758 ad annum 1798 priores triginta unum tomos ediderunt, nunc autem continuata et absoluta http://patristica.net/mansi
n. = numero,

nn. = numeri
PCB = Pontificia Commissione Biblica
PG = Patrologiae cursus completus. Series Greca, ed. J.P. Migne, Paris 1856-1866
PL = Patrologiae cursus completus. Series Latina, ed. J.P. Migne, Paris 1844-1855
p.= pagina
pp. = pagine
s = pagina seguente
ss. = pagine seguenti
t. = tomo
VS = Giovanni Paolo II, Lettera Enciclica "Veritatis Splendor" 6.8.1993, www.vatican.va,
http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/encyclicals/documents/hf_jp-ii_enc_06081993_veritatis-splendor.html
Alcune abbreviazioni per la citazione delle opere di s. Tommaso d' Aquino sono tratte dal sito Corpus Thomisticum https://www.corpusthomisticum.org/iopera.html#CL
Catena in Mt = Catena aurea in quatuor Evangelia Expositio in Mattheum
De perfectione = Liber de perfectione spiritualis vitae
De veritate = Quaestiones disputatae de veritate
De virtutibus = Quaestiones disputatae de virtutibus
Quodlibet = Quodlibet
Super Gal. = Super Epistolam B. Pauli ad Galatas lectura
Super Heb. = Super Epistolam B. Pauli ad Hebraeos lectura
Super I Cor., = Super I Epistolam B. Pauli ad Corinthios lectura
Super II Tim. = Super II Epistolam B. Pauli ad Timotheum lectura
Super Mt. = Super Evangelium S. Matthaei lectura
Super Rom. = Super Epistolam B. Pauli ad Romanos lectura
Super Sent. = Scriptum super Sententiis
In div. nom. = S. Tommaso d' Aquino "In librum B. Dionysii De divinis nominibus expositio"
La Summa Theologiae è ordinariamente citata senza indicare il nome dell'opera ma semplicemente mettendo il numero della parte, della questione e dell'articolo.

Indice del volume

Capitolo VII Come Papa Francesco sta aprendo le porte alla legittimazione morale degli atti omosessuali anche attraverso Amoris Laetitia.

Preghiera iniziale

“Dio dei padri e Signore di misericordia, … dammi la sapienza, che siede accanto a te in trono … . Anche il più perfetto tra gli uomini, privo della tua sapienza, sarebbe stimato un nulla. Con te è la sapienza che conosce le tue opere, che era presente quando creavi il mondo; essa conosce che cosa è gradito ai tuoi occhi e ciò che è conforme ai tuoi decreti. Mandala dai cieli santi, dal tuo trono glorioso, perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica e io sappia che cosa ti è gradito. Essa tutto conosce e tutto comprende: mi guiderà con prudenza nelle mie azioni e mi proteggerà con la sua gloria.” (Sap 9, 1-6. 9-11)
Dio ci doni in pienezza la sua sapienza per conoscere la vera dottrina di Cristo e della Chiesa, manifestata nella S. Scrittura e nella s. Tradizione, sugli atti omosessuali e su altre questioni variamente relate ad essi e per capire come il Papa e vari suoi collaboratori stanno operando, anche su questi temi, una vera perversione dell’insegnamento cattolico.
Dio intervenga nella sua Chiesa perché tale perversione cessi quanto prima.

Introduzione

Dio ci illumini sempre meglio.
Come spiega efficacemente il prof. Faggioni[1] riprendendo la dottrina comune, l'omosessualità è la condizione di coloro che sono attratti da una persona del loro stesso sesso.
Il prof. G. Zuanazzi precisa che, in senso lato, l'omosessualità comprende qualsiasi atto o comportamento sessuale, anche occasionale, di un individuo con altre persone appartenenti allo stesso sesso mentre in senso stretto l'omosessualità si riferisce al comportamento omosessuale abituale basato su uno specifico orientamento della personalità che rifiuta la donna come compagna sessuale (o l'uomo, nel caso dell'omosessualità femminile). Così intesa, l'omosessualità è un modo di esistere, un modo-di-essere-al-mondo, che riguarda la dialettica del vivere con gli altri e coinvolge il rapporto della persona con il proprio corpo.[2]
L'omosessualità femminile non è simmetrica con la sua controparte maschile.[3]
Come spiega R. Marchesini: "È importante distinguere fra omosessuali e gay: il termine "omosessualità" indica una tendenza o inclinazione sessuale, mentre il termine gay indica un'identità socio-politica. Non tutte le persone con inclinazione omosessuale s'identificano nello stile di vita gay, anzi: la maggioranza di loro non è orgogliosa di tale inclinazione, non considera "normale" la propria omosessualità e non teorizza il riconoscimento dello stile di vita gay come positivo per sé e per la società[4]."[5]
Sulla base di ricerche recenti si può affermare che sono solo omosessuali per tutta la vita circa il 2-3% dei maschi e 1,5-2% delle femmine[6] o forse anche meno[7]

---

[1] M. P. Faggioni "Sessualità Matrimonio Famiglia." Ed. EDB , Bologna 2017 p. 269

[2] G. Zuanazzi "The homosexual condition: I. Definition and causal factors." L'Osservatore Romano
Edizione settimanale in inglese 23 aprile 1997, p.9

[3] G. Zuanazzi "The homosexual condition: I. Definition and causal factors." L'Osservatore Romano
Edizione settimanale in inglese 23 aprile 1997, p.9

[4] Cfr. Joseph Nicolosi, "Omosessualità maschile: un nuovo approccio", trad. it., con Presentazione di Chiara Atzori e Postfazione di Livio Fanzaga S.P., Sugarco, Milano 2002, pp. 15-17 (recensione di Bruto Maria Bruti, in Cristianità, anno XXXII, n. 321, gennaio-febbraio 2004, pp. 18-22).

[5] R. Marchesini "«After the ball»: un progetto "gay" dopo il baccanale." 10 Febbraio 2005, alleanzacattolica.org ,https://alleanzacattolica.org/after-the-ball-un-progetto-gay-dopo-il-baccanale/

[6] M. P. Faggioni "Sessualità Matrimonio Famiglia." Ed. EDB , Bologna 2017 p. 270

[7] Lhomond, B., Saurel-Cubizolles, MJ., Michaels, S. et al. "A Multidimensional Measure of Sexual Orientation, Use of Psychoactive Substances, and Depression: Results of a National Survey on Sexual Behavior in France. Arch Sex Behav 43, 607–619 (2014). https://doi.org/10.1007/s10508-013-0124-y ; Marzio Barbagli, Gianpiero Dalla Zuanna, Franco Garelli (Autore) "La sessualità degli italiani." Il

Il termine omosessualità è stato coniato dallo scrittore Karoly Maria Kertbeny, pseudonimo di Karoly Maria Benkert, sostenitore dei diritti degli omosessuali, nel 1869; nel termine in oggetto si rifletteva il pensiero essenzialista per cui l' "omosessuale" apparteneva ad un terzo sesso; questo termine evidentemente era realizzato con lo scopo di indicare in modo neutro, ciò che era additato fino ad allora con termini di notevole negatività quali "pederastia" e "sodomia". [8]
R. von Krafft-Ebing nella "Psychopatia sexualis" userà questo termine da poco coniato[9].
Il fenomeno dell'omosessualità non è moderno ma era già conosciuto nell'antichità[10].
Già nel II millennio a.C. gli uomini conoscevano l'omosessualità[11] e le leggi assire hanno due testi che si riferiscono ad essa; nel Libro dei Morti egiziano non ci sono particolari indicazioni sul tema se non la dichiarazione di un uomo che dice di essere innocente dalla pederastia.[12]
Nella Bibbia si parla di atti omosessuali (Gen. 19, Lev. 18 e 20; Gdc. 19) e di prostituzione maschile , probabilmente omosessuale (Dt. 23,18-19; I Re 14,24; II Re 23,7-8).
La Bibbia condanna radicalmente le pratiche omosessuali.
Il prof. A. di Berardino in un interessante articolo su "L'omosessualità nell'antichità classica" [13] ha spiegato molto chiaramente che anche presso i Greci e i Romani era conosciuta tale pratica; i greci la giustificavano entro alcuni limiti, i romani erano piuttosto contrari ad essa.
Con l'avvento del cristianesimo e nei secoli successivi l'omosessualità resta nota e viene condannata severamente, nei paesi cristiani ma anche in quelli islamici, come una deviazione sessuale.
Negli ultimi decenni sotto la pressione dei movimenti gay e della depatologizzazione dell' omosessualità realizzata dall' American Psychiatric Association si è sviluppata una sempre più ampia accettazione dell'omosessualità, nei paesi occidentali, e un riconoscimento di diritti sempre più importanti anche per le coppie dello stesso sesso.
In questo contesto culturale, caratterizzato da questa pressione, già da molti anni alcuni autori cattolici hanno cercato di legittimare a livello morale

---

Mulino, 2010

[8] M. Faggioni "Atteggiamenti e prassi della Chiesa in epoca medievale e moderna." in L. Melina, S. Belardinelli "Amare nella differenza." Cantagalli 2012 p. 315ss

[9] Oosterhuis H. "Sexual modernity in the works of Richard von Krafft-Ebing and Albert Moll." Med Hist. 2012 Apr;56(2):133-55. doi: 10.1017/mdh.2011.30. PMID: 23002290; PMCID: PMC3381524.

[10] G. Zuanazzi "Omosessualità. Aspetti psicologici." in G. Russo (a cura di) "Nuova Enciclopedia di bioetica e sessuologia." Elledici 2018 p. 1655ss

[11] M. Gilbert "La Bible e l'homosexualitè" in Nouvelle Revue de Theologie 109 (1987) p. 78ss

[12] M. Gilbert "La Bible e l'homosexualitè" in Nouvelle Revue de Theologie 109 (1987) p. 78ss

[13] Angelo Di Berardino "L'omosessualità nell'antichità classica" L'Osservatore Romano del 5 marzo 1997

l'omosessualità; hanno fatto ciò in chiara opposizione alla sana dottrina perché il giudizio morale della S. Scrittura e della Tradizione della Chiesa Cattolica sugli atti omosessuali è stato di unanime e radicale condanna; appunto per questo tali autori sono stati normalmente sanzionati per tale legittimazione.

A questo riguardo è interessante notare la convergenza tra la sana tradizione cattolica sull'omosessualità e la visione psicologica rappresentata da esperti delle scienze della psiche umana come Bieber, Lesse, Socarides (e molti altri)[14]; lo psicologo Nicolosi, cattolico, ha potuto affermare in questa linea: la buona scienza è compatibile e sostiene la sana visione cattolica sulla sessualità umana. [15]

Purtroppo durante questo Pontificato ci sono stati segni chiari nel senso di un'apertura del Papa e dei suoi collaboratori verso una fondamentale legittimazione di tali atti e delle benedizioni per le coppie omosessuali.

Questo capitolo vuole mettere in evidenza tali segni e mostrare come realmente il Papa con i suoi collaboratori, in modo sottile e discreto, stanno operando per tale legittimazione e d'altra parte vuole sottolineare come essa è radicalmente contraria alla sana dottrina e al deposito della fede, ed è in pratica una vera eresia, come ha detto chiaramente il Card. Müller[16] e, in certo modo, un'apostasia, come ha detto il Cardinale Brandmüller[17].

Avverto che nella prima parte del mio lavoro presenterò anche le affermazioni di filosofi sulla sessualità in genere o circa l'omosessualità e che in vari casi non darò giudizi riguardo ad esse a livello filosofico, le riporterò non perché io le accetti ma soltanto al fine di far conoscere il loro pensiero e quindi per evidenziare come in particolare con il loro apporto si sia giunti alla rivoluzione sessuale degli anni '60, una critica approfondita a tali dottrine richiederebbe tempo e spazio che io attualmente non ho. Il fatto che io riporti tali dottrine filosofiche senza confutarle non significa che io le accetti o che voglia pubblicizzarle, tutt'altro!

Preciso inoltre che tutta questa prima parte è stata realizzata da me pur non essendo io un filosofo o uno storico di professione, quindi essa ha tutti i limiti collegati al fatto della mia poca competenza in materia; per realizzarla, però,

---

[14] Cfr. B. Kiely "Antecedents of homosexuality: science and moral evaluation" in L'Osservatore Romano, Edizione settimanale in inglese, 4 giugno 1997, p.10 ; Kiely, B., "Una nota psicologica". L'Osservatore Romano Edizione inglese, 12 gennaio 1987, pp. 6-7.

[15] J. Nicolosi "A call for a psychologically informed ministry for homosexual cattolici." In L. Melina, S. Belardi-nelli "Amare nella differenza" Cantagalli 2012 p. 524

[16] M. Hickson "Cdl. Müller urges Catholics to 'stay firm in the truth' as 'LGBT lunacy' takes over the Church" 17. 10.2022 https://www.lifesitenews.com/blogs/cdl-Müller-urges-catholics-to-stay-firm-in-the-truth-as-lgbt-lunacy-takes-over-the-church/?utm_source=telegram

[17] M. Hickson "Cdl. Brandmüller: German Synodal Path decisions a 'mass apostasy from Holy Scripture and Tradition'" 19.9.2022, www.lifesitenews.com, https://www.lifesitenews.com/blogs/cdl-brandmüller-german-synodal-path-decisions-a-mass-apostasy-from-holy-scripture-and-tradition/

mi sono basato ordinariamente su autori di livello universitario e in alcuni casi su autori di fama internazionale.
Ho voluto però ugualmente inserirla per mettere in evidenza a grandi linee, attraverso le affermazioni di persone competenti che ho citato, come si è giunti alla situazione che stiamo vivendo oggi in Occidente e quale è la situazione a livello mondiale riguardo all'omosessualità, agli atti omosessuali e ai matrimoni omosessuali.
Il mio scopo comunque non è solo di offrire indicazioni precise al lettore ma anche di aiutarlo per la ricerca personale su questi argomenti, tenendo anche conto del fatto che su alcuni temi è difficile trovare testi veramente precisi, almeno qui in Italia.
Quanto detto per le mie affermazioni in ambito storico e filosofico riguarda anche le mie affermazioni in ambito psichiatrico e psicologico.
Data la pressione delle istanze gay sul mondo della cultura è possibile che in alcuni casi alcune affermazioni che riporto siano segnate da una certa visione imprecisa frutto più generalmente delle influenze "politiche" e sociali su alcuni argomenti che affronto; le critiche al testo mi aiuteranno a migliorare le cose in futuro, se Dio vuole.
Sottolineo che raccogliere alcuni dati su questi argomenti non è stato facile anche perché alcune questioni sono oggetto di continui approfondimenti.
Preciso che:
1) i testi in greco della Bibbia sono tratti normalmente dal sito: https://www.bibelwissenschaft.de/
ho anche consultato e mi sono servito del sito BibbiaEdu.it https://www.bibbiaedu.it/GRECO_NT/, https://www.bibbiaedu.it/GRECO_LXX/; i testi in italiano sono tratti normalmente dal sito https://www.bibbiaedu.it/CEI2008/ ;
2) le traduzioni in italiano dei testi di s. Tommaso sono state fatte normalmente, anche quando non lo dico espressamente, seguendo le traduzioni realizzate dai Padri Domenicani e presentate dalle edizioni ESD (Edizioni Studio Domenicano) soprattutto quella in CD Rom del 2001, ormai fuori commercio, ma anche quella attualmente consultabile in rete in questo sito : www.edizionistudiodomenicano.it (https://www.edizionistudiodomenicano.it/on-line.php) ; tali traduzioni sono state da me rielaborate in vario modo.
3) le traduzioni in italiano dei testi di s. Agostino sono state tratte normalmente dal sito www.augustinus.it (https://www.augustinus.it/italiano/index.htm) che ha pubblicato on-line le opere di s. Agostino tradotte in italiano dall'editrice Città Nuova;
4) i testi di s. Tommaso in lingua latina li ho tratti per lo più dal sito www.corpusthomisticum.org (https://www.corpusthomisticum.org/) della Fundación Tomás de Aquino consultabile gratuitamente online, in qualche caso dalla edizione ESD (Edizioni Studio Domenicano) della "Somma Teologica" in CD Rom del 2001, ormai fuori commercio, in latino ed italiano;
5) i testi delle opere italiane di s. Alfonso de' Liguori sono tratti dalla Biblioteca Digitale IntraText,

www.intratext.com ,
http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_INDEX.HTM.
I testi dei Concili sono tradotti in italiano in vari casi da me seguendo e rielaborando le traduzioni che di essi si possono leggere nell'edizione italiana del Heinrich Denzinger - Hünermann [18] e nel testo : Giuseppe Alberigo (a cura di) "Decisioni dei Concili Ecumenici" De Agostini Libri, Novara 2013, Prima edizione eBook: Marzo 2013.
Il testo di s. Pio X "Compendio della Dottrina Cristiana" lo indicherò, come fanno molti, con : Catechismo Maggiore di s. Pio X o Catechismo di s. Pio X ; i vari passi di tale opera che ho inserito nel libro li ho tratti dal sito www.maranatha.it che mette a disposizione appunto tale Catechismo gratuitamente online (https://www.maranatha.it/catpiox/01page.htm) nell'edizione della Tipografia Vaticana, Roma , 1905, e molti altri testi di dottrina cattolica.
Dio, che ho invocato più volte nella preghiera, aiuti il lettore a vedere nella giusta luce questo testo e aiuti tutti noi a camminare sempre meglio nella via della Verità e della Sapienza!

1) Storia dell'omosessualità e del giudizio morale su di essa.

Sorga Dio e i suoi nemici siano dispersi(Sl. 68,1).
Dio ci illumini sempre meglio.
Senza la presunzione dell'esaustività offro nella prossime pagine una sintesi circa la storia dell'omosessualità e del giudizio morale su essa.

a) L' omosessualità nel mondo antico.

a,1) In Medio Oriente.

Dio ci illumini sempre meglio.
Diciamo subito che in questa materia occorre stare attenti a forme di distorsione della realtà delle cose, come ha messo bene in chiaro F. Colafemmina[19] e anche E. Moberly[20], come vedremo, si trovano infatti chiare distorsioni della realtà scientifica da parte di importanti studiosi a favore dell'omosessualità.

---

[18] Heinrich Denzinger "Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum" a cura di P. Hünermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003

[19] V. Pece "Il mio casto etero matrimonio greco." 5.11.2012 www.tempi.it https://www.tempi.it/il-mio-casto-etero-matrimonio-greco/

[20] E. Moberly "Homosexuality and the truth." Marzo 1997 www.firstthings.com https://www.firstthings.com/article/1997/03/homosexuality-and-the-truth

A) In Medio Oriente.
In un interessante articolo in cui tratta dell'omosessualità nella Bibbia[21], M. Gilbert fa anzitutto una premessa sull'omosessualità nel mondo antico (pp. 79ss) e precisa che nel II millennio a.C. gli Ittiti condannavano i rapporti sessuali tra padre e figlio[22]. Niente troviamo in questo periodo a riguardo nel Codice di Hammurabi. Le leggi assire hanno due passi che si riferiscono all'omosessualità, sono riportate da M. Nissinen:
1) nel primo viene stabilita la pena per chi afferma, senza poterlo provare, che tutti hanno avuto un rapporto omosessuale con un certo uomo;
2) nel secondo viene stabilito che chi poteva mostrare con prove che una persona ha avuto una relazione omosessuale con un maschio, possa unirsi sessualmente con lui e trasformarlo in eunuco.[23]
La Šumma ālu parla di rapporti omosessuali; in alcuni casi fa emergere l'idea che tali rapporti giovino al soggetto che li pratica, in un caso tale rapporto è dannoso. [24]
Nel Libro dei Morti egiziano non ci sono particolari indicazioni se non la dichiarazione di un uomo per cui afferma di essere innocente dalla pederastia. Evidentemente tale attività era ritenuta come riprovevole. Nissinen aggiunge che ci sono anche un altro paio di testi dell'antico Egitto che hanno una qualche relazione con l'omosessualità, il primo è piuttosto misterioso e fa parte dell'Istruzione di Ptahhotep, una raccolta di consigli sulla saggezza del Medio Regno sulla giustizia e l'autocontrollo, francamente il passo appunto perché misterioso non mi pare chiaro cosa dica davvero. Il secondo testo fa parte del mito egizio di Horus e Seth e parla del dio Seth che abusa di Horus, il figlio di Osiride, attraverso rapporti anali mentre Horus è addormentato.[25]
Interessante è il caso di Niankhkhnum e Khnumhotep. Erano i principali manicure del faraone, tra il 2380 e il 2320 a.C. Gli archeologi sono rimasti sorpresi perché condividevano la stessa tomba, il che è estremamente raro, inoltre venivano raffigurati stretti in un abbraccio o mentre si tenevano per mano e si baciavano .
Un'interpretazione offerta per risolvere l'enigma riguardante la loro relazione è che i due uomini fossero fratelli, probabilmente gemelli identici. Un'altra

[21] M. Gilbert “La Bible e l'homosexualitè” in Nouvelle Revue de Theologie 109 (1987) p. 79s
[22] M H Nissinen , “ Homosexuality : I. Ancient Near East and the Hebrew Bible/Old Testament” . in Encyclopedia of the Bible and its Reception . vol. 12 , de Gruyter , Berlin , p. 2 9 1 .
[23] M H Nissinen , “ Homosexuality : I. Ancient Near East and the Hebrew Bible/Old Testament” . in Encyclopedia of the Bible and its Reception . vol. 12 , de Gruyter , Berlin , p. 2 9 1 .
[24] M H Nissinen , “ Homosexuality : I. Ancient Near East and the Hebrew Bible/Old Testament” . in Encyclopedia of the Bible and its Reception . vol. 12 , de Gruyter , Berlin , p. 2 9 2 .
[25] M H Nissinen “ Homosexuality : I. Ancient Near East and the Hebrew Bible/Old Testament” . in Encyclopedia of the Bible and its Reception . vol. 12 , de Gruyter , Berlin , p. 2 91- 2 .

interpretazione è che i due uomini avessero una relazione omosessuale. Un egittologo della New York University ha raccolto prove circostanziali sulla base della quale i due uomini potrebbero essere gemelli siamesi.[26]
I dati non appaiono chiari e non possiamo dire precisamente quale fosse il giudizio degli egiziani circa l'omosessualità.
Più generalmente possiamo dire che alcune relazioni omosessuali appaiono radicalmente condannate nell'antichità in Medio Oriente: quelle tra padre e figlio e quelle tra adulto e minore.[27]
La S. Scrittura fa capire che la prostituzione sacra anche maschile era accettata dai popoli che vivevano nella terra di Canaan e la collega al culto di Ishtar[28] e mette in evidenza che gli atti omosessuali praticati da tali popoli aveva portato Dio a scacciarli dalla loro terra (Lv. 18 e 20).
Occorre aggiungere che la religione ebraica era molto differente dalla mitologia mesopotamica ed egizia riguardo alla lussuria e soprattutto a quella contro natura.
Per la mitologia mesopotamica[29] non è il peccato a causare il diluvio, per la religione ebraica è invece un peccato di tipo sessuale unito ad altri peccati che causa il diluvio: è il peccato e in particolare quello sessuale che attira il terribile castigo divino. Inoltre per la Summa Alu, un testo mesopotamico, l'unione sessuale contro natura con alcuni soggetti portava benedizioni; invece per la Bibbia tali atti attirano sempre il castigo divino.
La mitologia egizia presenta dei che compiono atti contro natura, come si vede nel mito di Horus e Seth[30], invece il Dio d'Israele non pratica la sessualità, si oppone alla lussuria e abomina radicalmente la lussuria contro natura.

a,2) In Grecia.

Il prof. A. di Berardino in un articolo su "L'omosessualità nell'antichità classica" [31] ha spiegato che "I valori etici dell'antichità classica, in genere, non derivavano il loro fondamento da una normativa religiosa, che si limitava

---

[26] John Noble Wilford "A Mystery, Locked in Timeless Embrace." 20.12.2005 www.nytimes.com https://www.nytimes.com/2005/12/20/science/a-mystery-locked-in-timeless-embrace.html

[27] J. Wenham "The Old Testament attitude to homosexuality." In "Expository Times" 102 (1991) 359-361

[28] M H Nissinen " Homosexuality : I. Ancient Near East and the Hebrew Bible/Old Testament" . in Encyclopedia of the Bible and its Reception . vol. 12 , de Gruyter , Berlin , p. 295 .

[29] Si veda il "Diluvio a Ugarit" in AA. VV. "Mitologia assiro-babilonese" (CLASSICI - Religioni) (Italian Edition) (p.556). De Agostini Libri. Edizione del Kindle.

[30] A. Amenta "Some reflections on the homosexual intercourse between Horus and Seth". Gottingener Miszellen 199 (2004) pp. 7-21

[31] Angelo Di Berardino "L'omosessualità nell'antichità classica" L'Osservatore Romano del 5 marzo 1997

ad indicare il puro e l'impuro in rapporto al culto, e neanche da una autorità precisa. La loro forza morale più o meno obbligante si basava sul consenso sociale ...".
Tra i greci possiamo riconoscere 5 tipi di omosessualità:
1) quella tra adulto e ragazzo, omosessualità pederastica;
2) quella fra ragazzi ;
3) quella tra adulti;
4) quella fra donne della stessa età;
5) quella fra donne di età diversa[32].
I primi due tipi di omosessualità sono i più frequenti. [33]
Un significativo lavoro di studio su questo tipo di relazioni è stato realizzato da Thomas K. Hubbard che nel suo libro "Homosexuality in Greece and Rome: A Sourcebook of Basic Documents" del 2003[34] ha raccolto una sterminata serie di testi greci e di dati provenienti dall'arte pittorica greca su questo argomento, il suo studio si ferma agli autori pagani e non entra nell'ambito cristiano.
Come ha messo in evidenza Hubbard una particolare pratica greca consisteva in uno speciale legame tra un adulto e un giovane tra i 12 e i 17 anni, l'adulto aiutava il giovane a introdursi nella vita militare e politica della comunità, si instaurava una comunione e condivisione per cui il ragazzo trovava, fuori della sua famiglia, un uomo che lo aiutava a crescere umanamente, militarmente e anche politicamente perché potesse essere formato per il suo compito di uomo e cittadino; in alcuni casi questa relazione poteva diventare omosessuale, sempreché il giovane lo volesse[35] ; scrive Hubbard "Boys seemed quite free either to refuse or joyfully to accept men's advances." (Hubbard p. 36) i ragazzi apparivano abbastanza liberi di rifiutare o accettare le proposte sessuali degli adulti; come penso sia chiaro, si trattava di relazioni omosessuali pederastiche, che potevano continuare fino al raggiungimento dei 17 anni.

---

[32] Thomas K. Hubbard "Historical views on homosexuality: Ancient Greece." oxfordre.com 29.5.2020 https://oxfordre.com/politics/display/10.1093/acrefore/9780190228637.001.0001/acrefore-9780190228637-e-1242

[33] Thomas K. Hubbard "Historical views on homosexuality: Ancient Greece." oxfordre.com 29.5.2020 https://oxfordre.com/politics/display/10.1093/acrefore/9780190228637.001.0001/acrefore-9780190228637-e-1242

[34] Thomas K. Hubbard,. "Homosexuality in Greece and Rome: A Sourcebook of Basic Documents" University of California Press Berkeley and Los Angeles, California University of California Press, Ltd. London, England
©2003. Edizione del Kindle.

[35] Herwig Görgemanns " Homosexuality : II. Greco-Roman Antiquity." in Encyclopedia of the Bible and its Reception . vol. 12 , de Gruyter , Berlin , pp.297-299; Thomas K. Hubbard "Homosexuality in Greece and Rome: A Sourcebook of Basic Documents" University of California Press Berkeley and Los Angeles, California University of California Press, Ltd. London, England p. 36
© 2003 . Edizione del Kindle.

Come spiega Di Berardino: questa relazione era anzitutto spirituale ed intellettuale, ed “aveva finalità pedagogiche da parte dell'adulto nei riguardi dell'adolescente.” [36] Vari autori misero in rilievo l’importanza pedagogica di tali relazioni tra adulti e minori, sottolineando soprattutto l’aiuto umano dell’adulto per introdurre il giovane nella vita politica e militare.[37]
Questa forma di amore omosessuale tra adulti e ragazzi sembra aver avuto origini presso i dori o forse presso gli spartani o i cretesi o addirittura presso gli indoeuropei e probabilmente deve essere collegata a forme preistoriche di iniziazione rituale o forse al cameratismo che si instaurava tra militari.[38] Euripide indicò Laio il Tebano come colui che inventò tali relazione con tragiche conseguenze.[39]
Questa pratica sembra essersi sviluppata a partire dal VII secolo a. C., nelle opere di Omero ed Esiodo essa non pare emergere in modo chiaro. (Hubbard p. 42)
La pratica unitiva considerata lecita e non offensiva tra l’adulto e il giovane era intercrurale e non anale[40] le testimonianze appunto vanno in questo senso, come dice Hubbard: la maggior parte delle coppie uomo-ragazzo sono impegnate nella penetrazione frontale e intercrurale, non in atti orali o anali. Il centro dell'attenzione erotica di solito è il membro virile del ragazzo in via di sviluppo. (Hubbard pp.35-36).
I doni che l’adulto ricco faceva al ragazzo erano considerati da alcuni come prezzo per la prostituzione del giovane, in questa linea praticamente qualsiasi politico di classe superiore che fosse stato coinvolto in una relazione pederastica da giovane poteva essere plausibilmente accusato di prostituzione che poteva avere significative ripercussioni per la sua vita[41]. (Hubbard p. 193).
La prostituzione maschile era sanzionata severamente, in Grecia, nel prostituto ma non nel cliente. [42]

---

[36] Angelo Di Berardino “L'omosessualità nell'antichità classica” L’Osservatore Romano del 5 marzo 1997

[37] Herwig Görgemanns “ Homosexuality : II. Greco-Roman Antiquity.” in Encyclopedia of the Bible and its Reception . vol. 12 , de Gruyter , Berlin , pp.297-299

[38] Herwig Görgemanns “ Homosexuality : II. Greco-Roman Antiquity.” in Encyclopedia of the Bible and its Reception . vol. 12 , de Gruyter , Berlin , pp.297-299; Thomas K. Hubbard “Homosexuality in Greece and Rome: A Sourcebook of Basic Documents” University of California Press Berkeley and Los Angeles, California University of California Press, Ltd. London, England p.42

[39] Herwig Görgemanns “ Homosexuality : II. Greco-Roman Antiquity.” in Encyclopedia of the Bible and its Reception . vol. 12 , de Gruyter , Berlin , pp.297-299

[40] D. Cohen “Law, Society and Homosexuality in Classical Athens.” Past & Present, no. 117 (1987) p. 20 http://www.jstor.org/stable/650786;

[41] Douglas M. MacDowell “Athenian laws about homosexuality.” p. 21 Revue Internationale des droits de l'Antiquité, 3ème série, XLII (2000); Universitè de Liege; local.droit.ulg.ac.be http://local.droit.ulg.ac.be/sa/rida/file/2000/macdowell.pdf

Nella poesia lirica greca arcaica, dal VII al V secolo a. C. troviamo abbondanza di testi omoerotici; Alcmane offre importanti indicazioni che fanno ritenere le relazioni omosessuali tra donne adulte e ragazze come preparatorie al matrimonio eterosessuale, a questo tipo di relazioni fa probabilmente riferimento Saffo che, come è noto, era sposata e aveva una figlia. (Hubbard pp. 52ss)
Il poeta Anacreonte scrisse di rapporti omosessuali tra personaggi della mitologia greca. (Hubbard p. 54)
Pindaro dichiarò che le poesie pederastiche scritte per devozione personale a un ragazzo erano ormai superate ai suoi tempi, ma egli trovò ampie opportunità per incorporare temi pederastici nella sua poesia.
(Hubbard p.56).
In sintesi la lirica greca arcaica descrive generalmente relazioni pederastiche differenziali per età, sebbene ci siano alcune prove di relazioni o attrazioni tra giovani della stessa età, mentre solo un testo sembra descrivere inequivocabilmente l'attrazione per uno schiavo; in questi poeti si può notare una coscienza della preferenza sessuale come qualcosa di distinto e diverso nei diversi soggetti sicché persone diverse godono di piaceri erotici diversi, e l'amore pederastico non è universale. (Hubbard p.56).
Nella commedia attica sia antica che media che nuova troviamo significative indicazioni riguardo all'omosessualità: Aristofane parla di questi temi, in particolare della pederastia, e si dissocia dai piaceri pederastici, propone una gerarchia delle pratiche sessuali che va dalle più lecite a quelle che lo sono meno, la più lecita l'eterosessualità, la meno lecita è la necrofilia, la pederastia viene dopo l'eterosessualità, l'attività omosessuale tra adulti viene prima della necrofilia, la pederastia non è considerata positivamente e ritenuta vicina alla prostituzione. (Hubbard pp. 144ss)
Aristofane, le cui opere rientrano nell'antica commedia, oltre a darci un'idea delle complesse dinamiche politiche delle relazioni padrone-schiavo in una famiglia, offre un'immagine negativa dell'attività omosessuale tra l'élite dirigente di Atene. (Hubbard pp. 147)
Anche la commedia media vede negativamente l'omosessualità, anche quella di tipo pederastico, mentre la nuova commedia non pare interessata a questi temi. (Hubbard pp. 148s)
Nei testi greci riguardanti la storia si parla di pederastia, in Senofonte si mette in evidenza una figura che pur avendo tentazioni pederastiche non cede ad esse, questo appare coerente con ciò che anche in altre opere lui afferma mostrando una significativa contrarietà alla pratica pederastica. (Hubbard pp. 98s)
In altri testi storici si parla della pederastia in popoli vicini alla Grecia quali i Persiani e si offrono spaccati di vita che offrono significative indicazioni sulle relazioni pederastiche in Grecia e si parla anche di personaggi molti noti che si dedicavano a tali relazioni. (Hubbard pp. 100s)

[42] Angelo Di Berardino "L'omosessualità nell'antichità classica" L'Osservatore Romano del 5 marzo 1997

Plutarco afferma che l’amore pederastico poteva sorgere ai 12 anni circa e indica che simili relazioni si sviluppavano anche tra donne e ragazze. (Hubbard pp. 99s)
I temi omoerotici di tipo pederastico abbondano nella poesia lirica greca dal VII all'inizio del V secolo a.C., e questo materiale fornisce le nostre prime testimonianze letterarie. (Hubbard. p. 52)
Anche l’oratoria offre significative indicazioni circa la pederastia. (Hubbard. p. 190-195)
Nel periodo ellenistico ugualmente ricorrono richiami alla pederastia e talvolta alla relazione tra uomini adulti maschi, l’amore pederastico viene esaltato accanto a quello eterosessuale, anche il lesbismo entra nei testi di questo periodo; si segnalano in particolare tra gli autori che trattano di questi temi due epigrammatisti: Stratore di Sardi e Meleagro di Gadara, essi fanno emergere in particolare la realtà sociale della pederastia in quel periodo. (Hubbard p. 457)
Interessanti appaiono anche le riflessioni del medico Sorano di Efeso (vissuto prima ad Alessandria e poi a Roma nella prima metà del sec. II d. C.) sull’omosessualità come un disturbo della mente e non come una malattia che riguarda il corpo; secondo il filosofo Parmenide, invece, l’omosessualità era qualcosa che si ereditava dai genitori e lo stesso pensavano vari medici greci; anche Aristotele provò a offrire qualche spiegazione dell’ omosessualità, secondo lui l’omosessualità è causata dai processi fisiologici dell’attività sessuale, in particolare dal sito di raccolta e scarico di sperma, che normalmente dovrebbe essere nei genitali, mentre nell’omosessuale è nell’ano; un’altra causa dell’omosessualità, secondo Aristotele, è l’abitudine per cui alcune persone si sottomettono come soggetti passivi in atti omosessuali da quando sono giovani e così imparano a provare questo piacere e praticando questo tipo di atti giungono ad acquistare come una seconda natura per cui giungono a praticarli e desiderarli come se fossero per loro naturali; le affermazioni di questi autori portano a capire anche che in Grecia c'erano uomini e donne gay che mantenevano questo comportamento sessuale come il loro sesso permanente, in particolare vi erano uomini che indossavano abiti femminili, parlavano come donne ed esibivano comportamento femminile in generale e questa descrizione indica la vera effeminatezza, si può chiaramente pensare che costoro praticassero ordinariamente attività sessuale come soggetti passivi. [43]
Già nel V secolo a. C. tali forme di amore avevano perso il consenso generale.[44]
Dopo il 460 a. C. non si trovano più rappresentazioni di atti omosessuali sui vasi ateniesi, ciò pare collegarsi con l’emergere dell’ideologia democratica e di una moralizzazione in questi ambiti e si manifesta anche nella commedia e

[43] Laios K, Moschos MM, Koukaki E, Kontaxaki MI, Androutsos G. “Homosexuality according to ancient Greek physicians.” Psychiatriki. 2017 Jan-Mar;28(1):60-66. doi: 10.22365/jpsych.2017.281.60. PMID: 28541240.

[44] Herwig Görgemanns “ Homosexuality : II. Greco-Roman Antiquity.” in Encyclopedia of the Bible and its Reception . vol. 12 , de Gruyter , Berlin , pp.297-299

nell’oratoria; la pederastia comincia ad essere vista come qualcosa che corrompe i giovani e che non è democratica. (Hubbard p. 43)
Pinkett afferma che occorre riconoscere anche che esistevano variazioni regionali in Grecia riguardo all’amore omosessuale, in alcune parti della Ionia c'erano critiche generali contro l'eros dello stesso sesso, mentre in Elide e Beozia (ad esempio, Tebe), era approvato.[45]
Nel periodo ellenista la pederastia appare presente, con l’andare del tempo lo scontro tra i favorevoli e i contrari ad essa si fa sempre più forte. (Hubbard p. 459)
Per i greci, spiega Di Berardino, non era approvata l’omosessualità con schiavi, erano considerate infamanti le pratiche omosessuali con giovani aventi meno di 12 anni. [46]
Le affermazioni di Platone contro l’amore omosessuale trovano eco e fanno emergere un antagonismo nell'opinione generale: generi letterari popolari come la nuova commedia e il romanzo, esaltavano l'amore coniugale e vedevano con sfavore l’amore omosessuale; la lirica e gli epigrammi appaiono invece più favorevoli all’omosessualità. [47]
Hubbard nota significativamente che alcuni testi degli ultimi decenni sul tema dell’omosessualità in Grecia sono stati realizzati basandosi su pochi dati e senza una precisa stratificazione storica della questione, con il suo testo questo autore vuole correggere queste imprecisioni e offrire un quadro preciso su tale questione.(Hubbard p.18).
Secondo lo studioso F. Colafemmina intellettuali di fama come Michel Foucault (“Storia della sessualità” Feltrinelli), Kenneth Dover (“L’omosessualità nella Grecia antica”, Harvard University Press), Eva Cantarella (“Secondo natura. La bisessualità nel mondo antico” Rizzoli) hanno fondamentalmente diffuso questa teoria: le donne greche avevano mariti perlopiù bisessuali e/o pederasti. Questo, secondo lo studioso Francesco Colafemmina, è un “dogma di fede” che si smonta radicalmente:
- sia attraverso la via biografica, cioè esaminando bene chi è colui che scrive e quale è la sua “agenda”;
- sia attraverso la via degli scritti autentici esaminati scientificamente[48].
Secondo Colafemmina basterebbe leggere Aristofane per capire l’opposizione di certa cultura greca alle pratiche omosessuali; i termini che il commediografo greco usa per riferirsi a chi pratica l’omosessualità sono

---

[45] Brent, Pickett, "Homosexuality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione primavera 2021), Edward N. Zalta (a cura di), n.1 https://plato.stanford.edu/archives/spr2021/entries/homosexuality .

[46] Angelo Di Berardino “L'omosessualità nell'antichità classica” L’Osservatore Romano del 5 marzo 1997; cfr. Herwig Görgemanns “ Homosexuality : II. Greco-Roman Antiquity.” in Encyclopedia of the Bible and its Reception . vol. 12 , de Gruyter , Berlin , pp.297-299

[47] Herwig Görgemanns “ Homosexuality : II. Greco-Roman Antiquity.” in Encyclopedia of the Bible and its Reception . vol. 12 , de Gruyter , Berlin , pp.297-299

[48] V. Pece “Il mio casto etero matrimonio greco.” 5.11.2012 www.tempi.it https://www.tempi.it/il-mio-casto-etero-matrimonio-greco/

molto pesanti; il mito dell'ordinaria omosessualità del mondo greco nasce perché "molti che erano in malafede (spesso perché gay) ci hanno marciato" e chi era in buona fede ha errato "sessualizzando" tutto e troppo. [49]
A. Karlen parla lungamente della sessualità e omosessualità in Grecia e mostra quanto fosse diffusa e afferma, tra l'altro, che secondo H. I. Marrou in Grecia l'omosessualità era vista per lo più come anormale e i termini usati per essa erano di forte disprezzo, tale disprezzo riguardava in particolare il partner passivo.[50]
Robinson anche ha criticato in particolare Dover in questa linea, Robinson ritiene infatti che l'omosessualità riguardasse solo alcuni uomini, una piccola minoranza. [51]
Anche il testo di Hubbard pare andare in questa linea di una limitata diffusione dell'omosessualità. [52]
L'aspetto di opposizione alla natura rinvenibile nelle relazioni omosessuali fu messo in evidenza a partire da Platone in vari altri autori per condannare tali rapporti (cfr. Musonio Rufo, Plutarco, Filone, Giuseppe Flavio etc.) a questa linea di pensiero si appoggia, in certo modo, anche s. Paolo per sottolineare come la creazione divina è in radicale opposizione rispetto all'attività omosessuale. [53]

a,3) A Roma.

Anche riguardo a Roma il testo del 2003 realizzato da Thomas K. Hubbard e intitolato "Homosexuality in Greece and Rome: A Sourcebook of Basic Documents"[54] ha raccolto una notevole serie di testi e di dati riguardo alle relazioni omosessuali, il suo studio si ferma, anche in questo caso, agli autori pagani e non entra nell'ambito cristiano.
Prime evidenze di omosessualità a Roma si trovano intorno al IV secolo a. C., tra le varie testimonianze di questo periodo ci sono quelle riguardanti la

[49] V. Pece "Il mio casto etero matrimonio greco." 5.11.2012 www.tempi.it https://www.tempi.it/il-mio-casto-etero-matrimonio-greco/
[50] Citato in A. Karlen "Sexuality e homosexuality." W. W. Norton 1971 p. 34
[51] T. M. Robinson, "Reviewed Work: Greek Homosexuality K. J. Dover" in Phoenix, vol. 35, no. 2, 1981, pp. 160–63. JSTOR, https://doi.org/10.2307/1087337 . Accessed 28 Sept. 2023.
[52] Angelo Di Berardino "L'omosessualità nell'antichità classica" L'Osservatore Romano del 5 marzo 1997
[53] Herwig Görgemanns " Homosexuality : II. Greco-Roman Antiquity." in Encyclopedia of the Bible and its Reception . vol. 12 , de Gruyter , Berlin , pp.297-299
[54] Thomas K. Hubbard,. "Homosexuality in Greece and Rome: A Sourcebook of Basic Documents" University of California Press Berkeley and Los Angeles, California University of California Press, Ltd. London, England
©2003. Edizione del Kindle.

condanna a morte di un ufficiale che voleva violare un suo subordinato[55] e quella riguardo a Scantinius (o Scatinius) Capitolinus che fu condannato per avere spinto ad atti omosessuali un giovane romano e pare che da questo caso abbia avuto origine la legge Scantinia (o Scatinia) che regolava alcune forme di omosessualità maschile, tuttavia queste testimonianze non sono del tutto sicure (Hubbard p. 512).
A Roma secondo alcuni autori la pederastia pare sia stata importata dalla Grecia; Cicerone scriveva: “questa abitudine di amare i ragazzi mi sembra che sia nata nei ginnasi greci, nei quali questi amori sono liberi e tollerati”[56]; Orazio indicava tale amore efebico come “vizio greco”.(Orazio, Ep. 2,1,156)
Anche a Roma le attitudini riguardo alla pederastia hanno subito un significativo sviluppo cronologico, come in Grecia; i primi dati riguardo alla pederastia li abbiamo nel 200 a. C. con Plauto che vede benignamente tale pratica, riferendosi però a rapporti intimi con schiavi, e già un secolo dopo i toni si fanno più forti contro tali pratiche in quanto si vede come esse producano prostituzione, effeminatezza e depravazione (Hubbard p. 44)
In questo periodo, repubblicano, abbiamo una serie di testi moralistici contrari alle pratiche della pederastia e dell’omosessualità tra i quali possiamo vedere anche alcuni passi di Cicerone. (Hubbard p. 44)
In tale periodo sembra svilupparsi quindi accanto ad un’accettazione di tale pratica anche un’opposizione ad essa, opposizione che appare in Catone il Censore; Scipione, Polibio e Caio Gracco seguono Catone in certo modo in questa linea, sottolineando la loro contrarietà alla passività sessuale, tale passività emergerà in particolare negli scritti di Lucilio, Pomponio e Nevio riguardo a uomini liberi che apprezzavano in particolare questa pratica. (Hubbard p. 514)
Era molto netta, comunque, in questo periodo l’idea che il cittadino romano, di qualsiasi età, dovesse essere sessualmente inviolabile. (Hubbard p. 511)
Rapporti omosessuali sono trattati nelle opere di Catullo e indicano in modo particolare relazioni di dominio di colui che penetra, sul soggetto passivo; l’attività pederastica è vista come indebolente per le nazioni e causa della caduta della Grecia nelle mani dei suoi avversari; in questa linea anche altri autori sottolineano la differenza tra Roma e la Grecia. (Hubbard p. 515)
Dal periodo augusteo le influenze greche riguardo alla pederastia e alla omosessualità sono più accettate e gli stessi imperatori sono coinvolti in tali tipi di sessualità; si notano tuttavia commenti pungenti di vari autori a riguardo. (Hubbard p. 45)
Il periodo augusteo vede l’avvicinarsi della mentalità romana a quella greca riguardo alla pederastia. (Hubbard p. 566)

---

[55] Thomas K. Hubbard,. “Homosexuality in Greece and Rome: A Sourcebook of Basic Documents” University of California Press Berkeley and Los Angeles, California University of California Press, Ltd. London, England
©2003. Edizione del Kindle, p. 511

[56] Tusculanae 4,33

Ovidio, in questo periodo, mostra avversione alla pederastia e all’effeminatezza degli uomini, egli è il primo in ambito romano a parlare anche di amore tra donne. (Hubbard p. 568)
Questa stessa cultura della mascolinità definita però in termini di aggressione fallica contro uomini passivi è notevole in tutti i Carmina Priapea, una raccolta anonima di poesie scritte nella persona del dio Priapo. (Hubbard p. 568)
L'età augustea testimonia anche la nascita di un tipo di poesia pederastica romanticamente impegnata, non comune nella Repubblica, ma più vicina ai modelli greci. (Hubbard p. 566)
Properzio, parla della pederastia come alternativa più facile e meno impegnativa all'amore eterosessuale. (Hubbard p. 566)
Passando al periodo imperiale, la letteratura del I secolo d.C. testimonia una crescente polarizzazione degli atteggiamenti nei confronti dell’attività omosessuale, che va dal franco riconoscimento e pubblica esibizione dell’indulgenza sessuale da parte dei cittadini romani alla severa condanna morale di tutti gli atti omosessuali, anche con gli schiavi. (Hubbard p. 617s)
Devianze sessuali di ogni tipo vengono esplorate nei testi di questo periodo. (Hubbard p. 620)
Svetonio ci parla del matrimonio omosessuale di Nerone; Petronio ci offre storie implicanti relazioni omosessuali.(Hubbard p. 618)
Alcuni dati indicano che gli abitanti delle zone più remote dell'Impero vedevano Roma durante il regno di Nerone come una cultura indebolita dall'omosessualità e da ogni altro tipo di eccesso.(Hubbard p. 619)
Marziale deride aspramente qualsiasi forma di omosessualità che l'opinione popolare possa considerare estrema o deviante: la preferenza per il ruolo passivo, o impegnarsi come prostituto o spendere i propri ultimi centesimi per prostituti e, peggio di tutto, il lesbismo. (Hubbard p. 620)
Il lesbismo viene visto negativamente ed emerge la donna che nell’atto intimo, facendo uso di strumenti, fa la parte dell’uomo; ugualmente condannata appare da alcuni autori la pratica di rendere eunuchi i ragazzi per mantenerli giovani nell’aspetto, qualche autore di questo periodo precisa che l’attività omosessuale era condannata in un uomo libero ma era una necessità per lo schiavo facendo capire che appunto attraverso la sottomissione a tali vizi dei loro padroni gli schiavi potevano giungere alla libertà. (Hubbard p. 620-1)
I reperti archeologici di Pompei mettono in evidenza dipinti dello stesso periodo che evidenziano sesso omosessuale e varie pratiche di perversione che non si vedevano in Grecia; che non tutti approvassero i costumi, corrotti e impuri, anche omosessuali, prevalenti a Pompei è attestato da un unico graffito, probabilmente scritto da un ebreo, che chiama la città “Sodoma e Gomorra”; costui non può che aver sentito il suo giudizio confermato dal destino ultimo della città. (Hubbard p. 619)
Gli stessi reperti mostrano come fosse basso il prezzo da pagare per le prostitute, ciò sembra indicare che l’attività delle schiave che la svolgevano era appunto valutata poco. (Hubbard p. 619)

Erano soprattutto gli stoici ad attaccare i costumi corrotti di questa epoca: per essi e in particolare per Seneca la vita dell'uomo doveva essere sottomessa alle Leggi della natura, per cui gli uomini che si comportavano come donne e le donne che agivano al modo di uomini erano chiaramente ribelli contro la Natura e ciò valeva anche per coloro che si servivano di schiavi per soddisfare i loro appetiti sessuali contro Natura.
Musonio Rufo, anch'egli stoico, condanna qualsiasi attività sessuale al di fuori del rapporto eterosessuale attuato nel matrimonio, ai fini della procreazione. Seneca e Musonio vanno oltre la morale romana convenzionale mettendo in discussione anche l'attività sessuale con gli schiavi. (Hubbard p. 620s)
Quintiliano oltre a condannare l'attività omosessuale nei giovani romani, afferma che nelle scuole non vanno messi insieme giovani di età varie, per il pericolo che quelli più grandi abusino dei più piccoli. (Hubbard p. 622)
In questo periodo sembra che emerga la figura dell'omosessuale in termini simili agli attuali: l'attività omosessuale non è più semplicemente una pratica per provare un certo piacere ma è un ambito in cui si trovano a vivere persone che hanno certe caratteristiche psico fisiche; Fedro parla di persone omosessuali come di coloro che vengono colpiti dagli dei nelle parti intime al momento della nascita, altri autori mettono in evidenza l'impotenza che porta le persone all'omosessualità, Marziale nota che alcuni altri uomini con preferenze omosessuali sono costretti all'eterosessualità solo dal più disperato bisogno di denaro, altri venivano indirizzati alla pratica omosessuale, allontanandoli dalle donne. (Hubbard p. 622s)
Il medico Celso Aureliano nel V sec., riprendendo gli insegnamenti greci, tratta dell'omosessualità come un male della mente e non del corpo, che non fosse una malattia del corpo lo provava il fatto che non c'erano segni indicanti tale malattia, né alcun trattamento antico per curarla; come malattia della mente l'omosessualità si distingueva da altre perché essa non produceva comportamento paranoico e non cancellava la percezione della realtà; questo autore si oppone a coloro che vedono l'omosessualità come ereditaria perché a differenza delle malattie ereditarie essa si rafforza al crescere dell'età del soggetto [57].
Per quanto riguarda la giurisprudenza possiamo dire, seguendo le affermazioni del prof. L. Sandirocco, che a Roma, fino all'arrivo degli imperatori cristiani, il rapporto non connotato dal carattere della eterosessualità non veniva di per sé vietato e, quindi, sanzionato in alcun modo: le relazioni omosessuali, sia maschili che femminili, "erano libere e praticate nei differenti ambiti della società romana con la sola limitazione del rispetto dei differenti valori collettivamente riconosciuti."[58]

---

[57] Laios K, Moschos MM, Koukaki E, Kontaxaki MI, Androutsos G. "Homosexuality according to ancient Greek physicians." Psychiatriki. 2017 Jan-Mar;28(1):60-66. doi: 10.22365/jpsych.2017.281.60. PMID: 28541240.

[58] Luigi Sandirocco «Cum vir nubit in feminam» Rivista di Diritto Romano - IX – 2009 p. 2 http://www.ledonline.it/rivistadirittoromano/ https://www.ledonline.it/rivistadirittoromano/allegati/dirittoromano09Sandirocco.pdf

Ovviamente il mondo pagano riteneva come essenziali i rapporti eterosessuali: “al fine di una procreazione certa che garantisca la continuità, in special modo della forza e del prestigio della macchina bellica” [59]
Vi furono leggi romane contrarie all’omosessualità “greca”, cioè pederastica, riguardante un adulto e un adolescente libero[60]; la lex Scatinia sanciva: “… una pena pecuniaria a danno di coloro i quali avessero stuprato un puer ingenuus, sebbene consenziente, o gli adulti che, in violazione dei mores, venissero meno ai loro doveri di maschi, lasciandosi andare a una degradazione culturale, prima che fisica”; tale legge quindi vietava la passività sessuale per l’uomo libero, anche se non era molto applicata su questo aspetto.
Più precisamente tale legge: condanna ad una pena pecuniaria l’adulto che intrattiene rapporti omosessuali con giovani che non avessero ancora avuto rapporti intimi, mentre punisce con la multa colui che in un rapporto omosessuale tra cittadini liberi adulti avesse assunto il ruolo passivo. [61]
Il giurista Gaio “riferisce della sanzione prevista dal pretore solo per colui che avesse rivolto le sue attenzioni nei confronti di donne vergini o vedove e di giovani di stato giuridico libero. Sia in età repubblicana sia ancora in età classica, per un cittadino romano è lecito avere rapporti fuori dal legittimo matrimonio con specifiche categorie di donne (prostitute, condannate per adulterio, obscuro loco natae etc.) e con persone dello stesso sesso purché di stato servile o dedite alla prostituzione (rapporti con prostituto: scortium) senza per questo incorrere in sanzioni di sorta.” [62]
Va aggiunto che la pena pecuniaria non incuteva timore ad alcuni adulti che, perciò, nonostante essa, continuavano a molestare i ragazzi.
Anche la lex Iulia de adulteriis coercendis sembrerebbe avere punito come crimine pubblico lo stuprum ma in realtà essa colpiva solo le relazioni eterosessuali, secondo il parere di esperti. [63]
Si ha stupro per l’ordinamento romano con il compimento di rapporti sessuali di un uomo:

---

[59] Luigi Sandirocco «Cum vir nubit in feminam» Rivista di Diritto Romano - IX – 2009 p. 4 http://www.ledonline.it/rivistadirittoromano/ https://www.ledonline.it/rivistadirittoromano/allegati/dirittoromano09Sandirocco.pdf

[60] Angelo Di Berardino “L'omosessualità nell'antichità classica” L’Osservatore Romano del 5 marzo 1997

[61] Luigi Sandirocco «Cum vir nubit in feminam» Rivista di Diritto Romano - IX – 2009 p.7 http://www.ledonline.it/rivistadirittoromano/ https://www.ledonline.it/rivistadirittoromano/allegati/dirittoromano09Sandirocco.pdf

[62] Luigi Sandirocco «Cum vir nubit in feminam» Rivista di Diritto Romano - IX – 2009 p. 5 http://www.ledonline.it/rivistadirittoromano/ https://www.ledonline.it/rivistadirittoromano/allegati/dirittoromano09Sandirocco.pdf

[63] Luigi Sandirocco «Cum vir nubit in feminam» Rivista di Diritto Romano - IX – 2009 p. 5 http://www.ledonline.it/rivistadirittoromano/ https://www.ledonline.it/rivistadirittoromano/allegati/dirittoromano09Sandirocco.pdf

1) con una donna di stato giuridico libero, che non sia la propria moglie o la propria concubina, quindi anche con una vedova o una vergine;
2) con un ragazzo. [64]

Va notato che la consuetudine per la pederastia, per la cui soddisfazione molti erano disposti a ogni genere di sacrificio era caratterizzata da rapporti che sfuggivano a valutazioni giuridiche e caratterizzati dal loro consumarsi all'interno della relazione padrone e schiavo o, meglio, tra dominus e puer; la condizione del servo implicava di per se stessa sottomissione, per la quale doveva, anche letteralmente, soggiacere ai voleri del padrone: ruolo passivo e soggezione finiscono dunque con l'identificarsi; invece l'uomo libero che non volesse incorrere nella riprovazione doveva astenersi dal ruolo che è proprio dello schiavo.[65]

Lo schiavo non poteva "in alcun modo disporre del proprio corpo, tanto meno chiedere qualche beneficio al suo dominus."; il servo, inoltre, non può pensare di intrattenersi sessualmente neppure con la padrona, comportamento inaccettabile da punire con la morte, per tale rapporto era soprattutto la donna ad essere socialmente riprovata per la lascivia che la spingeva a perdere la sua posizione di superiorità. [66]

Spiega il prof. Di Berardino "Nella tradizione romana lo scopo dell'educazione era formare un cittadino veramente virile capace di dominare e mai di essere dominato, anche sessualmente", quindi l'amore omosessuale efebico non era accettato, inizialmente, e quando lo fu non era basato sui principi greci e non era regolamentato come in Grecia.[67]

Spiega il prof. Sandirocco "Per Roma la virilità è sinonimo di integrità, incorruttibilità, morigeratezza e per questo dote ambita e tutelata contro la mollezza e corruttela dei costumi diversi da quelli improntati all'eterosessualità."; in questa linea la virilità e la superiorità ad essa relativa deve essere propria del cittadino romano, la passività di un cittadino romano nel rapporto intimo e anche la passività della donna rispetto ad uno schiavo erano guardati con estremo sfavore.[68]

---

[64] Luigi Sandirocco «Cum vir nubit in feminam» Rivista di Diritto Romano - IX – 2009 p. 5 http://www.ledonline.it/rivistadirittoromano/ https://www.ledonline.it/rivistadirittoromano/allegati/dirittoromano09Sandirocco.pdf

[65] Luigi Sandirocco «Cum vir nubit in feminam» Rivista di Diritto Romano - IX – 2009 p. 2 -3 http://www.ledonline.it/rivistadirittoromano/ https://www.ledonline.it/rivistadirittoromano/allegati/dirittoromano09Sandirocco.pdf

[66] Luigi Sandirocco «Cum vir nubit in feminam» Rivista di Diritto Romano - IX – 2009 p. 4 http://www.ledonline.it/rivistadirittoromano/ https://www.ledonline.it/rivistadirittoromano/allegati/dirittoromano09Sandirocco.pdf

[67] Cfr. Angelo Di Berardino "L'omosessualità nell'antichità classica" L'Osservatore Romano del 5 marzo 1997

[68] Luigi Sandirocco «Cum vir nubit in feminam» Rivista di Diritto Romano - IX – 2009 p. 5 http://www.ledonline.it/rivistadirittoromano/ https://www.ledonline.it/rivistadirittoromano/allegati/dirittoromano09Sandirocco.pdf

Secondo il prof. Di Berardino l'omosessualità era un fatto personale e privato ma non era socialmente incoraggiata.
I prostituti e le prostitute erano considerati infami.
Nei primi secoli dopo Cristo mentre si avvicina l'affermarsi del cristianesimo, le correnti filosofiche, le più diffuse, insegnavano la temperanza e la pratica dell'astinenza in ambito sessuale, anche i medici davano indicazioni in questo senso; l' etica comune a tutto l'ambito dell'Impero romano andava nel senso della temperanza in ambito sessuale. [69]
Con l'avvento del cristianesimo e del suo influsso sulle leggi dell'Impero Romano la situazione cambiò e furono stabilite pesanti condanne in materia di omosessualità.
Una costituzione del mese di dicembre del 342, emanata da Costante e Costanzo II a Milano, condannava l'omosessualità passiva assoggettandola a "poenae exquisitae", "Teodosio I, nel 390, riprende la materia dell'omoerotismo e, nel 438 per volontà di Teodosio II, gli omosessuali passivi saranno condannati" ad essere bruciati vivi; [70] il Codice Teodosiano (9,7,6) condanna alle fiamme tutti gli omosessuali passivi.[71]
Giustiniano, nell'ottica della consolidata morale cristiana, decreterà che tutti gli omosessuali, sia attivi che passivi, poiché dediti a condotte contro natura e contro Dio, devono essere puniti con la condanna a morte. [72]
Dopo di allora, anche con la fine dell' Impero Romano, il giudizio morale di condanna dell' omosessualità è rimasto immutato nei secoli, in Occidente, e le leggi degli stati hanno in vario modo punito il reato di omosessualità.
Secondo B. Pinckett, con il declino dell'Impero Romano e la sua sostituzione con vari regni barbarici, tuttavia, prevalse una generale tolleranza (con la sola eccezione della Spagna visigota) per gli atti omosessuali, l'ultima parte dal XII al XIV secolo, tuttavia, vide un forte aumento di contrasto al sesso omosessuale. [73]

a,4) In altre parti del mondo.

[69] Angelo Di Berardino "L'omosessualità nell'antichità classica" L'Osservatore Romano del 5 marzo 1997
[70] Luigi Sandirocco «Cum vir nubit in feminam» Rivista di Diritto Romano - IX – 2009 p. 5-6 http://www.ledonline.it/rivistadirittoromano/ https://www.ledonline.it/rivistadirittoromano/allegati/dirittoromano09Sandirocco.pdf
[71] Angelo Di Berardino "L'omosessualità nell'antichità classica" L'Osservatore Romano del 5 marzo 1997
[72] Luigi Sandirocco «Cum vir nubit in feminam» Rivista di Diritto Romano - IX – 2009 p. 5-6 http://www.ledonline.it/rivistadirittoromano/ https://www.ledonline.it/rivistadirittoromano/allegati/dirittoromano09Sandirocco.pdf
[73] Brent, Pickett "Homosexuality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Spring 2021 Edition), Edward N. Zalta (ed.), n. 1, https://plato.stanford.edu/archives/spr2021/entries/homosexuality/ .

1) Estremo Oriente.
1,1) Culture confuciane e daoiste.

In Estremo Oriente l'omosessualità sebbene contraria a livello fondamentale alle indicazioni del Confucianesimo era fondamentalmente documentata e tollerata in Cina già 2600 anni prima di Cristo e tale tolleranza è continuata nei secoli, anche in Corea l'omosessualità era fondamentalmente tollerata[74].

Il confucianesimo è uno dei due grandi sistemi di pensiero tradizionali della Cina, un importante articolo su tale sistema lo si può leggere facilmente online sul sito della Treccani [75], rimando ad esso per una conoscenza di base riguardo al confucianesimo. Un interessante studio ha potuto evidenziare[76] anzitutto che il confucianesimo è un insieme di valori morali interconnessi su come interagire e comportarsi.

Il principio fondamentale della gerarchia sociale è la saggezza, la responsabilità e la benevolenza che riguardano i superiori e l'obbedienza, la lealtà e il rispetto che riguardano in particolare i subordinati; la famiglia è il prototipo dell'organizzazione sociale e i principi della vita familiare vengono applicati alla società più ampia; il confucianesimo vede la sessualità come un tabù e vieta la discussione sul sesso. Sostiene che il sesso sia regolato da accordi formali (matrimonio) e culmini con il parto, quindi il sesso al di fuori del matrimonio non è permesso, perciò l'attività omosessuale non è permessa.[77]

Come spiega un utile articolo[78], il rifiuto dell'omosessualità da parte del confucianesimo, oltre ad essere basato sui principali insegnamenti di tale sistema di dottrina, si lega anche ad aspetti culturali.

---

[74] Jae-Suk Lee "L'omosessualità vista dalle culture e religioni orientali" in L. Melina, S. Belardinelli "Amare nella differenza." Cantagalli 2012 p. 95-98

[75] Helwig Schmidt-Glintzer "Confucianesimo" in "Enciclopedia delle scienze sociali" Treccani 1992 www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/confucianesimo_%28Enciclopedia-delle-scienze-sociali%29/

[76] Amy Adamczyk, & Yen-hsin Cheng. (2014). "Explaining Attitudes About Homosexuality in Confucian and Non-Confucian Nations: Is There a 'Cultural' Influence?". Social Science Research. Volume 51, May 2015, p. 3 10.1016/j.ssresearch.2014.10.002 ; www.researchgate.net https://www.researchgate.net/publication/267573122_Explaining_Attitudes_About_Homosexuality_in_Confucian_and_Non-Confucian_Nations_Is_There_a_'Cultural'_Influence

[77] Gao E, Zuo X, Wang L, Lou C, Cheng Y, Zabin LS. "How does traditional Confucian culture influence adolescents' sexual behavior in three Asian cities?" J Adolesc Health. 2012 Mar;50(3 Suppl):S12-7. doi: 10.1016/j.jadohealth.2011.12.002. PMID: 22340851; PMCID: PMC4235616.

[78] Andi Alfian, "Buddhism and Confucianism on Homosexuality: The Acceptance and Rejection Based on The Arguments of Religious Texts". Al-Adyan: Journal of Religious Studies (2022) 3 (2) p.77-78 https://philarchive.org/archive/ALFBAC

Per quanto riguarda l'insegnamento confuciano occorre notare che i principi fondamentali (Wu Lun) non riconoscono tra le unioni lecite quella omosessuale. [79]
Più generalmente, i principali insegnamenti del confucianesimo sono più propensi a rifiutare l'omosessualità che ad accettarla perché sono orientati verso comunità più forti e sottolineano la famiglia. [80]
Le nazioni asiatiche in cui predominava il confucianesimo, in questa linea, hanno tollerato la pratica omosessuale pur opponendosi fondamentalmente ad essa.
Per il daoismo religioso, sorto nel IV secolo a.C. tra i peccati che conducono all'inferno ci sono sempre stati gli atti omosessuali anche se altri peccati sessuali, come avere un rapporto intimo con una vergine o con una vedova, sono considerati molto più gravi.[81] Il daoismo è più tollerante riguardo all'omosessualità, rispetto al confucianesimo, le comunità asiatiche in cui predominava il taoismo, in questa linea, hanno tollerato la pratica omosessuale pur opponendosi fondamentalmente ad essa. [82]
1,2) Culture buddiste e shintoiste.
Il buddhismo è al tempo stesso una religione e una filosofia, può essere considerato una tradizione spirituale che ha avuto un ruolo importante nella storia dell'umanità, che ha assunto varie forme, producendo una raffinata letteratura filosofica, ma anche un profondo culto popolare, di tipo religioso. [83]
Spiega un testo di D. Keown che le società buddiste tendono ad essere conservatrici e persino pudiche.
Il matrimonio è visto come inferiore a una vita di celibato.[84]

---

[79] Andi Alfian, "Buddhism and Confucianism on Homosexuality: The Acceptance and Rejection Based on The Arguments of Religious Texts". Al-Adyan: Journal of Religious Studies (2022) 3 (2) p.77-78 https://philarchive.org/archive/ALFBAC

[80] Andi Alfian, "Buddhism and Confucianism on Homosexuality: The Acceptance and Rejection Based on The Arguments of Religious Texts". Al-Adyan: Journal of Religious Studies (2022) 3 (2) p.77-78 https://philarchive.org/archive/ALFBAC

[81] Jae-Suk Lee "L'omosessualità vista dalle culture e religioni orientali" in L. Melina, S. Belardinelli "Amare nella differenza." Cantagalli 2012 p. 99-101

[82] B. Leblanc "Envisioning Homosexuality within Daoism - The Orientation and Sexual Dimensions of Yin and Yang." In "International Journal of Behavioral Research & Psychology" 3(8), p. 153 https://www.academia.edu/18628274/Envisioning_Homosexuality_within_Daoism_The_Orientation_and_Sexual_Dimensions_of_Yin_and_Yang ; Helwig Schmidt-Glintzer "Taoismo" in "Enciclopedia delle scienze sociali" Treccani 1998 www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/taoismo_%28Enciclopedia-delle-scienze-sociali%29/; Chad, Hansen, "Daoism", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione primavera 2020), Edward N. Zalta (a cura di), n.1 https://plato.stanford.edu/archives/spr2020/entries/daoism/

[83] M. Paolillo "Buddha e il buddismo" Enciclopedia dei ragazzi (2005), Treccani https://www.treccani.it/enciclopedia/buddha-e-il-buddismo_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/

[84] Damien Keown, "'Sexuality and gender', Buddhist Ethics: A Very Short Introduction", 2nd edn, Very Short Introductions (Oxford, 2020; online edn, Oxford

Sebbene al buddismo manchi l'attenzione cristiana sulla procreazione, gli insegnamenti classici indicano che gli unici atti sessuali permessi, ai laici, sono quelli eterosessuali compiuti con gli organi e negli organi destinati alla procreazione; l'attività omosessuale è proibita.[85]
Ai monaci è fatto assoluto divieto di attività sessuale. [86]
Come dice un articolo di A. Alfian l'omosessualità è una questione esplicitamente discussa e vietata nel Vinaya (norme di condotta seguite dai monaci e dalle monache). Rapporti sessuali secondo natura o contro natura determinano l'espulsione dal monastero.[87]
In Giappone il buddhismo per stabilizzarsi ha accettato l'omosessualità abbastanza largamente.[88]
Riferimenti ad atti omosessuali in ambito buddista si trovano nelle grotte a pilastro di Karle (50-75 d.C.), che mostrano due donne a seno nudo che si abbracciano. [89]
Le comunità asiatiche in cui predominava il buddismo, in questa linea, hanno tollerato la pratica omosessuale pur opponendosi fondamentalmente ad essa per certi aspetti.
Lo shintoismo, religione tradizionale del Giappone e risalente ad un periodo precedente al VI sec. a.C., considera l'omosessualità come contraria alla divinità ma la tollera; ci sono indicazioni di atti omosessuali in tale contesto religioso a partire dal secolo X d. C.[90] Le comunità giapponesi in cui predominava lo shintoismo, in questa linea, hanno tollerato la pratica omosessuale pur opponendosi fondamentalmente ad essa.
2) Oriente.
2,1) Culture induiste.
La religione indù, come sappiamo, è antichissima, le sue origini risalgono al II millennio a. C. circa[91]. Nelle scritture sacre indù casi di omosessualità sono

Academic, 25 June 2020), https://doi.org/10.1093/actrade/9780198850052.003.0004, accessed 6 June 2023.

[85] Amy Paris Langenberg "Buddhism and sexuality." In "The Oxford handbook of buddhist ethics" Oxford University Press 2018 p. 584-586.

[86] Amy Paris Langenberg "Buddhism and sexuality." In "The Oxford handbook of buddhist ethics" Oxford University Press 2018 p. 567-578.

[87] Andi Alfian, "Buddhism and Confucianism on Homosexuality: The Acceptance and Rejection Based on The Arguments of Religious Texts". Al-Adyan: Journal of Religious Studies (2022) 3 (2) p. 75 https://ejournal.uinib.ac.id/jurnal/index.php/aladyan/article/view/4574/pdf

[88] Jae-Suk Lee "L'omosessualità vista dalle culture e religioni orientali" in L. Melina, S. Belardinelli "Amare nella differenza." Cantagalli 2012 p. 101-106

[89] K. Chakraborty, RG Thakurata. "Indian concepts on sexuality." Indian J Psychiatry. 2013 Jan;55(Suppl 2):S250-5. doi: 10.4103/0019-5545.105546. PMID: 23858263; PMCID: PMC3705691. https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC3705691/

[90] Jae-Suk Lee "L'omosessualità vista dalle culture e religioni orientali" in L. Melina, S. Belardinelli "Amare nella differenza." Cantagalli 2012 p. 106-108

[91] Brian K. Smith, Arthur Llewellyn Basham, Ann G. Gold, Wendy Doniger, J.A.B. van Buitenen, Edward C. Dimock, and Vasudha Narayanan. "Hinduism". Encyclopedia Britannica, 29 May. 2023, https://www.britannica.com/topic/Hinduism. Accessed 2 June 2023.

presenti: Bhagiratha nasce dall'unione di due donne; Ayyappa (dio a doppio genere) è adorato dagli hijra, eunuchi. Diverse sculture a Khajuraho e nel tempio del Sole di Konarak raffigurano comportamenti omosessuali. [92]
Precisano i professori Chakraborty e Thakurata che, sebbene gli omosessuali esistessero anche nell'antica India, non raggiunsero mai l'approvazione sociale in nessuna parte della popolazione indiana. Come in tutte le società, c'era una differenza nelle pratiche sessuali in India tra gente comune e governanti potenti, con le persone al potere che spesso indulgevano in stili di vita edonistici che non erano rappresentativi di atteggiamenti morali comuni. Gli atti eterosessuali sono e sono stati l'unica espressione sessuale socialmente accettabile e si basano principalmente sul contatto molto più ampio e sulle relazioni più comuni tra maschi e femmine nella società. La famiglia è stata sempre fondamentalmente promossa come la prima unità sociale valida. [93]
Nel Manusmirti un antico testo giuridico, chi ha praticato l'omosessualità è sottoposto ad alcune leggere penitenze.
Le comunità induiste indiane, in questa linea, hanno tollerato la pratica omosessuale pur opponendosi, in certo modo, fondamentalmente, ad essa.
Secondo Swindler l'induismo come religione è più tollerante verso l'omosessualità che l'induismo come cultura perché quest'ultima è stata influenzata dall'islamismo e dal cristianesimo; la religione induista ha uno sguardo positivo sul sesso ma non vede positivamente l'omosessualità: il dharma e l'artha si oppongono in qualche modo ad essa e il kama non si oppone ad essa ma neppure la supporta marcatamente e comunque è bloccato dal dharma. [94]
Secondo gli autori di un libro sull'omosessualità in India[95] le tradizioni hanno sempre permesso l'omosessualità; il Kama Sutra, di Vatsyayana, il più antico e il più importante fra i trattati di ars amatoria che l'India ci ha tramandato, scritto intorno al 500 d. C. [96] parla di rapporti omosessuali.
L'induismo ammette accanto a uomini e donne un terzo genere (trtiya prakrti). Gli hijra (eunuchi) sono uomini che vivono come donne, assumono un ruolo religioso nella cultura indù, celebrando rituali come matrimoni e nascite, si trovano nei testi religiosi indù e in tutta la storia dell'Asia meridionale;

---

[92] K. Chakraborty , RG Thakurata "Indian concepts on sexuality." Indian J Psychiatry. 2013 Jan;55(Suppl 2):S250-5. doi: 10.4103/0019-5545.105546. PMID: 23858263; PMCID: PMC3705691. https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC3705691/

[93] K Chakraborty , RG. Thakurata, "Indian concepts on sexuality." Indian J Psychiatry. 2013 Jan;55(Suppl 2):S250-5. doi: 10.4103/0019-5545.105546. PMID: 23858263; PMCID: PMC3705691. https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC3705691/

[94] A. Shandra "Homosexuality in Hinduism." In A. Swindler (ed) "Homosexuality in world religion." International Trinity Press p. 68

[95] Ruth Vanita and Saleem Kidwai (edd.) "Same-Sex Love in India: Readings from Literature and History." New York: St. Martin's Press, 2000.

[96] Treccani "Kamasutra" in "Enciclopedia Online" Treccani https://www.treccani.it/enciclopedia/kamasutra

riguardo agli hijras va detto che non sono precisamente considerate donne e non hanno i modi propri delle donne.[97].
Più precisamente: gli hijra sono uomini impotenti che si sottopongono a un rito di evirazione e divengono devoti della Dea Madre, in questa linea attuano dei rituali sacri, e provvedono intrattenimento in alcune feste con canti e balli, possono anche maledire le persone e ciò incute timore alla gente nei loro confronti, alcuni di loro si dedicano alla prostituzione.[98]
1,2) Culture islamiche.
L'islam (sorto nel VII secolo) è stato sempre fondamentalmente e radicalmente contrario agli atti omosessuali.
Il Corano condanna esplicitamente gli atti omosessuali senza, tuttavia, infliggere una punizione specifica; i giuristi differivano nelle loro opinioni sulla severità della punizione in questione, secondo alcuni la pena adatta per tali reati dovrebbe essere la flagellazione, per altri la morte per lapidazione.
La legge islamica condanna l'atto omosessuale, non il sentimento omoerotico.
Il ruolo del penetratore nell'atto sessuale era considerato dominante e superiore.
Sembra che l'omosessualità tra un maschio adulto e un ragazzo pubescente sia stata ampiamente praticata nelle società islamiche[99] ma l'opposizione di tale religione a tali pratiche e più generalmente all'omosessualità è stata sempre molto forte e ha portato anche all'erogazione di terribili pene per chi cadeva in tale peccato.
Le comunità islamiche in questa linea hanno fatto una radicale opposizione a tali pratiche.
2) Culture africane.
L'Egitto che abbiamo visto più sopra fa parte, ovviamente dell'Africa, quindi quello che abbiamo detto riguarda anche l' Africa. Riguardo ad altre culture africane un libro del 1998 riporta dati molto significativi secondo cui nelle antiche culture africane pare ci fosse una tolleranza dell'omosessualità e in alcuni casi vi fossero abitudini di vita implicanti normalmente atti omosessuali accanto ad atti eterosessuali; sostanzialmente simili sono le indicazioni che emergono da altri testi su questo argomento; per gli uomini che vivevano il rapporto omosessuali come riceventi il membro virile erano usati particolari nomi.[100]

---

[97] Britannica, The Editors of Encyclopaedia. "6 Cultures That Recognize More than Two Genders". Encyclopedia Britannica, 12 Jan. 2023, https://www.britannica.com/list/6-cultures-that-recognize-more-than-two-genders. Accessed 2 June 2023.

[98] Nanda Serena "Hijras" in Brill's Encyclopedia of Hinduism, Brill 2011 pp. 82-89.

[99] Sabine Schmidtke. "Homoeroticism and Homosexuality in Islam: A Review Article." Bulletin of the School of Oriental and African Studies, University of London, vol. 62, no. 2, 1999, pp. 260s. JSTOR, http://www.jstor.org/stable/3107489. Accessed 9 June 2023.

[100] Stephen O. Murray; Will Roscoe, "Boy-Wives and Female Husbands" Suny Press 1998; Brockman, Norbert. Review of Boy-Wives and Female Husbands: Studies of African Homosexualities. Africa Today, vol. 47 no. 1, 2000, p. 153-155. Project MUSE, doi:10.1353/at.2000.0005; Chrysogonus M. Okwenna, (2021).

3) Culture precolombiane americane.
Nei nativi del Nord America si trovavano uomini e donne che non svolgevano le attività normalmente legate al proprio sesso. Conosciuti come berdaches o di due spiriti nella letteratura antropologica, la differenza sessuale di questi individui veniva spesso sanzionata dalle credenze religiose infatti, i berdache maschi in alcune tribù svolgevano distinti ruoli religiosi e/o si credeva che avessero speciali poteri soprannaturali. In tutto il Nord America, i berdache maschi erano specializzati in determinati lavori normalmente fatti dalle donne (soprattutto nell'artigianato).[101]
Come spiega la Treccani: il berdache è un giovane: "uomo che per ragioni diverse (fisiologiche, psicologiche, culturali) sceglie di vestirsi da donna assumendone ruolo e status. La figura ... è riconosciuta socialmente e in alcuni casi esercita persino attività religiose."; si trovano casi di berdache non solo in America ma anche in Siberia tra i Ciukci e nel Borneo tra i Daiacchi.[102]

a,5) Il pensiero dei filosofi greci e romani sull'omosessualità.

Dio ci illumini sempre meglio.
Fin dall'inizio delle fedi abramitiche e della filosofia greca, religione e morale sono state strettamente intrecciate, afferma la "Stanford Encyclopedia of Philosophy"[103].
La filosofia morale greca era essenzialmente eudemonologica, cioè ordinata alla felicità; in questo senso tale filosofia si sviluppava nella ricerca di una norma che armonizzasse l'aspetto esteriore con quello interiore della vita; trovata questa norma, l'azione buona, cioè realizzata secondo tale norma, arrecherà la felicità al soggetto.; questa morale attua nell'uomo un ordine e la realtà divina, in quanto ordinata e perfetta, è assunta spesso come modello da imitare, è un modello di eccellenza, di libertà da ogni impaccio morale e materiale. [104]
Parlando più generalmente della sessualità in Grecia R. Madera , nell' Enciclopedia filosofica, ha affermato che la filosofia greca con Platone inserisce la sessualità, il desiderio di un bel corpo, in particolare quello di un

"Homosexuality in Traditional Africa". In Sunday Layi Oladipupo (ed.), "African Philosophy: Whose Past and which Modernity"; Ile-Ife: Obafemi Awolowo University Press. pp. 277-292.

101 Stephen O. Murray; Will Roscoe, "Boy-Wives and Female Husbands" Suny Press 1998 p. 7

102 Treccani "Berdache" in "Enciclopedia online" Treccani https://www.treccani.it/enciclopedia/berdache/

103 John Hare, "Religion and Morality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Fall 2019 Edition), Edward N. Zalta (ed.), Inizio dell'articolo. https://plato.stanford.edu/cgi-bin/encyclopedia/archinfo.cgi?entry=religion-morality

104 A. M. Moschetti "Morale, Filosofia. Disegno storico". In "Dizionario delle idee" Sansoni 1977 p. 722ss

ragazzo, nel processo educativo e di iniziazione; si tratta di una lotta dell'anima con sé stessa per giungere all'egemonia della parte razionale, come si vede nel Fedro, nel Simposio, nel Timeo e nelle Leggi. In Platone gli esempi di questo amore riguardano i ragazzi e indicano la necessità di padroneggiare questo amore. La donna è in posizione di inferiorità. L'eros deve diventare amore e amicizia per la sapienza. Il tema della temperanza se non quello dell'astinenza si estende a tutte le correnti filosofiche greche, con una parziale eccezione per Aristippo e i cirenaici, ma anche per costoro la cosa migliore è dominare i piaceri. In Aristotele in particolare abbiamo la concezione di una disciplina che deve abituare la persona a sottomettersi al logos.[105]
Anche su questo argomento è di estrema utilità il testo di T. K. Hubbard già visto più sopra: "Homosexuality in Greece and Rome: A Sourcebook of Basic Documents"[106]
Come dice il famoso professore J. Finnis "All three of the greatest Greek philosophers, Socrates, Plato and Aristotle, regarded homosexual conduct as intrinsically shameful, immoral, and indeed depraved or depraving. That is to say, all three rejected the linchpin of modern "gay" ideology and lifestyle."[107]
I tre più grandi filosofi greci, Socrate, Platone e Aristotele, consideravano intrinsecamente vergognosa e immorale la condotta omosessuale.
Senofonte (5.1–3) presenta Socrate che disapprova fermamente qualsiasi coinvolgimento fisico effettivo con loro i giovani che pure frequentava; Il resoconto biografico di Socrate da parte di Alcibiade nel Simposio di Platone (5.7.216 –19) indica la stessa etica dell'astinenza sessuale. (Hubbard p. 260)
Nella Repubblica di Platone (403a- 403b), Socrate dice a Glaucone che nel giusto tipo di amore il piacere sessuale non deve entrare. Lo stesso rifiuto del attività sessuale è espresso da Platone nel suo complesso dialogo Fedro (256b-256c), in cui il suo protagonista, Socrate, insiste sul fatto che una coppia di autentici amanti persegua la virtù. La conoscenza e l'eccellenza dovrebbero essere l'obiettivo dell'uomo, non la gratificazione fisica fugace e distraente. [108]

---

[105] R. Madera "Sessualità." in Enciclopedia Filosofica, Bompiani 2006 vol. XI p. 10539s

[106] Thomas K. Hubbard,. "Homosexuality in Greece and Rome: A Sourcebook of Basic Documents" University of California Press Berkeley and Los Angeles, California University of California Press, Ltd. London, England
©2003. Edizione del Kindle.

[107] J. Finnis "Law, Morality, and "Sexual Orientation"" in John Corvino (ed.), "Same Sex: Debating the Ethics, Science, and Culture of Homosexuality", Lanham-New York-London, Rowman and Littlefield 1997, n. II https://www.princeton.edu/~anscombe/articles/finnisorientation.pdf

[108] Alan Soble, "Philosophy of Sex and Love" . Paragon House. Edizione del Kindle. 2011 cap. 2, posizione 572ss del Kindle; A. Soble "A History of Erotic Philosophy." The Journal of Sex Research · April 2009 pp. 104-120 , il passo qui citato si trova alle pp. 4 e 5 dello stesso articolo pubblicato online con differente paginazione su www.researchgate.net
https://www.researchgate.net/publication/24222041_A_History_of_Erotic_Philosoph

Il Socrate presentato da Senofonte manca di sensibilità e urbanità del Socrate platonico, ma non c'è dubbio che entrambi condannino la copulazione omosessuale. Secondo Senofonte Socrate riteneva la pederastia come una «passione da schiavi e indegna di un uomo buono e nobile», una «malattia da maiali». [109]

Come si vede anche in Soble[110] Platone ha una visione più vicina al cristianesimo.

Il dialogo del Simposio di Platone esamina l' eros, definito come la passione per il possesso del bene e del bello, in esso è particolarmente significativa la distinzione che Platone fa (cap. 7) tra l' eros rozzo e l' eros celeste, il testo incoraggia a rinunciare agli atti sessuali nelle relazioni personali e a concentrarsi, invece, sul miglioramento morale e intellettuale di noi stessi e dei nostri partner. In contrasto con l' eros volgare, l' eros celeste è privo di voluttà, di lussuria o di lascivia (Simposio 181c-181d, 185c, 209b-210c). Nell' eros celeste, l'amante e la sua amata fanno della virtù la loro preoccupazione centrale.[111]

L' eros, il nostro desiderio struggente di corpi attraenti e di menti eccellenti, secondo Platone, è in realtà eros per una bellezza ideale che è a malapena rappresentata dagli oggetti del nostro attaccamento (Simposio 211a).

Platone mette in evidenza la potente influenza di governo e persino, a volte, la sovranità assoluta che il perseguimento del piacere sessuale può avere sulle azioni e sulla vita di una persona. Si può diventare schiavi delle passioni in

---

y

[109] J. Finnis "Law, Morality, and "Sexual Orientation"" II in John Corvino (ed.), Same Sex: Debating the Ethics, Science, and Culture of Homosexuality, Lanham-New York-London, Rowman and Littlefield 1997 n. II. https://www.princeton.edu/~anscombe/articles/finnisorientation.pdf ; Radici Cristiane "Il matrimonio nella Grecia classica." www.radicicristiane.it https://www.radicicristiane.it/2012/11/recensioni/il-matrimonio-nella-grecia-classica/

[110] Alan Soble, "Philosophy of Sex and Love" . Paragon House. Edizione del Kindle. 2011. cap. 2 posizioni del Kindle 549-595; A. Soble "A History of Erotic Philosophy." The Journal of Sex Research · April 2009 pp. 104-120 , il passo qui citato si trova alle pp. 4 e 5 dello stesso articolo pubblicato online con differente paginazione su www.researchgate.net https://www.researchgate.net/publication/24222041_A_History_of_Erotic_Philosophy Citerò questo libro più volte riportando le affermazioni di Soble essendo uno studio di una certa importanza che accoglie molti dati su questo argomento, non escludo che questo autore in alcune parti non sia del tutto fedele alle affermazioni degli autori.

[111] Alan Soble, "Philosophy of Sex and Love" . Paragon House. Edizione del Kindle. 2011 cap. 2 posizioni del Kindle 549-565; A. Soble "A History of Erotic Philosophy." The Journal of Sex Research · April 2009 pp. 104-120 , il passo qui citato si trova alle pp. 4 e 5 dello stesso articolo pubblicato online con differente paginazione su www.researchgate.net https://www.researchgate.net/publication/24222041_A_History_of_Erotic_Philosophy

questa linea e ciò evidentemente non è secondo virtù; qualsiasi sessualità ha meno valore del perseguimento della virtù. [112]
Più generalmente possiamo dire che nei dialoghi di Platone alcune delle sue idee centrali vengono articolate per la prima volta e in particolare riguardo alla sessualità, spiega Pickett; Platone sosteneva che le verità immutabili sono alla base del flusso del mondo materiale. Anche se c'è chiaramente un grande grado di varietà nelle convenzioni, da una città all'altra, esiste ancora uno standard o una legge non scritta in base alla quale gli esseri umani dovrebbero vivere; in questa linea, nelle Leggi , Platone parla di una legge fissa e naturale riguardo al sesso e, nel primo libro, scrive di come gli atti sessuali tra persone di sesso opposto causino piacere per natura, mentre la sessualità tra persone dello stesso sesso è "innaturale" (636c), dice più precisamente Platone che il piacere è stato dato secondo natura a uomini e donne che vogliono unirsi al fine di procreare invece il piacere omosessuale è contro natura e “tale atto temerario nasce dall’incapacità di dominare il piacere” (Leggi, 636c). [113]
Nel libro ottavo delle Leggi lo stesso filosofo parla di una legislazione secondo natura che vieta gli atti omosessuali, la masturbazione e il sesso procreativo illegittimo (838–839d); come già detto, Platone vede le passioni omosessuali come particolarmente forti, e quindi particolarmente problematiche, anche in ordine al controllo dei desideri umani. [114]
In conclusione, per Platone, tutte le forme di condotta sessuale al di fuori del matrimonio eterosessuale sono vergognose, ciò è chiaro in modo particolare nella sua ultima opera, le Leggi, ma è sufficientemente chiaro anche nella Repubblica, nel Fedro e nel Simposio[115]; il rapporto contro natura tra uomini, in particolare, era per lo stesso filosofo un degrado non solo dell'umanità dell'uomo, ma anche della sua animalità[116].

---

[112] Alan Soble, “Philosophy of Sex and Love” . Paragon House. Edizione del Kindle. 2011 cap. 2; A. Soble “A History of Erotic Philosophy.” The Journal of Sex Research · April 2009 pp. 104-120 , il passo qui citato si trova alle pp. 4 e 5 dello stesso articolo pubblicato online con differente paginazione su www.researchgate.net https://www.researchgate.net/publication/24222041_A_History_of_Erotic_Philosophy

[113] Brent Pickett, "Homosexuality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Spring 2021 Edition), Edward N. Zalta (ed.), n. 3 https://plato.stanford.edu/archives/spr2021/entries/homosexuality/.

[114] Brent Pickett, "Homosexuality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Spring 2021 Edition), Edward N. Zalta (ed.), n. 3 ; https://plato.stanford.edu/archives/spr2021/entries/homosexuality/.

[115] J. Finnis “Law, Morality, and "Sexual Orientation"” in John Corvino (ed.), “Same Sex: Debating the Ethics, Science, and Culture of Homosexuality”, Lanham-New York-London, Rowman and Littlefield 1997 n. II https://www.princeton.edu/~anscombe/articles/finnisorientation.pdf

[116] J. Finnis “Law, Morality, and "Sexual Orientation"” in John Corvino (ed.), “Same Sex: Debating the Ethics, Science, and Culture of Homosexuality”, Lanham-New York-London, Rowman and Littlefield 1997 n. II https://www.princeton.edu/~anscombe/articles/finnisorientation.pdf

Come spiega Soble, Aristotele parla poco di sessualità ma dice alcune cose molto significative a riguardo, egli intende il desiderio sessuale come un appetito, analogo all'appetito per il cibo e per le bevande. La virtù della temperanza riguarda, in particolare, il controllo degli appetiti per il cibo, le bevande e il sesso. Senza la guida della ragione, soddisfare gli appetiti può essere dannoso. L'attenzione eccessiva al desiderio è bestiale e degradante perché il desiderio appartiene all'uomo non come essere razionale, ma come animale.[117]

Per Aristotele l'omosessualità era un comportamento bestiale cui alcuni sono spinti per una disposizione anomala della natura e altri per abitudine. [118]

Aristotele provò a offrire qualche spiegazione dell' omosessualità, secondo lui l'omosessualità è causata dai processi fisiologici dell'attività sessuale, in particolare dal sito di raccolta e scarico di sperma, che normalmente dovrebbe essere nei genitali, mentre nell'omosessuale è nell'ano; un'altra causa dell'omosessualità, è l'abitudine per cui alcune persone si sottomettono come soggetti passivi in atti omosessuali da quando sono giovani e così imparano a provare questo piacere e praticando questo tipo di atti giungono ad acquistare come una seconda natura per cui giungono a praticarli e desiderarli come se fossero per loro naturali. [119]

Il prof. Finnis afferma che c'è un diffuso accordo accademico per cui Aristotele respingeva la condotta omosessuale, infatti tale condotta è frequentemente rappresentata da Aristotele come intrinsecamente perversa, vergognosa e dannosa sia per gli individui coinvolti che per la società stessa [120]

Va notato come l'etica di questi tre grandi filosofi greci, Socrate, Platone e Aristotele, era radicata in Dio[121]; il prof. Finnis non mette in evidenza tale

---

[117] Alan Soble. Philosophy of Sex and Love . Paragon House. Edizione del Kindle, 2011 cap. 2, posizione del Kindle 595-617; A. Soble "A History of Erotic Philosophy." The Journal of Sex Research · April 2009 pp. 104-120 , il passo qui citato si trova alle pp. 5 e 6 dello stesso articolo pubblicato online con differente paginazione su www.researchgate.net https://www.researchgate.net/publication/24222041_A_History_of_Erotic_Philosophy

[118] Aristotele "Etica nicomachea" VII.5.1148b 29-31 citato in M. P. Faggioni "Sessualità Matrimonio Famiglia." Ed. EDB , Bologna 2017 p. 272

[119] Laios K, Moschos MM, Koukaki E, Kontaxaki MI, Androutsos G. "Homosexuality according to ancient Greek physicians." Psychiatriki. 2017 Jan-Mar;28(1):60-66. doi: 10.22365/jpsych.2017.281.60. PMID: 28541240.

[120] J. Finnis "Law, Morality, and "Sexual Orientation"" in John Corvino (ed.), "Same Sex: Debating the Ethics, Science, and Culture of Homosexuality", Lanham-New York-London, Rowman and Littlefield 19, n. II https://www.princeton.edu/~anscombe/articles/finnisorientation.pdf ; Si vedano in particolare le seguenti opere di Aristotele Etica Nicomachea VII,5:1148b29; Politica II,1:1262a33-39, II,6:1269b28 e II,7:1272a25; vedi anche Price, A. W., "Love and Friendship in Plato and Aristotle", Clarendon Paperbacks ,Oxford, 1990 p.225, dove cita Platone, Repubblica 403b4-6 e Aristotele, Politica 1262a32-7.

[121] John Hare "Religion and Morality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione autunno 2019), Edward N. Zalta (a cura di), n.1

radicamento riguardo agli atti omosessuali ma ritiene che la dottrina antica che li condanna si basi su tre principi:
1) l'impegno reciproco di un uomo e di una donna nell'unione sessuale del matrimonio è intrinsecamente buono e ragionevole, ed è incompatibile con rapporti sessuali al di fuori del matrimonio;
2) gli atti omosessuali sono radicalmente e peculiarmente non coniugali e quindi intrinsecamente irragionevoli e contrari alla natura;
3) secondo Platone gli atti omosessuali hanno una speciale somiglianza con la masturbazione solitaria, ed entrambi i tipi di atto sono radicalmente non coniugali e sono manifestamente indegni di esseri umani e immorali.[122]
Certamente, aggiunge il prof. Finnis, l'ideologia omosessuale ha avuto filosofi che l'hanno sostenuta ma vi sono stati anche coloro che appunto nell'ambito della filosofia hanno avversato gli atti omosessuali e hanno ritenuto la condotta omosessuale non solo intrinsecamente vergognosa ma anche incoerente con un giusto riconoscimento della donna in relazione con l'uomo[123] in questa linea: nell'Erotikos Plutarco valuta negativamente l'amore omosessuale; Musonio Rufo, in una delle sue diatribe, definisce gli atti omosessuali come condotta vergognosa: la condotta sessuale è decente e accettabile solo all'interno del matrimonio [124]**;** Seneca esalta l'amore di persone unite in matrimonio e considera contro natura le altre unioni (Epistulae ad Lucilium, 116, 5; 123, 15); Epitteto, analogamente, condanna le unioni non matrimoniali ed approva solo quelle dirette alla procreazione (Diatribe, III 7, 21; II 18, 15-18; III 21, 13).
Occorre aggiungere che il Simposio di Senofonte (5.8) il prestigio più elevato lo accorda all'amore eterosessuale e critica la pederastia perché non offre piacere reciproco (5.8.8.21) e perché separa spesso un ragazzo dall'autorità di suo padre (5.8.8.11 e 19). (Hubbard p. 261-262)
Musonio Rufo, Epitteto e Seneca erano stoici, possiamo dire che più generalmente gli stoici erano fondamentalmente contrari all'omosessualità, il loro fondatore era Zenone, originariamente uno studente dei cinici, e la sua scuola in questo ambito appare sulla scia dei maestri da lui seguiti.(Hubbard p. 263)
Anche i cinici contrastavano la pederastia, in quanto caratteristica "raffinatezza" dell'alta borghesia senza basi nella "natura", e spesso

---

https://plato.stanford.edu/entries/religion-morality/

[122] J. Finnis "Law, Morality, and "Sexual Orientation"" in John Corvino (ed.), "Same Sex: Debating the Ethics, Science, and Culture of Homosexuality", Lanham-New York-London, Rowman and Littlefield 1997 n. II https://www.princeton.edu/~anscombe/articles/finnisorientation.pdf.

[123] J. Finnis "Law, Morality, and "Sexual Orientation"" in John Corvino (ed.), "Same Sex: Debating the Ethics, Science, and Culture of Homosexuality", Lanham-New York-London, Rowman and Littlefield 1997 n. II https://www.princeton.edu/~anscombe/articles/finnisorientation.pdf .

[124] J. Finnis "Law, Morality, and "Sexual Orientation"" in John Corvino (ed.), "Same Sex: Debating the Ethics, Science, and Culture of Homosexuality", Lanham-New York-London, Rowman and Littlefield 1997 n. II https://www.princeton.edu/~anscombe/articles/finnisorientation.pdf.

tentavano di dissuadere i giovani dal rendersi oggetto di attenzione in ordine alla pederastia; consideravano gli uomini eccessivamente preoccupati del proprio aspetto di essere probabilmente sessualmente passivi e/o adulteri. (Hubbard p. 263).
I cirenaici (o "edonisti"), invece, non vedevano nulla di sbagliato nel godimento fisico dei bei ragazzi, e sembra che non facessero alcuna distinzione di valore tra ragazzi e donne (Hubbard p. 263).
Gli epicurei seguivano i cirenaici sull'amore maschile, ma la dottrina epicurea nelle questioni erotiche incoraggiava la libertà dagli appetiti o la soddisfazione degli appetiti senza coinvolgimento emotivo. (Hubbard p. 264).

a,6) La dottrina morale di autori cristiani antichi e medievali riguardo, in particolare, all'omosessualità.

Dio ci illumini sempre meglio.
Vedremo meglio più avanti quale è stato l'insegnamento biblico e patristico circa l'omosessualità.
Volendo offrire qui una breve sintesi di quanto diremo posso affermare che il documento della Congregazione per la Dottrina della Fede intitolato : "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali", del 1.10.1986 delineava l'insegnamento della Sacra Scrittura in materia di omosessualità in questo modo:
"La teologia della creazione, presente nel libro della Genesi, fornisce il punto di vista fondamentale per la comprensione adeguata dei problemi posti dall'omosessualità. … Gli esseri umani … sono creature di Dio, chiamate a rispecchiare, nella complementarietà dei sessi, l'interiore unità del Creatore. Essi realizzano questo compito in modo singolare, quando cooperano con lui nella trasmissione della vita, mediante la reciproca donazione sponsale."[125]
Quindi è anzitutto nel libro della Genesi, il primo libro della Bibbia, e nei suoi primi capitoli, che troviamo dati decisivi in ordine alla condanna degli atti omosessuali.
Sulla base di tali dati l'uomo, creato da Dio, è chiamato da Dio a rispecchiare, nella complementarietà dei sessi, l'interiore unità del Creatore. Questo compito è realizzato in modo singolare, quando l'uomo coopera con Dio nella trasmissione della vita, mediante la sua donazione sponsale che ovviamente si compie attraverso l'unione intima tra l'uomo e la donna e non attraverso l'unione omosessuale.
Lo stesso primo libro della Bibbia presenta, accanto a questo compito dell'uomo, la caduta dei nostri progenitori nel peccato originale (Gen.3);

[125] Congregazione per la Dottrina della Fede "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali", n. 6 , 1.10.1986 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html

questo peccato oscura e nasconde la verità sulla persona umana quale immagine e somiglianza di Dio.
Il peccato originale rovina pesantemente l'uomo, facendogli perdere la somiglianza divina e deformando la sua immagine divina; questo deterioramento procede e giunge quindi alla storia degli uomini di Sodoma (cf. Gen 19, 1-11). [126]
La Congregazione per la Dottrina della Fede fu chiarissima nell'affermare allora riguardo al castigo di Sodoma: "Non vi può essere dubbio sul giudizio morale ivi espresso contro le relazioni omosessuali."[127]
Nella lettera di Giuda troviamo evidentemente una chiara spiegazione data da Dio stesso della condanna di Sodoma: " Così Sòdoma e Gomorra e le città vicine, che alla stessa maniera si abbandonarono all'immoralità e seguirono vizi contro natura, stanno subendo esemplarmente le pene di un fuoco eterno."(Gd 1,7) Si noti bene : si abbandonarono all'immoralità e seguirono vizi contro natura …
Che la condanna di Sodoma riguardi il peccato di omosessualità è sottolineato anche da vari testi della Tradizione e da vari biblisti tra cui cito qui p. Cortese, il quale afferma che anche l'episodio narrato in Giudici 19 ha a che fare anzitutto con l'omosessualità. [128]
La riprovazione divina dell'attività omosessuale si ribadisce e chiarisce poi nel libro del Levitico, come spiega la Congregazione per la Dottrina della Fede:
"In Levitico 18, 22 e 20, 13, quando vengono indicate le condizioni necessarie per appartenere al popolo eletto, l'Autore esclude dal popolo di Dio coloro che hanno un comportamento omosessuale."[129]
Il testo di 18, 22 è il seguente : "Non ti coricherai con un uomo come si fa con una donna: è cosa abominevole."
Il testo di Lev. 20, 13 è il seguente : "Se uno ha rapporti con un uomo come con una donna, tutti e due hanno commesso un abominio; dovranno essere messi a morte: il loro sangue ricadrà su di loro."
Chiara la riprovazione divina per l'attività omosessuale che emerge da questi testi.

---

[126] Congregazione per la Dottrina della Fede "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali", n. 6 1.10.1986 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html

[127] Congregazione per la Dottrina della Fede "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali", n. 6 1.10.1986 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html

[128] E. Cortese "L'omosessualità nell' Antico Testamento." In "Antropologia cristiana e omosessualità" L'Osservatore Romano 2000 p. 28s

[129] Congregazione per la Dottrina della Fede "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali", n. 6 www.vatican.va 1.10.1986 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html

Nei passi appena visti gli atti omosessuali sono condannati radicalmente da Dio e sono indicati come abominevoli (to'eba) [130]. La condanna di tali atti è assoluta e non riguarda solo la loro attuazione in ambito cultuale. [131]
Ovviamente, quindi, la riprovazione divina per la pratica omosessuale è anche riprovazione per la prostituzione sacra omosessuale così come per quella eterosessuale e per i culti cui probabilmente esse si accompagnavano.
Il libro del Deuteronomio afferma in questa linea: " Non vi sarà alcuna donna dedita alla prostituzione sacra tra le figlie d'Israele, né vi sarà alcun uomo dedito alla prostituzione sacra tra i figli d'Israele. Non porterai nel tempio del Signore, tuo Dio, il dono di una prostituta né il salario di un cane, qualunque voto tu abbia fatto, poiché tutti e due sono abominio per il Signore, tuo Dio."(Dt. 23,18)
Il termine cane indica con disprezzo il prostituto maschio.
Nel libro della Sapienza nella parte in cui mette in evidenza i pessimi frutti dell'idolatria leggiamo: " Tutto vi è mescolato: sangue e omicidio, furto e inganno,
corruzione, slealtà, tumulto, spergiuro,
sconcerto dei buoni, dimenticanza dei favori,
corruzione di anime, perversione sessuale,
disordini nei matrimoni, adulterio e impudicizia." (Sapienza 14, 25-26)
L' affermazione greca che è significativamente tradotta nel testo italiano con "perversione sessuale" è γενέσεως εναλλαγή, la traduzione letterale di tali parole è: inversione della generazione; la Bibbia di Gerusalemme traduce questo passo con: crimini contro natura; la CEI con "perversione sessuale"; è evidente che si parla dell' attività omosessuale e la si condanna.
In questa linea s. Paolo ribadisce e precisa la dottrina del Levitico 18, 22 e 20, 13 affermando che: non entreranno nel regno di Dio anche coloro che agiscono da omosessuali (cf. 1 Cor 6, 9).
In Rm 1 s. Paolo presenta il comportamento omosessuale come un esempio della cecità nella quale, a causa del peccato è caduta l'umanità.
In 1 Tm 1, 10 in perfetta continuità con tutto l'insegnamento biblico, nell'elenco di coloro che agiscono contrariamente alla sana dottrina rivelata, vengono esplicitamente indicati da s. Paolo coloro che compiono atti omosessuali.[132]
Più generalmente possiamo dire che tutta la Bibbia negativamente o positivamente, direttamente o indirettamente, afferma l'assoluto divieto di atti omosessuali, la Tradizione che ha interpretato la Bibbia e cui la Bibbia rimanda ha chiaramente affermato tale assoluta condanna; spiegherò più avanti perché affermo questo.

---

[130] E. Cortese "L'omosessualità nell' Antico Testamento." In "Antropologia cristiana e omosessualità" L'Osservatore Romano2000 p. 26
[131] E. Cortese "L'omosessualità nell' Antico Testamento." In "Antropologia cristiana e omosessualità" L'Osservatore Romano2000 p. 27
[132] Cfr. Congregazione per la Dottrina della Fede "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali" 1.10.1986 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html

I Padri della Chiesa appunto basandosi sulla Bibbia hanno condannato chiaramente l'omosessualità un netto giudizio di condanna degli atti omosessuali si ritrova in molti scrittori ecclesiastici dei primi secoli[133]

P. Maurice Gilbert in un suo famoso articolo sull'omosessualità nella Bibbia mette in evidenza come la condanna biblica dell'omosessualità si prolunga nelle affermazioni dei testi dei primi scrittori cristiani e cita la Didachè, la lettera di Barnaba, s. Policarpo, s. Giustino, Aristide di Atene, Atenagora, l' Apocalisse di Pietro, gli Atti di Giovanni, il Protrettico di Clemente di Alessandria[134].

Riguardo agli atti omosessuali s. Agostino affermò: "Dunque si devono detestare e punire dappertutto e sempre i vizi contrari alla natura, per esempio i vizi dei sodomiti, che se pure tutti i popoli della terra li praticassero, la legge divina li coinvolgerebbe in una medesima condanna per il loro misfatto, poiché non ha creato gli uomini per un tale uso di se stessi. È infatti una violazione del vincolo che deve sussistere tra noi e Dio la contaminazione della natura medesima, di cui egli è l'autore, per una passione perversa."[135].

Anche s. Giovanni Crisostomo condannò in vario modo l'omosessualità[136]

San Gregorio I Papa (540-604), Dottore della Chiesa, affermò: "Era quindi giusto che i Sodomiti, ardendo di desideri perversi originati dal fetore della carne, perissero ad un tempo per mezzo del fuoco e dello zolfo, affinché dal giusto castigo si rendessero conto del male compiuto sotto la spinta di un desiderio perverso".[137]

Non esiste alcun Padre della Chiesa che abbia considerato gli atti omosessuali come leciti, il consenso dei Padri di essi nel condannare tali atti è unanime. Per tutti i Padri e per tutta la Chiesa è chiarissimo che gli atti omosessuali sono peccati molto gravi che escludono dal regno di Dio.

Il Concilio di Elvira nel 305, al can. 71, decretò che agli "stupratori di ragazzi" fosse negata l'Eucaristia (cfr. Mansi v. 2 p. 17), va precisato che lo stupro di cui si parla indica ogni attività sessuale illecita quindi anche quella

---

[133] Cf. per esempio S. Policarpo, "Lettera ai Filippesi", V, 3; S. Giustino, "Prima Apologia", 27, 1-4; Atenagora, "Supplica per i cristiani", 34.

[134] M. Gilbert "La Bible e l'homosexualitè" in Nouvelle Revue de Theologie 109 (1987) p. 92s

[135] Sant'Agostino, "Confessioni", c. III, p. 8 https://www.augustinus.it/italiano/confessioni/conf_03_libro.htm

[136] San Giovanni Crisostomo, "Homilia IV in Epistula Pauli ad Romanos"; cfr. Patrologia Graeca, vol. 47, coll. 360-62 https://www.ricognizioni.it/san-giovanni-crisostomo-e-lomosessualita-come-passione-diabolica-di-don-marcello-stanzione/ F. Bernabei (a cura di), "Chiesa e omosessualità – Le ragioni di un'immutabile condanna" (Centro Culturale Lepanto, Roma, Supp. a "Lepanto" n. 138, gen. Feb. 1995 p. 7-8

[137] San Gregorio Magno, "Commento morale a Giobbe", XIV, 23, vol. II, p. 371 https://www.ilnuovoarengario.it/omosessualita-la-condanna-dei-padri-e-dei-dottori-della-chiesa/

in cui il ragazzo è consenziente, il Concilio di Ancyra fissò nel 314 le pene canoniche per tale peccato sodomitico[138].
Nel 693 il XVI Concilio di Toledo, al can. 3 condannò la pratica omosessuale come un vero crimine punito con pene severe.[139]
Questa radicale condanna proseguì chiaramente e nettamente nelle affermazioni dei Dottori della Chiesa Medievali.
Riprendendo l'insegnamento dei Padri, San Pier Damiani (1007-1072), Dottore della Chiesa, riformatore dell'ordine benedettino, nel suo "Liber Gomorrhianus" condannò radicalmente l'attività omosessuale e affermò, tra le altre cose: "Questo vizio non va affatto considerato come un vizio ordinario, perché supera per gravità tutti gli altri vizi. Esso infatti, uccide il corpo, rovina l'anima, contamina la carne, estingue la luce dell'intelletto, caccia lo Spirito Santo dal tempio dell'anima. (…)"[140]
Attualmente è in commercio una traduzione italiana del "Liber Gomorrhianus", citato qui sopra, in cui s. Pier Damiani tratta ampiamente della condanna che la Chiesa ha lanciato da sempre contro gli atti omosessuali. [141]
Anche s. Antonio di Padova condannò radicalmente l'attività omosessuale in vario modo dicendo: "Il peccato contro natura si commette effondendo il seme in qualsiasi modo, fuorché nell'organo della concezione, vale a dire nell'organo della donna. Tutti coloro che si macchiano di questi peccati sono strada calpestata dai demoni e scomparto di rifiuti. E perciò la semente della parola di Dio in essi va perduta, e ciò che è stato seminato viene rapito dal diavolo."[142]
Un altro grande Dottore francescano, s. Bonaventura da Bagnoregio, era ovviamente contrario agli atti omosessuali.

a,6,1)Cenni fondamentali di psicologia di s. Tommaso d' Aquino.

Seguiremo per lo più l'introduzione, scritta dallo psicologo S. Parenti, ad un testo di p. Ripperger [143]ma aggiungeremo alcune affermazioni che traiamo da

[138] Cfr. F. Bernabei (a cura di), "Chiesa e omosessualità – Le ragioni di un'immutabile condanna" Centro Culturale Lepanto, Roma, Supp. a "Lepanto" n. 138, gen. Feb. 1995 p. 13
[139] Cfr. J. D. Mansi e H. Welter (a cura di) "Conciliorum Oecumenicorum nova et amplissima Collectio", 1927 vol. XII, col. 71
[140] San Pier Damiani "Liber Gomorrhianus" in Patrologia Latina, vol. 145, coll. 159-190 https://www.ilnuovoarengario.it/omosessualita-la-condanna-dei-padri-e-dei-dottori-della-chiesa/
[141] S. Pier Damiani " Liber Gomorrhianus" Edizioni Fiducia, Roma 2015.
[142] S. Antonio di Padova: "Sermone della Domenica di sessagesima." n.6 www.centrostudiantoniani.it https://www.centrostudiantoniani.it/elenco-sermoni
[143] S. Parenti "Introduzione" in Ripperger Chad Alec. Verso una psicoterapia tomista: Argomenti di psicologia contemporanea alla luce del pensiero di Tommaso d'Aquino (Orizzonti della conoscenza) (Italian Edition) (pp.9-19). D'Ettoris Editori.

altri testi.[144] Nella visione tomista l'antropologia discende dalla metafisica per cui l'uomo è un composto di materia e forma, è un corpo, informato dall'anima. "… nella filosofia contemporanea il dualismo corpo/anima ha portato alla nascita di due monismi: da un lato l'antropologia studia l'uomo limitatamente all'ambito esperienziale, considerandone l'agire, la vita di relazione e l'evoluzione indipendentemente dall'essere; dall'altro il falso spiritualismo riconosce sì la componente spirituale dell'uomo (anima, ragione, pensiero, coscienza), ma in quanto pura astrazione. La filosofia di San Tommaso, al contrario, propone una "antropologia soprannaturale" fondata sulla nozione di anima forma sostanziale del corpo, perciò sull'unione armonica di entrambe le componenti umane." [145]

1)Anima

L'anima è una realtà immateriale, ed è un'essenza completa solo se è unita al corpo, non in sé stessa[146].

Dell'anima parlava già Aristotele e s. Tommaso segue questo filosofo in questa materia, come spiega il prof. Ghisalberti: "La concezione aristotelica dell'uomo, espressa nei termini della composizione di anima–principio formale e corpo-principio materiale, è presente in tutta la produzione di Tommaso d'Aquino, che all'accoglimento della tesi dell'anima come l'unica forma sostanziale dell'uomo, unisce un'ermeneutica che attribuisce ad Aristotele anche la tesi che l'anima si caratterizzi come forma emergente dalla materia nel proprio essere ed operare, per cui l'anima risulta partecipe della natura spirituale propria delle sostanze intellettive. La formula costante che riassume questa posizione è quella dell'anima qualificata, ad un tempo, "forma del corpo" e "forma sussistente""[147]

1,1)Facoltà dell'anima.

Possiamo conoscere l'anima e distinguere le sue facoltà grazie agli effetti che producono, ovvero gli atti. Grazie alla percezione degli atti dell'anima conosciamo le potenze o facoltà della stessa, esse si distinguono in vegetative,

---

Edizione del Kindle.

[144] Quando useremo altri testi li citeremo esplicitamente, quando non daremo citazioni seguiremo più generalmente il testo di Parenti quando riporteremo precisamente le sue parole useremo le virgolette e citerwmo tali passaggi usando questo tipo di citazione: (Parenti).

[145] Martina Subacchi "Simonetti, Sergio, L'anima in San Tommaso d'Aquino." 18/01/2008 www.recensionifilosofiche.info http://www.recensionifilosofiche.info/2008/01/simonetti-sergio-lanima-in-san-tommaso.html#:~:text=Per%20questo%20San%20Tommaso%20definisce,rendendolo%20%C2%ABcapace%20di%20infinito%C2%BB.

[146] Martina Subacchi "Simonetti, Sergio, L'anima in San Tommaso d'Aquino." 18/01/2008 www.recensionifilosofiche.info http://www.recensionifilosofiche.info/2008/01/simonetti-sergio-lanima-in-san-tommaso.html#:~:text=Per%20questo%20San%20Tommaso%20definisce,rendendolo%20%C2%ABcapace%20di%20infinito%C2%BB.

[147] A. Ghisalberti "L'anima da Aristotele a Tommaso d'Aquino." Gennaio 2012 www.researchgate.net https://www.researchgate.net/publication/296348732_L'anima_da_Aristotele_a_Tommaso_d'Aquino

sensitive e intellettive. “Seguendo l’insegnamento aristotelico, anche san Tommaso divide ulteriormente le facoltà dell’anima in due grandi gruppi: quelle conoscitive e quelle appetitive. Le prime si occupano dell’apprensione e comprensione degli oggetti, secondo un moto che va dalla realtà esterna all’anima interiore. Le seconde, invece, reagiscono a questa conoscenza, secondo un movimento che va dall’anima al mondo esterno.”(Parenti) Le facoltà dell’anima conoscitive e appetitive si trovano sia tra le facoltà sensitive che fra quelle intellettive

1,1,1) Facoltà vegetative.

Le facoltà vegetative sono le più fondamentali e sono condivise con i vegetali e gli animali: svilupparsi, nutrirsi, riprodursi.

1,1,2)Facoltà sensitive.

Sono facoltà che abbiamo in comune con gli animali.

Le facoltà sensitive sono: la conoscenza degli oggetti e il movimento di attrazione o di repulsione per essi, ovvero gli appetiti. Sinteticamente possiamo far rientrare tra queste facoltà: i sensi esterni, i sensi interni, le emozioni. San Tommaso sottolinea fortemente l’importanza del sensibile per qualsiasi tipo di cognizione: non c’è nulla nell’intelletto che non sia stato prima nei sensi. Come detto, le facoltà sensitive possono essere distinte in conoscitive e appetitive.

1,1,2,1)Facoltà sensitive conoscitive.

1,1,2,1,1) Sensi esterni.

“Sono i classici cinque che tutti conosciamo: la vista, l’udito, l’olfatto, il gusto e il tatto.”(Parenti) …

1,1,2,1,2) Sensi interni.

1,1,2,1,2,1) Senso comune

Il senso comune “assembla il contenuto (res impressa) dei vari sensi esterni, in una forma unica: il phantasma o, come lo abbiamo tradotto in questo libro, l’immagine mentale. ….” (Parenti)

1,1,2,1,2,2) L’immaginazione.

L’immaginazione «ritiene e conserva» le varie immagini mentali, ed “ha anche delle qualità molto espressive, come la possibilità di assemblare varie parti delle immagini mentali e creare così qualcosa di inventato, come i draghi, l’araba fenice, gli alieni… è questo il motivo per cui viene anche chiamata fantasia.”(Parenti)

1,1,2,1,2,3) La vis cogitativa e le intenzioni insensate.

Vi sono delle qualità degli oggetti che l’uomo percepisce non grazie ai sensi esterni , p. es. che una cosa è buona. Queste qualità le apprendiamo attraverso tutta una serie di relazioni tra le qualità; “la relazione esistente tra queste qualità – che in filosofia si chiamano intenzioni – è ciò che viene colto dal senso interno della cogitativa.”(Parenti) La vis cogitativa «Compara, compone e divide» le intenzioni insensate con l’immagine mentale, per poi attuare una valutazione.

La cogitativa compie varie valutazioni, se una certa cosa è un bene o un male, se presente o futuro, se è arduo da raggiungere o da evitare.

Negli animali la vis cogitativa è detta aestimativa, per essa la pecora stima il lupo pericoloso e scappa.
1,1,2,1,2,3) La memoria
Spiega Parenti "La memoria è «il ricettacolo dei dati intenzionali» ovvero l'archivio delle valutazioni della cogitativa. Permette «la percezione del passato in quanto tale»"(Parenti)
1,1,2,2)Facoltà sensitive appetitive.
Le facoltà sensitive appetitive sono le passioni, "che Tommaso raggruppa in due specie: concupiscibili ed irascibili. Le prime sono le emozioni di base, ovvero amore ed odio, che dipendono dalla valutazione di bontà o cattiveria della cogitativa."(Parenti)
La cogitativa compie varie valutazioni, sulla base di esse si producono in noi delle passioni.
Si distinguono le passioni :
1) nell'appetito concupiscibile;
a) amore è prodotto dalla semplice apprensione del bene;
b) odio è prodotto dall'apprensione del male, opposto al bene;
c) il desiderio è prodotto dall'apprensione del bene futuro;
d) il piacere è prodotto dall'apprensione del bene presente;
e)la tristezza è prodotta dall'apprensione del male presente;
2) nell'appetito irascibile;
a) la speranza è prodotta dall'apprensione del bene arduo assente ma possibile;
b) la disperazione è prodotta dall'apprensione del bene arduo, assente, impossibile;
c) l'audacia è prodotta dall'apprensione del male arduo assente superabile;
d) il timore è prodotto dall'apprensione del male arduo assente insuperabile;
e) l'ira è prodotta in noi dall'apprensione del male arduo presente.[148]
La psicologia tomista presenta undici emozioni di base.
1,1,3)Facoltà intellettive
Infine vi sono due facoltà che l'uomo partecipa solamente con gli esseri a sé superiori, come gli angeli e che lo assimilano in modo particolare a Dio: l'intelligenza e la volontà.
"Pur essendo legato alla vita sensitiva del corpo, l'uomo è dotato di facoltà sue proprie, l'intelletto e la volontà, che lo separano dalla vita sensitiva rendendolo «capace di infinito». Dall'anima infatti promanano gli atti spirituali attraverso i quali l'uomo scopre l'esistenza di un Essere trascendente e sussistente: in quanto forma pura, l'anima può entrare in relazione con l'Assoluto, elevandosi a Lui con la volontà in modo reale e con l'intelletto in modo intenzionale." [149]

[148] A. Royo Marin "Teologia della perfezione cristiana." Ed. Paoline 1987 p. 467
[149] Martina Subacchi "Simonetti, Sergio, L'anima in San Tommaso d'Aquino." 18/01/2008 www.recensionifilosofiche.info http://www.recensionifilosofiche.info/2008/01/simonetti-sergio-lanima-in-san-tommaso.html#:~:text=Per%20questo%20San%20Tommaso%20definisce,rendendolo%20%C2%ABcapace%20di%20infinito%C2%BB.

Sono facoltà “specifiche degli esseri umani (e degli angeli, e di Dio) di cui invece difettano i vegetali e gli animali. … si tratta di due potenze che non hanno bisogno della materia per esprimersi. … sono proprie solo dell’anima e per questa ragione sono sussistenti. Al morire della parte corporale esse persistono.”(Parenti)
1,1,3,1) L’intelligenza, facoltà conoscitiva.
“L’intelligenza è fondamentalmente una luce in grado di illuminare la realtà. Attraverso di essa l’uomo conosce non solamente l’aspetto delle cose che lo circondano, come avviene nella conoscenza sensibile, ma anche la loro essenza. Aristotele e san Tommaso ritengono che la percezione dell’essenza delle cose avvenga proprio grazie ad un’azione dell’intelligenza, che chiamano astrazione. Il risultato di questa azione è il concetto o idea, cioè l’essenza”(Parenti)
Secondo s. Tommaso l’intelletto attraverso le “specie” conosce la realtà immediatamente e non mediatamente, questa posizione filosofica è detta realismo moderato. Le psicologie contemporanee, fondandosi su filosofie che hanno rigettato la metafisica, riducono la conoscenza umana a quella dell’animale, ovvero al sensibile. “Ma non è così. L’uomo conosce le essenze delle cose, non solo quella cosa concreta ma l’idea di quella cosa, non solamente quel particolare albero, ma l’idea stessa di albero…. grazie all’intelligenza l’uomo può paragonare più concetti assieme e quindi stabilire dei giudizi. …Più giudizi legati assieme formano un ragionamento.” (Parenti)
Nella facoltà intellettiva si distingue: l’intelletto agente e l’intelletto possibile.
1,1,3,1,1) L’intelletto possibile o potenziale o passivo.
Leggiamo in un testo di filosofia dell’Università di Siena: “Nel De anima Aristotele non dà definizioni dell’intelletto : “… ma ne fa emergere le caratteristiche sulla base del confronto con il senso (De anima, III, 4): in analogia a questo, egli rileva le caratteristiche proprie della parte passiva dell’intelletto che è ricettivo della forma (intellegibile), quindi in potenza alla forma stessa, così come il senso è in potenza al sensibile; questo significa che per conoscere una cosa bisogna avere la capacità di conoscerla, esserne cioè conoscenti in potenza. La natura di tale intelletto è ‘di essere in potenza’ ed è detto perciò intelletto potenziale … l’intelletto ‘potenziale’ o ‘passivo’ di Aristotele è spesso definito dai medievali ‘intellectus possibilis’ (la possibilità o potenzialità di divenire tutte le cose), da cui l’espressione italiana ‘intelletto possibile’. … L’intelletto potenziale, o materiale, che inerisce l’essere umano non è altro che l’attitudine a possedere la capacità di conoscere.”[150]
1,1,3,1,2) L’intelletto agente.
Nello stesso testo dell’Università di Siena appena citato, troviamo scritto anche quanto segue: “Veniamo ora al celebre passo di De anima., III, 5, dove Aristotele afferma che c’è una componente attiva dell’intelletto: detto da

[150] Università di Siena - Facoltà di lettere e filosofia “Manuale di Filosofia Medievale on-line” www3.unisi.it http://www3.unisi.it/ricerca/prog/fil-med-online/temi/htm/intelletto.htm#:~:text=L'intelletto%20potenziale%2C%20o%20materiale,possedere%20la%20capacit%C3%A0%20di%20conoscere consultato il 19.11.2023

Aristotele ‘produttivo’ -nous poieticos- viene, definito ‘attivo’ da Alessandro di Afrodisia, che lo identificò con Dio… In età medievale, l’intelletto produttivo aristotelico è definito ‘intellectus agens’, da cui l’italiano ‘intelletto agente’. L’intelletto agente è ciò che fa diventare una conoscenza in potenza, conoscenza in atto …”Come spiega il Dizionario di filosofia Treccani: “Nella filosofia aristotelica e nella sua tradizione indica la disposizione attiva dell’intelletto capace di astrarre la specie intelligibile dalla materia e di imprimerla nell’intelletto passivo o possibile che viene così attualizzato. Esso è dunque a un tempo il principio ultimo della conoscenza e la sua garanzia. … L’intelletto agente, diverso nei singoli uomini, agisce sulle specie sensibili e forma le specie intelligibili con un’operazione che, in continuità con Aristotele, è ancora spiegata con la metafora della luce.”[151]

1,1,3,2) La volontà, facoltà appetitiva.

San Tommaso distingue gli atti dell’uomo dagli atti umani: i primi sono quelli che condivide con gli animali in quanto dipendono dalle facoltà sensitive, i secondi sono quelli esplicitamente volitivi, la volontà è il principio delle azioni propriamente umane, azioni per cui l’uomo è causa di sé stesso. Nulla è voluto, spiega il s. Dottore, se non è precedentemente conosciuto.

2) Atti umani, habitus.

Le facoltà sono ordinate agli atti.

Occorre educare le facoltà per migliorare i propri atti.

Come spiega il p. Izquierdo Labeaga[152] occorre un’educazione dei sensi

“Nell’uomo … il senso considerato in quanto “deficiens participatio intellectus”, nasce già da un’anima razionale, come una potenza naturalmente predestinata ad agire in sinergia e ordinata verso e sotto il comando di una ragione … nell’uomo “le potenze sensitive sono naturate per obbedire l’impero della ragione… e in certo modo si dicono razionali”(1-2, q.50 a.3 ad 1), diventando “razionali per partecipazione” e capaci di accogliere in sé gli abiti della ragione. Quindi dalla ragione e per la ragione, l’uomo può perfezionare i suoi sensi nel loro stesso “ambito sensitivo … ” [153]

Ancora Labeaga afferma “ L’educazione della sensibilità raggiungerà il suo apice nell’educazione morale, mettendo i due appetiti, concupiscibile e irascibile, sotto l’influsso della ragione, che causerà quelle due virtù morali cardinali, con tutta la loro schiera di virtù annesse: la temperanza nel concupiscibile e la fortezza nell’irascibile. … i vari strati della sensibilità umana sono educabili in funzione della ragione, e ciò secondo una gradualità che aumenta secondo la razionalità diretta che sono suscettibili di accogliere: appetizione, sensi interni, sensi esterni; potenze nella sua formalità e organo nella sua materialità. E questa razionalità dei sensi provoca in essi una nobilitazione naturale che gli eleva verso i piaceri più contemplativi del bello

[151] Treccani “Intelletto agente (o attivo)” in “Dizionario di filosofia” Treccani (2009) https://www.treccani.it/enciclopedia/intelletto-agente_%28Dizionario-di-filosofia%29/

[152] José A. Izquierdo Labeaga, L.C. San Tommaso, “Maestro di educazione umana” (seconda parte) in Alpha Omega, IX, n. 3, 2006 - pp. 401-435

[153] José A. Izquierdo Labeaga, L.C. San Tommaso, “Maestro di educazione umana” (seconda parte) in Alpha Omega, IX, n. 3, 2006 - pp. 403-405

al contrario di ciò che avviene nell'animale dove i sensi declinano verso la conservazione vegetativa del corpo e tutto si fa "propter cibum et coitum." [154]
Occorre poi "… un'educazione dell'intelletto speculativo e pratico, mediante la formazione delle virtù intellettive. Compito di questa educazione propria dell'uomo è riempire il desiderio naturale di verità di un'anima … La contemplazione della verità (e più particolarmente della verità divina) sarà così "il fine di tutta la vita umana" (2-2, q.180, a.4): "conviene infatti che la verità sia l'ultimo fine di tutto l'universo e che la sapienza insista principalmente nella sua considerazione" (Gent., I, 1) … fra tutte le virtù intellettive dovrà spiccare la sapienza ("quasi sapida scientia": I, q.43, a.5 ad 2), che ha "funzione di capo fra tutte le scienze" (In VI Ethic., lc.6), verso la quale dovrà principalmente puntare l'educazione umana" [155]
"Oltre l'educazione dell'intelletto e per conseguire la migliore educazione sapienziale, l'uomo ha bisogno anche di educare la volontà. L'educazione morale prende su di sé questo incarico, facendo si che "l'uomo perfezioni la parte appetitiva dell'anima, ordinandola al bene della ragione" (1-2, q.59, a.4), puntando così al governo ragionevole di noi stessi." [156]
Occorre sottolineare " … il primato delle virtù morali, princeps analogatum, dell'educazione umana, che facendo buona la volontà, rendono anche semplicemente buono l'uomo di questa volontà; mentre tutte le altre educazioni dell'uomo, la corporale, la sensibile e l'intellettiva, rendono l'uomo buono soltanto sotto qualche aspetto, e raggiungono così il rango di "educazione" nella misura che servono all'educazione morale." [157]
S. Tommaso parla anche di " … educazione strettamente soprannaturale, fondata sulla Rivelazione e sulla grazia vivificante di Dio, lasciata divenire nell'uomo fede, speranza e carità, come ulteriori principi dello sviluppo umano, nello spirito di quel motto di Tommaso: "I doni della grazia si aggiungono alla natura non per sopprimerla ma piuttosto per perfezionarla" (In Boet. de Trin., q.1, a.3, 1c). Un'educazione profonda, che arriva a iscriversi "nell'anima secondo la sua stessa essenza" (1-2, q.50 a.3). All'uomo adesso è consentito non soltanto di avvicinarsi, ma di raggiungere la sua totale perfezione nel suo Ultimo Fine." [158]
Afferma ancora Izquierdo Labeaga: "la nostra esistenza (esse ut actus), così come l'esistenza di ogni ente partecipato è un continuo richiamo alla ragione perché faccia la risalita alla Causa e si veda "religiosa" "religata a Dio"E poi

[154] José A. Izquierdo Labeaga, L.C. San Tommaso, "Maestro di educazione umana" (seconda parte) in Alpha Omega, IX, n. 3, 2006 - pp. 409-411
[155] José A. Izquierdo Labeaga, L.C. San Tommaso, "Maestro di educazione umana" (seconda parte) in Alpha Omega, IX, n. 3, 2006 - pp. 412-413
[156] José A. Izquierdo Labeaga, L.C. San Tommaso, "Maestro di educazione umana" (seconda parte) in Alpha Omega, IX, n. 3, 2006 - pp. 416
[157] José A. Izquierdo Labeaga, L.C. San Tommaso, "Maestro di educazione umana" (seconda parte) in Alpha Omega, IX, n. 3, 2006 - pp. 420
[158] José A. Izquierdo Labeaga, L.C. San Tommaso, "Maestro di educazione umana" (seconda parte) in Alpha Omega, IX, n. 3, 2006 - pp. 421

prenda in considerazione gli atti da fare relativi a questa profondissima religione: tanto profonda quanto l'essere che ci fa." [159]

Quanto ci ha detto il professor Izquierdo Labeaga implica che le facoltà che Dio ci ha dato sono per il compimento di atti, noi giungiamo al Fine Ultimo, che è Dio e la beatitudine, compiendo atti meritori. L'attuazione piena dell'uomo e il raggiungimento della perfezione cui Dio lo chiama e lo attira si compie attraverso atti meritori, cioè atti veramente buoni. La virtù è una disposizione del perfetto e perfetto è ciò che è disposto secondo natura, dunque si parla di virtù di qualsiasi realtà in relazione ad una qualche natura preesistente, quando cioè una certa realtà è disposta in modo congruente con la sua natura che è principio di azione; le virtù acquisite sono disposizioni per cui l'uomo convenientemente è disposto in ordine alla sua natura semplicemente umana, le virtù infuse dispongono, invece, l'uomo in modo più alto e per un fine più alto in relazione ad una qualche natura più alta, cioè alla Natura divina partecipata che è la grazia [160]. L'uomo è chiamato da Dio e attirato alla virtù, in particolare alle virtù infuse e quindi al compimento di atti meritori in ordine al Fine Ultimo cui Dio lo indirizza.

a,6,2) La condanna degli atti omosessuali nelle opere di s. Tommaso.

---

[159] José A. Izquierdo Labeaga, L.C. San Tommaso, "Maestro di educazione umana" (seconda parte) in Alpha Omega, IX, n. 3, 2006 - pp. 423

[160] Cfr. *S.Th.* I-II, q. 110 a. 3 in c. "Respondeo dicendum quod quidam posuerunt idem esse gratiam et virtutem secundum essentiam, sed differre solum secundum rationem, ut gratia dicatur secundum quod facit hominem Deo gratum, vel secundum quod gratis datur; virtus autem, secundum quod perficit ad bene operandum. Et hoc videtur sensisse magister, in II Sent.. Sed si quis recte consideret rationem virtutis, hoc stare non potest. Quia ut philosophus dicit, in VII physic., virtus est quaedam dispositio perfecti, dico autem perfectum, quod est dispositum secundum naturam.Ex quo patet quod virtus uniuscuiusque rei dicitur in ordine ad aliquam naturam praeexistentem, quando scilicet unumquodque sic est dispositum, secundum quod congruit suae naturae. Manifestum est autem quod virtutes acquisitae per actus humanos, de quibus supra dictum est, sunt dispositiones quibus homo convenienter disponitur in ordine ad naturam qua homo est. Virtutes autem infusae disponunt hominem altiori modo, et ad altiorem finem, unde etiam oportet quod in ordine ad aliquam altiorem naturam. Hoc autem est in ordine ad naturam divinam participatam; secundum quod dicitur II Petr. I, maxima et pretiosa nobis promissa donavit, ut per haec efficiamini divinae consortes naturae.Et secundum acceptionem huius naturae, dicimur regenerari in filios Dei. Sicut igitur lumen naturale rationis est aliquid praeter virtutes acquisitas, quae dicuntur in ordine ad ipsum lumen naturale; ita etiam ipsum lumen gratiae, quod est participatio divinae naturae, est aliquid praeter virtutes infusas, quae a lumine illo derivantur, et ad illud lumen ordinantur. Unde et apostolus dicit, ad Ephes. V, eratis aliquando tenebrae, nunc autem lux in Domino, ut filii lucis ambulate.Sicut enim virtutes acquisitae perficiunt hominem ad ambulandum congruenter lumini naturali rationis; ita virtutes infusae perficiunt hominem ad ambulandum congruenter lumini gratiae"

Quanto abbiamo detto nel paragrafo precedente ci deve aiutare a capire anche che l'atto omosessuale non è tra gli atti buoni e virtuosi, non è un atto che perfeziona l'uomo; le nostre facoltà non sono fatte per gli atti omosessuali ma per atti santi e puri.
S. Tommaso afferma questo chiaramente e condanna radicalmente l'atto omosessuale, sulla scia della buona filosofia e della sana dottrina cattolica.
Vedremo molto meglio più avanti le affermazioni di s. Tommaso d' Aquino (1224/25-1274) su questo argomento, egli in molti testi condannò l'attività omosessuale (Super Sent., lib. 3 d. 37 q. 1 a. 6 expos.; lib. 4 d. 1 q. 2 a. 1 qc. 3 co.; lib. 4 d. 14 q. 2 a. 5 expos; lib. 4 d. 31 q. 2 a. 3 expos.; lib. 3 d. 37 q. 1 a. 6 expos.; lib. 4 d. 41 q. 1 a. 4 qc. 2 co. ; De malo, q. 15 a. 1 ad 7, a. 3 co.; Super Isaiam, cap. 4 l. 1; Super I Tim., cap. 1 l. 3; Catena in Mt., cap. 18 l. 4; Summa Theologiae II-II, q. 138 a.1, q. 142, a. 4, q. 148 a. 3 ad 1, q. 154 a. 12; Super I Cor. c.6 l.2) in particolare nella "Somma contro i Gentili", egli sviluppa un amplissimo ragionamento filosofico che parte dall'esistenza di Dio, prosegue affermando che Dio ci ha dato una legge e conclude precisando che tale legge vieta la fornicazione e gli atti omosessuali.
Il Dottore Angelico afferma che il piacere sessuale è buono perché Dio lo ha creato, ma tale piacere, come ogni cosa creata da Dio, ha il suo scopo e il suo giusto utilizzo, esso infatti è stato pianificato da Dio per accompagnare gli atti sessuali che, attraverso la procreazione, contribuiscono alla sua continua opera di creazione. [161]
Il coito eterosessuale è il risultato di un'inclinazione naturale impiantata da Dio e nell'atto gli organi sessuali adempiono al loro scopo naturale, progettato da Dio.[162]
Il coito eterosessuale e più generalmente l'atto sessuale, per essere moralmente buono, deve essere attuato secondo la Legge di Dio.
La Legge divina naturale e poi la Legge rivelata precisano che l'atto sessuale per essere lecito deve essere fatto nel matrimonio, che si attua solo tra uomo e donna.[163]
Sulla base della retta ragione e della Legge naturale e inoltre sulla base della Legge rivelata, gli atti omosessuali sono, quindi, illeciti.
Nel commento all'etica di Aristotele s. Tommaso dirà più precisamente riguardo a tali atti, sviluppando ancora un discorso puramente filosofico che alcuni si dilettano dei piaceri contro natura per la natura della loro

---

[161] Alan Soble, "Philosophy of Sex and Love". Paragon House. Edizione del Kindle. 2011 cap.2; A. Soble "A History of Erotic Philosophy." The Journal of Sex Research · April 2009 pp. 104-120 , il passo qui citato si trova alle p. 10 dello stesso articolo pubblicato online con differente paginazione su www.researchgate.net https://www.researchgate.net/publication/24222041_A_History_of_Erotic_Philosoph y

[162] Cfr. "Somma contro i Gentili", libro III, cap. 126; Soble, Alan. "Philosophy of Sex and Love". Paragon House. Edizione del Kindle. 2011 cap.2

[163] S. Tommaso d' Aquino "Somma contro i Gentili" libro III, cap. 122.

complessione corporale che hanno ricevuto dall'inizio, altri per una consuetudine che hanno intrapreso, altri per una malattia corporale.[164]
Si tratta, sottolineo, di atti e di piaceri contrari alla vera natura dell'uomo.
Sottolineo che l'etica filosofica secondo s. Tommaso ha il suo fondamento nella metafisica che è più direttamente relazionata a Dio e che si occupa di dimostrare l'esistenza di Dio e di conoscere chi è Dio, essa riconosce in Dio la prima Causa di tutto, quindi anche la causa della stessa metafisica e della morale e della Legge morale [165].

a,6,3) La aegritudo animalis e l'omosessualità in s. Tommaso d' Aquino.

In un interessante conferenza[166] su s. Tommaso il prof. M. Echavarria ha sviluppato il tema della "aegritudo animalis" (malattia dell'anima) per offrire un "primo approccio alla malattia psichica secondo i testi del Dottore Angelico".
Seguiamo le affermazioni del prof. Echavarria.
"San Tommaso distingue tra le malattie del corpo e quelle dell'anima", queste ultime si distinguono in disordini contro la natura e disordini contro la ragione. (Echavarria pp. 2-3)
I disordini contro la ragione non si allontanano radicalmente dalle disposizioni naturali, tra essi vi è, p. es., l'incontinenza.
I disordini contro la natura sono quelli nei quali " … l'inclinazione è talmente corrotta che si trova al di sotto e al di fuori della disposizione propria della natura umana." (Echavarria p.2) In tali disordini l'uomo compie qualcosa che è contro natura in ragione del genere animale di cui l'uomo, cioè fa parte.[167]

---

[164] "Sententia Ethicorum" l. 7 c. 5 n.7 "Et dicit, quod quibusdam accidunt innaturales delectationes propter interiorem aegritudinem vel corruptionem provenientem ex consuetudine. Sicut quidam propter consuetudinem delectantur evellere sibi pilos, et corrodere ungues, et comedere carbones et terram, nec non et uti coitu masculorum. Omnia autem praedicta, quae sunt contra naturam delectabilia, possunt reduci ad duo: quibusdam enim accidunt ex natura corporalis complexionis, quam acceperunt a principio. Quibusdam vero accidunt ex consuetudine, puta quia assuefiunt ad huiusmodi a pueritia. Et simile est de his qui in hoc incidunt ex aegritudine corporali. Nam prava consuetudo est quasi quaedam aegritudo animalis."

[165] In I Meth. Proemium,

[166] M. Echavarria "La malattia psichica (aegritudo animalis) secondo san Tommaso" www.academia.edu https://www.academia.edu/3256702/La_malattia_psichica_aegritudo_animalis_secondo_san_Tommaso Conferenza tenuta al Congresso Tomista Internazionale, "L'umanesimo cristiano nel III millennio: la prospettiva di Tommaso d'Aquino", Roma, 21 – 25 settembre 2003, Pontificia Accademia di San Tommaso – Società Internazionale Tommaso d'Aquino

[167] Super ad Romanos, c. 1, n. 149

Questi disordini contro natura sono detti bestiali … i vizi ad essi connessi sono ugualmente bestiali.
Spiega Echavarria: " … nei vizi bestiali … si da una doppia ragione di disordine: una nel modo dell' appetito (contro la retta ragione), e in questo è uguale al vizio umano; l'altra, nella materia stessa, che non corrisponde a quella naturalmente proporzionata all'appetito dell'uomo, motivo per il quale si chiama contro natura." (Echavarria p.7)
S. Tommaso precisa a suo modo di vedere la causa di questi disordini "bestiali"laddove parla di corruzione della natura che dipende appunto dal corpo, e più in particolare:
1) da una malattia;
2) dall'anima, perciò alcuni per consuetudine "provano piacere nell'antropofagia, nel rapporto sessuale con le bestie, nell'omosessualità o in altre cose del genere"[168]
Più generalmente, considerando anche ciò che dice Aristotele, le cause possono essere tre:
1) la mancanza di leggi buone, che favorisce le cattive abitudini;
2) le malattie e i grandi "traumi" affettivi che possono produrre demenza e portare gli uomini ad atti bestiali;
3) il progresso nella malvagità, che può portare a grande opposizione alla natura.
Il prof. Echavarria precisa che l'esperienza mostra che i vizi bestiali "sono molte volte volontari in se stessi o nella loro causa" perciò "anche se le disposizioni antinaturali superano … ciò che Aristotele chiama vizio umano, questo non vuol dire che a volte non si possa avere un certo dominio su di esse." (Echavarria p. 7) Qui bisogna precisare che anche per s. Tommaso i vizi contro natura sono in certo modo al di fuori del genere dei vizi, perché lo superano. "… il possesso di ciascuno di questi tipi di disposizione è al di fuori dei confini del vizio, come lo è la bestialità; per l'uomo che le possiede, dominarle o esserne dominato non costituisce la continenza o l'incontinenza pure e semplici, ma solo per analogia."[169]
"Queste tendenze eccessive rispetto dei vizi si possono dare, dice San Tommaso, in tutti i generi di vizi … Tra queste si contano, ad esempio, le perversioni sessuali. San Tommaso tratta questo

[168] I – II, q. 31, a. 7 (op. cit., vol. 2, p. 256): "Ita igitur contingit quod id quod est contra naturam hominis, vel quantum ad rationem, vel quantum ad corporis conservationem, fiat huic homini connaturale, propter aliquam corruptionem naturae in eo existentem. Quae quidem corruptio potest esse vel ex parte corporis, sive ex aegritudine, sicut febricitantibus dulcia videntur amara et e converso; sive propter malam complexionem, sicut aliqui delectantur in comestione terrae vel carbonum, vel aliquorum huiusmodi: vel etiam ex parte animae, sicut propter consuetudinem aliqui delectantur in comedendo homines, vel in coitu bestiarum aut masculorum, aut aliorum huiusmodi, quae non sunt secundom naturam humanam".
[169] S. Tommaso "Commento all'Etica Nicomachea di Aristotele", libro settimo, introduzione, traduzione e glossario a cura di Lorenzo Perotto, Bologna, Edizioni Studio Domenicano, 1998, cap. 5, vol. 2, pp. 148 – 149

tema dividendo la lussuria in due generi: lussuria umana e lussuria contro natura.” (Echavarria p. 7)
La lussuria contro natura si compie attraverso la masturbazione, attraverso la bestialità, attraverso la sodomia o con vari forme di perversioni anche tra uomini e donne. (II-II q. 154 a. 11)
San Tommaso colloca anche il sadismo tra i comportamenti bestiali o patologici.[170]
Spiega il prof. Echavarria. “Quando dipendono da un disturbo organico, questi disordini esigono — se è possibile — un trattamento medico in senso stretto. Invece, se sono causati da una prava consuetudo, o se sono dominabili dalla ragione (oltre la loro causa), sono fuori della competenza del medico in quanto tale … sono … disposizioni contro la ragione e contro la sensibilità che possono poi essere acconsentite in modo cosciente diventando abiti — disposizioni difficilmente rimuovibili — viziosi. Così, queste tendenze non possono essere sconfitte con una semplice terapia “comportamentale” nella quale non intervengano né la ragione né la volontà, né — muovendo dal di dentro in modo misterioso — la grazia divina.” (Echavarria p. 10)

a,6,4) L’opposizione di alcuni autori cattolici e in particolare della filosofia occamista a s. Tommaso d’ Aquino e specialmente alla sua filosofia.

Dopo s. Tommaso ci sono stati altri autori cattolici, nel periodo storico che qui stiamo esaminando; alcuni di essi, appartenenti alla scuola francescana, si opposero ad alcune tesi dell’ Angelico, qui occorre ricordare in particolare il beato Giovanni Duns Scoto e nel secolo seguente Occam e tutta la corrente nominalistica; tale opposizione si attuò sia sul piano filosofico, sia su quello religioso; Francesco di Meyronnes, che non vedeva di buon occhio s. Tommaso, riassumeva il programma tomistico in queste parole : “de Aristotele haeretico facere omnino catholicum”, fare dell’eretico Aristotele un vero cattolico. [171]
Il beato Giovanni Duns Scoto (c. 1266-1308), in particolare, non era un eudaimonista, come s. Tommaso, non pensava che la legge morale sia evidente o necessaria; egli riteneva necessari i primi tre comandamenti, poiché derivano dal principio necessario che Dio deve essere amato; gli altri comandamenti riteneva fossero contingenti, pur essendo convenienti alla nostra natura, e Dio potrebbe prescrivere comandi diversi anche per gli esseri umani (Ord. I, dist. 44); Dio può dispensare dai comandi, secondo Scoto, come sembra affermare la Scrittura laddove presenta il comando di Dio ad Abramo perché uccida Isacco (Ord III, suppl. Dist. 37).[172]

---

[170] S. Tommaso “Commento all’Etica Nicomachea di Aristotele”, libro terzo, cap. 20
[171] Treccani “Tomismo” in “Dizionario di filosofia”, Treccani,2009 www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/tomismo_(Dizionario-di-filosofia)/

Guglielmo da Occam, anch'egli francescano, fu esponente di spicco del nominalismo, una corrente filosofica che, come spiega C. Giacon, nella filosofia moderna è indicata con il termine di empirismo, e le cui caratteristiche fondamentali sono le seguenti:
- negazione di tutto ciò che è frutto della riflessione dell'intelligenza;
- negazione delle cause o principi del mondo;
- negazione dell'universale, del necessario, dell'intellegibile, del dover essere di fronte all'essere ;
- negazione della metafisica. [173]

Per Occam l'esistenza di Dio non può essere provata né da argomenti a priori né da argomenti a posteriori, per lui non esiste una moralità intrinseca delle azioni, il criterio delle azioni è la volontà di Dio, ciò che è comandato da Dio è buono, ciò che è condannato da Dio è malvagio, nessun'azione è buona in sé stessa; Dio potrebbe comandare alle creature di odiarlo e l'odio delle creature, secondo la volontà di Dio sarebbe buono. [174]

In questa linea dobbiamo ritenere che Occam considerasse gli atti omosessuali come malvagi in quanto chiaramente condannati da Dio attraverso la sua Parola.

Con Occam la grande costruzione tomista di una filosofia morale basata su Dio viene contrastata e in certo modo abbattuta, questo avrà significativi e dannosi effetti anche riguardo all'omosessualità.

L'occamismo trionferà nel sec. XVI nelle università europee e Occam eserciterà un significativo influsso su Lutero e anche su Calvino[175]; tale trionfo porterà al ripudio non solo delle tesi ma anche del metodo e delle questioni della filosofia scolastica e porterà all'avvento della filosofia moderna [176].

Già in Cusano avvertiamo l'influsso di Occam, ma ancora maggiore esso è in Telesio, Bruno, Campanella e F. Bacone; evidente è anche l'influenza dell'occamismo sull'empirismo e sul razionalismo, le due classiche correnti di pensiero della filosofia moderna.[177]

Possiamo dire che le affermazioni dei filosofi moderni e contemporanei che hanno affermato o affermano la liceità della fornicazione e dell'omosessualità si collegano in vario modo ad Occam e si oppongono in vario modo a s. Tommaso.

Occorre aggiungere che le verità fissate da s. Tommaso, anche se contrastate in vario modo dagli occamisti e dai loro successori e più generalmente dalla filosofia moderna e contemporanea, rimarranno una luce specialmente per

[172] J. Hare, "Religion and Morality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Fall 2019 Edition), Edward N. Zalta (ed.), n. 3 https://plato.stanford.edu/archives/fall2019/entries/religion-morality/

[173] C. Giacon "Occam" in "Dizionario dei filosofi" Sansoni 1976 p. 865

[174] C. Giacon "Occam" in "Dizionario dei filosofi" Sansoni 1976 p. 867

[175] J. Hare, "Religion and Morality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Fall 2019 Edition), Edward N. Zalta (ed.), n. 4 https://plato.stanford.edu/archives/fall2019/entries/religion-morality/

[176] "Occamismo" in "Dizionario dei filosofi" Sansoni 1976 p. 868

[177] "Occamismo" in "Dizionario dei filosofi" Sansoni 1976 p. 868

tanti filosofi che riprenderanno le sue affermazioni e cercheranno di aggiornarle e attualizzarle.
La corrente filosofica e teologica che segue il grande Dottore Angelico è il tomismo che appunto continua ben vivo fino ai nostri giorni.

b) L'omosessualità nel mondo moderno.

b,1) Storia scientifica e politica riguardante la legittimazione dell'omosessualità, in Occidente.

Come spiega B. Pinkett, per diversi secoli in Europa, a partire dal XII secolo, le leggi contro il sesso omosessuale furono severe nelle loro pene, l'esecuzione, tuttavia, è stata episodica. In alcune regioni passarono decenni senza procedimenti giudiziari. Nel XIX secolo ci fu una significativa riduzione delle pene legali per la sodomia.
Il codice napoleonico depenalizzava la sodomia, e con le conquiste napoleoniche quel codice si diffuse. Inoltre, in molti paesi in cui il sesso omosessuale rimaneva un crimine, si era sviluppato un movimento che portava a rimuovere la sodomia dall'elenco dei reati capitali.[178]
Condanne a morte per sodomia furono eseguite in Inghilterra regolarmente fino al 1830.

b,1,1) Lo sviluppo di un'antropologia e di una psicologia radicalmente opposte a quelle del cristianesimo e della buona filosofia cristiana e le nuove concezioni sull'omosessualità.

Sorga Dio e i suoi nemici siano dispersi(Sl. 68,1).
Occorre qui sottolineare che: "…Mentre nel Medio Evo il Cristianesimo aveva avuto un ruolo centrale, con l'assimilazione della tradizione greco-romana all'interno della visione cristiana, fin dai suoi inizi l'epoca moderna è stata animata da uno spirito non-cristiano, se non anticristiano, sempre più accentuato. Questa evoluzione non riguarda solamente il distacco della filosofia dalla teologia, ma coinvolge anche la questione antropologica."[179]
Sicché alla concezione dell'uomo cristiana si sostituisce una visione dell'uomo diversa per cui l'uomo non è più creato a immagine e somiglianza di Dio.

---

[178] Brent Pickett, "Homosexuality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Spring 2021 Edition), Edward N. Zalta (ed.), cap. 1 https://plato.stanford.edu/archives/spr2021/entries/homosexuality/.

[179] Ermanno Pavese "Presentazione" in Martín F. Echavarría. "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia" (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016, posizione del Kindle 191ss

Come spiega il prof. Reale “C’è anzitutto il fatto, sempre più evidente, che la cultura dei tempi moderni, scienza, filosofia, pedagogia, sociologia, letteratura, ha visto l’uomo sotto una falsa luce; non solamente in determinati aspetti, ma nel suo principio, e perciò nella sua totalità. L’uomo non è quello che ci indicano il positivismo e il materialismo.” [180]
Si sono sviluppate quindi due visioni contrapposte dell’uomo: “… un’antropologia elaborata su basi razionali, formulata dalla filosofia greca, integrata dal cristianesimo con la Rivelazione” e un’antropologia “… naturalista e materialista, … già … formulata nell’antichità, ma negli ultimi secoli ha assunto un ruolo sempre più influente sulla cultura. La visione naturalista, cioè che considera l’uomo come un essere di natura, ha trovato una formulazione importante per la psicologia nell’opera di Sigmund Freud (1856-1939) … ” [181]
Afferma il prof. Echavarria: “Come abbiamo spiegato, l’illuminismo pretese la liberazione dell’uomo, attraverso lo sviluppo libero della sua ragione, da ogni tipo di tirannia e specialmente dalla Chiesa e dalla religione rivelata in generale, considerate come raggiri e lesive dell’autonomia della ragione umana. La psicologia dell’illuminismo sarà, di conseguenza, un intento di rielaborare il sapere sull’uomo, e circa il suo “dover essere”, sotto la guida dell’autonoma ragione scientifica, con il rifiuto di ogni dato soprannaturale, e anche metafisico, in quanto follia o fanatismo, o nel migliore dei casi, reinterpretandoli come miti che racchiudono una verità puramente naturale, utile per l’istruzione del volgo. … Ricordiamo, poi, che il XVIII secolo è l’epoca della nascita della psichiatria moderna, con il famoso Philippe Pinel (1745-1826), che oggi è ricordato per la liberazione dei malati mentali dalle catene, all’interno di una storiografia medico-psichiatrica tinta di una mentalità progressista.”[182]
Come spiega a continuazione lo stesso Echavarria nei manuali di psichiatria di quei tempi si trovavano importanti verità ma “… anche una enorme serie di affermazioni errate, false e calunniatorie rispetto alla concezione medievale e, cosa che per loro è uguale, cristiana in generale, in cui sarebbe tutto demonologia e caccia alle streghe.” [183]
Nel secolo dei lumi va vista l’origine della pedagogia scientifica “… che prenderà il volo soprattutto a partire dalle proposte educative presentate

[180] Giovanni Reale, “Radici culturali e spirituali dell’Europa. Per una rinascita dell’“uomo europeo”.”, Raffaello Cortina, Milano 2003, p. 78. citato in Ermanno Pavese “Presentazione” in Martín F. Echavarría. “Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia” (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016

[181] Ermanno Pavese “Presentazione” in Martín F. Echavarría. “Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia” (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016 posizioni del Kindle 229-235

[182] Martín F. Echavarría. “Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia” (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016, Cap. 2, posizioni del Kindle 1013 ss

[183] Martín F. Echavarría. “Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia” (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016, Cap. 2; posizioni del Kindle 1023ss

nell’Emilio di Jean-Jacques Rousseau (1712-1778), che costituisce l’antecedente del ritorno all’irrazionalità e all’impulsività”, prima di Wolfgang Goethe (1749-1832) e Friedrich Schiller (1759-1805), e poi del romanticismo, questi autori “assieme ad autori come Arthur Schopenhauer (1788-1860)10 e ai “filosofi dell’inconscio” [Carl Gustav Carus (1789-1869), Eduard von Hartmann (1842-1906), ecc.], sono altrettanti importanti predecessori della psicoanalisi e della psicologia del profondo in generale.” [184]
Spiega ancora Echavarria: “L’opposizione tra la corrente razionalista, originata da Cartesio, e quella empirista, giunse finalmente a due conclusioni: 1) L’empirismo sbocciò nel positivismo, che dominò la scienza soprattutto nel XIX secolo … 2) Il razionalismo puro, anche se non era incompatibile con la scienza … dovette ciononostante cedere poco a poco alle critiche empiriste.
Per quel che spetta alla psicologia, l’empirismo-positivismo, interno allo spirito illuminista, eliminò i dati provenienti dalla metafisica e dalla religione, e si avvicinò alla fondazione di una scienza dell’anima o del comportamento umano basata unicamente sull’esperienza sensibile … Alcuni di questi autori, tuttavia, pretesero di giungere a una specie di metafisica costruita a partire dalla sintesi dei dati sperimentali. Tra di essi, Wilhelm Wundt (1832-1920), che è noto per essere il fondatore della «psicologia sperimentale»12. Di fatto il positivismo suppone già un compromesso tra esperienza e ragione.” [185]
Appunto in questo periodo, inizia quello che il prof. Fumagalli indica come il II stadio del processo di evoluzione storica nella concezione dell’omosessualità, infatti a partire dal 1800 circa, sotto l’influsso particolare della psicologia, l’uomo con tendenze omosessuali viene considerato come una specie anomala [186] di una diversa natura, appartenente ad un genere diverso rispetto ai maschi e le femmine[187].
Partendo appunto dall’idea di persona con tendenza omosessuale come appartenente ad un “terzo genere” si giunse a considerare più a fondo la diversità propria di tali persone; anche Cesare Lombroso e altri si occuparono di omosessualità nei loro testi di antropologia criminale, in essi veniva sottolineata la dimensione criminale di tale devianza. [188]
In opposizione a quanto affermava l’antropologia criminale, la sessuologia, in particolare con R. von Kraft-Ebing, parlò dell’omosessualità come di una

[184] Martín F. Echavarría. “Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia” (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016, Cap. 2; posizioni del Kindle 1029ss
[185] Martín F. Echavarría. “Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia” (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016, Cap. 2; posizioni del Kindle 1042-1053
[186] Cfr. A. Fumagalli "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana." Cittadella Editrice 2020 p.33.
[187] M. Faggioni “Atteggiamenti e prassi della Chiesa in epoca medievale e moderna.” in L. Melina, S. Belardinelli “Amare nella differenza.” Cantagalli 2012 p. 315s.
[188] M. Faggioni “Atteggiamenti e prassi della Chiesa in epoca medievale e moderna.” in L. Melina, S. Belardinelli “Amare nella differenza.” Cantagalli 2012 p. 316.

perversione del comportamento sessuale che doveva essere considerata come un fenomeno naturale e non patologico anche a livello psichico. [189]
L'idea che l'omosessualità desse luogo ad un "terzo sesso" anomalo che aveva tendenze diverse, "innate" e profondamente radicate[190] spingeva a mitigare le pene per coloro che compivano atti omosessuali infatti dal momento che l'omosessualità non era considerata come scelta dal soggetto, si riteneva che avesse meno senso criminalizzarla; i medici, soprattutto gli psichiatri, si batterono per l'abrogazione o la riduzione delle sanzioni penali per la sodomia omosessuale consensuale e per la riabilitazione degli omosessuali. [191]
All'inizio del '900 si registrano le prime battaglie del movimento per i diritti degli omosessuali in Germania e in Gran Bretagna, per l'abolizione delle leggi penali contro la sodomia.[192]
S. Freud cessò di considerare la persona avente tendenze omosessuali come appartenente ad un "terzo sesso" cioè a un tipo umano diverso e ritenne che l'omosessualità fosse un'anomalia dello sviluppo sessuale presente inconsciamente in tutti; mentre Freud non definiva tale anomalia come una nevrosi sarà il suo discepolo Adler a farlo e dietro a lui la scuola freudiana sottolineerà gli aspetti psicopatologici dell'orientamento e del comportamento omosessuale.[193]
Verso la fine della sua vita, Freud scrisse: "L'omosessualità non è certo un vantaggio, ma non è nulla di cui vergognarsi, nessun vizio, nessuna degradazione; non può essere classificato come una malattia; la consideriamo una variazione della funzione sessuale, prodotta da un certo arresto dello sviluppo sessuale"[194]
La prima parte del '900 vede vari fermenti nel senso di una rivoluzione sessuale che, sotto l'influsso delle affermazioni di Freud e di altri pensatori nonché sotto l'influsso dell'ateismo, si diffondono prepotentemente nel mondo.

---

[189] M. Faggioni "Atteggiamenti e prassi della Chiesa in epoca medievale e moderna." in L. Melina, S. Belardinelli "Amare nella differenza." Cantagalli 2012 p. 316.

[190] M. Faggioni "Atteggiamenti e prassi della Chiesa in epoca medievale e moderna." in L. Melina, S. Belardinelli "Amare nella differenza." Cantagalli 2012 p. 318.

[191] Brent Pickett, "Homosexuality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Spring 2021 Edition), Edward N. Zalta (ed.), n. 1 https://plato.stanford.edu/archives/spr2021/entries/homosexuality/.

[192] Gianni Rossi Barilli "Il movimento gay in Italia" - Feltrinelli Editore www.feltrinellieditore.it https://www.feltrinellieditore.it/opera/opera/il-movimento-gay-in-italia/#descrizione

[193] M. Faggioni "Atteggiamenti e prassi della Chiesa in epoca medievale e moderna." in L. Melina, S. Belardinelli "Amare nella differenza." Cantagalli 2012 p. 318s.

[194] Da una lettera di Sigmund Freud del 1935 pubblicata da L'Huffington Post il 19 febbraio 2015 ed esposta in mostra a Londra all'interno della Wellcome Collection, lettera citata in "Sigmund Freud e l'omosessualità. La lettera ritrovata che svela il suo pensiero: "Non c'è niente di cui vergognarsi", HUFFINGTON POST, 19 Febbraio 2016." www.spiweb.it https://www.spiweb.it/la-ricerca/ricerca/ricerca-empirica/sigmund-freud-e-lomosessualita-la-lettera-ritrovata-che-svela-il-suo-pensiero-non-ce-niente-di-cui-vergognarsi-huffington-post-19-febbraio-2016/

La prima rivoluzione sessuale si attuerà in Russia con la vittoria dei comunisti ateisti bolscevichi, con essa verranno messe praticamente da parte le leggi morali in materia di sesso e praticamente tutto diverrà lecito, anche l'attività omosessuale. Tale rivoluzione si concluderà negli anni 30 con l'intervento del governo comunista che ripristinerà le pene per l'attività omosessuale.
Nei decenni a seguire studi scientifici preciseranno chiaramente che l'omosessualità è un disturbo psichico, ricordo in particolare il Rapporto del Comitato di cooperazione con le agenzie governative (federali) del Gruppo per il progresso della psichiatria (1955); il rapporto dell'Accademia di medicina di New York (1964); il rapporto della task force della sezione distrettuale della contea di New York dell'APA redatto nel 1970-72.[195]

b,1,2) Le prime rivoluzioni sessuali degli anni 20 del XX secolo.

Spiega K. Slack[196] che i movimenti di amore libero in America risalgono alla metà del 19 ° secolo. La prima rivoluzione sessuale americana iniziò nel 1920 e fu associata ai pensatori progressisti del tempo, fu confinata a piccoli gruppi bohémien, letterati e psicoanalisti radicali che si riunivano in luoghi come il Greenwich Village.
Alcuni dei pensatori chiave dietro la rivoluzione sessuale negli anni 1920 possono essere ricondotti al freudo-marxismo. I pensatori freudo-marxisti postulavano che il capitalismo americano fosse simile a una malattia e che la distruzione del capitalismo richiedesse la distruzione del fondamento morale che lo sosteneva; ironia della sorte, i freudo-marxisti rifiutarono gli insegnamenti fondamentali sia di Marx che di Freud. [197]
Particolare importanza in ordine a questa rivoluzione ebbe la guerra del 1915-18, l'importante opera svolta dalle donne nella guerra e la nuova forza sociale acquistata dalle donne con l'ammissione al voto; un nuovo tipo di donna emerse in questo contesto culturale ben diversa da quella che fino ad allora si conosceva; per questo nuovo tipo di donna era possibile vestirsi con il "flapper" e per lei non era strano avere rapporti sessuali extramatrimoniali e considerare il sesso per il piacere intrinseco ad esso e non per la procreazione ad esso legata, per lei non era strano darsi alla "bella vita".[198]

[195] Charles W., Socarides, "Sexual Politics and Scientific Logic: The Issue of Homosexuality." The Journal of Psychohistory 19/3, 1992, 307-330
[196] K. Slack "Liberalism Radicalized: The Sexual Revolution, Multiculturalism, and the Rise of Identity Politics." 27.8.2013 p. 3s www.heritage.org https://www.heritage.org/political-process/report/liberalism-radicalized-the-sexual-revolution-multiculturalism-and-the-rise
[197] K. Slack "Liberalism Radicalized: The Sexual Revolution, Multiculturalism, and the Rise of Identity Politics." 27.8.2013 p. 3s www.heritage.org https://www.heritage.org/political-process/report/liberalism-radicalized-the-sexual-revolution-multiculturalism-and-the-rise
[198] Gilkison, Taylor, "The Transformation of Gender and Sexuality in 1920s America: A Literary Interpretation" (2017). Honors College Capstone Experience/Thesis

La rivoluzione sessuale americana era quindi una nuova apertura all'attività sessuale "naturale" fuori del matrimonio, ma essa non arrivava a legittimare l'omosessualità o l'aborto.
Era una mini-rivoluzione rispetto alla vera e propria rivoluzione sessuale che si ebbe in quel periodo in Russia.
La rivoluzione bolscevica portò, in Russia, con sé una fortissima rivoluzione sessuale, gli scritti degli anni '20 in tutti i generi furono inondati di avventure sessuali, promiscuità, vari sciovinismi, stupri di gruppo e appuntamenti, gravidanze indesiderate e malattie a trasmissione sessuale, nonché abuso di alcol legato al sesso, depressione e suicidio; più generalmente era la vita stessa della Russia di quegli anni ad essere sconvolta dalla più radicale rivoluzione sessuale[199].
Spiega Carleton in un libro che tratta della rivoluzione sessuale russa che solo poche settimane dopo la presa del potere, mentre il paese scivolava nella guerra civile, i bolscevichi iniziarono a istituire nuove leggi e codici che ridefinivano il significato e la funzione della famiglia, i matrimoni in chiesa non erano più riconosciuti, il divorzio poteva essere rapidamente concesso a una delle parti senza spiegazioni, contrarre o porre fine a un matrimonio significava semplicemente un rimescolamento di carte, i medici potevano eseguire aborti legali. L'obiettivo era:
1) garantire che nessuno fosse intrappolato in un'unione che era andata male;
2) consentire alle donne di interrompere una gravidanza se non potevano mantenere un bambino;
3) riconoscere il sesso sia in termini di procreazione che di piacere;
4) libera trattazione di questione relative al sesso.
Una campagna di educazione sessuale fu attuata e si diffusero indicazioni su contraccezione, igiene e prevenzione delle malattie veneree. [200]
I bolscevichi credevano che le loro politiche in materia di comportamento sessuale li avrebbero liberati dalle ipocrisie che avevano definito la società borghese. [201]

Projects. Paper 682. pp. 4ss ; 60s http://digitalcommons.wku.edu/stu_hon_theses/682

[199] Presentazione del libro di Gregory Carleton. "Sexual Revolution in Bolshevik Russia" (Pitt Russian East European). Edizione del Kindle, 2005 www.amazon.it https://www.amazon.it/Sexual-Revolution-Bolshevik-Gregory-Carleton/dp/0822942380, cfr. G. Manaev , D. Chalyan "Come esplose (e poi implose) la rivoluzione sessuale in Russia negli anni Venti". 14.5.2018 it.rbth.com https://it.rbth.com/storia/80670-come-esplose-e-poi-implose; R. Cammilleri "Falce, sesso libero e martello: così l'Urss distrusse la famiglia." 25 Ottobre 2016 www.ilgiornale.it https://www.ilgiornale.it/news/spettacoli/falce-sesso-libero-martello-cos-lurss-distrusse-famiglia-1323077.html ; Woman Resident in Russia "The Russian Effort to Abolish Marriage" 7.1926 www.theatlantic.com "https://www.theatlantic.com/magazine/archive/1926/07/the-russian-effort-to-abolish-marriage/306295/

[200] Gregory Carleton. "Sexual Revolution in Bolshevik Russia" Pitt Russian East European, Edizione del Kindle, 2005, c.1 Introduction, posizioni del Kindle 61ss

[201] Gregory Carleton. "Sexual Revolution in Bolshevik Russia" Pitt Russian East European, Edizione del Kindle, 2005, c.1 Introduction, posizioni del Kindle 76-77.

“Liberata” praticamente da tutte le leggi morali e religiose riguardo alla sessualità, e favorita appunto dalle nuove leggi la Russia sovietica si immerse in quel periodo, ovviamente nel libertinaggio sessuale più completo.
La depenalizzazione dell'omosessualità fu attuata in quegli anni in Russia[202].
Qualche anno più tardi fu il governo comunista, evidentemente conscio del pericolo che tale rivoluzione sessuale costituiva per lo stato comunista, a fermarla; l’omosessualità tornò ad essere penalizzata, e con essa l’aborto.

b,1,3) La frode attuata attraverso i rapporti Kinsey: un enorme contributo alla rivoluzione sessuale …

Alfred Kinsey era un tassonomo americano che iniziò ufficialmente la ricerca sessuale nel 1941 con l'aiuto dei fondi della Rockefeller Foundation e l'assistenza del National Research Council, nel 1947 Kinsey fondò l'Institute for Sex Research presso l'Indiana University, (ora “Kinsey Institute for Sex, Gender and Reproduction Research”), i risultati di tali ricerche furono pubblicati in due volumi indicati come “rapporti Kinsey” nel 1948[203]
Come spiega il prof. Marchesini: “Negli Stati Uniti i due volumi diedero un enorme contributo alla Rivoluzione sessuale, come era nelle intenzioni del suo autore”; lo stesso Marchesini aggiunge: “Wardell Pomeroy, collaboratore di Alfred Kinsey, rivela che il professore aveva un «grande progetto»[204], ossia fornire le basi scientifiche per una nuova moralità sessuale ed educare il mondo in base a questi nuovi princìpi. …”[205].
Possiamo dire che tale progetto “educativo” si è attuato perché il mondo ha accolto tali rapporti ed è rimasto fortemente influenzato da essi.
A rompere le “uova nel paniere” realizzato da Kinsey hanno però pensato J. Riesman e di Edward W. Eichel dimostrando che i rapporti da lui prodotti erano una “frode scientifica” come ha evidenziato Marchesini.[206]

---

[202] Daniel Healey “The Russian revolution and the decriminalisation of homosexuality”, Revolutionary Russia, (1993) 6:1, 26-54, DOI: 10.1080/09546549308575594

[203] Cfr. Alfred C. Kinsey, Wardell B. Pomeroy e Clyde E. Martin, “Sexual behaviour in the human male”, Saunders, Philadelphia 1948, trad. it. Il comportamento sessuale dell’uomo, Bompiani, Milano 1950, con Prefazione di Cesare Luigi Musatti (1897-1989); e A. C. Kinsey, W. B. Pomeroy, C. E. Martin e Paul H. Gebhard, Sexual behaviour in the human female, Saunders, Philadelphia 1948, trad. it. Il comportamento sessuale della donna, Bompiani, Milano 1956.

[204] W. B. Pomeroy “Dr. Kinsey and the Institute for Sex Research”, Harper and Row, New York 1972, p. 4, cit. in J. A. Reisman e E. W. Eichel, “Kinsey, sex and fraud”, cit., p. 202.

[205] R. Marchesini “’68, socialismo e rivoluzione sessuale dall'”utopia alla scienza” 28.11.2018 https://www.paginecattoliche.it/68-la-rivoluzione-sessuale-dallutopia-alla-scienza/

[206] R. Marchesini “Alfred Charles Kinsey e i suoi “rapporti”: “sesso e frode”.” alleanzacattolica.org 25 Aprile 2006 https://alleanzacattolica.org/alfred-charles-kinsey-e-i-suoi-rapporti-sesso-e-frode/ ; Judith A. Reisman e Edward W. Eichel,

Dice in questa linea la dottoressa Chanano che molte persone saranno sorprese nello scoprire che ciò che è servito e sta servendo come base per l'educazione sessuale nelle scuole pubbliche (ed è persino usato in molte scuole cattoliche) ha le sue radici nella frode scientifica. [207] Alfred Kinsey, spiega ancora Chanano seguendo Riesman ed Eichel[208] , considerava il comportamento sessuale animale come modello per il comportamento sessuale umano, con l'unica differenza che gli animali agiscono senza inibizioni e solo per istinto, mentre agli esseri umani vengono imposte varie condizioni culturali che ingiustamente inibiscono e addirittura proibiscono penalmente il comportamento sessuale umano naturale. Il concetto di Kinsey più famoso e ampiamente utilizzato, secondo Chanano, è la nozione di sfoghi sessuali, secondo questo autore ci sono sei possibili forme di liberazione sessuale, cioè di sfoghi sessuali: masturbazione, emissioni notturne, carezze eterosessuali, rapporti eterosessuali, rapporti omosessuali e rapporti con animali di altre specie. Tutti questi costituiscono una liberazione sessuale, sono appunto sfoghi sessuali, e sono tutti ugualmente accettabili e normali, secondo Kinsey[209]. Nelle stesse parole di Kinsey, "biologicamente non c'è alcuna forma di sfogo che ammetterò come anormale".[210]
Nelle ricerche alla base di tali “Rapporti”, spiega Marchesini, gli studiosi si basavano su 4 assunti fondamentali:
1. non esiste alcuna differenza fra lo studio del comportamento sessuale degli animali e quello degli uomini;
2. il sesso è un meccanismo relativamente semplice che provvede alla reazione erotica quando gli stimoli fisici e psichici sono sufficienti;
3. l’omosessualità e l’eterosessualità di un individuo non sono due qualità nettamente ed assolutamente distinte, l’orientamento sessuale è un continuum, il cui centro, la bisessualità, rappresenta la normalità;
4. è normale che ogni persona abbia sperimentato ogni tipo di contatto sessuale: omosessuale, pedofilo, zoofilo e così via. [211]
Come spiega il prof. Branch, Kinsey affermava che la repulsione morale della società americana per molti degli atti sessuali da lui descritti aveva avuto

---

“Kinsey, sex and fraud”, Dr. John H. Court & Dr. J. Gordon Muir Editors, Lafayette 1990

[207] R. M. Chanano “Kinsey's Fraud and Its Consequences For Society.” www.ewtn.com https://www.ewtn.com/catholicism/library/kinseys-fraud-and-its-consequences-for-society-11011, consultato il 28.4.2023

[208] Judith A. Reisman e Edward W. Eichel, “Kinsey, sex and fraud”, Dr. John H. Court & Dr. J. Gordon Muir Editors, Lafayette 1990, p. 6

[209] Judith A. Reisman e Edward W. Eichel, “Kinsey, sex and fraud”, Dr. John H. Court & Dr. J. Gordon Muir Editors, Lafayette 1990, p. 6s

[210] R. M. Chanano “Kinsey's Fraud and Its Consequences For Society.” www.ewtn.com https://www.ewtn.com/catholicism/library/kinseys-fraud-and-its-consequences-for-society-11011, consultato il 28.4.2023

[211] R. Marchesini “’68, socialismo e rivoluzione sessuale dall'”utopia alla scienza” 28.11.2018 https://www.paginecattoliche.it/68-la-rivoluzione-sessuale-dallutopia-alla-scienza/

origine in "ignoranza e superstizione" e non in "esami scientifici di dati raccolti oggettivamente".
La morale tradizionale, in particolare quella cristiana, diventava ovviamente, in questa linea, frutto di superstizione.

Kinsey affermava in questa linea che le sue affermazioni, i suoi Report portano a comprendere l'inutilità di classificare il comportamento sessuale nelle categorie di giusto contro sbagliato e la necessità di fare riferimento alle categorie di "più comune" e "meno comune". [212]
Nel capitolo 21 del testo di Kinsey sull'omosessualità maschile leggiamo che alla luce dei dati offerti sull'incidenza e la frequenza dell'omosessuale, e in particolare sulla sua convivenza con l'eterosessuale nella vita di una parte considerevole della popolazione maschile, è difficile sostenere l'idea che le interazioni tra individui dello stesso sesso sono rare e quindi anormali o innaturali, o che costituiscono di per sé evidenza di nevrosi o addirittura di psicosi. Se l'attività omosessuale persiste su così vasta scala di fronte al considerevole sentimento pubblico contro di essa, essa apparirebbe nelle storie di una porzione molto più ampia della popolazione se non ci fossero restrizioni sociali.

La presenza molto generale dell'omosessuale nell'antica Grecia e la sua ampia presenza oggi in alcune culture in cui tale attività non è tabù come nella nostra, suggerisce che la capacità di un individuo di rispondere eroticamente a qualsiasi tipo di stimolo, sia esso fornito da un'altra persona dello stesso sesso o di sesso opposto, è fondamentale nella specie. L'opinione che l'attività omosessuale di per sé fornisca la prova di una personalità psicopatica è materialmente contestata da questi dati di incidenza e frequenza. [213]
Le affermazioni di Kinsey erano quindi un chiaro attacco alla dottrina psichiatrica di quel tempo per cui l'omosessualità era un disturbo.
I rapporti Kinsey innescarono chiaramente un meccanismo di grande efficacia in ordine alla rivoluzione sessuale e all'accettazione dell'omosessualità.
Dice Marchesini che "Il rapporto Kinsey sul comportamento dell'uomo è particolarmente caro agli attivisti gay, perché da esso si ricava il dato — non confermato da successive ricerche — secondo il quale "il 10 per cento dei maschi sono più o meno esclusivamente omosessuali [...] per almeno tre anni tra i sedici ed i 55 anni. Ciò significa uno su dieci della popolazione maschile di razza bianca" (8)."[214]

---

[212] A. Branch "Alfred Kinsey: A Brief Summary and Critique." erlc.com 21.5.2014 https://erlc.com/resource-library/articles/alfred-kinsey-a-brief-summary-and-critique/

[213] Cfr. Alfred C. Kinsey, Wardell B. Pomeroy e Clyde E. Martin, "Sexual behaviour in the human male", Saunders, Philadelphia 1948 p. 659ss

[214] R. Marchesini "Alfred Charles Kinsey e i suoi "rapporti": "sesso e frode"." alleanzacattolica.org 25 Aprile 2006 https://alleanzacattolica.org/alfred-charles-kinsey-e-i-suoi-rapporti-sesso-e-frode/ ; Judith A. Reisman e Edward W. Eichel, "Kinsey, sex and fraud", Dr. John H. Court & Dr. J. Gordon Muir Editors, Lafayette 1990

Marchesini aggiunge che questo dato prodotto da Kinsey non è stato confermato da coloro che hanno realizzato seri studi in questo ambito, e il motivo è molto semplice: Kinsey ha manipolato il campione d'individui intervistato![215]
Lo psicologo statunitense Abraham Maslow mise in guardia Kinsey dall'errore volontario che quest'ultimo stava facendo, tale errore consisteva nel fatto che il campione da lui esaminato non era rappresentativo in quanto formato solo da volontari. Kinsey non accolse le indicazioni di Maslow. [216] Altri dati fanno chiaramente capire che i rapporti Kinsey sono manipolati e non hanno nulla a che fare con la vera scienza, semplicemente si tratta di una frode ben orchestrata come ha evidenziato Marchesini riprendendo le affermazioni di J. Riesman e di Edward W. Eichel .[217]
Anche secondo il prof. Branch i dati dei rapporti Kinsey sono alterati [218] e afferma che presentano il cosiddetto "mito del 10%" cioè la falsa affermazione che il 10% delle persone sono in vario modo omosessuali; in realtà il vero numero di persone omosessuali è molto inferiore a quanto suggerito da Kinsey, infatti lo Williams Institute presso la School of Law dell'UCLA ha riferito nel 2011 che circa il 3,5% degli adulti americani si identifica come lesbica, gay o bisessuale. Tra il 3,5% che si identifica come gay, lesbica o bisessuale, i bisessuali costituiscono una leggera maggioranza dell'1,8% rispetto all'1,7% che si identifica come gay o lesbica.[219]
Anche l'enciclopedia Britannica ha messo in evidenza, in qualche modo, la frode sottostante ai rapporti Kinsey! [220]

---

[215] R. Marchesini "Alfred Charles Kinsey e i suoi "rapporti": "sesso e frode"." alleanzacattolica.org 25 Aprile 2006 https://alleanzacattolica.org/alfred-charles-kinsey-e-i-suoi-rapporti-sesso-e-frode/ ; Judith A. Reisman e Edward W. Eichel, "Kinsey, sex and fraud", Dr. John H. Court & Dr. J. Gordon Muir Editors, Lafayette 1990

[216] R. Marchesini "Alfred Charles Kinsey e i suoi "rapporti": "sesso e frode"." alleanzacattolica.org 25 Aprile 2006 https://alleanzacattolica.org/alfred-charles-kinsey-e-i-suoi-rapporti-sesso-e-frode/ ; Judith A. Reisman e Edward W. Eichel, "Kinsey, sex and fraud", Dr. John H. Court & Dr. J. Gordon Muir Editors, Lafayette 1990

[217] R. Marchesini "Alfred Charles Kinsey e i suoi "rapporti": "sesso e frode"." alleanzacattolica.org 25 Aprile 2006 https://alleanzacattolica.org/alfred-charles-kinsey-e-i-suoi-rapporti-sesso-e-frode/ ; Judith A. Reisman e Edward W. Eichel, "Kinsey, sex and fraud", Dr. John H. Court & Dr. J. Gordon Muir Editors, Lafayette 1990

[218] A. Branch "Alfred Kinsey: A Brief Summary and Critique." erlc.com 21.5.2014 https://erlc.com/resource-library/articles/alfred-kinsey-a-brief-summary-and-critique/

[219] A. Branch "Alfred Kinsey: A Brief Summary and Critique." erlc.com 21.5.2014 https://erlc.com/resource-library/articles/alfred-kinsey-a-brief-summary-and-critique/

[220] Britannica, The Editors of Encyclopaedia. "Alfred Kinsey". Encyclopedia Britannica, 30 May. 2023, https://www.britannica.com/biography/Alfred-Charles-Kinsey. Accessed 14 June 2023.

Kinsey, secondo Chanano, giustificava inoltre l'attività pedofila perché credeva che i bambini fossero predisposti all'attività sessuale dal momento della nascita e che il sesso adulto-bambino fosse incluso nella nozione di sfogo sessuale e quindi normale, solo il nostro condizionamento sociale lo ha reso tabù, anche se, ripeto, in realtà è un comportamento sessuale "normale" che dovrebbe essere praticato oltre che perseguito, diceva Kinsey.[221]
Il prof. Branch afferma in questa linea che la parte più inquietante e dibattuta della ricerca di Kinsey è il capitolo 5 di "Sexual Behavior in the Human Male" intitolato "Early Sexual Growth and Activity". Kinsey ha raccolto dati da persone che possono essere giustamente chiamate molestatori di bambini, nei quali provocavano reazioni di tipo sessuale. Branch offre molte prove a riguardo e nota i termini che Kinsey usa per le molestie su minori: "osservatori adulti" e "partner" sessuali del bambino. Un passo mostra in modo più diretto la visione distorta di Kinsey della sessualità infantile , in esso si afferma che è difficile capire perché un bambino, senza il suo condizionamento culturale, dovrebbe essere disturbato quando i suoi genitali vengono toccati, o disturbato nel vedere i genitali di altre persone, o disturbato da contatti sessuali ancora più specifici. Cioè senza i condizionamenti culturali e morali dell'ambiente il bambino non avrebbe problemi a compiere atti sessuali!
Le reazioni negative, messe in evidenza dai Report di Kinsey, dei bambini ad atti sessuali avevano a che fare, quindi, secondo il tassonomo in oggetto, solo con la formazione culturale e morale dei piccoli.
Branch commenta tali affermazioni dicendo che Kinsey non simpatizzava con la reazione dei bambini alle molestie e ciò mostra Kinsey come una persona la cui coscienza è bruciata e non funzionante.[222]
Occorre sottolineare che le affermazioni di Kinsey si sono fatte strada nell'educazione sessuale per i bambini. [223]
Più generalmente le affermazioni di Kinsey si sono fatte strada infatti alla maggior parte degli educatori sessuali professionisti viene insegnato il modello Kinsey della sessualità umana; un certo numero di materiali sull'educazione sessuale hanno seguito i modi di pensare di Kinsey nei loro programmi di studio e le organizzazioni più grandi e influenti includono e promulgano concetti di questo autore all'interno dei loro sforzi educativi.[224]

[221] R. M. Chanano "Kinsey's Fraud and Its Consequences For Society." www.ewtn.com https://www.ewtn.com/catholicism/library/kinseys-fraud-and-its-consequences-for-society-11011, consultato il 28.4.2023

[222] A. Branch "Alfred Kinsey: A Brief Summary and Critique." erlc.com 21.5.2014 https://erlc.com/resource-library/articles/alfred-kinsey-a-brief-summary-and-critique/

[223] R. M. Chanano "Kinsey's Fraud and Its Consequences For Society." www.ewtn.com https://www.ewtn.com/catholicism/library/kinseys-fraud-and-its-consequences-for-society-11011, consultato il 28.4.2023

[224] R. M. Chanano "Kinsey's Fraud and Its Consequences For Society." www.ewtn.com https://www.ewtn.com/catholicism/library/kinseys-fraud-and-its-consequences-for-society-11011, consultato il 28.4.2023

Sebbene i dati e le conclusioni di Kinsey siano errati, molti li continuano a considerare sicuri e decisivi, come si può vedere anche facendosi un giro su importanti siti in rete.[225]

Il lavoro del tassonomo che stiamo esaminando in questo paragrafo ha aperto la porta alla discussione pubblica sull'omosessualità e ha contribuito a preparare il terreno per la rivoluzione sessuale e il fiorente movimento gay per i diritti; in questo senso nessuno ha fatto più di lui nel portare l'omosessualità tra i temi fortemente discussi a livello sociale. [226]

Come dice la presentazione di un libro originariamente pubblicato nel 1967 e ripubblicato nel 2017[227], il tema dell'omosessualità, e in particolare dell'omosessualità maschile, ha ricevuto una grande pubblicità in Inghilterra e in America a partire proprio dai famosi rapporti di Kinsey sul comportamento sessuale, che hanno messo, falsamente, in evidenza il fatto che una percentuale molto più alta della popolazione di quanto si supponeva comunemente deviava dagli standard accettati di normalità e moralità.

Prendendo coraggio dai dati di tali rapporti i soggetti sessualmente non ortodossi e i loro simpatizzanti cominciarono a sfidare i criteri della normalità e ad avviarsi verso la rivoluzione sessuale degli anni 60 chiedendosi se abitudini sessuali diffuse e cosi profondamente radicate come le loro potessero essere giustamente liquidate come immorali.[228]

In sintesi: Kinsey aveva lo scopo di pervertire la morale sociale, specie cristiana; i dati fraudolentemente ottenuti con le sue ricerche collimano significativamente con tale scopo, questi dati sono stati considerati, buoni e quindi diffusi ampiamente, sono tuttora diffusi e su di essi è stato costruito lo sconvolgimento morale che continua ai nostri giorni, sconvolgimento per il quale si è giunti a legittimare anche a livello sociale l'omosessualità e le unioni o i matrimoni tra omosessuali.

Nota conclusiva: non ho trovato nessuna sottolineatura riguardante questa frode in molti moralisti cattolici che ho consultato, il prof. Faggioni, p. es., non parla di tale frode anche se riconosce che le stime di Kinsey sulla percentuale di omosessuali sono state confutate da studi successivi[229], temo che questa clamorosa frode sia sfuggita a molti teologi che oggi parlano di scienza riguardo all' omosessualità.

---

[225] Cfr. p. es. come nella Treccani sia citato Kinsey addirittura con toni entusiastici, senza evidenziare i suoi errori, in questo articolo Philippe Brenot "Sessualità" Universo del Corpo (2000) www.treccani.it ; https://www.treccani.it/enciclopedia/sessualita_%28Universo-del-Corpo%29/

[226] A. Branch "Alfred Kinsey: A Brief Summary and Critique." erlc.com 21.5.2014 https://erlc.com/resource-library/articles/alfred-kinsey-a-brief-summary-and-critique/

[227] D. J. West "Homosexuality", Abstract www.taylorfrancis.com https://www.taylorfrancis.com/books/mono/10.4324/9780203789865/homosexuality-donald-west

[228] D. J. West "Homosexuality", Abstract www.taylorfrancis.com https://www.taylorfrancis.com/books/mono/10.4324/9780203789865/homosexuality-donald-west

[229] M. P. Faggioni "Sessualità Matrimonio Famiglia." Ed. EDB , Bologna 2017 p. 270s

b,1,4) La rivoluzione sessuale degli anni 60 e l’azione dei movimenti omosessualisti.

Dio ci illumini sempre meglio.
Nel ‘900 per una serie di motivi, in parte visti sopra, e in parte anche collegati all’abbrutimento morale seguito alle grandi guerre nonché all’allontanamento della società occidentale dai valori cristiani, i rapporti prematrimoniali e più generalmente gli atti sessuali divennero lentamente più comuni e alla fine accettabili. Con il declino dei divieti contro il sesso per piacere anche al di fuori del matrimonio, divenne più difficile argomentare contro il sesso gay; questa difficoltà divenne particolarmente forte, anche a causa dei rapporti Kinsey, ed è stato in questo contesto che è decollato il movimento di liberazione gay[230] nato nella seconda metà del secolo XX.[231]
Nel 1963 era ancora ben chiaro che l’omosessualità è un disturbo psichico.[232]
In quello stesso periodo, gli anni ’60, si opera la famosa rivoluzione sessuale con la diffusione della minigonna, della pillola anticoncezionale, del femminismo[233] e con la rivendicazione di totale libertà in ambito sessuale anche riguardo all’attività omosessuale.
Cosa si intende per rivoluzione sessuale? Spiega E. Schaefer che il termine “rivoluzione sessuale” indica uno sradicamento rivoluzionario della morale sessuale tradizionale, tale rivoluzione è associata a molti cambiamenti attitudinali e comportamentali riguardo al sesso, quali amore libero e sesso facile, scambi di coppie, film porno etc. insomma è il trionfo dell'edonismo libertino[234].
La rivista “Come out!” pubblicò nel numero 7 del dicembre-gennaio 1969 – 1970 un documento diffuso a seguito della Revolutionary People’s Constitutional Convention del 1969 a Philadelphia, con la partecipazione di oltre diecimila attivisti e militanti. In tale documento leggiamo: “ Tutto il potere al popolo! La rivoluzione non sarà completa fino a quando tutti gli uomini non saranno liberi di esprimere il loro reciproco amore in ambito

---

[230] Brent Pickett, "Homosexuality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione primavera 2021), Edward N. Zalta (a cura di), n.1 plato.stanford.edu https://plato.stanford.edu/archives/spr2021/entries/homosexuality/ .

[231] G. Zuanazzi “Omosessualità. Aspetti psicologici.” in G. Russo (a cura di) “Nuova Enciclopedia di bioetica e sessuologia.” Elledici 2018 p. 1657

[232] Jeffrey, Satinover, “Homosexuality and the Politics of Truth”, Baker Books, 1996 p. 15s

[233] Simona Segre “Moda e società contemporanea.” in Umberto Eco “Storia della civiltà europea”, 2014, www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/moda-e-societa-contemporanea_%28Storia-della-civilt%C3%A0-europea-a-cura-di-Umberto-Eco%29/

[234] Tom W. Smith, “The Polls—A Report, The Sexual Revolution?” Public Opinion Quarterly 54, no. 3 (Autumn, 1990): 416; citato in E. Schafer “Sex scene. Media and sexual revolution.” Duke University Press, Durham and London 2014 p. 2

sessuale. Noi affermiamo la sessualità del nostro amore. La norma sociale che ci impedisce di esprimere il nostro amore totale e rivoluzionario è il sessismo.
… NOI CHIEDIAMO:
1) Il diritto di essere gay in qualsiasi momento e in ogni luogo
2) Il diritto alla libera modificazione fisica e al cambiamento del sesso su richiesta.
…
4) Che qualsiasi forma umana di espressione sessuale meriti la protezione della legge e abbia il consenso della società.
…
11) Che alla psichiatria e alla psicologia sia imposto di non prendere posizione a favore di una qualsiasi forma di sessualità …
…
13) L'immediato rilascio e risarcimento dei gay e degli altri prigionieri politici dai penitenziari e dagli istituti psichiatrici; il sostegno dei prigionieri politici gay e di tutti gli altri prigionieri politici."[235]
Intanto, in quello stesso periodo, precisamente il 28 giugno 1969 i clienti dello Stonewall Inn, un bar gay nel Greenwich Village, si erano ribellati dopo un raid della polizia. All'indomani di quell'evento i gruppi gay e lesbiche presero nuova forza in tutto il paese. Gruppi gay, sotto l'impulso di tale forza, furono creati in ogni grande città e un quarto di tutti i campus universitari ebbe gruppi gay e lesbiche. Le grandi comunità urbane gay nelle città da costa a costa, negli USA, divennero la norma.[236]

b,1,5) La depatologizzazione dell'omosessualità

Dio ci illumini sempre meglio.
La rivoluzione sessuale degli anni '60 attuò una pressione anche nel senso della normalizzazione dell'omosessualità a livello psichiatrico.
Nel 1970, gli attivisti per i diritti degli omosessuali protestarono alla riunione annuale dell'APA (Associazione Psichiatrica Americana) a San Francisco sostenendo che le teorie psichiatriche sull'omosessualità e la necessità di un trattamento o di una cura per la loro sessualità alimentavano lo stigma sociale intorno all'omosessualità, queste proteste produssero un significativo effetto: alla riunione del 1971 fu organizzata una tavola rotonda intitolata "Gay Is Good" nella quale furono invitati gli attivisti per i diritti degli omosessuali a

[235] Fondazione Feltrinelli "La liberazione sessuale" fondazionefeltrinelli.it, https://fondazionefeltrinelli.it/le-mostre-digitali/mostra-stati-uniti/stati-uniti-pannello-7/
[236] Brent Pickett, "Homosexuality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Spring 2021 Edition), Edward N. Zalta (ed.), n.1 https://plato.stanford.edu/archives/spr2021/entries/homosexuality/ .

parlare sul tema dello stigma e della discriminazione che avevano incontrato a causa della loro diagnosi di omosessualità.[237]
Nel 1972 ci fu un'altra tavola rotonda con il Dr. H. Anonymous, uno psichiatra omosessuale che appariva mascherato e con voce irriconoscibile, temendo l'impatto negativo che avrebbe potuto avere sulla sua carriera. Un membro influente dell' Apa, il vicepresidente Judd Marmor, affermò che la psichiatria aveva dei pregiudizi contro le persone omosessuali e che i valori morali della società contribuivano all'inclusione dell'omosessualità come condizione psichiatrica e non disturbo, in questa linea egli sostenne la rimozione dell'omosessualità dal DSM. [238]
Sotto la spinta del movimento gay nel 1973 l'Associazione Americana degli Psichiatri (APA) eliminò l'omosessualità dalla lista ufficialmente approvata di malattie psichiatriche; più precisamente venne elminata l'omosessualità egosintonica (accettata bene dal soggetto) mentre rimase quella egodistonica (che il soggetto non accetta e vuole). [239]
Spiega più precisamente l' Istituto Beck che ad essere eliminata dal DSM, nel 1973: " … fu soltanto l'omosessualità ego-sintonica, cioè quella che implicava una piena accettazione di sé, mentre l'omosessualità ego-distonica rimase fino ad una edizione revisionata del 1987 (DSM-III-R). Soltanto nel 1990 venne approvata la sua completa eliminazione che entrò in vigore con il DSM-IV nel 1994. Sulla scia di tale decisione, nel 1993 anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha accettato e condiviso la definizione non patologica dell'omosessualità, depennandola dalla lista delle malattie mentali."[240]
Nonostante le rassicurazioni della "scienza ufficiale" [241], secondo importanti esperti tale eliminazione non si è realizzata sulla base di chiari dati scientifici ma sulla base della politicizzazione della "scienza" in ordine alla protezione degli omosessuali e contro dati scientifici molto netti. [242]

---

[237] Sara E. McHenry ""Gay Is Good": History of Homosexuality in the DSM and Modern Psychiatry" 8 Sep 2022 ajp.psychiatryonline.org, https://ajp.psychiatryonline.org/doi/10.1176/appi.ajp-rj.2022.180103 https://doi.org/10.1176/appi.ajp-rj.2022.180103

[238] Sara E. McHenry ""Gay Is Good": History of Homosexuality in the DSM and Modern Psychiatry" 8 Sep 2022 ajp.psychiatryonline.org, https://ajp.psychiatryonline.org/doi/10.1176/appi.ajp-rj.2022.180103 https://doi.org/10.1176/appi.ajp-rj.2022.180103

[239] Jeffrey, Satinover, "Homosexuality and the Politics of Truth", Baker Books, 1996 p. 15s

[240] Istituto Beck "Centro studi omosessualità." www.istitutobeck.com https://www.istitutobeck.com/omosessualita?sm-p=1885011256

[241] J. Drescher, "Out of DSM: Depathologizing Homosexuality." Behav. Sci. 2015, 5, 565-575. https://doi.org/10.3390/bs5040565

[242] Jeffrey, Satinover, "Homosexuality and the Politics of Truth", Baker Books, 1996 p. 15s; T. Anatrella "Le diverses formes du phenomène de l' homosexualité." in S. Belardinelli – L. Melina "Amare nella differenza." Cantagalli – Libreria Editrice Vaticana 2012 p. 84. 91-93

Come spiegava lo stesso prof Kiely[243], nel capitolo sull'omosessualità nella quinta edizione (1989) dell'autorevole Comprehensive Textbook of Psychiatry[244], Warren Gadpaille inizia osservando che per molte persone, inclusi molti psichiatri, il comportamento omosessuale è diventato più un problema sociopolitico che una varietà di attività sessuali che possono o meno avere rilevanza clinica. I già complessi problemi scientifici sono diventati anche un campo di battaglia ideologico, con conseguente notevole confusione.
Socarides, un famoso professore di psichiatria esperto di omosessualità e autorevole membro dell' APA, affermò che la decisione dell' APA del 1973 di depatologizzare l'omosessualità ha comportato il disprezzo e il licenziamento incontrollato e perentorio non solo di centinaia di documenti e rapporti di ricerca psichiatrica e psicoanalitica, ma anche di una serie di altri studi seri da parte di gruppi di psichiatri, psicologi ed educatori quali il Rapporto del Comitato di cooperazione con le agenzie governative (federali) del Gruppo per il progresso della psichiatria (1955); il rapporto dell'Accademia di medicina di New York (1964); il rapporto della task force della sezione distrettuale della contea di New York dell'APA redatto nel 1970-72.
Per Socarides pretestuose e pseudoscientifiche erano le ragioni che hanno portato l'APA alla suddetta depatologizzazione e il modo di agire dei vertici dell'APA era vera e propria follia psichiatrica; secondo Socarides tale decisione dell' APA rimane un agghiacciante promemoria per cui se i principi scientifici non vengono difesi, possono essere persi. [245]
Socarides parlò di quella decisione come di un inganno che ha portato una parte significativa della società (tra cui molti leader religiosi, funzionari pubblici, educatori, agenzie sociali e di salute mentale, compresi quelli al più alto livello di governo, dipartimenti di psichiatria, psicologia e cliniche di salute mentale) ad essere convinta che l'omosessualità sia una forma normale di comportamento sessuale diversa ma uguale a quella dell'eterosessualità. Chi non accetta tale inganno è considerato "antidemocratico" o "prevenuto".
Socarides aggiunse che tale decisione non fu solo un inganno ma anche una forma di disprezzo per la conoscenza psicoanalitica del comportamento sessuale umano.[246]
Nella linea di Socarides, la teologa e psicologa E. Moberly ha precisato che dopo la decisione del 1973 con cui il consiglio dell'American Psychiatric Association ha votato per cambiare la classificazione dell'omosessualità nel suo Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali, i membri dell'APA specializzati nel trattamento degli omosessuali hanno protestato contro tale decisione del consiglio e quindi hanno ottenuto che si tenesse un referendum tra tutti i membri dell' APA, ma immediatamente prima di tale referendum

[243] B. Kiely "Gli antecedenti dell' omosessualità. Scienza e valutazione morale." in "Antropologia cristiana e omosessualità." L'Osservatore Romano1997, p. 97

[244] A cura di Kaplan, HI e Bedeck, BJ; Williams & Wilkins, Baltimore, 1989, vol. I, pp. 1086-96r

[245] Charles W., Socarides, "Sexual Politics and Scientific Logic: The Issue of Homosexuality." The Journal of Psychohistory 19/3, 1992, 307-330

[246] Charles W., Socarides, "Sexual Politics and Scientific Logic: The Issue of Homosexuality." The Journal of Psychohistory 19/3, 1992, 307-330

sulla questione, è stata pubblicata una lettera a nome del consiglio, esortando i membri dell'APA a non revocare la decisione del consiglio, il voto è stato conforme alle indicazioni della lettera, dopo il voto si è scoperto che questa lettera era stata effettivamente scritta e pagata dalla National Gay Task Force. [247]
Occorre aggiungere che l' APA diede ai gruppi omosessualisti i nomi di tutti gli psichiatri membri di tale associazione sicché tali gruppi scrissero a tutti gli psichiatri perché votassero a favore della depatologizzazione dell'omosessualità, quella lettera ebbe un effetto decisivo per orientare i voti nel senso della depatologizzazione. [248]
La Moberly quindi ha affermato con molta franchezza circa la decisione del 1973 dell'APA:
- è stata tutt'altro che unanime;
- si basava in gran parte su questioni sociopolitiche ed era il risultato della lobby gay;
- non si basava, quindi, su un reale progresso nelle conoscenze scientifiche o mediche; anche nella presentazione del testo di D. J. West intitolato "Homosexuality" pubblicato per la prima volta nel 1967 e ripubblicato nel 2017 si afferma che in questo campo non sé verificata nessuna scoperta eclatante[249];
- con essa un considerevole corpus di dati psicologici sull'omosessualità è stato liquidato come non più rilevante[250].
Il dott. Satinover ha affermato riguardo alla depatologizzazione in oggetto che normalmente si raggiunge un consenso scientifico nel corso di molti anni, grazie al peso accumulato da molti studi progettati in modo adeguato, ma nel caso dell'omosessualità non è stato così; la ricerca sul tema è iniziata solo anni dopo, sottolineo dopo, la pronunzia dell' APA. Quindi tale pronunzia non è stata scientifica ma politica.[251]
Anche il prof. Anatrella in un importante intervento ha affermato quanto abbiamo visto finora riguardo alla depatologizzazione dell'omosessualità e cioè come essa non sia stata un fatto scientifico ma politico e come sia stata realizzata per sollevare gli omosessuali dalla situazione di stigmatizzazione in cui erano tenuti; il voto dei membri dell' APA è stato realizzato senza discussione e senza il ricorso a studi scientifici e sotto la pressione delle associazioni omosessualiste[252]; nonostante tutto questo, ha proseguito

---

[247] E. Moberly "Homosexuality and the truth." Marzo 1997 www.firstthings.com https://www.firstthings.com/article/1997/03/homosexuality-and-the-truth

[248] Jeffrey, Satinover, "Homosexuality and the Politics of Truth", Baker Books, 1996 p. 27-28

[249] D. J. West "Homosexuality", Astract www.taylorfrancis.com https://www.taylorfrancis.com/books/mono/10.4324/9780203789865/homosexuality-donald-west

[250] E. Moberly "Homosexuality and the truth." Marzo 1997 www.firstthings.com https://www.firstthings.com/article/1997/03/homosexuality-and-the-truth

[251] Jeffrey, Satinover, "Homosexuality and the Politics of Truth", Baker Books, 1996 p. 26

Anatrella, tale decisione dell' APA è stata interpretata come una conclusione scientifica con solide basi. [253]
Le stesse cose che abbiamo sentito da Socarides, Anatrella e Moberly, le affermava fondamentalmente anche il prof. Kiely[254].

b,1,5,1) La depatologizzazione dell'omosessualità come esito della psicologia moderna e come base per la riscrittura della morale.

Abbiamo già visto come negli ultimi secoli si è sviluppata una psicologia che contrasta radicalmente con la psicologia cristiana e tomista; una psicologia che ha un'antropologia di base radicalmente opposta alla cristiana e per cui alla concezione dell'uomo cristiana si sostituisce una visione per cui l'uomo non è più creato a immagine e somiglianza di Dio.
Afferma il prof. Echavarria: "Come abbiamo spiegato, l'illuminismo pretese la liberazione dell'uomo, attraverso lo sviluppo libero della sua ragione, da ogni tipo di tirannia e specialmente dalla Chiesa e dalla religione rivelata in generale, considerate come raggiri e lesive dell'autonomia della ragione umana. La psicologia dell'illuminismo sarà, di conseguenza, un intento di rielaborare il sapere sull'uomo, e circa il suo "dover essere", sotto la guida dell'autonoma ragione scientifica, con il rifiuto di ogni dato soprannaturale, e anche metafisico, in quanto follia o fanatismo, o nel migliore dei casi, reinterpretandoli come miti che racchiudono una verità puramente naturale, utile per l'istruzione del volgo. … Ricordiamo, poi, che il XVIII secolo è l'epoca della nascita della psichiatria moderna, con il famoso Philippe Pinel (1745-1826), che oggi è ricordato per la liberazione dei malati mentali dalle catene, all'interno di una storiografia medico-psichiatrica tinta di una mentalità progressista."[255]
Anche la nascita della psichiatria vede opere che trattano di tale materia unendo affermazioni vere ad affermazioni "illuministe" con "… una enorme serie di affermazioni errate, false e calunniatorie rispetto alla concezione

[252] T. Anatrella "Le diverses formes du phenomène de l' homosexualité." in S. Belardinelli – L. Melina "Amare nella differenza." Cantagalli – Libreria Editrice Vaticana 2012 p. 84. 91-93

[253] T. Anatrella "Le diverses formes du phenomène de l' homosexualité." in S. Belardinelli – L. Melina "Amare nella differenza." Cantagalli – Libreria Editrice Vaticana 2012 p. 93

[254] B. Kiely "Gli antecedenti dell' omosessualità: scienza e valutazione morale" in AA. VV. "Antropologia cristiana e omosessualità." Città del Vaticano 1997 p. 102 ; B. Kiely "Homosexuality and freedom to think" The Furrow Vol. 63, No. 1 (January 2012), pp. 8 ss

[255] Martín F. Echavarría. "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia" (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016, Cap. 2, posizioni del Kindle 1013-1017.

medievale e, cosa che per loro è uguale, cristiana in generale, in cui sarebbe tutto demonologia e caccia alle streghe." [256]

Spiega ancora Echavarria: ". Per quel che spetta alla psicologia, l'empirismo-positivismo, interno allo spirito illuminista, eliminò i dati provenienti dalla metafisica e dalla religione, e si avvicinò alla fondazione di una scienza dell'anima o del comportamento umano basata unicamente sull'esperienza sensibile … Alcuni di questi autori, tuttavia, pretesero di giungere a una specie di metafisica costruita a partire dalla sintesi dei dati sperimentali. Tra di essi, Wilhelm Wundt (1832-1920), che è noto per essere il fondatore della «psicologia sperimentale». Di fatto il positivismo suppone già un compromesso tra esperienza e ragione." [257]

S. Giovanni Paolo II ha potuto dire in questa linea: "… le scoperte e le acquisizioni nel campo puramente psichico e psichiatrico non sono in grado di offrire una visione veramente integrale della persona, risolvendo da sole le questioni fondamentali concernenti il significato della vita e la vocazione umana. Certe correnti della psicologia contemporanea, tuttavia, oltrepassando la propria specifica competenza, si spingono in tale territorio e in esso si muovono sotto la spinta di presupposti antropologici non conciliabili con l'antropologia cristiana. Di qui le difficoltà e gli ostacoli nel dialogo fra le scienze psicologiche e quelle metafisiche nonché etiche. … la visione antropologica, da cui muovono numerose correnti nel campo delle scienze psicologiche del tempo moderno, è decisamente, nel suo insieme, inconciliabile con gli elementi essenziali dell'antropologia cristiana, perché chiusa ai valori e significati che trascendono il dato immanente e che permettono all'uomo di orientarsi verso l'amore di Dio e del prossimo come sua ultima vocazione.

Tale chiusura è inconciliabile con quella visione cristiana che considera l'uomo un essere «creato ad immagine di Dio, capace di conoscere e di amare il proprio Creatore» (Gaudium et Spes, 12) e nello stesso tempo diviso in se stesso (Ivi, 10)."[258]

Nella sua storia della psicologia Echavarria mette in evidenza: "… tre grandi fratture o divisioni, che hanno caratterizzato la posizione moderna, in contrapposizione all'armonia che caratterizzava il periodo precedente, almeno nei rappresentanti della grande tradizione che abbiamo ricapitolato, e che san

---

[256] Martín F. Echavarría. "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia" (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016, Cap. 2, posizioni del Kindle 1024.

[257] Martín F. Echavarría. "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia" (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016, Cap. 2, posizioni del Kindle 1048-1053

[258] Giovanni Paolo II "Discorso ai membri del Tribunale della Rota Romana." 5.2.1987 www.vatican.va https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/speeches/1987/february/documents/hf_jp-ii_spe_19870205_roman-rota.html?fbclid=IwAR0rNxyN4qObntlRyvv0v4pXVdAmo01vI9oohwsvIlCVCPRHZNndsRUJBSc

Tommaso incarna: a) l’opposizione tra ragione e fede, b) la separazione tra ragione ed esperienza, c) l’opposizione tra morale e psicologia.” [259]
La sociologa culturale Eva Illouz ritiene che l’autore cui occorre far risalire i cambiamenti nella sessualità e quindi nella morale degli ultimi decenni è stato Freud con la sua psicoanalisi.[260]
Aggiunge E. Pavese riportando il pensiero della stessa Illouz “Tali cambiamenti sarebbero stati possibili con l’affermazione di quello che l’Autrice definisce regolarmente come “pensiero terapeutico”, cioè la sostituzione dei valori morali come norme del comportamento umano con categorie psicologico-terapeutiche, in altri termini non dovrebbe essere la morale a orientare il comportamento umano in generale e le relazioni tra i sessi in particolare, ma sarebbe lo psicologo che in base alle proprie teorie deciderebbe ciò che è normale o no, quali comportamenti possono favorire la salute psichica e quali invece possono provocare disturbi nevrotici. Per la Illouz è stato questo approccio, iniziato dalla psicoanalisi e ripreso poi da altre correnti psicologiche, a preparare il terreno alla rivoluzione sessuale, alle forme anche radicali di femminismo e alla crisi dell’idea tradizionale di famiglia. Si può aggiungere che la psicoanalisi ha modificato il giudizio sull’omosessualità e ha preparato il terreno all’ideologia di gender.” [261]
La morale viene dunque riscritta integralmente dalla psicologia …
Attraverso la psicologia , in particolare, è in atto uno scardinamento anticristiano della morale evangelica, di esso ha parlato anche il prof. I. Andereggen secondo cui: “il “rinnovamento” della morale a partire dalla psicologia racchiude all’interno un processo occulto: si tratta del rimpiazzamento dell’etica classica con un modello radicalmente distinto dell’etica.” [262]
La depatologizzazione dell’omosessualità entra fortemente in questo quadro di allontanamento dell’antropologia e della psicologia moderna dalla classica, tomista e cristiana, e nella riscrizione della morale attraverso la psicologia e altre scienze umane.
Non è certamente sulla base dell’antropologia e della psicologia cristiane e tomiste che si è attuata la depatologizzazione dell’ omosessualità, inoltre dal 1973 si è aperta la strada per la normalizzazione dell’omosessualità anche a livello di etica e addirittura di teologia morale.
Come possiamo capire già ora e come vedremo meglio più avanti è proprio sotto l’influsso di psicologi e filosofi le cui idee sono in netta contrapposizione

[259] Martín F. Echavarría. “Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia” (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016, Cap. 2, posizioni del Kindle 986.
[260] E. Pavese “Presentazione” in Martín F. Echavarría. “Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia” (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle 2016, posizioni del Kindle 257-262
[261] E. Pavese “Presentazione” in Martín F. Echavarría. “Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia” (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle 2016, posizioni del Kindle 272 ss.
[262] Martín F. Echavarría. “Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia” (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle 2016 , posizioni del Kindle 3214s

con la filosofia, teologia e psicologia cattoliche, si è attuata la rivoluzione sessuale e quindi la depatologizzazione dell'omosessualità; inoltre, come spiega Echavarria: "In effetti, oggi abbiamo a che fare con teologie costruite a partire dalle "scienze umane", che vogliono evitare ciò che si è soliti chiamare la "mediazione della filosofia" attraverso i nuovi modi di "autointerpretazione profana" dell'uomo nel campo teologico-morale, molte volte queste teologie vedono di cattivo occhio la permanenza a livello del Magistero della "antica" morale delle passioni, che desidererebbero veder rimpiazzata dalle "scoperte" della moderna psicologia del profondo." [263]
Abbiamo attualmente, come vedremo, teologi che basandosi appunto sulla psicologia moderna e sulle scienze umane vorrebbero reinterpretare la dottrina cattolica e legittimare a livello morale l'attività omosessuale.

b,1,6) L'azione dei movimenti omosessualisti per l'acquisizione di diritti sempre più ampi, la "lobby gay".

Dio ci illumini sempre meglio.
Il movimento omosessualista e con esso il movimento LGBT[264] è andato avanti nelle rivendicazioni, forte delle affermazioni dell' APA che depatologizzavano l'omosessualità.
Afferma Bonnie J. Morris: "The gay liberation movement of the 1970s saw myriad political organizations spring up, often at odds with one another. … Parents and Friends of Lesbians and Gays (PFLAG), formed in 1972, offered family members greater support roles in the gay rights movement. And political action exploded through the National Gay and Lesbian Task Force, the Human Rights Campaign, the election of openly gay and lesbian representatives like Elaine Noble and Barney Frank, and, in 1979, the first march on Washington for gay rights. … Enormous marches on Washington drew as many as one million gay rights supporters in 1987 and again in 1993 … in June of 2015, the Supreme Court decision recognized same-sex marriage (Obergefell v. Hodges)."[265]
Cioè a partire dagli anni '70 il movimento LGBT vide il sorgere di una miriade di organizzazioni politiche, spesso in contrasto tra loro. Il gruppo americano dei "Genitori e amici di lesbiche e gay" (PFLAG), costituito nel 1972, ha offerto sostegno nel movimento per i diritti dei gay. E l'azione politica esplose attraverso la Task Force nazionale per gay e lesbiche, la campagna per i diritti umani, l'elezione di rappresentanti apertamente gay e lesbiche come Elaine Noble e Barney Frank e, nel 1979, la prima marcia su Washington per i diritti

[263] Martín F. Echavarría. "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia" (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle 2016, posizioni del Kindle 3197s
[264] Cfr. Istituto Beck "La Storia del Movimento LGBT" istitutobeck.com https://www.istitutobeck.com/omosessualita/storia-del-movimento-lgbt
[265] Bonnie J. Morris, PhD "History of Lesbian, Gay, Bisexual and Transgender Social Movements" https://www.apa.org/pi/lgbt/resources/history

dei gay. Enormi marce su Washington hanno attirato fino a un milione di sostenitori dei diritti dei gay nel 1987 e di nuovo nel 1993; anche sotto tale pressione nel giugno del 2015, la decisione della Corte Suprema ha riconosciuto il matrimonio tra persone dello stesso sesso.
L' azione dei movimenti omosessualisti in ordine alla depatologizzazione dell'omosessualità è chiara: essa iniziò sul serio negli anni '60, sostenuta da un crescente movimento per i diritti civili, per i diritti delle donne e per i diritti dei gay in tutto il paese. Il cosiddetto movimento "omofilo" cioè appunto le organizzazioni per i diritti dei gay e delle lesbiche, ha iniziato a fare pressioni sui funzionari eletti e a lanciare campagne pubbliche per la visibilità e i diritti di gay e lesbiche.
Gli sforzi di tale movimento si stavano attuando su vari fronti, tra essi vi era appunto l'impegno per la depatologizzazione dell'omosessualità e dopo anni di campagne dall'esterno hanno deciso di andare direttamente alle conferenze dell'APA dove hanno partecipato a panel e discussioni di psichiatria e psicologia e hanno potuto fare pressione per declassificare l'omosessualità dai disturbi mentali.[266]
Come spiega lo stesso Uyeda, per spingere per la declassificazione dell'APA, oltre a fare pressioni sull'APA dall'esterno intraprendendo un'azione diretta per interrompere i lavori dei suoi incontri, gli attivisti sapevano che i membri dell'APA avrebbero dovuto essere persuasi da uno di loro. Nel 1972, alla prima conferenza che prevedeva effettivamente una tavola rotonda sull'omosessualità guidata da persone aventi orientamento omosessuale, un praticante gay, John Fryer, testimoniò a favore della campagna di declassificazione. [267]
Abbiamo visto più sopra come la strategia dei movimenti gay ha raggiunto lo scopo della depatologizzazione.
L'azione di tale movimenti si attuò non solo in America ma anche altrove, e anche in Italia.
Spiega Rossi Barilli: "Erano i primi anni settanta quando il movimento gay cominciò a far sentire la propria voce anche in Italia, per rivendicare diritti che la maggioranza delle persone riteneva addirittura impensabili. Da allora molte cose sono cambiate nella percezione sociale dell'omosessualità, anche (forse soprattutto) grazie al movimento di cui questo libro racconta le vicende. … La prima tappa del movimento gay italiano rientra nella più generale storia della nuova sinistra degli anni settanta. Nella seconda, negli anni ottanta, si tenta di istituzionalizzare l'omosessualità e ottenere leggi di tutela come leva simbolica per cambiare la mentalità collettiva."[268]

---

[266] Ray Levy Uyeda "How LGBTQ+ Activists Got "Homosexuality" out of the DSM". 26.5.2021 daily.jstor.org https://daily.jstor.org/how-lgbtq-activists-got-homosexuality-out-of-the-dsm/

[267] Ray Levy Uyeda "How LGBTQ+ Activists Got "Homosexuality" out of the DSM". 26.5.2021 daily.jstor.org https://daily.jstor.org/how-lgbtq-activists-got-homosexuality-out-of-the-dsm/

[268] Gianni Rossi Barilli "Il movimento gay in Italia" - Feltrinelli Editore https://www.feltrinellieditore.it/opera/opera/il-movimento-gay-in-italia/#descrizione

Le rivendicazioni politiche di tali diritti portarono anche a ciò che disse il prof. Kiely : “Quanto all'attuale situazione culturale, si ricorderà che l'8 febbraio 1994 il Parlamento Europeo a Strasburgo ha votato a favore di una risoluzione per una completa parità di diritti per le persone omosessuali, compreso il diritto al matrimonio, all'adozione e all'asilo politico. Questo fatto drammatico serve ad illustrare il fenomeno della politicizzazione della questione omosessuale.” [269]
Mons. Melina ci offre importanti precisazioni sulla “cultura gay”, sui gay e sulla pressione che si è creata a causa del movimento ad essi legato :“Un aspetto molto diverso della questione è quello posto dalla cosiddetta cultura “gay”. Il termine è oggi molto politicizzato e non indica semplicemente una persona con un orientamento omosessuale, bensì che essa adotta pubblicamente uno « stile di vita ›› omosessuale e che è impegnata per farlo accettare come pienamente legittimo dalla società.
La giusta lotta contro offese e discriminazioni, che violano i diritti basilari della persona, non può essere confusa con questa rivendicazione. Si va infatti delineando un progetto sistematico di giustificazione ed esaltazione pubblica dell'omosessualità che parte dal tentativo di una piena accettazione nella mentalità sociale e mira, attraverso una pressione crescente, ad un cambiamento delle legislazioni, affinché le unioni omosessuali possano godere degli stessi diritti del matrimonio, fino addirittura a quello dell'adozione ...”[270]; è chiaro che questo progetto di cui parla mons. Melina sta andando avanti anche ai nostri tempi .. e anzi, oggi più che mai si sta affermando …
Nell'ambito della pressione creata dal movimento e dalla cultura gay occorre notare che :“Altri aspetti della “cultura gay” e della sua diffusione sono descritti in Nicolosi (1991, specialmente cap. 13): la pretesa che l' omosessualità sia riconosciuta come normale, la tendenza a scartare i risultati di ricerca che indicano che 1'omosessualità non è normale, l'attribuire tutte le difficoltà vissute da persone omosessuali ai pregiudizi « omofobici›› degli eterosessuali, e la tesi estrema di alcuni secondo cui le persone omosessuali dovrebbero seguire un sistema morale diverso, di cui sarebbe parte accettabile la promiscuità.”[271] Il libro appena citato è, più precisamente, J. Nicolosi “Reparative theory of male homosexuality: a new critical approach.” Jason Aronson , Northvale (New Jersey) -London.
Tutto quello che abbiamo appena sentito suppone una vera rivoluzione gay e un libro molto significativo in questa linea appare quello intitolato “After the ball. How America will conquer its fear & hatred of Gays in the 90’s”, “Dopo il ballo. Come l’America sconfiggerà la sua paura e il suo odio verso i gay negli anni 1990″; l’opera: “…è stata pubblicata nel 1989 da Marshall Kirk, “ricercatore in neuropsichiatria, logico-matematico e poeta” (p. I), e da Hunter Madsen, “esperto di tattiche di persuasione pubblica e social

[269] B. Kiely “Gli antecedenti dell' omosessualità: scienza e valutazione morale” in AA. VV. “Antropologia cristiana e omosessualità.” Città del Vaticano 1997 p. 100
[270] L. Melina “Criteri morali per la valutazione dell'omosessualità” in AA. VV. “Antropologia cristiana e omosessualità.” Città del Vaticano 1997 p. 109
[271] B. Kiely “Gli antecedenti dell' omosessualità: scienza e valutazione morale” in AA. VV. “Antropologia cristiana e omosessualità.” Città del Vaticano 1997 p. 100

marketing” (ibidem). … Si tratta di una lettura decisamente sorprendente: nel caso non si voglia credere al complotto o a un’efficacia magica della strategia di “persuasione pubblica” e di “social marketing” esposta nell’opera, bisogna riconoscere agli autori un’incredibile capacità previsionale; vi si trova infatti un’accurata descrizione degli obiettivi e dei metodi dell’attuale movimento gay.” [272]

Le lobby gay con la loro azione, con le loro strategie, sono una realtà con cui confrontarsi, esse esistono e operano fortemente.[273]

Nel 2015 Rodolfo de Mattei scriveva riguardo alla forza di tali lobby: “ Le lobby gay stanno facendo una fortissima pressione per la creazione di un “Indice Globale di Inclusione delle persone LGBTI”, da inserire tra gli obiettivi prioritari di una delle più importanti agende politiche mondiali. … le due potenti ONG firmatarie, entrambe accreditate presso le Nazioni Unite con status consultivo, hanno criticato apertamente il testo finale degli “SDGs”, reo di non aver menzionato tra le sue priorità di azione, “l’orientamento sessuale, l’identità di genere, l’intersessualità o le persone LGBTI” …

L’accurato piano di azione messo in atto … mostra quanto sia attiva e organizzata l’azione delle lobby gay nelle sedi che contano. Le organizzazioni, “ILGA” e “Outright Action International”… esercitano oggi una “pressione spudorata” alla luce del sole, presentando, prepotentemente, le proprie istanze LGBT come presunti irrinunciabili “diritti umani”.”[274]

Sulla “ILGA” Luca Volonté ha scritto un significativo articolo in cui tra l’altro ha affermato: “Molti i successi ottenuti dalle lobby Lgbti a livello internazionale: le dichiarazioni di vari organismi dell’Onu a favore del divieto delle terapie di conversione; l’impegno costante del Consiglio d’Europa a favore dei diritti Lgbti e l’adozione della Strategia Europea Lgbtqi per il 2020-2025 della Commissione UE, di cui più volte abbiamo illustrato i pericoli. I finanziamenti dell’Ilga sono per il 31% a carico della Commissione europea (cioè di tutti noi contribuenti), al resto ci pensano il Governo olandese e diverse fondazioni internazionali, perlopiù legate a George Soros … i procedimenti penali in Finlandia nei confronti dell’ex ministro Päivi Räsänen e del vescovo luterano Juhana Pohjola dimostrano l’intolleranza verso qualunque riferimento biblico e religioso alla creazione dell’uomo, alla

[272] R. Marchesini “«After the ball»: un progetto “gay” dopo il baccanale” Cristianità n. 327 https://alleanzacattolica.org/after-the-ball-un-progetto-gay-dopo-il-baccanale/

[273] Cfr. E. Romanelli “Lobby arcobaleno: in Italia esistono eccome.” Il Fatto Quotidiano 1.6.2015 https://www.ilfattoquotidiano.it/2015/06/01/lobby-arcobaleno-in-italia-esistono-eccome/1737335/ ; M. Spirandelli “Lobbies Lgtb e tutte le sfumature della rappresentanza.” Huffington Post 23.6.2015 https://www.huffingtonpost.it/marcello-spirandelli/lobbies-lgtb-sfumature-rappresentanza_b_7629436.html ; S. De Mari “I gruppi Lgbt sono una lobby (e lo ammettevano già loro).” La Nuova Bussola Quotidiana 21.6.2019 https://www.lanuovabq.it/it/i-gruppi-lgbt-sono-una-lobby-e-lo-ammettevano-gia-loro

[274] Rodolfo de Mattei“Le lobby gay fanno pressione per inserire un “Indice Globale di Inclusione delle persone LGBTI” tra gli “Obiettivi di Sviluppo Sostenibile”” Osservatorio Gender 24.11.2015 https://www.osservatoriogender.it/le-lobby-gay-fpo-sostenibile/

paternità e maternità e alla sessualità maschile e femminile. Le parole entusiaste della commissaria dell'Eguaglianza, Helena Dalli, per il lavoro dell'Ilga e la sua condanna verso la Polonia "retrograda" sono l'ennesima conferma che a Bruxelles le radici giudaico-cristiane sono ormai soppiantate dai dogmi Lgbti."[275]

Per quanto ci riguarda più da vicino dobbiamo renderci conto che la mentalità gay ha cominciato a infiltrarsi anche nell'ambito della vita e del pensiero dei cristiani e dei teologi già ai primi degli anni '70 ... come dice Morris "Expanding religious acceptance for gay men and women of faith, the first out gay minister was ordained by the United Church of Christ in 1972. Other gay and lesbian church and synagogue congregations soon followed. "[276]

Espandendo l'accettazione religiosa per gli uomini e le donne gay, il primo ministro di culto gay è stato ordinato dalla Chiesa Unita di Cristo nel 1972. Seguirono presto altre congregazioni gay e lesbiche in chiese e sinagoghe.

Come spiega Marchesini, un famoso testo per la propaganda gay afferma che: "... è bene dare spazio ai teologi del dissenso perché forniscano argomenti religiosi alla campagna contro il bigottismo antigay "[277]

Sottolineo: è bene dare spazio ai teologi del dissenso perché forniscano argomenti religiosi alla campagna contro il "bigottismo antigay"! ... il "bigottismo antigay" è anche la sana dottrina cattolica, si noti bene!

Occorre aggiungere che anche la massoneria ha dato manforte al movimento gay, come spiega Caillet nel suo libro "Yo fui masón" : "Esta valoración del placer, este hedonismo, ha llevado a la masonería a preparar y a promover en Francia todas las leyes que favorecen el libertinaje sexual, el divorcio, la contracepción química y mecánica, el aborto, el célebre PACS (pacto civil de solidaridad, una unión civil entre personas heterosexuales u homosexuales), la manipulación de embriones y, pronto, la despenalización de las drogas blandas, así como la legalización de la eutanasia activa." [278]

L' apprezzamento del piacere, l' edonismo, ha portato la Massoneria a preparare e promuovere in Francia tutte le leggi che favoriscono la dissolutezza sessuale (quindi anche l'attività omosessuale), il divorzio, la contraccezione chimica e meccanica, l'aborto, il famoso PACS (patto civile di solidarietà, un'unione civile tra persone eterosessuali o omosessuali), la manipolazione di embrioni e, presto, la depenalizzazione delle droghe leggere, nonché la legalizzazione dell'eutanasia attiva.

Anche un altro ex-massone, Serge Abad-Gallardo, nel suo libro: " Por qué dejé de ser masón." ha rivelato come la massoneria francese sostiene alcune rivendicazioni del movimento omosessualista: "Hay un grupo importante de masones presentes en el Parlamento. Se llama "Fraternidad Parlamentaria" y

---

[275] L. Volonté "L'Ilga, la lobby che detta i dogmi Lgbt agli Stati." 30.5.2021 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/lilga-la-lobby-che-detta-i-dogmi-lgbt-agli-stati

[276] Bonnie J. Morris, PhD "History of Lesbian, Gay, Bisexual and Transgender Social Movements" https://www.apa.org/pi/lgbt/resources/history

[277] R. Marchesini "«After the ball»: un progetto "gay" dopo il baccanale" Cristianità n. 327 https://alleanzacattolica.org/after-the-ball-un-progetto-gay-dopo-il-baccanale/

[278] Maurice Caillet. "Yo fui masón" (Spanish Edition) Libros Libres 2008, Edizione del Kindle; posizioni del Kindle 1521-24

está constituido de 400 masones de todas las obediencias masónicas, siendo todos ellos altos funcionarios y diputados. Son casi el 20% del Parlamento. Y todo ello sin tener en cuenta a los diputados masones que no pertenecen a este grupo. Ellos votan estas leyes sociales (aborto, matrimonio homosexual, etc.) en primer lugar como masones, sea cual que sea su partido político. Todas estas leyes sociales que son contrarias al derecho natural ya han sido elaboradas y escritas en las logias antes de ser votadas."[279]
Nel 2013 nella rivista "Radici Cristiane" scrivevano in questa linea, riprendendo le affermazioni di Laurent Joffrin: "La Massoneria in materia di condotta è sempre più "avanzata" o più "progressista" rispetto alla media della popolazione. E quindi, sulle questioni di fine vita, sulle questioni del matrimonio gay e del voto degli stranieri, hanno un'influenza indiscutibile."[280]
Il 5 Novembre 2012 il Grande Oriente di Francia in un comunicato aveva affermato la sua condanna ferma alle dichiarazioni della Chiesa Cattolica riguardo al progetto di legge sull'apertura del matrimonio civile a tutte le coppie. Le affermazioni del cardinale André Vingt-Trois contrarie a tale progetto venivano stigmatizzate, in tale comunicato, come posizioni oscurantiste in completa opposizione con i necessari sviluppi sociali e politici del nostro tempo.
Tale progetto di legge, secondo il Grande Oriente, mirava a garantire un riconoscimento repubblicano della libera scelta matrimoniale delle persone che lo desiderano, in nome della uguaglianza di diritti. In nome della Laicità, si noti bene, il Grande Oriente di Francia ricordava che le Chiese devono limitarsi alla sola sfera spirituale, e non interferire, con affermazioni stigmatizzanti e violente e cariche di odio, con i legittimi dibattiti pubblici e democratici che presiedono all'evoluzione e al progresso dei diritti civili. [281]
L'UE afferma che tutti devono avere gli stessi diritti e questo significa uguali diritti al matrimonio, adozioni etc. anche per gay, transgender etc. come è chiaro esaminando ciò che l'UE afferma[282].
Appunto perché l'attuale governo italiano di Giorgia Meloni non segue queste indicazioni dell' UE ma tiene una linea più legata alle radici cristiane, è stato

---

[279] Javier Lozano "Un ex masón maestro grado 14º: «Las leyes contra la familia son promovidas por las logias»" / 28 diciembre 2015 www.religionenlibertad.com , https://www.religionenlibertad.com/personajes/46786/un-ex-mason-maestro-grado14-las-leyes-contra-la-familia.html

[280] Radici Cristiane "Omosessualismo: la massoneria dietro la legalizzazione dei matrimoni gay in Francia" www.radicicristiane.it https://www.radicicristiane.it/2013/04/notizie/omosessualismo-la-massoneria-dietro-la-legalizzazione-dei-matrimoni-gay-in-francia/

[281] Grand Orient de France " Projet de loi sur le mariage pour tous." www.godf.org https://www.godf.org/index.php/actualite/details/liens/position/nom/Prise-de-position/slug/projet-de-loi-sur-le-mariage-pour-tous

[282] Si veda cosa afferma il documento dell' Unione Europea "Diritti delle persone LGBTI in Europa" youth.europa.eu https://youth.europa.eu/get-involved/your-rights-and-inclusion/lgbti-rights-europe_it si veda altresì il sito di ILGA-Europe – the European Region of the International Lesbian, Gay, Bisexual, Trans and Intersex Association https://rainbow-europe.org/

condannato insieme a Polonia e Ungheria, anch’esse attestate decisamente nella difesa della morale cristiana[283].
Un significativo post pubblicato sull’account Twitter del partito Europa Più dice: “A causa di questo governo l'Italia è ormai considerato un Paese canaglia al pari di Polonia e Ungheria.
Il Parlamento Europeo ha infatti approvato a larga maggioranza una risoluzione per la depenalizzazione universale dell'omosessualità e dell'identità trans. Al suo interno è presente anche una giusta condanna della retorica anti-LGBTI+ propagata in Europa da Polonia, Ungheria e Italia.”[284]
Interessante sottolineare che l’ UE si avvale per monitorare la situazione in Europa di una branca europea della ILGA, l’International Lesbian & Gay Association.[285]
La pressione sui cattolici e sui teologi cattolici è ovviamente forte nel senso che si adattino alle potenze del mondo e riconoscano pienamente i cosiddetti diritti LGBTQ.
Tale pressione è certamente un importante fattore che ha portato teologi cattolici, come vedremo, ad affermare, contro la sana dottrina, la liceità degli atti omosessuali e ad aprire in vario modo le porte ai diritti appena citati; sulla scia di tali teologi sono emersi anche alti prelati, sostenuti da Papa Francesco, che vogliono cambiare la dottrina cattolica circa l’omosessualità.

b,1,7) Come si è giunti all’approvazione del matrimonio omosessuale in America.

Dio ci illumini sempre meglio.
Un interessante articolo[286] mostra come gli attivisti omosessuali sono riusciti ad ottenere la legittimazione del matrimonio omosessuale, lo seguiremo per capire come si è giunti a tale realtà del tutto inconcepibile fino a 60 anni fa;

---

[283] Simone Alliva “La condanna dell’Europa sui diritti Lgbt è un guaio non da poco per Giorgia Meloni” 21.4.2023 espresso.repubblica.it https://espresso.repubblica.it/politica/2023/04/21/news/governo_meloni_lgbt_europa-397049458/

[284] Account Twitter di PiùEuropa, status pubblicato alle 8:02 PM del 20 apr 2023 https://twitter.com/Piu_Europa/status/1649111340764495880?ref_src=twsrc%5Etfw%7Ctwcamp%5Etweetembed%7Ctwterm%5E1649170760253026304%7Ctwgr%5E57a6b43eefe72e4769322d9d3440db1bf4228088%7Ctwcon%5Es2_&ref_url=https%3A%2F%2Fwww.imolaoggi.it%2F2023%2F04%2F21%2Flgbt-piu-europa-italia-considerata-paese-canaglia%2F

[285] Il sito per il monitoraggio dell’ UE è questo https://rainbow-europe.org/ questo sito è realizzato da ILGA-Europe, the European Region of the International Lesbian, Gay, Bisexual, Trans & Intersex Association.

[286] M. Klarmann “How Same-Sex Marriage Came to Be.” Aprile-marzo 2013 www.harvardmagazine.com https://www.harvardmagazine.com/2013/03/how-same-sex-marriage-came-to-be Accesso 21 April 2023

infatti sessant’anni fa la maggior parte degli americani avrebbe considerato l'idea del matrimonio tra persone dello stesso sesso assurda e il governo federale non avrebbe assunto persone apertamente gay né avrebbe permesso loro di prestare servizio militare etc.; riporteremo i dati e la ricostruzione storica offerti da questo articolo qui di seguito.
All’inizio degli anni '70, in mezzo a un'esplosione di attivismo gay scatenato dalle rivolte di Stonewall nel Greenwich Village, diverse coppie dello stesso sesso hanno chiesto licenze di matrimonio, ovviamente senza ottenere alcunchè.
Solo alla fine degli anni '80 gli attivisti iniziarono a perseguire il riconoscimento legale delle loro relazioni e persino del matrimonio gay e nel 1991 tre coppie gay alle Hawaii contestarono la costituzionalità delle leggi che limitavano il matrimonio tra un uomo e una donna; nel 1993 la corte suprema dello stato, nelle Hawaii ha stabilito inaspettatamente che l'esclusione delle coppie dello stesso sesso dal matrimonio era presumibilmente incostituzionale. Nel 1996, un giudice del processo ha stabilito che le coppie dello stesso sesso avevano il diritto di sposarsi.
Nel 1996 è stato approvato il Defense of Marriage Act (DOMA), che prevedeva che nessuno stato fosse tenuto a riconoscere i matrimoni omosessuali di un altro e che il governo federale non li avrebbe riconosciuti per scopi di determinare l'ammissibilità ai benefici federali.
La vittoria del contenzioso alle Hawaii ha spinto gli attivisti del Vermont a seguire l'esempio e nel 1999, l'alta corte di quello stato ha stabilito che la definizione tradizionale di matrimonio discriminava le coppie dello stesso sesso e ha stabilito la possibilità di modificare la legge sul matrimonio per includere le coppie dello stesso sesso.
Gli attivisti del Massachusetts, ispirati dal Vermont, hanno intentato una causa nel 2001 chiedendo l'uguaglianza del matrimonio e nel 2003 la Corte giudiziaria suprema ha dato ragione alla loro richiesta. Il Massachusetts divenne così il primo stato americano a riconoscere il matrimonio tra persone dello stesso sesso.
I repubblicani hanno ottenuto un referendum per preservare la definizione tradizionale di matrimonio nel ballottaggio in 13 stati nel 2004, tale referendum ottenne il rifiuto clamoroso, dovunque, del matrimonio gay. Durante i due anni successivi, altri 10 stati approvarono emendamenti costituzionali che vietavano il matrimonio tra persone dello stesso sesso. Nel 2006-2007, anche le alte corti del Maryland, del New Jersey, di New York e di Washington hanno rifiutato il matrimonio gay.
Nonostante il contraccolpo politico innescato da quanto detto, negli anni '90 e 2000 il sostegno pubblico ai diritti dei gay ha continuato a crescere, sostenuto da fattori sociologici, demografici e culturali.
I cambiamenti di opinione si sono tradotti in cambiamenti politici.
Cambiamenti significativi erano in corso anche nella cultura popolare. Diversamente da prima già alla metà degli anni ‘90, le commedie di situazioni più popolari avevano a che fare con gay e anche altri programmi andavano in

questa linea, tali cambiamenti sul piccolo schermo tendevano anche a favorire l'accettazione dell'omosessualità.
Man mano che la società diventava più favorevole all’omosessualità molti gay e lesbiche hanno scelto di uscire allo scoperto, il sostegno al matrimonio gay è gradualmente aumentato anche perché i giovani erano arrivati a sostenerlo in modo schiacciante.
Le alte corti della California e del Connecticut si sono pronunciate a favore di tale matrimonio nel 2008. Nel giro di poche settimane, nella primavera del 2009, la Corte Suprema dell'Iowa e tre legislature del New England hanno affermato l'uguaglianza del matrimonio; sempre nel 2009 il Vermont divenne il primo stato a stabilire legalmente il matrimonio gay, seguito rapidamente dal New Hampshire e dal Maine e nel 2011 dallo stato di New York. All'inizio del 2012, le legislature di Washington, Maryland e New Jersey hanno approvato progetti di legge sui matrimoni gay. Il 6 novembre 2013, per la prima volta, gli elettori americani hanno approvato il matrimonio gay, in tre stati.
Le sentenze positive sui matrimoni gay hanno ispirato gli attivisti gay a intentare causa in altri stati e hanno creato il terreno favorevole per una accettazione sempre più estesa di tale matrimonio infatti anche perché hanno creato coppie sposate dello stesso sesso, che sono rapidamente diventate il volto pubblico della questione. Di fronte a tale situazione i parenti, gli amici, vicini e colleghi di queste coppie iniziarono a pensare in modo diverso riguardo al matrimonio. [287]
Come spiega l’ Encyclopedia Britannica, nel 2012, mentre persisteva il dibattito pubblico sulla questione, a livello federale si sono verificati due eventi significativi:
1) il presidente Barack Obama a maggio è diventato il primo presidente degli Stati Uniti in carica a sostenere pubblicamente il matrimonio tra persone dello stesso sesso;
2) la Corte Suprema degli Stati Uniti ha annunciato che avrebbe esaminato i ricorsi al Defense of Marriage Act e alla Proposition 8.
Nel 2015 la Corte Suprema ha praticamente legalizzato il matrimonio tra persone dello stesso sesso in tutti i 50 stati e nel 2022 il presidente Joe Biden ha firmato la legge federale Respect for Marriage Act, che ha definito il matrimonio come un'unione legale tra due individui e ha richiesto agli stati di riconoscere i matrimoni tra persone dello stesso sesso debitamente celebrati in altre giurisdizioni.[288]
Ciò che era impensabile 60 anni fa, con l’impegno degli attivisti e con varie sentenze a favore è diventato possibile.
Dio intervenga e liberi l’umanità da questa colossale sovversione morale che è in atto!

[287] M. Klarmann “How Same-Sex Marriage Came to Be.” Aprile-marzo 2013 www.harvardmagazine.com https://www.harvardmagazine.com/2013/03/how-same-sex-marriage-came-to-be Accesso 21 April 2023

[288] Britannica, The Editors of Encyclopaedia. "same-sex marriage". Encyclopedia Britannica, 20 Apr. 2023, https://www.britannica.com/topic/same-sex-marriage. Accesso 21 April 2023

b,1,8) La strategia per l’affermazione della cultura omosessualista. Significative affermazioni di E. Moberly e del libro “After the ball” di Kirk e Madsen

Come spiegava il prof. Socarides già nel 1995 la rivoluzione gay per cui l’omosessualità è ormai ritenuta come qualcosa di normale e per cui sbaglia chi dice il contrario, non è avvenuta per caso, è stata orchestrata efficacemente da un piccolo gruppo di uomini e donne molto brillanti, la maggior parte dei quali gay e lesbiche, attraverso una campagna culturale che è andata avanti da quando alcuni intellettuali hanno gettato le basi ideologiche per l'intera rivoluzione sessuale. Secondo il prof. Socarides per giungere all’ accettazione della “cultura gay” è stato realizzato in particolare una specie di “lavaggio del cervello” alle persone e un libro mostra come tale lavaggio si è attuato; tale libro è “After the Ball: How America Will Conquer its Fear and Hatred of Gays in the 1990's”, di Marshall Kirk e Hunter Madsen; questo testo mostra come arrivare alla rivoluzione gay attraverso tecniche di lavaggio del cervello precisate da Robert Jay Lifton nel suo libro, “Thought Reform and the Psychology of Totalism: A Study of Brainwashing in China” . Kirk e Madsen hanno appunto esortato ad adottare le stesse strategie usate in Cina e che avevano avuto successo e appunto usando tali strategie e con il supporto dei media e di denaro hanno attuato la rivoluzione gay attraverso processi noti come desensibilizzazione, grippaggio e conversione.[289]
In un interessante articolo lo psicologo Marchesini ha efficacemente sintetizzato questo libro, seguiremo questo articolo appunto in tale sintesi.[290]
Nel libro in oggetto viene sviluppata una “ … strategia accurata e potente” “un piano altrettanto manipolatorio quanto quello sviluppato dai nostri stessi nemici.” “Stiamo parlando di propaganda” (p. 160).
I nemici cui Madsen e Kirk si oppongono sono coloro che diffondono “bigottismo antigay“ (p. 134) cioè coloro che contrastano le rivendicazioni dei movimenti omosessualisti.
Da notare ciò che afferma il libro in un passaggio decisivo: “… non è importante se i nostri messaggi sono bugie; non per noi, perché li stiamo usando per un effetto eticamente buono, per opporci a stereotipi negativi che sono sempre un pochino falsi, e molto di più malvagi; non per i bigotti, perché i messaggi avranno il loro effetto su di loro sia che ci credano sia che non ci credano” (p. 154).

[289] Charles W., Socarides “How America went gay” America 18 novembre 1995 p. 20-22
[290] R. Marchesini “«After the ball»: un progetto “gay” dopo il baccanale” 10 Febbraio 2005 alleanzacattolica.org https://alleanzacattolica.org/after-the-ball-un-progetto-gay-dopo-il-baccanale/

Quindi il testo è chiaramente sganciato dalla verità e invita ad operare in questo senso; tale sganciamento è giustificato dal fatto che viene perseguito un “effetto eticamente buono”.
Nella prima parte gli autori indicano gli errori del movimento gay, successivamente essi presentano le nuove tattiche da usare per giungere al successo cioè per “fermare, far deragliare o far marciare all’indietro il motore del pregiudizio” (ibidem). (p. 147).
Queste tattiche sono le seguenti:
1. “la desensibilizzazione”, cioè occorre “inondare” (p. 149) la società di messaggi per “desensibilizzare” (ibidem) le persone in ordine alla minaccia costituita dall’omosessualità;
2. “il grippaggio” (p. 150) cioè occorre presentare messaggi che creino una dissonanza cognitiva cioè creino una sorta di contraddizione nei “bigotti antigay”;
3. “la conversione” (p. 153), cioè occorre suscitare sentimenti positivi nei confronti degli omosessuali e negativi nei confronti dei “bigotti” antigay.
Gli autori indicano poi “otto princìpi pratici” (p. 172) per la persuasione della popolazione tramite i mass media che possiamo sintetizzare in questo modo:
1) non disperdersi ma rimanere focalizzati solo sull’omosessualità: non agganciare la causa gay ad altre cause (p. 180);
2)focalizzarsi sugli “scettici” cioè su quelli che non stanno nettamente pro o contro i gay;
3) comunicare efficacemente:
a) non parlando di sé e delle proprie esperienze ma comunicando in modo da essere considerati persone che usano lo stesso linguaggio degli altri;
b) parlando molto di omosessualità sicché gli altri giungano a considerare l’argomento omosessualità “assolutamente noioso” (p. 178);
c) presentando i gay come buoni e come vittime e i loro nemici come malvagi;
4) sostenere i teologi del dissenso perché aiutino con argomenti religiosi efficaci la campagna contro il bigottismo antigay;
5) dare “ ai potenziali protettori una giusta causa” (p. 187); cioè invitare i protettori e benefattori del movimento gay a sostenere la battaglia contro la discriminazione o cose simili, che appaiono buone e attraenti, in relazione con la situazione degli omosessuali.
Vengono indicati, poi, i migliori mass media per la propaganda (pp. 200-204) e anche efficaci sistemi per trovare fondi (pp. 262-270)..
Quindi il libro offre ulteriori indicazioni importanti ai gay e un “Codice di autocontrollo sociale” (p. 360), che comprende “regole” (ibidem) per le relazioni con gli eterosessuali, con altri gay e con sé stessi.
Va sottolineato ancora come questa strategia curi chiaramente la “facciata” e si presenti come propaganda, sganciata dalla verità.
Come dice Socarides[291] e con lui Marchesini questa strategia ha trovato attuazione ed è stata efficace.

[291] Charles W., Socarides “How America went gay” America 18 novembre 1995 p. 20-22

Particolarmente interessante è stata la sua "attuazione" riguardo ai gruppi pedofili all'interno del mondo gay, nel 1993 l'ILGA, l'International Lesbian & Gay Association, espelle la NAMBLA, la North American Man/Boy Love Association, che ha fra i suoi scopi la diffusione della pedofilia, dopo oltre dieci anni di stretta collaborazione e nonostante il fatto che i rappresentanti della NAMBLA avessero collaborato alla costituzione dell'ILGA.
Qualcosa di simile è avvenuto anche in Italia come ha mostrato Marchesini, significative sono le parole apparse su una importante rivista gay e lesbica: "[…] siccome la pedofilia è repellente, non bisogna difendere i gay pedofili ingiustamente accusati. Anzi, bisogna prendere le distanze, perché esprimere solidarietà può "sporcare" l'immagine del movimento. Questa benedetta immagine che è diventata tutto per l'Arcigay, a scapito della sostanza. L'importante è la facciata. L'importante è apparire […]. Ecco, il botto è scoppiato per questa ragione: perché qualcuno, noi, ha rifiutato di accontentarsi della sola politica di "immagine" e si è ostinato a perseguire quella dei "fatti". Il Gruppo P è solo un pretesto: il conflitto è in realtà fra due modi di intendere la politica dei diritti civili".[292]
Sottolineo: l'importante è la facciata; l'importante è apparire!
Nel libro di Madsen e Kirk abbiamo visto: "Stiamo parlando di propaganda" (p. 160); occorre curare la facciata.
Nella linea della strategia di Madsen e Kirk va anche l'atteggiamento di certi intellettuali favorevoli all'omosessualità e messo in evidenza da E. Moberly.
Questa autrice faceva notare,infatti, che è capitato più volte, ed è una caratteristica degli studi dei nostri tempi, che coloro che operano a favore dell'omosessualità non solo facciano pressioni su istituzioni e ricercatori affinché producano risultati favorevoli agli omosessuali ma anche che rivendichino, successivamente, tali risultati come prove oggettive, sebbene non lo siano.[293]
Michael Vasey, p. es. nel suo lavoro, "Strangers and Friends" afferma che la depatologizzazione dell' omosessualità è stata un fatto puramente scientifico mentre non lo è; le affermazioni di J. Boswell nonostante siano state chiaramente confutate vengono citate come se fossero pura verità. [294]
Come spiegato nel libro di Madsen e Kirk: la verità non conta, conta lo scopo, che è evidentemente l'affermazione della cultura gay e della normalità dell'omosessualità.
Dio intervenga e liberi il mondo da questi errori e da ogni falsità.

---

[292] "Via la maschera, in Babilonia. Mensile gay e lesbico" n. 115, Milano ottobre 1993, cit. in G. Rossi Barilli, op. cit., p. 217.
[293] E. Moberly "Homosexuality and the truth." Marzo 1997 www.firstthings.com https://www.firstthings.com/article/1997/03/homosexuality-and-the-truth
[294] E. Moberly "Homosexuality and the truth." Marzo 1997 www.firstthings.com https://www.firstthings.com/article/1997/03/homosexuality-and-the-truth

b,1,9) Una significativa testimonianza sull'universo gay e sulla strategia usata dai gruppi omosessualisti, per diffondere i cosiddetti diritti gay nel popolo.

Un' importante e significativa testimonianza viene da un articolo[295] di Ronald G. Lee che fu egli stesso per molto tempo un gay; con essa egli spiega che il metodo vittorioso attuato dai gay per realizzare i loro scopi è quello di dare una patina di giustizia e verità a ciò che li riguarda, essa deve coprire un abisso di porno e quindi di perversioni e quindi di perdizione umana.
Seguiremo appunto questo articolo qui di seguito e riporteremo varie affermazioni del suo autore.
Lee inizia notando come una libreria gay che lui conosceva, chiamata Lobo's ad Austin, in Texas sembrava una qualsiasi altra libreria, c'era una sezione di libri di vario genere che trattavano della questione omosessuale, ma chi entrava per curiosare in poco tempo notava un'altra sezione, dietro i libri, una sezione non visibile dalla strada, la sezione pornografia, molto fornita, con centinaia e centinaia di video pornografici omosessuali per ogni gusto o fantasia sessuale immaginabile.
Tutti i clienti erano intenti a guardare i video porno, non a guardare i libri.
I libri erano una copertura per il porno. Apparentemente i proprietari di Lobo's stavano sprecando un sacco di soldi in libri che praticamente nessuno comprava mentre tutto il denaro vero e l'interesse dei clienti era nella pornografia. Ma i soldi spesi per i libri non erano sprecati, erano utilizzati per acquistare un bene più prezioso dell'oro in ordine alla rivendicazione dei diritti dei gay e cioè la rispettabilità e l'apparenza di normalità.
In Lobo, R.G. Lee ha riconosciuto una metafora della strategia usata dai gruppi omosessualisti, per diffondere i cosiddetti diritti gay al popolo americano e per nascondere la sordida realtà.
La strategia consisteva essenzialmente in questo:
1) a coloro che non erano interessati ai rapporti omosessuali veniva trasmesso il messaggio per cui le persone gay non sono diverse da chiunque altro, che l'omosessualità non è sbagliata, solo diversa etc.;
2) coloro che erano interessati ai rapporti omosessuali scoprivano presto l'esistenza della sezione porno, notavano anche che la sezione porno è dove si trovano tutti nell'ambiente gay e alla fine, avrebbero trovato la strada per andare anch'essi al porno con gli altri e, avrebbero iniziato a interessarsi al porno ed è in questo che la maggior parte di loro avrebbe trascorso il resto della vita, fino a quando, dice Lee, Dio o l'AIDS, la droga o l'alcol, il suicidio o una vecchiaia solitaria, sarebbero intervenuti.

---

[295] Ronald G. Lee "The Truth About the Homosexual Rights Movement." in New Oxford Review
February 2006, presentato online anche da virtueonline.org https://virtueonline.org/truth-about-homosexual-rights-movement-ronald-g-lee

Ralph McInerny ha offerto una brillante definizione del movimento per i diritti degli omosessuali: l'autoinganno come sforzo di gruppo, ma non c'è solo l'autoinganno c'è anche l'inganno degli altri!
Come per i proprietari di Lobo's, il successo della causa gay dipende dal camuffamento della verità, che appunto viene nascosta e al suo posto viene presentata una facciata rispettabile e accettabile.
Lee parla anche di un libro che lo ha molto colpito e lo ha guidato nella vita gay, il libro di p. J. Mc Neill sacerdote cattolico, ex gesuita, gay, e nota anche in esso una profonda menzogna ben nascosta. Mc Neill critica la dottrina biblica e cattolica ma non presenta una sua etica. Perché? Perché se avesse detto la verità cui mostrava di credere si sarebbe auto squalificato a livello teologico nella maniera più completa, infatti avrebbe dovuto dire che ogni tipo di rapporto di qualsiasi genere era lecito; sebbene Mc Neill faccia pensare che il sesso omosessuale con un solo partner dovrebbe essere lecito per la dottrina cattolica, ciò appare come uno "specchietto per le allodole" e in questa linea lo stesso Mc Neill non si pente in altri suoi libri della sua stessa promiscuità sessuale, appunto perché egli non credeva davvero che fosse lecito solo il rapporto omosessuale con un solo partner.
Padre Mc Neill non presenta la reale vita degli omosessuali come lui, e possiamo capire perché: essa è chiara dimostrazione che la "regola" fondamentale seguita da queste persone è, secondo Lee: porno e sesso sfrenato senza limiti.
McNeill è un cattivo prete e un truffatore, dice Lee, e date le conseguenze spesso letali di impegnarsi in sesso omosessuale, un truffatore con le mani sporche di sangue. Nel prossimo paragrafo vedremo brevemente la figura di p. Mc Neill e con lui inizieremo a conoscere altre figure del cattolicesimo pro-gay che vedremo meglio più avanti.
Lo scopo fondamentale del movimento omosessuale è, per Lee, il porno e la sua attuazione piena cioè il crollo di ogni regola in ambito sessuale sicché ogni tipo di rapporto di qualsiasi genere diventasse lecito.
La ragione per cui il movimento per i diritti degli omosessuali è riuscito a raccogliere un così grande contingente di compagni di viaggio eterosessuali è appunto semplice: perché una volta che quel "tabù" viene abrogato, non rimangono "tabù", una volta ammessa la liceità degli atti omosessuali crolla tutta la morale sessuale cristiana.
Le chiese "gay friendly", spiega ancora Lee, si guardano bene dal dire a coloro che partecipano alle loro riunioni, qualcosa sulla sessualità, il discorso viene messo da parte. Ogni chiesa degli Stati Uniti che ha aperto le sue porte agli omosessuali attivi le ha aperte anche a ogni altra forma di accoppiamento sessuale immaginabile.
Lee ha parlato delle sue esperienze anche in gruppi cattolici e ha detto che la regola vera che ha "visto" e sentito attuata era semplicemente quella di immergersi nel sesso senza alcuna regola.
Chi cercava di trovare una relazione fedele "retta" era lasciato nella sua speranza illusoria che mai si sarebbe attuata e intanto veniva travolto da ciò che anche gli altri facevano.

Una menzogna era quindi diffusa nell’ambiente gay, quella dell’esistenza della “fedeltà” nei rapporti tra omosessuali … ma in realtà la regola che Lee vedeva attuata praticamente da tutti era quella della ricerca del sesso senza freni e senza limiti.
Era comune negli anni ’80 per gli apologeti dei diritti gay dare la colpa della promiscuità tra gli uomini gay al fatto che essi avevano interiorizzato e messo in atto le affermazioni su sé stessi apprese dalla cultura americana tradizionale: quindi la cultura dominante diceva che essi erano promiscui e perciò avevano finito per esserlo davvero ma in realtà, dice Lee, essi sono promiscui per sé stessi e non per colpa della cultura tradizionale.
Lee spiega che è teoricamente possibile la fedeltà di un omosessuale ma nella realtà ciò praticamente non si dà; la realtà è strapiena di porno e quindi di sesso sfrenato. Internet ha potenziato sommamente tutto questo e i gruppi su internet sono in buona parte ambienti adatti per stabilire contatti in ordine a incontri di sesso.
Il porno, peraltro, era anche fonte di guadagno e quindi, anche per questo veniva incentivata questa relazione dei gay con il porno.
Ma che dire di tutte quelle immagini di coppie omosessuali amorevoli che vivono una vita di fedeltà e di successo che vengono presentate dai mass media? Lee afferma che nonostante i suoi migliori sforzi, non è mai stato in grado di incontrare il tipo di coppie che vengono presentate dai mass media, i mass media sono di parte e non hanno alcun interesse a dire la verità sull'omosessualità.
Come nel caso della libreria Lobo’s viene presentata la facciata rispettabile ma la realtà vera è ben altra.
Lee cita vari casi di suoi amici che si sono praticamente persi nei meandri dell’omosessualità e di ciò che si collega ad essa e la cui vita è stata distrutta … ovviamente di essi i giornali non parlano.
L’apertura sempre più grande alla normalità e naturalezza dell’omosessualità, dice Lee, è praticamente la riduzione della civiltà al suo minimo comune denominatore: il desiderio sfrenato e senza restrizioni, della sessualità.
La cultura gay è un paradosso, spiega l’autore in oggetto, perché la maggior parte degli omosessuali gravitano verso i partiti sulla base del fatto che le loro politiche sono più compassionevoli e sensibili ai bisogni degli oppressi ma non c'è nulla di compassionevole in un bar gay.
Un bar gay rappresenta un libero mercato sessuale del tipo più radicale. Non c'è posto in esso per coloro che non sono preparati a competere, e le regole del gioco sono spietate e molto chiare, come spiega Lee: gli anziani sono esclusi e così le persone con difetti fisici … “Si tratta di carne, e a meno che tu non sia un buon taglio, non preoccuparti di venire al supermercato.” … il supermercato è il bar gay!
Con grande stupore dell’autore dell’articolo in oggetto anche un ex domenicano gay ammise che le sue esperienze non erano diverse da quelle di Lee ma tutto ciò che poteva suggerire era di continuare a provare a cercare di trovare un compagno fedele, e alla fine tutto avrebbe funzionato. Una chiara illusione! Questo ex domenicano i cui libri avevano avuto un grande

significato per Lee non aveva nulla da suggerire se non che questi continuasse a fare la stessa cosa, mentre si aspettava un risultato diverso. Lee conclude: sarebbe da pazzi seguire il suo consiglio.
Dopo vent'anni Lee capì che doveva uscire da quell’ambiente e lo fece e si impegnò a camminare, da quanto capisco, per la via retta, quella che la Chiesa ha sempre insegnato, quella della castità, quella che afferma che gli atti omosessuali sono gravemente disordinati e , in sé stessi, peccaminosi; infatti Lee non è orgoglioso della sua vita passata ma piuttosto se ne vergogna profondamente e spera che leggere questo suo scritto possa impedire a qualche uomo ingenuo e credulone di commettere gli stessi errori fatti da lui.
Lee si chiede cosa dobbiamo fare noi come Chiesa riguardo all’omosessualità e la risposta è netta: occorre abbattere la facciata rispettabile dell’omosessualità ed esporre la pornografia sottostante; occorre fare pressione sugli omosessuali perché dicano la verità sulle loro vite. La verità matura, l'errore marcisce, il movimento per i diritti degli omosessuali appunto per l’errore in cui vive è marcio fino al midollo, non ha futuro, dice Lee.
Prima o poi, coloro che sono immersi nelle illusioni dell’ omosessualismo si sveglieranno dal sogno del desiderio sfrenato o moriranno, è solo questione di tempo.
La testimonianza di Lee è molto significativa per aiutarci a capire meglio come stanno le cose davvero.

b,1,10) La figura di p. J. McNeill, ex gesuita, gay.

Nel paragrafo precedente abbiamo sentito parlare di questo sacerdote, ritenuto una specie di colonna del movimento gay cattolico, ritengo perciò utile conoscere meglio questa figura per capire con chi abbiamo a che fare davvero. Seguiremo in particolare un articolo del National Catholic Register.[296] Nato nel 1924 e cresciuto a Buffalo, New York, McNeill, dopo varie esperienze nell’esercito e dopo essere stato prigioniero dei nazisti nella II guerra mondiale, entrò tra i gesuiti nel 1948. Ordinato sacerdote nel 1959, insegnò filosofia e teologia alla Fordham University, all'Union Theological Seminary e al Le Moyne College.
Il libro di Mc Neill “The Church and the Homosexual” uscì con imprimatur nel 1976 ma un anno dopo tale imprimatur fu ritirato e gli fu intimato il silenzio circa l’etica sessuale .
Due anni dopo la pubblicazione, il Vaticano revocò la sua approvazione. Un anno dopo, il nuovo capo della Congregazione per la Dottrina della Fede, il cardinale Joseph Ratzinger, e poi Papa Benedetto XVI, gli ordinò di entrare in

[296] T. Fox “‘Patron saint’ of LGBT Catholics, John J. McNeill, 90, dies.” 24.9.2015 www.ncronline.org https://www.ncronline.org/news/people/patron-saint-lgbt-catholics-john-j-mcneill-90-dies

un pubblico silenzio. È stato un silenzio che ha osservato per nove anni mentre continuava il suo ministero privato a favore dei gay.
Nel 1988, ricevette ancora un altro ordine da Roma che gli vietava ogni ministero a favore delle persone gay. Disobbedì all'ordine e ciò portò alla sua espulsione dall'ordine dei Gesuiti e probabilmente alla suspensio a divinis.
Si è opposto agli insegnamenti cattolici ufficiali in materia di sessualità.
Riteneva che Dio ci ha creato esseri sessuali e si diletta nel nostro gioco sessuale e che ogni essere umano ha il diritto dato da Dio all'appagamento sessuale.
Credeva che la coscienza individuale dovesse essere l'arbitro finale quando si decide in materia sessuale.
Dalle biografie risulta, come leggiamo in un articolo del Los Angeles Times[297], che p. McNeill ha avuto fin dal 1965, mentre era ancora sacerdote gesuita, un uomo per amante, la loro relazione è emersa nel 1977 e nel 2008 si sono pubblicamente sposati; alla fine degli anni '80 fu espulso dalla Compagnia di Gesù e, probabilmente, sospeso a divinis.
P. Mc Neill è morto nel 2015 e di lui hanno tessuto grandi elogi la direttrice esecutiva di DignityUSA Marianne Duddy-Burke, Francis DeBernardo, direttore esecutivo del New Ways Ministry e suor Jeannine Gramick, co-fondatrice di New Ways Ministry. Quest'ultima ha definito McNeill un vero pioniere sulle cui orme tanti, tra cui lei, hanno proseguito ed ha aggiunto che lei stessa ha imparato tanto dalle sue ricerche e dai suoi scritti, ma ancora di più dalle interazioni personali con lui.[298]
Suor Gramick la ritroveremo più volte nel prosieguo di questo volume, questa suora fu condannata alla fine degli anni '90 dalla Congregazione per la Dottrina della Fede per le sue affermazioni in materia di morale sessuale, vedremo anche che a lei, incredibilmente, il Papa ha indirizzato una lettera di elogio.

b,2) Storia del pensiero filosofico moderno in relazione alla sessualità e in particolare all'omosessualità, in Occidente.

Nell'età moderna si attua la divisione della cristianità occidentale in particolare con il protestantesimo; anche la filosofia morale risente delle conseguenze di tale scissione, si diffonde infatti, accanto alla filosofia cristiana, lo spirito critico e razionalistico.
Vedremo appunto nelle prossime pagine anzitutto la posizione di molti filosofi cattolici, che troppo spesso vengono messi da parte e fatti scomparire quando

---

[297] Ealine Woo "Rev. John McNeill dies at 90; gay priest, author expelled by Jesuits" 29.9.2015 https://www.latimes.com/local/obituaries/la-me-john-mcneill-20150929-story.html

[298] T. Fox "'Patron saint' of LGBT Catholics, John J. McNeill, 90, dies." 24.9.2015 www.ncronline.org https://www.ncronline.org/news/people/patron-saint-lgbt-catholics-john-j-mcneill-90-dies

si realizza la storia della filosofia del tempo moderno. Tali filosofi cattolici hanno dato il loro importante contributo alla storia del pensiero; a fianco di essi e in opposizione ad essi vedremo le affermazioni di altri filosofi tra i quali alcuni che in modo più diretto sono la causa della rivoluzione sessuale degli anni '60 del secolo scorso e della legittimazione degli atti omosessuali a livello sociale e giuridico.
Studiando questo periodo dobbiamo tenere conto che esso è segnato in modo particolare dalla divisione della cristianità occidentale.
Nel suo libro "The origins of sex", il professor Dabhoiwala ha affermato: "The most profound cultural development of the later sixteenth and seventeenth centuries was the spread of religious division. After decades of civil war, sectarian strife and attempts to re-establish uniformity, by force if necessary, the Toleration Act of 1689 legalized religious plurality. The reverberation of these momentous theological and political disputes gradually destroyed the theoretical foundations of sexual discipline. Sexual toleration grew out of religious toleration.[299]
Lo sviluppo culturale più profondo della fine del XVI e XVII secolo fu la diffusione della divisione religiosa. Dopo decenni di guerra civile, conflitti settari e tentativi di ristabilire l'uniformità, se necessario con la forza, il Toleration Act del 1689 legalizzò la pluralità religiosa. L'eco di queste importanti controversie teologiche e politiche distrusse gradualmente i fondamenti teorici della disciplina sessuale. La tolleranza sessuale è nata dalla tolleranza religiosa. Il cammino del pensiero filosofico occidentale è segnato in modo particolare da questo diffondersi della tolleranza basata sulla tolleranza religiosa.

b,2,1) Il pensiero di importanti filosofi cattolici moderni circa la sessualità e l'omosessualità.

Importante è sottolineare che dopo la morte di s. Tommaso il tomismo, anche se contrastato dal nominalismo, andò avanti e si diffuse, anche la filosofia tomista fu studiata e diffusa, in particolare la metafisica tomista ricevette nuove esposizioni dai domenicani Pietro Barbo Soncina (m. 1494) e Domenico di Fiandra (m. 1500)[300]. Maggiore diffusione ebbe il tomismo quando la Summa theologiae di s. Tommaso fu introdotta come libro scolastico al posto delle Sentenze di Pietro Lombardo, l'ulteriore diffusione fu favorita dai classici commentari del cardinale Gaetano alla Summa Theologiae, e di Francesco Silvestri alla Summa contra Gentiles, dopo di loro anche altri autori di altri ordini realizzarono grandi commentari in particolare alla Summa ma anche ad altre opere di s. Tommaso e si svilupparono corsi sia

[299] Faramerz Dabhoiwala, "The Origins of Sex." (p.80). Penguin Books Ltd. Edizione del Kindle.
[300] Treccani "Tomismo" in Dizionario di filosofia , Treccani, 2009 www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/tomismo_(Dizionario-di-filosofia)/

teologici sia filosofici “Ad mentem S. Thomae”; i gesuiti seguirono “la dottrina di Tommaso nella Ratio studiorum, e il loro più insigne teologo Francesco Suárez espose il proprio sistema in forma di commento alla Summa.” [301]
Proprio Francisco Suàrez, un gesuita spagnolo, riguardo alla teologia metafisica riteneva che la ragione naturale potesse fare molto per fornire una descrizione filosoficamente sostenibile della natura di Dio, dedicò due lunghe dispute ai temi dell'esistenza e della natura di Dio, la seconda delle quali, dedicata alla natura di Dio, comprende 17 sezioni che coprono la sua essenza e i suoi attributi, nella misura in cui questi sono accessibili alla ragione umana; la ragione, per Suàrez, nella linea di s. Tommaso, può giungere, con le sue forze naturali, alla conoscenza di Dio; la ragione naturale può offrire una conoscenza limitata di Dio e può procedere, secondo Suárez, in due modi diversi:
1) può dedurre attributi divini dalla conoscenza degli effetti dell'operazione divina (a posteriori);
2) può procedere deducendo un attributo da un altro (a priori);
Suárez applica a turno entrambi questi metodi dimostrativi a ciascuno degli attributi divini.[302]
Da Dio viene la legge naturale che è una legge precettiva e non semplicemente dimostrativa, giacché non solamente indica ciò che è buono e cattivo, ma anche comanda e proibisce; la legge naturale , fissata da Dio è certamente espressione del volere divino ma volizione divina presuppone una prescrizione della ragione divina circa il carattere intrinseco degli atti umani. Dio è l'autore della legge naturale ma non è autore arbitrario della legge naturale, giacché comanda degli atti in ragione della loro intrinseca bontà e ne proibisce altri in ragione della loro intrinseca malizia.[303] Suàrez distingue vari tipi di precetti che appartengono alla legge naturale:
1) i princìpi primi e generali della moralità;
2) i principi più definiti e specifici, come, ad es., “si deve adorare Iddio”; questi tipi di proposizioni etiche sono evidenti per sé;
3) precetti morali che non sono immediatamente evidenti, ma che si deducono da posizioni per sé evidenti e che vengono conosciuti per riflessione razionale; la verità di alcuni di questi precetti, ad es. “l'adulterio è immorale”, si riconosce facilmente; ma altri richiedono maggior riflessione. [304]
La verità per cui gli atti omosessuali sono immorali mi pare faccia parte di questo terzo tipo di precetti e non è immediatamente evidente ma è facilmente riconoscibile dalla ragione naturale come quella per cui l’adulterio è immorale.

---

[301] Treccani “Tomismo” in Dizionario di filosofia , Treccani, 2009 www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/tomismo_(Dizionario-di-filosofia)/
[302] Christopher Shields, e Daniel Schwartz, "Francisco Suárez", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione inverno 2021), Edward N. Zalta (a cura di), n. 2.6 https://plato.stanford.edu/entries/Suàrez/
[303] F. Copleston “Storia della filosofia.” Paideia , Brescia, 1966, Vol. III p. 482-484
[304] F. Copleston “Storia della filosofia.” Paideia , Brescia, 1966, Vol. III p. 484-486

Secondo Suàrez nessun potere umano può cambiare la Legge naturale, neppure il Papa, neppure Dio può dispensare qualcuno dall'attuare i comandamenti.[305]
Accanto a Suàrez ritengo sia giusto mettere in evidenza un altro famoso autore tomista, il domenicano Giovanni di s. Tommaso (9 luglio 1589- giugno 1644), famoso filosofo e teologo, autorevole commentatore dell'Aquinate, autore di un pregevole Cursus philosophiae thomisticae in 9 volumi e di un Cursus theologicus in 7 volumi, particolarmente importante è considerato il suo trattato "De Donis Spiritus Sancti".
Un altro grande tomista, molto apprezzato, fu René Billuart, nato a Revin nelle Ardennes il 18 gennaio 1685 morì il 20 gennaio 1757; insegnò filosofia e teologia a Douai; "non fu solamente un eccellente tomista ma un sicuro ed illuminato moralista"; la sua fama fu e rimane grande.[306]
Nella seconda metà del 19° sec., si assistette ad una forte espansione del tomismo, soprattutto per l'iniziativa di Leone XIII, che, con l'enciclica Aeterni Patris, richiamò allo studio di s. Tommaso, lo elevò a patrono delle scuole cattoliche, ordinò un'edizione critica delle sue opere (editio Leonina), su questa linea vanno anche le indicazioni dei Papi che seguirono Leone XIII e che hanno messo lo studio di Tommaso in un posto eminente nella filosofia e teologia cattoliche. [307] Questa forte spinta magisteriale ha prodotto grandi frutti nell'ambito della filosofia e teologia cattoliche, infatti grazie anche ad essa sono emersi importanti filosofi tomisti come R. Garrigou Lagrange, E. Gilson , J. Maritain, S. Ramirez etc.
Mi soffermerò in particolare sul grande p. Garrigou Lagrange, definito : il mostro sacro del Tomismo, il tomista
d'assalto, l' apostolo del sapere e il martire della teologia; fu, chiaramente, un grande filosofo e teologo.
Per parlare di questo grande teologo e filosofo seguirò un interessante articolo. [308]
Come filosofo, che è quello che qui ci interessa, dal 1905, a Le Saulchoir fu docente di storia della filosofia, e grazie a questa attività oltre a san Tommaso e ai suoi commentatori, poté studiare più a fondo: i razionalisti Gottfried Wilhelm von Leibniz (1646-1716) e Baruch Spinoza (1632-1677).
I superiori lo spostarono, successivamente a Roma perché potesse insegnare teologia.
Diffuse il "Tomismo di stretta osservanza", concordò con il Cardinale Villeneuve nell'affermare che il "Tomismo lo si deve ricercare e rinvenire non già nei suoi parziali sviluppi o conclusioni, ma piuttosto

[305] F. Copleston "Storia della filosofia." Paideia , Brescia, 1966, Vol. III p. 490
[306] I. Taurisano "Billuart, René" in Enciclopedia Italiana, Treccani, 1930 https://www.treccani.it/enciclopedia/charles-rene-billuart_%28Enciclopedia-Italiana%29/
[307] Treccani "Tomismo" in "Dizionario di filosofia" , Treccani, 2009 www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/tomismo_(Dizionario-di-filosofia)/
[308] Cfr. R. Garrigou Lagrange , "La sintesi tomistica" , presentazione di A.
Livi, ed. e trad. M. Bracchi (Verona, Fede & Cultura, 2015), p. 455

nei suoi principi e nell'ordine totale della sintesi."[309]
Il p. Lagrange si oppone in particolare al razionalismo, ombrello sotto cui egli raccoglie le varie filosofie che contrasta e che sono essenzialmente filosofie della modernità, egli definisce il razionalismo come: la dottrina per cui la ragione umana è l'unico arbitro del vero e del falso, del bene e del male indipendentemente affatto da Dio; ella è legge a sé stessa, e colle sue forze naturali basta a procurare il bene degli uomini e dei popoli.
Il vero problema che p. Garrigou Lagrange evidenza in modo particolare nella filosofia cui si oppone risiede nella scissione di fede e ragione che relativizza e in ultima istanza annichilisce lo spazio di Dio, vale a dire la possibilità di una rivelazione.[310]
Secondo G. Lagrange: due sono i fondamenti per tale Razionalismo: "l'uno prossimo, ovvero il Naturalismo, l'altro duplice e remoto, vale a dire il Panteismo e l'Ateismo." [311]
Gli esiti del Razionalismo si possono sintetizzare affermando che esso respinge sia la nobiltà soprannaturale dell'uomo, sia la miseria umana e quindi la necessità della redenzione. [312]
In questa linea p. Garrigou Lagrange:
- si oppone, in particolare, al materialismo che pretende di: " … spiegare ciò che vi è di più nobile, di più bello, di più spirituale nel creato, […] con un fatalismo materialistico, con il gioco indipendente e cieco delle forze di una materia morta e insensibile"[313];
- si oppone all'agnosticismo, infatti : "Abbracciare l'Agnosticismo significa chiudere completamente ogni possibilità di Rivelazione ex parte subiecti, in maniera speculare a quanto lo sarà per l'Evoluzionismo ex parte obiecti. È la naturale conseguenza di una ragione imprigionata nella conoscenza dei soli fenomeni, che piega a questa logica persino i principi, mantenuti de nomine ma non certo nella loro portata originaria." [314];
- si oppone all'evoluzionismo nei suoi due tronconi: idealista ed empirista; per Garrigou Lagrange, l'evoluzionismo: "Est doctrina iuxta quam principium omnium rerum non est a seipso et ab aeterno constitutum et perfectum, realiter et essentialiter a mundo distincto, sed e contra semper est in fieri, et nihil aliud est, quam ipsum fieri fundamentale quod sese determinando constituit universitatem rerum, ita ut res sint tantum diversa momenta fluxus

---

[309] Cfr. R. Garrigou Lagrange , "La sintesi tomistica" , presentazione di A. Livi, ed. e trad. M. Bracchi (Verona, Fede & Cultura, 2015), p. 455
[310] M. Bracchi "Ritratto di un tomista. Profilo storico-filosofico di Réginald Garrigou-Lagrange" Sapientia / Enero-Julio 2021, Vol. LXXVII, FASC. 249 – P. 153
[311] M. Bracchi "Ritratto di un tomista. Profilo storico-filosofico di Réginald Garrigou-Lagrange" Sapientia / Enero-Julio 2021, Vol. LXXVII, FASC. 249 – P. 153
[312] M. Bracchi "Ritratto di un tomista. Profilo storico-filosofico di Réginald Garrigou-Lagrange" Sapientia / Enero-Julio 2021, Vol. LXXVII, FASC. 249 – P. 154
[313] R. Garrigou Lagrange, Introduzione allo studio di Dio. Schemi di lezioni, ed. M. Bracchi, (Verona, Fede & Cultura, 2020), pp. 45
[314] M. Bracchi "Ritratto di un tomista. Profilo storico-filosofico di Réginald Garrigou-Lagrange" Sapientia / Enero-Julio 2021, Vol. LXXVII, FASC. 249 – P. 160

universalis. Deus est evolutio creatrix."[315]; l'evoluzionismo è quindi la dottrina per cui il principio di tutte le cose non è da sé stesso e dall'eternità fissato e radicalmente distinto dal mondo, ma è lo stesso divenire fondamentale che determinandosi costituisce tutto l'universo sicché le cose sono diversi momenti del flusso universale. Dio è evoluzione creatrice.
Garrigou Lagrange e e più generalmente i tomisti, in quanto seguaci di s. Tommaso, sostengono più generalmente in ambito filosofico la validità delle prove dell'esistenza di Dio, quindi la possibilità di conoscere e dimostrare l'esistenza di Dio nonché l'esistenza della Legge naturale che include tra i suoi comandi quello di non commettere atti impuri e quello di non commettere atti contro natura e si oppongono chiaramente alla filosofia moderna e contemporanea in quanto mette da parte Dio e con Lui la Legge naturale con i comandi che essa presenta all'uomo.
Appunto in quanto seguaci di s. Tommaso, i tomisti ritengono che gli atti omosessuali siano gravemente contrari alla Legge naturale.
Nella linea tomista dobbiamo ricordare anche un gruppo di eticisti e giuristi che traggono ispirazione da Tommaso d'Aquino e che si oppongono efficacemente alla liceità degli atti omosessuali, tale opposizione si basa sulla legge naturale. Questi includono Germain Grisez, John Finnis, Gerard Bradley, Patrick Lee e Robert George; Finnis e George sono probabilmente i membri più noti del gruppo; essi diffondono o hanno diffuso la teoria del Nuovo Diritto Naturale. [316]
Un altro autore americano che ha difeso fortemente l'illiceità degli atti omosessuali basandosi sulla dottrina tomista è M. Pakaluk.
Un gruppo estremamente significativo di filosofi e psicologi tomisti è quello che fa capo al prof. Andereggen e che cita fra le sue schiere in particolare il prof. M. Echavarria ma anche anche la prof. Z. Seligmann e poi lo psicologo Parenti.
Nella linea della psicologia cattolica troviamo anche lo psicologo R. Marchesini.
Stefano Parenti e Roberto Marchesini hanno creato l'Associazione di Psicologia Cattolica.
Una figura a parte rispetto al tomismo, nel panorama della filosofia cristiana è quella di A. Rosmini-Serbati , sacerdote e fondatore di un istituto religioso, realizzatore di un suo personale sistema di pensiero. Il Rosmini Serbati è considerato il più importante filosofo italiano del XIX secolo[317]. Le sue affermazioni sulla filosofia e sul suo rapporto con la religione cattolica sono nette e illuminanti "Una filosofia la quale non tenda al miglioramento dell'uomo è vana. Ed oseremo anche dire di più, essa è falsa; poiché la verità migliora sempre l'uomo. … Una filosofia sana e vera, la quale possa adempiere l'ufficio di migliorare gli uomini: primo, non potrà mai venire in

[315] R. Garrigou Lagrange, "De Revelatione.", vol. I, p. 219.
[316] J. Corvino "Homosexuality." in International Encyclopedia of Ethics v. IV Wiley-Blackwel 2013 pp. 2441-2445
[317] L. Malusa "Antonio Rosmini- Serbati" www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-rosmini-serbati_%28Il-Contributo-italiano-alla-storia-del-Pensiero:-Filosofia%29/

collisione colla religione del divino Maestro; secondo, dovrà riguardare la fede, come quella che capisce ciò che a lei manca, e riverirla, come sua maggiore; terzo, dovrà preparar la via alla fede, abbozzando, per così dire, nell'uomo quel disegno di perfezione che alla sola fede e alla sola grazia è possibile condurre a finimento."[318]
La ragione di ciò che Rosmini ha appena affermato ce la dà lui stesso: " … il principio della filosofia è il lume della ragione; il principio della fede è Dio stesso; quella è la verità, ma solo ideale; questa è la verità, ma sussistente. La verità della filosofia è l'essere, e la Scrittura dice che Iddio è appunto l'essere, l'essere della filosofia è ideale e indeterminato; l'essere della fede è reale e d'ogni lato completo." [319]
Capiamo in modo chiaro, da queste parole, che la filosofia di Rosmini Serbati orienta alla piena accettazione dell'insegnamento biblico e tradizionale cattolico per cui gli atti omosessuali sono immorali; Rosmini parla chiaramente di tale immoralità in due opere, in una mette in evidenza come con l'incontinenza, anche omosessuale, l'uomo pecca contro il primo officio che deve esercitare verso sé stesso perché invece di farsi guidare dalla ragione cede alla forza delle passioni, in tal modo l'uomo avvilisce l' intelligenza sottomettendosi alla sensazione come un vile schiavo[320]; in un'altra opera spiega come nei peccati impuri contro natura vi è male intrinseco perché essi fanno oltraggio all'umanità, degradano l'uomo sottomettendolo ad un senso reprobo, oltraggiano e vilipendono la verità e l'intelligenza sulle quali vince la sensazione, infliggono un danno alla natura perché intrinsecamente sterili.[321]

b,2,2) Il pensiero di filosofi e di importanti autori dell'età moderna e contemporanea sull'etica, in particolare sull'etica sessuale e sull'omosessualità.

Premessa

Spiega il prof. Introvigne, offrendoci un quadro sintetico dello sviluppo della filosofia dell'età moderna e contemporanea che ci conduce fino alla rivoluzione sessuale e quindi alla legittimazione dell'omosessualità : "Già con il Rinascimento e la Riforma, come ha notato De Corte, all'homo simplex aristotelico e cristiano … si sostituisce progressivamente l'homo duplex, "caratterizzato dal dualismo e dall'irriducibile scissione di spirito e vita": "… è

[318] A. Rosmini Serbati "Introduzione alla filosofia" V n.1.11 www.rosmini.it https://www.rosmini.it/objects/Pagina.asp?ID=314
[319] A. Rosmini Serbati "Introduzione alla filosofia" V n.10 www.rosmini.it https://www.rosmini.it/objects/Pagina.asp?ID=314
[320] A. Rosmini Serbati "Compendio di etica" Roma, Edizioni Roma 1937, n. 344.
[321] A. Rosmini Serbati "Trattato della coscienza morale" Fratelli Bocca Editori, 1954, nn. 627s

anche l'atteggiamento concreto degli uomini che vivono e si muovono sulla scena della storia a subire una manifesta trasformazione"[322]. Nella filosofia come nella vita, l'immagine armonica dell'uomo viene scardinata e alla gerarchia fondata sul primato della ragione vengono sostituite anti-gerarchie sovversive.
Una prima linea di sovversione è costituita dalla ipertrofia della ragione, che non governa più con quel "potere politico" di cui parlava Aristotele, ma nega e schiaccia le altre potenze umane, trasforma il suo potere regale in tirannide … .
Una seconda linea di sovversione in interiore homine è quella della ipertrofia del sentimento e della immaginazione, che usurpano il potere della ragione e vengono considerati e vissuti come l'elemento più importante dell'uomo. …
Una terza linea sovversiva, infine, attribuisce francamente il primato, nell'uomo, alla componente materiale e sensibile: è il sensismo, versione antropologica del materialismo, … è all'interno di questa linea che nascono le prime teorie della Rivoluzione sessuale."[323]
L'ipertrofia della ragione si manifesta anzitutto con il razionalismo, di cui parleremo nel prossimo paragrafo.
Per i nostri interessi è importante avere presente anche ciò che dice questo importante testo della Commissione Teologica Internazionale: "… nell'epoca moderna l'idea della legge naturale ha assunto orientamenti e forme che contribuiscono a renderla difficilmente accettabile oggi. Negli ultimi secoli del Medioevo, si è sviluppata nella scolastica una corrente volontarista, la cui egemonia culturale ha modificato profondamente l'idea di legge naturale. Il volontarismo si propone di valorizzare la trascendenza del soggetto libero in rapporto a tutti i condizionamenti … sottolinea unilateralmente l'assoluta libertà di Dio, con il rischio di comprometterne la sapienza e di renderne arbitrarie le decisioni… esalta una libertà di indifferenza intesa come puro potere di scegliere i contrari, con il rischio di staccare la persona dalle sue inclinazioni naturali e dal bene oggettivo.
30. Le conseguenze del volontarismo sulla dottrina della legge naturale sono numerose. … il volontarismo conduce a legare la legge alla sola volontà, e ad una volontà staccata dal suo ordinamento intrinseco al bene. Allora tutta la forza della legge risiede nella sola volontà del legislatore. … La natura cessa di essere un criterio per conoscere la sapiente volontà di Dio: l'uomo può ricevere tale conoscenza soltanto da una rivelazione.
31. D'altra parte, parecchi fattori hanno condotto alla secolarizzazione della nozione di legge naturale. Tra questi, si può ricordare il crescente divorzio tra la fede e la ragione … ma soprattutto la volontà di superare i violenti conflitti religiosi che hanno insanguinato l'Europa… Ormai la dottrina della legge naturale prescinde da ogni rivelazione religiosa particolare, e dunque da ogni

[322] M. De Corte, "Incarnazione dell'uomo.", tr. it., Morcelliana, Brescia 1949, pp. 18-21.
[323] M. Introvigne "Le origini della Rivoluzione sessuale." 17 Ottobre 1979 n. 2 alleanzacattolica.org, https://alleanzacattolica.org/le-origini-della-rivoluzione-sessuale/

teologia confessante. Essa pretende di fondarsi unicamente sui lumi della ragione comune a tutti gli uomini …
32. Inoltre, il razionalismo moderno … relativizza il riferimento a Dio come fondamento ultimo della legge naturale. … Il riferimento a Dio dev’essere dunque opzionale. La legge naturale si imporrebbe a tutti «anche se Dio non esistesse (etsi Deus non daretur)» (37).
… Perché la nozione di legge naturale possa servire all’elaborazione di un’etica universale in una società secolarizzata e pluralista come la nostra, bisogna dunque evitare di presentarla nella forma rigida che ha assunto, in particolare nel razionalismo moderno.” [324]
Tutto questo getta una luce molto forte sulla disaffezione alla legge naturale che vedremo in molti filosofi moderni.
Nella carrellata di autori che segue vedremo vari importanti personaggi della storia del pensiero umano, parecchi di essi non hanno trattato direttamente il tema dell’omosessualità ma ritengo che tutti con le loro affermazioni hanno offerto un contributo positivo o negativo in ordine all’attuarsi della rivoluzione sessuale e quindi della legittimazione dell’omosessualità.

b,2,2,1) Il razionalismo e in particolare Descartes e Spinoza.

I razionalisti non negavano la centralità di Dio nella vita morale umana, ma la loro enfasi era sull'accesso che abbiamo attraverso la luce della ragione alle regole della morale piuttosto che attraverso il testo sacro o l'autorità ecclesiastica[325].
La storia del razionalismo da René Descartes (1596-1650) a Gottfried Wilhelm Leibniz (1646-1716) è una storia di ristabilimento della conoscenza umana sulla base di principi razionali che non potevano essere messi in dubbio, dopo che la scienza moderna aveva iniziato a scuotere le tradizionali fondazioni filosofiche sostenute dall'autorità della filosofia greca e della Chiesa. [326]

---

[324] Commissione Teologica Internazionale “Alla ricerca di un'etica universale. Nuovo sguardo sulla legge naturale” n. 31-33 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/cti_documents/rc_con_cfaith_doc_20090520_legge-naturale_it.html#Conclusione

[325] J. Hare, "Religion and Morality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione autunno 2019), Edward N. Zalta (a cura di), n. 4 https://plato.stanford.edu/entries/religion-morality/

[326] J. Hare, "Religion and Morality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione autunno 2019), Edward N. Zalta (a cura di), n. 4 https://plato.stanford.edu/entries/religion-morality/

Cartesio (1596-1650) ma soprattutto Spinoza (1632 - 1677), sviluppano un'etica razionalistica.[327]. Seguono in certo modo questa linea anche Liebnitz e Wolff.
Cartesio fu un importante matematico, un importante pensatore scientifico e un metafisico originale; in matematica sviluppò le tecniche che resero possibile la geometria algebrica (o "analitica"); in filosofia naturale ha offerto una nuova visione del mondo naturale che continua a plasmare il nostro pensiero oggi: un mondo di materia che possiede poche proprietà fondamentali e interagisce secondo poche leggi universali, tale mondo include una mente immateriale che, negli esseri umani, è direttamente correlata al cervello; in questo modo Cartesio formulò la versione moderna del problema mente-corpo.[328]
Riguardo appunto a tale relazione nella filosofia di Cartesio dice il prof. Introvigne "Il principale riferimento filosofico dell'homo duplex è la filosofia di Descartes: il dualismo inconciliabile dello spirito e del corpo nell'uomo corrisponde all'antinomia cartesiana tra res cogitans e res extensa. … "il pensiero moderno dopo la morte di Cartesio si è quasi spaccato in mezzo, spiritualismo assoluto da una parte e materialismo sensistico dall'altra". … La dissociazione radicale in Cartesio di natura e spirito, di conoscere ed essere, di anima e corpo", per citare … Fabro, "fu il primo passo decisivo verso il naturalismo come materialismo ateo"[329]. I materialisti dell'illuminismo derivano da Descartes" [330]
S. Giovanni Paolo II ha affermato: "La filosofia, che ha enunciato il principio del cogito, ergo sum, "penso, dunque sono", ha pure impresso nella concezione moderna dell'uomo il carattere dualista che la distingue. È proprio del razionalismo opporre radicalmente nell'uomo lo spirito al corpo e il corpo allo spirito. Al contrario, l'uomo è una persona nell'unità del suo corpo e del suo spirito. Il corpo non può mai essere ridotto a una pura materia: è un corpo «spiritualizzato», come lo spirito è così profondamente unito al corpo che si può dire uno spirito «incarnato»."[331]

---

[327] A. M. Moschetti "Morale, Filosofia. Disegno storico". In "Dizionario delle idee" Sansoni 1977 p. 722ss ; Hare, John, "Religion and Morality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione autunno 2019), Edward N. Zalta (a cura di), n. 4 https://plato.stanford.edu/entries/religion-morality/.
[328] Hatfield, Gary, "René Descartes", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione estiva 2018), Edward N. Zalta (a cura di), Introduzione https://plato.stanford.edu/archives/sum2018/entries/descartes/
[329] C. Fabro "Introduzione all'ateismo moderno", Studium, Roma 1969, vol. I, pp. 392-93. Cfr. A. Vartanian, "Diderot and Descartes", Princeton University Press, Princeton 1953 (tr. it. Diderot e Descartes, Feltrinelli, Milano 1956).
[330] M. Introvigne "Le origini della Rivoluzione sessuale." 17 Ottobre 1979 alleanzacattolica.org n. 3 https://alleanzacattolica.org/le-origini-della-rivoluzione-sessuale/
[331] Giovanni Paolo II Lettera alle famiglie "Gratissimam sane", n. 19https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/letters/1994/documents/hf_jp-ii_let_02021994_families.html

In metafisica Cartesio ha fornito argomenti per l'esistenza di Dio, per dimostrare che l'essenza della materia è l'estensione e che l'essenza della mente è il pensiero. Descartes affermò presto di possedere un metodo speciale, che fu variamente esibito in matematica, filosofia naturale e metafisica, e che, nell'ultima parte della sua vita, includeva un metodo del dubbio, che doveva servire non semplicemente per dubitare ma per arrivare alla verità. [332]
Cartesio affermava che tutta la filosofia è come un albero: le radici sono la metafisica, il tronco è la fisica, e i rami che emergono dal tronco sono tutte le altre scienze, che si possono ridurre a tre principali, cioè la medicina, la meccanica e la morale; per "morale" egli intendeva il sistema morale più alto e perfetto, che presuppone una conoscenza completa delle altre scienze ed è il livello ultimo della saggezza. (Cfr. Principi, 9B:14) [333]
Purtroppo, come dice il prof. Introvigne il sistema di Cartesio con il suo meccanicismo apre la strada all'idea dell'uomo macchina, un'idea puramente materiale e meccanica che "implica la rinuncia a ogni idea di ordine, di gerarchia, di valori e di norme superiori e spirituali", le teorie di Cartesio aprono la porta alle affermazioni di d'Holbach per cui: "… la macchina uomo funziona secondo una meccanica deterministica che non lascia spazio a giudizi di merito o di valore. … il suo funzionamento non conosce meriti o responsabilità, e i traviamenti, ciò che il credente chiama peccati e la legge delitti, sono "inevitabili"." [334]
Il meccanicismo cartesiano apre quindi la strada alla distruzione della morale! Tuttavia, va precisato che in etica Cartesio ha individuato la fonte della legge morale nella volontà di Dio; la sua etica è dunque fondata in Dio. [335]
In etica particolare rilievo ha tra i razionalisti Spinoza.
Riguardo a Spinoza è importante mettere in evidenza che la sua etica è una critica sistematica e spietata delle tradizionali concezioni filosofiche e teologiche di Dio, dell'essere umano e dell'universo, il messaggio cruciale dell'opera consiste nel mostrare che la nostra felicità e il nostro benessere non risiedono in una vita schiava delle passioni e dei beni transitori che

---

[332] Gary Hatfield, "René Descartes", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione estiva 2018), Edward N. Zalta (a cura di), Introduzione https://plato.stanford.edu/archives/sum2018/entries/descartes/ ; D. Zappalà "Il vero Cartesio" 16.9.2011 www.avvenire.it, https://www.avvenire.it/agora/pagine/il-vero-cartesio

[333] Gary Hatfield,, "René Descartes", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione estiva 2018), Edward N. Zalta (a cura di), n. 1,4 https://plato.stanford.edu/archives/sum2018/entries/descartes/

[334] M. Introvigne "Le origini della Rivoluzione sessuale." 17 Ottobre 1979 alleanzacattolica.org n. 3 https://alleanzacattolica.org/le-origini-della-rivoluzione-sessuale/

[335] J. Hare, "Religion and Morality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione autunno 2019), Edward N. Zalta (a cura di), n. 4 https://plato.stanford.edu/entries/religion-morality/

ordinariamente perseguiamo, né nel relativo irriflessivo attaccamento alle "superstizioni" cioè alla religione, ma piuttosto nella vita secondo ragione.[336]
Spinoza si basa, nella realizzazione dell'Etica, su tre fonti ebraiche, che probabilmente erano familiari a lui fin dalla sua prima vita intellettuale: i Dialoghi sull'amore di Leone Ebreo (noto anche come Judah Abravanel); almeno un argomento del filosofo ebreo spagnolo del XV secolo Hasdai ben Abraham Crescas , la cui critica ad Aristotele era stata stampata a metà del XVI secolo in ebraico; la "Porta del Paradiso di Abraham Cohen de Herrera.[337]
Spinoza mette a fondamento delle sue riflessioni Dio, ma il Dio di Spinoza non è un creatore trascendente, un essere che fa nascere un mondo distinto da sé creandolo dal nulla con un atto spontaneo di libero arbitrio, il Dio di Spinoza è la causa di tutte le cose perché tutte le cose derivano causalmente e necessariamente dalla natura divina. Tutto è assolutamente e necessariamente determinato. [338]
Il Dio di Spinoza non compie miracoli, poiché, secondo questo filosofo, non ci sono e non possono esserci deviazioni di sorta dal corso necessario della natura, la fede nei miracoli è dovuta solo all'ignoranza delle vere cause dei fenomeni; per Spinoza Dio è la Natura, e Dio o la Natura non agiscono per alcun fine e le cose non esistono per alcun fine prefissato; non ci sono "cause finali" (per usare la comune espressione aristotelica). [339]
Resta aperto il dibattito circa il panteismo di Spinoza. [340]
Certamente Spinoza è un egoista psicologico ed etico, secondo lui tutti gli esseri cercano naturalmente il proprio vantaggio , cioè preservare il proprio essere e aumentare il proprio potere, ed è giusto che lo facciano: in questo consiste la virtù, e poiché siamo esseri pensanti, dotati di intelligenza e ragione, ciò che ci giova di più è la conoscenza; la nostra virtù, quindi, consiste nella ricerca della conoscenza e della comprensione, nella ricerca di idee adeguate. [341]
Ciò che vediamo quando comprendiamo profondamente le cose, sotto l'aspetto dell'eternità e in relazione a Dio, è la necessità deterministica di

[336] Steven Nadler "Baruch Spinoza", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Edizione estate 2022), Edward N. Zalta (a cura di), n.2 https://plato.stanford.edu/archives/sum2022/entries/spinoza/.
[337] Popkin, Richard H.. "Benedict de Spinoza". Encyclopedia Britannica , 22 giugno 2023, https://www.britannica.com/biography/Benedict-de-Spinoza. Accesso 1 agosto 2023.
[338] Steven Nadler, "Baruch Spinoza", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Edizione estate 2022), Edward N. Zalta (a cura di), n.2.1 https://plato.stanford.edu/archives/sum2022/entries/spinoza/.
[339] Steven Nadler, "Baruch Spinoza", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Edizione estate 2022), Edward N. Zalta (a cura di), n.2,1 https://plato.stanford.edu/archives/sum2022/entries/spinoza/.
[340] Steven Nadler, "Baruch Spinoza", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Edizione estate 2022), Edward N. Zalta (a cura di), 2,1 https://plato.stanford.edu/archives/sum2022/entries/spinoza/.
[341] Steven Nadler, "Baruch Spinoza", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Edizione estate 2022), Edward N. Zalta (a cura di), 2.5 https://plato.stanford.edu/archives/sum2022/entries/spinoza/.

tutte le cose, questa comprensione può solo indebolire il potere che le passioni hanno su di noi. Tale comprensione porta autocontrollo e calma e fa sì che non siamo più fiduciosi o timorosi di ciò che accadrà, e consideriamo tutte le cose con equanimità e non siamo eccessivamente e irrazionalmente influenzati in modi diversi da eventi passati, presenti o futuri. [342] La teoria etica di Spinoza è, in una certa misura, stoica; secondo lui ciò che, alla fine, sostituisce l'amore appassionato per i "beni" effimeri è un amore intellettuale per un bene eterno, immutabile, che possiamo possedere pienamente e stabilmente, cioè Dio. [343]

Spinoza sostiene che l'amore intellettuale della mente per Dio è la nostra comprensione dell'universo, la nostra virtù, la nostra felicità, il nostro benessere e la nostra "salvezza", ed è anche la nostra libertà; la "persona libera" di Spinoza è quella che sopporta con serenità i doni e le perdite della fortuna e fa solo quelle cose che ritiene essere "le più importanti nella vita" e si impegna in un comportamento verso gli altri che è tipicamente considerato "etico", persino altruistico; l'uomo libero non spera in ricompense eterne, ultraterrene, né teme punizioni eterne, sa che l'anima non è immortale in alcun senso personale, ma è dotata solo di un certo tipo di eternità. [344]

Poiché, secondo Spinoza, il disaccordo e la discordia tra gli esseri umani è sempre il risultato delle nostre passioni diverse e mutevoli, gli individui "liberi", che condividono tutti la stessa natura e agiscono secondo ragione, formeranno naturalmente e senza sforzo una società armoniosa, dice infatti Spinoza: in quanto gli uomini sono dilaniati da affetti che sono passioni, possono essere contrari gli uni agli altri ma in quanto gli uomini vivono secondo la guida della ragione, devono fare solo quelle cose che sono buone per la natura umana, e quindi, per ogni uomo, cioè quelle cose che concordano con la natura di ogni uomo, quindi, in quanto gli uomini vivono secondo la guida della ragione, devono sempre accordarsi tra loro (cfr. Ethica IV proposizioni 34-35). [345]

Per Spinoza non esiste una legge naturale, poiché tutti gli eventi in natura ("Dio o Natura") sono ugualmente naturali, tutto nell'universo è necessario, e non c'è libero arbitrio, se non nella misura in cui Spinoza è favorevole a chiamare libero chi è guidato dalla ragione (Etica , I, prop. 32); ogni mente umana è un aspetto limitato dell'intelletto divino; secondo questa visione (che

[342] Steven Nadler, "Baruch Spinoza", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Edizione estate 2022), Edward N. Zalta (a cura di), 2.5 https://plato.stanford.edu/archives/sum2022/entries/spinoza/.

[343] Steven Nadler, "Baruch Spinoza", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Edizione estate 2022), Edward N. Zalta (a cura di), https://plato.stanford.edu/archives/sum2022/entries/spinoza/.

[344] Steven Nadler, "Baruch Spinoza", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Edizione estate 2022), Edward N. Zalta (a cura di), https://plato.stanford.edu/archives/sum2022/entries/spinoza/.

[345] Steven Nadler, "Baruch Spinoza", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Edizione estate 2022), Edward N. Zalta (a cura di), https://plato.stanford.edu/archives/sum2022/entries/spinoza/.

ha il suo antecedente nello stoicismo) il compito umano è quello di muoversi verso il massimo controllo razionale possibile della vita umana. [346]
La libertà spinoziana appare quella di colui che si sottomette pacificamente al determinismo e in questo modo non si fa turbare dalle passioni.
Il problema fondamentale dell'etica spinoziana che pure appare per certi aspetti interessante, è il determinismo, che lo accomuna agli stoici, perché se tutto è determinato e necessario evidentemente non c'è realmente una morale e non c'è vera libertà!
L'attività omosessuale come ogni altra attività peccaminosa che vediamo negli uomini, in questa linea, entrerebbe in questo determinismo per cui alcuni sarebbero necessitati ad agire peccaminosamente.
Molto più che il meccanicismo cartesiano, il determinismo spinoziano attua la distruzione della morale!

b,2,2,2) Il libertinismo.

Mentre si diffonde il razionalismo "… l'ipertrofia della sensualità comincia a passare dai fatti alle idee all'interno di piccole cerchie che non si limitano a vivere sregolatamente, ma "pensano come vivono"[347] e proclamano il primato dei sensi. I Circoli libertini della Francia, eredi dell'immoralismo neopagano del Rinascimento ma insieme sorprendentemente vicini a certi fenomeni di IV Rivoluzione contemporanea, offrono al riguardo un esempio che merita di non essere sottovalutato.[348] Il libertinismo – come è stato sottolineato[349] – è il precursore diretto dell'illuminismo settecentesco ."[350]
Trattando del libertinismo, Roberto Pellerey affermò: "Molte tesi libertine saranno riprese da Hobbes, dai materialisti, dagli utilitaristi e dalla filosofia politica successiva." [351]

---

[346] J. Hare, "Religion and Morality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione autunno 2019), Edward N. Zalta (a cura di), n. 4 https://plato.stanford.edu/entries/religion-morality/>.

[347] "Bisogna vivere come si pensa, se no, prima o poi, si finisce col pensare come si è vissuto" (così Paul Bourget, Il demone meridiano, trad. it, Salani, Firenze 1956, p. 395). Per un commento a questa frase come sintesi della meccanica del passaggio dalla rivoluzione nelle tendenze a quella nelle idee, cfr. Plinio Correa de Oliveira, "Rivoluzione e Contro-Rivoluzione", 3ª ed. it. accresciuta, Cristianità, Piacenza 1977, p. 81.

[348] Cfr. l'antologia di A. Adam, "Les libertins au XVIIeme siècle.", Buchet-Chastel, Parigi 1964.

[349] Cfr. il Preface di A. Adam, ibid., pp. 7-31.

[350] M. Introvigne "La Rivoluzione sessuale "dall'utopia alla scienza" Metafisica dell'amore e Rivoluzione sessuale". 4 Marzo 1981 n.3 alleanzacattolica.org https://alleanzacattolica.org/4-la-rivoluzione-sessuale-dallutopia-alla-scienzametafisica-dellamore-e-rivoluzione-sessuale/

[351] R. Pellerey "Tra materialismo ed erudizione: il libertinismo." in "Storia della civiltà europea" a cura di Umberto Eco (2014) www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/tra-materialismo-ed-erudizione-il-libertinismo_

Volendo essere più precisi su questa corrente filosofica sulla base delle affermazioni dello stesso Roberto Pellerey [352] possiamo affermare quanto segue.

Occorre anzitutto distinguere :

- “libertinismo erudito” che è un atteggiamento filosofico complesso ed elaborato teoricamente, che riprende anche tesi dei filosofi materialisti e atomisti greci;
- “libertinismo dei costumi” che predica invece la ricerca del piacere e della naturale tendenza a soddisfare passioni e desideri e a sfuggire il dolore.

La filosofia libertina è caratterizzata dall’incredulità religiosa, e dall’atteggiamento di rifiuto delle verità rivelate e delle autorità culturali tradizionali, a cominciare dalla filosofia aristotelica e dalla dottrina teologica cristiana. [353]

Base filosofica di riferimento è di frequente per i libertini l’atomismo antico, l’epicureismo ma anche la versione moderna dell’atomismo di Gassendi e di altri, la morale scettica di Charron e Montaigne; i libertini professavano una varietà di visioni metafisiche e scientifiche, in particolare materialismo, scetticismo, razionalismo, deismo ed epicureismo. [354]

Secondo Pellerey, i libertini affermavano in particolare una sorta di scetticismo etico e una morale determinata dalla ragione, spogliata da considerazioni teologiche e definita su base individualistica, fondata sull’utile e sulla ricerca del benessere; ritenevano che la religione istituzionale valesse come credenza popolare, e che al contrario il filosofo dovesse seguire un’etica utilitarista indipendente; la loro posizione, in questo senso, era in certo modo vicina a quella degli autori razionalisti, soprattutto a Spinoza, visti nel paragrafo precedente, in quanto affermavano una morale basata solo sulla ragione; relativismo etico e religioso dei libertini trovava fondamento anche nella conoscenza e nella comparazione di usi e credenze di popoli differenti nei diversi continenti, che venivano fatti loro conoscere dalle relazioni di esploratori, e nel rifiuto del conformismo imposto dai sovrani per quanto riguarda l’etica e la morale.[355]

%28Storia-della-civilt%C3%A0-europea-a-cura-di-Umberto-Eco%29/

[352] R. Pellerey “Tra materialismo ed erudizione: il libertinismo.” in “Storia della civiltà europea” a cura di Umberto Eco (2014) www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/tra-materialismo-ed-erudizione-il-libertinismo_%28Storia-della-civilt%C3%A0-europea-a-cura-di-Umberto-Eco%29/

[353] R. Pellerey “Tra materialismo ed erudizione: il libertinismo.” in “Storia della civiltà europea” a cura di Umberto Eco (2014) www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/tra-materialismo-ed-erudizione-il-libertinismo_%28Storia-della-civilt%C3%A0-europea-a-cura-di-Umberto-Eco%29/

[354] Saul Fisher "Pierre Gassendi", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione primavera 2014), Edward N. Zalta (a cura di), n.7 plato.stanford.edu https://plato.stanford.edu/archives/spr2014/entries/gassendi/

[355] R. Pellerey “Tra materialismo ed erudizione: il libertinismo.” in “Storia della civiltà europea” a cura di Umberto Eco (2014) www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/tra-materialismo-ed-erudizione-il-libertinismo_%28Storia-della-civilt%C3%A0-europea-a-cura-di-Umberto-Eco%29/

I libertini erano abbastanza esperti politicamente e socialmente nel promuovere le loro opinioni libertine in un modo e uno stile che rasenta il segreto.[356]
Benedetto XVI ebbe a dire significativamente riguardo a questa corrente di pensiero: “Ci chiediamo stasera: che cosa è la libertà? Come possiamo essere liberi? San Paolo ci aiuta a capire questa realtà complicata che è la libertà inserendo questo concetto in un contesto di visioni antropologiche e teologiche fondamentali. Dice: “Questa libertà non divenga un pretesto per vivere secondo la carne, ma mediante la carità siate al servizio gli uni degli altri”. … L’io assoluto, che non dipende da niente e da nessuno, sembra possedere realmente, in definitiva, la libertà. Sono libero se non dipendo da nessuno, se posso fare tutto quello che voglio. Ma proprio questa assolutizzazione dell’io è “carne”, cioè degradazione dell’uomo, non è conquista della libertà: il libertinismo non è libertà, è piuttosto il fallimento della libertà.”[357]
Nel libertinismo e nel suo fallimento della libertà affondano in modo particolare le radici della rivoluzione sessuale degli anni 60 del secolo scorso e quindi della legittimazione degli atti omosessuali; al libertinismo si aggancerà l’illuminismo che è più direttamente alla base della suddetta rivoluzione.
Dio intervenga e liberi l’umanità dalla nefasta influenza del libertinismo e di tutti i corruttori di anime.

b,2,2,3) L’empirismo e in particolare Hobbes e Hume.

Vedemmo più sopra che Guglielmo da Occam, francescano, fu esponente di spicco del nominalismo, una corrente filosofica che, come spiega C. Giacon, nella filosofia moderna è indicata con il termine di empirismo, e le cui caratteristiche fondamentali sono le seguenti:
- negazione di tutto ciò che è frutto della riflessione dell’intelligenza;
- negazione delle cause o principi del mondo;
- negazione dell’universale, del necessario, dell’intellegibile, del dover essere di fronte all’essere ;
- negazione della metafisica. [358]

Queste affermazioni sono la migliore introduzione a questo movimento filosofico.
La storia dell'empirismo in Gran Bretagna da Hobbes a Hume è anche la storia del tentativo di ristabilire la conoscenza umana, non dall'alto (a partire

[356] Saul Fisher, "Pierre Gassendi", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione primavera 2014), Edward N. Zalta (a cura di), n.7 plato.stanford.edu https://plato.stanford.edu/archives/spr2014/entries/gassendi/
[357] Benedetto XVI “Discorso del 20.2.2009” www.vatican.va https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/speeches/2009/february/documents/hf_ben-xvi_spe_20090220_seminario-maggiore.html
[358] C. Giacon “Occam” in “Dizionario dei filosofi” Sansoni 1976 p. 865

da principi indubitabili della ragione) ma dal basso (dall'esperienza e soprattutto dall'esperienza dei sensi)[359].
Thomas Hobbes (1588-1649) disse che è naturale, e quindi ragionevole, per ciascuno di noi mirare esclusivamente alla propria conservazione o piacere, nello stato di natura, gli esseri umani sono egoisti e le loro vite sono solitarie, povere, cattive, brutali e brevi, una guerra di tutti contro tutti (Leviathan, cap. 13); il primo precetto della legge di natura è dunque che ciascuno di noi, perseguendo il proprio interesse, procuri la pace, per quanto ha speranza di ottenerla; e quando non può ottenerlo, che possa cercare e utilizzare tutti gli aiuti e i vantaggi della guerra. (Leviathan, Cap. 14); il secondo precetto è che ciascuno di noi dovrebbe essere disposto a deporre i propri diritti naturali su tutto, nella misura in cui lo desiderano anche gli altri.[360]
Il terzo principio è che i patti devono essere rispettati. [361]
Hobbes affermò che l'appetito che gli uomini chiamano lussuria, e la fruizione che ne deriva, è un piacere sensuale, ma anche un piacere della mente che consiste nell'immaginazione del potere che hanno di piacere all’altra persona; egli negò la somiglianza tra i desideri di sesso, cibo e bevande, perché secondo lui il desiderio sessuale è un composto di due desideri distinti, il desiderio di gustare il piacere e il desiderio di piacere all'altra persona[362].
Hobbes scrisse poco sulla sessualità ma è significativo anche in questo ambito il fatto che secondo lui la regola per distinguere il bene dal male dipenda dal singolo e che in quanto fa parte dello Stato la regola distintiva tra bene e male la fissa il sovrano, è lui che stabilisce ciò che è bene e ciò che è male.[363]
Hobbes spiega che qualunque cosa un suddito sia costretto a fare in obbedienza al suo sovrano, e lo fa non per la sua mente, ma per le leggi del suo paese, quell'azione non è sua, ma sua del sovrano. (Leviathan XLII 11); questa posizione rafforza l'assolutismo consentendo a Hobbes di sostenere che i soggetti possono obbedire anche ai comandi per compiere azioni che ritengono peccaminose senza timore della punizione divina.[364]
Gli esseri umani, secondo Hobbes, riconosceranno imperativi pratici, "leggi della natura", la cui somma è di non trattare gli altri in modi in cui non vorremmo che ci trattassero; questi “precetti”, “conclusioni” o “teoremi” della ragione sono “eterni e immutabili”, comandando sempre il nostro assenso anche quando potrebbero non essere attuati in modo sicuro; essi proibiscono

[359] J. Hare, "Religion and Morality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione autunno 2019), Edward N. Zalta (a cura di), n. 4 https://plato.stanford.edu/entries/religion-morality/
[360] J. Hare, "Religion and Morality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione autunno 2019), Edward N. Zalta (a cura di), n. 4 https://plato.stanford.edu/entries/religion-morality/
[361] M. Ivaldo “Storia della filosofia morale.” Editori Riuniti 2006 p.90
[362] Alan Soble “Philosophy of Sex and Love.” Paragon House. Edizione del Kindle. 2011 c. 2; posizioni del Kindle776-787
[363] F. Copleston “Storia della filosofia.” Paideia , Brescia 1967 vol. V pp. 43-44
[364] Sharon A. Lloyd, e Susanne Sreedhar, "Hobbes's Moral and Political Philosophy", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione autunno 2022), Edward N. Zalta e Uri Nodelman (a cura di), n. 9 https://plato.stanford.edu/entries/hobbes-moral/

molti vizi familiari come l'iniquità, la crudeltà e l'ingratitudine e ci impegnano a cercare la pace e a fare le cose necessarie per assicurarla, quando possiamo farlo in sicurezza; sebbene i commentatori non siano d'accordo sul fatto che queste leggi debbano essere considerate come semplici precetti di prudenza, o piuttosto come comandi divini, o imperativi morali di qualche altro tipo, tutti concordano sul fatto che Hobbes le intende per indirizzare le persone a sottomettersi all'autorità politica. [365]

Tuttavia Hobbes sostiene anche che i sudditi conservano un diritto di autodifesa contro il potere sovrano, dando loro il diritto di disobbedire o resistere quando le loro vite sono in pericolo; lo stesso filosofo concede loro anche diritti di resistenza apparentemente ampi nei casi in cui sono in gioco le loro famiglie o persino il loro onore.[366]

Recentemente, alcuni commentatori hanno sostenuto che la discussione di Hobbes sui limiti dell'obbligo politico è il tallone d'Achille della sua teoria. [367]

C’è da domandarsi se per questo autore la sessualità peccaminosa è quindi lecita, e con essa l’omosessualità e qualsiasi perversione, se il Capo dello Stato la comanda.

Il fatto che Hobbes non precisi bene questo punto e altri simili, e cioè i limiti dell’obbligo politico, offre un varco per far passare, attraverso di esso, e per legittimare varie deviazioni, come l’omosessualità, rispetto alla legge naturale.

Una migliore e più chiara trattazione, da parte di Hobbes, della Legge naturale e dei suoi comandi assoluti che nessuno, neppure il Capo di uno Stato, può violare, avrebbe certamente giovato molto in ordine alla fortificazione in ambito filosofico dell’accettazione di tale Legge e dei suoi comandi; la sua imprecisione in questo ambito rafforza in certo modo l’idea libertina che tali precetti non siano assoluti e che possano essere messi da parte.

A Hobbes si oppone Hume.

David Hume (1711-1776) è la prima figura di questa narrazione che può essere propriamente collegata all'Illuminismo. [368] Hume era una persona non religiosa, considerava la religione come superstizione, più precisamente Hume non solo aveva rifiutato le credenze religiose con cui era cresciuto, ma era anche contrario alla religione organizzata in generale, un'opposizione che

---

[365] Sharon A. Lloyd, e Susanne Sreedhar, "Hobbes's Moral and Political Philosophy", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione autunno 2022), Edward N. Zalta e Uri Nodelman (a cura di), n. 6 https://plato.stanford.edu/entries/hobbes-moral/

[366] Sharon A. Lloyd, e Susanne Sreedhar, "Hobbes's Moral and Political Philosophy", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione autunno 2022), Edward N. Zalta e Uri Nodelman (a cura di), n.9 https://plato.stanford.edu/entries/hobbes-moral/

[367] Sharon A. Lloyd, e Susanne Sreedhar, "Hobbes's Moral and Political Philosophy", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione autunno 2022), Edward N. Zalta e Uri Nodelman (a cura di), n.9 https://plato.stanford.edu/entries/hobbes-moral/

[368] J. Hare, "Religion and Morality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione autunno 2019), Edward N. Zalta n. 4 (a cura di), https://plato.stanford.edu/entries/religion-morality/>.

rimase costante per tutta la vita; per la sua fama di ateo e scettico Hume non ha mai ricoperto un incarico accademico.[369]
Come leggiamo nell'articolo appena citato, egli fu fortemente contrario alla metafisica e quindi alle prove circa l'esistenza di Dio, le considerava un ostacolo alle scoperte filosofiche; proprio perché non si sono liberati dalla loro "passione per ipotesi e sistemi", tra cui includeva evidentemente la metafisica, i filosofi, secondo Hume, non sono stati in grado di compiere gli spettacolari progressi nella comprensione della natura umana che i filosofi naturali cioè gli "scienziati" hanno raggiunto nelle scienze fisiche; in questa linea egli quindi cerca di applicare il metodo scientifico allo studio della natura umana.
Per fare progressi, sostiene Hume, occorre rifiutare ogni sistema per quanto sottile o ingegnoso, che non sia fondato su fatti e osservazioni; egli parla quindi dei sistemi che coprono una vasta gamma di visioni metafisiche e teologiche radicate e influenti, pretendono di aver scoperto principi che ci danno una conoscenza più profonda e certa della realtà ultima; in particolare i sistemi metafisici sono cortine fumogene per superstizioni popolari che tentano di sopraffarci con paure e pregiudizi religiosi, Hume ha in mente una varietà di dottrine che necessitano di una copertura metafisica per sembrare rispettabili: argomenti per l'esistenza di Dio, l'immortalità dell'anima e la natura della particolare provvidenza di Dio; la metafisica aiuta e favorisce queste e altre dottrine superstiziose, secondo Hume .[370]
La morale di Hume è chiaramente sganciata da Dio e quindi da una Legge naturale ancorata in Dio[371].
Hume sosteneva che la ragione non può comandare o muovere la volontà umana e quindi non può avere un influenza sulle azioni e poiché la morale ha chiaramente un'influenza sulle azioni e sugli affetti, ne consegue che non può essere o derivare dalla ragione; e questo perché la sola ragione non può mai avere tale influenza (Trattato III.1); per Hume un'azione, o un sentimento, o un carattere, è virtuoso o vizioso perché la sua visione provoca un piacere o un disagio di un tipo particolare (Ibid .., III.2). [372]
A Hume possiamo associare l'indirizzo di pensiero indicato come sentimentalismo, in esso rientrano vari autori come Shaftesbury, Rousseau ed altri; più precisamente: la posizione di Hume in etica, che si basa sulla sua teoria empirista della mente , è meglio nota per aver affermato quattro tesi:

---

[369] William Edward Morris, e Charlotte R. Brown, "David Hume", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Edizione estate 2022), Edward N. Zalta (a cura di), n.1 https://plato.stanford.edu/entries/hume/

[370] William Edward Morris e Charlotte R. Brown, "David Hume", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Edizione estate 2022), Edward N. Zalta (a cura di), n. 3 https://plato.stanford.edu/entries/hume/

[371] H. Rapp "Grotius and Hume on Natural Religion and Natural Law." Archiv für Rechts- und Sozialphilosophie / Archives for Philosophy of Law and Social Philosophy, Vol. 68, No. 3 (1982), p. 385 https://www.jstor.org/stable/23679406

[372] J. Hare, "Religion and Morality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione autunno 2019), Edward N. Zalta n. 4 (a cura di), https://plato.stanford.edu/entries/religion-morality/

(1) la ragione da sola non può essere un motivo per la volontà, ma piuttosto è la "schiava delle passioni";
(2) le distinzioni morali non derivano dalla ragione;
(3) le distinzioni morali derivano dai sentimenti morali: sentimenti di approvazione (stima, lode) e disapprovazione (colpa) provati dagli spettatori che contemplano un tratto caratteriale o un'azione;
(4) mentre alcune virtù e vizi sono naturali, altri, inclusa la giustizia, sono artificiali.[373]

I moralisti razionali tendono a dire, in primo luogo, che le proprietà morali vengono scoperte dalla ragione, e anche che ciò che è moralmente buono è in accordo con la ragione (anche che la bontà consiste nella ragionevolezza) e ciò che è moralmente cattivo è irragionevole. Hume rifiuta entrambe le tesi.[374]

Come spiega Cohon le nostre valutazioni morali delle persone e dei loro tratti caratteriali, nella visione positiva di Hume, derivano dai nostri sentimenti; per lui le virtù e i vizi sono quei tratti la cui contemplazione disinteressata produce rispettivamente approvazione e disapprovazione in chi contempla il tratto, sia esso il possessore del tratto o un altro; questi sentimenti morali sono emozioni causate dalla contemplazione della persona o dell'azione da valutare senza tener conto del nostro interesse personale e da una prospettiva comune o generale che compensa alcune probabili distorsioni nelle simpatie dell'osservatore.[375]

Secondo Soble, per Hume l'amore, che nasce tra i due sessi è derivato dalla combinazione di tre diverse impressioni o passioni: la sensazione di piacere che deriva dalla bellezza, l'appetito corporeo per la generazione e una generosa gentilezza o buona volontà; Hume afferma che sorge una tale connessione tra la percezione della bellezza, l'appetito corporeo e la benevolenza, che essi diventano in un certo senso inseparabili, anche se, come Hume riconosce prontamente, il desiderio sessuale e la benevolenza sono troppo lontani per unirsi facilmente ma tale unione può realizzarsi attraverso la bellezza che è posta in un giusto mezzo tra loro, e partecipa di entrambe le loro nature. Hume osserva che la passione amorosa, la miscela delle tre componenti appena citate, può nascere in modi diversi, la maggior parte dei casi di passione amorosa inizia con l'apprezzamento della bellezza di un'altra persona, che provoca sia benevolenza che desiderio sessuale. [376]

---

[373] Cohon, Rachel, "Hume's Moral Philosophy", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione autunno 2018), Edward N. Zalta (a cura di), Introduzione, https://plato.stanford.edu/entries/hume-moral/

[374] Cohon, Rachel, "Hume's Moral Philosophy", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione autunno 2018), Edward N. Zalta (a cura di), n.4 , https://plato.stanford.edu/entries/hume-moral/

[375] Cohon, Rachel, "Hume's Moral Philosophy", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione autunno 2018), Edward N. Zalta (a cura di), n.7 , https://plato.stanford.edu/entries/hume-moral/

[376] Alan Soble, "A History of Erotic Philosophy." The Journal of Sex Research, April 2009, 46(2-3):104-20 DOI:10.1080/00224490902747750; A. Soble "A History of Erotic Philosophy." , p. 14 https://www.researchgate.net

Riprendendo le parole di Introvigne sul percorso sovversivo della filosofia moderna che ha condotto alla rivoluzione sessuale possiamo dire che con Hume si attua, in particolare, la " … seconda linea di sovversione in interiore homine … quella della ipertrofia del sentimento e della immaginazione, che usurpano il potere della ragione e vengono considerati e vissuti come l'elemento più importante dell'uomo. …"[377]
Inoltre, dato che per Hume l'esistenza di Dio non è filosoficamente dimostrabile e perciò la sua morale non è fondata in Dio e in una Legge naturale fissata da Dio, secondo le famose affermazioni di Dostoevskije Taylor : se Dio non c'è tutto è lecito … Più precisamente, come visto in s. Tommaso e come vedremo anche più avanti, i solidi e indistruttibili valori morali si basano su Dio, perciò il filosofo Richard Taylor [378] ha significativamente affermato che se non c'è Dio, se non c'è un legislatore divino, allora non c'è una legge morale. Se non c'è una legge morale, allora non c'è un vero bene e un vero male. Se Dio non esiste, tutto è, fondamentalmente, lecito, secondo il famoso insegnamento di Dostojevsky[379].
La filosofia di Hume in quanto esclude Dio e la sua Legge apre, dunque, fondamentalmente, le porte ad ogni immoralità, anche agli atti omosessuali, e fortifica quella linea di pensero che dal libertinismo continua nell'illuminismo e che giungerà alle rivoluzioni sessuali del 1900.

b,2,2,4) L'illuminismo.

Appartiene a questo stesso periodo il famoso movimento di pensiero indicato con il termine di illuminismo di cui uno dei promotori fu Locke, Hume era uno dei maggiori rappresentanti dell'illuminismo scozzese e la filosofia di Hume era apprezzata dai maggiori esponenti dell'Illuminismo francese: "… i maggiori esponenti dell'Illuminismo francese apprezzano la filosofia di Hume. Il sodalizio più stretto è con d'Alembert, ma non mancano le conversazioni con Buffon, Marmontel, Diderot, Duclos, Helvétius, d'Holbach, Turgot. È questo il periodo più felice della vita di Hume."[380]

---

https://www.researchgate.net/publication/24222041_A_History_of_Erotic_Philosophy

[377] M. Introvigne "Le origini della Rivoluzione sessuale." 17 Ottobre 1979 n. 2 alleanzacattolica.org https://alleanzacattolica.org/le-origini-della-rivoluzione-sessuale/

[378] Richard Taylor, "Ethics, Faith, and Re ason." Englewood Cliffs, N.J.: Prentice-Hall, 1985, pagg. 83-4.

[379] F. Agnoli " Se Dio non esiste tutto è permesso". 1.2.2011 www.libertaepersona.org https://www.libertaepersona.org/wordpress/2011/02/dostoevskij-se-dio-non-esiste-tutto-permesso-2285/

[380] L. Infantino "David Hume e Adam Smith: il sodalizio illuminato." 6.6.2018 www.fondazioneluigieinaudi.it https://www.fondazioneluigieinaudi.it/david-hume-e-adam-smith-il-sodalizio-illuminato/

Il termine “illuminismo” contiene una metafora della luce, “il concetto di ‘luce di natura’ fu anteposto e contrapposto dai deisti inglesi alla rivelazione cristiana in quanto possesso originario della mente umana; così pure la scoperta delle leggi naturali apparve una più piena rivelazione o ‘illuminazione’.”[381]
Alla Luce della Rivelazione veniva contrapposta la luce della ragione.
Lo sviluppo del movimento illuministico è legato al deismo che affermava : “La superfluità di ogni rivelazione divina, il distacco dalle varie ortodossie ecclesiali, l’autonomia delle leggi morali, l’immagine razionale di un Dio architetto del cosmo”; iniziatore del deismo è E. Herbert of Cherbury. [382]
La crisi deistica durò per vari decenni “Si posero su questa strada J. Toland, J.A. Collins, M. Tindal, W. Wollaston e molti altri polemisti e libellisti, la cui rivendicazione di un «cristianesimo senza misteri» si modificò presto in posizioni panteistiche, materialistiche e ateistiche.” [383]
Dall’ Inghilterra il deismo si diffuse in Francia, qui la critica antireligiosa fu svolta dapprima clandestinamente poi con le pubblicazioni; sulla scorta del deismo l’illuminismo volle emergere come “trionfo della ragione contro le tenebre del fanatismo e della superstizione” religiosa cristiana e in particolare cattolica. [384]
L’illuminismo, in particolare, si fondava nella critica negativa del cristianesimo storico e della tradizione biblico-ecclesiastica, svolta da vari autori tra cui, come detto, i libertini e i cosiddetti spiriti forti francesi [385]
In Francia l’illuminismo disputò fortemente contro il cattolicesimo, prese posizioni direttamente anticattoliche, antigesuitiche, intese a criticare la relazione esistente tra altare e trono e quindi a produrre un’emancipazione politico-religiosa dalla situazione allora presente; a differenza del deismo inglese l’illuminismo deista francese riprese più decisamente tesi epicuree e spinoziane e attuò una più massiccia campagna ideologica contro la Chiesa. [386]
L’attacco illuminista contro la dottrina cattolica si attuò prima cautamente, attraverso Montesquieu e Voltaire, quindi prese forza in anonime pubblicazioni deistiche o ateistiche, continuò con gli scritti di D. Diderot e C.-A. Helvétius; nel 1750 appare il primo volume dell'Encyclopédie essa è una delle principali opere dell'Illuminismo, in essa ovviamente si attuò in modo particolarmente significativo l’attacco al cattolicesimo e alla sua dottrina, tale

[381] Treccani “Illuminismo.” in “Enciclopedia online” Treccani www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/illuminismo
[382] Treccani “Illuminismo.” in “Enciclopedia online” Treccani www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/illuminismo
[383] Treccani “Illuminismo.” in “Enciclopedia online” Treccani www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/illuminismo
[384] Treccani “Illuminismo.” in “Enciclopedia online” Treccani www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/illuminismo
[385] Treccani “Illuminismo.” in “Enciclopedia online” Treccani www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/illuminismo
[386] Treccani “Illuminismo.” in “Enciclopedia online” Treccani www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/illuminismo

attacco proseguì a partire dal 1760 con le compilazioni materialistiche ed empie edite da d'Holbach.[387]
Nell'illuminismo in particolare affondano le radici della rivoluzione sessuale degli anni '60 del nostro secolo che hanno portato alla legittimazione dei rapporti omosessuali, infatti il prof. Donati sottolinea come "In realtà, la rivoluzione sessuale degli anni 1960-70 aveva radici ben più antiche e mirava ad un futuro indeterminato. I suoi germi affondavano nel secolo dei Lumi. Dopo avere avuto svariati svolgimenti nel corso dell'Ottocento e del Novecento, si è amplificata negli obiettivi e nelle esperienze nel corso degli ultimi decenni, e tuttora prosegue senza sosta."[388]
Più precisamente, riguardo all'illuminismo lo stesso professore afferma: "Le radici della rivoluzione sessuale affondano nei modi in cui l'Illuminismo ha riletto con pretese scientifiche di tipo positivistico i comportamenti sessuali del genere umano, a partire dalle società preistoriche e primitive, con lo scopo di demolire la morale sessuale prevalente in Europa a quel tempo."[389]
Abbiamo visto come l'opposizione al cristianesimo segna l'illuminismo, ugualmente la rivoluzione sessuale è marcata da tale opposizione e in particolare dall'opposizione alla morale cristiana.
Sulla base delle affermazioni degli illuministi altri autori nel corso dell'Ottocento e poi del Novecento hanno sviluppato varie "teorie di critica alla morale sessuale occidentale accomunate dall'idea di denaturalizzare la sessualità a favore di una lettura culturale della medesima in un'ottica evoluzionistica."[390] e hanno preparato più direttamente la strada alle rivoluzioni sessuali del '900 e in particolare alla rivoluzione degli anni 60.

b,2,2,5) Kant ed Hegel.

Come spiega M. Rolf l'idea fondamentale della filosofia di Kant è l'autonomia umana. Per Kant la nostra comprensione è la fonte delle leggi generali della natura.[391]
Anche la filosofia morale di Kant si basa sull'idea di autonomia; egli sostiene che esiste un unico principio fondamentale di moralità, su cui si basano tutti gli specifici doveri morali, egli chiama questa legge morale (così come ci è manifestata) imperativo categorico; la legge morale è un prodotto della

[387] Treccani "Illuminismo." in "Enciclopedia online" Treccani www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/illuminismo
[388] P. Donati "Rivoluzione sessuale: la faticosa ricerca di un nuovo "modello" relazionale." Anthropotes 34 (2018) p. 18
[389] P. Donati "Rivoluzione sessuale: la faticosa ricerca di un nuovo "modello" relazionale." Anthropotes 34 (2018) p. 20
[390] P. Donati "Rivoluzione sessuale: la faticosa ricerca di un nuovo "modello" relazionale." Anthropotes 34 (2018) p. 20
[391] Michael Rohlf "Immanuel Kant", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione autunno 2020), Edward N. Zalta (a cura di), Introduzione https://plato.stanford.edu/archives/fall2020/entries/kant/ .

ragione, per Kant, mentre le leggi fondamentali della natura sono prodotti della nostra comprensione. [392]
Kant sostiene che ci diamo la legge morale, così come ci diamo anche le leggi generali della natura, sebbene in un senso diverso. Inoltre, ognuno di noi si dà necessariamente la stessa legge morale, così come ciascuno di noi costruisce la propria esperienza secondo le stesse categorie.[393]
Kant in questo modo attua una “rivoluzione copernicana” e scardina la morale, cioè la teoria dei costumi, dal suo fondamento nella teoria della realtà; la morale diventa insieme metafisica morale. [394]
Come spiega il prof. Soble, per Kant l'amore umano è benevolenza, affetto, promozione della felicità degli altri e trovare gioia nella loro felicità, questa benevolenza è radicalmente diversa dal desiderio sessuale; secondo Kant, la passione che scaturisce dall'impulso sessuale non può essere affatto amore, ma solo appetito. È chiaro che, per Kant, quando una persona desidera un altro per il desiderio sessuale, il desiderio sessuale fa della persona desiderata un oggetto di appetito. Non appena una persona diventa oggetto di appetito per un'altra, tutti i motivi di relazione morale cessano di funzionare, perché come oggetto di appetito tale persona diventa una cosa. L'uso di un'altra persona come oggetto, che è inerente all'attività sessuale, può essere superato, per Kant, solo nel matrimonio; un rapporto sessuale consensuale tra adulti è per Kant illecito. [395]
Per Kant la sessualità va accordata con la ragione e solo il matrimonio consente tale razionalità dell’atto sessuale, solo in esso la propria e l’altra persona sono considerate come fine e non come mezzo; in questa linea, per Kant, la relazione sessuale è:
1) naturale quando avviene con una persona con la quale è possibile procreare;
2) contro natura negli altri casi.[396]
Kant era quindi contrario all’omosessualità.
Più generalmente possiamo dire che la morale sessuale di Kant si basa su due idee principali:
1) il rispetto per la natura razionale richiede il rispetto per la teleologia naturale dei nostri desideri;

---

[392] Michael Rohlf "Immanuel Kant", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione autunno 2020), Edward N. Zalta (a cura di), 5.1 https://plato.stanford.edu/archives/fall2020/entries/kant/ .

[393] Michael Rohlf "Immanuel Kant", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione autunno 2020), Edward N. Zalta (a cura di), 5.1 https://plato.stanford.edu/archives/fall2020/entries/kant/ .

[394] A. M. Moschetti “Morale, Filosofia. Disegno storico”. In “Dizionario delle idee” Sansoni 1977 p. 722ss

[395] A. Soble “A History of Erotic Philosophy.” The Journal of Sex Research · April 2009 pp. 104-120 , il passo qui citato si trova alla p. 14 dello stesso articolo pubblicato online con differente paginazione su www.researchgate.net https://www.researchgate.net/publication/24222041_A_History_of_Erotic_Philosoph y

[396] R. Madera “Sessualità.” in Enciclopedia Filosofica, Bompiani 2006 vol. XI p. 10539

2) l'unico scopo naturale del desiderio sessuale è la procreazione;
Kant usa la dottrina per cui l'unico scopo naturale del desiderio sessuale è la procreazione come base per condannare ciò che egli considera atti sessuali "innaturali", tra cui l'omosessualità, la bestialità e la masturbazione.[397]
Secondo Kant l'omosessualità come la masturbazione tratta l'uomo come un semplice mezzo.[398]
Gli atti contro natura degradano, per Kant, la natura umana a un livello inferiore a quello della natura animale e rendono l'uomo indegno della sua umanità[399].
Georg Wilhelm Friedrich Hegel (27 agosto 1770- 15 novembre 1831) procede nella linea di Kant, riguardo all'omosessualità e la supera .
Notiamo subito che Hegel si oppone all'illuminismo: "… la sua meditazione è mossa da un profondo risentimento contro la concezione illuministica della vita, e contro le istituzioni che ne erano l'espressione. Secondo lui l'illuminismo separa per atto d'arbitrio quei valori molteplici e tutti reali, l'insieme dei quali costituisce l'unità organica dell'uomo (il sentimento e la ragione, la fantasia e l'intelletto, l'individuo e la società). Compiuta questa scissione, l'illuminismo trasceglie una sola facoltà, l'intelletto astratto, e di essa fa la norma del pensiero e dell'azione."[400]
Seguiremo, per esaminare le idee di Hegel riguardo all'amore al matrimonio e all'omosessualità, un articolo di K. Pillow[401]
Hegel ammette solo unità d'amore costruite da parti sessualmente diverse: l'amore ha la sua origine nel
sentimento, e allo stesso tempo ha un fondamento nella natura spiritualizzata, perché la differenza del
sesso vi ha un ruolo. (Lectures on Aesthetics, 562/183). L'amore romantico è possibile solo tra membri di sessi opposti. (Pillow p. 78)
Per Hegel gli uomini sono destinati a più soddisfazioni pubbliche e storicamente significative rispetto all'amore (Pillow p. 78)
Gli uomini adulti sposano i loro amori, ed è il vincolo matrimoniale che per Hegel fa dell'amore qualcosa di sostanziale. Il matrimonio trasforma l'unione

---

[397] A. Wood "Sex". In "Kantian Ethics" (pp. 224-239). Cambridge: Cambridge University Press. 2007 .doi:10.1017/CBO9780511809651.014

[398] J. Corvino "Homosexuality." In "The international encyclopedia of ethics." Vol. IV , Wiley-Blackwell, 2013 pp. 2441-2445

[399] A. Soble "A History of Erotic Philosophy." The Journal of Sex Research · April 2009 pp. 104-120 , il passo qui citato si trova alla p. 14s dello stesso articolo pubblicato online con differente paginazione su www.researchgate.net https://www.researchgate.net/publication/24222041_A_History_of_Erotic_Philosophy

[400] E. de' Negri "Hegel Georg Wilhelm Friedrich." Enciclopedia Italiana Treccani, 1933 www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/georg-wilhelm-friedrich-hegel_%28Enciclopedia-Italiana%29/

[401] K. Pillow "Hegel and homosexuality." Philosophy Today; Charlottesville Vol. 46, (2002): pp. 75-91 https://www.pdcnet.org/philtoday/content/philtoday_2002_0046Supplement_0075_0091

naturale e sessuale dei sessi in un legame etico, l'elemento arbitrario nell'amore romantico viene risolto incorporando questo amore in una istituzione più duratura di vita etica. Il matrimonio giustifica l'amore romantico, sublima la pulsione sessuale in un bene etico, e per queste
ragioni Hegel propone che "entrare nello stato di matrimonio è un dovere etico" (Osservazione §162,
201/311). Ovviamente, ogni adulto a cui viene negato il privilegio del matrimonio è in tal modo
escluso dalla vita etica e spirituale. Che Schlegel proponga che «la cerimonia nuziale è
superflua ed è una formalità di cui si potrebbe fare a meno» (205/317) significa, secondo Hegel, proporre
che si faccia a meno del matrimonio stesso. Senza i voti cerimoniali non c'è matrimonio, e senza il
matrimonio c'è solo attrazione sessuale arbitraria e romanticismo inaffidabile. Un simile stato delle cose
è particolarmente dannoso per le donne, poste evidentemente a svolgere il ruolo di concubine, e l'argomentazione di Hegel contro Schlegel è particolarmente illuminante su questo punto. Lui
scrive: "In quanto istituzione sociale, l'attualità del matrimonio richiede un impegno formale da parte di marito e moglie, e il riconoscimento da parte di una comunità più ampia, e così Hegel sostiene che la necessità
della cerimonia nuziale. (Pillow p. 80)
Il matrimonio è una relazione al cui fondamento vi è l'amore e il desiderio ed è unificazioni di contrari. (Pillow p. 81)
L'idea di una sessualità desiderante il proprio sesso è assurda, nel pensiero di Hegel. (Pillow p. 83)
Il desiderio sessuale è semplicemente desiderio dell'altro sesso. I genitali esterni del maschio cercano
semplicemente una riunione riproduttiva con i genitali femminili interni. Il principio maschile attivo e il principio femminile inattivo formano semplicemente una coppia naturale, una coppia
portata a significato etico dal voto matrimoniale e dal letto coniugale.
Non solo è naturale che il maschio desideri la femmina, ma è praticamente
inconcepibile che non lo desideri. Le donne non sono naturalmente ed eticamente integre senza mariti, così come non lo sono gli uomini senza mogli. Senza i risultati dell'eterosessualità, non può esistere un sistema
hegeliano (Pillow p. 85)
Il sistema di Hegel è dunque , radicalmente opposto all'attività omosessuale.
Il desiderio omosessuale ostacola l'intera progressione del genere umano verso l'universalità del
Concetto; il desiderio erotico omosessuale ignora il genere, ignora la riproduzione dell'universale e rappresenta un ripudio della filosofia e un crimine, poiché Hegel interpreta il crimine nella Filosofia del diritto,
come un rifiuto egoistico della norma universale. (Pillow p. 86)

Il criminale omosessuale sacrifica il nobile lavoro di far nascere il Concetto per il perseguimento dei suoi
desideri accidentali, come facevano gli amanti romantici di cui parla Schlegel.
La Filosofia della Natura di Hegel presenta una progressione "naturale", uno sviluppo attraverso l'aumento della complessità organica; da questo sviluppo devia il desiderio omosessuale, e perciò è innaturale e logicamente incoerente. La sessualità è semplicemente desiderio di unificare anatomie opposte, e quindi è un microcosmo in cui si attua la differenza nell'unità come ogni altra cosa stabilita dal suo sistema. E poiché il matrimonio deve essere l'unità di contrari anatomici e psicologici (secondo la visione hegeliana del sesso e del genere), l'amore omosessuale non ha alcun riconoscimento etico ed è condannato.
Non c'è posto da nessuna parte nello schema di Hegel per i desideri o le disposizioni omosessuali. (Pillow p. 86) Come spesso fa, Hegel riesce a superare Kant su questo argomento dell'omosessualità, anche senza
affrontarlo direttamente: mentre per Kant la sessualità è innaturale e moralmente riprovevole, per Hegel non sarebbe solo questo ma anche una sorta di errore, un crimine, un'opposizione alla legge universale. Il modo principale a disposizione di Hegel per collocare il desiderio omosessuale, se ci avesse pensato, è quello di una mostruosità inspiegabile dell'assurda contingenza della natura. (Pillow p. 86)

b,2,2,6) De Sade.

Nel periodo che va dalla fine del '700 ai primi dell' 800 in Francia troviamo una figura particolarmente significativa in ordine alla legittimazione degli atti omosessuali e più generalmente di tutto ciò che si oppone alla sana morale sessuale, il marchese de Sade.
La vita di de Sade è un insieme di scandali e perversioni con uomini e donne.[402]
Fu autore di opere caratterizzate da un erotismo particolarmente crudele, i suoi molti scritti sono raccolti nei 30 volumi delle "Oeuvres complètes" pubblicate da J.-J. Pauvert[403]
La sua opera "120 giorni di Sodoma", scritta nel 1785 in francese con il titolo di "Cent vingt journées de Sodome, ou l'école du libertinage" fu pubblicata solo nel 1904, essa racconta la famigerata storia di quattro libertini che rapiscono vittime selezionate per un'orgia senza sosta e le sottopongono a stupri, torture e varie mutilazioni; il sadismo prende il nome dall'autore di

[402] Nadeau, Maurice. "Marquis de Sade". Encyclopedia Britannica, 29 May. 2023, https://www.britannica.com/biography/Marquis-de-Sade . Accessed 8.8.2023.
[403] Treccani "Sade, Donatien-Alphonse-François marchese di." in "Enciclopedia on line", Treccani www.treccani.it/, https://www.treccani.it/enciclopedia/donatien-alphonse-francois-marchese-di-sade/

questo testo e consiste nel provare piacere nel vedere soffrire gli altri e nel tormentarli[404].
Come dice Introvigne, de Sade parla delle: "...tappe del processo rivoluzionario che dovranno fare seguito alla Rivoluzione francese. Lo schema attraverso cui de Sade articola questi momenti è quello della negazione di tutti i doveri che il pensiero tradizionale impone all'uomo: doveri verso Dio, doveri verso il prossimo, doveri verso sé stesso. ... de Sade non si limita a prevedere il comunismo: egli prospetta anche una rivoluzione ulteriore, il cui paradigma è la Rivoluzione sessuale. Tra i doveri verso gli uomini, de Sade attacca con particolare violenza il dovere di rispettare il pudore e la libertà sessuale altrui." [405]
Continua Introvigne: "Anche l'omosessualità, l'incesto, la bestialità e ogni tipo di perversione devono essere considerati leciti" per de Sade, che segue l'argomentazione: " ... di d'Holbach e che è fondata sul presupposto dell'uomo-macchina, dell'uomo come pura res extensa"; in questa linea de Sade afferma: "queste inezie, derivando da una conformazione naturale, non potrebbero mai rendere più colpevole colui che vi è incline di quanto non lo sia colui che la natura creò mostruoso"[406]" [407]
Quindi l'uomo mostruoso è creato così da dio , un dio mostruoso che fa l'uomo mostruoso! L'uomo in questa linea non è responsabile dei suoi atti, è solo la natura a determinare il funzionamento della macchina umana. "E' mai possibile – scrive de Sade – immaginare che la natura ci dia la possibilità di commettere un delitto che la oltraggi? Potrebbe essa imporre agli uomini di annientare i loro piaceri, permettendo che diventino più forti di lei? E inaudito in quale abisso di assurdità si getta chi abbandona, per ragionare, il soccorso dei lumi della ragione"[408].

---

[404] Britannica, The Editors of Encyclopaedia. "120 Days of Sodom". Encyclopedia Britannica, 18 Jan. 2022, https://www.britannica.com/topic/120-Days-of-Sodom. Accessed 18 June 2023; "Sadismo" in "Sinonimi e Contrari" Treccani 2003 www.treccani.it https://www.treccani.it/vocabolario/sadismo_%28Sinonimi-e-Contrari%29/

[405] M. Introvigne "Le origini della Rivoluzione sessuale." 17 Ottobre 1979 alleanzacattolica.org https://alleanzacattolica.org/le-origini-della-rivoluzione-sessuale/

[406] L'uomo, pura materialità, non è responsabile dei suoi atti: è la natura sola, per il filosofo illuminista, a determinare il funzionamento della macchina umana. "E' mai possibile – scrive de Sade – immaginare che la natura ci dia la possibilità di commettere un delitto che la oltraggi? Potrebbe essa imporre agli uomini di annientare i loro piaceri, permettendo che diventino più forti di lei? E inaudito in quale abisso di assurdità si getta chi abbandona, per ragionare, il soccorso dei lumi della ragione" (D.A.F. DE SADE, "Francesi! Ancora uno sforzo se volete essere repubblicani!", cit., p. 317).

[407] M. Introvigne "Le origini della Rivoluzione sessuale." 17 Ottobre 1979 alleanzacattolica.org https://alleanzacattolica.org/le-origini-della-rivoluzione-sessuale/

[408] D.A.F. De Sade, "Francesi! Ancora uno sforzo se volete essere repubblicani!" , cit., p. 317, citato in M. Introvigne "Le origini della Rivoluzione sessuale." 17 Ottobre 1979 alleanzacattolica.org https://alleanzacattolica.org/le-origini-della-rivoluzione-

De Sade è in certo modo il teorico della rivoluzione che diverrà rivoluzione sessuale: "… De Sade enuncia come regola fondamentale la formula: "Io ho il diritto di godere del tuo corpo, può dirmi chiunque, e lo eserciterò senza che alcun limite mi arresti". Formula paradossale, ma che vale come regola universale, ed è dunque, a suo modo, un imperativo categorico, a cui un mondo kantiano non può rifiutare il diritto di cittadinanza ." [409]
Nell'opera di de Sade Introvigne nota una sorta di culto che si sviluppa: anzitutto un culto dell'Essere Supremo in Malvagità, quindi culto della Natura e un culto della Morte; nella linea di de Sade occorre porre un altro marchese illuminista: Leopold von Sacher-Màsoch dalle cui opere e vita deriva il termine masochismus, coniato da R. von Krafft-Ebing. [410]
Il masochista è colui che deve soffrire per poter ottenere una gratificazione e per poter raggiungere l'orgasmo[411].
In questa linea rivoluzionaria della morale di de Sade si colloca il surrealismo: "un atteggiamento totale di vita, diretto a rappresentare la pienezza dell'idea rivoluzionaria nel suo aspetto primo"[412].
Come spiega Introvigne: "Il surrealismo, "sub-realismo" secondo l'espressione di Sedlmayr, evocazione della distruzione e del caos e "offensiva in grande stile contro la civiltà cristiana" (così il titolo di un pamphlet del surrealista H. Pastoureau), si pone anch'esso sulla scia della filosofia sadiana: "il marchese de Sade – scrive Nadeau dei surrealisti – è la figura principale del loro Pantheon"[413]." [414]
Con il surrealismo, tuttavia, si apre la porta ad un superamento rivoluzionario di ciò che de Sade ha affermato. Infatti gli strutturalisti e i "nuovi filosofi"

---

sessuale/

[409] M. Introvigne "Le origini della Rivoluzione sessuale." 17 Ottobre 1979 alleanzacattolica.org https://alleanzacattolica.org/le-origini-della-rivoluzione-sessuale/

[410] M. Introvigne "Le origini della Rivoluzione sessuale." 17 Ottobre 1979 alleanzacattolica.org https://alleanzacattolica.org/le-origini-della-rivoluzione-sessuale/

[411] Treccani "masochismo" in "Enciclopedia online" Treccani www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/masochismo/

[412] A. Del Noce, "L'erotismo alla conquista della società", in AA.VV., "Via libera alla pornografia?", Vallecchi, Firenze 1970, p. 27.

[413] Cit. in H. Sedlmayr, "La morte della luce", tr. it., Rusconi, Milano 1970, p. 62. Questi brevi accenni non pretendono, ovviamente, di esaurire il complesso problema dell'eredità sadiana nel surrealismo e del significato rivoluzionario di quest'ultimo. Sul tema, oltre gli scritti già citati di Sedlmayr e Del Noce, cfr. in particolare A. Del Noce, "Interpretazione filosofica del surrealismo", in Rivista di Estetica, 1965, pp. 45 ss.; AA.VV., "Surrealismo e Simbolismo", a cura di E. Castelli, in Archivio di filosofia, n. 3, 1965 (sopr. gli scritti di F. Alquié, E. Zolla, J. Brun); C. Colruyt, "Le surréalisme: son comment et son pourquoi", in Permanences, n. 90, maggio 1972, pp. 41-56; A. Rongieras,"Le surréalisme", in Permanences, n. 91, giugno-luglio 1972, pp. 57-72

[414] M. Introvigne "Le origini della Rivoluzione sessuale." 17 Ottobre 1979 alleanzacattolica.org https://alleanzacattolica.org/le-origini-della-rivoluzione-sessuale/

Lardeau e Jambet[415] parlano delle opere di de Sade come di testi che incasellano e controllano il sesso in un sistema ancora "ordinato", che rischia di favorire la repressione; gli strutturalisti e i nuovi filosofi, invece, mirano ad una rivoluzione sessuale "pura", apologia del disordine e negazione di qualunque schema. In de Sade la rivoluzione sessuale è ancora utopia, con Reich essa diviene scienza e a Reich arriva appunto il surrealismo " … infine, dopo la seconda guerra mondiale e soprattutto dopo il 1968, una folla di Lenin del pansessualismo – strutturalisti, filosofi del desiderio, neopsichiatri – si sforzeranno di tradurre questa scienza in prassi rivoluzionaria. De Sade, tuttavia, ha lasciato nella storia della rivoluzione sessuale il segno indelebile della sua paternità …" [416]
S. de Beauvoir con il suo saggio "Must We Burn Sade?" ha contribuito a raccogliere, incredibilmente, per de Sade un persistente apprezzamento accademico, [417] nonostante che costui abbia celebrato tutti i tipi di atti sessuali, incluso lo stupro [418] e probabilmente anche la pedofilia o la pederastia, viste le sue affermazioni.
Ignorata o proibita per oltre un secolo, l'opera di de Sade ha influenzato poeti come Baudelaire e Rimbaud prima di essere rivalutata nel sec. XX da Apollinaire, dai surrealisti, da P. Klossowski, G. Bataille, M. Blanchot, dal gruppo di "Tel quel", e prima di essere posta come base della rivoluzione sessuale. [419]
Dio intervenga e liberi l'umanità dalla nefasta influenza del libertinismo, di de Sade e di tutti i corruttori di anime.

b,2,2,7) Bentham, J. Stuart Mill e Schopenhauer.

[415] Cfr. G. Lardreau – C. Jambet, "L'Ange, Grasset", Paris 1976, pp. 184-212. Sui "nouveaux philosophes" e sul parallelo tra de Sade e Locke proposto da Lardreau e Jambet cfr. M. Introvigne "Nouveaux philosophes", in Cristianità, anno VI, n. 42, ottobre 1978, pp. 9-12. Sullo strutturalismo in generale cfr. M. Introvigne "Strutturalismo e Rivoluzione", in Cristianità, anno V, n. 23, marzo 1977, pp. 4-7.

[416] M. Introvigne "Le origini della Rivoluzione sessuale." 17 Ottobre 1979 alleanzacattolica.org https://alleanzacattolica.org/le-origini-della-rivoluzione-sessuale/

[417] A. Soble "A History of Erotic Philosophy." The Journal of Sex Research · April 2009 pp. 104-120 , il passo qui citato si trova alla p. 19 dello stesso articolo pubblicato online con differente paginazione su www.researchgate.net https://www.researchgate.net/publication/24222041_A_History_of_Erotic_Philosophy

[418] R. Halwani, "Sex and Sexuality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Edizione estate 2023), Edward N. Zalta e Uri Nodelman (a cura di), https://plato.stanford.edu/archives/sum2023 /entries/sesso-sessualità/

[419] Treccani "Sade, Donatien-Alphonse-François marchese di." In "Enciclopedia on line", Treccani www.treccani.it/, https://www.treccani.it/enciclopedia/donatien-alphonse-francois-marchese-di-sade/

All'inizio del XIX secolo, Jeremy Bentham (1748-1832), basandosi sulla sua etica utilitaristica, che considerava come unico criterio di valutazione morale delle azioni la differente quantità di piacere prodotto[420], difese l'attività sessuale consensuale tra persone dello stesso sesso, sulla base del fatto che essa produceva piacere e non aveva effetti sociali dannosi o pericolosi; Bentham sosteneva la depenalizzazione della sodomia, che ai suoi tempi era punita con l'impiccagione; queste affermazioni di Bentham, però non furono pubblicate ai suoi tempi ma solo circa 200 anni dopo, infatti il saggio di Jeremy Bentham “Offences Against One's Self.”, scritto intorno al 1785, fu pubblicato solo nel 1978.[421]
J. Stuart Mill, un empirista nonché discepolo di Bentham, riteneva, a differenza del suo insegnante la validità di una differenziazione anche di tipo qualitativo del piacere e proponeva come unico fondamento della morale la "regola aurea" dell'utilitarismo, che fa coincidere il bene con la massima felicità del maggior numero di persone (Utilitarianism, 1863) [422]
Più precisamente: “rispetto a Bentham viene ora” con Mill “introdotta nel calcolo utilitaristico la dimensione qualitativa dei piaceri e la rivendicazione della superiorità dei piaceri dell’intelletto, dei sentimenti morali e dell’immaginazione nei confronti dei piaceri sensibili.” [423]
“Nel 1859 uscì On liberty (trad. it. Saggio sulla libertà): al centro del saggio è la tutela della sfera della libertà individuale contro ogni forma di oppressione esercitata dalla società tramite il giogo dell’opinione pubblica. L’attenzione di M. al tema risaliva alla lettura dell’opera di Tocqueville; la rivendicazione dei diritti individuali è ora svolta in nome di un utilitarismo che guarda all’interesse dell’individuo come «essere progressivo» e vede nello sviluppo di singole individualità e di stili di vita originali un elemento prezioso di utilità sociale.”[424]
Un famoso principio fissato da Mill è quello cosiddetto “del danno”, secondo cui : “anche se la società non si fonda su un contratto, e sarebbe inutile inventarne uno per dedurne degli obblighi sociali, chiunque riceva la sua protezione deve ripagare il beneficio, e il fatto di vivere in società rende indispensabile che ciascuno sia obbligato a osservare una certa linea di condotta nei confronti degli altri. Questa condotta consiste, in primo luogo, nel non danneggiare gli interessi reciproci, o meglio certi interessi che, per

---

[420] Treccani “Mill, John Stuart” in “Enciclopedia online” Treccani https://www.treccani.it/enciclopedia/john-stuart-mill
[421] J. Bentham “Offences Against One's Self.” www.columbia.edu http://www.columbia.edu/cu/lweb/eresources/exhibitions/sw25/bentham/
[422] Treccani “Mill, John Stuart” in “Enciclopedia online” Treccani https://www.treccani.it/enciclopedia/john-stuart-mill
[423] Treccani “Mill, John Stuart” in “Dizionario di filosofia”, Treccani 2009 https://www.treccani.it/enciclopedia/john-stuart-mill_%28Dizionario-di-filosofia%29/
[424] Treccani “Mill, John Stuart” in “Dizionario di filosofia”, Treccani, 2009 https://www.treccani.it/enciclopedia/john-stuart-mill_%28Dizionario-di-filosofia%29/

esplicita disposizione di legge o per tacito accordo, dovrebbero essere considerati diritti”.[425]
A questo riguardo è bene precisare che:
“1) non ogni azione che provoca negli altri un dispiacere o che causa una
lesione dei loro interessi è legittimamente sanzionabile, ma soltanto quelle azioni che sono causa di un danno; 2) “danno” va inteso in un senso molto specifico, e cioè come la lesione di quegli interessi (altrui) che la legge o la convenzione (il tacito accordo) definiscono anche diritti.”[426]
Inoltre : “… il principio del danno stabilisce che il legislatore non sia moralmente legittimato a produrre leggi che possono essere giustificate soltanto perché proibiscono azioni che sono oggetto di biasimo (o, viceversa, che impongono condotte che sono oggetto di plauso o di apprezzamento). Se la sola giustificazione che è possibile dare di una legge è questa, significa che il legislatore ha agito in maniera moralmente censurabile, e il principio del danno è violato.” [427]
Secondo Mill tra uomo e donna ci dovrebbe essere perfetta uguaglianza, il filosofo inglese difendeva anche una visione amicale del matrimonio eterosessuale, dava una particolare importanza al consenso di coloro che si uniscono sessualmente e affermava, nella linea di Bentham e del principio del danno, che tale consenso può rendere lecita la fornicazione, se non ne viene male a nessuno, e anche la poligamia; la prostituzione, secondo Mill, non va proibita ma regolata. [428]
Le affermazioni di Mill che abbiamo visto finora e che vengono citate a volte per difendere la liceità dell’omosessualità,[429] si collegano anche con il suo liberalismo.
Il liberalismo è : “un movimento di tendenze anticlericali, e generalmente antitradizionalista, sviluppatosi agli inizî del sec. XIX con l’intento di limitare gli arbitrî dei governi assoluti e ottenere da questi la concessione di garanzie giuridiche e costituzionali, e affermatosi soprattutto nel periodo dei moti rivoluzionarî, di cui fu in larga misura promotore.”[430]
Il prof. Introvigne nota significativamente a questo riguardo come: “ … teoria liberale e socialista stiano dalla stessa parte, siano tappe diverse dell’unico processo di degradazione della Rivoluzione moderna[431].”[432]

---

[425] J. S. Mill “Saggio sulla libertà”, Il Saggiatore, Milano, 1997 (ed. or. On Liberty, London, Longman,
Roberts, & Green Co., 1859, trad. it. di S. Magistretti) p. 86
[426] P. Tincani “Principio del danno e omosessualità.” In “Diritto & Questioni Pubbliche” 2/ 2015 p. 53s
[427] P. Tincani “Principio del danno e omosessualità.” In “Diritto & Questioni Pubbliche” 2/ 2015 p. 54
[428] Alan Soble, “Philosophy of Sex and Love” . Paragon House. Edizione del Kindle. 2011 cap. 2; posizioni del Kindle 851.
[429] P. Tincani “Principio del danno e omosessualità.” In “Diritto & Questioni Pubbliche” 2/ 2015.
[430] Treccani “Liberalismo”, in Treccani “ Vocabolario online” https://www.treccani.it/vocabolario/liberalismo/

La dottrina di Mill , empirista, liberalista e utilitarista, in modo simile ma minore rispetto a quella di Bentham offre qualche significativo varco per la legittimazione dell'omosessualità ed entra, più generalmente, nel più grande quadro della rivoluzione moderna che ha condotto anche alla rivoluzione sessuale tutt'ora in atto che ha portato non solo alla legittimazione degli atti omosessuali ma anche alla legittimazione del matrimonio omosessuale e delle adozioni da parte di coppie omosessuali.
Passiamo a Schopenhauer; diceva di lui Friedrich Nietzsche (1844-1900), che è "il primo ateo dichiarato e irremovibile" della modernità[433].
Per Schopenhauer la cosa è in sé la volontà e questa è una singola volontà, non può esservi più di una sola realtà o cosa in sé, quindi l'interno del mondo è una sola realtà mentre l'esterno, l'apparenza è il mondo empirico fatto di molte cose; i fenomeni costituiscono l'apparenza dell'unica volontà metafisica e questa è volontà di vivere[434]. Questa volontà di vivere, irrazionale, determina che il mondo è un campo di battaglia e Schopenhauer riprende la famosa affermazione di Hobbes "homo homini lupus" precisandola nel senso che l'uomo è diavolo per l'altro uomo ("homo homini diabolus"). [435] Scrisse infatti Schopenhauer che la causa principale del male piú grave degli uomini, è l'uomo stesso: homo homini lupus; il mondo è un inferno in cui ognuno è diavolo per l'altro; a questo compito, poi, qualcuno è certamente piú adatto di un altro, e piú di tutti, chiaramente, un arcidiavolo ("Il mondo come volontà e rappresentazione" p. 46).
Due sono i modi per evadere dalla schiavitù di questa volontà di vivere che produce tale inferno sulla terra:
1) la contemplazione estetica, la via dell'arte, che è una via di evasione temporanea;
2) la via ascetica, la via della salvezza, la via della rinuncia alla volontà di vivere, la via della santità; questa è una via di evasione durevole. [436]
Anticipando il riduzionismo di Freud, Schopenhauer propose che tutto l'amore è radicato nel solo impulso sessuale. L'amore non è fondamentalmente altro che sesso.[437]
Spiega R. Madera che con Schopenhauer il desiderio sessuale diventa il desiderio di ogni desiderio e legame di tutto quanto lo fa vivere e lo circonda; il mondo si presenta come un insieme di fenomeni che hanno come base la

---

[431] Cfr. Giovanni Cantoni, "Dottrina sociale e lavoro umano nel messaggio della «Laborem exercens»", in Cristianità, anno IX, n. 78-79, ottobre-novembre 1981.

[432] M. Introvigne "Socialismo e rivoluzione sessuale." Articolo apparso sul n. 97 di Cristianità del 1983 alleanzacattolica.org; 28 Maggio 1983 https://alleanzacattolica.org/socialismo-e-rivoluzione-sessuale/

[433] Massimo Introvigne "Schopenhauer e la parabola del porcospino." Corriere della Sera, 17 febbraio 2011, inserto Sette www.cesnur.org, https://www.cesnur.org/2011/mi-sho.html

[434] F. Copleston "Storia della filosofia." Vol. VII Paideia 1982 p. 330

[435] F. Copleston "Storia della filosofia." Vol. VII Paideia 1982 p. 333s

[436] F. Copleston "Storia della filosofia." Vol. VII Paideia 1982 p. 337s

[437] Alan Soble, "Philosophy of Sex and Love". Paragon House. Edizione del Kindle. 2011 cap. 9 posizione del Kindle 4097

volontà di vita, irrazionale, il cui centro dinamico è l'atto del generare. L'uomo, nella sessualità, è un mezzo della propagazione della specie, l'importanza del sesso annulla l'importanza delle persone. L'uomo diventa un mezzo della volontà di vivere ma può diventare un suo antagonista in poche persone eccezionali che resistono e rinunciano alla generazione e alla morte collegata alla generazione e percorrono la via dell'ascesi e della santità.[438]
Nella visione di Schopenhauer, la bellezza dell'oggetto del desiderio sessuale è il modo in cui la natura inganna l'uomo facendogli credere che la soddisfazione dei suoi desideri erotici sia per il suo bene individuale, al contrario, l'amore sessuale giova solo alla specie, per il bene della quale la natura si serve di noi, facendoci rinunciare, in modo irrazionale, alla fortuna e alla libertà per raggiungere i nostri obiettivi erotici. [439]
Schopenhauer ha ipotizzato che gli impulsi omosessuali siano stati impiantati dalla natura nei maschi adolescenti e anziani perché, sebbene abbiano impulsi sessuali e possano procreare, non è desiderabile che lo facciano, e quindi l'impulso viene deviato.[440]
Grande debito hanno nei confronti di Schopenhauer le affermazioni di Nietzsche e Freud nel campo della sessualità[441] e, come vedremo, questi ultimi 2 filosofi sono particolarmente importanti in ordine al raggiungimento della rivoluzione sessuale e quindi della legittimazione degli atti omosessuali.

b,2,2,8) Marx ed Engels.

Karl Marx (1818-1883) seguì Feuerbach nella diagnosi per cui la religione derivasse dall'alienazione dell'umanità da sé stessa e che la filosofia avesse bisogno di distruggere l'illusione religiosa in modo che potessimo imparare ad amare l'umanità e non deviare questo amore su un oggetto immaginario. [442]
Mentre la teologia cristiana tradizionale afferma che Dio creò l'uomo a propria immagine, Marx accettò pienamente l'inversione di questa immagine,

---

[438] R. Madera "Sessualità." in Enciclopedia Filosofica, Bompiani 2006 vol. XI p. 10539s

[439] Alan Soble, "Philosophy of Sex and Love" Paragon House. Edizione del Kindle. 2011 c. 2, posizione del Kindle 411; si veda anche la descrizione del libro dello stesso Schopenauer "Metafisica dell'amore sessuale. L'amore inganno della natura" di Arthur Schopenhauer (Autore) Anacleto Verrecchia (Curatore), Rizzoli, 1992

[440] B. Magee "The Philosophy of Schopenhauer." Oxford University Press Inc., New York, 1983 , Cap.16 https://academic.oup.com/book/32819/chapter-abstract/275013316?redirectedFrom=fulltext

[441] R. Madera "Sessualità." in Enciclopedia Filosofica, Bompiani 2006 vol. XI p. 10539s

[442] J. Hare "Religion and Morality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione autunno 2019), Edward N. Zalta (a cura di), n. 4 https://plato.stanford.edu/entries/religion-morality/

proponendo che gli esseri umani avessero inventato Dio a propria immagine; per Marx la religione è una forma di alienazione, poiché separa gli esseri umani dalla loro "essenza di specie", la religione è una risposta all'alienazione nella vita materiale, e quindi non può essere rimossa fino a quando la vita materiale umana non sarà emancipata, a quel punto la religione svanirà.[443]
Secondo Marx "la religione è "l'oppio del popolo", un antidolorifico dannoso che genera illusioni (MECW 3: 175)." [444]
Marx inoltre nella "Miseria della filosofia" attacca il concetto di leggi naturali, verità eterne. [445]
Come visto in s. Tommaso e come vedremo anche più avanti, i valori morali si basano su Dio, il filosofo Richard Taylor [446] ha significativamente affermato che se non c'è Dio, se non c'è un legislatore divino, allora non c'è una legge morale. Se non c'è una legge morale, allora non c'è un vero bene e un vero male. Se Dio non esiste, tutto è lecito: è lecito commettere atti di omosessualità ma è lecita anche la discriminazione e la persecuzione degli omosessuali, sono leciti l'omicidio, lo stupro, la tortura, l'abuso di minori, il furto, la menzogna etc.
Le affermazioni ateistiche di Marx fondamentalmente aprono la porta ad ogni immoralità, ad ogni perversione sessuale, in quanto negano radicalmente Dio e la Legge naturale che da Lui deriva, e fortificano quella linea di pensiero che dal libertinismo continua nell'illuminismo e che giungerà alle rivoluzioni sessuali del 1900.
Appare particolarmente significativo in questo senso il fatto che il primo "frutto" della rivoluzione marxista sovietica sia stato la rivoluzione sessuale prodottasi nella stessa Unione Sovietica appena dopo la vittoria dei bolscevichi.
La rivoluzione bolscevica aveva promesso una trasformazione totale della società russa, fin nei suoi dettagli più intimi ma nonostante le affermazioni ottimistiche secondo cui il bolscevismo avrebbe evitato la depravazione borghese, gli scritti degli anni '20 in tutti i generi, in Russia, furono inondati di avventure sessuali, promiscuità, vari sciovinismi, stupri di gruppo e appuntamenti, gravidanze indesiderate e malattie a trasmissione sessuale, nonché abuso di alcol legato al sesso, depressione e suicidio; più generalmente era la vita stessa della Russia di quegli anni ad essere sconvolta dalla più radicale rivoluzione sessuale; frutto di tale rivoluzione fu anche la depenalizzazione dell'omosessualità[447].

---

[443] J. Wolff e David Leopold, "Karl Marx", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione primavera 2021), Edward N. Zalta (a cura di), n.2.2 https://plato.stanford.edu/entries/marx/

[444] J. Wolff e David Leopold, "Karl Marx", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione primavera 2021), Edward N. Zalta (a cura di), n.2.2 https://plato.stanford.edu/entries/marx/

[445] F. Copleston "Storia della filosofia." Vol. VII Paideia 1982 p. 376

[446] Richard Taylor, "Ethics, Faith, and Reason" Englewood Cliffs, N.J.: Prentice-Hall, 1985, pagg. 83-4.

[447] Presentazione del libro di Gregory Carleton. "Sexual Revolution in Bolshevik Russia" (Pitt Russian East European). Edizione del Kindle, 2005 www.amazon.it

Anche la rivoluzione degli anni ’60 del XX secolo deve molto al marxismo: “Di fatto, le radici a noi più prossime della rivoluzione sessuale consistono in una lettura storica e antropologica della sessualità umana che coniuga il marxismo con una interpretazione “sovversiva” della psicoanalisi freudiana. … il marxismo ha avuto un ruolo centrale nella rivoluzione sessuale degli anni ’60 … ha preconizzato la fine del capitalismo con l’avvento dapprima del “comunismo rozzo e materiale”, come lo chiama Marx, caratterizzato da uno stadio di promiscuità sessuale con “la prostituzione generale delle donne” e poi con la formazione delle “comuni” quale base sociale del “comunismo reale”.” [448]
Le “comuni” degli anni ’60 erano un’attuazione delle idee marxiste, dice Donati nello stesso articolo appena citato.
Esamineremo meglio più avanti la rivoluzione sessuale russa degli anni ’20 del XX secolo che portò anche alla depenalizzazione dell’omosessualità, intanto notiamo che, parlando di cose più direttamente inerenti alla sessualità, Engels affermava che una donna sposata si distingue dalla prostituta per il fatto che non lascia il suo corpo in un lavoro a cottimo come salariato, ma lo vende una volta per tutte in schiavitù; in questa linea il femminismo contemporaneo deve molto a loro, in particolare l'idea che la prostituzione e il matrimonio non siano molto diversi. [449] Per Marx i soldi possono comprare tutto e la prostituzione nelle sue varie forme è solo un'espressione particolare della prostituzione universale del lavoratore. [450] Nel Manifesto del partito comunista, Marx ed Engels affermano che l'abolizione della proprietà privata dei mezzi di produzione libererebbe il mondo da ogni forma di prostituzione. [451]
Marx credeva, come Hegel, nel progresso attraverso la storia verso la libertà, ma pensava che ci sarebbe voluta la rivoluzione comunista per realizzarlo. [452]

b,2,2,9) Nietzsche, Groddeck e Bataille.

---

https://www.amazon.it/Sexual-Revolution-Bolshevik-Gregory-Carleton/dp/0822942380, D. Chalyan “Come esplose (e poi implose) la rivoluzione sessuale in Russia negli anni Venti”. 14.5.2018 it.rbth.com https://it.rbth.com/storia/80670-come-esplose-e-poi-implose

[448] P. Donati “Rivoluzione sessuale: la faticosa ricerca di un nuovo “modello” relazionale.” Anthropotes 34 (2018) p. 20s

[449] Alan Soble, “Philosophy of Sex and Love”. Paragon House. Edizione del Kindle. 2011 cap. 2 posizioni del Kindle 856-875

[450] Alan Soble, “Philosophy of Sex and Love”. Paragon House. Edizione del Kindle. 2011 cap. 2 posizioni del Kindle 856-875

[451] Alan Soble, “Philosophy of Sex and Love”. Paragon House. Edizione del Kindle. 2011 cap. 2 posizioni del Kindle 856-875

[452] J. Hare "Religion and Morality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione autunno 2019), Edward N. Zalta (a cura di), https://plato.stanford.edu/entries/religion-morality/

In Nietzsche(1844-1900) si ha in certo modo una continuazione delle idee di Schopenhauer, in Nietzsche però la volontà di potenza, irrazionale come la volontà di vivere, è esaltata e il sesso è ugualmente esaltato[453]. Nietzsche in particolare segue una linea nettamente anticristiana e ateistica, profetizza un nichilismo attivo[454] e ritiene che occorre respingere il concetto di un sistema morale uniforme, universale, assoluto; secondo lui occorre invece parlare di un ordine morale gerarchico tra diversi tipi di morale che sono in particolare 2:
1) la morale del gregge o morale degli schiavi che ha per criterio ciò che è utile alla società dei deboli e impotenti, in essa le virtù come la compassione , la gentilezza sono esaltate mentre gli uomini indipendenti e forti sono considerati malvagi; il gregge tenta di imporre un freno ai forti e ai potenti cioè al superuomo;
2) la morale dei signori o meglio del superuomo che è creata dallo stesso superuomo, dall'esuberanza e vigoria della vita; il superuomo si pone al di là del bene e del male. [455]
Significativamente Nietzsche che afferma il nichilismo attivo che chiaramente apre la strada per l'affermarsi della morale del superuomo creata da quest'ultimo, afferma che bisogna dare il benvenuto al più sinistro di tutti gli ospiti, che sta sulla porta …[456]
Introvigne afferma: "Alle origini del passaggio dall'immoralismo postulatorio sadiano all'immoralismo articolato e scientifico stanno, soprattutto, i maestri di quella che Ricoeur ha chiamato "la scuola del sospetto": Marx, Freud, Nietzsche[457]. … Nietzsche getta il sospetto anche sulla morale come valore … Nietzsche propone la instaurazione di una rinnovata Herrenmoral, imposta dalla volontà di potenza di una nuova casta di dominatori, a prescindere da ogni ordine oggettivo. All'interno di questa nuova anti-morale scomparirà anche la morale sessuale, sostituita dallo sbrigativo aforisma: "la donna è per il riposo del guerriero, il resto è sciocchezza"[458]. … Né Marx, né Freud, né Nietzsche, così come vennero interpretati dagli immediati continuatori, sembrano … offrire strumenti sufficienti per realizzare un effettivo programma di rivoluzione sessuale. Spetterà a una seconda generazione di discepoli, talora "eretici", far passare veramente la Rivoluzione sessuale "dall'utopia alla scienza", attingendo liberamente al pensiero dei maestri della "scuola del sospetto" e utilizzando le loro idee come mezzi al servizio dei fini già oscuramente indicati da de Sade."[459]

---

[453] R. Madera "Sessualità." in Enciclopedia Filosofica, Bompiani 2006 vol. XI p. 10539s

[454] F. Copleston "Storia della filosofia." Vol. VII Paideia 1982 p. 487-491

[455] F. Copleston "Storia della filosofia." Vol. VII Paideia 1982 p. 484-487

[456] F. Copleston "Storia della filosofia." Vol. VII Paideia 1982 p. 491

[457] Cfr. P. Ricoeur, "Della interpretazione. Saggio su Freud"., tr. it., Il Saggiatore. Milano 1966, p. 47.

[458] Cfr. F. Nietzsche, "Genealogia della morale", in Opere, tr. it., Casini, Roma 1955, sopr. pp. 842-43.

[459] M. Introvigne "La Rivoluzione sessuale "dall'utopia alla scienza" L'inconscio come trama del mondo: Groddeck." 20.11.1979 alleanzacattolica.org

Le idee di Nietzsche, anche se non offrono strumenti sufficienti per realizzare un effettivo programma di rivoluzione sessuale, aprono la porta a tale rivoluzione.
Le affermazioni di Nietzsche troveranno accoglienza in Groddeck che: "… combina – sia pure con caratteri del tutto personali e peculiari – Freud e Nietzsche[460]." [461]
Per Groddeck, dice Introvigne nello stesso articolo: ".. l'infermità ha un significato specificamente sessuale…"
Spiega ancora Introvigne : "Dalla negazione della nozione e della stessa parola "persona", come soggetto dotato di libertà, deriva immediatamente l'amoralismo come negazione della responsabilità: se infatti "non esiste una libera attività, una libera scelta della coscienza", non si può sfuggire alla conclusione che nessuno è responsabile dei propri atti, dei quali l'Es è l'unico soggetto. Ogni azione, a seconda dei capricci dell'Es (che detta anche i giudizi a chi la osserva), è insieme "buona" e "cattiva", ogni uomo è insieme – e nello stesso momento – Cristo e Giuda: "il mito del bacio di Giuda simboleggia le nostre azioni ed esperienze quotidiane" [462]. È impossibile quindi, secondo Groddeck, condannare la masturbazione, l'omosessualità, il voyeurismo, l'incesto e ogni sorta di perversioni: al massimo, "è una questione di gusti", e anzi, di solito, "ciò che è oggetto di disprezzo, di biasimo da parte dell'uomo costituisce la sua natura più vera e più profonda". Sono i divieti, semmai, a meritare una valutazione "morale" negativa,…" [463]
Le affermazioni di Nietzsche troveranno particolare accoglienza anche in Bataille (1897-1962) che ritiene che l'erotismo attui una specie di superamento di sé in una sorta di estasi vicina all'annientamento[464].
L'opera di Bataille è caratterizzata dalla volontà di superare anche attraverso l'erotismo le frontiere che la condizione dell'uomo gl'impone, per gustare quell'"impossibile" che richiama e rifiuta la morte. In Bataille "vivere" il Male e rifiutare il Bene è la condizione stessa della libertà.[465]

---

https://alleanzacattolica.org/1-la-rivoluzione-sessuale-dallutopia-alla-scienzalinconscio-come-trama-del-mondo-groddeck/

[460] La stessa espressione "Es" fu usata per primo da Nietzsche. Nietzsche era in amichevoli relazioni con i genitori di Groddeck; più tardi, Groddeck stesso diverrà intimo di Lou Andreas-Salomé, l'inquietante donna – vero simbolo di un'epoca – che già era stata in rapporti di affettuosa amicizia prima con Nietzsche e poi con Freud. Cfr. C.M. Grossman- S. Grossman, "Groddeck l'analista selvaggio."

[461] M. Introvigne "La Rivoluzione sessuale "dall'utopia alla scienza" L'inconscio come trama del mondo: Groddeck." 20.11.1979 alleanzacattolica.org https://alleanzacattolica.org/1-la-rivoluzione-sessuale-dallutopia-alla-scienzalinconscio-come-trama-del-mondo-groddeck/

[462] G. Groddeck, "Il libro dell'Es", cit., p. 278. Su Giuda cfr. anche IDEM, Der Mensch als Symbol, cit. pp. 159-60.

[463] M. Introvigne "La Rivoluzione sessuale "dall'utopia alla scienza" L'inconscio come trama del mondo: Groddeck." 20.11.1979 alleanzacattolica.org https://alleanzacattolica.org/1-la-rivoluzione-sessuale-dallutopia-alla-scienzalinconscio-come-trama-del-mondo-groddeck/

[464] R. Madera "Sessualità." in Enciclopedia Filosofica, Bompiani 2006 vol. XI p. 10540

Tuttavia va anche precisato che "Bataille – ciò che gli viene rimproverato dai suoi più recenti seguaci – considerava la Rivoluzione sessuale e l'erotismo come un fatto di élite, riteneva impossibile la loro diffusione su vasta scala e disprezzava la pornografia[466]."[467]
Quanto detto ci permette di capire che Nietzsche (1844-1900) è una figura particolarmente importante per la dissoluzione dell'etica in ordine alla rivoluzione sessuale e accanto a lui occorre porre Freud (1856-1939) vissuto più o meno nello stesso periodo, di cui parleremo nel prossimo paragrafo..

b,2,2,10) La psicologia moderna e Freud.

La filosofia moderna è alle fondamenta della psicologia che si è sviluppata nello stesso periodo.
Come vedemmo più sopra: "…Mentre nel Medio Evo il Cristianesimo aveva avuto un ruolo centrale, con l'assimilazione della tradizione greco-romana all'interno della visione cristiana, fin dai suoi inizi l'epoca moderna è stata animata da uno spirito non-cristiano, se non anticristiano, sempre più accentuato. Questa evoluzione non riguarda solamente il distacco della filosofia dalla teologia, ma coinvolge anche la questione antropologica."[468]
Sicché alla concezione dell'uomo cristiana si sostituisce una visione dell'uomo diversa per cui l'uomo non è più creato a immagine e somiglianza di Dio.
Una nuova filosofia si sviluppa e in particolare una nuova antropologia: "… elaborata su basi razionali, formulata dalla filosofia greca, integrata dal cristianesimo con la Rivelazione" e un'antropologia "… naturalista e materialista, … già … formulata nell'antichità, ma negli ultimi secoli ha assunto un ruolo sempre più influente sulla cultura." [469]
Afferma il prof. Echavarria: "Come abbiamo spiegato, l'illuminismo pretese la liberazione dell'uomo, attraverso lo sviluppo libero della sua ragione, da ogni tipo di tirannia e specialmente dalla Chiesa e dalla religione rivelata in generale, considerate come raggiri e lesive dell'autonomia della ragione

---

[465] P. Ricciulli "G. Bataille" in Enciclopedia Italiana Treccani IV Appendice (1978) www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/georges-bataille_%28Enciclopedia-Italiana%29/

[466] cfr. M. Perniola , "Introduzione a Georges Bataille, Le lacrime di Eros", trad. it., Arcana, Roma 1979.

[467] M. Introvigne "La Rivoluzione sessuale "dall'utopia alla scienza" Metafisica dell'amore e Rivoluzione sessuale". 4 Marzo 1981 alleanzacattolica.org https://alleanzacattolica.org/4-la-rivoluzione-sessuale-dallutopia-alla-scienzametafisica-dellamore-e-rivoluzione-sessuale/

[468] Ermanno Pavese "Presentazione" in Martín F. Echavarría. "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia" (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016, posizione del Kindle 191

[469] Ermanno Pavese "Presentazione" in Martín F. Echavarría. "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia" (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016, posizione del Kindle 229.

umana. La psicologia dell'illuminismo sarà, di conseguenza, un intento di rielaborare il sapere sull'uomo, e circa il suo "dover essere", sotto la guida dell'autonoma ragione scientifica, con il rifiuto di ogni dato soprannaturale, e anche metafisico, in quanto follia o fanatismo, o nel migliore dei casi, reinterpretandoli come miti che racchiudono una verità puramente naturale, utile per l'istruzione del volgo. … Ricordiamo, poi, che il XVIII secolo è l'epoca della nascita della psichiatria moderna, con il famoso Philippe Pinel (1745-1826), che oggi è ricordato per la liberazione dei malati mentali dalle catene, all'interno di una storiografia medico-psichiatrica tinta di una mentalità progressista."[470]

Anche la nascita della psichiatria vede opere che trattano di tale materia unendo affermazioni vere ad affermazioni "illuministe" con "… una enorme serie di affermazioni errate, false e calunniatorie rispetto alla concezione medievale e, cosa che per loro è uguale, cristiana in generale, in cui sarebbe tutto demonologia e caccia alle streghe." [471]

Vari autori del secolo dei lumi come Jean-Jacques Rousseau (1712-1778), Wolfgang Goethe (1749-1832) e Friedrich Schiller (1759-1805) "assieme ad autori come Arthur Schopenhauer (1788-1860)10 e ai "filosofi dell'inconscio" [Carl Gustav Carus (1789-1869), Eduard von Hartmann (1842-1906), ecc.], sono altrettanti importanti predecessori della psicoanalisi e della psicologia del profondo in generale." [472]

Spiega ancora Echavarria: ". Per quel che spetta alla psicologia, l'empirismo-positivismo, interno allo spirito illuminista, eliminò i dati provenienti dalla metafisica e dalla religione, e si avvicinò alla fondazione di una scienza dell'anima o del comportamento umano basata unicamente sull'esperienza sensibile … Alcuni di questi autori, tuttavia, pretesero di giungere a una specie di metafisica costruita a partire dalla sintesi dei dati sperimentali. Tra di essi, Wilhelm Wundt (1832-1920), che è noto per essere il fondatore della «psicologia sperimentale». Di fatto il positivismo suppone già un compromesso tra esperienza e ragione." [473]

S. Giovanni Paolo II ha potuto dire in questa linea: "… le scoperte e le acquisizioni nel campo puramente psichico e psichiatrico non sono in grado di offrire una visione veramente integrale della persona, risolvendo da sole le questioni fondamentali concernenti il significato della vita e la vocazione umana. Certe correnti della psicologia contemporanea, tuttavia,

---

[470] Martín F. Echavarría. "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia" (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016, Cap. 2, posizione del Kindle 1017.

[471] Martín F. Echavarría. "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia" (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016, Cap. 2, posizione del Kindle 1023.

[472] Martín F. Echavarría. "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia" (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016, Cap. 2, posizione del Kindle 1036.

[473] Martín F. Echavarría. "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia" (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016, Cap. 2, posizione del Kindle 1053.

oltrepassando la propria specifica competenza, si spingono in tale territorio e in esso si muovono sotto la spinta di presupposti antropologici non conciliabili con l'antropologia cristiana. Di qui le difficoltà e gli ostacoli nel dialogo fra le scienze psicologiche e quelle metafisiche nonché etiche. ... la visione antropologica, da cui muovono numerose correnti nel campo delle scienze psicologiche del tempo modernoo, è decisamente, nel suo insieme, inconciliabile con gli elementi essenziali dell'antropologia cristiana, perché chiusa ai valori e significati che trascendono il dato immanente e che permettono all'uomo di orientarsi verso l'amore di Dio e del prossimo come sua ultima vocazione.
Tale chiusura è inconciliabile con quella visione cristiana che considera l'uomo un essere «creato ad immagine di Dio, capace di conoscere e di amare il proprio Creatore» (Gaudium et Spes, 12) e nello stesso tempo diviso in se stesso (Ivi, 10)."[474]
Nella sua storia della psicologia Echavarria anzitutto sottolinea che questa materia non è nata nel XVII o XVIII secolo ma è molto più antica, come diceva anche Fromm: "Generalmente si ritiene che la psicologia sia una scienza relativamente moderna, e questo perché il termine è entrato nell'uso generale solo negli ultimi cento, centocinquanta anni. Però si dimentica che ci fu una psicologia premoderna, la quale durò più o meno dal 500 a.C. al XVII secolo, ma che non si chiama "psicologia", bensì "etica" o, con più frequenza ancora, "filosofia", benché si tratti giustamente di psicologia. Qual era la sostanza e la finalità di tale psicologia premoderna? La risposta può essere sintetizzata così: era la conoscenza della psiche umana che aveva come meta il miglioramento dell'uomo. Essa, di conseguenza, aveva un proposito morale, si potrebbe dire anche religioso, spirituale»." [475]
Inoltre Echavarria mette in evidenza: "... tre grandi fratture o divisioni, che hanno caratterizzato la posizione moderna, in contrapposizione all'armonia che caratterizzava il periodo precedente, almeno nei rappresentanti della grande tradizione che abbiamo ricapitolato, e che san Tommaso incarna: a) l'opposizione tra ragione e fede, b) la separazione tra ragione ed esperienza, c) l'opposizione tra morale e psicologia." [476]
Riguardo alla separazione tra ragione ed esperienza il prof. Echavarria mette in evidenza l'opera di C. Wolff e quindi l'antropologia di Kant e la sua

[474] Giovanni Paolo II "Discorso ai membri del Tribunale della Rota Romana." 5.2.1987 www.vatican.va https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/speeches/1987/february/documents/hf_jp-ii_spe_19870205_roman-rota.html?fbclid=IwAR0rNxyN4qObntlRyvv0v4pXVdAmo01vI9oohwsvIlCVCPRHZNndsRUJBSc

[475] Erich Fromm, "Psicologia per non psicologi", in L'amore per la vita, Mondadori, Milano 1992, p. 82; citato in Martín F. Echavarría. "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia" (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016, Cap. 1

[476] Martín F. Echavarría. "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia" (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016, Cap. 2; posizione del Kindle 985.

psicologia e afferma: “la concezione kantiana, partendo dalla posizione wolffiana, porta alla disintegrazione della psicologia come scienza teorica e la riduce a un studio storico o fisiologico, o pragmatico; quest’ultimo è in relazione con l’etica.” [477]
A Kant si oppongono il filosofo, psicologo e pedagogo Herbart e poi Wundt.
L’influsso di Herbart sulla successiva psicologia sperimentale e clinica è poco studiato, Herbart lascia agli autori che lo seguono, in particolare: “la difesa della psicologia come scienza formalizzabile matematicamente; la liquidazione della psicologia delle facoltà; la prima concezione “dinamica” dei processi psicologici; il concetto di soglia di coscienza; l’idea di processi psichici incoscienti.”[478]
Wundt era un filosofo e contrapponeva filosofia metafisica a filosofia empirica, spiega Echavarria: “Wundt riconosce esplicitamente i limiti del metodo sperimentale nello studio dell’anima. La psicologia sperimentale deve essere completata da una «psicologia dei popoli».”[479] Tale psicologia dei popoli, spiega a continuazione Echavarria, è un’antesignana di quella psicoanalisi della cultura e della religione che svilupperà Freud, che citerà esplicitamente Wundt.
Nella parte relativa all’opposizione tra morale e psicologia Echavarria mette in evidenza l’opera di Nietzsche.
Echavarria nota anzitutto che la morale moderna soffre per “un’esacerbazione della “parola” che uccide lo “spirito”, della legge senza la grazia.”, cioè una specie di legalismo permea la morale e tende a renderla insopportabile, Nietzsche insieme con Kierkegaard ha una notevole importanza nell’ambito dello sviluppo della psicologia ma Nietzsche lo ha avuto in modo particolare per il suo significativo influsso su Freud, che ha una posizione di assoluta importanza all’interno della moderna psicologia; per Nietzsche la psicologia è addirittura la regina delle scienze, dice infatti: “Mai sino ad oggi un più profondo mondo della conoscenza si era dischiuso a navigatori e avventurieri temerari, e lo psicologo in tal modo “compie il sacrificio” – non il sacrifizio dell’intelletto, al contrario! – potrà per lo meno pretendere che la psicologia sia nuovamente riconosciuta signora delle scienze, al servizio e alla preparazione della quale è destinata l’esistenza delle altre scienze. La psicologia è ormai di nuovo la strada per i problemi fondamentali”.[480]

---

[477] Martín F. Echavarría. “Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia” (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016, Cap. 2 ; posizione del Kindle 1162.

[478] Martín F. Echavarría. “Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia” (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016, Cap. 2 ; posizione del Kindle 1172.

[479] Martín F. Echavarría. “Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia” (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016, Cap. 2; posizione del Kindle 1182.

[480] F. Nietzsche, “Al di là del bene e del male.”, Adelphi, Milano 1968 e 1977, n. 23 p. 29

Sintetizzando le caratteristiche della dottrina di Nietzsche Echavarria afferma che essa è: “totalmente antitetica a quella che abbiamo descritto inizialmente come tradizionale (classica e cristiana). In primo luogo, poiché la morale è vista come repressiva della soggettività, che come promotrice del suo dispiegamento e pienezza. … In secondo luogo, poiché si pretende di superare la morale, non in senso soprannaturale, come nei grandi autori cristiani che vanno molto più in là dell’etica, anche dell’etica corretta di Aristotele, assumendola nel più profondo dinamismo della grazia e della vita mistica; ma attraverso un superamento dialettico in cui si assume il male come necessario. Così la psicologia si trasforma in «genealogia della morale». … Lo psicologo sarà qualcuno che aiuta un individuo, esausto e infermo a causa della morale vigente nella cultura occidentale, a liberarsi e a superarla, trasformandosi in un individuo “eccezionale”, o almeno a relativizzarla e viverla come una finzione necessaria, però non sempre obbligante.” [481]
L’influsso di Nietzsche sulla psicologia sarà molto significativo e inizierà con Klages che si si ispirerà notevolmente a tale filosofo e affermerà che lo psicologo: “come Nietzsche, deve superare la sua stessa umanità, ponendosi al di là del bene e del male, svelando la malizia essenziale del cuore umano.” [482]

La psicoanalisi freudiana è, per Klages, la stessa psicologia di Nietzsche resa volgare, spiega Echavarria nel testo appena citato.
Anche Jaspers, filosofo e psichiatra considererà Nietzsche tra i suoi “maestri”.
Particolare importanza all’interno della storia della psicologia ha certamente Sigmund Freud, e su di lui le affermazioni di Nietzsche hanno una significativa influenza messa in evidenza anche da Ludwig Binswanger. [483]
Freud è nato a Freiberg ma crebbe a Vienna dove i genitori si trasferirono poco dopo la sua nascita, come i suoi genitori era estraneo alla pratica religiosa ebraica ma lesse attentamente la Bibbia, studiò all’università di Vienna di Vienna ma frequentò anche lezioni di filosofia che lo interessò profondamente; ebbe come maestro che gli fu di esempio il fisiologo E. W. Brücke.
Dopo la laurea in medicina ebbe una libera docenza in neuropatologia all’Università di Vienna.
Grazie ad una borsa di studio a Parigi e alla vicinanza con il dott. Charcot si dedicò allo studio della psicologia e della psicopatologia.
Tornando a Vienna aprì uno studio privato di psicopatologia; qui usò il metodo dell’ipnosi e poi sviluppò la psicoanalisi.
Nel 1886 si sposa con M. Bernays.

---

[481] F. Nietzsche, “Al di là del bene e del male.”, Adelphi, Milano 1968 e 1977, n. 23 p. 29

[482] Martín F. Echavarría. “Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia” (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016, Cap. 2; posizione del Kindle 1311.

[483] Martín F. Echavarría. “Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia” (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016, Cap. 2 ; posizione del Kindle 1323.

Pubblicò molti testi di vario genere tra cui "Psicopatologia della vita quotidiana", "Tre saggi sulla teoria sessuale", "L'interpretazione dei sogni", "Studi sull'isteria", "Al di là del principio di piacere", "L'Io e l'Es" e "Il disagio della civiltà".
Nel 1910 fonda con Adler e Jung la Società psicoanalitica internazionale; si noti bene: Adler non si sentì mai discepolo di Freud nonostante molti vogliano indicarlo come tale e dopo poco si staccò da lui.
Perseguitato dal nazismo, che fece bruciare i suoi libri nel 1933, fu costretto a fuggire a Londra dove morì nel 1939.
Secondo Echavarria "Gran parte delle "scoperte", tanto teoriche quanto pratiche, attribuite a Freud si rinvenivano già, non solo germinalmente, ma ampiamente sviluppate, negli studiosi della psicopatologia francese di fine XIX secolo". [484]
Freud è il fondatore della psicanalisi, le sue affermazioni hanno avuto un enorme impatto su molti settori della cultura; con Nietzsche Freud era un ateista convinto, il suo ateismo aveva le radici culturali nella filosofia critica dell'Illuminismo, si poneva nella linea dei positivisti del 1800.
Freud era un medico ma ha avuto un influsso molto forte anche nella filosofia, egli è il " più rilevante esponente del "medico filosofo" nietzscheano". [485]
Spiega ancora Echavarria: "il proprio della psicoanalisi freudiana non è tanto lo studio scientifico di queste realtà quanto la loro reinterpretazione e il loro collocamento in una visione del mondo particolare," cioè in una prospettiva positivista, e da: "... questa prospettiva, dunque, pretendono di spiegare tutti gli aspetti della vita umana (ridotta al suo livello biologico-animale), anche la religione e i fenomeni mistici" il positivismo è prima di tutto una posizione filosofica, e anche, una religione della scienza, spiega Echavarria. [486]
Come dice uno dei testi della famosa casa editrice Treccani riguardo a Freud, egli, interpretando "... tutte le religioni come forme di dipendenza infantile dal padre, e ricollegando i disturbi psichici alle pratiche religiose, ... definì la religione come una nevrosi culturale, e la nevrosi ossessiva come una religione privata"; secondo Freud "la religione non sarebbe altro che una fonte di rassicurazione nei momenti di smarrimento."[487]
Il libro di Sigmund Freud, secondo Soble, del 1905 "Three Essays on the Theory of Sexuality" ha sfidato i "miti" sull'innocenza sessuale infantile e sulla naturalezza dell'eterosessualità. [488]

---

[484] Martín F. Echavarría. "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia" (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016, posizione del Kindle 2033.
[485] Martín F. Echavarría. "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia" (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016, posizione del Kindle 2026.
[486] Martín F. Echavarría. "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia" (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016, posizione del Kindle 2043ss
[487] Treccani "Sigmund Freud" in "Dizionario di Filosofia" Treccani 2009 www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/sigmund-freud_%28Dizionario-di-filosofia%29/
[488] Alan Soble, "Philosophy of Sex and Love". Paragon House. Edizione del Kindle. 2011, posizione del Kindle 880

Per Freud, non si tratta solo di spiegare l'omosessualità, ma anche di spiegare l'eterosessualità. Per lui l'omosessualità non è innaturale, per lui i criteri della perversione sessuale devono essere psicologici e non biologici, non esiste alcuna base per un criterio anatomico o fisiologico che indichi ciò che è sessualmente naturale e innaturale. [489]
Le idee ateistiche di Freud, Nietzsche e Marx vanno nel senso di una decostruzione della morale conosciuta, e in particolare di quella cristiana, accusata di veicolare un sistema arbitrario di norme di comportamento che andrebbero smascherate ricostruendone la genesi, da tali autori emerge una forte domanda di "liberazione".[490]
Riguardo a questi autori il prof. Donati ha potuto affermare:" … le variegate correnti marxiste del Novecento hanno proseguito il loro corso, innestandosi al pensiero di Friedrich Wilhelm Nietzsche e all'uso rivoluzionario della psicanalisi di Sigmund Freud, e a tante altre correnti di pensiero …"[491]
Freud ha immensamente esteso il campo e le funzioni della sessualità e la ha considerata l'unica funzione dell'uomo che sia al di sopra di sé e ne segni la dipendenza dalla specie; secondo questo autore la sessualità ha il ruolo principale nello sviluppo psichico dell'individuo fin dalla prima infanzia.[492]
La rivoluzione sessuale degli anni 60 del secolo scorso fu ispirata in vario modo dalle affermazioni di Freud[493],
Afferma E. Pavese "La sociologa culturale Eva Illouz ha cercato di spiegare le teorie che nel corso dei decenni hanno profondamente modificato la mentalità di quella che i media presentano come la società americana, soprattutto nel suo modo di intendere la sessualità e i rapporti tra i sessi" ebbene la sua conclusione è stata che l'autore cui occorre far risalire questi cambiamenti è stato Freud con la sua psicoanalisi.[494]
Aggiunge E. Pavese riportando il pensiero della stessa Illouz "Tali cambiamenti sarebbero stati possibili con l'affermazione di quello che l'Autrice definisce regolarmente come "pensiero terapeutico", cioè la sostituzione dei valori morali come norme del comportamento umano con categorie psicologico-terapeutiche, in altri termini non dovrebbe essere la morale a orientare il comportamento umano in generale e le relazioni tra i sessi in particolare, ma sarebbe lo psicologo che in base alle proprie teorie deciderebbe ciò che è normale o no, quali comportamenti possono favorire la salute psichica e quali invece possono provocare disturbi nevrotici. Per la Illouz è stato questo approccio, iniziato dalla psicoanalisi e ripreso poi da

[489] Alan Soble, "Philosophy of Sex and Love". Paragon House. Edizione del Kindle. 2011, posizione del Kindle 895ss
[490] L. Alici "Filosofia morale." Ed. La Scuola , 2011 p. 226
[491] P. Donati "Rivoluzione sessuale: la faticosa ricerca di un nuovo "modello" relazionale." Anthropotes 34 (2018) p. 21s
[492] R. Madera "Sessualità." in Enciclopedia Filosofica, Bompiani 2006 vol. XI p. 10540
[493] J. Neu "Sigmund Freud." in The International Encyclopedia of Ethics v. IV Wiley Blackwell 2013 p. 2050
[494] E. Pavese "Presentazione" in Martín F. Echavarría. "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia" (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle 2016; posizione del Kindle 257.

altre correnti psicologiche, a preparare il terreno alla rivoluzione sessuale, alle forme anche radicali di femminismo e alla crisi dell'idea tradizionale di famiglia. Si può aggiungere che la psicoanalisi ha modificato il giudizio sull'omosessualità e ha preparato il terreno all'ideologia di gender." [495]
Occorre aggiungere che "... Sigmund Freud, il padre della psicoanalisi, era massone: «A Vienna, il 23 settembre 1897, Freud è iniziato in una Loggia appartenente ai "Figli dell'Alleanza", B'nai B'rith, ordine massonico riservato esclusivamente agli ebrei.»"[496] E non sarebbe strano che il successo di Freud sia collegato ad un significato sostegno a lui offerto dai suoi "fratelli" massoni.
Per Freud, continua Pavese "ogni essere umano avrebbe una natura bisessuale e potrebbe decidere liberamente sul proprio orientamento sessuale, l'educazione dovrebbe tenerne conto e non cercare di reprimere le tendenze omosessuali."
Per Freud la sessualità non è l'unico principio della vita e del desiderio, infatti ad essa si oppone la pulsione di morte, e l'istanza del super-io condanna e critica molte sue tensioni invece per Reich la sessualità è la forza essenziale e unica che dà forma al carattere del singolo e alle formazioni sociali.[497]
Ecco una sintesi delle affermazioni di Freud da cui trarremo come necessaria conclusione l'inconciliabilità tra la psicoanalisi freudiana e la fede cattolica, come spiega il dott. Parenti: "Attorno agli ultimi anni del XIX secolo il giovane Sigmund Freud decide di abbandonare l'ipnosi come metodo terapeutico e di utilizzare le libere associazioni, una pratica da lui stesso ideata per la risoluzione dei sintomi nevrotici. Nasce la psicoanalisi. Nel 1904 Freud stabilisce che l'analisi è una tecnica utile non solamente per i nevrotici ma anche per i sani, perché non c'è una differenza tra normalità e patologia, se non di grado: "salute e malattia non differiscono qualitativamente, ma si definiscono a poco a poco, in modo empirico" (Psicoterapia). Con la Metapsicologia (1915), la psicoanalisi esce dal solo ambito clinico per abbracciare l'antropologia, secondo un desiderio dello stesso Freud: "Sono diventato medico perché mi vidi obbligato ad allontanarmi dal mio proposito originario [studiare filosofia], e il mio trionfo nella vita consiste nell'aver rincontrato la direzione iniziale dopo un lungo giro" (Il problema dell'analisi condotta da non medici, 1926). Il progetto è di modificare le concezioni tradizionali, come aveva confidato all'amico Fliess nel 1896: "Si potrebbe avere l'ardire di convertire la metafisica in metapsicologia" (Le origini della psicoanalisi). Organizza un "Comitato segreto", ricalcando lo stile della loggia massonica a cui aveva partecipato negli ultimi anni del XIX secolo, per diffondere la psicoanalisi e dominarne gli sviluppi (ad ognuno dei "discepoli"

[495] E. Pavese "Presentazione" in Martín F. Echavarría. "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia" (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle 2016; posizione del Kindle 278.
[496] Letture "Le verità nascoste. Quanto di positivo ha compiuto la Massoneria negli ultimi tre secoli" di Giuseppe Giudice" www.letture.org https://www.letture.org/le-verita-nascoste-quanto-di-positivo-ha-compiuto-la-massoneria-negli-ultimi-tre-secoli-giuseppe-giudice
[497] R. Madera "Sessualità." in Enciclopedia Filosofica, Bompiani 2006 vol. XI p. 10540

il “maestro” dona un anello con una pietra che rappresenta una divinità greca). In Una difficoltà per la psicoanalisi del 1916 sostiene che “L’uomo non è nient’altro e niente di meglio che un animale”. Sul libero arbitrio la sua posizione è netta: “Già una volta mi sono preso la libertà di mettervi davanti al fatto che in voi c’è una fede profondamente radicata nella libertà psichica e nell’arbitrio, una fede che però è del tutto priva di scientificità e che deve arrendersi davanti all’esigenza di un determinismo che domina anche la vita psichica” (Introduzione alla psicoanalisi, 1917). La sua celebre tripartizione dell’anima umana considera le facoltà più elevate, in particolare l’Io, come manifestazioni deboli ed accidentali dell’Es: “L’Io non è padrone in casa propria” (Una difficoltà della psicoanalisi, 1916); “L’Io non è che una parte dell’Es che ha subito una particolare differenziazione” (L’Io e l’Es, 1923). Nel 1921 Freud precisa che l’amore dell’uomo per i genitori, i figli, i suoi simili e anche l’amore per Dio sono di natura sessuale: “Tutti questi vari amori la psicanalisi preferisce considerarli, anche in base alla loro origine, come delle inclinazioni sessuali” (Psicologia delle masse ed analisi dell’Io). Col Disagio della civiltà del 1929 espone la sua idea di senso della vita: “Il problema della finalità della vita umana è stato posto un numero incalcolabile di volte; fin qui non ha ancora avuto nessuna risposta soddisfacente, e forse non ne ha”. La ricerca del piacere è “la molla di tutte le attività umane”, così descritta: “da una parte vuole che siano assenti il dolore e il dispiacere, dall’altra che si vivano forti sentimenti di piacere”. L’orgasmo è il fine ultimo dell’uomo: “L’amore sessuato (genitale) procura all’essere umano le più forti esperienze di soddisfazione che possa vivere, è esso a fornirgli, propriamente parlando, il modello d’ogni felicità”. Nel 1927 esce L’avvenire di un’illusione in cui Freud espone la sua concezione di religione: “Se consideriamo le dottrine religiose possiamo dire, ripetendoci, che sono tutte illusioni”; “La religione sarebbe la nevrosi costrittiva universale dell’umanità”. Freud aveva esplicitamente abbracciato l’ateismo già nel 1875, quando scrisse che Dio è soltanto un “concetto vuoto”; continuerà a riproporre la medesima posizione sino alla fine (in Mosé e la religione monoteistica del 1939 ribadirà: “Resto convinto che i fenomeni religiosi sono assimilabili ai fenomeni nevrotici personali”).”[498]

b,2,2,10,1) Inconciliabilità della psicoanalisi freudiana con la fede cattolica secondo alcuni testi magisteriali e secondo vari autori cattolici.

[498] S. Parenti “Outing di Francesco sulla #psicoanalisi.” 16 settembre 2017 https://www.culturacattolica.it/attualit%C3%A0/in-rilievo/ultime-news/2017/09/16/outing-di-francesco-sulla-psicoanalisi

Il significativo articolo del dott. Parenti[499] che abbiamo appena visto, nel paragrafo precedente, evidenzia anche l'incompatibilità della psicoanalisi con la fede cattolica riportando varie affermazioni magisteriali su questo punto e vari affermazioni di importanti autori che le preparano o ribadiscono : " Il primo cattolico a porsi il problema della pericolosità delle idee di Freud è lo psichiatra Rudolf Allers, il quale si impegnerà per diverso tempo, pubblicando numerosi volumi, nella disamina della teoria e della prassi psicoanalitica. … La conclusione è lapidaria: "La psicoanalisi è assolutamente incompatibile con il pensiero cristiano". Nel 1940 Allers dà alle stampe quello che, a tutt'oggi, è il saggio di critica più approfondito sulle dottrine freudiane (The succesful error). …"
3. Nello stesso periodo, il Vescovo Fulton Sheen, celebre per le sue trasmissioni radiofoniche e televisive, denuncia la pericolosità delle teorie freudiane. In una predica alla Cattedrale di St. Patrick di New York, il 9 Marzo del 1947, accusa la psicanalisi di "escapismo", ovvero di alienazione dalla realtà, ed aggiunge che essa si basa su "materialismo, edonismo, infantilismo ed eroticismo". …
4. A questi due esempi si oppone, sempre a cavallo tra gli anni trenta e quaranta, la riflessione del filosofo francese Jacques Maritain, il quale precisa che la filosofia di Freud non solo è "falsa", ma anche "disperata". … 6. Il Magistero prende posizione nel 1952. È Papa Pio XII in persona ad interessarsi della psicologia, con un celebre discorso in cui contrasta la psicoanalisi: "Per liberarsi da pulsioni, inibizioni, e complessi psichici, l'uomo non è libero di eccitare in se stesso, per scopi terapeutici, tutti e singoli quegli appetiti della sfera sessuale che s'agitano o si son agitati nel suo essere, e sommuovono i loro impuri flutti nel suo inconscio o nel suo subconscio. Non può farne l'oggetto delle sue rappresentazioni o dei suoi desideri pienamente consci, con tutte le scosse e le ripercussioni che sono conseguenza di un tale modo di procedere". Qualche riga dopo il Papa attacca direttamente la corrente freudiana: "Non è provato anzi è inesatto che il metodo pansessuale di una certa scuola di psicoanalisi sia parte integrante indispensabile di ogni psicoterapia seria e degna di tal nome".
L'anno seguente il Papa riceve in udienza i partecipanti al V Congresso Internazionale di Psicoterapia e Psicologia Clinica (13 Aprile 1953), suggerendo loro "l'atteggiamento fondamentale che s'impone allo psicologo e psicoterapeuta cristiano". Il Pontefice avverte di "non ridurre troppo frettolosamente l'uomo concreto col suo carattere personale al livello del bruto" e mette in guardia "sul metodo praticato talvolta dallo psicologo per liberare l'io della sua inibizione nei casi di aberrazione del campo sessuale" che "vale anche per certe forme della psicoanalisi", ovvero: "Non si dovrebbe considerarle come il solo mezzo per attenuare o guarire turbamenti psichici". Il Papa attacca la psicoanalisi anche su altri due punti, il primo è la concezione del senso di colpa: "Ancorché il sentimento di colpa sia rimosso

499 S. Parenti "Outing di Francesco sulla #psicoanalisi." 16 settembre 2017 https://www.culturacattolica.it/attualit%C3%A0/in-rilievo/ultime-news/2017/09/16/outing-di-francesco-sulla-psicoanalisi

con un intervento medico o per auto suggestione o per influenza altrui, la colpa rimane e la psicoterapia si ingannerebbe e ingannerebbe gli altri se, per cancellare il sentimento di colpa, pretendesse che la colpa stessa non esistesse più". Il secondo è la riservatezza: "la tutela dei segreti che l'uso della psicoanalisi mette in pericolo".
Nel 1954 l'enciclica Sacra Virginitas riporta: "Anzitutto, si discostano dal senso comune, che la chiesa ebbe sempre in onore, coloro che considerano l'istinto sessuale come la più importante e maggiore inclinazione dell'organismo umano e ne concludono che l'uomo non può contenere per tutta la vita un tale istinto, senza grave pericolo di perturbare il suo organismo, soprattutto i nervi, e di nuocere quindi all'equilibrio della personalità".
7. Il 1954 è anche l'anno in cui Padre Agostino Gemelli, rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, da lui fondata, dà alle stampe un volumetto critico sull'analisi freudiana, che già anni prima aveva fortemente contrastato: "È una malattia del nostro tempo come il comunismo, come altre fisime che hanno ubriacato i giovani" (1950).
8. Sempre nel 1954, negli Stati Uniti viene dato alle stampe quello che diverrà il manuale di psicologia della personalità più utilizzato nei college cattolici: The human person. Il testo raccoglie i principali interventi di un simposio organizzato un paio di anni prima da parte di Magda Arnold ed il gesuita John Gasson, con l'obiettivo di condividere un giudizio sulla psicologia da una prospettiva cattolica. Gli autori prendono fortemente le distanze dalle concezioni di Freud: "Poiché il concetto di causa di Freud è confuso ed inadeguato, egli non arrivò mai alle origini reali del comportamento aberrante". Successivamente Magda Arnold tornò altre volte sull'argomento: "Per Freud, l'uomo è essenzialmente una creatura dagli impulsi irrazionali" (1959). Inoltre evidenziò i rischi di una posizione "assimilazionista" come quella teorizzata da Maritain ed attuata dalla Terruwe: "Ma se il metodo della psicoanalisi non può essere utilizzato indipendentemente dalla sua filosofia, allora anche un analista Cattolico non sarà in grado di usarlo senza arrecare danno".
9. Nel 1958 Pio XII interviene nuovamente con una terza allocuzione, in cui precisa le differenze tra l'antropologia cristiana e quella freudiana: "Noi definiamo la personalità come l'unità psicosomatica dell'uomo, in quanto determinata e governata dall'anima. [...] Il costitutivo principale dell'uomo è l'anima, forma sostanziale della sua natura". Il Pontefice mette in guardia contro le concezioni ateistiche: "La personalità cristiana si rende incomprensibile se si trascurano questi dati, e la psicologia, soprattutto quella applicata, si espone sovente a incomprensioni ed errori se li si ignora". Inoltre elenca sei presupposti che, "a dispetto di certe posizioni sostenute da alcuni psicologi", non possono essere abbandonati:
"1. un uomo qualsiasi dev'essere ritenuto normale fino a prova contraria;
2. l'uomo normale non possiede soltanto una libertà teorica, ma ne ha anche realmente l'uso;

3. l’uomo normale, quando impiega come deve le energie spirituali che sono a sua disposizione, è capace di vincere le difficoltà, che si frappongono all’osservanza della legge morale;
4. le disposizioni psicologiche anormali non sono sempre costringenti e non tolgono sempre al soggetto ogni possibilità di agire liberamente;
5. anche i dinamismi dell’incosciente e del subcosciente non sono irresistibili; è possibile, in larga misura, dominarli, soprattutto da parte del soggetto normale;
6. l’uomo normale è dunque ordinariamente responsabile delle risoluzioni che prende”.
10. L’operato di diversi psicoanalisti, in particolare riguardo agli effetti morali dell’analisi, porta la Santa Sede ad emettere un Monitum, pubblicato sull’Osservatore Romano il 16 Luglio 1961 a firma del notaio del Sant’Uffizio, che così recita: “Sapendo per certo che sono diffuse senza regola e per giunta divulgate molte opinioni pericolose circa i peccati contro il VI Comandamento e circa l’imputabilità degli atti umani” si prescrive agli insegnanti di teologia, dei seminari e degli istituti religiosi di non diffondere teorie differenti dalla tradizione ecclesiale, ai censori di essere cauti nel recensire e giudicare i libri, ai chierici ed ai religiosi ed ai sacerdoti di non sottoporsi alla psicanalisi senza il permesso dell’Ordinario per una causa grave.
11. Quasi a conferma delle preoccupazioni del Sant’Uffizio, nel 1967 una commissione cardinalizia incaricata da Papa Paolo VI ordina a Gregorio Lemercier, abate del monastero benedettino di Nostra Signora della Resurrezione di Cuernavaca, in Messico, di non sostenere più né in pubblico né in privato la teoria e la prassi psicoanalitica. …
12. A cavallo tra gli anni sessanta e settanta anche Papa Paolo VI critica la psicanalisi diverse volte, rimproverandole di abituare “noi moderni” a guardare ed agitare solo “il torbido fondo” dello spirito umano che, ricordiamolo, secondo Freud è la vera natura dell’uomo.
13. Il lungo pontificato di San Giovanni Paolo II permette al Papa polacco di tornare più volte sul tema. In un’udienza del mercoledì, seguendo la riflessione del filosofo Paul Ricoeur, definisce Freud un “maestro del sospetto”, che accusa implacabilmente il cuore dell’uomo di “concupiscenza della carne” (29 Ottobre 1980). Nel 1987 dedica un importante passaggio alle psicoterapie: “la visione antropologica, da cui muovono numerose correnti nel campo delle scienze psicologiche del tempo moderno, è decisamente, nel suo insieme, inconciliabile con gli elementi essenziali dell’antropologia cristiana”. In particolare verso la psicoanalisi rivolge le seguenti accuse: “Le ricordate correnti psicologiche partono o dall’idea pessimistica, secondo cui l’uomo non potrebbe concepire altra aspirazione che quella imposta dai suoi impulsi o dai condizionamenti sociali”. …”
Aggiunge S. Parenti nell’articolo citato: “Chi tenta delle sintesi più moderate accusa comunque una scissione tra la vita personale (fede) e la vita professionale (psicoanalisi). Lo attestano quei consultori “cristiani” in cui si prescrivono preservativi ed aborti, si avvallano adulteri e divorzi, si sottostimano la pornografia e le attrazioni sessuali per le persone dello stesso

sesso. Quando si vogliono conciliare due posizioni antitetiche l'esito è la confusione. Perché "nessuno può servire due padroni"" [500] … e soprattutto non si possono servire due "padroni" che vanno su strade radicalmente opposte: Gesù Cristo e Freud.
Anche il prof. Echavarria ha messo in evidenza l'inconciliabilità della psicoanalisi con la sana dottrina cristiana.[501]
In questa linea il sacerdote Ennio Innocenti ha pubblicato anni fa un importante testo di radicale critica alla psicanalisi[502].
Affermano due psicologi cattolici riguardo a tale libro: "Nessuno si spinge sino ad una critica radicale della personalità come don Ennio Innocenti. … Il primo capitolo del suo Critica alla psicoanalisi … parte proprio dalla vita di Freud, o meglio, da quegli aspetti della vita di Freud che normalmente vengono taciuti o passano in secondo piano. … Freud non solo fu un arrivista, un ateo e un esibizionista, ma fu un uomo malato. Profondamente malato. … Il suo libro è l'antitesi perfetta a quei tentativi di coniugare psicoanalisi e cristianesimo. Infatti … il libro costituisce un pungolo per quei cattolici che si sono alimentati delle dottrine psicoanalitiche senza una verifica dei suoi fondamenti. … Freud ed il freudismo vengono denunciati da diverse prospettive. La prima è quella della realtà dei fatti. … I fatti che riguardano i seguaci del "maestro" sono stupefacenti."[503]
Come dice d. Innocenti riferendosi a Freud : "[…] il suo amico Weiss s'impiccò al ritorno dalla luna di miele; Otto Gross, tanto stimato, divenne assassino e morì suicida; Frink, tenuto in altissima considerazione, impazzì dopo il disastroso matrimonio caldeggiato dallo stesso Freud; Tausk, ritenuto tanto geniale, morì suicida sconvolto da una pazzia sconcertante, come diremo; una sorte analoga toccò a Federn (il maestro del triestino Edoardo Weiss, primo psicoanalista italiano); Rank stesso, il devotissimo segretario di Freud, non poté sfuggire al suicidio, esito d'una pericolosa pazzia che lo devastò per vari anni; pazzo morì anche Reich; Stekel, cui erano state affidate alte responsabilità nella promozione del movimento psicoanalitico, si meritò da Freud la definizione di "alienato morale"; Ferenczi, personaggio ancor più autorevole, morì completamente pazzo..." (p. 16)
Occorre aggiungere che "… Sigmund Freud, il padre della psicoanalisi, era massone: «A Vienna, il 23 settembre 1897, Freud è iniziato in una Loggia

---

[500] S. Parenti "Outing di Francesco sulla #psicoanalisi." 16 settembre 2017 https://www.culturacattolica.it/attualit%C3%A0/in-rilievo/ultime-news/2017/09/16/outing-di-francesco-sulla-psicoanalisi

[501] M. Echavarria "El problema della psicologia contemporanea." In Humanitas n. 49, verano 2018 pp. 95-99

[502] Ennio Innocenti "Critica alla psicoanalisi." Sacra Fraternitas Aurigarum, Roma 2011, 324 ; recentemente riproposto in forma ridotta dalla casa editrice Leonardo da Vinci, col titolo La psicoanalisi di Freud e Jung. Una critica epistemologica, Roma 2018

[503] S. Parenti e R. Marchesini "Critica alla psicoanalisi - don Ennio Innocenti." psicologiacattolicesimo.blogspot.com https://psicologiacattolicesimo.blogspot.com/2018/09/critica-alla-psicoanalisi-don-ennio.html

appartenente ai “Figli dell’Alleanza”, B’nai B’rith, ordine massonico riservato esclusivamente agli ebrei.»”[504]
Il secondo attacco che don Innocenti lancia contro Freud riguarda la filosofia: “A nostro avviso – e salvo miglior giudizio – è d’importanza decisiva l’identificazione filosofica della psicoanalisi come espressione dello gnosticismo” (p. 95)
Dice ancora Innocenti: ““In genere possiamo dire che Freud va collocato in uno degli sviluppi della filosofia illuminista: questa, infatti, degenera per due correnti parallele e concomitanti: la prima termina con il trionfo del razionalismo, del positivismo e del materialismo; l’altra termina con il predominio dell’inconscio e la riedizione dello pseudospiritualismo gnostico ed occultistico. Fra le due correnti ci sono scambi e parentele, essendo medesima la matrice. Come la filosofia, però il freudismo appare meglio collocato nella seconda corrente” (p. 82).
La linea seguita da Freud è chiaramente la seconda, appunto gnostica.
Molti altri attacchi vengono scagliati da d. Innocenti alla psicanalisi dalle prospettive della logica, della psichiatria e dell’epistemologia anche grazie ai contributi di altri esperti di cui il libro di Innocenti si arricchisce.
Tra i vari contributi raccolti da Innocenti va notato questo testo di Luigi Gedda, allora Presidente dei Medici Cattolici: “All’epidemico e inconsulto diffondersi della psicoanalisi, che spesso rappresenta un esercizio abusivo dell’arte sanitaria, dobbiamo opporci con una conoscenza approfondita della medicina psicosomatica, la quale ci permette di affrontare sopra un terreno obiettivo, e non pseudoscientifico, questi argomenti di confine tra anima e corpo”. Lo stesso Gedda aggiunge: “Le vittime più ingenue, e più compromettenti, dell’inflazione freudiana sono, in genere, gli ecclesiastici, i quali pensano di aver un terreno rigorosamente scientifico sotto i piedi quando citano Freud e parlano di psicoanalisi” (p. 69). Che profezia!
Insomma, per un cristiano il giudizio dev’essere chiaro: “Il sistema [freudiano] non si presenta come redimibile, nel suo insieme” (p. 147). Innocenti lo attesta con una tabella semplice ed immediata, in cui si comparano le concezioni di Freud con quelle di San Tommaso.
Il dott. Marchesini ha potuto affermare riguardo alla psicanalisi: “Per questa disciplina il nucleo fondante l'uomo non è la ragione, bensì l'inconscio, ossia le passioni …
L'istanza morale (cioè la ragione) nella psicoanalisi è il Super-io … il Super-io è considerato da Freud un «tiranno» «crudele». Abbiamo quindi, nella psicoanalisi, un perfetto rovesciamento dell'antropologia cattolica.
Non solo. Quali sono le passioni originarie che costituiscono il fondamento antropologico freudiano? Le pulsioni sessuali (eros) e omicide (thanatos). Le stesse passioni originarie che, secondo Nietzsche, potremmo liberare se

[504] “Le verità nascoste. Quanto di positivo ha compiuto la Massoneria negli ultimi tre secoli” di Giuseppe Giudice” www.letture.org https://www.letture.org/le-verita-nascoste-quanto-di-positivo-ha-compiuto-la-massoneria-negli-ultimi-tre-secoli-giuseppe-giudice

eliminassimo la metafisica (cioè la ragione di Tommaso, il Super-io di Freud): stupro e omicidio."[505]
Come spiegano gli psicologi Parenti e Marchesini, Innocenti critica anche Jung . "Tutta una seconda parte è dedicata a Carl Gustav Jung. Anche nei suoi confronti gli aspetti che destano maggiore sorpresa sono legati alla vita personale a familiare. Che Gustav coltivasse l'idea di una "possessione" del proprio spirito da parte degli antenati è cosa abbastanza nota. … Poi ci sono gli aspetti psichici: dalle celebri "visioni", alla depressione, sino ai tentativi di suicidio…. " e ci sono le dottrine morale, è ben noto come : " … per Jung il concubinato fosse ritenuto salubre, come scrive in una lettera a Freud: "Sembra che la condizione per un buon matrimonio consista nel garantire l'infedeltà" (p. 207)" [506]
Soprattutto poi, riguardo a Jung: " … l'aspetto più inquietante di tutti è il suo satanismo, coltivato con il metodo dell'immaginazione attiva: "lasciarsi invadere, eliminata la vigilanza critica, da emozioni, affetti, fantasie, qualsivoglia contenuto dell'inconscio, confrontandosi come con una presenza oggettiva: una immaginazione attiva che diventa magia nera (Franz) per conquistare il proprio Sé attraverso l'inferno delle passioni" (p. 214)." [507]
Papa Francesco ha detto di avere consultato una psicanalista: "Ho consultato una psicanalista ebrea - racconta Bergoglio al suo interlocutore -. Per sei mesi sono andato a casa sua una volta alla settimana per chiarire alcune cose. Lei è sempre rimasta al suo posto. Poi un giorno, quando stava per morire, mi chiamò. Non per ricevere i sacramenti, dato che era ebrea, ma per un dialogo spirituale. Era una persona buona. Per sei mesi mi ha aiutato molto, quando avevo 42 anni".[508]

b,2,2,11) Il freudo-marxismo: Reich, Marcuse.

Tra i più diretti seguaci di Freud vi fu Wilhelm Reich che coniò il termine "rivoluzione sessuale" e fu in teorico di essa.

---

[505] R. Marchesini "Psicologia e cattolicesimo: la soluzione è antropologica." 13.09.2017 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/psicologia-e-cattolicesimo-la-soluzione-e-antropologica

[506] S. Parenti e R. Marchesini "Critica alla psicoanalisi - don Ennio Innocenti." psicologiacattolicesimo.blogspot.com https://psicologiacattolicesimo.blogspot.com/2018/09/critica-alla-psicoanalisi-don-ennio.html

[507] S. Parenti e R. Marchesini "Critica alla psicoanalisi - don Ennio Innocenti." psicologiacattolicesimo.blogspot.com https://psicologiacattolicesimo.blogspot.com/2018/09/critica-alla-psicoanalisi-don-ennio.html

[508] La Stampa "La confessione di Papa Francesco: "La psicanalisi mi ha aiutato" 1.9.2017 www.lastampa.it https://www.lastampa.it/cronaca/2017/09/01/news/la-confessione-di-papa-francesco-la-psicanalisi-mi-ha-aiutato-1.34412307/

Reich “ .. sostenne la possibilità dell'eliminazione definitiva dei disturbi nevrotici attraverso la rottura della "corazza caratteriale" del paziente: la scarica dell'energia "legata" in un rapporto sessuale soddisfacente era per R. il segno di una raggiunta normalità.”[509] Reich “è stato il primo autore a cercare una integrazione tra marxismo e psicanalisi. Le inibizioni sessuali sarebbero dovute alla repressione sessuale che caratterizza le società contemporanee e la necessità di liberare l’energia ‘organica’ è alla base del progetto Reich di una ‘rivoluzione’ sessuale da affiancare a quella politica.”[510]
Reich si dilettava nel soddisfare i suoi desideri naturali e desiderava liberare gli altri per godere di una simile libertà; riteneva che il nemico della libertà naturale fossero le restrizioni religiose e politiche che portavano alla vergogna, al senso di colpa e alla gelosia; procurava aborti illegali per ragazze con gravidanze indesiderate, distribuiva contraccezione e incoraggiava il sesso prematrimoniale. [511]
Reich e altri freudiani sostenevano che c'erano "leggi di natura" e un diritto naturale che poteva essere scoperto
ma per lui ciò che è piacevole è naturale mentre l'abnegazione è educata per convenzione; la vita piacevole era naturale e incompatibile con la morale, che era "antitetica alla natura", la morale era una malattia da cui Reich voleva liberare le persone; contro la moralità Reich combatte a vari livelli, e in questa linea attraverso la “famiglia naturale”, che libera i suoi membri dalle costrizioni sessuali e coltiva ciò che è piacevole, egli combatté la famiglia patriarcale, che reprime la sessualità; coloro che venivano curati e “rieducati” da Reich, guidati dalle sue idee erano orientati a chiedere l'abolizione delle leggi contro l'aborto e l'omosessualità e a far valere il diritto ai rapporti adulterini e alla fornicazione.[512]
Reich non credeva che ci potesse essere la fine di ogni repressione, ma credeva che gli esseri umani potessero eliminarne gran parte e riteneva che ciò avrebbe trasformato la vita e anche il lavoro delle persone. [513]
Di Wilhelm Reich aggiungo infine che:
- ha partecipato alla rivoluzione sessuale degli anni 1920;

---

[509] Treccani “Wilhelm Reich” in “Enciclopedia Online” Treccani www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/wilhelm-reich/

[510] Treccani “Psicanalisi” in “Enciclopedia Online” Treccani www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/psicanalisi/

[511] K. Slack “Liberalism Radicalized: The Sexual Revolution, Multiculturalism, and the Rise of Identity Politics.” 27.8.2013 www.heritage.org https://www.heritage.org/political-process/report/liberalism-radicalized-the-sexual-revolution-multiculturalism-and-the-rise

[512] K. Slack “Liberalism Radicalized: The Sexual Revolution, Multiculturalism, and the Rise of Identity Politics.” 27.8.2013 www.heritage.org https://www.heritage.org/political-process/report/liberalism-radicalized-the-sexual-revolution-multiculturalism-and-the-rise

[513] K. Slack “Liberalism Radicalized: The Sexual Revolution, Multiculturalism, and the Rise of Identity Politics.” 27.8.2013 www.heritage.org https://www.heritage.org/political-process/report/liberalism-radicalized-the-sexual-revolution-multiculturalism-and-the-rise

- i suoi insegnamenti hanno ispirato vari personaggi della cultura di opposizione negli anni 1950 e 1960; a lui si rifanno Allen Ginsberg, Jack Kerouac e William Burroughs; J.D. Salinger, Norman Mailer e Saul Bellow; e persino Jack Nicholson; importante in modo particolare fu la sua influenza su Paul Goodman, che fondò la psicoterapia della Gestalt e diffuse le idee di Reich, le sue opere furono molto lette tra gli studenti radicali degli anni 1960 in particolare nel Berkeley Free Speech Movement. [514]

Herbert Marcuse, invece, è uno dei maggiori esponenti della Scuola filosofica di Francoforte, autore di libri quali: "Eros and civilization. A philosophical inquiry into Freud." (1955), "Soviet Marxism (1958), "One-dimensional man. Studies in the ideology of advanced industrial society" (1964).

Fu professore di filosofia politica in varie università tra cui Columbia, Harvard, Brandeis.

Come leggiamo nell' Encyclopedia Britannica, la prima grande opera di Marcuse, "Eros and Civilization: A Philosophical Inquiry into Freud" (1955), è un'accusa radicale contro il capitalismo, la base della critica di Marcuse sono le pulsioni psicologiche istintive poste da Sigmund Freud; secondo Marcuse, queste pulsioni esprimono desideri che non possono essere soddisfatti dall'interno dei vincoli psicologici imposti dalle forme capitaliste di organizzazione sociale.[515]

Il testo di Marcuse "One-dimensional man. Studies in the ideology of advanced industrial society" (1964) è in particolare " … l'opera cui è legata la straordinaria e improvvisa fortuna dell'autore, e l'influenza eccezionale che egli ha esercitato nell'ultimo scorcio degli anni Sessanta sul movimento studentesco, soprattutto americano e tedesco."[516]

Marcuse criticò Reich, ma la sua dottrina fu simile a quella di Reich, Marcuse infatti sosteneva che la vita filosofica, o la Ragione propriamente detta, è una vita di desiderio erotico che armonizza e unifica l'anima e quindi costituisce il fine proprio dell'uomo; l'attitudine erotica fa che le cose siano libere di essere ciò che sono, da tale attitudine ricevono il loro scopo; egli si oppose alla visione moralistica della ragione di Freud e della filosofia occidentale che inibisce il desiderio e che dividerebbe la persona umana in sé stessa e la opporrebbe alla sua natura. [517]

---

[514] K. Slack "Liberalism Radicalized: The Sexual Revolution, Multiculturalism, and the Rise of Identity Politics." 27.8.2013 www.heritage.org https://www.heritage.org/political-process/report/liberalism-radicalized-the-sexual-revolution-multiculturalism-and-the-rise

[515] Richard Wolin, "Herbert Marcuse". Encyclopedia Britannica , 28 febbraio 2023, www.britannica.com https://www.britannica.com/biography/Herbert-Marcuse. Accesso 25 maggio 2023.

[516] Treccani "Marcuse, Herbert." in "Dizionario di filosofia" Treccani 2009 www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/herbert-marcuse_%28Dizionario-di-filosofia%29/

[517] K. Slack "Liberalism Radicalized: The Sexual Revolution, Multiculturalism, and the Rise of Identity Politics." 27.8.2013 www.heritage.org https://www.heritage.org/political-process/report/liberalism-radicalized-the-sexual-revolution-multiculturalism-and-the-rise

Marcuse annunciò una nuova società in cui la repressione non sarebbe stata necessaria, in cui la "sessualità polimorfa" sarebbe stata liberata a spese dell'etica del lavoro capitalista; una società piena dei piaceri della gratificazione istintiva, in cui il sesso sarebbe sganciato dalla monogamia e dalla riproduzione e che accetterebbe ogni perversione sessuale, in essa l'intera personalità umana sarebbe vista come uno strumento di desiderio e di piacere.[518]
Qui è interessante citare anche Maslow che segui con altri Marcuse e che parlò di autorealizzazione dell'uomo che doveva essere studiata a partire dalla natura così come indicata da Marcuse; tale autorealizzazione includerebbe il raggiungimento di esperienze di "picco" e il sesso sarebbe uno dei modi più semplici per ottenere esperienze di "picco". [519]
Nella linea di Wilhelm Reich e di Herbert Marcuse, con la rivoluzione sessuale il comportamento sessuale non è più ostacolato dai vincoli sociali e da quelli della sana morale, ma vi è per tutti una libera espressione degli impulsi sessuali; in questa linea altri autori "umanisti" sviluppano un'azione per rovesciare le istituzioni che attuano la repressione di cui parlano Reich e Marcuse: la famiglia nucleare e i costumi sessuali convenzionali. [520]
Tutto ciò porta all'elaborazione di un nuovo quadro anche progressista che permette alle persone di attuare le scelte che consentono loro di realizzarsi secondo la propria natura intesa come abbiamo visto poc'anzi, in tale realizzazione secondo la propria natura era la nuova "autenticità"; di fronte a questo quadro è evidente che per i principali psicologi e icone controculturali che seguivano Reich e Marcuse la cultura americana di quel periodo era sessualmente repressiva e malata mentre la società sana era quella che viveva la liberazione sessuale insegnata da Reich; venivano celebrate, in questa linea, personalità "autentiche" e si diffusero slogan come "Sii fedele a te stesso" o "Segui il tuo cuore" "Se ti senti bene, fallo"; "Segui il flusso" "Make Love, not War", slogan chiaramente inneggianti al sesso libero di qualsiasi genere e tipo. [521]

---

[518] K. Slack "Liberalism Radicalized: The Sexual Revolution, Multiculturalism, and the Rise of Identity Politics." 27.8.2013 www.heritage.org https://www.heritage.org/political-process/report/liberalism-radicalized-the-sexual-revolution-multiculturalism-and-the-rise

[519] K. Slack "Liberalism Radicalized: The Sexual Revolution, Multiculturalism, and the Rise of Identity Politics." 27.8.2013 www.heritage.org https://www.heritage.org/political-process/report/liberalism-radicalized-the-sexual-revolution-multiculturalism-and-the-rise

[520] K. Slack "Liberalism Radicalized: The Sexual Revolution, Multiculturalism, and the Rise of Identity Politics." 27.8.2013 www.heritage.org https://www.heritage.org/political-process/report/liberalism-radicalized-the-sexual-revolution-multiculturalism-and-the-rise

[521] K. Slack "Liberalism Radicalized: The Sexual Revolution, Multiculturalism, and the Rise of Identity Politics." 27.8.2013 www.heritage.org https://www.heritage.org/political-process/report/liberalism-radicalized-the-sexual-revolution-multiculturalism-and-the-rise

Da quanto detto appare la straordinaria influenza del freudo-marxismo e in particolare di Reich e Marcuse sulla rivoluzione sessuale.
In questa linea leggiamo nell' Enciclopedia Italiana "W. Reich, E. Fromm, H. Marcuse sono gli autori principali ai quali si può attribuire la paternità del pensiero antiautoritario e antirepressivo sulla sessualità che si è attuato in particolare con la rivoluzione sessuale degli anni 60. … Il clima culturale del Sessantotto e degli anni immediatamente precedenti ha dato alle opere di Reich, Fromm e Marcuse una nuova e inedita risonanza, sia tra i contestatori sia tra gli intellettuali."[522]
Il prof. Donati ha affermato: "Di fatto, le radici a noi più prossime della rivoluzione sessuale consistono in una lettura storica e antropologica della sessualità umana che coniuga il marxismo con una interpretazione "sovversiva" della psicoanalisi freudiana. … il marxismo ha avuto un ruolo centrale nella rivoluzione sessuale degli anni '60 … ha preconizzato la fine del capitalismo con l'avvento dapprima del "comunismo rozzo e materiale", come lo chiama Marx, caratterizzato da uno stadio di promiscuità sessuale con "la prostituzione generale delle donne" e poi con la formazione delle "comuni" quale base sociale del "comunismo reale". … " [523] Gli autori più importanti di questo freudo-marxismo e quindi più influenti sulla rivoluzione sessuale sono appunto Marcuse e Reich e infatti sono questi 2 autori che il prof. Donati cita specificamente. [524]
Soprattutto grazie a questi autori si è dunque attuata anche la legittimazione degli atti omosessuali.

b,2,2,12) Alfred Adler e la psicologia cattolica e tomista di Rudolf Allers, "l'anti Freud".

Come spiega un testo dell' Adler University, Rudolf Adler nacque a Vienna il 7 febbraio 1870.
Si laureò in medicina nel 1895 presso l'Università di Vienna, si dedicò ben presto alla medicina generale.
Nel 1907 Adler incontrò Sigmund Freud, insieme con Rudolf Reitler e Wilhelm Stekel, questi incontri si moltiplicarono e produssero il movimento psicoanalitico e la Società Psicoanalitica di Vienna, di cui Adler fu il primo presidente.
Adler non si considerò mai come uno dei primi discepoli di Freud e ruppe con lui e con la psicoanalisi nel 1911. Adler sviluppò la psicologia individuale e fondò la Società di psicologia individuale nel 1912.

---

[522] Roberta Tatafiore "Sesso" in, Enciclopedia Italiana - VI Appendice (2000) www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/sesso_res-9d43f28d-9b9e-11e2-9d1b-00271042e8d9_%28Enciclopedia- Italiana%29/

[523] P. Donati "Rivoluzione sessuale: la faticosa ricerca di un nuovo "modello" relazionale." Anthropotes 34 (2018) p. 20s

[524] P. Donati "Rivoluzione sessuale: la faticosa ricerca di un nuovo "modello" relazionale." Anthropotes 34 (2018) p. 22s

Dopo la I guerra mondiale fondò varie cliniche e diffuse le sue idee sulla psicologia dando particolare importanza all'interesse sociale.
A causa dell’ascesa del nazismo dovette emigrare negli Stati Uniti, qui iniziò a insegnare presso il Long Island College of Medicine. Nel 1937, mentre teneva conferenze ad Aberdeen, in Scozia, Alfred Adler morì di infarto. [525]Come spiega un interessante articolo: “Alfred Alder fu un collaboratore di Sigmund Freud a Vienna, ma poi si staccò dalla psicoanalisi, non condividendone le ossessioni per la sessualità, ed edificando una scuola psicologica autonoma, chiamata “psicologia individuale comparata”. [526]
Come spiega il prof. Echavarria “La posizione di Adler nei confronti della psicoanalisi, dopo la disputa con Freud, fu sommamente critica. Adler rifiutava, primariamente, il suo schematismo. Dal punto di vista teorico, critica la riduzione di tutte le motivazioni a quella sessuale, e la mancanza di finalità. Secondo Adler, il comportamento si deve interpretare in funzione del fine che l’individuo, cosciente o incoscientemente, persegue. Da questa prospettiva, le pulsioni sessuali, che tanto hanno catturato l’attenzione della psicoanalisi, paiono come fattori secondari, che devono essere interpretati nell’insieme della personalità, che si comprende dalla meta o fine.” [527]
“Adler impiega il termine “omoerotismo” per definire questo comportamento. Afferma così, anche in questo modo, che questa presa di posizione erotica non rappresenta né l'appartenenza a un genere diverso né un atto criminale, ma soltanto un modo sbagliato di difendersi da presunti pericoli della normale sessualità» (p. 18). Per Adler «l'omosessualità è un ripiego malinteso e malriuscito» (p. 97) e «rivela un fallito tentativo di compenso in uomini con un evidente sentimento d'inferiorità» (p. 98).”[528]
Una figura di particolare importanza è Rudolf Allers, secondo alcuni era l’anti-Freud, ha messo “spalle al muro la psicoanalisi” e un giorno Allers “sarà finalmente riconosciuto tra i più grandi psicologi e psichiatri della storia”. Seguirò su questa figura un interessante articolo di A. Giuliano[529] e un lungo articolo del prof. M. Echavarria, docente di Storia della Psicologia e di Psicologia della Personalità presso l'Università Abat Oliba (CEU) di Barcellona. [530]

---

[525] Adler University “About Alfred Adler.” www.adler.edu, https://www.adler.edu/alfred-adler-history/

[526] La Nuova Bussola Quotidiana “Omosessuali non si nasce. Lo dice la scienza.” 11.07.2015 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/omosessuali-non-si-nasce-lo-dice-la-scienza

[527] M. Echavarria “Rudolf Allers psicologo cattolico.” 19 aprile 2011 psicologiacattolicesimo.blogspot.com https://psicologiacattolicesimo.blogspot.com/2011/04/rudolf-allers-psicologo-cattolico.html

[528] La Nuova Bussola Quotidiana “Omosessuali non si nasce. Lo dice la scienza.” 11.07.2015 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/omosessuali-non-si-nasce-lo-dice-la-scienza

[529] A. Giuliano “Controstoria. Allers, l'alternativa a Freud.” martedì 8 luglio 2014 www.avvenire.it https://www.avvenire.it/agora/pagine/allers-alternativa-a-freud

Allers acque a Vienna nel 1883, da una famiglia cattolica, di origine ebraica. Nel 1906 si laureò in Medicina, a Vienna fu allievo di Sigmund Freud, di cui seguì alcune lezioni.
Nel 1908, sposò Carola Meitner.
Nel 1908 divenne psichiatra, lavorò a Monaco di Baviera con Emil Kräpelin, autore fondamentale per la moderna psicopatologia. Svolse la sua attività nelle Università di Praga e Monaco. Dal 1913 fu docente di psichiatria nella Scuola di Medicina dell'Università di Monaco.
Lavorò come chirurgo sui campi di battaglia nella I guerra mondiale.
Nel periodo successivo alla I guerra Allers fu discepolo di Alfred Adler, "medico e psicologo viennese, inizialmente collaboratore di Freud dal quale si separò nel 1912, a causa del dogmatismo estremo del creatore della psicoanalisi e del pansessualismo che in quell'epoca sosteneva." [531]
Dal 1918 al 1938, lavorò alla Scuola di Medicina dell'Università di Vienna.
Come spiega Echavarria "Attorno al 1925, si era formato un sottogruppo dentro la scuola di Adler, cosciente della necessità di un fondamento filosofico della psicologia, e scontento della poca apertura di Adler verso una visione antropologica integrale, aperta alla trascendenza e magari ad una prospettiva religiosa in psicoterapia. I punti di riferimento del movimento, che alcuni hanno definito "terza scuola di psicoterapia viennese", erano lo stesso Rudolf Allers e il suo amico Oswald Schwarz." [532]
La rottura di questo gruppo rispetto ad Adler si consumò nel 1927.
Studiò a fondo s. Tommaso in particolare all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano dove nel 1934 si laureò in filosofia. Conobbe Hans Urs von Balthasar e amico e santa Edith Stein. Tradusse varie opere di lei e come lei ebbe problemi con l'ascesa del nazismo perciò si trasferì con la sua famiglia negli Stati Uniti. Alla Catholic University of America di Washington insegnò psicologia per dieci anni di là passò alla Georgetown University per insegnare filosofia. Morì a Georgetown il 14 dicembre del 1963 all'età di 80 anni con il desiderio irrealizzato di promuovere in America un istituto cattolico di psicologia medica che doveva avere in particolare il compito di "opporsi a tutte le tendenze anticattoliche, fra le quali quelle nel campo della psicologia sono particolarmente importanti".
Diceva Allers "Una psicologia medica cattolica deve essere una vera sintesi delle verità contenute nei sistemi già esistenti e inaccettabili visto il loro

---

[530] M. Echavarria "Rudolf Allers psicologo cattolico." 19 aprile 2011 psicologiacattolicesimo.blogspot.com https://psicologiacattolicesimo.blogspot.com/2011/04/rudolf-allers-psicologo-cattolico.html

[531] M. Echavarria "Rudolf Allers psicologo cattolico." 19 aprile 2011 psicologiacattolicesimo.blogspot.com https://psicologiacattolicesimo.blogspot.com/2011/04/rudolf-allers-psicologo-cattolico.html

[532] M. Echavarria "Rudolf Allers psicologo cattolico." 19 aprile 2011 psicologiacattolicesimo.blogspot.com https://psicologiacattolicesimo.blogspot.com/2011/04/rudolf-allers-psicologo-cattolico.html

spirito di materialismo puro e le verità della filosofia e la teologia cattolica. Questo lavoro di sintesi non può essere compiuto che da persone istruite e nella medicina o psicologia e nella filosofia, e che possiedono una esperienza pratica e personale assai grande: cioè questo lavoro deve essere fatto da medici, specialisti di psichiatria, dunque da scienziati cattolici laici." [533]

Importante è sottolineare che "Allers era fermamente convinto che la psicologia e la psichiatria per essere davvero efficaci dovevano avere una solida base metafisica".

Secondo Allers "Una buona summa psycologiae moralis potrebbe essere composta da estratti delle opere di sant'Agostino, san Gregorio, i Vittorini, Gerson, sant'Ignazio, san Francesco di Sales, Rodriguez, Faber e Newman, per fare solo pochi nomi ben conosciuti". Allers riteneva che la Philosophia perennis di san Tommaso d'Aquino offrisse indicazioni fondamentali e decisive per lo studio della natura umana nella sua realtà.

Considerato da Marchesini come il più grande psicologo cattolico, Allers ebbe una brillante carriera accademica e importanti riconoscimenti per la sua attività.

Realizzò una serrata e coraggiosa critica alla psicoanalisi di Freud portata avanti proprio quando Freud era al culmine della popolarità in Europa.

Secondo Allers "compito quindi della psicoterapia è quello di farci prendere coscienza della nostra finitezza, rinunciando a un'ingiustificata superbia in nome dell'umile accettazione della realtà".

Per questo psicologo "l'unica persona che possa essere interamente libera dalla nevrosi è quella che passa la vita in una sincera dedizione ai doveri naturali e soprannaturali e che ha costantemente affermato la sua posizione come creatura e il suo posto nell'ordine del creato; in altre parole, al di là del nevrotico c'è solo il santo".

Lo stesso Allers aggiungeva "Per guarire una nevrosi non è necessaria un'analisi che discenda fino alle profondità dell'inconscio, per tirare fuori chi sa quali reminiscenze, né un'interpretazione che veda le modificazioni o maschere dell'istinto nei nostri pensieri, sogni e atti. Per guarire una nevrosi è necessaria una vera metanoia, una rivoluzione interiore che sostituisca l'umiltà all'orgoglio, l'abbandono all'egocentrismo. Se diventiamo semplici, possiamo vincere l'istinto con l'amore, che costituisce - se gli è veramente dato di svilupparsi - una forza meravigliosa e invincibile"[534]

Allers si univa alle critiche di Adler nei confronti della dottrina feudiana e ne aggiungeva altre.

Anzitutto Allers nota che la psicoanalisi "si basa su di una filosofia incompatibile con il cristianesimo." L' idea secondo cui il metodo

---

[533] Rudolf Allers, Lettera a P. Agostino Gemelli, 1936 psicologiacattolicesimo.blogspot.com https://psicologiacattolicesimo.blogspot.com/2018/09/critica-alla-psicoanalisi-don-ennio.html

[534] A. Giuliano "Controstoria. Allers, l'alternativa a Freud." martedì 8 luglio 2014 www.avvenire.it https://www.avvenire.it/agora/pagine/allers-alternativa-a-freud

psicoanalitico di Freud possa essere accettati ma non la filosofia di Freud è fortemente rifiutata da Allers[535] .
Come spiega Echavarria sintetizzando il pensiero di Allers: “La psicoanalisi di Freud non è una scienza, bensì un’ideologia, che dipende da alcuni sviluppi della filosofia moderna (illuminismo, romanticismo, filosofia dell’inconscio). D’altra parte, si basa su paralogismi inaccettabili per la ragione e, ogni volta che si attacca logicamente la psicoanalisi, i suoi cultori rispondono con argomenti ad hominem.”[536]
Continua Echavarria “Il peggior difetto della psicoanalisi, e non solo, è la “ossessione per la parte inferiore”, lo “sguardo dal basso” … Tutto ciò che è inferiore, tutto ciò che si avvicina alla natura brutta o perfino morta, è giudicato come più vero, più naturale, più importante.” Questa è la caratteristica che Allers nota in “tante eresie, tante mode intellettuali, anche deviate, tante pseudo-filosofie, tante idee sociali contemporanee” [537]
Spiega Allers : “Come in filosofia o in psicologia, non c’è un punto di vista più pericoloso, in materia di psicoterapia o di ascesi, che questo che abbiamo chiamato ‘lo sguardo dal basso’. E’ necessario elevare gli occhi verso le vette della nostra vita e dell’essere in generale”. [538] Cioè, la psicologia deve trasformarsi in una psicologia delle vette, e non solo, in senso psicoanalitico ma anche nel senso che deve diventare una psicologia profonda. [539]
Per Allers l’omosessualità non è una deviazione congenita e costituzionale, ineluttabile e insuperabile, è sempre un fenomeno parziale all'interno di una personalità generalmente deviante e che non riesce ad adattarsi alla realtà; vale anche per l'atteggiamento omosessuale il fatto che esso e i suoi affetti è intimamente legato alla postura completa e alle strutture più profonde della personalità.[540]

---

[535] Cf. R. Alers , “The Successful Error. A Critical Study of Freudian Psychoanalysis”, Sheed & Ward, New York, 1940 (dalla traduzione spagnola El psicoanalisis de Freud, pag. 8): citato in M. Echavarria “Rudolf Allers psicologo cattolico.” 19 aprile 2011 psicologiacattolicesimo.blogspot.com https://psicologiacattolicesimo.blogspot.com/2011/04/rudolf-allers-psicologo-cattolico.html

[536] R. Allers , “The Successful Error. A Critical Study of Freudian Psychoanalysis”, Sheed & Ward, New York, 1940 (dalla traduzione spagnola El psicoanalisis de Freud, pag. 10): citato in M. Echavarria “Rudolf Allers psicologo cattolico.” 19 aprile 2011 psicologiacattolicesimo.blogspot.com https://psicologiacattolicesimo.blogspot.com/2011/04/rudolf-allers-psicologo-cattolico.html

[537] R. Allers, “El amor y el instinto. Estudio psicologico”, in I. Andereggen – Z. Seligmann, La Psicologia ante la Gracia, EDUCA, Buenos Aires 1999, pag. 310 (originariamente pubblicato in Etudes Carmelitaines, 1936).

[538] R. Allers, “El amor y el instinto. Estudio psicologico”, in I. Andereggen – Z. Seligmann, La Psicologia ante la Gracia, EDUCA, Buenos Aires 1999, pag. 339 (originariamente pubblicato in Etudes Carmelitaines, 1936).

[539] R. Allers, “El amor y el instinto. Estudio psicologico”, in I. Andereggen – Z. Seligmann, La Psicologia ante la Gracia, .EDUCA, Buenos Aires 1999, pag. 304.312. 339 (originariamente pubblicato in Etudes Carmelitaines, 1936).

In quanto autore tomista ritengo che Allers considerasse l’attività omosessuale come contraria alla natura umana. Pur essendo considerato da alcuni un grande autore, gli studi dedicati al suo pensiero sono “scarsissimi, e di carattere generale”, afferma Echavarria l’articolo citato.
Joaquín García-Alandete in un articolo afferma che Allers è stato praticamente relegato nell'oblio, nonostante abbia avuto una certa rilevanza in passato, egli ha sviluppato un programma fondamentale in psichiatria, quello della psicopatologia (in particolare della nevrosi), e della caratterologia nell'antropologia cattolica, in particolare tomista[541].

b,2,2,13) B. Russell, Sartre e S. de Beauvoir.

Bertrand Russell scrisse il libro “Religione e Scienza”(1935), il cui scopo principale era quello di abbattere la religione in nome della scienza; egli era agnostico.
In realtà dal suo curriculum non pare abbia studiato a fondo le religioni e le sue critiche mostrano piuttosto che con esse criticava la sua incompetenza; Russell non ha mai avuto una competenza riconosciuta in ambito religioso, ambito vastissimo che richiede uno studio prolungato.
Sottolineo che criticare la religione non significa conoscerla a fondo, per criticarla davvero occorre prima studiarla a fondo davvero e non pare che questo abbia fatto Russell.
Le sue affermazioni sono state radicalmente criticate da vari autori e sono state supportate da atei e agnostici che appunto lo hanno reso celebre.
Una delle critiche significative mossegli è la seguente: è incredibile che un filosofo illustre potesse essere così inaffidabile, così estraneo al fatto che il cristianesimo primitivo ha esaltato il concepimento delle donne e che trattando il matrimonio come un sacramento ha emancipato le donne dalle antiche tradizioni dell'autorità assoluta dei genitori e del potere signorile dei signori feudali, è cecità intellettuale non riconoscere la portata rivoluzionaria del cristianesimo primitivo, quale che sia il sentimento contemporaneo riguardo al sacramento del matrimonio, quando si ergeva come un muro contro le maree della sconfinata sensualità e imprimeva nel mondo romano la santità della vita umana.[542]
I critici di Russell hanno sostenuto che in molti casi i suoi attacchi alla religione dipendevano da errori sui fatti; ma più a fondo occorre semplicemente dire che Russell non ha mai studiato a fondo il cristianesimo,

---

[540] R. Allers “Pedagogía Sexual Y relaciones humanas.” Luis Miracle Editor, Barcelon, 1958, pp. 225-228

[541] J. García-Alandete “Persona, carácter y valores según Rudolf Allers” in The Psychology of Character. pers.bioét. 2016; 20(2): pp. 271-279. DOI: 10.5294/pebi.2016.20.2.11

[542] Kayden, Eugene M., “A Tract on Sex and Marriage”, Sewanee Review , 38: 104–108, 1930; ristampato in AD Irvine (a cura di) 1999, Bertrand Russell: “Critical Assessments” , 4 volumi, London: Routledge, Volume 4, 86–89.

non ha mai preso titoli in tale ambito, per quanto mi consta … le sue parole sono semplicemente una critica alla incompetenza di lui stesso!
Bertrand Russell (1929) con altri autori pensa al sesso come generalmente buono[543].
Russell, contro la pratica del suo tempo, ha sostenuto l'educazione sessuale per i giovani; fu criticato severamente per la sua opinione secondo cui il tentativo della chiesa di tenere la conoscenza sessuale lontana dai giovani era "estremamente pericoloso per la salute mentale e fisica"; raccomandava matrimoni temporanei senza figli per coloro che non erano pronti a fondare una famiglia e sosteneva che l'etica cristiana inevitabilmente, attraverso l'enfasi posta sulla virtù sessuale, ha fatto molto per degradare la posizione delle donne.[544]
Egli scrisse Marriage and Morals (1929), che criticava in senso utilitaristico la fedeltà sessuale coniugale e assumeva posizioni femministe. [545]
Russell giustificava l'adulterio, partendo dal principio che l'attività sessuale dovrebbe essere attuata esclusivamente sulla base dell'impulso spontaneo di entrambe le parti e dovrebbe produrre un piacere reciproco, in questo modo egli condannava l'intrusione del motivo economico nel sesso e quindi sia la prostituzione sia i matrimoni realizzati per motivi economici. [546]
Pensava che il sesso fosse un bisogno naturale, come il cibo e il bere, ma che non dovesse essere banalizzato dissociandolo da un'emozione seria e da sentimenti di affetto. [547]
Secondo Alan Wood, Russell più di chiunque altro, ha cambiato la visione della moralità sessuale di un'intera nuova generazione; e durante la sua vita ha visto la causa dei diritti delle donne, una volta considerata una crociata di stravaganti, finire come una parte consolidata delle leggi e dei costumi del paese.[548]
Secondo qualche esperto ciò che Russell affermava è stato raggiunto dalla rivoluzione sessuale e dal movimento femminista. [549]

---

[543] R. Halwani, "Sex and Sexuality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Edizione estate 2023), Edward N. Zalta e Uri Nodelman (a cura di), Introduzione; https://plato.stanford.edu/entries/sex-sexuality/

[544] Andrew David, Irvine, "Bertrand Russell", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione primavera 2022), Edward N. Zalta (a cura di), n. 6 ; https://plato.stanford.edu/archives/spr2022/entries/russell /

[545] Alan Soble, "Philosophy of Sex and Love". Paragon House. Edizione del Kindle. 2011 cap. 2, posizioni del Kindle 900-905

[546] Alan Soble, "Philosophy of Sex and Love". Paragon House. Edizione del Kindle. 2011 cap. 2, posizioni del Kindle 900-905.

[547] Andrew David, Irvine, "Bertrand Russell", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione primavera 2022), Edward N. Zalta (a cura di), n. 6 https://plato.stanford.edu/archives/spr2022/entries/russell /

[548] Alan, Wood, "Bertrand Russell: The Passionate Skeptic" , Londra: Allen e Unwin. 1957,

[549] Alan Soble, "Philosophy of Sex and Love" Paragon House. Edizione del Kindle. 2011 cap. 2, posizioni del Kindle 905ss

Più generalmente possiamo dire che anche a causa dell'apporto offerto da Russell la morale tradizionale e cristiana è stata sovvertita e si è quindi giunti alla sua rivoluzione sessuale, che come detto è il più radicale tentativo di tale sovversione.

Jean-Paul Sartre (1905-1980) era un ateista francese, esistenzialista.

Sartre "cerca di portare la sessualità al centro della riflessione filosofica, in contrapposizione, come egli sottolinea, ad altri filosofi di orientamento esistenziale. Lungi dall'aderire alle teorie psicologiche che considerano l'uomo come un essere sessuato "perché ha un sesso", Sartre inverte la prospettiva: il sesso è solo "l'immagine di una sessualità fondamentale"[550] e l'uomo ha un sesso solo perchè è essenzialmente ed originariamente un essere sessuale. La sessualità è "una struttura necessaria dell'essere-per-sé-per-altri". [551]" [552]

Per Sartre: "Un corpo vivente come totalità organica in situazione con la coscienza all'orizzonte: questo è l'oggetto al quale si rivolge il desiderio". [553]

Per Sartre il desiderio è rivelazione della carne di ognuno e di quella dell'altro e questo desiderio cerca di spogliare il corpo d'altri di tutto ciò che ne nasconde la contingenza e di produrre così la totale incarnazione dell'altro.[554]

"Perchè la carezza non è un semplice sfiorare: ma un foggiare. Carezzando l'altro, io faccio nascere la sua carne con la mia carezza, sotto le mie dita. La carezza fa parte dell'insieme di cerimonie che incarnano l'altro…La carezza fa nascere l'altro come carne per me e per lui…"[555]

"Lo sbocciare delle carni, una contro l'altra, ed una per l'altra, è il vero fine del desiderio"[556]

Sviluppando il racconto di Hegel sulla relazione "padrone-schiavo", Sartre ha proposto che nelle interazioni sessuali desideriamo sempre superare la libertà dell'altro, questo sforzo è destinato al fallimento e le relazioni sessuali minacciano sempre di diventare semplicemente masochismo o sadismo. [557]

---

[550] J.P.Sartre, "L'Essere e il Nulla. La condizione umana secondo l'esistenzialismo", trad.it di Giuseppe del Bo, Milano, Il Saggiatore, edizione Net, settembre 2002, pag.434.

[551] J.P.Sartre, "L'Essere e il Nulla. La condizione umana secondo l'esistenzialismo", trad.it di Giuseppe del Bo, Milano, Il Saggiatore, edizione Net, settembre 2002, pag.435.

[552] M. Bisollo "Sartre e le relazioni concrete con gli altri: il desiderio sessuale." 17.9.2019 maddalenabisollo.com https://maddalenabisollo.com/2019/09/17/sartre-e-le-relazioni-concrete-con-gli-altri-il-desiderio-sessuale/#_ftnref4

[553] J.P.Sartre, "L'Essere e il Nulla. La condizione umana secondo l'esistenzialismo", trad.it di Giuseppe del Bo, Milano, Il Saggiatore, edizione Net, settembre 2002, pag.437.

[554] M. Bisollo "Sartre e le relazioni concrete con gli altri: il desiderio sessuale." 17.9.2019 maddalenabisollo.com https://maddalenabisollo.com/2019/09/17/sartre-e-le-relazioni-concrete-con-gli-altri-il-desiderio-sessuale/#_ftnref4

[555] J.P.Sartre, L'Essere e il Nulla, cit., pag. 441-442..

[556] J.P.Sartre, L'Essere e il Nulla, cit., pag. 448

[557] Alan Soble, "Philosophy of Sex and Love". Paragon House. Edizione del Kindle. 2011 cap. 2, posizioni del Kindle 916ss.

Entrando in ciò che più ci interessa nella filosofia di Sartre dobbiamo dire anzitutto che per lui Dio non può esistere, ma l'uomo desidera di essere Dio[558] che egli riteneva che i valori morali dipendessero dall'uomo e fossero una sua creazione, affermava che l'esistenzialismo è lo sforzo per trarre tutte le conclusioni da una coerente posizione ateistica; il punto di partenza dell'esistenzialismo è l'affermazione di Dostojevsky: se Dio non esiste tutto è permesso[559]; per Sartre Dio non esiste, i valori non dipendono da Dio; l'uomo è libero, i suoi valori dipendono solo da lui; Sartre vuole dissipare l'idea che egli stia promuovendo l'anarchia morale o una scelta capricciosa di norme morali e perciò afferma che il giudizio di valore è universale nel senso che asserire un valore è asserirlo idealmente come valore per tutti.[560]
Non esistono, quindi, per Sartre, leggi morali divine fondate in Dio.
Non esiste una sanzione divina per le cattive azioni e non esiste un premio divino per il bene.
Non esistono norme divine fondamentali che condannino adulterio, fornicazione, atti omosessuali e non esiste sanzione divina per chi li compie.
Sartre, con la sua vita e la sua filosofia è un ulteriore "tassello" in ordine all'attuazione della rivoluzione sessuale; non pare che si sia mai opposto a tale rivoluzione, pur vivendo proprio mentre essa si attuava. Fu considerato negativamente a livello morale e la sua relazione aperta con la de Beauvoir fu un mito della stessa rivoluzione sessuale.
Sebbene rifiutassero la tradizione della monogamia, i due rimasero insieme per tutta la vita in una sorta di "amore essenziale" anche se ebbero numerosi "amori contingenti". Questa relazione aperta era radicale per l'epoca e Sartre e Beauvoir sono stati criticati anche per la loro etica sessuale.[561]
Simone de Beauvoir (1908-1986), compagna di una vita e amante di Sartre, con la famosa frase "Non si nasce, ma piuttosto si diventa, una donna" ispirò i successivi resoconti femministi del costruzionismo sociale della sessualità. S. de Beauvoir con il suo saggio "Must We Burn Sade?" ha contribuito a raccogliere per de Sade un persistente apprezzamento accademico, [562] nonostante che costui abbia celebrato tutti i tipi di atti sessuali, incluso lo stupro [563] e probabilmente anche la pedofilia o la pederastia, viste le sue

---

[558] S. Vanni Rovighi "Storia della filosofia contemporanea." Ed. La Scuola, 1980, p. 461

[559] F. Agnoli " Se Dio non esiste tutto è permesso". 1.2.2011 www.libertaepersona.org https://www.libertaepersona.org/wordpress/2011/02/dostoevskij-se-dio-non-esiste-tutto-permesso-2285/

[560] F. Copleston "Storia della filosofia" Paideia 1983, vol. IX; pp. 450-454

[561] Debra Bergoffen e Megan Burke, "Simone de Beauvoir", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione primavera 2023), Edward N. Zalta e Uri Nodelman (a cura di), n. 8 https://plato.stanford.edu/archives /spr2023/entries/beauvoir/

[562] Alan Soble, "Philosophy of Sex and Love". Paragon House. Edizione del Kindle. 2011 cap. 2, posizione del Kindle 905ss.

[563] R. Halwani, "Sex and Sexuality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Edizione estate 2023), Edward N. Zalta e Uri Nodelman (a cura di), Introduzione, https://plato.stanford.edu/archives/sum2023 /entries/sesso-sessualità/

affermazioni di assoluta perversione. La de Beauvoir comunque critica de Sade, ritiene che egli abbia pervertito il significato della libertà e che sostenesse un'etica insoddisfacente, che fosse stato ingannato (il che non significa che fosse innocente), che avesse scambiato il potere per la libertà e avesse frainteso il significato dell'erotico. [564]
In un articolo di Debra Bergoffen e Megan Burke leggiamo che la de Beauvoir rifiuta i sistemi di assoluti, rifiuta le idee di Dio e dell'Umanità; secondo lei entrambi affermano di aver individuato una fonte e una giustificazione assoluta per le nostre convinzioni e azioni, ci sottraggono alla responsabilità di creare le condizioni della nostra esistenza e di sfuggire alle ansie dell'ambiguità. I messianismi teologici e umanistici ci presentano un destino utopico e ci incoraggiano a pensare in termini di fini che giustificano i mezzi e producono vari danni, in particolare pervertono la nostra relazione con il tempo, con gli altri e con noi stessi, la de Beauvoir insiste sul fatto che il futuro è indeciso e che la sua forma sarà modellata dalle nostre decisioni presenti.
La de Beauvoir respinge la nota accusa contro la laicità resa famosa dal Grande Inquisitore di Dostoevskij: "Se Dio è morto tutto è permesso". Secondo lei, senza che Dio ci perdoni per i nostri "peccati", siamo totalmente e inescusabili responsabili delle nostre azioni. Secondo la de Beauvoir gli uomini possono creare leggi vincolanti per tutti.[565]
Era favorevole all'aborto e attraverso il "Manifesto delle 343", un documento scritto da lei nel 1971 e con cui un gruppo di donne si autodenunciavano per aver abortito, volle reclamare la libertà di poter abortire, rivendicazioni di questo tipo ottenero di lì a poco tale libertà.
La de Beauvoir appunto escludendo Dio esclude una Legge naturale fissata da Dio. Non esistono, quindi, per questa filosofa, leggi morali divine fondate in Dio.
W. C. Lane risponde molto efficacemente alla de Beauvoir citando il filosofo Richard Taylor[566] e affermando che se non c'è Dio, se non c'è un legislatore divino, non c'è una legge morale, se non c'è una legge morale allora non c'è un vero bene e un vero male; se Dio non esiste, tutto è fondamentalmente lecito.[567]

---

[564] Debra Bergoffen e Megan Burke, "Simone de Beauvoir", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione primavera 2023), Edward N. Zalta e Uri Nodelman (a cura di), n.8 https://plato.stanford.edu/archives /spr2023/entries/beauvoir/

[565] Debra Bergoffen e Megan Burke, "Simone de Beauvoir", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione primavera 2023), Edward N. Zalta e Uri Nodelman (a cura di), n.8 https://plato.stanford.edu/archives /spr2023/entries/beauvoir/

[566] Richard Taylor, "Ethics, Faith, and Reason." Englewood Cliffs, N.J.: Prentice-Hall, 1985, pagg. 83-4.

[567] William Lane Craig " A Christian Perspective on Homosexuality" Pubblicato per la prima volta in Hard Questions, Real Answers (Wheaton, Ill.: Crossway, 2003), dati medici aggiornati dal Dr. Peter May MRCGP, 2019; il testo si può consultare gratuitamente su internet al sito dello stesso professore William Craig Lane

Aggiungo che l'uomo può stabilire leggi morali ma tali leggi non saranno mai la Legge del Creatore che è assoluta Perfezione, che tutto e tutti conosce e che indirizza ogni uomo verso il suo vero bene, e quindi tali leggi umane saranno sempre limitate, soggette al superamento da parte di altre leggi umane, migliori, e come tali non potranno mai essere fondamentalmente vincolanti per tutti.
Aggiungo ancora che se Dio non esiste non c'è una sanzione giusta, divina al male e non c'è un premio giusto, divino, al bene … senza Dio è praticamente e fondamentalmente la stessa cosa fare il bene o il male.
Anche la de Beauvoir entra, con la sua vita e le sue affermazioni, nel processo rivoluzionario che, in netta opposizione alla filosofia e alla morale cristiana e teista, ha portato alla rivoluzione sessuale e quindi alla legittimazione dell'omosessualità ma lei è andata anche oltre, con Jean Paul Sartre è stata tra i firmatari che presentarono una lettera aperta alla Commissione di revisione del codice penale in Francia, pubblicata per estratto su Le Monde del 23 maggio 1977, nella quale chiedevano l'abrogazione e/o la revisione delle norme del codice penale che fissavano i limiti del consenso del minore in materia sessuale. Chiedevano in particolare l'abrogazione o, comunque, la profonda riforma della legislazione nel senso del riconoscimento del diritto dei bambini e degli adolescenti a intrattenere relazioni con persone di loro scelta vietate dalle norme del codice penale, cioè lo sdoganamento della pederastia. [568]

b,2,2,14) Una sintesi sul percorso filosofico che ha condotto alla rivoluzione sessuale

Sintetizzando e precisando il percorso storico filosofico che abbiamo visto e che ha portato alla rivoluzione sessuale e quindi alla legittimazione dell'omosessualità, possiamo dire che esso si è sviluppato come un cammino di opposizione sempre più penetrante ed efficace alla morale tradizionale teista e cristiana che ha avuto come rappresentanti principali prima i libertini, poi gli illuministi con, in particolare, D'Holbach e de Sade, ma anche, in certo modo con Hume; poi, come il prof. Introvigne ha affermato: " Nell'Ottocento e agli inizi del Novecento – dopo il consolidarsi pressoché ovunque dello Stato ufficialmente laico, non più cristiano, e dopo la diffusione sociale della critica alla morale naturale e cattolica dei "maestri del sospetto" Marx, Nietzsche e Freud – la Rivoluzione sessuale si sforza di passare "dall'utopia alla scienza", e il manifesto programmatico di de Sade si sviluppa nel pansessualismo metodico di Groddeck e di Reich, fino alla sintesi articolata di Bataille. Con

www.reasonablefaith.org https://www.reasonablefaith.org/writings/popular-writings/practical-issues/a-christian-perspective-on-homosexuality

[568] Mauro Ronco "Verso il sostegno pubblico alla pedofilia?" 8.7.2020 www.centrostudilivatino.it https://www.centrostudilivatino.it/verso-il-sostegno-pubblico-alla-pedofilia/

questi autori si può dire che la Rivoluzione sessuale si affermi come elemento obbligato del panorama culturale, che il pansessualismo diventi uno scenario dominante della città delle idee rivoluzionarie." [569] Ma sia Hitler che Stalin negano a Groddeck e Reich l'attuarsi pieno della rivoluzione sessuale, invece: "… a meno di dieci anni dalla morte di Bataille, il 1968 … ha rappresentato l'esplosione "ufficiale" (in larga parte indotta e pilotata) di un mondo nuovo che qualcuno ha definito "civiltà sensista" e che è caratterizzato dalla socializzazione della rivoluzione sensuale." [570]
Con il 1968 la Rivoluzione sessuale si afferma, e da ambiti ristretti dilaga nella società; ciò che nei circoli libertini del Seicento veniva affermato e praticato in circoli ristretti, nel 1968 è diventato mentalità corrente e costume riconosciuto, la Rivoluzione sessuale non è più soltanto un processo, ma anche una epoca. [571]
E come processo ed epoca occorre tenere presente che la rivoluzione sessuale è: " … processo storico che, più di ogni altro, ha plasmato e continua a plasmare il mondo post-cristiano, o ex cristiano." e che le: " …le sue varie implicazioni antropologiche e le tante promesse non sono comprensibili a prescindere dalle radici cristiane dell'Occidente, dato che le istanze di cambiamento sono una contestazione, una deviazione o un rovesciamento di tali radici" [572]
Al fine del rovesciamento di tali radici ha avuto una significativa importanza, come visto, l'esclusione di Dio dalla filosofia, tale esclusione ha cancellato l'esistenza di una Legge divina naturale e ha fatto sì che per l'etica (filosofica), fondamentalmente, tutto diventasse lecito … secondo l' affermazione di R. Taylor per cui: laddove Dio scompare tutto diventa lecito [573], affermazione che certamente si collega con il famoso insegnamento di Dostoevskij per cui: se Dio non esiste tutto è lecito[574].
Abbiamo già parlato più sopra della rivoluzione sessuale studieremo di nuovo più avanti, con maggiore profondità, alcuni aspetti fondamentali di essa.

---

569 M. Introvigne "La Rivoluzione sessuale "dall'utopia alla scienza" Metafisica dell'amore e Rivoluzione sessuale". 4 Marzo 1981 alleanzacattolica.org https://alleanzacattolica.org/4-la-rivoluzione-sessuale-dallutopia-alla-scienzametafisica-dellamore-e-rivoluzione-sessuale/

570 M. Introvigne "La Rivoluzione sessuale "dall'utopia alla scienza" Metafisica dell'amore e Rivoluzione sessuale". 4 Marzo 1981 alleanzacattolica.org https://alleanzacattolica.org/4-la-rivoluzione-sessuale-dallutopia-alla-scienzametafisica-dellamore-e-rivoluzione-sessuale/

571 M. Introvigne "La Rivoluzione sessuale "dall'utopia alla scienza" Metafisica dell'amore e Rivoluzione sessuale". 4 Marzo 1981 alleanzacattolica.org https://alleanzacattolica.org/4-la-rivoluzione-sessuale-dallutopia-alla-scienzametafisica-dellamore-e-rivoluzione-sessuale/

572 P. Donati "Rivoluzione sessuale: la faticosa ricerca di un nuovo "modello" relazionale." Anthropotes 34 (2018) p. 21s

573 Richard Taylor, "Ethics, Faith, and Reason" Englewood Cliffs, N.J.: Prentice-Hall, 1985, pagg. 83-4.

574 F. Agnoli " Se Dio non esiste tutto è permesso". 1.2.2011 www.libertaepersona.org https://www.libertaepersona.org/wordpress/2011/02/dostoevskij-se-dio-non-esiste-tutto-permesso-2285/

b,2,2,14,1) La filosofia che sta dietro le varie correnti della psicologia moderna, un' analisi sintetica.

Come spiega il prof. Echavarria: "Non diciamo niente di nuovo affermando che ogni scuola di psicoterapia dipende da premesse antropologiche esplicite o implicite. Molti autori non solo lo hanno fatto notare, ma hanno anche fondato le loro pratiche su determinate filosofie." [575]
Anzitutto osservando i primi teorici della psicoterapia, continua Echavarria nello stesso testo che seguiremo, troviamo in maniera sufficientemente esplicita determinate filosofie dietro le loro impostazioni psicologiche:
1) Pierre Janet era filosofo prima di essere medico;
2) dietro alle dottrine di Sigmund Freud possiamo vedere "la psicologia dinamica di Herbart, dell'evoluzionismo darwiniano e dello spirito post-morale e post-cristiano di Nietzsche.";
3) dietro alle dottrine di Carl G. Jung si può vedere la filosofia tedesca ma anche "l'occultismo (gnosticismo, alchimia, spiritismo)";
Dietro alla psicanalisi lacaniana si possono scorgere le filosofie di Hegel, Heidegger, Nietzsche oltre che con lo strutturalismo.
Troviamo "una nutrita psicologia di ispirazione fenomenologico-esistenziale (Jaspers, Binswanger, Minkowski, May, etc.). Lo stesso Viktor Frankl afferma la necessità di fondare la psicoterapia su una ontologia esistenziale."
Rudolf Allers aveva affermato la necessità "che la psicologia sia basata sull'antropologia e sulla metafisica", Vari autori hanno tentato di "fondare la pratica psicoterapeutica sul marxismo (ad esempio Fromm e Caruso)". Ulteriormente: "Albert Ellis, fondatore della terapia razionale-emotiva, una delle principali correnti della psicoterapia cognitiva, afferma che il suo trattamento consiste più in una specie di terapia filosofica basata sullo stoicismo e sull'esistenzialismo, che in una terapia psicologica. E così potremmo proseguire con ciascuno dei principali esponenti della psicoterapia."[576]
Ogni scuola di psicoterapia dipende da premesse antropologiche esplicite o implicite.

b,2,2,14,2) Lo scardinamento della morale attraverso un' antropologia e una psicologia devianti.

---

[575] M. Echavarria "Presentazione" in Marchesini, Roberto. "La psicologia e san Tommaso d'Aquino: Il contributo di Padre Duynstee, Anna Terruwe e Conrad W. Baars" (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2013, posizioni del Kindle 157ss

[576] M. Echavarria "Presentazione" in Marchesini, Roberto. "La psicologia e san Tommaso d'Aquino: Il contributo di Padre Duynstee, Anna Terruwe e Conrad W. Baars" (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2013 posizioni del Kindle 157-170.

Come dicemmo più sopra …
Secondo il prof. Reale "C'è anzitutto il fatto, sempre più evidente, che la cultura dei tempi moderni, scienza, filosofia, pedagogia, sociologia, letteratura, ha visto l'uomo sotto una falsa luce; non solamente in determinati aspetti, ma nel suo principio, e perciò nella sua totalità. L'uomo non è quello che ci indicano il positivismo e il materialismo." [577]
Si sono sviluppate quindi due visioni contrapposte dell'uomo: "… un'antropologia elaborata su basi razionali, formulata dalla filosofia greca, integrata dal cristianesimo con la Rivelazione" e un'antropologia "… naturalista e materialista, … già … formulata nell'antichità, ma negli ultimi secoli ha assunto un ruolo sempre più influente sulla cultura. La visione naturalista, cioè che considera l'uomo come un essere di natura, ha trovato una formulazione importante per la psicologia nell'opera di Sigmund Freud (1856-1939)" [578]
Afferma il prof. Echavarria: "Come abbiamo spiegato, l'illuminismo pretese la liberazione dell'uomo, attraverso lo sviluppo libero della sua ragione, da ogni tipo di tirannia e specialmente dalla Chiesa e dalla religione rivelata in generale, considerate come raggiri e lesive dell'autonomia della ragione umana. La psicologia dell'illuminismo sarà, di conseguenza, un intento di rielaborare il sapere sull'uomo, e circa il suo "dover essere", sotto la guida dell'autonoma ragione scientifica, con il rifiuto di ogni dato soprannaturale, e anche metafisico, in quanto follia o fanatismo, o nel migliore dei casi, reinterpretandoli come miti che racchiudono una verità puramente naturale, utile per l'istruzione del volgo."[579]
La sociologa culturale Eva Illouz, come visto, ritiene che l'autore cui occorre far risalire i cambiamenti nella sessualità e quindi nella morale degli ultimi decenni è stato Freud con la sua psicoanalisi.[580]
Aggiunge E. Pavese riportando il pensiero della stessa Illouz "Tali cambiamenti sarebbero stati possibili con l'affermazione di quello che l'Autrice definisce regolarmente come "pensiero terapeutico", cioè la sostituzione dei valori morali come norme del comportamento umano con categorie psicologico-terapeutiche, in altri termini non dovrebbe essere la

---

577 Giovanni Reale, "Radici culturali e spirituali dell'Europa. Per una rinascita dell'"uomo europeo".", Raffaello Cortina, Milano 2003, p. 78. citato in Ermanno Pavese "Presentazione" in Martín F. Echavarría. "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia" (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016

578 Ermanno Pavese "Presentazione" in Martín F. Echavarría. "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia" (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016, posizioni del Kindle 229-240

579 Martín F. Echavarría. "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia" (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle. 2016, Cap. 2, posizioni del Kindle 1013ss

580 E. Pavese "Presentazione" in Martín F. Echavarría. "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia" (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle 2016 , posizioni del Kindle 257-265

morale a orientare il comportamento umano in generale e le relazioni tra i sessi in particolare, ma sarebbe lo psicologo che in base alle proprie teorie deciderebbe ciò che è normale o no, quali comportamenti possono favorire la salute psichica e quali invece possono provocare disturbi nevrotici. Per la Illouz è stato questo approccio, iniziato dalla psicoanalisi e ripreso poi da altre correnti psicologiche, a preparare il terreno alla rivoluzione sessuale, alle forme anche radicali di femminismo e alla crisi dell'idea tradizionale di famiglia. Si può aggiungere che la psicoanalisi ha modificato il giudizio sull'omosessualità e ha preparato il terreno all'ideologia di gender." [581]
La morale viene dunque riscritta integralmente dalla psicologia …
Per Freud, continua Pavese "ogni essere umano avrebbe una natura bisessuale e potrebbe decidere liberamente sul proprio orientamento sessuale, l'educazione dovrebbe tenerne conto e non cercare di reprimere le tendenze omosessuali."
Il prof. Echavarria dopo un lungo studio sulla storia della psicologia moderna nota chiaramente come essa si pone su una tradizione del tutto diversa da quella della Tradizione cattolica; dice più precisamente questo autore: "… la prima cosa che possiamo constatare è la coesistenza di tradizioni distinte, che non si coniugano immediatamente, che necessitano di una traduzione, senza la quale si può cadere in interpretazioni errate. Se si pretende di disfarsi del problema autentico, epistemologico e pratico, che pone la nuova psicologia con la sua riduzione a scienza "positiva", si cade in un errore le cui conseguenze possono essere gravi." [582]
Per il prof. Echavarria non basta dire che occorre distinguere il metodo dalla dottrina di base e ritenere la dottrina di base errata ma il metodo efficace né si può tentare la sintesi, infatti i vari: "tentativi di sintesi peccano molte volte d'ingenuità di fronte alla psicologia contemporanea, soprattutto nei confronti della psicoanalisi e della psicologia del profondo in generale, per non comprendere sia la diversa tradizione a cui questi studi ineriscono, sia soprattutto l'"attitudine" spirituale che li muove, fondata fondamentalmente su di una mistica che non è compatibile con quella cristiana." [583]
Soprattutto occorre evitare l'assimilazione di tale psicologia e ciò anche a livello di filosofia e di teologia, come spiega Echavarria: "In effetti, oggi abbiamo a che fare con teologie costruite a partire dalle "scienze umane", che vogliono evitare ciò che si è soliti chiamare la "mediazione della filosofia" attraverso i nuovi modi di "autointerpretazione profana" dell'uomo nel campo teologico-morale, molte volte queste teologie vedono di cattivo occhio la permanenza a livello del Magistero della "antica" morale delle passioni, che

---

[581] E. Pavese "Presentazione" in Martín F. Echavarría. "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia" (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle 2016, posizioni del Kindle 272-280

[582] Martín F. Echavarría. "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia" (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle 2016. Conclusioni, posizioni del Kindle 3173ss

[583] Martín F. Echavarría. "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia" (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle 2016. Conclusioni, posizioni del Kindle 3190ss

desidererebbero veder rimpiazzata dalle “scoperte” della moderna psicologia del profondo.” [584]
Attraverso la psicologia , in particolare, è in atto uno scardinamento anticristiano della morale evangelica, di esso ha parlato anche il prof. I. Andereggen secondo cui: “il “rinnovamento” della morale a partire dalla psicologia racchiude all’interno un processo occulto: si tratta del rimpiazzamento dell’etica classica con un modello radicalmente distinto dell’etica.” [585]

Come rispondere a questo insidioso attacco alla sana dottrina morale cattolica’
Il prof. Martin Echavarria risponde: “Non ci sembra di avere un’altra strada che la dura riscoperta della grande concezione tradizionale del perfezionamento dell’uomo, sforzandoci di comprendere le sue connessioni con le problematiche contemporanee, senza cadere nell’identificazione con posizioni in sé estranee, né evitare la discussione, a volte basata su di una opposizione radicale, con gli autori contemporanei. … In questa riscoperta, lo studio approfondito di san Tommaso gioca un ruolo fondamentale.” [586]
Occorre recuperare la visuale tomista, continua Echavarria, una visuale con uno sguardo non “dal basso” ma “dall’alto”, occorre recuperare la visione sapienziale che contempli l’uomo a partire da Dio, dalla Trinità, dalle persone divine e in esse veda il fondamento ineliminalbile della sua altissima dignità e della sua chiamata ad una vita retta, santa, divina per partecipazione appunto alla Trinità.

b,2,2,15) Autori successivi alla rivoluzione sessuale.

Soprattutto dopo la rivoluzione sessuale vari filosofi si sono interessati di questioni riguardanti la sessualità.
Un articolo della Stanford Encyclopedia of Philosophy che tratta di sesso e di sessualità riporta quasi esclusivamente citazioni di opere filosofiche su questo tema successive agli anni 70[587].
I filosofi e gli storici del sesso, spiega l’articolo, si dividono approssimativamente in costruzionisti sociali ed essenzialisti. Il costruzionismo sociale debole sostiene che "omosessualità", "eterosessualità", "sessualità naturale" e concetti simili sono limitati a un periodo di tempo e a una regione geografica specifici o afferma che l'esistenza stessa degli

[584] Martín F. Echavarría. “Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia” (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle 2016, posizioni del Kindle 3197s
[585] Martín F. Echavarría. “Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia” (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle 2016, posizioni del Kindle 3215s
[586] Martín F. Echavarría. “Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia” (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle 2016 , posizioni del Kindle 3229.
[587] R. Halwani "Sex and Sexuality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Edizione estate 2023), Edward N. Zalta e Uri Nodelman (a cura di), https://plato.stanford.edu/entries/sex-sexuality/

orientamenti omosessuali ed eterosessuali è geograficamente e temporalmente limitata; per loro i nostri concetti di "omosessuale" ed "eterosessuale" non si riferiscono a nulla se usati per riferirsi ad altri tempi e regioni.
Gli essenzialisti affermano che omosessuali, eterosessuali e bisessuali sono esistiti in epoche e culture diverse. [588]
L’articolo della Stanford Encyclopedia of Philosophy presenta vari aspetti della sessualità che sono stati trattati in particolare dai filosofi contemporanei.
1) desiderio sessuale;
2) attività sessuale;
3) piacere sessuale;
4) preferenze e orientamento sessuale;
5) identità sessuale
6) moralità dell’attività sessuale
7) il consenso all’attività sessuale
8) il problema della cosidetta “oggettivazione” della persona nell’atto sessuale;
9) il problema della perversione sessuale;
10) questioni attinenti alla relazione tra sesso e tecnologia;
11) il valore del sesso.
Riguardo alla moralità dell’attività sessuale, che è l’argomento che più direttamente ci interessa, l’articolo citato afferma che i filosofi del diritto naturale pensano che gli atti sessuali siano consentiti solo in contesti particolari, specialmente nelle relazioni coniugali o amorose. Molti prendono spunto da Aristotele e Tommaso d'Aquino per sostenere che i nostri organi corporei hanno uno scopo che indica quali fini dovremmo perseguire per l'attività sessuale. Tra questi l’articolo cita in particolare Edward Feser secondo cui per prosperare dobbiamo seguire i fini procreativi dei nostri organi sessuali, che includono non solo la generazione di figli, ma anche la loro crescita fino all'età adulta; ovviamente l’unico atto sessuale che s. Tommaso e i suoi seguaci ammettono come lecito è quello che si compie nel matrimonio. Gli esseri umani che hanno rapporti omosessuali o commettono adulterio o si masturbano, non seguono i fini procreativi detti. [589].
Altri filosofi del diritto naturale (Finnis; George; Hsiao etc.) sostengono che solo il sesso coniugale voluto come tale, cioè l’atto sessuale tra coniugi realizzati per il motivo specifico del bene del matrimonio, è moralmente lecito; il consenso all'atto sessuale è necessario ma non è sufficiente: il sesso deve essere fatto per il motivo dell'unità coniugale. [590]

---

[588] R. Halwani "Sex and Sexuality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Edizione estate 2023), Edward N. Zalta e Uri Nodelman (a cura di), n. 1.4 , https://plato.stanford.edu/entries/sex-sexuality/
[589] R. Halwani "Sex and Sexuality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Edizione estate 2023), Edward N. Zalta e Uri Nodelman (a cura di), n.2.2 https://plato.stanford.edu/entries/sex-sexuality/
[590] R. Halwani "Sex and Sexuality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Edizione estate 2023), Edward N. Zalta e Uri Nodelman (a cura di), n.2.2

A questi autori si oppongono per varie ragioni altri filosofi; Kurt Blankschaen, p. es., afferma che la legge naturale non condanna gli atti omosessuali.[591]
I filosofi del diritto non naturale hanno considerato l'amore (in particolare Roger Scruton) o l'affetto o un rapporto di rispetto reciproco come il contesto che rende lecita l'unione sessuale. [592]
Per essere lecito il sesso richiederebbe quindi, per costoro, solo la presenza dell'amore o dell'affetto o del rispetto reciproco.
Alan Soble sostiene che l'amore o una relazione rispettosa non impedisce agli amanti o ai partner di oggettivarsi a vicenda durante il sesso; la questione dell'oggettivazione riguarda il fatto che il soggetto guardi il partner non come persona ma come un oggetto, il che per molti autori è immorale. [593]
Altre questioni che l'articolo affronta, riportando anche le affermazioni di vari filosofi, sono:
1) quelle relative ai vizi e alle virtù nel compimento dell'attività sessuale, infatti la sessualità può essere attuata con generosità, con premura, con rispetto dell'altra persona, o per intemperanza, cattiveria, crudeltà umiliazione, vanità e codardia;
2) quelle relative agli obblighi morali di impegnarsi in attività sessuali discendenti da particolari relazioni tra i partner, il marito e la moglie hanno ordinariamente il diritto e il dovere di unirsi intimamente, secondo alcuni filosofi questo diritto e dovere riguarda anche i fidanzati; alcuni filosofi hanno sostenuto che esistono diritti positivi al sesso, specialmente per coloro che, a causa di disabilità, non sono in grado di trovare partner sessuali disponibili senza doverli pagare; abbiamo obblighi sessuali verso noi stessi nel senso che possiamo essere obbligati a sviluppare o smorzare certe preferenze sessuali, si pensi al caso di colui che preferisce la pedofilia o la pederastia o lo stupro e che quindi deve impegnarsi a smorzare certe tendenze;
3) quelle relative alle regole morali attinenti alla sessualità, cioè se esse sono le stesse regole e norme morali generali attinenti anche ad altri ambiti di morale o sono norme peculiari solo della sessualità: alcuni filosofi affermano che nell'ambito in oggetto è immorale solo ciò che è sanzionato da regole generali applicate anche in altri ambiti, altri la pensano diversamente e sottolineano le particolarità della relazione sessuale e quindi l'esistenza di norme del tutto peculiari di questo ambito.
La maggior parte dei filosofi ritiene che il consenso informato e volontario sia necessario e sufficiente per l'ammissibilità morale del sesso, sebbene ci siano dissidenti che dibattono sulla sufficienza del consenso. Il consenso, precisa

---

https://plato.stanford.edu/entries/sex-sexuality/

[591] R. Halwani "Sex and Sexuality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Edizione estate 2023), Edward N. Zalta e Uri Nodelman (a cura di), n.2.2 https://plato.stanford.edu/entries/sex-sexuality/

[592] R. Halwani "Sex and Sexuality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Edizione estate 2023), Edward N. Zalta e Uri Nodelman (a cura di), n.2.2 https://plato.stanford.edu/entries/sex-sexuality/

[593] R. Halwani "Sex and Sexuality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Edizione estate 2023), Edward N. Zalta e Uri Nodelman (a cura di), n.2.2.2 https://plato.stanford.edu/entries/sex-sexuality/

l’articolo riportando affermazioni di vari autori, deve essere valido ; su questo punto vari autori fanno affermazioni diverse a riguardo. Affinché il consenso sia valido, l'attività svolta deve essere quella a cui si è acconsentito, inoltre occorre la mancanza di coercizione e la mancanza di inganno riguardo all’atto sessuale. Se l'attività sessuale provoca un danno a una o più delle sue parti, il consenso potrebbe non essere sufficiente, affermano vari filosofi.
L’autore precisa che la necessità del consenso può essere messa in discussione se si seguono le affermazioni di alcuni autori. Le persone con capacità cognitive gravemente compromesse sollevano problemi complicati per il consenso sessuale. [594]
Di particolare interesse per noi è il filosofo britannico Roger Scruton che è uno dei più famosi autori del conservatorismo, e basa il conservatorismo su tre concetti: autorità, fedeltà e tradizione.
Scruton rifiuta il contrattualismo post-hobbesiano e paragona il legame della società al comportamento dei figli nei confronti dei genitori, si tratta di un legame trascendente e al di fuori della sfera della scelta individuale; da qui il concetto strutturante di tradizione del conservatorismo e la sua deferenza verso le istituzioni storiche, non statali, in particolare la famiglia, la comunità e la chiesa.[595]
Scruton con “Sexual Desire: A Moral Philosophy of the Erotic” (1986), ha riabilitato tutto ciò che è tradizionale, dalla fedeltà sessuale nel matrimonio, alla condanna della masturbazione. Scruton ha avuto il coraggio di porre dubbi sulla normalità, moralità e conseguenze sociali dell'omosessualità. [596]
Un importante autore dei nostri tempi è il prof. J. Corvino, un noto gay e professore di morale che difende i rapporti omosessuali, ha scritto vari a testi a riguardo accettando il confronto con autori di varia provenienza che affermano l’illiceità degli atti omosessuali. Vedremo più avanti con più precisione le sue affermazioni.

b,2,2,16) Intellettuali e filosofi sostengono la liceità della pederastia.

Nel 1977 una serie di intellettuali, che godevano del massimo credito internazionale, – tra cui Louis Althusser, Jean Paul Sartre, Simone de Beauvoir, Michel Foucault, Louis Aragon, Jack Lang, Roland Barthes, il fondatore di Medici senza frontiere Bernard Kouchner e tanti altri – presentarono una lettera aperta alla Commissione di revisione del codice penale in Francia, pubblicata per estratto su Le Monde del 23 maggio 1977,

[594] R. Halwani "Sex and Sexuality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Edizione estate 2023), Edward N. Zalta e Uri Nodelman (a cura di), n.2.2.1 https://plato.stanford.edu/entries/sex-sexuality/

[595] A. Hamilton "Conservatism", n. 2.6 The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione primavera 2020), Edward N. Zalta (a cura di), plato.stanford.edu, https://plato.stanford.edu/archives/spr2020/entries/conservatism/

[596] Alan Soble, “Philosophy of Sex and Love”. Paragon House. Edizione del Kindle. 2011, cap. 2, posizioni del Kindle 958ss

nella quale chiedevano l’abrogazione e/o la revisione delle norme del codice penale che fissavano i limiti del consenso del minore in materia sessuale. Chiedevano in particolare l’abrogazione o, comunque, la profonda riforma della legislazione nel senso del riconoscimento del diritto dei bambini e degli adolescenti a intrattenere relazioni con persone di loro scelta vietate dalle norme del codice penale.[597]

Anche a livello culturale è proseguita, sia pure in maniera meno aggressiva del 1977, la svalutazione dei divieti volti a preservare l’integrità sessuale dei minori; uno dei frutti di questa svalutazione è certamente il cosiddetto “esperimento Kentler”.

Helmuth Kentler (1928-2008), psicologo e sessuologo, di orientamento omosessuale, nonché docente di educazione sociale nelle Università tedesche svolse, tra la fine dei ’60 e la metà dei ’70 del secolo scorso, un ‘esperimento educativo”, sostenuto dall’Ufficio per la famiglia dell’amministrazione del Senato di Berlino, consistente nell’affidare i pre-adolescenti o gli adolescenti deboli di mente a soggetti maschili pederasti sul presupposto che soltanto genitori adottivi interessati sessualmente ai ragazzi sarebbero in grado di educare e amare bambini e adolescenti con quelle caratteristiche. Una ricerca svolta dalla prof.ssa Teresa Nentwig, dell’Istituto per la ricerca democratica dell’Università di Gottinga, ha concluso che l’”esperimento di Kentler” ha favorito per vari anni l’abuso sessuale di quei bambini e quindi ha favorito gli interessi pedofiliaci e pederastici di svariati uomini, alcuni dei quali già condannati per delitti di abuso sessuale. L’attuale responsabile per l’educazione di tale amministrazione – Sandra Scheeres – ha definito l’esperimento un crimine di cui lo Stato porta la responsabilità.[598]

Un articolo di G. Meotti[599] riporta molti casi di evidente appoggio di importanti intellettuali europei di sinistra alla legittimazione della pederastia.

Appoggiarono la pederastia, stando all’articolo di Meotti: la rivista gay Rosa Flieder, molte riviste di sinistra, il partito dei Verdi nel marzo 1985, il giornale progressista Pflasterstrand, Volker Beck, Dagmar Döring, Tony Duvert, la liberale Sabine Leutheusser-Schnarrenberger, il giornale Liberation.

Continua Meotti: “Sophie Dannenberg, che da bambina fu mandata in uno di questi istituti anti autoritari, racconta le esperienze pedofile in questi centri simbolo della sinistra … Come ha spiegato la storica Anne-Claude Ambroise-Rendu, il discorso secondo il quale “i bambini hanno diritto alla sessualità” trovò una nicchia “all’ombra dei movimenti alternativi, dell’antipsichiatria e della militanza omosessuale” … Infine, fra i molti, il nome di Alfred Kinsey, che non esitò a legittimare la pedofilia. … ”

Conclude Meotti : “Siamo alle origini dell’ipocrisia di una cultura e della sua classe dirigente che avrebbe posto sotto inquisizione la chiesa cattolica per

---

[597] Mauro Ronco “Verso il sostegno pubblico alla pedofilia?” 8.7.2020 www.centrostudilivatino.it https://www.centrostudilivatino.it/verso-il-sostegno-pubblico-alla-pedofilia/

[598] Mauro Ronco “Verso il sostegno pubblico alla pedofilia?” 8.7.2020 www.centrostudilivatino.it https://www.centrostudilivatino.it/verso-il-sostegno-pubblico-alla-pedofilia/

[599] G. Meotti ““Il 68 dei pedofili”” Il Foglio Quotidiano” 7.9.2013 pag.3

gli abusi sessuali (veri o presunti), ma che è stata essa stessa all'origine di quella che Roger Scruton avrebbe definito la "pedofilia vicaria" in vigore nelle democrazie occidentali."[600]

b,2,3) Approfondimenti sulla rivoluzione sessuale.

b,2,3,1) Analisi a vari livelli della rivoluzione sessuale nella sua radicale opposizione alla filosofia cristiana.

Dio ci illumini sempre meglio.
Il prof. Introvigne in un interessante articolo [601] sviluppa un complesso ragionamento sulla rivoluzione sessuale che può essere sintetizzato come segue.
a) La filosofia naturale e cristiana propone un'immagine della persona umana come creatura ordinata nelle sue potenze naturali in cui "la ragione domina con potere politico e regale, la volontà esegue i comandi della ragione come un primo ministro a cui sono demandate le mansioni esecutive, le potenze immaginative e sentimentali rappresentano le gerarchie intermedie e le potenze sensibili i sudditi, che svolgono le loro legittime attività all'interno di un quadro gerarchico".
La filosofia cristiana custodisce la "... vera nozione dell'amore, contro ogni forma di volontarismo, sentimentalismo e pansessualismo".
Gesù Cristo, nella linea dei profeti dell' A. T., ponendo accanto all'"adulterio del corpo" del decalogo la nozione di "adulterio del cuore", restaura nell'uomo la capacità di vivere "l'altissimo ideale della relazione uomo-donna proposto nel "principio" della Genesi, che ... corrisponde alla gerarchia dell'uomo interiore nella tradizione aristotelica, a quella che san Paolo chiamerà "legge della mente". Nelle relazioni fra l'uomo e la donna, l'unione sessuale e la comunione affettiva, per non diventare dissipazione soggettivistica e peccato, devono inserirsi armonicamente in quel quadro organico che trova al suo vertice la ragione, illuminata dalla fede, e la volontà, fortificata dalla grazia; in tale quadro entra l'amore-virtù, cioè la carità, che ha per soggetto la volontà, ma tale virtù, cui sono unite tutte le altre, è guidata dalla ragione illuminata dalla fede. Nella carità le manifestazioni affettive e sensuali, all'interno di una coppia sposata, non sono né annullate né trascurate, ma regolate e ordinate. Questo quadro gerarchico è protetto dal pudore, la cui funzione è la difesa della verità e dell'integralità dell'amore.

---

[600] G. Meotti ""Il 68 dei pedofili"" Il Foglio Quotidiano" 7.9.2013 pag.3

[601] M. Introvigne "La Rivoluzione sessuale "dall'utopia alla scienza" Metafisica dell'amore e Rivoluzione sessuale". 4 Marzo 1981 alleanzacattolica.org https://alleanzacattolica.org/4-la-rivoluzione-sessuale-dallutopia-alla-scienzametafisica-dellamore-e-rivoluzione-sessuale/

b) Di fronte e contro tale filosofia cristiana sta la rivoluzione e in particolare la rivoluzione sessuale che ha corrotto il rapporto uomo-donna. Secondo Introvigne la Rivoluzione sessuale nasce come giustificazione ideologica della lussuria, giustificazione prodotta da un intelletto obnubilato dalle cattive tendenze.
Introvigne sviluppa, quindi un'analisi della rivoluzione sessuale su vari livelli:
1) teologico;
2) strutturale;
3) filosofico;
4) storico.
Esaminerò questa analisi aggiungendo mie riflessioni che arricchiranno le affermazioni del prof. Introvigne.
1) Analisi teologica.
Questa è l'analisi fondamentale che va alle più profonde radici della rivoluzione.
La teologia ci fa scoprire che le "fondamenta" della rivoluzione si trovano nelle prime fasi della storia umana.
Emergono dall' analisi di Introvigne " due categorie teologiche fondamentali, che corrispondono alle nozioni filosofiche rispettivamente di amore-virtù e di rivoluzione sessuale: il principio e l'adulterio."
Il "principio" è indicato anzitutto nella Scrittura e nella Tradizione ed è messo in evidenza , in particolare, in un ciclo dei discorsi di Giovanni Paolo II; tale "principio" è l'originaria relazione fra uomo e donna, nel Paradiso terrestre voluta da Dio creatore alla quale Gesù si è richiamato e cui Gesù ha voluto riportare l'uomo.
Tale relazione era caratterizzata dalla comunione, dal vero amore, dall'aiuto, dall' ordine alla procreazione e più generalmente da un ordine interiore ed esteriore che manifestava l'ordine che è in Dio.
Nel Paradiso terrestre l'uomo viveva in un'alta perfezione ma non era ancora in Cielo, nella beatitudine del Cielo, la sua situazione non era definitiva, egli poteva cadere e peccare e di fatto ha peccato.
La situazione si è modificata profondamente proprio con il peccato originale; con esso, infatti, nasce e già in certo modo si attua la possibilità: della rivoluzione nelle tendenze umane, della rottura della gerarchia interiore, del prevalere dell' "altra legge nelle mie membra che fa guerra alla legge della mia mente"(S. Paolo). Al peccato originale si lega la categoria dell'adulterio, del tradimento dello Sposo che è anzitutto Dio; questa categoria è appunto alle "fondamenta" della rivoluzione e della rivoluzione sessuale in modo particolare.
La categoria di adulterio si specifica in due distinte sottocategorie:
- l'adulterio in senso stretto o "del corpo", cioè l'unione sessuale di una persona sposata con altra persona che non è suo coniuge;
- l'adulterio in senso lato, o "del cuore", cui si riferisce la Bibbia in molte occasioni.
L'adulterio in senso lato è adulterio "del "cuore"", intendendo per "cuore" l'"uomo interiore" nella sua integralità. Tale adulterio, in quanto è

sovversione voluta della gerarchia di tale uomo interiore e rovesciamento della “legge della mente” è una categoria che corrisponde a quella che si è denominata come “Rivoluzione sessuale” in quanto “sovversione del primato gerarchico dell’amore-virtù rispetto agli elementi affettivi e sensuali”.
L’uomo può contrastare l’adulterio rimanendo strettamente unito a Dio, in Cristo; se questa stretta unione non si attua si apre la strada alla rivoluzione nell’uomo e quindi nella società.
2) Analisi strutturale della rivoluzione sessuale
Alle radici della rivoluzione è, essenzialmente, e più direttamente una vita spirituale deviata, un rapporto con Dio segnato dal peccato e spesso anche dall’incredulità, questo produce cattive tendenze e quindi deviazioni dell’intelligenza dalla verità che a loro volta producono idee rivoluzionarie anche in campo sessuale, la rivoluzione sessuale appunto è il prodotto di tali deviazioni e di tali cattive tendenze che non si sono fermate a distorcere la vita di alcuni ma sono diventate fenomeni di massa che hanno stravolto la vita delle masse.
3) Analisi filosofica della rivoluzione sessuale.
Come categoria filosofica, la Rivoluzione è anzitutto l’insieme degli errori che derivano dalla scelta per il divenire contro l’essere e il primo e fondamentale di questi errori è la negazione dell’esistenza della verità.
La rivoluzione nell’uomo produce la negazione della verità sull’uomo e quindi della visione organica e ordinata dell’uomo propria della filosofia cristiana.
Lo sviluppo storico dell’antropologia rivoluzionaria è il cammino della rivolta dell’uomo nei confronti della verità, rivolta che travolge anche l’amore e che in particolare attacca la “nozione ordinata dell’amore” e determina una crisi dell’amore-virtù sicché il primo posto nella relazione uomo-donna viene preso prima dal sentimento e poi, apertamente, dall’attività sessuale.
La rivoluzione sessuale si radica appunto in questa rivolta dell’uomo rispetto alla verità circa la morale sessuale offerta dalla teologia e filosofia cristiane, e più generalmente offerta dalla legge naturale.
4) Analisi storica della rivoluzione sessuale.
La rivoluzione sessuale, in questa linea, è un processo che si è sviluppato attraverso varie tappe:
1) la prima è la rivolta della volontà contro la ragione; meno grossolana e apparente, questa tappa produce un’insidia più sottile rispetto a quelle successive, e si lega anche alla perdita dell’elemento oggettivo dell’amore e allo scivolamento nel soggettivismo; l’inizio di una fase rivoluzionaria è la premessa per inevitabili fasi ulteriori per il principio della “marcia di eccesso in eccesso”;
2) la seconda è quella dell’ “ipertrofia del sentimento” per la quale, cioè, il sentimento assurge ad un’importanza eccessiva: ““il valore del sentimento sostituisce i principi oggettivi e diventa criterio del valore degli atti“: l’autenticità del sentimento diventa criterio di legittimazione di qualunque atto, non importa se buono o cattivo, se conforme o meno a ragione.”; nella parte finale di questa fase si assiste al primato dei sentimenti singolari e morbosi;

3) la terza fase è quella del primato della sensualità è quella in cui le pulsioni dei sensi rivendicano un assoluto primato.
Con rivoluzione sessuale si intende normalmente questa terza fase della rivoluzione sessuale, preparata efficacemente dalle altre due. [602]

b,2,3,2) La divisione della cristianità, e poi la tolleranza religiosa hanno condotto alla rivoluzione sessuale.

Nel suo libro "The origins of sex. Storia della prima rivoluzione sessuale." il professor Dabhoiwala ha affermato: "The most profound cultural development of the later sixteenth and seventeenth centuries was the spread of religious division. After decades of civil war, sectarian strife and attempts to re-establish uniformity, by force if necessary, the Toleration Act of 1689 legalized religious plurality. The reverberation of these momentous theological and political disputes gradually destroyed the theoretical foundations of sexual discipline. Sexual toleration grew out of religious toleration.[603]
Lo sviluppo culturale più profondo della fine del XVI e XVII secolo fu la diffusione della divisione religiosa. Dopo decenni di guerra civile, conflitti settari e tentativi di ristabilire l'uniformità, se necessario con la forza, il Toleration Act del 1689 legalizzò la pluralità religiosa. L'eco di queste importanti controversie teologiche e politiche distrusse gradualmente i fondamenti teorici della disciplina sessuale. La tolleranza sessuale è nata dalla tolleranza religiosa. La rivoluzione sessuale ha le sue origini anche in questa tolleranza.
Qui di seguito presenterò varie affermazioni interessanti che traggo dal libro appena citato.
Innanzitutto il professore suddetto spiega che il Toleration Act non è avvenuto perché gli argomenti intellettuali a favore della tolleranza erano stati ampiamente accettati. Al contrario, la maggior parte dell'opinione pubblica è rimasta critica nei confronti dell'idea. La nuova legge fu proposta solo come una concessione politica limitata e deplorevole, dopo che la rivoluzione del 1688 aveva deposto Giacomo II, e aveva lo scopo di ottenere il sostegno dei dissidenti religiosi per il nuovo regime, non come una politica intrinsecamente desiderabile.(p.85)
La tolleranza sessuale, nel suo sviluppo a partire dalla tolleranza religiosa, si lega all'ideale generale della libertà personale che fu notevolmente rafforzato dagli sviluppi politici dei secoli XVII e XVIII. Dalla guerra civile inglese alla rivoluzione americana e oltre, la tensione tra l'autorità governativa e i diritti

---

[602] M. Introvigne "La Rivoluzione sessuale "dall'utopia alla scienza" Metafisica dell'amore e Rivoluzione sessuale". 4 Marzo 1981 alleanzacattolica.org https://alleanzacattolica.org/4-la-rivoluzione-sessuale-dallutopia-alla-scienzametafisica-dellamore-e-rivoluzione-sessuale/
[603] Faramerz Dabhoiwala, "The Origins of Sex." (p.80). Penguin Books Ltd. Edizione del Kindle.

del soggetto è stata una questione politica centrale, e la "libertà" forse il concetto ideologico più potente di tutti. (p.85)
Anche la riflessione sulla coscienza morale, condotta fuori dalla Tradizione, ha creato delle falle nel pensiero attraverso cui è penetrata la tolleranza sessuale. Alcuni teorici della libertà spirituale hanno portato l'idea alla sua logica conclusione sostenendo che la coscienza dovrebbe essere la guida ultima in tutte le cose. (p. 87)
La retorica della libertà e le affermazioni di teologi furono utilizzate anche da adulteri, bigami e avventurieri sessuali per sostenere che la disciplina pubblica non era altro che "persecuzione di coscienza"; che era sbagliato limitare una moglie alla "schiavitù" della monogamia; e che quando un uomo commetteva adulterio, agiva mosso e guidato da Dio.(p.89)
Anche una deviante sottolineatura della clemenza e misericordia di Cristo ha aperto la strada alla tolleranza sessuale.(p.92)
Ma l'idea più corrosiva di tutte, cioè quella che ha aperto di più la strada alla tolleranza sessuale, era che l'impudicizia non era sempre dannosa o sbagliata. (p. 93)
L'instaurazione della tolleranza religiosa, ha contribuito a indebolire la presunzione che la pluralità in materia di fede causasse inevitabilmente disordine sociale. Nonostante la continua ferocia delle divisioni religiose e politiche dopo la Gloriosa Rivoluzione, divenne sempre più comune sottolineare che la divergenza di parole e credenze era inevitabile e che le leggi dovessero governare azioni, non pensieri, ovviamente in questo modo si è aperta la strada per la diffusione di idee sbagliate circa la sessualità e la sua tolleranza.(p. 86)
Lo stesso autore continua affermando che l'evoluzione della tolleranza sessuale fu una caratteristica centrale dell'Illuminismo europeo. Il principio della libertà sessuale ha impegnato molti pensatori del XVII e XVIII secolo. Inoltre, sebbene abbia avuto origine nei dibattiti teologici e poi in quelli filosofici la sua influenza si è fatta sentire da allora a livello sociale. La sua comparsa ha cambiato permanentemente il modo in cui pensiamo alla sessualità.(p.80)
Abbiamo visto più sopra come l'illuminismo sia da considerare radicalmente all'origine della rivoluzione sessuale, ora abbiamo visto come dietro all'illuminismo e alle sue richieste vi è anche la divisione della cristianità e i danni che tale divisione ha prodotto.

b,2,3,3) Gnosticismo, socialismo e rivoluzione sessuale.

Dio ci illumini sempre meglio.
Il professor Introvigne in un altro articolo ha precisato che "La gnosi – secondo la nota definizione di Plotino – è la tesi per cui «il Creatore del mondo è cattivo e […] il mondo è cattivo»." … La mentalità gnostica è la organizzazione intellettuale dell'orgoglio e della sensualità: da una parte,

insegna agli uomini che non hanno colpa del male del mondo e che l'umiliante limite della finitudine è stato loro imposto dalla malizia di un Dio malvagio; dall'altra, li dispensa dalla osservanza di ogni legge e dall'ascesi, sostituite in toto da una conoscenza e da una tecnica. ... Dal punto di vista politico e sociale il socialismo ... non costituisce ... soltanto il più importante di quelli che Eric Voegelin ha definito «movimenti gnostici di massa» ma, inteso come categoria filosofico-politica, si identifica – come ha notato Igor Safarevic – con la gnosi militante nella storia." [604]

Seguiremo questo interessante articolo del professor Introvigne in questo paragrafo.

Il socialismo, spiega Introvigne, entra chiaramente nel processo di allontanamento dell'uomo dalla verità e in particolare nel processo di degradazione rivoluzionaria; con la filosofia e le teorie economiche del 1700, cioè l'illuminismo e il liberalismo "classico", caratterizzate da un materialismo pratico, si ebbe la prima fase di tale allontanamento e degradazione, con il materialismo dialettico, che si attua in particolare con l'avvento del socialismo e che mira appunto a "introdurre in tutto il mondo il socialismo", si ha una seconda e più radicale fase di allontanamento dalla verità e di degradazione rivoluzionaria.

Secondo Introvigne la democrazia socialistica vuole e può rappresentare una fase del processo rivoluzionario oggettivamente più avanzata dello stesso socialismo sovietico.

Infatti il socialismo sovietico ha dovuto, suo malgrado, mantenere qualche elemento del vecchio ordine morale e familiare, invece il nuovo socialismo democratico conserva ed esalta l'immoralismo e la perdita di ogni valore morale, che costituiscono l'aspetto più avanzato della rivoluzione occidentale ed è, a differenza di quello sovietico, rivoluzionario in piazza e rivoluzionaria in famiglia.

Dice Introvigne che la democrazia socialistica rappresenta la versione più coerente della cosiddetta «società permissiva»." caratterizzata dalla perdita di tutti gli ideali, in particolare dalla perdita del senso dei sacro e del senso morale.

In ordine alla nascita e alla vita della società permissiva importante è il concetto di libertà come spontaneità ed espressione di una "naturalezza" che può e in certo modo deve permettersi tutto perché frenare ogni impulso, sarebbe ostacolare e porre limiti nocivi alla libera manifestazione della natura.

In questa linea la vita naturale consisterà nel fare tacere la voce della ragione, e nel lasciare libero sfogo agli impulsi e alla sensualità.

La natura diventa quindi la cosiddetta concupiscenza, cioè il desiderio dell'uomo ferito dal peccato originale e che ci spinge al peccato, e comportarsi in modo «naturale», «libero» e «spontaneo» significa soddisfare

---

[604] M. Introvigne "Socialismo e rivoluzione sessuale." Articolo apparso sul n. 97 di Cristianità del 1983 alleanzacattolica.org; 28 Maggio 1983 https://alleanzacattolica.org/socialismo-e-rivoluzione-sessuale/.

la concupiscenza e quindi significa soddisfare in particolare le nostre tendenze al peccato.
Introvigne mette in evidenza come la riduzione della natura umana alla sola concupiscenza è caratteristica, come dice s. Giovanni Paolo II in alcuni suoi discorsi[605], sia della gnosi antica sia della "gnosi moderna"; "Giovanni Paolo II riprende da Ricoeur la espressione "maestri del sospetto" per designare i grandi iniziati della gnosi moderna, Freud, Marx e Nietzsche, e nota come ciascuno di essi riduca la natura umana a una delle tre concupiscenze: Nietzsche alla "superbia della vita", Marx alla "concupiscenza degli occhi", Freud alla "concupiscenza della carne"."[606]
Afferma ancora Introvigne che la democrazia socialistica in quanto è la società permissiva nella sua versione più ideologizzata, rappresenta il trionfo della riduzione della natura umana a concupiscenza in modo più perfetto di quanto avvenga nella società atea orientale, sovietica, ufficialmente marxistica. Nella democrazia socialistica infatti, si è invitati a vivere secondo natura, cioè secondo concupiscenza, in un processo che implica insieme rivoluzione contro l'ordine sociale e contro l'ordine morale.
Tale sovversione della morale si attua soprattutto nell'ambito sessuale, ad esso più tipicamente la ideologia della società permissiva applica la riduzione della natura a concupiscenza.
Introvigne riporta le significative parole del socialista Turati che trovate qui di seguito:
"In nessun campo è così patente che le morali costituite a detrimento delle necessità naturali sono false e aberranti quanto nel campo sessuale [...] ebbene: scardiniamo i cancelli, spalanchiamo le vetrate e all'inferno la Venerabile impostura! Questo il compito primo. Poi, se mai, un nuovo catechismo: a dettare il quale, peraltro – dopo due mill'anni di menzogna che ci ha impestati – temiamo che oggi nessuno sia maturo" [607]
Come per vari altri gruppi gnostici,dice Introvigne, anche per il socialismo democratico si rimane colpiti dalla coesistenza di un esasperato disprezzo del corpo e della carne e di un'altrettanto esasperata licenza sessuale estesa alle più stravaganti perversioni.
Occorre peraltro "distinguere - come, fra gli gnostici moderni, ha fatto con particolare rigore Georges Bataille, forse il teorico più conseguente della rivoluzione sessuale – fra sessualità ed erotismo"; il pensiero rivoluzionario, gnostico e socialistico esalta l'erotismo, mentre disprezza la sessualità.

---

[605] Cfr. Giovanni Paolo II, Discorso alla udienza generale, del 15-10-1980, in Insegnamenti di Giovanni Paolo II, vol. III, 2, pp. 878-882; e IDEM, Discorso alla udienza generale, del 29-10-1980, ibid., pp. 1011-1016.

[606] M. Introvigne "Socialismo e rivoluzione sessuale." Articolo apparso sul n. 97 di Cristianità del 1983 alleanzacattolica.org; 28 Maggio 1983 https://alleanzacattolica.org/socialismo-e-rivoluzione-sessuale/; Cfr. Giovanni Paolo II, Discorso alla udienza generale, del 15-10-1980, in Insegnamenti di Giovanni Paolo II, vol. III, 2, pp. 878-882; e Idem, Discorso alla udienza generale, del 29-10-1980, ibid., pp. 1011-1016.

[607] Filippo Turati, in "Critica sociale", n. 12, dicembre 1912.

1) L’erotismo è esaltato e “l’atto sessuale viene «transvalutato» cioè ritenuto buono quando per la dottrina morale, sana e tradizionale, è cattivo.
“Lo gnostico, antico o moderno, odia la procreazione e la nega radicalmente con l’aborto: rimane un sesso totalmente sganciato dalla generazione, un sesso autonomo, un sesso per il sesso, come vi è un’arte per l’arte.” L’aborto viene celebrato come affermazione e coronamento di un secolo di battaglie socialistiche per la liberazione sessuale.
2) La sessualità è disprezzata, cioè “l’oggetto della sessualità, la connotazione che fa l’uomo uomo e lo differenzia dalla donna e viceversa, viene invece radicalmente svalutato dal pensiero gnostico e socialistico.” Introvigne scrivendo negli anni ‘80 dà significative prove di questa svalutazione ma tali prove crescono ancora se si guarda alla storia degli ultimi decenni in particolare con l’affermazione della ideologia gender che postula una sessualità sganciata dalla dimensione biologica.
Imbevuta di questi errori, la società permissiva segnata dalla rivoluzione sessuale organizza, dice Introvigne, una sorta di contro-ascesi in varie tappe che sono: la pornografia, la pornologia, la pornocrazia.
In ordine all’affermarsi della pornografia il socialismo ha la sua importanza significativa almeno in Italia, come spiega Introvigne, ma anche in altri paesi .[608]
Nei prossimi paragrafi vedremo meglio qualcosa riguardo alla pornografia in relazione con la rivoluzione sessuale.

b,2,3,4) Pornografia e rivoluzione sessuale.

Dio ci illumini sempre meglio.
Per pornografia possiamo intendere qualsiasi materiale (immagini o parole) sessualmente esplicito progettato principalmente per produrre eccitazione sessuale negli spettatori.[609]
Diciamo subito che la rivoluzione sessuale si accompagna con la pornografia e in alcuni casi è preparata da quest’ultima, anzi possiamo dire che la rivoluzione sessuale in particolar modo è guidata dalla pornografia che produce l’ambiente culturale adatto per lo sviluppo e per la crescita sempre più grande di tale rivoluzione. La rivoluzione sessuale prima di essere qualcosa che riguarda gli atti è qualcosa che riguarda le menti e appunto la pornografia opera sulle menti per portare agli atti e in particolare ad atti sempre più perversi. La pornografia raccoglie l’attività sessuale delle persone di un certo periodo e si indirizza verso le attività più attraenti che producono

[608] M. Introvigne “Sessualità. Socialismo e rivoluzione sessuale.” Articolo apparso sul n. 97 di Cristianità del 1983; alleanzacattolica.org; 28 Maggio 1983 https://alleanzacattolica.org/socialismo-e-rivoluzione-sessuale/
[609] Cfr. C. West, "Pornography and Censorship", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Winter 2022 Edition), Edward N. Zalta & Uri Nodelman (eds.), n.1 https://plato.stanford.edu/archives/win2022/entries/pornography-censorship/.

esperienze sempre più forti e perverse, essa quindi fa da leva per l'attuazione di una attività sessuale che produce esperienze sempre più forti e sempre più perverse.
Il divieto della pornografia e di opere erotiche di un certo tipo si basa proprio sul principio che questo materiale allontana l'uomo dalla sana morale, stimolandolo al compimento di atti simili a quelli che vede o di cui sente parlare. Attualmente nel mondo vari paesi come la Cina vietano la pornografia in rete.[610]

b,2,3,4,1) Rivoluzione sessuale e pornografia nella Russia bolscevica degli anni 20.

Dio ci illumini sempre meglio.
La rivoluzione bolscevica aveva promesso una trasformazione totale della società russa, fin nei suoi dettagli più intimi ma nonostante le affermazioni ottimistiche secondo cui il bolscevismo avrebbe evitato la depravazione borghese, gli scritti degli anni '20 di tutti i tipi furono inondati di avventure sessuali, promiscuità, vari sciovinismi, stupri di gruppo e appuntamenti, gravidanze indesiderate e malattie a trasmissione sessuale, nonché abuso di alcol legato al sesso, depressione e suicidio; più generalmente era la vita stessa della Russia di quegli anni ad essere sconvolta dalla più radicale rivoluzione sessuale[611].
Questa rivoluzione sessuale era degno frutto delle affermazioni ateistiche di Marx, ispiratore della rivoluzione bolscevica; infatti le affermazioni di Marx fondamentalmente aprono la porta praticamente ad ogni immoralità, ad ogni perversione sessuale, in quanto negano radicalmente Dio e la Legge che da Lui deriva, si oppongono alla morale cristiana e fortificano quella linea di pensiero, fondamentalmente ateista, che dal libertinismo continua nell'illuminismo e che giunge appunto alle rivoluzioni sessuali del 1900.

---

[610] Associazione Per I Diritti Umani. "Censura di Internet 2021: una mappa globale delle restrizioni di Internet." 10.11.2021 www.peridirittiumani.com https://www.peridirittiumani.com/2021/11/10/censura-di-internet-2021-una-mappa-globale-delle-restrizioni-di-internet/

[611] Presentazione del libro di Gregory Carleton. "Sexual Revolution in Bolshevik Russia" (Pitt Russian East European). Edizione del Kindle,2005 www.amazon.it https://www.amazon.it/Sexual-Revolution-Bolshevik-Gregory-Carleton/dp/0822942380, G. Manaev , D. Chalyan "Come esplose (e poi implose) la rivoluzione sessuale in Russia negli anni Venti". 14.5.2018 it.rbth.com https://it.rbth.com/storia/80670-come-esplose-e-poi-implose; I. Raschi "Ideologia e questione sessuale nella Russia sovietica degli anni 1918-1928. Il caso di Aleksandra Kollontaj." amslaurea.unibo.it, https://amslaurea.unibo.it/20456/1/Tesi_Irene_Raschi.pdf

Ricordiamo l’ affermazione di R. Taylor per cui: laddove Dio scompare tutto diventa lecito [612], affermazione che certamente si collega con il famoso insegnamento di Dostoevskij per cui: se Dio non esiste tutto è lecito[613].
Significative in questa linea sono le affermazioni di un libro russo di quel periodo per cui: ogni uomo sano è un demonio, e ogni donna sana un demonio, il sesso lo impone; il sesso è il comandante supremo; proprio come in tutti gli altri aspetti della vita, la rivoluzione dovrebbe essere una rivoluzione di sesso, una rivoluzione dell'amore.[614]
Il sesso era diventato il comandante supremo di molti russi di quell’epoca!
G. Carleton inizia il suo volume sulla rivoluzione sessuale russa che ha seguito la rivoluzione russa del 1917 proprio con queste parole di Chetverikov.
Spiega inoltre Carleton che solo poche settimane dopo la presa del potere, mentre il paese scivolava nella guerra civile, i bolscevichi iniziarono a istituire nuove leggi e codici che ridefinivano il significato e la funzione della famiglia, i matrimoni in chiesa non erano più riconosciuti, il divorzio poteva essere rapidamente concesso a una delle parti senza spiegazioni, contrarre o porre fine a un matrimonio significava semplicemente un rimescolamento di carte, i medici potevano eseguire aborti legali. L'obiettivo era:
1) garantire che nessuno fosse intrappolato in un'unione che era andata male;
2) consentire alle donne di interrompere una gravidanza se non potevano mantenere un bambino;
3) riconoscere il sesso sia in termini di procreazione che di piacere;
4) libera trattazione di questioni relative al sesso.
Una campagna di educazione sessuale fu attuata e si diffusero indicazioni su contraccezione, igiene e prevenzione delle malattie veneree. [615]
I bolscevichi, prosegue Carleton, credevano che le loro politiche in materia di comportamento sessuale li avrebbero liberati dalle ipocrisie che avevano definito la società borghese, ma si ritrovarono immersi in un mare di perversione sessuale; proprio per questo, il modo in cui la rivoluzione fu vista per la prima volta dall'estero fu “colorato” dalla nuova apertura verso il comportamento sessuale nella Russia sovietica, agli osservatori esteri la rivoluzione sessuale fece pensare che l'obiettivo dei bolscevichi nel 1917 non era la tirannia ma la "completa libertà".[616]

---

[612] Richard Taylor, “Ethics, Faith, and Reason.” Englewood Cliffs, N.J.: Prentice-Hall, 1985, pagg. 83-4.

[613] F. Agnoli “ Se Dio non esiste tutto è permesso”. 1.2.2011 www.libertaepersona.org https://www.libertaepersona.org/wordpress/2011/02/dostoevskij-se-dio-non-esiste-tutto-permesso-2285/

[614] Boris Chetverikov “Aftergrowth” 1924, citato in Gregory Carleton. “Sexual Revolution in Bolshevik Russia” Pitt Russian East European, Edizione del Kindle, 2005, posizioni del Kindle 6s.

[615] Gregory Carleton. “Sexual Revolution in Bolshevik Russia” Pitt Russian East European, Edizione del Kindle, 2005, cap. I, introduzione, posizioni del Kindle 61-70.

[616] Gregory Carleton. “Sexual Revolution in Bolshevik Russia” Pitt Russian East European, Edizione del Kindle, 2005, cap. I, introduzione, posizioni del Kindle 92-95.

“Liberata” praticamente da tutte le leggi morali e religiose riguardo alla sessualità, e favorita appunto dalle nuove leggi la Russia sovietica si immerse in quel periodo, ovviamente, nel più completo libertinaggio sessuale. [617]
Significative le parole di Lenin che fotografano quella rivoluzione e il suo pensiero a riguardo: “Non sono un asceta, eppure mi sembra che questa cosiddetta "nuova vita sessuale" dei giovani, e spesso anche degli adulti, spesso sia solo una manifestazione degna del vecchio bordello borghese. … Certamente tu conosci la famosa teoria secondo la quale soddisfare gli istinti erotici è, nella società comunista, altrettanto semplice e trascurabile quanto bere un bicchier d’acqua. Codesta "teoria del bicchier d'acqua" ha fatto perdere completamente il senno ad una parte della nostra gioventù. … Certo, bisogna soddisfare la sete. Ma un individuo normale, in circostanze normali, berrebbe ad una grondaia o attingerebbe ad una pozzanghera? O anche soltanto userebbe un bicchiere sporco? Ciò che più importa è l'aspetto sociale della cosa. Bere l'acqua è atto individuale. L'amore ha bisogno di due persone e può portare ad una terza vita».[618]
La società russa era diventata praticamente un postribolo in cui si soddisfaceva nella maniera più libera la sete sessuale della popolazione …
Spiegava un donna russa di quel periodo che gli uomini cominciavano a cambiare moglie con lo stesso entusiasmo che mostravano nel consumo della vodka; alcuni uomini avevano venti mogli, vivevano una settimana con una, un mese con un'altra, avevano figli con tutti loro, e questi bambini venivano gettati per strada per mancanza di sostegno! In Russia pare che allora ci fossero trecentomila bambini senza tetto, che vengono letteralmente buttati per strada, costituivano uno dei maggiori pericoli sociali del tempo, perché diventavano criminali professionisti, più della metà di loro erano tossicodipendenti e pervertiti sessuali. [619]
Qualcuno ha potuto affermare riguardo a quel periodo: “Negli anni Venti gli stupri divennero una piaga sociale. Ma la cosa strana è che la violenza sessuale, se esercitata contro delle signore un tempo nobili e borghesi era considerata, per un certo periodo, una forma di “giustizia di classe” tra i proletari. … Le nuove regole sul matrimonio e l’atmosfera generale di rottura con il passato incoraggiavano la promiscuità e un approccio noncurante con il sesso, impensabile pochi anni prima.” [620]
Spiega A. Guzeva “Le idee dell’amore libero divennero di moda e rimasero uno dei simboli di quell’epoca. L’attrazione sessuale fu equiparata a un

[617] R. Cammilleri “Falce, sesso libero e martello: così l'Urss distrusse la famiglia.” 25 Ottobre 2016 www.ilgiornale.it https://www.ilgiornale.it/news/spettacoli/falce-sesso-libero-martello-cos-lurss-distrusse-famiglia-1323077.html
[618] W. Reich, “La rivoluzione sessuale”, Milano, Feltrinelli, 1963, parte II, La lotta per la “nuova vita” nell’Unione Sovietica, cit. a p. 154.
[619] Woman Resident in Russia “The Russian Effort to Abolish Marriage” 7.1926 www.theatlantic.com “https://www.theatlantic.com/magazine/archive/1926/07/the-russian-effort-to-abolish-marriage/306295/
[620] G. Manaev , D. Chalyan “Come esplose (e poi implose) la rivoluzione sessuale in Russia negli anni Venti”. 14.5.2018 it.rbth.com https://it.rbth.com/storia/80670-come-esplose-e-poi-implose

normale appetito che le persone soddisfano senza problemi morali e rimorsi di coscienza. L'amore veniva liberato dal velo del romanticismo, dalla pudicizia e dal rituale del corteggiamento."[621]
Anche la decenza nel vestire era crollata e alcuni russi si denudavano a Mosca sulle rive del fiume; qualcuno ha potuto affermare a riguardo: "L'atteggiamento rilassato nei confronti del nudismo era uno dei segni più vividi dei nuovi tempi: sulla riva del fiume Moscova, vicino alla Cattedrale di Cristo Salvatore, si creò una spiaggia per nudisti, cosa che l'Europa occidentale, ai tempi, non si sarebbe nemmeno potuta sognare. … . Aleksandr Trushnovich, un sostenitore della monarchia, ricorda uno di questi raduni: "Abbasso gli ipocriti! Abbasso quegli imbroglioni dei preti! Non ci servono vestiti: siamo figli del sole e dell'aria. Questo era ciò che gridava un portavoce, del tutto nudo, da un palco nella piazza centrale di Krasnodar".[622]
Appartiene a quel periodo la depenalizzazione dell'omosessualità[623].
Spiega ancora Carleton che questo tipo di riforma fu il prodotto di uno sforzo libertario cosciente che smentisce l'ipotesi per cui la leadership del partito fosse dominata dai puritani, come qualcuno ha affermato; in un'opera illustrata intitolata "Sexual Crimes" (1927), E. R. Frenkel, un'insegnante russa, affermava che nessuna legge dovrebbe violare l'espressione sessuale perché una persona ha il diritto di auto-determinarsi nell'area dei rapporti sessuali; l'assenza dell'omosessualità dai codici penali sovietici era per lei la prova che solo nell'Unione Sovietica regnava la vera liberazione. [624]
La Frenkel affermava che i rapporti omosessuali con adulti non violano i diritti di nessuno in quanto questi ultimi sono liberi di esprimere i propri sentimenti sessuali in qualsiasi forma; l'invasione della legge in quest'area rifletteva solo l'eredità dell'opinione della Chiesa e della sua dottrina riguardo al peccato; un pilastro del pensiero bolscevico, cioè la sua opposizione alla Chiesa e alla fede, implicava la necessità di mettere da parte l'insegnamento della Chiesa anche in materia sessuale, quindi per Frenkel la condanna dell'omosessualità e dell'adulterio doveva essere cancellata, essa era il prodotto di una società borghese, cristiana, screditata e in via di estinzione. [625]

Altri, come un certo Gelman, affermarono con decisione che l'omosessualità era una condizione biologica, non culturale, per cui non doveva essere

[621] A. Guzeva "Sesso e morte: l'epoca tempestosa dopo la Rivoluzione russa." 29.10.2018 it.rbth.com https://it.rbth.com/storia/81682-sesso-e-morte-lepoca-tempestosa
[622] G. Manaev , D. Chalyan "Come esplose (e poi implose) la rivoluzione sessuale in Russia negli anni Venti". 14.5.2018 it.rbth.com https://it.rbth.com/storia/80670-come-esplose-e-poi-implose
[623] Daniel Healey (1993) "The Russian revolution and the decriminalisation of homosexuality", Revolutionary Russia, 6:1, 1993 p. 26, DOI: 10.1080/09546549308575594
[624] Gregory Carleton. "Sexual Revolution in Bolshevik Russia" Pitt Russian East European, Edizione del Kindle, 2005, cap. 3, posizioni del Kindle 897 ss
[625] Gregory Carleton. "Sexual Revolution in Bolshevik Russia" Pitt Russian East European, Edizione del Kindle, 2005, cap. 3, posizioni del Kindle 897-902

sottoposta a repressione criminale. La scienza, per questo autore, aveva stabilito con indubbia accuratezza che si trattava di una malattia causata da profondi cambiamenti psicologici e spesso fisiologici nella persona che non possono essere corretti; l'omosessualità era ancora un difetto ma non doveva essere punita. [626]

Vi erano anche autori che la pensavano diversamente in Russia: un certo Lemberg ha sostenuto che gli omosessuali erano al di fuori della norma proletaria e varie altre voci si levarono che contrastavano l'immoralità della rivoluzione sessuale in atto e ne evidenziavano i danni per lo stato sovietico. [627]

Qualche anno più tardi fu il governo comunista, evidentemente conscio del pericolo che tale rivoluzione sessuale costituiva per lo stato, a fermarla; l'omosessualità tornò ad essere penalizzata, e con essa l'aborto.

b,2,3,4,2) La rivoluzione sessuale degli anni '60 e la pubblicizzazione dell'erotismo.

Dio ci illumini sempre meglio.

Svilupperemo questo argomento seguendo un testo di E. Schaefer[628].

Secondo lo storico Alan Petigny sbagliano coloro che raffigurano gli anni Sessanta come un decennio moralmente tumultuoso, mentre considerano gli anni Cinquanta come un tempo ampiamente conservatore per quanto riguarda il comportamento sessuale perché, a suo parere, la rivoluzione sessuale (a livello comportamentale) non è iniziata negli anni '60 ma era già ben avviata negli anni '40 e '50.

Ricordiamo che già negli anni '20 in America c'era stata una piccola rivoluzione sessuale, la grande guerra degli anni '40 certamente aveva poi ulteriormente indebolito il senso morale degli uomini riguardo alla sessualità.

Che cosa accadde negli anni '60 e che gli osservatori dell'epoca, così come storici e commentatori occasionali oggi, indicano come la rivoluzione sessuale?

I media si erano rapidamente e radicalmente sessualizzati . Ciò che ha costituito la rivoluzione sessuale non è stato tanto un cambiamento nei costumi e nella morale ma il fatto che l'unione sessuale non era più una questione privata che si svolgeva a porte chiuse, essa veniva diffusa pubblicamente in particolare attraverso i mass media.

Prima degli anni '60 l'attività sessuale era in gran parte qualcosa nota solo per esperienza personale; era, per la maggior parte, praticata in privato da sé

---

[626] Gregory Carleton. "Sexual Revolution in Bolshevik Russia" Pitt Russian East European, Edizione del Kindle, 2005, cap. 3, posizioni del Kindle 1169-1175

[627] Gregory Carleton. "Sexual Revolution in Bolshevik Russia" Pitt Russian East European, Edizione del Kindle, 2005 c. 3, posizioni del Kindle 1161ss.

[628] E. Schafer "Sex scene. Media and sexual revolution." Duke University Press, Durham and London 2014 Introduzione, pp. 3-11

o tra sé e il proprio partner; negli anni '60 essa era in mostra in un modo senza precedenti nella storia americana.
I mass media (televisione, radio, editoria, cinema) servivano da veicolo che portava tali atti dalla sfera privata alla sfera pubblica.
C'erano state esibizioni pubbliche di atti intimi in varie forme nei mass media già prima, ma queste forme di cultura popolare avevano “suggerito” piuttosto che “mostrato”, negli anni ’60 si produssero significativi cambiamenti nella visualizzazione pubblica e quindi nell'esperienza di tali atti, e ciò divenne sempre più forte negli anni seguenti.
Per decenni il Comstock Act aveva vietato l'uso della posta degli Stati Uniti per l'invio di qualsiasi materiale osceno.
Il “test di Hicklin”, mutuato dalla Gran Bretagna, veniva utilizzato per determinare se il materiale fosse effettivamente osceno.
La sentenza Roth della Corte Suprema (1957) ribaltò il Comstock act e buttò via il test di Hicklin. Sebbene tale sentenza continuasse a ritenere che il primo emendamento non proteggeva l'oscenità, tuttavia affermò che l'oscenità e l’attività sessuale non erano sinonimi perciò dopo tale sentenza le restrizioni diminuirono rapidamente. La sentenza della Corte Suprema liberò "classici" erotici precedentemente vietati e rese accessibile altro materiale erotico.
L'industria cinematografica si aprì poco a poco, ma sempre più, alla diffusione di film con scene che mostravano sempre di più a livello di erotismo.
Alcuni cinema cominciarono a diffondere "cinema d'arte” con scorci di nudità e con altri aspetti di erotismo .
I registi di film che sfruttavano l’attività sessuale produssero film cinematografici "solo per adulti" che andarono più avanti nella esibizione di tale attività, infatti cominciarono a presentare un elenco crescente di "perversioni" dal sesso orale, al lesbismo etc..
Anche chi non entrava nei cinema che diffondevano pellicole di sfruttamento sessuale, poteva vedere gli annunci di film erotici.
Intanto una serie di film erotici era diventata disponibile per le folle di appassionati che potevano vedere tali film in casa e venivano inviati per posta. Giornali e riviste parlavano ampiamente di: pillola anticoncezionale, promiscuità sessuale, moda provocante, malattie veneree, dormitori misti, atti sessuali nei campus, bar per single e matrimoni aperti.
Un articolo del Time del 1964 intitolato “The Second Sexual Revolution” ha paragonato l’America all’Orgone Box di Wilhelm Reich, affermando che una grande macchina lavorava per diffondere l'erotismo continuamente, giorno e notte, e che da innumerevoli schermi e palcoscenici, poster e pagine, si diffondevano immagini di sesso.
Da una miriade di altoparlanti si trasmettevano le parole e i ritmi della musica pop erotica, mentre si diffondeva il messaggio che il sesso fa bene e rende liberi.
Il materiale erotico che ormai veniva ampiamente diffuso usava parole un tempo ritenute oscene e mostrava scene che erano una volta tabù.

I lettori dei giornali delle grandi città si trovavano sempre più davanti ad annunci di film che invitavano all'atto sessuale.
Se il 1967 fu "l'estate dell'amore", il 1968 fu l'estate, anzi l' anno intero, dell'attività sessuale, dice Schaefer; il 1968 è l'anno in cui le rappresentazioni mediatiche di tale attività sono state viste da grandi numeri di uomini e donne in un ambiente pubblico.
L'anno dopo sono stati pubblicati vari testi illustrati con foto hardcore (senza inquadrature dei genitali) che sono giunti alle masse con il pretesto dell'educazione, con foto prese dalle riviste di sesso danesi.
La Danimarca, intanto, nel 1969 aveva legalizzato pienamente la pubblicazione dell'erotismo ed era diventata la capitale mondiale del porno, producendo riviste con tutte immagini e niente testo, che erano presto disponibili negli Stati Uniti. L'invio di brochure, libri, riviste, film e dispositivi orientati all'attività sessuale ha raggiunto un livello elevato. Il 14 aprile, 1968, entrò in vigore il cosiddetto Anti-Pandering Act, che combatteva lo sfruttamento della prostituzione.
Altri prodotti dei media sono stati diffusi con scandalo del pubblico per nudità e sesso simulato o sesso omosessuale. Attraverso nastri e dischi venivano offerte lezioni di sesso e famose canzoni inneggiavano al sesso come "Let's Spend the Night Together" dei Rolling Stones, "Young Girl" di Gary Puckett e Union Gap, e "Who's Making Love?" di Johnny Taylor, Robert Plant dei Led Zeppelin nella canzone “Whole Lotta Love" diffondeva chiaramente i gemiti propri di un rapporto sessuale.
Nei cinema, i limiti della decenza sembravano essere messi da parte.
I cambiamenti nella presentazione del sesso furono rapidi e profondi. I film non avevano più, come prima, una grande scena d'amore; ora avevano una scena di sesso ed era visibile.
Sebbene Hollywood fosse riluttante ad ammetterlo, i film sullo sfruttamento sessuale stavano conquistando un segmento crescente del mercato e l'intrattenimento sessuale non era più limitato a piccoli cinema squallidi, stava diventando illimitato e raggiungeva le masse. [629]
Spiega G. Rotondi che nel 1969 nasceva la prima sala cinematografica a luci rosse per opera di due imprenditori americani, Jim e Artie Mitchell, costoro infatti fondarono a San Francisco il teatro O'Farrell, nel quale venivano “proiettati pubblicamente alcuni cortometraggi porno che già da tempo loro giravano e vendevano all'ingrosso.” [630]
Nel 1969, Andy Warhol diffondeva “Blue Movie” un film erotico ampiamente distribuito negli Stati Uniti; si veniva a sviluppare quindi un sistema capillare di distribuzione della pornografia; nascevano i lungometraggi erotici e nasceva uno star system con un giro vertiginoso di denaro, simile a quello di

[629] E. Schafer “Sex scene. Media and sexual revolution.” Duke University Press, Durham and London 2014 p. 3-11
[630] G. Rotondi “Il primo film porno della storia.” 6.2.2018 www.focus.it https://www.focus.it/cultura/storia/primo-film-erotico-porno-della-storia

Hollywood; anche in Europa il porno si diffondeva potentemente e con tale diffusione si creava uno star system con un giro vertiginoso di denaro. [631]
Appunto sotto l'influsso sottile e potente di questa rivoluzione sessuale si è giunti prima a depatologizzare l'omosessualità nel 1973 e poi a considerarla come una condizione sempre più normale tanto da legalizzare anche i matrimoni gay (negli USA furono legalizzati nel 2013 a livello federale).

b,2,3,4,3) La seconda e la terza rivoluzione sessuale: la pornografia su internet e i suoi effetti.

Un significativo articolo[632] pubblicato dalla Treccani parla di una seconda e di una terza rivoluzione sessuale, lo seguiremo in questo breve paragrafo.
La seconda rivoluzione sessuale si è attuata con la "commercializzazione estrema della pornografia per mezzo della rete" cioè attraverso internet.
La facilità di accesso al materiale pornografico presente in rete ha prodotto effetti significativi nei rapporti interpersonali tra i giovani "soprattutto nella sfera intima e sessuale".
Da un lato sembra esserci una certa destabilizzazione nell'approccio all'intimità che risente del confronto tra la realtà del rapporto con l'altra persona e il mondo della pornografia in cui la persona si è immersa , dall'altro sembra esserci un'esasperazione dell'atto intimo, non del tutto controllata, che risente di un continuo confronto con i contenuti pornografici veicolati dal web.
La commercializzazione estrema della pornografia attraverso internet ha costretto l'imprenditoria di settore "a diversificare i contenuti offerti fino all'estremo delle necessità degli utenti, [...] definendo e inventando un nuovo linguaggio" riguardante categorie e quindi pratiche sessuali, quindi si è creato "linguaggio della e nella sessualità".
La "pornografia ha anche modificato i termini utilizzati nel corso del rapporto sessuale".
La Terza rivoluzione sessuale (promossa dalla GenZ) si propone di separare pornografia e sessualità "ripartendo un po' da zero" perché, come dice una ragazza " … quando poi i contatti diventano reali … Ecco che nasce il problema." I giovani, "educati" da video e immagini pornografiche, si rendono conto che sono stati "educati" da una realtà in cui l'intimità non esiste, giovani si scoprono immersi "nell'era della schizofrenia del corpo" si rendono conto di essere "costantemente bombardati da modelli e canoni di bellezza e di sensualità standardizzati" e di vivere praticamente in un grande teatro in

[631] G. Rotondi "Il primo film porno della storia." 6.2.2018 www.focus.it https://www.focus.it/cultura/storia/primo-film-erotico-porno-della-storia
[632] B. Cristalli "Parlare del corpo e del sesso dentro la generazione Z." 3.12.2020 www.treccani.it https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/scritto_e_parlato/Parlare_del_corpo.html

cui il sesso è il centro e in cui per la estrema facilità a disporre di tale attività genitale alcuni giovani sentono l'impulso a non praticarlo mentre altri gareggiano in tale ambito impegnandosi realizzare "performance" straordinarie.
Di fronte al bombardamento ipersessualizzante e spersonalizzante c'è anche chi vuole "ribaltare la situazione", ovvero raccontare una storia diversa del corpo e della nostra immagine" e ricuperare elementi fondamentali per la persona umana come l'amicizia, la solidarietà etc. [633]
Ricordo che attualmente nel mondo vari paesi come la Cina vietano la pornografia in rete, in questo modo proteggono i giovani dal martellamento appena detto.[634]

b,2,4) Il dibattito attuale circa l'omosessualità e la sua liceità.

Come spiega un interessante articolo della Stanford Encyclopedy of Philosophy[635] l'era post-Stonewall, cioè il periodo che va dagli anni 70 del XX secolo, ha visto anche notevoli cambiamenti nell'Europa occidentale, dove l'abrogazione delle leggi anti-sodomia e l'uguaglianza legale per gay e lesbiche è diventata comune.
Seguiamo anzitutto tale articolo in questo paragrafo per vedere a grandi linee le affermazioni dei filosofi contemporanei sull'omosessualità.
Nel 21 ° secolo, il riconoscimento legale del matrimonio tra persone dello stesso sesso si è diffuso nel mondo.
La crescente accettazione delle relazioni omosessuali a partire dal XX secolo ha stimolato nuovi dibattiti teorici, un dibattito particolarmente famoso, iniziato già nel XX secolo è quello tra essenzialisti e costruttivisti.
Gli essenzialisti affermano che le categorie di attrazione sessuale vengono osservate piuttosto che create.
Autori essenzialisti, cercando di rivendicare la bontà delle relazioni tra persone dello stesso sesso nelle società che le denigravano e le criminalizzavano, hanno presentato elenchi di personaggi storici famosi attratti da persone dello stesso sesso.
Al contrario, dagli anni '70 un certo numero di ricercatori ha sostenuto che le relazioni di classe, le scienze umane e altre forze costruite storicamente

---

[633] B. Cristalli "Parlare del corpo e del sesso dentro la generazione Z." 3.12.2020 www.treccani.it https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/scritto_e_parlato/Parlare_del_corpo.html

[634] Associazione Per I Diritti Umani. "Censura di Internet 2021: una mappa globale delle restrizioni di Internet." 10.11.2021 www.peridirittiumani.com https://www.peridirittiumani.com/2021/11/10/censura-di-internet-2021-una-mappa-globale-delle-restrizioni-di-internet/

[635] Brent Pickett, "Homosexuality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Spring 2021 Edition), Edward N. Zalta (ed.), n.1 https://plato.stanford.edu/archives/spr2021/entries/homosexuality/

creano le categorie sessuali e le identità personali ad esse associate, questi ricercatori sono i costruttivisti. Per i sostenitori di questo punto di vista, come David Halperin, il modo in cui il sesso è organizzato in un dato contesto culturale e storico è irriducibilmente particolare, non esiste una determinata modalità di sessualità che sia indipendente dalla cultura. [636]

Secondo Pickett i dibattiti sull'omosessualità, tendono a essere nettamente polarizzati, quelli più interessati all'omosessualità e maggiormente coinvolgenti, sono quelli tra i teorici del diritto naturale che sostengono che gay e lesbiche abbiano uno status legale ridotto, e i teorici queer impegnati nella critica e nella decostruzione di quello che vedono come un regime eterosessista.

La formulazione più influente della teoria del diritto naturale è stata fatta da Tommaso d'Aquino nel XIII secolo.

Abbiamo visto più sopra come alcuni autori attuali presentano questa dottrina per ribadire l'illiceità degli atti omosessuali e lo vedremo meglio più avanti. [637]

Riguardo alla teoria queer, occorre precisare che la teoria lesbica in alcune sue versioni presenta l'essenza dell'identità e della sessualità lesbica in termini molto specifici: non gerarchica, consensuale e, specificatamente in termini di sessualità, non necessariamente incentrata sui genitali.

Questo approccio, basato sulle caratterizzazioni dell'identità e della sessualità "lesbica" e "gay", tuttavia, soffriva di alcune difficoltà serie, la teoria queer è nata in gran parte come tentativo di superarle. Il modo in cui la teoria queer lo fa può essere visto osservando il termine "queer" stesso.

Contrariamente a gay o lesbica, "queer", non si riferisce a un'essenza, di natura sessuale o meno ma è puramente relazionale, ponendosi come un termine indefinito che ottiene il suo significato proprio dall'essere ciò che è al di fuori della norma, comunque quella stessa norma possa essere definita.

Come afferma uno dei teorici queer più articolati: queer è qualunque cosa sia in contrasto con il normale, il legittimo, il dominante. Non c'è niente in particolare a cui si riferisca necessariamente. È un'identità senza essenza. Mancando di qualsiasi essenza, il queer non emargina coloro la cui sessualità è al di fuori di qualsiasi norma gay o lesbica, come i sadomasochisti.

Poiché la maggior parte delle argomentazioni anti-gay e lesbiche si basano sulla naturalezza dell'eterosessualità, i teorici queer tentano di mostrare come le categorie attraverso le quali l'identità sessuale è intesa sono tutti costrutti sociali piuttosto che realtà offerte a noi dalla natura.

È una mossa comune dei rappresentanti della teoria queer mettere tra parentesi, almeno temporaneamente, questioni di verità e falsità, l'analisi si concentra sulla funzione sociale del discorso.

L'insistenza sul fatto che dobbiamo indagare i modi in cui categorie come la sessualità e l'orientamento vengono create e a cui viene dato potere

[636] Brent Pickett, "Homosexuality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Spring 2021 Edition), Edward N. Zalta (ed.), n.2 https://plato.stanford.edu/archives/spr2021/entries/homosexuality/

[637] Brent Pickett, "Homosexuality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Spring 2021 Edition), Edward N. Zalta (ed.), n.3 https://plato.stanford.edu/archives/spr2021/entries/homosexuality/

attraverso la scienza e altri meccanismi culturali ha reso la teoria queer attraente per gli studiosi di una varietà di discipline.
La teoria queer, tuttavia, è stata criticata in una miriade di modi. Una serie di critiche viene da teorici che simpatizzano per la liberazione gay concepita come un progetto di cambiamento sociale radicale.
La teoria queer è criticata anche da coloro che rifiutano l'opportunità di un cambiamento sociale radicale. Ad esempio, gay e lesbiche centristi e conservatori hanno criticato un approccio queer sostenendo che sarebbe controproducente.
Non tutti coloro che trattano della legittimità degli atti omosessuali sono, comunque, queer o seguaci della teoria del diritto naturale.
Molti altri autori che non fanno parte dei due gruppi appena citati sono intervenuti per trattare della legittimità di tali atti.
Sono intervenuti autori essenzialisti, come il prof. J. Corvino, che difendono la liceità degli atti omosessuali, come vedremo meglio più avanti.
È intervenuto Michael Sandel che condivide in gran parte il resoconto di importanti beni umani che i teorici del diritto naturale presentano, tuttavia, nella sua valutazione del valore delle relazioni omosessuali, è chiaramente in sintonia con le preoccupazioni gay e lesbiche.
Allo stesso modo, Bruce Bawer e Andrew Sullivan hanno scritto eloquenti difese della piena uguaglianza legale per gay e lesbiche, compresi i diritti matrimoniali, eppure nessuno dei due sostiene una riforma sistematica della più ampia cultura o politica americana, in questo sono essenzialmente conservatori, pertanto, piuttosto prevedibilmente, questi “centristi” vengono attaccati sia dai seguaci di s. Tommaso sia dagli autori queer. [638]
Una questione di notevole importanza negli ultimi decenni, che tocca anche il problema dell’omosessualità, è quella riguardante il sesso e il genere, seguiamo ciò che afferma a riguardo un interessante articolo di M. Mikkola[639].
La maggior parte delle persone pensa che sesso e genere siano coestensivi: le donne sono femmine umane, gli uomini sono maschi umani. Molte femministe sono storicamente in disaccordo e hanno approvato la distinzione sesso/genere: "sesso" denota femmine e maschi umani a seconda delle caratteristiche biologiche (cromosomi, organi sessuali, ormoni e altre caratteristiche fisiche); 'genere' denota donne e uomini a seconda di fattori sociali (ruolo sociale, posizione, comportamento o identità). Questa dottrina è indicata con il termine di teoria gender o ideologia gender.
La principale motivazione femminista per fare questa distinzione era nel senso di contrastare il determinismo biologico o l'idea che la biologia determini il destino di una persona. [640].

[638] Brent Pickett, "Homosexuality", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Spring 2021 Edition), Edward N. Zalta (ed.), n.4 https://plato.stanford.edu/archives/spr2021/entries/homosexuality/
[639] M. Mikkola "Feminist Perspectives on Sex and Gender", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Spring 2021 Edition), Edward N. Zalta (ed.), https://plato.stanford.edu/archives/spr2021/entries/feminism-gender/ .
[640] M. Mikkola "Feminist Perspectives on Sex and Gender", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Spring 2021 Edition), Edward N. Zalta (ed.), n.1.1

Va precisato che il femminismo è il movimento che si impegna a porre fine all'oppressione delle donne.
Va precisato altresì che gli psicologi che hanno scritto sulla transessualità sono stati i primi ad utilizzare la terminologia di genere in questo senso, in particolare Robert Stoller per spiegare il fenomeno della transessualità: il sesso e il genere dei transessuali in questo caso non corrisponderebbero.
Le femministe hanno trovato utile distinguere sesso e genere perché ciò ha permesso loro di sostenere che molte differenze tra donne e uomini sono socialmente prodotte e, quindi, mutevoli.
Secondo qualche autore femminista le differenze biologiche sono fisse, invece le differenze di genere sono i risultati oppressivi di interventi sociali che dettano il modo in cui le donne e gli uomini dovrebbero comportarsi, le culture interpretano i corpi sessuati in modo diverso e proiettano norme diverse su quei corpi creando così persone femminili e maschili.
La distinzione tra sesso e genere, consente, come visto nel caso dei transessuali, di far emergere il caso di persone che quanto al sesso sono maschi e quanto al gender donne, o viceversa quanto al sesso sono donne e quando al gender sono uomini. [641]
Le affermazioni appena presentate circa il sesso e il genere dalla dottrina femminista indicata come ideologia gender hanno un'evidente ricaduta riguardo all'omosessualità perché per queste dottrine l'omosessualità entra pienamente nello schema visto per cui il sesso va distinto dal gender, il gender è un costrutto sociale, perciò è un costrutto sociale il fatto che un "maschio biologico" debba unirsi sessualmente solo con una "donna biologica" e viceversa, quindi l'omosessualità con i suoi atti, in questa linea, diventa lecita; ed è solo un costrutto sociale l'affermazione per l'omosessualità con i suoi atti è illecita.
Prosegue Mikkola chiedendosi: come si costruisce il genere maschile o femminile?
Secondo alcuni autori attraverso l'apprendimento sociale, cioè vedendo e imparando dalla società che ci circonda: la mascolinità e la femminilità sono prodotti dell'educazione o del modo in cui gli individui vengono educati. [642].
Secondo altri autori attraverso la socializzazione di genere infantile che si compie con l'azione della madre, per lo più, sui figli; questi stessi autori affermano che, per correggere la situazione, sia i genitori maschi che quelli femmine dovrebbero essere ugualmente coinvolti nella genitorialità. [643].

---

https://plato.stanford.edu/archives/spr2021/entries/feminism-gender/ .

[641] M. Mikkola "Feminist Perspectives on Sex and Gender", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Spring 2021 Edition), Edward N. Zalta (ed.), n.1.2 https://plato.stanford.edu/archives/spr2021/entries/feminism-gender/ .

[642] M. Mikkola "Feminist Perspectives on Sex and Gender", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Spring 2021 Edition), Edward N. Zalta (ed.),n.2.1 https://plato.stanford.edu/archives/spr2021/entries/feminism-gender/ .

[643] M. Mikkola "Feminist Perspectives on Sex and Gender", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Spring 2021 Edition), Edward N. Zalta (ed.),n.2.2 https://plato.stanford.edu/archives/spr2021/entries/feminism-gender/ .

Per C. MacKinnon, i desideri sessuali maschili e femminili sono definiti da un punto di vista maschile che è condizionato dalla pornografia: la pornografia ritrae una falsa immagine di "ciò che le donne vogliono", suggerendo che le donne in realtà sono e vogliono essere sottomesse. Ciò condiziona la sessualità degli uomini in modo che considerino sexy la sottomissione delle donne. E il dominio maschile impone questa versione maschile della sessualità alle donne, a volte con la forza. [644].
Per J. Butler distinguere il sesso biologico dal genere socialmente costruito è incomprensibile; per lei entrambi sono socialmente costruiti. [645].
Diverse autrici femministe criticano la distizione tra sesso e genere ritenendola inutile o dannosa [646]

b,2,4,1) Panoramica sul dibattito dei nostri tempi circa la liceità morale dell'omosessualità.

Il panorama filosofico in relazione con la liceità degli atti omosessuali è stato definito efficacemente da un articolo del prof. J. Corvino[647]; in tale articolo l'autore fa notare anzitutto che l'omosessualità, come l'eterosessualità, solleva una varietà di questioni morali: sul consenso, sull'intimità, sul rischio, sull'integrità e così via.
Dalle citazioni che il prof. Corvino fa e dalla bibliografia mi pare evidente che non siano stati presi in esame filosofi africani, asiatici e, più generalmente, appartenenti a contesti culturali diversi dall'occidente.
Seguiremo ciò che dice il professor Corvino nel suo interessante articolo e cercheremo più avanti di integrare le sue affermazioni gettando lo sguardo su ciò che dicono gli autori appartenenti ad altri contesti culturali.
Preciso subito che il prof. Corvino è un noto gay e un professore di morale che difende i rapporti omosessuali,
Riguardo alla liceità della condotta omosessuale il prof. Corvino spiega che ci sono argomenti consequenzialisti e deontologici pro e contro essa; precisiamo subito che ci sono anzitutto argomenti tomisti contrari alla condotta omosessuale ma Corvino pone erroneamente tali argomenti tra quelli di tipo deontologico. Vediamo meglio cosa dice il professore appena citato, nell'articolo indicato.

---

[644] M. Mikkola "Feminist Perspectives on Sex and Gender", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Spring 2021 Edition), Edward N. Zalta (ed.),n.2.3 https://plato.stanford.edu/archives/spr2021/entries/feminism-gender/ .

[645] M. Mikkola "Feminist Perspectives on Sex and Gender", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Spring 2021 Edition), Edward N. Zalta (ed.),n.3.3 https://plato.stanford.edu/archives/spr2021/entries/feminism-gender/ .

[646] M. Mikkola "Feminist Perspectives on Sex and Gender", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Spring 2021 Edition), Edward N. Zalta (ed.),n.3.4 https://plato.stanford.edu/archives/spr2021/entries/feminism-gender/ .

[647] J. Corvino "Homosexuality." in International Encyclopedia of Ethics v. IV Wiley-Blackwel 2013 pp.2441-2445

1) Argomenti consequenzialisti riguardo all’attività omosessuale.
Va detto subito che il consequenzialismo, che è utilitarismo, è una teoria morale che si occupa principalmente delle conseguenze pratiche di una scelta morale e che non esclude i principî di autonomia, beneficenza. etc ma li subordina al criterio di utilità; nell'elaborazione di una specifica linea di condotta per la pratica l'utilitarismo si chiede ogni volta quale decisione morale possa assicurare il maggior bene in vita al maggior numero di persone coinvolte[648].
Gli argomenti consequenzialisti, spiega ancora Corvino nell’articolo che stiamo seguendo, a favore delle relazioni omosessuali mettono in evidenza che le relazioni omosessuali rendono alcune persone felici nel senso che danno ad essi benessere oggettivo, in questa linea tali relazioni offrirebbero a queste persone un effetto positivo irrealizzabile al di fuori di tali relazioni.
Gli argomenti consequenzialisti contro la condotta omosessuale si concentrano tipicamente su rischi per la salute e il benessere. Questi rischi variano in base a: numero di partner, tipi di pratica sessuale, uso di profilattici e così via. Per il consequenzialista, eventuali rischi devono essere ponderati in relazione ai corrispondenti vantaggi rispetto alle opzioni disponibili. [649]
Interessante appare in questa linea quanto afferma Michael Levin per cui la condotta omosessuale è anormale e quindi indesiderabile, non perché sia immorale o peccaminosa, ma per una ragione puramente meccanica: è un uso improprio delle parti del corpo. Un chiaro senso empirico fa capire che i genitali hanno una funzione specifica, e di conseguenza fa capire che esiste un loro cattivo uso. Sulla base della selezione naturale, Levin afferma che l'uso improprio delle parti del corpo può con alta probabilità essere collegato all'infelicità, e rischia di rendere persone meno felici della condotta eterosessuale. [650]
2) Argomenti deontologici.
Anzitutto il deontologismo di cui parla Corvino è una corrente di pensiero per cui le scelte etiche non possono essere giustificate dai loro effetti, ciò che rende giusta una scelta è la sua conformità a una norma morale.[651]
Gli argomenti deontologici riguardanti l'omosessualità sono, per Corvino, tipicamente espressi in termini
della legge naturale, abbiamo visto come già Platone parlava di innaturalità dell’omosessualità.
L'accusa di innaturalità circa l’omosessualità sulla base della Legge Naturale, spiega Corvino, trova la sua più piena elaborazione filosofica in s. Tommaso d'Aquino (1225-74).

---

[648] Treccani “Bioetica” in “Enciclopedia Online.” Treccani www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/bioetica_%28Enciclopedia-del-Novecento%29/

[649] J. Corvino “Homosexuality.” in International Encyclopedia of Ethics v. IV Wiley-Blackwel 2013 pp. 2441-2445

[650] M. Levin “Why Homosexuality is Abnormal.” The Monist, Volume 67, Issue 2, 1 April 1984, Pages 251

[651] Alexander, Larry e Michael Moore, "Deontological Ethics", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Winter 2021 Edition), Edward N. Zalta (a cura di), https://plato.stanford.edu/archives/win2021/entries /etica-deontologica/

Occorre precisare subito che, contrariamente a ciò che dice Corvino, la dottrina tomista e in particolare la teoria del Nuovo Diritto Naturale non sono dottrine deontologiche; come le dottrine deontologiche quelle appena citate affermano l'esistenza di assoluti morali, cioè di norme morali assolute, ma:
-le teorie deontologiche si concentrano su principi di azione che non fanno riferimento a beni sostanziali;
-le dottrine tomiste e in particolare la teoria del nuovo diritto naturale vedono la moralità come una questione della nostra giusta preoccupazione per il bene; il loro fondamentale principio morale è quello per cui bisogna agire secondo retta ragione attraverso un apprezzamento razionale dei veri beni umani in gioco, non distorto da emozioni contrarie come la parzialità o l'ostilità; la teoria del nuovo diritto naturale va oltre Tommaso d'Aquino nel tentativo di precisare le implicazioni più specifiche di questo principio generale.[652]
S. Tommaso d'Aquino sostiene anzitutto che Dio esiste e che Dio ci ha donato una legge sia naturale che rivelata che indica chiaramente come regolare rettamente la nostra vita sessuale. Per s. Tommaso ogni peccato è contro natura ma l'omosessualità è doppiamente contro natura in quanto, a differenza della fornicazione, è contraria alla dimensione procreativa del sesso, in questa linea s. Tommaso considera gli atti omosessuali come il più grave tipo di peccato impuro, fra esseri umani; la bestialità, cioè l'unione carnale di uomini con bestie, è ancora più grave (II-II, q. 154, a. 12).
Un gruppo di eticisti e giuristi che traggono ispirazione da Tommaso d'Aquino è quello che si oppone in modo particolarmente efficace alla liceità degli atti omosessuali sulla base della legge naturale.
Germain Grisez, John Finnis, Gerard Bradley, Patrick Lee e Robert George diffondono o hanno diffuso la teoria del Nuovo Diritto Naturale.
Come spiega Corvino nell'articolo che stiamo seguendo, questi autori affermano che ci sono alcuni beni che sono fondamentali in quanto non possono essere derivati da beni più generali; tali beni fondamentali devono essere conosciuti e difesi. Tra questi beni di prima necessità è il matrimonio, inteso come l'unione di due persone in una sola carne in ordine alla procreazione. Il sesso realizza il bene del matrimonio: l'unione di due in una sola carne.
Per questi autori l'atto omosessuale va condannato per almeno 3 ragioni:
1) tali atti non possono realizzare una vera unione biologica, qualsiasi unione che raggiungono è intrinsecamente difettosa e implicano una sorta di disintegrazione del soggetto;
2) attraverso questi atti il soggetto tratta il proprio corpo e quindi sé stesso, come un mero strumento di piacere;
3) tali atti non solo danneggiano il bene dell'integrità del soggetto, ma danneggiano il bene del matrimonio.
I critici del punto di vista di questi autori sono vari e fanno vari rilievi a tali affermazioni, le considerano aventi fonti religiose, incoerenti etc. I sostenitori

[652] Sherif Girgis "Robert P. George" contemporarythinkers.org https://contemporarythinkers.org/robert-george/introduction/

della teoria del diritto naturale suddetti rispondono in vario modo a tali critiche.
Anche M. Pakaluk ha realizzato una buona ed efficace azione di contrasto all'attività omosessuale attraverso i suoi scritti ribadendo la sana dottrina filosofica tradizionale già negli anni '90. [653]
Corvino precisa che gli oppositori dell'omosessualità in generale condannano la condotta e non l'orientamento omosessuale in quanto non scelto.
Corvino nota che ci sono autori, specie tra le femministe che sostengono che l'omosessualità può (e deve) essere scelta.
L'articolo di Corvino parla anche di genere e quindi rimanda alla teoria gender. [654]
Occorre notare che la teoria del gender "condivisa da ampi strati socio-culturali, scuote profondamente l'immagine tradizionale della famiglia e apre il dilemma se considerare anche le coppie omosessuali come famiglie che meritano la tutela riservata alle famiglie tradizionali (come, per es., il diritto di avere o adottare figli)."[655]

b,2,4,2) Filosofi favorevoli alla liceità degli atti omosessuali e in particolare: gli autori "queer", il prof. J. Corvino, il prof. Mohr.

Abbiamo visto che secondo J. Corvino[656], esistono autori utilitaristi e deontologisti che affermano la liceità dell'omosessualità.
Esiste anche una Society for Lesbian and Gay Philosophy le cui presentazioni sono state raccolte in un libro[657].
Vediamo qui di seguito più precisamente e profondamente la posizione di alcuni autori favorevoli alla liceità degli atti omosessuali.

b,2,4,2,1) Seguaci della teoria queer.

---

653 J. Harvey "The Dangers Presented by the "Gay Rights" Movement, and a Response." www.catholiceducation.org https://www.catholiceducation.org/en/marriage-and-family/sexuality/the-dangers-presented-by-the-gay-rights-movement-and-a-response.html

654 J. Corvino "Homosexuality." in International Encyclopedia of Ethics v. IV Wiley-Blackwel 2013 pp. 2441-2445

655 Treccani "Famiglia" in "Enciclopedia Online" Treccani www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/famiglia/

656 J. Corvino "Homosexuality." in International Encyclopedia of Ethics v. IV Wiley-Blackwel 2013 pp. 2441-2445

657 Raja Halwani, Carol Viola Anne Quinn, Andy Wible (edd.)"Queer Philosophy: Presentations of the Society for Lesbian and Gay Philosophy , 1998-2008" Rodpi 2012

Come spiega un interessante articolo della Enciclopedia Italiana[658], che seguo in questa parte, il termine queer è inglese e significa "strano", "bizzarro", era usato in senso spregiativo nei confronti degli omosessuali; in ambito accademico il termine è usato per la prima volta nel numero speciale della rivista "differences" curato da Teresa De Lauretis, "Queer theory. Gay and lesbian sexualities" (1991, 3).
Le intenzioni sottese all'uso di questo termine da T. De Lauretis erano anzitutto nel senso di un rifiuto dell'eterosessualità come "termine di paragone per tutte le forme di sessualità" quindi nel senso del riconoscimento:

- della "diversità storica, materiale, sociosimbolica" esistente tra l'omosessualità maschile e quella femminile;
- dei molteplici modi in cui le soggettività sessuali sono influenzate dall'umanità.

De Lauretis voleva in questo modo rendere possibile la rielaborazione dei termini della nostra sessualità … e costruire un altro modo di pensare ciò che è sessuale. L'uso del termine queer serviva dunque per mettere in questione l'universalità delle categorie di identità sessuale e quindi per attuare un'evoluzione della "critica femminista all'essenzialismo".
La proposta queer mira in particolare alla valorizzazione di situazioni che sono diverse dalla eterosessualità e queer diventa "termine inclusivo, che permette di indagare e nominare tutti quei «soggetti sessuali presi in mezzo dalle categorie binarie [...]: transessuali, transgender, travestiti e travestite, ermafroditi e androgini» L'approccio queer sottolinea la mutabilità, l'instabilità, la provvisorietà in particolare delle identità sessuali e sviluppa l'analisi e la pratica della "performatività del genere" per cui le identità di genere sono delle performance, cioè delle prestazioni e che il genere non è qualcosa di naturale, come noi pensiamo ma un rituale culturale che noi prolunghiamo.[659]
I sostenitori della teoria queer sostengono che essa spinge all'accettazione e alla comprensione di una realtà più complessa in cui viviamo; la teoria queer fornisce agli studiosi, agli attivisti e ad altri, modi diversi di pensare e parlare di identità sessuale al di là del binarismo di genere, soprattutto per combattere "l'omofobia e la transfobia".[660]
Ovviamente in questa linea di pensiero è del tutto lecita l'attività omosessuale.

---

[658] Laura Schettini, "Gli studi e la politica queer" nella voce "Queer." Della "Enciclopedia Italiana - IX Appendice" (2015) www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/queer_res-c2518ccb-dd82-11e6-add6-00271042e8d9_%28Enciclopedia-Italiana%29/

[659] Laura Schettini, "Gli studi e la politica queer" nella voce "Queer." Della "Enciclopedia Italiana - IX Appendice" (2015) www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/queer_res-c2518ccb-dd82-11e6-add6-00271042e8d9_%28Enciclopedia-Italiana%29/

[660] J. Gieseking, "Queer Theory." In V.N. Parrillo, M. Andersen, J. Best, W. Kornblum, C.M. Renzetti, and M. Romero, eds. Encyclopedia of Social Problems. Thousand Oaks, CA: Sage Publications, 737-8

Nel suo articolo, visto nel paragrafo precedente, J. Corvino cita in particolare tra i vari autori queer Adrienne Rich la quale afferma che una delle ragioni per cui l'omosessualità va considerata lecita è il fatto che la convinzione che tale condotta sia innaturale o altrimenti sbagliata è spesso usata per giustificare un trattamento discriminatorio nei confronti di persone omosessuali.
Il sesso omosessuale è ancora punibile con la morte in vari stati del mondo e in parecchi altri sono previste altre pene severe.
Queste leggi si basano ovviamente sul fatto che l'omosessualità è immorale.
La mancanza di riconoscimento per le relazioni omosessuali produce, quindi, secondo Rich, discriminazione e danni per gli omosessuali, in particolare per i giovani.
Alcuni dei lavori più interessanti e stimolanti sullo status di "discriminati" che grava su omosessuali, transessuali etc. sono prodotti da coloro che seguono la "teoria queer", spiega ancora J. Corvino.[661]

b,2,4,2,2) Le affermazioni del prof. Corvino.

Il prof. J. Corvino tratta in modo più diretto della liceità dell'omosessualità in vari libri e video , seguirò in particolare il suo libro "What's wrong with homosexuality." [662]
Egli precisa subito di essere scettico, e aggiunge "I grew up a devout Roman Catholic, and I was once even a candidate for the priesthood. I took the Bible very seriously as the word of God. I always noticed that parts of it seemed strange, but like most believers I tended to glide over those. It wasn't until I began studying it carefully—as a philosophy and theology student in college—that I seriously questioned whether the Bible might contain errors. Admitting its fallibility required me to rethink various other core beliefs, and that was a hard (though ultimately healthy) process. Sacred cows don't tip easily."[663]
Sono cresciuto come un devoto cattolico romano e una volta sono stato persino candidato al sacerdozio. Ho preso molto sul serio la Bibbia come parola di Dio. Ho sempre notato che alcune parti sembravano strane, ma come la maggior parte dei credenti tendevo a sorvolarle. È stato solo quando ho iniziato a studiarla attentamente, come studente di filosofia e teologia al college, che mi sono seriamente chiesto se la Bibbia potesse contenere errori. Ammettere la sua fallibilità mi ha richiesto di ripensare a varie altre convinzioni fondamentali, e quello è stato un processo difficile. Le vacche sacre non si ribaltano facilmente.

---

[661] J. Corvino "Homosexuality." in International Encyclopedia of Ethics v. IV Wiley-Blackwel 2013 pp. 2441-2445
[662] J. Corvino, "What's Wrong with Homosexuality?" (Philosophy in Action) (p.49). Oxford University Press. Edizione del Kindle.
[663] J. Corvino. "What's Wrong with Homosexuality?" (Philosophy in Action) (p.47). Oxford University Press. Edizione del Kindle

Appare evidente che il professor Corvino sia caduto in un errore che lo ha portato a pensare che la Bibbia sia fallibile e quindi non sia pura verità, in realtà la sana dottrina precisa che non è la Bibbia che sbaglia ma chi la interpreta male, specialmente se non si rende conto della situazione storica in cui quella parola è stata data e non si rende conto della pedagogia divina nel darla.
La questione dell' "approvazione" biblica della schiavitù e altre questioni simili, cui probabilmente Corvino si riferisce si chiariscono appunto rendendosi conto che la Scrittura Sacra non è una parola fissata sulle nuvole per uomini appartenenti a nessun tempo storico, è invece una parola divina rivolta a persone che vivono in certi contesti storici ed è una parola che mette in evidenza tutta una profonda pedagogia divina che ha condotto gli uomini poco a poco a Cristo e sempre più vuole condurli a Cristo.
Proprio attraverso la Parola di Dio in Cristo, sotto l'azione dello Spirito Santo, siamo arrivati a capire poco a poco che la schiavitù e con essa altre azioni sono inaccettabili; la nostra comprensione della Parola di Dio evolve e nuove scoperte facciamo che ci aiutano a cambiare sempre più profondamente per essere sempre più conformi alla sapienza e alla santità di Cristo.
Corvino si è lasciato irretire dalla sua incompetenza circa la Parola di Dio, e questa drammatica esperienza di errore ha probabilmente condotto il prof. Corvino al suo scetticismo religioso e ha probabilmente favorito o determinato il suo omosessualismo e la sua difesa di esso.
Corvino si definisce scettico, chiaramente è incredulo riguardo all'insegnamento che Dio ci ha donato attraverso la sua Chiesa, quindi dietro le affermazioni del prof. Corvino c'è quella incredulità e quella lontananza dalla sana dottrina teista cristiana che ha segnato molti filosofi dell'epoca moderna e che ha portato, come visto, alla rivoluzione sessuale e alla legittimazione dell'omosessualità.
Andiamo a vedere ora le affermazioni del prof. Corvino circa l'omosessualità:
- egli contrasta la dottrina per cui la Bibbia condanna gli atti omosessuali (cap. 2);
- contrasta con varie argomentazioni l'idea che il sesso omosessuale sia rischioso e che tale rischio non sia accettabile, come altri rischi che è accettabile correre; inoltre mette in evidenza come alcuni rischi legati all'omosessualità sono legati anche al trattamento che viene riservato agli omosessuali (cap. 3);
- contrasta l'idea che il sesso omosessuale sia contro natura (cap.4) ;
- mette in evidenza come oltre a una certa tendenza, non voluta, omosessuale vi è anche o vi può essere una scelta personale a volere quella tendenza (cap. 5);
- afferma che l'argomento fondamentale a favore della moralità delle relazioni omosessuali è che per alcune persone le relazioni tra persone dello stesso sesso sono un'importante fonte di genuini beni umani, tra cui l'intimità emotiva e fisica, il piacere reciproco e così via; questo "bene" deve essere bilanciato con qualsiasi aspetto negativo (p. 125ss);

- non accetta che tutte le relazioni sessuali, con chiunque, siano moralmente lecite, anzi, condanna la poligamia, l'incesto, la bestialità (p. 125 ss).
Qualche evidente errore del prof. Corvino che mi permetto qui di evidenziare.
1) Per quanto riguarda la Bibbia e la sua condanna dell'omosessualità occorre sottolineare anzitutto che uomini di grande sapienza e santità di vita e anche benedetti da miracoli e con essi tutta la Chiesa, con l'oceano di buone opere che essa ha prodotto, e Dio attraverso di loro, ci hanno insegnato che la Bibbia è inerrante, cioè non sbaglia, bisogna però saperla interpretare e perciò rendersi conto anche della pedagogia con cui Dio ha guidato e guida l'uomo, caduto nel peccato, ad una conoscenza sempre più profonda della Verità e ad una vita sempre più guidata dalla stessa Verità. In questa luce si possono capire certi passaggi particolarmente ostici del Vecchio Testamento, anche quelli di cui parla di sfuggita il prof. Corvino.
Il prof. Corvino svolge tutta una trattazione per far pensare che la Bibbia non si sa bene se sia parola di Dio, non si sa bene quanti libri includa e neppure cosa voglia dire riguardo all'omosessualità; purtroppo per lui anche qui cade in un clamoroso errore perché la Bibbia ci è donata dall' unica Chiesa di Cristo fondata da Lui, la stessa Bibbia ci insegna a seguire la Tradizione, cosa che lui non dice, e la s. Tradizione, che inizia 2000 anni fa, e la vera Chiesa, che dura da 2000 anni, con il s. Magistero, ci insegnano che gli atti omosessuali sono sempre stati radicalmente condannati da Dio direttamente e attraverso la Chiesa, come vedremo meglio più avanti. Non sono i singoli esegeti che interpretano la Bibbia, e Corvino ne cita alcuni, ma la Chiesa e lo Spirito attraverso essa, e la Chiesa da sempre ha affermato che gli atti omosessuali sono un peccato molto grave. Corvino ovviamente cerca di portare "acqua al proprio mulino" appunto cercando esegeti che sostengano ciò che lui vuole difendere ma appunto le loro affermazioni rientrano in quella "interpretazione privata" che la stessa Bibbia condanna; la Scrittura, ripeto, viene interpretata dalla Chiesa attraverso la Tradizione, migliaia di uomini di Dio, pieni di Spirito Santo, e con essi la Chiesa, hanno interpretato la Bibbia, appunto guidati dallo Spirito Santo, affermando che gli atti omosessuali sono gravemente peccaminosi; non saranno certo le devianti affermazioni di qualche esegeta a rovesciare quello che da sempre lo Spirito ha insegnato a uomini santi e non solo nel Cristianesimo ma anche prima del cristianesimo, infatti anche la tradizione ebraica è netta nel condannare gli atti omosessuali.
In conclusione: contrariamente a ciò che dice Corvino, la Bibbia, ben conosciuta, è Parola di Dio, è ben definita nei libri e condanna radicalmente gli atti omosessuali e la Tradizione ugualmente condanna tali atti; vedremo meglio tali affermazioni bibliche e tradizionali più avanti.
2) Il prof. Corvino afferma che s. Tommaso d' Aquino è l'autorità che sta dietro a molti insegnamenti cattolici e che per s. Tommaso il sesso contro natura (tra cui va contata anche la masturbazione) è più grave peccato che lo stupro.
Corvino aggiunge che si potrebbe tentare di salvare Tommaso d'Aquino sostenendo che il fatto che un peccato sia il peggiore tra le specie di lussuria non è la stessa cosa che essere il peggiore assolutamente e che a differenza

della masturbazione lo stupro non è solo un peccato contro la castità (cioè una specie di lussuria), ma anche un peccato contro la giustizia, tuttavia, secondo il professore americano, questa mossa non funzionerà alla luce di ciò che l'Aquinate scrive in II-II q. 154 a.12, poiché secondo il Dottore Angelico i peccati contro la giustizia (umana) non possono mai superare quelli "per cui l'ordine stesso della natura è violato" e che quindi feriscono Dio stesso. (p. 84)
Rispondo al prof. Corvino precisando alcune cose importanti:
1) s. Tommaso è un filosofo di 700 anni fa, che non ha le cognizioni che abbiamo oggi, ma dice anche cose che hanno un valore permanente e che valgono anche per noi;
2) la Chiesa sa molto bene che le cognizioni che abbiamo oggi non sono quelle di allora, quindi ci insegna a prendere ciò che di buono e di permanente rimane nelle affermazioni tommasiane e ci insegna scartare altre affermazioni del Dottore Angelico perché altrimenti cadiamo ovviamente in chiari errori;
3) s. Tommaso non è Dio, infallibile e impeccabile, la Chiesa è chiara nell'affermarlo!
Fatte queste premesse dobbiamo dire che i danni dello stupro così come li conosciamo noi oggi, certamente s. Tommaso non li conosceva ma sapeva che tale atto è commesso con violenza e perciò afferma nell'articolo in oggetto che ciò rende il peccato più grave già nell'ambito della lussuria, inoltre lo stupro è contro la giustizia e contro la carità verso il prossimo perché Dio ci insegna ad amare il prossimo e non a violentarlo con atti sessuali, infine lo stupro è anche un atto scandaloso, per ovvie ragioni.
S. Tommaso parla chiaramente nella Somma Teologica e in altre sue opere della carità verso il prossimo e dello scandalo (II-II q.43s) ed è evidente che lo stupro è atto scandaloso che si oppone grandemente alla carità verso il prossimo.
Lo stupro è quindi un peccato che va contro molti principi morali particolarmente gravi.
Sebbene, dunque, oggettivamente, per qualcosa, la masturbazione è peccato peggiore dello stupro, per molte altre ragioni lo stupro è peccato molto più grave della masturbazione e in definitiva queste ragioni rendono lo stupro molto più grave della masturbazione sia per la morale cattolica che per quella tomista.
L'esame delle affermazioni di s. Tommaso realizzato da Corvino e le conclusioni del filosofo americano sono quindi imprecise.
Il professore americano cercava, evidentemente, di squalificare s. Tommaso nel dibattito sull'omosessualità facendo pensare che il Dottore Angelico presentasse delle affermazioni assurde circa la sessualità e quindi voleva squalificare la dottrina cattolica che accoglie varie affermazioni di questo santo.
L'analisi della dottrina cattolica e dei testi di s. Tommaso ci fa capire che a sbagliare non è la Chiesa e s. Tommaso ma lo stesso Corvino nell'esaminare le affermazioni del Dottore Angelico.
Con J. Corvino si perpetua il meccanismo filosofico o meglio l'errore che ha condotto parte della filosofia moderna a legittimare le attività omosessuali:

Dio scompare dalla scena filosofica e con lui scompare la Legge naturale, e così, come dice R. Taylor: laddove Dio scompare tutto, fondamentalmente, diventa lecito [664], affermazione che certamente si collega con il famoso insegnamento di Dostoevskij per cui: se Dio non esiste tutto è lecito[665]. Sottolineo che tutto diventa, fondamentalmente, lecito perché sebbene il prof. Corvino non ritenga che tutto sia lecito, appunto cancellando Dio dal panorama della sua filosofia, e cancellando con Dio la Legge Naturale, lascia semplicemente al giudizio dell'uomo ciò che è lecito o non lecito e quindi, sganciando la morale da Dio e dalla sua Legge, apre le porte, a livello basale, alle più colossali immoralità.

b,2,4,2,3) Le affermazioni del prof. R. D. Mohr.

In un articolo apparso sull' "Encyclopedia of Ethics" il professor Mohr[666] evidenzia le sue idee sulla liceità della omosessualità, seguiremo appunto questo articolo in questo paragrafo.
Il nostro autore smonta l'affermazione che l'omosessualità sia contro natura, e anzitutto egli afferma che una semplice opinione secondo cui qualcosa è buono o cattivo non lo rende tale, a prescindere da quanto ampiamente è stata sostenuta tale opinione. Il fatto che molti siano contro gli atti omosessuali non rende tali atti immorali, per un giudizio morale fondato occorrono adeguate affermazioni. Per alcuni, prosegue Mohr, dire che l'omosessualità è contro natura significa affermare la propria repulsione per gli atti omosessuali ma ciò non serve a fondare un giudizio morale.
Un uso tecnico di "natura" implica, spiega Mohr, che tutto ciò che è fatto "per artificio" o "dall'uomo", piuttosto che"per natura" è innaturale. Ma questo di per sé non fa fondare l'accusa che l'omosessualità è immorale, perché molto di ciò che è buono nella vita è innaturale in questo senso.
Un altro senso tecnico di tale parola è che qualcosa è naturale, e quindi buono, se attua rettamente le sue funzioni. L'omosessualità su questo punto di vista è innaturale perché viola la funzione riproduttiva dei genitali. Un problema con questa visione è che molte parti del corpo hanno molteplici funzioni. Il possibile uso dei genitali per generare figli non condanna, l'uso dei genitali per altri scopi, come raggiungere l'estasi erotica e l'intimità sessuale. La visione funzionale della natura fornirà un giudizio di condanna se una cosa che potrebbe avere molti usi ha solo una funzione "corretta"; è necessaria l'autorità morale per definire la funzione corretta. Alcune persone cercano di colmare questa autorità morale con fare appello al "design" o

[664] Richard Taylor, "Ethics, Faith, and Reason" Englewood Cliffs, N.J.: Prentice-Hall, 1985, pagg. 83-4.

[665] F. Agnoli " Se Dio non esiste tutto è permesso". 1.2.2011 www.libertaepersona.org https://www.libertaepersona.org/wordpress/2011/02/dostoevskij-se-dio-non-esiste-tutto-permesso-2285/

[666] R. D. Mohr "Homosexuality". In " Encyclopedia of Ethics." Edd. Lawrence Becker, C. Becker, Routledge ,2001, v. II, pp.786ss

"ordine" di un organo, dicendo che i genitali sono progettati allo scopo di procreazione ma un appello al “design” richiede che sia il progettista a spiegare esplicitamente lo scopo e l’utilizzo corretto e morale della cosa. Se questo “progettista” è Dio, la discussione precipita nella teologia.
Prosegue il professor Mohr dicendo che gli atteggiamenti sociali nei confronti di una coppia senza figli sono quelli della pietà piuttosto che della censura. Coerenza nel caso di omosessualità allora richiederebbe che, al massimo, i gay che non hanno o non possono avere figli siano compatiti piuttosto che condannati. L'immoralità in questo senso non sta nei gay stessi ma in quei costumi sociali, regolamenti e statuti che impediscono a lesbiche e gay di stabilire famiglie di sangue o adottive.
Inoltre non è affatto chiaro come si devono scoprire le leggi della natura che si applicano alla gente e sono normative infatti:
- se, da un lato, si guarda alle persone stesse per trovare un modello - e si guarda abbastanza bene – uno trova una straordinaria varietà di modelli, che includono il trattamento dell'omosessualità (pederastia) come un ideale sociale, si pensi alla classe alta degli ateniesi del V secolo, e anche come una pratica socialmente obbligatoria, si pensi a certe pratiche degli aborigeni della Melanesia;
- se si guarda la natura le possibilità sono sbalorditive perché in natura si vedono atteggiamenti sessuali molto vari di animali .
Quindi l’omosessualità, secondo Mohr, non è contro natura.
Anche nel discorso di Mohr Dio scompare e con lui una legge naturale ... e così, come dice R. Taylor: laddove Dio scompare tutto, fondamentalmente, diventa lecito [667], affermazione che certamente si collega con il famoso insegnamento di Dostoevskij per cui: se Dio non esiste tutto è lecito[668].

b,2,4,3) Autori contrari alla liceità degli atti omosessuali.

Abbiamo visto che secondo J. Corvino[669], esistono autori utilitaristi e deontologisti che affermano la illiceità dell’omosessualità, in realtà il panorama è più ampio. Qui di seguito vedremo più direttamente cosa dicono alcuni filosofi che affermano tale illiceità.

b,2,4,3,1) L’illiceità degli atti omosessuali secondo il filosofo cristiano W. Craig Lane.

---

[667] Richard Taylor, “Ethics, Faith, and Reason” , Englewood Cliffs, N.J.: Prentice-Hall, 1985, pagg. 83-4.

[668] F. Agnoli “ Se Dio non esiste tutto è permesso”. 1.2.2011 www.libertaepersona.org https://www.libertaepersona.org/wordpress/2011/02/dostoevskij-se-dio-non-esiste-tutto-permesso-2285/

[669] J. Corvino “Homosexuality.” in International Encyclopedia of Ethics v. IV Wiley-Blackwel 2013 pp. 2441-2445

Il prof. W. C. Lane, un filosofo cristiano americano, in un suo scritto[670] offre un'illuminante chiarificazione sui fondamenti dell'etica e quindi sulla illiceità dell'omosessualità. Seguiremo questo testo per capire ciò che questo filosofo, in modo impeccabile, afferma.
Anzitutto egli spiega che i valori morali si basano su Dio, la bontà di Dio si esprime nei nostri confronti attraverso il dono della Bibbia e quindi dei comandamenti, che costituiscono i nostri doveri morali. In assenza di Dio tutto diventa relativo. Il nostro autore cita il filosofo Richard Taylor[671] per affermare che se non c'è Dio, se non c'è un legislatore divino, allora non c'è una legge morale. Se non c'è una legge morale, allora non c'è un vero bene e un vero male. Se Dio non esiste, tutto è lecito: la discriminazione e la persecuzione degli omosessuali, l'omicidio, lo stupro, la tortura, l'abuso di minori. Quindi uno dei modi migliori per difendere la legittimità dello stile di vita omosessuale è diventare atei e professare ateismo ma ciò implica che diventa lecita anche la persecuzione degli omosessuali, la loro discriminazione, la loro uccisione; considerato che sono una piccola minoranza ciò ovviamente può ritorcersi chiaramente contro gli stessi omosessuali; secondo il nostro autore, i gay sono infatti circa l'1% della popolazione.
Senza Dio, dunque, il bene e il male oggettivi non esistono quindi tutto è lecito ma Dio esiste e dobbiamo scoprire cosa pensa Dio sulla questione e attuare la sua volontà. Come si fa a scoprire cosa pensa Dio? La Chiesa ci insegna che attraverso la Bibbia noi scopriamo la volontà di Dio. Il nostro autore non è cattolico e non cita la Tradizione accanto alla Bibbia; per noi cattolici la Rivelazione ci giunge non solo attraverso la Bibbia ma anche attraverso la Tradizione, come la stessa Bibbia insegna. In sostanza il ragionamento del nostro autore è il seguente:
1) Dio esiste ed ha una volontà;
2) siamo obbligati a fare la volontà di Dio;
3) la volontà di Dio è espressa nella Bibbia;
4) la Bibbia proibisce il comportamento omosessuale;
5) pertanto, il comportamento omosessuale è contrario alla volontà di Dio, è immorale.
Cosa dire a chi afferma: "Credo in Dio, ma non nel Dio della Bibbia. Quindi non credo che la Bibbia esprima la volontà di Dio".
Il nostro autore ci offre due modi per rispondere.
1) In primo luogo, si può cercare di dimostrare che Dio si è rivelato nella Bibbia.

---

670 William Lane Craig " A Christian Perspective on Homosexuality" Pubblicato per la prima volta in Hard Questions, Real Answers (Wheaton, Ill.: Crossway, 2003), dati medici aggiornati dal Dr. Peter May MRCGP, 2019; il testo si può consultare gratuitamente su internet al sito dello stesso professore William Craig Lane www.reasonablefaith.org https://www.reasonablefaith.org/writings/popular-writings/practical-issues/a-christian-perspective-on-homosexuality

671 Richard Taylor "Ethics, Faith, and Re ason" Englewood Cliffs, N.J.: Prentice-Hall, 1985, pagg. 83-4.

2) In secondo luogo, si può cercare di dimostrare che il comportamento omosessuale è sbagliato facendo appello a verità morali generalmente accettate e fondate su Dio. Appunto per offrire tali ragioni di tipo filosofico il nostro autore sviluppa il suo ragionamento come vedremo qui di seguito in modo schematico.

1) Partiamo dal principio per il quale è immorale impegnarsi in un comportamento autodistruttivo, in assenza di una qualche giustificazione morale di fondo.

2) Il comportamento omosessuale comporta enormi rischi di danni alle persone e ai loro partner, si tratta di uno stile di vita con pericoli molto reali e che può creare dipendenza e distruzione proprio come l'alcolismo o il fumo.

a) I rischi che il nostro autore mette in evidenza sono anzitutto quelli attinenti a varie malattie sessualmente trasmissibili che colpiscono in modo particolare gli omosessuali e sono collegati con una loro maggiore promiscuità, i dati che il filosofo in oggetto usa sono aggiornati al 2019 e provengono da fonti di assoluta importanza tra cui la CDC .

b) Una conseguenza importante delle unioni sessuali multiple cui si espongono in modo particolare gli omosessuali è la solitudine a lungo termine. Per gli omosessuali, ciò è aggravato in età avanzata dall'assenza di figli.

c) Associati alla promiscuità e alla solitudine, gli studi internazionali riportano che vari disturbi mentali si verificano con una frequenza significativamente maggiore tra gli omosessuali.

d) Sappiamo da un ampio studio che i tentativi di suicidio tra gli omosessuali sono due volte più frequenti rispetto agli eterosessuali .

e) I nostri corpi, maschili e femminili, sono progettati per i rapporti sessuali tra uomo e donna e non per rapporti di tipo sodomitico, ciò determina gravi rischi per la salute, come il nostro autore ha documentato chiaramente.

f) Quanto detto nei numeri precedenti riguardo ai rischi dell’attività omosessuale ha anche gravi effetti economici per la comunità che appunto deve pagare molto per la cura di queste malattie che sono correlate in modo particolare alla vita omosessuale. L’omosessualità è distruttiva per la salute della persona ma anche per l’economia della società perché causa notevoli costi per la comunità.

3) Sulla base dei principi morali generalmente accettati, si può affermare, quindi, che il comportamento omosessuale dovrebbe essere evitato. È dannoso sia per gli individui, sia per i loro partner, sia per la comunità in generale.

4) Il nostro autore sottolinea bene che i pericoli dello stile di vita gay sono custoditi, cioè nascosti, con molta attenzione e non sono ampiamente pubblicizzati, anzi viene pubblicizzato ben altro riguardo allo stile di vita gay. W. Craig Lane parla, riguardo a tali pericoli, di ciò che è stato definito "l'epidemia nascosta" . Tutti dobbiamo essere informati su questi rischi per poter giudicare rettamente ma sembra che le notizie importanti su questo argomento siano in buona parte nascoste.

5) Il nostro autore sottolinea anche che esiste sempre una speranza di cambiamento. Non si ritiene più che l'"orientamento" sessuale sia fisso e che sia rigidamente determinato dal nostro patrimonio genetico. Le persone omosessuali possono sviluppare desideri eterosessuali, così come gli eterosessuali, che hanno avuto moglie e figli, possono sviluppare desideri omosessuali. I neuroscienziati ci dicono che le connessioni nervose del cervello rimangono "plastiche" per tutta la vita adulta. Ciò significa che cambiano: si sviluppano continuamente nuove cellule e nuovi percorsi di connessione. [672]

b,2,4,3,2) Il pensiero di alcuni filosofi cattolici e tomisti, in particolare del prof. J. Finnis e del prof. Pakaluk.

L'accusa di innaturalità circa l'omosessualità sulla base della Legge Naturale, precisa Corvino[673], trova la sua più piena elaborazione filosofica in s. Tommaso d'Aquino (1225-74).
La condanna, sulla base della ragione, degli atti omosessuali scaturisce in s. Tommaso, come si vede nella "Somma contro i gentili" da un sistema di pensiero filosofico che si basa su Dio, riconosciuto e dimostrato anche in ambito filosofico, e che afferma l'esistenza dei comandi divini conoscibili a livello razionale, tra questi comandi vi è anche quello che vieta gli atti sessuali tra persone dello stesso sesso.
Per s. Tommaso ogni peccato è contro natura ma l'omosessualità è doppiamente contro natura in quanto, a differenza della fornicazione, è contraria alla dimensione procreativa del sesso, in questa linea s. Tommaso considera gli atti omosessuali come il più grave tipo di peccato impuro, fra esseri umani (II-II, q. 154, a. 12).
Un gruppo di eticisti e giuristi che traggono ispirazione da Tommaso d'Aquino è quello che si oppone molto fortemente, a livello filosofico, alla liceità degli atti omosessuali, tale opposizione si attua, sulla base della legge naturale.
Germain Grisez, John Finnis, Gerard Bradley, Patrick Lee e Robert George, M. Pakaluk, Mons. Angel Rodríguez Luño, in certo modo anche mons. Melina e i vari professori che erano intorno a lui nell' Istituto Giovanni Paolo II sono alcuni degli autori che fanno parte di questo gruppo; alcuni di essi diffondono o hanno diffuso la teoria del Nuovo Diritto Naturale.
Occorre ricordare che, contrariamente a ciò che dice Corvino[674], la dottrina tomista e in particolare la teoria del Nuovo Diritto Naturale non sono dottrine

672 William Lane Craig " A Christian Perspective on Homosexuality" Pubblicato per la prima volta in Hard Questions, Real Answers (Wheaton, Ill.: Crossway, 2003), dati medici aggiornati dal Dr. Peter May MRCGP, 2019; il testo si può consultare gratuitamente su internet al sito dello stesso professore William Craig Lane www.reasonablefaith.org https://www.reasonablefaith.org/writings/popular-writings/practical-issues/a-christian-perspective-on-homosexuality

673 J. Corvino "Homosexuality." in International Encyclopedia of Ethics v. IV Wiley-Blackwel 2013 pp. 2441-2445

deontologiche; come le dottrine deontologiche quelle appena citate affermano l'esistenza di assoluti morali, cioè di norme morali assolute, ma:
-le teorie deontologiche si concentrano su principi di azione che non fanno riferimento a beni sostanziali;
-le dottrine tomiste e in particolare la teoria del nuovo diritto naturale vedono la moralità come una questione della nostra giusta preoccupazione per il bene; il loro fondamentale principio morale è quello per cui bisogna agire secondo retta ragione attraverso un apprezzamento razionale dei veri beni umani in gioco, non distorto da emozioni contrarie come la parzialità o l'ostilità; la teoria del nuovo diritto naturale va oltre Tommaso d'Aquino nel tentativo di precisare le implicazioni più specifiche di questo principio generale.[675]
Come spiega Corvino[676], gli autori che seguono la teoria del Nuovo Diritto Naturale affermano che ci sono alcuni beni che sono fondamentali in quanto non possono essere derivati da beni più generali; tali beni fondamentali devono essere conosciuti e difesi dialetticamente. Tra questi beni di prima necessità è il matrimonio, inteso come l'unione di due persone in una sola carne in ordine alla procreazione. Il sesso realizza il bene del matrimonio: l'unione di due in una sola carne.
Per questi autori l'atto omosessuale va condannato per almeno 3 ragioni:
1) tali atti non possono realizzare una vera unione biologica, qualsiasi unione che raggiungono è intrinsecamente difettosa, e implicano una sorta di disintegrazione del soggetto;
2) attraverso questi atti il soggetto tratta il proprio corpo e quindi sé stesso, in certo modo, come un mero strumento di piacere;
3) tali atti non solo danneggiano il bene dell'integrità, ma danneggiano il bene del matrimonio. [677].

b,2,4,3,2,1) Le affermazioni del prof. Finnis.

Vediamo più precisamente cosa dice il prof. Finnis sull'argomento in oggetto.

---

[674] J. Corvino "Homosexuality." in International Encyclopedia of Ethics v. IV Wiley-Blackwel 2013 pp. 2441-2445

[675] Sherif Girgis "Robert P. George" contemporarythinkers.org https://contemporarythinkers.org/robert-george/introduction/

[676] J. Corvino "Homosexuality." in International Encyclopedia of Ethics v. IV Wiley-Blackwel 2013 pp. 2441-2445

[677] J. Corvino "Homosexuality." in International Encyclopedia of Ethics v. IV Wiley-Blackwel 2013 pp. 2441-2445

In un suo articolo[678], che seguiremo in questo paragrafo, l'autore citato afferma innanzitutto che al centro del rifiuto platonico-aristotelico e della successiva filosofia antica di ogni condotta omosessuale, e quindi della moderna ideologia "gay", vi sono tre tesi fondamentali:
(1) l'impegno di un uomo e di una donna l'uno verso l'altra nell'unione sessuale del matrimonio è intrinsecamente buono e ragionevole, ed è incompatibile con le relazioni sessuali al di fuori del matrimonio; (2) gli atti omosessuali sono radicalmente e peculiarmente non matrimoniali, e per questo intrinsecamente irragionevoli e innaturali;
(3) inoltre gli atti omosessuali hanno una speciale somiglianza con la masturbazione solitaria, ed entrambi i tipi di atti radicalmente non matrimoniali sono manifestamente indegni dell'essere umano e immorali." (p. 6)
Quindi il prof. Finnis offre un'interpretazione di queste tre tesi che le articola in modo più chiaro, si tratta di una interpretazione fedele a ciò che gli autori antichi affermano ma che riprende anche indicazioni tratte da Plutarco, da Kant e da German Grisez. (p. 6-7) Per tale interpretazione il matrimonio è unione non di mero istinto ma di amore ragionevole, e non solo per la procreazione ma per l'aiuto reciproco, la buona volontà e la cooperazione per il bene dei coniugi; il rapporto sessuale genitale tra i coniugi permette loro di attualizzare, sperimentare ed esprimere il matrimonio stesso, come realtà unica con due beni: figli e affetto reciproco(p.7). I rapporti sessuali non matrimoniali, soprattutto, ma non solo, omosessuali, non hanno questa valenza e quindi sono inaccettabili. (p.8)
L'unione degli organi riproduttivi di marito e moglie li unisce davvero biologicamente e personalmente perché la loro realtà biologica è parte, non solo uno strumento, della loro realtà personale; la riproduzione è un'unica funzione e quindi, rispetto a tale funzione, i coniugi sono effettivamente un'unica realtà. Quindi la loro unione in un atto sessuale di tipo riproduttivo (che sia o meno effettivamente riproduttivo o anche solo capace di generare) può attualizzare e permettere loro di sperimentare il loro vero bene comune. Questo bene comune è proprio il loro matrimonio con i due beni, la genitorialità e l'amicizia. (p. 8)
Nel caso dell'unione omosessuale manca un bene comune che possa essere attualizzato e sperimentato da e in questa unione corporea, tale condotta coinvolge i partner nel trattare i loro corpi come strumenti da usare al servizio di sé; la loro scelta di impegnarsi in tale condotta disintegra ciascuno di loro. (p. 8 e 9)
Quanto detto ci porta ad affermare sinteticamente con Finnis che:
- gli atti sessuali non hanno un significato unitivo ma disintegrativo se non sono coniugali;

[678] J. Finnis "Law, Morality, and "Sexual Orientation"" in John Corvino (ed.), "Same Sex: Debating the Ethics, Science, and Culture of Homosexuality", Lanham-New York-London, Rowman and Littlefield 1997 ; seguiremo i numeri di pagina del testo dell'articolo apparso su https://www.princeton.edu https://www.princeton.edu/~anscombe/articles/finnisorientation.pdf

- non sono coniugali se non hanno la generosità degli atti di amicizia e anche il significato procreativo.
Un marito e una moglie che appunto in questa generosità amicale uniscono i loro organi riproduttivi in un atto sessuale che, per quanto possano fare, è di tipo adatto alla generazione, operano come un'unità biologica e quindi personale e compiono un atto coniugale anche quando qualche condizione biologica impedisce che tale atto porti alla generazione di un figlio.(p. 10)
Questa interpretazione del prof. Finnis applica alla realtà della nostra costituzione umana:
1) le ragioni pratiche rilevanti, in particolare quelle per cui il matrimonio e l'integrità interiore sono beni umani fondamentali, delle nostre intenzioni e delle nostre circostanze;
2) i principi morali, in particolare quelli per cui non si può mai avere l'intenzione di distruggere, danneggiare, impedire o violare un bene umano fondamentale, o preferire un'istanza illusoria di un bene umano fondamentale (p.11).
A livello sociale, diceva ancora Finnis, l'accoppiamento genitale deliberato tra persone dello stesso sesso è ripudiato non solo perché sterile e dispone i partecipanti a un'abdicazione di responsabilità per il futuro dell'umanità ma anche perché tratta le capacità sessuali umane in un modo profondamente ostile rispetto al modo con cui le trattano i membri della comunità che sono disposti a impegnarsi in un vero matrimonio.
Più generalmente possiamo dire che l'"orientamento omosessuale", in quanto deliberata volontà di promuovere e impegnarsi in atti omosessuali, e l'intera ideologia "gay" trattano le capacità sessuali umane in modo profondamente ostile rispetto al modo con cui le trattano i membri della comunità che sono disposti a impegnarsi in un vero matrimonio.
L'orientamento omosessuale, infatti, è, in realtà, una negazione permanente dell'intrinseca attitudine del rapporto sessuale ad attualizzare e in questo senso dare espressione all'esclusività e all'impegno aperto del matrimonio come qualcosa di buono in sé. Tutti coloro che accettano che gli atti omosessuali possano essere un uso umanamente appropriato delle capacità sessuali devono, se sono coerenti, considerare le capacità, gli organi e gli atti sessuali come strumenti per gratificare il "sé" individuale che li possiede. Tale accettazione è comunemente, e secondo Finnis giustamente, giudicata una minaccia attiva alla stabilità dei matrimoni esistenti e futuri; rende insensata, ad esempio, l'idea che l'adulterio sia incoerente con l'amore coniugale, in modo importante e intrinseco non solo perché può comportare un inganno. Una comunità politica che ritiene che la stabilità e la generosità protettiva ed educativa della vita familiare siano di fondamentale importanza per il presente e il futuro dell'intera comunità, può giustamente ritenere di avere ragioni convincenti:
- per giudicare che la condotta omosessuale, uno "stile di vita gay", non sia mai una forma di vita accettabile, - per negare che i partner dello stesso sesso siano in grado di sposarsi;

- nel fare tutto ciò che può, in quanto comunità, per scoraggiare tali comportamenti.(pp.11-13) [679]

b,2,4,3,2,2) Le affermazioni del prof. Pakaluk.

Secondo M. Pakaluk la teoria del Nuovo Diritto Naturale si basa su un'interpretazione imprecisa di s. Tommaso che in realtà si oppone alla dottrina del s. Dottore; afferma infatti il filosofo M. Pakaluk che il testo fondamentale della Teoria del Nuovo Diritto Naturale è l'interpretazione data da G. Grisez dell'Aquinate ma tale interpretazione non soddisfa nemmeno le condizioni minime di una sana interpretazione e su ogni punto fondamentale è in contrasto con Tommaso d'Aquino.[680]
Non voglio entrare nella questione se le affermazioni di Pakaluk siano giuste o meno riguardo alla Teoria del Nuovo Diritto Naturale, semplicemente le cito per fare conoscere la sua posizione; non so se gli autori che sostengono la Teoria del Nuovo Diritto Naturale abbiano replicato a Pakaluk né quali siano le eventuali risposte di Pakaluk, lascio questo studio a chi ne fosse interessato.
Lo stesso Pakaluk ha realizzato una buona ed efficace azione di contrasto all'attività omosessuale attraverso i suoi scritti ribadendo la sana dottrina filosofica tradizionale già negli anni '90. [681]
Prenderemo come riferimento in questo paragrafo un testo che sintetizza alcune affermazioni di M. Pakaluk riguardo agli atti omosessuali e riguardo ad alcune questioni ad essi collegate; alle affermazioni indicate aggiungerò delle mie riflessioni. [682]
Secondo Pakaluk nel clima politico che viviamo nei nostri tempi dove l'atto sessuale è stato separato dal suo significato procreativo e dove si afferma che tutta la moralità è culturalmente determinata e costantemente in evoluzione, non è strano che il diritto civile sia cieco alle verità morali fondamentali, in particolare riguardo all' attività omosessuale, e che perciò sia cieco riguardo al fatto che si vada verso una condizione di anarchia morale, non solo su

[679] J. Finnis "Law, Morality, and "Sexual Orientation"" in John Corvino (ed.), "Same Sex: Debating the Ethics, Science, and Culture of Homosexuality", Lanham-New York-London, Rowman and Littlefield 1997 pp.31-43. https://www.princeton.edu/~anscombe/articles/finnisorientation.pdf

[680] M. Pakaluk "Is the New Natural Law Thomistic?" in The National Catholic Bioethic Quarterly 2013, The National Catholic Bioethics Center p. 67

[681] J. Harvey "The Dangers Presented by the "Gay Rights" Movement, and a Response." www.catholiceducation.org https://www.catholiceducation.org/en/marriage-and-family/sexuality/the-dangers-presented-by-the-gay-rights-movement-and-a-response.html

[682] J. Harvey "The Dangers Presented by the "Gay Rights" Movement, and a Response." www.catholiceducation.org https://www.catholiceducation.org/en/marriage-and-family/sexuality/the-dangers-presented-by-the-gay-rights-movement-and-a-response.html

questo tema ma anche su altri. Il diritto alla privacy è diventato una sorta di valore assoluto, senza alcun riferimento al bene della famiglia o della nazione, o alla fonte ultima di tutti i diritti, Dio, e appunto in base al diritto alla privacy viene lasciato campo aperto riguardo all'attività omosessuale.
La legge è diventata cieca alla moralità degli atti sessuali, che, a giudizio di molti, non danneggiano nessuno, ma che in realtà, aggiungo io, sono estremamente dannosi per la società e in particolare per la famiglia.
Una volta che il rapporto sessuale ha perso il suo riferimento al matrimonio e il suo significato procreativo nelle menti di milioni di americani, e più generalmente degli uomini, qualsiasi tipo di atto sessuale compiuto in privato potrebbe essere giustificato.
L'assunto implicito è che ognuno ha diritto a qualche forma di rapporto sessuale, fintanto che non danneggia nessuno e non offende la pubblica decenza, e che gli atti sessuali in sé sono neutri, non avendo nulla a che fare con l'attività morale personale. Questo presupposto ha portato al soggettivismo anarchico nelle decisioni giudiziarie riguardanti atti sessuali "privati" che, secondo alcuni, non danneggiano nessuno.
Questa visione della moralità sessuale supporta la propaganda gay nella tesi secondo cui l'orientamento e il comportamento omosessuali non hanno nulla a che fare con le qualità morali distintive di un individuo. Pakaluk mostra l'assurdità di dire che il comportamento sessuale non ha nulla a che fare con tali qualità.
L'abrogazione delle leggi contro la sodomia non costituisce un diritto legale al rapporto omosessuale; tuttavia, è il primo passo verso l'equiparazione delle unioni tra persone dello stesso sesso al matrimonio eterosessuale, che alla fine porterà alla distruzione della famiglia tradizionale.
Anche se le leggi contro la sodomia sono inapplicabili, hanno valore educativo, come le leggi contro la prostituzione, esprimendo la disapprovazione della società per attività contrarie ai valori della famiglia, in questa linea esse affermano che il controllo sui propri desideri sessuali e il conseguente comportamento casto sono intimamente correlati alle proprie qualità morali distintive di un soggetto.
Pakaluk distingue accuratamente tra orientamento e atti omosessuali, vedendo l'orientamento stesso come un svantaggio perché tale inclinazione può portare al disordine morale del peccato.
Concordando con l'argomentazione di Richard Duncan, Pakaluk sottolinea che le leggi sui diritti dei gay che non riescono a distinguere tra orientamento e pratica omosessuale e che presuppongono che una persona abbia un "diritto" agli atti omosessuali creano un conflitto inevitabile tra la legge civile e la coscienza di coloro che vivono secondo la loro fede religiosa; questo conflitto si attua a vari livelli.
Speculando sul motivo per cui il pubblico è stato ingannato dal falso insegnamento secondo cui il comportamento sessuale è indipendente dalla moralità del soggetto, Pakaluk conclude che, in generale, le persone non esaminano la questione in modo critico, ascoltando invece lo slogan "non discriminare" e accettando acriticamente l'idea che diverse sentenze legali a

favore dei diritti dei gay sono in accordo con il diritto ma in realtà la Costituzione americana e più in generale il buon diritto non concedono un'autonomia ingiustificata all'individuo a scapito della famiglia e della società.
Pakaluk sottolinea che non esiste un vero confronto tra il matrimonio eterosessuale e le unioni dello stesso sesso. Il matrimonio eterosessuale scaturisce dalla naturale complementarità dell'uomo e della donna, completando ciascuno in un vincolo d'amore permanente, portando alla procreazione della prole e della famiglia, e di solito conferendo al marito e alla moglie i diritti e le responsabilità di essere padre e madre. I significati naturali del rapporto genitale umano sono così realizzati. In netto contrasto, le unioni tra persone dello stesso sesso non hanno il potere della procreazione, non apportando alcun contributo reale alla famiglia o alla razza umana. La loro attività sessuale comporta una distorsione della complementarietà fisica dell'uomo e della donna, perché non può realizzare una vera unione fisica. Per queste ragioni tali unioni non dovrebbero essere chiamate "matrimoni" e non dovrebbero avere gli stessi diritti del matrimonio. In particolare l'affermazione che le coppie dello stesso sesso hanno il diritto di adottare bambini o di prendersi cura di bambini in affidamento è priva di fondamento nell'ordine naturale della sessualità umana. Sia il padre che la madre, come modelli di ruolo, contribuiscono in modi diversi al completo sviluppo psicosessuale dei loro figli, e i bambini hanno diritto a genitori maschi e femmine. Poiché entrambi i sessi sono necessari per il corretto sviluppo del bambino, il legame di amicizia tra marito e moglie deve essere indissolubile e forte quanto i legami di sangue tra fratelli, la nostra accettazione culturale del divorzio è dannosa, in questo senso.
Da quanto detto emerge che è quindi appropriato che lo Stato conceda benefici speciali al matrimonio eterosessuale come un tipo speciale di unione che costruisce buone famiglie, contribuendo così al bene comune dello Stato.
Le unioni tra persone dello stesso sesso non danno un tale contributo alla famiglia o allo Stato e anzi in certo modo contrastano il contributo dato dalla famiglia tradizionale, in questa linea Pakaluk sottolinea che una volta che la sodomia è tollerata, viene presto accettata e coloro che si oppongono sono considerati dai media e più generalmente da molti come prevenuti e oppressivi, inoltre una protezione speciale sarà data allo stile di vita gay, mentre il matrimonio, ormai dissociato nell'opinione pubblica dalla missione della procreazione, non sarà più considerato necessario per il bene comune dello Stato, ma semplicemente un altro modo di esercitare il proprio diritto al tipo di sesso che si desidera. [683]

---

[683] J. Harvey “The Dangers Presented by the "Gay Rights" Movement, and a Response.” www.catholiceducation.org https://www.catholiceducation.org/en/marriage-and-family/sexuality/the-dangers-presented-by-the-gay-rights-movement-and-a-response.html

b,2,5) La psicologia tomista di fronte all'omosessualità, alcune interessanti precisazioni del prof. M. Echavarria.

La psicologia tomista è stata presentata da molti autori. Il prof. Echavarria nel suo libro intitolato: "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia."[684] introduce a tale psicologia parlando anzitutto della psicologia che si trova nei filosofi greci e in particolare in Aristotele, autore di cui s. Tommaso segue alcuni insegnamenti, e quindi dei Padri della Chiesa, ampiamente seguiti dallo stesso santo.
Già "Socrate presenta la "cura dell'anima" come il centro del suo messaggio etico e, quindi, come il nucleo essenziale del suo pensiero filosofico." [685]
Per Platone: "la virtù è la salute dell'anima"e "la malattia dell'anima è il vizio". Aristotele, scrive Fromm: " Aristotele ha scritto un manuale di psicologia che ha intitolato, però, Etica" [686]
Echavarria fa notare che parlare di etica riguardo alla psicologia può apparire strano se si pensa che Freud ha prodotto una psicologia che vuole curare l'uomo dai danni dell'etica e vuole aiutarlo a superarla o a relativizzare il suo valore universale.
Come spiega Aristotele all'inizio dell' "Etica Nicomachea" "La presente trattazione, a differenza delle altre, non ha per finalità la speculazione. Non ci impegneremo in questa indagine per sapere che cosa sia la virtù – cosa che non avrebbe alcuna utilità – ma per giungere a essere virtuosi"[687]
Aristotele partiva dall'esperienza e dalla sua finalità "aiutare l'uomo a raggiungere la pienezza, ossia l'agire secondo la virtù, che produce la felicità e la beatitudine: la theoria, o contemplazione." [688]
Nelle sue opere di etica prosegue Echavarria:"Aristotele sviluppa in ampiezza e profondità quasi tutti i temi che interessano lo sviluppo della personalità"
Ugualmente i Padri della Chiesa, prosegue Echavarria, trattano dello sviluppo della personalità dell'uomo e sviluppano in ampiezza e profondità ciò che i filosofi greci avevano già detto; questi primi autori cristiani "dimostrano una

---

[684] M. Echavarria "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia." (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle 2016

[685] Giovanni Reale, "Corpo, anima e salute. Il concetto di uomo da Omero a Platone.", Raffaello Cortina, Milano 1999, p. 183, citato in M. Echavarria "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia." (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle 2016 c. 1

[686] Giovanni Reale, "Corpo, anima e salute. Il concetto di uomo da Omero a Platone.", Raffaello Cortina, Milano 1999, p. 183, citato in M. Echavarria "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia." (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle 2016 c. 1

[687] Aristotele, "Etica Nicomachea", Opere, vol. VII, Laterza, Roma-Bari 1990, II (B), 2, 1103 B, p. 31, citato in M. Echavarria "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia." (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle 2016 c. 1

[688] M. Echavarria "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia." (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle 2016, posizioni del Kindle 485-495

conoscenza” molto “profonda del modo di funzionare della personalità umana” e perfezionano il pensiero greco in questa materia:
1) in ampiezza cioè con un apporto di tipo fenomenologico, cioè offrendo estese descrizioni sia circa il progresso spirituale sia circa i difetti e le malattie spirituali e mentali;
2) in profondità cioè in senso mistico e metafisico nonché teologico perché la vita mentale è una specie di riflesso della vita trinitaria. [689]
S. Tommaso sulla scia dei filosofi grecie dei Padri realizza un'opera mirabile, Fromm afferma a riguardo: "In Tommaso d'Aquino si incontra un sistema psicologico da cui si può probabilmente apprendere di più che dalla gran parte degli attuali manuali di tale disciplina; si incontrano in esso trattati interessantissimi e molto profondi di temi come il narcisismo, la superbia, l'umiltà, la modestia, i sentimenti d'inferiorità, e molti altri."[690]

b,2,6) Significative riflessioni sull'allontanamento della filosofia moderna e contemporanea dalla vera Legge naturale e alcune vie per la "riconciliazione".

In un interessante documento[691] che già abbiamo visto la Commissione Teologica Internazionale offre importanti indicazioni anzitutto sull'allontanamento della filosofia dalla retta concezione della Legge naturale e successivamente da quella Legge. Seguiremo in particolare alcuni passaggi di tale documento.
"Il concetto di legge naturale suppone l'idea che la natura sia per l'uomo portatrice di un messaggio etico e costituisca una norma morale implicita che la ragione umana attualizza. … Per diversi motivi storici e culturali, che si ricollegano in particolare all'evoluzione delle idee durante il tardo Medioevo"(nn. 69-71) la visione del mondo che vede la partecipazione del mondo al Logos divino ha perduto la sua preminenza culturale.
"La natura delle cose non è più legge per l'uomo moderno e non è più un riferimento per l'etica." (n.71)
La ragioni di tale situazione vanno trovate anzitutto in deviazioni dalla sana metafisica e dalla sana antropologia sicché "… alcuni ritengono che la libertà umana sia essenzialmente il ritenere che non conta nulla ciò che l'uomo è per natura. Il soggetto dovrebbe perciò rifiutare qualunque significato a ciò che non ha scelto personalmente e decidere da sé che cos'è essere uomo."(n.71)

[689] M. Echavarria "Da Aristotele a Freud: Saggio di storia della psicologia." (Italian Edition) . D'Ettoris. Edizione del Kindle 2016, posizioni del Kindle 519-555.
[690] E. Fromm, "Psicologia per non psicologi", cit., p. 82
[691] Cfr. Commissione Teologica Internazionale "Alla ricerca di un'etica universale: nuovo sguardo sulla Legge naturale" 18-22 20.5.2009, www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/cti_documents/rc_con_cfaith_doc_20090520_legge-naturale_it.html#1.3.%20L%E2%80%99insegnamento%20della%20Sacra%20Scrittura

L’uomo si comprende, in certi pensatori, come senza natura e la cultura appunto tende a negare la natura “Il principale risultato di tali evoluzioni è stata la scissione del reale in tre sfere separate, anzi opposte: la natura, la soggettività umana e Dio”.(n.71)
In questa linea di deviazione dalla sana metafisica e dalla sana antropologia “ … il regno dello spirito è stato radicalmente opposto al regno della natura. La natura non è più considerata come un’epifania del Logos, ma come «l’altra» dello spirito.”(n.72)
In questa linea solo l’uomo a questa massa inerte che è la natura, e in particolare il corpo, può “ … infondere un senso e un progetto” attraverso la manipolazione con la tecnica per i propri fini, in questa linea la “ natura cessa di essere padrona della vita e della sapienza, per diventare il luogo in cui si afferma la potenza prometeica dell’uomo.”(n. 72)
Proprio per tale svuotamento della natura che viene privata di ogni razionalità e teleologia “il passaggio dalla conoscenza delle strutture dell’essere al dovere morale che ne sembra derivare diventa effettivamente impossibile … Infatti il bene è diviso dall’essere e dal vero. L’etica è separata dalla metafisica.”(n.73)
Questo percorso di radicale deviazione dalla sana dottrina produce una “… rinascita di un dualismo antropologico radicale che oppone lo spirito e il corpo … Tale dualismo si manifesta nel rifiuto di riconoscere qualunque significato umano ed etico alle inclinazioni naturali che precedono le scelte della ragione individuale …”(n. 74)
Questa stessa deviazione ha portato anche ad una distorta concezione dell’azione umana e di quella divina, all’esclusione di Dio dalla sfera della soggettività umana sicché: “Ogni riferimento a una normativa proveniente da Dio o dalla natura come espressione della sapienza di Dio … è percepita come una minaccia per l’autonomia del soggetto. La nozione di legge naturale appare allora incompatibile con l’autentica dignità del soggetto.”(n. 75)
Per una riconciliazione di buona parte dell’attuale filosofia moderna con la sana filosofia per il vero bene dell’uomo occorre anzitutto ricuperare “uno sguardo di sapienza, di ordine propriamente metafisico, capace di abbracciare simultaneamente Dio, il cosmo e la persona umana per riconciliarli nell’unità analogica dell’essere, grazie all’idea di creazione come partecipazione”.(n.76)
Occorre in questa linea riscoprire l’azione dell’uomo come partecipazione all’opera divina (n.77)
L’uomo deve “scoprire con la ragione e poi assumere e condurre liberamente a realizzazione i dinamismi profondi che” definiscono la sua natura e “all’interno dei quali nasce la libertà” che non è infinita ma limitata; ma è partecipazione alla libertà divina; l’uomo “non è … un assoluto auto-creatore di se stesso”(n.77) ma un essere limitato che partecipa delle perfezioni divine.
Una sana filosofia della natura e, soprattutto, “una metafisica della creazione consentono poi di superare la tentazione dualista e gnostica di abbandonare la natura all’insignificanza morale.”(n.78) Nella natura occorre imparare a riconoscere il messaggio anche morale che Dio ci rivolge.

Tutto questo va fatto considerando che, come : “… spiega Giovanni Paolo II, «le inclinazioni naturali non acquistano una qualità morale, se non in quanto si rapportano alla persona umana e alla sua realizzazione autentica» (73). … il soggetto umano … è … un tutto sostanziale e personale chiamato a rispondere all’amore di Dio e ad unificarsi mediante un orientamento riconosciuto verso un fine ultimo, che gerarchizza i beni parziali manifestati dalle diverse tendenze naturali.”(n.79)
In questa linea: “La dottrina della legge morale naturale deve dunque affermare il ruolo centrale della ragione nell’attuazione di un progetto di vita propriamente umano, e insieme la consistenza e il significato proprio dei dinamismi naturali pre-razionali.”(n.79)
Spiega lo stesso testo alla nota 75 che “ … alcune teorie contemporanee della legge naturale trascurano, anzi rifiutano, il significato morale dei dinamismi naturali pre-razionali. … Ciò significa identificare a torto la razionalità della legge naturale con la sola razionalità della ragione umana senza tener conto della razionalità immanente alla natura”; la natura è infatti è epifania del Logos ha una intrinseca razionalità e teleologia, è quindi per l’uomo portatrice di un messaggio etico e costituisce una norma morale implicita che la ragione umana è chiamata riconoscere e attualizzare.
A questa linea di pratica cancellazione della natura che si può notare nel pensiero di vari autori e che il documento della Commissione Teologica Internazionale critica, fa da contraltare, ai nostri giorni il rischio di assolutizzare la natura: la “deep ecology” “sostiene una supposta uguaglianza delle specie viventi” e non riconosce alcun ruolo particolare di preminenza all’essere umano, addirittura “… alcuni sono giunti a considerare l’essere umano come un virus distruttore che insidierebbe l’integrità della natura”. (n.81) L’ecologia “… integrale interpella ogni essere umano e ogni comunità in vista di una nuova responsabilità. Essa è inseparabile da un orientamento globale rispettoso delle esigenze della legge naturale.”(n.82)
La risposta agli interrogativi che pone l’ecologia e più generalmente ai molti interrogativi della filosofia attuale si trova solo nel quadro della sana filosofia della sana metafisica e quindi “nel quadro di una comprensione più profonda della legge naturale, che dia valore al legame tra la persona umana, la società, la cultura e l’equilibrio della sfera bio-fisica nella quale si incarna la persona umana.” (n.82) [692]

b,3) Omosessualità in altre culture e nelle loro filosofie o visioni del mondo.

[692] Cfr. Commissione Teologica Internazionale "Alla ricerca di un'etica universale: nuovo sguardo sulla Legge naturale " 18-22 20.5.2009, www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/cti_documents/rc_con_cfaith_doc_20090520_legge-naturale_it.html#1.3.%20L%E2%80%99insegnamento%20della%20Sacra%20Scrittura

Dio ci illumini sempre meglio.
Secondo una ricerca diffusa su Social Science Research[693], alcuni esperti hanno ritenuto di scoprire, in tutte le nazioni, che livelli più bassi di sviluppo economico e istruzione, credenze religiose più forti e una storia religiosa islamica sono associati ad atteggiamenti meno tolleranti nei confronti dell'omosessualità[694]; ciò è confutato, in parte, da ciò che accade nei paesi in cui prevale la cultura confuciana, tra essi vi sono economie ben sviluppate che hanno i livelli medi di credo religioso più bassi di qualsiasi regione del mondo ma sono meno tolleranti riguardo all'omosessualità rispetto all' America. [695]
Le affermazioni di tale ricerca trovano conferma se pensiamo che l'atto omosessuale è considerato reato e punito, di fatto o di diritto, con varie pene in 72 paesi del mondo, specialmente islamici; in alcuni stati, specialmente islamici, la pena prevista è la morte[696]; il matrimonio omosessuale è approvato in 33 paesi del mondo, quasi tutti occidentali e dell' America Latina, in Asia solo Taiwan e in Africa solo il Sud Africa hanno offerto tale approvazione, nessun paese islamico ha accettato tale unione; in 11 nazioni tra cui l' Italia, per le coppie omosessuali esistono discipline giuridiche diverse dal matrimonio; in alcuni paesi le coppie omosessuali possono anche adottare bambini[697].

---

693 Amy Adamczyk, Yen-hsin Alice Cheng, "Explaining attitudes about homosexuality in Confucian and non-Confucian nations: Is there a 'cultural' influence?", Social Science Research, Volume 51, 2015, Pages 276-289, il testo è disponibile, con differente paginazione, su internet sul sito: www.researchgate.net, https://www.researchgate.net/publication/267573122_Explaining_Attitudes_About_Homosexuality_in_Confucian_and_Non-Confucian_Nations_Is_There_a_'Cultural'_Influence

694 Amy Adamczyk, Cassady Pitt, "Shaping attitudes about homosexuality: The role of religion and cultural context." Social Science Research, Volume 38, Issue 2, 2009, pp. 338-351

695 Amy Adamczyk, Yen-hsin Alice Cheng, "Explaining attitudes about homosexuality in Confucian and non-Confucian nations: Is there a 'cultural' influence?", Social Science Research, Volume 51, 2015; il testo è disponibile, con differente paginazione, quella che io citerò, su internet sul sito: www.researchgate.net, https://www.researchgate.net/publication/267573122_Explaining_Attitudes_About_Homosexuality_in_Confucian_and_Non-Confucian_Nations_Is_There_a_'Cultural'_Influence p. 1e 2

696 Chiara Manetti "Essere omosessuale è un crimine in 69 Paesi del mondo." 6.6.2022 www.lasvolta.it https://www.lasvolta.it/2107/essere-omosessuale-e-un-crimine-in-69-paesi-del-mondo

697 A. Concas "Il matrimonio tra le persone dello stesso sesso in Italia e nel resto dell'Europa." n. 1 31.3.2003 www.diritto.it, https://www.diritto.it/il-matrimonio-tra-le-persone-dello-stesso-sesso-in-italia-e-nel-resto-delleuropa/?callback=in&code=ZJZLYZCXOTETNWY1ZS0ZMWE2LWI5NTMTMJJMMGY5YTJIZGNJ&state=808f636bc5fa401790c8d422630ac717

b,3,1) Omosessualità nella cultura africana e in particolare nella filosofia africana nel periodo moderno.

Secondo l' Economist nella parte settentrionale dell' Africa già nell'antichità e poi nel periodo moderno troviamo una massiccia presenza dell'islam e del cristianesimo che hanno veicolato una cultura contraria all'attività omosessuale tuttavia permaneva una certa presenza anche visibile di persone omosessuali, vi era una relativa apertura verso l'amore omosessuale diffusa non solo in questa zona ma anche in Medio Oriente, infatti Khaled El-Rouayheb, un accademico dell'Università di Harvard, spiega che sebbene la sodomia fosse considerata un grave peccato dai tribunali musulmani, altri atti omosessuali come baci appassionati, carezze o sesso lesbico non lo erano, la poesia omoerotica era ampiamente considerata parte di una "sensibilità raffinata". Oggi la situazione in tale parte dell'Africa è radicalmente cambiata Il cambiamento può essere ricondotto a due fattori: il primo è l'influenza, diretta o indiretta, delle potenze europee nella regione, il secondo è l'ascesa del fondamentalismo islamico.
L'omosessualità, nei nostri tempi, è stata associata all'Occidente. Hassan Nasrallah, il leader di Hezbollah, ha accusato l'Occidente, qualche anno fa, di esportare l'omosessualità nel mondo islamico, l'Ayatollah Khamenei dell'Iran ha parlato di un "devastante decadimento morale" che viene dall'Occidente.
Oggi il 95% delle persone in Egitto ritiene che l'omosessualità debba essere respinta[698].
Il Grande Imam di Al Azhar, nel 2021, ha condannato quella che ha descritto come una invasione culturale occidentale volta a legalizzare l'omosessualità e la transessualità nelle società mediorientali. Ha paragonato gli sviluppi attuali a "nuvole nere e scure che portano rivendicazioni di diritti e libertà per legalizzare l'omosessualità e la transessualità e altre nozioni che non sono accettate nella regione, sia in termini di religione che di umanità", l'Al-Azhar International Center for Electronic Fatwas ha confermato il suo rifiuto categorico di tutti i tentativi di promuovere l'omosessualità e il matrimonio tra persone dello stesso sesso.[699]
Riguardo all' Africa subsahariana pare vi siano testimonianze storiche a favore dell'omosessualità, un significativo libro le riporta[700] attualmente però è molto forte il rifiuto verso gli stili di vita gay.

---

[698] A.L. "How homosexuality became a crime in the Middle East." 6.6.2018 https://www.economist.com/open-future/2018/06/06/how-homosexuality-became-a-crime-in-the-middle-east

[699] The Arab Weekly "Al Azhar seeks attention as it delves into homosexuality debate." 21.12.2021 thearabweekly.com https://thearabweekly.com/al-azhar-seeks-attention-it-delves-homosexuality-debate#off-canvas

[700] Stephen O. Murray and Will Roscoe (edd.) "Boy-Wives and Female Husbands". Suny Press 1998
Il testo può essere gratuitamente scaricato a questo link http://hdl.handle.net/20.500.12648/1714 .

Come il prof. Matolino mette in evidenza, infatti, la pratica omosessuale, gli stili di vita omosessuali o l'essere gay, sia come orientamento sessuale intrinseco che come scelta, sono ampiamente contrastati nel continente africano nei nostri tempi. Negli ultimi tempi, in particolare, c'è stata un'impennata nel rifiuto dell'orientamento gay. Vari paesi africani hanno legiferato apertamente contro gli atti omosessuali e più generalmente si oppongono ad essi sostenendo che il relativo orientamento o il conseguente comportamento sessuale viola i principi e le credenze fondamentali della realtà africana.[701]
Indubbiamente, considerando che circa l'80% degli africani è cristiano o musulmano[702] e visto che per il cristianesimo, giunto in Africa 2000 anni fa, e per l'islamismo, diffuso in Africa intorno al VII secolo, gli atti omosessuali sono immorali e che la famiglia naturale è una realtà fondamentale per l'Africa, è chiaro che tale comportamento e gli stili di vita ad esso legati violano i principi e le credenze fondamentali degli africani.
L'opposizione delle culture africane, attualmente, ai rapporti omosessuali è chiaramente evidenziata dalle pene che in varie nazioni di tale continente vengono irrogate per tali rapporti:
- pena di morte in Somalia, Mauritania, Nigeria (negli Stati in cui vige la sharia), Uganda;
- ergastolo in Sudan, Tanzania, Zambia;
- detenzione fino a 14 anni in Gambia, Kenya e Malawi.[703]
Due articoli interessanti da citare per conoscere il pensiero di alcuni filosofi africani sono:
- quello del prof. Labatito, che afferma l' illiceità dell' omosessualità mettendosi sulla scia delle affermazioni di s. Tommaso d' Aquino e della Legge naturale[704];
- quello del prof. Matolino che presenta anzitutto la posizione filosofica più forte possibile contro l'omosessualità nel contesto africano e offre quindi ragioni per affermare che argomenti così forti contro l'omosessualità sono poco convincenti e che non possono giustificare un approccio così pesante contro gli omosessuali come quello africano; in sostanza questo filosofo vuole affermare che le pene così pesanti prese in Africa da alcuni Stati contro l'omosessualità non sono filosoficamente giustificate.[705]

---

701 Matolino, Bernard. 2017. "Being Gay and African: A View from an African Philosopher". Phronimon 18; p. 59, Abstract, https://doi.org/10.25159/2413-3086/2056.

702 A. Chiorazzi "The spirituality of Africa." 6.10.2015 news.harvard.edu https://news.harvard.edu/gazette/story/2015/10/the-spirituality-of-africa/

703 Reuters "Uganda's anti-gay law: how restricted are LGBTQ rights in Africa?" 29.5.2023 www.reuters.com https://www.reuters.com/world/africa/africas-restrictions-lgbtq-rights-2023-05-29/

704 L.-A. Bolatito "The Natural Law Theory of Morality and the Homosexuality Debate in an African Culture." 21.1.2013 www.ajol.info https://www.ajol.info/index.php/og/article/view/84685 DOI: 10.4314/og.v9i1.10

705 Bernard Matolino "Being Gay and African: A View from an African Philosopher." October 2017 pp.59s www.researchgate.net

b,3,2) Omosessualità nelle culture dell' Asia e nella filosofia asiatica.

I "valori asiatici" pongono l'accento sulla famiglia e sull'armonia sociale; l'omosessualità è normalmente considerata una deviazione rispetto ai principi religiosi generalmente accettati ma la maggior parte delle società asiatiche può essere considerata "tollerante" finché l'omosessualità rimane invisibile[706]. In Medio Oriente, invece, l'attività omosessuale è radicalmente condannata e in alcuni casi penalizzata con la morte.

b,3,2,1) Omosessualità in India e nella cultura indiana.

In India, spiegano i professori Chakraborty e Thakurata, gli atti eterosessuali sono l'unica espressione sessuale socialmente accettabile e si basano principalmente sul contatto molto più ampio e sulle relazioni più comuni tra maschi e femmine nella società. La famiglia è promossa come la prima unità sociale valida. Sebbene gli omosessuali esistessero anche nell'antica India, non raggiunsero mai l'approvazione sociale in nessuna parte della popolazione indiana.[707]
Secondo Swindler l'induismo come religione è più tollerante verso l'omosessualità che l'induismo come cultura perché quest'ultima è stata influenzata dall'islamismo e dal cristianesimo; la religione induista ha uno sguardo positivo sul sesso ma non vede positivamente l'omosessualità: il dharma e l'artha si oppongono in qualche modo ad essa e il kama non si oppone ad essa ma neppure la supporta marcatamente e comunque è bloccato dal dharma. [708]
Secondo gli autori di un libro sull'omosessualità in India[709] le tradizioni hanno sempre permesso l'omosessualità, una serie di narrazioni bengalesi del XIV secolo racconta di due donne che hanno una relazione sessuale amorosa e che addirittura produce la gravidanza di una di esse. Il poeta Bhakti Rasakhan ha detto di aver amato un ragazzo.

---

https://www.researchgate.net/publication/330419241_Being_Gay_and_African_A_View_from_an_African_Philosopher DOI:10.25159/2413-3086/2056

[706] E. Laurent "Sexuality and human rights: an Asian perspective". J Homosex. 2005;48(3-4): abstract . doi: 10.1300/J082v48n03_09. PMID: 15814505 https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/15814505/

[707] Chakraborty K, Thakurata RG. "Indian concepts on sexuality." Indian J Psychiatry. 2013 Jan;55(Suppl 2):S250-5. doi: 10.4103/0019-5545.105546. PMID: 23858263; PMCID: PMC3705691. https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC3705691/

[708] A. Shandra "Homosexuality in Hinduism." In A. Swindler (ed) "Homosexuality in world religion." International Trinity Press p. 68

[709] Ruth Vanita and Saleem Kidwai (edd.) "Same-Sex Love in India: Readings from Literature and History." New York: St. Martin's Press, 2000.

L'esempio di Rasakhan è molto in linea con le tradizioni sufi (il sufismo è una dottrina e disciplina di perfezionamento spirituale nell'islamismo[710]) in cui l'attrazione alla bellezza di un giovane maschio ha portato alla scoperta dell'amore divino; Madho Lal Hussain, un poeta sufi del 16 ° secolo, ha aggiunto il nome del suo amante indù alla propria identità. Molti poeti di Delhi dei secoli 17-18, primo fra tutti Abru, erano ben noti per la loro attrazione verso gli uomini.[711]
Va aggiunto che con l'arrivo del cristianesimo in India poco dopo la morte di Cristo, grazie all' opera missionaria di s. Tommaso, e dell'islam (nell' VIII secolo) e con il loro sviluppo, queste religioni hanno certamente orientato una certa parte degli indiani ad una radicale opposizione alle pratiche omosessuali; infatti nel Pakistan, islamico, l'omosessualità è illegale e punita con pene da 2 a 10 anni e nel Bangladesh, islamico, con pene che arrivano fino all'ergastolo .
Secondo testi di una raccolta bibliografica curata dall'editrice Oxford Press[712] i documenti scritti e l'arte indù fino al periodo coloniale descrivono e discutono, comunque, le relazioni tra persone dello stesso sesso senza eufemismi o virulenze.
Importante è notare il cambiamento che si ebbe nell'era coloniale e in particolare attraverso il Government of India Act del 1858 che inaugurò l'era del Raj britannico di dominio diretto, questo sottopose molto di più l'India ai guardiani ufficiali della moralità britannica; i valori vittoriani stigmatizzavano il liberalismo sessuale indiano; il pluralismo dell'induismo in tale ambito e i suoi atteggiamenti liberali furono condannati come "barbari" e prova di inferiorità dell'Oriente. [713]
Dopo che i governanti britannici approvarono la legge anti-sodomia, molti riformatori sociali e nazionalisti indiani istruiti iniziarono a esprimere una nuova avversione per elementi della loro eredità, tra cui le relazioni omosessuali; per la prima volta, è diventato inaccettabile scrivere di relazioni omosessuali nella letteratura, ciò è continuato per tutta la prima metà del XX secolo. [714]

---

[710] Treccani "Sufismo" in "Enciclopedia online" Treccani www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/sufismo

[711] Ruth Vanita, Saleem Kidway "Indian Traditions Of Love." Tehelka Magazine, Vol 5, Issue 41, Dated Oct 18, 2008 https://web.archive.org/web/20140407080611/http://archive.tehelka.com/story_main40.asp?filename=Ne181008indian_traditions.asp

[712] Vanita, Ruth (2019). "Homoeroticism in Hinduism." obo in Hinduism doi: 10.1093/obo/9780195399318-0223, ultima modifica 29.5.2019 www.oxfordbibliographies.com https://www.oxfordbibliographies.com/display/document/obo-9780195399318/obo-9780195399318-0223.xml

[713] Chakraborty K, Thakurata RG. "Indian concepts on sexuality." Indian J Psychiatry. 2013 Jan;55(Suppl 2):S250-5. doi: 10.4103/0019-5545.105546. PMID: 23858263; PMCID: PMC3705691. https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC3705691/

[714] Vanita, Ruth (2019). "Homoeroticism in Hinduism." obo in Hinduism doi: 10.1093/obo/9780195399318-0223, ultima modifica 29.5.2019

Un certo numero di movimenti sono stati istituiti da cittadini di spicco, come il Brahmo Samaj nel Bengala e il Prarthana Samaj nella presidenza di Bombay, per lavorare per la "riforma" della vita privata e pubblica indiana, questo ha prodotto un atteggiamento nuovo di maggiore rigore morale nei confronti del sesso anche all'interno del matrimonio e della casa. [715]
Leggiamo in un articolo apparso su Oxfordbibliographies che a partire dal 1860 era in vigore in India una norma giuridica che puniva con una certa severità il reato di sodomia considerandolo contro natura.
La legge proibiva alcuni atti sessuali ma veniva applicata quasi esclusivamente alle relazioni omosessuali. Si era sviluppata tuttavia una forte opposizione a tale norma e gli indù erano divisi sulla questione.
Lo stesso articolo precisa che nel 2014, la Corte Suprema ha dichiarato le persone transgender un terzo genere, ha dato loro il diritto di auto-identificare il loro genere e ha ordinato al governo di dare loro riserve nelle istituzioni educative e nei posti di lavoro; nel 2016, Dattatreya Hosabale, leader senior dell'alleato del BJP, l'organizzazione indù Rashtriya Swayamsevak Sangh (RSS), la più grande organizzazione di volontariato del mondo, ha dichiarato che l'omosessualità dovrebbe essere depenalizzata; nel 2018, il governo del BJP ha deciso di non difendere la legge contro la sodomia, che il governo del Partito del Congresso aveva precedentemente difeso; la Corte Suprema la ha poi annullata, attualmente, quindi, la sodomia è legale in India; nel 2021 sono state intentate diverse cause legali, chiedendo l'uguaglianza del matrimonio, inclusa la modifica della legge sul matrimonio indù.[716]
I guru indù oggi assumono una varietà di posizioni sull'argomento dell'omosessualità, così come i leader e le organizzazioni politiche indù. [717]
Nell'induismo, ricordo che gli hijra (eunuchi) sono uomini che vivono come donne, assumono un ruolo religioso nella cultura indù, celebrando rituali come matrimoni e nascite, si trovano nei testi religiosi indù e in tutta la storia dell'Asia meridionale; riguardo agli hijras non sono precisamente considerate donne e non hanno i modi propri delle donne.[718].

---

www.oxfordbibliographies.com
https://www.oxfordbibliographies.com/display/document/obo-9780195399318/obo-9780195399318-0223.xml

[715] Chakraborty K, Thakurata RG. "Indian concepts on sexuality." Indian J Psychiatry. 2013 Jan;55(Suppl 2):S250-5. doi: 10.4103/0019-5545.105546. PMID: 23858263; PMCID: PMC3705691. https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC3705691/

[716] Vanita, Ruth , Dua, Kashish "LGBTQ and Hinduism". In obo in Hinduism, www.oxfordbibliographies.com ultima modifica 26.5.2022 https://www.oxfordbibliographies.com/view/document/obo-9780195399318/obo-9780195399318-0255.xml (accessed 5 Jun. 2023).

[717] Vanita, Ruth (2019). "Homoeroticism in Hinduism." obo in Hinduism doi: 10.1093/obo/9780195399318-0223, ultima modifica 29.5.2019 www.oxfordbibliographies.com
https://www.oxfordbibliographies.com/display/document/obo-9780195399318/obo-9780195399318-0223.xml

Più precisamente: gli hijra sono uomini impotenti che si sottopongono a un rito di evirazione e divengono devoti della Dea Madre, in questa linea attuano dei rituali sacri, e provvedono intrattenimento in alcune feste con canti e balli, possono anche maledire le persone e ciò incute timore alla gente nei loro confronti.[719]
Un autore indiano ha pubblicato un interessante articolo[720] per evidenziare il punto di vista vedico sull'omosessualità. Presenterò qui di seguito le affermazioni di questo articolo.
"Il Veda delinea i confini dell'ortodossia indù: è l'autorità suprema, pramana. In esso si ritrovano i fondamenti della cultura, della spiritualità, delle arti e delle scienze induiste.
La compilazione del Veda è stata attribuita al rishi Vyasa, egli lo trasmise oralmente ai suoi quattro discepoli che lo riunirono in grandi raccolte, samhita: il Rig-, lo Yajur-, il Sama- e l'Atharva-veda."[721]
L'autore che stiamo seguendo[722] precisa che non ha letto nulla di specifico sull'omosessualità nei testi fondamentali, come Upaniṣad, Purāṇās e Itihāsas. Ci sono alcune storie sui cambiamenti di sesso. Tuttavia, queste storie non implicano che essere non eterosessuali sia punibile. L'omosessualità non è apertamente rifiutata. Infatti, è interessante notare che nella lingua sanscrita nomi e pronomi hanno tre generi, cioè maschile, femminile e neutro. Questo è vero non solo per gli esseri senzienti ma anche per gli oggetti inerti. Pertanto l'omosessualità come un terzo genere umano è facilmente accettabile per una persona i cui valori scaturiscono dalla letteratura sanscrita.
Il significato che il dizionario offre del termine naturale è: "Esistente o causato dalla natura; non creato o causato dal genere umano". Secondo questa definizione l'omosessualità è naturale; tuttavia tale tendenza, potrebbe non essere considerata come conforme ad una norma o accettata in una particolare società; questo sembra essere il caso della società vedica perché prevede di compiere l'espiazione per chi fa sesso con persone dello stesso sesso, ciò significa che il sesso tra due uomini non è considerato normale. Ci sono affermazioni simili nel Mahābhārata che sembrano disapprovare il sesso tra uomini.
Anche in Kāma-sūtra , che è stato scritto per fornire informazioni su come godersi la vita sessuale, l'omosessualità non è molto incoraggiata.

---

[718] Britannica, The Editors of Encyclopaedia. "6 Cultures That Recognize More than Two Genders". Encyclopedia Britannica, 12 Jan. 2023, https://www.britannica.com/list/6-cultures-that-recognize-more-than-two-genders. Accessed 2 June 2023.
[719] Nanda Serena "Hijras" in Brill's Encyclopedia of Hinduism, Brill 2011 pp. 82-89.
[720] Satyanarayana Dasa "The Vedic View on Homosexuality." 28.4.2019 https://www.jiva.org/the-vedic-view-on-homosexuality/
[721] Unione Induista Italiana "Veda" in Piccola Enciclopedia dell' Unione Induista Italiana https://www.induismo.it/enciclopedia-induismo/veda/#:~:text=Il%20Veda%20delinea%20i%20confini,stata%20attribuita%20al%20rishi%20Vyasa.
[722] Satyanarayana Dasa "The Vedic View on Homosexuality." 28.4.2019 https://www.jiva.org/the-vedic-view-on-homosexuality/

Da tutti questi riferimenti, e dall'assenza di storie dirette di persone omosessuali in Purāṇās e Mahābhārata , sembra che l'omosessualità non fosse considerata normale nella società vedica. Tuttavia, non fu condannata severamente perché Manu non prescrisse una severa espiazione per l'atto omosessuale se non fare il bagno vestiti.
Secondo i Veda lo scopo principale dell'unione maschile e femminile è la procreazione e non il godimento sessuale, l'ideale è fare sesso solo per la procreazione.
Forse, spiega l'autore induista che stiamo seguendo, la disapprovazione dei testi vedici visti finora riguarda non precisamente gli atti omosessuali ma atti eterosessuali non fatti secondo la regola vedica. Comunque sia, gli atti omosessuali non venivano repressi, come dice Kṛṣṇa: "Tutti gli esseri viventi seguono la loro natura acquisita. Cosa può fare la repressione?" (Gītā 3.33) Coloro che nascono con una disposizione non eterosessuale non possono superarla con la repressione. L'antica società indù, come è evidente qui, non considerava gli omosessuali come pervertiti o peccatori. Il termine tṛtīya prakṛti o la terza natura li descrive come una classe naturale in sé. Le persone con la terza natura sono un'eccezione alle regole generali. Non ci si aspettava che seguissero norme di comportamento eterosessuali. E per questo, accettando la loro natura, non furono scomunicati o epurati dalle società umane. Avevano un posto in esse e dovevano essere protetti dallo stato. Accettando le persone di terza natura, gli antichi indù hanno dato loro un posto speciale nell'ordine sociale, sono stati designati come parte della classe delle cortigiane e degli interpreti di musica e danza.
In un certo senso, tuttavia, la loro posizione non era rispettabile perché era al di fuori dell'ordine varṇa o varṇabāhya .
Di solito, erano chiamati kinnaras o hijaras e ricevevano una jāti o corporazione separata. Ancora oggi visitano le case per 'benedirle' in occasione di eventi propizi, come la nascita di un bambino e la gente non li ridicolizza. Ricevono donazioni in cambio delle loro benedizioni. L' attrazione tra uomini o tra donne non è sbagliata infatti è naturale, sebbene non normale dal punto di vista degli smṛtis, dice l'autore induista che stiamo seguendo.
C'è posto per il matrimonio tra persone dello stesso sesso nel sistema vedico? Risposta netta: no.
Qual è il punto di vista vedico sulla poligamia che coinvolge gli eterosessuali?
La poligamia era consentita ma non era uno standard. Non c'era una regola rigida per essere monogami. Ma la monogamia era più praticata. Molti re famosi descritti nei Purāṇa così come nella storia successiva erano monogami. [723]

b,3,2,2) Omosessualità nelle culture confuciane e daoiste dell'Asia, e in particolare la situazione attuale in Cina.

[723] Satyanarayana Dasa "The Vedic View on Homosexuality." 28.4.2019 https://www.jiva.org/the-vedic-view-on-homosexuality/

b,3,2,2,1) Omosessualità nelle culture confuciane.

Il confucianesimo è uno dei due grandi sistemi di pensiero tradizionali della Cina, un importante articolo su tale sistema lo si può leggere facilmente online sul sito della Treccani [724], rimando ad esso per una conoscenza di base riguardo al confucianesimo. Un interessante studio ha potuto evidenziare[725] anzitutto che il confucianesimo è un insieme di valori morali interconnessi su come interagire e comportarsi.
Seguendo le indicazioni di un altro studio, in estrema sintesi possiamo dire che il confucianesimo vede la società come una struttura gerarchica e verticale di superiori e subordinati (tipicamente, sovrano e suddito, padre e figlio, marito e moglie). Il principio fondamentale della gerarchia sociale è la saggezza, la responsabilità e la benevolenza che riguardano i superiori e l'obbedienza, la lealtà e il rispetto che riguardano in particolare i subordinati. La famiglia è il prototipo dell'organizzazione sociale e i principi della vita familiare vengono applicati alla società più ampia. Per garantire l'armonia e l'ordine nella famiglia e nella società, occorre attenersi alla pietà filiale come valore cardinale. Il confucianesimo si concentra anche sulla coltivazione della virtù e sul mantenimento dell'etica, sulla base dei suoi concetti fondamentali di Umanità (ren) , Rettitudine (yi)e Proprietà (li) . Cioè, si dovrebbe agire adeguatamente all'interno di una comunità e mettere gli altri interessi al di sopra dei propri bisogni e desideri personali. Diventare un essere morale è idealizzato, mentre il perseguimento del profitto materialistico è denunciato.
Il confucianesimo vede la sessualità come un tabù e vieta la discussione sul sesso. Sostiene che il sesso sia regolato da accordi formali (matrimonio) e culmini con il parto, quindi il sesso al di fuori del matrimonio non è permesso, perciò l’attività omosessuale non è permessa. Si suppone che le donne rispettino in particolare la virtù della castità, che significa virginità prima del matrimonio e, dopo il matrimonio, fedeltà ai mariti, vivi o morti, anche nell'attività sessuale; le donne dovrebbero mantenersi sottomesse e meno aggressive sessualmente rispetto agli uomini.[726]

---

[724] Helwig Schmidt-Glintzer “Confucianesimo” in “Enciclopedia delle scienze sociali” Treccani 1992 www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/confucianesimo_%28Enciclopedia-delle-scienze-sociali%29/

[725] Amy Adamczyk, & Yen-hsin Cheng. (2014). “Explaining Attitudes About Homosexuality in Confucian and Non-Confucian Nations: Is There a ‘Cultural’ Influence?”. Social Science Research. Volume 51, May 2015, p. 3 10.1016/j.ssresearch.2014.10.002 ; www.researchgate.net https://www.researchgate.net/publication/267573122_Explaining_Attitudes_About_Homosexuality_in_Confucian_and_Non-Confucian_Nations_Is_There_a_'Cultural'_Influence

[726] Gao E, Zuo X, Wang L, Lou C, Cheng Y, Zabin LS. How does traditional Confucian culture influence adolescents' sexual behavior in three Asian cities? J Adolesc

Sulla base dell'influenza di Confucio le nazioni con eredità cinese hanno valori culturali nettamente diversi da quelli che si trovano in altre parti del mondo; tra le altre cose, le società confuciane hanno maggiori probabilità di essere paternaliste e di accettare l'autorità gerarchica, di porre un forte accento sulla famiglia e sono più orientate alla comunità, il che promuove l'ordine e il consenso; al contrario, le società occidentali appaiono come basate sui diritti e individualiste; per spiegare gli atteggiamenti nei confronti dell'omosessualità gli autori dello studio si sono concentrati su quattro serie di valori che rientrano nel sistema confuciano: l'obbedienza e l'importanza di comportarsi correttamente, i tradizionali ruoli di genere, la moralità sessuale e la connessione familiare (cioè, rendere orgogliosi i genitori e mantenere intatta la famiglia).[727]

I valori confuciani che enfatizzano l'accettazione dell'autorità gerarchica, il forte orientamento comunitario e l'enfasi sulla pietà familiare e infantile sostengono il rifiuto dell'omosessualità. [728]

All'interno del contesto confuciano, alla famiglia viene data particolare importanza, in quanto è vista come la base delle aspettative delle persone per i loro ruoli nella vita pubblica; la società è una comunità di fiducia modellata sulla famiglia; rispetto a molte nazioni occidentali, la percentuale di persone divorziate nelle culture confuciane è particolarmente bassa. L'omosessualità e le unioni omosessuali appaiono, quindi, in tali culture, come un'insidia e un ostacolo al sostegno della famiglia.

In molte società confuciane, la loro cultura locale enfatizza i ruoli distinti del genere maschile e femminile, anche questo fa sì che la società confuciana tenda ad una fondamentale opposizione nei confronti della pratica dell'omosessualità.

Anche su altre questioni di moralità sessuale, come il sesso prematrimoniale, nelle nazioni confuciane si trova una mentalità più retta e il sesso viene rimandato all'età adulta e al matrimonio, anche in questa linea di morale retta riconosciuta e vissuta, le culture confuciane si oppongono alla pratica omosessuale. [729]

Health. 2012 Mar;50(3 Suppl):S12-7. doi: 10.1016/j.jadohealth.2011.12.002. PMID: 22340851; PMCID: PMC4235616.

[727] Amy Adamczyk, & Yen-hsin Cheng (2014). "Explaining Attitudes About Homosexuality in Confucian and Non-Confucian Nations: Is There a 'Cultural' Influence?". Social Science Research. Volume 51, May 2015,. p. 2 e 3 10.1016/j.ssresearch.2014.10.002 www.researchgate.net https://www.researchgate.net/publication/267573122_Explaining_Attitudes_About_Homosexuality_in_Confucian_and_Non-Confucian_Nations_Is_There_a_'Cultural'_Influence

[728] Andi Alfian, "Buddhism and Confucianism on Homosexuality: The Acceptance and Rejection Based on The Arguments of Religious Texts". Al-Adyan: Journal of Religious Studies (2022) 3 (2): p.77-78 https://philarchive.org/archive/ALFBAC

[729] Amy Adamczyk, & Yen-hsin Cheng. (2014). "Explaining Attitudes About Homosexuality in Confucian and Non-Confucian Nations: Is There a 'Cultural' Influence?". Social Science Research. Volume 51, May 2015,. p. 3 410.1016/j.ssresearch.2014.10.002. www.researchgate.net

In questa opposizione mi pare importante sottolineare che gli insegnamenti fondamentali del confucianesimo, non riconoscono tra le unioni lecite quella omosessuale, e quest'ultima unione in quanto sterile è senza futuro. [730]
Questi insegnamenti principali vengono utilizzati dai leader confuciani per rifiutare la pratica dell'omosessualità, specialmente la pratica del matrimonio tra persone dello stesso sesso; nel contesto dell'Indonesia, vari leader religiosi confuciani, nel 2016, hanno perciò espressamente rifiutato, in questa linea, la pratica dell'omosessualità perché nel libro sacro del confucianesimo il matrimonio può essere fatto solo tra un uomo e una donna, e quindi non si prevedono unioni omosessuali e soprattutto non si prevedono matrimoni omosessuali.
Nonostante la reiezione di tali pratiche da parte del confucianesimo, la società in alcuni paesi confuciani è spesso tollerante nei confronti di questa pratica.[731]
I residenti delle zone confuciane sono più tolleranti degli abitanti di zone islamiche ma meno tolleranti di europei e americani verso l'omosessualità, ciò ha una notevole importanza nel panorama mondiale perché le società che sono influenzate dalla cultura confuciana cinese costituiscono quasi un quinto della popolazione mondiale.[732]

b,3,2,2,2) Daoismo, neodaoismo e omosessualità in Cina.

Come spiega la Stanford Encyclopedia of Philosophy la definizione del daoismo o taoismo è controversa, anche la coniazione del termine crea ambiguità. [733]
Il daoismo si affianca al confucianesimo come uno dei due grandi sistemi religiosi/filosofici della Cina; un interessante confronto facilmente accessibile e comprensibile tra questi due sistemi è realizzato in un articolo del giornale

---

https://www.researchgate.net/publication/267573122_Explaining_Attitudes_About_Homosexuality_in_Confucian_and_Non-Confucian_Nations_Is_There_a_'Cultural'_Influence

[730] Andi Alfian, “Buddhism and Confucianism on Homosexuality: The Acceptance and Rejection Based on The Arguments of Religious Texts”. Al-Adyan: Journal of Religious Studies (2022) 3 (2) p.77-78 https://philarchive.org/archive/ALFBAC

[731] Andi Alfian, “Buddhism and Confucianism on Homosexuality: The Acceptance and Rejection Based on The Arguments of Religious Texts”. Al-Adyan: Journal of Religious Studies (2022) 3 (2) 77-78

[732] Amy Adamczyk, Yen-hsin Alice Cheng, “Explaining attitudes about homosexuality in Confucian and non-Confucian nations: Is there a ‘cultural’ influence?”, Social Science Research, Volume 51, 2015, p.1 www.researchgate.net https://www.researchgate.net/publication/267573122_Explaining_Attitudes_About_Homosexuality_in_Confucian_and_Non-Confucian_Nations_Is_There_a_'Cultural'_Influence

[733] Chad, Hansen, "Daoism", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione primavera 2020), Edward N. Zalta (a cura di), n.1 https://plato.stanford.edu/archives/spr2020/entries/daoism/

La Stampa[734], un importante articolo facilmente accessibile sul taoismo lo troviamo online nella Enciclopedia delle Scienze Sociali della Treccani[735] rimando ad esso per una conoscenza complessiva e fondamentale di tale sistema di pensiero.
Come spiega un articolo della Stanford Encyclopedia, Dao è il perno della filosofia cinese, e si traduce, in certo modo, come 'via' anche se ci sono alcune differenze tra i due termini.
Dao è il centro della discussione filosofica cinese, occupa il posto al centro del pensiero che nella filosofia occidentale è occupato da termini come 'essere' o 'verità'.
A causa dell'ethos "naturalistico" e antiautoritario del daoismo, della sua intrinseca attenzione alle "vie", il termine "daoismo" potrebbe comprendere virtualmente qualsiasi movimento o religione "locale". "Daoista" è una caratterizzazione naturale dell'ideologia alla base di qualsiasi tensione di pensiero non confuciana o anticonformista. Il risultato è che il "daoismo religioso" è diventato un concetto profondamente malleabile. La famosa domanda "cos'è il daoismo?" rimane più difficile che mai per la religione daoista. [736]
Per il daoismo religioso, sorto nel IV secolo A.C. tra i peccati che conducono all'inferno ci sono sempre stati gli atti omosessuali anche se altri peccati sessuali, come avere un rapporto intimo con una vergine o con una vedova, sono considerati molto più gravi. [737]
Per i nostri interessi è bene sottolineare che, nel daoismo: "Alle pratiche rituali fanno riscontro dottrine altamente speculative sulla corrispondenza tra macrocosmo e microcosmo, che in larga misura erano condivise anche dai confuciani. … Vanno menzionate a questo riguardo la dottrina dei cinque elementi (wuxing: acqua, fuoco, legno, metallo, terra) e la teoria del dualismo yin-yang, ossia la concezione della struttura antitetica, complementare e sequenziale di ogni accadere e di ogni forma di esistenza. Sebbene questa concezione non appartenga esclusivamente al taoismo, è stato quest'ultimo a sviluppare in larga misura la dottrina del mutamento cosmico, dell'alternanza perpetua. Gli interventi intenzionali che alterano il processo naturale di alternanza cosmica ingenerano il disordine, e per questa ragione il taoismo propugna il principio del non agire (wuwei)." [738]

---

[734] V. Vico "Confucianesimo e Taoismo: i grandi pensatori cinesi a confronto" 5.1.2011 www.lastampa.it https://www.lastampa.it/blogs/2011/01/05/news/confucianesimo-e-taoismo-i-grandi-pensatori-cinesi-a-confronto-1.37239229/

[735] Helwig Schmidt-Glintzer "Taoismo" in "Enciclopedia delle scienze sociali" Treccani 1998 www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/taoismo_%28Enciclopedia-delle-scienze-sociali%29/

[736] Chad, Hansen, "Daoism", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (edizione primavera 2020), Edward N. Zalta (a cura di), n.1 https://plato.stanford.edu/archives/spr2020/entries/daoism/

[737] Jae-Suk Lee "L'omosessualità vista dalle culture e religioni orientali" in L. Melina, S. Belardinelli "Amare nella differenza." Cantagalli 2012 p. 99-101

[738] Helwig Schmidt-Glintzer "Taoismo" in "Enciclopedia delle scienze sociali" Treccani 1998 www.treccani.it https://www.treccani.it/enciclopedia/taoismo_

L’opposizione fondamentale del daoismo al rapporto omosessuale sta nel fatto che il daoismo ritiene che lo stato normativo di Yin e Yang e quindi maschio e femmina è una relazione complementare, così, all'interno della struttura daoista, il rapporto sessuale naturale per gli esseri umani è quello di maschio e femmina che abbracciano e condividono il Qi (forza) della vita attraverso il loro utilizzo dei loro dominanti yang e yin, rispettivamente; quindi il rapporto normativo del daoismo è quello tra donna e uomo.[739]
Ciò è dovuto, più precisamente, all'idea di unire due energie cosmologiche, creando così armonia; stiamo parlando di yin(□, □[eum]) e yang(□, □[yang]), Yin è comunemente identificato con passività e sottomissione, mentre yang è riconosciuto con attività e dominio; lo yin e lo yang creano una relazione complementare in cui i due elementi complementari diventano uno, ciò significa l'interconnessione e l'interdipendenza delle forze naturali, in cui l'una non può esistere senza l'altra; la relazione naturale per gli esseri umani nella sessualità e nel matrimonio è quella tra un uomo e una donna, attraverso tale relazione, saranno in grado di abbracciare e condividere la vita attraverso l'utilizzo dei loro dominanti yang e yin, rispettivamente, ciò aiuta anche a raggiungere un equilibrio sano e dinamico tra queste due energie.[740]
Ciò che è particolarmente importante nel rapporto sessuale, secondo il daoismo, è lo scambio di energia vitale attraverso l’eiaculazione. [741]

b,3,2,2,3) Storia dell’omosessualità in Cina e in particolare la situazione attuale.

Dio ci illumini sempre meglio.
“L’erotismo cinese ha tratto fonte di ispirazione sia dal pensiero autoctono taoista, sia dalla tradizione cortigiana sviluppatasi all’interno delle corti imperiali. Nella Cina taoista il sesso fu recepito come uno degli aspetti

---

%28Enciclopedia-delle-scienze-sociali%29/

[739] B. Leblanc “Envisioning Homosexuality within Daoism - The Orientation and Sexual Dimensions of Yin and Yang.” In “International Journal of Behavioral Research & Psychology” 3(8), p. 153 https://www.academia.edu/18628274/Envisioning_Homosexuality_within_Daoism_The_Orientation_and_Sexual_Dimensions_of_Yin_and_Yang

[740] Aleksandra Müller, M. “From King Hyegong to Suh Dongjin: the evolution of LGB Tand homosexual rights in the Korean community, according to historiographical texts” “ International Journal of Korean Humanities and Social Sciencesvol. 8/2022 p. 121-122 DOI: http://dx.doi.org/10.14746/kr.2022.08.06 https://pressto.amu.edu.pl/index.php/kr/article/view/35984

[741] B. Leblanc “Envisioning Homosexuality within Daoism - The Orientation and Sexual Dimensions of Yin and Yang.” In “International Journal of Behavioral Research & Psychology” 3(8), p. 153 https://www.academia.edu/18628274/Envisioning_Homosexuality_within_Daoism_The_Orientation_and_Sexual_Dimensions_of_Yin_and_Yang

imprescindibili dell’esistenza umana, all’interno di una visione del mondo che considerava una sana vita sessuale come garante di felicità, buona salute e longevità … L’interesse verso le arti sessuali entrò in conflitto con la vena moralizzatrice dell’ortodossia confuciana, soprattutto con l’ascesa della dinastia Qing (1644-1911), quando l’argomento divenne un vero e proprio tabù, oggetto di una forte censura letteraria, al punto tale da aver indotto molti studiosi, anche in tempi recenti, a relativizzare se non negare persino l’effettiva importanza che la Cina antica ha conferito alla sessualità e alle sue arti di seduzione”[742] .

L’ accettazione dell'amore tra persone dello stesso sesso che, come affermano vari autori, è ampiamente documentata sia riguardo all’efebofilia, sia riguardo alla prostituzione omosessuale[743] ha cominciato a diminuire in Cina con l’ascesa degli imperatori della dinastia Quing, intorno al 1600, spiega un articolo sull’omosessualità in Cina[744], i quali hanno reagito contro lo stile di vita libertino che hanno trovato. Ma ciò che ha rivoluzionato gli atteggiamenti sessuali cinesi, è stato l'impatto della cultura europea. All'inizio del 1900, i cinesi erano stati così colpiti dalla scienza e dalla tecnologia occidentali che avevano accolto anche la visione della sessualità dell’occidente ritenendola migliore, hanno quindi ritenuto con l’Occidente che l’omosessualità fosse patologica; studiosi cinesi hanno allora soppresso riferimenti all'omosessualità nelle traduzioni dal cinese classico, è una grande ironia, secondo l’articolo citato, che alcuni contemporanei stigmatizzino l'omosessualità come portata in Cina dall'Occidente.[745]

Un articolo di C. Murphy mette in evidenza che anche se la Cina non è mai stato un centro propulsivo di attivismo queer, c'è stato un periodo di tempo nei primi anni 2000 in cui sono fioriti club per gay e nuove ONG hanno iniziato a difendere i diritti dei gay.

L'omosessualità è stata depenalizzata nel 1997. Fino al 2001 era considerata una malattia psichica.

---

[742] Lavinia Benedetti, Marco Meccarelli “L’insidioso fascino di narrare l’erotismo della Cina imperiale. Un’analisi semiotica delle traduzioni del Rouputuan (Il tappeto da preghiera di carne, XVII secolo)” in Enthymema XXIV 2019 pp. 313- 314

[743] Thomas William Whyke, Joaquin Lopez Mugica “Love, friendship, fraternity, and sexual pleasure between men in Pu Songling’s Qing dynasty tale Huang Jiulang (c. 1740)” in Sexuality and Culture 26, pages 974–993 (2022); W. L. Williams, “Review of Homosexuality in China, by Bret Hinsch”. The Journal of Sex Research 30, no. 3 (1993): 285–87. http://www.jstor.org/stable/3812728; M. Epstein, “Giovanni Vitiello The Libertine’s Friend: Homosexuality and Masculinity in Late Imperial China.” Modern Philology, vol. 111, no. 2, 2013, pp. E232–36. JSTOR, https://doi.org/10.1086/671962. Accessed 29 Sept. 2023;

[744] Williams, Walter L. “Homosexuality in China.” The Journal of Sex Research, vol. 30, no. 3, 1993, pp. 285–87. JSTOR, http://www.jstor.org/stable/3812728. Accessed 7 June 2023.

[745] Williams, Walter L. “Homosexuality in China.” The Journal of Sex Research, vol. 30, no. 3, 1993, pp. 285–87. JSTOR, http://www.jstor.org/stable/3812728. Accessed 7 June 2023.

La vita è diventata più difficile per i gay da quando Xi Jinping è salito al potere nel 2012 infatti ha attuato un costante restringimento degli spazi gay: fisici, virtuali e filosofici.
Le piattaforme Internet aiutano il governo in questa opera, in televisione c'è una moralizzazione in questa linea e anche le nuove severe leggi sulla privacy dei dati hanno avuto un impatto notevole in questa linea.
Essere gay, bisessuali o trans è visto da alcuni in Cina come un tipo di vita importato o "occidentale" e la Cina è diventata sempre più sospettosa o ostile a ciò che vede come influenza occidentale.
Ci sono state anche crescenti critiche nei confronti degli uomini gay. [746]
Afferma un articolo del Voice of America, la più grande emittente internazionale statunitense,[747] che nel 2017 l'autorità radiotelevisiva della Cina ha vietato la rappresentazione dell'omosessualità, includendola nella categoria di "comportamento sessuale anormale"; nel 2020, lo Shanghai Pride Festival, il più grande evento della Cina in questa linea, è stato interrotto.
Il Beijing LGBT Center, uno dei pionieri del movimento LGBT in Cina, ha annunciato nel maggio 2023 di aver terminato le sue operazioni senza spiegazioni.
Nel 2021, gli account sui social media delle comunità di minoranze sessuali in diverse università cinesi sono stati chiusi da WeChat, la più grande piattaforma di social media cinese.
Le autorità cinesi attuano tutto questo con molta discrezione, portano avanti la loro cosiddetta politica di stabilità, non vogliono polemiche.
La situazione è molto diversa a Taiwan.
Nel 2019 è stata approvata la legge speciale sul matrimonio tra persone dello stesso sesso, Taiwan è diventato il primo paese in Asia a consentire il matrimonio gay, tutte le adozioni sono attualmente aperte alle coppie omosessuali.
I cittadini taiwanesi possono registrarsi per il matrimonio omosessuale a Taiwan indipendentemente dal fatto che il paese o la regione di origine del coniuge consenta il matrimonio gay, con un'eccezione: la Cina. [748]

b,3,3) Omosessualità nelle culture buddiste dell' Asia.

Dio ci illumini sempre meglio.

---

[746] C. Murphy "Being Gay in China Has Gotten Harder Under Xi Jinping" 17 febbraio 2022 www.bloomberg.com https://www.bloomberg.com/news/newsletters/2022-02-17/being-gay-in-china-has-gotten-harder-under-xi-jinping

[747] Victor Chin "China's Pioneering Gay Rights Group Halts Operations Under 'Force Majeure'" 22.5.2023 www.voanews.com https://www.voanews.com/a/china-s-pioneering-gay-rights-group-halts-operations-under-force-majeure-/7101614.html

[748] Victor Chin "China's Pioneering Gay Rights Group Halts Operations Under 'Force Majeure'" 22.5.2023 www.voanews.com https://www.voanews.com/a/china-s-pioneering-gay-rights-group-halts-operations-under-force-majeure-/7101614.html

Diciamo anzitutto che il buddhismo è al tempo stesso una religione e una filosofia, può essere considerato una tradizione spirituale che ha avuto un ruolo importante nella storia dell'umanità, che ha assunto varie forme, producendo una raffinata letteratura filosofica, ma anche un profondo culto popolare, di tipo religioso. [749]
Spiega un testo di D. Keown che le società buddiste tendono ad essere conservatrici e persino pudiche.
Il matrimonio è visto come inferiore a una vita di celibato.[750]
Sebbene al buddismo manchi l'attenzione cristiana sulla procreazione, gli insegnamenti classici - ribaditi dal Dalai Lama – indicano che gli unici atti sessuali permessi, ai laici, sono quelli eterosessuali compiuti con gli organi e negli organi destinati alla procreazione; l'attività omosessuale è proibita.[751]
Ai monaci è fatto assoluto divieto di attività sessuale. [752]
Come dice un articolo di A. Alfian l'omosessualità è una questione esplicitamente discussa e vietata nel Vinaya (norme di condotta seguite dai monaci e dalle monache). Rapporti sessuali secondo natura o contro natura determinano l'espulsione dal monastero.[753]
Sono quindi errate le affermazioni di coloro che ritengono sia permessa l'omosessualità nel buddismo; secondo costoro l'argomento principale di tale permissione è che secondo i fondamentali insegnamenti del Buddismo, le Quattro Nobili Verità e l'Ottuplice Sentiero, l'oggetto dell'attività sessuale di una persona non determina se l'attività sessuale è buona ma ciò dipende dall' attenzione, dalle emozioni, dalle intenzioni della persona che compie il rapporto sessuale. Nell'attività sessuale, in questo senso, non è importante qual è il sesso del proprio partner sessuale ma quali sono le proprie intenzioni sessuali. Se l'intenzione sessuale di una persona è quella di dare, condividere ed esprimere amore e affetto ad altri, e c'è mutuo consenso, allora l'atto sarà buono perché le intenzioni della persona sono buone o positive. [754]

[749] M. Paolillo "Buddha e il buddismo" Enciclopedia dei ragazzi (2005), Treccani https://www.treccani.it/enciclopedia/buddha-e-il-buddismo_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/

[750] Damien Keown, "'Sexuality and gender', Buddhist Ethics: A Very Short Introduction", 2nd edn, Very Short Introductions (Oxford, 2020; online edn, Oxford Academic, 25 June 2020), https://doi.org/10.1093/actrade/9780198850052.003.0004, accessed 6 June 2023.

[751] Amy Paris Langenberg "Buddhism and sexuality." In "The Oxford handbook of buddhist ethics" Oxford University Press 2018 p. 584-586.

[752] Amy Paris Langenberg "Buddhism and sexuality." In "The Oxford handbook of buddhist ethics" Oxford University Press 2018 p. 567-578.

[753] Andi Alfian, "Buddhism and Confucianism on Homosexuality: The Acceptance and Rejection Based on The Arguments of Religious Texts". Al-Adyan: Journal of Religious Studies (2022) 3 (2) p. 75 https://ejournal.uinib.ac.id/jurnal/index.php/aladyan/article/view/4574/pdf

[754] Andi Alfian, "Buddhism and Confucianism on Homosexuality: The Acceptance and Rejection Based on The Arguments of Religious Texts". Al-Adyan: Journal of Religious Studies (2022) 3 (2) p. 76 https://ejournal.uinib.ac.id/jurnal/index.php/aladyan/article/view/4574/pdf

Alla luce di quanto detto più sopra le affermazioni appena viste sono chiaramente errate.
Nella linea invece vista più sopra vanno gli studiosi buddisti che rifiutano l'omosessualità, in questa linea, presentano l’insegnamento dei cinque precetti buddisti (cioè, astenersi dall'uccidere, dal rubare, dalla cattiva condotta sessuale, dal mentire, e dal “bere”) per cui impegnarsi in rapporti sessuali come quelli omosessuali è una deviazione dagli insegnamenti del buddismo che porterà all'autolesionismo e al danno per gli altri. [755]
Diversi leader buddisti in Indonesia in questa linea affermano che il matrimonio tra persone dello stesso sesso e il comportamento omosessuale sono atti innaturali e deviano dalla legge e quindi anche se la proibizione del comportamento omosessuale non è affermata nella letteratura buddista, poiché la legge buddista si basa sulla naturalezza e sulla legge naturale, tale comportamento è vietato.[756]
Secondo A. Alfian gli omosessuali sono discriminati in ambienti buddisti soprattutto in Indonesia. [757]
Secondo alcuni studiosi il buddismo fornisce generalmente un'interpretazione più liberale dell'omosessualità rispetto ad altre fedi religiose, come il confucianesimo, l’islamismo e la fede cristiana. [758]

b,3,4) Omosessualità nella cultura giapponese.

[755] Andi Alfian, “Buddhism and Confucianism on Homosexuality: The Acceptance and Rejection Based on The Arguments of Religious Texts”. Al-Adyan: Journal of Religious Studies (2022) 3 (2) p. 76 https://ejournal.uinib.ac.id/jurnal/index.php/aladyan/article/view/4574/pdf

[756] Andi Alfian, “Buddhism and Confucianism on Homosexuality: The Acceptance and Rejection Based on The Arguments of Religious Texts”. Al-Adyan: Journal of Religious Studies (2022) 3 (2):76s https://ejournal.uinib.ac.id/jurnal/index.php/aladyan/article/view/4574/pdf

[757] Andi Alfian, “Buddhism and Confucianism on Homosexuality: The Acceptance and Rejection Based on The Arguments of Religious Texts”. Al-Adyan: Journal of Religious Studies (2022) 3 (2):76s https://ejournal.uinib.ac.id/jurnal/index.php/aladyan/article/view/4574/pdf ;

[758] Amy Adamczyk, & Yen-hsin Alice Cheng, (2014). “Explaining Attitudes About Homosexuality in Confucian and Non-Confucian Nations: Is There a ‘Cultural’ Influence?”. Social Science Research. Volume 51, May 2015, l’artciolo appare con differente paginazione in https://www.researchgate.net https://www.researchgate.net/publication/267573122_Explaining_Attitudes_About_Homosexuality_in_Confucian_and_Non-Confucian_Nations_Is_There_a_'Cultural'_Influence/link/5bc24daa299bf1004c5ecb62/download p. 5 10.1016/j.ssresearch.2014.10.002 ; Andi Alfian, “Buddhism and Confucianism on Homosexuality: The Acceptance and Rejection Based on The Arguments of Religious Texts”. Al-Adyan: Journal of Religious Studies (2022) 3 (2): p. 82. https://ejournal.uinib.ac.id/jurnal/index.php/aladyan/article/view/4574/pdf

Vedemmo più sopra che in Giappone il buddhismo per stabilizzarsi ha accettato l'omosessualità abbastanza largamente. [759] e che lo shintoismo, religione tradizionale del Giappone e risalente ad un periodo precedente al VI sec. a.C., considera l'omosessualità come contraria alla divinità ma la tollera; ci sono indicazioni di atti omosessuali in tale contesto religioso a partire dal secolo X d. C.[760] Le comunità giapponesi in cui predominava lo shintoismo, in questa linea, hanno tollerato la pratica omosessuale pur opponendosi fondamentalmente ad essa.
Come insieme di memorie, notizie e testimonianze, trasmesse da una generazione all'altra, l'omosessualità in Giappone vanta una tradizione storica. Le più antiche informazioni risalgono al periodo Kamakura (1185-1333 d. C.), e parlano del "chigo nanshoku" letteralmente 'erotismo maschile nei confronti di fanciulli', in riferimento alle relazioni di intimità di vario genere tra adulti e ragazzi che si dissolvevano una volta raggiunta l' età matura[761].
Intorno al XVII secolo nasce il Kabuki, "una delle principali forme drammatiche giapponesi" "erede di molti generi di spettacoli popolari basati su danza, recitazione e canto", secondo la tradizione ha avuto origine dalle rappresentazioni elaborate da una danzatrice ed eseguite con altre compagne; "ben presto il governo proibì alle donne di prendere parte allo spettacolo e, a partire dal 1652, tutti i ruoli del kabuki furono interpretati da soli attori maschi, convenzione che si è mantenuta fino ai giorni nostri."[762]
Con la formazione dell'universo kabuki, una nuova modalità di relazione omosessuale si diffuse all'interno della società giapponese, era l'attrazione da parte di uomini adulti nei confronti di giovanissimi 'cortigiani', aventi una estetica fondamentalmente femminile, è il caso dei wakashū, giovani fanciulli dai tratti aggraziati e dai corpi ancora morbidi e immaturi che, interpretando egregiamente ruoli femminili divenivano vittime delle avances degli spettatori, è il caso degli yarō, artisti del teatro kabuki che erano soliti prostituirsi alla fine delle rappresentazioni, o dei kagema, giovani ragazzi al servizio di signori all'interno di ambienti quali le kagemajaya (case del tè) [763]

---

[759] Jae-Suk Lee "L'omosessualità vista dalle culture e religioni orientali" in L. Melina, S. Belardinelli "Amare nella differenza." Cantagalli 2012 p. 101-106

[760] Jae-Suk Lee "L'omosessualità vista dalle culture e religioni orientali" in L. Melina, S. Belardinelli "Amare nella differenza." Cantagalli 2012 p. 106-108

[761] Makoto, Furukawa, and Angus Lockyer. "The Changing Nature of Sexuality: The Three Codes Framing Homosexuality in Modern Japan." U.S.-Japan Women's Journal. English Supplement, no. 7, 1994, pp. 99s. JSTOR, http://www.jstor.org/stable/42772078. Accessed 8 June 2023; M. Rizzuto "L'omosessualità in Giappone: un'analisi storica e giuridico-istituzionale." pp. 13ss dspace.unive.it http://dspace.unive.it/bitstream/handle/10579/15974/851240-1232354.pdf?sequence=2

[762] Treccani "Kabuki" in "Enciclopedia online" Treccani (s.d.) https://www.treccani.it/enciclopedia/kabuki

[763] M. Rizzuto "L'omosessualità in Giappone: un'analisi storica e giuridico-istituzionale." pp. 19s dspace.unive.it http://dspace.unive.it/bitstream/handle/10579/15974/851240-1232354.pdf?

Spiega M. Rizzuto che radicale è la differenza sostanziale tra quest'ultimo tipo di relazioni e il nanshoku perché le relazioni nel caso del nanshoku erano vissute consapevolmente tra due uomini e i giovani conservavano aspetto di uomini, nell'altro caso invece di fronte al maschio adulto stava un altro soggetto con aspetto tendenzialmente femmineo.
"La degenerazione di costume in cui è coinvolta la figura dell'omosessuale porterà, in maniera più o meno diretta, al cambiamento dell'opinione pubblica e della posizione del governo nei confronti delle relazioni fra persone dello stesso sesso." [764]
In questa linea, anche sotto la pressione delle indicazioni provenienti dall'occidente a partire dal 1873, con il Codice penale Meiji (Kaiteiritsurei) e in particolare con l'articolo 266, le relazioni omosessuali vengono considerate atti di 'sodomia', cioè veri e propri crimini, la legge che decretava tali crimini ebbe vita breve, nel 1886 fu abrogata, la letteratura riporta testi di questo periodo che presentano le relazioni omosessuali come devianti, innaturali e pericolose. [765]
Il 3 novembre 1946 viene promulgata la nuova Costituzione Giapponese, tuttora vigente; all'interno del nuovo ordinamento non trovano spazio leggi contrarie alle relazioni fra persone dello stesso sesso, tuttavia appare chiaro anche in importanti opere letterarie che tali relazioni attuano comportamenti immorali. [766]
Successivamente si afferma il modello dell'uomo che lavora e sostiene la sua azienda e la sua famiglia, è il "guerriero aziendale" artefice della ripresa economica giapponese nel dopoguerra ed è il padre ideale, figura esemplare per i figli, apice dell'aspirazione sociale e rappresentazione concreta del successo nella vita; questa visione è chiaramente antitetica a quella dell'omosessuale e quando arriverà l'eco della rivoluzione sessuale verrà sottolineata la differenza radicale appunto tra il modello giapponese appena indicato e la persona che vive uno stile di vita gay. [767]

---

sequence=2

[764] M. Rizzuto "L'omosessualità in Giappone: un'analisi storica e giuridico-istituzionale." pp. 19s dspace.unive.it http://dspace.unive.it/bitstream/handle/10579/15974/851240-1232354.pdf?sequence=2

[765] M. Rizzuto "L'omosessualità in Giappone: un'analisi storica e giuridico-istituzionale." pp. 21s dspace.unive.it http://dspace.unive.it/bitstream/handle/10579/15974/851240-1232354.pdf?sequence=2

[766] M. Rizzuto "L'omosessualità in Giappone: un'analisi storica e giuridico-istituzionale." pp. 23s dspace.unive.it http://dspace.unive.it/bitstream/handle/10579/15974/851240-1232354.pdf?sequence=2

[767] M. Rizzuto "L'omosessualità in Giappone: un'analisi storica e giuridico-istituzionale." pp. 24s dspace.unive.it http://dspace.unive.it/bitstream/handle/10579/15974/851240-1232354.pdf?sequence=2

Attualmente, non avendo mai incontrato aperta opposizione sociale, gran parte dei gay e delle lesbiche in Giappone non sentono la necessità di stabilire la propria identità in maniera ferma, preferendo il silenzio alla battaglia, l 'attivismo LGBT+ è sempre stato estremamente limitato; in Giappone non sono riconosciute né nozze né unioni gay. [768]

b,3,5) Omosessualità nella cultura russa.

Convertita al cristianesimo alla fine del primo millennio cristiano, la Russia in quanto appunto cristiana ha creduto e accettato che gli atti omosessuali siano peccati molto gravi. I religiosi cristiani condannavano il sesso tra uomini e giovani. E' una chiara falsità affermare, come fanno alcuni siti internet che i santi fratelli Boris e Gleb, due fratelli martiri,[769] fossero omosessuali e che esistesse una specie di matrimonio omosessuale o legame omosessuale riconosciuto dalla Chiesa, il problema di alcuni studiosi del passato è che mirano a sessualizzare tutto e quindi vedono in amicizie sante e in accordi di solidarietà ciò che in essi non c'è: omosessualità. Dice a questo proposito E. Moberly[770] che il defunto prof. John Boswell nel suo lavoro ha suggerito che nell'Europa premoderna un tempo le liturgie cristiane includevano riti per la celebrazione delle unioni omosessuali, ma tali affermazioni sono state nettamente rigettate da parte di seri storici[771]. Il materiale su cui Boswell ha costruito il suo caso è il poco conosciuto "sacramento di fratellanza" della Chiesa ortodossa orientale, che fornisce una benedizione di amicizia per persone dello stesso sesso o di sesso opposto. Tale "sacramento" non ha nulla a che fare con l'omosessualità ma al contrario ha tutto a che fare con la santità e la carità! Ma né l'accuratezza né la logica sono molto importanti per un libro come quello di Boswell che è stato guidato prima dal desiderio di trovare il risultato accettabile, ed è stato successivamente proclamato come prova indipendente, anche da qualcuno come Vasey, un tutor in studi liturgici che dovrebbe saperne di più. [772]

[768] M. Rizzuto "L'omosessualità in Giappone: un'analisi storica e giuridico-istituzionale." pp. 27s dspace.unive.it http://dspace.unive.it/bitstream/handle/10579/15974/851240-1232354.pdf?sequence=2

[769] M. Liut " Boris e Gleb. Morire pur di non ferire come forma di santità" www.avvenire.it 24.7.2016 https://www.avvenire.it/rubriche/pagine/morire-pur-di-non-ferirecome-forma-di-santita_20160724

[770] E. Moberly "Homosexuality and the truth." Marzo 1997 www.firstthings.com https://www.firstthings.com/article/1997/03/homosexuality-and-the-truth

[771] Robin Darling Young, "Gay Marriage: Reimagining Church History", 11.1994, www.firstthings.com, https://www.firstthings.com/article/1994/11/gay-marriage-reimagining-church-history

[772] E. Moberly "Homosexuality and the truth." Marzo 1997 www.firstthings.com https://www.firstthings.com/article/1997/03/homosexuality-and-the-truth

Secondo alcuni autori l’attività omosessuale era comunque presente e aveva una certa diffusione nei secoli scorsi e questo condusse Pietro il Grande ad adottare la prima legge secolare della Russia contro il sesso tra uomini, nel suo Codice militare del 1716, una simile legge non sembra sia stata estesa ai civili fino al 1835 ma intanto i tribunali ecclesiastici e militari perseguivano i casi di sodomia.[773]
Come spiega D. Healey, che seguiremo in particolare per trarre informazioni circa la Russia, nel 1835, lo zar Nicola I ha esteso ai civili il divieto di relazioni tra uomini, non tra donne, dello stesso sesso. Questa legge rimase in vigore fino al 1917.
Con l’arrivo dei bolscevichi nel 1917 fu abrogata ogni legge zarista, anche quella riguardante la sodomia.
Il primo codice penale sovietico del 1922 e la revisione del 1926 ribadirono la legalità delle relazioni omosessuali volontarie.
Una nuova legge fu adottata per tutte le repubbliche sovietiche nel marzo 1934, con una pena minima da tre a cinque anni per l'omosessualità maschile consenziente.
Stalin considerava l’omosessuale come un idiota e un degenerato. [774]
Nel 1958 il ministero dell'Interno emanò un decreto segreto "sul rafforzamento della lotta contro la sodomia", intimando alla polizia di far rispettare la legge con rinnovato vigore.
Nell'aprile 1993, come parte di un pacchetto per allineare la legislazione russa agli standard del Consiglio d'Europa, l' amministrazione Eltsin ha depenalizzato l'omosessualità maschile, ma non concesse l'amnistia per coloro che erano già stati condannati.
Nel 2002, durante un dibattito alla Duma sulle modifiche alla legislazione sui crimini sessuali, i deputati nazionalisti-conservatori hanno chiesto la recriminalizzazione della sodomia volontaria e , per la prima volta in un millennio di storia legale russa, la criminalizzazione degli atti lesbici. Il Cremlino ha ignorato queste chiamate. [775]
Nel 2006 cominciano le leggi di blocco della propaganda gay prima a livello locale e finalmente a livello generale nel 2013 [776] queste leggi sono state usate anche per fermare le marce del gay pride e detenere attivisti gay.
Nel dicembre 2022, durante la guerra in Ucraina, il presidente russo Vladimir Putin ha firmato una legge che amplia le restrizioni riguardo alla "propaganda LGBT", vietando di fatto qualsiasi espressione pubblica di comportamento o

[773] D. Healey “A Russian History of Homophobia.” 29.3.2012 www.themoscowtimes.com https://www.themoscowtimes.com/2012/03/29/a-russian-history-of-homophobia-a13689
[774] D. Healey “A Russian History of Homophobia.” 29.3.2012 www.themoscowtimes.com https://www.themoscowtimes.com/2012/03/29/a-russian-history-of-homophobia-a13689
[775] D. Healey “A Russian History of Homophobia.” 29.3.2012 www.themoscowtimes.com https://www.themoscowtimes.com/2012/03/29/a-russian-history-of-homophobia-a13689
[776] Tate, Mary (2020) "LGBTQ in Russia: Obstacles in the Late Post-Socialist Period," The Yale Undergraduate Research Journal: Vol. 1 : Iss. 1 , Article 10.

stile di vita LGBT. Putin intensifica, in questo modo, la campagna ormai decennale per promuovere i valori tradizionali.[777]

Aleksandr Dugin, un importante filosofo russo molto legato a Putin, ha spiegato che la guerra che Putin ha iniziato in Ucraina è anche contro la deriva omosessualista occidentale. [778]

Già il patriarca di Mosca Kirill, il 7 marzo 2022 aveva giustificato il conflitto contro l'Ucraina descrivendolo come lo scontro con i paesi che sostengono i diritti degli omosessuali e aveva affermato: "Stiamo parlando di qualcosa che va oltre le convinzioni politiche. Parliamo della salvezza umana. Ci troviamo in una guerra che ha assunto un significato metafisico. La parate dei gay dimostrano che il peccato è una variabile del comportamento umano. Questa guerra è contro chi sostiene i gay, come il mondo occidentale, e ha cercato di distruggere il Donbass solo perché questa terra oppone un fondamentale rifiuto dei cosiddetti valori offerti da chi rivendica il potere mondiale".[779]

Dugin ha confermato le parole del Patriarca Kirill affermando che quella contro l' Ucraina: " … è la guerra dei valori russi contro quelli occidentali, moderni e post moderni. È una guerra spirituale". [780]

b,3,6) Omosessualità nelle culture islamiche, uno sguardo d'insieme

Afferma S. Schmidtke[781] , in un articolo che seguiremo in questo paragrafo, che per gli scrittori occidentali medievali e cristiani, l'Islam era presumibilmente tollerante e in certo modo favorevole nei confronti delle pratiche sessuali tra persone dello stesso sesso; tuttavia certe affermazioni dette da persone in chiaro contrasto con l'islam vanno intese considerando che a volte certi autori tendono a distorcere e potenziare in senso negativo le caratteristiche del nemico per poterle attaccare. Oggi, chiaramente, questi temi non sono sottolineati nell'apologetica cristiana, vista anche la deriva

[777] Reuters "Putin signs law expanding Russia's rules against 'LGBT propaganda'." www.reuters.com 5.12.2022 https://www.reuters.com/world/europe/putin-signs-law-expanding-russias-rules-against-lgbt-propaganda-2022-12-05/

[778] NexTQuotidiano "Dugin e la guerra spirituale di Putin contro i gay." 18.3.2022 www.nextquotidiano.it https://www.nextquotidiano.it/dugin-e-la-guerra-spirituale-di-putin-contro-i-gay-video/

[779] M. Imarisio "Il patriarca russo Kirill: la guerra è giusta, combattiamo la lobby gay." 8 marzo 2022 www.corriere.it https://www.corriere.it/esteri/22_marzo_08/patriarca-russo-kirill-guerra-giusta-lobby-gay-531c617c-9e9e-11ec-937a-aba34929853f.shtml

[780] NexTQuotidiano "Dugin e la guerra spirituale di Putin contro i gay." 18.3.2022 www.nextquotidiano.it https://www.nextquotidiano.it/dugin-e-la-guerra-spirituale-di-putin-contro-i-gay-video/

[781] Schmidtke, Sabine. "Homoeroticism and Homosexuality in Islam: A Review Article." Bulletin of the School of Oriental and African Studies, University of London, vol. 62, no. 2, 1999, pp. 260–66. JSTOR, http://www.jstor.org/stable/3107489. Accessed 9 June 2023.

omosessualista della nostra società, e sono invece la morale sessuale liberale del mondo occidentale moderno e il suo sostegno all’omosessualità ad essere percepiti dalle società musulmane come prova della crescente decadenza dell'Occidente e della superiorità morale dell'Islam.
In questo contesto c’è stata, soprattutto negli stati islamici più conservatori, una crescente tendenza a reprimere le pratiche omosessuali. Qualsiasi tentativo di formare un movimento per i diritti dei gay nell'Islam è visto come un sintomo di "occidentalizzazione".
Il Corano condanna esplicitamente gli atti omosessuali senza, tuttavia, infliggere una punizione specifica; i giuristi differivano nelle loro opinioni sulla severità della punizione in questione, secondo alcuni la pena adatta per tali reati dovrebbe essere la flagellazione, per altri la morte per lapidazione.
La legge islamica condanna l’atto omosessuale, non il sentimento omoerotico.
Il ruolo del penetratore nell'atto sessuale era considerato dominante e superiore. [782]
Sembra che l'omosessualità tra un maschio adulto e un ragazzo pubescente sia stata ampiamente praticata nelle società islamiche[783].
Come detto, il Grande Imam di Al Azhar, nel 2021, ha condannato quella che ha descritto come una invasione culturale occidentale volta a legalizzare l'omosessualità e la transessualità nelle società mediorientali; ha paragonato gli sviluppi attuali a "nuvole nere e scure che portano rivendicazioni di diritti e libertà per legalizzare l'omosessualità e la transessualità e altre nozioni che non sono accettate nella regione, sia in termini di religione che di umanità", l'Al-Azhar International Center for Electronic Fatwas ha confermato il suo rifiuto categorico di tutti i tentativi di promuovere l'omosessualità e il matrimonio tra persone dello stesso sesso.[784]
In questa linea è facile capire perché tra i paesi che irrogano le pene più dure per rapporti omosessuali ci sono molte nazioni che hanno forti presenze islamiche e in alcuni di essi vide la sharia.
Infatti, questi sono i paesi che applicano le pene più pesanti per i rei di sodomia:
- pena di morte in Somalia, Mauritania, Nigeria (negli Stati in cui vige la sharia), Arabia Saudita, Iran, Emirati Arabi Uniti, Afghanistan, Brunei, Uganda;
- ergastolo in Sudan, Tanzania, Uganda e Zambia;

---

[782] Schmidtke, Sabine. “Homoeroticism and Homosexuality in Islam: A Review Article.” Bulletin of the School of Oriental and African Studies, University of London, vol. 62, no. 2, 1999, p. 260. JSTOR, http://www.jstor.org/stable/3107489. Accessed 9 June 2023.

[783] Schmidtke, Sabine. “Homoeroticism and Homosexuality in Islam: A Review Article.” Bulletin of the School of Oriental and African Studies, University of London, vol. 62, no. 2, 1999, p. 261. JSTOR, http://www.jstor.org/stable/3107489. Accessed 9 June 2023.

[784] The Arab Weekly “Al Azhar seeks attention as it delves into homosexuality debate.” 21.12.2021 thearabweekly.com https://thearabweekly.com/al-azhar-seeks-attention-it-delves-homosexuality-debate#off-canvas

- detenzione fino a 14 anni in Gambia, Kenya e Malawi.[785]

Diceva nel 2016 un articolo di un'associazione che combatte per la cancellazione della pena di morte: "La criminalizzazione per atti sessuali tra persone dello stesso sesso è portata alle estreme conseguenze della pena capitale in almeno 12 Paesi membri dell'ONU, tutti a maggioranza musulmana, dove è prevista dalla legge ordinaria o applicata in base alla legge della Sharia, che in alcuni casi funge da codice penale: Afghanistan, Arabia Saudita, Brunei Darussalam, Iran, Iraq, Mauritania, Nigeria, Pakistan, Qatar, Somalia, Sudan e Yemen. Negli Emirati Arabi Uniti, avvocati e altri esperti non concordano sul fatto se la legge federale preveda la pena di morte per il sesso consensuale tra omosessuali o solo per stupro."[786]

Come spiega ancora l'articolo: "La legge islamica della Sharia ha quattro livelli di fonti. La fonte primaria è il Corano (la rivelazione divina al Profeta Maometto). La seconda è il Hadith, la raccolta delle azioni del Profeta. La terza fonte è il Qiyas, il processo di ragionamento analogico basato sul Corano e il Hadith. Infine, vi è la Ijma, l'opinione generale tra gli studiosi.

…la Sharia divide i reati in quattro categorie diverse a seconda della natura del diritto violato.

… la categoria Tazir comprende qualsiasi reato che non ricada in quelli Hudud o Qisas e che quindi non ha la pena specificata nel Corano. L'omosessualità rientra in questo tipo di "reati" che possono essere puniti secondo la discrezionalità del giudice. …"

In questa linea alcuni gay in paesi in cui vige la sharia sono stati frustati altri multati, altri uccisi, spiega lo stesso articolo. Il famigerato IS, lo Stato Islamico che ha seminato morte e distruzione, in Iraq e Siria, "… ha bollato le persone LGBTI come "le peggiori di tutte le creature", rivendicando le esecuzioni di almeno 30 gay." [787]

Come spiega un articolo del Journal of Homosexuality la maggior parte degli studiosi musulmani tradizionali condanna i desideri e gli atti dello stesso sesso ma alcuni studiosi musulmani revisionisti hanno offerto un approccio più tollerante su questo tema negli ultimi due decenni. Basandosi su un approccio essenzialista ai desideri e agli atti dello stesso sesso, questi studiosi hanno sostenuto che l'Islam accetta la differenza e la diversità, inclusa la diversità sessuale, come parte della creazione di Dio. L'omosessualità, che a loro avviso è una disposizione innata verso lo stesso sesso, è una sessualità alternativa e, quindi, accettata dal Corano e dall'Islam.[788]

---

[785] Reuters "Uganda's anti-gay law: how restricted are LGBTQ rights in Africa?" 29.5.2023 www.reuters.com https://www.reuters.com/world/africa/africas-restrictions-lgbtq-rights-2023-05-29/

[786] Associazione Nessuno Tocchi Caino "Dossier su pena di morte e omosessualità." Gennaio 2016 www.nessunotocchicaino.it http://www.nessunotocchicaino.it/documento.php?id=30002005

[787] Associazione Nessuno Tocchi Caino "Dossier su pena di morte e omosessualità." Gennaio 2016 www.nessunotocchicaino.it http://www.nessunotocchicaino.it/documento.php?id=30002005

[788] Alipour M. "Essentialism and Islamic Theology of Homosexuality: A Critical Reflection on an Essentialist Epistemology toward Same-Sex Desires and Acts in

c) Gli effetti della rivoluzione sessuale e la “lobby gay” nella vita della Chiesa Cattolica.

Sorga Dio e i suoi nemici siano dispersi(Sl. 68,1).
Dio ci illumini sempre meglio.
Quanto visto più sopra riguardo al giudizio psichiatrico e quindi riguardo al giudizio morale sull’ omosessualità ha avuto significative conseguenze anche nella teologia morale cattolica.
Verso la fine dell’800 comparve un libro divenuto poi molto famoso, intitolato: “Pastoral medezin” scritto dal dottor K. Capelmann che, tenendo conto anche dei dati delle scienze della psiche offriva indicazioni per l’ attività pastorale dei sacerdoti.
I grandi trattati di morale della prima parte del ‘900 come quelli realizzati da Prummer, Merkelbach etc. tennero ovviamente conto delle indicazioni che gli studi scientifici, anche quelli psichiatrici e psicologici, offrivano riguardo alle problematiche delle persone, anche di quelle con tendenze omosessuali, e con prudenza e sapienza seguirono i dati sicuri mentre invitarono a guardarsi dalle esagerazioni di alcuni esperti.
Con l’avvento della rivoluzione sessuale un vero tsunami si abbatté sulla teologia cattolica, come spiegava nel 2019 Benedetto XVI[789] “Tra le libertà che la Rivoluzione del 1968 voleva conquistare c’era anche la completa libertà sessuale, che non tollerava più alcuna norma. …. Della fisionomia della Rivoluzione del 1968 fa parte anche il fatto che la pedofilia sia stata diagnosticata come permessa e conveniente … ” Vedemmo più sopra come vari intellettuali nel 1977, che godevano del massimo credito internazionale, – tra cui Louis Althusser, Jean Paul Sartre, Simone de Beauvoir, Michel Foucault etc. presentarono una lettera aperta alla Commissione di revisione del codice penale in Francia nella quale chiedevano l’abrogazione e/o la revisione delle norme del codice penale che fissavano i limiti del consenso del minore in materia sessuale. Chiedevano in particolare l’abrogazione o, comunque, la profonda riforma della legislazione nel senso del riconoscimento del diritto dei bambini e degli adolescenti a intrattenere relazioni con persone di loro scelta,in particolare adulte, vietate dalle norme del codice penale.[790]

Islam”. J Homosex. 2017;64(14):1930-1942. doi: 10.1080/00918369.2017.1289001. Epub 2017 Jan 31. PMID: 28139174; https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/28139174/

[789] Benedetto XVI “ La Chiesa e lo scandalo degli abusi sessuali.” I, 11.4.2019 www.acistampa.com https://www.acistampa.com/story/la-chiesa-e-lo-scandalo-degli-abusi-sessuali-testo-integrale-11148; S. Paciolla “Testo integrale del papa emerito Benedetto XVI sugli abusi” I, 11.4.2019, www.sabinopaciolla.com, https://www.sabinopaciolla.com/testo-integrale-del-papa-emerito-benedetto-xvi-sugli-abusi/

[790] Mauro Ronco “Verso il sostegno pubblico alla pedofilia?” 8.7.2020 www.centrostudilivatino.it https://www.centrostudilivatino.it/verso-il-sostegno-

Continua Benedetto XVI: " … nello stesso periodo si è verificato un collasso della teologia morale cattolica che ha reso inerme la Chiesa di fronte a quei processi nella società. … si affermò ampiamente la tesi per cui la morale dovesse essere definita solo in base agli scopi dell'agire umano. … Perciò non poteva esserci nemmeno qualcosa di assolutamente buono né tantomeno qualcosa di sempre malvagio, ma solo valutazioni relative. … Il processo di dissoluzione della concezione cristiana della morale, da lungo tempo preparato e che è in corso, negli anni '60, come ho cercato di mostrare, ha conosciuto una radicalità come mai c'era stata prima di allora. … In diversi seminari si formarono club omosessuali che agivano più o meno apertamente e che chiaramente trasformarono il clima nei seminari. … In vari seminari sono state costituite cricche omosessuali, che hanno agito più o meno apertamente e hanno cambiato significativamente il clima dei seminari. … C'erano – non solo negli Stati Uniti d'America – singoli vescovi che rifiutavano la tradizione cattolica nel suo insieme e cercavano di creare una sorta di nuova e moderna "cattolicità" nelle loro diocesi."[791]
A partire dagli anni '60 del secolo scorso cominciarono ad apparire libri che in vario modo tendevano ad aprire la strada verso una certa legittimazione dell'omosessualità.
Il prof. Fumagalli riporta le affermazioni di alcuni autori che hanno scritto a partire degli anni '60 e che nella relazione omosessuale sottolineano l'amore interpersonale come criterio principale per la valutazione morale degli atti; sicché la qualità di tale amore può consentire di tollerare gli atti omosessuali che restano comunque oggettivamente ingiustificabili.[792]
Altri autori, continua Fumagalli, andarono nel senso di una vera e propria legittimazione degli atti omosessuali come forma di amore sessuale lecita e alternativa rispetto all'eterosessualità, e furono sanzionati dall'autorità della Chiesa, tra costoro dobbiamo segnalare p. Mc Neill[793] che, come visto più sopra, è stato oggetto delle particolari critiche di R. G. Lee[794].

---

pubblico-alla-pedofilia/ ; G. Meotti ""Il 68 dei pedofili"" Il Foglio Quotidiano" 7.9.2013 pag.3

[791] S. Paciolla "Testo integrale del papa emerito Benedetto XVI sugli abusi" I, 11.4.2019, www.sabinopaciolla.com, https://www.sabinopaciolla.com/testo-integrale-del-papa-emerito-benedetto-xvi-sugli-abusi/; Benedetto XVI " La Chiesa e lo scandalo degli abusi sessuali.", I, 11.4.2019 www.acistampa.com https://www.acistampa.com/story/la-chiesa-e-lo-scandalo-degli-abusi-sessuali-testo-integrale-11148

[792] Cfr. A. Fumagalli "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana." Cittadella Editrice 2020 p.92ss; gli autori sono: H. van de Spijker "Omotropia, un discorso diverso sull'omosessualità." Ed. Gruppo Abele, Torino, 1983; M. Oraison "La question homosexuelle." Editions du Seuil 1975; M. Thevenot "Omosessualità maschile e morale cristiana." Elle Di Ci, Leumann 1991.

[793] Cfr. A. Fumagalli "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana." Cittadella Editrice 2020 pp. 98ss; gli autori sono C. E. Curran ; J. Mc Neill ; The Catholic Theological Society of America; M. A. Farley, T. A. Salzmann e M. G. Lawler.

[794] Ronald G. Lee "The Truth About the Homosexual Rights Movement." in New Oxford Review

Tra gli autori che andarono nel senso di una legittimazione degli atti omosessuali occorre ricordare anche suor Gramick e p. Nugent, suor Farley e p. Vidal, che furono anch'essi sanzionati dall'autorità dottrinale della Chiesa[795].
Un documento della Congregazione per la Dottrina della Fede pubblicato nel 1975 parlava di un tentativo di manipolare la Chiesa e di raccogliere sotto l'egida del cattolicesimo persone che non avevano intenzione di vivere secondo la Legge di Dio: "9. Anche all'interno della Chiesa si è formata una tendenza, costituita da gruppi di pressione con diversi nomi e diversa ampiezza, che tenta di accreditarsi quale rappresentante di tutte le persone omosessuali che sono cattoliche. ... Si tenta di raccogliere sotto l'egida del Cattolicesimo persone omosessuali che non hanno alcuna intenzione di abbandonare il loro comportamento omosessuale. ...
È pertanto in atto in alcune nazioni un vero e proprio tentativo di manipolare la Chiesa conquistandosi il sostegno, spesso in buona fede, dei suoi pastori ..."[796]

Affermava ancora lo stesso documento: "Ai nostri giorni, contro l'insegnamento costante del magistero e il senso morale del popolo cristiano, alcuni, fondandosi su osservazioni di ordine psicologico, hanno cominciato a giudicare con indulgenza, anzi a scusare del tutto, le relazioni omosessuali presso certi soggetti."[797]
In un documento del 1986 della stessa Congregazione leggiamo di un dibattito pubblico che allora era in corso, tra cattolici, sul giudizio etico da dare agli atti omosessuali; in tale confronto, come spiegava tale testo: " ... vengono spesso proposte argomentazioni ed espresse posizioni non conformi con l'insegnamento della Chiesa Cattolica, destando una giusta preoccupazione in tutti coloro che sono impegnati nel ministero pastorale."[798]

February 2006, presentato online anche da virtueonline.org https://virtueonline.org/truth-about-homosexual-rights-movement-ronald-g-lee

[795] Congregazione per la Dottrina della Fede "Notificazione sopra gli scritti e le attività di sr. Jeannine Gramick e del p. R. Nugent" 31.5.1999 , www.vatican.va, https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19990531_gramick-nugent-notification_it.html; Congregazione per la Dottrina della Fede "Notificazione riguardante alcuni scritti del p. Marciano Vidal." 15.5.2001, www.vatican.va, https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20010515_vidal_it.html

[796] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona Humana. Alcune questioni di etica sessuale" n. 8 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html

[797] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona Humana. Alcune questioni di etica sessuale" n. 8 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html

[798] Congregazione per la Dottrina della Fede "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali", n. 1 www.vatican.va 1.10.1986 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_

Quindi anche allora si diffondevano tra cattolici argomentazioni e posizioni non conformi con l'insegnamento della Chiesa Cattolica circa l'omosessualità.
Una delle cause di errori e deviazioni di alcuni riguardo alla dottrina cattolica circa l'omosessualità veniva ravvisata in una "nuova" esegesi : "... secondo cui la Bibbia o non avrebbe niente da dire sul problema dell'omosessualità, o addirittura ne darebbe in qualche modo una tacita approvazione, oppure infine offrirebbe prescrizioni morali così culturalmente e storicamente condizionate che non potrebbero più essere applicate alla vita contemporanea. Tali opinioni, gravemente erronee e fuorvianti, richiedono dunque speciale vigilanza." [799]
La Chiesa, tuttavia, continuava il documento appena citato: "... mantiene ferma la sua chiara posizione al riguardo, che non può essere modificata sotto la pressione della legislazione civile o della moda del momento. "[800] Si noti bene: la chiara posizione della Chiesa riguardo all'omosessualità: " ... non può essere modificata sotto la pressione della legislazione civile o della moda del momento. "
Lo stesso documento del 1986 sottolineava infine che allontanarsi dalla Verità di Cristo fissata nella dottrina cattolica per offrire una cura pastorale, non è una valida cura pastorale, il buon Pastore infatti è Cristo e solo nella sua Verità vi può essere pastorale vera e buona : "Solo ciò che è vero può ultimamente essere anche pastorale. Quando non si tiene presente la posizione della Chiesa si impedisce che uomini e donne omosessuali ricevano quella cura, di cui hanno bisogno e diritto."[801]
Il Papa emerito Benedetto, nel documento già riportato poco più sopra, affermò riguardo a quel periodo di tempo : "La crisi della giustificazione e della presentazione della morale cattolica ha raggiunto proporzioni drammatiche alla fine degli anni '80 e '90. Il 5 gennaio 1989 fu pubblicata la "Dichiarazione di Colonia", firmata da 15 professori cattolici di teologia. Essa si concentrava su vari punti di crisi nel rapporto tra il magistero episcopale e il compito della teologia. (Le reazioni a) questo testo, che in un primo momento non si estendevano oltre il consueto livello di proteste, crebbero molto rapidamente in una protesta contro il magistero della Chiesa e raccolsero, in modo udibile e visibile, il potenziale di protesta globale contro i testi dottrinali attesi di Giovanni Paolo II ... in molti ambienti della teologia

---

doc_19861001_homosexual-persons_it.html

[799] Congregazione per la Dottrina della Fede "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali", n. 3 www.vatican.va 1.10.1986 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html

[800] Congregazione per la Dottrina della Fede "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali", n. 8-9 www.vatican.va 1.10.1986 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html

[801] Congregazione per la Dottrina della Fede "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali", n. 15 www.vatican.va 1.10.1986 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html

morale è stata esposta l'ipotesi che la Chiesa non ha e non può avere una propria morale. …" [802]
Nel 1999 la Congregazione per la Dottrina della Fede pubblicò un testo di chiara condanna delle affermazioni di suor Gramick e padre Nugent, in cui tra l'altro affermava "… Suor Gramick, pur esprimendo il suo amore per la Chiesa, semplicemente rifiutava di esprimere ogni qualsivoglia assenso all'insegnamento della Chiesa sull'omosessualità. … Padre Nugent … non era disposto a sottoscrivere che gli atti omosessuali sono intrinsecamente disordinati ed aggiungeva un paragrafo che metteva in questione la natura definitiva ed immutabile della dottrina cattolica su questo punto.
… la Congregazione per la Dottrina della Fede è obbligata a dichiarare per il bene dei fedeli cattolici che le posizioni espresse da Suor Jeannine Gramick e da Padre Robert Nugent in merito alla malizia intrinseca degli atti omosessuali ed al disordine oggettivo dell'inclinazione omosessuale sono dottrinalmente inaccettabili perché non trasmettono fedelmente il chiaro e costante insegnamento della Chiesa Cattolica su questo punto [Cfr Gn 19, 1-11; Lv 18, 22; 20, 13; 1 Cor 6, 9; Rom 1, 18-32; 1 Tim 1, 10; Catechismo della Chiesa Cattolica, 2357-2359, 2396; Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona humana" 8 (AAS 68 [1976] 84-85); Lettera Homosexualitatis problema (AAS 79 [1987] 543-554).]. "[803]
Nel 2001 furono condannate alcune affermazioni di p. Vidal, tra esse ve ne erano alcune che attengono al nostro argomento: "L'Autore sostiene che la dottrina della Chiesa sull'omosessualità possiede una certa coerenza, però non gode di un sufficiente fondamento biblico (...) e risente di importanti condizionamenti(...) ed ambiguità.(...) In essa si riscontrano i difetti presenti «in tutto l'edificio storico dell'etica sessuale cristiana».(...) Nella valutazione morale dell'omosessualità — aggiunge l'Autore — si deve «adottare un atteggiamento di provvisorietà» e dopo «si deve formulare in chiave di ricerca e di apertura».(...) Per l'omosessuale irreversibile un giudizio cristiano coerente «non passa necessariamente attraverso l'unica via di uscita di una morale rigida: passaggio all'eterosessualità o astinenza totale».(…) Tali giudizi morali non sono compatibili con la dottrina cattolica, secondo la quale esiste una valutazione precisa e ferma sulla moralità oggettiva delle relazioni sessuali tra persone dello stesso sesso.(...)"[804]
Nel 2012 la Congregazione per la Dottrina della Fede ha pubblicato una notificazione che condanna alcuni errori di suor Farley che riguardano gli atti

---

[802] S. Paciolla "Testo integrale del papa emerito Benedetto XVI sugli abusi" I, 11.3.2019, www.sabinopaciolla.com, https://www.sabinopaciolla.com/testo-integrale-del-papa-emerito-benedetto-xvi-sugli-abusi/

[803] Congregazione per la Dottrina della Fede "Notificazione sugli scritti e le attività di suor Gramick N.N.S.D. e di p. Nugent S.D.S" www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19990531_gramick-nugent-notification_it.html

[804] Congregazione per la Dottrina della Fede "Notificazione circa alcuni scritti del R. P. Marciano Vidal" www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20010515_vidal_it.html

omosessuali e le unioni omosessuali :“ Sr. Farley scrive: «Dal mio punto di vista [...], le relazioni e gli atti omosessuali possono essere giustificati, conformemente alla stessa etica sessuale, proprio come le relazioni e gli atti eterosessuali. Perciò, le persone con inclinazione omosessuale, così come i loro rispettivi atti, possono e devono essere rispettati, sia che abbiano o non abbiano l’alternativa di essere altrimenti» (p. 295).
Tale posizione non è accettabile. ... Quanto agli atti omosessuali .... il Catechismo afferma: «Appoggiandosi sulla Sacra Scrittura, che presenta le relazioni omosessuali come gravi depravazioni, la Tradizione ha sempre dichiarato che gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati. Sono contrari alla legge naturale. ... In nessun caso possono essere approvati»[805].
... La Congregazione rende avveduti i fedeli che il suo libro Just Love. A Framework for Christian Sexual Ethics non è conforme alla dottrina della Chiesa.”[806]

c,1) Focus sulla lobby gay nella Chiesa Cattolica.

Diciamo anzitutto che il termine lobby indica un gruppo di persone che, si propone di esercitare la sua influenza su chi ha potere per ottenere l’emanazione di provvedimenti in proprio favore, riguardo a determinati problemi o interessi; la lobby è quindi un gruppo di pressione per giungere a particolari risultati vantaggiosi per il gruppo stesso[807].
Intorno agli anni 2012 si cominciò a parlare addirittura di una “lobby gay” (cioè di un gruppo di pressione orientato a legittimare gli atti omosessuali) all’interno della Chiesa. Un sacerdote polacco, don Dariusz Oko, pubblicò un testo che fece scalpore, come spiega molto bene R. Marchesini [808]; secondo questo sacerdote polacco: “Dopo il Concilio vaticano II, ai tempi della rivoluzione sessuale del 1968, la teologia cattolica morale ha cominciato ad accettare le idee che prima erano considerate estranee al Magistero della Chiesa e alla morale tradizionale. ... l'omosessualità smise di essere considerata contro la legge naturale e contro la Rivelazione. Questo modo di

---

805 Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2357; cf. Gn 19,1-29; Rm 1,24-27; I Cor 6,10; I Tm 1,10; Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione Persona humana, n. 8: AAS 68 (1976), 84-85; ID., Lettera Homosexualitatis problema sulla cura pastorale delle persone omosessuali (1 ottobre 1986): AAS 79 (1987), 543-554.

806 Congregazione per la Dottrina della Fede “Notificazione sul libro Just Love. A Framework for Christian Sexual Ethics di s. M. Farley R.S.M.” www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20120330_nota-farley_it.html

807 Treccani “Lobby” in “Vocabolario on line” Treccani (s.d.) www.treccani.it https://www.treccani.it/vocabolario/lobby/

808 R. Marchesini “Una lobby gay condiziona la Chiesa” https://lanuovabq.it/it/una-lobby-gay-condiziona-la-chiesa” 20.12.2012 lanuovabq.it, https://lanuovabq.it/it/lobby-gay-nella-chiesa

considerare la sessualità umana si è infiltrato in tanti seminari e monasteri nel mondo. In conseguenza, in molti seminari diocesani e abbazie di tutti i continenti hanno cominciato a sostenere l'idea che esistono due orientamenti sessuali equivalenti: eterosessuale ed omosessuale. … Negli anni Settanta e Ottanta del Ventesimo secolo i sacerdoti con tendenze omosessuali hanno cominciato a creare molti problemi in tante diocesi ed abbazie nel mondo. Lo scandalo degli abusi sessuali su minorenni, esploso negli anni '80 negli USA, è in gran parte dovuto a preti gay e nel 2002 questa situazione ha portato a un vero e proprio terremoto. Nel 1989, don Andrew Greeley, scrittore e sociologo cattolico, ha scritto sul settimanale americano National Catholic Reporter di Kansas City a proposito della "mafia lavanda" [locuzione che indica la lobby gay all'interno della Chiesa cattolica] in un articolo che ha indignato alcuni e ha trovato d'accordo altri. Secondo Greeley il sacerdozio stava diventando sempre più gay, e non era più rappresentativo della Chiesa universale." [809]
Appare dunque evidente che in un contesto di crollo delle certezze tradizionali in campo morale si è sviluppata una tendenza perversa anche in vari ambienti ecclesiastici che ha portato a deviazioni dalla sana dottrina e dalla sana morale, ciò ha prodotto appunto la presenza di gruppi di pressione omosessuali nella Chiesa, i gravissimi e numerosi casi di pedofilia, pederastia e il fenomeno della omoeresia: "L'omoeresia è un rifiuto del Magistero della Chiesa cattolica sull'omosessualità. I sostenitori dell'omoeresia non accettano che la tendenza omosessuale sia un disturbo della personalità. Mettono in dubbio che gli atti omosessuali siano contro la legge naturale." [810]
P. D. Kowalczyk SJ ha scritto un articolo intitolato appunto: eresia omosessuale; in tale testo egli afferma che c'è stato un tentativo di far passare il linguaggio dell'ideologia omosessuale durante la sessione straordinaria del Sinodo dei vescovi sulla famiglia ma grazie all'atteggiamento dell'arcivescovo Gądecki, questo tentativo è fallito, ma, prosegue il teologo gesuita, coloro che lavorano per la legittimazione degli atti omosessuali continuano i loro sforzi per seminare la zizzania, in questa linea va un domenicano italiano che vive a Parigi, Adriano Oliva, che ha pubblicato un libro sull'amore e l'amicizia, in cui afferma che San Tommaso valutava l'omosessualità come coerente con la natura delle persone omosessuali. Oliva sostiene non solo il riconoscimento statale dei matrimoni omosessuali con i pieni diritti degli sposi, ma anche l'amministrazione del sacramento del matrimonio a tali coppie e il loro invito alla Comunione sacramentale. [811]
Vedremo meglio più avanti cosa dice A. Oliva nel suo testo.
Occorre sottolineare che, secondo Don Dariusz Oko: "L'omosessualità non è conciliabile con la vocazione sacerdotale. Di conseguenza, non è solo

---

[809] R. Marchesini "Una lobby gay condiziona la Chiesa" https://lanuovabq.it/it/una-lobby-gay-condiziona-la-chiesa" 20.12.2012 lanuovabq.it, https://lanuovabq.it/it/lobby-gay-nella-chiesa

[810] R. Marchesini "Una lobby gay condiziona la Chiesa" https://lanuovabq.it/it/una-lobby-gay-condiziona-la-chiesa" 20.12.2012 lanuovabq.it, https://lanuovabq.it/it/lobby-gay-nella-chiesa

[811] D. Kowalczyk SJ , "Homoseksualna herezja" 26.1.2016, idziemy.pl, http://idziemy.pl/komentarze/homoseksualna-herezja/

rigorosamente vietata l'ordinazione di uomini con qualsiasi tipo di tendenza omosessuale (anche se transitoria), ma anche la loro ammissione in seminario." [812]

Benedetto XVI ha detto, nel 2010, che "… l'omosessualità non è conciliabile con il ministero sacerdotale; perché altrimenti anche il celibato come rinuncia non ha alcun senso. … La scelta dei candidati al sacerdozio deve perciò essere molto accurata. Bisogna usare molta attenzione affinché non si introduca una simile confusione ed alla fine il celibato dei preti non venga identificato con la tendenza all'omosessualità."[813]

Come spiega R. Cascioli: "L'aspetto però più inquietante della denuncia di don Oko è quello riguardante una vera e propria lobby gay, capace di condizionare pesantemente la vita della Chiesa, garantendo carriere ecclesiali e impunità ai preti omosessuali."[814]

Come si attua questa lobby, lo spiega don Oko affermando che gli ecclesiastici che praticano l'omosessualità : "… sanno molto bene di rischiare lo smascheramento e il discredito, e perciò si supportano a vicenda. Formano dei gruppi informali …" e attuano varie strategie per difendersi e supportarsi tra loro, anche a danno degli altri. [815]

Nel febbraio 2022 Don D. Oko è stato processato appunto per alcune sue affermazioni riguardo alla lobby gay.

Leggiamo in un interessante articolo apparso sulla Nuova Bussola Quotidiana in quel periodo: "… proprio oggi a Colonia si apre il processo a un sacerdote polacco, don Dariusz Oko, che è anche docente all'Università Cattolica di Cracovia, accusato di «incitamento all'odio» per un suo articolo apparso sulla rivista Thelogisches intitolato "Sulla necessità di resistere alle lobby omosessuali nella Chiesa". …

La denuncia nei suoi confronti è stata presentata da un sacerdote della diocesi di Colonia che appare come un manifesto vivente del clero omosessuale, don Wolfgang Rothe, noto militante Lgbt, che lo scorso 4 novembre è stato protagonista di una benedizione di coppie omosessuali in una sauna per gay a Monaco di Baviera. Di don Rothe, che non risulta sospeso dal ministero, sono pubbliche anche foto in cui bacia un seminarista sotto a un ramo di vischio."[816]

Un interessante articolo del prof. Andrzej Kobyliński, con un'ampia bibliografia, esamina varie questioni toccate da don Oko e precisa come in molti casi i problemi di "pedofilia" di sacerdoti sono legati all'omosessualità;

---

[812] R. Marchesini "Una lobby gay condiziona la Chiesa" https://lanuovabq.it/it/una-lobby-gay-condiziona-la-chiesa" 20.12.2012 lanuovabq.it, https://lanuovabq.it/it/lobby-gay-nella-chiesa

[813] Benedetto XVI, "Luce del mondo. Il papa, la Chiesa e i segni dei tempi. Una conversazione con Peter Seewald", Roma 2010 p. 153.

[814] R. Cascioli "Intervenire con decisione" 20.12.2012 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/intervenirecon-decisione

[815] R. Cascioli "Intervenire con decisione" 20.12.2012 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/intervenirecon-decisione

[816] R. Cascioli "Dietro gli attacchi a Benedetto la lobby Lgbt." 11.02.2022 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/dietro-gli-attacchi-a-benedetto-la-lobby-lgbt

questo articolo riflette in particolare sul problema del discernimento vocazionale per l'ordinazione sacerdotale di candidati omosessuali e riporta su questo tema vari testi delle Congregazioni Vaticane.[817]
Anche R. Cascioli afferma che la questione dell'omosessualità ha uno stretto rapporto con gli abusi sui minori perché nell'80% dei casi di tali abusi, in America, si tratta non di pedofilia (abusi su bambini in età prepuberale) ma precisamente di efebofilia (abusi su adolescenti) che è una degenerazione dell'omosessualità[818] quindi la lobby omosessuale può favorire o favorisce tutto questo.

c,2) Papa Francesco ed altri prelati hanno affermato che esiste una lobby gay nella Chiesa.

Papa Francesco appena entrato pare che abbia parlato di una lobby gay nella Chiesa.[819]
Le parole precise che il Papa pare abbia detto sono queste: "Nella Curia ci sono sante persone, davvero, ci sono sante persone. Ma c'è anche una corrente di corruzione, c'è anche quella, è vero.. Si parla di una "lobby gay", ed è vero, c'è. Dobbiamo vedere cosa possiamo fare…"[820]
Il Cardinale Maradiaga, stretto collaboratore del Pontefice, ha confermato che il Papa ha riconosciuto l'esistenza di una lobby gay nella Chiesa[821]
Le parole appena riportate, porterebbero a pensare che il Papa, dopo tali dichiarazioni, sarebbe intervenuto per opporsi alla lobby gay e per ribadire la sana dottrina sugli atti omosessuali ma è ormai evidente che sono il Papa stesso e i suoi seguaci che aprono la strada alla liceità degli atti omosessuali o addirittura affermano tale liceità. La strategia del "cambio del paradigma", come vedremo, sta operando per sovvertire la sana dottrina anche riguardo agli atti omosessuali; ovviamente tale strategia non serve per aiutare le anime, anche se spesso si ammanta di pastoralità; solo il Buon Pastore con la

---

[817] Andrzej Kobyliński "Omosessualità e sacerdozio. Il nodo gordiano – dei cattolici?" Poznań Theological Studies 31(2017), p. 117-143 doi:10.14746/pst.2017.31.06
[818] Cfr. R. Cascioli "Intervenire con decisione" 20.12.2012 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/intervenirecon-decisione
[819] R. Cascioli "«Lobby gay nella Chiesa». Lo dice anche il Papa" 12.6.2013 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/lobby-gay-nella-chiesa
[820] R. Cascioli "«Lobby gay nella Chiesa». Lo dice anche il Papa" 12.6.2013 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/lobby-gay-nella-chiesa
[821] Queste sono le parole dette dal Cardinale "… también el Santo Padre lo ha dicho: llegó hasta a haber un «lobby» en este sentido." Infovaticana "Maradiaga reconoce la existencia de un 'lobby gay' en el Vaticano" 12.1.2016 infovaticana.com https://infovaticana.com/2016/01/12/maradiaga-reconoce-la-existencia-de-un-lobby-gay-en-el-vaticano/; Christine Niles "Head of Pope's band of nine: lobby gay is real." 14.1.2016 www.churchmilitant.com https://www.churchmilitant.com/news/article/head-of-popes-gang-of-eight-admits-existence-of-gay-lobby-in-vatican

sua Verità aiuta le anime … Lo vedemmo più sopra: “Solo ciò che è vero può ultimamente essere anche pastorale.” [822]
Chi vuole aiutare le anime senza seguire Cristo Buon Pastore e la sua Verità, che la Chiesa custodisce, è in realtà un lupo travestito da pastore …
Come ha detto H. Syre “L'esistenza di una lobby omosessuale in Vaticano, rivelata dal rapporto dei cardinali del dicembre 2012, è uno scandalo che papa Francesco non ha fatto nulla per correggere, e che anzi ha accentuato.” [823]
Anche mons. Aguer ha parlato di esistenza di lobby gay.[824]
Il Cardinale Müller, intervistato nel 2019, ha confermato l’esistenza di una lobby gay tra i membri della Chiesa infatti ad un giornalista che gli ha domandato se davvero ci sia una rete gay che lavora all’interno e all’esterno della Chiesa e che ha lo scopo di sovvertire la dottrina cattolica, il porporato tedesco ha detto: “Sì, in genere non si manifestano pubblicamente, ma si possono riconoscere da alcuni comportamenti strani, dal modo in cui si presentano, da certe opinioni. Si sostengono l’un l’altro e attaccano personalmente quelli che sono di impiccio per la loro agenda, piegano la dottrina della Chiesa ai loro fini, fanno continue polemiche contro i cattolici ortodossi.”[825] …
La potente pressione della lobby gay è stata notata da R. Cascioli anche in una significativa situazione che ha per protagonista papa Francesco “Rispondendo alla domanda di un giornalista che gli chiedeva cosa direbbe a una famiglia che scopre di avere un figlio omosessuale, papa Francesco sull’aereo che lo riportava a Roma rispondeva tra l’altro che dipende anche da quale sia l’età «in cui si manifesta questa inquietudine»; «Se si manifesta da bambini, ci sono tante cose da fare con la psichiatria, per vedere. Un’altra è se si manifesta dopo i vent’anni». Ma nel comunicato ufficiale che riporta il testo della conferenza stampa il riferimento alla psichiatria è stato cancellato.
Ovvio il motivo: guai a mettere in relazione l’omosessualità con l’idea di una patologia, un punto su cui la lobby Lgbt non transige. In realtà tutta la frase del Papa, dal punto di vista scientifico e antropologico, avrebbe bisogno di

---

[822] Congregazione per la Dottrina della Fede “Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali”, n. 15 www.vatican.va 1.10.1986 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html
[823] M. Hickson “Here’s what the book ‘The Dictator Pope’ says about Pope Francis’ handling of sex abuse cases.” 5.9.2018 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/heres-what-the-book-the-dictator-pope-says-about-pope-francis-handling-of-s/
[824] M. Tosatti: “Il vescovo Aguer d'accordo con il Papa: la lobby gay esiste.” 15.12.2018 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/il-vescovo-aguer-daccordo-con-il-papa-la-lobby-gay-esiste
[825] R. Cascioli, “Müller: «I veri nemici del Papa sono i cortigiani»”, La Nuova Bussola Quotidiana, 3-2-2019 https://lanuovabq.it/it/mueller-i-veri-nemici-del-papa-sono-i-cortigiani

molte puntualizzazioni, ma qui è chiaro che l'unico motivo della censura è evitare di irritare la nota lobby."[826]

Più generalmente lo stesso giornalista ha affermato: "Quanto pesi la lobby gay in Vaticano lo dimostra la cancellazione della parola psichiatria pronunciata dal Papa in relazione all'omosessualità. Questo episodio porta al cuore del problema del dossier di Viganò: una rete di potere omosessualista inarrestabile a livelli altissimi nella Chiesa. L'ex nunzio ha raccontato un piccolo tassello di un fenomeno vastissimo non circoscrivibile solo a questo pontificato, ma che non si vuole combattere: dai vescovi tedeschi omoeretici allo scandalo del gesuita Martin fino agli sdoganamenti di Avvenire e una serie impressionante di nomine sospette, gesti e decisioni che ora mostrano fin dove è arrivato questo processo." [827]

Ricordo che mons. Viganò ha parlato, sulla scia delle affermazioni di una moralista americana, di reti omosessuali e ha detto, precisamente: "Occorre sradicare le reti di omosessuali esistenti nella Chiesa, come ha recentemente scritto Janet Smith, Professoressa di Teologia Morale nel Sacred Heart Major Seminary di Detroit. "Il problema degli abusi del clero – ha scritto – non potrà essere risolto semplicemente con le dimissioni di alcuni vescovi, né tanto meno con nuove direttive burocratiche. Il centro del problema sta nelle reti omosessuali nel clero che devono essere sradicate". Queste reti di omosessuali, ormai diffuse in molte diocesi, seminari, ordini religiosi, ecc., agiscono coperte dal segreto e dalla menzogna con la potenza dei tentacoli di una piovra e stritolano vittime innocenti, vocazioni sacerdotali e stanno strangolando l'intera Chiesa."[828]

Lo stesso monsignore ha anche affermato: "Per Bergoglio e il suo entourage la sodomia non è un peccato che grida vendetta al cospetto di Dio, come insegna il Catechismo. Le parole del Papa su questo tema – ed ancor più le azioni e le parole delle persone di cui si circonda – confermano purtroppo che sull'omosessualità è in corso un'opera di legittimazione, e che a portare avanti questo discorso sono Prelati e teologi che hanno manifestato senza equivoci di non essere fedeli all'insegnamento cattolico."

Secondo Viganò, in tale articolo: " … il Cardinal Tobin – i cui imbarazzanti messaggi sul cellulare parlano da soli – ha chiaramente dichiarato di non condividere la condanna della sodomia presente nel Catechismo, rifiutandosi di definire gli atti omosessuali come «intrinsecamente disordinati». E queste affermazioni seguono l'appoggio del Cardinale al libro Building a bridge di padre James Martin s.j., che ha lo stesso contenuto. Ritroviamo quindi un Cardinale amico di McCarrick schierato in favore dei movimenti LGBT" [829]

---

[826] R. Cascioli "Lobby gay inarrestabile, il dossier che non si vuole aprire." 28.8.2018 https://lanuovabq.it/it/lobby-gay-inarrestabile-il-dossier-che-non-si-vuole-aprire

[827] R. Cascioli "Lobby gay inarrestabile, il dossier che non si vuole aprire." 28.8.2018 https://lanuovabq.it/it/lobby-gay-inarrestabile-il-dossier-che-non-si-vuole-aprire

[828] Mons. Viganò "Testimonianza mons. Viganò. Quando arrivò papa Francesco furono rimosse tutte le sanzioni", Chiesa e post concilio 26.8.2018 http://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2018/08/testimonianza-mons-vigano-quando-arrivo.html

Mons. Viganò ha poi detto: "Anche il Cardinale Cupich si è espresso più volte a favore degli omosessuali e nel corso del Sinodo dei Giovani – cui egli è stato invitato a partecipare dal Papa senza essere stato votato dai Vescovi americani – è stato inserito nell'Instrumentum laboris il controverso tema delle relazioni omosessuali senza che alcun gruppo di giovani lo avesse chiesto."
Infine mons. Viganò, riferendosi ai casi appena citati, ha affermato: " Gli interessi sono quindi, palesemente, quelli della "lobby gay" che si è infiltrata nella Chiesa e che ha letteralmente il terrore che i buoni Pastori facciano luce sull'influenza che essa esercita nella Segreteria di Stato, nelle Congregazioni, nelle Diocesi e su tutta la Chiesa."
La pressione della lobby gay si nota, secondo R. Cascioli anche nell'attacco contro il Papa emerito Benedetto XVI sul tema degli abusi sessuali[830]; ulteriormente tale pressione si può notare nella: "… battaglia attorno al link di un gruppo LGBTQ americano sul sito del Sinodo - prima messo, poi tolto, infine ripristinato - svela quanto la lobby gay sia ormai influente ai vertici della Chiesa. È il riconoscimento di un gruppo sconfessato dai vescovi americani, condannato dalla Congregazione per la Dottrina della Fede già 22 anni fa, e ora promosso da papa Francesco." Più precisamente: "Il link a cui facciamo riferimento è quello di un webinar (seminario tenuto su internet) di New Ways Ministry, organizzazione americana di cattolici LGBTQ, che è sulla pagina delle risorse del sito del Sinodo … il significato dell'operazione sta tutto nella presenza sul sito del Sinodo di una organizzazione LGBTQ.
E non una qualsiasi: a New Ways Ministry, fondata nel 1977 da suor Jeannine Gramick e padre Robert Nugent, è stato più volte negato il riconoscimento di organizzazione cattolica … E in precedenza era stato il cardinale Joseph Ratzinger, in qualità di prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, a proibire «permanentemente» ai due religiosi «qualsiasi attività pastorale che coinvolga persone omosessuali». … È chiaramente anche a New Ways Ministry che si riferiva l'allora cardinale Ratzinger quando nel 1986 denunciava una potente lobby gay all'interno della Chiesa, ma con «stretti legami con coloro che agiscono al di fuori di essa», che vuole «sovvertire» l'insegnamento della Chiesa stessa."[831]
Alla pressione che viene da fuori della Chiesa in ordine alla legittimazione degli atti omosessuali si aggiunge, quindi, quella che viene da questa lobby omosessuale all' interno della Chiesa e purtroppo, come vedremo bene in questo libro, questa duplice pressione si è grandemente rinforzata con il Pontificato di Papa Francesco che con i suoi collaboratori sta attuando una

[829] M. Tosatti "Viganò intervista esclusiva. Il papa e i sodomiti nella Chiesa" 25.7.2020 www.marcotosatti.com https://www.marcotosatti.com/2020/07/25/vigano-intervista-esclusiva-il-papa-e-i-sodomiti-nella-chiesa/
[830] R. Cascioli "Dietro gli attacchi a Benedetto la lobby Lgbt." 11.02.2022 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/dietro-gli-attacchi-a-benedetto-la-lobby-lgbt
[831] R. Cascioli "E il Sinodo è già un trionfo per la lobby LGBTQ." 15.12.2021 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/e-il-sinodo-e-gia-un-trionfo-per-la-lobby-lgbtq

chiara apertura verso la legittimazione degli atti omosessuali e sta appoggiando in varia forma tale lobby.
Come ha detto H. Syre “L'esistenza di una lobby omosessuale in Vaticano, rivelata dal rapporto dei cardinali del dicembre 2012, è uno scandalo che papa Francesco non ha fatto nulla per correggere, e che anzi ha accentuato.” [832]
Dio ci doni la sua sapienza e liberi la Chiesa da una tale legittimazione.

2) La condanna degli atti omosessuali da parte della Bibbia e della sana dottrina cattolica.

a) Precisazioni sul giusto rapporto che intercorre tra la Bibbia , la Tradizione e il Magistero.

Sorga Dio e i suoi nemici siano dispersi (Sl. 68,1).
Diciamo anzitutto che la Bibbia è Parola di Dio e invita a seguire le sante Tradizioni e più a fondo la Tradizione.
S. Paolo afferma: “Perciò, fratelli, state saldi e mantenete le tradizioni che avete apprese così dalla nostra parola come dalla nostra lettera.”(2 Ts 2,15)
Nella stessa lettera leggiamo: “Vi ordiniamo pertanto, fratelli, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, di tenervi lontani da ogni fratello che si comporta in maniera indisciplinata e non secondo la tradizione che ha ricevuto da noi.” (2 Ts 3,6)
Lo stesso s. Apostolo affermò: “Vi lodo poi perché in ogni cosa vi ricordate di me e conservate le tradizioni così come ve le ho trasmesse.” (1 Cor 11,2)
Il termine greco di base usato in questi casi e tradotto con tradizione è παράδοσις e indica trasmissione di dottrine o ciò che è tramandato o lasciato in eredità e quindi tradizione, dottrina, insegnamento; nel Nuovo Testamento questo termine è usato 13 volte in questo senso.
Ancora nella 1 Cor, Paolo afferma: "Io infatti ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso" (11,23); "Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch’io ho ricevuto" (15,3).
Il termine “trasmesso” traduce in questi casi la forma verbale di παράδοσις e indica la comunicazione della dottrina della Chiesa.
Nella costituzione Dei Filius del Concilio Vaticano I leggiamo: “Questa Rivelazione soprannaturale, secondo la fede della Chiesa universale, proclamata anche dal santo Concilio Tridentino, è contenuta nei libri scritti e nelle tradizioni non scritte ricevute dagli Apostoli dalla stessa bocca di Cristo

[832] M. Hickson “Here’s what the book ‘The Dictator Pope’ says about Pope Francis’ handling of sex abuse cases.” 5.9.2018 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/heres-what-the-book-the-dictator-pope-says-about-pope-francis-handling-of-s/

o dagli Apostoli, ispirati dallo Spirito Santo, tramandate di generazione in generazione fino a noi [Conc. Trid., Sess. IV, Decr. De Can. Script.].”[833]
La Dei Verbum afferma al n. 9: “ … la sacra Scrittura è parola di Dio in quanto consegnata per iscritto per ispirazione dello Spirito divino; quanto alla sacra Tradizione, essa trasmette integralmente la parola di Dio - affidata da Cristo Signore e dallo Spirito Santo agli apostoli - ai loro successori, affinché, illuminati dallo Spirito di verità, con la loro predicazione fedelmente la conservino, la espongano e la diffondano; ne risulta così che la Chiesa attinge la certezza su tutte le cose rivelate non dalla sola Scrittura e che di conseguenza l'una e l'altra devono essere accettate e venerate con pari sentimento di pietà e riverenza [834]”[835]
Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma riguardo alla Sacra Scrittura e alla S. Tradizione: “ L'una e l'altra rendono presente e fecondo nella Chiesa il mistero di Cristo, il quale ha promesso di rimanere con i suoi « tutti i giorni, fino alla fine del mondo » (Mt 28,20).” (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 80)
S. Paolo in 1 Tm 6,20 (... custodisci il deposito) e 2 Tm 1,12-14 (... so infatti a chi ho creduto e son convinto che egli è capace di conservare il mio deposito fino a quel giorno... Custodisci il buon deposito con l’aiuto dello Spirito santo che abita in noi) parla della rivelazione come di un deposito da custodire e ovviamente da trasmettere.
Afferma la Dei Verbum al n. 10: “ La sacra tradizione e la sacra Scrittura costituiscono un solo sacro deposito della parola di Dio affidato alla Chiesa; nell'adesione ad esso tutto il popolo santo, unito ai suoi Pastori, persevera assiduamente nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione fraterna, nella frazione del pane e nelle orazioni (cfr. At 2,42 gr.), in modo che, nel ritenere, praticare e professare la fede trasmessa, si stabilisca tra pastori e fedeli una singolare unità di spirito[836].”
Benedetto XVI affermò: “… esiste una inscindibile unità tra Sacra Scrittura e Tradizione … : «… Perciò l'una e l'altra devono esser accettate e venerate con pari sentimento di pietà e di riverenza» (Dei Verbum, 9). Come sappiamo, questa parola “pari pietatis affectu ac reverentia” è stata creata da San Basilio … Essa esprime proprio questa inter-penetrazione tra Scrittura e Tradizione. Soltanto il contesto ecclesiale permette alla Sacra Scrittura di essere compresa come autentica Parola di Dio … ”[837]

---

833 Concilio Vaticano I, Costituzione “Dei Filius” 24.4.1870 www.vatican.va http://www.vatican.va/archive/hist_councils/i-vatican-council/documents/vat-i_const_18700424_dei-filius_it.html
834 Cfr. Conc. Di Trento, Decr. De canonicis Scripturis: Dz 783 (1501) [Collantes 2.006].
835 Concilio Vaticano II, Cost. dogm. “Dei Verbum” 18.11.1965 , 9 www.vatican.va , http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19651118_dei-verbum_it.html
836 Cf. Pio XII, Cost. Apost. “Munificentissimus Deus”, 1° nov. 1950: AAS 42 (1950), p. 756, che riporta le parole di S. Cipriano, Epist. 66, 8: CSEL 3, 2, 733: “La Chiesa è un popolo raccolto intorno al Sacerdote e un gregge unito al suo Pastore”.

La Bibbia forma un tutt'uno con la Tradizione, chi parla solo di Bibbia e mette da parte la Tradizione che la interpreta mette, in realtà, da parte la stessa Bibbia!
Lo stesso Papa Benedetto XVI affermò: " ... la Scrittura va proclamata, ascoltata, letta, accolta e vissuta come Parola di Dio, nel solco della Tradizione apostolica dalla quale è inseparabile[838]."[839]
Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma al n. 84: " Il deposito (Cf 1 Tm 6,20; 2 Tm 1,12-14) della fede (« depositum fidei »), contenuto nella sacra Tradizione e nella Sacra Scrittura, è stato affidato dagli Apostoli alla totalità della Chiesa."
Papa Pio XII affermò: " E benché questo sacro Magistero debba essere per qualsiasi teologo, in materia di fede e di costumi, la norma prossima e universale di verità in quanto ad esso Cristo Signore ha affidato il deposito della fede - cioè la Sacra Scrittura e la Tradizione divina - per essere custodito, difeso ed interpretato, tuttavia viene alle volte ignorato, come se non esistesse, il dovere che hanno i fedeli di rifuggire pure da quegli errori che in maggiore o minore misura s'avvicinano all'eresia, e quindi "di osservare anche le costituzioni e i decreti. con cui queste false opinioni vengono dalla Santa Sede proscritte e proibite" [840]. " [841]
La Dei Verbum afferma in questa linea:"L'ufficio poi d'interpretare autenticamente la parola di Dio, scritta o trasmessa [Conc. Vat. I, Cost. dogm. sulla fede cattolica Dei Filius, cap. 3: Dz 1792 (3011) [Collantes 1.070].], è affidato al solo magistero vivo della Chiesa[842], la cui autorità è esercitata nel nome di Gesù Cristo. Il quale magistero però non è superiore alla parola di Dio ma la serve, insegnando soltanto ciò che è stato trasmesso, in quanto, per divino mandato e con l'assistenza dello Spirito Santo, piamente ascolta, santamente custodisce e fedelmente espone quella parola, e da questo unico deposito della fede attinge tutto ciò che propone a credere come rivelato da Dio. È chiaro dunque che la sacra Tradizione, la sacra Scrittura e il magistero della Chiesa, per sapientissima disposizione di Dio, sono tra loro talmente connessi e congiunti che nessuna di queste realtà sussiste senza le altre, e

837 Benedetto XVI, "Discorso ai membri della Pontificia Commissione Biblica", 23.4. 2009 http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/speeches/2009/april/documents/hf_ben-xvi_spe_20090423_pcb.html

838 Cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. dogm. sulla divina Rivelazione "Dei Verbum", 10.

839 Papa Benedetto XVI Esort. Ap. "Verbum Domini." n. 7 30.9.2010 www.vatican.va https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/apost_exhortations/documents/hf_ben-xvi_exh_20100930_verbum-domini.html

840 Corp. Jur. Can., can. 1324; Cfr. Conc. Vat.I, Cost. "De fide catholica", cap. 4, De fide et ratione, post canones

841 Pio XII, Encicl. "Humani Generis", 12 ag. 1950: AAS 42 (1950), pp. 568-569: Denzinger 2314 (3886) www.vatican.va http://www.vatican.va/content/pius-xii/it/encyclicals/documents/hf_p-xii_enc_12081950_humani-generis.html

842 Cf. Pio XII, Encicl. "Humani Generis", 12 ag. 1950: AAS 42 (1950), pp. 568-569: Dz 2314 (3886) [Collantes 7.203-04]

tutte insieme, ciascuna a modo proprio, sotto l'azione di un solo Spirito Santo, contribuiscono efficacemente alla salvezza delle anime. "[843]
Ripeto: "… la sacra Tradizione, la sacra Scrittura e il magistero della Chiesa, per sapientissima disposizione di Dio, sono tra loro talmente connessi e congiunti che nessuna di queste realtà sussiste senza le altre, e tutte insieme, ciascuna a modo proprio, sotto l'azione di un solo Spirito Santo, contribuiscono efficacemente alla salvezza delle anime."
In un importante discorso ai membri della Pontificia Commissione Biblica, Benedetto XVI, riprendendo ciò che afferma il Catechismo della Chiesa Cattolica ai numeri 112 ss. , affermò che tre sono i criteri validi per una interpretazione della Scrittura conforme allo Spirito Santo che è il principale Autore di essa: "Anzitutto occorre prestare grande attenzione al contenuto e all'unità di tutta la Scrittura … In secondo luogo occorre leggere la Scrittura nel contesto della tradizione vivente di tutta la Chiesa. … Come terzo criterio è necessario prestare attenzione all'analogia della fede … Per rispettare la coerenza della fede della Chiesa l'esegeta cattolico deve essere attento a percepire la Parola di Dio in questi testi, all'interno della stessa fede della Chiesa. … Inoltre, l'interpretazione delle Sacre Scritture … deve essere sempre confrontata, inserita e autenticata dalla tradizione vivente della Chiesa."[844]
Questo tema della necessaria e invalicabile relazione tra Bibbia e Tradizione è stato particolarmente sottolineato dallo stesso Papa Benedetto nella Esortazione Apostolica "Verbum Domini"; ai numeri 17 e 18 di tale documento leggiamo: "Riaffermando il profondo legame tra lo Spirito Santo e la Parola di Dio, abbiamo anche posto le basi per comprendere il senso ed il valore decisivo della viva Tradizione e delle sacre Scritture nella Chiesa. … La viva Tradizione è essenziale affinché la Chiesa possa crescere nel tempo nella comprensione della verità rivelata nelle Scritture … In definitiva, è la viva Tradizione della Chiesa a farci comprendere in modo adeguato la sacra Scrittura come Parola di Dio. … Da questo si evince come sia importante che il Popolo di Dio sia educato e formato in modo chiaro ad accostarsi alle sacre Scritture in relazione alla viva Tradizione della Chiesa, riconoscendo in esse la Parola stessa di Dio. Far crescere questo atteggiamento nei fedeli è molto importante dal punto di vista della vita spirituale. … In definitiva, mediante l'opera dello Spirito Santo e sotto la guida del Magistero, la Chiesa trasmette a tutte le generazioni quanto è stato rivelato in Cristo. La Chiesa vive nella certezza che il suo Signore, il Quale ha parlato nel passato, non cessa di comunicare oggi la sua Parola nella Tradizione viva della Chiesa e nella sacra Scrittura. Infatti, la Parola di Dio si dona a noi nella sacra Scrittura, quale

---

[843] Concilio Ecumenico Vaticano II, Cost. dogm. "Dei Verbum" 18.11.1965 , 10 www.vatican.va , http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19651118_dei-verbum_it.html

[844] Benedetto XVI, Discorso ai membri della Pontificia Commissione Biblica, 2009 http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/speeches/2009/april/documents/hf_ben-xvi_spe_20090423_pcb.html

testimonianza ispirata della Rivelazione, che con la viva Tradizione della Chiesa costituisce la regola suprema della fede.[845]” [846]

b) La Bibbia interpretata rettamente dalla Tradizione e dal Magistero condanna radicalmente l'attività omosessuale.

Sorga Dio e i suoi nemici siano dispersi(Sl. 68,1).
Dio ci illumini sempre meglio.
Come spiega il Catechismo della Chiesa cattolica al n. 2357 ss: “ … Appoggiandosi sulla Sacra Scrittura, che presenta le relazioni omosessuali come gravi depravazioni, (Cf Gn 19,1-29; Rm 1,24-27; 1 Cor 6,9-10; 1 Tm 1,10.) la Tradizione ha sempre dichiarato che « gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati ».[847] Sono contrari alla legge naturale. Precludono all'atto sessuale il dono della vita. Non sono il frutto di una vera complementarità affettiva e sessuale. In nessun caso possono essere approvati.”
Per la dottrina cattolica: “Secondo l'ordine morale oggettivo, le relazioni omosessuali sono atti privi della loro regola essenziale e indispensabile. Esse sono condannate nella sacra Scrittura come gravi depravazioni e presentate, anzi, come la funesta conseguenza di un rifiuto di Dio ... Questo giudizio della Scrittura non permette di concludere che tutti coloro, i quali soffrono di questa anomalia, ne siano personalmente responsabili, ma esso attesta che gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati e che, in nessun caso, possono ricevere una qualche approvazione.”[848]
Nelle prossime pagine vedremo appunto come la Bibbia interpretata rettamente attraverso la Tradizione e sotto la guida del s. Magistero condanna radicalmente gli atti omosessuali; cioè vedremo come la Rivelazione divina, e quindi Dio, condanna radicalmente tali atti.

b,1) La Parola di Dio e in particolare Cristo svelano l’uomo all’uomo e gli rivelano la sua vocazione; Cristo svela anche alla persona con tendenze omosessuali chi è lei stessa e quale è la sua vocazione!

---

[845] Cfr Concilio Ecumenico Vaticano II, Cost. dogm. sulla divina Rivelazione “Dei Verbum”, 21.

[846] Papa Benedetto XVI Esort. Ap. “Verbum Domini.” 30.9.2010, nn. 17s, www.vatican.va https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/apost_exhortations/documents/hf_ben-xvi_exh_20100930_verbum-domini.html

[847] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dich. “Persona humana”, 8: AAS 68 (1976) 85

[848] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione “Persona Humana. Alcune questioni di etica sessuale” n. 8 , 29.12.1975 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
Il Concilio Vaticano II afferma: " Cristo [...], proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore, svela anche pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione."[849]
Attraverso tutta la Bibbia e attraverso la Tradizione, cioè attraverso la Rivelazione, Cristo svela l'uomo all'uomo.
Sottolineo: Cristo svela l'uomo all'uomo; Cristo svela ad ogni uomo, anche a colui che ha tendenze omosessuali, chi è l'uomo e quale è la sua vocazione.
Come dice il Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 1701 : " ... È in Cristo, « immagine del Dio invisibile » (Col 1,15),(Cf 2 Cor 4,4.) che l'uomo è stato creato ad « immagine e somiglianza » del Creatore. È in Cristo, Redentore e Salvatore, che l'immagine divina, deformata nell'uomo dal primo peccato, è stata restaurata nella sua bellezza originale e nobilitata dalla grazia di Dio.[850]"
È in Cristo, "immagine del Dio invisibile" (Col 1,15; cfr. 2 Cor 4,4.) che l'uomo, ogni uomo, anche colui che ha tendenze omosessuali, è stato creato ad immagine e somiglianza del Creatore. È in Cristo, cioè nella Luce che viene da Cristo che l'uomo scopre il peccato che ha colpito dall'inizio l'uomo. È in Cristo, Redentore e Salvatore, che l'immagine divina, deformata nell'uomo, in ogni uomo, anche in colui che ha tendenze omosessuali, dal primo peccato, è stata restaurata nella sua bellezza originale e nobilitata dalla grazia di Dio. In Cristo l'uomo è ad immagine e somiglianza della Trinità e deve agire a immagine e somiglianza della Trinità, quindi deve agire nella volontà di Dio, nella Legge di Dio che è per tutti gli uomini perché tutti la osservino.
La deformazione di tale immagine si è compiuta con il peccato originale, il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma al n. 400 che appunto a causa di tale peccato l'armonia nella quale gli uomini : " ... erano posti ... è distrutta ... A causa dell'uomo, la creazione è soggetta alla schiavitù della corruzione. (Cf Rm 8,20.) Infine, la conseguenza esplicitamente annunziata nell'ipotesi della disobbedienza (Cf Gn 2,17.) si realizzerà: l'uomo tornerà in polvere, quella polvere dalla quale è stato tratto. (Cf Gn 3,19.) La morte entra nella storia dell'umanità. (Cf Rm 5,12.)"
L'uomo era stato creato a immagine e somiglianza di Dio nella grazia santificante originale e aveva una straordinaria armonia, inoltre era immortale. Con il peccato originale entra la corruzione ... entra il disordine, entrano le malattie, entra la morte (cfr. Catechismo della Chiesa n. 398-401).
La tendenza omosessuale, in quanto disordinata, ha origine a livello radicale nel peccato originale ma può svilupparsi anche a causa di peccati attuali, come vedremo meglio più avanti.
È in Cristo, Redentore e Salvatore, che l'immagine divina, deformata nell'uomo (anche nella persona con tendenze omosessuali), dal primo peccato e da peccati personali, è stata restaurata nella sua bellezza originale e

---

[849] Concilio Vaticano II, Cost. past. "Gaudium et spes", 22: AAS 58 (1966) 1042.
[850] Cfr. Concilio Vaticano II, Cost. past. "Gaudium et spes"., 22: AAS 58 (1966) 1042.)

nobilitata dalla grazia di Dio sicché l'uomo possa vivere in pienezza l'immagine e somiglianza divina in cui è stato creato.
In Cristo l'uomo ritrova la grazia santificante, cioè la partecipazione alla vita divina che era stata perduta con il peccato originale … in Cristo l'uomo può vivere in pienezza nella Legge divina che Cristo ha vissuto in pienezza e che tutti siamo chiamati a vivere, in Cristo l'uomo può attuare i comandamenti che Lui ha vissuto e che noi siamo chiamati a vivere, questa vita santa si attua nella carità. La carità splende in Cristo, afferma il Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 1823 "… Amando i suoi « sino alla fine » (*Gv* 13,1), egli manifesta l'amore che riceve dal Padre. Amandosi gli uni gli altri, i discepoli imitano l'amore di Gesù, che essi ricevono a loro volta. Per questo Gesù dice: « Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore » (*Gv* 15,9)."
La carità si manifesta e splende in Cristo, che non è venuto ad abolire la Legge ma a darle compimento, Gesù ha detto infatti: "Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non son venuto per abolire, ma per dare compimento." (Mt. 5, 17) e Cristo ha fatto perfettamente la volontà del Padre ed ha osservato perfettamente i comandamenti del Padre, infatti ha detto: "… bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco… Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena."(Gv. 14, 30s ; 15, 10s) Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma in questa linea al n. 475 "… il Verbo fatto carne ha umanamente voluto, in obbedienza al Padre, tutto ciò che ha divinamente deciso con il Padre e con lo Spirito Santo per la nostra salvezza.[851]"
Come dice il Concilio di Costantinopoli III: la volontà umana di Gesù è sottoposta alla sua volontà divina e onnipotente senza opposizione o riluttanza.[852]
La volontà umana di Cristo era pienamente e perfettamente sottoposta alla sua volontà divina e, quindi, Egli, in quanto uomo, ha osservato pienamente la Legge divina. Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma al n. 578 : "Gesù, il Messia d'Israele, il più grande quindi nel regno dei cieli, aveva il dovere di osservare la Legge, praticandola nella sua integralità fin nei minimi precetti, secondo le sue stesse parole. Ed è anche il solo che l'abbia potuto fare perfettamente.(Cf Gv 8,46.)". Cristo ha osservato in modo perfetto la Legge;

[851] Cfr. Concilio di Costantinopoli III (anno 681), Sess. 18a, Definitio de duabus in Christo voluntatibus et operationibus: DS 556-559.
[852] Concilio di Costantinopoli III, Sess. 18a, Definitio de duabus in Christo voluntatibus et operationibus: DS 556.

solo Lui, Dio-uomo poteva farlo: “L'adempimento perfetto della Legge poteva essere soltanto opera del divino Legislatore nato sotto la Legge nella Persona del Figlio.(Cf Gal 4,4.) … Gesù compie la Legge fino a prendere su di sé « la maledizione della Legge », (Cf Gal 3,13.) … ”(Catechismo della Chiesa Cattolica n. 580)
Cristo porta a pieno compimento, nell’azione e nelle parole, la Legge.
Spiega infatti il Catechismo della Chiesa Cattolica: “ In Cristo è la Parola stessa di Dio … a farsi sentire ... Questa Parola non abolisce la Legge, ma la porta a compimento dandone in maniera divina l'interpretazione definitiva …”(Catechismo della Chiesa Cattolica n. 581)
In Cristo possiamo di nuovo vivere la Legge santa di Dio in pienezza, nella grazia, nella carità (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 457ss; 1987-2016).
Cristo ci ha lasciato un esempio perché ne seguiamo le orme (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 618, 1 Pt. 2,21)!
In Cristo possiamo camminare decisamente verso il Cielo, verso il Paradiso. Il fine ultimo dell'uomo, è il Cielo!
In Cristo possiamo vivere secondo la Legge divina che ci chiama alla purezza e che condanna gli atti omosessuali (Lev. 18, 22; 20, 13; Rom. 1; 1 Cor 6, 9; 1 Tim 1, 10)
La via che conduce al Cielo la conosce Dio e Lui ce l'ha rivelata … non andiamo in Paradiso seguendo le nostre voglie ma sottomettendoci alla volontà di Dio.
La strada che conduce al Cielo è una sola: la Croce, cioè l’attuazione della volontà di Dio con tutte le difficoltà e sofferenze che questo comporta! Gesù è chiarissimo: “Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.”(Luca 9,23)
S. Rosa da Lima affermava, presentando le parole che Gesù le aveva detto: “Nessuno erri né si inganni; questa é l’unica vera scala del paradiso, e al di fuori della croce non c’é altra via per cui salire al cielo.”[853]
Il cammino cui Cristo ci chiama è cammino di Croce, di lotta, di vittoria sui nemici spirituali.
Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma al n. 2015: “Il cammino della perfezione passa attraverso la croce. Non c'è santità senza rinuncia e senza combattimento spirituale.”(Cf 2 Tm 4.)”
La Gaudium et Spes afferma al n. 37: “Tutta intera la storia umana è infatti pervasa da una lotta tremenda contro le potenze delle tenebre; lotta cominciata fin dall'origine del mondo, destinata a durare, come dice il Signore, fino all'ultimo giorno (Cf. Mt 24,13; 13,24-30 e 36-43.). Inserito in questa battaglia, l'uomo deve combattere senza soste per poter restare unito al bene, né può conseguire la sua interiore unità se non a prezzo di grandi fatiche, con l'aiuto della grazia di Dio.” [854]

[853] Dagli “Scritti” di santa Rosa da Lima, vergine, Al medico Castillo; ed. L. Getino, La Patrona de América, Madrid 1928, pp. 54-55 in Liturgia delle Ore, Ed. LEV, 2007, vol. 4 http://www-maranatha-it.blogspot.com/2010/08/santa-rosa-da-lima-vergine-23-agosto.html

[854] Concilio Ecumenico Vaticano II Cost. “Gaudium et Spes n. 37, www.vatican.va , http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-

Solo in Cristo, camminando nella via della Croce con Lui, possiamo vincere questo terribile combattimento!
Sottolineo che ovviamente questa via di combattimento, questa via stretta che è la via della Croce è via di obbedienza alla Legge di Dio …
La via della Croce è la via di Cristo, cioè la via dell'osservanza della sua Legge in Lui e con Lui, la via che conduce al Cielo e quindi la via dei Comandamenti in Cristo e con Cristo, è la via della santa purezza, della castità vera, è via del tutto opposta agli atti omosessuali.
La via della Croce è via di combattimento spirituale contro la carne, il diavolo e il mondo, che ci spingono al peccato, anche al peccato di omosessualità, e solo in Cristo possiamo vincere.
L'uomo non è creato per vivere nell'attività omosessuale ma nella castità santa che Cristo ha mostrato in sé e che ci ha dato come esempio per noi. (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 618, 1 Pt. 2,21)!

b,2)L'insegnamento della Sacra Scrittura in materia di omosessualità.

b,2,1)L' omosessualità nel mondo biblico.

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
Per quanto riguarda l'omosessualità nel mondo biblico dell'Antico Testamento e del Nuovo Testamento rimando a quello che ho detto più sopra nei paragrafi riguardanti "L'omosessualità nel mondo antico", in particolare in quelli in cui si parla dell' omosessualità in Egitto, Medio Oriente, Grecia e Roma e del pensiero dei filosofi greci e romani riguardo a questa materia.

b,2,2)L'insegnamento della Sacra Scrittura in materia di omosessualità.

La Croce di Cristo sia la nostra luce.
Il documento della Congregazione per la Dottrina della Fede intitolato : "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali", del 1.10.1986 delineava l'insegnamento della Sacra Scrittura in materia di omosessualità in questo modo:
"La teologia della creazione, presente nel libro della Genesi, fornisce il punto di vista fondamentale per la comprensione adeguata dei problemi posti dall'omosessualità. ... Gli esseri umani ... sono creature di Dio, chiamate a rispecchiare, nella complementarietà dei sessi, l'interiore unità del Creatore.

---

ii_const_19651207_gaudium-et-spes_it.html

Essi realizzano questo compito in modo singolare, quando cooperano con lui nella trasmissione della vita, mediante la reciproca donazione sponsale."[855]
Quindi è anzitutto nel libro della Genesi, il primo libro della Bibbia, e nei suoi primi capitoli, che troviamo dati decisivi in ordine alla condanna degli atti omosessuali.
Sulla base di tali dati l'uomo, creato da Dio, è chiamato da Dio a rispecchiare, nella complementarietà dei sessi, l'interiore unità del Creatore. Questo compito è realizzato in modo singolare, quando l'uomo coopera con Dio nella trasmissione della vita, mediante la sua donazione sponsale che ovviamente si compie attraverso l'unione intima tra l'uomo e la donna e non attraverso l'unione omosessuale.
Lo stesso primo libro della Bibbia presenta, accanto a questo compito dell'uomo, la caduta dei nostri progenitori nel peccato originale (Gen.3); questo peccato oscura e nasconde la verità sulla persona umana quale immagine e somiglianza di Dio.
Il peccato originale rovina pesantemente l'uomo, facendogli perdere la somiglianza divina e deformando la sua immagine divina; questo deterioramento procede e giunge quindi alla storia degli uomini di Sodoma (cf. Gen 19, 1-11). [856]
La Congregazione per la Dottrina della Fede fu chiarissima nell'affermare allora riguardo al castigo di Sodoma: "Non vi può essere dubbio sul giudizio morale ivi espresso contro le relazioni omosessuali."[857]
Nel testo di Genesi 19, 1-11 leggiamo : " I due angeli arrivarono a Sòdoma sul far della sera, mentre Lot stava seduto alla porta di Sòdoma. … Non si erano ancora coricati, quand'ecco gli uomini della città, cioè gli abitanti di Sòdoma, si affollarono attorno alla casa, giovani e vecchi, tutto il popolo al completo. Chiamarono Lot e gli dissero: «Dove sono quegli uomini che sono entrati da te questa notte? Falli uscire da noi, perché possiamo abusarne!». … E spingendosi violentemente contro quell'uomo, cioè contro Lot, si fecero avanti per sfondare la porta."
Conosciamo quale fu il prosieguo della storia e la condanna divina su Sodoma : "Il sole spuntava sulla terra e Lot era arrivato a Soar, quand'ecco il Signore fece piovere dal cielo sopra Sòdoma e sopra Gomorra zolfo e fuoco provenienti dal Signore. Distrusse queste città e tutta la valle con tutti gli abitanti delle città e la vegetazione del suolo."(Genesi 19, 23-25)

---

[855] Congregazione per la Dottrina della Fede "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali", n. 6 , 1.10.1986 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html
[856] Congregazione per la Dottrina della Fede "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali", n. 6 1.10.1986 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html
[857] Congregazione per la Dottrina della Fede "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali", n. 6 1.10.1986 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html

Nella lettera di Giuda troviamo evidentemente una chiara spiegazione data da Dio stesso della condanna di Sodoma: " Così Sòdoma e Gomorra e le città vicine, che alla stessa maniera si abbandonarono all'immoralità e seguirono vizi contro natura, stanno subendo esemplarmente le pene di un fuoco eterno."(Gd 1,7) Si noti bene : si abbandonarono all'immoralità e seguirono vizi contro natura ...
Che la condanna di Sodoma riguardi il peccato di omosessualità è sottolineato anche da vari testi della Tradizione e da vari biblisti tra cui cito qui p. Cortese, il quale afferma che anche l'episodio narrato in Giudici 19 ha a che fare anzitutto con l'omosessualità. [858]
La riprovazione divina dell'attività omosessuale si ribadisce e chiarisce poi nel libro del Levitico, come spiega la Congregazione per la Dottrina della Fede:
"In Levitico 18, 22 e 20, 13, quando vengono indicate le condizioni necessarie per appartenere al popolo eletto, l'Autore esclude dal popolo di Dio coloro che hanno un comportamento omosessuale."[859]
Il testo di 18, 22 è il seguente : "Non ti coricherai con un uomo come si fa con una donna: è cosa abominevole."
Il testo di Lev. 20, 13 è il seguente : "Se uno ha rapporti con un uomo come con una donna, tutti e due hanno commesso un abominio; dovranno essere messi a morte: il loro sangue ricadrà su di loro."
Chiara la riprovazione divina per l'attività omosessuale che emerge da questi testi.
Nei passi appena visti gli atti omosessuali sono condannati radicalmente da Dio e sono indicati come abominevoli (to'eba) [860]. La condanna di tali atti è assoluta e non riguarda solo la loro attuazione in ambito cultuale. [861]
Ovviamente, quindi, la riprovazione divina per la pratica omosessuale è anche riprovazione per la prostituzione sacra omosessuale così come per quella eterosessuale e per i culti cui probabilmente esse si accompagnavano.
Per un certo tempo, contrariamente ai precetti appena visti, in Israele ci furono i prostituti sacri: "Inoltre nella terra c'erano prostituti sacri." (1Re 14,24)
Del re Asa, il quale fece ciò che è retto davanti a Dio (1Re 15,11), si dice anche che, tra le opere rette da lui compiute va annoverata l'eliminazione dei "prostituti sacri dalla terra" e l'allontanamento di "tutti gli idoli che avevano fatto i suoi padri." (1Re 15,12)
Del figlio del re Asa, il re Gosafat, il quale, come suo padre, fece ciò che è retto davanti a Dio (1Re 22,43) si dice anche che "Egli spazzò via dalla terra

---

[858] E. Cortese "L'omosessualità nell' Antico Testamento." In "Antropologia cristiana e omosessualità" L'Osservatore Romano2000 p. 28s

[859] Congregazione per la Dottrina della Fede "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali", n. 6 www.vatican.va 1.10.1986 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html

[860] E. Cortese "L'omosessualità nell' Antico Testamento." In "Antropologia cristiana e omosessualità" L'Osservatore Romano2000 p. 26

[861] E. Cortese "L'omosessualità nell' Antico Testamento." In "Antropologia cristiana e omosessualità" L'Osservatore Romano2000 p. 27

il resto dei prostituti sacri, che era rimasto al tempo di suo padre Asa.” (1Re 22,47)
Il libro del Deuteronomio afferma in questa linea: “ Non vi sarà alcuna donna dedita alla prostituzione sacra tra le figlie d'Israele, né vi sarà alcun uomo dedito alla prostituzione sacra tra i figli d'Israele. Non porterai nel tempio del Signore, tuo Dio, il dono di una prostituta né il salario di un cane, qualunque voto tu abbia fatto, poiché tutti e due sono abominio per il Signore, tuo Dio.”(Dt. 23,18)
Il termine cane indica con disprezzo il prostituto maschio.
La presenza di prostituti e prostitute sacre in Israele sulla base dei dati biblici è confermata anche nella Encyclopedia Judaica alla voce “Prostitution”.[862]
In un interessante articolo sull’omosessualità nell’A. Testamento il prof. Cortese precisa che la prostituzione maschile era di tipo omosessuale [863] e aggiunge che la Bibbia parla di tale prostituzione solo nel regno di Giuda.
Nel libro della Sapienza nella parte in cui mette in evidenza i pessimi frutti dell’idolatria leggiamo: “ Tutto vi è mescolato: sangue e omicidio, furto e inganno,
corruzione, slealtà, tumulto, spergiuro,
sconcerto dei buoni, dimenticanza dei favori,
corruzione di anime, perversione sessuale,
disordini nei matrimoni, adulterio e impudicizia.” (Sapienza 14, 25-26)
L’ affermazione greca che è significativamente tradotta nel testo italiano con "perversione sessuale” è γενέσεως εναλλαγή, la traduzione letterale di tali parole è: inversione della generazione; la Bibbia di Gerusalemme traduce questo passo con: crimini contro natura; la CEI con “perversione sessuale”; è evidente che si parla dell’ attività omosessuale e la si condanna.
Peraltro nel testo in questione, Sap. 14,26, si condanna anche l' ασέλγεια, tradotta in italiano con “impudicizia” e che include tutti i peccati di tipo sessuale; s. Pietro (2 Pt. 2,7) usa questo termine greco per indicare l'immoralità contro natura dei Sodomiti facendoci capire ancora meglio che nella condanna di Sap. 14,25s vanno inclusi “doppiamente” e in modo particolare anche coloro che praticano lo stesso vizio dei sodomiti, cioè l’attività omosessuale.
Tenuto conto di quanto stiamo dicendo e in particolare del fatto che la Legge divina condanna radicalmente l’attività omosessuale è ovvio che la portata dei testi biblici che invitano a seguire la Legge divina e a non compiere il peccato include anche il divieto di compiere atti omosessuali.
Cioè tutti i comandi biblici generici a non peccare includono il comando a non compiere atti omosessuali.
Testi come: “ Tremate e più non peccate. …”(Sl 4, 5) o come “ Adiratevi, ma non peccate; non tramonti il sole sopra la vostra ira …” (Ef 4, 26) e altri testi simili includono anche il divieto di compiere atti omosessuali.

[862] Laurentino Jose Afonso “Prostitution” in Encyclopedia Judaica second edition 2007 vol. 16 p. 625s.
[863] E. Cortese “L’omosessualità nell’ Antico Testamento.” In “Antropologia cristiana e omosessualità” L’Osservatore Romano2000 p. 27

La portata dello stesso comando di amare Dio al di sopra di tutto (Dt 6,5-6; Mt 22, 37) include il divieto di compiere atti contro natura perché chi ama Dio come Lui stesso vuole, osserva la Legge che Dio stesso ha fissato e quindi non compie atti impuri contro natura.
Gesù dice chiaramente, in questa linea: chi mi ama osserva i miei comandamenti.(Gv. 14,15.21)
L'amore di Dio è inseparabile dall'osservanza dei comandamenti che Egli ci ha dato.
Il comando dell'amore per il prossimo include il divieto di compiere atti contro natura con il prossimo, perché amare il prossimo non significa farlo peccare con noi. (Lv 19, 18; Mt 22, 38)
La portata del termine indicante trasgressione della Legge, citato da Cristo stesso e riportato con il greco ἄνομος (uomo senza legge, violatore della Legge) in Luca 22,37 e che implica la condanna di un tale ἄνομος, include anche coloro che praticano gli atti omosessuali, visto che la Legge condanna radicalmente tali atti, s. Pietro indica appunto con questo nome gli atti degli abitanti di Sodoma (2 Pt. 2,8) e aggiunge un altro termine in questa linea per meglio qualificarli: ἀθέσμων, che significa che quegli uomini sono senza legge (2 Pt.2,7); il s. Apostolo sottolinea, così, la loro opposizione alla Legge divina.
In questa linea s. Paolo ribadisce e precisa la dottrina del Levitico 18, 22 e 20, 13 affermando che: non entreranno nel regno di Dio anche coloro che agiscono da omosessuali (cf. 1 Cor 6, 9).
Il testo di 1 Cor. 6, 9 s è il seguente: " Non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adùlteri, né depravati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriaconi, né calunniatori, né rapinatori erediteranno il regno di Dio."
Si noti bene: " ... né depravati, né sodomiti ... erediteranno il regno di Dio", cioè né quelli che sono penetrati ("depravati", μαλακοὶ) né quelli che penetrano ("sodomiti", ἀρσενοκοῖται) durante un atto omosessuale[864].
In Rm 1 s. Paolo presenta il comportamento omosessuale come un esempio della cecità nella quale, a causa del peccato è caduta l'umanità. All'armonia originaria fra il Creatore e le creature viene a sostituirsi l'idolatria che conduce alle gravi deviazioni nel campo morale. San Paolo vede l'esempio più evidente di queste gravi deviazioni nelle relazioni omosessuali (cf. Rm 1, 18-32). Il testo di 1 Rm 18-32 dice in particolare, per i nostri interessi, quanto segue: "... Dio li ha abbandonati a passioni infami; infatti, le loro femmine hanno cambiato i rapporti naturali in quelli contro natura. Similmente anche i maschi, lasciando il rapporto naturale con la femmina, si sono accesi di desiderio gli uni per gli altri, commettendo atti ignominiosi maschi con maschi, ricevendo così in se stessi la retribuzione dovuta al loro traviamento."
S. Paolo mette in evidenza la contrarietà dei rapporti omosessuali alla natura umana; a questo riguardo è interessante ricordare che il primo a evidenziare tale contrarietà fu Platone che si servì di essa per condannare radicalmente gli atti omosessuali

[864] F. Zorell "Lexicon graecum Novi Testamenti" Editrice Pontificio Istituto Biblico Roma 1990 coll. 174 e 794

Sulla scia di Platone vari altri autori condannarono i rapporti sottolineando l'opposizione di essi alla natura umana (cfr. Musonio Rufo, Plutarco, Filone, Giuseppe Flavio etc.); s. Paolo pare servirsi di questa linea di pensiero appunto per sottolineare la radicale e assoluta contrarietà degli atti omosessuali all'uomo e alla sua vita delineata da Dio nella creazione e precisata con la Legge. [865]
In 1 Tm 1, 10 in perfetta continuità con tutto l'insegnamento biblico, nell'elenco di coloro che agiscono contrariamente alla sana dottrina rivelata, vengono esplicitamente indicati da s. Paolo coloro che compiono atti omosessuali.[866]
Il testo di 1 Tm. 1 dice, più precisamente, questo: " Noi sappiamo che la Legge è buona, purché se ne faccia un uso legittimo, nella convinzione che la Legge non è fatta per il giusto, ma per gli iniqui e i ribelli, per gli empi e i peccatori, per i sacrìleghi e i profanatori, per i parricidi e i matricidi, per gli assassini, i fornicatori, i sodomiti, i mercanti di uomini, i bugiardi, gli spergiuri e per ogni altra cosa contraria alla sana dottrina, secondo il vangelo della gloria del beato Dio, che mi è stato affidato." (1 Tim. 1, 8-11)
Molto evidente è la condanna dei sodomiti"!
Secondo R. Penna nel testo appena visto l'Apostolo condanna sia l'omosessualità maschile che quella femminile [867]
La Congregazione della Dottrina della Fede ha affermato: " ... È solo nella relazione coniugale che l'uso della facoltà sessuale può essere moralmente retto. Pertanto una persona che si comporta in modo omosessuale agisce immoralmente ... L'attività omosessuale non esprime un'unione complementare, capace di trasmettere la vita, e pertanto contraddice la vocazione a un'esistenza vissuta in quella forma di auto-donazione che, secondo il Vangelo, è l'essenza stessa della vita cristiana. ... L'insegnamento della Chiesa di oggi è quindi in continuità organica con la visione della S. Scrittura e con la costante Tradizione."[868]
Ripeto: "L'insegnamento della Chiesa di oggi è quindi in continuità organica con la visione della S. Scrittura e con la costante Tradizione."
Come spiega il Catechismo della Chiesa cattolica al n. 2357 ss: " ... Appoggiandosi sulla Sacra Scrittura, che presenta le relazioni omosessuali come gravi depravazioni, (Cf Gn 19,1-29; Rm 1,24-27; 1 Cor 6,9-10; 1 Tm

---

[865] Herwig Görgemanns " Homosexuality : II. Greco-Roman Antiquity." in Encyclopedia of the Bible and its Reception . vol. 12 , de Gruyter , Berlin , pp.297-299

[866] Cfr. Congregazione per la Dottrina della Fede "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali" 1.10.1986 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html

[867] R. Penna "Omosessualità e Nuovo Testamento." In "Antropologia cristiana e omosessualità." L'Osservatore Romano 1997 p. 33

[868] Congregazione per la Dottrina della Fede "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali" n. 7 1.10.1986 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html

1,10.) la Tradizione ha sempre dichiarato che « gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati ».[869] Sono contrari alla legge naturale. Precludono all'atto sessuale il dono della vita. Non sono il frutto di una vera complementarità affettiva e sessuale. In nessun caso possono essere approvati."

Queste indicazioni magisteriali sono state recepite dai buoni esegeti cattolici.

Nella linea delle affermazioni viste finora, il prof. Edart, un esegeta cattolico francese, alcuni anni fa, ha scritto un importante articolo sui testi paolini, visti più sopra, che condannano gli atti omosessuali, mettendo in evidenza come tale condanna è assoluta e insuperabile e citando in questa direzione anche il famoso esegeta M. Gilbert[870].

La stessa dottrina circa la condanna degli atti omosessuali si trova in un articolo del prof. F. Martin.[871]

Riprenderò ed esaminerò meglio più avanti la trattazione biblica dell'omosessualità realizzata in questo paragrafo allorché criticherò un documento della Pontificia Commissione Biblica che ha affrontato questo stesso argomento .

b,2,3) Precisazioni sull'amicizia tra Davide e Gionata.

Quanto abbiamo detto finora ci deve fare comprendere che è radicalmente falsa l'affermazione di alcuni secondo cui la relazione tra Gionata e Davide fosse di tipo omosessuale[872].

Presentiamo innanzitutto bene i fatti che emergono dalla Sacra Scrittura seguendo una significativa sintesi dell' Encyclopedia Britannica[873].

Quando Davide divenne un membro della famiglia di Saul e ottenne molte vittorie contro i Filistei, lui e Gionata divennero amici intimi(1 Sam. 18,1).

Dopo che Saul si rivoltò gelosamente contro Davide, Gionata tentò di riconciliarli , ma ci riuscì solo per un breve periodo(1 Sam. 19,1-6). Saul cercò di ottenere l'aiuto di Gionata per uccidere David, ma Gionata rimase amico di David e lo avvertì della rabbia di Saul in modo che David si potesse nascondere (1 Sam. 20). Quando i due si incontrarono per l'ultima volta nel

[869] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dich. "Persona humana", 8: AAS 68 (1976) 85

[870] J. B. Edart "Récentes herméneutiques bibliques sur l'homosexualité." in L. Melina, S. Belardinelli "Amare nella differenza." Cantagalli 2012 p. 266 e 270; M. Gilbert "La Bible e l'homosexualitè" in Nouvelle Revue de Theologie 109 (1987) p. 94

[871] F. Martin "Biblical teching on human gender." in L. Melina, S. Belardinelli "Amare nella differenza." Cantagalli 2012 p. 241s

[872] R. Massaro "Davide e Gionata: «Più che amore di donna»." www.alfonsiana.org https://www.alfonsiana.org/blog/2023/02/28/davide-e-gionata-piu-che-amore-di-donna/

[873] Britannica, The Editors of Encyclopaedia. "Jonathan". Encyclopedia Britannica, 22 Mar. 2023, https://www.britannica.com/biography/Jonathan. Accessed 13 August 2023.

deserto di Zif, pianificarono che Davide sarebbe stato il prossimo re d' Israele e Gionata il suo ministro (1 Sam. 23,16–18). [874]
Successivamente , quando Gionata morì con Saul, Davide elevò una bella elegia in memoria di essi.
Questa è in sintesi la storia dell'amicizia tra questi due giovani, una storia che emerge dalla Scrittura;
ricordiamo perciò subito che la Bibbia va letta e interpretata nella Tradizione, lo vedemmo sopra!
La Bibbia, appunto interpretata rettamente nella Tradizione, è integralmente e radicalmente contraria a tali atti; se la relazione tra Gionata e Davide fosse stata di tipo omosessuale sarebbe stata radicalmente condannata dalla Scrittura e dalla Tradizione in modo netto e probabilmente i due giovani sarebbero stati uccisi.
D'altra parte la Bibbia non presenta atti omosessuali tra Gionata e Davide, parla solo di un amore santo e profondo tra questi due importanti personaggi della storia biblica.
Il fatto che si siano baciati (1Sam 20,41) non significa nulla in chiave omosessuale perché la Bibbia riporta molti altri casi di uomini che si baciano[875] ma ovviamente tale bacio è un bacio indicante, per sé stesso, amicizia, benevolenza, s. Paolo invita i cristiani, in questa linea a scambiarsi il bacio santo (Romani 16, 16, 1 Corinzi 16, 20, 2 Corinzi 13, 12, 1 Tessalonicesi 5, 26) non a praticare l'omosessualità, e lo stesso fa s. Pietro (1 Pietro 5, 14)!
Il bacio di Giuda a Gesù è un segno falso di amicizia ma non un segno di relazione omosessuale!
L'uso del termine ahabah per indicare l'amore tra Gionata e Davide non è strano se si considera che questo termine indica nella Bibbia in varie occasioni l'amore tra Dio e l'uomo e tra l'uomo e uomo (Sl. 109,4s) cioè un amore santo[876], del tutto contrario all'attività omosessuale che la Bibbia condanna radicalmente!
Le parole di Davide dopo la morte di Gionata, per cui: " Tu mi eri molto caro, la tua amicizia era per me preziosa, più che amore di donna." (2Sam 1,26) non hanno nulla di omosessuale ma presentano semplicemente un grande e santo amore tra due giovani che per importanza e preziosità, per Davide, superava la relazione con una donna; Davide infatti da quell'amicizia aveva ottenuto salvezza per la sua vita.
Il Cardinale Ravasi, famoso biblista ha affermato riguardo a tale passo : "Sulla frase così commossa e intensa del versetto da noi evocato alcuni hanno voluto ammiccare a un amore omosessuale tra Davide e Gionata. In realtà – oltre al fatto che il linguaggio amoroso, nell'antico Oriente, era adottato per esprimere le alleanze politiche tra clan e famiglie al potere (si sa che Gionata

---

[874] Britannica, The Editors of Encyclopaedia. "Jonathan". Encyclopedia Britannica, 22 Mar. 2023, https://www.britannica.com/biography/Jonathan. Accessed 13 August 2023.

[875] Cfr. uso del verbo "nashaq" in biblehub.com https://biblehub.com/hebrew/5401.htm ;

[876] Cfr. uso del termine "ahabah" nella S. Scrittura biblehub.com https://biblehub.com/hebrew/160.htm

si era schierato con Davide, comprendendo la tragedia verso cui suo padre Saul stava conducendo Israele) – è da notare che il mondo semitico ama i colori accesi, le immagini estreme, i sentimenti forti. C'è, dunque, in questo canto la più alta celebrazione dell'amicizia: «chi trova un amico, trova un tesoro», annoterà il sapiente biblico detto Siracide (6,14), riprendendo o creando un proverbio che perdura ai nostri giorni. E un altro sapiente biblico, il Qohelet, ammonirà: «Guai a chi è solo: se cade, nessuno lo rialzerà; se dorme da solo, nessuno lo riscalderà; se è aggredito, nessuno lo aiuterà a resistere» (4,10-12)."[877]

La Bibbia non si fa problemi a mettere in rilievo i peccati di Davide e appunto non presenta le parole di lui come indicanti peccati di omosessualità di Davide ma come indicanti la sua profonda amicizia con Gionata il quale gli salvò la vita!

I peccati di Davide non attenevano all'omosessualità ma ad altri tipi di lussuria, come la Bibbia mette in evidenza!

La tradizione ebraica vede nel rapporto tra Davide e Gionata un esempio di vera amicizia. Nella Jewish Encyclopedia leggiamo infatti che i rapporti tra Gionata e David sono diventati tipici della vera amicizia. L'amicizia di Gionata per David è messa a dura prova; infatti contro di essa si schierano il dovere filiale e gli interessi personali di un principe; ma l'amicizia vince (1 Sam. 18, 3; 19, 2-7; 23, 17-18). [878]

La Chiesa, guidata dallo Spirito Autore della Bibbia, che ci insegna a interpretare la Bibbia, non ha mai visto, per quanto mi consta, in tale rapporto tra questi 2 giovani qualcosa che fosse di tipo omosessuale ma piuttosto ha contemplato in esso la bellezza della santa amicizia.

Come spiega il prof. Grossi in un interessante articolo[879] di cui riporterò le affermazioni qui di seguito va notato che i Padri della Chiesa incrementarono l'approfondimento del valore dell'amicizia, indicata come «amicizia spirituale» opposta a quella «carnale» (l'espressione è di Agostino, nella "Regola ai servi di Dio"). Il valore dell'amicizia è un aspetto molto importante della letteratura patristica, nella quale ebbe un grande sviluppo costituendo un aspetto fondamentale della vita e della cultura cristiana.

Nei cenobi dell'Oriente cristiano come in quelli occidentali l'amore del prossimo era la regola di convivenza, e non poteva non tradursi in profonda amicizia.

È universalmente noto che Agostino d'Ippona fu il teorico dell'amicizia cristiana nel mondo antico. Nella Regola ai servi di Dio, s. Agostino impone, a quanti scelgono di vivere in monastero, come unica ascesi quella della «dilectio», vale a dire l'esercizio continuativo dell'amore per Dio e per il prossimo.

---

[877] G. Ravasi "Un'amicizia preziosa." www.cultura.va http://www.cultura.va/content/cultura/it/organico/cardinale-presidente/texts/famiglia-cristiana-articoli0/un-amicizia-preziosa.html

[878] Executive Committee of the Editorial Board, Adolf Guttmacher "Friendship" jewishencyclopedia.com https://jewishencyclopedia.com/articles/6393-friendship

[879] Vittorino Grossi "Sessualità e amicizia nel cristianesimo antico." L'Osservatore Romano del 15 marzo 1997

L'amicizia di Basilio Magno con Gregorio di Nazianzo, di Macrina (sorella di Basilio) con le sue compagne, l'amicizia di Agostino con i compagni di vita ascetica, di Girolamo con il circolo delle donne dell'Aventino, rimangono tuttora un punto di riferimento per la vera amicizia nella Chiesa.
S. Agostino precisò che dell'amicizia Cristo stesso è il fondamento, capace di assicurarne la durevolezza ed alimentarne nella preghiera la genuinità.
Famosa è la frase agostiniana: "Nelle cose terrene nessuna cosa è cara all'uomo se questi non ha per amico un uomo" (Ep. 130,4). [880]
Questa santa amicizia tra uomini di Dio non deve essere scambiata erroneamente da qualcuno come un legame omosessuale, essa è infatti tutt'altro!
S. Aelredo di Rievaulx ha realizzato uno scritto intitolato: "L'amicizia spirituale" in cui presenta l'amicizia tra Davide e Gionata come esemplare e santa.
Le affermazioni sull'omosessualità tra Davide e Gionata appaiono un chiaro portato dell'ideologia omosessualista che non sa o non vuole guardare con purezza e realismo alle sante amicizie ma deve vedere in esse la lussuria omosessuale; un caso simile ha riguardato, come vedemmo più sopra, il cosiddetto "sacramento della fraternità" scambiato da alcuni omosessualisti per un matrimonio omosessuale ante litteram [881].

b,3) Tutta la S. Scrittura condanna gli atti omosessuali.

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
I testi che ho messo in evidenza nei precedenti paragrafi evidenziano come in vari passi della Bibbia è condannata l'attività omosessuale, in questo paragrafo vedremo che in realtà è tutta la S. Scrittura che condanna negativamente o positivamente, direttamente o indirettamente, implicitamente o esplicitamente, tale attività.
Diciamo anzitutto che mai la Bibbia elogia la pratica omosessuale; non esiste un solo elogio di tali atti e di coloro che li praticano e nessun agiografo della Bibbia ha mai negato la condanna radicale degli atti impuri contro natura fatta da Lev. 18 e Lev. 20.
La condanna di tali atti permane dunque assoluta e intatta, tutta la Bibbia, in questo senso, la evidenzia negativamente cioè non parlando mai a favore dell'attività omosessuale o di coloro che praticano tale attività.

---

[880] Vittorino Grossi "Sessualità e amicizia nel cristianesimo antico." L'Osservatore Romano del 15 marzo 1997

[881] E. Moberly "Homosexuality and the truth." Marzo 1997 www.firstthings.com https://www.firstthings.com/article/1997/03/homosexuality-and-the-truth ; Robin Darling Young, "Gay Marriage: Reimagining Church History", 11.1994, www.firstthings.com, https://www.firstthings.com/article/1994/11/gay-marriage-reimagining-church-history

D’ altra parte, come detto, la portata dei testi biblici veterotestamentari e neotestamentari che invitano a seguire la Legge divina e a non compiere il peccato include, ovviamente anche il divieto di compiere atti omosessuali.
La portata dello stesso comando di amare Dio al di sopra di tutto (Deuteronomio 6,5-6; Mt. 22 e Mc. 12) include, implicitamente, il comando di seguire tutta la Legge di Dio e quindi il divieto di compiere atti contro natura, ovviamente!
Amare Dio al di sopra di tutto significa osservare la sua Legge e non compiere atti impuri contro natura.
Il termine ’a·hă·ḇāh e il verbo aheb appunto in quanto significano vero amore di Dio, attuazione della Legge includono la condanna degli atti omosessuali che sono contrari ad essa.
La portata di termini indicanti trasgressione grave della Legge come "pesha'" o "mered" include anche gli atti omosessuali.
Come detto la portata del termine indicante trasgressione della Legge, citato da Cristo stesso e riportato con il greco ἄνομος (uomo senza legge, violatore della Legge) in Luca 22,37 e che implica la condanna per colui che era detto ἄνομος, include anche coloro che praticano gli atti omosessuali, e li include pienamente e nettamente visto che la Legge condanna radicalmente tali atti.
La portata delle condanne reiterate nella Bibbia dei peccati sessuali indicati con termini vari come ἀσέλγεια o πορνεία e altri simili implica la condanna degli atti omosessuali.
Questo significa che molti testi biblici direttamente anche se con termini più generali condannano l’attività omosessuale.
Inoltre, come afferma il Catechismo: “In realtà, la Legge costituisce un tutto unico e, come ricorda san Giacomo, « chiunque osservi tutta la Legge, ma la trasgredisca in un punto solo, diventa colpevole di tutto » (Gc 2,10).” (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 578)
Il Catechismo appena citato afferma, inoltre, al n.2069: “Il Decalogo costituisce un tutto indissociabile. Ogni « parola » rimanda a ciascuna delle altre e a tutte; esse si condizionano reciprocamente. Le due tavole si illuminano a vicenda; formano una unità organica. Trasgredire un comandamento è infrangere tutti gli altri.(Cf Gc 2,10-11.) …”
In questa linea, attraverso ogni prescrizione della sua Legge, Dio rimanda a tutta la Legge e comanda di osservare tutta la Legge, quindi anche il divieto degli atti omosessuali.
Più generalmente possiamo dire che la Bibbia non tratta solo in pochi testi degli atti omosessuali; tutta la Bibbia, in quanto comanda di osservare tutta la Legge divina, condanna radicalmente gli atti omosessuali.
Come insegna il Catechismo della Chiesa Cattolica: “Dio, attraverso tutte le parole della Sacra Scrittura, non dice che una sola Parola, il suo unico Verbo, nel quale esprime se stesso interamente. (Cf Eb 1,1-3.)”(Catechismo della Chiesa Cattolica n. 102)
Questa unica Parola che Dio dice nella Scrittura è purissima santità e totale opposizione al peccato e quindi condanna radicale degli atti omosessuali!

Come dice ancora il Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 134: “Tutta la divina Scrittura è un libro solo e quest'unico libro è Cristo; « infatti tutta la divina Scrittura parla di Cristo e in lui trova compimento ».”
Ma Cristo è assoluta santità e purezza, è carità perfetta e perfetta attuazione della Legge, quindi è totale opposizione e radicale condanna degli atti omosessuali.
In questa linea occorre anche considerare che tutta la Sacra Scrittura è un solo libro (cfr. Catechismo della Chiesa cattolica n. 112) che ha per Autore Dio[882] che attraverso esso, ci chiama a vivere tutta la sua Legge, in Cristo, e perciò attraverso tutta la Bibbia condanna la pratica omosessuale.
Tutta la Bibbia, direttamente o indirettamente, negativamente o positivamente, condanna l'omosessualità.
Attraverso tutta la Bibbia parla il Signore che, come stiamo vedendo e vedremo sempre meglio, condanna radicalmente questa pratica particolarmente abominevole.
Tutta la Bibbia ci mette in relazione con il Signore che condanna radicalmente gli atti omosessuali e che vuole allontanarci da essi.
Concludo notando che i pochi testi che in modo più diretto e specifico parlano dell'omosessualità sono appunto così pochi anche per due fondamentali ragioni:
1) gli autori biblici non mirano a pubblicizzare certi peccati al di là dello stretto necessario per non stimolare le persone a commetterli;
2) perché gli ebrei, secondo le affermazioni di qualche loro autore, non hanno mai avuto una speciale abitudine a compiere certi atti; nel popolo ebraico, come detto, specie in alcuni periodi il peccato impuro contro natura era poco praticato.[883]
La Croce di Cristo sia la nostra luce.

b,4) La condanna biblica dell'omosessualità e più generalmente della lussuria nella tradizione ebraica.

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
Mi pare interessante vedere come le affermazioni bibliche di condanna radicale della lussuria e in particolare della pratica omosessuale siano recepite nella tradizione ebraica. Seguirò un interessante articolo realizzato in tempi non sospetti, cioè in tempi in cui non c'erano potenti lobby gay tese a modificare la dottrina religiosa sull'omosessualità, che ho trovato sulla Jewish Encyclopedia[884] e lo arricchirò con altri testi più recenti tratti dall' Encyclopedia Judaica.

---

[882] Cfr. Concilio Vaticano II, Cost. dogm. “Dei Verbum”, 11: AAS 58 (1966) 822-823
[883] Immanuel Jakobovits “Homosexuality.” Encyclopedia Judaica second. Edition 2007 vol. 9 p. 516
[884] Cfr. K. Kohler e D. Philipson “Chastity” in Jewish Encyclopedia, 1901-1906, New York and London, http://www.jewishencyclopedia.com/articles/4263-chastity

Appunto l'Encyclopedia Judaica afferma che la castità è prevenzione di attività sessuale illecita. In nome della santità, la Bibbia esorta a non seguire le abominazioni della "terra d'Egitto" e "della terra di Canaan" (Lv. 18: 3). L'adulterio, l'incesto, la sodomia e la bestialità sono chiamati abominazioni; anche lo stupro e la seduzione sono censurati.[885]
Spiega più dettagliatamente l' articolo della Jewish Encyclopedia che la purezza riguardo alle relazioni sessuali è inclusa nel comandamento: siate santi perché io, il Signore sono santo.(Lv. 19,2) Il termine usato per indicare tale santità è qadosh. Si tratta di un'affermazione che viene ripetuta più volte nell' A. T. In Lv. 20 leggiamo: “ Sarete santi per me, poiché io, il Signore, sono santo e vi ho separato dagli altri popoli, perché siate miei.”

Nelle religioni semitiche antiche era prominente l'adorazione delle forze naturali che producono e danno fertilità e una particolare relazione con il sesso era prominente nei loro culti; il rapporto sessuale faceva parte dei riti nei santuari di Baal e Astarte. Le popolazioni cananee praticavano questi culti. Questa mancanza di castità nelle istituzioni religiose determinò che in quei popoli la purezza sessuale non era considerata importante.
Le istituzioni religiose e domestiche di Israele si sono radicalmente differenziate da quelle dei popoli circostanti riguardo all'importanza data alla virtù della castità; forse in nessun campo la differenza è tanto marcata quanto in questo. Le affermazioni del Pentateuco sono fortissime nel marcare la differenza netta tra Israele e gli altri popoli e spiegano anche il motivo per cui Israele doveva assolutamente evitare tali pratiche.
Il Dio d'Israele è Santo e vuole purezza, santità nel culto e nella vita.
Nel Levitico al capitolo 18 leggiamo: “Il Signore parlò a Mosè e disse: "Parla agli Israeliti dicendo loro: "Io sono il Signore, vostro Dio. Non farete come si fa nella terra d'Egitto dove avete abitato, né farete come si fa nella terra di Canaan dove io vi conduco, né imiterete i loro costumi. Metterete invece in pratica le mie prescrizioni e osserverete le mie leggi, seguendole. Io sono il Signore, vostro Dio. Osserverete dunque le mie leggi e le mie prescrizioni, mediante le quali chiunque le metterà in pratica vivrà. Io sono il Signore.”
Seguono le leggi della castità che devono essere osservate per evitare le azioni immonde compiute nelle terre dell'Egitto e di Canaan. Queste leggi di castità riguardano la vita religiosa e quella sociale e domestica.
Per quanto riguarda la religione era radicalmente vietata la prostituzione sacra sia maschile che femminile che era comune nei popoli delle zone nelle quali si trovava Israele. (Dt. 23. 18, 19; Lv. 19, 29, si veda anche il Baal di Peor Nm. 25).
Nel Deuteronomio leggiamo : “Non vi sarà alcuna donna dedita alla prostituzione sacra tra le figlie d'Israele, né vi sarà alcun uomo dedito alla prostituzione sacra tra i figli d'Israele. Non porterai nel tempio del Signore, tuo Dio, il dono di una prostituta né il salario di un cane, qualunque voto tu abbia fatto, poiché tutti e due sono abominio per il Signore, tuo Dio.” (Dt. 23. 18s)

[885] D. M. Feldman “Chastity” in Encyclopedia Judaica , The Gale Group, 2008 https://www.jewishvirtuallibrary.org/chastity

Queste pratiche, come si vede, sono abominevoli per Dio, sono radicalmente contrarie alla santità che Dio vuole per il suo popolo e per la sua religione. I termini usati per indicare certe pratiche cultuali sono particolarmente indicativi per capire il disgusto di Dio per esse, il termine cane indica l'uomo che si prostituisce.
La purezza in ambito sociale e domestico implicava anzitutto il divieto di adulterio; occorre precisare che una donna promessa sposa era considerata come una sposa e poteva essere punita per adulterio. L'incesto era vietato e venivano indicati i gradi di parentela in cui si incorreva in tale peccato. I peccati contro natura come sodomia e pederastia, prevalenti nel paganesimo, erano strettamente proibiti (Lev. 18, 22.23; 20, 13-16)

La Scrittura afferma che i peccati contro la castità furono i particolari abomini, la cui commissione da parte degli abitanti di Canaan aveva reso impura la terra (Lev. 18. 27). Nessun peccato, tranne l'idolatria, fu proibito più costantemente e con più veemenza della depravazione sessuale. [886] Vedremo meglio più avanti come i peccati impuri contro natura appaiono abominevoli davanti a Dio al punto che per essi in particolare i cananei sono stati "rivomitati" dalla loro terra ...
In particolare, spiega un articolo della Encyclopedia Judaica, le relazioni sessuali tra uomini sono chiaramente vietate dalla Torah . (Lev. 18:22); tali atti sono condannati nei termini più forti possibili, come disgustosi, abominevoli.[887]
La pratica omosessuale viene condannata in modo veramente radicale nella Bibbia, l 'unico peccato sessuale descritto in termini così forti è il peccato di risposare una donna che aveva divorziato dopo essere stata sposata con un altro uomo (vedi Deut. 24: 4); il peccato di pratica omosessuale è punibile con la morte (Lev. 20:13), così come i peccati dell'adulterio e dell'incesto; è importante notare, tuttavia, che sono gli atti omosessuali a essere proibiti, non l' orientamento omosessuale.[888]
Nell' Encyclopedia Judaica leggiamo: "The Bible refers to actual incidents involving homosexuality only in describing the abominations of the sinful city of Sodom, where the entire population demanded of Lot the surrender of his visitors "that we may know them" (Gen. 19:5), i.e., have carnal knowledge of them (hence the common use of the term "sodomy" for homosexuality), and again in the story of similar conduct by a group of Benjamites in Gibeah, leading to a disastrous civil war (Judg. 19–20)." [889]
La Bibbia tratta degli atti omosessuali in particolare nel descrivere le abominazioni di Sodoma (Gn. 19), in cui tutta la popolazione voleva abusare dei due uomini-angeli, e nella storia dei perversi uomini di Gabaa (Gdc. 19) .

---

[886] Cfr. K. Kohler e D. Philipson "Chastity" in Jewish Encyclopedia, 1901-1906, New York and London, http://www.jewishencyclopedia.com/articles/4263-chastity
[887] Cfr. Jewish Virtual Library voce "Homosexuality" , Jewish Virtual Library, articolo visto il 6.7.2020 https://www.jewishvirtuallibrary.org/homosexuality-in-judaism
[888] Cfr. Jewish Virtual Library voce "Homosexuality" , Jewish Virtual Library, articolo visto il 6.7.2020 https://www.jewishvirtuallibrary.org/homosexuality-in-judaism
[889] Immanuel Jakobovits "Homosexuality." Encyclopedia Judaica second. Edition 2007 vol. 9 p. 516

Va notato che: “In addition to these isolated cases, the Talmud records that the Egyptian Potiphar purchased Joseph “for himself ” (Sot. 13b), that is, for homosexual purposes (Rashi).” [890] Cioè secondo l’interpretazione di qualche esegeta talmudico anche nell’episodio dell’acquisto di Giuseppe come schiavo le parole del compratore indicano che quest’ultimo lo aveva acquistato al fine di compiere atti omosessuali.

Quattro delle dodici maledizioni che sono pronunciate nel capitolo delle maledizioni nel Libro del Deuteronomio (27. 20-23) sono dirette contro il vizio della lussuria nell'una o nell'altra delle sue forme.

Nel versetto 26 di Dt. 27 leggiamo "Maledetto chi non mantiene in vigore le parole di questa legge, per metterle in pratica!". Tutto il popolo dirà: "Amen".”

Quest'ultima maledizione colpisce in particolare chi pratica l'omosessualità che, come visto è sommamente aborrita da Dio.

L'atteggiamento biblico in questa materia della lussuria è forse meglio espresso nella storia di Giuseppe, che, quando fu tentato dalla moglie di Potifar, rifiutò di unirsi sessualmente con lei dicendo: "Come posso fare questa grande malvagità e peccato contro Dio?" (Gen. 39. 9.) L'incontinenza nelle sue varie forme, nella vera tradizione biblica, era ed è principalmente un peccato contro Dio, il puro e santo.[891]

Nei libri storici della Bibbia, prosegue l'articolo della Jewish Encyclopedia, passaggi occasionali indicano quanto chiaramente si comprendesse che la castità era una virtù indispensabile (cfr. 1 Sam. 2, 22; 2 Sam. 13. 12; 1 Re 14, 24; 2 Re 13, 6; 17, 16; 18, 4; 20, 1. 3; 22, 4; 2 Cronache 28, 3; 33, 3; 34, 14).[892]

I profeti, spiega ancora l'articolo della Jewish Encyclopedia, hanno posto la massima attenzione sulla castità. La loro condanna di mancanza di castità si colloca tra quelle più pronunciate delle loro denunce dei mali prevalenti ai loro giorni (Amos 2, 7; Osea 4, 2. 13. 14; Isa. 57,3; Ger. 9, 1; 23, 10. 14; 29, 23; Ezechiele 16,38; 18,6; 22,10. 11; 23,48; 33.26)[893] In Isaia leggiamo:

“3 Ora, venite qui, voi,
figli della maliarda,
progenie di un adultero e di una prostituta.” (Is. 57,3)

In Geremia leggiamo:

“10 La terra è piena di adùlteri;
per la maledizione tutta la terra è in lutto,
sono inariditi i pascoli della steppa.
La loro corsa è diretta al male
e la loro forza è l'ingiustizia.

---

[890] Immanuel Jakobovits “Homosexuality.” Encyclopedia Judaica second. Edition 2007 vol. 9 p. 516

[891] Cfr. K. Kohler e D. Philipson “Chastity” in Jewish Encyclopedia, 1901-1906, New York and London, http://www.jewishencyclopedia.com/articles/4263-chastity

[892] Cfr. K. Kohler e D. Philipson “Chastity” in Jewish Encyclopedia, 1901-1906, New York and London, http://www.jewishencyclopedia.com/articles/4263-chastity

[893] Cfr. K. Kohler e D. Philipson “Chastity” in Jewish Encyclopedia, 1901-1906, New York and London, http://www.jewishencyclopedia.com/articles/4263-chastity

… 14 Ma tra i profeti di Gerusalemme
ho visto cose nefande:
commettono adultèri e praticano la menzogna,
danno aiuto ai malfattori,
e nessuno si converte dalla sua malvagità;
per me sono tutti come Sòdoma
e i suoi abitanti come Gomorra".(Ger. 23,10-14) Si noti come Sodoma e Gomorra sono citate in contesto di depravazione sessuale … più avanti torneremo su questo punto, allorché parleremo a lungo del castigo di Sodoma.
Alla santità e purezza di Dio si oppone l'impurità di Sodoma e di Gerusalemme.
Il fatto che i profeti insistano sulla lussuria indica da una parte l'importanza della castità e dall'altra la gravità della lussuria come radicalmente opposta alla santità e purezza che Dio vuole dal suo popolo.
Nei libri sapienziali troviamo altre indicazioni della necessità della purezza e quindi della gravità del peccato di lussuria.
Le molte ammonizioni nel Libro dei Proverbi contro la lussuria, continua l' articolo della Jewish Encyclopedia, vanno indicate come prova del posto elevato che la vita pura ha tenuto nella stima dei saggi di Israele (Proverbi 5, 3-23; 6, 24-33; 7,5-27, 9, 13-18, 22,3), in questa stessa linea nel libro di Giobbe leggiamo queste parole dello stesso Giobbe:" Ho stretto un patto con i miei occhi, di non fissare lo sguardo su una vergine."(31,1).
Sono affermazioni, anche queste, che ovviamente indicano una grande cura nell'evitare il peccato impuro, nel togliere l'occasione di peccato.
Vanno nelle stessa linea le ingiunzioni del saggio Ben Sira (Siracide 9, 3-9; 19, 2; 23, 22-26; 42,11),
In particolare nel cap. 9 del Siracide leggiamo:
“3 Non dare appuntamento a una donna licenziosa,
perché tu non abbia a cadere nei suoi lacci.
4 Non frequentare una cantante,
per non essere preso dalle sue seduzioni.
5 Non fissare il tuo sguardo su una vergine,
per non essere coinvolto nella sua punizione.
6 Non perderti dietro alle prostitute,
per non dissipare il tuo patrimonio.
7 Non curiosare nelle vie della città,
non aggirarti nei suoi luoghi solitari.
8 Distogli l'occhio da una donna avvenente,
non fissare una bellezza che non ti appartiene.
Per la bellezza di una donna molti si sono rovinati,
l'amore per lei brucia come un fuoco.
9 Non sederti accanto a una donna sposata,
e con lei non frequentare banchetti bevendo vino,
perché il tuo cuore non corra dietro a lei
e per la passione tu non vada in rovina.”

Sono indicazioni , sottolineo, per conservare la purezza e che quindi ci offrono delle regole per evitare la lussuria contro natura.
Ben Sira consigliò ovviamente di non andare dietro le passioni e di trattenersi dall'attuare i desideri contrari alla volontà di Dio (Sir. 18, 30). [894]
Anche nel Talmud, nella linea della Bibbia, sono previste misure preventive per mantenere lontani dalla tentazione e dal peccato sessuale. Israele, dice il Talmud, è al di sopra del sospetto di sodomia o bestialità, e quindi non sono state ritenute necessarie precauzioni preventive contro queste perversioni[895], in realtà quando i tempi cambiarono e le perversioni divennero più comuni anche fra gli ebrei, gli autori ebrei diedero norme di particolare prudenza riguardo ai rapporti con uomini [896].
Era ben chiaro ai rabbini che la lussuria porta grandi danni e qualcuno di loro affermò che una delle cause della distruzione di Gerusalemme fu la prevalenza di "spudoratezza", che indubbiamente significa lussuria.[897]
Furono fatte molte leggi nella tradizione ebraica per salvaguardare la purezza delle persone e per assicurare la castità.
Secondo Maimonide: l'oggetto dei precetti divini è la diminuzione del rapporto sessuale, per frenare il più possibile l'indulgenza nella lussuria; secondo questo famoso esperto ebreo inoltre la legge relativa ai rapporti sessuali proibiti e quella per la promozione della castità hanno lo scopo di inculcare la lezione per cui dovremmo limitare i rapporti sessuali, tenerli in disprezzo e desiderarli solo raramente.[898]
Chiaramente la pratica omosessuale è dunque per gli ebrei ortodossi ancora oggi un abominio, un peccato molto grave, radicalmente contrario alla purezza e santità cui Dio chiama l'uomo.
Secondo la tradizione ebraica gli atti omosessuali offendono la dignità umana e sono condannati a livello universale già nei “7 comandamenti dei figli di Noè”; tali atti sono contrari alla natura e impediscono lo scopo procreativo del sesso, come ogni atto contraccettivo. [899]
Il compimento di tali atti da parte di persone porta alla distruzione della famiglia, il coniuge infatti facilmente non accetterà tali pratiche.
La tradizione ebraica vede tali atti come assolutamente immorali e inaccettabili anche qualora siano vissuti nella fedeltà ad un solo partner. [900]

---

[894] Cfr. K. Kohler e D. Philipson “Chastity” in Jewish Encyclopedia, 1901-1906, New York and London, http://www.jewishencyclopedia.com/articles/4263-chastity

[895] D. M. Feldman “Chastity” in Encyclopedia Judaica , The Gale Group, 2008 https://www.jewishvirtuallibrary.org/chastity
https://www.jewishvirtuallibrary.org/chastity

[896] Immanuel Jakobovits “Homosexuality.” Encyclopedia Judaica second. Edition 2007 vol. 9 p. 516

[897] Cfr. K. Kohler e D. Philipson “Chastity” in Jewish Encyclopedia, 1901-1906, New York and London, http://www.jewishencyclopedia.com/articles/4263-chastity

[898] Cfr. K. Kohler e D. Philipson “Chastity” in Jewish Encyclopedia, 1901-1906, New York and London, http://www.jewishencyclopedia.com/articles/4263-chastity

[899] Immanuel Jakobovits “Homosexuality.” Encyclopedia Judaica second. Edition 2007 vol. 9 p. 516

Nel popolo ebraico, come detto, specie in alcuni periodi il peccato impuro contro natura era poco praticato.[901]
Pochi sono i casi riportati dalla tradizione ebraica talmudica di tali peccati: “For the talmudic period, too, the records know of very few such incidents (see TJ, Sanh. 6:6, 23c; Jos., Ant. 15:25–30).” [902]
In un articolo del giornale Haaretz viene precisato che il Talmud, contiene affermazioni secondo cui il sesso sodomitico tra gli uomini provoca eclissi solari e terremoti, ma distingue anche tra due forme di pederastia: sesso sodomitico per cui è prevista una pena di morte per lapidazione, e sesso omosessuale che non comporta la penetrazione, su cui i rabbini erano più indulgenti; nell’articolo il giornalista sottolinea con meraviglia che legge ebraica non vieta esplicitamente il sesso con ragazzi di età inferiore ai nove anni.[903]
Riguardo all'omosessualità femminile occorre dire che la Bibbia ebraica non ne parla, secondo alcuni ciò deriva dal fatto che tale omosessualità non sarebbe stata considerata un comportamento propriamente sessuale, mancando l'emissione di sperma, secondo una teoria più tradizionale gli scrittori della Bibbia non sapevano nulla dell'attrazione erotica tra le donne e non potevano vietare qualcosa che non conoscevano, un'altra interpretazione tradizionale è che il comportamento era ovviamente proibito perché ciò che si applicava agli uomini si applicava alle donne; non abbiamo informazioni precise sull'amore erotico tra donne nel periodo in cui è stata scritta la Bibbia, nella storia ebraica.[904]
La prima discussione dell'omoerotismo femminile in testi ebraici si trova in Sifra, un commentario postbiblico sul libro del Levitico, edito nel secondo secolo dopo Cristo. Il riferimento è a un passaggio in Levitico 18, che vieta la partecipazione Israelita in atti considerati “le azioni di Egitto." Il commentatore di Sifra suggerisce, secondo Rebecca Alpert, che il matrimonio lesbico era uno degli atti che sarebbero stati inclusi in questa categoria[905]; mi sembra davvero strano che qui si parli di matrimonio lesbico, purtroppo non ho potuto vedere direttamente il passo della Sifra, quindi mi appoggio sulle

---

[900] Immanuel Jakobovits “Homosexuality.” Encyclopedia Judaica second. Edition 2007 vol. 9 p. 516
[901] Immanuel Jakobovits “Homosexuality.” Encyclopedia Judaica second. Edition 2007 vol. 9 p. 516
[902] Immanuel Jakobovits “Homosexuality.” Encyclopedia Judaica second. Edition 2007 vol. 9 p. 516
[903] E. Gilad “Judaism and Homosexuality: A Brief History” 2.6.2016 www.haaretz.com https://www.haaretz.com/jewish/2016-06-02/ty-article-magazine/.premium/judaism-and-homosexuality-a-brief-history/0000017f-e6a5-dc7e-adff-f6adec1f0000
[904] Cfr. Rebecca T. Alpert, "Lesbianism." Jewish Women: A Comprehensive Historical Encyclopedia. 27 February 2009. Jewish Women's Archive. (Viewed on July 5, 2020) . https://jwa.org/encyclopedia/article/lesbianism
[905] Cfr. Rebecca T. Alpert, "Lesbianism." Jewish Women: A Comprehensive Historical Encyclopedia. 27 February 2009. Jewish Women's Archive. (Viewed on July 5, 2020) . https://jwa.org/encyclopedia/article/lesbianism

affermazioni della Alpert ma invito chi può a verificare che si tratti davvero di matrimonio lesbico.
Alpert afferma precisamente : "The commentator in Sifra suggests that lesbian marriage was one of the acts that would be included in this category. What we can infer from this text is that at the time of its writing, Jewish communities were cognizant of the Roman practice of women marrying other women."
Quindi secondo lei si parla di matrimonio in riferimento ai matrimoni lesbici di Roma.
Non trovo fonti sicure che parlino di tali matrimoni a Roma ma non voglio chiudere la discussione, chi è interessato verifichi se mai a Roma siano stati celebrati tali riti.
Il Talmud, spiega Alpert nello stesso articolo appena citato, parla del mesolelot [comportamento omoerotico femminile], non del matrimonio lesbico. La parola mesolelot viene compresa dai commentatori successivi come un riferimento alla pratica del tribadismo. Un passaggio nel Talmud si domanda se le donne che praticano il mesolelot sono ancora vergini e idonee a sposare sacerdoti. La Mishna dà due opinioni sull'ammissibilità al matrimonio sacerdotale di una persona che pratica il tribadismo L'opinione accettata è che una donna del genere sia ammissibile e che quindi non perda la verginità, sebbene l'opinione della minoranza vada in senso contrario a tale ammissione, quest'ultima colloca tale pratica nella categoria della pratica sessuale e come tale squalifica chi la attua dalla categoria delle vergini.[906]
Maimonide ritiene che le pratiche dell'omosessualità femminile siano contrarie alla Legge: " Maimonides asserted that lesbian practices are forbidden because it was a "practice of Egypt" and because it constituted rebelliousness."[907]
Più precisamente nel MishnehTorah, scritto appunto da Maimonide nel XII secolo, egli ribadisce che le pratiche omosessuali femminili cadono sotto il divieto levitico contro le azioni impure dell'Egitto e di altri popoli ma suggerisce anche che questo comportamento non dovrebbe escludere una donna dal sposare un sacerdote perché è solo una piccola infrazione; la pena per chi pratica l'omosessualità femminile, secondo Maimonide, deve essere la fustigazione; Maimonide avverte gli uomini di impedire alle loro mogli di visitare donne che sono note per praticare tribadismo; in sintesi per questo testo scritto da Maimonide il comportamento lesbico è una minaccia per l'istituzione del matrimonio e degno di punizione.[908]

---

[906] Cfr. Rebecca T. Alpert, "Lesbianism." Jewish Women: A Comprehensive Historical Encyclopedia. 27 February 2009. Jewish Women's Archive. (Viewed on July 5, 2020) . https://jwa.org/encyclopedia/article/lesbianism

[907] Jewish Virtual Library voce "Homosexuality" , Jewish Virtual Library, articolo visto il 6.7.2020 https://www.jewishvirtuallibrary.org/homosexuality-in-judaism

[908] Rebecca T. Alpert, "Lesbianism." Jewish Women: A Comprehensive Historical Encyclopedia. 27 February 2009. Jewish Women's Archive. (Viewed on July 5, 2020) . https://jwa.org/encyclopedia/article/lesbianism

Altri autori considerano che l'omosessualità femminile vada condannata radicalmente come quella maschile.[909]
In sintesi: la dottrina ebraica, basata sulla Bibbia, condanna radicalmente l'omosessualità maschile e condanna anche ma con meno sicurezza e radicalità quella femminile.

c) I Padri e i Dottori della Chiesa condannano unanimemente e radicalmente l'attività omosessuale come un peccato molto grave.

c,1)L'insegnamento dei Padri della Chiesa.

c,1.1) L'insegnamento dei Padri sul corpo, sulla sessualità e sull'amicizia.

Un interessante articolo del prof. Vittorino Grossi[910] ci offre una panoramica sulla dottrina dei Padri riguardo al corpo, alla sessualità e all'amicizia, lo seguiremo in questo paragrafo per avere delle idee chiare su questi temi.
La Tradizione della Chiesa cattolica sulla sessualità riconosce la bontà del corpo e quindi supera e condanna la posizione antropologica di discriminazione del corpo in quanto malvagio e quella per cui l'esercizio sessuale era assolutamente condannato appunto a causa della malvagità del corpo.
Il libro della Genesi è molto chiaro nell'affermare la bontà del creato e quindi del corpo.
In questo senso la Chiesa respingeva e condannava radicalmente la linea dualista (gnostica e manichea) ancorata al platonismo, che leggeva per lo più in senso negativo il corpo e qualsiasi tipo di rapporto sessuale.
La Tradizione cattolica sulla sessualità accettò sia il matrimonio che le scelte di vita celibataria e di vita consacrata, i Padri della Chiesa parlavano positivamente sia del matrimonio che della verginità.
S. Agostino scrisse, in questa linea, due opere in particolare su questi temi : "De bono coniugali" (il bene del matrimonio) "De sancta virginitate" (la santa verginità). Affermazioni simili si trovano in Gregorio Nazianzeno (Poemi Morali 1,275) e Giovanni Crisostomo.
L'esercizio della sessualità venne legato nella cultura cristiana del periodo patristico solo ed esclusivamente alla scelta matrimoniale. Nella Lettera a Diogneto è molto chiaro che i cristiani si sposano e si uniscono intimamente e lecitamente nel matrimonio (A Diogneto 6-7).

---

[909] Immanuel Jakobovits "Homosexuality." Encyclopedia Judaica second. Edition 2007 vol. 9 p. 516
[910] Vittorino Grossi "Sessualità e amicizia nel cristianesimo antico." L'Osservatore Romano del 15 marzo 1997

Le correnti ereticali, che possiamo conoscere soprattutto grazie all'opera di s. Agostino ("De haeresibus"[911] dell'anno 429) circa la sessualità nei primi secoli del cristianesimo possono essere distinte in tre grandi gruppi:
1)la corrente indifferentista cui facevano capo gruppi cristiani che, riguardo alla sessualità e al suo esercizio, propagandavano una concezione priva di giudizio etico in particolare riguardo al rapporto intimo tra uomo e donna, l'attività sessuale indicata era libera e realizzabile per chi volesse e come volesse senza regole ("indifferenter", "De haeresibus" 1,5,6).
2) la corrente filocorporea (amante del corpo) che dava una valutazione antropologica positiva del corpo e dei rapporti sessuali ma arrivava a considerare sacro l'esercizio sessuale, giungeva a considerare leciti rapporti sessuali anche durante riunioni religiose e arrivava a considerare l'omosessualità come un atto degno di culto (eresia 18 del "De Haeresibus"); ho l'impressione che qui il prof. Grossi abbia fatto un errore, l'eresia 18 indicata da s. Agostino non mi pare dica quanto lui afferma e quanto ho appena riportato;
3)la corrente spiritualista, ancorata al dualismo metafisico di derivazione platonica, che aveva una concezione negativa del corpo e di ogni sua espressione e che giungeva a ritenere l'attrattiva sessuale come malvagia, condannava perciò le nozze, escludeva dai rapporti sociali gli sposati e giudicava le seconde nozze come fornicazione, alcuni giudicavano i genitali come opera del diavolo (eresia 85), giungendo sino a castrare se stessi (eresia 37).
Nella maturità del pensiero cattolico di s. Agostino i rapporti umani vengono visti e regolamentati anzitutto in positivo, non in negativo; la regola che li dirige è la legge della carità che si estende sia all'anima che al corpo, Dio ha creato entrambi, ama entrambi e guida l'uomo ad un retto amore dell'anima e del corpo.
Affrontando poi la valutazione del sentire del corpo umano, Agostino distinse tra il sentire e il concupire o desiderare disordinatamente (tra vis sentiendi e vitium concupiscendi). "Una cosa è il sentire, altro è il vizio del concupire – spiegava Agostino a Giuliano di Eclano -. Distingui diligentemente queste due cose e non sbaglierai in modo deforme… (perché) altro è il sentire della carne, altro il concupire della carne"(Opus imperfectum contra Iulianum 4,29 e 69). La sensibilità appartiene alla natura creata buona e va distinta dalla concupiscenza che è quella forza disordinata immessasi come vizio nella natura umana con il peccato originale, forza che spinge al peccato e che impone ad ognuno un'ascesi continua durante l'intero arco dell'esistenza.
L' atto omosessuale, per i Padri, era un peccato molto grave ed era intollerabile; il loro giudizio si basava sulla Parola di Dio, infatti sia il Vecchio che il Nuovo Testamento parlano espressamente di tale atto come di una grave deviazione morale, che esclude dal Regno dei cieli.
Indicazioni sulla radicale condanna di tale pratica si hanno, anche nelle narrazioni della vita degli asceti eremiti.

---

[911] S. Agostino "De Haeresibus", www.augustinus.it, https://www.augustinus.it/latino/eresie/index.htm

La condanna dell’omosessualità rientrava nella normativa generale dell’etica cristiana circa la sessualità che prevedeva la liceità dell’unione sessuale solo tra le persone unite in matrimonio.
Tra i cristiani dell’era patristica troviamo attestati anche tali peccati contro natura, talvolta tra gli stessi asceti, ma essi venivano considerati una devianza di qualche persona.
Tale devianza non produceva discredito per tutti coloro che vivevano la vita cenobitica sia uomini che donne, il discredito cadeva solo su quelli che cedevano a tale peccato.
I Padri della Chiesa incrementarono inoltre nello stesso ambito, in modo direi sistematico, l’approfondimento del valore dell’amicizia, indicata come «amicizia spirituale» opposta a quella «carnale» (l’espressione è di Agostino, nella “Regola ai servi di Dio”).
L’amicizia di Basilio Magno con Gregorio di Nazianzo, di Macrina (sorella di Basilio) con le sue compagne, l’amicizia di Agostino con i compagni di vita ascetica, di Girolamo con il circolo delle donne dell’Aventino, rimangono tuttora un punto di riferimento per la vera amicizia nella Chiesa.
Questa santa amicizia tra uomini di Dio non deve scambiata erroneamente da qualche omosessualista come un legame omosessuale, essa è infatti tutt’altro!

c,1,2) La radicale condanna dell’omosessualità nella dottrina dei Padri della Chiesa

La Croce di Cristo ci illumini sempre meglio.
Un netto giudizio di condanna degli atti omosessuali si ritrova in molti scrittori ecclesiastici dei primi secoli[912]
P. Maurice Gilbert in un suo famoso articolo sull’omosessualità nella Bibbia mette in evidenza come la condanna biblica dell’omosessualità si prolunga nelle affermazioni dei testi dei primi scrittori cristiani e cita la Didachè, la lettera di Barnaba, s. Policarpo, s. Giustino, Aristide di Atene, Atenagora, l’ Apocalisse di Pietro, gli Atti di Giovanni, il Protrettico di Clemente di Alessandria[913].
Nella linea di condanna degli atti omosessuali che parte dall’ Antico Testamento e continua nel Nuovo, s. Agostino affermò: “Dunque si devono detestare e punire dappertutto e sempre i vizi contrari alla natura, per esempio i vizi dei sodomiti, che se pure tutti i popoli della terra li praticassero, la legge divina li coinvolgerebbe in una medesima condanna per il loro misfatto, poiché non ha creato gli uomini per un tale uso di se stessi. È infatti una violazione del vincolo che deve sussistere tra noi e Dio la

[912] Cf. per esempio S. Policarpo, “Lettera ai Filippesi”, V, 3; S. Giustino, “Prima Apologia”, 27, 1-4; Atenagora, “Supplica per i cristiani”, 34.
[913] M. Gilbert “La Bible e l’homosexualitè” in Nouvelle Revue de Theologie 109 (1987) p. 92s

contaminazione della natura medesima, di cui egli è l'autore, per una passione perversa."[914].
S. Giovanni Crisostomo nell'omelia IV sulla lettera ai Romani parlò ampiamente di omosessualità e in particolare affermò: " Le passioni sono tutte disonorevoli, perché l'anima viene più danneggiata e degradata dai peccati di quanto il corpo lo venga dalle malattie; ma la peggiore fra tutte le passioni è la bramosia fra maschi. (…) I peccati contro natura sono più difficili e meno remunerativi, tanto che non si può nemmeno affermare che essi procurino piacere, perché il vero piacere è solo quello che si accorda con la natura. Ma quando Dio ha abbandonato qualcuno, tutto è invertito! Perciò non solo le loro (degli omosessuali,) passioni sono sataniche, ma le loro vite sono diaboliche. (…) Perciò io ti dico che costoro sono anche peggiori degli omicidi, e che sarebbe meglio morire che vivere disonorati in questo modo. L'omicida separa solo l'anima all'interno del corpo. Qualsiasi peccato tu nomini, non ne nominerai nessuno che sia uguale a questo, e se quelli che lo patiscono si accorgessero veramente di quello che sta loro accadendo, preferirebbero morire mille volte piuttosto che sottostarvi. Non c'è nulla, assolutamente nulla di più folle o dannoso di questa perversità". [915] Ovviamente s. Giovanni Crisostomo non invita gli omosessuali a suicidarsi ma a preferire la morte al peccato.
San Gregorio I Papa (540-604) detto "Magno", Dottore della Chiesa, affermò: "Era quindi giusto che i Sodomiti, ardendo di desideri perversi originati dal fetore della carne, perissero ad un tempo per mezzo del fuoco e dello zolfo, affinché dal giusto castigo si rendessero conto del male compiuto sotto la spinta di un desiderio perverso".[916]
Concludo: non esiste alcun Padre della Chiesa che abbia considerato gli atti omosessuali come leciti, il consenso dei Padri di essi nel condannare tali atti è unanime. Per tutti i Padri e per tutta la Chiesa è chiarissimo che gli atti omosessuali sono peccati molto gravi che escludono dal regno di Dio.
Riguardo a tale consenso unanime occorre ricordare quello che afferma il Concilio Vaticano I "… a nessuno deve essere lecito interpretare tale Scrittura …. contro l'unanime consenso dei Padri.".[917]

[914] Sant'Agostino, "Confessioni", c. III, p. 8 https://www.augustinus.it/italiano/confessioni/conf_03_libro.htm
[915] San Giovanni Crisostomo, "Homilia IV in Epistula Pauli ad Romanos"; cfr. Patrologia Graeca, vol. 47, coll. 360-62 https://www.ricognizioni.it/san-giovanni-crisostomo-e-lomosessualita-come-passione-diabolica-di-don-marcello-stanzione/; F. Bernabei (a cura di), "Chiesa e omosessualità – Le ragioni di un'immutabile condanna" (Centro Culturale Lepanto, Roma, Supp. a "Lepanto" n. 138, gen. Feb. 1995 p. 7-8
[916] San Gregorio Magno, "Commento morale a Giobbe", XIV, 23, vol. II, p. 371 https://www.ilnuovoarengario.it/omosessualita-la-condanna-dei-padri-e-dei-dottori-della-chiesa/
[917] Concilio Vaticano I, Cost. Dogm. "Dei Filius", c. 2: DS 3007

c,2) Altri Dottori cattolici che hanno condannato il peccato omosessuale.

Riprendendo l'insegnamento dei Padri, San Pier Damiani (1007-1072), Dottore della Chiesa, riformatore dell'ordine benedettino, nel suo "Liber Gomorrhianus", affermò: "Vigilanter ergo sancti Patres Sodomitas cum energumenis simul orare sanxerunt quos eodem diabolico spiritu invasos esse non dubitaverunt."[918] I santi padri fissarono che i sodomiti dovessero pregare con gli indemoniati perché non dubitarono che fossero invasi dallo stesso spirito diabolico.
Lo stesso s. Dottore aggiunse: "Questo vizio non va affatto considerato come un vizio ordinario, perché supera per gravità tutti gli altri vizi. Esso infatti, uccide il corpo, rovina l'anima, contamina la carne, estingue la luce dell'intelletto, caccia lo Spirito Santo dal tempio dell'anima. (…)"[919]
Ancora s. Pier Damiani afferma:"Hoc vitium a choro ecclesiastici conventus eliminat , et cum energumenis ac dæmonio laborantibus orare compellit , a Deo animam separat , ut dæmonibus jungat. Hæc pestilentissima Sodomorum regina suae tyrannidis legibus obsequentem, hominibus turpem, Deo reddit odibilem ; adversus Deum nefanda bella conserere , nequissimi spiritus imperat militiam bajulare ; ab angelorum consortio separat , et infelicem animam sub propriæ dominationis jugo a sua nobilitate captivat."[920] Questo vizio esclude dalla schiera degli uomini di Chiesa e costringe a pregare con i posseduti dal demonio, separa gli uomini da Dio per unirli a satana. Questo dannosissimo vizio che, come una regina, comanda sui sodomiti, rende, chi si lascia portare da esso, turpi agli uomini e degni di odio divino; tale vizio comanda di far parte dell'esercito di satana e di combattere orrende battaglie contro Dio, separa dal consorzio degli angeli, priva l' infelice anima della sua nobiltà ponendola sotto il malvagio giogo del dominio del vizio stesso .
Attualmente è in commercio una traduzione italiana del "Liber Gomorrhianus", citato qui sopra, in cui s. Pier Damiani tratta ampiamente della condanna che la Chiesa ha lanciato da sempre contro gli atti omosessuali. [921]
Dice s. Antonio di Padova riferendosi a tutti i lussuriosi, includendo coloro che praticano atti omosessuali: "
… la strada calpestata e lo scomparto dei rifiuti raffigurano i lussuriosi. … e Isaia inveisce contro il lussurioso: "Hai fatto del tuo corpo come terra, come strada per i passanti" (Is 51,23), cioè per i demoni che, mentre passano, calpestano la semente perché non germogli … I lussuriosi sono "lo scomparto dei rifiuti", "che marcirono come giumenti sul loro letame" (Gl 1,17); di essi

---

[918] S. Pier Damiani "Liber Gomorrhianus" P. L. vol. CXLV col. 174
[919] San Pier Damiani "Liber Gomorrhianus" in Patrologia Latina, vol. 145, coll. 159-190 https://www.ilnuovoarengario.it/omosessualita-la-condanna-dei-padri-e-dei-dottori-della-chiesa/
[920] S. Pier Damiani "Liber Gomorrhianus" P. L. vol. CXLV col. 176
[921] S. Pier Damiani "Liber Gomorrhianus" Edizioni Fiducia, Roma 2015.

dice il salmo: “Essi perirono in Endor”, che s’interpreta “fuoco della generazione”, “diventarono”, nell’ardore della lussuria, “come lo sterco della terra” (Sal 82,11). E nota che da questo sterco della terra vengono generati quattro vermi, che sono la fornicazione, l’adulterio, l’incesto e il peccato contro natura.
… Il peccato contro natura si commette effondendo il seme in qualsiasi modo, fuorché nell’organo della concezione, vale a dire nell’organo della donna. Tutti coloro che si macchiano di questi peccati sono strada calpestata dai demoni e scomparto di rifiuti. E perciò la semente della parola di Dio in essi va perduta, e ciò che è stato seminato viene rapito dal diavolo.”[922]
Attraverso s. Caterina da Siena, Dottore della Chiesa, sappiamo che coloro che praticano atti omosessuali: “... fanno peggio, commettendo quello maladetto peccato contra natura. ... ed èmmi tanto abominevole che per questo solo peccato profondaro cinque città per divino mio giudicio, non volendo più sostenere la divina mia giustizia, tanto mi dispiacque, questo abominevole peccato - ma non tanto a me, come detto t'ò, ma alle dimonia, le quali dimonia i miseri s'ànno fatti signori, lo' dispiace. … e però quella natura schifa di non vedere né di stare a vedere commettere quello enorme peccato attualmente. ”[923].
Queste parole sono presentate come parole di Dio attraverso s. Caterina e affermano che tale peccato è tanto abominevole a Dio che Egli appunto per tale peccato ha punito Sodoma e le altre 4 città ad essa vicine. Questo vizio è tanto abominevole che esso dispiace non solo a Dio ma anche ai demoni i quali peraltro sono guide e signori di coloro che si abbandonano ad esso.
La condanna radicale dell'omosessualità appare netta sempre e ovunque nella Tradizione della Chiesa Cattolica.

c,3) La dottrina di s. Tommaso circa gli atti omosessuali.

S. Tommaso affermò: “Cum peccatum contra naturam sit gravius quam moechia, videtur quod illud potius prohiberi debuerit, quasi primo tramite relinquendum. Et dicendum, quod quia legislator hominibus legem dabat, ideo in primis legis mandatis non debebat nisi peccata humana prohibere; peccatum autem contra naturam non est humanum, sed bestiale, secundum philosophum in 7 Ethic.”(Super Sent., lib. 3 d. 37 q. 1 a. 6 expos.)
Che essenzialmente significa per noi che il peccato contro natura, cioè anche l’atto omosessuale, è bestiale piuttosto che umano, Dio non lo proibì subito apertamente perché si occupò di condannare anzitutto i peccati umani.

---

[922] S. Antonio di Padova: “Sermone della Domenica di sessagesima.” n.6 www.centrostudiantoniani.it https://www.centrostudiantoniani.it/elenco-sermoni
[923] S. Caterina da Siena, “Il Dialogo”, a cura di G. Cavallini, Siena, Cantagalli, 1995, 2a ed. (Testi Cateriniani; I), capitolo CXXIV http://www.centrostudicateriniani.it/images/documenti/download/download-gratuiti/4-Il_Dialogo.pdf

Aggiunge lo stesso santo: “ … ex corruptione peccati originalis humanum genus circa tempora Abrahae usque ad profundissima peccatorum venerat, scilicet in infidelitatem, et turpissimum vitium contra naturam …”(Super Sent., lib. 4 d. 1 q. 2 a. 1 qc. 3 co.) Quindi l’uomo è precipitato nel peccato contro natura a causa della corruzione prodotta dal peccato originale
Nello stesso commento alle Sentenze s. Tommaso scrive: “ … quod species luxuriae distinguuntur primo per concubitum secundum naturam et contra naturam. Sed quia luxuria contra naturam innominabilis est, relinquatur.” (Super Sent., lib. 4 d. 41 q. 1 a. 4 qc. 2 co.)
Le specie della lussuria sono distinte anzitutto sulla base del coito secondo natura e contro natura , la lussuria contro natura è innominabile.
Precisa s. Tommaso che un atto di lussuria può essere detto contro natura doppiamente:
- assolutamente cioè in quanto è contrario alla natura di ogni animale e in questo senso l’atto omosessuale è contro la natura;
- in quanto è contrario alla natura umana e in questo senso anche la fornicazione è contro natura: “Ad septimum dicendum, quod actus luxuriae potest dici contra naturam dupliciter. Uno modo absolute, quia scilicet est contra naturam omnis animalis; et sic omnis actus luxuriae praeter commixtionem maris et feminae dicitur esse contra naturam, in quantum non est proportionatus generationi, quae in quolibet genere animalis fit ex commixtione utriusque sexus; et hoc modo loquitur Glossa. Alio modo dicitur esse aliquid contra naturam, quia est contra naturam propriam hominis, cuius est ordinare generationis actum ad debitam educationem; et sic omnis fornicatio est contra naturam.” (De malo, q. 15 a. 1 ad 7)
Dice ancora s. Tommaso nella stessa opera “ Respondeo. Dicendum quod sicut supra dictum est, peccatum luxuriae dupliciter habet inordinationem. Uno quidem modo ex parte concupiscentiae; et talis inordinatio non semper facit peccatum mortale. Alio modo ex parte ipsius actus, qui de se est inordinatus; et sic semper est peccatum mortale. Et ideo ex hac parte, ex qua est maior gravitas peccati, sumuntur species praedictae luxuriae. Est autem actus luxuriae inordinatus aut ex hoc quod non potest sequi ex actu generatio prolis: et sic est vitium contra naturam; aut ex eo quod non potest sequi debita educatio, quia scilicet mulier non est determinata viro, ut sit sua secundum legem matrimonii; et hoc quidem contingit tripliciter.” (De malo, q. 15 a. 3 co.)
Il peccato di lussuria ha un doppio disordine:
1) per parte della concupiscenza e tale disordine non produce sempre il peccato mortale;
2) per parte dello stesso atto che è in sé stesso disordinato e tale disordine produce sempre il peccato mortale.
Riguardo all’ atto s. Tommaso precisa che il peccato di lussuria può essere disordinato sia per il fatto che non può dare luogo alla prole, come è il caso del peccato contro natura, sia per il fatto che non dà luogo ad una educazione ordinata perché fatto fuori del matrimonio.

Occorre precisare che per s. Tommaso anche il peccato fra uomo e donna è contro natura, come spiegò lui stesso quando l'atto di unione si compie fuori dell'organo fissato da Dio (ad es. sesso sodomitico) o lo si compie in modo indebito, sempreché tale modo indebito non sia giustificato da particolari necessità (Super Sent., lib. 4 d. 31 q. 2 a. 3 expos.).
In un altro testo s. Tommaso afferma che il peccato omosessuale è del tutto innaturale cioè contro natura "Secundum ergo quod aliquid diversimode ordinatur ad hos fines, secundum hoc diversimode dicitur naturale vel innaturale. Id enim quod nullo modo potest stare cum fine dicto, est omnino innaturale, et nunquam potest esse bonum, sicut vitium sodomiticum: et sicut hoc, quod una mulier habeat plures viros, quia una non fecundatur a pluribus: et quantum ad vitam civilem, quia una non regitur a pluribus; sed e contrario." (Super Isaiam, cap. 4 l. 1)
L'unione sessuale è tra uomo e donna ed è ordinata alla procreazione e all'aiuto reciproco. Ciò che esula dal rapporto tra uomo e donna e che è assolutamente incompatibile con il fine detto della procreazione e dell'aiuto reciproco è del tutto innaturale e non può mai essere un bene, come il peccato di sodomia. Sul fatto che il peccato omosessuale sia contro natura s. Tommaso torna anche in vari altri passi delle sue opere (Super I Tim., cap. 1 l. 3; Super Sent., lib. 4 d. 14 q. 2 a. 5 expos; Super Sent., lib. 3 d. 37 q. 1 a. 6 expos. etc.)
Nel commento a Matteo s. Tommaso riprende un testo di Origene che afferma: " Origenes in Matth. Videamus autem ne forte sententia haec, non de quocumque peccato posita sit: quid enim si aliquis peccaverit aliquod peccatorum quae sunt ad mortem: puta masculorum concubitor factus, adulter, homicida, aut mollis: numquid talem rationis est arguere solum ad solum? Et, si audierit, statim eum dicere lucrifactum: et non prius expulerit eum de Ecclesia, nisi postquam coram testibus argutus, et ab Ecclesia, perstiterit in actu priori?" (Catena in Mt., cap. 18 l. 4)
Il testo di Origene è interessante sia perché dice chiaramente che il peccato omosessuale era indicato già ai suoi tempi come peccato grave sia perché mostra che era prevista l'espulsione dalla Chiesa per chi perseverava in tali peccati.
Nel commento all'etica di Aristotele s. Tommaso dice, come vedemmo: "Et dicit, quod quibusdam accidunt innaturales delectationes propter interiorem aegritudinem vel corruptionem provenientem ex consuetudine. Sicut quidam propter consuetudinem delectantur evellere sibi pilos, et corrodere ungues, et comedere carbones et terram, nec non et uti coitu masculorum. Omnia autem praedicta, quae sunt contra naturam delectabilia, possunt reduci ad duo: quibusdam enim accidunt ex natura corporalis complexionis, quam acceperunt a principio. Quibusdam vero accidunt ex consuetudine, puta quia assuefiunt ad huiusmodi a pueritia. Et simile est de his qui in hoc incidunt ex aegritudine corporali. Nam prava consuetudo est quasi quaedam aegritudo animalis."("Sententia Ethicorum" l. 7 c. 5 n.7) Alcuni si dilettano dei piaceri contro natura per la natura della loro complessione corporale che hanno

ricevuto dall’inizio, altri per una consuetudine che hanno intrapreso, altri per una malattia corporale.
Nel c. 122 del III libro della Somma Contro i Gentili s. Tommaso, come vedemmo, basandosi semplicemente sulla retta ragione, precisa molto efficacemente come sulla base della Legge naturale gli atti omosessuali sono illeciti. Spiega s. Tommaso in tale articolo che la fornicazione è contraria alla Legge naturale infatti: “ Dio ha cura di ciascuna cosa in ordine al bene di essa. Ora, per ciascun essere il bene consiste nel conseguire il proprio fine; e il male sta nell’allontanarsi dal debito fine. ... l’emissione dello sperma deve essere così ordinata da poterne seguire e la generazione e l’educazione della prole. Da ciò risulta evidente che è contro il bene dell’uomo ogni emissione di sperma, prodotta in modo da non poterne seguire la generazione. E se questo si fa di proposito, è necessariamente un peccato. ...” Il s. Dottore conclude la sua trattazione della questione facendo notare che la Parola di Dio conferma la validità di tale suo ragionamento laddove afferma : “Non ti coricherai con un uomo come si fa con una donna: è cosa abominevole.”(Lev. 18,22)
“Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adùlteri, né depravati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriaconi, né calunniatori, né rapinatori erediteranno il regno di Dio.” (1 Cor., 6, 10s).
S. Tommaso affermò che sono più riprovevoli i vizi che superano o meglio pervertono radicalmente il modo dell’umana natura, essi rientrano nel vizio dell'intemperanza secondo un certo eccesso radicalmente disordinato, appartengono a tali vizi il cannibalismo, l'accoppiamento con le bestie o con persone dello stesso sesso (cfr. II-II, q. 142, a. 4).
Nella II-II q. 154 a. 12 s. Tommaso riporta un testo di s. Agostino che lo stesso Dottore Angelico conferma allorché dice che nei peccati come la sodomia l'uomo trasgredisce ciò che è determinato secondo natura circa l'attività sessuale perciò tali peccati, in materia sessuale, sono i più gravi.
Secondo s. Tommaso peccano gravemente nel rapporto omosessuale sia coloro che volontariamente hanno parte passiva (molles) sia quelli che hanno parte attiva (masculorum concubitores) (cfr. II-II q. 138 a.1; Super I Cor. c.6 l.2)
Secondo s. Tommaso fu appunto la lussuria contro natura ad attirare su Sodoma il noto castigo infatti egli affermò che la malvagità dei sodomiti di cui si parla in Gen. 13,13 consisteva precisamente nel fatto che essi commettevano il peccato omosessuale “Et ideo subdit quod peccata contraria charitati a regno Dei excludunt, in quod sola charitas introducit, dicens neque fornicarii, neque idolis servientes, neque adulteri (de quibus dicitur Hebr. ult. fornicatores et adulteros iudicabit Deus), neque molles, id est, mares muliebria patientes, neque masculorum concubitores, quantum ad agentes in illo vitio, de quibus dicitur Gen. XIII, 13: homines Sodomitae pessimi erant et peccatores coram domino nimis.” (Super I Cor. C.6 l.2)
In questa linea s. Tommaso aggiungeva: “Diluvium autem et poena Sodomorum sunt inducta propter peccata luxuriae praecedentia, ex gula occasionata.” (Summa Theologiae II-II, q. 148 a. 3 ad 1)

Sia il diluvio che la pena dei sodomiti furono causati dalla lussuria che traeva occasione dalla gola ma, come detto, la lussuria di Sodoma consisteva nel compimento di atti omosessuali.

c,4) S. Alfonso parla del peccato di lussuria contro natura.

S. Alfonso ribadì chiaramente l'estrema gravità del peccato impuro contro natura e in particolare degli atti omosessuali nella sua Theologia Moralis e in altre sue opere.
Nella Theologia Moralis affermò precisamente proprio riguardo al peccato di sodomia : "Alii sentiunt consistere in concubitu ad indebitum vas; alii vero communius et probabilius cum d. Thoma, in concubitu ad indebitum sexum. Hinc infertur 1., quod coitus feminae cum femina, et masculi cum masculo, perfecta est sodomia, in quacumque parte corporis fiat congressus, quia ordinarie semper adest tunc affectus ad indebitum sexum … 26. Quoad poenas sodomitarum, si sint laici, damnantur morte, et combustione. Clerici vero et religiosi per bullam 27. s. Pii V., editam die 10. aug. 1568., Horrendum, privantur omni officio, beneficio, et privilegio clericali, dummodo (ut docent dd.) sodomia 1., sit cum alio viro, non femina, aut bruto, 2. sit perfecta cum pollutione intra vas, 3. sit frequentata; dum dicitur in bulla, Sodomiam exercentes. Probabilius est, has poenas incurrere etiam patientes, ut dicunt Bonac., Salmant., Diana, et Barbosa, contra alios, dum patientes sunt vere sodomitae. Contra vero probabilius et communius docent Suar., Navarr., Bonac., Barbosa, Less., Filliuc., Trullench., Salmant., etc. (adversus Azor., Dicast., etc.), has poenas non incurri nisi post sententiam, quamvis dicatur in bulla, Praesentis canonis auctoritate privamus; quia ut diximus in cap. II. n. 25., nulla poena privans iure acquisito incurritur nisi post sententiam, saltem declaratoriam." [924]
In sintesi, s. Alfonso afferma che perfetta sodomia è ogni atto omosessuale e che le pene che a quei tempi erano fissate per tale atto erano:
-per il laico : pena capitale;
-per i chierici e i religiosi: privazione da ogni beneficio, privilegio e ufficio.
Lo stesso s. Dottore aggiunge più generalmente riguardo a tutti i peccati contro il sesto comandamento e quindi in particolare riguardo all'omosessualità, che è il peccato impuro più grave che possa essere compiuto tra esseri umani : " Di questo peccato poco si può parlare. Dice s. Francesco di Sales, che la castità col solo nominarla si macchia. Onde ciascuno ne' suoi dubbi circa questa materia si consigli col confessore, e così si regoli. Solo avverto qui in generale, che non solo debbono confessarsi tutti gli atti consumati, ma ancora tutti i toccamenti sessuali, tutti gli sguardi impuri, tutte le parole oscene, e specialmente se si dicono con compiacenza, e

---

[924] S. Alfonso Maria de Liguori, "Theologia moralis." Editio nova...cura et studio L. Gaudé, C.SS.R, Romae 1905-1912, vol. I pp. 691ss. ; www.santalfonsoedintorni.it https://www.santalfonsoedintorni.it/Libri/Morale1/1Mor3-4-2.pdf

con pericolo di scandalo di chi sente. Di più debbono confessarsi tutti i pensieri disonesti. Alcuni ignoranti credono che solamente gli atti impudici hanno da confessarsi; no, si han da spiegare al confessore tutti i mali pensieri acconsentiti. Le leggi umane proibiscono le sole opere esterne, perché gli uomini vedono solamente quel che apparisce di fuori: ma Dio che vede i cuori condanna ancora tutte le male volontà. Homo videt ea quae patent, Dominus autem intuetur cor. E ciò va per li pensieri acconsentiti in ogni specie di peccato. In somma tutto ciò ch'è male a farsi, innanzi a Dio è peccato a desiderarlo. ... 5. Fratello mio, non dire più, come dicono alcuni, che il peccato disonesto è poco peccato, e che Dio lo compatisce. Che dici? ch'è poco peccato? ma è peccato mortale, e se è peccato mortale, un peccato di questi, anche di solo pensiero, basta a mandarti all'inferno. Omnis fornicator... non habet haereditatem in regno Christi, dice s. Paolo. È poco peccato? anche i gentili diceano, esser questo vizio il peggiore del mondo per li molti mali effetti che cagiona. Seneca. Maximum seculi malum impudicitia. E Cicerone: Nullam esse capitaliorem pestem, quam voluptatem corporis. E parlando de' santi, s. Isidoro scrisse che non vi è peccato peggior di questo: Quodcumque peccatum dixeris, nihil huic sceleri aequale reperies. E perché? per 1., perché questo vizio accieca il peccatore e non gli fa più vedere l'offesa che fa a Dio, né lo stato miserabile di dannazione in cui vive e dorme. Dice il profeta Osea che questi tali perdono anche il desiderio di tornare a Dio. Non dabunt cogitationes suas ut revertantur ad Deum suum; (e perché?) quia spiritus fornicationum in medio eorum. Per 2., perché questo vizio indurisce il cuore, e lo rende ostinato. Per 3., il demonio si compiace tanto di questo vizio, perché da esso ne vengono poi cento altre specie di peccati, furti, odii, omicidii, spergiurii, mormorazioni. Non dire più dunque, cristiano mio, che questo vizio è poco peccato.
... Ora sappi che niun vizio è stato da Dio tanto castigato negli uomini quanto il vizio disonesto. Leggete la scrittura e vedrete, che per questo vizio una volta il Signore mandò fuoco dal cielo, e bruciò cinque città con tutt'i suoi abitanti. Per questo vizio mandò il diluvio universale: Omnis quippe caro corruperat viam suam. Gli uomini si erano tutti imbrattati di questo peccato, e Dio fece piovere per quaranta giorni e quaranta notti, e così fece morir tutti, eccettuatene otto persone che si salvarono nell'arca: Venit diluvium et tulit omnes. Abbiamo di più nella scrittura, che gli ebrei essendo entrati in Settim città de' moabiti, cominciarono a peccare colle donne del paese, e Mosè per ordine di Dio fe' uccidere a fil di spada 24. mila ebrei: Fornicatus est populus cum filiabus Moab... et occisi sunt viginti quatuor millia hominum. Anche al presente si vede che Dio castiga questo vizio ancora in questa terra. Entrate nello spedale degl'incurabili, domandate perché sono così tormentati tanti poveri giovani (uomini e donne) con tagli di ferro, con bottoni di fuoco, perché? e vi risponderanno, che per lo peccato disonesto: Quia oblita es mei, dice Dio, et proiecisti me post corpus tuum, tu quoque porta scelus tuum, et fornicationes tuas. Perché hai voluto scordarti di me, dice Dio, e mi hai scacciato da te per soddisfare il corpo tuo, soffri anche qui sulla terra il castigo delle tue impudicizie.

E ciò in quanto al castigo di questa vita; ma che ne sarà de' disonesti nell'altra? Tu dici che questo peccato Dio lo compatisce; ma s. Remigio dice che de' cristiani adulti pochi si salvano, e tutti gli altri si dannano per lo vizio disonesto: Ex adultis propter carnis vitium pauci salvantur. E 'l p. Segneri dice che di coloro che si dannano tre parti si dannano per questo peccato."[925]
Sottolineo che queste forti parole di s. Alfonso valgono in modo particolare per coloro che compiono atti omosessuali.
Preghiamo per la conversione dei lussuriosi, specialmente per coloro che cadono in peccati contro natura: Dio li liberi da questo vizio e quindi dal castigo per esso fissato dalla misericordia e giustizia divine.

d) Il Magistero della Chiesa e la sana dottrina hanno condannato da sempre in maniera radicale l'attività omosessuale come peccato molto grave; tale condanna è infallibile e immutabile.

Premessa

Un interessante documento pubblicato dalla Congregazione per l' Educazione Cattolica e intitolato "Orientamenti circa l'amore umano.", riprendendo vari testi magisteriali, ci offre i principi cattolici fondamentali sull'amore e sulla sessualità umani: "Nella visione cristiana dell'uomo, si riconosce al corpo una particolare funzione, perché esso contribuisce a rivelare il senso della vita e della vocazione umana. … Questo significato è anzitutto di natura antropologica: « il corpo rivela l'uomo »,[926] « esprime la persona »[927] ed è perciò il primo messaggio di Dio all'uomo stesso …
23. C'è un secondo significato di natura teologale: il corpo contribuisce a rivelare Dio e il suo amore creatore, in quanto manifesta la creaturalità dell'uomo, la sua dipendenza da un dono fondamentale, che è dono d'amore. …
24. Il corpo, in quanto sessuato, esprime la vocazione dell'uomo alla reciprocità, cioè all'amore e al mutuo dono di sé.[928] Il corpo, infine, richiama

[925] S. Alfonso Maria de Liguori "Istruzione al popolo sovra i Precetti del Decalogo per bene osservarli e sovra i sagramenti per ben riceverli per uso de' parrochi e missionari e di tutti gli ecclesiastici che s'impiegano ad insegnare la dottrina cristiana" in "Opere di S. Alfonso Maria de Liguori", Pier Giacinto Marietti, Vol. VIII, Torino 1880 937ss

[926] Giovanni Paolo II: "Udienza generale 14 novembre 1979", Insegnamenti di Giovanni Paolo II, II-2, 1979, p. 1156, n. 4.

[927] Giovanni Paolo II "Udienza generale 9 gennaio 1980", Insegnamenti di Giovanni Paolo II, III-I, 1980, p. 90, n. 4.

[928] « Proprio attraverso la profondità di quella solitudine originaria, l'uomo emerge ora nella dimensione del dono reciproco, la cui espressione - che è perciò stesso espressione della sua esistenza come persona - è il corpo umano in tutta la verità originaria della sua mascolinità e femminilità. Il corpo che esprime la mascolinità «

l'uomo e la donna alla loro costitutiva vocazione alla fecondità, come a uno dei significati fondamentali del loro essere sessuato.[929]
…. La persona umana, per sua intima natura, esige una relazione di alterità, implicante una reciprocità di amore.[930] I sessi sono complementari: simili e dissimili nello stesso tempo ….
26 L'uomo e la donna costituiscono due modi di realizzare, da parte della creatura umana, una determinata partecipazione dell'Essere divino: sono creati ad « immagine e somiglianza di Dio » e attuano compiutamente tale vocazione non solo come persone singole, ma anche come coppia …
27 La presenza del peccato, che oscura l'innocenza originaria, rende meno facile all'uomo la percezione di questi messaggi: la loro decifrazione è diventata così un compito etico, oggetto di un difficile impegno, affidato all'uomo …
28. Poiché l'uomo « storico » è inclinato a ridurre la sessualità alla sola esperienza genitale, si spiegano le reazioni tendenti a svalutare il sesso, come se per sua natura fosse indegno dell'uomo. I presenti orientamenti intendono opporsi a tale svalutazione. …
30. Alla luce del mistero di Cristo, la sessualità ci appare come una vocazione a realizzare l'amore che lo Spirito Santo infonde nel cuore dei redenti. …
31. Gesù ha indicato, inoltre, con l'esempio e la parola, la vocazione alla verginità per il regno dei cieli. La verginità è vocazione all'amore: rende il cuore più libero di amare Dio.[931] …
La verginità, certo, implica la rinuncia alla forma di amore tipica del matrimonio, ma la rinuncia è compiuta allo scopo di assumere più in profondità il dinamismo, insito nella sessualità, di apertura oblativa agli altri e di potenziarlo e trasfigurarlo mediante la presenza dello Spirito, il quale insegna ad amare il Padre e i fratelli come il Signore Gesù." [932]
Capiamo molto chiaramente da tutto questo che l'attività omosessuale si oppone radicalmente ai principi fondamentali della dottrina cattolica espressi dal Magistero sulla sessualità, questo sarà ancora più evidente nelle prossime pagine.

d,1) Il Magistero ha condannato infallibilmente e immutabilmente gli atti omosessuali.

---

per » la femminilità e viceversa la femminilità « per » la mascolinità, manifesta la reciprocità e la comunione della persona. La esprime attraverso il dono come caratteristica fondamentale dell'esistenza personale ». Ibid.

[929] Cf. Giovanni Paolo II : "Udienza generale 26 marzo 1980", Insegnamenti di Giovanni Paolo II, III-I, 1980, pp. 737-741.

[930] Cf. "Gaudium et spes", n. 1 2.

[931] Cf. I *Cor.* 7,32-34.

[932] S. Congregazione per l' Educazione Cattolica "Orientamenti circa l'amore umano." n. 21-32; 1.11.1983 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccatheduc/documents/rc_con_ccatheduc_doc_19831101_sexual-education_it.html

d,1,1) Magistero precedente il Concilio Vaticano II.

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
Il Concilio di Elvira nel 305, al can. 71, decretò che agli "stupratori di ragazzi" fosse negata l'Eucaristia (cfr. Mansi v. 2 p. 17), va precisato che lo stupro di cui si parla indica ogni attività sessuale illecita quindi anche quella in cui il ragazzo è consenziente, il Concilio di Ancyra fissò nel 314 le pene canoniche per tale peccato sodomitico[933].
Nel 693 il XVI Concilio di Toledo, al can. 3 condannò la pratica omosessuale come un vero crimine punito con pene severe.[934]
Il Concilio di Naplusa del 1120 stabilì precise pene per i colpevoli di peccati contro natura[935]
Il Concilio Ecumenico Lateranense III, del 1179, al can. 11 indicò come peccato contro natura l'atto omosessuale, affermò che per esso piomba l'ira di Dio su coloro che resistono a Lui (Ef. 5,6) e stabilì severe pene sia per chierici che per laici sorpresi a commettere tale peccato.[936]
Leone IX affermò: "687 ... Oportet, sicut desideras, Apostolicam Nostram interponamus auctoritatem, quatenus scrupulosam legentibus auferamus dubietatem, et constet omnibus certum, Nostro iudicio placuisse quaecumque continet ipse libellus (Gomorrhianus) diabolico igni velut aqua oppositus. ...
688 ... Sed Nos humanius agentes eos qui vel propriis manibus vel (invicem) inter se egerunt semen, vel etiam inter femora profuderunt, et non longo usu nec cum pluribus, si voluptatem refrenaverint et digna paenitudine probrosa commissa luerint, admitti ad eosdem gradus, in quibus in scelere manentes, non permanentes, fuerant, divinae miserationi confisi, volumus atque etiam iubemus; ablata aliis spe recuperationis sui ordinis, qui vel per longa tempora secum sive cum aliis vel cum pluribus, brevi licet tempore, quolibet duorum foeditatis genere, quae descripseras, maculati vel, quod est horrendum dictu et auditu, in terga prolapsi sunt."[937]
Che significa essenzialmente questo: il Papa Leone IX esalta e approva in pieno quanto afferma il "Liber Gomorrhianus" (di cui ho parlato in questo capitolo e che condanna duramente la lussuria e in particolare il peccato contro natura) di s. Pier Damiani e prende forti provvedimenti contro i

[933] Cfr. F. Bernabei (a cura di), "Chiesa e omosessualità – Le ragioni di un'immutabile condanna" Centro Culturale Lepanto, Roma, Supp. a "Lepanto" n. 138, gen. Feb. 1995 p. 13
[934] Cfr. J. D. Mansi e H. Welter (a cura di) "Conciliorum Oecumenicorum nova et amplissima Collectio", 1927 vol. XII, col. 71
[935] Cfr. J. D. Mansi e H. Welter (a cura di) "Conciliorum Oecumenicorum nova et amplissima Collectio", 1927, vol. XII, col. 264
[936] Cfr. J. D. Mansi e H. Welter (a cura di) "Conciliorum Oecumenicorum nova et amplissima Collectio", 1927, vol. XXII, col. 224 ss
[937] Leone IX, Ep. Ad splendidum nitentis, a. 1054, Denzinger "Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum" a cura di P. Hunermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003 n. 687-688

lussuriosi, coloro che sono caduti nel peccato contro natura vengono puniti in modo particolarmente grave.
Il Concilio di Trento ha dichiarato: “Difendiamo l’insegnamento della legge divina, che esclude dal Regno di Dio non soltanto gli infedeli, ma anche i fedeli impuri, adulteri, effeminati, sodomiti, ladri, avari, ubriaconi, maledici, rapaci e tutti gli altri che commettono peccati mortali, da cui con l’aiuto della grazia potrebbero astenersi e a causa dei quali vengono separati dalla grazia del Cristo” (Sess. VI, “Decreto sulla giustificazione”, cap. XV)
S. Pio V scrisse due Costituzioni in cui condannò solennemente e punì esemplarmente il peccato impuro omosessuale, indicandolo come contrario alla natura e assoggettandolo alla pena di morte anche nel caso che rei fossero i sacerdoti.[938]
Il Catechismo del Concilio di Trento[939] allorché tratta del sesto comandamento afferma che “Esso ha due parti: una che vieta apertamente l'adulterio; l'altra, più generale, che impone la castità dell'anima e del corpo.” (n. 333)
Lo stesso testo afferma che riguardo ai “vari e multiformi generi di libidine sessuale” “il Parroco ammonirà i singoli fedeli, qualora le circostanze di tempo e di persona lo richiedano”.(n. 334); inoltre “I fedeli devono essere ammaestrati ed esortati a rispettare con ogni cura la pudicizia e la continenza, a conservarsi mondi da ogni contaminazione della carne e dello spirito, attuando la santificazione nel timore di Dio (2Co 7,1).”(n.335)
La pudicizia e continenza di cui qui si parla è quella per cui ci si deve astenere anche dai peccati contro natura, ovviamente, tali peccati rientrano tra le varie forme di libidine sessuale appena citate.
Ancora il Catechismo Romano, in questa linea affermava: “Del resto numerosi appaiono nella sacra Scrittura gli esempi dell'ira divina, che il Parroco potrà evocare, per allontanare gli uomini dalla riprovevole libidine: la sorte di Sodoma e delle città confinanti (Gn XIX,24); il supplizio degli Israeliti che avevano fornicato nel deserto con le figlie di Moab (Num. 25); la distruzione dei Beniamiti (Gdc. 20).”[940]
Tra le proposizioni condannate dalla Chiesa, nei secoli successivi, vi è quella per cui la pederastia non è proibita dal diritto naturale e perciò se Dio non l’avesse proibita sarebbe buona e talvolta obbligatoria sotto pena di peccato mortale[941].
Nel Catechismo di s. Pio X si afferma quanto segue: “966. Quali sono i peccati che si dicono gridare vendetta nel cospetto di Dio? I peccati che diconsi gridar vendetta nel cospetto di Dio sono quattro:
omicidio volontario;

---

938 Cfr. Cost. “Cum primum” del 1° aprile 1566 , in Bullarium Romanum, Romae 1738, t. IV c. II, pp. 284-6; Cost. “Horrendum illud scelus” del 30 agosto 1568 in Bullarium Romanum, Romae 1738, t. IV c. III, p. 33

939 Cfr. "Catechismo Tridentino", ed Cantagalli 1992, http://www.maranatha.it/catrident/21page.htm

940 Catechismo Tridentino, ed. Cantagalli, 1992, https://www.maranatha.it/catrident/31page.htm n. 335

941 Denzinger Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum” a cura di P. Hunermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003 n. 2149

peccato impuro contro l'ordine della natura;
oppressione dei poveri;
fraudare la mercede agli operai.
967. Perché si dice che questi peccati gridano vendetta al cospetto di Dio?
Questi peccati diconsi gridare vendetta al cospetto di Dio, perché lo dice lo Spirito Santo e perché la loro iniquità è così grave e manifesta che provoca Dio a punirli con più severi castighi."
Ovviamente il peccato impuro contro natura di cui si parla è in particolare l'attività l'omosessuale.
Il Codice di Diritto Canonico promulgato da Benedetto XV fissò severe pene per il peccato di sodomia (Canoni 2357ss)
La "Casti Connubii"di Pio XII afferma: "Né si deve tacere che, essendo di tanta dignità e tanta importanza l'uno e l'altro compito affidato ai genitori per il bene della prole, qualsiasi onesto uso della facoltà data da Dio per la generazione di una nuova vita, secondo l'ordine del Creatore e della stessa legge di natura, è diritto e prerogativa del solo matrimonio e deve essere assolutamente contenuto dentro i limiti sacri del matrimonio."[942]
Quindi gli atti omosessuali sono illeciti e anche tra sposati l'atto sodomitico è peccato.
La stessa enciclica aggiunge: "Anzi, perché il bene della fede splenda nella debita purezza, le stesse vicendevoli manifestazioni di familiarità tra i coniugi debbono essere caratterizzate dal pregio della castità, in modo tale che i coniugi si comportino in tutte le cose secondo la norma di Dio e delle leggi di natura, e si studino di seguire sempre, con grande riverenza verso l'opera di Dio, la volontà sapientissima e santissima del Creatore. … « Richiede inoltre la fede del matrimonio che il marito e la moglie siano fra loro congiunti di un amore singolare, santo e puro, e non si amino fra di loro come gli adulteri ma in quel modo che Cristo amò la Chiesa; perché questa regola prescrisse l'Apostolo quando disse: Uomini amate le vostre mogli, come anche Cristo amò la Chiesa [943] »"[944] Quindi gli atti omosessuali sono illeciti e anche tra sposati l'atto sodomitico è peccato.
Nell'enciclica "Mater et Magistra." del Papa s. Giovanni XXIII leggiamo: " Dobbiamo proclamare solennemente che la vita umana va trasmessa attraverso la famiglia, fondata sul matrimonio uno e indissolubile, elevato, per i cristiani, alla dignità di sacramento. La trasmissione della vita umana è affidata dalla natura a un atto personale e cosciente e, come tale, soggetto alle sapientissime leggi di Dio: leggi inviolabili e immutabili che vanno riconosciute e osservate. Perciò non si possono usare mezzi e seguire metodi

[942] Pio XI Enc."Casti Connubii", I , 21.12.1930 AAS 1930 p. 546 https://www.vatican.va/content/piusxi/it/encyclicals/documents/hf_pxi_enc_19301231_casti-connubii.html
[943] Catech. Rom., II, cap. VIII, q. 24
[944] Pio XI "Casti Connubii", I , 21.12.1930 AAS 1930 p. 547 https://www.vatican.va/content/piusxi/it/encyclicals/documents/hf_pxi_enc_19301231_casti-connubii.html

che possono essere leciti nella trasmissione della vita delle piante e degli animali."[945]
Implicitamente il Papa affermava qui che l'atto sessuale è lecito solo all'interno della relazione matrimoniale, e quindi che l'attività omosessuale è illecita!
Concludo: nessun Concilio Ecumenico, nessun Papa ha mai elogiato l'attività omosessuale o la ha resa lecita ma nella linea di quanto visto finora, implicitamente o esplicitamente, tutto il Magistero della Chiesa Cattolica ha sempre condannato l'attività omosessuale sulla base delle chiarissime condanne bibliche.

d,1,2) Magistero conciliare e Magistero successivo al Concilio Vaticano II.

Il Concilio Vaticano II soprattutto nella Gaudium et Spes ai nn. 47-52 si è soffermato a parlare del Matrimonio, della sua santità e della santità che devono avere gli atti intimi compiuti in esso.
Questa trattazione condannava, implicitamente, gli atti sessuali compiuti fuori del Matrimonio; l'unione intima, sessuale, tra esseri umani, infatti, è lecita solo nel Matrimonio e in esso sono vietati gli atti sodomitici.
Questi interventi del Magistero conciliare quindi, che non danno nessuna legittimazione all'attività omosessuale, vanno intesi nel senso di una riproposizione della dottrina morale cattolica che condanna gli atti di lussuria fuori e dentro il Matrimonio e che, quindi, condanna sommamente gli atti omosessuali come pratiche oggettivamente molto gravi.
Nessun testo del Concilio Ecumenico Vaticano II ha elogiato l'attività omosessuale o la ha resa lecita ma nella linea di quanto visto finora, implicitamente, ha radicalmente condannato l'attività omosessuale sulla base delle chiarissime condanne bibliche, non ha parlato direttamente di tale attività perché non c'era necessità, non esisteva, come oggi, una pressione di gruppi che mirano alla legittimazione sempre più ampia anche nella Chiesa dell' omosessualità e degli atti con cui si compie.
Negli ultimi decenni a causa della pressione del movimento omosessualista che diffonde errori insidiosi la Congregazione per la Dottrina della Fede ha prodotto vari documenti che condannano in modo molto diretto e chiaro gli atti omosessuali. Anzitutto occorre citare il documento "Persona Humana" in cui leggiamo: " Secondo l'ordine morale oggettivo, le relazioni omosessuali sono atti privi della loro regola essenziale e indispensabile. Esse sono condannate nella sacra Scrittura come gravi depravazioni e presentate, anzi, come la funesta conseguenza di un rifiuto di Dio.[946] Questo giudizio della Scrittura non permette di concludere che tutti coloro, i quali soffrono di

[945] Papa Giovanni XXIII Enc. "Mater et Magistra." n. 180, 15.5.1960 www.vatican.va https://www.vatican.va/content/john-xxiii/it/encyclicals/documents/hf_j-xxiii_enc_15051961_mater.html

questa anomalia, ne siano personalmente responsabili, ma esso attesta che gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati e che, in nessun caso, possono ricevere una qualche approvazione." [947]
Sottolineo: "... gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati e ... , in nessun caso, possono ricevere una qualche approvazione."[948] .. si noti bene: in nessun caso possono ricevere una qualche approvazione, quindi sono sempre assolutamente vietati!
Nello stesso documento, viene messo in evidenza che esistono leggi immutabili per quanto riguarda l'attività sessuale dell'uomo e si condannano gli errori per i quali:
- non ci sarebbe altra norma assoluta naturale o rivelata se non la legge generale della carità e la legge del rispetto della dignità di ogni uomo;
- le norme circa la vita sessuale sarebbero espressioni della cultura del tempo.
La Chiesa, istituita da Cristo come «colonna e sostegno della verità» (1 Tm 3,15), spiega tale documento, ha costantemente affermato che alcuni precetti della legge naturale hanno valore assoluto e immutabile, e che la loro trasgressione determina un peccato grave e quindi una reale opposizione alla dottrina e allo Spirito del Vangelo. Tra questi precetti di valore assoluto e immutabile vi sono quelli che riguardano la sessualità, essi non sono legati alla cultura ma scaturiscono dalla Legge di Dio e dalla conoscenza della natura umana e quindi non possono ritenersi superati né messi in dubbio col pretesto di una nuova situazione culturale.[949]
Andando poi a mostrare tali precetti di valore assoluto e immutabile il documento che stiamo esaminando
afferma alcune cose di estrema importanza.
1) "Parlando dell'indole sessuata dell'essere umano e della facoltà umana di generare, il concilio ... si è particolarmente dedicato ad esporre i principi e i

---

[946] Rm 1,24-27: «Perciò Dio li ha abbandonati all'impurità secondo i desideri del loro cuore sì da disonorare fra di loro i propri corpi, poiché essi hanno cambiato la verità di Dio con la menzogna e hanno venerato e adorato la creatura al posto del creatore, che è benedetto nei secoli. Amen. Per questo Dio li ha abbandonati a passioni infami; le loro donne hanno cambiato i rapporti naturali in rapporti contro natura. Egualmente anche gli uomini, lasciando il rapporto naturale con la donna, si sono accesi di passione gli uni per gli altri, commettendo atti ignominiosi uomini con uomini, ricevendo così in sé stessi la punizione che si addiceva al loro traviamento». Cf. anche quello che Paolo dice a proposito degli uomini sodomiti e pervertiti in 1 Cor 6,10 e 1 Tm 1,10.

[947] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione" "Persona Humana. Alcune questioni di etica sessuale", 29 dicembre 1975, n. 8.

[948] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona Humana. Alcune questioni di etica sessuale" n. 8 29.12.1975 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html

[949] Cfr. Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona humana" n. 4ss www.vatican.va 29.12.1975 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html

criteri, che concernono la sessualità umana nel matrimonio e che hanno il loro fondamento nella finalità della sua funzione specifica."[950]

Il testo cita quindi la Gaudium et Spes nel passaggio in cui afferma, in particolare, che la bontà degli atti coniugali: " … non dipende solo dalla sincera intenzione e dalla valutazione dei motivi, ma va determinata da criteri oggettivi, che hanno il loro fondamento nella natura stessa della persona e dei suoi atti e sono destinati a mantenere in un contesto di vero amore l'integro senso della mutua donazione e della procreazione umana" [951]

Queste ultime parole precisano la dottrina conciliare circa il criterio principale della moralità dell'atto: il rispetto della sua finalità. L'atto di unione coniugale è moralmente lecito anzitutto se rispetta la sua finalità. La Chiesa attinge questo principio dalla rivelazione divina e dalla propria interpretazione autentica della legge naturale.

Questo principio, per cui l'atto di unione coniugale è moralmente lecito anzitutto se rispetta la sua finalità, fonda anche la dottrina cattolica tradizionale per cui l'uso della funzione sessuale ha il suo vero senso e la sua attitudine morale soltanto nel matrimonio legittimo.[952]

La dottrina cattolica afferma che: "… ogni atto genitale umano deve svolgersi nel quadro del matrimonio. … è un'unione stabile quella che Gesù ha voluto e che ha restituito alla sua condizione originale, fondata sulla differenza del sesso. … " [953]

In sintesi ..

1) Il primo precetto di valore assoluto e immutabile della sessualità umana, che il documento citato afferma, è che l'unico atto sessuale moralmente lecito è quello che si compie nel matrimonio legittimo.

2) Il secondo precetto di valore assoluto e immutabile della sessualità umana, che il documento afferma, riguarda gli atti omosessuali ed è il seguente: "Secondo l'ordine morale oggettivo, le relazioni omosessuali sono atti privi della loro regola essenziale e indispensabile. Esse sono condannate nella sacra Scrittura come gravi depravazioni e presentate, anzi, come la funesta

[950] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona humana" n. 5 www.vatican.va 29.12.1975 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html

[951] Concilio Ecumenico Vaticano II Cost. "Gaudium et Spes n. 51; cf. anche n. 49, www.vatican.va , http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19651207_gaudium-et-spes_it.html

[952] Cfr. Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona humana" n. 5 www.vatican.va 29.12.1975 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html

[953] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona humana" n. 7 www.vatican.va 29.12.1975 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html

conseguenza di un rifiuto di Dio.[954] Questo giudizio della Scrittura … attesta che gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati e che, in nessun caso, possono ricevere una qualche approvazione.” [955]

Nella Familiaris Consortio, del 1981, s. Giovanni Paolo II afferma: " Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza (cfr. Gen 1,26s): chiamandolo all'esistenza per amore, l'ha chiamato nello stesso tempo all'amore. ... L'amore è, pertanto, la fondamentale e nativa vocazione di ogni essere umano. ... L'amore abbraccia anche il corpo umano e il corpo è reso partecipe dell'amore spirituale. La Rivelazione cristiana conosce due modi specifici di realizzare la vocazione della persona umana, nella sua interezza, all'amore: il Matrimonio e la Verginità. ...

Di conseguenza la sessualità, mediante la quale l'uomo e la donna si donano l'uno all'altra con gli atti propri ed esclusivi degli sposi, ... si realizza in modo veramente umano, solo se è parte integrale dell'amore con cui l'uomo e la donna si impegnano totalmente l'uno verso l'altra fino alla morte. La donazione fisica totale sarebbe menzogna se non fosse segno e frutto della donazione personale totale ...

Il «luogo» unico, che rende possibile questa donazione secondo l'intera sua verità, è il matrimonio, ossia il patto di amore coniugale o scelta cosciente e libera, con la quale l'uomo e la donna accolgono l'intima comunità di vita e d'amore, voluta da Dio stesso (cfr. «Gaudium et Spes», 48), che solo in questa luce manifesta il suo vero significato." [956]

Come si vede chiaramente, non c'è posto per relazioni omosessuali lecite nella dottrina che la Chiesa presenta. L'amore sessuale lecito è solo quello che si compie all'interno del matrimonio. La Rivelazione cristiana conosce solo due modi specifici di realizzare la vocazione della persona umana, nella sua interezza, all'amore: il Matrimonio e la Verginità. Quindi, non esistono lecite relazioni omosessuali!

La sessualità si realizza in modo veramente umano, solo se è parte integrale dell'amore con cui l'uomo e la donna si impegnano totalmente l'uno verso l'altra fino alla morte, nel matrimonio. La donazione fisica totale sarebbe menzogna se non fosse segno e frutto della donazione personale totale e il «luogo» unico, che rende possibile questa donazione secondo l'intera sua verità, è il matrimonio. Non esiste un lecito amore omosessuale, dunque, per la sana dottrina cattolica, e mai esisterà, la dottrina su questo punto è chiaramente intangibile,come vedremo ed è unanimemente espressa dalla Bibbia e dalla Tradizione.

---

[954] Rm 1,24-27: … Cf. anche quello che Paolo dice a proposito degli uomini sodomiti e pervertiti in 1 Cor 6,10 e 1 Tm 1,10.

[955] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione “Persona humana” n. 8 www.vatican.va 29.12.1975 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html

[956] S. Giovanni Paolo II "Familiaris Consortio" n.11 ss. www.vatican.va 22.11.1981 http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_exhortations/documents/hf_jp-ii_exh_19811122_familiaris-consortio.html

Dobbiamo ricordare anche la Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica sulla cura pastorale delle persone omosessuali pubblicata nel 1986, in tale documento viene delineata in modo molto chiaro la dottrina biblica e tradizionale che è alla base della condanna degli atti omosessuali, infatti in esso leggiamo che: " … Gli esseri umani perciò sono creature di Dio, chiamate a rispecchiare, nella complementarietà dei sessi, l'interiore unità del Creatore. …. Il cap. 3 della Genesi mostra come questa verità sulla persona umana quale immagine di Dio sia stata oscurata dal peccato originale. … Così il deterioramento dovuto al peccato continua a svilupparsi nella storia degli uomini di Sodoma (cf. Gen 19, 1-11). Non vi può essere dubbio sul giudizio morale ivi espresso contro le relazioni omosessuali. In Levitico 18, 22 e 20, 13 … l'Autore esclude dal popolo di Dio coloro che hanno un comportamento omosessuale. Sullo sfondo di questa legislazione teocratica, San Paolo … ripropone la stessa dottrina, elencando tra coloro che non entreranno nel regno di Dio anche chi agisce da omosessuale (cf. 1 Cor 6, 9). In un altro passaggio del suo epistolario egli … presenta il comportamento omosessuale come un esempio della cecità nella quale è caduta l'umanità … . San Paolo trova l'esempio più chiaro di questa disarmonia proprio nelle relazioni omosessuali (cf. Rom 1, 18-32). Infine, in perfetta continuità con l'insegnamento biblico, nell'elenco di coloro che agiscono contrariamente alla sana dottrina, vengono esplicitamente menzionati come peccatori coloro che compiono atti omosessuali (cf. 1 Tim 1, 10). … È solo nella relazione coniugale che l'uso della facoltà sessuale può essere moralmente retto. Pertanto una persona che si comporta in modo omosessuale agisce immoralmente. … L'attività omosessuale non esprime un'unione complementare, capace di trasmettere la vita, e pertanto contraddice la vocazione a un'esistenza vissuta in quella forma di auto-donazione che, secondo il Vangelo, è l'essenza stessa della vita cristiana. … le persone omosessuali … quando si impegnano in un'attività omosessuale esse rafforzano al loro interno una inclinazione sessuale disordinata … Come accade per ogni altro disordine morale, l'attività omosessuale impedisce la propria realizzazione e felicità perché è contraria alla sapienza creatrice di Dio. Quando respinge le dottrine erronee riguardanti l'omosessualità, la Chiesa non limita ma piuttosto difende la libertà e la dignità della persona, intese in modo realistico e autentico. 8. L'insegnamento della Chiesa di oggi è quindi in continuità organica con la visione della S. Scrittura e con la costante Tradizione." [957]
Nel 1992 la stessa Congregazione pubblicò un altro documento in cui ribadiva alcune cose già dette tra cui l'affermazione per la quale gli atti omosessuali" sono «intrinsecamente disordinati» e «non possono essere approvati in nessun caso» ."[958] In tale documento si riaffermava che : "la particolare

[957] Congregazione per la Dottrina della Fede "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali", n. 5-8 www.vatican.va 1.10.1986 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html

[958] Congregazione per la Dottrina della Fede "Alcune considerazioni concernenti la risposta a proposte di legge sulla non discriminazione delle persone omosessuali." www.vatican.va 24.7.1992

inclinazione della persona omosessuale, «benché non sia in sé peccato, costituisce tuttavia una tendenza, più o meno forte, verso un comportamento intrinsecamente cattivo dal punto di vista morale. Per questo motivo l'inclinazione stessa dev'essere considerata come oggettivamente disordinata. Pertanto coloro che si trovano in questa condizione dovrebbero essere oggetto di una particolare sollecitudine pastorale perché non siano portati a credere che l'attuazione di tale tendenza nelle relazioni omosessuali sia un'opzione moralmente accettabile»[959]."[960]

E inoltre si ribadiva che "... anche nelle persone con tendenza omosessuale dev'essere riconosciuta quella libertà fondamentale che caratterizza la persona umana e le conferisce la sua particolare dignità."[961]

Questo documento affermava inoltre che "Vi sono ambiti nei quali non è ingiusta discriminazione tener conto della tendenza sessuale: per esempio, nella collocazione di bambini per adozione o affido, nell'assunzione di insegnanti...".

Lo stesso documento precisava che gli omosessuali hanno gli stessi diritti degli altri ma tali diritti non sono assoluti e "... possono essere legittimamente limitati a motivo di un comportamento esterno obiettivamente disordinato."

Il testo appena citato si concludeva con queste parole: "La Chiesa ha la responsabilità di promuovere la vita della famiglia e la moralità pubblica dell'intera società civile sulla base dei valori morali fondamentali, e non solo di proteggere se stessa dalle conseguenze di leggi perniciose[962] ." [963]

Sempre nel 1992 fu pubblicato il Catechismo della Chiesa Cattolica.

---

https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19920724_homosexual-persons_it.html

[959] Congregazione per la Dottrina della Fede "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali", n. 3 www.vatican.va 1.10.1986 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html

[960] Congregazione per la Dottrina della Fede "Alcune considerazioni concernenti la risposta a proposte di legge sulla non discriminazione delle persone omosessuali." www.vatican.va 24.7.1992 https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19920724_homosexual-persons_it.html

[961] Congregazione per la Dottrina della Fede "Alcune considerazioni concernenti la risposta a proposte di legge sulla non discriminazione delle persone omosessuali." www.vatican.va 24.7.1992 https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19920724_homosexual-persons_it.html

[962] Congregazione per la Dottrina della Fede "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali", n. 17 www.vatican.va 1.10.1986 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html

[963] Congregazione per la Dottrina della Fede "Alcune considerazioni concernenti la risposta a proposte di legge sulla non discriminazione delle persone omosessuali." n. 16, www.vatican.va 24.7.1992 https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19920724_homosexual-persons_it.html

La condanna della pratica omosessuale è contenuta nei 10 comandamenti di cui il Catechismo afferma al n. 2072: "Poiché enunciano i doveri fondamentali dell'uomo verso Dio e verso il prossimo, i dieci comandamenti rivelano, nel loro contenuto essenziale, obbligazioni gravi. Sono sostanzialmente immutabili e obbligano sempre e dappertutto. Nessuno potrebbe dispensare da essi. I dieci comandamenti sono incisi da Dio nel cuore dell'essere umano."
Come spiega il Catechismo della Chiesa Cattolica trattando del sesto comandamento al n. 2357 ss: " … Appoggiandosi sulla Sacra Scrittura, che presenta le relazioni omosessuali come gravi depravazioni, (Cf Gn 19,1-29; Rm 1,24-27; 1 Cor 6,9-10; 1 Tm 1,10.) la Tradizione ha sempre dichiarato che « gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati ».[964] Sono contrari alla legge naturale. Precludono all'atto sessuale il dono della vita. Non sono il frutto di una vera complementarità affettiva e sessuale. In nessun caso possono essere approvati." Si noti bene: la Tradizione ha sempre dichiarato che « gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati » … in nessun caso possono essere approvati.
L' enciclica Veritatis Splendor, del 1993, fa importanti affermazioni sugli atti omosessuali , essa anzitutto contrasta le affermazioni per cui: " … la legge naturale … presenterebbe come leggi morali quelle che in se stesse sarebbero solo leggi biologiche. Così, troppo superficialmente, si sarebbe attribuito ad alcuni comportamenti umani un carattere permanente ed immutabile e, in base ad esso, si sarebbe preteso di formulare norme morali universalmente valide. … In base ad una concezione naturalistica dell'atto sessuale, sarebbero state condannate come moralmente inammissibili la contraccezione, la sterilizzazione diretta, l'autoerotismo, i rapporti prematrimoniali, le relazioni omosessuali, nonché la fecondazione artificiale." (VS n. 47)
Per questi autori Dio ha fatto l'uomo come essere razionalmente libero, lo ha lasciato «in mano al suo consiglio» e da lui attende una propria, razionale formazione della sua vita; l'uomo, come essere razionale, non solo può, ma addirittura deve decidere liberamente il senso dei suoi comportamenti; le regole circa i meccanismi dei comportamenti propri dell'uomo e le cosiddette «inclinazioni naturali», non potrebbero determinare la valutazione morale dei singoli atti umani, tanto complessi dal punto di vista delle situazioni. (Cfr. VS n. 47)
L'enciclica appena citata risponde a tali affermazioni dicendo che " Una dottrina che dissoci l'atto morale dalle dimensioni corporee del suo esercizio è contraria agli insegnamenti della Sacra Scrittura e della Tradizione: tale dottrina fa rivivere, sotto forme nuove, alcuni vecchi errori sempre combattuti dalla Chiesa, in quanto riducono la persona umana a una libertà «spirituale», puramente formale. Questa riduzione misconosce il significato morale del corpo e dei comportamenti che ad esso si riferiscono (cf 1 Cor 6,19). L'apostolo Paolo dichiara esclusi dal Regno dei cieli «immorali, idolatri, adulteri, effeminati, sodomiti, ladri, avari, ubriaconi, maldicenti e rapaci» (cf

[964] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dich. "Persona humana", 8: AAS 68 (1976) 85.

1 Cor 6,9-10).Tale condanna — fatta propria dal Concilio di Trento — enumera come «peccati mortali», o «pratiche infami», alcuni comportamenti specifici la cui volontaria accettazione impedisce ai credenti di avere parte all'eredità promessa." (VS 49)
Con tali parole questo importante documento papale afferma dall' alto del Magistero in maniera netta l'immutabilità della condanna degli atti omosessuali; immutabilità negata dalle affermazioni che appunto la Veritatis Splendor condanna.
La Veritatis Splendor parla inoltre molto efficacemente ai nn. 79 ss degli atti intrinsecamente cattivi, tra i quali sono gli atti omosessuali.
" Ora la ragione attesta che si danno degli oggetti dell'atto umano che si configurano come «non-ordinabili» a Dio, perché contraddicono radicalmente il bene della persona, fatta a sua immagine. Sono gli atti che, nella tradizione morale della Chiesa, sono stati denominati «intrinsecamente cattivi» (intrinsece malum): lo sono sempre e per sé, ossia per il loro stesso oggetto, indipendentemente dalle ulteriori intenzioni di chi agisce e dalle circostanze. ... la Chiesa insegna che «esistono atti che, per se stessi e in se stessi, indipendentemente dalle circostanze, sono sempre gravemente illeciti, in ragione del loro oggetto».[965]" (VS n. 80)
Gli atti omosessuali sono «intrinsecamente cattivi» (intrinsece malum): lo sono sempre e per sé, ossia per il loro stesso oggetto, indipendentemente dalle ulteriori intenzioni di chi agisce e dalle circostanze. La Chiesa insegna che gli atti omosessuali per sé stessi e in sé stessi, indipendentemente dalle circostanze, sono sempre gravemente illeciti, in ragione del loro oggetto!
Il testo dell' esortazione postsinodale "Reconciliatio et Paenitentia" di s. Giovanni Paolo II afferma: "E' doveroso aggiungere - come è stato anche fatto nel Sinodo - che alcuni peccati, quanto alla loro materia, sono intrinsecamente gravi e mortali. Esistono, cioè, atti che, per se stessi e in se stessi, indipendentemente dalle circostanze, sono sempre gravemente illeciti, in ragione del loro oggetto. Questi atti, se compiuti con sufficiente consapevolezza e libertà, sono sempre colpa grave."[966]
Tra questi peccati, come visto, vi sono gli atti omosessuali; essi, perciò, per se stessi e in se stessi, indipendentemente dalle circostanze, sono sempre gravemente illeciti, in ragione del loro oggetto. Questi atti, se compiuti con sufficiente consapevolezza e libertà, sono sempre colpa grave.
Nella Veritatis Splendor leggiamo ancora: "81. Insegnando l'esistenza di atti intrinsecamente cattivi, la Chiesa accoglie la dottrina della Sacra Scrittura. L'apostolo Paolo afferma in modo categorico: «Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adulteri, né effeminati, né sodomiti, né ladri, né ubriaconi, né maldicenti, né rapaci erediteranno il Regno di Dio» (1 Cor 6,9-10). Se gli atti sono intrinsecamente cattivi ... sono atti «irrimediabilmente» cattivi, per se

[965] S. Giovanni Paolo II Esort. Ap. Post-sinodale "Reconciliatio et paenitentia" (2 dicembre 1984), 17: AAS 77 (1985), 221; cf Paolo VI, "Allocuzione ai membri della Congregazione del Santissimo Redentore" (settembre 1967): AAS 59 (1967), 962 ...
[966] S. Giovanni Paolo II Esort. Ap. Post-sinodale "Reconciliatio et paenitentia" (2 dicembre 1984), 17: AAS 77 (1985), 221

stessi e in se stessi non sono ordinabili a Dio e al bene della persona … le circostanze o le intenzioni non potranno mai trasformare un atto intrinsecamente disonesto per il suo oggetto in un atto «soggettivamente» onesto o difendibile come scelta. ”(VS n. 81)
Si vede chiaramente in questo testo come gli atti omosessuali siano intrinsecamente cattivi e quindi irrimediabilmente malvagi.
Ulteriormente nella Veritatis Splendor leggiamo: “ Ma gli atti, il cui oggetto è «non-ordinabile» a Dio e «indegno della persona umana», si oppongono sempre e in ogni caso a questo bene. In tal senso il rispetto delle norme che proibiscono tali atti e che obbligano semper et pro semper, ossia senza alcuna eccezione, non solo non limita la buona intenzione, ma costituisce addirittura la sua espressione fondamentale.”(VS n. 82)
La condanna dell'omosessualità è dunque assoluta e intangibile chiaramente formulata unanimemente dalla Bibbia e dalla Tradizione: sono atti intrinsecamente malvagi, vietati semper et pro semper, ossia senza alcuna eccezione … sempre …!
Nel 1999 la Congregazione per la Dottrina della Fede pubblicò un testo di chiara condanna delle affermazioni di suor Gramick e padre Nugent, in cui tra l'altro affermava “… Suor Gramick, pur esprimendo il suo amore per la Chiesa, semplicemente rifiutava di esprimere ogni qualsivoglia assenso all’insegnamento della Chiesa sull’omosessualità. … Padre Nugent … non era disposto a sottoscrivere che gli atti omosessuali sono intrinsecamente disordinati ed aggiungeva un paragrafo che metteva in questione la natura definitiva ed immutabile della dottrina cattolica su questo punto.
… la Congregazione per la Dottrina della Fede è obbligata a dichiarare per il bene dei fedeli cattolici che le posizioni espresse da Suor Jeannine Gramick e da Padre Robert Nugent in merito alla malizia intrinseca degli atti omosessuali ed al disordine oggettivo dell’inclinazione omosessuale sono dottrinalmente inaccettabili perché non trasmettono fedelmente il chiaro e costante insegnamento della Chiesa Cattolica su questo punto[967]. ”[968]
Nel 2001 furono condannate alcune affermazioni di p. Vidal, tra esse ve ne erano alcune che attengono al nostro argomento: “L’Autore sostiene che la dottrina della Chiesa sull’omosessualità possiede una certa coerenza, però non gode di un sufficiente fondamento biblico (...) e risente di importanti condizionamenti(...) ed ambiguità.(...) In essa si riscontrano i difetti presenti «in tutto l’edificio storico dell’etica sessuale cristiana».(...) Nella valutazione morale dell’omosessualità — aggiunge l’Autore — si deve «adottare un atteggiamento di provvisorietà» e dopo «si deve formulare in chiave di ricerca e di apertura».(...) Per l’omosessuale irreversibile un giudizio cristiano

[967] Cfr Gn 19, 1-11; Lv 18, 22; 20, 13; 1 Cor 6, 9; Rom 1, 18-32; 1 Tim 1, 10; Catechismo della Chiesa Cattolica, 2357-2359, 2396; Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione “Persona humana” 8 (AAS 68 [1976] 84-85); Lettera “Homosexualitatis problema”. (AAS 79 [1987] 543-554).

[968] Congregazione per la Dottrina della Fede “Notificazione sugli scritti e le attività di suor Gramick N.N.S.D. e di p. Nugent S.D.S” www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19990531_gramick-nugent-notification_it.html

coerente «non passa necessariamente attraverso l’unica via di uscita di una morale rigida: passaggio all’eterosessualità o astinenza totale».(…) Tali giudizi morali non sono compatibili con la dottrina cattolica, secondo la quale esiste una valutazione precisa e ferma sulla moralità oggettiva delle relazioni sessuali tra persone dello stesso sesso.(...) [969]”[970]

Nel 2003 la stessa Congregazione pubblicava un ulteriore documento concernente l’omosessualità intitolato: “Considerazioni circa il riconoscimento civile delle unioni omosessuali.”, in cui affermava “Non esiste fondamento alcuno per assimilare o stabilire analogie, neppure remote, tra le unioni omosessuali e il disegno di Dio sul matrimonio e la famiglia. Il matrimonio è santo, mentre le relazioni omosessuali contrastano con la legge morale naturale. Gli atti omosessuali, infatti, « precludono all'atto sessuale il dono della vita. Non sono il frutto di una vera complementarità affettiva e sessuale. In nessun modo possono essere approvati ».[971] Nella Sacra Scrittura le relazioni omosessuali « sono condannate come gravi depravazioni... (cf. Rm 1, 24-27; 1 Cor 6, 10; 1 Tm 1, 10). Questo giudizio della Scrittura non permette di concludere che tutti coloro, i quali soffrono di questa anomalia, ne siano personalmente responsabili, ma esso attesta che gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati ».[972] Lo stesso giudizio morale si ritrova in molti scrittori ecclesiastici dei primi secoli[973] ed è stato unanimemente accettato dalla Tradizione cattolica.”[974]

Nel 2004 la stessa Congregazione pubblicò un documento sulla collaborazione tra l’uomo e la donna nella Chiesa e nel mondo in cui sottolineava che la differenza sessuale è un dato fondamentale della Rivelazione, essa emerge chiaramente nei primi capitoli della Genesi[975]

---

[969] Cfr. Rm 1, 24-27; 1 Cor 6, 10; 1 Tm 1, 10; Congregazione per la Dottrina della Fede, Dich. Persona humana (29 dicembre 1975), n. 8: AAS 68 (1976) 84-85; Lett. Homosexualitatis problema (1 ottobre 1986), nn. 3-8: AAS 79 (1987) 544-548; Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 2357-2359. 2396.

[970] Congregazione per la Dottrina della Fede “Notificazione circa alcuni scritti del R. P. Marciano Vidal” www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20010515_vidal_it.html

[971] Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2357.

[972] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione “Persona humana”, 29 dicembre 1975, n. 8.

[973] Cf. per esempio S. Policarpo, Lettera ai Filippesi, V, 3; S. Giustino, Prima Apologia, 27, 1-4; Atenagora, Supplica per i cristiani, 34.

[974] Congregazione per la Dottrina della Fede “Considerazioni circa il riconoscimento civile delle unioni omosessuali.” 31.7.2003, www.vatican.va, https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20030731_homosexual-unions_it.html

[975] Congregazione per la Dottrina della Fede “Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica sulla collaborazione dell’uomo e della donna nella Chiesa e nel mondo.” 31.7.2004 n. 6.8. 9.10 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20040731_collaboration_it.html

Continuava il documento della Congregazione per la Dottrina della Fede: “C'è da rilevare inoltre l'importanza e il senso della differenza dei sessi come realtà iscritta profondamente nell'uomo e nella donna: «La sessualità caratterizza l'uomo e la donna non solo sul piano fisico, ma anche su quello psicologico e spirituale ... ».[976] Essa non può essere ridotta a puro e insignificante dato biologico, ma è «una componente fondamentale della personalità, un suo modo di essere, di manifestarsi, di comunicare con gli altri, di sentire, di esprimere e di vivere l'amore umano».[977] Questa capacità di amare, riflesso e immagine del Dio Amore, ha una sua espressione nel carattere sponsale del corpo, in cui si iscrive la mascolinità e la femminilità della persona. È la dimensione antropologica della sessualità, inseparabile da quella teologica. ... Lungo tutto l'Antico Testamento si configura una storia di salvezza che mette simultaneamente in gioco la partecipazione del maschile e del femminile ... Nel Nuovo Testamento tutte queste prefigurazioni trovano il loro compimento. ... L'amore dell'uomo e della donna vissuto nella forza della vita battesimale diventa ormai sacramento dell'amore del Cristo e della Chiesa ... ”[978]

Nel Nuovo Testamento, continua il documento: “ ...è più che mai riaffermata la distinzione dell'uomo e della donna, che, del resto, accompagna fino alla fine la rivelazione biblica. ...

Il maschile ed il femminile sono così rivelati come appartenenti ontologicamente alla creazione, e quindi destinati a perdurare oltre il tempo presente, evidentemente in una forma trasfigurata.” [979]

Tutto questo si riflette ovviamente nella impossibilità che si abbia un amore omosessuale lecito e quindi nella impossibilità di atti omosessuali leciti. L’amore sessuale lecito e santo è solo tra uomo e donna e tale amore sessuale santo si radica, con la venuta di Cristo, nel Sacramento del Matrimonio e nell’unione che Dio realizza tra uomo e donna; l’unione sacramentale è ciò che fonda la liceità degli atti sessuali tra uomo e donna. Appunto in questa unione si manifesta e risplende l’ immagine e somiglianza dell’uomo con Dio, come dice lo stesso documento della Congregazione che stiamo vedendo.[980]

---

[976] Congregazione per l'Educazione Cattolica, “Orientamenti educativi sull'amore umano. Lineamenti di educazione sessuale” (10 novembre 1983), 4: Ench. Vat. 9, 423.

[977] Ibid.

[978] Congregazione per la Dottrina della Fede “Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica sulla collaborazione dell’uomo e della donna nella Chiesa e nel mondo.” 31.7.2004 n. 6.8. 9.10 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20040731_collaboration_it.html

[979] Congregazione per la Dottrina della Fede “Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica sulla collaborazione dell’uomo e della donna nella Chiesa e nel mondo.” 31.7.2004 n. 6.8. 9.10 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20040731_collaboration_it.html

[980] Congregazione per la Dottrina della Fede “Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica sulla collaborazione dell’uomo e della donna nella Chiesa e nel mondo.”

Non è possibile un altro amore sessuale lecito e santo!
L'amore omosessuale non manifesta il Mistero trinitario, è in radicale opposizione all'immagine e somiglianza di Dio nell'uomo.
Nel 2012 la Congregazione per la Dottrina della Fede ha pubblicato una notificazione che condanna alcuni errori di suor Farley che riguardano gli atti omosessuali e le unioni omosessuali :" Sr. Farley scrive: «Dal mio punto di vista [...], le relazioni e gli atti omosessuali possono essere giustificati, conformemente alla stessa etica sessuale, proprio come le relazioni e gli atti eterosessuali. Perciò, le persone con inclinazione omosessuale, così come i loro rispettivi atti, possono e devono essere rispettati, sia che abbiano o non abbiano l'alternativa di essere altrimenti» (p. 295).
Tale posizione non è accettabile. ... Quanto agli atti omosessuali, invece, il Catechismo afferma: «Appoggiandosi sulla Sacra Scrittura, che presenta le relazioni omosessuali come gravi depravazioni, la Tradizione ha sempre dichiarato che gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati. Sono contrari alla legge naturale. ... In nessun caso possono essere approvati»[981].
... La Congregazione rende avveduti i fedeli che il suo libro Just Love. A Framework for Christian Sexual Ethics non è conforme alla dottrina della Chiesa."[982]
Nel 2021 la Congregazione per la Dottrina della Fede ha pubblicato un Responsum riguardante la possibilità di impartire benedizioni alle coppie omosessuali[983] e un articolo che precisa la dottrina del responsum [984]. Il Responsum ha la diretta approvazione del Papa, l'articolo non ha tale approvazione.
Nel Responsum leggiamo: "Sono quindi compatibili con l'essenza della benedizione impartita dalla Chiesa solo quelle realtà che sono di per sé ordinate a servire quei disegni. Per tale motivo, non è lecito impartire una

---

31.7.2004 n. 5.6 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20040731_collaboration_it.html

981 Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2357; cf. Gn 19,1-29; Rm 1,24-27; I Cor 6,10; I Tm 1,10; Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona humana", n. 8: AAS 68 (1976), 84-85; ID., Lettera "Homosexualitatis problema sulla cura pastorale delle persone omosessuali" (1 ottobre 1986): AAS 79 (1987), 543-554.

982 Congregazione per la Dottrina della Fede "Notificazione sul libro Just Love. A Framework for Christian Sexual Ethics di s. M. Farley R.S.M." www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20120330_nota-farley_it.html

983 Congregazione per la Dottrina della Fede "Responsum della Congregazione per la Dottrina della Fede ad un dubium circa la benedizione delle unioni di persone dello stesso sesso" 22.2.2021 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20210222_responsum-dubium-unioni_it.html

984 Congregazione per la Dottrina della Fede "Articolo di commento del Responsum ad dubium." 22.02.2021 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20210222_articolo-responsum-dubium-unioni_it.html

benedizione a relazioni, o a partenariati anche stabili, che implicano una prassi sessuale fuori dal matrimonio (vale a dire, fuori dell'unione indissolubile di un uomo e una donna aperta di per sé alla trasmissione della vita), come è il caso delle unioni fra persone dello stesso sesso[985]. La presenza in tali relazioni di elementi positivi, che in sé sono pur da apprezzare e valorizzare, non è comunque in grado di coonestarle e renderle quindi legittimamente oggetto di una benedizione ecclesiale, poiché tali elementi si trovano al servizio di una unione non ordinata al disegno del Creatore."
Cioè, come insegna la sana dottrina cattolica, gli atti omosessuali sono gravemente illeciti, le unioni omosessuali sono gravemente illecite e non possono, ovviamente, essere oggetto di benedizione da parte della Chiesa.
Alcuni Vescovi e Cardinali nel 2019 pubblicarono una sintesi della fede cattolica in cui affermavano: "23. Due persone dello stesso sesso peccano gravemente quando cercano un piacere venereo reciproco (cfr. Lev 18,22, Lev 20,13, Rom 1, 24-28, 1 Cor 6, 9-10, 1 Tim 1,10; Gd 7). Gli atti omosessuali "in nessun caso possono essere approvati" (Catechismo della Chiesa Cattolica, 2357). Quindi, è contrario alla legge naturale e alla Rivelazione Divina sostenere che Dio, il Creatore, così come ha dato ad alcuni umani una disposizione naturale per provare attrazione sessuale verso persone del sesso opposto, ad altri ha dato una disposizione naturale per provare desiderio sessuale verso persone dello stesso sesso e che in quest'ultimo caso Dio vuole si metta in pratica tale condotta in alcune circostanze."[986]

d,1,3) Focus sull' immutabilità e infallibilità dell'insegnamento magisteriale circa la grave illiceità morale degli atti omosessuali.

Ricordo anzitutto che: "Ciò che concerne la morale può essere oggetto di magistero autentico, perché il Vangelo, che è parola di vita, ispira e dirige tutto l'ambito dell'agire umano. ... E' dottrina di fede che queste norme morali possono essere infallibilmente insegnate dal magistero [cfr. Concilio Vaticano I, cost. dogm. Dei Filius, e. 2: DS 3005]."[987]
La Veritatis Donum afferma che: "Quando il Magistero della Chiesa si pronuncia infallibilmente dichiarando solennemente che una dottrina è contenuta nella Rivelazione, l'adesione richiesta è quella della fede teologale.

---

[985] Cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2357.

[986] ""La Chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità" (1 Tim 3, 15) Dichiarazione sulle verità riguardanti alcuni degli errori più comuni nella vita della Chiesa nel nostro tempo." 10.6.2019 www.corrispondenzaromana.it https://www.corrispondenzaromana.it/nota-esplicativa-alla-dichiarazione-sulle-verita-riguardanti-alcuni-degli-errori-piu-comuni-nella-vita-della-chiesa-nel-nostro-tempo-nel-nostro-tempo-la-chiesa-sta-vivendo-una-del/

[987] Congregazione per la Dottrina dela Fede Istruzione "Donum Veritatis" del 24.5.1990 n.16 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19900524_theologian-vocation_it.html

Questa adesione si estende all'insegnamento del Magistero ordinario ed universale quando propone una dottrina di fede come divinamente rivelata."[988]
Le parole di Papa s. Giovanni Paolo II sono estremamente illuminanti in questa linea: "Nella Familiaris Consortio s. Giovanni Paolo II afferma: " La Rivelazione cristiana conosce due modi specifici di realizzare la vocazione della persona umana, nella sua interezza, all'amore: il Matrimonio e la Verginità. ...
Di conseguenza la sessualità, mediante la quale l'uomo e la donna si donano l'uno all'altra con gli atti propri ed esclusivi degli sposi, ... si realizza in modo veramente umano, solo se è parte integrale dell'amore con cui l'uomo e la donna si impegnano totalmente l'uno verso l'altra fino alla morte. La donazione fisica totale sarebbe menzogna se non fosse segno e frutto della donazione personale totale ...
Il «luogo» unico, che rende possibile questa donazione secondo l'intera sua verità, è il matrimonio, ossia il patto di amore coniugale o scelta cosciente e libera, con la quale l'uomo e la donna accolgono l'intima comunità di vita e d'amore, voluta da Dio stesso (cfr. «Gaudium et Spes», 48), che solo in questa luce manifesta il suo vero significato." [989]
Quindi la Rivelazione cristiana, la divina Rivelazione, esclude totalmente che gli atti omosessuali siano leciti!
La stessa dottrina emerge da un altro testo che afferma: " Questo stesso principio, che la chiesa attinge alla rivelazione divina e alla propria interpretazione autentica della legge naturale, fonda anche la sua dottrina tradizionale, secondo la quale l'uso della funzione sessuale ha il suo vero senso e la sua attitudine morale soltanto nel matrimonio legittimo.[990]" [991]
La divina Rivelazione (S. Scrittura e Tradizione) , quindi considera lecito solo il rapporto sessuale vissuto nel matrimonio legittimo e ovviamente condanna il rapporto omosessuale.
In questa linea le affermazioni del Magistero, che ho riportato nelle pagine precedenti e per cui gli atti omosessuali sono intrinsecamente e gravemente peccaminosi e sono stati condannati unanimemente dalla Scrittura e dalla

---

[988] Congregazione per la Dottrina della Fede, Istruzione "Donum Veritatis" del 24.5.1990 n. 23 https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19900524_theologian-vocation_it.html

[989] S. Giovanni Paolo II "Familiaris Consortio" n.11 ss. www.vatican.va 22.11.1981 http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_exhortations/documents/hf_jp-ii_exh_19811122_familiaris-consortio.html

[990] La presente Dichiarazione non comprende tutte le norme morali sulla vita sessuale nel matrimonio, essendo queste egregiamente esposte nelle lettere encicliche Casti connubii e Humanae vitae.

[991] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona humana" n. 5 www.vatican.va 29.12.1975 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html

Tradizione, presentano una dottrina divinamente rivelata e sono perciò infallibili.
L’insegnamento di cui stiamo parlando rientra nel Magistero Ordinario Universale cioè nel Magistero ordinario attuato dal Papa con tutti i Vescovi universalmente; effettivamente la storia della Chiesa testimonia questo Magistero di tutti i Vescovi di tutti i luoghi in unione con il Papa, Magistero che afferma l’assoluta e grave illiceità dell’attività omosessuale, e questo insegnamento è, come detto, divinamente rivelato.
In questa linea la Congregazione per la Dottrina della Fede, nel 1998, precisò che: “Altri esempi di dottrine morali insegnate come definitive dal magistero ordinario e universale della Chiesa sono: l'insegnamento sulla illiceità della prostituzione (Cf. Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2355.) e sulla illiceità della fornicazione.(Cf. Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2353.)”[992]
Questo passo raccoglie, senza pretesa di esaustività, alcune dottrine morali insegnate come definitive dal magistero ordinario e universale della Chiesa.
Ora, se la fornicazione è condannata in modo definitivo e assoluto dalla Chiesa, tanto più lo è l'omosessualità praticata, che alla malvagità della fornicazione aggiunge quella del rapporto contro natura tra persone dello stesso sesso.
Quello che qui affermo si rileva anche da un documento della Congregazione per la Dottrina della Fede in cui, parlando della condanna di p. Nugent e suor Gramick si afferma tra l'altro : “… Suor Gramick, pur esprimendo il suo amore per la Chiesa, semplicemente rifiutava di esprimere ogni qualsivoglia assenso all’insegnamento della Chiesa sull’omosessualità. … Padre Nugent … non era disposto a sottoscrivere che gli atti omosessuali sono intrinsecamente disordinati ed aggiungeva un paragrafo che metteva in questione la natura definitiva ed immutabile della dottrina cattolica su questo punto.
… la Congregazione per la Dottrina della Fede è obbligata a dichiarare per il bene dei fedeli cattolici che le posizioni espresse da Suor Jeannine Gramick e da Padre Robert Nugent in merito alla malizia intrinseca degli atti omosessuali ed al disordine oggettivo dell’inclinazione omosessuale sono dottrinalmente inaccettabili perché non trasmettono fedelmente il chiaro e costante insegnamento della Chiesa Cattolica su questo punto [Cfr Gn 19, 1-11; Lv 18, 22; 20, 13; 1 Cor 6, 9; Rom 1, 18-32; 1 Tim 1, 10; Catechismo della Chiesa Cattolica, 2357-2359, 2396; Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione Persona humana 8 (AAS 68 [1976] 84-85); Lettera Homosexualitatis problema (AAS 79 [1987] 543-554).]. ”[993]

[992] Congregazione per la Dottrina della fede “Nota dottrinale illustrativa della formula conclusiva della Professio fidei” n. 11, 1998 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_1998_professio-fidei_it.html
[993] Congregazione per la Dottrina della Fede “Notificazione sugli scritti e le attività di suor Gramick N.N.S.D. e di p. Nugent S.D.S” www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19990531_gramick-nugent-notification_it.html

Quindi la dottrina cattolica afferma definitivamente ed immutabilmente l' illiceità degli atti omosessuali!
Dissi più sopra che non consta che ci sia alcun Padre della Chiesa che abbia considerato gli atti omosessuali come leciti, il consenso dei Padri nel condannare certi atti, sulla base della Bibbia, è assoluto e unanime e aggiunsi che riguardo a tale consenso unanime occorre ricordare quello che afferma il Concilio Vaticano I "... a nessuno deve essere lecito interpretare tale Scrittura .... contro l'unanime consenso dei Padri." (Concilio Vaticano I, Cost. Dogm. "Dei Filius", c. 2: DS 3007) .
Non solo non c'è nessun Padre che abbia affermato che tali atti sono leciti ma non c'è neppure alcun Dottore della Chiesa o Papa o santo che abbia mai fatto tali affermazioni.
Mi pare importante aggiungere che l'immutabilità della condanna degli atti omosessuali emerge chiaramente anche dai testi esaminati nei due paragrafi precedenti, in quanto in essi vengono precisati 3 punti fondamentali e immutabili della dottrina cattolica:
1) esistono precetti di valore assoluto e immutabile riguardo alla morale della sessualità umana;
2) il primo precetto di valore assoluto e immutabile della sessualità umana è quello per cui l'unico atto sessuale moralmente lecito è quello che si compie nel matrimonio legittimo;
3) un precetto di valore assoluto e immutabile della sessualità umana riguarda gli atti omosessuali ed è il seguente: gli atti omosessuali sono oggettivamente e gravemente disordinati, "in nessun caso, possono ricevere una qualche approvazione." [994]
Tale condanna scaturisce, d'altra parte, in modo diretto dai 10 comandamenti dei quali il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma al n. 2071: "Quantunque accessibili alla sola ragione, i precetti del Decalogo sono stati rivelati. ... Poiché enunciano i doveri fondamentali dell'uomo verso Dio e verso il prossimo, i dieci comandamenti rivelano, nel loro contenuto essenziale, obbligazioni gravi. Sono sostanzialmente immutabili e obbligano sempre e dappertutto. Nessuno potrebbe dispensare da essi."
Quindi nell'ambito dell' insegnamento infallibile della Chiesa in materia morale rientra la condanna della pratica omosessuale, condanna appunto assoluta, intangibile, definitiva, unanimemente espressa dalla Bibbia e dalla Tradizione, basata sulla Legge divina che non può essere modificata da nessuno, Papa compreso, infatti : "Il Papa è soggetto al diritto divino e vincolato dall'ordinamento dato da Gesù Cristo alla sua Chiesa . Il Papa non può modificare la costituzione che la Chiesa ha ricevuto dal suo Fondatore.... La Costituzione della Chiesa appoggia i suoi cardini su un fondamento che viene da Dio e quindi non può essere in balia dell'arbitrio umano...."[995]

[994] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona humana" n. 8 www.vatican.va 29.12.1975 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html

[995] "Dichiarazione dei Vescovi tedeschi" ,cfr. Heinrich Denzinger "Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum" a cura di P.

In questa linea il Cardinale Müller ha affermato:
1) il Papa non ha l'autorità di cambiare l'insegnamento della Chiesa, che si basa sulla rivelazione di Dio; altrimenti si pone un uomo al di sopra di Dio;
2) gli apostoli possono solo insegnare e ordinare solo ciò che Gesù ha loro comandato di insegnare (Mt 28,19); i vescovi, come loro successori, sono chiamati all'«insegnamento degli apostoli» (At 2,42) cioè a diffondere le verità contenute nella Sacra Scrittura, nella Tradizione apostolica e quindi le precise definizioni dottrinali di precedenti decisioni pontificie o di concili ecumenici.
Il Romano Pontefice e i Vescovi non possono accettare alcuna nuova rivelazione pubblica come appartenente al deposito divino della fede (cfr. Lumen gentium 25; cfr Dei verbum 10); essi devono diffondere l'insegnamento degli apostoli.
In sostanza il Cardinale Müller ha detto che la legittimazione degli atti omosessuali è qualcosa che è fuori e contro il deposito della fede e che neppure il Papa può rendere leciti tali atti. [996].
Che l'illiceità degli atti omosessuali sia un dato immutabile della nostra fede e che la legittimazione degli atti omosessuali sia una vera e propria apostasia dalla fede stessa emerge anche dai testi con cui vari prelati hanno condannato le benedizioni alle coppie omosessuali, mi riferisco in particolare agli interventi del Vescovo Munilla[997], dell'Arcivescovo Viganò[998], ma anche a quelli del Cardinale Eijk[999] e del Cardinale Arinze[1000] e a quelle del Cardinale

Hunermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003, n. 3114; testo lodato e approvato da Papa Pio IX con la "Mirabilis illa constantia" del 1875, cfr. Heinrich Denzinger "Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum" a cura di P. Hunermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003, n.3117

[996] Javier Arias "Entrevista al cardenal Müller en InfoVaticana: «El papa no tiene autoridad para cambiar la enseñanza de la Iglesia»" | 23 septiembre, 2022 https://infovaticana.com/2022/09/23/entrevista-al-cardenal-Müller-en-infovaticana-el-papa-no-tiene-autoridad-para-cambiar-la-ensenanza-de-la-iglesia/

[997] C. Esteban, "Munilla recuerda a sus colegas belgas que la Iglesia no tiene autoridad para bendecir parejas gays" 23 septiembre, 2022 infovaticana.com https://infovaticana.com/2022/09/23/munilla-recuerda-a-sus-colegas-belgas-que-la-iglesia-no-tiene-autoridad-para-bendecir-parejas-gays/

[998] Mons. C. M. Viganò "Viganò. La "Benedizione" di Coppie Omosessuali in Belgio è Eresia." 21.9.2022 www.marcotosatti.com https://www.marcotosatti.com/2022/09/21/vigano-la-benedizione-di-coppie-omosessuali-in-belgio-e-eresia/

[999] W. J. Eijk "Lettera del Card. Willem Eijk. «Il Papa non può ammettere l'intercomunione»" 9 maggio 2018 https://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2018/05/lettera-del-card-willem-eijk-il-papa.html

[1000] Robert Moynihan "Letter #113, 2022, Monday, September 26: Arinze" 26.9.2022 "https://insidethevatican.com/news/newsflash/letter-113-2022-monday-september-26-arinze/

Müller [1001] e del Cardinale Burke[1002] ; le benedizioni a tali coppie sono infatti vietate proprio perché si pongono contro la dottrina cattolica sull' illiceità degli atti omosessuali.
Tale immutabilità emerge anche, dinanzi alle affermazioni dei Vescovi tedeschi che hanno approvato un testo che definisce gli atti omosessuali "non peccaminosi" e "non intrinsecamente cattivi", dalle parole del Cardinale Brandmüller che definisce tale approvazione come apostasia dalla fede[1003], dalle parole del Cardinale Koch[1004], dalle parole del Cardinale Pell che vede nelle affermazioni dei Vescovi tedeschi delle eresie[1005].
Ugualmente tale immutabilità della dottrina si può vedere affermata dalle affermazioni che il Cardinale Müller ha fatto contro il Sinodo sulla Sinodalità che pare voglia ritoccare la dottrina per cui il peccato omosessuale è gravemente contrario alla Legge divina[1006].

[1001] G. L. Mueller "El cardenal Müller corrige a los obispos flamencos: «Engañan a las personas confiadas a su cuidado pastoral»" 23.9.2022 infovaticana.com https://infovaticana.com/2022/09/23/el-cardenal-Müller-corrige-a-los-obispos-flamencos-enganan-a-las-personas-confiadas-a-su-cuidado-pastoral/ ; M. Hickson "Cdl. Müller urges Catholics to 'stay firm in the truth' as 'LGBT lunacy' takes over the Church" 17. 10.2022 https://www.lifesitenews.com/blogs/cdl-Müller-urges-catholics-to-stay-firm-in-the-truth-as-lgbt-lunacy-takes-over-the-church/?utm_source=telegram; S. Paciolla "Card. Müller: Vari vescovi tedeschi devono essere processati, condannati e "rimossi dal loro incarico se non si convertono e non accettano la dottrina cattolica" 18.3. 2023 https://www.sabinopaciolla.com/card-Müller-vari-vescovi-tedeschi-devono-essere-processati-condannati-e-rimossi-dal-loro-incarico-se-non-si-convertono-e-non-accettano-la-dottrina-cattolica/ ; www.die-tagespost.de "Die Tragik des römischen Schweigens." 28/03/2023 https://www.die-tagespost.de/kirche/synodaler-weg/die-tragik-des-roemischen-schweigens-art-236823?dicbo=v2-bfFCqWY

[1002] S. Paciolla "Card. Müller: Vari vescovi tedeschi devono essere processati, condannati e "rimossi dal loro incarico se non si convertono e non accettano la dottrina cattolica" 18.3. 2023 https://www.sabinopaciolla.com/card-Müller-vari-vescovi-tedeschi-devono-essere-processati-condannati-e-rimossi-dal-loro-incarico-se-non-si-convertono-e-non-accettano-la-dottrina-cattolica/

[1003] M. Hickson "Cdl. Brandmüller: German Synodal Path decisions a 'mass apostasy from Holy Scripture and Tradition'" 19.9.2022, www.lifesitenews.com, https://www.lifesitenews.com/blogs/cdl-brandmüller-german-synodal-path-decisions-a-mass-apostasy-from-holy-scripture-and-tradition/

[1004] L. Scrosati "Vescovi tedeschi contro il card. Koch che "osa" criticare le derive sinodali." 1.10.2022 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/vescovi-tedeschi-contro-il-card-koch-che-osa-criticare-le-derive-sinodali

[1005] Cardinal G. Pell "'Gaudium et Spes' and Germany's Synodal Way: Reflections on the Church in the Modern World."12.10.2022 www.ncregister.com https://www.ncregister.com/commentaries/gaudium-et-spes-and-germany-s-synodal-way-reflections-on-the-church-in-the-modern-world

[1006] S. Paciolla " Card. Müller: Il Sinodo sulla sinodalità è un sistema di occupazione ostile della Chiesa cattolica." 10.10.2022, www.sabinopaciolla.com, https://www.sabinopaciolla.com/card-Müller-il-sinodo-sulla-sinodalita-e-un-sistema-di-occupazione-ostile-della-chiesa-cattolica/

Mons. Strickland Vescovo di Tyler ha affermato: “Sexual activity outside marriage is always gravely sinful and cannot be condoned, blessed, or deemed permissible by any authority inside the Church.”[1007]
L'attività sessuale al di fuori del matrimonio è sempre gravemente peccaminosa e non può essere permessa, benedetta o ritenuta ammissibile da alcuna autorità all'interno della Chiesa, quindi l’attività omosessuale è immutabilmente gravemente peccaminosa.
Nel suo testo di morale “The way of the Lord Jesus”, il professor G. Grisez, un famoso teologo americano, spiegava già parecchi anni fa l’assoluta immutabilità della dottrina per cui tutti gli atti sessuali, attuati da parte delle persone non sposate, violano il bene coniugale e sono gravemente peccaminosi[1008].
Ovviamente le leggi morali assolute e infallibili fissate da Dio attraverso la Chiesa sono parte della Costituzione della Chiesa e sono del tutto intangibili anche dal Papa.
Il Papa non può e non potrà mai rendere lecita la pratica omosessuale che, come visto, la Chiesa, nel suo Magistero ordinario e universale, basandosi sulla Rivelazione e sulla Tradizione, e quindi sulla Legge divina positiva, ha chiaramente indicato come radicalmente e gravemente illecita.
Dio ci illumini e fortifichi sempre meglio nella sua Verità.
La Croce di Cristo sia la nostra luce.

d.1.4) Focus sulla condanna immutabile degli atti omosessuali fissata dalla Legge naturale.

d.1,4,1) Precisazioni fondamentali sulla Legge naturale, la sua universalità e immutabilità.

Sorga Dio e i suoi nemici siano dispersi (Sl. 68,1).
La Commissione Teologica Internazionale in un documento del 2009 sulla Legge naturale, cercando le indicazioni bibliche riguardo ad essa, ha messo in evidenza che la creazione è l’atto con cui Dio creando e unificando l’universo dona una legge (cfr. Sal 148,5-6) e creando l'uomo Dio gli dona anche una legge, una regola di condotta che vale per tutti gli uomini: l'obbedienza al Creatore (Gen. 2,16s).
Qui è l’origine della Legge naturale, nella creazione stessa.

[1007] Bishop Strickland “Pastoral Letter from Bishop Strickland, August 2023” 23.8.2023 www.dioceseoftyler.org https://www.dioceseoftyler.org/2023/08/23/pastoral-letter-from-bishop-strickland-august-2023/?fbclid=IwAR16tweOp1n4QAEzpbJQE65VVUN82taEj6YzWS3SZpdfKBemuLPe76eQi8c

[1008] G. Grisez “The way of the Lord Jesus”, vol.2 capitolo 9 alla domanda E n. 6 http://twotlj.org/ 2008 http://twotlj.org/G-2-9-E.html

Nell'alleanza stabilita con Noè, Dio dona all'umanità una legge implicante il rispetto della vita[1009].
Anche questa appare una Legge naturale, donata da Dio agli uomini.
Il dono della Legge sul Sinai implica precetti etici fondamentali ma questi comportamenti etici valgono anche per gli altri popoli, infatti Dio chiede conto alle nazioni straniere (Am 1-2) che violano evidentemente la legge che Dio ha dato loro. [1010]
Tali comportamenti che valgono per tutti gli altri popoli indicano una Legge naturale, promulgata da Dio e valevole per tutto il genere umano.
Inoltre la Bibbia contiene anche una letteratura di sapienza che sviluppa la convinzione per cui c'è un modo corretto, «sapiente», di fare le cose e di condurre la vita, cioè c'è una Legge naturale, che viene da Dio e di cui l'uomo è reso partecipe in diversi modi. Questa partecipazione è un dono di Dio, che bisogna chiedere nella preghiera: ed è anche il frutto di un attento studio della natura e dei costumi umani. [1011]
S. Paolo afferma chiaramente l'esistenza della legge naturale (Rom 1,19-20) e spiega come, nei loro cuori, i pagani hanno tale legge, fissata da Dio (Rom 2,14-15) "Questi testi di san Paolo hanno avuto un'influenza determinante sulla riflessione cristiana relativa alla legge naturale." [1012]
Quanto appena detto ci fa capire che la Legge naturale è, in vario modo, ben presente in tutta la Scrittura.
Il concetto di Legge naturale, più chiaramente espresso, possiamo però dire che sorge nella cultura greca con Sofocle, che nell' Antigone parla di " leggi non scritte e immutabili", si sviluppa con Platone, Aristotele e trova in certo modo il suo culmine con lo stoicismo per cui la legge naturale diviene il concetto chiave di un'etica universalista. [1013]

[1009] Cfr. Commissione Teologica Internazionale "Alla ricerca di un'etica universale: nuovo sguardo sulla Legge naturale " 20.5.2009, n. 22 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/cti_documents/rc_con_cfaith_doc_20090520_legge-naturale_it.html#1.3.%20L%E2%80%99insegnamento%20della%20Sacra%20Scrittura

[1010] Cfr. Commissione Teologica Internazionale "Alla ricerca di un'etica universale: nuovo sguardo sulla Legge naturale " 20.5.2009, n. 22 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/cti_documents/rc_con_cfaith_doc_20090520_legge-naturale_it.html#1.3.%20L%E2%80%99insegnamento%20della%20Sacra%20Scrittura

[1011] Cfr. Commissione Teologica Internazionale "Alla ricerca di un'etica universale: nuovo sguardo sulla Legge naturale " 20.5.2009, n.23 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/cti_documents/rc_con_cfaith_doc_20090520_legge-naturale_it.html#1.3.%20L%E2%80%99insegnamento%20della%20Sacra%20Scrittura

[1012] Cfr. Commissione Teologica Internazionale "Alla ricerca di un'etica universale: nuovo sguardo sulla Legge naturale " 20.5.2009, n.25 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/cti_documents/rc_con_cfaith_doc_20090520_legge-naturale_it.html#1.3.%20L%E2%80%99insegnamento%20della%20Sacra%20Scrittura

[1013] Cfr. Commissione Teologica Internazionale "Alla ricerca di un'etica universale: nuovo sguardo sulla Legge naturale " 18-22 20.5.2009, n.18-21 www.vatican.va

Nei Padri della Chiesa “la legge naturale è ormai compresa nell’ambito di una storia della salvezza che conduce a distinguere diversi stati della natura (natura originale, natura decaduta, natura restaurata), nei quali la legge naturale si realizza in modi diversi. La dottrina patristica della legge naturale è stata trasmessa al Medioevo, insieme alla concezione, molto vicina, del «diritto delle genti (ius gentium)», secondo la quale esistono, fuori del diritto romano (ius civile), princìpi universali di diritto che regolano le relazioni tra i popoli e sono obbligatori per tutti [1014]”.[1015]
Nel Medioevo “la dottrina della Legge naturale raggiunge una certa maturità e assume una forma «classica», che costituisce il sottofondo di tutte le discussioni ulteriori.” [1016]
La dottrina medievale sulla Legge naturale, nella “forma classica” si caratterizza per 4 elementi:
1) “assume le riflessioni anteriori sulla legge naturale, pagane o cristiane, e tenta di proporne una sintesi”;
2) “colloca la legge naturale in un quadro metafisico e teologico generale”;
3) “considera l’ordine etico e politico come un ordine razionale”;
4) considera la legge naturale come un punto di riferimento e un criterio alla luce del quale valutare la legittimità delle leggi positive e dei costumi particolari. [1017]
S. Tommaso afferma che la legge naturale è una partecipazione della Legge eterna nella creatura razionale, è una certa quale impressione della luce divina in noi per cui distinguiamo ciò che è bene e ciò che è male; dice s. Tommaso che la sapienza con cui la ragione naturale accoglie la legge naturale e distingue il bene dal male, è una partecipazione alla divina sapienza (cfr. I-II, q. 91, a. 2).

---

https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/cti_documents/rc_con_cfaith_doc_20090520_legge-naturale_it.html#1.3.%20L%E2%80%99insegnamento%20della%20Sacra%20Scrittura

[1014] Cfr Gaius, “Instituta”, 1. 1 (II sec. d.C.) (ed. J. Reinach, «Collection des universités de France», Paris, 1950, 1

[1015] Cfr. Commissione Teologica Internazionale "Alla ricerca di un'etica universale: nuovo sguardo sulla Legge naturale " 18-22 20.5.2009, n. 26 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/cti_documents/rc_con_cfaith_doc_20090520_legge-naturale_it.html#1.3.%20L%E2%80%99insegnamento%20della%20Sacra%20Scrittura

[1016] Cfr. Commissione Teologica Internazionale "Alla ricerca di un'etica universale: nuovo sguardo sulla Legge naturale " 18-22 20.5.2009, n. 27 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/cti_documents/rc_con_cfaith_doc_20090520_legge-naturale_it.html#1.3.%20L%E2%80%99insegnamento%20della%20Sacra%20Scrittura

[1017] Cfr. Commissione Teologica Internazionale "Alla ricerca di un'etica universale: nuovo sguardo sulla Legge naturale " 18-22 20.5.2009, n. 27 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/cti_documents/rc_con_cfaith_doc_20090520_legge-naturale_it.html#1.3.%20L%E2%80%99insegnamento%20della%20Sacra%20Scrittura

Nella Veritatis Splendor leggiamo: “La Chiesa ha fatto spesso riferimento alla dottrina tomistica di legge naturale, assumendola nel proprio insegnamento morale.” (VS n. 44)
La stessa Veritatis Splendor riporta anche l’illuminante affermazione di s. Tommaso per cui, come detto, la legge naturale è partecipazione della legge eterna, cioè della ragione eterna, nella creatura razionale (cfr. I-II, q. 91, a.2.;VS n. 43)
La dottrina della Chiesa parla ampiamente della Legge naturale. [1018]
In un passo di una lettera enciclica di Leone XIII leggiamo: “ La legge naturale è iscritta e scolpita nell'anima di tutti i singoli uomini; essa infatti è la ragione umana che impone di agire bene e proibisce il peccato. ... Questa prescrizione dell'umana ragione, però, non è in grado di avere forza di legge, se non è la voce e l'interprete di una ragione più alta, alla quale il nostro spirito e la nostra libertà devono essere sottomessi”.[1019] Riprendendo alcune affermazioni di questa lettera enciclica di Papa Leone XIII la Veritatis Splendor afferma che la legge di natura è la stessa “... legge eterna, insita negli esseri dotati di ragione, che li inclina all'atto e al fine che loro convengono; essa è la stessa ragione eterna del Creatore e governatore dell'universo.” [1020]
Della Legge naturale parla chiaramente il Concilio Vaticano II laddove afferma: “ Dove i cittadini sono oppressi da un'autorità pubblica che va al di là delle sue competenze, essi non rifiutino ciò che è oggettivamente richiesto dal bene comune; sia però lecito difendere i diritti propri e dei concittadini contro gli abusi dell'autorità, nel rispetto dei limiti dettati dalla legge naturale e dal Vangelo.”[1021]
Ulteriormente , sempre nello stesso documento conciliare leggiamo: “La Chiesa, in virtù della sua missione divina, predica il Vangelo e largisce i tesori della grazia a tutte le genti. Contribuisce così a rafforzare la pace in ogni parte del mondo, ponendo la conoscenza della legge divina e naturale a solido fondamento della solidarietà fraterna tra gli uomini e tra le nazioni.”[1022]

[1018]Cfr. Heinrich Denzinger “Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum” a cura di P. Hünermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003 nn. 4763, 3247,3272, 3780,3956, 4316, 4580, 2302, 3131, 3132, 3133, 3150, 3152, 3165, 3170, 3248, 3265, 3270, 4315, 3970, 4242 etc.

[1019]Leone XIII, Lett. enc. “Libertas praestantissimum”: Leonis XIII Acta 8, 219; www.vatican.va , https://www.vatican.va/content/leo-xiii/it/encyclicals/documents/hf_l-xiii_enc_20061888_libertas.html

[1020]Lett. enc. “Libertas praestantissimum” (20 giugno 1888): Leonis XIII P.M. Acta, VIII, Romae 1889, 219. cit. in Giovanni Paolo II “Veritatis Splendor” n. 44

[1021]“Gaudium et spes” n. 74, www.vatican.va , http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19651207_gaudium-et-spes_it.html

[1022]“Gaudium et spes” n. 89, www.vatican.va , http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19651207_gaudium-et-spes_it.html

S. Paolo VI ha affermato: “ … anche la legge naturale è espressione della volontà di Dio, l’adempimento fedele di essa è parimenti necessario alla salvezza eterna degli uomini.”[1023]
La Veritatis Splendor afferma: “Solo Dio può rispondere alla domanda sul bene, perché Egli è il Bene. Ma Dio ha già dato risposta a questa domanda: lo ha fatto creando l'uomo e ordinandolo con sapienza e con amore al suo fine, mediante la legge inscritta nel suo cuore (cf Rm 2,15), la «legge naturale».” (VS n. 12)
Qui il testo pontificio cita un altro passaggio di un’opera di s. Tommaso in cui si afferma che tale legge altro non è che la sapienza che Dio ha infuso in noi creandoci e per cui conosciamo ciò che si deve compiere e ciò che si deve evitare.[1024]
Nella Veritatis Splendor e nel Catechismo della Chiesa Cattolica leggiamo anche che la legge naturale è chiamata così perché è promulgata dalla ragione, che è propria della natura umana (cfr. VS n. 43 e Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 1955).
Il Catechismo della Chiesa Cattolica parla con molta profondità della legge naturale ai nn. 1954ss, in essi tra l'altro viene ripreso il testo di s. Tommaso appena visto.[1025] Il Catechismo, in particolare, afferma che la Legge naturale : "Ha come perno l'aspirazione e la sottomissione a Dio, fonte e giudice di ogni bene, e altresì il senso dell'altro come uguale a sé stesso. ”(Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1955)
Nel Catechismo leggiamo anche “ … La legge naturale indica le norme prime ed essenziali che regolano la vita morale.”(Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1955)
La Legge naturale è universale e si estende a tutti gli uomini.
Il Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 1956 proclama chiaramente tale universalità: nella diversità delle culture, la legge naturale impone agli uomini principi comuni.
Anche la Veritatis Splendor parla efficacemente dell' universalità della Legge naturale, infatti afferma: “51. Il presunto conflitto tra la libertà e la natura si ripercuote anche sull'interpretazione di alcuni aspetti specifici della legge naturale, soprattutto sulla sua universalità e immutabilità. …” (VS n.51)
Riguardo all'universalità di tali norme la Veritatis Splendor afferma più direttamente: “ Proprio grazie a questa «verità» la legge naturale implica l'universalità. … La legge naturale è universale nei suoi precetti e la sua autorità si estende a tutti gli uomini. …”(VS n.51)
La Legge naturale è quindi universale ma anche immutabile e a parlare chiaramente dell'immutabilità della Legge Naturale è il documento: “Persona

[1023] Paolo VI, Lettera Enciclica “Humanae Vitae” del 1968,, www.vatican.va , http://w2.vatican.va/content/paul-vi/it/encyclicals/documents/hf_p-vi_enc_25071968_humanae-vitae.html
[1024] S. Tommaso D’Aquino “In Duo Praecepta Caritatis et in Decem Legis Praecepta.” Prologus: Opuscula Theologica, II, No. 1129, Ed. Taurinens. (1954), 245; cf Summa Theologiae, I-II, q. 91, a. 2; Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 1955
[1025] San Tommaso d'Aquino, “In duo praecepta caritatis et in decem Legis praecepta expositio”, c. 1: Opera omnia, v. 27 (Parigi 1875) p. 144.

Humana” della Congregazione per la Dottrina della Fede[1026], che ha proprio una parte dedicata alle “Leggi immutabili naturali” e appunto in questa parte leggiamo: “ … la rivelazione divina e, nel suo proprio ordine, la sapienza filosofica, mettendo in rilievo esigenze autentiche della umanità, per ciò stesso manifestano necessariamente l'esistenza di leggi immutabili, inscritte negli elementi costitutivi della natura umana e che si manifestano identiche in tutti gli esseri, dotati di ragione.”[1027]
Esistono dunque leggi naturali immutabili inscritte nella natura umana, che la Chiesa ha riconosciuto tali: “La Chiesa, nel corso della sua storia, ha costantemente considerato un certo numero di precetti della legge naturale come aventi valore assoluto e immutabile, e ha visto nella loro trasgressione una contraddizione con la dottrina e lo spirito del vangelo.”[1028]
Interessante è notare che il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma giustamente : la Legge naturale è immutabile (cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1958); il riferimento che offre, citato anche dalla VS al n. 53 per questa affermazione è il n. 10 della Gaudium et spes che in realtà, non usa precisamente il termine “Legge naturale” . Il n. 79 di tale documento conciliare afferma: “Davanti a questo stato di degradazione dell'umanità, il Concilio intende innanzi tutto richiamare alla mente il valore immutabile del diritto naturale delle genti e dei suoi principi universali. ” [1029]
Riguardo all'immutabilità di alcune norme della legge naturale la Veritatis Splendor dice, più direttamente, riprendendo proprio il n. 10 della Gaudium et spes, che: “È giusto e buono, sempre e per tutti, servire Dio, rendergli il culto dovuto ed onorare secondo verità i genitori.” (VS n.52) e che questi ed altri precetti positivi obbligano universalmente e sono immutabili (cfr. VS n.52). Tale universalità e immutabilità della Legge naturale scaturisce dal fatto che essa proviene da Dio, che è Verità immutabile; tale universalità e immutabilità della Legge naturale non abbandona neanche gli iniqui, dice s. Agostino, infatti anch’essi ‘: “ … pensano all’eternità e riprendono giustamente, lodano giustamente molte cose, nella condotta degli uomini.” [1030]

[1026] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione “Persona Humana” 22.1.1975, www.vatican.va , http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html

[1027] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione “Persona Humana” 22.1.1975, n. 4, www.vatican.va , http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html

[1028] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione “Persona Humana” 22.1.1975, n. 4, www.vatican.va , http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html

[1029] Concilio Ecumenico Vaticano II Cost. “Gaudium et Spes n. 79, www.vatican.va , http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19651207_gaudium-et-spes_it.html

[1030] Sant'Agostino, “De Trinitate”, 14, 15, 21, (PL 42, 1052) traduzione tratta dal sito www.augustinus.it che pubblica online le opere dell'editrice Città Nuova, Sant'Agostino - La Trinità (augustinus.it) ; cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica

S. Agostino si domanda da dove traggono costoro queste regole e la sua risposta è che esse sono scritte: "... nel libro di quella luce che si chiama verità ..." e da questo libro proviene: "... ogni legge giusta e si trasferisce nel cuore dell'uomo che opera la giustizia, non emigrando in lui, ma quasi imprimendosi in lui, come l'immagine passa dall'anello nella cera, ma senza abbandonare l'anello".[1031]
Dio, che è Legge eterna, Immutabile Verità, imprime nell'uomo una partecipazione ad essa, attraverso la legge naturale, e gli fa conoscere le verità immutabili circa l'agire riguardanti il bene da fare e il male da fuggire.
Alcuni dubitano riguardo all'immutabilità della legge naturale (cfr. VS n.53) o respingono la dottrina tradizionale sulla legge naturale, sull'universalità e sulla permanente validità dei suoi precetti. (cfr. VS n. 4); una risposta che ad essi offre la Veritatis Splendor è che: "Mettere in discussione gli elementi strutturali permanenti dell'uomo, connessi anche con la stessa dimensione corporea, non solo sarebbe in conflitto con l'esperienza comune, ma renderebbe incomprensibile il riferimento che Gesù ha fatto al «principio», proprio là dove il contesto sociale e culturale del tempo aveva deformato il senso originario e il ruolo di alcune norme morali (cf Mt 19,1-9)."(VS n.53)
Cioè Cristo, volendo ripristinare alcuni aspetti della Legge naturale immutabile si è riferito ad essi che gli uomini avevano deformato; quindi Cristo stesso si è richiamato alla Legge naturale e con Lui anche s. Paolo si è richiamato ad essa; più ampiamente è tutta la Scrittura che si richiama a tale Legge, come vedemmo più sopra; in questa linea la Chiesa parla di Legge naturale e il Concilio Vaticano II ha affermato: "... la Chiesa afferma che al di sotto di tutti i mutamenti ci sono molte cose che non cambiano; esse trovano il loro ultimo fondamento in Cristo, che è sempre lo stesso: ieri, oggi e nei secoli».[1032] L'immutabilità della Legge naturale trova il suo fondamento in Cristo e nella sua Incarnazione. (cfr. VS n.53)
Di fronte ai dubbi o all'incredulità degli uomini circa la Legge naturale e la sua universalità e immutabilità stanno le nette affermazioni della Scrittura, della Chiesa e quindi di Cristo vero Dio e vero uomo, purissima e invincibile Verità.
Occorre però precisare che, come il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma al n. 1960 **"** I precetti della legge naturale non sono percepiti da tutti con chiarezza ed immediatezza. Nell'attuale situazione, la grazia e la Rivelazione sono necessarie all'uomo peccatore perché le verità religiose e morali possano essere conosciute « da tutti e senza difficoltà, con ferma certezza e senza alcuna mescolanza di errore ».[1033] " Sottolineo: la grazia e la

n. 1955
[1031]Sant'Agostino, De Trinitate, 14, 15, 21, (PL 42, 1052) traduzione tratta dal sito www.augustinus.it che pubblica online le opere dell'editrice Città Nuova, Sant'Agostino - La Trinità (augustinus.it) ; cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1955
[1032]Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. sulla Chiesa nel mondo contemporaneo "Gaudium et spes", n. 10
[1033]Concilio Vaticano I, Cost. dogm. "Dei Filius", c. 2: DS 3005; Pio XII, Lett. enc. "Humani generis", DS 3876

Rivelazione sono necessarie all'uomo peccatore perché le verità religiose e morali possano essere conosciute « da tutti e senza difficoltà, con ferma certezza e senza alcuna mescolanza di errore ». Nonostante ci sia la Legge naturale occorre la grazia e la Rivelazione e quindi la Legge divina rivelata!
In questa linea la VS al n. 36 , collegandosi alla "Humani generis"[1034] di Pio XII, ribadisce la necessità e la realtà, nel presente stato di natura decaduta dell'uomo, della divina rivelazione per la conoscenza di verità morali anche di ordine naturale, cioè anche per conoscere alcuni aspetti della Legge naturale "con facilità, con ferma certezza e senza alcun errore".
Come si vede, pur essendoci già la Legge naturale è ben chiaro alla Chiesa che è necessaria la divina rivelazione anche per conoscere alcuni aspetti della Legge naturale "con facilità, con ferma certezza e senza alcun errore".
L'importante testo dell' Humani Generis citato in questi passi dice più precisamente: "Nel raggiungere tali verità, l'intelletto umano incontra ostacoli della fantasia, sia per le cattive passioni provenienti dal peccato originale. Avviene che gli uomini in queste cose volentieri si persuadono che sia falso, o almeno dubbio, ciò che essi "non vogliono che sia vero". Per questi motivi si deve dire che la Rivelazione divina è moralmente necessaria affinché quelle verità che in materia religiosa e morale non sono per sé irraggiungibili, si possano da tutti conoscere con facilità, con ferma certezza e senza alcun errore. (Conc. Vat. D. B. 1876, Cost. "De fide Cath.", cap. II, De revelatione)."[1035]
In questa linea possiamo capire perché, nei suoi precetti principali, la Legge naturale sia esposta nel Decalogo (cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1955): appunto perché tali precetti della Legge naturale possano essere conosciuti da tutti "con facilità, con ferma certezza e senza alcun errore".
Sottolineo che la Chiesa ha da Cristo anche la missione di dichiarare e confermare autoritativamente i principi dell'ordine morale che scaturiscono dalla stessa natura umana, infatti: "… per volontà di Cristo la Chiesa cattolica è maestra di verità e sua missione è di annunziare e di insegnare autenticamente la verità che è Cristo, e nello stesso tempo di dichiarare e di confermare autoritativamente i principi dell'ordine morale che scaturiscono dalla stessa natura umana."[1036]
Lo stesso insegnamento ritroviamo nella Humanae Vitae, infatti al n. 4 leggiamo: "Nessun fedele vorrà negare che al magistero della chiesa spetti di interpretare anche la legge morale naturale. È infatti incontestabile, come hanno più volte dichiarato i nostri predecessori, che Gesù Cristo, comunicando a Pietro e agli apostoli la sua divina autorità e inviandoli a insegnare a tutte le genti i suoi comandamenti, li costituiva custodi e

---

[1034]Cf Pio XII, Lett. enc. Humani generis (12 agosto 1950): AAS 42 (1950), 561-562)

[1035]Pio XII, "Humani generis" 12.8.1950 Introduzione , www.vatican.va , http://www.vatican.va/content/pius-xii/it/encyclicals/documents/hf_p-xii_enc_12081950_humani-generis.html

[1036] Concilio Vaticano II Dichiarazione "Dignitatis Humanae" 7.12.1965, www.vatican.va, https://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_decl_19651207_dignitatis-humanae_it.html

interpreti autentici di tutta la legge morale, non solo cioè della legge evangelica, ma anche di quella naturale. Infatti anche la legge naturale è espressione della volontà di Dio, l'adempimento fedele di essa è parimenti necessario alla salvezza eterna degli uomini."
Inoltre: "Ciò che concerne la morale può essere oggetto di magistero autentico, perché il Vangelo, che è parola di vita, ispira e dirige tutto l'ambito dell'agire umano. Il magistero ha dunque il compito di discernere, mediante giudizi normativi per la coscienza dei fedeli, gli atti che sono in se stessi conformi alle esigenze della fede e ne promuovono l'espressione nella vita, e quelli che al contrario, per la loro malizia intrinseca, sono incompatibili con queste esigenze. A motivo del legame che esiste fra l'ordine della creazione e l'ordine della redenzione, e a motivo della necessità di conoscere e osservare tutta la legge morale in vista della salvezza, la competenza del magistero si estende anche a ciò che riguarda la legge naturale[1037]. ... E' dottrina di fede che queste norme morali possono essere infallibilmente insegnate dal magistero [cfr. Concilio Vaticano I, cost. dogm. Dei Filius, e. 2: DS 3005]."[1038]
Conclusione: esiste una Legge naturale ma è necessaria la divina Rivelazione anche per conoscere le verità morali di ordine naturale, cioè la piena luce sulla Legge naturale non viene, per noi, semplicemente dalla ragione ma dalla ragione illuminata dalla Rivelazione; la Chiesa ha da Cristo anche la missione di dichiarare e confermare autoritativamente i principi dell'ordine morale che scaturiscono dalla stessa natura umana.

d.1,4,2) Gli atti omosessuali sono contrari alla natura dell'uomo e quindi alla Legge naturale; la condanna di tali atti è immutabile.

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
Evidenziando la contrarietà di tali atti alla natura umana s. Agostino affermò: "Dunque si devono detestare e punire dappertutto e sempre i vizi contrari alla natura, per esempio i vizi dei sodomiti, che se pure tutti i popoli della terra li praticassero, la legge divina li coinvolgerebbe in una medesima condanna per il loro misfatto, poiché non ha creato gli uomini per un tale uso di se stessi. È infatti una violazione del vincolo che deve sussistere tra noi e Dio la contaminazione della natura medesima, di cui egli è l'autore, per una passione perversa."[1039].
Lo stesso santo afferma: "Nella fede si provvede che fuor del vincolo coniugale non ci sia unione con un altro o con un'altra; nella prole che questa si accolga amorevolmente, si nutra benignamente, si educhi religiosamente;

[1037] Cfr. Paolo VI, encicl. "Humanae vitae", n. 4: AAS 60(1968), 483; EV 3/590
[1038] Congregazione per la Dottrina dela Fede Istruzione "Donum Veritatis" nn.3-5 del 24.5.1990 n.16 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19900524_theologian-vocation_it.html
[1039] Sant'Agostino, "Confessioni", c. III, p. 8 https://www.augustinus.it/italiano/confessioni/conf_03_libro.htm

nel sacramento poi che non si sciolga il coniugio, e che il rimandato o la rimandata nemmeno per ragione di prole si congiunga con altri. Questa è come la regola delle nozze, dalla quale ed è nobilitata la fecondità della natura ed è regolata la pravità dell'incontinenza."[1040]
Gli atti omosessuali che ovviamente sono tutti fuori del vincolo coniugale sono radicalmente condannati.
S. Giovanni Crisostomo nell'omelia IV sulla lettera ai Romani ugualmente sottolineò la contrarietà degli atti omosessuali alla natura umana: " Le passioni sono tutte disonorevoli, perché l'anima viene più danneggiata e degradata dai peccati di quanto il corpo lo venga dalle malattie; ma la peggiore fra tutte le passioni è la bramosia fra maschi. (…) I peccati contro natura sono più difficili e meno remunerativi, tanto che non si può nemmeno affermare che essi procurino piacere, perché il vero piacere è solo quello che si accorda con la natura. Ma quando Dio ha abbandonato qualcuno, tutto è invertito! Perciò non solo le loro (degli omosessuali,) passioni sono sataniche, ma le loro vite sono diaboliche. (…) Perciò io ti dico che costoro sono anche peggiori degli omicidi, e che sarebbe meglio morire che vivere disonorati in questo modo. L'omicida separa solo l'anima all'interno del corpo. Qualsiasi peccato tu nomini, non ne nominerai nessuno che sia uguale a questo, e se quelli che lo patiscono si accorgessero veramente di quello che sta loro accadendo, preferirebbero morire mille volte piuttosto che sottostarvi. Non c'è nulla, assolutamente nulla di più folle o dannoso di questa perversità".[1041]
Sottolineo che s. Giovanni Crisostomo non sta dicendo che chi compie gli atti omosessuali debba suicidarsi ma che è meglio morire che peccare, e quindi occorre resistere alle tentazioni impure anche a costo di scoppiare e morire.
Anche s. Tommaso mise in evidenza come gli atti omosessuali siano contrari alla natura umana e affermò che sono più riprovevoli i vizi, che superano o meglio pervertono radicalmente il modo dell'umana natura, essi rientrano nel vizio dell'intemperanza secondo un certo eccesso radicalmente disordinato. (cfr. II-II, q. 142, a. 4).
Nella q. 154 della II-II a. 12 s. Tommaso riporta un testo di s. Agostino che lo stesso Dottore Angelico conferma allorché dice che nei peccati contro natura l'uomo trasgredisce ciò che è determinato secondo natura circa l'attività sessuale perciò tali peccati, in materia sessuale, sono i più gravi.
Nel c. 122 del III libro della Somma Contro i Gentili s. Tommaso precisa molto efficacemente come sulla base della retta ragione e quindi della Legge naturale gli atti omosessuali sono illeciti.

[1040] S. August., "De Gen. ad litt.", lib. IX, cap. 7, n. 12. Citato in Pio XI "Casti Connubii", I , 21.12.1930 https://www.vatican.va/content/pius-xi/it/encyclicals/documents/hf_p-xi_enc_19301231_casti-connubii.html

[1041] San Giovanni Crisostomo, "Homilia IV in Epistula Pauli ad Romanos;" cfr. Patrologia Graeca, vol. 47, coll. 360-62 https://www.ricognizioni.it/san-giovanni-crisostomo-e-lomosessualita-come-passione-diabolica-di-don-marcello-stanzione/; F. Bernabei (a cura di), "Chiesa e omosessualità – Le ragioni di un'immutabile condanna" (Centro Culturale Lepanto, Roma, Supp. a "Lepanto" n. 138, gen. Feb. 1995 p. 7-8

Anche s. Alfonso parla degli atti omosessuali come di atti contro natura[1042].
La Casti Connubii di Pio XII afferma: "Né si deve tacere che, essendo di tanta dignità e tanta importanza l'uno e l'altro compito affidato ai genitori per il bene della prole, qualsiasi onesto uso della facoltà data da Dio per la generazione di una nuova vita, secondo l'ordine del Creatore e della stessa legge di natura, è diritto e prerogativa del solo matrimonio e deve essere assolutamente contenuto dentro i limiti sacri del matrimonio."[1043]
Quindi anche secondo la Legge naturale gli atti omosessuali sono illeciti e anche tra sposati l'atto sodomitico è peccato.
La stessa enciclica aggiunge: "Anzi, perché il bene della fede splenda nella debita purezza, le stesse vicendevoli manifestazioni di familiarità tra i coniugi debbono essere caratterizzate dal pregio della castità, in modo tale che i coniugi si comportino in tutte le cose secondo la norma di Dio e delle leggi di natura, e si studino di seguire sempre, con grande riverenza verso l'opera di Dio, la volontà sapientissima e santissima del Creatore. … « Richiede inoltre la fede del matrimonio che il marito e la moglie siano fra loro congiunti di un amore singolare, santo e puro, e non si amino fra di loro come gli adulteri ma in quel modo che Cristo amò la Chiesa; perché questa regola prescrisse l'Apostolo quando disse: Uomini amate le vostre mogli, come anche Cristo amò la Chiesa [1044] »"[1045]
Ciò significa che secondo la Legge naturale gli atti omosessuali sono illeciti e anche tra sposati l'atto sodomitico è peccato.
In questa linea nell' Humanae Vitae al n. 4 leggiamo: "Tali questioni esigevano dal magistero della chiesa una nuova approfondita riflessione sui principi della dottrina morale del matrimonio: dottrina fondata sulla legge naturale illuminata e arricchita dalla rivelazione divina. … È infatti incontestabile, come hanno più volte dichiarato i nostri predecessori, che Gesù Cristo, comunicando a Pietro e agli apostoli la sua divina autorità e inviandoli a insegnare a tutte le genti i suoi comandamenti, li costituiva custodi e interpreti autentici di tutta la legge morale, non solo cioè della legge evangelica, ma anche di quella naturale. Infatti anche la legge naturale è espressione della volontà di Dio, l'adempimento fedele di essa è parimenti necessario alla salvezza eterna degli uomini. Conformemente a questa sua missione, la chiesa ha dato sempre, ma più ampiamente nel tempo recente, un adeguato insegnamento sia sulla natura del matrimonio sia sul retto uso dei diritti coniugali e sui doveri dei coniugi."

[1042] S. Alfonso Maria de Liguori, "Theologia moralis." Editio nova…cura et studio L. Gaudé, C.SS.R, Romae 1905-1912, vol. I pp. 691ss. ; www.santalfonsoedintorni.it https://www.santalfonsoedintorni.it/Libri/Morale1/1Mor3-4-2.pdf

[1043] Pio XI "Casti Connubii", I , 21.12.1930 AAS 1930 p. 546 https://www.vatican.va/content/piusxi/it/encyclicals/documents/hf_pxi_enc_19301231_casti-connubii.html

[1044] Catech. Rom., II, cap. VIII, q. 24

[1045] Pio XI "Casti Connubii", I , 21.12.1930 AAS 1930 p. 547 https://www.vatican.va/content/piusxi/it/encyclicals/documents/hf_pxi_enc_19301231_casti-connubii.html

Al n. 9 dell’ Humanae Vitae leggiamo: “"Il matrimonio e l’amore coniugale sono ordinati per loro natura alla procreazione ed educazione della prole. I figli infatti sono il preziosissimo dono del matrimonio e contribuiscono moltissimo al bene degli stessi genitori".
Continua l’ Humanae Vitae ai nn. 11s “ … richiamando gli uomini all’osservanza delle norme della legge naturale, interpretata dalla sua costante dottrina, la chiesa insegna che qualsiasi: atto matrimoniale deve rimanere aperto alla trasmissione della vita. 12. Tale dottrina, più volte esposta dal magistero della chiesa, è fondata sulla connessione inscindibile, che Dio ha voluto e che l’uomo non può rompere di sua iniziativa, tra i due significati dell’atto coniugale: il significato unitivo e il significato procreativo.”
La Legge naturale stabilisce che gli atti compiuti tra persone sposate devono essere sempre aperti alla vita, quindi anche tra sposati l’atto sodomitico è peccato.
Ancora l’ Humanae Vitae afferma al n. 13: “Così, chi ben riflette dovrà anche riconoscere che un atto di amore reciproco, che pregiudichi la disponibilità a trasmettere la vita che Dio creatore di tutte le cose secondo particolari leggi vi ha immesso, è in contraddizione sia con il disegno divino, a norma del quale è costituito il coniugio, sia con il volere dell’Autore della vita umana. Usare di questo dono divino distruggendo, anche soltanto parzialmente, il suo significato e la sua finalità è contraddire alla natura dell’uomo come a quella della donna e del loro più intimo rapporto, e perciò è contraddire anche al piano di Dio e alla sua santa volontà.” Quindi anche tra sposati l’atto sodomitico è peccato.
Le affermazioni dell’ Humanae Vitae intese rettamente nella luce della sana dottrina cattolica, sono ulteriore conferma che gli atti omosessuali sono grave peccato, sono contrari alla Legge rivelata e alla Legge naturale, infatti, come visto, gli unici atti sessuali leciti, secondo tali Leggi, sono quelli che si compiono nel santo matrimonio, inoltre anche nel matrimonio l’atto sodomitico è grave peccato.
Che s. Paolo VI attraverso la “Humanae vitae”, rettamente intesa condanni indirettamente ma nettamente gli atti omosessuali lo capiamo meglio ancora da un documento che la Congregazione per la Dottrina della Fede ha pubblicato proprio durante il Pontificato di Paolo VI denominato “Persona Humana” [1046].
In esso leggiamo ai nn. 4 e 5 che “… la chiesa, nel corso della sua storia, ha costantemente considerato un certo numero di precetti della legge naturale come aventi valore assoluto e immutabile, e ha visto nella loro trasgressione una contraddizione con la dottrina e lo spirito del vangelo. Poiché l'etica sessuale riguarda certi valori fondamentali della vita umana e della vita cristiana, è pure ad essa che si applica questa dottrina generale. … Questi principi e queste norme non hanno affatto origine da un certo tipo di cultura,

[1046]Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione “Persona Humana. Alcune questioni di etica sessuale” , 29.12.1975 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html

ma appunto dalla conoscenza della legge divina e della natura umana. Essi non possono, pertanto, ritenersi superati né messi in dubbio, col pretesto di una nuova situazione culturale.”
Tra i principi immutabili della Legge naturale indicati dal testo in oggetto riguardo alla morale sessuale occorre sottolineare quello per cui è assolutamente vietato il rapporto omosessuale[1047] tale principio scaturisce da altri due principi immutabili per cui:
- criterio principale della moralità dell’atto sessuale è il rispetto della sua finalità che garantisce l'onestà di questo atto;
- “l'uso della funzione sessuale ha il suo vero senso e la sua attitudine morale soltanto nel matrimonio legittimo.”[1048]
Quindi anche la Legge naturale afferma che gli unici atti sessuali leciti sono quelli che si compiono nel santo matrimonio.
Nel 2003 la Congregazione per la Dottrina della Fede pubblicava un ulteriore documento concernente l’omosessualità intitolato: “ “Considerazioni circa il riconoscimento civile delle unioni omosessuali.”, in cui si afferma chiaramente riguardo al problema degli atti omosessuali: “Poiché si tratta di una materia che riguarda la legge morale naturale, le seguenti argomentazioni sono proposte non soltanto ai credenti, ma a tutti coloro che sono impegnati nella promozione e nella difesa del bene comune della società. … Non esiste fondamento alcuno per assimilare o stabilire analogie, neppure remote, tra le unioni omosessuali e il disegno di Dio sul matrimonio e la famiglia. Il matrimonio è santo, mentre le relazioni omosessuali contrastano con la legge morale naturale. Gli atti omosessuali, infatti, « precludono all'atto sessuale il dono della vita. Non sono il frutto di una vera complementarità affettiva e sessuale. In nessun modo possono essere approvati ».[1049] Nella Sacra Scrittura le relazioni omosessuali « sono condannate come gravi depravazioni... (cf. Rm 1, 24-27; 1 Cor 6, 10; 1 Tm 1, 10). Questo giudizio della Scrittura … attesta che gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati ».[1050] Lo stesso giudizio morale si ritrova in molti scrittori ecclesiastici dei primi secoli[1051] ed è stato unanimemente accettato dalla Tradizione cattolica.”[1052]

[1047] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione “Persona Humana. Alcune questioni di etica sessuale” ,n.8 29.12.1975 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html
[1048]Cfr. Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione “Persona humana” n. 5 www.vatican.va 29.12.1975 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html
[1049] Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2357.
[1050] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione “Persona humana”, 29 dicembre 1975, n. 8.
[1051] Cf. per esempio S. Policarpo, Lettera ai Filippesi, V, 3; S. Giustino, Prima Apologia, 27, 1-4; Atenagora, Supplica per i cristiani, 34.
[1052] Congregazione per la Dottrina della Fede “Considerazioni circa il riconoscimento civile delle unioni omosessuali.” 31.7.2003, www.vatican.va,

L'insegnamento della Chiesa di oggi per cui gli atti omosessuali sono gravemente contrari alla Legge naturale è in perfetta continuità organica con la visione della S. Scrittura, con la costante Tradizione[1053].
Tale insegnamento va considerato immutabile e definitivo, appartenente al Magistero Ordinario e Universale della Chiesa che attraverso tutti i Papi e i Padri e i Dottori di tutti i tempi ha ribadito questa verità fondamentale, i documenti magisteriali che cito in nota non fanno che manifestare quanto affermo.[1054]
Quindi nell'ambito di insegnamento evidentemente infallibile della Chiesa in materia morale rientra la condanna da essa attuata, della pratica omosessuale, condanna assoluta, intangibile, definitiva, unanimemente espressa in conformità delle indicazioni chiarissime della Bibbia, della Tradizione e della retta ragione, basata sulla Legge divina positiva e naturale.
Tale condanna immutabile non può essere modificata da nessuno, Papa compreso, infatti come spiega s. Giovanni Paolo II " Il Romano Pontefice ... ha la "sacra potestas" di insegnare la verità del Vangelo, amministrare i sacramenti e governare pastoralmente la Chiesa in nome e con l'autorità di Cristo, ma tale potestà non include in sé alcun potere sulla Legge divina naturale o positiva."[1055]

---

https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20030731_homosexual-unions_it.html

[1053] Congregazione per la Dottrina della Fede "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali", n. 8 www.vatican.va 1.10.1986 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html

[1054]Cfr. Pio XI Enciclica"Casti Connubii", I , 21.12.1930 AAS 1930 p. 546s ; https://www.vatican.va/content/piusxi/it/encyclicals/documents/hf_pxi_enc_19301231_casti-connubii.html; Paolo VI Enc. "Humanae Vitae" n. 4.9.11.13 25.7.1968 https://www.vatican.va/content/paul-vi/it/encyclicals/documents/hf_p-vi_enc_25071968_humanae-vitae.html Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona humana" www.vatican.va 29.12.1975 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html Congregazione per la Dottrina della Fede "Notificazione sugli scritti e le attività di suor Gramick N.N.S.D. e di p. Nugent S.D.S" www.vatican.va 31.5.1999 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19990531_gramick-nugent-notification_it.html Congregazione per la Dottrina della Fede "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali", n. 8 www.vatican.va 1.10.1986 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html Catechismo della Chiesa Cattolica nn. 2348-51; 2357-63; Congregazione per la Dottrina della Fede "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali", n. 5-8 www.vatican.va 1.10.1986 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html

[1055]Discorso di Giovanni Paolo II alla Rota Romana del 21.1.2000 www.vatican.va http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/speeches/2000/jan-mar/documents/hf_jp-ii_spe_20000121_rota-romana.html

Ricordo che : “Il Papa è soggetto al diritto divino e vincolato dall'ordinamento dato da Gesù Cristo alla sua Chiesa . Il Papa non può modificare la costituzione che la Chiesa ha ricevuto dal suo Fondatore.... La Costituzione della Chiesa appoggia i suoi cardini su un fondamento che viene da Dio e quindi non può essere in balia dell'arbitrio umano....”[1056]
Il Papa non può e non potrà mai rendere leciti gli atti omosessuali.
La competenza del Magistero si estende anche a ciò che riguarda la legge naturale e appunto nell’affermazione della Legge divina rivelata e naturale il Magistero ha dichiarato, come già dissi, la natura definitiva ed immutabile della dottrina cattolica circa l'intrinseca malvagità degli atti omosessuali[1057], quindi tale condanna non può essere modificata da nessuno, Papa compreso.

d.1,4,3)Focus sulla critica all’immutabilità e universalità di precetti della Legge Naturale e sulla risposta della Tradizione cattolica nella “Veritatis Splendor”.

[1056]“Dichiarazione dei Vescovi tedeschi” ,cfr. Heinrich Denzinger “Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum” a cura di P. Hunermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003, n. 3114; testo lodato e approvato da Papa Pio IX con la “Mirabilis illa constantia” del 1875, cfr. Heinrich Denzinger “Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum” a cura di P. Hunermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003, n.3117

[1057]Cfr. Pio XI Enciclica “Casti Connubii”, I , 21.12.1930 AAS 1930 p. 546s ; https://www.vatican.va/content/piusxi/it/encyclicals/documents/hf_pxi_enc_19301231_casti-connubii.html; Paolo VI Enc. “Humanae Vitae” n. 4.9.11.13 25.7.1968 https://www.vatican.va/content/paul-vi/it/encyclicals/documents/hf_p-vi_enc_25071968_humanae-vitae.html Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione “Persona humana” www.vatican.va 29.12.1975 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html Congregazione per la Dottrina della Fede “Notificazione sugli scritti e le attività di suor Gramick N.N.S.D. e di p. Nugent S.D.S” www.vatican.va 31.5.1999 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19990531_gramick-nugent-notification_it.html Congregazione per la Dottrina della Fede “Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali”, n. 8 www.vatican.va 1.10.1986 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html Catechismo della Chiesa Cattolica nn. 2348-51; 2357-63; Congregazione per la Dottrina della Fede”, “Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali n. 5-8 www.vatican.va 1.10.1986 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html ; Congregazione per la Dottrina della Fede “Alcune considerazioni concernenti la risposta a proposte di legge sulla non discriminazione delle persone omosessuali.” www.vatican.va 24.7.1992 https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19920724_homosexual-persons_it.html

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
Ai nn. 47ss della Veritatis Splendor viene sviluppata anzitutto una significativa trattazione dell'attacco che registra la Legge naturale su norme negative come quella che riguarda il divieto degli atti omosessuali.
Spiega anzitutto l'enciclica: "sono sorte le obiezioni di fisicismo e naturalismo contro la concezione tradizionale della legge naturale: questa presenterebbe come leggi morali quelle che in se stesse sarebbero solo leggi biologiche. … Secondo alcuni teologi, una simile «argomentazione biologista o naturalista» sarebbe presente anche in taluni documenti del Magistero della Chiesa, specialmente in quelli riguardanti l'ambito dell'etica sessuale e matrimoniale. In base ad una concezione naturalistica dell'atto sessuale, sarebbero state condannate come moralmente inammissibili la contraccezione, la sterilizzazione diretta, l'autoerotismo, i rapporti prematrimoniali, le relazioni omosessuali, nonché la fecondazione artificiale. …"
Secondo questi autori Dio ha fatto l'uomo come essere razionalmente libero, da lui attende una propria, razionale, formazione della sua vita con scelte affidate alla ragione umana; quindi la Legge naturale offrirebbe solo un orientamento generale del comportamento corretto, offrirebbe solo una normatività biologica ma non potrebbe determinare la valutazione morale dei singoli atti umani, tanto complessi dal punto di vista delle situazioni.
A tali affermazioni l'enciclica risponde in modo profondo e articolato ai nn. 48-50 mettendo in evidenza che la Legge naturale "si riferisce alla natura propria e originale dell'uomo", alla persona stessa "nell'unità di anima e di corpo, nell'unità delle sue inclinazioni di ordine sia spirituale che biologico e di tutte le altre caratteristiche" La legge morale naturale non può essere concepita come normatività semplicemente biologica; essa esprime e prescrive le finalità, i diritti e i doveri che si fondano sulla natura corporale e spirituale della persona umana, nell'unità di anima e di corpo; la Legge naturale "deve essere definita come l'ordine razionale secondo il quale l'uomo è chiamato dal Creatore a dirigere e a regolare la sua vita e i suoi atti e, in particolare, a usare e disporre del proprio corpo"[1058]
Le suddette affermazioni del n. 47 sono quindi condannate dall'enciclica nei nn. 48-50 in quanto non conformi "alla verità sull'uomo e sulla sua libertà.", esse contraddicono gli insegnamenti della Chiesa sull'unità dell'essere umano per cui la persona, mediante la luce della ragione e il sostegno della virtù, scopre nel suo corpo "i segni anticipatori, l'espressione e la promessa del dono di sé, in conformità con il sapiente disegno del Creatore."
La persona umana "non è riducibile ad una libertà che si autoprogetta" sganciata dalla sua realtà psico-fisica. L'uomo ha una struttura spirituale e corporea determinata che va rispettata.
La struttura profonda dell'uomo, spirituale e corporea, comporta l'esigenza morale di rispettare alcuni beni fondamentali e tra di essi appunto vi sono i beni relativi alla sessualità. Dio che conosce perfettamente questa struttura,

---

[1058] Congregazione per la Dottrina della Fede, Istruzione "Donum vitae" (22 febbraio 1987), Introd. 3: AAS 80 (1988), 74; cf Paolo VI, Lett. enc. Humanae vitae (25 luglio 1968), 10: AAS 60 (1968), 487-488.

questa esigenza e questi beni, che ci ama e che ci chiama a tale rispetto proprio per questo, attraverso la Legge naturale, vieta assolutamente e immutabilmente gli atti omosessuali.
“Rifiutando le manipolazioni della corporeità che ne alterano il significato umano, la Chiesa” presentando all’uomo la Legge naturale nella sua integrità e quindi con il divieto degli atti omosessuali “serve l'uomo e gli indica la via del vero amore, sulla quale soltanto” egli può trovare la sua vera vita con il vero Dio.

d.1,4,4) L’omosessualità è doppiamente contro natura, le discussioni di psichiatri, biologi etc. riguardo ad essa non potranno mai legittimarla a livello morale!

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
Sottolineo che l’Incarnazione ha mostrato agli uomini chi è il vero uomo, cioè Cristo.
La vera natura dell’uomo si mostra in Lui e tale natura è radicalmente contraria ai peccati e ancora di più ai peccati che sono detti “contro natura”
In realtà ogni peccato è contro-natura ma sono particolarmente “contro-natura” i peccati che, come la sodomia sono detti “contro-natura”.
Nel suo famoso testo “La fede ortodossa” s. Giovanni Damasceno presenta ogni peccato come qualcosa che va contro la natura dell’uomo, infatti afferma che Dio fece l’uomo : “… senza peccato per natura e libero per quanto riguarda la volontà. Dico «senza peccato» non perché non fosse capace di peccato (infatti solo la divinità è immune da peccato), ma perché aveva il peccare non nella sua natura bensì nella possibilità di scelta..”[1059]
Aggiunge il s. Dottore siriano: “Bisogna sapere che la virtù è stata data alla <nostra> natura da Dio ed egli è causa e principio di ogni bene … Dipende da noi o rimanere nella virtù e seguire Dio che ci chiama ad
essa, oppure allontanarci dalla virtù – il che è appunto lo stare nel male e seguire il diavolo che ci chiama ad esso senza costrizione. … Quindi, se rimaniamo in ciò che è secondo natura, stiamo nella virtù; invece, se deviamo da ciò che è secondo natura, ossia dalla virtù, giungiamo a ciò che è contrario alla natura e stiamo nel male. Il pentimento è il ritorno da ciò che è contrario alla natura verso ciò che è conforme ad essa, e dal diavolo a Dio, attraverso la disciplina e le fatiche.” [1060]
Secondo lo stesso s. Giovanni Damasceno, Cristo assunse “… l’uomo tutto intero e tutte le cose dell’uomo eccetto il peccato: infatti questo non è naturale né è stato insito in noi dal Creatore, ma si produce volontariamente nella nostra libera scelta per inseminazione del diavolo, e non domina su di noi

[1059] S. Giovanni Damasceno “La fede ortodossa” ed. Città Nuova 1998 p. 123
[1060] S. Giovanni Damasceno “La fede ortodossa” ed. Città Nuova 1998 p. 155

forzosamente.” [1061]
S. Tommaso riprendendo tali affermazioni del s. Dottore siriano afferma: “ …illa Damasceni definitio: poenitentia est remotio ab eo quod est contra naturam, in id quod est secundum naturam datur per effectum; et quasi in idem redeunt: quia peccatum quod in prima descriptione dicitur defectus, in secunda dicitur contra naturam esse; status autem gratiae vel virtutis, quae in prima definitione dicitur perfectio, in secunda dicitur secundum naturam esse, quia ad hoc natura est ordinata.” (Super Sent., lib. 4 d. 14 q. 1 a. 1 qc. 6 ad 6)
Il peccato è un difetto ed è contro la natura dell’uomo, la virtù è secondo natura perché alla virtù la nostra natura è stata ordinata. La penitenza fa passare l’uomo da ciò che è contro natura a ciò che è secondo natura.
Dice ancora il Dottore Angelico “Ille quippe beate vivit qui vivit ut vult, nec male aliquid vult. Haec sententia Augustini concordat cum sententia philosophi, ut per vivere operatio vitae intelligatur; per hoc autem quod dicitur: ut vult, ostenditur operatio non impedita; per hoc autem quod dicitur: nec aliquid male vult, ostenditur esse connaturalis, quia mala sunt contra naturam.”(Super Sent., lib. 4 d. 49 q. 5 a. 5 qc. 3 expos.) Il bene è secondo natura, il male e il peccato sono contro natura, in questa linea s. Agostino affermava che vive beatamente chi vive come vuole e non vuole nulla di male.
Il peccato è contro la naturale inclinazione dell’uomo, spiega ancora s. Tommaso: “ …peccatum est contra naturalem inclinationem …”(I, q. 63 a. 9 co.)
Ciò verso cui tende il peccato è male e contrario alla natura razionale “Ad tertium dicendum quod id in quod voluntas tendit peccando, etsi sit malum et contra rationalem naturam secundum rei veritatem, apprehenditur tamen ut bonum et conveniens naturae, inquantum est conveniens homini secundum aliquam passionem sensus, vel secundum aliquem habitum corruptum.”(Iª-IIae q. 6 a. 4 ad 3)
Aggiunge lo stesso Dottore: “Virtus autem uniuscuiusque rei consistit in hoc quod sit bene disposita secundum convenientiam suae naturae, ut supra dictum est. Unde oportet quod in qualibet re vitium dicatur ex hoc quod est disposita contra id quod convenit naturae. … Unde virtus humana, quae hominem facit bonum, et opus ipsius bonum reddit, intantum est secundum naturam hominis, inquantum convenit rationi, vitium autem intantum est contra naturam hominis, inquantum est contra ordinem rationis.” (I-II, q. 71, a. 2. c.) La virtù è secondo natura in quanto è secondo ragione e il vizio è contro natura in quanto è contro l’ordine della ragione, la natura dell’uomo lo fa vivere secondo ragione.
Le virtù inclinano l’uomo a ciò che è secondo natura, cioè secondo l’ordine della ragione “ … virtutes, etsi non causentur a natura secundum suum esse perfectum, tamen inclinant ad id quod est secundum naturam, idest secundum ordinem rationis…”(Iª-IIae q. 71 a. 2 ad 1)
Il peccato, spiega ancora s. Tommaso, è contro la natura umana, cioè contro l’ordine della ragione, ma è contrario anche alla Legge eterna: “Lex autem

[1061] S. Giovanni Damasceno “La fede ortodossa” ed. Città Nuova 1998 p. 228

aeterna comparatur ad ordinem rationis humanae sicut ars ad artificiatum. Unde eiusdem rationis est quod vitium et peccatum sit contra ordinem rationis humanae, et quod sit contra legem aeternam. Unde Augustinus dicit, in III de Lib. Arb., quod a Deo habent omnes naturae quod naturae sunt, et intantum sunt vitiosae, inquantum ab eius, qua factae sunt, arte discedunt."(Iª-IIae q. 71 a. 2 ad 4)
S. Tommaso spiega (I-II q.63) che esistono 2 tipi di virtù: acquisite e infuse, le prime si acquistano con la ripetizione, le seconde vengono in noi direttamente da Dio e ci guidano verso il Cielo. Dice s. Tommaso, con grande lucidità, a questo riguardo che la virtù è una disposizione del perfetto e perfetto è ciò che è disposto secondo natura, dunque si parla di virtù di qualsiasi realtà in relazione ad una qualche natura preesistente, quando cioè una certa realtà è disposta in modo congruente con la sua natura che è principio di azione; le virtù acquisite sono disposizioni per cui l'uomo convenientemente è disposto in ordine alla sua natura semplicemente umana, le virtù infuse dispongono, invece, l'uomo in modo più alto e per un fine più alto in relazione ad una qualche natura più alta, cioè alla Natura divina partecipata che è la grazia. (I-II, q. 110 a. 3 in c.) Come dice s. Tommaso le virtù semplicemente perfette, cioè le vere virtù, sono quelle che inclinano agli atti veramente perfetti e meritori della beatitudine eterna, ed esse sono le virtù infuse[1062],vale a dire sono le virtù che scaturiscono in noi dalla grazia e non le virtù cosiddette acquisite, che si attuano con le forze semplicemente naturali dell'uomo; tali virtù sono in certo modo perfezionate dai doni dello Spirito Santo, anch'essi, come le virtù infuse, necessari per giungere alla beatitudine eterna; perciò allora la volontà è semplicemente buona e perfetta, quando è guidata dalla Legge eterna attraverso la ragione illuminata dalle virtù infuse e attraverso i doni dello Spirito Santo.
S. Tommaso precisa che vi è un doppio livello di contrarietà alla natura nelle azioni umane. "Ad secundum dicendum quod natura hominis potest dici vel illa quae est propria homini, et secundum hoc, omnia peccata, inquantum sunt contra rationem, sunt etiam contra naturam, ut patet per Damascenum, in II libro. Vel illa quae est communis homini et aliis animalibus, et secundum hoc, quaedam specialia peccata dicuntur esse contra naturam; sicut contra commixtionem maris et feminae, quae est naturalis omnibus animalibus, est concubitus masculorum, quod specialiter dicitur vitium contra naturam." (I-II, q. 94 a. 3 ad 2)
Tutti i peccati sono contrari alla natura umana in quanto sono contrari alla ragione e alla natura propria dell'uomo, ma alcuni peccati, come gli atti omosessuali, sono contrari anche alla natura che è comune agli animali e agli

[1062] I-II q.65 a. 2 "Patet igitur ex dictis quod solae virtutes infusae sunt perfectae, et simpliciter dicendae virtutes, quia bene ordinant hominem ad finem ultimum simpliciter. Aliae vero virtutes, scilicet acquisitae, sunt secundum quid virtutes, non autem simpliciter, ordinant enim hominem bene respectu finis ultimi in aliquo genere, non autem respectu finis ultimi simpliciter. Unde Rom. XIV super illud, omne quod non est ex fide, peccatum est, dicit Glossa Augustini, ubi deest agnitio veritatis, falsa est virtus etiam in bonis moribus."

uomini; in questo senso gli atti omosessuali sono doppiamente contrari alla natura dell’uomo.

d,2) La sana dottrina non condanna solo gli atti omosessuali consumati ma anche altro e condanna anche l'esposizione alle occasioni prossime di peccato.

d,2,1) Precisazioni sugli atti omosessuali vietati dalla Legge divina.

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
Ricordo subito che ci sono comandi negativi della Legge divina che non ammettono piccolezza di materia e le loro violazioni sono sempre gravemente illecite; i comandi negativi riguardo alla sessualità appunto sono di questo tipo.
La Congregazione per la Dottrina della Fede nella Dichiarazione “Persona humana” (29.12.1975) afferma: “Ora, secondo la tradizione cristiana e la dottrina della chiesa, e come riconosce anche la retta ragione, l'ordine morale della sessualità comporta per la vita umana valori così alti, che ogni violazione diretta di quest'ordine è oggettivamente grave.[1063]”[1064]
Ogni violazione diretta dell'ordine morale della sessualità è oggettivamente grave.
S. Alfonso precisa a questo riguardo, che, in riferimento ai comandamenti sesto e nono, sono peccati gravi non solo gli atti sessuali consumati (cioè quelli che implicano l’effusione del seme) ma anche i pensieri acconsentiti e tutti i toccamenti sessuali, tutti gli sguardi impuri, tutte le parole oscene[1065].
Riguardo ai “toccamenti” s. Alfonso afferma: “Extra matrimonium mortales sunt omnes tactus, oscula, et amplexus ob delectationem carnalem exerciti;

[1063]Cf. Innocenzo IV, Ep. “Sub catholicae professione”, 6.3.1254: Denz 835; Pio II, “Proposizioni condannate nella lettera Cum sicut accepimus”, 14.11.1459: Denz 1367; Sant'Offizio, “Decreti” del 24.9.1665 e 2.3.1679: Denz 2045 e 2148; Pio XI. Enc. “Casti connubii”, 31.12.1930: 22(1930), 558-559; EE 5/497-499. Cf. Leone IX, Ep. Ad Splendidum nitentis, a. 1054: Denz 687-688; Sant’Offizio, “Decreto” del 2.3.1679: Denz 2149; Pio XII, Allocuzioni dell'8 ottobre 1953 e del 19 maggio 1956: AAS 45(1953), 677s e 58(1956), 472s. Sant' Offizio, “Decreto” del 18 marzo 1666: Denz. 2060; Paola VI, Enc. “Humanae vitae”, nn. 13 e 14: nn. 65-69; EV 3/599s.

[1064] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione “Persona humana” n. 10 www.vatican.va 29.12.1975 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html

[1065]Cfr. S. Alfonso M. de Liguori “Istruzione al popolo” in “Opere di S. Alfonso Maria de Liguori”, Pier Giacinto Marietti, Vol. VIII, Torino 1880 p. 937 http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_PVH.HTM#$6O1

omnes enim eiusdem sunt naturae quam actus consummatus; ut ex propos. 40. damnata ab Alex. VII."[1066]

Sono quindi, secondo s. Alfonso, peccati gravi tutti i toccamenti, baci e abbracci attuati per piacere carnale anche omosessuale.

Le affermazioni di s. Alfonso si appoggiano in particolare sulla condanna emessa da Alessandro VII contro alcune proposizioni lassiste, una delle quali affermava: "Est probabilis opinio, quae dicit, esse tantum veniale osculum habitum ob delectationem carnalem et sensibilem, quae ex osculo oritur, secluso periculo consensus ulterioris et pollutionis."[1067]

Riguardo agli sguardi s. Alfonso afferma: "II. De aspectibus. Aspicere verenda personae diversi sexus, difficulter excusatur unquam a mortali, nisi forte aspectus fiat e loco valde longinquo, et ita obiter, ut nullum periculum delectationis adsit. Et etiam loquendo de verendis personae eiusdem sexus, non excusarem a mortali virum morose et delectabiliter aspicientem pulchrum adolescentem nudum."[1068]

Guardare le parti intime di persona di diverso sesso è ordinariamente peccato mortale ma anche guardare le parti intime di chi ha il nostro stesso sesso può essere peccato grave, per chi ha tendenze omosessuali. Anche ascoltare o parlare di cose turpi, relative ad atti omosessuali, può essere peccato grave.[1069]

Per capire come queste affermazioni di s. Alfonso, che è Dottore della Chiesa, non siano ormai sorpassate su questo punto si vedano, tra gli altri, Lanza Palazzini[1070], J. Aertnys , C. A. Damen[1071], B. H. Merkelbach[1072], A. Gunthor [1073].

[1066]S. Alfonso M. de' Liguori "Istruzione e pratica del confessore" "Opere di S. Alfonso Maria de Liguori", Pier Giacinto Marietti, Vol. IX, Torino 1880, pag. 171 http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_PX6.HTM

[1067] Heinrich Denzinger "Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum" a cura di P. Hunermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003, n. 2060

[1068]S. Alfonso M. de' Liguori "Istruzione e pratica del confessore" "Opere di S. Alfonso Maria de Liguori", Pier Giacinto Marietti, Vol. IX, Torino 1880, pag. 171 http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_PX6.HTM

[1069]Cfr. S. Alfonso M. de' Liguori "Istruzione e pratica del confessore" "Opere di S. Alfonso Maria de Liguori", Pier Giacinto Marietti, Vol. IX, Torino 1880, pag. 173 http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_PX6.HTM

[1070] A. Lanza, P. Palazzini "Theologia moralis." Appendix de castitate et luxuria ed. Marietti 1953 p. 191ss

[1071] J. Aertnys , C. A. Damen , "Theologia moralis secundum doctrinam s. Alfonsi de Ligorio Doctoris Ecclesiae" Marietti, 1967, I p. 594 ss con molte precisazioni importanti che fa questo autore

[1072] B. H. Merkelbach , "Summa theologiae moralis ad mentem D. Thomae et ad normam iuris novi" Brugis – Belgica , 1962 v. II p. 955 ss.

[1073] A. Gunthor, "Chiamata e risposta" ed. Paoline 1988 , p. 679

Precisano questi autori[1074] che i “toccamenti”, gli sguardi anche nelle parti intime , parlare di cose turpi o ascoltarle sono atti malvagi e peccaminosi:
1)per il cattivo fine per cui si compiono, e qui occorre precisare che se tali atti si compiono per piacere venereo sono peccati mortali;
2)per il pericolo di polluzione o di eccitazione venerea, e qui occorre precisare che se l'azione da cui si prevede che sia causato il piacere venereo è molto eccitante a tale piacere, fa un peccato grave chi la compie senza una causa giusta;
3)per il pericolo di consenso alla polluzione o alla eccitazione venerea, e anche qui occorre notare che in alcuni casi tale esposizione al pericolo è peccato grave;
4)per lo scandalo che comportano e anche qui occorre dire che in alcuni casi tale scandalo è peccato grave.
Questo significa che, nei casi in cui, come abbiamo appena detto, è peccato mortale, la persona con tendenze omosessuali pecca gravemente anche se guarda le parti intime di una persona del suo stesso sesso, se ascolta cose turpi riguardanti persone del suo stesso sesso o ne parla, e se compie "toccamenti", baci etc. su persone del suo stesso sesso.
Peccato grave è anche la visione di immagini o video erotici e più generalmente la pornografia anche di tipo omosessuale, il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma a riguardo al n. 2354: “ La pornografia consiste nel sottrarre all'intimità dei partner gli atti sessuali, reali o simulati, per esibirli deliberatamente a terze persone.”
Peccato grave è la prostituzione anche di tipo omosessuale. Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma al n. 2355 : “ La prostituzione offende la dignità della persona che si prostituisce, ridotta al piacere venereo che procura. Colui che paga pecca gravemente contro sé stesso ...”
Ovviamente grave è anche lo stupro realizzato a danno di persone dello stesso sesso come spiega lo stesso Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 2356: “ Lo stupro indica l'entrata con forza, mediante violenza, nell'intimità sessuale di una persona.”
Peccato particolarmente grave è lo stupro fatto a bambini specie se dello stesso sesso; più generalmente è peccato particolarmente grave il peccato impuro, specie se omosessuale, attuato con bambini, che vengono in questo modo corrotti.
Riguardo ai moti dell’appetito sensitivo circa oggetti moralmente cattivi, in particolare riguardo alla lussuria, siamo tenuti a resistere positivamente; s. Alfonso infatti afferma a riguardo : " .. a' moti dell'appetito sensitivo circa un oggetto gravemente malo. ... nelle dilettazioni carnali .. siamo (secondo la sentenza comune de' dd.) obbligati sotto colpa grave a resistere positivamente; perché queste, quando son veementi, facilmente posson tirarsi

[1074] A. Gunthor, “Chiamata e risposta” ed. Paoline 1988 , p. 679, B. H. Merkelbach , “Summa theologiae moralis ad mentem D. Thomae et ad normam iuris novi” Brugis – Belgica , 1962 v. II p. 958 ss , ma soprattutto J. Aertnys , C. A. Damen , “Theologia moralis secundum doctrinam s. Alfonsi de Ligorio Doctoris Ecclesiae” Marietti, 1967, I p. 597

il consenso della volontà, s'ella positivamente non vi resiste (Lib. 5. n. 7)."[1075]
Ovviamente questo discorso vale anche per i moti dell’appetito sensitivo attinenti ai piaceri impuri contro natura.
Per verificare come queste affermazioni di s. Alfonso, che è Dottore della Chiesa, corrispondano alla sana dottrina dei nostri tempi e non siano superate e per precisarle nel senso che l'obbligo sotto colpa di peccato grave sussiste nel caso vi sia pericolo prossimo di consenso, si veda J. Aertnys , C. A. Damen.[1076] A. Rodriguez Luño[1077]
Spiega ancora s. Alfonso che appunto per superare queste dilettazioni carnali e le tentazioni che esse ci causano : " ... giovano i pensieri divoti o della passione di Gesù Cristo, o dell'inferno, o della morte, pensando, ch'ella potrebbe avvenire nell'atto del peccato: e molto anche giova pensare al rimorso che dopo commesso il peccato la povera anima avrebbe da sentire di aver perduto Dio. Ma sovra tutto giova, anzi è necessario ricorrere in tali tentazioni all'orazione, poiché (come disse Salomone) la castità non si ottiene da Dio, che coll'orazione ... "[1078]
Riguardo ai peccati di omissione occorre considerare quello che dice s. Alfonso : “37. Si noti per II. che per li peccati d'omissione sempre si ricerca l'atto positivo e deliberato della volontà nel consentire di omettere l'opera precettata, come bene insegnano Gonet, Filliuc., ed i Salmaticesi, … Di più si avverta, che i peccati di omissione che provengono da qualche causa prima posta, non s'imputano già allorché si omette il precetto, ma dal tempo che si è posta la causa, come ben dicono Sanch., Bonac., Becano, Filliuc., ecc. contro d'altri. Che perciò chi mette la causa prevedendo già l'effetto, per esempio se alcuno si ubbriaca prevedendo, che lascierà la messa, costui ancorché avvenisse che poi ascoltasse la messa, pure dee confessarsi del peccato di omissione, al quale acconsentì nel mettere la causa dell'ubbriachezza.”[1079]
Quindi chi omette volontariamente di sottrarsi a chi vuole compiere con lui un peccato impuro di tipo omosessuale pecca gravemente. In modo simile chi pone una certa causa prevedendo l'effetto del peccato impuro omosessuale pecca gravemente.

[1075] S. Alfonso M. de’ Liguori “Istruzione e pratica del confessore” in “Opere di S. Alfonso Maria de Liguori”, Pier Giacinto Marietti, Vol. IX, Torino 1880, pag. 70 http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_PWP.HTM#2EJ
[1076] J. Aertnys , C. A. Damen , “Theologia moralis secundum doctrinam s. Alfonsi de Ligorio Doctoris Ecclesiae” Marietti, 1967, I p. 233;
[1077] A. Rodriguez Luño “Scelti in Cristo per essere santi. III Morale speciale.”EDUSC 2008 p.369ss
[1078] S. Alfonso M. de’ Liguori “Istruzione e pratica del confessore” “Opere di S. Alfonso Maria de Liguori”, Pier Giacinto Marietti, Vol. IX, Torino 1880, pag. 70 http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_PWP.HTM#2EJ
[1079] S. Alfonso M. de’ Liguori “Istruzione e pratica del confessore” “Opere di S. Alfonso Maria de Liguori”, Pier Giacinto Marietti, Vol. IX, Torino 1880, pag. 71 http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_PWP.HTM#2EJ

Per verificare come queste affermazioni di s. Alfonso corrispondano alla sana dottrina e non siano superate e per precisarle ulteriormente si possono utilmente consultare vari autori più recenti[1080].

d,2,2) Precisazioni sui pensieri impuri omosessuali vietati dalla Legge divina.

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
Le Scritture Sacre, così come interpretate dalla Tradizione, non solo condannano gli atti omosessuali, come visto, ma anche i desideri, consentiti, di tali atti.
Il nono comandamento afferma « Non desiderare la casa del tuo prossimo. Non desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo » (Es 20,17)
Nel Vangelo leggiamo "Io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore.". (Matteo 5,28) Non è, quindi vietato solo l'atto ma anche il desiderio dello stesso.
Secondo la tradizione catechistica cattolica, il nono comandamento proibisce lo smodato desiderio o concupiscenza della carne cioè il desiderio ordinato alla sessualità peccaminosa (Cfr 1 Gv 2,16). (cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica n. 2514) Si tratta di un desiderio veemente che è un moto dell'appetito sensibile che si oppone ai dettami della retta ragione umana guidata dalla fede; rientra nella “carne”, cioè nella nostra tendenza al peccato, che combatte contro le indicazioni dello Spirito Santo, e che è conseguenza del peccato originale (cfr Gn 3,11), produce disordine nelle facoltà morali dell'uomo attraendo l'uomo a commettere il peccato.[1081]
Più precisamente, come spiega il Catechismo Maggiore di s. Pio X : “. ... Il nono comandamento proibisce espressamente ogni desiderio contrario alla fedeltà che i coniugi si sono giurata nel contrarre matrimonio: e proibisce pure ogni colpevole pensiero o desiderio di azione vietata dal sesto comandamento. ...
I pensieri che ci vengono in mente contro la purità, per se stessi non sono peccati, ma piuttosto tentazioni e incentivi al peccato. ...

[1080] J. Aertnys , C. A. Damen , “Theologia moralis secundum doctrinam s. Alfonsi de Ligorio Doctoris Ecclesiae” Marietti, 1967, I p. 236; B. H. Merkelbach, “Summa theologiae moralis ad mentem D. Thomae et ad normam iuris novi” Brugis – Belgica , 1959, I p. 354 ss.; E. Colom e A. Rodríguez-Luño :“Scelti in Cristo per essere santi.”, Ed. Edusc 2003, alla p. 398s

[1081] Cfr Concilio di Trento, Sess. 5a, “Decretum de peccato originali”, canone 5, Heinrich Denzinger “Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum” a cura di P. Hünermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003 n. 1515, Catechismo della Chiesa Cattolica n. 2514

I pensieri cattivi, ancorché siano inefficaci, sono peccati quando colpevolmente diamo loro motivo, o vi acconsentiamo, o ci esponiamo al pericolo prossimo di acconsentirvi. ...
Il sesto comandamento ci ordina di essere casti e modesti negli atti, negli sguardi, nel portamento e nelle parole. Il nono comandamento ci ordina di essere casti e puri anche nell'interno, cioè nella mente e nel cuore. ...” (Catechismo Maggiore di s. Pio X n. 424.426ss)
Il nono comandamento quindi condanna non solo i desideri ma più generalmente tutti i pensieri impuri (anche quelli omosessuali) quando colpevolmente diamo loro motivo, o vi acconsentiamo, o ci esponiamo al pericolo prossimo di acconsentirvi. ...
Cerchiamo di capire meglio.
S. Alfonso spiega che : “Tra' pensieri peccaminosi debbon distinguersi tra loro il desiderio, il gaudio (o sia la compiacenza), e la dilettazione morosa. Il desiderio riguarda il tempo futuro, ed è quando l'uomo ambisce deliberatamente di consumare un'opera mala: questo desiderio si dice efficace, quando la persona propone di eseguirlo; inefficace, quando consente all'intenzione di porlo in esecuzione, se potesse, v. g. dicendo: se potessi prendermi il tesoro della chiesa, me lo prenderei. Il gaudio poi riguarda il tempo passato, ed è quando l'uomo si compiace del male già fatto. La dilettazione morosa finalmente riguarda il tempo presente, ed è quando alcuno s'immagina presente l'opera del peccato, e di quella si diletta come allora l'eseguisse. E si chiama morosa, non per ragione che vi bisogni gran timore per costituire il peccato, perché egli può farsi in un momento; ma per ragione della dimora deliberata che vi fa la volontà (1 Lib. 5. n. 15).”[1082]
Per verificare come queste affermazioni di s. Alfonso corrispondano alla sana dottrina e non siano superate e per precisarle ulteriormente si possono utilmente consultare vari autori più recenti. [1083]
S. Alfonso spiega più ampiamente riguardo ai pensieri peccaminosi che: “Di più debbono confessarsi tutti i pensieri disonesti. Alcuni ignoranti credono che solamente gli atti impudici hanno da confessarsi; no, si han da spiegare al confessore tutti i mali pensieri acconsentiti. Le leggi umane proibiscono le sole opere esterne, perché gli uomini vedono solamente quel che apparisce di fuori: ma Dio che vede i cuori condanna ancora tutte le male volontà. Homo videt ea quae patent, Dominus autem intuetur cor (1. Reg. 16. 7). E ciò va per li pensieri acconsentiti in ogni specie di peccato. In somma tutto ciò ch'è male a farsi, innanzi a Dio è peccato a desiderarlo.

[1082] S. Alfonso M. de’ Liguori “Istruzione e pratica del confessore” “Opere di S. Alfonso Maria de Liguori”, Pier Giacinto Marietti, Vol. IX, Torino 1880, pag. 71 http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_PWP.HTM#2EJ

[1083] J. Aertnys , C. A. Damen , “Theologia moralis secundum doctrinam s. Alfonsi de Ligorio Doctoris Ecclesiae” Marietti, 1967, I p. 238ss.; B. H. Merkelbach, “Summa theologiae moralis ad mentem D. Thomae et ad normam iuris novi” Brugis – Belgica , 1959, I p. 383 ss. ; B. H. Merkelbach, “Summa theologiae moralis ad mentem D. Thomae et ad normam iuris novi” Brugis – Belgica 1962 II, p. 953ss; A. Rodriguez Luño “Scelti in Cristo per essere santi. III Morale speciale.”EDUSC 2008 p.369ss.

2. Ho detto pensieri acconsentiti; onde bisogna saper distinguere, quando il cattivo pensiero è peccato mortale, quando è peccato veniale, e quando non è affatto peccato. Nel peccato di pensiero vi concorrono tre cose, la suggestione, la dilettazione ed il consenso. La suggestione è quel primo pensiero di far male che si affaccia alla mente. Questo non è peccato, anzi quando la volontà subito lo rigetta, si acquista merito. …
3. Dopo la suggestione viene la dilettazione. Quando la persona non è accorta a scacciare subito la tentazione, e si mette a discorrere con quella, ecco la tentazione che subito comincia a dilettare, e così la va tirando al consenso. Finché la volontà non consente non v'è peccato mortale; ma solamente veniale; ma se l'anima allora non ricorre a Dio, e non fa forza per resistere alla dilettazione, facilmente quella si tirerà il consenso. Nisi quis repulerit delectationem, delectatio in consensum transit, et occidit animam, dice s. Anselmo (De simil. c. 40.). …
4. Dato poi che si è il consenso l'anima già perde la grazia di Dio, e resta condannata all'inferno subito che acconsente al desiderio di commettere il peccato, o che si diletta pensando a quell'atto disonesto come se allora lo commettesse; e questa si chiama dilettazione morosa, ch'è differente dal peccato di desiderio. Cristiani miei, state attenti a discacciar subito che si affacciano questi mali pensieri, con ricorrere subito per aiuto a Gesù ed a Maria. Chi fa l'abito ad acconsentire a pensieri disonesti, si mette in gran pericolo di morire in peccato, primieramente perché questi peccati di pensiero sono più facili a commettersi; uno in un quarto d'ora può far mille mali pensieri, e ad ogni pensiero acconsentito gli tocca un inferno a parte. In punto di morte il moribondo non può commettere peccati d'opera perché allora non si può muovere, ma ben può commettere peccati di pensiero, e 'l demonio a questi pensieri tenta gagliardamente i poveri moribondi. … Fratello mio, non dire più, come dicono alcuni, che il peccato disonesto è poco peccato, e che Dio lo compatisce. Che dici? ch'è poco peccato? ma è peccato mortale, e se è peccato mortale, un peccato di questi, anche di solo pensiero, basta a mandarti all'inferno.”[1084]
Sono, dunque, peccati gravi anche i pensieri impuri omosessuali acconsentiti di cui abbiamo parlato finora.
Come dicemmo sopra:“Il sesto comandamento ci ordina di essere casti e modesti negli atti, negli sguardi, nel portamento e nelle parole. Il nono comandamento ci ordina di essere casti e puri anche nell'interno, cioè nella mente e nel cuore. ...” (Catechismo Maggiore di s. Pio X n. 428)

d,2,3) Precisazioni sulle occasioni prossime di peccato impuro contro natura che occorre fuggire.

[1084]S. Alfonso M. de Liguori “Istruzione al popolo” in “Opere di S. Alfonso Maria de Liguori”, Pier Giacinto Marietti, Vol. VIII, Torino 1880 pp. 937 ss http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_PVH.HTM#$6O1

Dio ci illumini sempre meglio.
Nel Vangelo è scritto: “Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue.” (Marco 9, 43 ss)
Come insegna la sana dottrina, non solo sono vietati gli atti omosessuali di cui abbiamo parlato finora, i pensieri, le parole … è vietato anche esporsi alle occasioni prossime di peccato. Trattammo il tema dell'obbligo di fuggire le occasioni prossime di peccato allorché parlammo della contrizione, in uno dei primi capitoli di questo libro (nel I volume), rimandiamo a quella trattazione per un esame approfondito dell' argomento, qui riportiamo una breve sintesi di quanto dicemmo, più direttamente indirizzata all'argomento di questo paragrafo.
È un grave precetto naturale evitare l'occasione prossima volontaria di peccato mortale, si vedano in particolare su questo punto i testi di Papa Alessandro VII [1085] e di Papa Innocenzo XI [1086]. Nell' Atto di dolore riaffermiamo proprio la necessaria fuga dalle occasioni prossime di peccato allorché diciamo: “ … Propongo, con il tuo santo aiuto, … di fuggire le occasioni prossime di peccato.”
Il Catechismo di s. Pio X al n. 739 ci offre importanti precisazioni e approfondimenti riguardo a ciò che stiamo dicendo: “ Siamo noi gravemente obbligati a schivare tutte le occasioni pericolose? Noi siamo gravemente obbligati a schivare quelle occasioni pericolose che d'ordinario ci inducono a commettere peccato mortale, le quali si chiamano le occasioni prossime del peccato.”
S. Giovanni Paolo II affermò “Questi due momenti – il momento della conversione e il momento della vocazione – hanno un’importanza determinante nella vita di ogni cristiano. Si può dire che in essi si sviluppi tutta l’economia salvifica di Dio a riguardo dell’uomo, e nell’ambito di questa divina economia l’uomo viene maturando dall’interno. Questa maturazione presuppone l’allontanamento dal male, la rottura con il peccato, l’estirpamento delle brutte predisposizioni, la lotta a volte dura con le occasioni di peccato, il superamento delle passioni: tutto il grande lavoro interiore, grazie al quale l’uomo si allontana da tutto ciò che in lui si oppone a Dio e alla sua volontà, e si avvicina a quella santità, la cui pienezza è Dio stesso.” [1087]

[1085] Cfr. Heinrich Denzinger “Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum” a cura di P. Hunermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003, n. 2061

[1086] Cfr. Heinrich Denzinger “Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum” a cura di P. Hunermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003, n. 2161, 2162, 2163

S. Tommaso, in una delle sue “Catene” sui Vangeli riporta un significativo testo, tratto dalla Glossa, che afferma: “Quia non solum peccata vitanda sunt, sed et occasiones peccatorum tollendae, postquam docuit vitare moechiae peccatum, non solum in opere, sed etiam in corde, consequenter docet occasiones peccatorum abscindere, dicens quod si oculus tuus dexter scandalizat te.” (Catena in Mt., cap. 5 l. 17) Occorre dunque sulla base del s. Vangelo, secondo il testo riportato dal s. Dottore Angelico e da lui apprezzato, non solo evitare i peccati ma togliere le occasioni di peccato. Più generalmente possiamo dire che, secondo s. Tommaso, da tutta la Scrittura emerge l'obbligo di fuggire le occasioni prossime di peccato.

Chi si converte a Cristo deve evitare il peccato e le occasioni di peccato, spiega il Dottore Angelico riportando proprio un testo dell'A.T.: “Item qui convertitur, debet non solum vitare peccatum, sed etiam occasionem peccati; Eccli. XXI, v. 2: quasi a facie colubri, fuge peccatum.” [1088] Che la Bibbia faccia emergere questo obbligo di fuggire le occasioni esterne di peccato lo ribadisce più ampiamente s. Tommaso in un testo in cui spiega che per trionfare sul peccato della carne occorre, tra l'altro, fuggire le occasioni prossime di peccato: “Et sciendum quod in fugiendo istud peccatum oportet multum laborare, cum sit intrinsecum: difficilius enim vincitur inimicus familiaris. Vincitur autem quatuor modis. Primo occasiones exteriores fugiendo, ut puta malam societatem, et omnia inducentia occasionaliter ad hoc peccatum. Eccli. IX, 5-9: virginem ne conspicias, ne forte scandalizeris in decore illius (...) noli circumspicere in vicis civitatis, nec oberraveris in plateis illius. Averte faciem tuam a muliere compta, et ne circumspicias speciem alienam. Propter speciem mulieris multi perierunt, et ex hoc concupiscentia quasi ignis exardescit. Prov. VI, 27: nunquid potest homo abscondere ignem in sinu suo, ut vestimenta illius non ardeant? Et ideo praeceptum fuit Lot ut fugeret ab omni circa regione, Gen. XIX, 17. ”(Collationes in decem praeceptis a. 12) . Come si vede, nel testo appena presentato, s. Tommaso riporta vari passi biblici che affermano la necessità di fuggire l' occasione esteriore di peccato. La Bibbia, ben interpretata, ci guida alla prudenza e alla fuga dalle occasioni di peccato.

Spiega ancora l'Angelico che la risurrezione spirituale in Cristo a vita nuova implica che evitiamo ciò che erano prima per noi occasioni e causa di morte e di peccato: “Quarto ut resurgamus ad vitam novam et gloriosam; ut scilicet vitemus omnia quae prius fuerant occasiones et causa mortis et peccati. Rom. VI, 4: quomodo Christus surrexit a mortuis per gloriam patris, ita et nos in novitate vitae ambulemus. Et haec nova vita est vita iustitiae, quae innovat animam, et perducit ad vitam gloriae. Amen.” (In Symbolum Apostolorum a. 5 in fine)

S. Tommaso spiega ulteriormente che occorre allontanare ciò che scandalizza, cioè l'occasione di peccato, spiega s. Tommaso, perché è meglio

[1087] S. Giovanni Paolo “Omelia” Domenica 24 gennaio 1982 http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/homilies/1982/documents/hf_jp-ii_hom_19820124_visita-parrocchia.html

[1088] Super Mt. [rep. Leodegarii Bissuntini], cap. 15 l. 2.

soffrire qualsiasi male temporale che la pena eterna! “Quod corrigit in agendis, est manus: quod supportat, est pes; unde Iob XXIX, 15: oculus fui caeco, et pes claudo. Unde si manus tua, idest ille qui dirigit operationem tuam, vel pes, idest ille qui sustentat te, scandalizat te, idest occasio peccati est tibi, abscinde eum et proiice abs te. Et reddit causam bonum est tibi etc., quia melius est quodcumque malum temporale pati, quam mereri poenam aeternam.” (Super Mt., cap. 18 l.1)
Notate bene: occorre allontanare ciò che scandalizza, cioè l'occasione di peccato, spiega s. Tommaso, perché è meglio soffrire qualsiasi male temporale che la pena eterna e ciò vale anche per coloro che hanno tendenze omosessuali: occorre che essi allontanino ciò che scandalizza, cioè l'occasione di peccato, perché è meglio soffrire qualsiasi male temporale che la pena eterna ...
Occorre dunque non solo evitare i peccati ma togliere le occasioni di peccato, non tutte ma quelle che noi diciamo prossime di peccato, cioè quelle occasioni non togliendo le quali, non è possibile evitare il peccato, dice infatti s. Tommaso:“ Et praeterea non est necessarium omnes occasiones peccati confiteri, sed solum illas sine quarum abscissione sufficiens remedium adhiberi non potest.” (Super Sent., lib. 4 d. 22 q. 1 a. 4 ad 3.)
Le persone che hanno tendenze omosessuali sono quindi obbligate a togliere dalla loro vita le occasioni prossime di peccato impuro contro natura, se vogliono rimanere unite a Cristo.
S. Tommaso ci ottenga sapienza divina e santa prudenza per fuggire il peccato.

d,2,3,1) Importanti precisazioni di s. Alfonso M. de’ Liguori riguardo all’obbligo che abbiamo di fuggire le occasioni prossime di peccato.

Sorga Dio e i suoi nemici siano dispersi(Sl. 68,1).
S. Alfonso M. de' Liguori tratta lungamente e profondamente della fuga delle occasioni di peccato nelle sue opere, particolarmente importante qui mi pare riportare quello che egli afferma in uno dei suoi Sermoni
“Del fuggire le male occasioni.
... Se dunque vogliamo che Gesù Cristo abiti in noi bisogna che teniamo chiuse le porte de' nostri sensi alle male occasioni; altrimenti il demonio ci renderà suoi schiavi. E ciò voglio oggi dimostrarvi, il gran pericolo in cui si mette di perdere Dio chi non fugge le male occasioni. ... Riflette Guerrico abate che Cristo risorse sciolto, ma Lazaro risorse *ligatus manibus et pedibus(Matth. 22. 13)*. Povero, soggiunge poi quest'autore, chi risorge dal peccato, ma legato da qualche occasione cattiva, questi tornerà a morire per perdere la divina grazia. Chi dunque vuol salvarsi, non solo dee lasciare il peccato, ma anche l'occasione di peccare, cioè quella corrispondenza, quella casa, quei cattivi compagni e simili occasioni che incitano al peccato. ... Dio

nega gli aiuti efficaci a chi volontariamente si espone all'occasione: *Qui amat periculum, in illo peribit(Eccl. 3. 27.)*. Spiega s. Tommaso l'angelico: *Cum exponimus nos periculo, Deus nos derelinquit in illo*. Chi non fugge il pericolo, resta dal Signore in quello abbandonato. Dice pertanto s. Bernardino da Siena, che il migliore di tutti i consigli, anzi quasi il fondamento della religione, è il consiglio di fuggire le occasioni di peccare: *Inter consilia Christi, unum celeberrimum, et quasi religionis fundamentum est, fugere peccatorum occasiones*. Scrive s. Pietro che il demonio *circuit quaerens quem devoret(1. Petr. 5. 8.)*. … Quando l'anima lasciasi indurre ad esporsi nell'occasione, il demonio facilmente entrerà in essa e la divorerà. Questa fu la causa della rovina dei nostri primi progenitori, il non fuggire l'occasione. … Perciò mettiamoci avanti gli occhi quell'avvertimento generale che ci diede Gesù Cristo per vincere tutte le tentazioni e salvarci: *Si oculos tuus dexter scandalizat te, erue eum et proiice abs te(Matth. 5. 29.)*. Se vedi che l'occhio tuo destro è causa di dannarti, bisogna che lo svelli e lo gitti da te lontano: *proiice abs te*: viene a dire che dove si tratta di perder l'anima, bisogna fuggire ogni occasione. … L'impudicizia è un vizio, dice s. Agostino, che fa guerra a tutti, e rari son quelli che ne escono vincitori: *Communis pugna et rara victoria*. … In questa materia vi bisogna un grande aiuto di Dio per non restar vinto, e perciò dalla parte nostra, per renderci degni di questo aiuto divino, è necessario fuggir l'occasione; e bisogna continuamente raccomandarsi a Dio per osservar la continenza, noi non abbiamo forza di conservarla. … In questa guerra del vizio disonesto, dicea san Filippo Neri, che vincono i poltroni, cioè quei che fuggono l'occasione; all'incontro chi si mette all'occasione, arma la sua carne e la rende così potente, che sarà moralmente impossibile il resistere. … Avverte lo Spirito santo che bisogna fuggire il peccato, come si fugge dalla faccia del serpente: *Quasi a facie colubri fuge peccatum(Eccl. 21. 2.)*. Onde siccome si fugge non solo il morso del serpe, ma anche il toccarlo, ed anche l'accostarsegli vicino; così bisogna fuggire non solo il peccato, ma l'occasione del peccato, cioè quella casa, quella conversazione, quella persona. … Chi non trema e si arrischia a porsi nelle occasioni cattive, difficilmente si salverà. E perciò fra le nostre preghiere dobbiamo replicare ogni giorno e più volte nel giorno quella preghiera del *Pater noster: Et ne nos inducas in tentationem*: Signore, non permettete che io mi trovi in quelle tentazioni che abbiano a farmi perdere la grazia vostra."[1089]

Quindi le persone con tendenze omosessuali devono fuggire le occasioni prossime di peccato contro natura se vogliono perseverare nella grazia, in Cristo.

Appunto perché: " … siamo gravemente obbligati a schivare quelle occasioni pericolose che d'ordinario ci inducono a commettere peccato mortale, le quali si chiamano le occasioni prossime del peccato."[1090] … il vero proposito necessario per una valida Confessione deve contenere il proposito di fuggire

---

[1089] S. Alfonso M. de' Liguori, Sermoni compendiati ,"Opere di S. Alfonso Maria de Liguori", Pier Giacinto Marietti, Vol. III, Torino 1880, p. 436ss., sermone XXII http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/__P31P.HTM

le occasioni prossime di peccato, come spiegammo nel capitolo sulla contrizione.
Se siamo obbligati non solo a non peccare ma anche a fuggire le occasioni prossime di peccato, siamo altresì obbligati non solo a proporci di non peccare ma anche a proporci di fuggire le occasioni prossime di peccato.
Tornando in particolare al caso del peccato di omosessualità, tutti sono obbligati a non commettere tale peccato (più sopra abbiamo appunto precisato tutti gli atti che si configurano come peccato grave in tale ambito), tutti sono altresì obbligati anche a fuggire le occasioni prossime di tale peccato, inoltre sono obbligati non solo a proporsi di non peccare ma anche a proporsi di fuggire le occasioni prossime di peccato. Speciale attenzione a fuggire tali occasioni e a proporsi di fuggirle devono avere coloro che hanno tendenze omosessuali.
Peraltro occorre considerare a riguardo della fuga delle occasioni di peccato anche quanto afferma s. Alfonso nel seguente testo: " ... se gli uomini attendessero a fuggire le male occasioni, da quanti peccati si asterrebbero, e così quante anime non resterebbero dannate! Il demonio senza l'occasione poco guadagna; ma quando la persona volontariamente si mette nell'occasione, specialmente di peccati disonesti, è moralmente impossibile che non vi cada.
31. In ciò bisogna distinguere l'occasione prossima dalla rimota. L'occasione rimota è quella che da per tutto si ritrova, o sia quella nella quale gli uomini di rado cadono in peccato. L'occasione prossima poi è quella che da sé ordinariamente induce a peccare, come sarebbe a' giovani il praticare spesso senza necessità con donne di mal odore. Occasione prossima si chiama ancora quella in cui la persona spesso è caduta. Alcune occasioni che non sono prossime per gli altri, saranno nondimeno prossime per alcun particolare, che per la sua mala inclinazione, o per lo mal abito fatto frequentemente vi sarà caduto in peccato. … E quando l'occasione è volontaria, ed è attualmente in essere, come insegnò s. Carlo Borromeo nella sua istruzione a' confessori, il penitente non può essere assoluto, se prima in effetto non rimuove l'occasione; poiché essendo una cosa molto dura a tali penitenti il toglier l'occasione, se essi non la tolgono prima di ricever l'assoluzione, difficilmente la toglieranno dopo che sono stati assoluti.
32. Tanto meno poi è capace di assoluzione quegli che non volesse levar l'occasione, promettendo solamente di non cadervi più. … Al demonio basta che non si rimuova l'occasione, e non si cura di propositi, di promesse, di giuramenti; perché quando non si toglie l'occasione, il peccato non cesserà. L'occasione (specialmente in materia di senso) è come una benda che si mette d'avanti agli occhi, e non ci fa vedere più né Dio, né inferno, né paradiso. In somma l'occasione accieca, e quando uno è cieco, come può accertare più la via del paradiso? … 33. E qui bisogna avvertire, che per alcuni più male inclinati, ed abituati in qualche vizio, specialmente nel vizio disonesto, certe

[1090] "Catechismo maggiore di s. Pio X." n.739 http://www.maranatha.it/catpiox/01page.htm

occasioni che per altri sarebbero rimote, per essi saranno prossime, o quasi prossime; onde se non se ne allontanano, ritorneranno sempre al vomito."[1091]
Sottolineo che, come dice s. Alfonso, per alcuni peggio inclinati al peccato impuro omosessuale, ed abituati a tale peccato, certe occasioni che per altri sarebbero remote, per essi saranno prossime, o quasi prossime; onde se non se ne allontanano, ritorneranno sempre al peccato.
Cioè alcune occasioni di peccato omosessuale che per persone non inclini all'omosessualità sono occasioni remote, per coloro che sono inclini all' attività omosessuale sono occasioni prossime di peccato e quindi vanno fuggite!
Inoltre, come precisa s. Alfonso, questa è la cosa più importante per fare che l'occasione, la quale era prossima, diventi rimota: " … togliere ogni familiarità colla persona complice, con non conversarvi da solo a solo, non mirarla in faccia, non discorrervi; e bisognando trattarvi per mera necessità, farlo di mala grazia, dimostrandosi come disgustato con qualche pretesto. E questa è la cosa più importante per fare che l'occasione, la quale era prossima, diventi rimota." [1092] Questo significa anche che occorre allontanarsi dagli ambienti e dalle compagnie che ci spingono a peccare, perché con il loro nefasto influsso è facile tornare alle cattive azioni.
Per verificare come le affermazioni di s. Alfonso corrispondano sostanzialmente alla sana dottrina attuale e non siano sostanzialmente superate e per precisarle ulteriormente si possono utilmente consultare altri autori più recenti.[1093]
Dio ci illumini.

e) Importanti precisazioni riguardo agli atti omosessuali.

[1091] S. Alfonso M. de Liguori "Istruzione al popolo" in "Opere di S. Alfonso Maria de Liguori", Pier Giacinto Marietti, Vol. VIII, Torino 1880 pp. 963 ss. http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_PVU.HTM

[1092] S. Alfonso M. de Liguori "Istruzione al popolo" in "Opere di S. Alfonso Maria de Liguori", Pier Giacinto Marietti, Vol. VIII, Torino 1880 pp. 963 ss. http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_PVU.HTM

[1093] J. Aertnys , C. A. Damen , "Theologia moralis secundum doctrinam s. Alfonsi de Ligorio Doctoris Ecclesiae" Marietti, 1967, II p. 425ss; B. H. Merkelbach, "Summa theologiae moralis ad mentem D. Thomae et ad normam iuris novi" Brugis – Belgica , 1962, III p. 633 ss.; si vedano anche gli autori più recenti citati nel I volume di questa mia opera in particolare si veda S. Giovanni Paolo II "Omelia" 24 gennaio 1982 , www.vatican.va , http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/homilies/1982/documents/hf_jp-ii_hom_19820124_visita-parrocchia.html; Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona Humana", n. 12 , 29.12.1975 www.vatican.va , http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html

e,1) Alcune precisazioni sull’intrinseca malizia degli atti omosessuali e sulla gravità di essi .

Sorga Dio che è Luce e siano disperse le tenebre dell'errore.
Vedemmo più sopra che: “… la rivelazione divina e, nel suo proprio ordine, la sapienza filosofica, mettendo in rilievo esigenze autentiche della umanità, per ciò stesso manifestano necessariamente l'esistenza di leggi immutabili, inscritte negli elementi costitutivi della natura umana e che si manifestano identiche in tutti gli esseri, dotati di ragione.” [1094]
Vedemmo anche che tra questi principi immutabili, come dice lo stesso documento appena citato, vi è quello per cui gli atti omosessuali sono gravemente e radicalmente immorali, sono inderogabilmente proibiti, sempre e in ogni circostanza … sempre e in ogni circostanza!
Si tratta infatti di atti intrinsecamente malvagi e disordinati: “ … gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati e … in nessun caso, possono ricevere una qualche approvazione.” [1095]
La Congregazione per la Dottrina della Fede ha precisato: “Nella Sacra Scrittura le relazioni omosessuali « sono condannate come gravi depravazioni... (cf. Rm 1, 24-27; 1 Cor 6, 10; 1 Tm 1, 10). Questo giudizio della Scrittura … attesta che gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati ».[1096] Lo stesso giudizio morale si ritrova in molti scrittori ecclesiastici dei primi secoli[1097] ed è stato unanimemente accettato dalla Tradizione cattolica.”[1098]
Nella Veritatis Splendor leggiamo: “ La Chiesa ha sempre insegnato che non si devono mai scegliere comportamenti proibiti dai comandamenti morali, espressi in forma negativa nell'Antico e nel Nuovo Testamento. Come si è visto, Gesù stesso ribadisce l'inderogabilità, sempre e in ogni circostanza di queste proibizioni : « Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti...: non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso » (Mt 19,17-18)....”(VS n. 52) .

[1094] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione “Persona Humana” 29.12.1975 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html

[1095] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione “Persona Humana” 29.12.1975 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html

[1096] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione “Persona humana”, 29 dicembre 1975, n. 8.

[1097] Cf. per esempio S. Policarpo, “Lettera ai Filippesi”, V, 3; S. Giustino, “Prima Apologia”, 27, 1-4; Atenagora, “Supplica per i cristiani”, 34.

[1098] Congregazione per la Dottrina della Fede “Considerazioni circa il riconoscimento civile delle unioni omosessuali.” 31.7.2003, www.vatican.va, https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20030731_homosexual-unions_it.html

Come è proibito radicalmente l'omicidio, così è proibito radicalmente l'adulterio ed è proibita la pratica omosessuale; si tratta di atti intrinsecamente cattivi.
Ricordiamo che " Insegnando l'esistenza di atti intrinsecamente cattivi, la Chiesa accoglie la dottrina della Sacra Scrittura … sono atti «irrimediabilmente» cattivi, per se stessi e in se stessi non sono ordinabili a Dio e al bene della persona … le circostanze o le intenzioni non potranno mai trasformare un atto intrinsecamente disonesto per il suo oggetto in un atto «soggettivamente» onesto o difendibile come scelta."(VS n. 81) "… l'intenzione è buona quando mira al vero bene della persona in vista del suo fine ultimo. Ma gli atti, il cui oggetto è «non-ordinabile» a Dio e «indegno della persona umana», si oppongono sempre e in ogni caso a questo bene. In tal senso il rispetto delle norme che proibiscono tali atti e che obbligano semper et pro semper, ossia senza alcuna eccezione, non solo non limita la buona intenzione, ma costituisce addirittura la sua espressione fondamentale. ."(VS n. 82) L'intenzione è buona quando mira al vero bene della persona in vista del suo fine ultimo ma gli atti, come l'adulterio, o come l'attività omosessuale, il cui oggetto è «non-ordinabile» a Dio e «indegno della persona umana», si oppongono sempre e in ogni caso a questo bene. In tal senso il rispetto delle norme che proibiscono tali atti e che obbligano semper et pro semper, ossia senza alcuna eccezione, non solo non limita la buona intenzione, ma costituisce addirittura la sua espressione fondamentale, infatti allora l'intenzione è buona quando è indirizzata al bene.
Da notare bene : "Si tratta infatti di proibizioni che vietano una determinata azione semper et pro semper …. è sempre possibile che l'uomo, in seguito a costrizione o ad altre circostanze, sia impedito di portare a termine determinate buone azioni; mai però può essere impedito di non fare determinate azioni, soprattutto se egli è disposto a morire piuttosto che a fare il male."(VS n. 52) …
Quindi è sempre possibile che l'uomo, in seguito a costrizione o ad altre circostanze, sia impedito di portare a termine determinate buone azioni; mai però può essere impedito di non fare determinate azioni, tra cui vi sono l'adulterio e la pratica omosessuale … soprattutto se egli è disposto a morire e a perdere famiglia, affetti, tutto, piuttosto che a fare il male.
Le proibizioni in oggetto, si noti bene, sono assolute: "… le circostanze o le intenzioni non potranno mai trasformare un atto intrinsecamente disonesto per il suo oggetto in un atto «soggettivamente» onesto o difendibile come scelta."(VS n. 81) ciò significa che tali atti sono vietati anche quando ci sono limitazioni che attenuano la responsabilità, NON CI SONO ECCEZIONI CHE GIUSTIFICHINO IL COMPIMENTO DI ATTI CONTRARI AI PRECETTI NEGATIVI DELLA LEGGE DIVINA: SONO VIETATI SEMPRE E PER SEMPRE; perciò mai possiamo dispensare noi stessi o altri da tali proibizioni, neppure il Confessore può dispensare i suoi penitenti da esse.
Occorre fare qui un'importante precisazione appunto riguardo agli atti intrinsecamente cattivi: il furto, pur essendo intrinsecamente cattivo, in alcuni casi è oggettivamente peccato veniale, come dice anche s. Tommaso:

“... illud quod modicum est ratio apprehendit quasi nihil. Et ideo in his quae minima sunt homo non reputat sibi nocumentum inferri, et ille qui accipit potest praesumere hoc non esse contra voluntatem eius cuius est res. Et pro tanto si quis furtive huiusmodi res minimas accipiat, potest excusari a peccato mortali. Si tamen habeat animum furandi et inferendi nocumentum proximo, etiam in talibus minimis potest esse peccatum mortale, sicut et in solo cogitatu per consensum.”(II.II q. 66 a.6 ad 3m) Se uno ruba codeste piccole cose può essere scusato dal peccato mortale. Se però uno avesse l'intenzione di rubare e fare un danno al prossimo, anche in codeste piccole cose, ci può essere peccato mortale; come può esserci nel solo pensiero, attraverso il libero consenso. Ovviamente, quando il furto è peccato veniale non priva della vita divina chi lo compie.

L'adulterio, invece, come l'omicidio e la pratica omosessuale e altri atti, è sempre oggettivamente un peccato grave, e priva della vita divina chi lo compie con piena avvertenza e deliberato consenso!

Ricordo che il peccato grave misteriosamente ma realmente colpisce gravemente Cristo, come dice il Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 598: “ La Chiesa, nel magistero della sua fede e nella testimonianza dei suoi santi, non ha mai dimenticato che « ogni singolo peccatore è realmente causa e strumento delle [...] sofferenze » del divino Redentore.”[1099]

Per i nostri interessi è bene sottolineare che gli atti omosessuali sono peccati di speciale gravità in quanto vanno, oltre che contro il sesto comandamento, anche contro la naturale pratica della sessualità umana; quindi sono doppiamente gravi perché si oppongono gravemente e doppiamente alla Legge divina e se sono attuati in modo scandaloso vi si oppongono triplicemente.

La Croce sacra sia la nostra luce.

e,2) La carità ci guida a mai commettere atti omosessuali e a mai proporci di commetterli.

Sorga Dio e i suoi nemici siano dispersi(Sl. 68,1).

Dio ci aiuta a vivere secondo la sua parola, Dio ci aiuta a convertirci ... lo Spirito Santo ci spinge alla santità e quindi ad astenerci da ciò che la legge morale proibisce ... lo Spirito Santo, quindi, ci spinge ad astenerci dalla fornicazione, dall'adulterio, dalla pratica omosessuale etc. !

S. Tommaso, come visto, dice chiaramente che la carità, che è anch'essa un dono divino da accogliere, produce in noi necessariamente l'osservanza dei comandamenti: “Secundum quod facit caritas, est divinorum mandatorum observantia. Gregorius: nunquam est Dei amor otiosus: operatur enim magna si est; si vero operari renuit, amor non est. Unde manifestum signum caritatis est promptitudo implendi divina praecepta. Videmus enim amantem propter

[1099] Catechismo Romano, 1, 5, 11: ed. P. Rodríguez (Città del Vaticano-Pamplona 1989) p. 64; cf Eb 12,3.

amatum magna et difficilia operari. Ioan. XIV, 23: si quis diligit me, sermonem meum servabit. Sed considerandum, quod qui mandatum et legem divinae dilectionis servat, totam legem implet. "[1100]
La carità se è davvero nell'anima fa che la persona osservi i comandamenti.
Più a fondo, come pure vedemmo : "Ad quartum dicendum quod caritas, secundum rationem sui actus, excludit omne motivum ad peccandum. Sed quandoque contingit quod caritas actu non agit. Et tunc potest intervenire aliquod motivum ad peccandum, cui si consentiatur, caritas amittitur." (II-IIae q. 24 a. 11)
La carità che è infusa da Dio e si attua sotto l'azione dello Spirito Santo non può fare altro che quanto appartiene all'essenza di essa quindi non può peccare in nessun modo.
Il soggetto in questo mondo, è mutabile per la libertà del suo libero arbitrio e può peccare e perdere la carità, ma pecca sottraendosi alla carità e allo Spirito Santo.
Lo Spirito Santo muove l'anima, attraverso la carità, ad amare Dio e a non peccare.
E se la persona è impedita ad agire , la carità ha un intrinseco proposito di fare grandi cose.
"Ad tertium dicendum quod amor Dei semper magna operatur in proposito, quod pertinet ad rationem caritatis. Non tamen semper magna operatur in actu, propter conditionem subiecti."(II-IIae q. 24 a. 11)
La carità ha un intrinseco proposito di compiere grandi cose e in particolare di attuare la legge di Dio, se la condizione del soggetto impedisce l'attuale compimento delle opere, la carità conserva il proposito di attuarle. Il proposito di cui qui si parla è un proposito che si compie sotto l'azione dello Spirito Santo, quindi un proposito che si attua appena l'impossibilità di attuarlo passa. La carità, stando alla natura del suo atto, esclude tutti i motivi che spingono al peccato, esclude ogni proposito a compiere, in particolare, il peccato grave e quindi ogni proposito a non compiere la Legge di Dio.
Se in una persona manca il compimento di tali opere proprie della carità o il proposito di compierle e quindi di non peccare, essa non è di certo guidata da tale virtù e finché tale proposito non entra nell'anima la carità non la guida!
Questa virtù, se guida un'anima, la guida a vivere nella legge di Dio e a proporsi di vivere in tale legge.
La carità guida chi la possiede al proposito di vivere tutti i comandamenti e quindi di vivere tutte le sante virtù, compresa la castità, e d'altra parte questa virtù contiene il proposito di evitare tutti i peccati gravi tra cui vi è l'adulterio e la pratica omosessuale.
Nel Catechismo della Chiesa Cattolica, al n. 1824, leggiamo: " La carità, frutto dello Spirito e pienezza della Legge, osserva i comandamenti di Dio e del suo Cristo..."
Nello stesso Catechismo leggiamo anche, al n. 1827: " L'esercizio di tutte le virtù è animato e ispirato dalla carità. Questa è il « vincolo di perfezione »

[1100]"De decem praeceptis", proemium http://www.corpusthomisticum.org/cac.html

(Col 3,14); è la forma delle virtù; le articola e le ordina tra loro; è sorgente e termine della loro pratica cristiana.”
La carità guida chi la possiede all’attuazione dei comandamenti e alla pratica delle virtù, e non agli atti omosessuali!
La carità guida chi la possiede a mai infrangere i precetti negativi della Legge di Dio e quindi a mai infrangere il divieto di atti omosessuali!
Come dice molto chiaramente s. Giovanni Paolo II: “I precetti negativi della legge naturale sono universalmente validi: essi obbligano tutti e ciascuno, sempre e in ogni circostanza. Si tratta infatti di proibizioni che vietano una determinata azione semper et pro semper, senza eccezioni, perché la scelta di un tale comportamento non è in nessun caso compatibile con la bontà della volontà della persona che agisce, con la sua vocazione alla vita con Dio e alla comunione col prossimo.” (VS n. 52) La scelta di voler andare contro la Legge di Dio in particolare quando si tratta di comandi negativi come quelli che vietano l'omicidio, l'adulterio, la pratica omosessuale etc. non è in nessun caso compatibile con la bontà della volontà della persona e quindi con la carità.
Dio ci illumini sempre meglio.

e,3) Non può essere assolto chi non si pente degli atti omosessuali, e quindi non si propone di non attuarli più e di fuggire le occasioni prossime di peccato.

Ribadisco e preciso quanto detto in particolare nel I volume: come è assurdo assolvere chi non si propone di non uccidere così è assurdo assolvere chi non si propone di non commettere adulterio o di non commettere atti di omosessualità.
Nella “Dominum et Vivificantem” di s. Giovanni Paolo II troviamo scritto al n. 42 :“Senza una vera conversione, che implica una interiore contrizione e senza un sincero e fermo proposito di cambiamento, i peccati rimangono «non rimessi», come dice Gesù e con lui la Tradizione dell'Antica e della Nuova Alleanza. ...” e al n. 46 della stessa enciclica possiamo leggere: “ Perché la bestemmia contro lo Spirito Santo è imperdonabile? Come intendere questa bestemmia? Risponde san Tommaso d'Aquino ... la «bestemmia» non consiste propriamente nell'offendere con le parole lo Spirito Santo; consiste, invece, nel rifiuto di accettare la salvezza che Dio offre all'uomo mediante lo Spirito Santo, operante in virtù del sacrificio della Croce. ... E la bestemmia contro lo Spirito Santo consiste proprio nel rifiuto radicale di accettare questa remissione, di cui egli è l'intimo dispensatore e che presuppone la reale conversione, da lui operata nella coscienza. ... Ora la bestemmia contro lo Spirito Santo è il peccato commesso dall'uomo, che rivendica un suo presunto «diritto» di perseverare nel male - in qualsiasi peccato - e rifiuta così la redenzione. L'uomo resta chiuso nel peccato, rendendo da parte sua

impossibile la sua conversione e, dunque, anche la remissione dei peccati, che ritiene non essenziale o non importante per la sua vita. "[1101]
Come è chiaro dal testo appena visto : la bestemmia contro lo Spirito Santo è il peccato commesso dall'uomo, che rivendica un suo presunto «diritto» di perseverare nel male, cioè in particolare nel peccato grave, e rifiuta così la redenzione; tale bestemmia non consiste propriamente nell'offendere con le parole lo Spirito Santo; consiste, invece, nel rifiuto di accettare la salvezza che Dio offre all'uomo mediante lo Spirito Santo, operante in virtù del sacrificio della Croce. Capiamo molto bene che tale bestemmia contro lo Spirito Santo implica: un rifiuto di convertirsi, un rifiuto di accogliere il dono della contrizione che, come visto, è necessaria per la nostra liberazione dal peccato grave, un rifiuto, quindi, di accogliere da Dio il dono del santo dolore per i nostri peccati, il dono dell'odio per i peccati, il dono del proposito di non peccare più e il dono di fuggire le occasioni prossime di peccato.
Per una persona che ha tendenze omosessuali e che compie atti contro natura la bestemmia contro lo Spirito Santo implica, in particolare, il rifiuto di accogliere la contrizione specialmente riguardo ai peccati contro natura. E la bestemmia contro lo Spirito Santo è irremissibile in quanto appunto chiude l'uomo alla contrizione, alla conversione e quindi alla Redenzione e alla salvezza!
Continua s. Giovanni Paolo II al n. 48 dell'enciclica Dominum et Vivificantem: " Nel suo discorso di addio Gesù ha unito questi tre àmbiti del «convincere» come componenti della missione del Paraclito: il peccato, la giustizia e il giudizio. … . Coloro che si lasciano «convincere quanto al peccato» dallo Spirito Santo, si lasciano anche convincere quanto «alla giustizia e al giudizio». … In questo modo, coloro che «convinti del peccato» si convertono sotto l'azione del consolatore, vengono, in un certo senso, condotti fuori dall'orbita del «giudizio»: di quel «giudizio», col quale «il principe di questo mondo è stato giudicato». La conversione, nella profondità del suo mistero divino-umano, significa la rottura di ogni vincolo col quale il peccato lega l'uomo nell'insieme del mistero dell'iniquità. Coloro che si convertono, dunque, vengono condotti dallo Spirito Santo fuori dall'orbita del «giudizio», e introdotti in quella giustizia, che è in Cristo Gesù, e vi è perché la riceve dal Padre, come un riflesso della santità trinitaria. … In questa giustizia lo Spirito Santo, Spirito del Padre e del Figlio, che «convince il mondo quanto al peccato», si rivela e si rende presente nell'uomo come Spirito di vita eterna."[1102].
Lo Spirito di verità dunque convince l'uomo, che Lo accoglie, e lo conduce alla conversione, alla contrizione e quindi all'odio e al dolore per il peccato

[1101] S. Giovanni Paolo II, Lettera Enciclica "Dominum et Vivificantem", 18.5.1986," n. 42 , www.vatican.va ,, www.vatican.va , http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/encyclicals/documents/hf_jp-ii_enc_18051986_dominum-et-vivificantem.html

[1102] S. Giovanni Paolo II, Lettera Enciclica "Dominum et Vivificantem", 18.5.1986," n. 48, www.vatican.va , https://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/encyclicals/documents/hf_jp-ii_enc_18051986_dominum-et-vivificantem.pdf

commesso e al proposito di non peccare più e di fuggire le occasioni prossime di peccato.
L'uomo, però, si deve lasciare “convincere” di peccato dallo Spirito Santo … si deve lasciare “convincere” riguardo alla peccaminosità degli atti omosessuali … altrimenti non c’è conversione …
La Chiesa Cattolica, che proclama che la Trinità è amore e che vuole la salvezza di tutti, afferma chiaramente che il passaggio dallo stato di peccatori a quello di giusti implica la conversione e la contrizione. La misericordia di Dio è infinita, ma chi deliberatamente rifiuta di accoglierla attraverso la contrizione, rifiuta il perdono dei propri peccati e quindi la salvezza che Dio gli offre; tale rifiuto può portare alla impenitenza finale e alla dannazione eterna, come dice il Catechismo della Chiesa Cattolica al n.1864. La misericordia di Dio è infinita ma deve essere accolta attraverso il pentimento e la contrizione; senza tale accoglienza non c'è perdono dei peccati e c'è la dannazione!
Il Concilio di Trento, come vedemmo, ha precisato che questo atto di contrizione è stato sempre necessario per impetrare la remissione dei peccati e, nell’uomo caduto in peccato dopo il Battesimo, esso prepara alla remissione dei peccati se accompagnato dalla fiducia nella divina Misericordia e dal voto di adempiere tutto quello che è richiesto per ricevere nel modo dovuto questo Sacramento della Penitenza.[1103] La contrizione è necessaria quindi per salvarsi per chi attua peccati omosessuali.
Il Catechismo della Chiesa Cattolica, come vedemmo, afferma al numero 1033 che morire in peccato grave determina la dannazione eterna dell'anima! Chi muore nel peccato grave di omosessualità si danna eternamente!
Nella Reconciliatio et Paenitentia, al n. 31, s. Giovanni Paolo II ha ribadito ulteriormente quanto stiamo affermando circa l'assoluta necessità della contrizione : “Ma l'atto essenziale della penitenza, da parte del penitente, è la contrizione, ossia un chiaro e deciso ripudio del peccato commesso insieme col proposito di non tornare a commetterlo, per l'amore che si porta a Dio e che rinasce col pentimento. Così intesa, la contrizione è, dunque, il principio e l'anima della conversione, di quella «metanoia» evangelica che riporta l'uomo a Dio come il figlio prodigo che ritorna al padre, e che ha nel sacramento della penitenza il suo segno visibile, perfezionativo della stessa attrizione. Perciò, «da questa contrizione del cuore dipende la verità della Penitenza» (Rito della Penitenza, 6c).”[1104]
Se manca il vero proposito, manca la contrizione, non c'è vero pentimento, dice infatti s. Giovanni Paolo II :“ È inoltre evidente di per sé che l’accusa dei peccati deve includere il proponimento serio di non commetterne più nel futuro. Se questa disposizione dell’anima mancasse, in realtà non vi sarebbe

[1103]Cfr. Heinrich Denzinger “Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum” a cura di P. Hünermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003, n. 1676
[1104]Giovanni Paolo II, Esortazione Apostolica “Reconciliatio et Paenitentia” n. 31, www.vatican.va , https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_exhortations/documents/hf_jp-ii_exh_02121984_reconciliatio-et-paenitentia.html

pentimento: questo, infatti, verte sul male morale come tale, e dunque non prendere posizione contraria rispetto ad un male morale possibile sarebbe non detestare il male, non avere pentimento. Ma come questo deve derivare innanzi tutto dal dolore di avere offeso Dio, così il proposito di non peccare deve fondarsi sulla grazia divina, che il Signore non lascia mai mancare a chi fa ciò che gli è possibile per agire onestamente." [1105] Se manca il proposito serio di non commettere più peccati nel futuro, manca il pentimento, manca la contrizione e l'assoluzione è invalida.

La Congregazione per la Dottrina della Fede scrisse pochi anni fa: "In ogni caso l'assoluzione può essere concessa solo se c'è la certezza di una vera contrizione che è "il dolore interiore e la riprovazione del peccato che è stato commesso, con la risoluzione di non peccare più" (cfr. Concilio di Trento, Dottrina sul sacramento della Penitenza, c.4). In questa linea non si può assolvere validamente una persona con tendenze omosessuali che non prenda la ferma risoluzione di "non peccare più", astenendosi dagli atti contro natura e "facendo in questo senso tutto quello che è in suo potere." [1106] Senza contrizione non ci può essere valida assoluzione del penitente.

Chi vuole essere validamente assolto deve proporsi di non peccare e quindi deve proporsi di non commettere, in particolare, atti che per sé stessi e in sé stessi, indipendentemente dalle circostanze e dalle intenzioni, sono sempre gravemente illeciti a motivo del loro oggetto, come gli atti omosessuali.

Chi vuol esseere validamente eletto deve proporsi di fuggire le occasioni prossime di peccato, come vedemmo più sopra e nel I volume.

Faccio notare inoltre che la convivenza di coppie omosessuali determina scandalo e che scandalo ulteriore determinerebbe nelle persone il fatto che un tale peccato e/o una tale convivenza peccaminosa fossero permesse dal Confessore; ricordo peraltro, a questo riguardo, che, come precisa s. Alfonso, un peccato veniale diventa mortale se con tale azione si dà scandalo ai piccoli[1107], ora, se un peccato veniale diventa mortale se crea scandalo, un peccato oggettivamente grave come l'adulterio o la pratica omosessuale diventa doppiamente grave in quanto crea scandalo e il permesso dato da un Confessore a tale peccato o a tale convivenza sarebbe un ulteriore e più grave scandalo.

Quanto appena detto mette doppia o tripla pietra tombale su qualsiasi giustificazione della dottrina, presentata dalla Lettera dei Vescovi argentini[1108] e quindi dall' Amoris Laetitia, per cui sarebbe lecito dare i Sacramenti a

---

[1105] Giovanni Paolo II, "Lettera al Card. William W. Baum in occasione del corso sul foro interno organizzato dalla Penitenzieria Apostolica" [22 marzo 1996], www.vatican.va , https://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/letters/1996/documents/hf_jp-ii_let_19960322_penitenzieria.html

[1106] Bertocchi "Comunione ai divorziati? Ma prima serve la confessione" La Nuova Bussola Quotidiana, 14.11.2014 https://www.lanuovabq.it/it/comunione-ai-divorziati-ma-prima-serve-la-confessione

[1107] Cfr. s . Alfonso de' Liguori "Istruzione e pratica pei confessori", in "Opere di S. Alfonso Maria de Liguori", Pier Giacinto Marietti,Torino 1880 , Vol. IX, Capo III , Punto II. n. 60; p.78s http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_PWP.HTM

coloro che, praticamente, non si propongono di vivere secondo la Legge di Dio e quindi anche a coloro che non si propongono di evitare i peccati impuri contro natura e le occasioni prossime di tali peccati.
Come vedremo più avanti, infatti, i documenti appena citati estendono le loro concessioni a tutti i peccatori non solo ai divorziati risposati.
Precisando ciò che dicemmo nel primo volume, dobbiamo affermare che chi si confessa scientemente senza proposito di evitare gli atti omosessuali commette sacrilegio e la sua confessione è invalida; il sacerdote che assolve il penitente sapendo che questi non si propone di evitare tali atti, commette sacrilegio e illude doppiamente il penitente perché gli fa credere che i suoi peccati siano rimessi mentre non lo sono e gli fa credere che è praticamente dispensato dall'evitare gli atti omosessuali mentre tale dispensa è invalida.
Il proposito di evitare gli atti omosessuali, se è vero, implica, inoltre, sulla base della sana dottrina, il proposito di fuggire le occasioni prossime che spingono al compimento degli atti omosessuali, perciò è invalida la Confessione se manca di tale proposito.
Il Confessore non può, sulla base di attenuanti varie, dispensare in vario modo il penitente dal proposito efficace, vero e universale, di non compiere atti omosessuali e quindi dal proposito di fuggire le occasioni prossime di peccato, secondo le indicazioni della sana dottrina, mancando tale proposito, infatti, la Confessione è ordinariamente invalida.
Quanto detto finora va adeguatamente precisato sulla base delle significative parole del prof. Nicolosi che sottolinea la distinzione tra "omosessuale" e "gay" : "Vi sono uomini omosessuali che rifiutano l'etichetta di «gay» e tutte le implicazioni che tale definizione comporta. Laddove il termine «omosessuale» indica un aspetto innegabile della loro psicologia, la parola «gay» descrive uno stile di vita e dei valori che essi non condividono. Questi uomini vivono un profondo conflitto tra i loro valori e le loro tendenze sessuali e, sebbene il loro sviluppo personale sia costantemente ostacolato da desideri omoerotici, si sforzano di non arrendersi a questi impulsi omosessuali, ma di superarli."[1109]
L' omosessuale, quindi, secondo Nicolosi, si distingue dal "gay" per il fatto che entrambi hanno tendenze omosessuali ma il primo non aderisce alla ideologia gay e allo stile di vita ad essa collegato per cui l'omosessualità viene giustificata e pubblicamente vissuta; al contrario dei "gay" gli omosessuali "vivono un profondo conflitto tra i loro valori e le loro tendenze sessuali e, sebbene il loro sviluppo personale sia costantemente ostacolato da desideri

[1108] Región pastoral Buenos Aires "Criterios básicos para la aplicación del capitulo VIII de Amoris laetitia" 5 de septiembre de 2016 w2.vatican.va , http://w2.vatican.va/content/francesco/es/letters/2016/documents/papa-francesco_20160905_regione-pastorale-buenos-aires.html; traduzione italiana in questo sito: Come Gesù "Papa Francesco – Ai vescovi di Buenos Aires: la vostra interpretazione di Amoris Laetitia è eccellente ed è l'unica possibile" Come Gesù 9.9.2016 https://mauroleonardi.it/2016/09/09/il-papa-avvalla-come-lunica-possibile-linterpretazione-che-i-vescovi-argentini-danno-di-amoris-laetitia/

[1109] Joseph Nicolosi, Omosessualità maschile: un nuovo approccio. Sugarco Edizioni, 2002 p. 9

omoerotici, si sforzano di non arrendersi a questi impulsi omosessuali, ma di superarli."
Il termine gay, secondo Nicolosi, è un concetto socio politico, è una identità costruita culturalmente che proclama: " Questo è ciò che sono e ciò che sono stato designato dal mio creatore ad essere." Questa persona crede che la sua attrazione di tipo omosessuale sia normale, naturale , è qualcosa che va celebrata. Definirsi gay è un modo per giustificare le proprie tendenze omosessuali come qualcosa che lo presenta così come è e come deve essere. [1110]

Anche il famoso moralista mons. Melina precisa molto efficacemente che il termine "gay" è altamente politicizzato e indica una persona che attua "pubblicamente uno stile di vita omosessuale e si impegna a farlo accettare dalla società come pienamente legittimo". La cultura gay è, in questa linea, "un piano sistematico di pubblica giustificazione e glorificazione dell'omosessualità" che mira a "farla accettare pienamente nella mente della società" sicché i gay possano avere gli stessi diritti degli eterosessuali, incluso il diritto di sposarsi e di adottare dei figli.[1111]
Un importante documento dell' Catholic Medical Association afferma che è fuorviante che i cattolici si identifichino con la comunità gay perché tale comunità:
1) promuove un'etica del comportamento sessuale totalmente antitetica all'insegnamento cattolico sulla sessualità;
2) mette facilmente le persone tentate in luoghi che devono essere considerati prossima occasione del peccato;
3) crea una falsa speranza che la Chiesa alla fine cambierà il suo insegnamento sulla morale sessuale. [1112]
L'omosessuale, nel senso indicato da Nicolosi, in quanto adeguatamente contrito può essere assolto; il gay che vuole continuare a giustificare e vivere l'omosessualità non può essere validamente assolto; in quanto l'ideologia gay ritiene normale e lecita l'attività omosessuale il gay deve ripudiarla chiaramente e, se necessario, anche pubblicamente, se vuole essere validamente assolto. Il Confessore non può, sulla base di attenuanti varie, dispensare in vario modo il penitente gay dal proposito efficace, vero e universale, di non compiere atti omosessuali e quindi dal proposito di fuggire le occasioni prossime di peccato, secondo le indicazioni della sana dottrina, mancando tale proposito, infatti, la Confessione è ordinariamente invalida.

[1110] J. Nicolosi "A call for a psychologically informed ministry for homosexual cattolici." In L. Melina, S. Belardinelli "Amare nella differenza" Cantagalli 2012 p. 523

[1111] Livio Melina "Criteri morali per valutare l'omosessualità." L'Osservatore Romano Edizione settimanale in inglese 11 giugno 1997, p.7

[1112] "Homosexuality and Hope" The Statement of the Catholic Medical Association, The Linacre Quarterly, (2001) 68:2, 131-141, DOI: 10.1080/20508549.2001.11877606 ; https://epublications.marquette.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=2464&context=lnq ; https://www.catholiceducation.org/en/marriage-and-family/sexuality/homosexuality-and-hope.html

f) La Liturgia è alla base della lecita attività sessuale cristiana. La sessualità è lecita solo nel Matrimonio, che è Sacramento; gli atti omosessuali sono chiaramente illeciti.

Dio ci illumini sempre meglio.
Dio ha chiaramente manifestato nella Scrittura e nella Tradizione che il suo progetto sull'uomo non prevede che l'uomo compia atti omosessuali, il progetto di Dio sull'uomo in Cristo è progetto di grazia e di castità che prevede vita sessuale solo all'interno di un matrimonio e quindi tra uomo e donna e solo dopo che Dio li ha uniti [1113]
S. Tommaso ugualmente affermò che: " ... in isto praecepto, non moechaberis, prohibetur non solum adulterium, sed omnis carnalis corruptio, praeter eam quae est matrimonii"[1114] In questo precetto, non commetterai atti impuri, è proibito non solo l'adulterio ma ogni unione carnale, eccetto quella che si compie nel matrimonio.
Il Catechismo della Chiesa Cattolica è molto chiaro nell'affermare che il Sacramento del Matrimonio è tra uomo e donna e che Dio unisce attraverso tale Sacramento i due sposi.
Tale Catechismo sottolinea come il matrimonio entra nel vero disegno di Dio (n. 1602) e nel vero ordine della creazione (1603ss).
Si noti bene che è Dio Colui che unisce i due sposi: "Il consenso, mediante il quale gli sposi si donano e si ricevono mutuamente, è suggellato da Dio stesso. ... L'alleanza degli sposi è integrata nell'Alleanza di Dio con gli uomini: « L'autentico amore coniugale è assunto nell'amore divino ». [1115]" (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1639)
Il vincolo coniugale è stabilito da Dio e non può essere sciolto (cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1640)
In questa luce occorre vedere l'alterità sessuale e la fecondità che caratterizzano il rapporto lecito: solo l'alterità uomo-donna consacrata da Dio nel Sacramento e quindi solo la fecondità che si attua nel rapporto uomo-

---

[1113] Cf. 1 Cor 5,1-6.9; 7,2; 10,8; Ef 5,5-7; 1 Tm 1,10; Eb 13,4; 1 Cor 6,12-20; Innocenzo IV, Ep. "Sub catholicae professione", 6.3.1254: Denz 835; Pio II, Proposizioni condannate nella lettera Cum sicut accepimus, 14.11.1459: Denz 1367; Sant'Offizio, Decreti del 24.9.1665 e 2.3.1679: Denz 2045 e 2148; Pio XI. Enc. Casti connubii, 31.12.1930: 22(1930), 558-559; EE 5/497-499; Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona humana" n. 5 vedi anche n. 7 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html ; S. Giovanni Paolo II "Familiaris Consortio" n.11 ss www.vatican.va 22.11.1981 http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_exhortations/documents/hf_jp-ii_exh_19811122_familiaris-consortio.html

[1114] "De decem praeceptis", a. 8 www.corpusthomisticum.org https://www.corpusthomisticum.org/cac.html#86729

[1115] Concilio Vaticano II, Cost. past. "Gaudium et spes", 48: AAS 58 (1966) 1068

donna consacrato da Dio nel Sacramento sono elementi del rapporto lecito; fuori da questo ambito il rapporto è illecito e immorale.
Inoltre il matrimonio rimanda alla relazione sponsale tra Cristo e la Chiesa, il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma al n. 1661 : "Il sacramento del Matrimonio è segno dell'unione di Cristo e della Chiesa. Esso dona agli sposi la grazia di amarsi con l'amore con cui Cristo ha amato la sua Chiesa ... " Solo in questa grazia matrimoniale sono leciti i rapporti sessuali, non fuori di essa.
Il Matrimonio unisce in Cristo i due sposi, li rende una sola carne, nel loro amore manifesta l'amore di Cristo per la Chiesa e in questa linea rende leciti gli atti sessuali aperti alla vita ma, si noti bene, non rende leciti gli atti contro natura come la sodomia.
L'unione che Dio ha attuato nei due sposi attraverso il Sacramento è necessaria perché gli atti sessuali siano leciti e santi.
Il Matrimonio implica una vocazione dei nubendi, il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma: "La vocazione al matrimonio è iscritta nella natura stessa dell'uomo e della donna, quali sono usciti dalla mano del Creatore." (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1603)
Tale vocazione, tale Sacramento, tale unione e tale santa attività sessuale evidentemente non esistono e non possono esistere per le coppie omosessuali!
L'orientamento omosessuale è un orientamento disordinato appunto perché si oppone a questa vocazione fondamentale divina e a ciò che da essa consegue.
La Liturgia cristiana, aggiungo, è alla base della vita cristiana e in particolare della vita degli sposi cristiani, ma non c'è nessuna Liturgia alla base dei rapporti omosessuali e della vita delle coppie omosessuali anzi c'è una radicale contrarietà alla Liturgia cristiana.
Ricordo a questo riguardo che: " ... Quando la Chiesa celebra i sacramenti, confessa la fede ricevuta dagli Apostoli. Da qui l'antico adagio: « Lex orandi, lex credendi » (oppure: « Legem credendi lex statuat supplicandi », secondo Prospero di Aquitania [secolo quinto]).[1116]"(Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1124)
La legge della preghiera è la legge della fede e d'altra parte la legge della fede è alla base della legge della preghiera, sicché una "liturgia" che benedica situazioni di peccato pubblico, come è il caso delle coppie omosessuali, non è Liturgia cattolica.
Proprio la fede, che è alla base della Liturgia, afferma molto chiaramente che l' evidente situazione di peccato grave in cui si trovano le coppie omosessuali implica che non possano essere oggetto di specifica benedizione; la seguente regola che vale per i divorziati risposati, vale, infatti, a maggior ragione, per le coppie omosessuali: "Similmente il rispetto dovuto sia al sacramento del matrimonio sia agli stessi coniugi e ai loro familiari, sia ancora alla comunità dei fedeli, proibisce ad ogni pastore, per qualsiasi motivo o pretesto anche pastorale, di porre in atto, a favore dei divorziati che si risposano, cerimonie di qualsiasi genere. Queste, infatti, darebbero l'impressione della celebrazione di nuove nozze sacramentali valide e indurrebbero

[1116] Indiculus, c. 8: DS 246 (PL 51, 209).

conseguentemente in errore circa l'indissolubilità del matrimonio validamente contratto."[1117]

Nel 2021 la Santa Sede ha pubblicato un documento che appunto vieta le benedizioni alle coppie omosessuali, in esso leggiamo: "Al genere dei sacramentali appartengono le benedizioni, con le quali la Chiesa «chiama gli uomini a lodare Dio, li invita a chiedere la sua protezione, li esorta a meritare, con la santità della vita, la sua misericordia». … Di conseguenza, per essere coerenti con la natura dei sacramentali, quando si invoca una benedizione su alcune relazioni umane occorre – oltre alla retta intenzione di coloro che ne partecipano – che ciò che viene benedetto sia oggettivamente e positivamente ordinato a ricevere e ad esprimere la grazia, in funzione dei disegni di Dio iscritti nella Creazione e pienamente rivelati da Cristo Signore. Sono quindi compatibili con l'essenza della benedizione impartita dalla Chiesa solo quelle realtà che sono di per sé ordinate a servire quei disegni. Per tale motivo, non è lecito impartire una benedizione a relazioni, o a partenariati anche stabili, che implicano una prassi sessuale fuori dal matrimonio (vale a dire, fuori dell'unione indissolubile di un uomo e una donna aperta di per sé alla trasmissione della vita), come è il caso delle unioni fra persone dello stesso sesso..."[1118]

Il "cambio di paradigma", come vedremo meglio più avanti, sta operando attivamente anche per aprire le porte alle benedizioni delle coppie omosessuali infatti nel nord Europa viene giustificata e praticata la benedizione alle coppie omosessuali e i Vescovi belgi hanno predisposto una pseudo Liturgia per benedire le coppie omosessuali … e il Papa, nonostante abbia approvato il testo della Congregazione per la Dottrina della Fede che condanna le benedizioni alle coppie omosessuali, non solo non è intervenuto a condannare e sanzionare né l'intervento dei Vescovi fiamminghi, né le azioni e le parole di Vescovi, sacerdoti e teologi tedeschi favorevoli alle benedizioni alle coppie omosessuali ma ha anche aperto le porte e in certo modo sostenuto tali benedizioni … ma vedremo tutto ciò ampiamente più avanti.

g) Importanti moralisti cattolici dei nostri tempi parlano dell'omosessualità e di questioni affini e ribadiscono il carattere intrinsecamente disordinato e peccaminoso degli atti omosessuali.

g,1) Sessualità, omosessualità e atti omosessuali nel "Manuale di bioetica" del Cardinale E. Sgreccia.

[1117] Giovanni Paolo II "Familiaris Consortio" n. 84 www.vatican.va, 22.11.1981 http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_exhortations/documents/hf_jp-ii_exh_19811122_familiaris-consortio.html

[1118] Congregazione per la Dottrina della Fede "Responsum della Congregazione per la Dottrina della Fede ad un dubium circa la benedizione delle unioni di persone dello stesso sesso," 15.03.2021 press.vatican.va https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2021/03/15/0157/00330.html

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
Il famoso “Manuale di bioetica” di E. Sgreccia[1119] sviluppa una trattazione scientifica della sessualità; in esso leggiamo anzitutto che nella corporeità si manifesta la differenziazione e la complementarietà dei sessi, il corpo umano all'interno di una struttura omologa rivela fattori di differenziazione che contrassegnano l'intera personalità di base: fattori cromosomici, fattori endocrino-neurologici … più generalmente tutta la corporeità è segnata dalla differenziazione sessuale, nella sua struttura fondamentale identica e omogenea.
L'essere sessuati è per l'uomo un dato fondamentale, originario. [1120]
La corporeità non esiste se non differenziata sessualmente e la sessualità segna tutta la personalità: è lo spirito e l'io personale che è uomo o donna, e non soltanto il corpo, proprio perché è lo spirito che anima e informa e fa vivere la corporeità; quindi la persona non ha solo un sesso ma è uomo o donna. La vocazione personale del soggetto non potrà realizzarsi armonicamente se non accettando e valorizzando quel determinato modo di essere. La sessualità è una conformazione strutturale della persona che l'uomo deve accogliere. [1121]
La sessualità contrassegna tutto l'essere umano ma non lo esaurisce, l'esercizio dell'attività genitale non è l'unico modo per esprimersi come uomo o donna.[1122]
Sgreccia tratta anche di sesso corporeo e sesso psicologico e ribadisce come la Chiesa spiega profondamente il contrasto tra sessualità corporea e sessualità psicologica attraverso la verità del peccato originale; lo stesso autore precisa che “la concezione della psiche va intesa in senso ilemorfico”, come risultante dei due principi: fisico e spirituale, le differenze psicologiche non si possono attribuire solo a influssi socio-culturali, la psiche è radicata nel corpo e nello spirito e la differente psicologia uomo-donna va vista in particolare in questa luce.[1123]
Il problema dell'orientamento sessuale disordinato e in particolare dell'omosessualità è trattato molto efficacemente da Sgreccia nello stesso “Manuale” tenendo conto anche delle indicazioni della scienza “profana” sull'argomento. Sgreccia presenta: le ipotesi sulla genesi dell' omosessualità, i vari tipi di persone omosessuali, alcune distinzioni importanti riguardo all' ambito dell'omosessualità, alcune caratteristiche fondamentali che si notano negli omosessuali, la percentuale indicativa degli omosessuali rispetto agli eterosessuali tra persone dello stesso sesso[1124]

[1119] E. Sgreccia “Manuale di bioetica” Vita e Pensiero 1999 2 voll.
[1120]Cfr. E. Sgreccia “Manuale di bioetica”Vita e Pensiero 1999 vol. I, p. 397
[1121]Cfr. E. Sgreccia “Manuale di bioetica”Vita e Pensiero 1999 vol. I, p. 398
[1122]Cfr. E. Sgreccia “Manuale di bioetica”Vita e Pensiero 1999 vol. I, pp. 400
[1123]Cfr. E. Sgreccia “Manuale di bioetica”Vita e Pensiero 1999 vol. I, pp. 401ss
[1124]Cfr. E. Sgreccia “Manuale di bioetica”Vita e Pensiero” 2002 vol. II pag. 138-145

L'origine profonda della tendenza omosessuale, sulla base della sana dottrina cattolica, va ricercata nel peccato originale e nel disordine che esso genera[1125] quindi alcuni elementi che predispongono ad essa vanno ricercati nella natura corrotta dell'uomo ma vi possono essere anche elementi predisponenti di tipo culturale e in particolare va esaminato bene l'influsso dei mass media e della pornografia .[1126]

L'omosessualità, secondo Sgreccia e Cassani, non deve essere concepita come qualcosa di statico da cui la persona non può uscire.[1127]

Sgreccia parla della terapia dell'omosessualità che è di tipo psicologico e spiega che alla base del processo di guarigione c'è la presupposizione che l'omosessualità sia un disordine; sono state sperimentate con successo le terapie di gruppo, si è fatto ricorso anche all'ipnosi, si consigliano in particolare adeguate letture che possano aiutare la persona ad avere una visione precisa della realtà, in particolare delle persone del sesso opposto.

Aggiungo che per la tendenza omosessuale il cristianesimo offre una terapia spirituale costituita dalla preghiera, dalla lettura della S. Scrittura, dai Sacramenti e dai sacramentali.

Per quanto riguarda l'efficacia della terapia psicologica : “Detto in sintesi: le tendenze omosessuali si possono considerevolmente correggere e le guarigioni radicali sono tutt’altro che rare; il fatalismo nei confronti della terapia è pertanto infondato. Anzi, avremmo fatto già molti più passi avanti se fossero più numerosi i terapeuti interessati al trattamento della neurosi omosessuale.”[1128]

La terapia spirituale ben attuata può realizzare grandi trasformazioni e miracoli anche in questo ambito.

La terapia migliore è comunque, secondo Sgreccia, la prevenzione che si attua nell'armonia familiare educante e nella socializzazione precoce del bambino in un gruppo coeducativo.[1129]

Infine Sgreccia presenta un giudizio morale prudente, conforme alla sana dottrina cattolica e all'etica personalista, sulla pratica omosessuale: essa è gravemente peccaminosa e disordinata ed è anzitutto condannata dalla Bibbia in modo netto; sottolineo che secondo Sgreccia anche l'etica personalista afferma l'intrinseca malvagità degli atti omosessuali.[1130]

g,2) Il famoso moralista G. Grisez precisa perché gli atti omosessuali sono chiaramente condannati e offre importanti indicazioni su questioni inerenti a questo argomento.

[1125]Cfr. E. Sgreccia “Manuale di bioetica”Vita e Pensiero 1999 vol. I, p 403

[1126]Cfr. E. Sgreccia “Manuale di bioetica”Vita e Pensiero 2002 vol. II pag. 140ss

[1127]E. Sgreccia “Manuale di bioetica”Vita e Pensiero 2002 vol. II pag. 148 qui viene citato Cassani.

[1128]Gerard J.M. van den Aardweg “Omosessualità: verso la liberazione” Studi cattolici n. 394, anno XXXVII, dicembre 1993 p. 812, citato in E. Sgreccia “Manuale di bioetica”Vita e Pensiero 2002 vol. II pag. 148

[1129]Cfr. E. Sgreccia “Manuale di bioetica”Vita e Pensiero 2002 vol. II pag. 146s

[1130]Cfr. E. Sgreccia “Manuale di bioetica”Vita e Pensiero 2002 vol. II pag. 152

In questo paragrafo seguiremo le affermazioni su questo argomento diffuse dal moralista in oggetto in un
suo famoso libro.
Nel suo importante testo “The way of the Lord Jesus”, nel capitolo 9 il famoso moralista americano G. Grisez affermò innanzitutto che l'atto sessuale si riferisce a qualsiasi atto, pensiero, parola o azione, in cui qualcuno intende, sia come fine in sé che come mezzo per qualche altro fine, provocare o mantenere l'eccitazione sessuale e/o causare soddisfazione sessuale incompleta o completa, in se stesso, in un altro o in entrambi.[1131]
La capacità sessuale consente alle persone umane di partecipare al bene della comunione coniugale. Se un atto sessuale non è coniugale, viola il bene del matrimonio, e non è appropriato per nessun cristiano.
Il rapporto omosessuale non è coniugale ed è chiaramente qualcosa di inappropriato per il cristiano, è infatti un peccato grave come precisa lo stesso Grisez allorché afferma che tutti gli atti sessuali intenzionali che violano il bene del matrimonio sono peccati gravi. [1132]
Nessuno dovrebbe mai impegnarsi in atti omosessuali, essi sono peccati molto gravi, ma ancora più gravi diventano tali atti se compiuti da persone sposate perché implicano, oltre alla gravità dell’ atto stesso, quella dell’adulterio.[1133]
Spiega ancora Grisez che è insegnamento cattolico tradizionale che solo nel matrimonio legittimo l'uso della facoltà sessuale trova il suo vero significato e la sua rettitudine[1134]. La base di questo insegnamento è che tutti gli atti umani devono essere valutati secondo criteri oggettivi, basati sulla natura delle persone umane e dell'azione umana, e tutti gli atti sessuali devono rispettare il pieno significato della reciproca donazione e della procreazione umana nel contesto del vero amore (cf GS 51). [1135]
La Chiesa cattolica insegna riguardo agli atti sessuali al di fuori del matrimonio che hanno sempre materia grave.[1136]

[1131] G. Grisez “The way of the Lord Jesus”, vol.2 , capitolo 9 alla domanda E n. 1 http://twotlj.org/ 2008 http://twotlj.org/G-2-9-E.html

[1132] G. Grisez “The way of the Lord Jesus”, vol.2, nel capitolo 9 alla domanda E n. 1 http://twotlj.org/ 2008 http://twotlj.org/G-2-9-E.html

[1133] G. Grisez “The way of the Lord Jesus”, vol.2 capitolo 9 alla domanda E n. 3 http://twotlj.org/ 2008 http://twotlj.org/G-2-9-E.html

[1134] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione “Persona humana”, 5, AAS 68 (1976) 82. Per un'utile trattazione dei requisiti della castità al di fuori del matrimonio, con ulteriori riferimenti a fonti teologiche, vedere Lawler, Boyle e May, “Catholic Sexual Ethics”, 176–209.

[1135] G. Grisez “The way of the Lord Jesus”, vol.2 capitolo 9 alla domanda E n. 3 http://twotlj.org/ 2008 http://twotlj.org/G-2-9-E.html

[1136] Cfr. Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione “Persona humana”, 10, AAS 68 (1976) 89, Flannery, 2:494; “Lettera ai Vescovi della Chiesa cattolica sulla pastorale delle persone omosessuali”, 2–7, AAS 79 (1987) 543–47, Osservatore Romano, 10 nov. 1986, 2.

Questo insegnamento non solo è fondato sulla rivelazione divina, ma è comprensibile razionalmente considerando che le persone che compiono atti sessuali al di fuori del matrimonio recano inevitabilmente gravi danni a se stessi e agli altri.
Grisez afferma l'assoluta immutabilità della dottrina per cui tutti gli atti sessuali, attuati da parte delle persone non sposate, violano il bene coniugale e sono gravemente peccaminosi[1137].
Per Grisez, quindi, il rapporto omosessuale è immutabilmente e gravemente peccaminoso.
Coloro che praticano atti omosessuali, in particolare, trattano il corpo come un mero strumento, o per motivare il partner a fare qualcosa, ad esempio pagare soldi, o per ottenere soddisfazioni emotive e/o sociali, tali usi del corpo violano il corpo, possiamo dire che mancano di rispetto ad esso, alla persona che lo possiede e a Dio che lo ha creato.
Precisando alcune sue affermazioni Grisez dice che il vero motivo del rapporto intimo, spesso, è, in particolare, il desiderio sessuale e il piacere di soddisfarlo, e in questo caso il rapporto sessuale è di tipo masturbatorio, anche se compiuto con altre persone. [1138]
Nella scelta di masturbarsi, l'intenzione immediata è quella di avere un'esperienza di forti sensazioni ed emozioni: la sensazione dell'orgasmo e la soddisfazione emotiva che lo accompagna; in questi casi il corpo diventa uno strumento e il sé cosciente è il suo utente; scegliendo un rapporto sessuale di tipo masturbatorio la persona non sceglie di agire per un obiettivo che soddisfa se stessi come persona unificata e corporea, ma sceglie di alienare il proprio corpo dalla propria soggettività cosciente e, appunto, di farne uno strumento. [1139]
L'auto-alienazione che si attua in questo modo crea un dualismo esistenziale tra il corpo e il sé cosciente, cioè una divisione tra i due e quindi una auto-disintegrazione dell'uomo, sicché tale scelta dell'auto-disintegrazione danneggia il bene fondamentale dell'auto-integrazione, dell'unità dell'uomo. Scegliere di danneggiare qualsiasi bene umano fondamentale, come l'auto-integrazione, è sempre sbagliato, pertanto, scegliere di masturbarsi è sempre sbagliato. [1140]
I partner nella sodomia, continua Grisez, potrebbero anche plausibilmente condividere una relazione impegnata con sincero affetto reciproco ed esprimere i loro sentimenti in modi che sarebbero appropriati in qualsiasi amicizia, ma l'accoppiamento di due corpi dello stesso sesso non può formare un organismo completo e quindi non può contribuire a una comunione

[1137] G. Grisez "The way of the Lord Jesus", vol.2 capitolo 9 alla domanda E n. 6 http://twotlj.org/ 2008 http://twotlj.org/G-2-9-E.html
[1138] G. Grisez "The way of the Lord Jesus", vol.2 capitolo 9 alla domanda E n. 3 http://twotlj.org/ 2008 http://twotlj.org/G-2-9-E.html
[1139] G. Grisez "The way of the Lord Jesus", vol.2 capitolo 9 alla domanda E n. 3 http://twotlj.org/ 2008 http://twotlj.org/G-2-9-E.html
[1140] G. Grisez "The way of the Lord Jesus", vol.2 capitolo 9 alla domanda E n. 3 http://twotlj.org/ 2008 http://twotlj.org/G-2-9-E.html

corporea di persone e non può essere l'esperienza di una vera unità tra loro, essa è piuttosto, l'esperienza privata e incomunicabile.
Pertanto, la scelta di impegnarsi nella sodomia per il bene di quell'esperienza di intimità non contribuisce in alcun modo al vero bene comune dei partner come amici impegnati. [1141]
Ad un genitore che ha un figlio omosessuale Grisez offre molte considerazioni e consigli in alcune pagine del suo libro. [1142]
In esse afferma anzitutto che l'insegnamento della Chiesa sull'omosessualità e sugli atti omosessuali non deve essere ammorbidito in alcun modo, ma deve essere compreso nella giusta prospettiva, esso condanna tutti gli atti impudici fuori del matrimonio, e non è così centrale come le verità più fondamentali che Dio ama ogni singola persona, che chiama tutti noi alla felicità eterna nel suo regno etc. I confessori hanno sempre insegnato che noi dobbiamo lottare per superare le naturali tendenze all'egocentrismo, così coloro che sono afflitti da handicap morali meno comuni, come l'omosessualità, non possono affermarli e cedervi, come se la loro natura li rendesse buoni. [1143]
La Chiesa, continua Grisez, oggi distingue chiaramente tra atti omosessuali e condizione omosessuale che è la stabile disposizione di un adulto verso l'eccitazione sessuale e il contatto fisico gratificante con persone dello stesso sesso.
Grisez aggiunge che molti terapeuti continuano a trattare l'omosessualità come un problema psicologico e riferiscono di aver avuto successo nell'aiutare persone con tendenza omosessuale e desiderio di diventare eterosessuali. Se le persone con inclinazione al comportamento omosessuale possono permettersi di cercare tale aiuto e possono cambiare la loro inclinazione cooperando con esso, è evidente che la loro condizione, anche se esisteva prima della loro libera scelta, non è assolutamente determinata, e quindi rientra nel campo della loro responsabilità morale.
Grisez precisa che in alcuni soggetti il comportamento omosessuale può essere compulsivo e perciò possono essere non colpevoli di certi loro atti contro natura, ma hanno la grave responsabilità di cercare aiuto e impegnarsi a cooperare con esso per superare la compulsione.
Le persone che hanno un'inclinazione omosessuale ma non una costrizione ad agire di conseguenza, possono e devono impegnarsi liberamente a vivere castamente. [1144]
Vivere castamente non è facile per nessuno, specie se giovane; la lotta per la castità è una parte della croce che siamo chiamati a portare in questo mondo.
Il presupposto che le persone con una condizione omosessuale abbiano diritto a una normale vita sessuale è confuso e fuorviante, precisa Grisez.

[1141] G. Grisez "The way of the Lord Jesus", vol.2 capitolo 9 alla domanda E n. 3 http://twotlj.org/ 2008 http://twotlj.org/G-2-9-E.html

[1142] G. Grisez "The way of the Lord Jesus", vol.3 domanda n. 23 http://twotlj.org/ 2008 http://twotlj.org/G-3-23.html

[1143] G. Grisez "The way of the Lord Jesus", vol.3 domanda n. 23 http://twotlj.org/ 2008 http://twotlj.org/G-3-23.html

[1144] G. Grisez "The way of the Lord Jesus", vol.3 domanda n. 23 http://twotlj.org/ 2008 http://twotlj.org/G-3-23.html

Le persone del mondo fondano tale diritto sulla loro convinzione che l'astinenza sessuale porti sempre a tensioni virtualmente insopportabili, ma i cristiani sanno per esperienza che, con la grazia di Dio e un adeguato sostegno, è possibile ottenere un pacifico dominio di sé, quindi non esiste nessun diritto delle persone con tendenze omosessuali a praticare il sesso secondo le loro tendenze, anche perché tale sesso fa male alla persona, come detto: è un grave peccato e disintegra la persona intimamente.
La Chiesa cattolica, aggiunge il moralista americano, non disprezza coloro che hanno tendenze omosessuali né incoraggia l'ingiustizia nei loro confronti, essa però respinge l'affermazione che la condizione omosessuale dovrebbe essere trattata come una di quelle caratteristiche, come la razza e il sesso, sulla cui base le leggi negli Stati Uniti e in alcune altre nazioni impongono un trattamento speciale per i membri di gruppi così identificati.
Pur non essendo perfetti, i genitori di figli omosessuali devono stare attenti a non favorire in loro stessi un grave senso di colpa per qualcosa che non hanno né inteso né previsto, e questo rimane vero sia che i problemi e il comportamento scorretto dei figli derivino in parte dalle inadeguatezze dei genitori nel trattare con loro e relazionarsi con loro, sia che tali problemi derivino interamente da altri fattori, come i difetti genetici, l'ambiente culturale post-cristiano e le loro scelte libere sbagliate.
Grisez invita i genitori di persone con tendenze omosessuali ad aiutarli a credere che Dio li ama, che Gesù desidera avere una relazione santa con loro e che la Chiesa non desidera altro che essere una buona madre per loro; inoltre li stimola a ravvivare la loro speranza per il cielo e a incoraggiarli a pregare e ad andare a Messa, più generalmente a frequentare i Sacramenti, specie la Confessione con un Confessore di sana dottrina che crede che ogni uomo non solo deve vivere castamente, ma può farlo per la grazia dello Spirito Santo, sempre disponibile ai peccatori pentiti. Se possibile e il figlio è disposto, è bene, per il genitore, aiutarlo a ottenere l'assistenza professionale di un terapista che ha lavorato con successo con altri che desideravano superare l'omosessualità. Importante è anche che la persona omosessuale frequenti gruppi aventi lo scopo di aiutare persone con una condizione omosessuale a vivere rettamente la sessualità, come Courage. A differenza delle organizzazioni "Gay" a base religiosa che cercano di conciliare le pratiche peccaminose con la fede, Courage offre sostegno spirituale e morale a coloro che desiderano vivere castamente.
Se il figlio persiste nella condotta omosessuale e non vuole partecipare a questi gruppi sicuramente occorre continuare ad amarlo, pregare costantemente per lui, accoglierlo in casa, incoraggiare le sue buone aspirazioni, condividere le sue sofferenze, trattarlo con gentilezza e affetto materno ma occorre fare, in modo particolare, tutto quello che si può per il vero bene morale e spirituale di lui perciò non si deve accettare l'attività omosessuale né si devono sostenere i tentativi di stabilire e mantenere una “relazione impegnata” che implichi tale attività. Occorre mantenere dolcemente e con fermezza la verità dell'insegnamento della Chiesa, senza ammorbidirla in alcun modo! Occorre aiutare la persona omosessuale: a

riconoscere quella Verità che Cristo insegna, a riconoscere i suoi eventuali peccati e a convertirsi, a resistere alla tentazione, a vivere castamente, a dimorare nell'amore di Dio e ad arrivare finalmente in cielo, dove non ci saranno più persone eterosessuali o omosessuali, ma tutti coloro che hanno perseverato saranno uno in Gesù. Così, amando sinceramente il figlio ed evitando la tenerezza di cuore che oscura la verità si attua la migliore azione dei genitori per il vero bene del loro figlio. [1145]

g,3) La cultura gay, l'omosessualità e gli atti omosessuali nell'insegnamento di mons. Livio Melina

Dio ci illumini sempre meglio.
Il famoso teologo moralista mons. Melina ha precisato molto efficacemente le sue idee su questo tema in vari scritti, mettendo anzitutto in evidenza come dietro alle rivendicazioni omosessualiste c'è una rivoluzione ideologica: "Come valutare la rivendicazione di poter vivere la vocazione all'amore, assecondando l'attrazione per lo stesso sesso e prescindendo dalla differenza sessuale iscritta nel corpo? Per rispondere a queste domande, occorre riconsiderare la "questione" relativa alle forme della sessualità, a causa dell'emergere di alcune caratteristiche che hanno modificato i termini del dibattito. … pare utile … occuparsi del risultato di una rivoluzione ideologica che presenta questo fenomeno come una nuova realtà nell'ambito sociale. L'omosessualità, infatti, non appare più come un problema, ma come un paradigma di comportamento sessuale alla stregua degli altri, con effetti quali la messa in discussione del ruolo della sessualità e della concezione stessa dell'uomo."[1146]
Dietro alle rivendicazioni omosessualiste c'è dunque una rivoluzione ideologica e lo stesso Melina precisa che per poter offrire una risposta efficace ed adeguata a tutto questo, occorre riconsiderare la sfida culturale che vi sta dietro.
Tale sfida in certo modo parte, secondo mons. Melina, con la rivoluzione sessuale degli anni venti del '900. Questa rivoluzione è poco conosciuta a differenza di quella degli anni '60 dello stesso secolo.
La rivoluzione sessuale degli anni venti del '900 si è strettamente legata al "femminismo radicale che, in parte, ha disarmato la società dinanzi alla pressione di determinati messaggi ideologici." [1147]
Nello stesso articolo mons. Melina aggiunge: "La maggiore difficoltà che si osserva al momento è l'ignoranza che vede i cristiani perplessi e facilmente

---

[1145] G. Grisez "The way of the Lord Jesus", vol.3 domands n. 23 http://twotlj.org/ 2008 http://twotlj.org/G-3-23.html

[1146] S. Belardinelli – L. Melina "Amare nella differenza." Cantagalli – Libreria Editrice Vaticana 2012 p.13

[1147] S. Belardinelli – L. Melina "Amare nella differenza." Cantagalli – Libreria Editrice Vaticana 2012 p.13s

impressionabili di fronte a dati manipolati secondo una strategia ben definita.”
Vi è, dunque, una strategia ben definita, afferma questo teologo, in ordine all’affermazione della rivoluzione ideologica da lui messa in evidenza, con una correlativa manipolazione di dati riguardanti tale fenomeno, appunto per tale affermazione; vedemmo più sopra, p. es., come Kinsey manipolò adeguatamente i dati delle sue ricerche, vedemmo più sopra e vedremo più avanti come una “manipolazione” sia stata attuata e si attui a vario livello per favorire il trionfo di questa rivoluzione, come ha messo bene in chiaro F. Colafemmina[1148] e anche E. Moberly[1149].
La maggiore difficoltà, dice ancora mons. Melina, è “l’ignoranza che vede i cristiani perplessi e facilmente impressionabili di fronte a dati manipolati” secondo la strategia citata; questa ignoranza si può notare anzitutto nei fedeli ma, in certo modo, anche in certe affermazioni di prelati cattolici e di teologi che stanno aprendo le porte a questa rivoluzione ideologica e quindi alla legittimità dell’ attività omosessuale.
All’interno di questa rivoluzione ideologica si colloca la cultura gay; spiega lo stesso mons. Melina a questo riguardo :“Un aspetto molto diverso della questione è quello posto dalla cosiddetta cultura “gay”. Il termine è oggi molto politicizzato e non indica semplicemente una persona con un orientamento omosessuale, bensì che essa adotta pubblicamente uno « stile di vita ›› omosessuale e che è impegnata per farlo accettare come pienamente legittimo dalla società.
La giusta lotta contro offese e discriminazioni, che violano i diritti basilari della persona, non può essere confusa con questa rivendicazione. Si va infatti delineando un progetto sistematico di giustificazione ed esaltazione pubblica dell'omosessualità che parte dal tentativo di una piena accettazione nella mentalità sociale e mira, attraverso una pressione crescente, ad un cambiamento delle legislazioni, affinché le unioni omosessuali possano godere degli stessi diritti del matrimonio, fino addirittura a quello dell'adozione ...”[1150] … ed è chiaro che questo progetto di cui parla mons. Melina sta andando avanti anche ai nostri tempi .. e anzi, oggi più che mai si sta affermando …
Riguardo alla cultura gay mons. Melina precisa molto efficacemente che il termine "gay" è altamente politicizzato e indica una persona che attua “pubblicamente uno stile di vita omosessuale e si impegna a farlo accettare dalla società come pienamente legittimo”. La cultura gay è, in questa linea, “un piano sistematico di pubblica giustificazione e glorificazione dell'omosessualità” che mira a “farla accettare pienamente nella mente della società” sicché i gay possano avere gli stessi diritti degli eterosessuali, incluso il diritto di sposarsi e di adottare dei figli.[1151]

[1148] V. Pece “Il mio casto etero matrimonio greco.” 5.11.2012 www.tempi.it https://www.tempi.it/il-mio-casto-etero-matrimonio-greco/
[1149] E. Moberly “Homosexuality and the truth.” Marzo 1997 www.firstthings.com https://www.firstthings.com/article/1997/03/homosexuality-and-the-truth
[1150] L. Melina “Criteri morali per la valutazione dell'omosessualità” in AA. VV. “Antropologia cristiana e omosessualità.” Città del Vaticano 1997 p. 109

A questa giustificazione e glorificazione si oppone la condanna degli atti omosessuali che la sana morale ribadisce con grande forza e come diffusore di questa morale mons. Melina ha affermato che la tradizione morale della Chiesa, fondata sulla luce della Rivelazione e sulla ragione naturale, ha sempre inequivocabilmente sottolineato che «l'uso della funzione sessuale ha il suo vero significato e la sua rettitudine morale solo nel matrimonio legittimo» (Persona humana, n, 5). La sessualità umana si inserisce in quel disegno primordiale e buono di Dio Creatore, che ha chiamato l'uomo e la donna con la loro reciproca complementarità ad essere immagine del proprio amore e collaboratori responsabili nella procreazione di nuovi individui. [1152]
Il teologo italiano ha aggiunto che anche attraverso l'insegnamento del Concilio Vaticano II si capisce chiaramente che il valore proprio della sessualità è " finalizzato a mantenere l'esercizio degli atti sessuali «nel contesto del vero amore», salvaguardando «il senso totale della mutua donazione e della procreazione umana " (Gaudium et spes, n. 51). Quindi l'atto sessuale lecito si attua realizzando due valori strettamente connessi:
1) il dono di sé e l'accoglienza dell'altro in un'unione indissolubile ("una caro");
2) l' apertura alla trasmissione della vita.
Quanto appena detto si attua solo nel Matrimonio.[1153]
Fissati questi dati, mons. Melina afferma che il comportamento omosessuale:
1) manca di quel significato unitivo in cui può realizzarsi "un autentico dono di sé";
2) manca di apertura al significato procreativo della sessualità umana.
L'attività omosessuale, quindi, alla luce di questi criteri oggettivi e in confronto al rapporto coniugale eterosessuale, appare evidentemente in intrinseca contraddizione con i suddetti significati, quindi disordinato e gravemente peccaminoso.
Agganciandosi a solidi studi psicologici sull'omosessualità mons. Melina afferma che nella valutazione morale dell'omosessualità occorre distinguere tra la condizione omosessuale e gli atti omosessuali. Due documenti della Congregazione per la Dottrina della Fede[1154] riportano tale distinzione per cui mentre gli atti omosessuali sono sempre oggettivamente gravi e disordinati, l'orientamento, in quanto involontario e non prodotto da propri atti malvagi, è

[1151] Livio Melina "Criteri morali per valutare l'omosessualità." L'Osservatore Romano Edizione settimanale in inglese 11 giugno 1997, p.7

[1152] Livio Melina "Criteri morali per valutare l'omosessualità." L'Osservatore Romano Edizione settimanale in inglese 11 giugno 1997, p.7

[1153] Livio Melina "Criteri morali per valutare l'omosessualità." L'Osservatore Romano Edizione settimanale in inglese 11 giugno 1997, p.7

[1154] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona Humana. Alcune questioni di etica sessuale" " (n. 8), 29.12.1975 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html; Congregazione per la Dottrina della Fede Lettera "Homosexualitatis problema" del 1° ottobre 1986 (n. 3) https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html

intrinsecamente disordinato ma non è in sé stesso un peccato di cui le persone debbano ritenersi responsabili.
Tale orientamento è fondamentalmente derivato dal peccato originale e spinge al peccato come tante altre tendenze disordinate.
Il moralista italiano sottolinea anche che occorre grande prudenza nel valutare la responsabilità personale degli atti omosessuali. Tuttavia, per quanto grandi possano essere le difficoltà, sarebbe una grave mancanza di rispetto e considerazione per la loro dignità negare alle persone omosessuali la loro libertà fondamentale (Homosexualitatis problema , n. 11)
A questo proposito lo stesso teologo ci riporta una significativa frase tratta dalla Veritatis Splendor che afferma: "insieme ai comandamenti, il Signore ci dà la possibilità di osservarli … osservare la legge di Dio in situazioni particolari può essere difficile, difficilissimo, ma non è mai impossibile" (VS n. 102).
Per la cura pastorale delle persone con tendenza omosessuale mons. Melina sottolinea una famosa frase della Congregazione per la Dottrina della Fede per cui "solo ciò che è vero può essere pastorale …"[1155] : non si dà vera pastorale se non nella Luce della Verità; il vero e supremo Pastore è Cristo che è Verità e il suo gregge è guidato rettamente solo da chi opera in tale verità.

g,4) Affermazioni del moralista prof. Faggioni sull' omosessualità e sul giudizio morale degli atti omosessuali.

Il prof. Faggioni, francescano, famoso moralista, medico, ordinario di bioetica all'Accademia Alfonsiana di Roma ha trattato più volte del tema dell'omosessualità e del suo giudizio morale.
Come spiega efficacemente il prof. Faggioni[1156] riprendendo la dottrina comune, l'omosessualità è la condizione di coloro che sono attratti da una persona del loro stesso sesso.
Sulla base di ricerche recenti si può affermare che sono solo omosessuali per tutta la vita circa il 2-3% dei maschi e 1,5-2% delle femmine[1157]
Nel suo libro appena citato il moralista francescano parla ampiamente dell'omosessualità offrendoci indicazioni circa la sua genesi, circa la storia del giudizio morale sull'omosessualità e in particolare del giudizio cattolico su di essa. [1158]

[1155] Congregazione per la Dottrina della Fede Lettera "Homosexualitatis problema" del 1° ottobre 1986 n , 1.15 https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html
[1156] M. P. Faggioni "Sessualità Matrimonio Famiglia." Ed. EDB , Bologna 2017 p. 269
[1157] M. P. Faggioni "Sessualità Matrimonio Famiglia." Ed. EDB , Bologna 2017 p. 270
[1158] M. P. Faggioni "Sessualità Matrimonio Famiglia." Ed. EDB , Bologna 2017 p. 269-307

Anche il prof. Faggioni fondamentalmente nega che vi sia una sicura causa biologica dell'omosessualità anche se esistono teorie in questo senso, attualmente si fa strada in particolare l'ipotesi psicoendocrina; accanto ad esse vi sono altre teorie che mettono in evidenza cause psicologiche; non esiste un gene dell'omosessualità ma alcune costellazioni geniche possono influire in ordine ad essa[1159]. Aggiunge questo moralista: i dati scientifici mostrano che "non si può correlare l'orientamento omosessuale sia maschile sia femminile ad un gene particolare, ma ad alcune associazioni di geni" e che "il peso del fattore genetico è dell'ordine del 20-25 per cento"[1160]

Secondo p. Faggioni, più ampiamente, non possiamo affermare che esista una causa assolutamente determinante l'omosessualità ma vari fattori determinano una propensione ad essa, sono fattori di tipo biologico e fattori di tipo: psicologico, ambientale, sociale; fattori interni (costituzionali) ed esterni (situazionali). [1161]

P. Faggioni mette in evidenza come c'è stata un'evoluzione nella conoscenza e nel giudizio circa l'omosessualità, in particolare a partire dal momento in cui l'omosessualità è stata considerata una patologia psichica, egli sottolinea come sotto la spinta dei movimenti omosessualisti e della cultura gay e con una votazione si è attuata nel 1973 la decisione dell' American Psychiatric Association di depatologizzare l'omosessualità[1162].

Secondo Faggioni il discorso etico deve tenere conto degli apporti della scienza e questo si vede nello sviluppo del giudizio della Chiesa sugli atti omosessuali. [1163]

Riguardo al giudizio morale sugli atti omosessuali questo autore mette chiaramente in evidenza ciò che la Bibbia dice, riporta a questo riguardo i testi classici dell'Antico e Nuovo Testamento (Lv. 18 e 20 , Rm.1, 1Cor. 6,9; 1 Tim. 1,9-10) che vedemmo più sopra e che condannano radicalmente tali atti. [1164]

Riguardo a Sodoma p. Faggioni resta sul vago e riporta semplicemente ciò che vari autori hanno affermato circa i peccati che hanno causato tale catastrofe e non offre la sua opinione; il moralista in oggetto sbaglia, a mio parere, nell'appoggiare l'interpretazione di Schlekle circa il passaggio della lettera di Giuda in cui si parla di seguire vizi contro natura e sbaglia nell'affermare che la traduzione della Cei sarebbe un errore su questo punto, abbiamo visto più sopra e vedremo più avanti che la Bibbia usa eufemismi per

---

[1159] M. P. Faggioni "Sessualità Matrimonio Famiglia." Ed. EDB , Bologna 2017 p. 273

[1160] L. Moia "Faggioni: «Omosessualità, la morale non può ignorare la scienza»" 8.9.2019 www.avvenire.it https://www.avvenire.it/attualita/pagine/omosessualit-la-morale-non-pu-ignorare-la-scienza

[1161] M. P. Faggioni "Sessualità Matrimonio Famiglia." Ed. EDB , Bologna 2017 p. 271ss

[1162] M. P. Faggioni "Sessualità Matrimonio Famiglia." Ed. EDB , Bologna 2017 p. 288 ss

[1163] L. Moia "Faggioni: «Omosessualità, la morale non può ignorare la scienza»" 8.9.2019 www.avvenire.it https://www.avvenire.it/attualita/pagine/omosessualit-la-morale-non-pu-ignorare-la-scienza

[1164] M. P. Faggioni "Sessualità Matrimonio Famiglia." Ed. EDB , Bologna 2017 p. 274 ss

parlare di peccati sessuali, in vari casi, e questo è uno di quelli, con tale eufemismo ("andare dietro ad altra carne") si vuole indicare il rapporto omosessuale. [1165]
P. Faggioni riporta chiaramente le affermazioni della Tradizione e invita a tenere conto dei modelli antropologici che erano dietro certe affermazioni [1166]; egli riporta fedelmente le indicazioni del Magistero cattolico che condannano gli atti omosessuali. [1167]
In un'intervista interessante[1168], lo stesso teologo, fa alcune affermazioni significative.
Il Sinodo della Famiglia, secondo questo moralista ha cercato di intercettare le: "...domande che emergono da alcune Chiese locali" ed ha accettato "coraggiosamente la sfida, ma con grande prudenza perché qui è in gioco la comprensione cristiana dell'amore e della sessualità."
L'Amoris Laetitia, secondo questo esperto, "ribadisce il Magistero precedente sottolineando comunque aspetti importanti".
Abbiamo già visto e vedremo ancora che in realtà Amoris Laetitia realizza una sovversione della sana dottrina e tale sovversione entra, come sempre meglio vedremo, anche nella questione della legittimità degli atti omosessuali.
P. Faggioni dice di condividere totalmente la visione cristiana dell'amore coniugale e conclude dicendo che l'unione omosessuale, non potendo esprimere una comunione sponsale, totale e reciproca, si presenta in modo insuperabile come linguaggio ambiguo, cioè è qualcosa di moralmente disordinato.
Anche per Faggioni, comunque, "Gli atti omogenitali, da chiunque siano posti e in qualsiasi contesto, continuano ad essere giudicati inaccettabili per la morale cattolica. ..."[1169] e tale inaccettabilità, come visto, è fissata immutabilmente da Dio nella natura umana e nella Legge divina, quindi resta insuperabile!

g,5) Omosessualità e atti omosessuali in un testo del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II del 2019.

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
Nel 2019 il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II ha pubblicato un dizionario che affronta molti temi di bioetica. Tra i vari articoli ce ne sono ben tre sull'

[1165] M. P. Faggioni "Sessualità Matrimonio Famiglia." Ed. EDB , Bologna 2017 p. 276 - 279
[1166] M. P. Faggioni "Sessualità Matrimonio Famiglia." Ed. EDB , Bologna 2017 p. 276 - 279
[1167] M. P. Faggioni "Sessualità Matrimonio Famiglia." Ed. EDB , Bologna 2017 p. 292-295
[1168] L. Moia. "Chiesa e omosessualità". (Italian Edition) Intervista n. 1. San Paolo Edizioni. Edizione del Kindle, posizione del Kindle 495ss.
[1169] L. Moia. "Chiesa e omosessualità." (Italian Edition) Intervista n. 1. San Paolo Edizioni. Edizione del Kindle, , posizioni del Kindle 569ss.

omosessualità, il secondo di essi ha un taglio più direttamente bioetico e riguardante la Chiesa Cattolica[1170].
L'autore di questo articolo[1171], Juan de Dios Larru, seguendo le riflessioni di uno psicologo, Anatrella, mette in evidenza che l'omosessualità nelle sue varie forme evidenzia dei particolari problemi psicologici.
Spiega Juan de Dios Larru che il narcisismo è un elemento centrale nel fenomeno omosessuale[1172]; infatti, il prof. Anatrella ha messo in evidenza il narcisismo che è alla base dell'omosessualità. [1173]
Spiega inoltre Juan de Dios Larru che la differenza sessuale fa parte dell'immagine di Dio nella persona umana (cfr. Gn. 1,27). Dio ha creato l'uomo in relazione; tale dimensione relazionale tocca in particolare il corpo della persona e la pienezza dell' immagine divina è nell' "unità dei due" che diventa immagine dell'unità trinitaria. In questa linea il giudizio sugli atti omosessuali, basato su criteri oggettivi fondati sulla natura della persona umana[1174] e quindi sul vero bene dell'uomo (VS 72) è che essi sono intrinsecamente disordinati.
Come ha giustamente notato Larru "Il concetto di natura soggiacente alla Tradizione e al Magistero della Chiesa non è di tipo empirico ma metafisico" [1175]
La contrarietà dell'atto omosessuale alla natura umana riguarda appunto tale natura di tipo metafisico.
Gli atti omosessuali, secondo l'autore dell'articolo in oggetto sono "gravi depravazioni" che mancano dei significati unitivo e procreativo propri degli atti coniugali, non provengono da vera complementarietà sessuale e non sono in grado di contribuire ad una piena comunione interpersonale, hanno un fondamentale narcisismo che li contraddistingue e che impedisce una vera comunione. Tali atti non possono essere ordinati alla vita piena e quindi al vero bene. [1176]

[1170] J. Noriega, René & Isabelle Ecochard "Dizionario su sesso, amore e fecondità." Cantagalli 2019 pp. 663-679
[1171] Juan de Dios Larru "Omosessualità: la questione morale." in J. Noriega, René & Isabelle Ecochard "Dizionario su sesso, amore e fecondità." Cantagalli 2019 pp 668ss
[1172] Juan de Dios Larru "Omosessualità: la questione morale." in J. Noriega, René & Isabelle Ecochard "Dizionario su sesso, amore e fecondità." Cantagalli 2019 pp 669
[1173] T. Anatrella "Le diverses formes du phenomène de l' homosexualité." in S. Belardinelli – L. Melina "Amare nella differenza." Cantagalli – Libreria Editrice Vaticana 2012 p. 80
[1174] Cfr. Concilio Ecumenico Vaticano II, Costituzione Pastorale "Gaudium et Spes." N. 51
[1175] Juan de Dios Larru "Omosessualità: la questione morale." in J. Noriega, René & Isabelle Ecochard "Dizionario su sesso, amore e fecondità." Cantagalli 2019 pp 671
[1176] Juan de Dios Larru "Omosessualità: la questione morale." in J. Noriega, René & Isabelle Ecochard "Dizionario su sesso, amore e fecondità." Cantagalli 2019 pp 671

L’orientamento omosessuale è oggettivamente disordinato ed è una tendenza verso atti malvagi, esso rientra nella concupiscenza di cui parla il Concilio di Trento[1177].
All’ origine degli atti omosessuali sembrano esserci carenze nel processo di identificazione psicosessuale, come vedremo meglio più avanti quando svolgeremo delle precisazioni e approfondimenti di carattere psicologico.[1178]

h) La condanna delle unioni omosessuali e del loro riconoscimento legale.

Nel 1992 la Congregazione per la Dottrina della Fede pubblicò un testo significativo [1179] in esso viene sviluppata una profonda riflessione riguardo alle discriminazioni sulla base della tendenza sessuale.
Questo documento affermava che “Vi sono ambiti nei quali non è ingiusta discriminazione tener conto della tendenza sessuale: per esempio, nella collocazione di bambini per adozione o affido, nell'assunzione di insegnanti...”; inoltre precisava che gli omosessuali hanno gli stessi diritti degli altri ma tali diritti non sono assoluti e “… possono essere legittimamente limitati a motivo di un comportamento esterno obiettivamente disordinato.”
Aggiungeva altresì che “Includere la «tendenza omosessuale» fra le considerazioni sulla base delle quali è illegale discriminare può facilmente portare a ritenere l'omosessualità quale fonte positiva di diritti umani …”
Nello stesso testo si diceva che “una legislazione che faccia dell'omosessualità una base per avere dei diritti può di fatto incoraggiare una persona con tendenza omosessuale a dichiarare la sua omosessualità o addirittura a cercare un partner allo scopo di sfruttare le disposizioni della legge.”
Quindi i progetti di legge a favore degli omosessuali vanno esaminati a fondo per vedere l’impatto reale sulla società la quale deve impegnarsi sommamente per “difendere e … promuovere la vita della famiglia”.
Il testo appena citato si concludeva con queste parole: “La Chiesa ha la responsabilità di promuovere la vita della famiglia e la moralità pubblica

[1177] H. Denzinger “Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum” a cura di P. Hunermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003 n.1515, citato in Juan de Dios Larru “Omosessualità: la questione morale.” in J. Noriega, René & Isabelle Ecochard “Dizionario su sesso, amore e fecondità.” Cantagalli 2019 pp 672

[1178] Juan de Dios Larru “Omosessualità: la questione morale.” in J. Noriega, René & Isabelle Ecochard “Dizionario su sesso, amore e fecondità.” Cantagalli 2019 pp 672

[1179] Congregazione per la Dottrina della Fede “Alcune considerazioni concernenti la risposta a proposte di legge sulla non discriminazione delle persone omosessuali.” 24.7.1992 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19920724_homosexual-persons_it.html

dell'intera società civile sulla base dei valori morali fondamentali, e non solo di proteggere sé stessa dalle conseguenze di leggi perniciose[1180]." [1181]
In questa linea nel 2003 fu pubblicato dalla Congregazione per la Dottrina della Fede un importante documento in cui si affermava: "La Chiesa insegna che il rispetto verso le persone omosessuali non può portare in nessun modo all'approvazione del comportamento omosessuale oppure al riconoscimento legale delle unioni omosessuali. … Riconoscere legalmente le unioni omosessuali oppure equipararle al matrimonio, significherebbe non soltanto approvare un comportamento deviante, con la conseguenza di renderlo un modello nella società attuale, ma anche offuscare valori fondamentali che appartengono al patrimonio comune dell'umanità. …" [1182]. La Chiesa quindi è radicalmente contraria all'approvazione del comportamento omosessuale e al riconoscimento legale delle unioni omosessuali! … ciò non va contro la giustizia ma anzi è richiesto dalla giustizia e in questo senso non si tratta di una mancanza di rispetto o di una discriminazione immorale: "Una distinzione tra persone oppure la negazione di un riconoscimento o di una prestazione sociale non sono infatti accettabili solo se sono contrarie alla giustizia. Non attribuire lo statuto sociale e giuridico di matrimonio a forme di vita che non sono né possono essere matrimoniali non si oppone alla giustizia, ma, al contrario, è da essa richiesto".[1183]
Il documento in oggetto affermava che:
1) se lo Stato si mostra tollerante verso il problema delle unioni omosessuali occorre da parte dei cattolici svolgere una seria e intelligente opposizione che consiste in particolare nello: "smascherare l'uso strumentale o ideologico che si può fare di questa tolleranza; affermare chiaramente il carattere immorale di questo tipo di unione …" etc. ;
2) se lo Stato attua il "riconoscimento legale delle unioni omosessuali" oppure "l'equiparazione legale delle medesime al matrimonio con accesso ai diritti

[1180] Congregazione per la Dottrina della Fede "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali", n. 17 www.vatican.va 1.10.1986 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html

[1181] Congregazione per la Dottrina della Fede "Alcune considerazioni concernenti la risposta a proposte di legge sulla non discriminazione delle persone omosessuali." n. 16, www.vatican.va 24.7.1992 https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19920724_homosexual-persons_it.html

[1182] Congregazione per la Dottrina della Fede, "Considerazioni circa i progetti di riconoscimento legale delle unioni tra persone omosessuali" (3 giugno 2003), n. 11: AAS 96 (2004), 48. www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20030731_homosexual-unions_it.html

[1183] Congregazione per la Dottrina della Fede, "Considerazioni circa i progetti di riconoscimento legale delle unioni tra persone omosessuali" (3 giugno 2003), n. 8: AAS 96 (2004), 46-47 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20030731_homosexual-unions_it.html

che sono propri di quest'ultimo, è doveroso opporsi in forma chiara e incisiva."
Il documento presentava poi degli argomenti contro il riconoscimento civile delle coppie omosessuali, tali argomenti erano di ordine razionale, di ordine biologico e antropologico, di ordine sociale, di ordine giuridico; il testo poi affermava: "Se tutti i fedeli sono tenuti ad opporsi al riconoscimento legale delle unioni omosessuali, i politici cattolici lo sono in particolare, nella linea della responsabilità che è loro propria."
Successivamente venivano offerte delle precisazioni circa il retto agire dei politici cattolici:
1) se una legge favorevole al riconoscimento legale delle unioni omosessuali è presentata per la prima volta "il parlamentare cattolico ha il dovere morale di esprimere chiaramente e pubblicamente il suo disaccordo e votare contro il progetto di legge";
2) se una legge favorevole al riconoscimento legale delle unioni omosessuali esiste già, il politico cattolico "deve opporsi nei modi a lui possibili e rendere nota la sua opposizione"; se non è possibile abrogare completamente tale legge, egli "potrebbe lecitamente offrire il proprio sostegno a proposte mirate a limitare i danni di una tale legge e a diminuirne gli effetti negativi sul piano della cultura e della moralità pubblica", a condizione che sia « chiara e a tutti nota » la sua « personale assoluta opposizione » a leggi siffatte e che sia evitato il pericolo di scandalo.[1184]" [1185]
Il documento si concludeva ribadendo che : "Riconoscere legalmente le unioni omosessuali oppure equipararle al matrimonio, significherebbe non soltanto approvare un comportamento deviante, con la conseguenza di renderlo un modello nella società attuale, ma anche offuscare valori fondamentali che appartengono al patrimonio comune dell'umanità. La Chiesa non può non difendere tali valori, per il bene degli uomini e di tutta la società."
Su questo stesso argomento ci sono state altre pronunce di vario genere da parte della S. Sede, sempre nella stessa linea indicata dal documento già visto della Congregazione per la Dottrina della Fede; ci sono stati importanti

[1184] Giovanni Paolo II, Lettera Enciclica "Evangelium vitae", 25 marzo 1995, n. 73
[1185] Congregazione per la Dottrina della Fede, "Considerazioni circa i progetti di riconoscimento legale delle unioni tra persone omosessuali" (3 giugno 2003), n. 10: AAS 96 (2004), 46-47 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20030731_homosexual-unions_it.html

interventi di Giovanni Paolo II [1186] e del Pontificio Consiglio per la Famiglia [1187].

Il documento della Congregazione per la Dottrina della Fede ha voluto sostanzialmente ribadire quanto già detto da questi interventi e precisare alcuni argomenti razionali contro il riconoscimento civile delle coppie omosessuali.

i) La condanna delle benedizioni liturgiche alle coppie omosessuali.

La fede che è alla base della Liturgia insegna molto bene che l' evidente situazione di peccato grave in cui si trovano le coppie omosessuali implica che non possano essere oggetto di specifica benedizione; la seguente regola che vale per i divorziati risposati, vale, a maggior ragione, per le coppie omosessuali: "Similmente il rispetto dovuto sia al sacramento del matrimonio sia agli stessi coniugi e ai loro familiari, sia ancora alla comunità dei fedeli, proibisce ad ogni pastore, per qualsiasi motivo o pretesto anche pastorale, di porre in atto, a favore dei divorziati che si risposano, cerimonie di qualsiasi genere. Queste, infatti, darebbero l'impressione della celebrazione di nuove nozze sacramentali valide e indurrebbero conseguentemente in errore circa l'indissolubilità del matrimonio validamente contratto."[1188]

Nel 2021 la Santa Sede ha pubblicato un documento che appunto vieta le benedizioni alle coppie omosessuali, in esso leggiamo: "Al genere dei sacramentali appartengono le benedizioni, con le quali la Chiesa «chiama gli

[1186] Giovanni Paolo II "Angelus" 20.2.1994 https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/angelus/1994/documents/hf_jp-ii_ang_19940220.html; Giovanni Paolo II "Angelus" 19.6.1994 https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/angelus/1994/documents/hf_jp-ii_ang_19940619.html Giovanni Paolo II "Discorso di Giovanni Paolo II ai partecipanti alla XIV assemblea plenaria del Pontificio Consiglio per la Famiglia."4.6.1999, www.vatican.va, https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/speeches/1999/june/documents/hf_jp-ii_spe_04061999_family.html

[1187] Pontificio Consiglio per la Famiglia "Dichiarazione del Pontificio Consiglio per la Famiglia sulla Risoluzione del Parlamento Europeo del 16 marzo 2000 che equipara la famiglia alle 'unioni di fatto', comprese quelle omosessuali." 17.3.2000 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/family/documents/rc_pc_family_doc_20000317_declaration-homosexual-unions_it.html ; Pontificio Consiglio per la Famiglia "Matrimonio, famiglia e unioni di fatto." 9.11.2000 www.vatican.va, https://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/family/documents/rc_pc_family_doc_20001109_de-facto-unions_it.html

[1188] Giovanni Paolo II "Familiaris Consortio" n. 84 www.vatican.va, 22.11.1981 http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_exhortations/documents/hf_jp-ii_exh_19811122_familiaris-consortio.html

uomini a lodare Dio, li invita a chiedere la sua protezione, li esorta a meritare, con la santità della vita, la sua misericordia» … Di conseguenza, per essere coerenti con la natura dei sacramentali, quando si invoca una benedizione su alcune relazioni umane occorre – oltre alla retta intenzione di coloro che ne partecipano – che ciò che viene benedetto sia oggettivamente e positivamente ordinato a ricevere e ad esprimere la grazia, in funzione dei disegni di Dio iscritti nella Creazione e pienamente rivelati da Cristo Signore. Sono quindi compatibili con l'essenza della benedizione impartita dalla Chiesa solo quelle realtà che sono di per sé ordinate a servire quei disegni. Per tale motivo, non è lecito impartire una benedizione a relazioni, o a partenariati anche stabili, che implicano una prassi sessuale fuori dal matrimonio (vale a dire, fuori dell'unione indissolubile di un uomo e una donna aperta di per sé alla trasmissione della vita), come è il caso delle unioni fra persone dello stesso sesso[1189]."[1190]

Come vedremo più avanti e in pieno contrasto con la Bibbia e la Tradizione il Dicastero per la Dottrina della Fede nel dicembre 2023 ha approvato la legittimità della benedizione alle coppie omosessuali.

l) Qualche parola anche sul transessualismo.

Dio ci illumini sempre meglio.

Nel Catechismo della Chiesa Cattolica leggiamo: "Al di fuori di prescrizioni mediche di carattere strettamente terapeutico, le amputazioni, mutilazioni o sterilizzazioni direttamente volontarie praticate a persone innocenti sono contrarie alla legge morale."[1191]

Riportando vari testi magisteriali e svolgendo un ampio e profondo discorso il Cardinale Sgreccia nel suo famoso testo: "Manuale di bioetica."[1192] afferma chiaramente che l'intervento di "rettificazione" del sesso è moralmente illecito, esso infatti è ingiustificato perché manca la possibilità di applicare il principio terapeutico[1193] lo stesso afferma la Carta degli Operatori Sanitari pubblicata dalla Santa Sede nel 1995[1194] inoltre il Catechismo della Chiesa

[1189] Cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2357.

[1190] Congregazione per la Dottrina della Fede "Responsum della Congregazione per la Dottrina della Fede ad un dubium circa la benedizione delle unioni di persone dello stesso sesso," 15.03.2021 press.vatican.va https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2021/03/15/0157/00330.html

[1191] Cf Pio XI, Lett. enc. "Casti connubii" DS 3722-3723.

[1192]E.Sgreccia "Manuale di bioetica"Vita e Pensiero 2002 vol. II pag. 130ss.

[1193] Per l'applicazione di tale principio si vedano in particolare le affermazioni di Pio XII nelle allocuzioni del 29.10.1951, del 14.9.1952, del 7.9.1953, del 8.10.1953, del 12.9.1958; si veda altresì il documento della Congregazione per la Dottrina della Fede del 13.5.1975 intitolato: "La sterilizzazione negli ospedali cattolici."

[1194] Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari "Carta degli operatori sanitari" 1995, nota 148: "Non si può violare l'integrità fisica di una persona per la cura di

Cattolica afferma al n. 2333 “Spetta a ciascuno, uomo o donna, riconoscere ed accettare la propria identità sessuale. La differenza e la complementarità fisiche, morali e spirituali sono orientate ai beni del matrimonio e allo sviluppo della vita familiare.”
L’uomo deve riconoscere e accettare la propria identità sessuale che si manifesta dal corpo.
Benedetto XVI ha affermato, criticando teorie opposte alla visione cristiana: “Il sesso [...] non è più un dato originario della natura che l’uomo deve accettare e riempire personalmente di senso, bensì un ruolo sociale del quale si decide autonomamente, mentre finora era la società a decidervi. La profonda erroneità di questa teoria e della rivoluzione antropologica in essa soggiacente è evidente. L’uomo contesta di avere una natura precostituita dalla sua corporeità, che caratterizza l’essere umano. Nega la propria natura e decide che essa non gli è data come fatto precostituito, ma che è lui stesso a crearsela. Secondo il racconto biblico della creazione, appartiene all’essenza della creatura umana di essere stata creata da Dio come maschio e come femmina. Questa dualità è essenziale per l’essere umano, così come Dio l’ha dato. Proprio questa dualità come dato di partenza viene contestata. Non è più valido ciò che si legge nel racconto della creazione: ‘Maschio e femmina Egli li creò”’ (Gen 1,27). No, adesso vale che non è stato Lui a crearli maschio e femmina, ma finora è stata la società a determinarlo e adesso siamo noi stessi a decidere su questo. Maschio e femmina come realtà della creazione, come natura della persona umana non esistono più. L’uomo contesta la propria natura. [...] Esiste ormai solo l’uomo in astratto, che poi sceglie per sé autonomamente qualcosa come sua natura. Maschio e femmina vengono contestati nella loro esigenza creazionale di forme della persona umana che si integrano a vicenda” (Discorso alla Curia romana, 21 dicembre 2012)

La Congregazione per l’Educazione Cattolica in un testo intitolato “Orientamenti educativi sull’amore umano lineamenti di educazione sessuale” afferma: “Nella visione cristiana dell'uomo, si riconosce al corpo una particolare funzione, perché esso contribuisce a rivelare il senso della vita e della vocazione umana. La corporeità è, infatti, il modo specifico di esistere e di operare proprio dello spirito umano. Questo significato è anzitutto di natura antropologica: « il corpo rivela l'uomo »,[1195]« esprime la persona »[1196] ed è perciò il primo messaggio di Dio all'uomo stesso, quasi una specie di «

un male d'origine psichica o spirituale. Qui non si danno organi malati o malfunzionanti. Così che la loro manipolazione medico-chirurgica è un'alterazione arbitraria dell'integrità fisica della persona. Non è lecito sacrificare al tutto, mutilandola, modificandola o asportandola, una parte che non si relaziona patologicamente al tutto. È per questo che non si può correttamente assumere il principio ditotalità a criterio di legittimazione della sterilizzazione antiprocreativa, dell'aborto terapeutico e della medicina e chirurgia transessuale. Diverso è il caso di sofferenze psichice e disagi spirituali su base organica, originati cioè da un difetto o da una morbilità fisica, su cui è legittimo invece intervenire terapeuticamente”

[1195] Giovanni Paolo II, Udienza generale 14 novembre 1979, Insegnamenti di Giovanni Paolo II, II-2, 1979, p. 1156, n. 4.

primordiale sacramento, inteso quale segno che trasmette efficacemente nel mondo visibile il mistero invisibile nascosto in Dio dall'eternità ».[1197]"[1198]
Nel Catechismo della Chiesa cattolica leggiamo al n. 364: "Il corpo dell'uomo partecipa alla dignità di "immagine di Dio": è corpo umano proprio perché è animato dall'anima spirituale, ed è la persona umana tutta intera ad essere destinata a diventare, nel Corpo di Cristo, il tempio dello Spirito.".
Papa Giovanni Paolo II affermò: "5. Ci troviamo, dunque, quasi nel midollo stesso della realtà antropologica, il cui nome è "corpo", corpo umano. Tuttavia, come è facile osservare, tale midollo non è soltanto antropologico, ma anche essenzialmente teologico. La teologia del corpo, che sin dall'inizio è legata alla creazione dell'uomo a immagine di Dio, diventa, in certo modo, anche teologia del sesso, o piuttosto teologia della mascolinità e della femminilità, che qui, nel Libro della Genesi, ha il suo punto di partenza. …"[1199]
Nella Nuova Carta degli Operatori Sanitari leggiamo: "Il corpo, manifestazione della persona, non è eticamente indifferente, ma ha invece rilevanza morale: è indicativo-imperativo per l'agire.[1200] Il corpo umano è una realtà tipicamente personale, segno e luogo della relazione con gli altri, con Dio e con il mondo.[1201] Il corpo ha leggi e valori propri, che l'uomo gradatamente deve scoprire, usare e ordinare. Non si può prescindere dal corpo ed ergere il sentire e il desiderare soggettivi a esclusivo criterio e fonte di moralità."[1202]
E inoltre: «Non si può violare l'integrità fisica di una persona per la cura di un male d'origine psichica o spirituale. Qui non si danno organi malati o malfunzionanti. Così che la loro manipolazione medico-chirurgica è un'alterazione arbitraria dell'integrità fisica della persona. È per questo che non si può correttamente assumere il principio di totalità a criterio di legittimazione […] della medicina e chirurgia transessuale» (Carta degli operatori sanitari, n. 66, nota 148).
La Congregazione per la Dottrina della Fede, nella "Donum vitae" afferma: "In forza della sua unione sostanziale con un'anima spirituale, il corpo umano non può essere considerato solo come un complesso di tessuti, organi e funzioni,

[1196] Giovanni Paolo II, Udienza generale 9 gennaio 1980, Insegnamenti di Giovanni Paolo II, III-I, 1980, p. 90, n. 4.
[1197] Giovanni Paolo II, Udienza generale 20 febbraio 1980, Insegnamenti di Giovanni Paolo II, III-I, 1980, p. 430, n. 4.
[1198]Congregazione per l'Educazione Cattolica "Orientamenti educativi sull'amore umano lineamenti di educazione sessuale" 1.11.1983, www.vatican.va, https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccatheduc/documents/rc_con_ccatheduc_doc_19831101_sexual-education_it.html
[1199] Giovanni Paolo II: Udienza generale 14 novembre 1979, Insegnamenti di Giovanni Paolo II, II-2, 1979, p. 1156, n. 4.
[1200] Congregazione per la Dottrina della Fede, Istr. "Donum vitae", n. 3: AAS 80 [1988],74; Cfr. Beato Paolo VI, Lett. enc. Humanae vitae, n. 10: AAS 60 (1968), 487.
[1201] Cfr. S. Giovanni Paolo II, Lett. enc. "Evangelium vitae", n. 23: AAS 87 (1996), 426.
[1202] Pontificio Consiglio per gli operatori sanitari. "Nuova Carta degli Operatori Sanitari." LEV 2016 n. 46

né può essere valutato alla stessa stregua del corpo degli animali, ma è parte costitutiva della persona che attraverso di esso si manifesta e si esprime. La legge morale naturale esprime e prescrive le finalità, i diritti e i doveri che si fondano sulla natura corporale e spirituale della persona umana. Pertanto essa non può essere concepita come normatività semplicemente biologica, ma deve essere definita come l'ordine razionale secondo il quale l'uomo è chiamato dal Creatore a dirigere e regolare la sua vita e i suoi atti e, in particolare a usare e disporre del proprio corpo"[1203]
La Nuova Carta degli Operatori Sanitari afferma ancora: "Il corpo partecipa, indivisibilmente dallo spirito, della dignità propria, del valore umano della persona: corpo-soggetto non corpo-oggetto, e come tale indisponibile e inviolabile.[1204] Non si può disporre del corpo come di un oggetto di appartenenza, così come non lo si può manipolare come una cosa o uno strumento di cui si è padroni e arbitri. Ogni improprio intervento sul corpo è offesa alla dignità della persona e perciò a Dio, che ne è l'unico e assoluto Signore: «L'uomo non è padrone della propria vita, ma la riceve in usufrutto; non ne è proprietario, ma amministratore, perché Dio solo è Signore della vita ».[1205]
Tutto questo fa capire appunto che ogni improprio intervento sul corpo è un' offesa alla dignità della persona, e l'intervento di "rettificazione" del sesso precisamente offende la dignità umana perché implica una mancanza di riconoscimento e di accettazione della propria identità sessuale iscritta nel nostro corpo; il transessuale rifiuta l'assetto corporeo della sessualità.
In un documento sottoscritto da Cardinali e Vescovi leggiamo: "27. Il sesso maschile e quello femminile, "essere uomo", "essere donna", sono realtà biologiche, create dalla sapiente volontà di Dio (cfr. Gen 1, 27; Catechismo della Chiesa Cattolica, 369). È quindi una ribellione contro la legge naturale e divina e un peccato grave che un uomo possa diventare una donna mutilandosi o anche semplicemente dichiarandosi tale, o che una donna possa similmente diventare uomo, o affermare che l'autorità civile abbia il dovere o il diritto di agire come se tali atti fossero o potrebbero essere possibili e legittimi (cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica, 2297)." [1206]

[1203] Congregazione per la Dottrina della Fede, Istr. "Donum vitae", n. 3: AAS 80 [1988], 74; cfr. Beato Paolo VI, Lett. enc. "Humanae vitae", n. 10: AAS 60 (1968), 487.

[1204] Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 364.

[1205] Pontificio Consiglio per gli operatori sanitari. "Nuova Carta degli Operatori Sanitari." LEV 2016 n. 47

[1206] ""La Chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità" (1 Tim 3, 15) Dichiarazione sulle verità riguardanti alcuni degli errori più comuni nella vita della Chiesa nel nostro tempo." 10.6.2019 www.corrispondenzaromana.it https://www.corrispondenzaromana.it/nota-esplicativa-alla-dichiarazione-sulle-verita-riguardanti-alcuni-degli-errori-piu-comuni-nella-vita-della-chiesa-nel-nostro-tempo-nel-nostro-tempo-la-chiesa-sta-vivendo-una-del/

Il Cardinale Müller ha detto a questo riguardo[1207] che la sessualità maschile o femminile fa parte dell'espressione del nostro corpo individuale, non possiamo cambiarla sostanzialmente, ma svilupparci positivamente in essa o ribellarci ad essa a nostro danno; il compito decisivo nel tempo della nostra adolescenza è quello di dire "sì" a sé stessi nella totalità del corpo e dell'anima senza complessi di inferiorità.
Il Cardinale tedesco ha continuato affermando che l'ideologia LGBT non riguarda la dignità degli individui che si sentono di sesso diverso, ma la negazione:
- del fatto che esistono 2 sessi in generale, secondo la volontà di Dio Creatore;
- della natura immutabile e donata da Dio all'uomo.
Le pratiche di cambiamento del sesso, appaiono nelle parole del Cardinale un'automutilazione da parte del soggetto, e sono atti gravi contro il divino volere.
Presentare l'automutilazione della mente, dell'anima e del corpo e offrirla come presunta "autodeterminazione", è un grave peccato contro il benessere e la salvezza degli uomini e soprattutto dei bambini e dei giovani. [1208]
Il transessualismo infine, si noti bene, non realizza mai un vero cambiamento del sesso della persona, nell'uomo restano la prostata e le vescichette seminali, nella donna il pene posticcio rende impossibile una copula fisiologica, perciò non si può parlare di genitali femminili e maschili , la pseudovagina è solo un simulacro di organo femminile e un simulacro del membro maschile è il pene posticcio[1209] … Non si ha dunque vero mutamento di sesso ma, come detto, mutilazione del soggetto rendendolo sterile e privo dei suoi organi genitali.

m) Approfondimenti e precisazioni.

m,1) Approfondimenti circa tre fonti della tentazione in noi e circa l'origine della tendenza omosessuale secondo la sana teologia.

Tentare nel linguaggio biblico significa metter alla prova.
Il verbo ebraico nasah, in particolare, significa appunto tentare, mettere alla prova e tale prova può venire da Dio (Gn. 22,1; Es. 15,25; 16,4; 20,20 etc.) o dall'uomo che tenta Dio (Es. 17,2.7; Nm. 14,22; Dt. 6,16 ; Sl 78,18 etc.).

[1207] M. Gallina "„Der LGBT-Ideologie ist es gelungen, aus einer verfolgten eine verfolgende Minderheit zu machen" 30.3.2022 https://www.tichyseinblick.de/daili-es-sentials/kardinal-mueller-der-lgbt-ideologie-ist-es-gelungen-aus-einer-verfolgten-eine-verfolgende-minderheit-zu-machen/
[1208] M. Gallina "„Der LGBT-Ideologie ist es gelungen, aus einer verfolgten eine verfolgende Minderheit zu machen" 30.3.2022 https://www.tichyseinblick.de/daili-es-sentials/kardinal-mueller-der-lgbt-ideologie-ist-es-gelungen-aus-einer-verfolgten-eine-verfolgende-minderheit-zu-machen/
[1209] E.Sgreccia "Manuale di bioetica"Vita e Pensiero 2002 vol. II pag. 128.

La LXX traduce nasah con πειράζω.
Il N. Testamento in questa linea presenta il verbo πειράζω e i termini affini per indicare la tentazione, cioè la messa alla prova, che in qualche caso viene da Dio e riguarda l'uomo (Gv. 6,6) ma per lo più viene da Satana che è il tentatore per eccellenza (1 Tess. 3,5; 1 Cor.7,5 etc.) in altri casi viene dalle passioni, cioè dalla "carne" (Gc. 1,14)[1210] o dall'uomo (Mt. 22,35).
Il prof. Zorell ha scritto proprio riguardo al verbo πειράζω che esso indica la tentazione, cioè la messa alla prova e che tale tentazione può essere fatta:
1) per il bene: perché il soggetto passivo della tentazione possa esercitare una virtù (Es. 20,20; Dt. 8,2; Gv. 6,6; Eb. 11,17; 2,18; 4,151 Cor. 10,13; Ap. 3,10) ;
2) per il male: perché il soggetto passivo della tentazione possa manifestare qualche vizio o errore, in questo senso Gesù era tentato dai suoi avversari (Mt. 16,1; 19,3; 22,18.35 etc.)
3) come specifica sollecitazione al male (1 Cor. 7,5; Mt. 4,1; Mr. 1,13; Gal. 6,1 etc.)[1211]
Appunto sulla base dell'insegnamento biblico la tentazione, secondo s. Agostino, può essere :
1) di prova;
2) di seduzione.[1212]
Dio ci può presentare la tentazione di prova (Gen. 22,1; Gv. 6,6), mai quella di seduzione.
Nell'omelia 56 del "Commento a Luca" di s. Cirillo di Alessandria (Lc. 9,52-56) il s. Dottore afferma che era costume di Cristo mettere i suoi discepoli a volte alla prova e anche in questa occasione li ha messi alla prova.[1213]
S. Tommaso afferma, in questa linea, che la tentazione è propriamente mettere qualcuno alla prova, sperimentare una persona per conoscere qualcosa di lui, questo può farsi per un fine buono o per un fine cattivo: il fine buono è quello di promuovere quella persona, di farla crescere, il fine cattivo è quello di sovvertire quell'uomo e deviarlo da Dio e dalla sua Legge[1214]. Tentatore per fine buono è Dio e può esserlo l'uomo, tentatori per fine cattivo sono: il diavolo e in alcuni casi l'uomo che, perciò, in questo caso si fa strumento del demonio; l'uomo e la carne si dice che tentano strumentalmente o materialmente in quanto attraverso quella tentazione si

---

1210 N. Cavatassi " Tentazione." in S. Garofalo (a cura di) "Dizionario biblico." Ed. Studium 1955 p. 579; su questo argomento ho visionato anche H. Seesemann "πεῖρα" in "Grande Lessico del Nuovo Testamento." Paideia 1974, vol. IX, coll. 1414-1454

1211 F. Zorell "Lexicon graecum Novi Testamenti" Editrice Pontificio Istituto Biblico Roma 1990 coll. 1025-1026

1212 S. Agostino d' Ippona "De consensu evangelistarum." P.L. 34,1113, "Il consenso degli evangelisti." l.II, 30,71 https://www.augustinus.it/italiano/consenso_evangelisti/index2.htm; testo citato in N. Cavatassi " Tentazione." in S. Garofalo (a cura di) "Dizionario biblico." Ed. Studium 1955 p. 579

1213 Testo citato in AA. VV. "Bibbia commentata dai Padri", ed. Città Nuova, Nuovo Testamento vol. 3 p. 245

1214 Cfr. *S.Th.,* I q. 114 a. 2.

può conoscere quella persona da ciò che segua o disprezzi le concupiscenze della carne e da ciò che disprezzi le cose prospere e avverse del mondo e della vita umana; della carne e del mondo, il diavolo si serve per tentare l'uomo per fine cattivo[1215].
Precisiamo che Dio mette alla prova l'uomo con la tentazione ma Egli non è causa del peccato dell'uomo:
- né direttamente perché il peccato è un atto contrario alla volontà di Dio,
- né indirettamente perché Dio non è obbligato a dare sempre l'aiuto per cui l'uomo sfugge il peccato[1216]. Dio è causa dell'atto del peccato ma non del peccato, ossia è causa dell'atto in quanto perfezione ma non è causa dell' imperfezione peccaminosa unita ad un tale atto[1217]; Egli mette a nostra disposizione la forza per il bene ma ci lascia liberi e se noi usiamo questa forza per peccare la colpa è nostra.
Dio non spinge mai al peccato invece le altre fonti della tentazioni (diavolo, uomo e carne) spingono o possono spingere ad esso.
Qui di seguito esamineremo queste ultime tre fonti della tentazione (diavolo, uomo e carne) appunto in quanto spingono l'uomo al peccato e in particolare agli atti omosessuali. Riguardo alla tentazione che l'uomo presenta all'uomo parleremo più precisamente della tentazione che il mondo presenta all'uomo, intendendo per mondo l'umanità "… in quanto avversa a Dio e alla redenzione di Cristo."; questo significato del mondo si trova soprattutto negli scritti paolini e in quelli giovannei[1218]. In questo modo esamineremo i nostri tentatori seguendo la comune tripartizione delle fonti della tentazione: diavolo, mondo

---

[1215]Cfr. *S.Th.,* I q. 114 a. 2. "Diabolus autem semper tentat ut noceat, in peccatum praecipitando. Et secundum hoc, dicitur proprium officium eius tentare, nam etsi homo aliquando sic tentet, hoc agit inquantum est minister diaboli. Deus autem tentare dicitur ut sciat, eo modo loquendi quo dicitur scire quod facit alios scire.

Unde dicitur Deut. XII, tentat vos dominus deus vester, ut palam fiat utrum diligatis eum.

Caro autem et mundus dicuntur tentare instrumentaliter, seu materialiter, inquantum scilicet potest cognosci qualis sit homo, ex hoc quod sequitur vel repugnat concupiscentiis carnis, et ex hoc quod contemnit prospera mundi et adversa; quibus etiam diabolus utitur ad tentandum."

[1216]Cfr. *S.Th.,* Iª-IIae q. 79 a. 1 in c.

[1217]Cfr. *S.Th.,* I-II q. 79 a. 2 in c. "Respondeo dicendum quod actus peccati et est ens, et est actus; et ex utroque habet quod sit a Deo. Omne enim ens, quocumque modo sit, oportet quod derivetur a primo ente; ut patet per Dionysium, V cap. de Div. Nom. Omnis autem actio causatur ab aliquo existente in actu, quia nihil agit nisi secundum quod est actu, omne autem ens actu reducitur in primum actum, scilicet Deum, sicut in causam, qui est per suam essentiam actus. Unde relinquitur quod Deus sit causa omnis actionis, inquantum est actio. Sed peccatum nominat ens et actionem cum quodam defectu. Defectus autem ille est ex causa creata, scilicet libero arbitrio, inquantum deficit ab ordine primi agentis, scilicet Dei. Unde defectus iste non reducitur in Deum sicut in causam, sed in liberum arbitrium, sicut defectus claudicationis reducitur in tibiam curvam sicut in causam, non autem in virtutem motivam, a qua tamen causatur quidquid est motionis in claudicatione. Et secundum hoc, Deus est causa actus peccati, non tamen est causa peccati, quia non est causa huius, quod actus sit cum defectu."

e carne; tale tripartizione appare chiaramente affermata già da s. Tommaso: "Est autem triplex tentatio. Una quae est a carne … Alia est tentatio ab hoste et a mundo ..." (In Heb. c. 4 l.3) e si trova anche nel Catechismo della Chiesa Cattolica (n. 2015).
Concludo notando che Dio permette che questi tentatori operino su di noi e che essi ci spingano al peccato ma ci dona l'aiuto per superare la tentazione e perfezionarci attraverso essa, cioè permette il male per un più grande bene.
Come dice il Catechismo della Chiesa Cattolica, infatti: "Dio non è in alcun modo, né direttamente né indirettamente, la causa del male morale[1219]. Però, rispettando la libertà della sua creatura, lo permette e, misteriosamente, sa trarne il bene: «Infatti Dio onnipotente [...], essendo supremamente buono, non permetterebbe mai che un qualsiasi male esistesse nelle sue opere, se non fosse sufficientemente potente e buono da trarre dal male stesso il bene»"[1220] (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 311)

m,1,1) Tre fonti di tentazione in noi e la loro relazione con gli atti omosessuali.

Le tentazioni vengono in noi a causa di tre nemici spirituali: il diavolo, il mondo e la carne, come spiega molto precisamente questo autore: " D'après la doctrine traditionnelle, ces causes ont au nombre de trois : les deux premières viennent de nos ennemis extérieurs, le démon et le monde ; la troisième nous est purement intérieure, nous-mêmes, notre propre nature humaine."[1221]
Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma al n. 2015: "... Chi si vuole salvare deve seguire Cristo sulla via della Croce e del combattimento contro i nemici spirituali: la carne, il diavolo e il mondo."
Con il termine "diavolo" si indica l'insieme delle creature angeliche ribelli a Dio, cioè i demoni.
Il mondo è l'insieme degli uomini e dei loro modi di pensare in quanto allontanano il cristiano da Dio e dalla sua Legge.
La carne è la tendenza che l'uomo ha al peccato.
S. Tommaso afferma: "Est autem triplex tentatio. Una quae est a carne, quando scilicet caro concupiscit adversus spiritum, ut dicitur Gal. V, 17. Et ista non est sine peccato, quia, ut dicit Augustinus, nonnullum peccatum est, cum caro concupiscit adversus spiritum, quia hoc est carnem concupiscere. Sed hoc non fuit in Christo. Et ideo dicit absque peccato, id est, absque minimo motu peccati. I Pet. II, 22: qui peccatum non fecit, nec inventus est

[1218] S. Raponi "Mondo" in F. Spadafora (dir.) "Dizionario biblico." Ed. Studium 1955 p. 405
[1219] Cf Sant'Agostino, De libero arbitrio, 1, 1, 1: CCL 29, 211 (PL 32, 1221-1223); San Tommaso d'Aquino, Summa theologiae, I-II, q. 79, a. 1: Ed. Leon. 7, 76-77.
[1220] Sant'Agostino, Enchiridion de fide, spe et caritate, 3, 11: CCL 46, 53 (PL 40, 236).
[1221] Brouillard "Tentation" in A. Vacant, E. Mangenot, E. Amann, Dictionnaire de Theologie Catholique, Librairie Letouzey et Ane, 1903-1972, XV p. 122

dolus in ore eius. Et ideo dicitur agnus Dei, Io. I, 29. Alia est tentatio ab hoste et a mundo, et hoc dupliciter: vel alliciendo per prospera, vel terrendo per adversa. Et his duobus modis fuit tentatus Christus." (In Heb., c. 4 l.3)

La tentazione, quindi può essere dalla carne, dal diavolo e dal mondo; la carne, spiega s. Tommaso, tenta l'uomo in quanto la carne desidera cose contrarie a ciò che vuole lo Spirito Santo; la carne è un nemico interno a noi stessi.

Il mondo e il diavolo sono nemici esterni all'uomo e attirano al peccato: allettandolo attraverso cose piacevoli o atterrendolo attraverso cose a noi dolorose.

Spiega ulteriormente il Dottore Angelico che il diavolo tenta sempre per nuocere, spingendo al peccato, questo è proprio del diavolo, e quando l'uomo tenta un altro uomo spingendolo al peccato opera come ministro di satana; la carne e il mondo tentano ma in modo strumentale o materiale, nel senso che fanno emergere chi è una persona, secondo che accoglie o respinge i desideri peccaminosi della carne e secondo che non si cura delle cose avverse o prospere che gli presenta il mondo (cfr. Iª q. 114 a. 2 co.) Anche Dio tenta l'uomo, cioè lo mette alla prova, per rendere manifesto ciò che è nell'uomo (cfr. Iª q. 114 a. 2 co.) più precisamente Dio tenta l'uomo per renderlo santo o più santo attraverso il superamento della prova che Dio stesso gli mette dinanzi.

Il s. Dottore afferma anche che la carne tenta l'uomo spingendo al male o ritraendo dal bene, il diavolo tenta l'uomo fortissimamente sui nostri punti deboli collegati alla carne e opera in modo duplice: inizia col proporre qualcosa che ha specie di bene per poi condurre al male e quando ha realizzato il suo scopo e condotto l'anima al peccato grave allora opera in particolare perché la persona non risorga da tale peccato; il mondo tenta in modo duplice: spingendo al desiderio smodato di cose temporali e atterrendo attraverso i tiranni e persecutori[1222]

La tentazione al peccato impuro omosessuale può provenire da questi tre nemici ma la tentazione che proviene dalla tendenza omosessuale si configura come una tentazione al peccato prodotta da ciò che è insito nella persona, cioè da un disordine insito nella persona, in questo senso essa si configura come una tentazione della carne, che è appunto puramente interiore e viene da noi stessi, dalla nostra natura: " … est purement intérieure, nous-mêmes, notre propre nature humaine."[1223]

L'uomo è immerso in una lotta tremenda contro questi nemici spirituali, afferma un testo del Concilio Vaticano II: "tutta la storia umana è pervasa da una lotta tremenda contro le potenze delle tenebre; lotta che, cominciata fin dalle origini del mondo, durerà, come dice il Signore (cf Mt 24, 13; 13, 24-30. 36-43) fino all'ultimo giorno."[1224]

[1222]In orationem dominicam a. 6 https://www.corpusthomisticum.org/csu02.html

[1223]Brouillard "Tentation" in A. Vacant, E. Mangenot, E. Amann, Dictionnaire de Theologie Catholique, Librairie Letouzey et Ane, 1903-1972, XV p. 122

[1224] Concilio Vaticano II, Cost. pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, "Gaudium et spes", n. 37; cf. ibidem, n. 13; I Gv 5, 19; Catechismo della Chiesa cattolica, nn. 401, 407, 409, 1717.

m,1,2) L’azione tentatrice del diavolo in relazione al peccato impuro, specie se contro natura.

Dio ci illumini sempre meglio.
La dottrina cattolica è molto chiara nel mettere in evidenza, sulla base della Bibbia, l’azione del diavolo.
La caduta dei nostri progenitori si è compiuta sotto l’azione tentatrice del diavolo (Gen. 3)
Vari altri passi dell’A. T. presentano all’opera uno spirito cattivo (1 Sam. 16, 14.15.16.23; 18,10; 19,9) parlano di un demonio Asmodeo (Tb 3,8.17; 6.8) ma è soprattutto nel N. T. che si manifesta l’azione del diavolo che combatte contro Cristo e viene da Lui scacciato e sconfitto (Mt 4, 1-11; Mc 1, 12-13; Lc 4, 1-13; Mt 12, 27-29; Lc 11, 19-20; Lc 4, 13; 22, 53; Mt l0, 1. 8; Mc 3, 14-15; 6, 7.13; Lc 9,1; l0, 17. 18-20)
Con il nome di demonio, diavolo e satana la dottrina cattolica indica l’ insieme degli angeli ribelli che non sono rimasti nell’obbedienza a Dio e che da lui sono stati condannati per sempre.
I demoni, cioè gli angeli ribelli, sono stati creati da Dio buoni, ma da se stessi, peccando, si sono trasformati in malvagi e ribelli. (Cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica n. 391s)
“Troviamo un riflesso di questa ribellione nelle parole rivolte dal tentatore ai nostri progenitori: « Diventerete come Dio » (Gn 3,5). « Il diavolo è peccatore fin dal principio » (1 Gv 3,8), « padre della menzogna » (Gv 8,44).”(Cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica n. 392)
Dio permette al diavolo di tentare l’uomo in questo mondo e di vessarlo terribilmente all’inferno.
Dice il Rito degli esorcismi “Il Diavolo, detto anche Satana, è chiamato serpente antico e drago. È lui che seduce il mondo intero e combatte contro coloro che osservano i comandamenti di Dio e possiedono la testimonianza di Gesù (Ap 12, 9. 17). È detto nemico degli uomini (1 Pt 5, 8) e omicida fin dal principio (cf Gv 8, 44) per aver reso l'uomo, con il peccato, soggetto alla morte. Per il fatto che con le sue insidie induce l'uomo a disobbedire a Dio, è detto Maligno e Tentatore (cf Mt 4, 3 e 26, 36-44), menzognero e padre della menzogna (cf Gv 8, 44), colui che agisce con astuzia e falsità, come attestano la seduzione dei progenitori (cf Gen 3, 4. 13)” [1225]
Il Catechismo precisa che “Sebbene Satana agisca nel mondo per odio contro Dio e il suo regno in Cristo Gesù, e sebbene la sua azione causi gravi danni – di natura spirituale e indirettamente anche di natura fisica – per ogni uomo e per la società, questa azione è permessa dalla divina provvidenza, la quale guida la storia dell'uomo e del mondo con forza e dolcezza. … ”(Catechismo della Chiesa Cattolica n. 395)

[1225] Conferenza Episcopale Italiana “Rito degli esorcismi e preghieree per circostanze particolari.” 2001 Lireria Editrice Vaticana 2001 p. 17

Spiega il Rito per gli esorcismi: “L'uomo è stato creato ad immagine di Dio «nella giustizia e nella santità vera» (Ef 4, 24) e la sua dignità richiede che egli agisca secondo scelte consapevoli e libere[1226]. Ma, istigato dal Maligno, egli ha usato male del dono della libertà e, per colpa della sua disobbedienza (cf Gen 3; Rm 5, 12), è caduto in potere del diavolo e della morte ed è diventato schiavo del peccato[1227]. Come conseguenza, «tutta la storia umana è pervasa da una lotta tremenda contro le potenze delle tenebre … »[1228].”[1229]
S. Alfonso M. de Liguori ha precisato molto efficacemente alcuni inganni che il demonio presenta all’uomo per condurlo al peccato in una significativa meditazione dell’ “Apparecchio alla morte”.[1230]
In tale testo il s. Dottore afferma che appunto satana inganna l’uomo e lo spinge al peccato:
1) dandogli l’illusoria sicurezza che sarà perdonato dopo aver compiuto il peccato;
2) facendogli credere che l’uomo non ha forza di resistere alla tentazione che lo assale;
3) spingendolo ad una falsa e temeraria confidenza nella divina misericordia;
4) facendogli pensare che come per il passato Dio lo ha perdonato, così lo perdonerà se cade in un altro peccato;
5) facendogli credere che ha molti anni di vita davanti a sé.
Satana spinge l’uomo al male in varie forme e con molta furbizia; la nostra vittoria è in Cristo che è venuto per smascherare e distruggere le opere del diavolo(1 Gv. 3.7ss) tra queste opere vi sono in particolare i peccati impuri.
Satana in modo particolare spinge a compie i peccati di lussuria perché con essi massimamente l’uomo si allontana da Dio, come spiegano s. Alfonso e s. Tommaso; il s. Dottore napoletano, riporta un'affermazione significativa di s. Tommaso d’ Aquino a questo riguardo: “Dice s. Tommaso (In Iob. c. 31) che per ogni vizio l'uomo si allontana da Dio; massimamente si allontana per il vizio disonesto: Per luxuriam maxime recedit a Deo.”[1231]
Il testo di s. Tommaso afferma precisamente : “ … per peccatum luxuriae homo maxime videtur a Deo discedere”. (In Iob c. 31)
Lo stesso s. Tommaso ha anche detto: “Diabolus dicitur maxime gaudere de peccato luxuriae, quia est maximae adhaerentiae, et difficile ab eo homo potest eripi, insatiabilis est enim delectabilis appetitus ut philosophus dicit, in

---

[1226] Cf. Concilio Vaticano II, Cost. pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, “Gaudium et spes”, n. 17.
[1227] Cf. Concilio Tridentino, Sess. V, “Decreto sul peccato originale”, nn. 1-2, Denz.-Schönm. 1511-1512.
[1228] Concilio Vaticano II Cost. pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, “Gaudium et spes”, n. 37; cf. ibidem, n. 13; I Gv 5, 19; Catechismo della Chiesa cattolica, nn. 401, 407, 409, 1717.
[1229] Conferenza Episcopale Italiana “Rito degli esorcismi e preghieree per circostanze particolari.” 2001 Lireria Editrice Vaticana 2001 p.19
[1230] S. Alfonso Maria de Liguori “Apparecchio alla Morte” in "Oper ascetiche" Vol. IX, pp. 217 ss, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 1965
[1231]S. Alfonso Maria de Liguori “Sermoni compendiati”, Sermone XLV http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_P32C.HTM

III Ethic.” (I-II, q. 73 a. 5 ad 2) Il demonio si compiace massimamente di questo vizio, perché si lega massimamente all’anima umana e quelli che l'hanno difficilmente se ne possono liberare, l’appetito dilettevole dell’uomo, infatti, è insaziabile.
Attraverso il peccato di lussuria l’uomo si allontana massimamente da Dio. Satana vuole allontanare l’uomo e soprattutto vuole allontanarlo sommamente da Dio, quindi spinge in modo particolare l’uomo alla lussuria.
Nella “Vita di Antonio” leggiamo che il diavolo ad un certo momento non assaliva più questo santo “… con i pensieri – l’ingannatore, infatti, era stato scacciato – ma usando la voce umana gli diceva: « Molti ho tratto in inganno, la maggior parte li ho abbattuti, ma ora che ho affrontato te e le tue fatiche come ho fatto con molti altri, sono ridotto all’impotenza ». 2. Poi, quando Antonio gli chiese: « Chi sei tu che così mi parli? », subito gemeva dicendo: « Io sono amico dell’impurità; mi sono incaricato di insidiare ed eccitare i giovani per spingerli ad essa. Mi chiamano spirito d’impurità. Quanti, che volevano vivere castamente, sono riuscito a ingannare! Quanti, che vivevano in castità, ho dissuaso con le mie istigazioni! 3. Io sono colui a causa del quale il profeta rimprovera quelli che sono caduti dicendo: Vi siete lasciati sviare da uno spirito di impurità; a causa mia furono gettati a terra. Io sono colui che spesso ti ha molestato e che altrettante volte si è visto respinto da te ».”[1232]
Satana è dunque l’amico dell’impurità, infatti egli tenta in modo particolare l'uomo alla lussuria e appunto tra i più gravi peccati di lussuria ci sono gli atti omosessuali … satana ovviamente spinge l’uomo anche ad essi!
S. Pier Damiani parla di una invasione diabolica in coloro che si abbandonano agli atti impuri contro natura: “Vigilanter ergo sancti Patres Sodomitas cum energumenis simul orare sanxerunt quos eodem diabolico spiritu invasos esse non dubitaverunt.”[1233] I santi padri fissarono che i sodomiti dovessero pregare con gli indemoniati perché non dubitarono che fossero invasi dallo stesso spirito diabolico.
Si noti che qui si parla, per i sodomiti, di invasione diabolica e di preghiere con le persone possedute da satana.
Ancora s. Pier Damiani afferma:“Hoc vitium a choro ecclesiastici conventus eliminat , et cum energumenis ac dæmonio laborantibus orare compellit, a Deo animam separat , ut dæmonibus jungat. Hæc pestilentissima Sodomorum regina suae tyrannidis legibus obsequentem, hominibus turpem, Deo reddit odibilem ; adversus Deum nefanda bella conserere , nequissimi spiritus imperat militiam bajulare ; ab angelorum consortio separat , et infelicem animam sub propriæ dominationis jugo a sua nobilitate captivat.”[1234] Questo vizio esclude dalla schiera degli uomini di Chiesa e costringe a pregare con i posseduti dal demonio, separa gli uomini da Dio per unirli a satana. Questo dannosissimo vizio che, come una regina, comanda sui Sodomiti rende, chi si lascia portare da esso, turpe agli uomini e degno di odio divino; tale vizio comanda di far parte dell'esercito di satana e di combattere orrende battaglie

[1232]S. Atanasio di Alessandria “Vita di Antonio” ed. Paoline 1995; 6.1 p. 119s
[1233]S. Pier Damiani “Liber Gomorrhianus” P. L. vol. CXLV col. 174
[1234]S. Pier Damiani “Liber Gomorrhianus” P. L. vol. CXLV col. 176

contro Dio, separa dal consorzio degli angeli, priva l' infelice anima della sua nobiltà ponendola sotto il malvagio giogo del dominio del vizio stesso.
Dice s. Alfonso riguardo al vizio impuro : “Del resto dice san Tommaso, che il demonio di niun peccato si compiace tanto, quanto del peccato disonesto: Diabolus dicitur maxime gaudere de peccato luxuriae, quod difficile ab eo homo potest eripi. Il demonio si compiace tanto di questo vizio, perché quelli che l'hanno difficilmente se ne possono liberare. E perché?
-Per 1., perché questo vizio accieca il peccatore e non gli fa più vedere l'offesa che fa a Dio, né lo stato miserabile di dannazione in cui vive e dorme. Dice il profeta Osea che questi tali perdono anche il desiderio di tornare a Dio. Non dabunt cogitationes suas ut revertantur ad Deum suum; (e perché?) “quia spiritus fornicationum in medio eorum”.
-Per 2., perché questo vizio indurisce il cuore, e lo rende ostinato.
-Per 3., perché da esso ne vengono poi cento altre specie di peccati, furti, odii, omicidii, spergiurii, mormorazioni.” [1235]
Aggiunge lo stesso santo: “Non ci fidiamo dunque de' nostri propositi; se mettiamo a questi confidenza, sarem perduti: tutta la confidenza, quando siam tentati dal demonio, mettiamola all'aiuto di Dio con raccomandarci allora a Gesu-Cristo ed a Maria SS. E specialmente dobbiamo ciò fare, quando siam tentati contro la castità, poiché questa tentazione fra tutte è la più terribile, ed è quella con cui il demonio riporta più vittorie. Noi non abbiamo forza di conservar la castità. Iddio ce l'ha da dare. Dicea Salomone: «Et ut scivi quoniam aliter non possum esse continens, nisi Deus det... adii Dominum, et deprecatus sum illum» (Sap. 8. 21). Bisogna dunque in tale tentazione subito ricorrere a Gesu-Cristo ed alla sua santa Madre, invocando allora spesso i loro SS. nomi di Gesù, e di Maria. Chi fa così, vincerà; chi non fa così, sarà perduto.” [1236]
La tentazione della lussuria è dunque “fra tutte è la più terribile, ed è quella con cui il demonio riporta più vittorie”. Satana tenta in modo particolare le anime alla lussuria e soprattutto, se possibile, alla lussuria contro natura perché tra le forme della lussuria tra uomini è quella più grave e che, quindi, più allontana da Dio.

m,1,3) L’azione tentatrice della carne in relazione al peccato impuro, specie se contro natura e la sua particolare relazione con la tendenza omosessuale

Dio ci illumini sempre meglio.

[1235] S. Alfonso M. de Liguori “Istruzione al popolo” in “Opere di S. Alfonso Maria de Liguori”, Pier Giacinto Marietti, Vol. VIII, Torino 1880 p. 939s http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_PVH.HTM

[1236] S. Alfonso Maria de Liguori “Apparecchio alla Morte” in "OPERE ASCETICHE" Vol. IX, pp. 304s ss, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 1965

Come diceva il famoso esegeta Bonsirven “Le mot hébreu : bâsâr, dont se sert la Bible, est rendu dans les Septante par trois mots grecs : σάρξ, κρέας, σῶμα (nous avons aussi plus rarement : χρῶς, ἄνθρωπος, βροτός…). Ces traductions indiquent les divers sens que revêt le terme. ... Le mot désigne enfin soit la nature humaine, soit l'humanité tout entière (alors ordinairement σᾶσα σάρξ), considérées souvent l'une et l'autre dans leur faiblesse et par opposition à Dieu (cf Ps. 78, 39 ; Is. 31, 3 ; Dan. [Bel et le dragon] .14, 4) Le contraste est spécifiquement marqué par l'expression plus récente « chair et sang » (Eccli. 14, 18 ; 17, 26).”[1237]

La parola ebraica: basâr (carne), che la Bibbia usa, è resa nella Settanta da tre parole greche: σάρξ, κρέας, σῶμα (abbiamo anche più raramente: χρῶς, ἄνθρωπος, βροτός…). Queste traduzioni indicano i vari significati del termine. La parola basâr (carne) in alcuni casi designa la natura umana, o tutta l'umanità, spesso considerate sia nella loro debolezza che in opposizione a Dio (cfr. Sal 78, 39; Is. 31, 3; Dan. 14, 4) Il contrasto è particolarmente marcato dall'espressione più recente "carne e sangue"(Sir. 14, 18 ; 17, 26) Questo significato della carne come natura umana debole in contrasto con la volontà di Dio si ritrova nel Nuovo Testamento, in questo senso infatti il termine σάρξ (carne) viene utilizzato in alcune occasioni in particolare da s. Paolo (Rom. 6,19; 7,18.25; 8,3-12; Gal. 5, 13.16 etc.[1238]) per indicare la natura umana debole corrotta e inclinata al male, su questa base è tradizionale indicare la carne come nemico spirituale che appunto spinge l'uomo al peccato.

Più ampiamente in questa linea il famoso grecista biblico F. Zorell nel suo Lexicon afferma che in molti casi la parola σάρξ (carne) indica la natura umana come materiale, opposta allo spirito e allo Spirito Santo, oppure indica la natura umana come sedes e strumento di bramosie e di peccati, oppure indica la natura umana come sede e strumento delle bramosie della lussuria[1239], in tutto questo possiamo appunto vedere la carne come nemico spirituale che spinge l'uomo al peccato.

La carne ha desideri contrari allo Spirito afferma s. Paolo (Gal. 5) questi desideri peccaminosi della carne, cioè della natura umana corrotta, vengono indicati con il termine tecnico di concupiscenza e appunto i testi sacri condannano la carne come principio e fonte di concupiscenza : “... les apôtres, et saint Paul surtout, condamnent la chair comme étant le principe et la source de la concupiscence. Gal., v, 16, 17, 24; Eph., II, 3; I Pet., II, 2; II Pet., II, 10, 18; I Joa., II, 16.”[1240]

Gli agiografi del Nuovo Testamento, soprattutto s. Paolo condannano la carne come fonte di concupiscenza, cioè di desideri peccaminosi, e quindi come fonte di tentazioni[1241]

[1237] Bonsirven “Chair” in Dictionnaire de Spiritualité , Beauchesne, Paris, 1937-1995, Tome 2 - Colonne 439

[1238] Cfr. F Zorell “Lexicon Graecum Novi Testamenti” (Roma 1990) voce σάρξ col. 1192

[1239] Cfr. F Zorell “Lexicon Graecum Novi Testamenti” (Roma 1990) voce σάρξ col. 1191-1193

[1240] A. Chollet “Concupiscence” in A. Vacant, E. Mangenot, E. Amann, Dictionnaire de Theologie Catholique, Librairie Letouzey et Ane, 1903-1972, III p. 805

[1241] Gal. 5,16s.24; Ef. 2,3; 1Pt 2,2; II Pt 2,10; 1 Gv. 2,16

Come vedremo meglio nel prossimo paragrafo la carne o fomite è l'umanità decaduta a causa anzitutto del peccato originale, in questo senso la carne è un grande disordine entrato nell'uomo che ha prodotto in lui varie "ferite" nell'anima indicate con i termini di: infermità, concupiscenza, malizia, ignoranza; questo disordine inclina l'uomo al peccato. Tra queste ferite particolarmente importante è la ferita della concupiscenza per la quale l'uomo è portato a desiderare il male.
S. Tommaso afferma: "Est autem triplex tentatio. Una quae est a carne, quando scilicet caro concupiscit adversus spiritum, ut dicitur Gal. V, 17. Et ista non est sine peccato, quia, ut dicit Augustinus, nonnullum peccatum est, cum caro concupiscit adversus spiritum, quia hoc est carnem concupiscere. Sed hoc non fuit in Christo. Et ideo dicit absque peccato, id est, absque minimo motu peccati. I Pet. II, 22: qui peccatum non fecit, nec inventus est dolus in ore eius. Et ideo dicitur agnus Dei, Io. I, 29" (In Heb., c. 4 l.3)
La tentazione, quindi può essere dalla carne, dal diavolo e dal mondo; la carne, spiega s. Tommaso, tenta l'uomo in quanto la carne desidera cose contrarie al ciò che vuole lo Spirito Santo; la carne è un nemico interno a noi stessi.
Spiega ulteriormente il Dottore Angelico che la carne tenta in modo strumentale o materiale, nel senso che fa emergere chi è una persona secondo che accoglie o respinge le seduzioni che tale nemico spirituale gli presenta (cfr. Iª q. 114 a. 2 co.)
Il s. Dottore afferma anche che la carne tenta l'uomo spingendo al male o ritraendo dal bene.[1242]
Per s. Tommaso , che parla ampiamente della carne[1243], essa appunto è il nemico più intimo e insomma in certo modo il più difficile da vincere, giacché lo abbiamo sempre in noi e ci muove continuamente guerra. Per carne, in quanto nemico spirituale, s. Tommaso intende essenzialmente 2 cose :
1) l'attrazione dei beni della carne, cioè l'attrazione ai peccati carnali (cfr. II-II, q. 55 a. 1 ad 3);
2) più generalmente il disordine interiore dell'uomo causato dal peccato originale e dai peccati personali, disordine che inclina l'uomo al peccato e in particolare lo attrae a volere il bene dilettevole fuori dalla regola morale fissata dalla Legge eterna; possiamo dire che la carne in questo senso è la stessa concupiscenza intesa in modo ampio[1244] o il fomite.[1245]
La carne è essenzialmente, per s. Tommaso una inclinazione al peccato, causata in particolare dal peccato originale e rafforzata dal peccato attuale, è precisamente questa inclinazione che determina in noi, interiormente, una attrazione ai peccati carnali, e dunque possiamo affermare che in sostanza le

[1242]"In orationem dominicam" a. 6 https://www.corpusthomisticum.org/csu02.html
[1243]Cfr. II-IIae q.29 a.1 in c.; I-IIae q.2 a.6;q.9a.2;q.10 a.3; q.17 a.7; q.30 a.1;q.31 a.5 . a.8:q.33 a.3; q.35 a.5; q.38 a.4; q.77 a.1; II-IIae q.29 a.4;q.118 a.6;q.123 a.8 ad 1; q.155 a.4 ad 2; q.180 a.1, a.2 ad 3, a.7; III q.18 a.6 ad 2; aggiungi I-II q.70 a.4;II-II q.25 a.5.
[1244]Masson o.p., "La tentation", La Vie Spirituelle, n.51 (1923) p. 216; vedi anche "De Malo" q.4 a.2 ad 4;Cfr. S.Th., I-IIae q.82 a.3; Super Sent. II d. 30 q.1 a.3 ad 2
[1245]Cfr. I-II q.70 a.4, q.77 aa.1-5; II-IIae q.25 a.5

due realtà indicate nella parola carne sono più profondamente una sola cosa: il disordine interiore dell'uomo causato dal peccato originale e dai peccati personali, disordine che inclina l'uomo al peccato (cfr. In Rom c.7 l.3) e in particolare ai peccati carnali.
La carne, dice il s. Dottore Angelico, è un disordine che si annida nelle potenze dell'uomo e che lo spinge a peccare (De Malo q.2 a.3 ad 5m, a.12 ad 5; S.Th., q.85 aa.1-4.) e proprio in quanto la carne spinge l'uomo al peccato essa si dice che ha desideri contrari allo Spirito Santo (Gal. 5).
L'omosessualità in quanto decisa attrazione erotica preferenziale verso persone dello stesso sesso (cfr. Marmor "L'inversione sessuale" Milano 1970 p.9) è certamente una tendenza disordinata, come dice il Magistero della Chiesa: "La particolare inclinazione della persona omosessuale, benché non sia in sé peccato, costituisce tuttavia una tendenza più o meno forte verso un comportamento intrinsecamente cattivo dal punto di vista morale. Per questo motivo l'inclinazione stessa deve essere considerata come oggettivamente disordinata (n. 3)."[1246]
La tendenza omosessuale è disordinata, produce tentazioni alla sodomia e ad altri peccati impuri con persone dello stesso sesso.
Dice s. Tommaso: "... vita nostra ... est quaedam militiam" (In Eph. c.6 l.3-4; In II Ad Cor. c. X l. 1; In Iob. c.7) avvisandoci che la vita morale del cristiano, cioè la vita morale soprannaturale, è vita di lotta contro quelle forze che ci spingono al peccato, anche contro quelle che spingono l'uomo agli atti omosessuali.
La tentazione al peccato impuro omosessuale può provenire dal diavolo, dalla carne o dal mondo ma la tentazione che proviene dalla tendenza omosessuale si configura come una tentazione al peccato prodotta da ciò che è insito nella persona, cioè da un disordine insito nella persona, in questo senso essa si configura come una tentazione della carne, che è appunto puramente interiore e viene da noi stessi, dalla nostra natura: " ... est purement intérieure, nous-mêmes, notre propre nature humaine."[1247]
La tendenza omosessuale, in quanto spinge al peccato, quindi rientra in ciò che dalla Scrittura e dalla Tradizione viene indicato con il termine tecnico di carne, ed è il movimento dell'appetito sensibile per il quale l'uomo desidera contrario alla volontà di Dio e all'ordine da Lui fissato.
Come dice Larru: l'orientamento omosessuale è oggettivamente disordinato ed è una tendenza verso atti malvagi, esso rientra, in quanto porta a desiderare il peccato, nella concupiscenza di cui parla il Concilio di Trento[1248].

[1246]Congregazione per la Dottrina della Fede "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali", n. 3 www.vatican.va 1.10.1986 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html

[1247]Brouillard "Tentation" in A. Vacant, E. Mangenot, E. Amann, Dictionnaire de Theologie Catholique, Librairie Letouzey et Ane, 1903-1972, XV p. 122

[1248] H. Denzinger "Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum" a cura di P. Hunermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003 n.1515, citato in Juan de Dios Larru "Omosessualità: la questione morale." in J. Noriega, René & Isabelle Ecochard "Dizionario su sesso, amore e fecondità." Cantagalli

Il Concilio di Trento affermò: "Manere autem in baptizatis concupiscentiam vel fomitem, haec sancta Synodus fatetur et sentit; quae cum ad agonem relicta sit, nocere non consentientibus et viriliter per Christi Iesu gratiam repugnantibus non valet. Quin immo 'qui legitime certaverit, coronabitur' (2 Tim 2,5). Hanc concupiscentiam, quam aliquando Apostolus 'peccatum' (cf. Rom 6,12ss; 7,7.14-20) appellat, sancta Synodus declarat, Ecclesiam catholicam numquam intellexisse, peccatum appellari, quod vere et proprie in renatis peccatum sit, sed quia ex peccato est et ad peccatum inclinat. Si quis autem contrarium senserit: an. s."[1249]
La concupiscenza e più ampiamente carne rimane nei battezzati e impegna alla lotta spirituale , essa non è un peccato ma viene dal peccato e inclina al peccato.
La carne viene condannata in particolare in quanto fonte di concupiscenza e quindi fonte di tentazione secondo che la concupiscenza viene intesa come il movimento dell'appetito sensibile contrario alla volontà di Dio e all'ordine: " … le mouvement de l'appétit sensible contraire à l'ordre."[1250]
Nel Catechismo della Chiesa Cattolica leggiamo al n. 2515 riguardo alla concupiscenza: ".. La teologia cristiana ha dato a questa parola il significato specifico di moto dell'appetito sensibile che si oppone ai dettami della ragione umana. L'Apostolo san Paolo la identifica con l'opposizione della « carne » allo « spirito ». (Cf Gal 5,16.17.24; Ef 2,3.) … Ingenera disordine nelle facoltà morali dell'uomo e, senza essere in se stessa una colpa, inclina l'uomo a commettere il peccato.[1251]"
L' inclinazione che la carne produce in relazione con il peccato impuro contro natura, si attua, seguendo s. Tommaso, nel senso che essa tenta l'uomo:
- spingendolo al male, cioè in particolare spingendolo ai piaceri omosessuali:
- ritraendolo dal bene, cioè in particolare dal bene arduo e quindi dalla vita santa, dalla conversione e dalla Confessione Sacramentale.[1252]
La carne, si noti bene, è considerata come il nostro principale nemico, quello senza il quale il diavolo e il mondo potrebbero difficilmente agire efficacemente sulle nostre anime e poiché la carne è la nostra natura corrotta possiamo dire che il nostro primo nemico e la fonte più importante delle nostre tentazioni è la nostra stessa natura corrotta, che è in noi sempre [1253].
La nostra vittoria contro le tentazioni della carne è in Cristo, nella fede, nella preghiera e nella vita; in questa linea è molto importante, insieme con la preghiera, la mortificazione per la quale, secondo le parole del Vangelo, rinneghiamo noi stessi, prendiamo la Croce e seguiamo Gesù, infatti chi si

2019 pp 672
[1249]Heinrich Denzinger "Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum" a cura di P. Hunermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003, n.1515
[1250]A. Chollet "Concupiscence" in A. Vacant, E. Mangenot, E. Amann, Dictionnaire de Theologie Catholique, Librairie Letouzey et Ane, 1903-1972, III p. 803 ss
[1251]Cf Concilio di Trento, Sess. 5a, Decretum de peccato originali, canone 5: DS 1515
[1252]In orationem dominicam a. 6 https://www.corpusthomisticum.org/csu02.html
[1253]Cfr. Brouillard "Tentation" in A. Vacant, E. Mangenot, E. Amann, Dictionnaire de Theologie Catholique, Librairie Letouzey et Ane, 1903-1972, XV p. 122

mortifica rettamente e a fondo mortifica in sé anche le tendenze della carne e le supera.
Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma al n. 2015: "... Chi si vuole salvare deve seguire Cristo sulla via della Croce e del combattimento contro i nemici spirituali: la carne, il diavolo e il mondo."
L'uomo è immerso in una lotta tremenda contro questi nemici spirituali, afferma un testo del Concilio Vaticano II[1254] e solo in Cristo può vincere tale lotta e salvarsi.

m,1,3,1) La carne, e quindi la tendenza omosessuale, ha la sua origine nel peccato originale ma anche nel peccato attuale.

La carne e la concupiscenza hanno origine anzitutto nel peccato originale, la S. Scrittura è molto chiara a riguardo: "Cette concupiscence a son origine dans la faute d'Adam qui, en nous dépouillant de la justice primitive, nous a transmis une chair rebelle, en proie à la concupiscence et aux désirs mauvais et prompte au mal, Rom., VI, 19; VII, 18-25; Eph., VI, 12; aussi Dieu déclare-t-il que son esprit ne restera plus en l'homme parce qu'il est chair, Gen., VI, 3; et chair infirme, Matth., XXVI, 41; Marc, XIV, 38; les fils de la chair ne sont pas les fils de Dieu, Rom., IX, 8; ils sont charnels et dans la chair, marchent suivant la chair, exécutent les désirs de la chair, ont la sagesse de la chair, Rom., VII, 14; VIII, 5 sq. ; Gal., V, 16; la chair rendait la loi impuissante, Rom., VIII, 3; car ses oeuvres sont la fornication, les maléfices, les haines, les homicides, etc. Gal., V, 17-21. Jadis nous avons vécu dans les désirs de la chair et accompli ses oeuvres, Eph., II, 3; les passions de péché agissaient dans nos membres, Rom., VII, 6; maintenant l'ère de l'esprit s'est levée et ceux qui sont du Christ ont crucifié leur chair avec ses vices et ses concupiscences."[1255]
Questa concupiscenza ha dunque la sua origine nella colpa di Adamo che, privandoci della giustizia primitiva, ci ha trasmesso una carne ribelle, preda della lussuria e dei desideri malvagi e prona al male (cfr. Rm., 6, 19; 7, 18-25; Ef., 6, 12), debole (cfr. Mt., 26, 41; Mc, 14, 38); i figli della carne non sono i figli di Dio (cfr. Rm. 9, 8) sono carnali e nella carne, camminano secondo la carne, realizzano i desideri della carne, hanno la saggezza della carne (cfr. Rm., 7, 14; 8, 5 ss. ; Gal., 5, 16); la carne rese la legge impotente (cfr. Rom., 8, 3) poiché le opere della carne sono fornicazione, malvagità, odio, omicidi, ecc. (cfr. Gal., 5, 17-21). Un tempo noi uomini vivevamo nei desideri della carne e ne realizzavamo le opere (cfr. Ef., 2, 3) le passioni del peccato erano all'opera nelle nostre membra, (cfr. Rm, 7, 6) ora l'età dello spirito è spuntata

---

[1254] Concilio Vaticano II, Cost. pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, "Gaudium et spes", n. 37; cf. ibidem, n. 13; I Gv 5, 19; Catechismo della Chiesa cattolica, nn. 401, 407, 409, 1717.
[1255] A. Chollet "Concupiscence" in A. Vacant, E. Mangenot, E. Amann, "Dictionnaire de Theologie Catholique", Librairie Letouzey et Ane, 1903-1972, III p. 805

e quelli che sono di Cristo hanno crocifisso la loro carne con i suoi vizi e le sue concupiscenze (cfr. Gal. 5,24).
Nella linea biblica s. Tommaso ha potuto affermare riguardo al peccato omosessuale: " ... ex corruptione peccati originalis humanum genus circa tempora Abrahae usque ad profundissima peccatorum venerat, scilicet in infidelitatem, et turpissimum vitium contra naturam ..."(Super Sent., lib. 4 d. 1 q. 2 a. 1 qc. 3 co.) Quindi l'uomo è precipitato nel peccato contro natura a causa della corruzione prodotta dal peccato originale, cioè a causa della carne e in particolare a causa della concupiscenza.
Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma al n. 2515 : "La « concupiscenza » ... È conseguenza della disobbedienza del primo peccato.(Cf Gn 3,11)"
La giustizia originale concessa nella creazione ai nostri progenitori racchiudeva, oltre allo stato soprannaturale, doni soprannaturali: l'immortalità del composto umano, la sua immunità dal dolore, un'eminente scienza infusa, integrità o esenzione dalla concupiscenza. La concupiscenza non esisteva ancora, e i sensi perfettamente regolati subivano solo i movimenti autorizzati dalla ragione e volontà potenziate dalla grazia. Ma quando i nostri progenitori persero la grazia per il peccato, i sensi si smarrirono e in loro sorsero istinti perversi, cioè appunto la carne e la concupiscenza.[1256]
Prima della caduta, c'era nell'uomo una perfetta armonia di tutte le facoltà in completa subordinazione all'ordine voluto da Dio. La dimensione soprannaturale dell'uomo sottometteva al Signore lo spirito e la volontà umani, la dimensione preternaturale sottometteva alla ragione i sensi e le facoltà inferiori.
Finché l'uomo fosse rimasto sottomesso alla Legge divina, nessun movimento cattivo o disordinato sarebbe sorto nella sua carne; la sottomissione della mente alla Legge divina era la garanzia della docilità dei sensi. Quando l'uomo si ribellò, tutte le sue facoltà si disordinarono, la disobbedienza scatenò la concupiscenza, tutte le generazioni umane sono vittime di tale disordine. [1257]
Il peccato originale ha diminuito, secondo s. Tommaso, il bene di natura dell'uomo. Ora, per bene di natura si possono intendere:
1)gli stessi principi della natura umana dai quali essa è costituita, come le potenze dell'anima etc..; questi principi non sono stati né diminuiti né cancellati dal peccato originale;
2)l'inclinazione dell'uomo alla virtù; questa inclinazione è diminuita con il peccato originale;
3)il dono della giustizia originale che fu data nel primo uomo a tutta l'umanità; questo bene è andato totalmente perduto con il primo peccato (Cfr. I-II q. 85 a.1)

[1256]Cfr. A. Chollet "Concupiscence" in A. Vacant, E. Mangenot, E. Amann, "Dictionnaire de Theologie Catholique", Librairie Letouzey et Ane, 1903-1972, III p. 806
[1257]Cfr. A. Chollet "Concupiscence" in A. Vacant, E. Mangenot, E. Amann, "Dictionnaire de Theologie Catholique", Librairie Letouzey et Ane, 1903-1972, III p. 805

Prima del peccato originale, le forze inferiori dell'anima erano sottoposte alla ragione la quale era sottomessa a Dio e da Dio perfezionata; il peccato e in particolare il peccato originale, ha determinato e determina nell'anima dell'uomo quattro "piaghe" cioè ha disordinato l'anima umana su quattro aspetti:
1)la ragione è stata destituita dal suo ordine al vero e si è determinata nell'uomo l'ignoranza per cui la ragione è come inebetita soprattutto nell'agire,
2)la volontà è stata destituita dal suo ordine al bene e si è determinata nell'uomo la "ferita" della malizia, per cui la volontà stessa è indurita nella sua tensione verso il bene;
3)l'appetito irascibile è stato destituito dal suo ordine verso le cose ardue e si è determinata nell'uomo la ferita dell'infermità ;
4)l'appetito concupiscibile è stato destituito dal suo ordine a ciò che è dilettevole secondo la moderazione dettata dalla ragione e si è determinata la "ferita" della concupiscenza. (cfr. (I-II q. 85 a.3)
S. Tommaso conclude dicendo: "Siccome però l'inclinazione al bene viene menomata in ciascuno anche dal peccato attuale" queste quattro piaghe accompagnano pure i peccati attuali, anche con essi, quindi: "… la ragione si offusca, specialmente in campo pratico; la volontà diviene restia al bene; cresce l'interna difficoltà a ben operare; e la concupiscenza si accende."[1258]
Il Concilio di Trento ha affermato: "Hanc concupiscentiam, quam aliquando Apostolus 'peccatum' (cf. Rom 6,12ss; 7,7.14-20) appellat, sancta Synodus declarat, Ecclesiam catholicam numquam intellexisse, peccatum appellari, quod vere et proprie in renatis peccatum sit, sed quia ex peccato est et ad peccatum inclinat. Si quis autem contrarium senserit: an. s."[1259]
La concupiscenza non è un peccato ma viene dal peccato (originale e attuale, come visto) e inclina al peccato.
La carne di cui parliamo e quindi la concupiscenza che spingono al peccato sono originate dal peccato dei nostri progenitori ma, come visto, sono prodotte anche dai nostri peccati attuali. I nostri peccati personali possono essere infatti: causa materiale di altri peccati, causa efficiente di altri peccati e causa finale di altri peccati; in quanto un peccato è causa di altri peccati può produrre concupiscenza, sia perché la accende in modo generale, come il peccato di gola accende la concupiscenza in ordine alla lussuria, sia perché toglie la grazia o la virtù che frenano la concupiscenza, sia perché inclina l'uomo a commettere il peccato già fatto[1260]
In questa linea possiamo dire che la tendenza omosessuale è originata dal peccato originale e che d' altra parte anche i peccati personali possono

[1258]I-II q. 85 a.3; traduzione tratta dalla edizione della Somma Teologica in CD Rom del 2001, curata da ESD cioè Editrice Studio Domenicano
[1259]Heinrich Denzinger
"Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum" a cura di P. Hunermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003, n.1515
[1260] Cfr. B. H. Merkelbach "Summa Theologiae Moralis" Desclee de Brouwer, Brugis-Belgica 1959, t.1, p. 405s

produrla; nella scia delle affermazioni del Concilio di Trento possiamo dire che la tendenza omosessuale viene dal peccato e tende al peccato.
Quanto detto sinora si conferma anche sulla base delle parole del Cardinale Sgreccia il quale afferma che l'origine profonda della tendenza omosessuale, sulla base della sana dottrina cattolica, va ricercata nel peccato originale e quindi nel disordine che il peccato genera[1261]; vanno in questa linea anche le affermazioni della S. Congregazione per l’ Educazione Cattolica: “ “… nel ricercare le cause di questo disordine, la famiglia e l'educatore dovranno tenere conto degli elementi di giudizio proposti dal Magistero e si serviranno del contributo che varie discipline possono offrire. Si dovranno, infatti, valutare elementi di ordine diverso: mancanza di affetto, immaturità, impulsi ossessivi, seduzioni, isolamento sociale, depravazione dei costumi, licenziosità di spettacoli e pubblicazioni. Tuttavia, in profondità, soggiace l'innata debolezza dell'uomo, conseguenza del peccato originale; essa può sfociare nella perdita del senso di Dio e dell'uomo ed avere ripercussioni nella sfera della sessualità.” [1262]
Anche mons. Livio Melina, famoso moralista italiano, fa derivare la tendenza omosessuale dal peccato e in particolare dal peccato originale infatti afferma: “It seems to me that a hermeneutical key to understanding the meaning of the assertion about the intrinsic disorder of the homosexual condition can be found in the Council of Trent's definition of concupiscence (Decretum de peccato originali, n. 5: DS 1515): this is not sin in the true and proper sense and is called sin by the Apostle Paul only in-as-much as "ex peccato est et ad peccatum inclinat". As happens in the case of so many other negative conditions (e.g. selfishness, the desire for power, greed, kleptomania, sadism, pyromania, etc.), human freedom can be preceded by disordered inclinations which assume a different form and force in different people. These are not sins in themselves. But they stem from sin: at least, from original sin, if not necessarily from personal sins. Above all, these inclinations tend to lead to sin.” [1263]
Cioè le inclinazioni omosessuali non sono peccati in sé. Ma derivano dal peccato: almeno, dal peccato originale, se non necessariamente dai peccati personali. Soprattutto, queste inclinazioni tendono a portare al peccato, esse rientrano nella concupiscenza di cui parla il Concilio di Trento. La stessa dottrina è ribadita dal prof. Larru: l’orientamento omosessuale è oggettivamente disordinato ed è una tendenza verso atti malvagi, esso rientra, in quanto porta a desiderare il peccato, nella concupiscenza di cui parla il Concilio di Trento[1264].

[1261] Cfr. E. Sgreccia “Manuale di bioetica”Vita e Pensiero 1999 vol. I, p 403
[1262] S. Congregazione per l’ Educazione Cattolica “Orientamenti circa l’amore umano.” n. 102; 1.11.1983 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccatheduc/documents/rc_con_ccatheduc_doc_19831101_sexual-education_it.html
[1263] Livio Melina “Criteri morali per valutare l'omosessualità.” in L'Osservatore Romano Edizione settimanale in inglese 11 giugno 1997, p.7
[1264] H. Denzinger “Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum” a cura di P. Hunermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003 n.1515,

m,1,4) L'azione tentatrice del mondo in relazione al peccato impuro, specie se contro natura.

Riguardo al mondo occorre dire che il termine greco che traduciamo con mondo ha molti significati, spiega il "Dizionario Biblico", il significato che a noi interessa qui è quello di "umanità in quanto avversa a Dio e alla redenzione di Cristo."; questo significato del mondo si trova soprattutto negli scritti paolini e in quelli giovannei[1265]
Secondo s. Paolo con l'entrata del peccato nel mondo attraverso la tentazione diabolica (Rom. 5, 12 ss.) Satana è diventato in certo modo il capo, il principe di questo mondo (2 Cor. 4,4) lo spirito del mondo e lo spirito di Dio sono quindi in contrasto (1Cor 2, 12; 2Cor 7, 10) ; tutta l'umanità, a causa del primo peccato, è peccatrice e colpevole davanti a Dio (ibid. 3, 19) e soggetta al giudizio (ibid. 3, 6; 1 Cor 6, 2). Da ciò il peccato del mondo, di cui parla s. Giovanni, cioè una massa di odio e incredulità (Gv. 1,29)
In questo mondo tenebroso governato da potenze tenebrose (Ef. 6,12), in questo mondo ingannatore (Gal. 4,3.9; Col. 2,8.15), il cristiano deve evitare di conformarsi al mondo stesso (Rm. 12,2) deve essere crocifisso al mondo (Gal. 6,14) la cui sapienza, basata sui pensieri di menti umane lontane da Dio, è follia dinanzi a Dio (1 Cor. 1,20)[1266]
Il mondo odia Cristo e lo fa morire (1 Cor. 2,7) [1267]
La vita dei santi non è più «vita nel mondo» (Col. 2, 20).
Soprattutto negli scritti giovannei il mondo si manifesta nella sua drammatica malvagità e appare come penetrato da satana e succube di tale entità malefica.
Il mondo è in potere del maligno (1 Gv. 5,19) e il diavolo dà potere e gloria a chi vuole (Lc. 4,6) ma sempre con il permesso divino.
Il peccato del mondo è, come detto, una massa di odio e incredulità che crea difficoltà per chi vuole seguire Cristo; tale mondo è in definitiva uno strumento, permesso da Dio, di cui satana, capo del mondo, si serve per impedire agli uomini di seguire Cristo. [1268]

---

citato in Juan de Dios Larru "Omosessualità: la questione morale." in J. Noriega, René & Isabelle Ecochard "Dizionario su sesso, amore e fecondità." Cantagalli 2019 pp 672

[1265] S. Raponi "Mondo" in F. Spadafora (dir.) "Dizionario biblico." Ed. Studium 1955 p. 405

[1266] Cfr. C. Lesquivit, P. Grelot "Mondo" in L. X. Dufour (dir.) "Dizionario di teologia biblica."EDB 2021 p. 723

[1267] S. Raponi "Mondo" in F. Spadafora (dir.) "Dizionario biblico." Ed. Studium 1955 p. 405

[1268] Cfr. C. Lesquivit, P. Grelot "Mondo" in L. X. Dufour (dir.) "Dizionario di teologia biblica."EDB 2021 p. 723

Cristo non è del mondo (Gv. 8,23) e i cristiani non sono del mondo (Gv. 15,19) ma sono nati da Dio (Gv. 1,12) perciò il mondo odia Lui e odia loro (Gv. 15.18); “chi appartiene al mondo non ha l'amore di Dio in sé” (1 Gv. 2, 15)
I cristiani non devono amare il mondo (1 Gv. 2,15) e devono custodirsi puri dal mondo (Gc. 1,27) … “l’amicizia con il mondo è inimicizia con Dio (Gc. 4,4) e porta ai peggiori abbandoni (2 Tim. 4,10)” [1269]
L’assalto diabolico contro Cristo attraverso il mondo, assalto che si attua in particolare nella Passione produce l’inizio del giudizio contro satana (Gv. 12, 31; 16,. 11; 14, 30), tale giudizio è anche vittoria contro il mondo (Gv. 16, 33). [1270]
Il mondo impegna il cristiano in una terribile lotta nella quale il mondo stesso manifesta il suo odio (Gv. 15,18) e cerca di riprendersi quelli che Cristo gli ha sottratto (2 Pt. 2,19s)
S. Tommaso afferma in questa linea che “[…]vita nostra[…]est quaedam militiam” [1271] La nostra vita è una milizia, è un combattimento continuo.
Arma fondamentale della lotta e per la vittoria è la fede (1 Gv. 5,4)
Il cristiano deve vincere in Cristo mantenendo un radicale distacco dalle creature (1 Cor. 7,29) e continuando dinanzi al mondo la testimonianza di Cristo (Gv. 17,18; 18,37; 1 Gv. 4,17)
Nella dottrina tomista intendiamo con il termine mondo questa realtà in ragione della sua perversità[1272] cioè intendiamo il mondo in quanto luogo in cui opera l’uomo proponendo e/o suggerendo, in modo simile al diavolo, il peccato[1273]. Come afferma il s. Dottore Angelico: Cristo ha voluto essere tentato come noi, ma la tentazione che ci viene portata dal nemico (satana e il mondo) può essere senza peccato da parte del ricevente, la tentazione che è dalla carne non può essere senza peccato, almeno originale, perché si attua per la dilettazione e la concupiscenza[1274], perciò Cristo, non avendo il peccato originale non ebbe le tentazioni della carne; la sua Umanità era libera da ogni concupiscenza e da tutto quello che ad essa è collegato[1275], contro di Lui, però, si abbattevano le tentazioni del diavolo e del mondo. [1276] Spiega s. Tommaso ancora che il mondo tenta in modo duplice: attraverso lo smoderato desiderio di cose temporali, cioè allettando, e poi attraverso i tiranni e

---

[1269] Cfr. C. Lesquivit, P. Grelot “Mondo” in L. X. Dufour (dir.) “Dizionario di teologia biblica.”EDB 2021 p. 725
[1270] S. Raponi “Mondo” in F. Spadafora (dir.) “Dizionario biblico.” Ed. Studium 1955 p. 405
[1271] Cfr. *In Eph.* c.6 l.3-4; “[…]vita nostra[…] est quaedam militiam”, *In II Ad Cor.* c. X l. 1; *In Iob.* c.7.
[1272] Cfr. *In Io.*, cap. 1 l. 5. “ …Aliquando ratione suae perversitatis sicut illud I Io. V, 19: totus mundus in maligno positus est.”
[1273] Cfr. I-II q. 81 prol. “ Deinde considerandum est de causa peccati ex parte hominis. Cum autem homo sit causa peccati alteri homini exterius suggerendo, sicut et Diabolus, habet quendam specialem modum causandi peccatum in alterum per originem. Unde de peccato originali dicendum est.”
[1274] Cfr.*.,*III q. 41 a. 1 ad 3m.
[1275] Cfr. III q. 15 a. 2.
[1276] Cfr.*In Heb.,* c. 4 l.3.

persecutori ossia atterrendo[1277].
Trasponendo quanto detto finora nell'ambito della sessualità contro natura dobbiamo affermare che il mondo spinge al peccato omosessuale sia allettando che atterrendo l'uomo; allettandolo con i piaceri e atterrendolo con varie forme di paura che bloccano la persona e la tengono legata al peccato contro natura. Le forze politiche e sociali che operano per la legittimazione degli atti omosessuali sono chiaramente forze del mondo che indeboliscono in vario modo le anime dinanzi a questi peccati e aprono in vario modo la strada ad atti di questo genere.

m,1,5) I tre nemici spirituali frequentemente operano in modo variamente unito per tentare più insidiosamente l'uomo.

S. Tommaso precisa, come visto, che la tentazione è propriamente mettere qualcuno alla prova, sperimentare una persona per conoscere qualcosa di lui, questo può farsi per un fine buono o per un fine cattivo: il fine buono è quello di promuovere quella persona, di farla crescere, il fine cattivo è quello di sovvertire quell'uomo e deviarlo[1278].
Tentatore per fine buono è Dio e può esserlo l'uomo.
Tentatori per fine cattivo sono: il diavolo, la carne e il mondo; questi ultimi due si dice che tentano strumentalmente o materialmente in quanto attraverso quella tentazione si può conoscere quella persona da ciò che segua o non segua Dio sotto l'attacco delle tentazioni che tali nemici spirituali presentano; di essi, cioè della carne e del mondo, il diavolo si serve per tentare l'uomo; tentatore per fine cattivo è anzitutto satana ma può essere anche l'uomo che, perciò, in questo caso si fa strumento del demonio[1279].

[1277] Cfr. ibid.“ .. mundus dupliciter tentat. Primo per nimium et immoderatum desiderium rerum temporalium. Apostolus, I Tim. VI, 10: radix omnium malorum est cupiditas. Secundo per persecutores et tyrannos terrendo. Iob XXXVII, 19: nos quoque involvimur tenebris. II Tim. III, 12: omnes qui pie volunt vivere in Christo Iesu, persecutionem patientur. Matth. X, 28: nolite timere eos qui occidunt corpus. Sic ergo patet quid est tentatio, et qualiter tentatur homo, et a quo. Sequitur videre qualiter homo liberatur. Circa quod sciendum est, quod Christus docet nos rogare non ut non tentemur, sed ut non inducamur in tentationem. Nam si homo vincit tentationem, meretur coronam; et ideo dicitur Iac. I, 2: omne gaudium existimate, fratres cum in tentationes varias incideritis. Eccli. II, 1: Fili, accedens ad servitutem Dei ([...]) praepara animam tuam ad tentationem. Item Iac. I, 12: beatus vir qui suffert tentationem: quoniam cum probatus fuerit, accipiet coronam vitae.”
[1278] Cfr. I q. 114 a. 2.
[1279] Cfr. I q. 114 a. 2. “Diabolus autem semper tentat ut noceat, in peccatum praecipitando. Et secundum hoc, dicitur proprium officium eius tentare, nam etsi homo aliquando sic tentet, hoc agit inquantum est minister diaboli. Deus autem tentare dicitur ut sciat, eo modo loquendi quo dicitur scire quod facit alios scire. Unde dicitur Deut. XII, tentat vos dominus deus vester, ut palam fiat utrum diligatis eum. Caro autem et mundus dicuntur tentare instrumentaliter, seu

Interessante è notare che coloro che ci tentano (sia uomini che demoni) sfruttano l'azione della carne in noi e così ci attaccano soprattutto sui punti deboli che essa determina in noi. Sulla inclinazione nostra al peccato molto spesso si innestano, perciò, le tentazioni del mondo e del demonio che, evidentemente, spingono con forza sulla nostra "carne" per farci agire fuori dalla regola della morale[1280].
Satana, in particolare, si serve della carne direttamente o attraverso il mondo per portarci al peccato; la carne in quanto precisamente nostro nemico diventa in questi casi strumento del diavolo, tale strumentalità è materiale[1281] e si attua da parte del demonio stimolando l'appetito sensitivo, già alterato dalla concupiscenza, verso un piacere illecito presentato come oggetto proprio di tale appetito; sulla debolezza umana tendente al male si sovrappone dunque l'azione satanica che coinvolge le varie parti della persona umana suscettibili della sua influenza e con tutto questo cerca di piegare l'intelletto e la volontà al peccato.
Quindi i nemici spirituali possono operare in unità sotto la direzione di satana sicché ad una tentazione puramente carnale può sovrapporsi una tentazione mondana e una tentazione diabolica; più precisamente occorre affermare che la tentazione del mondo e del diavolo si innesta normalmente su quella della carne, dice invero s. Tommaso che, senza la carne come loro alleato, il mondo e il diavolo ben poco potrebbero su di noi[1282].
L'azione tentatrice del mondo, in particolare, può attuarsi in un duplice modo:
1) attraverso la proposizione di un bene apparente; così il mondo fa più direttamente leva sulle ferite della concupiscenza, della infermità e della malizia, ma fa leva anche, più indirettamente, sulla ferita della ignoranza; dice infatti s. Tommaso che: "Sed mundus dupliciter tentat. Primo per nimium et immoderatum desiderium rerum temporalium. Apostolus, I Tim. VI, 10: radix omnium malorum est cupiditas. Secundo per persecutores et tyrannos terrendo. Iob XXXVII, 19: nos quoque involvimur tenebris. II Tim. III, 12: omnes qui pie volunt vivere in Christo Iesu, persecutionem patientur. Matth. X, 28: nolite timere eos qui occidunt corpus. Sic ergo patet quid est tentatio, et qualiter tentatur homo, et a quo." [1283]; il mondo tenta, dunque, in questo ambito:
a) sfruttando il nostro eccessivo desiderio dei beni temporali e in questo caso fa più direttamente leva sulla "ferita" della concupiscenza;
b) sfruttando la nostra paura della sofferenza e della morte (si pensi ai persecutori e ai tiranni che minacciano o compiono violenze per assoggettare ai loro voleri i popoli), cioè atterrendo, e in questo caso fa più direttamente leva sulle "ferite" della infermità e della malizia e più indirettamente su quelle della ignoranza e della concupiscenza; il bene apparente che il mondo

---

materialiter, inquantum scilicet potest cognosci qualis sit homo, ex hoc quod sequitur vel repugnat concupiscentiis carnis, et ex hoc quod contemnit prospera mundi et adversa; quibus etiam diabolus utitur ad tentandum."

[1280] T. Carlesi, "La tentazione nel pensiero di s.Tommaso", *Sapienza* 12 (1957), 463.
[1281] Cfr. *In I ad Thess.*, c.3 lect. unica.
[1282] T. Carlesi, "La tentazione nel pensiero di s.Tommaso", *Sapienza* 12 (1957), 463.
[1283] *In or.*, pet. 6.

propone, allorché tenta atterrendo, è il bene della vita terrena nostra o della vita di persone a noi care; bene apparente in quanto presentato in modo da ritenerlo (implicitamente o esplicitamente) superiore al bene della vita spirituale nostra e altrui, sicché l'uomo scelga di peccare e vivere o vivere bene, piuttosto che fare la volontà di Dio e morire o soffrire;
2) attraverso la persuasione al peccato, e in questo caso mi pare evidente che il mondo faccia leva in particolare sulla ferita della ignoranza.
In tutti questi casi, comunque, secondo s. Tommaso, l'uomo tentatore al male è sempre ministro di satana[1284]. La tentazione al peccato è, secondo s. Tommaso, opera propria del diavolo perciò l'uomo che tenta al male il suo prossimo partecipa dell'opera satanica e si fa ministro del diavolo[1285]. Più precisamente l'induzione al peccato da parte dell'uomo si configura come peccato di scandalo; scandalo significa propriamente impedimento al cammino della persona, riferito alla vita morale soprannaturale scandalo significa impedimento al cammino spirituale della persona verso la beatitudine celeste[1286]. Si distingue un duplice scandalo: attivo e passivo; scandalo attivo è lo scandalo dato, scandalo passivo è lo scandalo ricevuto; la tentazione del mondo si attua attraverso lo scandalo attivo che si determina quando si pone in essere una azione che abbia il potere di suggerire e presentare il male, sia che si intenda direttamente far peccare l'altra persona, sia che non si intenda direttamente questo ma l' azione sia tale da indurre di per sé stessa al peccato, come il caso di chi pubblicamente pecca o realizza una azione che abbia somiglianza di peccato[1287].
In Cristo Salvatore l'uomo può trionfare su tutti i nemici spirituali e su tutte le loro coalizioni.

m,1,6) Domanda: chi c'è dietro la rivoluzione sessuale? Una risposta teologica.

Abbiamo detto in precedenza che la rivoluzione sessuale è in chiara opposizione alla dottrina cattolica, aggiungiamo che tale rivoluzione aiuta le anime in ordine alla dannazione attraverso i peccati impuri, la buona teologia ci insegna chiaramente che dietro di essa vi è il diavolo, il mondo e la carne. Abbiamo appena visto l'opera di questi nemici spirituali, qui voglio solo mettere sinteticamente in evidenza la loro opera in ordine alla perversione sessuale dell'uomo e quindi in ordine all'attuazione di fenomeni come la rivoluzione sessuale.

[1284] Cfr. T. Carlesi "La tentazione nel pensiero di s.Tommaso", *Sapienza* 12 (1957), p. 463.
[1285] Cfr. I, q.114 a. 2 .
[1286] Cfr. IIª-IIae q. 43 a. 1 in c.
[1287] *Cfr.* II-IIae q.43 a.1 ad 4 .

Abbiamo visto che Satana è l'amico dell'impurità, infatti egli tenta in modo particolare l'uomo alla lussuria e appunto tra i più gravi peccati di lussuria ci sono gli atti omosessuali … satana ovviamente spinge l'uomo anche ad essi!
L'azione del diavolo non si limita solo alla tentazione diretta del singolo uomo, essa si attua anche nel senso di produrre fenomeni più ampi di perversione in ordine alla dannazione delle masse.
E tale opera di attua in particolare proprio attraverso il peccato impuro; infatti dice s. Alfonso riguardo a tale peccato: "Del resto dice san Tommaso, che il demonio di niun peccato si compiace tanto, quanto del peccato disonesto: Diabolus dicitur maxime gaudere de peccato luxuriae, quod difficile ab eo homo potest eripi. Il demonio si compiace tanto di questo vizio, perché quelli che l'hanno difficilmente se ne possono liberare. E perché?
-Per 1., perché questo vizio accieca il peccatore e non gli fa più vedere l'offesa che fa a Dio, né lo stato miserabile di dannazione in cui vive e dorme. Dice il profeta Osea che questi tali perdono anche il desiderio di tornare a Dio. Non dabunt cogitationes suas ut revertantur ad Deum suum; (e perché?) "quia spiritus fornicationum in medio eorum".
-Per 2., perché questo vizio indurisce il cuore, e lo rende ostinato.
-Per 3., perché da esso ne vengono poi cento altre specie di peccati, furti, odii, omicidii, spergiurii, mormorazioni." [1288]
S. Tommaso afferma precisamente: "Diabolus dicitur maxime gaudere de peccato luxuriae, quia est maximae adhaerentiae, et difficile ab eo homo potest eripi, insatiabilis est enim delectabilis appetitus ut philosophus dicit, in III Ethic." (I-II, q. 73 a. 5 ad 2) Il demonio si compiace massimamente di questo vizio, perché si lega massimamente all'anima umana e quelli che l'hanno difficilmente se ne possono liberare, l'appetito dilettevole dell'uomo, infatti, è insaziabile.
Satana tenta in modo particolare le anime alla lussuria, ovviamente anche alla lussuria contro natura; satana essendo un angelo, quindi molto intelligente, opera in modo particolare per portare sulla strada della dannazione molte anime; e per fare questo egli si appoggia sulla "carne" dell'uomo, e si serve del mondo, di cui satana è il capo, come detto.
Ricordo che per s. Tommaso , che parla ampiamente della carne[1289], essa appunto è il nemico più intimo e insomma in certo modo il più difficile da vincere, giacché lo abbiamo sempre in noi e ci muove continuamente guerra.
La carne, si noti bene, è considerata come il nostro principale nemico, quello senza il quale il diavolo e il mondo potrebbero difficilmente agire efficacemente sulle nostre anime e poiché la carne è la nostra natura corrotta

---

[1288] Cfr. S. Alfonso M. de Liguori "Istruzione al popolo" in "Opere di S. Alfonso Maria de Liguori", Pier Giacinto Marietti, Vol. VIII, Torino 1880 p. 939s http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_PVH.HTM

[1289] Cfr. II-IIae q.29 a.1 in c.; I-IIae q.2 a.6;q.9a.2;q.10 a.3; q.17 a.7; q.30 a.1;q.31 a.5 . a.8:q.33 a.3; q.35 a.5; q.38 a.4; q.77 a.1; II-IIae q.29 a.4;q.118 a.6;q.123 a.8 ad 1; q.155 a.4 ad 2; q.180 a.1, a.2 ad 3, a.7; III q.18 a.6 ad 2; aggiungi I-II q.70 a.4;II-II q.25 a.5.

possiamo dire che il nostro primo nemico e la fonte più importante delle nostre tentazioni è la nostra stessa natura corrotta, che è in noi sempre [1290].
Sulla carne appunto si appoggiano in diavolo e il mondo per tentarci.
Riguardo al mondo occorre ricordare che secondo s. Paolo con l'entrata del peccato nel mondo attraverso la tentazione diabolica (Rom. 5, 12 ss.) Satana è diventato in certo modo il capo, il principe di questo mondo (2 Cor. 4,4) lo spirito del mondo e lo spirito di Dio sono quindi in contrasto (1Cor 2, 12; 2Cor 7, 10) ; tutta l'umanità, a causa del primo peccato, è peccatrice e colpevole davanti a Dio (ibid. 3, 19) e soggetta al giudizio (ibid. 3, 6; 1 Cor 6, 2). Da ciò il peccato del mondo, di cui parla s. Giovanni, cioè una massa di odio e incredulità (Gv. 1,29)
In questo mondo tenebroso governato da potenze tenebrose (Ef. 6,12), in questo mondo ingannatore (Gal. 4,3.9; Col. 2,8.15), il cristiano deve evitare di conformarsi al mondo stesso (Rm. 12,2) deve essere crocifisso al mondo (Gal. 6,14) la cui sapienza, basata sui pensieri di menti umane lontane da Dio, è follia dinanzi a Dio (1 Cor. 1,20)[1291]
Il mondo odia Cristo e lo fa morire (1 Cor. 2,7) [1292]
Il mondo è in potere del maligno (1 Gv. 5,19) e il diavolo dà potere e gloria a chi vuole (Lc. 4,6) ma sempre con il permesso divino.
Il peccato del mondo è, come detto, una massa di odio e incredulità che crea difficoltà per chi vuole seguire Cristo; tale mondo è in definitiva uno strumento, permesso da Dio, di cui satana, capo del mondo, si serve per impedire agli uomini di seguire Cristo. [1293]
Sottolineo ancora che coloro che ci tentano (sia uomini che demoni) sfruttano l’azione della carne in noi e così ci attaccano soprattutto sui punti deboli che essa determina in noi. Sulla inclinazione nostra al peccato molto spesso si innestano, perciò, le tentazioni del mondo e del demonio che, evidentemente, spingono con forza sulla nostra “carne” per farci agire fuori dalla regola della morale[1294].
I nostri nemici spirituali possono operare in unità sotto la direzione di satana sicché ad una tentazione puramente carnale può sovrapporsi una tentazione mondana e una tentazione diabolica, in tutti i casi in cui l’uomo tenta al male il suo prossimo, secondo s. Tommaso, l’uomo tentatore al male è sempre ministro di satana[1295]. La tentazione al peccato è, secondo s. Tommaso, opera propria del diavolo perciò l’uomo che tenta al male il suo prossimo partecipa

[1290]Cfr. Brouillard “Tentation” in A. Vacant, E. Mangenot, E. Amann, Dictionnaire de Theologie Catholique, Librairie Letouzey et Ane, 1903-1972, XV p. 122
[1291] Cfr. C. Lesquivit, P. Grelot “Mondo” in L. X. Dufour (dir.) “Dizionario di teologia biblica.”EDB 2021 p. 723
[1292] S. Raponi “Mondo” in F. Spadafora (dir.) “Dizionario biblico.” Ed. Studium 1955 p. 405
[1293] Cfr. C. Lesquivit, P. Grelot “Mondo” in L. X. Dufour (dir.) “Dizionario di teologia biblica.”EDB 2021 p. 723
[1294]T. Carlesi, “La tentazione nel pensiero di s.Tommaso”, *Sapienza* 12 (1957), 463.
[1295]Cfr. T. Carlesi “La tentazione nel pensiero di s.Tommaso”, *Sapienza* 12 (1957), p. 463.

dell'opera satanica e si fa ministro del diavolo[1296]; l'induzione al peccato da parte dell'uomo si configura come peccato di scandalo; scandalo significa propriamente impedimento al cammino della persona, riferito alla vita morale soprannaturale scandalo significa impedimento al cammino spirituale della persona verso la beatitudine celeste[1297].
In definitiva quindi satana si serve dell'uomo per spingere altri uomini al peccato, per scandalizzarli e tutto questo si appoggia sulla nostra "carne", cioè sulla nostra tendenza al peccato.
Questa azione congiunta dei nostri nemici spirituali dobbiamo vederla attuata non soltanto attraverso un solo uomo ma anche attraverso molti uomini, attraverso movimenti, società, nazioni, raggruppamenti di nazioni … satana si può servire e di fatto si è servito e si serve di queste potenze per allontanare gli uomini da Dio.
La rivoluzione sessuale è appunto un fenomeno di livello mondiale in cui le tre potenze che si oppongono alla salvezza dell'uomo hanno operato e operano molto efficacemente per perdizione delle masse, è un fenomeno attraverso cui operano in particolare i demoni servendosi degli uomini e appoggiandosi sulla nostra "carne"; la storia della Chiesa è piena di fenomeni simili, tre i quali vanno ricordate anche le persecuzioni attuate da re, da governi, da comunità contro la Chiesa per la "vittoria" contro Cristo e la sua Verità.
La rivoluzione sessuale, quindi, appare come il frutto di un'azione combinata di varie potenze demoniache, mondane e carnali che hanno ottenuto questa "vittoria" contro la Verità e la sana morale.
Non tutte le forze che operano contro Cristo e la sua Verità, nella storia, si mostrano visibilmente, vi sono anche quelle che operano nascostamente, come il diavolo; gli ultimi secoli hanno portato alla ribalta il fenomeno delle società segrete che operano potentemente da "dietro le quinte" non sarebbe strano che, oltre ai gruppi giovanili e agli intellettuali che sono più direttamente la causa della rivoluzione sessuale, ve ne siano altri, più nascosti, e più chiaramente anticristiani, che hanno dato il loro appoggio per una tale rivoluzione, appunto in ordine alla perdizione delle masse, per la "vittoria" su Cristo e la sua Verità.
Dio ci illumini.
Dinanzi a questo fenomeno che è l'attacco delle potenze delle tenebre per la dannazione delle anime attraverso la rivoluzione sessuale, dobbiamo ricordare ciò che dice il Catechismo al n. 2015: "… Chi si vuole salvare deve seguire Cristo sulla via della Croce e del combattimento contro i nemici spirituali: la carne, il diavolo e il mondo."
L'uomo è immerso in una lotta tremenda contro questi nemici spirituali, afferma un testo del Concilio Vaticano II[1298] e solo appunto in Cristo può vincere e salvarsi.

[1296] Cfr. I, q.114 a. 2 .
[1297] Cfr. IIª-IIae q. 43 a. 1 in c.
[1298] Concilio Vaticano II, Cost. pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, "Gaudium et spes", n. 37; cf. ibidem, n. 13; I Gv 5, 19; Catechismo della Chiesa cattolica, nn. 401, 407, 409, 1717.

Solo in Cristo l'uomo può trionfare sulla terribile tentazione costituita dalla rivoluzione sessuale!
La vittoria alla fine, sarà solo di Cristo e le “vittorie” del diavolo e dei suoi alleati sono solo parziali, mai definitive e finali; la rivoluzione sessuale rimarrà una “vittoria” parziale dei nemici dell'uomo cui seguirà la sconfitta di essi, resterà una “vittoria di Pirro” cui seguirà, prima o poi, la sconfitta definitiva delle potenze delle tenebre.

m,2) Approfondimenti sull' analisi psicologica dell'omosessualità e degli atti omosessuali e sulla depatologizzazione dell'omosessualità nel pensiero di alcuni autori.

Invochiamo la Trinità onnisciente perché ci doni luce e chiarezza su questi argomenti.

Premessa

La Croce di Cristo sia la nostra luce.
Nei prossimi paragrafi esamineremo degli approfondimenti sull' analisi psicologica dell'omosessualità e degli atti omosessuali e sulla depatologizzazione dell'omosessualità.
Come potrete vedere presenterò, oltre a ciò che viene normalmente detto su tali argomenti, autori e testi che si allontanano dalla visione che molti altri autori e anche l' American Psychiatric Association e altre associazioni psichiatriche presentano, lo faccio anzitutto per far emergere una linea dottrinale che ritengo molto interessante e anche perché la ritengo molto più convincente di quella che appunto le grandi associazioni e molti autori diffondono, ovviamente io non sono né uno psichiatra né uno psicologo quindi non ho gli strumenti per intervenire personalmente nel dibattito, mi limito a mettere in evidenza e a offrire a miei lettori ciò che più mi convince anche per il fatto che ho conosciuto personalmente alcuni degli autori che presento e mi appaiono persone veritiere e studiosi serissimi.
Si ha la netta impressione che nei nostri tempi la “scienza” sia stata sequestrata da una specie di ideologia che non accetta il confronto ma vuole imporre le sue idee e impedisce che verità scomode siano pubblicate, come ha messo in rilievo anche un articolo firmato da vari premi Nobel come Arieh Warshel e Dan Shechtman e intitolato “In difesa del merito nella scienza” che: “... è uscito nell'ultimo numero del Journal of Controversial Ideas, perché ben più note riviste accademiche lo hanno rifiutato.”[1299] L'articolo mette in

[1299] Il Foglio “"Oggi nella scienza in America c'è più ideologia che al tempo dell'Urss" 15.5.2023 www.ilfoglio.it https://www.ilfoglio.it/il-foglio-internazionale/2023/05/15/news/-oggi-nella-scienza-

evidenza appunto come documenti contenenti verità scomode siano boicottati e sia impedito agli autori di pubblicarli su riviste scientifiche importanti.
Due degli autori dell'articolo hanno affermato, in particolare, che l'ideologia progressista ha corrotto la scienza: "Lo vediamo nell'affermazione dei progressisti secondo cui le verità scientifiche sono malleabili e soggettive ... Lo vediamo quando le verità scientifiche – diciamo, la natura binaria del sesso – vengono negate o distorte perché sono politicamente ripugnanti." Questo fenomeno colpisce tutta la scienza ed è spinto non solo dal governo ma anche da "scienziati 'progressisti' ... insieme ad associazioni professionali, agenzie pubbliche, riviste scientifiche e amministratori universitari". [1300]
In questa linea anche nelle prossime pagine metteremo in evidenza come, secondo grandi esperti, la depatologizzazione dell'omosessualità è stata attuata non sulla base di indicazioni scientifiche reali ma sulla base della politicizzazione della scienza e sulla base di forti pressioni attuate sugli psichiatri; vedremo anche altre tattiche usate da vari personaggi per impedire che tutta la verità emerga.
Fatta questa precisazione introduttiva mi pare importante sottolineare che: "Vi sono molte varietà di omosessualità; queste trapassano le une nelle altre senza limiti netti. I casi più schietti sono quelli di soggetti i quali ricercano soddisfacimento del loro erotismo soltanto nelle persone dello stesso sesso. Vengono poi quelli i quali trovano tale soddisfacimento tanto nelle persone del proprio sesso quanto in quelle di sesso opposto (bisessualità). Vi sono infine coloro che si danno a pratiche omosessuali soltanto quando sono nell'impossibilità materiale di avere rapporti con persone dell'altro sesso (omosessualità di circostanza), come avviene nelle carceri. In quest'ultimo caso non si può parlare, quindi, di vera omosessualità."[1301]
Esiste inoltre una " ... scala di Kinsey che consentirebbe di graduare le tendenze omosessuali di un individuo. E' una scala classificatoria dei vari atteggiamenti dell'orientamento sessuale umano, fondato sui comportamenti e le fantasie dell'uomo, che è suddivisa in sette ordini di grandezze, da zero a sei; da un orientamento completamente diretto al sesso opposto (a cui si dà valore zero), attraverso gradi intermedi, si giunge all'orientamento sessuale indirizzato esclusivamente verso lo stesso sesso (a cui si dà classe sei)." [1302]

---

in-america-c-e-piu-ideologia-che-al-tempo-dell-urss--5266079/

[1300] Il Foglio ""Oggi nella scienza in America c'è più ideologia che al tempo dell'Urss" 15.5.2023 www.ilfoglio.it https://www.ilfoglio.it/il-foglio-internazionale/2023/05/15/news/-oggi-nella-scienza-in-america-c-e-piu-ideologia-che-al-tempo-dell-urss--5266079/

[1301] Ferrio C., "Trattato di psichiatria clinica forense", Torino 1970, pp. 1591-1592, 1604-1605, citato in Matteo Forghieri "Omosessualità e canone 1095 del Codex Iuris Canonici" 5.6.2006, www.filodiritto.com, https://www.filodiritto.com/omosessualita-e-canone-1095-del-codex-iuris-canonici

[1302] Matteo Forghieri "Omosessualità e canone 1095 del Codex Iuris Canonici" 5.6.2006, www.filodiritto.com, https://www.filodiritto.com/omosessualita-e-canone-1095-del-codex-iuris-canonici; cfr. Patruno F, "L'omosessualità di un coniuge causa simulandi dell'altro. Una ricostruzione dell'omosessualità nel Magistero della Chiesa e nella giurisprudenza ecclesiastica. Note Minime.", in Diritto ecclesiastico,

Il prof. Nicolosi sottolinea la distinzione tra "omosessuale" e "gay" : "Vi sono uomini omosessuali che rifiutano l'etichetta di «gay» e tutte le implicazioni che tale definizione comporta. Laddove il termine «omosessuale» indica un aspetto innegabile della loro psicologia, la parola «gay» descrive uno stile di vita e dei valori che essi non condividono. Questi uomini vivono un profondo conflitto tra i loro valori e le loro tendenze sessuali e, sebbene il loro sviluppo personale sia costantemente ostacolato da desideri omoerotici, si sforzano di non arrendersi a questi impulsi omosessuali, ma di superarli."[1303]
L' omosessuale, quindi, secondo Nicolosi, si distingue dal "gay" per il fatto che entrambi hanno tendenze omosessuali ma il primo non aderisce alla ideologia gay e allo stile di vita ad essa collegato per cui l'omosessualità viene giustificata e pubblicamente vissuta; al contrario dei "gay" gli omosessuali "vivono un profondo conflitto tra i loro valori e le loro tendenze sessuali e, sebbene il loro sviluppo personale sia costantemente ostacolato da desideri omoerotici, si sforzano di non arrendersi a questi impulsi omosessuali, ma di superarli."
Il prof. Kiely affermava che si hanno almeno 3 tipi di omosessualità significative in ordine alla reversibilità di tale condizione: l'omosessualità immaginaria, la pseudo-omosessualità, l'omosessualità manifesta; quest'ultima è la più difficile da superare.[1304]
Secondo Anatrella vi sono ugualmente 3 tipi di omosessualità:
1) omosessualità reazionaria o sintomatica, legata ad un problema psicologico particolare;
2) omosessualità accidentale o circostanziale, attraverso esperienze cercate dalla persona;
3) omosessualità strutturale che può essere relativamente irreversibile e che:
a) dà alla persona e agli altri l'impressione che la persona sia nata;
b) proviene da un problema profondo legato al narcisismo.[1305]

m,2,1) L'omosessualità e la sua depatologizzazione secondo l'insegnamento "ufficiale" della psichiatria.

Dio ci illumini sempre meglio.
Riguardo alla depatologizzazione dell'omosessualità nella vulgata corrente in campo psichiatrico si afferma che essa è stata il frutto di fattori interni ed

---

2002 p. 52.
[1303] Joseph Nicolosi, "Omosessualità maschile: un nuovo approccio". Sugarco Edizioni, 2002 p. 9
[1304] B. Kiely "La cura pastorale delle persone omosessuali." In Congregazione per la Dottrina della Fede "Cura pastorale delle persone omosessuali. Lettera e commenti." 1995 LEV p. 55s
[1305] T. Anatrella "Le diverses formes du phenomène de l' homosexualité." in S. Belardinelli – L. Melina "Amare nella differenza." Cantagalli – Libreria Editrice Vaticana 2012 p. 73

esterni all’ APA (American Psychiatric Association). Seguiamo su questo punto un articolo di J. Drescher[1306].
Fattori esterni all’ APA che hanno condotto alla depatologizzazione:
1) il fattore più importante è stato l’attivismo gay che:
a) ha portato all'attenzione dell'APA le moderne teorie della ricerca sessuale svolte da Kinsey;
b) ha interrotto le riunioni annuali dell'APA del 1970 e del 1971 ritenendo che le teorie psichiatriche contribuissero in modo determinante allo stigma sociale anti-omosessuale;
2) i risultati della ricerca al di fuori della psichiatria, in particolare i rapporti Kinsey;
3) un crescente movimento antipsichiatrico;
4) le critiche che mettevano in evidenza la storia dell'eccesso diagnostico della medicina.
All’interno dell’ APA sono stati fattori che hanno condotto alla depatologizzazione:
1) il cambio generazionale della guardia della stessa associazione che ha fatto emergere leader più giovani che sollecitavano l'organizzazione a una maggiore consapevolezza sociale;
2) dei panels tenuti nel 1971 e 1972 in cui si metteva in evidenza lo stigma causato dalla diagnosi di "omosessualità" e la discriminazione che gli psichiatri gay hanno dovuto affrontare nella loro stessa professione;
3) un processo deliberativo interno per considerare la questione se l'omosessualità dovesse rimanere una diagnosi psichiatrica, che incluse:
a) un simposio all'incontro annuale dell'APA del 1973 in cui i partecipanti favorevoli e contrari alla rimozione discutevano la domanda: "L'omosessualità dovrebbe essere nella nomenclatura dell'APA?";
b) l’attività del Comitato per la nomenclatura, l'organo scientifico dell'APA, che:
I) volle esaminare cosa costituisca un disturbo mentale, e che impegnò una sottocommissione in particolare allo studio di questo argomento, in essa Robert Spitzer ha riesaminato le caratteristiche dei vari disturbi mentali e ha concluso che, con l'eccezione dell'omosessualità e forse di alcune delle altre 'deviazioni sessuali', tutti causavano regolarmente disagio soggettivo o erano associati con compromissione generalizzata dell'efficacia sociale del funzionamento[1307];
II) ha convenuto, sulla base dei dati appena citati, che l'omosessualità di per sé non è un disturbo;
3) il voto del Board of Trustees (BOT) dell'APA, sulla base dei dati indicati, nel dicembre 1973 per rimuovere l'omosessualità dal DSM;

[1306] J. Drescher, “Out of DSM: Depathologizing Homosexuality.” Behav. Sci. 2015, 5, 565-575. https://doi.org/10.3390/bs5040565
[1307] R.L. Spitzer, “The diagnostic status of homosexuality in DSM-III: A reformulation of the issues.” Am. J. Psychiatr. 1981, 138, 211

4) l’indizione di un referendum per l’approvazione o meno di quanto era stato votato dal board of trustees; consultazione referendaria che si è conclusa con il voto favorevole all’approvazione. [1308]
Va precisato che dopo la depatologizzazione del 1973 al posto dell'“omosessualità”, il DSM-II conteneva una nuova diagnosi: Disturbo dell'Orientamento Sessuale, che considerava l'omosessualità una malattia se un individuo con attrazione per lo stesso sesso la trovava angosciante e voleva cambiare . Il Disturbo dell'Orientamento Sessuale è stato successivamente sostituito nel DSM-III da una nuova categoria chiamata "Omosessualità ego distonica" che è stata rimossa dalla revisione successiva, DSM-III-R, nel 1987, in tal modo, l'APA ha implicitamente accettato che l’omosessualità è una normale variante dell'eterosessualità. [1309]
Attualmente, perciò viene ordinariamente affermato che “… l’omosessualità è una variante normale della sessualità umana e le sue basse condizioni di salute rispetto agli individui eterosessuali non sono da correlare all’orientamento sessuale, che non ha bisogno mai di nessun trattamento … L’omosessualità non è una malattia e chiunque dichiari il contrario diffonde odio, pregiudizio e violenza prive di qualsiasi fondamento scientifico. La verità dal punto di vista scientifico è che l’omosessualità è una variante normale del comportamento sessuale ed umano, sia secondo l’Associazione Psichiatrica Americana, sia secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità e sia secondo tutte le altre associazioni mondiali della sanità. Inoltre non esistono prove scientifiche che supportino l’efficacia di un trattamento mirato a cambiare l’orientamento sessuale, sono ben noti invece i danni devastanti e irreversibili delle bandite ‘’terapie riparative’’. [1310]

m,2,2) Il prof. Socarides parla della depatologizzazione attuata nell’ American Psychiatric Association e sviluppa un’analisi psicologica dell’omosessualità.

m,2,2,1) Il prof. Socarides parla della depatologizzazione attuata dall’ APA sottolineando come sia un inganno e sia basata su ragioni pseudoscientifiche.

Socarides, un famoso psichiatra americano, deceduto nel 2005, conobbe a fondo come si attuò la depatologizzazione da parte dell’ American Psychiatric

[1308] J. Drescher, “Out of DSM: Depathologizing Homosexuality.” Behav. Sci. 2015, 5, 565-575. https://doi.org/10.3390/bs5040565
[1309] J. Drescher, “Out of DSM: Depathologizing Homosexuality.” Behav. Sci. 2015, 5, 565-575. https://doi.org/10.3390/bs5040565
[1310] Leano Cetrullo” Omosessualità tra salute mentale, suicidio e depatologizzazione.” 3.11.2018 http://www.psychiatryonline.it http://www.psychiatryonline.it/node/7715

Association (APA). Ne parlò in un famoso articolo[1311] in cui esaminò anche a livello storico quali forze entrarono in campo. Seguiremo nelle prossime pagine le sue parole.
Socarides afferma che la decisione dell' APA del 1973 di depatologizzare l'omosessualità ha comportato il disprezzo e il licenziamento incontrollato e perentorio non solo di centinaia di documenti e rapporti di ricerca psichiatrica e psicoanalitica, ma anche di una serie di altri studi seri da parte di gruppi di psichiatri, psicologi ed educatori quali il Rapporto del Comitato di cooperazione con le agenzie governative (federali) del Gruppo per il progresso della psichiatria (1955); il rapporto dell'Accademia di medicina di New York (1964); il rapporto della task force della sezione distrettuale della contea di New York dell'APA redatto nel 1970-72 (Socarides, et. al., 1973); per Socarides la decisione dell' APA del 1973 di depatologizzare l'omosessualità era "follia" psichiatrica, essa rimane un agghiacciante promemoria per cui se i principi scientifici non vengono combattuti, possono essere persi; secondo questo esperto la nuova posizione favorevole alla cancellazione dell'omosessualità era ovviamente clinicamente insostenibile e scientificamente fallace.[1312]
Più ampiamente Socarides parla di un inganno che ha portato una parte significativa della società tra cui molti leader religiosi, funzionari pubblici, educatori, agenzie sociali e di salute mentale, compresi quelli al più alto livello di governo, dipartimenti di psichiatria, psicologia e cliniche di salute mentale ad essere convinta che l'omosessualità sia una forma normale di comportamento sessuale diversa ma uguale a quella dell'eterosessualità. Chi non accetta tale inganno è considerato "antidemocratico" o "prevenuto".
Socarides precisa che non è solo un inganno ma anche una forma di disprezzo per la conoscenza psicoanalitica del comportamento sessuale umano.
L'esperto americano ritiene pretestuose e pseudoscientifiche le ragioni che hanno portato alla rimozione del disturbo omosessuale dal Manuale Diagnostico e Statistico.
Socarides spiega come nel 1964 un rapporto del Comitato per la sanità pubblica di New York metteva in evidenza come l'omosessualità sia un disturbo e avvertiva riguardo al fatto che alcuni omosessuali sostenevano che tale devianza è uno stile di vita desiderabile, nobile, preferibile. In realtà non solo singoli omosessuali affermavano questo ma gruppi di omosessuali; si stava determinando una tendenza inquietante: gli omosessuali che si univano per proclamare la loro "normalità" e attaccare ogni opposizione a questo punto di vista.
Secondo Socarides la devianza sessuale doveva essere compresa come un disturbo emotivo ma, analogamente ad altri disturbi mentali, non doveva essere penalizzata se fosse stata praticata tra adulti consenzienti.

[1311] Charles W., Socarides, "Sexual Politics and Scientific Logic: The Issue of Homosexuality." The Journal of Psychohistory 19/3, 1992, 307-330
[1312] Charles W., Socarides, "Sexual Politics and Scientific Logic: The Issue of Homosexuality." The Journal of Psychohistory 19/3, 1992, 307-330

Socarides intervenne in questo periodo presso il National Institutes of Mental Health (NIMH) facendo presente che l'omosessualità non solo causa sofferenza all'individuo, ma è nemica della conservazione dell'unità familiare. Secondo Socarides c'erano già allora possibilità di cura quando le persone omosessuali cercavano spontaneamente aiuto.
Socarides continuò il suo lavoro in particolare sull'omosessualità e tenne anche una conferenza presso il National Institutes of Mental Health sull' omosessualità e il suo trattamento nel 1967. Poco dopo, il NIMH nominò una Task Force sull' omosessualità ma tale task force non raccoglieva i migliori esperti sull'argomento. Furono esclusi clinici psicoanalitici che avevano lavorato per molti anni nell'aiuto di pazienti omosessuali. Il rapporto non concluse che l'omosessualità esclusiva fosse una forma di malattia emotiva, uno sviluppo psicosessuale arrestato o una condizione patologica di qualsiasi tipo. Nel frattempo i gruppi omosessuali politici militanti continuavano a intervenire con violenza in programmi scientifici in cui sarebbero stati discussi temi riguardanti l'omosessualità; venivano usate anche minacce di azioni terroristiche per impedire il dibattito scientifico sul tema e anche gli stessi psichiatri favorevoli alla depatologizzazione, tra cui Marmor, attaccavano pesantemente i loro colleghi contrari ad essa. Proprio grazie a Socarides nacque la prima task force dell' American Psychiatric Association sull'omosessualità, essa produsse un rapporto che ha documentato il fatto che l'omosessualità esclusiva è un disturbo dello sviluppo psicosessuale, ma il Comitato Esecutivo dell' APA non accettò tale rapporto, era infatti, nonostante le evidenze scientifiche, ormai determinata a produrre solo un testo che considerasse l' omosessualità come qualcosa di normale. Il suddetto rapporto della task force dell' APA ovviamente non fu pubblicato dall' APA ma apparve nel 1974 come documento elaborato da un gruppo di studio. A metà del 1973, John Spiegel, presidente dell'APA, e il succitato Judd Marmor, vicepresidente dell'APA nonché altri psichiatri incontrarono importanti rappresentanti di gruppi omosessualisti per discutere della depatologizzazione dell'omosessualità.
Fu realizzata una task force che studiasse l'omosessualità per l' APA, fu messo da parte un ottimo esperto per fare posto a Spitzer che non aveva speciali competenze sul tema e che riteneva che il modo migliore per proteggere gli omosessuali fosse depatologizzare l'omosessualità.
Socarides giustamente afferma che la scienza va distinta dalla politica e che deve restare scienza e quindi precisa che tale depatologizzazione è un danno per la scienza in quanto è un ripudio di tutto ciò che la scienza ha insegnato sulla devianza sessuale e che mette in evidenza che questo è chiaramente un disturbo psichiatrico. Lo stesso Socarides insieme ad altri intervenne fortemente contro tale depatologizzazione ma non fu ascoltato dal Consiglio di fondazione dell'APA. Poco dopo tale intervento fu presentato il testo per "l'eliminazione dell'omosessualità come disturbo psichiatrico".
La motivazione di questo cambiamento si trovava indicata in due testi: un documento realizzato da Robert F. Spitzer, presidente della Task Force, come detto, e un altro documento; secondo Psychiatric News, soprattutto sulla

base del documento del Dr. Spitzer il Consiglio ha preso la sua decisione. Secondo questo documento di Spitzer, l’omosessualità non è un disturbo psichiatrico poiché non causa regolarmente disagio soggettivo e non è regolarmente associata a qualche compromissione generalizzata dell'efficacia o del funzionamento sociale.
Fu realizzato un referendum per abolire la depatologizzazione e ribadire che l’omosessualità è un disturbo ma coloro che votarono furono pochi e la maggioranza dei voti fu a favore della depatologizzazione.
Come spiegato, più precisamente, da E. Moberly[1313], dopo la decisione del 1973 con cui il consiglio dell'American Psychiatric Association ha votato per cambiare la classificazione dell'omosessualità nel suo Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali, i membri dell'APA specializzati nel trattamento degli omosessuali hanno protestato contro tale decisione del consiglio e quindi hanno ottenuto che si tenesse un referendum tra tutti i membri dell’ APA, ma immediatamente prima di tale referendum sulla questione, è stata pubblicata una lettera a nome del consiglio, esortando i membri dell'APA a non revocare la decisione del consiglio, il voto è stato conforme alle indicazioni della lettera, dopo il voto si è scoperto che questa lettera era stata effettivamente scritta e pagata dalla National Gay Task Force.
Il cambiamento riguardava all’inizio l’omosessualità egosintonica, che veniva considerata normale, mentre restava un disturbo quella egodistonica; nel 1987 anche quest’ultima fu depatologizzata.
Socarides vede in tutto questo ovviamente una politicizzazione della scienza; un’ulteriore prova di tale politicizzazione della psichiatria americana, secondo Socarides, su questo tema sarebbe stata fornita in seguito da un libro di Ronald Bayer il quale metteva in evidenza che Spitzer aveva attuato un’aggressiva assunzione di leadership ed era in sintonia con le rivendicazioni dei gruppi gay e che il Consiglio per la ricerca e lo sviluppo dell'APA non ha ufficialmente indagato o studiato a fondo la questione prima di dare l'approvazione formale alla cancellazione dell'omosessualità dal DSM II. Bayer fa anche altre importanti affermazioni in questa linea.
Secondo Socarides la depatologizzazione dell’omosessualità offre sostegno a elementi divisivi della comunità, va contro la famiglia, cioè opera contro gli elementi coesivi della società in nome di una libertà fittizia.
Gli omosessuali non possono creare una società, né farla andare avanti a lungo. E nessuna società può durare a lungo quando il bambino viene trascurato o quando i sessi si combattono l'un l'altro.
In questa linea vanno anche le forti affermazioni di un ex-gay il quale afferma che il movimento gay presenta una faccia rispettabile ma in realtà è pieno di pornografia sottostante e che occorre appunto abbattere tale immagine apparente e mostrare il vero volto pieno di pornografia dell’omosessualità, occorre iniziare a fare pressione sugli omosessuali perché dicano la verità sulle loro vite, secondo questo autore il movimento per i diritti degli omosessuali è marcio fino al midollo e non ha futuro, non c'è vita in esso.

[1313] E Moberly “Homosexuality and the truth.” March 1997 www.firstthings.com https://www.firstthings.com/article/1997/03/homosexuality-and-the-truth

Prima o poi, coloro che ne sono coinvolti si sveglieranno dal sogno del desiderio sfrenato o moriranno. E' solo questione di tempo[1314]
Il prof. Anatrella, nella linea di Socarides, sottolinea che la decisione dell' APA per a depatologizzazione dell'omosessualità fu realizzata per creare un clima propizio per l'omosessualità e non renderla più oggetto di pesante stigmatizzazione ma ciò è stato interpretato come una conclusione scientifica con solide basi. [1315]

m,2,2,2) Il prof. Socarides parla della omosessualità come disturbo psichico.

Dio ci illumini sepre meglio.
Socarides afferma[1316] che l'omosessuale ha un grave deficit nell'area più vitale delle relazioni interpersonali; seguiremo nelle prossime pagine l'articolo di Socarides appena citato.
La patologia omosessuale può essere definita come un fallimento funzionale, con concomitante dolore e/o sofferenza. Sono questo fallimento, il suo significato e le molteplici conseguenze, appunto un fallimento nel funzionamento che, se portato all'estremo, significherebbe la morte della specie. Al di sotto di questo evidente fallimento della funzione e dei conflitti esterni secondari che può provocare, si celano l'agonia, il dolore, la tragedia, la paura e la colpa di natura sia conscia che inconscia che pervade la vita dell'omosessuale. Lo sanno molto bene gli psichiatri che trattano tali individui in modo approfondito.
L'omosessuale si impegna in un adattamento di compromesso, "scegliendo" un partner dello stesso sesso per la gratificazione sessuale al fine di salvarsi dall'ansia.
Il nucleo centrale della vera omosessualità non è mai una scelta consapevole, un atto di volontà; ma piuttosto è determinato fin dal primo periodo dell'infanzia, in termini di origine, ovviamente, non in pratica. Socarides offre approfondite risposte, contrarie alla depatologizzazione, alle affermazioni di Spitzer e conclude riportando la posizione dell'American Psychoanalytic Association che afferma che nel maschio omosessuale c'è, di regola, un attaccamento troppo forte alla madre che non si risolve con l'identificazione con il padre ma piuttosto con una parziale identificazione con la madre. La scelta dell'oggetto è di tipo narcisistico, cioè la persona amata deve essere come il sé, e l'eccitazione sessuale è vissuta nei confronti degli uomini invece

[1314] R. G. Lee "THE TRUTH ABOUT THE HOMOSEXUAL RIGHTS MOVEMENT." 16.7. 2015 https://www.churchmilitant.com/news/article/the-truth-about-the-homosexual-rights-movement
[1315] T. Anatrella "Le diverses formes du phenomène de l' homosexualité." in S. Belardinelli – L. Melina "Amare nella differenza." Cantagalli – Libreria Editrice Vaticana 2012 p. 93
[1316] Charles W., Socarides, "Sexual Politics and Scientific Logic: The Issue of Homosexuality." The Journal of Psychohistory 19/3, 1992, 307-330

che delle donne. A causa di forti paure di castrazione, l'uomo omosessuale non può tollerare un partner sessuale senza l'organo maschile tremendamente apprezzato. Un altro motivo comune per la scelta dell'oggetto omosessuale è evitare la rivalità con padri e fratelli.
Nell'omosessualità femminile (lesbismo), la donna conserva un forte attaccamento preedipico originario alla madre, che si sposta sul partner omosessuale, la sua identificazione con la madre è incompleta e si aggrappa alla madre come oggetto d'amore. [1317]

m,2,2,3) Un significativo articolo del prof. Socarides sulla rivoluzione gay.

Nel 1995 il prof. Socarides scrisse un importante articolo su America in cui parlava in particolare di come l'America è diventata gay[1318], in questo paragrafo seguiremo appunto le affermazioni di tale testo.
Socarides si considerava parte di una minoranza combattuta perché affermava che i gay non nascono così e considerava il loro comportamento come sbagliato, egli ha aiutato molti di loro a non farsi del male attraverso rapporti omosessuali e a vivere secondo natura, come eterosessuali e pensava di svolgere un servizio secondo la Legge di Dio.
Le sue idee vennero poi considerate antiquate e causa di ferimento delle persone più che di guarigione, come se fossero idee sbagliate, ma il professore mostrava che a sbagliarsi erano coloro che lo avversavano.
Socarides spiegò che coloro che avversavano le sue idee avevano saputo "vendere" le loro idee e farle accettare dovunque. Sono stati ottimi propagandisti! Ma come hanno fatto?
Come spiegava l'articolo questa rivoluzione gay, per cui l'omosessualità è ormai ritenuta come qualcosa di normale e per cui sbaglia chi dice il contrario, non è avvenuta per caso, è stata orchestrata efficacemente da un piccolo gruppo di uomini e donne molto brillanti, la maggior parte dei quali gay e lesbiche, attraverso una campagna culturale che è andata avanti da quando alcuni intellettuali hanno gettato le basi ideologiche per l'intera rivoluzione sessuale.
Questo è molto importante: una campagna culturale ben orchestrata ha portato l'America e più generalmente l'occidente a diventare gay.
Autori come Wilhelm Reich, Alfred Kinsey, Fritz Perls, Herbert Marcuse e Paul Goodman hanno posto le basi ideologiche per l'intera rivoluzione sessuale e quindi per la rivoluzione gay.
Il piano soggiacente a questa rivoluzione gay era quello di trasformare il mondo per farlo diventare gay; Socarides cita a questo riguardo le

[1317] Charles W., Socarides, "Sexual Politics and Scientific Logic: The Issue of Homosexuality." The Journal of Psychohistory 19/3, 1992, 307-330
[1318] Charles W., Socarides "How America went gay" America 18 novembre 1995 p. 20-22

affermazioni di Dennis Altman contenute nel libro “The Homosexualization of America”. I gay dicevano che potevano reinventare la natura umana, reinventare se stessi, in ordine alla piena accettazione dell’omosessualità.
In questa linea hanno innanzitutto operato per una radicale ridefinizione dell'omosessualità stessa e in questa linea hanno operato efficacemente nell’ Associazione degli Psichiatri d’ America (APA) così da depatologizzare per decreto, dall’oggi al domani, l’omosessualità che perciò cessava di essere un disturbo e diventava una condizione neutra, questo significava dare una piena approvazione dell'omosessualità. Gli psichiatri che si sono opposti sono stati messi a tacere durante gli incontri dell’ APA, le loro lezioni universitarie sono state annullate e i loro articoli rifiutati dalle riviste accademiche.
Anche a livello di cultura sono state prodotte opere, e in particolare film che mostravano l’omosessualità come uno stile di vita legittimo; i libri che si opponevano alla rivoluzione gay venivano bloccati dagli editori e nelle scuole, nelle università veniva ugualmente diffusa tale rivoluzione e veniva influenzata da tale rivoluzione l’educazione sessuale; intanto le leggi contro la sodomia venivano eliminate. I mass media venivano anch’essi, ovviamente, indirizzati a salutare con favore tale rivoluzione che considera i gay nati così e quindi incapaci di scegliere altrimenti. Coloro che si opponevano a tale rivoluzione venivano chiamati omofobi, bigotti!
Secondo Socarides è stato realizzato una specie di “lavaggio del cervello” alle persone e un libro mostra come tale lavaggio si è attuato; tale libro è “After the Ball: How America Will Conquer its Fear and Hatred of Gays in the 1990's”, di Marshall Kirk e Hunter Madsen; questo testo mostra come arrivare alla rivoluzione gay attraverso tecniche di lavaggio del cervello precisate da Robert Jay Lifton nel suo libro, “Thought Reform and the Psychology of Totalism: A Study of Brainwashing in China” The University of North Carolina Press (1989) .
Kirk e Madsen hanno appunto esortato ad adottare le stesse strategie usate in Cina e che avevano avuto successo.
Usando tali tecniche e con il supporto dei media e di denaro hanno attuato la rivoluzione gay attraverso processi noti come desensibilizzazione, disturbo e conversione.
Scelte politiche e grandi manifestazioni pubbliche sostennero potentemente l’ idea che essere gay era cosa buona , ma in realtà, spiegava Socarides, essere gay non significa essere libero. Socarides in più di 40 anni di attività aiutò molti omosessuali e non lo fece dicendo loro che stavano bene quando invece non stavano bene e non approvava la loro nuova pretesa di autodefinizione e rispetto di sé. I suoi pazienti pur essendo persone istruite e lavorando seriamente soffrivano a causa di questa compulsione a compiere atti omosessuali, non erano liberi, non erano felici e cercavano di cambiare. Parecchi di coloro che si impegnarono in tali percorsi riuscirono in tale intento, circa un terzo riuscì a invertire completamente le sue tendenze di perversione e arrivò anche a sposarsi felicemente. La percentuale di 1/3 è quella che si riscontra anche negli alcolisti che riescono a superare appunto l’alcolismo rispetto a quelli che non riescono, quindi è una buona percentuale.

Per giungere a tale inversione della tendenza sessuale, precisava Socarides, ci sono anche altri cammini e percorrendoli alcuni sono tornati all’eterosessualità.
Socarides sottolineava molto come i gay non sono “nati così” e metteva in evidenza come nei gay ha potuto osservare qualcosa che non va nella loro prima educazione: il controllo eccessivo delle madri e l'abdicazione dei padri. Nell’omosessuale in particolare Socarides notava una tendenza a incorporare la virilità degli altri, perché era in una ricerca compulsiva e senza fine della mascolinità che non gli era mai stato permesso di costruire e sviluppare nella prima infanzia. Non possiamo capire l’attività omosessuale finché non ci rendiamo conto che le dinamiche coinvolte sono inconsce; Socarides aiutava i suoi pazienti a riconoscere tali dinamiche.
Una volta che i suoi pazienti raggiungevano la comprensione di queste dinamiche si muovevano piuttosto rapidamente sulla strada della guarigione. Prima erano presi da compulsioni che non potevano capire, che non potevano controllare, dopo questa comprensione diventavano responsabili della propria vita.
La loro precedente promiscuità omosessuale poteva sembrare molto simile alla "liberazione". Ma non era vera libertà. Era una specie di schiavitù.
Dare a Dio il “merito” dell’ omosessualità è un ritornello persistente in gran parte della letteratura gay odierna, e persone di evidente buona volontà diventano soggetti inconsapevoli di tale errore. I gay attribuiscono la loro condizione a Dio, ma sbagliano. E, quando l'omosessualità assume tutti gli aspetti di un movimento politico, anch'essa diventa una guerra, il tipo di guerra in cui la prima vittima è la verità, e il bottino risultano essere i ragazzi, infatti gli omosessuali militanti cercarono di abbassare l'età dei rapporti sessuali consensuali tra uomini omosessuali e ragazzini a 14 anni (come fecero alle Hawaii nel 1993) o 16 (come tentarono di fare in Inghilterra nel 1994).[1319]
Concludo notando che un esame delle affermazioni di Socarides porta ad affermare qualcosa di più di ciò che lui stesso ha detto: il colossale movimento mediatico e politico a favore dell’omosessualità, che coinvolge mass media, università etc. non pare semplicemente un portato dell’azione dei gruppi gay e della loro attività, si ha l’impressione che forze molto potenti che hanno importanti influenze in vari ambiti, siano entrate in campo per sostenere questa rivoluzione e che tali forze siano tutt’ora in azione in questa linea.
Vedemmo più sopra che la massoneria ha dato manforte al movimento gay, come spiega Caillet nel suo libro “Yo fui masón” : “Esta valoración del placer, este hedonismo, ha llevado a la masonería a preparar y a promover en Francia todas las leyes que favorecen el libertinaje sexual, el divorcio, la contracepción química y mecánica, el aborto, el célebre PACS (pacto civil de solidaridad, una unión civil entre personas heterosexuales u homosexuales),

[1319] Charles W., Socarides “How America went gay” America 18 novembre 1995 p. 20-22

la manipulación de embriones y, pronto, la despenalización de las drogas blandas, así como la legalización de la eutanasia activa.” [1320]
L’ apprezzamento del piacere, l’ edonismo, ha portato la Massoneria a preparare e promuovere in Francia tutte le leggi che favoriscono la dissolutezza sessuale (quindi anche l’attività omosessuale), il divorzio, la contraccezione chimica e meccanica, l'aborto, il famoso PACS (patto civile di solidarietà, un'unione civile tra persone eterosessuali o omosessuali), la manipolazione di embrioni e, presto, la depenalizzazione delle droghe leggere, nonché la legalizzazione dell'eutanasia attiva.
Anche un altro ex-massone, Serge Abad-Gallardo, nel suo libro: “ Por qué dejé de ser masón.” ha rivelato come la massoneria francese sostiene alcune rivendicazioni del movimento omosessualista: “Hay un grupo importante de masones presentes en el Parlamento. Se llama “Fraternidad Parlamentaria” y está constituido de 400 masones de todas las obediencias masónicas, siendo todos ellos altos funcionarios y diputados. Son casi el 20% del Parlamento. Y todo ello sin tener en cuenta a los diputados masones que no pertenecen a este grupo. Ellos votan estas leyes sociales (aborto, matrimonio homosexual, etc.) en primer lugar como masones, sea cual que sea su partido político. Todas estas leyes sociales que son contrarias al derecho natural ya han sido elaboradas y escritas en las logias antes de ser votadas.”[1321]
Nel 2013 nella rivista “Radici Cristiane” scrivevano in questa linea, riprendendo le affermazioni di Laurent Joffrin: “La Massoneria in materia di condotta è sempre più “avanzata” o più “progressista” rispetto alla media della popolazione. E quindi, sulle questioni di fine vita, sulle questioni del matrimonio gay e del voto degli stranieri, hanno un’influenza indiscutibile.”[1322]
Il 5 Novembre 2012 il Grande Oriente di Francia in un comunicato aveva affermato la sua condanna ferma alle dichiarazioni della Chiesa Cattolica riguardo al progetto di legge sull’apertura del matrimonio civile a tutte le coppie. Le affermazioni del cardinale André Vingt-Trois contrarie a tale progetto venivano stigmatizzate, in tale comunicato, come posizioni oscurantiste in completa opposizione con i necessari sviluppi sociali e politici del nostro tempo.
Tale progetto di legge, secondo il Grande Oriente, mirava a garantire un riconoscimento repubblicano della libera scelta matrimoniale delle persone che lo desiderano, in nome della uguaglianza di diritti. In nome della Laicità, si noti bene, il Grande Oriente di Francia ricordava che le Chiese devono limitarsi alla sola sfera spirituale, e non interferire, con affermazioni

---

[1320] Maurice Caillet. “Yo fui masón” (Spanish Edition) Libros Libres 2008, Edizione del Kindle, posizioni del Kindle 1524ss.

[1321] Javier Lozano “Un ex masón maestro grado 14º: «Las leyes contra la familia son promovidas por las logias»” / 28 diciembre 2015 www.religionenlibertad.com , https://www.religionenlibertad.com/personajes/46786/un-ex-mason-maestro-grado14-las-leyes-contra-la-familia.html

[1322] Radici Cristiane “Omosessualismo: la massoneria dietro la legalizzazione dei matrimoni gay in Francia” www.radicicristiane.it https://www.radicicristiane.it/2013/04/notizie/omosessualismo-la-massoneria-dietro-la-legalizzazione-dei-matrimoni-gay-in-francia/

stigmatizzanti e violente e cariche di odio, con i legittimi dibattiti pubblici e democratici che presiedono all'evoluzione e al progresso dei diritti civili.[1323]
Dio ci aiuti a scoprire se la massoneria o qualche altro gruppo di persone influenti sia stato e sia tuttora il grande e nascosto artefice della rivoluzione sessuale e in particolare della legittimazione degli atti omosessuali!

m,2,3) Analisi psicologica dell'omosessualità e riflessioni sulla sua depatologizzazione nel pensiero del dott. G. van den Aardweg

Il dott. van den Aardweg, un rinomato dottore olandese che si occupa di omosessualità da decenni ha affermato che molti psichiatri e psicologi nel XXI secolo sembrano incapaci di vedere l'ovvio e sebbene siano in qualche modo consapevoli di ciò di cui tutti sono consapevoli e di cui saranno sempre consapevoli, preferiscono distogliere lo sguardo dal fatto che dal 1973 gli organismi psichiatrici e psicologici professionali nel mondo occidentale si sono pietosamente assoggettati alle chiassose richieste della lobby gay e dei suoi potenti sponsor, dopo il "colpo di stato" riuscito all'interno dell'American Psychiatric Association da parte di un gruppo di giovani omosessuali psichiatri (supportati dal loro presidente di allora, un uomo sposato che conduceva segretamente una doppia vita gay) senza alcun fondamento scientifico, costoro hanno convertito con arroganza la definizione classica, e oggettivamente ancora del tutto valida, dell'omosessualità come disturbo dello sviluppo, in una "condizione" normale; questo è stato solo il primo passo, oggi siamo molto più in basso lungo il pendio scivoloso della "normalizzazione" praticamente di ogni anomalia sessuale; la psichiatria e la psicologia ufficiali, cioè l'istituzione burocratica della psichiatria e della psicologia, hanno deplorevolmente abbandonato il loro compito di cercare la verità sui disturbi sessuali e migliorare il loro trattamento. [1324]
Il dottor van der Aardweg aggiunge che la pedofilia fu il successivo disturbo dichiarato normale dalla burocrazia psichiatrica; tra non molto, probabilmente seguiranno la sinistra guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e normalizzeranno tutti gli altri desideri sessuali disordinati ("orientamenti") dichiarandoli di pari valore ai normali e fedeli rapporti uomo-donna, e rivendicando per loro pari diritti; considerando le molte perversioni dilaganti nel mondo gay, la conseguenza del dichiarare tali desideri e attività normali e ritenere che essi siano un diritto, è calpestare la saggezza universale dell'umanità su ciò che è naturale e sano, innaturale e dannoso e su ciò che è giusto o sbagliato in materia di sessualità e relazioni sessuali [1325];

[1323] Grand Orient de France " Projet de loi sur le mariage pour tous." www.godf.org https://www.godf.org/index.php/actualite/details/liens/position/nom/Prise-de-position/slug/projet-de-loi-sur-le-mariage-pour-tous
[1324] Gerard van den Aardweg. "Science says NO!: The Gay 'Marriage' Deception" (pp.11-12). Lumen Fidei Press. Edizione del Kindle.
[1325] Gerard van den Aardweg. "Science says NO!: The Gay 'Marriage' Deception" (p. 12). Lumen Fidei Press. Edizione del Kindle.

secondo questo psicologo, quindi, la forza di questa ideologia potente a livello finanziario e politico non può essere sottovalutata e sta operando fortemente in Occidente per normalizzare tali perversioni.
In questa linea non è strano che ci siano pubblicazioni superficiali, mal concepite e che utilizzano criteri che non "misurano" affatto ciò che pretendono di fare o sono trattati statisticamente in modo errato. [1326]
La letteratura di ricerca sull'omosessualità e sui fattori biologici che sarebbero alla base di essa è un esempio calzante: è piena di risultati che non possono essere replicati; prima che un certo valore possa essere attribuito a un risultato, è necessario che sia stato confermato più volte in diversi gruppi o campioni, da ricercatori indipendenti e preferibilmente con una varietà di metodi, se i risultati non possono essere replicati quel risultato non ha valore, nell'ambito scientifico di cui parla il dott. Van den Aardeweg . [1327]
Ci sono molti travisamenti e interpretazioni errate nel campo della ricerca su fattori fisici o biologici, e la ricerca sull'omosessualità non è esente da questo, anche la ricerca dei migliori e più esperti investigatori. [1328]
Secondo il dottor van den Aardweg l'omosessualità è oggettivamente un disturbo:"… it is a neurotic sexuality stemming from a masculinity (femininity) inferiority complex."[1329] Cioè si tratta di sessualità nevrotica che deriva da un complesso di inferiorità della mascolinità o della femminilità.
Nel suo libro qui citato e in un suo articolo[1330] il dottore suddetto ovviamente indica tutti gli autori su cui basa le sue affermazioni; appunto in tale articolo egli afferma la psico-genesi dell'omosessualità.
Secondo van den Aardweg più precisamente, i fatti più accertati in relazione all'omosessualità indicano che essa è causata da elementi di tipo psicologico-evolutivo, non genetico o fisiologico. Gli sforzi degli ultimi decenni per trovare prove a sostegno della bio-genesi dell'omosessualità hanno rafforzato l'idea che mai tali prove verranno trovate. Al contrario, molti studi hanno dimostrato che il fattore più significativo correlato all'omosessualità è la "non conformità di genere" o l'isolamento tra persone dello stesso sesso. Un altro fattore strettamente associato all'omosessualità è uno squilibrio nell'interazione genitore-figlio, in particolare forme di sovrainfluenza del genitore di sesso opposto in combinazione con una relazione carente con il genitore dello stesso sesso. La terza correlazione consolidata è con il "nevrotismo" o l'instabilità emotiva/immaturità intrinseca. [1331]

[1326] Gerard van den Aardweg. "Science says NO!: The Gay 'Marriage' Deception" (p. 12). Lumen Fidei Press. Edizione del Kindle.
[1327] Gerard van den Aardweg. "Science says NO!: The Gay 'Marriage' Deception" (p. 13). Lumen Fidei Press. Edizione del Kindle.
[1328] Gerard van den Aardweg. "Science says NO!: The Gay 'Marriage' Deception" (p. 13). Lumen Fidei Press. Edizione del Kindle.
[1329] Gerard van den Aardweg. "Science says NO!: The Gay 'Marriage' Deception" (p.23). Lumen Fidei Press. Edizione del Kindle
[1330] GJM. van den Aardweg. On the Psychogenesis of Homosexuality. Linacre Q. 2011 Aug;78(3):330-354. doi: 10.1179/002436311803888267. Epub 2011 Aug 1. PMID: 30082952; PMCID: PMC6026959.

Sulla base di questa evidenza fondamentale della ricerca statistica e clinica, l'omosessualità è spiegata da van der Aardweg come una nevrosi caratteriale. Le caratteristiche di questa sindrome del carattere nevrotico includono l'immaturità della personalità, l'auto-vittimizzazione e l'egocentrismo. Questa sindrome colpisce non solo la dimensione emotiva ma anche morale e spirituale della psiche e se assecondata porta a un deterioramento generalizzato della personalità.[1332] Aggiunge van den Aardweg: "A consequence of the homosexual sexual obsession is the tendency to seduce or molest youngsters and young adults. The risk of adult gay men's molesting same-sex minors is 10-20 times the risk of adult heterosexual men's molesting minor girls. [1333]"[1334]
Una conseguenza dell' ossessione omosessuale riguardo al sesso è la tendenza a sedurre o molestare i giovani o i giovani adulti, il rischio che un uomo omosessuale molesti un minore dello stesso sesso è circa 10 o 20 volte più grande rispetto a quello di un eterosessuale rispetto a delle ragazzine.

m,2,4) Analisi psicologica dell'omosessualità e riflessioni sulla sua depatologizzazione nel pensiero del prof. B. Kiely SJ.

Anche secondo il prof. Kiely, un gesuita psicologo e professore all' Università Gregoriana "si può difendere, anche in termini psicologici, la tesi secondo cui l'omosessualità è una forma difettosa di sviluppo psicosessuale." [1335] Nell'interessante articolo appena citato Kiely anzitutto mette in evidenza che l'omosessualità è diventata una questione socio politica piuttosto che un tema scientifico, e precisa che nel "Comprehensive Textbook of Psychiatry" del

---

[1331] GJM. van den Aardweg. "On the Psychogenesis of Homosexuality." Linacre Q. 2011 Aug;78(3):330-354. doi: 10.1179/002436311803888267. Epub 2011 Aug 1. PMID: 30082952; PMCID: PMC6026959.

[1332] GJM. van den Aardweg "On the Psychogenesis of Homosexuality." Linacre Q. 2011 Aug;78(3):330-354. doi: 10.1179/002436311803888267. Epub 2011 Aug 1. PMID: 30082952; PMCID: PMC6026959.

[1333] "This has been shown for convicts, Walmsley & White (1979); teachers Cameron (1985; 2007); American priests –– this can be computed from the data in the John Jay Report (2004); and for foster fathers, see Cameron (2005). The priests involved in the widely publicized scandals have erroneously been presented in the media as paedophiles. Actually, the vast majority of them were not paedophiles but 'ordinary' homosexuals attracted to same-sex adolescents, so-called ephebophile homosexuals. … The connection between child/ adolescent sexual abuse and homosexuality must be kept from public awareness. Family Research Report (April 2010). 10% of the assaults by men (registered for 2007- 2009) were homosexual, 5 times more than to be expected if homos and heteros were equally delinquent, and supposing that 2% of servicemen were homosexual like in the population at large."

[1334] Gerard van den Aardweg. "Science says NO!: The Gay 'Marriage' Deception" (p.49). Lumen Fidei Press. Edizione del Kindle.

[1335] B. Kiely "Gli antecedenti dell' omosessualità. Scienza e valutazione morale." In "Antropologia cristiana e omosessualità." L'Osservatore Romano1997 p. 101

1989 , nel vol. I pp. 1086ss, Gadpaille lo afferma chiaramente. Proprio tale libro nelle sue prime sei edizioni mostra giudizi diversi dinanzi alla domanda: l'omosessualità è un disturbo sessuale? Nelle prime due edizioni la risposta era positiva, nella terza era negativa, nella quarta e quinta la risposta era positiva, nella VI edizione si tendeva a ribadire quanto detto nella quinta edizione ma si vedeva che c'erano delle pressioni perché l'autore tornasse a dare risposta negativa. [1336]
Secondo Kiely, le controversie nate nella comunità degli psicologi e degli psichiatri sulla normalità della tendenza omosessuale e degli atti omosessuali non paiono derivare da scoperte scientifiche ma dal cambiamento nel consenso morale della società; fino agli anni '70 era chiarissima negli scritti psicanalitici la tesi per cui l'omosessualità è un disturbo. [1337]
Il prof. Kiely precisa che la ricerca della causa biologica dell'omosessualità non ha prodotto buoni frutti mentre i fattori psicosociali sembrano di importanza cruciale nella genesi dell'omosessualità adulta; il fatto che parecchie persone siano passate da omosessualità a eterosessualità conferma l'importanza di tali fattori psicosociali.
L'influsso dei fattori psicosociali è stato studiato a fondo ed è stato notato che quando risulta da fattori psicosociali l'omosessualità è: " … una strategia difensiva , la persona omosessuale non arriva alla maturità eterosessuale nella linea psicosessuale del suo sviluppo" [1338].
In un significativo articolo, pubblicato in un volume della Congregazione per la Dottrina della Fede in cui venivano raccolti vari commenti di esperti al documento della stessa Congregazione intitolato: "Lettera sulla cura pastorale delle persone omosessuali.", il prof. Kiely appunto parla della genesi dell'omosessualità sia maschile che femminile sottolineando come essa sorga a causa di una relazione distorta con i genitori. [1339]
Kiely riporta a questo riguardo gli studi di Bieber & Bieber [1340] e aggiunge che vari psicologi che hanno accettato l'oggettività di alcuni valori hanno presentato l'omosessualità come disordine[1341].

[1336] B. Kiely "Gli antecedenti dell' omosessualità. Scienza e valutazione morale." In "Antropologia cristiana e omosessualità." L'Osservatore Romano1997 p. 97

[1337] B. Kiely "Gli antecedenti dell' omosessualità. Scienza e valutazione morale." In "Antropologia cristiana e omosessualità." L'Osservatore Romano1997 p. 102

[1338] B. Kiely "Gli antecedenti dell' omosessualità. Scienza e valutazione morale." In "Antropologia cristiana e omosessualità." L'Osservatore Romano1997 p. 98-99

[1339] B. Kiely "La cura pastorale delle persone omosessuali." In Congregazione per la Dottrina della Fede "Cura pastorale delle persone omosessuali. Lettera e commenti." 1995 LEV p. 52-54

[1340] B. Kiely "La cura pastorale delle persone omosessuali." In Congregazione per la Dottrina della Fede "Cura pastorale delle persone omosessuali. Lettera e commenti." 1995 LEV p. 52

[1341] B. Kiely "La cura pastorale delle persone omosessuali." In Congregazione per la Dottrina della Fede "Cura pastorale delle persone omosessuali. Lettera e commenti." 1995 LEV p. 51

Anche nell'articolo appena citato Kiely parla dell'omosessualità evidenziandone il carattere difensivo. [1342]
In questo stesso articolo il professore americano sviluppa altre riflessioni di carattere psicologico sull'omosessualità quindi realizza una "transizione" ad una valutazione morale oggettiva dell'omosessualità, in essa l'esperto nota anzitutto che l'atto omosessuale è un atto con cui una persona cerca di usare l'altra come parte di un sistema difensivo e ciò contraddice il senso cristiano della sessualità come autodonazione reciproca nella complementarietà dei sessi e nel Matrimonio voluto da Dio, come autotrascendenza nell'amore del tu umano e del Tu divino; tale atto contro natura può portare un sollievo temporaneo alla persona ma non risolve i problemi più profondi dell'uomo, inclusa la sua aspirazione alla trascendenza e non corrisponde al bene integrale della persona perché non corrisponde al piano di Dio Creatore per la realizzazione umana, da ciò emerge la valutazione morale di tale atto come intrinsecamente disordinato e che non può essere approvato in nessun caso. Il professore americano aggiunge che l'atto omosessuale manca intrinsecamente della finalità propria dell'atto sessuale legittimo non solo nel senso che manca del significato procreativo dell'atto ma anche nel senso che manca di autotrascendenza. [1343]
Kiely sviluppando una valutazione morale dell'omosessualità afferma che anche se dovesse emergere dagli studi che una persona può ereditare una predisposizione biologica all'omosessualità, non ne seguirebbe che l'omosessualità sia normale[1344].
Il prof. Kiely è morto nel 2018.

m,2,5) Gli insegnamenti del dott. J. Nicolosi circa l'analisi psicologica dell' omosessualità e la sua depatologizzazione.

Il dott. Nicolosi, uno psicologo cattolico deceduto nel 2017 fondatore e direttore della Thomas Aquinas Psychological Clinic e cofondatore del NARTH National Association for Research and Therapy of Homosexuality (Associazione Nazionale per la Ricerca e la Terapia dell'Omosessualità), affermò, nella linea degli autori visti nei precedenti paragrafi, che, in un sondaggio, su 206 terapisti 187 di loro ha precisato di ritenere che l'omosessualità sia un disturbo dello sviluppo e che la decisione del 1973 dell'American Psychiatric Association di "depatologizzare" l'omosessualità fosse politicamente motivata e non scientifica.

[1342] B. Kiely "La cura pastorale delle persone omosessuali." In Congregazione per la Dottrina della Fede "Cura pastorale delle persone omosessuali. Lettera e commenti." 1995 LEV p. 54-55

[1343] B. Kiely "La cura pastorale delle persone omosessuali." In Congregazione per la Dottrina della Fede "Cura pastorale delle persone omosessuali. Lettera e commenti." 1995 LEV p. 51

[1344] B. Kiely "Gli antecedenti dell' omosessualità. Scienza e valutazione morale." In "Antropologia cristiana e omosessualità." L'Osservatore Romano1997 p. 101

I terapeuti ritenevano anche che la maggior parte dei clienti insoddisfatti di orientamento omosessuale che avevano cercato la terapia di conversione ne avevano tratto beneficio, sperimentando sia cambiamenti nel loro orientamento sessuale sia un miglioramento della loro vita a livello psicologico.[1345]
Il dott. Nicolosi e altri con lui affermano chiaramente la possibilità di cura per chi ha problemi di omosessualità, egli riportò in un articolo che in un sondaggio su 882 partecipanti, dei quali 779 (89,7%) si consideravano "più omosessuali che eterosessuali", "quasi esclusivamente omosessuali" o "esclusivamente omosessuali" nel loro orientamento prima di ricevere la terapia di conversione o fare sforzi di auto-aiuto per cambiare; dopo aver ricevuto la terapia o essersi impegnati nell'auto-aiuto, solo 305 (35,1%) dei partecipanti hanno continuato a vedere il proprio orientamento in questo modo. Come gruppo, i partecipanti hanno riportato riduzioni ampie e statisticamente significative nella frequenza dei loro pensieri e fantasie omosessuali che hanno attribuito alla terapia di conversione o all'auto-aiuto.[1346]
Precisa Nicolosi che il cambiamento da omosessuale a eterosessuale è davvero possibile e sempre più individui vogliono farsi avanti pubblicamente e dare la loro testimonianza del loro cambiamento e alcuni di essi hanno moglie e figli. [1347]
Nel sito del dott. Nicolosi vengono riportati molti casi di persone famose che sono passate dall’omosessualità all’eterosessualità. [1348]
Nicolosi afferma che, sebbene l'APA si sia sforzata di difendere le persone di vari orientamenti sessuali e identità di genere, ha trascurato di difendere le persone orientate all'omosessualità che non desiderano rivendicare un'identità gay, cioè ha trascurato di difenderli dinanzi all’assalto della lobby gay che evidentemente non vuole far emergere la possibilità di un tale cambiamento.
Come detto è possibile, anche con particolari percorsi psicologici, diminuire le attrazioni omosessuali indesiderate ed esplorare il potenziale eterosessuale di una persona che ha tendenze omosessuali. Vari psicoterapeuti sostengono il diritto di un individuo a perseguire tale cambiamento dall’omosessualità all’eterosessualità, tra di essi i precedenti presidenti dell'APA Nicholas

[1345] Joseph Nicolosi, A. Dean Byrd, Richard W. Potts “Beliefs and Practices of Therapists who Practice Sexual Reorientation Psychotherapy” Psychological Reports, aprile 2000

[1346] Joseph Nicolosi, A. Dean Byrd, Richard W. Potts “Retrospective Self-Reports of Changes in Homosexual Orientation: A Consumer Survey of Conversion Therapy Clients” Psychological Reports, aprile 2000

[1347] N. Buggio “Omosessualità & normalità. Colloquio con Joseph Nicolosi.” www.culturacattolica.it https://www.culturacattolica.it/educazione/educazione-affettiva/sessualit%C3%A0/omosessualit%C3%A0-normalit%C3%A0-colloquio-con-joseph-nicolosi

[1348] Narth “Celebrities Who Have Left a Gay Lifestyle.” https://narth-us.translate.goog/?_x_tr_sch=http&_x_tr_sl=auto&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=wapp

Cummings e Robert Perloff; altri medici hanno pubblicato dati sottoposti a revisione paritaria che forniscono prove a sostegno del successo della terapia di riorientamento sessuale.[1349]
Secondo Nicolosi gli attivisti gay vorrebbero farci credere che tutti gli omosessuali sono gay ma Nicolosi distingue omosessuali da gay . "Vi sono uomini omosessuali che rifiutano l'etichetta di «gay» e tutte le implicazioni che tale definizione comporta. Laddove il termine «omosessuale» indica un aspetto innegabile della loro psicologia, la parola «gay» descrive uno stile di vita e dei valori che essi non condividono." Questi omosessuali non gay sono uomini che "... vivono un profondo conflitto tra i loro valori e le loro tendenze sessuali e, sebbene il loro sviluppo personale sia costantemente ostacolato da desideri omoerotici, si sforzano di non arrendersi a questi impulsi omosessuali, ma di superarli."[1350]
Il termine gay, secondo Nicolosi, è un concetto socio politico, è una identità costruita culturalmente che proclama: " Questo è ciò che sono e ciò che sono stato designato dal mio creatore ad essere." Questa persona crede che la sua attrazione di tipo omosessuale sia normale, naturale , è qualcosa che va celebrata. Definirsi gay è un modo per giustificare le proprie tendenze omosessuali come qualcosa che lo presenta così come è e come deve essere. [1351]
Secondo Nicolosi molti attivisti gay hanno usato la questione dei diritti civili o delle libertà civili come un modo per silenziare, sopprimere e opprimere persone che stanno cercando di cambiare, persone che stanno cercando di uscire dall'omosessualità. Il cambiamento di tante persone dall'omosessualità all'eterosessualità è una minaccia per gli attivisti gay. [1352]
Continua Nicolosi nello stesso articolo: " ... gli obiettivi sociali del movimento gay costituiscono una minaccia per il corpo sociale perché i gay vogliono ridefinire il matrimonio, la natura della genitorialità, e la norma sociale fondamentale circa il sesso e il genere."
Le parole di Nicolosi sono certamente molto significative e mettono in particolare evidenza quello che già dicemmo più sopra: una forte azione dei gruppi omosessualisti per imporre le loro idee a danno della verità, in particolare in ambito psicologico e psichiatrico.
Grandi imprese nel settore tecnologico, in questa linea, sotto l'azione delle lobby gay hanno addirittura impedito in vario modo la diffusione delle opere

---

[1349] Joseph Nicolosi, "A Call for the American Psychological Association to Recognize the Client with Unwanted Same-Sex Attractions". Journal of Human Sexuality, vol. 6, pagina 6-21, 2014

[1350] Joseph Nicolosi, "Omosessualità maschile: un nuovo approccio." Sugarco Edizioni, 2002 p. 9

[1351] J. Nicolosi "A call for a psychologically informed ministry for homosexual cattolici." In L. Melina, S. Belardinelli "Amare nella differenza" Cantagalli 2012 p. 523

[1352] N. Buggio "Omosessualità & normalità. Colloquio con Joseph Nicolosi." www.culturacattolica.it https://www.culturacattolica.it/educazione/educazione-affettiva/sessualit%C3%A0/omosessualit%C3%A0-normalit%C3%A0-colloquio-con-joseph-nicolosi

di Nicolosi che, come visto, parla del disordine intrinseco dell’ attività omosessuale e aiuta a tornare all’eterosessualità.[1353]
L’esperto psicologo americano di cui stiamo parlando ha notato che disinformazione, bugie vengono diffuse appunto per impedire che la verità venga fuori circa l’omosessualità e circa i percorsi per tornare alla naturale eterosessualità della persona umana e purtroppo tali deviazioni dalla verità vengono diffuse anche da sacerdoti e Vescovi. Nicolosi afferma che lo ha sorpreso e scioccato, e ciò dovrebbe scioccare anche noi, sapere che ci sono sacerdoti e Vescovi che pensano che Dio ha creato 2 tipi di persone: eterosessuali ed omosessuali; per lo psicologo americano il problema non è la mancanza di dottrina ma la mancanza di effettivo servizio alle anime, gli evangelici hanno un servizio molto efficace per coloro che combattono l’omosessualità; la Chiesa Cattolica ha una forte dottrina che si oppone agli atti omosessuali e fondamentalmente alla tendenza omosessuale, purtroppo vi sono educatori che confondono i giovani facendo pensare loro che Dio li abbia creati così[1354], portandoli facilmente a pensare che gli atti omosessuali siano per loro naturali.
Come ha detto il dott. Nicolosi la buona scienza è compatibile e sostiene la visione cattolica sulla sessualità umana. [1355]
Per lo psicologo in oggetto l’omosessualità è principalmente un sintomo del trauma di genere, il comportamento omosessuale è un tentativo sintomatico di "riparare" la ferita originaria che ha alienato il ragazzo dall'innata mascolinità che non è riuscito a rivendicare. [1356]
La legge naturale, e la funzione naturale del corpo umano mostrano ulteriormente e più profondamente che l’omosessualità non è normale; essa è piuttosto “un sintomo di qualche disordine.” [1357]
Secondo Nicolosi : “ … le cause dell’omosessualità risalgono all’autopercezione del bambino o della bambina nella prima infanzia. Il ragazzo ha bisogno di un legame con suo padre per sviluppare la sua sostanziale identità maschile, la ragazza ha bisogno di un attaccamento emotivo o legame con sua madre per sviluppare la sua femminilità.”
Se questo legame è carente, in particolare se il padre è distante, distaccato e critico e la madre è iper-coinvolta, intrusiva e talvolta dominante, si può produrre e si produce di frequente una carenza nell’identità sessuale del ragazzo, specie se questi è costituzionalmente sensibile, introspettivo e raffinato. “L’omosessuale è la persona che è carente o mancante nel senso di genere, e perciò cerca di rimediare, o cerca un rimedio attraverso altre

[1353] “Joseph Nicolosi Jr. discusses Amazon book ban of his father's classic books.” https://odysee.com/@ReintegrativeTherapy:4/EWTN:e
[1354] J. Nicolosi “A call for a psychologically informed ministry for homosexual cattolici.” In L. Melina, S. Belardi-nelli “Amare nella differenza” Cantagalli 2012 p. 531s
[1355] J. Nicolosi “A call for a psychologically informed ministry for homosexual cattolici.” In L. Melina, S. Belardi-nelli “Amare nella differenza” Cantagalli 2012 p. 524
[1356] J. Nicolosi “The Traumatic Foundation of Male Homosexuality.” virtueonline.org, 19.1.2016 https://virtueonline.org/traumatic-foundation-male-homosexuality
[1357] J. Nicolosi “The Traumatic Foundation of Male Homosexuality.” virtueonline.org, 19.1.2016 https://virtueonline.org/traumatic-foundation-male-homosexuality

persone. Questa spinta diventa sessualizzata, ecco perché essi manifestano il sintomo dell'omosessualità." [1358]

In molti, spiega l'esperto americano, vi è una predisposizione all'omosessualità per la loro costituzione passiva o delicata, per la difficoltà nel creare un legame con il padre e nel sentirsi fiduciosi nei confronti del mondo maschile, ma "è necessaria la 'classica relazione triadica' ambientale per creare un problema omosessuale a un ragazzo con questa costituzione." [1359]

Per Nicolosi "l'omosessualità è intrinsecamente disordinata, e contraria alla vera identità dell'individuo"; e molti dei sintomi dei quali soffrono le persone gay sono causati dalla condizione omosessuale in quanto è contraria alla loro vera natura. Moltissimi studi, spiega il dott. Nicolosi, mostrano che "gli omosessuali sono più infelici, depressi, predisposti a tentativi di suicidio, hanno relazioni povere, sono incapaci di sostenere relazioni a lungo termine, hanno comportamenti autolesionistici e disadattati."[1360]

Più precisamente dice Nicolosi che la disfunzione del mondo maschile gay è innegabile, gli studi scientifici ci offrono prove molto nette a riguardo:

1) gli uomini gay subiscono violenze interpersonali da parte del partner tre volte più spesso rispetto agli uomini eterosessuali.

2) gli uomini gay si impegnano in pratiche sadiche a tassi molto più alti rispetto agli uomini eterosessuali.

3) l'incidenza dei disturbi dell'umore e dei disturbi d'ansia è quasi tre volte maggiore tra gli uomini gay;

4) il disturbo di panico è più di quattro volte maggiore nei gay rispetto agli uomini eterosessuali;

5) il disturbo bipolare è più di cinque volte maggiore nei gay rispetto agli uomini eterosessuali;

6) il disturbo della condotta è quasi quattro volte maggiore (3,8) nei gay rispetto agli uomini eterosessuali;

7) l'agorafobia (paura di trovarsi in luoghi pubblici) è più di sei volte e mezzo maggiore nei gay rispetto agli uomini eterosessuali;

8) il disturbo ossessivo-compulsivo è più di sette volte maggiore (7,18) nei gay rispetto agli uomini eterosessuali;

9) l'autolesionismo deliberato (suicidalità) è da più di due volte (2,58) a oltre dieci volte (10,23) maggiore nei gay rispetto agli uomini eterosessuali;

[1358] N. Buggio "Omosessualità & normalità. Colloquio con Joseph Nicolosi." www.culturacattolica.it https://www.culturacattolica.it/educazione/educazione-affettiva/sessualit%C3%A0/omosessualit%C3%A0-normalit%C3%A0-colloquio-con-joseph-nicolosi

[1359] N. Buggio "Omosessualità & normalità. Colloquio con Joseph Nicolosi." www.culturacattolica.it https://www.culturacattolica.it/educazione/educazione-affettiva/sessualit%C3%A0/omosessualit%C3%A0-normalit%C3%A0-colloquio-con-joseph-nicolosi

[1360] N. Buggio "Omosessualità & normalità. Colloquio con Joseph Nicolosi." www.culturacattolica.it https://www.culturacattolica.it/educazione/educazione-affettiva/sessualit%C3%A0/omosessualit%C3%A0-normalit%C3%A0-colloquio-con-joseph-nicolosi

10) la dipendenza da nicotina è cinque volte maggiore nei gay rispetto agli uomini eterosessuali;
11) la dipendenza da alcol è quasi tre volte maggiore nei gay rispetto agli uomini eterosessuali;
12) altre tossicodipendenze sono più di quattro volte maggiori nei gay rispetto agli uomini eterosessuali.[1361]
L'omosessualità, per Nicolosi, non è normale: "La popolazione omosessuale è circa il 2%, 1.5 - 2 %. Perciò statisticamente non è 'normale' nel senso che è molto diffusa."[1362]
Non esistono casi di bambini che siano cresciuti normalmente e che diventano omosessuali, se un bambino vulnerabile a livello di temperamento viene traumatizzato allora diventa omosessuale.[1363]
L'esperienza di Nicolosi lo ha portato a notare che le cause dell'omosessualità attuano il suo sviluppo in queste fasi: (1) un trauma, in particolare la "classica famiglia triadica", che porta a (2) un disordine nell'identità di genere che a sua volta porta (3) all' attrazione verso lo stesso sesso che conduce ad una (4) identità gay.[1364]
La morte del dott. Nicolosi è stata una grave perdita per coloro che ribadiscono la verità che la buona psicologia e la dottrina cattolica diffondono circa l'omosessualità; il figlio (Joseph junior) del noto esperto sta però seguendo le orme del padre appunto a favore della verità sull'omosessualità.

m,2,6) Le affermazioni di E. Moberly circa l'omosessualità e la sua depatologizzazione.

La dottoressa Elisabeth Moberly, psicologa e teologa, sostiene che un orientamento omosessuale dipende da difficoltà nella relazione genitore-figlio, specialmente nei primi anni di vita[1365].
Moberly individua un principio di fondo: l'uomo o la donna omosessuali soffrono di un deficit nella loro relazione con il genitore dello stesso sesso e c'è una spinta corrispondente a colmare questo deficit attraverso le relazioni omosessuali.[1366]

[1361] J. Nicolosi "The Traumatic Foundation of Male Homosexuality." virtueonline.org, 19.1.2016 https://virtueonline.org/traumatic-foundation-male-homosexuality
[1362] N. Buggio "Omosessualità & normalità. Colloquio con Joseph Nicolosi." www.culturacattolica.it https://www.culturacattolica.it/educazione/educazione-affettiva/sessualit%C3%A0/omosessualit%C3%A0-normalit%C3%A0-colloquio-con-joseph-nicolosi
[1363] J. Nicolosi "A call for a psychologically informed ministry for homosexual cattolici." In L. Melina, S. Belardi-nelli "Amare nella differenza" Cantagalli 2012 p. 524
[1364] J. Nicolosi "A call for a psychologically informed ministry for homosexual cattolici." In L. Melina, S. Belardi-nelli "Amare nella differenza" Cantagalli 2012 p. 525
[1365] Elizabeth R. Moberly, "Homosexuality: A New Christian Ethic" (Cambridge, England: James Clarke, 1983), p. 2.

Per questa psicologa l'omosessualità è anzitutto un problema di identità di genere piuttosto che un problema sessuale-genitale. Quando il bambino reprime, in una specie di difesa, il suo normale bisogno di attaccamento al genitore del proprio sesso, si rafforza la spinta opposta per il ripristino dell'attaccamento. Questo distacco difensivo, unito all'impulso di un rinnovato attaccamento, si traduce in una condizione di ambivalenza omosessuale.
Quindi le persone con attrazione per lo stesso sesso hanno un "deficit" nella loro relazione con il loro genitore dello stesso sesso cioè un'inadeguatezza dovuta a qualche tipo di trauma che ha distrutto l'attaccamento naturale al genitore dello stesso sesso, lasciando il bambino insoddisfatto nel suo bisogno di attaccamento a quel genitore. [1367]
Il distacco difensivo dal proprio padre è seguito dall'attrazione verso membri del suo stesso sesso, preferibilmente uomini più anziani; Moberly ha scoperto questa ambivalenza in anni di ricerca presso l'Università di Cambridge in Inghilterra sulle prime relazioni dei bambini. [1368]
La dottoressa Moberly ha precisato[1369] che dopo la decisione del 1973 con cui il consiglio dell'American Psychiatric Association ha votato per cambiare la classificazione dell'omosessualità nel suo Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali, i membri dell'APA specializzati nel trattamento degli omosessuali hanno protestato contro tale decisione del consiglio e quindi hanno ottenuto che si tenesse un referendum tra tutti i membri dell' APA, ma immediatamente prima di un referendum generale sulla questione, è stata pubblicata una lettera a nome del consiglio, esortando i membri dell'APA a non revocare la decisione del consiglio. Il risultato di tale referendum è stato conforme alle indicazioni della lettera, dopo il voto si è scoperto che questa lettera era stata effettivamente scritta e pagata dalla National Gay Task Force.
Moberly quindi afferma con molta franchezza che la decisione del 1973 dell'APA è stata tutt'altro che unanime, ed è stata presa in gran parte su basi sociopolitiche e non si basava su alcun progresso nelle conoscenze scientifiche o mediche, si era verificata invece come risultato del successo del lobbying gay e un considerevole corpus di dati psicologici sull'omosessualità è stato liquidato come non più rilevante.[1370]

[1366] J. Harvey "Homosexuality and the catholic Church." Ascension Press 2007 capitolo I
[1367] J. Harvey "Homosexuality and the catholic Church." Ascension Press 2007 capitolo I
[1368] J. Harvey "Homosexuality and the catholic Church." Ascension Press 2007 capitolo I
[1369] E Moberly "Homosexuality and the truth." March 1997 www.firstthings.com https://www.firstthings.com/article/1997/03/homosexuality-and-the-truth
[1370] E. Moberly "Homosexuality and the truth." Marzo 1997 www.firstthings.com https://www.firstthings.com/article/1997/03/homosexuality-and-the-truth

m,2,7) Un importante documento dell' Associazione Medica Cattolica (Catholic Medical Association) del 2001 sull'omosessualità e sulle terapie per superarla.

Nel 2001 l'Associazione Medica Cattolica americana ha prodotto un interessante documento intitolato "Homosexuality and hope" [1371] , questo documento contrasta il mito secondo cui l'attrazione per lo stesso sesso è geneticamente predeterminata e immutabile e offre speranza per la prevenzione e il trattamento. È molto importante per ogni cattolico che prova attrazione per lo stesso sesso, sapere che c'è speranza e che c'è aiuto.
Seguiremo questo documento in questo paragrafo.
Anzitutto viene riportata una significativa frase del cardinale George, arcivescovo di Chicago, nel suo discorso alla National Association of Catholic Diocesan Lesbian & Gay Ministries: " Negare che il potere della grazia di Dio permetta a coloro che hanno attrazione omosessuale di vivere castamente è negare, di fatto, che Gesù è risorto dai morti".
Il testo sottolinea poi che il soggetto con tendenze omosessuali non è nato così, cioè che non sono state provate cause biologiche per l'omosessualità.
I media hanno promosso l'idea che un "gene gay" sia già stato scoperto, ci sono continui tentativi, variamente motivati, di convincere il pubblico, ci sono stati diversi studi ma non hanno offerto dimostrazioni scientifiche e non presentano prove scientifiche per tale affermazione.
Il documento afferma che un sano sviluppo psicosessuale porta naturalmente all'attrazione per l'altro sesso.
Il trauma, l'errata educazione e il peccato possono causare una deviazione da questo schema.
Quindi il documento parla dell'omosessualità come sintomo e indica degli elementi che si trovano spesso nelle storie delle persone che hanno tale tendenza.
Questa attrazione omosessuale appare il risultato di una mancata identificazione positiva con il proprio sesso. Gli uomini che provano attrazione per lo stesso sesso spesso scoprono come la loro identità maschile sia stata influenzata negativamente da sentimenti di rifiuto da parte del padre o dei coetanei o da una cattiva immagine corporea che si traduce in tristezza, rabbia e insicurezza. Man mano che questo dolore emotivo viene guarito in terapia, l'identità maschile si rafforza e le attrazioni per lo stesso sesso diminuiscono.
Qualcosa di simile avviene per le donne.

[1371] Catholic Medical Association "Homosexuality and Hope" The Statement of the Catholic Medical Association, The Linacre Quarterly, (2001) 68:2, 131-141, DOI: 10.1080/20508549.2001.11877606 ; https://epublications.marquette.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=2464&context=lnq ; https://www.catholiceducation.org/en/marriage-and-family/sexuality/homosexuality-and-hope.html

Secondo il documento tale tendenza è prevenibile e ci sono terapie per superarla.
Se i bisogni emotivi e di sviluppo di ogni bambino sono adeguatamente soddisfatti sia dalla famiglia che dai coetanei, lo sviluppo dell'attrazione per lo stesso sesso è molto improbabile.
Diversi studi hanno dimostrato che i bambini con disturbo dell'identità di genere e i ragazzi con effemminatezza giovanile cronica sono a rischio di attrazione per lo stesso sesso durante l'adolescenza.
Sebbene numerosi studi abbiano dimostrato che i bambini che hanno subito abusi sessuali, i bambini che presentano i sintomi del Disturbo dell'Identità di Genere e i ragazzi con una effemminatezza giovanile cronica sono a rischio di attrazione per lo stesso sesso nell'adolescenza e nell'età adulta, è importante notare che una percentuale significativa di questi bambini non diventano omosessuali attivi da adulti.
Un intervento adeguato da parte di esperti può far superare il disturbo dell'identità di genere, è importante accedere alle risorse disponibili per tale superamento .
L'attrazione per lo stesso sesso non è un disturbo geneticamente determinato, si può sperare nella prevenzione e si può anche sperare in un modello terapeutico per mitigare notevolmente se non eliminare attrazioni omosessuali.
L' Associazione Medica poi tratta della terapia per superare l'omosessualità e mette in evidenza che a fronte di coloro che affermano che l'omosessualità è immutabile vi sono molte prove scientifiche di terapie per il superamento di essa, il Dr. Hatterer in una famosa discussione affermò di aver 'curato' molti omosessuali,il suo lavoro può essere esaminato perché è tutto documentato in 10 anni di registrazioni su nastro. Non solo Hatterer, ma anche molti altri rispettabili psichiatri (Dr. Samuel B. Hadden, Dr. Lionel Ovesey, Dr. Charles Socarides, Dr. Harold Lief, Dr. Irving Bieber e altri) hanno riportato i loro successi in questo ambito.
Un certo numero di terapisti ha scritto ampiamente sui risultati positivi della terapia per l'attrazione per lo stesso sesso, c'è un ampio corpus di letteratura su tale trattamento; esso ha lo stesso successo del trattamento per problemi psicologici simili: circa il 30% sperimenta una libertà dai sintomi e un altro 30% sperimenta un miglioramento.
Il documento mette in evidenza come persone influenti e gruppi professionali ignorano queste evidenze e sembra esserci uno sforzo concertato da parte degli "apologeti dell'omosessualità" per negare l'efficacia del trattamento dell'attrazione per lo stesso sesso o affermare che tale trattamento è dannoso. La liberazione dall'omosessualità, tuttavia, è possibile.
Una lettura attenta degli articoli che si oppongono alla terapia per il cambiamento rivela che gli autori vedono la terapia per il cambiamento come immorale perché la considerano oppressiva per quelli che vogliono restare omosessuali e considerano quelle persone con attrazione per lo stesso sesso che esprimono il desiderio di cambiare come vittime dell'oppressione sociale o religiosa.

Va notato che quasi senza eccezione, coloro che considerano non etica la terapia per il cambiamento dall'omosessualità all'eterosessualità hanno una visione immorale della sessualità.
Va notato che i cattolici non possono sostenere forme di terapia che incoraggino i pazienti a sostituire una forma di peccato sessuale con un'altra.
Per un cattolico con attrazione per lo stesso sesso, l'obiettivo della terapia dovrebbe essere la libertà di vivere castamente secondo il proprio stato di vita.
Terapisti esperti possono aiutare le persone a scoprire e comprendere le cause alla radice del trauma emotivo che ha dato origine alle loro attrazioni per lo stesso sesso e quindi lavorare in terapia per risolvere questo dolore.
La comprensione delle cause della rabbia e della tristezza porterà, si spera, al perdono e alla libertà.
I terapeuti cattolici che lavorano con persone cattoliche dovrebbero sentirsi liberi di usare la ricchezza della spiritualità cattolica in questo processo di guarigione.
È molto importante che i consulenti o i gruppi di sostegno legati alla Chiesa siano molto chiari sulla natura e la genesi dell'attrazione per lo stesso sesso; siano chiari nel precisare che questa condizione non è geneticamente o biologicamente determinata e non è immutabile. È ingannevole dire alle persone che provano attrazione per lo stesso sesso che è accettabile impegnarsi in atti sessuali purché questi avvengano nel contesto di una relazione fedele.
Il documento afferma che è fuorviante che i cattolici si identifichino con la comunità gay perché tale comunità:
1) promuove un'etica del comportamento sessuale totalmente antitetica all'insegnamento cattolico sulla sessualità;
2) mette facilmente le persone tentate in luoghi che devono essere considerati prossima occasione del peccato;
3) crea una falsa speranza che la Chiesa alla fine cambierà il suo insegnamento sulla morale sessuale.
Il testo poi presenta varie raccomandazioni per coloro che operano nell'aiuto delle persone omosessuali ricordando che il messaggio cristiano va diffuso nella sua piena verità e completezza, con amore, speranza e senza compromessi.
Il documento presenta infine le parole del dottor Satinover, MD e Ph. D., il quale si ritiene straordinariamente fortunato per aver incontrato molte persone che sono uscite dalla vita gay, esse infatti non solo hanno superato le loro difficoltà personali ma anche la cultura che utilizza ogni mezzo possibile per negare la validità dei loro valori morali, dei loro obiettivi e delle loro esperienze.
Secondo l' Associazione Medica ci sono tutte le ragioni per sperare che ogni persona che prova attrazione per lo stesso sesso e chieda aiuto alla Chiesa possa trovare la libertà dal comportamento omosessuale.
Il testo si conclude precisando che la ricerca a cui fa riferimento questo rapporto è tratta da un'ampia varietà di fonti e che coloro che desiderano

effettuare uno studio approfondito delle questioni sollevate, possono ottenere una bibliografia completa insieme a revisioni della letteratura pertinente.[1372]

m,2,8) Alcuni significativi testi parlano della depatologizzazione dell'omosessualità da parte dell' APA e di altro .

Nel suo libro "Making gay okay"[1373], di cui qui di seguito riporteremo vari passaggi, R. R. Reilly afferma alle pagg. 123 ss. che le classificazioni psichiatriche contrarie all'omosessualità creavano un enorme ostacolo per il nascente movimento per i "diritti gay" come affermarono chiaramente gli attivisti omosessuali Franklin Kameny e Barbara Gittings. Il movimento gay, come detto più sopra, agì violentemente contro gli psichiatri interrompendo le loro riunioni e creando anche paura. Reilly riporta vari casi di attacchi degli omosessuali a incontri di psichiatri e conclude che quindi tali attivisti gay non stavano adoperando perché emergesse la verità scientifica ma semplicemente per imporre le loro idee. A proposito del modo di agire dei gruppi gay Reilly mette in evidenza ciò che affermava un certo Pollard, un attivista gay cofondatore dell'associazione gay ACT-UP/DC : "I have helped to create a truly fascist organization. We conspired to bring into existence an activist group that. . . could effectively exploit the media for its own ends, and that would work covertly and break the law with impunity. . . . [W]e subscribed to consciously subversive modes, drawn largely from the voluminous Mein Kampf, which some of us studied as a working model. As ACT-UP/DC grew, we struck intently and surgically into whatever institutions we believed to stand in our way"
Pollard, cioè, dice di aver collaborato a creare una organizzazione gay veramente fascista che operava usando le tecniche sovversive che appresero dal libro di Hitler "Mein Kampf", quando l'associazione crebbe poté colpire tutte le istituzioni che si mettevano sulla sua strada.
Spiega ancora Reilly che l'APA crollò sotto i colpi delle organizzazioni gay perché vari membri anche importanti dell' APA erano loro stessi gay anche se non potevano dirlo pubblicamente; particolarmente significativo è il fatto che il presidente eletto dell' APA del 1973, Spiegel, era un gay, lo era stato per tutta la sua vita, Reilly cita la testimonianza della nipote di Spiegel.
Un'altra testimonianza riguarda il fatto che dopo la decisione dell'APA del 1973 un gay e il suo amante, insieme a un certo funzionario di alto rango del Consiglio di fondazione dell'APA e al suo amante, celebrarono la vittoria; tra gli attivisti gay collocati in alto nell'APA che hanno manovrato per la

[1372] "Homosexuality and Hope" The Statement of the Catholic Medical Association, The Linacre Quarterly, (2001) 68:2, 131-141, DOI: 10.1080/20508549.2001.11877606 ; https://epublications.marquette.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=2464&context=lnq ; https://www.catholiceducation.org/en/marriage-and-family/sexuality/homosexuality-and-hope.html
[1373] R. Reilly "Making gay okay." Ignatius Press 2015

depatologizzazione dell’ omosessualità c'era quindi quest'uomo di alto rango che ha evidentemente agito per distorcere il retto giudizio della psichiatria sull’omosessualità, presentando poi il risultato di tale distorsione come frutto di una ricerca disinteressata della verità, come spiegava il prof. Satinover[1374].
Continua Reilly spiegando che tra i membri dell’ APA vi era un gruppo detto dei “giovani turchi” tutti gay che ovviamente volevano la depatologizzazione dell’omosessualità e che tra i gay che erano all’interno dell’organizzazione e quelli che agivano da fuori vi era un chiaro legame e una chiara unità di azione. Pare che il testo del dott. Spitzer che più direttamente portò alla depatologizzazione fu scritto dopo un suo incontro con un gruppo di gay che erano psichiatri e facevano parte dell’ APA, sembra che in particolare Spitzer fu colpito dalla testimonianza di un uomo che raggiunse tale gruppo e in lacrime parlò ad essi.
I successivi passi che portarono alla depatologizzazione dell’omosessualità e al relativo cambiamento del DSM , spiega Reilly sulla base anche di varie testimonianze significative, non furono il risultato di progressi scientifici ma di pressione politica, questa pressione portò l’ APA a non studiare a fondo la questione e a non risolverla in base alla verità scientifica ma in base al voto dei membri, per la prima volta nella storia dell'assistenza sanitaria una diagnosi o mancata diagnosi veniva fatta non in base alla scienza ma in base al voto popolare[1375].
Reilly mette in evidenza come il sesso anale che è comune tra i gay va contro la struttura stessa dell’ano, che appunto non è fatto per accogliere il membro virile ma è solo un organo di escrezione (p. 64).
I pericoli legati all’attuazione della sodomia e alle pratiche erotiche ad essa collegate come anilingus etc. sono notevoli e accorciano l’aspettativa di vita degli omosessuali, li rendono più esposti ad alcune gravi malattie(pp. 65-68).
Reilly quindi si domanda perché non si dicono tante verità sui pericoli relativi al sesso omosessuale e afferma che non ci sono avvertimenti a riguardo perché ciò disturberebbe la razionalizzazione e accoglienza del comportamento omosessuale invitando all'osservazione che c'è qualcosa nella natura stessa che si ribella contro di esso. Piuttosto che affrontare la chiara implicazione che ciò che stanno facendo è innaturale per i loro corpi, gli omosessuali attivi eludono o addirittura negano l'evidenza schiacciante dei pericoli, per la salute, degli atti che compiono(pp.68s).
Secondo Reilly alcuni omosessuali si comportano nei confronti dell'AIDS esattamente come la lobby del tabacco si è comportata nei confronti del cancro ai polmoni; condannano il cancro e giustificano il fumo. La motivazione per curare il cancro del polmone non è quella di fare in modo che le persone possano continuare a fumare e lo scopo della medicina è quello di ripristinare la salute di un organo, non di permettere il suo continuo abuso ma alcuni omosessuali sembrano ritenere che lo scopo di una cura per l'AIDS sia quello

[1374] Jeffrey, Satinover, “Homosexuality and the Politics of Truth”, Baker Books, 1996 p. 35
[1375] Rogers H. Wright and Nicolas A. Cummings, eds., Destructive Trends in Mental Health: The Well-intentioned Path to Harm (New York: Routledge, 2005), 9

di emanciparli da qualsiasi restrizione nel perseguimento dei loro piaceri sessuali (p. 69).
Ricordo qui che anche il prof. Anatrella, come vedemmo, in un importante intervento ha riaffermato quanto abbiamo visto finora riguardo alla depatologizzazione dell'omosessualità e cioè come essa non sia stata un fatto scientifico ma politico; come sia stata realizzata per sollevare gli omosessuali dalla situazione di stigmatizzazione in cui erano tenuti e come sia stata considerata qualcosa basato sulla scienza; il voto dei membri dell' APA è stato realizzato senza discussione e senza il ricorso a studi scientifici e sotto la pressione delle associazioni omosessualiste ; il prof. Anatrella ritiene che tale politicizzazione sia in azione anche in questi anni e che stia attuando una radicale trasformazione in senso sovversivo delle istituzioni: l'omosessualità è diventata un nuovo paradigma a partire dal quale ripensare la società, coloro che non lo accettano vengono ostacolati o condannati, gli studiosi che vogliono pubblicare testi scientifici che si oppongano a tale paradigma sono in vario modo bloccati. [1376]
Il prof. Anatrella sottolinea che la decisione dell' APA fu realizzata per creare un clima propizio per l'omosessualità e non renderla più oggetto di pesante stigmatizzazione ma ciò è stato interpretato come una conclusione scientifica con solide basi. [1377]

m,2,9) L' APA non segue la scienza ma il "politically correct" a favore dell'omosessualità, perciò considera immorale la terapia per la liberazione dall'omosessualità.

Vedemmo più sopra che il Card. Sgreccia parlava della terapia dell'omosessualità che è di tipo psicologico e spiegava che alla base del processo di guarigione c'è la presupposizione che l'omosessualità sia un disordine.
Sono state sperimentate con successo le terapie di gruppo, si è fatto ricorso anche all'ipnosi, si consigliano in particolare adeguate letture che possano aiutare la persona ad avere una visione precisa della realtà; aggiungo che per tale tipo di tendenza il cristianesimo offre una terapia spirituale costituita dalla preghiera, dalla lettura della S. Scrittura, dai Sacramenti e dai sacramentali.
Appunto il Card. Sgreccia, per quanto riguarda l'efficacia della terapia psicologica, affermava: "Detto in sintesi: le tendenze omosessuali si possono considerevolmente correggere e le guarigioni radicali sono tutt'altro che rare;

[1376] T. Anatrella "Le diverses formes du phenomène de l' homosexualité." in S. Belardinelli – L. Melina "Amare nella differenza." Cantagalli – Libreria Editrice Vaticana 2012 p. 84-86. 91-93

[1377] T. Anatrella "Le diverses formes du phenomène de l' homosexualité." in S. Belardinelli – L. Melina "Amare nella differenza." Cantagalli – Libreria Editrice Vaticana 2012 p. 93

il fatalismo nei confronti della terapia è pertanto infondato. Anzi, avremmo fatto già molti più passi avanti se fossero più numerosi i terapeuti interessati al trattamento della neurosi omosessuale."[1378]

La terapia spirituale ben attuata può realizzare grandi trasformazioni e miracoli anche in questo ambito.

La terapia migliore è comunque, secondo Sgreccia, la prevenzione che si attua nell'armonia familiare educante e nella socializzazione precoce del bambino in un gruppo coeducativo[1379]

Il dott. Nicolosi e altri con lui, come visto, affermavano chiaramente la possibilità di cura per chi ha problemi di omosessualità, egli riportò in un articolo che in un sondaggio su 882 partecipanti, dei quali 779 (89,7%) si consideravano "più omosessuali che eterosessuali", "quasi esclusivamente omosessuali" o "esclusivamente omosessuali" nel loro orientamento prima di ricevere la terapia di conversione o fare sforzi di auto-aiuto per cambiare. Dopo aver ricevuto la terapia o essersi impegnati nell'auto-aiuto, solo 305 (35,1%) dei partecipanti hanno continuato a vedere il proprio orientamento in questo modo. Come gruppo, i partecipanti hanno riportato riduzioni ampie e statisticamente significative nella frequenza dei loro pensieri e fantasie omosessuali che hanno attribuito alla terapia di conversione o all'auto-aiuto.[1380]

Precisa Nicolosi che il cambiamento da omosessuale a eterosessuale è davvero possibile e sempre più individui vogliono farsi avanti pubblicamente e dare la loro testimonianza del loro cambiamento e alcuni di essi hanno moglie e figli. [1381]

Nel sito del dott. Nicolosi vengono riportati molti casi di persone famose che sono passate dall'omosessualità all'eterosessualità.[1382]

[1378]Gerard J.M. van den Aardweg "Omosessualità: verso la liberazione" Studi cattolici n. 394, anno XXXVII, dicembre 1993 p. 812, citato in E. Sgreccia "Manuale di bioetica"Vita e Pensiero 2002 vol. II pag. 148

[1379]Cfr. E. Sgreccia "Manuale di bioetica"Vita e Pensiero 2002 vol. II pag. 146s

[1380] Joseph Nicolosi, A. Dean Byrd, Richard W. Potts "Retrospective Self-Reports of Changes in Homosexual Orientation: A Consumer Survey of Conversion Therapy Clients" Psychological Reports, aprile 2000

[1381] N. Buggio "Omosessualità & normalità. Colloquio con Joseph Nicolosi." www.culturacattolica.it https://www.culturacattolica.it/educazione/educazione-affettiva/sessualit%C3%A0/omosessualit%C3%A0-normalit%C3%A0-colloquio-con-joseph-nicolosi

[1382] Narth " Celebrities Who Have Left a Gay Lifestyle." https://narth-us.translate.goog/?_x_tr_sch=http&_x_tr_sl=auto&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=wapp

Anche il dott. Fitzgibbons[1383] e l'Associazione Medica Cattolica nel documento "Homosexuality and hope" [1384] affermano l'importanza della terapia psicologica per superare l'omosessualità.
L' Associazione Medica mette in evidenza che a fronte di coloro che affermano che l'omosessualità è immutabile vi sono molte prove scientifiche di terapie per il superamento di essa, il Dr. Hatterer in una famosa discussione affermò di aver 'curato' molti omosessuali,il suo lavoro può essere esaminato perché è tutto documentato in 10 anni di registrazioni su nastro. Non solo Hatterer, ma anche molti altri rispettabili psichiatri (Dr. Samuel B. Hadden, Dr. Lionel Ovesey, Dr. Charles Socarides, Dr. Harold Lief, Dr. Irving Bieber e altri) hanno riportato i loro successi in questo ambito.
Un certo numero di terapisti ha scritto ampiamente sui risultati positivi della terapia per l'attrazione per lo stesso sesso, c'è un ampio corpus di letteratura su tale trattamento; esso ha lo stesso successo del trattamento per problemi psicologici simili: circa il 30% sperimenta una libertà dai sintomi e un altro 30% sperimenta un miglioramento.
Il documento dell' Associazione Medica mette in evidenza come persone influenti e gruppi professionali ignorano queste evidenze e sembra esserci uno sforzo concertato da parte degli "apologeti dell'omosessualità" per negare l'efficacia del trattamento dell'attrazione per lo stesso sesso o affermare che tale trattamento è dannoso.
La liberazione dall'omosessualità, tuttavia, è possibile, sottolinea l' Associazione
Una lettura attenta degli articoli che si oppongono alla terapia per il cambiamento rivela che gli autori vedono la terapia per il cambiamento come immorale perché la considerano oppressiva per quelli che vogliono restare omosessuali e considerano quelle persone con attrazione per lo stesso sesso che esprimono il desiderio di cambiare come vittime dell'oppressione sociale o religiosa.
Va notato che quasi senza eccezione, coloro che considerano non etica la terapia per il cambiamento dall'omosessualità all'eterosessualità hanno una visione immorale della sessualità.
Va notato che i cattolici non possono sostenere forme di terapia che incoraggino i pazienti a sostituire una forma di peccato sessuale con un'altra.
Per un cattolico con attrazione per lo stesso sesso, l'obiettivo della terapia dovrebbe essere la libertà di vivere castamente secondo il proprio stato di vita.

[1383] Zenit "The Psychology Behind Homosexual Tendencies." 5.12.2005 www.ewtn.com https://www.ewtn.com/catholicism/library/psychology-behind-homosexual-tendencies-2944
[1384] Catholic Medical Association "Homosexuality and Hope" The Statement of the Catholic Medical Association, The Linacre Quarterly, (2001) 68:2, 131-141, DOI: 10.1080/20508549.2001.11877606 ; https://epublications.marquette.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=2464&context=lnq ; https://www.catholiceducation.org/en/marriage-and-family/sexuality/homosexuality-and-hope.html

Terapisti esperti possono aiutare le persone a scoprire e comprendere le cause alla radice del trauma emotivo che ha dato origine alle loro attrazioni per lo stesso sesso e quindi lavorare in terapia per risolvere questo dolore. [1385]
Afferma il Family Research Center che il fatto che qualcuno passi dall'omosessualità all'eterosessualità distrugge l'intera argomentazione secondo cui l'omosessualità – come la razza – è innata e quindi sana e normale; se uomini e donne con attrazione per lo stesso sesso possono essere liberati, ciò distrugge il concetto fondamentale di vari gruppi secondo cui i diritti degli omosessuali sono diritti civili; per evitare che ciò accada, vari gruppi fanno tutto il possibile per chiudere qualsiasi ricerca o terapia che contraddica le loro idee.[1386]
Un ex presidente dell' Associazione degli Psichiatri Americani (APA), il dott. Nicholas Cummings, riguardo alla controversia sulla validità o meno della terapia con cui i soggetti vengono aiutati a superare l'omosessualità, afferma che "la commissione dell'APA che ha recentemente dato la propria opinione in proposito non ha incluso nessuno dei terapeuti che la praticano … . Questo pregiudizio prevale all'interno dell'APA oggi, e il tutto sotto un'aura scientifica. Ritengo che l'APA sia diventata politicamente corretta. È il politically correct che domina all'APA oggi , non la scienza. E mi dispiace dirlo."[1387] L' APA è dominata dal "politicamente corretto" e non dalla scienza, questo "politicamente corretto" è ovviamente a favore dell'omosessualità, a tal punto che l' APA considera immorale la terapia con cui si aiutano gli omosessuali a tornare all'eterosessualità[1388].
Cummings ha anche detto che "centinaia" di omosessuali hanno avuto successo, grazie alla terapia, iniziando a condurre una normale vita eterosessuale.
Sostenere che tutta l'attrazione per lo stesso sesso è una caratteristica immutabile come la razza è una distorsione della realtà, ha scritto Cummings, aggiungendo che accusare di frode i professionisti che forniscono cure a persone pienamente informate che cercano di cambiare il loro orientamento

---

[1385] Catholic Medical Association "Homosexuality and Hope" The Statement of the Catholic Medical Association, The Linacre Quarterly, (2001) 68:2, 131-141, DOI: 10.1080/20508549.2001.11877606 ; https://epublications.marquette.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=2464&context=lnq ; https://www.catholiceducation.org/en/marriage-and-family/sexuality/homosexuality-and-hope.html

[1386] Family Research Center "Southern Poverty Law Center sues after reparative therapy does not change teens' sexual orientation." 29.11.2012 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/southern-poverty-law-center-sues-after-reparative-therapy-does-not-change-t/

[1387] J. Nicolosi "Intervista con l'ex presidente dell' Apa Nicholas Cummings." https://static1.squarespace.com/static/5527394ae4b0ab26ec1c196b/553007bde4b0d72dc645b776/553007bde4b0d72dc645b77d/1399320913553/ital_cummings.pdf

[1388] J. Nicolosi "La relazione della task force dell' Apa: una presa in giro della scienza." https://static1.squarespace.com/static/5527394ae4b0ab26ec1c196b/553007bde4b0d72dc645b776/553007bde4b0d72dc645b784/1418063936000/ital_task3.pdf

sessuale non è giusto, tale tattica serve solo a stigmatizzare il professionista e far vergognare il paziente.
Cummings ha detto, inoltre che un'agenda politica non dovrebbe essere consentita per impedire a gay e lesbiche che desiderano intraprendere sforzi di cambiamento dell'orientamento sessuale di esercitare il loro diritto all'autodeterminazione. Cummings ha poi respinto l'idea che semplicemente perché alcuni pazienti affermano di essere stati danneggiati dalla terapia riparativa, il trattamento dovrebbe essere bandito, infatti molti trattamenti medici, ad esempio la chirurgia a cuore aperto, funzionano per una persona ma non per un'altra, ma questo non significa che bisogna bandire tutti gli interventi chirurgici a cuore aperto [1389]
Nella linea di Cummings va anche Rogers Wright, Ph.D [1390]
Peter Sprigg del Family Research Council afferma che c'è un'abbondanza di prove scientifiche e aneddotiche che le terapie funzionano, anche se i critici sono riluttanti a riconoscerlo; NARTH (National Association for Research and Therapy of Homosexuality) ha citato "600 rapporti di medici, ricercatori ed ex clienti, principalmente da riviste scientifiche professionali e peer-reviewed" che dimostrano che "il trattamento di riorientamento è stato utile a molti".[1391]
Uno di questi autori è appunto Nicholas Cummings, ex presidente dell'APA, che abbiamo visto più sopra.
Come spiega un articolo di S. E. Browder: Christopher Doyle, 32 anni, è uno per cui la terapia ha funzionato.
Un attore di Hollywood che è cambiato, ha detto che la terapia riparativa lo ha aiutato a guarire dal trauma dell'abuso sessuale infantile, liberarsi dallo "stile di vita gay" autodistruttivo e iniziare a capire cosa significa vero amore.
Cummings ha affermato che da quando è stato presidente dell'APA nel 1979-80, l'organizzazione è stata "totalmente dirottata" dalla lobby politica omosessuale/lesbica.[1392]
Anche il terapeuta evangelico Thaddeus Heffner e Jeff Bennion, un leader del ministero dei Santi degli Ultimi Giorni "Stella Polare", hanno descritto la loro liberazione dall’omosessualità e i benefici che hanno ricevuto dalle stesse terapie.

[1389] Lifesitenews “Former APA president: I know of ‘hundreds’ of homosexuals who changed their orientation.” 6.6. 2013 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/former-apa-president-i-know-of-hundreds-of-homosexuals-who-ch

[1390] www.josephnicolosi.com “Psych association loses credibility , say insider” www.josephnicolosi.com https://www.josephnicolosi.com/collection/psych-association-loses-credibility-say-insiders?rq=Cummings

[1391] Family Research Center “Southern Poverty Law Center sues after reparative therapy does not change teens’ sexual orientation.” 29.11.2012 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/southern-poverty-law-center-sues-after-reparative-therapy-does-not-change-t/

[1392] Cfr. Sue Ellen Browder “Same-Sex Desire: Hardwired With No Hope for Change?” 18.6.2013 www.ncregister.com https://www.ncregister.com/news/same-sex-desire-hardwired-with-no-hope-for-change

Anche Preston Dahlgreen ha preso la parola e ha spiegato la sua liberazione attraverso tali terapie per essere fedele alle sue convinzioni mormoni e la gioia che la sua vita familiare gli ha portato.
Jeremy Schwab, fondatore del gruppo di supporto cristiano online Joel 2:25, ha preso posizione e ha spiegato come la terapia riparativa con il dottor Joseph Nicolosi lo ha guarito e riportato alla sua fede cattolica e ad uno stile di vita lontano da quello di gay attivo.[1393]
Dio liberi gli uomini dall'ideologia gay e dall'attività omosessuale.
Un articolo di Nicolosi è estremamente chiaro nel mostrare come alcuni giudizi dell' APA siano faziosi e non scientifici, in esso il famoso psicologo mostra come fu chiaramente faziosa la relazione redatta da cinque psicologi e uno psichiatra sulle risposte terapeutiche all'orientamento sessuale ("Task Force Report on Appropriate Therapeutic Responses to Sexual Orientation"); nota anzitutto Nicolosi che furono chiamati a fare parte della commissione tutti attivisti per le cause gay e furono scartati eminenti studiosi molto competenti in tale ambito; vari membri della commissione, inoltre, erano gay. Con una commissione di questo tipo il risultato era praticamente scontato …
Infatti questi esperti hanno messo praticamente da parte studi importantissimi: " … decenni di ricerche e di evidenze, spazzando via fra l'altro il lavoro e le ricerche di professionisti molto noti e molto stimati quali Irving Bieber, Charles Socarides e Houston MacIntosh.
Nicolosi mette in evidenza altri dati che indicano la faziosità della decisione di tale commissione.
Il testo finale della commissione, ovviamente, afferma che gli studi da essa esaminati non costituiscono "materiale sufficiente" per provare che il cambiamento dall'omosessualità all'eterosessualità attraverso la terapia sia possibile. "Di conseguenza, l'APA consiglia agli psicologi di evitare di dire ai propri pazienti che possono superare la loro omosessualità indesiderata. Tuttavia la commissione dell'APA ammette che "alcune persone possono cambiare la loro identità sessuale, il loro senso di sé e vivere delle vite eterosessuali funzionanti".[1394]
Ma come si possono alterare i dati scientifici per sostenere l'ideologia omosessualista?
Lo psichiatra Jeffrey Satinover, MD ha presentato violazioni nei pareri offerti da esperti omosessuali o filo pedofili riguardanti recenti casi legali che hanno posto le basi per cambiamenti rivoluzionari nella politica del diritto di famiglia[1395]; significativo è il modo di procedere da parte di questi esperti per

[1393] C. Doyle "Courageous Ex-Gay Witness Fights Back Against SPLC's Mischaracterization of JONAH in Dramatic Trial." 23.6.2015 www.christianpost.com https://www.christianpost.com/news/courageous-ex-gay-witness-fights-back-against-splcs-mischaracterization-of-jonah-in-dramatic-trial.html

[1394] J. Nicolosi ""La relazione della task force dell' Apa: una presa in giro della scienza."." https://static1.squarespace.com/static/5527394ae4b0ab26ec1c196b/553007bde4b0d72dc645b776/553007bde4b0d72dc645b784/1418063936000/ital_task3.pdf

produrre pareri non precisamente conformi alla scienza ma alle loro idee e quindi per produrre significative sentenze e significativi orientamenti sociali:
1) i pareri appaiono essere scritti da una piccola cerchia di individui ripetutamente chiamati dagli organi di giustizia;
2) i pareri offrono riferimenti che spesso non danno indicazioni per il caso specifico o che sono banali o obsoleti, ignorando la ricerca più importante, recente, più ampia, migliore e che li sostituisce ;
3) citano per lo più i loro stessi studi;
4) usano soprattutto questo metodo: la schiacciante montagna di prove contrarie a ciò che essi vogliono affermare semplicemente non viene mai menzionata.[1396]
La politicizzazione della scienza è chiaramente un dato di fatto in particolare riguardo all'omosessualità, ma ciò implica come appena visto una politicizzazione anche di sentenze importanti in cui sono chiamati come esperti coloro che sostengono tale tendenza sessuale.
Concludo notando che non solo l'APA ma anche altre importanti associazioni hanno avuto fenomeni simili.
Sul sito dell' "Alliance for Therapeutic Choice and Scientific Integrity" un' associazione americana che opera per aiutare gli omosessuali a tornare all'eterosessualità, leggiamo, nella linea delle affermazioni di Cummings e Nicolosi, che nel 1973, il presidente dell'American Psychological Association Leona Tyler ha enunciato il principio per cui l'attività dell'organizzazione doveva essere basata su dati scientifici e su un'esperienza professionale dimostrabile; in assenza di tale convalida, dovrebbe essere lasciato ai singoli psicologi il compito di parlare delle politiche pubbliche. L'Alliance for Therapeutic Choice and Scientific Integrity accetta il principio di Leona Tyler e ritiene che l'American Psychological Association e altre organizzazioni associate alla salute mentale abbiano abbandonato questo principio vitale e abbiano gravemente danneggiato la credibilità della scienza e della professione rappresentata dalla psicologia[1397].

m,2,10) Le significative riflessioni del dott. Satinover.

Esaminiamo alcune affermazioni di un libro del dott. Satinover. [1398]
Il testo di Satinover, già citato più sopra, spiega alla pag. 15 del suo libro, che l'impatto dell'omosessualità sulla politica è evidente.

[1395] www.josephnicolosi.com "Psych association loses credibility , say insider" www.josephnicolosi.com https://www.josephnicolosi.com/collection/psych-association-loses-credibility-say-insiders?rq=Cummings
[1396] www.josephnicolosi.com "Psych association loses credibility , say insider" www.josephnicolosi.com https://www.josephnicolosi.com/collection/psych-association-loses-credibility-say-insiders?rq=Cummings
[1397] http://narth.us/ https://www.therapeuticchoice.com/clinical-division (consultato il 24.2.2023)
[1398] Jeffrey, Satinover, "Homosexuality and the Politics of Truth", Baker Books, 1996

Gli attivisti gay, che lavorano a stretto contatto con professionisti della salute mentale negli ultimi vent'anni, hanno plasmato con successo e promosso un nuovo consenso sull'omosessualità che è una potente forza politica, tale consenso è composto da tre proposizioni chiave:
1) a livello di biologia l'omosessualità è un aspetto innato, geneticamente determinato del corpo umano;
2) a livello di psicologia, l'omosessualità è irreversibile, infatti, il tentativo per invertirla richiede un rinnegamento così profondo di sé come se un ebreo volesse diventare anti-semita o un uomo di colore volesse passare per bianco; tale rinnegamento causerebbe problemi mentali come la depressione, il suicidio e l'abuso di alcol e droghe;
3) a livello di sociologia, l'omosessualità è normale, simile ad altre categorie sociali come sesso e razza; questo punto fa più che ripetere il primo, perché qualcosa può essere innato senza che sia normale, come le malattie genetiche.
Quando si combinano, queste tre proposizioni sono usate per formare un potente argomento in favore della normalizzazione dell'omosessualità anche nelle comunità religiose.
Tale argomento opera in questo modo: la condanna storica dell'omosessualità da parte delle fedi ebraica e cristiana, pur ben intenzionata, è stata basata sull'ignoranza dei fatti medici recentemente scoperti, tali scoperte vanno verso un sempre maggiore apprezzamento della forza della natura, cioè della biologia innata, nella determinazione delle caratteristiche umane. La condanna dell’omosessualità da parte delle tradizioni religiose, basata sull'ignoranza, le ha inconsapevolmente coinvolte nell'ingiusta persecuzione di un’innocente minoranza. Chiese e sinagoghe dovrebbero abbracciare una parte disprezzata e respinta di loro membri.[1399]
Di fronte alle affermazioni suddette dei gruppi omosessualisti coloro che seguono le religioni tradizionali affermano:
1) a livello di biologia l’omosessualità non è genetica o innata;
2) a livello di psicologia, l'omosessualità è reversibile;
3) a livello di sociologia, l'omosessualità è anormale. [1400]
Satinover spiega quindi che la psichiatria è molto significativa per la società attuale e precisa che contro dati scientifici molto chiari l’ APA ha sentenziato che l’omosessualità non è un disturbo psichico.
Tale sentenza è stata guidata dalla politica e non dalla scienza.
Nel 1963 era chiaro che l’omosessualità era un disturbo psichico, solo dieci anni dopo - senza nuove evidenze scientifiche significative – le affermazioni degli attivisti omosessuali divennero il nuovo standard all'interno della psichiatria. Nel 1973 l’APA ha votato per eliminare l'omosessualità dalla lista ufficialmente approvata di malattie psichiatriche. Per capire come si è arrivati a tale passo occorre sapere che normalmente si raggiunge un consenso

[1399] Jeffrey, Satinover, “Homosexuality and the Politics of Truth”, Baker Books, 1996 p. 15
[1400] Jeffrey, Satinover, “Homosexuality and the Politics of Truth”, Baker Books, 1996 p. 16

scientifico nel corso di molti anni, grazie al peso accumulato da molti studi progettati in modo adeguato, ma nel caso dell'omosessualità non è stato così; la ricerca sul tema è iniziata solo anni dopo, sottolineo dopo, la pronunzia dell' APA. Quindi tale pronunzia non è stata scientifica ma politica.[1401]
Satinover prosegue spiegando tutta la strategia posta in essere dai gruppi omosessualisti per giungere alla sovversione della psichiatria riguardo all'omosessualità; quello che lui afferma precisa ciò che abbiamo già sentito da altri autori sul tema, egli infatti spiega più direttamente che i gruppi omosessualisti svolsero una forte azione per influenzare l'APA attraverso il fatto che essa è un'istituzione sociale e in questa linea attuarono una pressione particolare sugli incontri annuali di tale associazione, interrompendoli, creando tensioni, così p.es. qualche membro di gruppi omosessualisti attaccò pesantemente negli incontri dell' APA del 1970 il prof. Bieber che parlava riguardo all'omosessualità.
Satinover mette in evidenza come l' APA:
- fu praticamente costretta, sotto tale pressione, a realizzare un incontro non sull'omosessualità ma tenuto da omosessuali;
- nel 1971 da militanti gay fu considerata il nemico principale dei gruppi omosessuali;
- diede ai gruppi omosessualisti i nomi di tutti gli psichiatri membri di tale associazione sicché tali gruppi scrissero a tutti gli psichiatri perché votassero a favore della depatologizzazione dell'omosessualità, quella lettera ebbe un effetto decisivo per orientare i voti nel senso della depatologizzazione. [1402]
Nel 1994 il Consiglio di Amministrazione dell'APA decise di alterare il codice etico e di affermare che era una violazione della condotta dello psichiatra aiutare a diventare eterosessuale un'omosessuale che glielo chiedeva. Questa alterazione va contro una regola fondamentale dell'ordine degli psichiatri. [1403]
Anche la National Association of Social Workers che raccoglie il più gran numero di operatori nel campo della salute mentale è sotto l'influenza della lobby gay, spiega Satinover, sicché nel 1992 ha affermato che le teorie riparative sono teoreticamente e moralmente sbagliate[1404].
Satinover mette in evidenza come le affermazioni degli attivisti gay sull'omosessualità siano state accettate dalla società grazie all'opera della stampa ma fa notare altresì la loro falsità.

m,2,11) Ulteriori indicazioni del prof. G. Zuanazzi sull'omosessualità.

[1401] Jeffrey, Satinover, "Homosexuality and the Politics of Truth", Baker Books, 1996 p. 26
[1402] Jeffrey, Satinover, "Homosexuality and the Politics of Truth", Baker Books, 1996 p. 27-28
[1403] Jeffrey, Satinover, "Homosexuality and the Politics of Truth", Baker Books, 1996 p. 29-30
[1404] Jeffrey, Satinover, "Homosexuality and the Politics of Truth", Baker Books, 1996 p. 30-31

Il prof. Zuanazzi è stato Docente di Psicologia e Psicopatologia all’Istituto Giovanni Paolo II per Studi su Matrimonio e Famiglia della Pontificia Università Lateranense, Roma.
In un interessante articolo egli precisa che in senso lato, l'omosessualità comprende qualsiasi atto o comportamento sessuale, anche occasionale, di un individuo con altre persone appartenenti allo stesso sesso mentre in senso stretto l'omosessualità si riferisce al comportamento omosessuale abituale basato su uno specifico orientamento della personalità che rifiuta la donna come compagna sessuale (o l'uomo, nel caso dell'omosessualità femminile), così intesa, l'omosessualità è un modo di esistere, un modo-di-essere-al-mondo, che riguarda la dialettica del vivere con gli altri e coinvolge il rapporto della persona con il proprio corpo.[1405]
Per Zuanazzi il mondo omosessuale è popolato anche di forme deboli, latenti e inconsce che a volte si rivelano attraverso un sogno, un rifiuto o un'eccitazione; tali forme possono diventare attuali attraverso varie azioni imprudenti di terze persone. [1406]
Secondo questo autore la questione della genesi dell’omosessualità è aperta. [1407]

Dice ancora questo psichiatra che la psicoanalisi moderna ritiene che l’omosessualità sia una patologia della relazione oggettuale, per l’omosessualità maschile l’accento va posto sull’eccessivo attaccamento alla madre e la turbata relazione con il padre, da cui il carattere difensivo di tale relazione.
Anche per l’omosessualità femminile si ipotizza un difetto nella relazione con le figure parentali.
Effettivamente è difficile negare l’influenza delle dinamiche familiari nei periodi iniziali dello sviluppo della personalità.
Ai fattori familiari vanno aggiunti quelli sociali come le mode culturali.
Anche in presenza di fattori ambientali negativi l’omosessualità può non svilupparsi.
Alcuni esperti affermano che in presenza di una predisposizione del soggetto anche l’attività omosessuale occasionale possa portare all’omosessualità. [1408]
In definitiva per Zuanazzi la causa dell'omosessualità risiede probabilmente in una molteplicità di fattori che include la presenza di un potenziale biologico sottostante con influenze ambientali che interessano il soggetto, e anche la libera iniziativa del soggetto.[1409]

[1405] G. Zuanazzi “The homosexual condition: I. Definition and causal factors.” L'Osservatore Romano
Edizione settimanale in inglese 23 aprile 1997, p.9
[1406] G. Zuanazzi “The homosexual condition: I. Definition and causal factors.” L'Osservatore Romano
Edizione settimanale in inglese 23 aprile 1997, p.9
[1407] G. Zuanazzi “Omosessualità. Aspetti psicologici.” in G. Russo (a cura di) “Nuova Enciclopedia di bioetica e sessuologia.” Elledici 2018 p. 1659
[1408] G. Zuanazzi “Omosessualità. Aspetti psicologici.” in G. Russo (a cura di) “Enciclopedia di bioetica e sessuologia.” Elledici 2004 p. 1315

La seduzione dei giovani è sottolineata da alcuni studiosi, mentre altri non la considerano una causa dell'omosessualità.[1410]
Coloro che praticano l'omosessualità non possono essere considerati una specie umana distinta (una sorta di terzo sesso).[1411]
Contrariamente a quanto si pensa, le modalità di introduzione all'omosessualità sono spesso non violente. In particolare, l'iniziazione omosessuale di una ragazza adolescente avviene in modi "innocenti" ed è graduale. [1412]

m,2,12) Non esiste una causa biologica, genetica all'origine dell'omosessualità.

Uno dei cavalli di battaglia del movimento omosessualista, come visto, era quello per cui l'omosessualità sarebbe un fatto genetico, biologico …
Ma ciò non corrisponde alla realtà. L'origine genetica dell'omosessualità non è mai stata provata.
Spiegava il prof. Kiely che molti scienziati hanno cercato di trovare una causa biologica dell'omosessualità, per esempio, nel sistema endocrino o nel cervello. I risultati di questa ricerca sono stati molto limitati; un sondaggio degli anni '90 conclude che non è stato scoperto nulla di chiaro: "Molti ricercatori hanno cercato le cause dell'omosessualità, ma finora la ricerca è stata inutile"[1413]. Alcune ricerche suggeriscono la possibilità di una componente genetica nell'origine dell'omosessualità, si veda il sondaggio di Bancroft[1414], ma è improbabile che un gene di per sé determini l'orientamento sessuale, mentre i fattori psicosociali sembrano avere un'importanza cruciale nella genesi dell'omosessualità adulta.[1415]
Secondo Zuanazzi alcune ricerche mettono in evidenza che esiste notevole influenza del fattore genetico per l'omosessualità. Egli cita in particolare gli studi di Dean Hamer e del suo team del 1993 e i risultati ottenuti da Simon Le

[1409] G. Zuanazzi "Omosessualità. Aspetti psicologici." in G. Russo (a cura di) "Nuova Enciclopedia di bioetica e sessuologia." Elledici 2018 p. 1659
[1410] G. Zuanazzi "The homosexual condition: I. Definition and causal factors." L'Osservatore Romano
Edizione settimanale in inglese 23 aprile 1997, p.9
[1411] G. Zuanazzi "The homosexual condition: I. Definition and causal factors." L'Osservatore Romano
Edizione settimanale in inglese 23 aprile 1997, p.9
[1412] G. Zuanazzi "Omosessualità. Aspetti psicologici." in G. Russo (a cura di) "Nuova Enciclopedia di bioetica e sessuologia." Elledici 2018 p. 1659
[1413] McWhirter, DP, "Biological Theories of Sexual Orientation", in Review of Psychiatry , 12, pagina 54
[1414] J. Bancroft "Homosexual Orientation: The Search for a Biological Basis", British Journal of Psychiatry , 164 [1994] 437-440
[1415] B. Kiely "Antecedents of homosexuality: science and moral evaluation" in L'Osservatore Romano, Edizione settimanale in inglese, 4 giugno 1997, p.10

Vay nel 1991 circa le strutture dell'ipotalamo e il comportamento sessuale. Questi studi, però, devono essere confermati e analizzati. [1416] Qualche anno dopo Zuanazzi dirà la causa dell'omosessualità risiede probabilmente in una molteplicità di fattori che include la presenza di un potenziale biologico sottostante con influenze ambientali che interessano il soggetto, e anche la libera iniziativa del soggetto.[1417]

Nell' articolo sull'omosessualità del "Dicionario de Bioética" si afferma chiaramente che la scienza non è arrivata a nessuna dimostrazione riguardo al fatto che l'omosessualità abbia basi biologiche, genetiche[1418].

Le affermazioni di tale articolo scritto nel 2006 si basano in particolare sulle ricerche condotte da Le Vay, Garski e Swaab; fu in particolare Le Vay a mettere in evidenza che tali ricerche non avevano mostrato che l'omosessualità sia genetica. [1419]

Anche Anatrella afferma che non esistono basi genetiche dell'omosessualità e aggiunge che l'omosessualità non ha origini neurobiologiche.[1420]

Anche il dott. Nicolosi ha affermato che la causa dell'omosessualità non è genetica[1421].

Nicolosi sottolinea in particolare le cause familiari e ambientali dell'omosessualità. In molti, spiega l'esperto americano, vi è una predisposizione all'omosessualità per la loro costituzione passiva o delicata, per la difficoltà nel creare un legame con il padre e nel sentirsi fiduciosi nei confronti del mondo maschile, ma "è necessaria la 'classica relazione triadica' ambientale per creare un problema omosessuale a un ragazzo con questa costituzione." [1422]

Non vi è quindi una causalità genetica dell'omosessualità ma fattori biologici e genetici possono realizzare una predisposizione del temperamento ad essa[1423].

[1416] G. Zuanazzi "The homosexual condition: I. Definition and causal factors." L'Osservatore Romano

Edizione settimanale in inglese 23 aprile 1997, p.9

[1417] G. Zuanazzi "Omosessualità. Aspetti psicologici." in G. Russo (a cura di) "Nuova Enciclopedia di bioetica e sessuologia." Elledici 2018 p. 1659

[1418] A. C. Marcuello – M. Elosegui "Homosexualidad." in Carlos Simon Vazquez "Dicionario de Bioética" ed. Monte Carmelo 2006 p. 419

[1419] A. C. Marcuello – M. Elosegui "Homosexualidad." in Carlos Simon Vazquez "Dicionario de Bioética" ed. Monte Carmelo 2006 p. 418

[1420] T. Anatrella "Le diverses formes du phenomène de l' homosexualité." in S. Belardinelli – L. Melina "Amare nella differenza." Cantagalli – Libreria Editrice Vaticana 2012 p. 71

[1421] J. Nicolosi "A call for a psychologically informed ministry for homosexual cattolici." In L. Melina, S. Belardi-nelli "Amare nella differenza" Cantagalli 2012 p. 524

[1422] N. Buggio "Omosessualità & normalità. Colloquio con Joseph Nicolosi." www.culturacattolica.it https://www.culturacattolica.it/educazione/educazione-affettiva/sessualit%C3%A0/omosessualit%C3%A0-normalit%C3%A0-colloquio-con-joseph-nicolosi

[1423] J. Nicolosi "A call for a psychologically informed ministry for homosexual cattolici." In L. Melina, S. Belardi-nelli "Amare nella differenza" Cantagalli 2012 p. 524

G. Zuanazzi afferma ugualmente che non sono state confermate le ipotesi genetiche e biologiche sull'origine dell'omosessualità. [1424]
Reilly, nel 2015, ha messo in evidenza dati indicanti che l'omosessualità non è genetica e non è immutabile (pp. 131-140).
Che l' omosessualità non sia genetica lo provano, spiega Reilly nel suo libro[1425], in particolare gli studi di le Vay[1426] e Breedlove[1427].
Inoltre ci sono abbondanti dati che indicano come l'omosessualità può essere superata e la persona può tornare all'eterosessualità.[1428]
Il dott. Van den Aardweg, come visto, afferma che ci sono molti travisamenti e interpretazioni errate nel campo della ricerca su fattori fisici o biologici, e la ricerca sull'omosessualità non è esente da questo, anche la ricerca dei migliori e più esperti investigatori. [1429]
Nel suo libro qui citato e in un suo articolo[1430] il dottore suddetto ovviamente indica tutti gli autori su cui basa le sue affermazioni; appunto in tale articolo egli afferma la psico-genesi dell'omosessualità.
Secondo van der Aardweg più precisamente, i fatti più accertati in relazione all'omosessualità indicano che essa è causata da elementi di tipo psicologico-evolutivo, non genetico o fisiologico. Gli sforzi degli ultimi decenni per trovare prove a sostegno della bio-genesi dell'omosessualità hanno rafforzato l'idea che mai tali prove verranno trovate. Al contrario, molti studi hanno dimostrato che il fattore più significativo correlato all'omosessualità è la "non conformità di genere" o l'isolamento tra persone dello stesso sesso. Un altro fattore strettamente associato all'omosessualità è uno squilibrio nell'interazione genitore-figlio, in particolare forme di sovrainfluenza del genitore di sesso opposto in combinazione con una relazione carente con il genitore dello stesso sesso. La terza correlazione consolidata è con il "nevrotismo" o l'instabilità emotiva/immaturità intrinseca.[1431]
La dottoressa E. Moberly sostiene che un orientamento omosessuale non dipende da uno squilibrio ormonale genetico disposizionale o da processi di

[1424] G. Zuanazzi "Omosessualità. Aspetti psicologici." in G. Russo (a cura di) "Nuova Enciclopedia di bioetica e sessuologia." Elledici 2018 p. 1659
[1425] R. Reilly "Making gay okay." Ignatius Press 2015, pp.134s
[1426] Simon LeVay's home page at Golden Map, accessed August 1, 2013, http://en.goldenmap.com/Simon_LeVay
[1427] M. Breedlove "Real Scientists Debunk JONAH's Junk Science", video, 2:35, posted by Wayne Besen, September 25, 2012, http://www.truthwinsout.org/opinion/2012/09/29888/
[1428] R. Reilly "Making gay okay." Ignatius Press 2015, pp. 135-142.
[1429] GJM van den Aardweg. "Science says NO!: The Gay 'Marriage' Deception" (p. 13). Lumen Fidei Press. Edizione del Kindle.
[1430] GJM van den Aardweg. "On the Psychogenesis of Homosexuality." Linacre Q. 2011 Aug;78(3):330-354. doi: 10.1179/002436311803888267. Epub 2011 Aug 1. PMID: 30082952; PMCID: PMC6026959.
[1431]GJM van den Aardweg. "On the Psychogenesis of Homosexuality." Linacre Q. 2011 Aug;78(3):330-354. doi: 10.1179/002436311803888267. Epub 2011 Aug 1. PMID: 30082952; PMCID: PMC6026959.

apprendimento anormali, ma da difficoltà nella relazione genitore-figlio, specialmente nei primi anni di vita[1432].
E. Moberly individua un principio di fondo:
- l'uomo o la donna omosessuali soffrono di un deficit nella relazione con il genitore dello stesso sesso,
- in essi vi è una spinta corrispondente a colmare questo deficit attraverso le relazioni omosessuali.[1433]
Come dice A. Fumagalli, in un testo del 2020, giustamente, sono stati realizzati vari tipi di studi per chiarire se vi sia una base genetica dell'omosessualità ma sia gli studi sul profilo ormonale, sia gli studi antropometrici, sia quelli della morfologia cerebrale, sia quelli su base familiare non hanno offerto evidenze che possano confortare in modo inequivocabile l'ipotesi di un'origine genetica dei disordini in ambito sessuale, ciò è confermato da studi recenti nell'ambito delle neuroscienze; quindi "i tentativi di trovare le basi genetiche dell'orientamento sessuale non hanno prodotto risultati attendibili" [1434]
Anche il prof. Faggioni, in un testo del 2017, fondamentalmente nega che vi sia una sicura causa biologica dell'omosessualità anche se esistono teorie in questo senso, attualmente si fa strada in particolare l'ipotesi psicoendocrina, accanto ad esse vi sono teorie che mettono in evidenza cause psicologiche; non esiste un gene dell'omosessualità ma alcune costellazioni geniche possono influire in ordine ad essa[1435].
Che non esista un gene dell'omosessualità lo ribadisce una importante ricerca, del 2017, per cui, sebbene i geni sembrino svolgere un ruolo nel determinare l'orientamento sessuale e il comportamento omosessuale, questo ruolo è piccolo, complesso e tutt'altro che deterministico; i risultati di tale ricerca sono stati resi noti in un articolo di un team internazionale di ricercatori, co-guidato da Benjamin Neale del Broad Institute di Harvard e del MIT, pubblicato sulla rivista Science[1436] .
Nel 2020 un articolo di una rivista scientifica ribadiva quanto detto finora dagli esperti citati: la causa biologica dell'omosessualità non è stata stabilita in modo incontrovertibile.[1437]
Chiaramente errata e deviante è in questa linea, l'analisi svolta dal prof. A. Perez che, parlando della Bibbia e dell'omosessualità e mettendo in evidenza

---

[1432] Elizabeth R. Moberly, "Homosexuality : A New Christian Ethic". (Cambridge, England: James Clarke, 1983), p. 2.

[1433] J. Harvey "Homosexuality and the catholic Church." Ascension Press 2007 capitolo I

[1434] Cfr. A. Fumagalli "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana." Cittadella Editrice 2020 p. 46; N. M. Shah – T.M. Jessel -J.R. Santes "La differenziazione sessuale del sistema nervoso." in E. R. Kandel et Alii (edd.) "Principi di neuroscienze." Casa Ambrosiana, Rozzano (MI) 2015, 1311-332

[1435] M. P. Faggioni "Sessualità Matrimonio Famiglia." Ed. EDB , Bologna 2017 p. 273

[1436] Bennett McIntosh "There's (Still) No Gay Gene." www.harvardmagazine.com 29.8.2019 https://www.harvardmagazine.com/2019/08/there-s-still-no-gay-gene

[1437] Marianne J. Legato(ed.), "The Plasticity of Sex", Academic Press, 2020, pp. 55-62 https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/B9780128159682000050

le indicazioni scientifiche su questo argomento, afferma che: " … l'homosexualité peut être expliquée comme un phénomène neurologique et plus précisément biologique".[1438]
L'omosessualità può essere spiegata come un fenomeno neurologico e più precisamente biologico.
Come ha detto il dott. Nicolosi la buona scienza è compatibile e sostiene la visione cattolica sulla sessualità umana[1439] e come ha spiegato il Card. Müller la dottrina cattolica afferma: "Torniamo alla Genesi: esiste una sessualità femminile e una maschile, null'altro. L'uomo è creato per la donna e la donna è creata per l'uomo, come dice San Paolo nella Prima Lettera ai Corinzi (capitolo 11). Nella Creazione non esiste il concetto dell'omosessualità, è un'invenzione che non ha alcun fondamento nella natura umana. Le tendenze omosessuali non sono un fatto ontologico, ma psicologico."[1440]
Cioè la natura umana così come creata da Dio non prevede gli atti omosessuali come naturali per l'uomo; non esiste un'omosessualità genetica, biologica, a livello fondamentale.

m,2,13) Importanti precisazioni circa i candidati all'ingresso al Seminario e quindi al sacerdozio che hanno tendenze omosessuali e sulla terapia adeguata per questi problemi.

Il dottor Richard Fitzgibbons, uno psichiatra statunitense che ha lavorato molto nell'aiuto alle persone con tendenze omosessuali ha rilasciato alcuni anni fa una significativa intervista[1441] dopo l'uscita di un documento vaticano intitolato "Istruzione della Congregazione per l'Educazione Cattolica circa i criteri di discernimento vocazionale riguardo alle persone con tendenze omosessuali in vista della loro ammissione al Seminario e agli Ordini sacri."[1442]

[1438] A. Perez "La Bible, l'homosexualité et les sciences cognitives: Vers une approche interdisciplinaire de l'homosexualité.", Theologica Xaveriana, vol. 70, 2020; DOI: https://doi.org/10.11144/javeriana.tx70.blscva https://revistas.javeriana.edu.co/files-articulos/TX/70%20(2020)/191062490007/

[1439] J. Nicolosi "A call for a psychologically informed ministry for homosexual cattolici." In L. Melina, S. Belardi-nelli "Amare nella differenza" Cantagalli 2012 p. 524

[1440] R. Cascioli, "Müller: «I veri nemici del Papa sono i cortigiani»", La Nuova Bussola Quotidiana, 3-2-2019 https://lanuovabq.it/it/mueller-i-veri-nemici-del-papa-sono-i-cortigiani

[1441] Zenit "The Psychology Behind Homosexual Tendencies." 5.12.2005 www.ewtn.com https://www.ewtn.com/catholicism/library/psychology-behind-homosexual-tendencies-2944

[1442] Congregazione per l'Educazione Cattolica "Istruzione della Congregazione per l'Educazione Cattolica circa i criteri di discernimento vocazionale riguardo alle persone con tendenze omosessuali in vista della loro ammissione al Seminario e agli Ordini sacri." 4.11.2005, www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccatheduc/documents/rc_con_ccatheduc_doc_20051104_istruzione_it.html

Vedremo qui di seguito questa intervista.
Anzitutto è importante precisare, secondo il dottore americano, che al fine di scoprire se una persona è davvero omosessuale non basta chiederlo semplicemente alla persona stessa in particolare se è un candidato a entrare in seminario, esistono test psicologici che possono essere utili per identificare i candidati con attrazione per lo stesso sesso con una precisione molto alta.
Tale scoperta è importante anche perché un chiaro dato emerso dallo studio dei casi di pedofilia è che l'80% di tali abusi riguarda aggressioni omosessuali a maschi adolescenti; occorre evitare che tali casi si verifichino di nuovo con ulteriore danno alle anime e alla Chiesa.
Il testo vaticano citato[1443] individua due gruppi di persone cui il documento stesso si indirizza.
Lo vedremo qui di seguito.
1) Al primo gruppo di persone cui il documento si indirizza appartengono coloro che presentano tendenze omosessuali profondamente radicate o sostengono la cosiddetta cultura gay; il documento affermava in modo particolare riguardo a costoro che la Chiesa non può ammetterli al Seminario e agli Ordini sacri. Il dottor Fitzgibbons ha perciò precisato chi sono le persone con tendenze omosessuali profondamente radicate affermando che:
a) si identificano come persone omosessuali;
b) sono fortemente attratti fisicamente per i corpi di altri uomini;
c) la maggior parte di essi ha avuto dolorose e particolari esperienze adolescenziali.
Il dottor Fitzgibbons ha messo in evidenza che in coloro che si identificano come omosessuali si nota una prevalenza molto più alta di malattie psichiatriche, inoltre in essi si notano in modo più netto effetti molto pericolosi in ordine alla vita sacerdotale:
a) in certi casi possono essere fortemente attratti da giovani adolescenti.
b) tendenza alla ribellione contro il magistero e l'insegnamento della Chiesa sulla morale sessuale;
c) difficoltà nel lavoro con altri maschi eterosessuali;
d) blocco nella loro disponibilità a cercare l'aiuto del Signore per le loro debolezze emotive e comportamentali;
e) tendenza a non cercare psicoterapia e direzione spirituale.
2) Al secondo gruppo di persone cui il documento si indirizza appartengono coloro che hanno "… tendenze omosessuali che" sono "solo l'espressione di un problema transitorio" per costoro il documento afferma che tali tendenze "… devono comunque essere chiaramente superate almeno tre anni prima dell'Ordinazione diaconale."
Il dottor Fitzgibbons precisa riguardo a tali persone che esse:
1) non si identificano come omosessuali;

[1443] Congregazione per l'Educazione Cattolica "Istruzione della Congregazione per l'Educazione Cattolica circa i criteri di discernimento vocazionale riguardo alle persone con tendenze omosessuali in vista della loro ammissione al Seminario e agli Ordini sacri." 4.11.2005, www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccatheduc/documents/rc_con_ccatheduc_doc_20051104_istruzione_it.html

2) sono motivati a comprendere e a superare i propri conflitti emotivi;
3) cercano regolarmente psicoterapia e direzione spirituale.
4) accettano e diffondono la pienezza dell'insegnamento della Chiesa sulla morale sessuale;
5) non sostengono la cultura gay ma la vedono come opposta all’insegnamento evangelico.

Fitzgibbons sottolinea che per queste persone solo la castità per tre anni non basta per proseguire il cammino verso il sacerdozio, perché in alcune situazioni l’omosessualità può riemergere, occorre invece il superamento definitivo di tali tendenze.

Fitzgibbons mette in evidenza l’importanza di una consulenza a livello psichico che aiuti in particolare questi due gruppi di persone a scoprire i conflitti precoci, perdonare coloro che li hanno feriti e aumentare la loro fiducia maschile, che nel tempo può portare alla risoluzione delle attrazioni per lo stesso sesso.

Una tale consulenza dovrebbe appunto aiutare a superare il problema di tali tendenze omosessuali e quindi dovrebbe permettere al soggetto di riprendere il cammino verso il sacerdozio.

Coloro che hanno problemi di omosessualità, precisa appunto Fitzgibbons, dovrebbero tentare di comprendere e risolvere i loro conflitti emotivi con un professionista della salute mentale qualificato e un direttore spirituale. Per un degno svolgimento del ministero sacerdotale è importante che il soggetto sviluppi una vera maturità affettiva e appunto il sostegno di un professionista e di un direttore spirituale a questo riguardo è molto importante.

Un importante indicatore di tale maturità nella vocazione è il dono di sé sano ed equilibrato che include la capacità di ricevere da Dio e dagli altri.

La maturità affettiva è dimostrata anche dalla capacità di affrontare gli stress emotivi più comuni.

Fitzgibbons afferma che ha visto, con una buona terapia, molti giovani uomini superare le tendenze omosessuali specie quando una componente spirituale è stata incorporata nel loro piano di trattamento; lo stesso effetto è stato notato nel trattamento dei disturbi da abuso di sostanze.

Quindi Fitzgibbons ha messo in evidenza come le tendenze omosessuali abbiano origine, ordinariamente, in problemi relativi al rapporto del soggetto con il padre e con i coetanei.

Fitzgibbons sottolinea che i direttori spirituali possono aiutare seminaristi e sacerdoti a comprendere che le attrazioni per lo stesso sesso sono curabili e non sono geneticamente determinate. In questa linea hanno importanza anche le preghiere di guarigione.

L’autore che stiamo seguendo ritiene che ci sia un legame diretto tra ribellione e rabbia contro l'insegnamento della Chiesa e comportamenti sessualmente promiscui:

1) coloro che sono sessualmente attivi dissentono dall'insegnamento della Chiesa sulla sessualità per giustificare le proprie azioni;

2) coloro che adottano idee ribelli sulla moralità sessuale sono più vulnerabili a diventare sessualmente attivi, perché hanno poca o nessuna difesa contro le tentazioni sessuali.
Fitzgibbons invita quindi i vescovi perché incoraggino i sacerdoti con tendenze omosessuali a perseguire una terapia e una direzione spirituale appropriate con coloro che sono fedeli all'insegnamento della Chiesa.[1444]

m,3) Precisazioni sulla natura umana e sulle acquisizioni scientifiche relative all'omosessualità.

Abbiamo visto più sopra che la contrarietà degli atti omosessuali alla natura umana è un chiaro e unanime dato della S. Scrittura (Rom. 1, 26-27) e della Tradizione cattolica[1445], abbiamo visto che questo dato determina l'immutabilità di tale dottrina che si lega direttamente ai 10 comandamenti.
Abbiamo visto più sopra che questo è un dato che emerge anche dalla Legge naturale.
I testi della Scrittura e della Tradizione affermano che gli atti omosessuali sono contro natura e quindi precisano che la vera natura umana non prevede tali atti.
Già s. Paolo nella lettera ai Romani (c. 1) definiva tali atti come contrari alla natura.
Fondamentalmente tutti i grandi autori cattolici hanno accettato questa verità, tra essi in particolare ricordo s. Tommaso[1446] e s. Alfonso M. de Liguori[1447].
Il Concilio Ecumenico Lateranense III, del 1179, al can. 11 indicò come peccato contro natura l'atto omosessuale, affermò che per esso piomba l'ira di

---

[1444] Zenit "The Psychology Behind Homosexual Tendencies." 5.12.2005 www.ewtn.com https://www.ewtn.com/catholicism/library/psychology-behind-homosexual-tendencies-2944

[1445] Sant'Agostino, "Confessioni", c. III, p. 8 https://www.augustinus.it/italiano/confessioni/conf_03_libro.htm; S. August., De Gen. ad litt., lib. IX, cap. 7, n. 12. Citato in Pio XI "Casti Connubii", I , 21.12.1930 https://www.vatican.va/content/pius-xi/it/encyclicals/documents/hf_p-xi_enc_19301231_casti-connubii.html ; San Giovanni Crisostomo, "Homilia IV in Epistula Pauli ad Romanos"; cfr. Patrologia Graeca, vol. 47, coll. 360-62 https://www.ricognizioni.it/san-giovanni-crisostomo-e-lomosessualita-come-passione-diabolica-di-don-marcello-stanzione/; F. Bernabei (a cura di), "Chiesa e omosessualità – Le ragioni di un'immutabile condanna" (Centro Culturale Lepanto, Roma, Supp. a "Lepanto" n. 138, gen. Feb. 1995 p. 7-8

[1446] cfr. II-II, q. 142, a. 4; q. 154 della II-II a. 12; Super Sent., lib. 3 d. 37 q. 1 a. 6 expos,
c. 122 del III libro della "Somma Contro i Gentili".

[1447] S. Alfonso Maria de Liguori, "Theologia moralis." Editio nova...cura et studio L. Gaudé, C.SS.R, Romae 1905-1912, vol. I pp. 691ss. ; www.santalfonsoedintorni.it https://www.santalfonsoedintorni.it/Libri/Morale1/1Mor3-4-2.pdf

Dio su coloro che resistono a Lui (Ef. 5,6) e stabilì severe pene sia per chierici che per laici sorpresi a commettere tale peccato.[1448]

S. Pio V scrisse due Costituzioni in cui condannò solennemente e punì esemplarmente il peccato impuro omosessuale, indicandolo appunto come contrario alla natura e assoggettandolo alla pena di morte anche nel caso che rei fossero i sacerdoti.[1449]

Tale dottrina è stata ribadita da altri documenti importanti quali l'enciclica "Persona Humana" [1450]

Il Catechismo della Chiesa Cattolica pubblicato negli anni '90 afferma lo stesso al n. 2357.

Anche in altri documenti queste affermazioni sono ribadite a livello fondamentale.

Come detto, la dottrina circa la grave illiceità dell'atto omosessuale e la sua contrarietà alla natura umana è stata affermata a livello infallibile dalla Chiesa come appartenente alla Legge rivelata e alla Legge naturale, la Bibbia e la Tradizione sono chiarissime a riguardo.

Queste nette affermazioni che vengono chiaramente da Dio, creatore dell'uomo, non sono smentite da dati scientifici e non possono esserlo perché il Creatore della Legge è anche il Creatore dell'uomo, anima e corpo.

Le affermazioni di vario genere di scienziati politicizzati, non possono cambiare il dato fondamentale che la Scrittura e la Tradizione ci offrono sulla natura umana e sulla salvezza dell'uomo, dato fondamentale che è in accordo con la vera scienza; tutto ciò sbarra assolutamente la strada a qualsiasi legittimazione degli atti omosessuali.

La via della salvezza non passa e non passerà mai attraverso il compimento degli atti omosessuali, nonostante tutti gli sforzi che molti, anche scienziati, fanno per cercare di legittimare a livello morale tali atti .

Nella linea di quanto detto finora il Card. Müller ha affermato che l'omosessualità non è un qualcosa che Dio ha direttamente creato e non è genetica ma psicologica: "… gli omosessuali in generale non esistono, è un'invenzione, evidentemente parlano per coprire i propri interessi. Torniamo alla Genesi: esiste una sessualità femminile e una maschile, null'altro. L'uomo è creato per la donna e la donna è creata per l'uomo, come dice San Paolo nella Prima Lettera ai Corinzi (capitolo 11). Nella Creazione non esiste il concetto dell'omosessualità, è un'invenzione che non ha alcun fondamento nella natura umana. Le tendenze omosessuali non sono un fatto ontologico,

---

[1448] Cfr. J. D. Mansi e H. Welter (a cura di) "Conciliorum Oecumenicorum nova et amplissima Collectio", 1927, vol. XXII, col. 224 ss

[1449] Cfr. Cost. "Cum primum" del 1° aprile 1566 , in Bullarium Romanum, Romae 1738, t. IV c. II, pp. 284-6; Cost. "Horrendum illud scelus" del 30 agosto 1568 in Bullarium Romanum, Romae 1738, t. IV c. III, p. 33

[1450] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona Humana. Alcune questioni di etica sessuale" , 29.12.1975 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html

ma psicologico. Certe persone invece vogliono fare della omosessualità un dato ontologico."[1451]
Cioè la natura umana così come creata da Dio non prevede gli atti omosessuali come naturali per l'uomo … la Legge rivelata e la Legge naturale non legittimano ma condannano radicalmente gli atti omosessuali. Le affermazioni di vario genere di scienziati politicizzati, non possono cambiare il dato fondamentale che la Scrittura e la Tradizione ci offrono sulla natura umana e sulla salvezza dell'uomo, dato fondamentale che è in accordo con la vera scienza; tutto ciò sbarra assolutamente la strada a qualsiasi legittimazione degli atti omosessuali.

m,3,1) Prelati cattolici irretiti da falsa scienza.

La maggiore difficoltà, dice mons. Melina riguardo all'omosessualità e all'azione di chi la promuove, "è l'ignoranza che vede i cristiani perplessi e facilmente impressionabili di fronte a dati manipolati secondo una strategia ben definita"[1452]; questa ignoranza si può notare anzitutto nei fedeli ma anche in certe affermazioni di prelati cattolici e di teologi che stanno aprendo le porte a questa rivoluzione ideologica e quindi alla legittimità dell' attività omosessuale.
L'esperto psicologo americano J. Nicolosi ha notato che disinformazione, bugie vengono diffuse appunto per impedire che la verità venga fuori circa l'omosessualità e circa i percorsi per tornare alla naturale eterosessualità della persona umana e purtroppo tali deviazioni dalla verità vengono diffuse anche da sacerdoti e Vescovi. Nicolosi afferma che lo ha sorpreso e scioccato, e ciò dovrebbe scioccare anche noi, sapere che ci sono sacerdoti e Vescovi che pensano che Dio ha creato 2 tipi di persone: eterosessuali ed omosessuali; per lo psicologo americano il problema non è la mancanza di dottrina ma la mancanza di effettivo servizio alle anime, gli evangelici hanno un servizio molto efficace per coloro che combattono l'omosessualità; la Chiesa Cattolica ha una forte dottrina che si oppone agli atti omosessuali e fondamentalmente alla tendenza omosessuale, purtroppo vi sono educatori che confondono i giovani facendo pensare loro che Dio li abbia creati così[1453], portandoli facilmente a pensare che gli atti omosessuali sono per loro naturali.
Come ha detto il dott. Nicolosi la buona scienza è compatibile e sostiene la visione cattolica sulla sessualità umana. [1454]

[1451] R. Cascioli, "Müller: «I veri nemici del Papa sono i cortigiani»", La Nuova Bussola Quotidiana, 3-2-2019 https://lanuovabq.it/it/mueller-i-veri-nemici-del-papa-sono-i-cortigiani
[1452] S. Belardinelli – L. Melina "Amare nella differenza." Cantagalli – Libreria Editrice Vaticana 2012 p.13s
[1453] J. Nicolosi "A call for a psychologically informed ministry for homosexual cattolici." In L. Melina, S. Belardi-nelli "Amare nella differenza" Cantagalli 2012 p. 531s
[1454] J. Nicolosi "A call for a psychologically informed ministry for homosexual cattolici." In L. Melina, S. Belardi-nelli "Amare nella differenza" Cantagalli 2012 p. 524

Questa “ignoranza” o meglio una chiara distorsione della realtà delle cose appare ad es. in questo documento intitolato “La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo. Risposta della Conferenza Episcopale Tedesca alle domande riguardanti la ricezione e l'approfondimento della Relatio Synodi nel documento di preparazione alla XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo episcopale del 2015” che affermava, tra l’altro: “I fedeli si aspettano che ogni persona, indipendentemente dal suo orientamento sessuale, venga accettata dalla Chiesa come dalla società e che nelle parrocchie venga creato un clima di stima nei confronti di ogni persona. Quasi tutte le risposte concordano con il giudizio provato dalle scienze umane (medicina, psicologia) che l'orientamento sessuale è una disposizione immutabile e non scelta dal singolo. … Solo singoli interpellati rifiutano in linea di principio rapporti omosessuali perché gravemente peccaminosi. La maggioranza si aspetta dalla Chiesa una valutazione più differenziata basata sulla teologia morale, che tenga conto delle esperienze pastorali e delle conoscenze scientifiche. Quasi tutti i cattolici accettano rapporti omosessuali se i partner vivono valori come amore, fedeltà, responsabilità reciproca e affidabilità, senza per questo mettere le convivenze omosessuali sullo stesso piano del matrimonio. … Alcune posizioni si pronunciano anche a favore di una benedizione di queste convivenze, differente rispetto al matrimonio. Una pastorale che accetta persone omosessuali esige una maturazione della morale sessuale religiosa, che tenga conto delle più avanzate conoscenze scientifiche, antropologiche, esegetiche e teologiche.” [1455]
L’orientamento sessuale non è immutabile, le scienze umane non affermano questo, come stiamo vedendo!
Come abbiamo visto più sopra e come vedremo non è vero che l’orientamento sessuale è immutabile: molti sono usciti dall’ omosessualità e sono tornati all’eterosessualità.
Le vere conoscenze scientifiche, come stiamo vedendo, sono ben lungi dal definire l’omosessualità immutabile e dal ritenere che si debba cambiare la morale sessuale religiosa.
L’esegesi e la teologia non affermano ciò che dice tale documento.
Tale testo distorce radicalmente la realtà delle cose e segue piuttosto la propaganda omosessuale.
L’ “ignoranza” di cui abbiamo parlato o meglio una chiara distorsione della realtà delle cose si nota anche in un’intervista del 2022 alla Kna del cardinale Jean Claude Hollerich, presidente della Commissione delle Conferenze Episcopali dell’Unione Europea (Comece) e relatore generale del Sinodo dei Vescovi, che contiene diverse dichiarazioni sugli atti omosessuali, auspicando

[1455] Conferenza Episcopale Tedesca “La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo Risposta della Conferenza Episcopale Tedesca alle domande riguardanti la ricezione e l'approfondimento della Relatio Synodi nel documento di preparazione alla XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo episcopale del 2015” 20.4.2015 www.dbk.de http://www.dbk.de/fileadmin/redaktion/diverse_downloads/dossiers_2015/2015-Synode-Lineamenta2015-Antworten-ital.pdf

un cambiamento di dottrina nella Chiesa Cattolica con queste parole: "Credo che il fondamento sociologico-scientifico di questo insegnamento non sia più corretto". [1456]
Cioè il fondamento sociologico-scientifico dell' insegnamento cattolico che condanna gli atti omosessuali non sarebbe corretto.
Come abbiamo visto i dati scientifici veri non vanno nel senso affermato dal Cardinale Hollerich.
Questo Cardinale e i vescovi e sacerdoti indicati sopra appaiono chiaramente irretiti da affermazioni che vengono da falsa scienza manipolata a vantaggio delle rivendicazioni dei gruppi gay.
Anche altri documenti mostrano uomini di Chiesa irretiti da falsa scienza manipolata secondo una strategia di sostegno alle rivendicazioni dei gruppi gay.
Il Vescovo belga Bonny criticò il documento della Congregazione per la Dottrina della Fede con cui si vietano le benedizioni alle coppie omosessuali affermando: " "Provo una vergogna indiretta per la mia Chiesa e provo soprattutto incomprensioni intellettuali e morali".
Secondo Bonny il responsum della Congregazione era in contrasto con quanto emerso dal Sinodo dei vescovi su matrimonio e famiglia tenutosi a Roma nel 2015, in particolare nel documento in oggetto: "Manca la cura pastorale, il fondamento scientifico, la sfumatura teologica e la cura etica che erano presenti tra i Padri sinodali che hanno poi approvato le conclusioni finali" del Sinodo." Il documento, secondo il Vescovo belga mina la credibilità di tale Sinodo e manca di rispetto agli omosessuali.[1457]
Il fondamento scientifico di cui parla mons. Bonny pare che siano, evidentemente, le false indicazioni che la pseudo-scienza pro gay diffonde!
Dio intervenga!

m,4) Approfondimenti: l' attività omosessuale è contraria alla santità di Dio e del suo popolo, ed è ostacolo alla manifestazione di Dio e alla vera evangelizzazione.

Riprendiamo quanto vedemmo più sopra e cioè quello che afferma la tradizione ebraica riguardo al divieto degli atti omosessuali. In nome della santità di Dio, la Bibbia esorta a non seguire le abominazioni della "terra d'Egitto" e "della terra di Canaan" (Lv. 18: 3). L'adulterio, l'incesto, la sodomia

[1456] T. Scandroglio "Hollerich e l'omosessualità, quanti errori dal cardinale." lanuovabq.it 5.2.2022 https://lanuovabq.it/it/hollerich-e-lomosessualita-quanti-errori-dal-cardinale-1 ; Andrea Monda e R. Cetera "Una Chiesa povera una Chiesa viva." https://www.osservatoreromano.va/it/news/2022-10/quo-244/una-chiesa-povera-una-chiesa-viva.html
[1457] Ansa.it "Vaticano: vescovo Anversa, 'chiedo scusa alle coppie gay'" 19.3.2021 www.ansa.it https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2021/03/19/vaticano-vescovo-anversa-chiedo-scusa-alle-coppie-gay_d0bb65a4-c719-48fc-8735-0fef2a884035.html

e la bestialità sono chiamati abominazioni; anche lo stupro e la seduzione sono censurati.[1458]
Spiega più dettagliatamente l' articolo della Jewish Encyclopedia che la purezza riguardo alle relazioni sessuali è inclusa nel comandamento: siate santi perché io, il Signore, sono santo.(Lv. 19,2) Il termine usato per indicare tale santità è qadosh. Si tratta di un'affermazione che viene ripetuta più volte nell' A. T.
Il termine ebraico appena visto indica separazione delle realtà sante, riguardanti Dio, da ciò che è profano.
Spiega de Vaulx che Dio, il Santo, è pieno di potenza misteriosa e straordinaria che genera spavento e fascino, Lui è la fonte della santità che Egli comunica a cose e persone. [1459]
L'articolo della Jewish Encyclopedia appena citato[1460] prosegue notando che in Lv. 20 leggiamo: " Sarete santi per me, poiché io, il Signore, sono santo e vi ho separato dagli altri popoli, perché siate miei."
Nelle religioni semitiche antiche era prominente l'adorazione delle forze naturali che producono e danno fertilità e la dimensione sessuale era prominente nei loro culti; il rapporto sessuale faceva parte dei riti nei santuari di Baal e Astarte. Le popolazioni cananee praticavano questi culti. Questa mancanza di castità nelle istituzioni religiose determinò che in quei popoli la purezza sessuale non era considerata importante.
Le istituzioni religiose e domestiche di Israele si sono radicalmente differenziate da quelle dei popoli circostanti riguardo all'importanza data alla virtù della castità; forse in nessun campo la differenza è tanto marcata quanto in questo. Le affermazioni del Pentateuco sono fortissime nel marcare la differenza netta tra Israele e gli altri popoli e spiegano anche il motivo per cui Israele doveva assolutamente evitare tali pratiche.
Il Dio d'Israele è Santo e vuole purezza, santità nell'adorazione di Dio e nella vita.
Nel Levitico al capitolo 18 leggiamo: "Il Signore parlò a Mosè e disse: "Parla agli Israeliti dicendo loro: "Io sono il Signore, vostro Dio. Non farete come si fa nella terra d'Egitto dove avete abitato, né farete come si fa nella terra di Canaan dove io vi conduco, né imiterete i loro costumi. Metterete invece in pratica le mie prescrizioni e osserverete le mie leggi, seguendole. Io sono il Signore, vostro Dio. Osserverete dunque le mie leggi e le mie prescrizioni, mediante le quali chiunque le metterà in pratica vivrà. Io sono il Signore."
Seguono le leggi della castità che devono essere osservate per evitare le azioni immonde compiute nelle terre dell'Egitto e di Canaan. Queste leggi di castità riguardano la vita religiosa e quella sociale e domestica.
Per quanto riguarda la religione era radicalmente vietata la prostituzione sacra sia maschile che femminile che era comune nei popoli delle zone nelle

[1458] D. M. Feldman "Chastity" in Encyclopedia Judaica , The Gale Group, 2008 https://www.jewishvirtuallibrary.org/chastity
[1459] J. de Vaulx "Santo" in X. L. Dufour "Dizionario di Teologia biblica" EDB , Bologna 2021 pp. 1144-1151.
[1460] D. M. Feldman "Chastity" in Encyclopedia Judaica , The Gale Group, 2008 https://www.jewishvirtuallibrary.org/chastity

quali si trovava Israele. (Dt. 23. 18, 19; Lv. 19, 29, si veda anche il Baal di Peor Nm. 25).
Nel Deuteronomio leggiamo : “Non vi sarà alcuna donna dedita alla prostituzione sacra tra le figlie d'Israele, né vi sarà alcun uomo dedito alla prostituzione sacra tra i figli d'Israele. Non porterai nel tempio del Signore, tuo Dio, il dono di una prostituta né il salario di un cane, qualunque voto tu abbia fatto, poiché tutti e due sono abominio per il Signore, tuo Dio.” (Dt. 23. 18s)
Queste pratiche, come si vede, sono abominevoli per Dio, sono radicalmente contrarie alla santità che Dio vuole per il suo popolo e per la sua religione. I termini usati per indicare certe pratiche cultuali sono particolarmente indicativi per capire il disgusto di Dio per esse, il termine cane indica l’uomo che si prostituisce.
La purezza in ambito sociale e domestico implicava anzitutto il divieto di adulterio; occorre precisare che una donna promessa sposa era considerata come una sposa e poteva essere punita per adulterio. L'incesto era vietato e venivano indicati i gradi di parentela in cui si incorreva in tale peccato. I peccati contro natura come sodomia e pederastia, prevalenti nel paganesimo, erano strettamente proibiti (Lev. 18, 22.23; 20, 13-16)
La Scrittura afferma che i peccati contro la castità furono i particolari abomini, la cui commissione da parte degli abitanti di Canaan aveva reso impura la terra (Lev. 18. 27). Nessun peccato, tranne l'idolatria, fu proibito più costantemente e con più veemenza della depravazione sessuale. [1461]
In particolare, spiega un articolo della Encyclopedia Judaica, le relazioni sessuali tra uomini sono chiaramente vietate dalla Torah (Lev. 18:22); tali atti sono condannati nei termini più forti possibili, come disgustosi, abominevoli.[1462] Tali atti omosessuali quindi sono particolarmente contrari alla divina santità!
La pratica omosessuale viene condannata in modo veramente radicale nella Bibbia.[1463]
Tali atti omosessuali quindi sono particolarmente contrari alla divina santità!
Nell’ Encyclopedia Judaica leggiamo[1464] che la Bibbia tratta degli atti omosessuali in particolare nel descrivere le abominazioni di Sodoma (Gn. 19), in cui tutta la popolazione voleva abusare dei due uomini-angeli, e nella storia dei perversi uomini di Gabaon (Gdc. 19)
Gli orrendi castighi di Sodoma e il terribile castigo dei gabaoniti, come vedremo meglio più avanti, mettono in evidenza la radicale opposizione della santità divina all’attività omosessuale.

[1461]Cfr K. Kohler e D. Philipson “Chastity” in Jewish Encyclopedia, 1901-1906, New York and London, http://www.jewishencyclopedia.com/articles/4263-chastity
[1462]Cfr. Jewish Virtual Library voce “Homosexuality” , Jewish Virtual Library, articolo visto il 6.7.2020 https://www.jewishvirtuallibrary.org/homosexuality-in-judaism
[1463]Cfr. Jewish Virtual Library voce “Homosexuality” , Jewish Virtual Library, articolo visto il 6.7.2020 https://www.jewishvirtuallibrary.org/homosexuality-in-judaism
[1464] Immanuel Jakobovits “Homosexuality.” Encyclopedia Judaica second. Edition 2007 vol. 9 p. 516

Quattro delle dodici maledizioni che sono pronunciate nel capitolo delle maledizioni nel Libro del Deuteronomio (27. 20-23) sono dirette contro il vizio della lussuria nell'una o nell'altra delle sue forme, come ulteriore manifestazione della radicale opposizione della santità divina alla lussuria e in particolare agli atti contro natura.
Nel versetto 26 di Dt. 27 leggiamo "Maledetto chi non mantiene in vigore le parole di questa legge, per metterle in pratica!". Tutto il popolo dirà: "Amen".”
Quest'ultima maledizione colpisce in particolare chi pratica l'omosessualità che, come visto è sommamente aborrita da Dio.
L'atteggiamento biblico nel campo della lussuria è forse meglio espresso nella storia di Giuseppe, che, quando fu tentato dalla moglie di Potifar, rifiutò di unirsi sessualmente con lei dicendo: "Come posso fare questa grande malvagità e peccato contro Dio?" (Gen. 39,9). L'incontinenza nelle sue varie forme, nella vera tradizione biblica, era ed è principalmente un peccato contro Dio, il puro e santo.[1465]
Nei libri storici della Bibbia, prosegue l'articolo della Jewish Encyclopedia, passaggi occasionali indicano quanto chiaramente si comprendesse che la castità era una virtù indispensabile nella luce della santità divina (cfr. 1 Sam. 2, 22; 2 Sam. 13. 12; 1 Re 14, 24; 2 Re 13, 6; 17, 16; 18, 4; 20, 1. 3; 22, 4; 2 Cronache 28, 3; 33, 3; 34, 14).[1466]
I profeti, spiega ancora l'articolo della Jewish Encyclopedia, hanno posto la massima attenzione sulla castità. La loro condanna di mancanza di castità si colloca tra quelle più pronunciate delle loro denunce dei mali prevalenti ai loro giorni (Amos 2, 7; Osea 4, 2. 13. 14; Isa. 57,3; Ger. 9, 1; 23, 10. 14; 29, 23; Ezechiele 16,38; 18,6; 22,10. 11; 23,48; 33.26)[1467]
Il fatto che i profeti insistano sulla lussuria indica da una parte l'importanza della castità e dall'altra la gravità della lussuria come radicalmente opposta alla santità e purezza che Dio vuole dal suo popolo.
Nei libri sapienziali troviamo altre indicazioni della necessità della purezza e quindi della gravità del peccato di lussuria nella luce della santità cui il fedele è chiamato.
Le molte ammonizioni nel Libro dei Proverbi contro la lussuria, continua l' articolo della Jewish Encyclopedia, vanno indicate come prova del posto elevato che la vita pura ha tenuto nella stima dei saggi di Israele, ispirati da Dio, (Proverbi 5, 3-23; 6, 24-33; 7,5-27, 9, 13-18, 22,3), in questa stessa linea nel libro di Giobbe leggiamo queste parole dello stesso Giobbe:" Ho stretto un patto con i miei occhi, di non fissare lo sguardo su una vergine."(31,1).
Sono affermazioni, anche queste, che ovviamente indicano la santità cui Dio chiama l’uomo e quindi una grande cura nell'evitare il peccato impuro e in particolare nel togliere l'occasione di tale peccato.

[1465]Cfr. K. Kohler e D. Philipson “Chastity” in Jewish Encyclopedia, 1901-1906, New York and London, http://www.jewishencyclopedia.com/articles/4263-chastity
[1466]Cfr. K. Kohler e D. Philipson “Chastity” in Jewish Encyclopedia, 1901-1906, New York and London, http://www.jewishencyclopedia.com/articles/4263-chastity
[1467]Cfr. K. Kohler e D. Philipson “Chastity” in Jewish Encyclopedia, 1901-1906, New York and London, http://www.jewishencyclopedia.com/articles/4263-chastity

Vanno nella stessa linea le ingiunzioni del saggio Ben Sira (Siracide 9, 3-9; 19, 2; 23, 22-26; 42,11). [1468]
Ho ripreso le affermazioni che ci vengono dalla tradizione ebraica perché sono pienamente condivisibili da noi cattolici e sono una perfettamente ripresentazione del dato biblico.
Come dice J. de Vaulx[1469] : Dio è santo e il suo popolo deve essere santo, puro e non deve, quindi, immergersi nel peccato, nella lussuria e in particolare nell'attività omosessuale.
La santità di Dio è manifestata dalla sua gloria; la Creazione, le teofanie, le prove e i castighi che Dio attua manifestano la sua santità.
La santità di Dio implica per noi adorazione; il popolo di Dio deve adorare Dio in santità e quindi deve essere separato dal peccato, in particolare dal peccato di lussuria specie se omosessuale.
La Legge che Dio dona al suo popolo è una legge di santità che deve farlo vivere nella dignità che tale popolo ha ricevuto da Lui.
Questi insegnamenti veterotestamentari continuano nel Nuovo Testamento.
Cristo è Dio, cioè la stessa Santità!
I miracoli di Cristo e le altre meraviglie da Lui compiute manifestano la santità divina, sono principalmente segni di santità.
La santità divina si manifesta e si comunica sommamente attraverso Cristo, in particolare attraverso la sua Passione e Risurrezione.
A differenza delle vittime dell' Antico Testamento, Cristo è la Vittima per eccellenza che davvero purifica l'anima e la santifica e le apre le porte del Cielo, cioè della vita eterna in unione con la divina Santità.
La santificazione dell'uomo si compie sotto l'azione di tutta la Trinità ma in particolare dello Spirito Santo.
Noi siamo tempio di Dio in Cristo, nella santità! [1470]
La Chiesa è il nuovo Popolo di Dio santo chiamato alla perfezione della santità.
Il Concilio Vaticano II ha sottolineato per il popolo di Dio una vocazione universale alla santità, nella perfezione della carità (cfr. Lumen Gentium n.40; Apostolicam Actuositatem n.4).
"I seguaci di Cristo, chiamati da Dio non secondo le loro opere, ma secondo il disegno della sua grazia e giustificati in Gesù Signore, nel battesimo della fede sono stati fatti veramente figli di Dio e compartecipi della natura divina, e perciò realmente santi. Essi quindi devono, con l'aiuto di Dio, mantenere nella loro vita e perfezionare la santità che hanno ricevuta" (Lumen Gentium 40)
Benedetto XVI riprendendo un testo della Lumen Gentium affermò: "Il Concilio Vaticano II, nella Costituzione sulla Chiesa, parla con chiarezza della chiamata universale alla santità, affermando che nessuno ne è escluso: "Nei

[1468] Cfr. K. Kohler e D. Philipson "Chastity" in Jewish Encyclopedia, 1901-1906, New York and London, http://www.jewishencyclopedia.com/articles/4263-chastity
[1469] J. de Vaulx "Santo" in X. L. Dufour "Dizionario di Teologia biblica" EDB , Bologna 2021 pp. 1144-1151.
[1470] J. de Vaulx "Santo" in X. L. Dufour "Dizionario di Teologia biblica" EDB , Bologna 2021 pp. 1144-1151.

vari generi di vita e nelle varie professioni un'unica santità è praticata da tutti coloro che sono mossi dallo Spirito di Dio e … seguono Cristo povero, umile e carico della croce, per meritare di essere partecipi della sua gloria" (Lumen Gentium n. 41)."[1471]
Nel Vangelo leggiamo "Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste."(Mt.5,48) cioè siate santi, siate perfetti nella santità!
S. Paolo scrive che, in Cristo, Dio: "… ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità …" (Ef. 1, 4)
Lo stesso Apostolo afferma che Cristo ci "… ha riconciliati nel corpo della sua carne mediante la morte" per presentarci "… santi, immacolati e irreprensibili dinanzi a lui" (Col. 1, 22)
L'attività omosessuale è condannata da Dio, in particolare, in questa linea, perché essa si oppone gravemente alla nostra partecipazione alla santità di Dio, in Cristo.
L'attività omosessuale impedisce all'uomo di manifestare la santità divina e quindi di dare gloria a Dio; la santità di Dio si manifesta nell'uomo santo, in lui Dio può compiere meraviglie e manifestare la sua gloria, l'attività omosessuale impedisce questa manifestazione e quindi impedisce anche la conversione degli uomini a Dio.
Infatti, come mostra il Vangelo, è proprio la manifestazione di Dio attraverso miracoli, segni, profezie etc. che attira gli uomini alla fede nel vero Dio, l'omosessualità impedisce tutto questo e quindi causa gravi danni non solo a chi la pratica ma anche a molti altri e alla Chiesa.
La Chiesa deve prolungare l'opera di Cristo, attraverso i cristiani Cristo deve manifestare la sua Verità e Santità e quindi deve prolungare i segni che portano gli uomini a convertirsi a Lui ma tutto questo si può attuare solo se Cristo con la sua santità vive nei cristiani, se invece questi ultimi si dedicano all'omosessualità, Cristo con la sua santità non è in loro e non si manifesta in loro e non converte più il mondo attraverso di loro.
Gli Apostoli e i santi di tutti i tempi hanno diffuso la Chiesa nel mondo e attratto miliardi di anime al vero Dio proprio manifestando in loro stessi la santità di Dio e quindi permettendo a tale santità di realizzare opere straordinarie; tutto ciò diventa impossibile allorché i discepoli di Cristo cedono all' attività omosessuale!

m,5) Meravigliose liberazioni dall'omosessualità e dagli atti omosessuali grazie alla fede in Cristo o grazie a terapie psicologiche.

Molte sono le storie vere di persone che vivevano nella pratica degli atti omosessuali e che sono state trasformate dalla potenza di Dio.

[1471] Benedetto XVI "Udienza" 13.4.2011 www.vatican.va https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/audiences/2011/documents/hf_ben-xvi_aud_20110413.html

Su Youtube si trovano molte testimonianze di questo genere [1472] In vari casi essi mettono in evidenza come attraverso la fede sono stati trasformati e ora vivono una vita in cui non sono più immersi nella pratica degli atti omosessuali; diversi di loro si sono sposati e alcuni svolgono una forte attività per aiutare altri gay a uscire da quel genere di vita.
Nel sito del dott. Nicolosi vengono riportati molti casi di persone famose che sono passate dall'omosessualità all'eterosessualità. [1473]
In Italia una figura preminente in questo ambito della testimonianza di ex gay e dell'aiuto verso gli omosessuali perché escano dallo stile di vita peccaminoso è Luca di Tolve [1474]
Luca spiega: "Sono stato nominato nel 1990 alla Discoteca di Milano Nuova Idea International Mister Gay." Ma in lui c'era un disagio profondo: "L'amore gay sperato, bramato e tanto desiderato, cercato con tanta intensità, finiva sempre solo in una relazione sessuale. … Intrapresi così un percorso di conversione, su base psicologica e religiosa, che mi aiutò a scoprire e a sanare le ferite di tanti anni prima, fino a riappropriarmi della mia identità sessuale. … Ora sono felice e libero.
Il giorno del mio matrimonio con una donna, il 22 agosto 2008, è stato il giorno più bello della mia vita. … L'amore a lungo cercato si è compiuto quando sono diventato padre di una splendida bambina nel 2014. È iniziata una nuova vita, pervasa da una gioia e una pace mai sperimentate prima." [1475]
Luca ha elaborato un metodo per aiutare le persone a superare l'omosessualità e riscoprire la loro identità sessuale vera e aiuta molte persone in questo modo.
Egli ha aperto una casa di spiritualità dedicata a questo tipo di aiuto.
Un grande apostolato cattolico che si è dedicato e continua a dedicarsi all'aiuto degli omosessuali perché possano liberarsi da uno stile di vita gay e possano vivere in castità è "Courage"[1476]. Nel sito internet di "Courage" si trovano interessanti storie di gay che con l'aiuto di Dio si mettono sulla via del Vangelo e prendono forza per perseverare nella castità. L'apostolato "Courage è stato iniziato dal prof. J. Harvey. Vedremo qui di seguito le sue affermazioni più significative.

m,5,1) L'apostolato "Courage" del prof. J. Harvey.

[1472] Sul mio canale Youtube Don Tullio Rotondo ho raccolto molti video di ex gay che si sono liberati dal genere di vita omosessuale nella playlist "Ex-gay testimoniano trasformazione loro." https://www.youtube.com/playlist?list=PLxc9r71hrCYCL5n7QkkqXN56rz-4O9ojj

[1473] Narth " Celebrities Who Have Left a Gay Lifestyle." https://narth-us.translate.goog/?_x_tr_sch=http&_x_tr_sl=auto&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=wapp

[1474] Sito internet "Luca di Tolve." https://www.lucaditolve.com/

[1475] Sito internet "Luca di Tolve." https://www.lucaditolve.com/

[1476] Sito internet di Courage: https://couragerc.org/?lang=it

La Croce di Cristo sia la nostra luce.
Il prof. J. F. Harvey (1918 - 2010) un sacerdote e professore di morale, si è dedicato al servizio degli omosessuali per aiutarli a vivere una vita casta, ha seguito le indicazioni psicologiche della dottoressa Moberly, psicologa e teologa, la quale sostiene, come visto, che un orientamento omosessuale dipende da difficoltà nella relazione genitore-figlio, specialmente nei primi anni di vita[1477].
Moberly individua un principio di fondo: che l'uomo o la donna omosessuali soffrono di un deficit nella sua relazione con il genitore dello stesso sesso, e che c'è una spinta corrispondente a colmare questo deficit attraverso le relazioni omosessuali.[1478]
L'omosessualità è anzitutto un problema di identità di genere piuttosto che un problema sessuale-genitale,
le persone con attrazione per lo stesso sesso hanno un "deficit" nella loro relazione con il loro genitore dello stesso sesso cioè un'inadeguatezza dovuta a qualche tipo di trauma che ha distrutto l'attaccamento naturale al genitore dello stesso sesso, lasciando il bambino insoddisfatto nel suo bisogno di attaccamento allo stesso sesso. [1479]
Il distacco difensivo dal proprio padre è seguito dall'attrazione verso membri del suo stesso sesso, preferibilmente uomini più anziani. Moberly ha scoperto questa ambivalenza in anni di ricerca presso l'Università di Cambridge in Inghilterra. [1480]
Il prof. Harvey ha riconosciuto l'utilità delle affermazioni della Moberly per aiutare gli omosessuali a vivere secondo il Vangelo.
I tre pilastri dell'apostolato "Courage" sono: l'impostazione del gruppo di sostegno, la solida spiritualità cattolica, la fratellanza.
Nel gruppo di sostegno i membri ricordano a sè stessi i Cinque Obiettivi, in particolare l' attenzione allo sviluppo di una vita di castità interiore (Obiettivo Uno) Nel gruppo di sostegno i sacerdoti ascoltano con compassione e istruiscono gentilmente ma con fermezza sulla piena verità degli insegnamenti della Chiesa. Nel gruppo c'è sostegno morale e incoraggiamento da fratelli e sorelle in Cristo che condividono le stesse lotte e tentazioni. A volte possono verificarsi cadute. Ma se riconosciamo una caduta per quello che è, chiamiamo il peccato con il suo nome, andiamo a confessarci e andiamo avanti, prendiamo provvedimenti per evitare future occasioni di peccato e ci rendiamo responsabili nei confronti del nostro confessore/direttore spirituale.
Il secondo pilastro è l'incoraggiamento ad approfondire la spiritualità cattolica e viverla.

[1477] Elizabeth R. Moberly, "Homosexuality: A New Christian Ethic" (Cambridge, England: James Clarke, 1983), p. 2.

[1478] J. Harvey "Homosexuality and the catholic Church." Ascension Press 2007 capitolo I

[1479] J. Harvey "Homosexuality and the catholic Church." Ascension Press 2007 capitolo I

[1480] J. Harvey "Homosexuality and the catholic Church." Ascension Press 2007 capitolo I

Si ha bisogno della grazia per raggiungere tale obiettivo, ed essa si trova nelle ricchezze spirituali della Chiesa cattolica, attraverso la partecipazione alla Liturgia e la ricezione della Santa Eucaristia, attraverso la confessione, l'adorazione, il s. Rosario, la preghiera privata e di gruppo, la lettura della S. Scrittura, la meditazione e la direzione spirituale.
Il terzo pilastro è la fratellanza, ovviamente è importante questo aspetto per la persona affinché anche attraverso l'amicizia ritrovi sé stessa in Cristo e viva da cristiana. [1481]

m,6) Importanti indicazioni di un documento della Congregazione per l'Educazione Cattolica.

In un importante documento della S. Congregazione per l'Educazione Cattolica del 1983, troviamo delle interessanti indicazioni circa l'omosessualità, infatti in esso leggiamo:
"L'omosessualità, che impedisce alla persona il raggiungimento della sua maturità sessuale, sia dal punto di vista individuale che interpersonale, è un problema che deve essere assunto dal soggetto e dall'educatore, quando il caso si presenti, in tutta oggettività."[1482]
L' omosessualità dunque impedisce il raggiungimento della maturità sessuale!
Il testo riporta a questo punto un passo tratto dal documento della Congregazione per la Dottrina della Fede
che afferma: "Nell'azione pastorale questi omosessuali devono essere accolti con comprensione e sostenuti nella speranza di superare le loro difficoltà personali e il loro disadattamento sociale. La loro colpevolezza sarà giudicata con prudenza; ma non può essere usato nessun metodo pastorale, che, ritenendo questi atti conformi alla condizione di quelle persone, accordi loro una giustificazione morale. Secondo l'ordine morale oggettivo, le relazioni omosessuali sono atti privi della loro regola essenziale ed indispensabile."[1483]
Quindi il testo offre indicazioni all'educatore e alla famiglia della persona affetta da tendenze omosessuali: "... nel ricercare le cause di questo disordine, la famiglia e l'educatore dovranno tenere conto degli elementi di giudizio proposti dal Magistero e si serviranno del contributo che varie discipline possono offrire. Si dovranno, infatti, valutare elementi di ordine diverso: mancanza di affetto, immaturità, impulsi ossessivi, seduzioni,

---

[1481] J. Harvey "Homosexuality and the catholic Church." Ascension Press 2007 capitolo VI n.8

[1482] S. Congregazione per l' Educazione Cattolica "Orientamenti circa l'amore umano." n. 101; 1.11.1983 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccatheduc/documents/rc_con_ccatheduc_doc_19831101_sexual-education_it.html

[1483] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona humana" n. 8, 29.12.1975, www.vatican.va, https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html

isolamento sociale, depravazione dei costumi, licenziosità di spettacoli e pubblicazioni. Tuttavia, in profondità, soggiace l'innata debolezza dell'uomo, conseguenza del peccato originale; essa può sfociare nella perdita del senso di Dio e dell'uomo ed avere ripercussioni nella sfera della sessualità.[1484]” [1485]
Quest’ultima indicazione è molto significativa perché mostra come l’omosessualità ha una fondamentale origine nel peccato originale e, come vedremo, fa essenzialmente parte di quel nemico spirituale che è la carne.
Successivamente la Congregazione afferma che dopo aver compreso le cause profonde dell’omosessualità occorre aiutare la persona, in particolare il giovane, a crescere, perciò occorre:
1) accogliere la persona con comprensione;
2) creare un clima di fiducia con essa;
3) incoraggiare il soggetto in ordine alla sua liberazione da tali tendenze e da tali peccati;
4) sostenere il soggetto nel suo progresso nel dominio di sé;
5) aiutare il soggetto nella conversione al pieno amore di Dio e del prossimo;
6) suggerire, se necessario il supporto medico-psicologico da parte di persona attenta e rispettosa dell'insegnamento della Chiesa. [1486]

3) Evidenti “aperture”, durante questo Pontificato, riguardo all'omosessualità praticata…

a) “Aperture”, attraverso i Sinodi sulla famiglia.

La Madonna ci ottenga luce e sapienza.
Nel suo libro J. A. Ureta afferma nel capitolo 7[1487] che nel Sinodo del 2014 : “Quando è stata data lettura della relazione intermediaria (relatio post disceptationem), si sono sollevate proteste poiché il testo non rifletteva il vero contenuto della maggioranza degli interventi, ma solo le tesi della minoranza kasperiana. Inoltre vi si parlava di un sorprendente principio morale, la supposta “legge della gradualità”, che permetterebbe di cogliere elementi

[1484] Cf. *Rom.*1,26-28; cf., per analogia, Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione “Persona humana”, n. 9
[1485] S. Congregazione per l’ Educazione Cattolica “Orientamenti circa l’amore umano.” n. 102; 1.11.1983 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccatheduc/documents/rc_con_ccatheduc_doc_19831101_sexual-education_it.html
[1486] S. Congregazione per l’ Educazione Cattolica “Orientamenti circa l’amore umano.” n. 103; 1.11.1983 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccatheduc/documents/rc_con_ccatheduc_doc_19831101_sexual-education_it.html
[1487] J. A. Ureta, “Il "cambio di paradigma" di Papa Francesco: Continuità o rottura nella missione della Chiesa?: Bilancio quinquennale del suo pontificato.” (Italian Edition). Edizione del Kindle, posizioni del Kindle 1815ss.

positivi in tutte le situazioni oggettivamente peccaminose, come i rapporti prematrimoniali o le unioni omosessuali, riconoscendo in esse “i segni del verbo sparsi oltre i suoi confini visibili e sacramentali”[1488]

(ovvero, qualsiasi peccato diviene una forma imperfetta di bene, di fronte al quale sarebbe necessario praticare una sorta di “ecumenismo con il male”). Secondo fonti ufficiali, almeno 41 Padri sinodali si sono dimostrati assai sorpresi – e parecchio “agitati” – davanti a questo documento [1489]... Nonostante il comitato di redazione sia stato costretto a redigere un testo di compromesso, nella votazione finale tre paragrafi non hanno raggiunto la maggioranza statutariamente richiesta dei 2/3 per l’approvazione e inclusione nella relazione finale: il paragrafo riguardante la cura pastorale delle persone con tendenze omosessuali e i due paragrafi che trattavano della questione della comunione per i divorziati risposati (riconoscendo in questo modo la divergenza di posizioni fra i Padri sinodali). Malgrado questo rifiuto, e in deroga al regolamento, Papa Francesco ha, significativamente, ordinato che tali passaggi risultassero nel testo finale che sarebbe stato poi inviato alle diocesi e parrocchie al fine di ispirare le proposte della “base” per il Sinodo Ordinario dell’anno successivo[1490].”

Sottolineo che: in deroga al regolamento, Papa Francesco ha, significativamente, ordinato che il paragrafo riguardante la cura pastorale delle persone con tendenze omosessuali e i due paragrafi che trattavano della questione della comunione per i divorziati risposati risultassero nel testo finale che sarebbe stato poi inviato alle diocesi e parrocchie al fine di ispirare le proposte della “base” per il Sinodo Ordinario dell’anno successivo.

Commentando questo fatto, il cardinale Reinhard Marx ha dichiarato: "Fino ad ora, queste due questioni erano state assolutamente non negoziabili. Sebbene non fossero riuscite a ottenere la maggioranza dei due terzi, la maggioranza dei padri sinodali aveva comunque votato a loro favore.”

"Fanno ancora parte del testo", ha continuato Marx. "Ho chiesto in particolare al Papa di questo, e il Papa ha detto che voleva tutti i punti pubblicati insieme a tutti i risultati delle votazioni. Voleva che tutti nella chiesa vedessero dove ci trovavamo. No, questo Papa ha spalancato le porte e il voto e i risultati alla fine del sinodo non lo cambieranno "[1491] . Sottolineo: “Fino ad ora, queste due

---

[1488] Synod14 - 11a Congregazione generale: "Relatio post disceptationem" del Relatore generale, Card. Péter Erdő, 13.10.2014 https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2014/10/13/0751/03037.html

[1489]Cfr. Robert Royal, “Synod Day 9 – Bishops to World: ‘Never mind’” https://www.thecatholicthing.org/2014/10/15/synod-day-9-bishops-to-world-never-mind/

[1490]Williams “Baldisseri: Pope Francis Approved Controversial Midterm Relatio” One Peter Five 29.1.2015 https://onepeterfive.com/baldisseri-pope-francis-approved-controversial-midterm-relatio/

[1491]Mia traduzione da Christa Pongratz-Lippitt, “Cardinal Marx: Pope Francis has pushed open the doors of the church”, National Catholic Reporter 28-10-2014 https://www.ncronline.org/blogs/ncr-today/cardinal-marx-pope-francis-has-pushed-open-doors-church

questioni erano state assolutamente non negoziabili. … questo Papa ha spalancato le porte …"
Fissiamo bene nella nostra memoria queste affermazioni del Cardinale Marx perché sono di estrema importanza per capire molte cose che diremo più avanti … per intendere appunto tale importanza occorre tenere conto del fatto che il Cardinale Marx era ed è uno dei più stretti collaboratori del Papa ed era a quei tempi il Presidente della Conferenza Episcopale Tedesca … sotto la sua guida è stato pensato ed è iniziato il Sinodo della Chiesa che è in Germania[1492] e che sta scandalizzando molti cattolici con affermazioni contrarie alla sana dottrina proprio riguardo agli atti omosessuali e anche riguardo ad altro, come vedremo più avanti.
Mons. Athanasius Schneider ha pubblicato, dopo il Sinodo del 2014, una dichiarazione riportata su Rorate Coeli tradotta da Polonia Christiana.[1493] La dichiarazione è stata tradotta in italiano da "Chiesa e post concilio"[1494] in essa il Vescovo ha affermato, tra l'altro : "Durante il Sinodo ci sono stati momenti di manipolazione manifesta da parte di alcuni chierici che detengono posizioni chiave nella struttura editoriale e di gestione del Sinodo. La relazione intermedia (Relatio post disceptationem) era chiaramente un testo prefabbricato senza alcun riferimento alle effettive dichiarazioni dei padri sinodali. Nelle sezioni su omosessualità, sessualità e "divorziati risposati", con la loro ammissione ai sacramenti, il testo rappresenta una ideologia neo-pagana radicale. Questa è la prima volta nella storia della Chiesa che un testo eterodosso del genere è stato effettivamente pubblicato come documento di una riunione ufficiale dei vescovi cattolici, sotto la guida di un Papa, anche se il testo aveva solo un carattere preliminare. Grazie a Dio e alla preghiera dei fedeli di tutto il mondo, un consistente numero di padri sinodali ha risolutamente respinto tale documento-base; esso riflette la corrente morale egemone del nostro tempo, corrotta e pagana, che viene imposta a livello globale per mezzo della pressione politica e attraverso i quasi onnipotenti mass media ufficiali, che sono fedeli ai principi del partito mondiale sulla ideologia di genere. Tale documento sinodale, anche se solo preliminare, è un vero peccato e dà la misura di quanto lo spirito anticristiano del mondo è già penetrato a livelli così importanti della vita della Chiesa. Questo documento rimarrà per le generazioni future e per gli storici una macchia nera che ha macchiato l'onore della Sede Apostolica. Fortunatamente il Messaggio dei Padri sinodali è un vero e proprio documento cattolico che delinea la verità divina sulla famiglia senza tacere sulle radici più profonde dei problemi, vale

[1492] G. Cardinale "Francoforte. Donne, amore, potere... la Chiesa tedesca allo specchio: al via il Sinodo." www.avvenire.it 30.1.2020 https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/cammino-sinodale-chiesa-tedesca-francoforte
[1493] rorate-caeli.blogspot.com "Bp. Athanasius Schneider on the Synod, "manipulation", and the "neo-pagan" and heterodox midterm relatio - Midterm relatio a stain on the honor of the Apostolic See", Rorate Coeli, https://rorate-caeli.blogspot.com/2014/11/bp-athanasius-schneider-on-synod.html
[1494] Chiesa e post concilio "Mons. Schneider sul Sinodo", Chiesa e post concilio, 7-11-2014 http://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2014/11/mons-schneider-sul-sinodo.html

a dire circa la realtà del peccato. Dà vero coraggio e consolazione alle famiglie cattoliche."[1495]

Qualche mese dopo, il Cardinale Burke ha affermato: "Resisterò al Papa se ci saranno le aperture ai divorziati risposati e ai gay. Non posso fare altro".[1496]

Per dire cose così gravi, è evidente che il Cardinale Burke si era accorto che il Papa lavorava nel senso di quelle aperture … purtroppo.

In vista del Sinodo del 2015 è stato rivolto un appello a Papa Francesco da parte di associazioni di laici, con l'adesione di oltre novecentomila cattolici, compresi 211 tra cardinali, arcivescovi e vescovi, in cui si affermava tra l'altro: "Constatiamo infatti un generalizzato disorientamento causato dall'eventualità che in seno alla Chiesa si apra una breccia tale da permettere l'adulterio – in seguito all'accesso all'Eucaristia di coppie divorziate e risposate civilmente – e perfino una virtuale accettazione delle unioni omosessuali. Tutte pratiche, queste, condannate categoricamente dalla Chiesa come opposte alla legge divina e naturale. Da questo disorientamento scaturisce paradossalmente la nostra speranza. In questa situazione, infatti, una parola chiarificatrice di Vostra Santità è l'unica via per superare la crescente confusione tra i fedeli"[1497].

Evidentemente i firmatari di questa Supplica si erano accorti che qualcuno tentava di aprire le porte a cambiamenti nella sana dottrina anche riguardo all'omosessualità … e probabilmente avevano capito anche che il Papa era questo "qualcuno" … chiedevano quindi una sua parola che, significativamente, non è arrivata.

Sempre nel 2015, ma ad aprile, prima che iniziasse il Sinodo, fu pubblicato un significativo testo dei Vescovi tedeschi, guidati dal Cardinale Marx, intitolato "La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo. Risposta della Conferenza Episcopale Tedesca alle domande riguardanti la ricezione e l'approfondimento della Relatio Synodi nel documento di preparazione alla XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo episcopale del 2015" che affermava, tra l'altro: "I fedeli si aspettano che ogni persona, indipendentemente dal suo orientamento sessuale, venga accettata dalla Chiesa come dalla società e che nelle parrocchie venga creato un clima di stima nei confronti di ogni persona. Quasi tutte le risposte concordano con il giudizio provato dalle scienze umane (medicina, psicologia) che l'orientamento sessuale è una disposizione immutabile e non scelta dal singolo. … Solo singoli interpellati rifiutano in linea di principio rapporti

[1495] Chiesa e post concilio "Mons. Schneider sul Sinodo", Chiesa e post concilio, 7-11-2014 http://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2014/11/mons-schneider-sul-sinodo.html

[1496] Francesco Antonio Grana "Divorziati e risposati, cardinale Burke contro Bergoglio: "No ad aperture"" Il Fatto Quotidiano 12.2.2015 https://www.ilfattoquotidiano.it/2015/02/12/cardinale-burke-contro-bergoglio-ad-aperture-divorziati-risposati-gay/1416543/

[1497] www.supplicafiliale "Supplica Filiale a Papa Francesco sul futuro della famiglia" https://www.supplicafiliale.org/firstcampaign ; https://www.atfp.it/rivista-tfp/2015/233-marzo-2015/1056-supplica-filiale-a-papa-francesco-sul-futuro-della-famiglia

omosessuali perché gravemente peccaminosi. La maggioranza si aspetta dalla Chiesa una valutazione più differenziata basata sulla teologia morale, che tenga conto delle esperienze pastorali e delle conoscenze scientifiche. Quasi tutti i cattolici accettano rapporti omosessuali se i partner vivono valori come amore, fedeltà, responsabilità reciproca e affidabilità, senza per questo mettere le convivenze omosessuali sullo stesso piano del matrimonio. … Alcune posizioni si pronunciano anche a favore di una benedizione di queste convivenze, differente rispetto al matrimonio. Una pastorale che accetta persone omosessuali esige una maturazione della morale sessuale religiosa, che tenga conto delle più avanzate conoscenze scientifiche, antropologiche, esegetiche e teologiche.” [1498]

Faccio notare la falsità che passa attraverso le asserzioni di tali Vescovi allorché affermano: “Quasi tutte le risposte concordano con il giudizio provato dalle scienze umane (medicina, psicologia) che l'orientamento sessuale è una disposizione immutabile e non scelta dal singolo.” Come abbiamo visto più sopra non è vero che l’orientamento sessuale è immutabile: molti sono usciti dall’ omosessualità e sono tornati all’eterosessualità.

Queste affermazioni dei Vescovi tedeschi sono, inoltre, un interessante precedente che aiuta a capire l’humus teologico e sociale da cui sono emerse le devianti affermazioni del Sinodo tedesco, e in esso di moltissimi Vescovi tedeschi, che nel 2022 ha chiesto la legittimazione degli atti omosessuali, come vedremo più avanti.

Durante il Sinodo del 2015, con un'evidente strategia “ … e con notevole sorpresa dei Padri sinodali, il testo loro consegnato, con assoluto divieto di diffusione esteso ai 51 auditori e ad altri partecipanti dell’assemblea, è stato distribuito in serata e soltanto in italiano, lingua che la maggioranza dei partecipanti non dominava totalmente (specialmente quelli provenienti da aree geografiche più ostili a un cambiamento della disciplina della Chiesa, come l’Africa, la Polonia e gli Stati Uniti). Inoltre, il testo non prendeva minimamente in considerazione le 1.355 proposte di emendamento e riproponeva sostanzialmente la posizione dell’Instrumentum laboris, inclusi i paragrafi che avevano sollevato più critiche in aula, ossia quelli riguardanti l’omosessualità e i divorziati risposati”.[1499]

Il testo è stato praticamente rifiutato dai Padri sinodali!

Quindi si è proceduto a realizzare un altro testo. “Questo nuovo testo ha eliminato riferimenti a coppie omosessuali e sulla Comunione di divorziati risposati ha ripreso “come “soluzione di compromesso”, un paragrafo

[1498] Conferenza Episcopale Tedesca “La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo Risposta della Conferenza Episcopale Tedesca alle domande riguardanti la ricezione e l'approfondimento della Relatio Synodi nel documento di preparazione alla XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo episcopale del 2015” 20.4.2015 www.dbk.de http://www.dbk.de/fileadmin/redaktion/diverse_downloads/dossiers_2015/2015-Synode-Lineamenta2015-Antworten-ital.pdf

[1499] Ureta, José Antonio. Il "cambio di paradigma" di Papa Francesco: Continuità o rottura nella missione della Chiesa?: Bilancio quinquennale del suo pontificato (Italian Edition), Edizione del Kindle, posizioni del Kindle 1920ss.

ambiguo della relazione del circolo "Germanicus" – composto, fra gli altri, dal cardinale Walter Kasper, ma anche dal cardinale Gerhard Müller, allora Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede."[1500]
Il nuovo testo è stato approvato dall'assemblea sinodale a maggioranza qualificata.
Il testo che si tentava di far passare, come potete capire, presentava anche alcune affermazioni inaccettabili sull'omosessualità … ovviamente tutto si svolgeva sotto la direzione e la regia del Papa …
Occorre aggiungere che nel 2015 si tenne a Roma, nella Gregoriana, un convegno a porte chiuse e tutti i partecipanti erano vincolati a non attribuire la paternità delle dichiarazioni agli intervenuti; più precisamente furono i presidenti delle Conferenze Episcopali Tedesca, Francese e Svizzera a organizzare il 25 maggio, a Roma, nella Pontificia Università Gregoriana, tale incontro definito da S. Magister "una specie di sinodo ombra".[1501]
Unico media italiano ammesso alla partecipazione fu La Repubblica, un giornale notoriamente contrario alla sana dottrina cattolica. Al convegno parteciparono importanti prelati e nella relazione su di esso leggiamo: "E la discussione è stata ampia e molto libera. Sfiorando anche l'argomento delle unioni gay richiamato dal voto irlandese. «La questione non è tema del Sinodo - precisa un sacerdote e teologo tedesco - ma è comunque materia culturale. Se fra due persone dello stesso sesso c'è una relazione forte, che porta a un riconoscimento, questo deve diventare un vincolo anche per la Chiesa». Aggiunge poi: «Personalmente dico che questa unione dovrebbe essere riconosciuta, anche se non come matrimonio. Se la Chiesa non la riconosce, ciò non significa una discriminazione, ma che si intende riaffermare il principio della famiglia costituita da un uomo e una donna»."[1502]
Evidentemente il Papa e le sue parole stavano muovendo i prelati più sensibili ad aprire, con discrezione, le porte alla liceità degli atti omosessuali.
Le relazioni offerte durante tale convegno sono emerse e sono state pubblicate dalle Conferenze Episcopali Tedesca, Francese e Svizzera : "I presidenti delle conferenze episcopali di questi tre paesi hanno organizzato lo scorso 25 maggio, a Roma, nella Pontificia Università Gregoriana, una specie di sinodo ombra, le cui tesi ardite sono state successivamente pubblicate in tre lingue nel sito della conferenza episcopale tedesca." [1503] Tra le varie

---

[1500] Ureta, José Antonio. Il "cambio di paradigma" di Papa Francesco: Continuità o rottura nella missione della Chiesa?: Bilancio quinquennale del suo pontificato (Italian Edition). Edizione del Kindle, posizioni nel Kindle 1931-1936.

[1501] S. Magister "Il sinodo ombra di Svizzera e Germania ha un seguito. In due libri." 4.9.2015 chiesa.espresso.repubblica.it https://chiesa.espresso.repubblica.it/articolo/1351124.html

[1502] Il Timone News "«La Chiesa deve riconoscere il valore dell'amore gay». Voilà l'agenda del Sinodo «ombra»" Maggio 2015, www.iltimone.org, https://www.iltimone.org/news-timone/la-chiesa-deve-riconoscere-il-valore-dellamore-gay/

[1503] S. Magister "Il sinodo ombra di Svizzera e Germania ha un seguito. In due libri." 4.9.2015 chiesa.espresso.repubblica.it https://chiesa.espresso.repubblica.it/articolo/1351124.html

affermazioni che troviamo in tali testi vanno particolarmente sottolineate, in questo capitolo, quella del prof. Thomasset, un gesuita francese, secondo cui con l'ausilio di alcuni elementi di riflessione da lui offerti[1504] :"si può dunque pensare di operare una ponderazione nella valutazione degli atti umani, assegnando più chiaramente alla coscienza il suo ruolo finale, ma affinando al contempo le norme morali attuali per tener conto delle situazioni particolari che autorizzano a decolpevolizzare i soggetti … per le persone omosessuali che vivono in una coppia stabile e fedele si potrebbe affermare un'identica attenuazione della malizia obiettiva degli atti sessuali e la responsabilità morale soggettiva potrebbe essere diminuita o eliminata. Ciò risulterebbe coerente con l'affermazione (e la testimonianza di molti cattolici) che una relazione omosessuale vissuta nella stabilità e nella fedeltà può essere un percorso di salvezza. Una santità a cui il Concilio chiama tutti i cristiani (Lumen Gentium, cap. V). … Si tratta di aiutare le persone a vivere l'umanamente possibile in un percorso di crescita verso il desiderabile." [1505]
Sono parole gravemente contrarie alla Legge di Dio che chiaramente legittimano ciò che mai la Chiesa ha legittimato: la relazione omosessuale.
Dio intervenga.

b) "Aperture", attraverso altri atti significativi del Papa.

La Madonna ci ottenga grande sapienza e grande umiltà.
Alcuni incontri, alcune azioni e alcune affermazioni del Papa riguardo all' attività omosessuale appaiono significativi in ordine all' apertura alla legittimazione di tale attività; tale apertura appare parte del "cambio di paradigma" che il Papa sta portando avanti.

[1504] Tali elementi, in sintesi sono i seguenti: "a) Secondo l'enciclica Veritatis Splendor , che insiste sull'oggettività delle norme morali, la natura di un atto dipende dal suo oggetto che, è «il fine prossimo di una scelta deliberata» (VS, n. 78, cfr. San Tommaso, ST I–II, Q.18, a.6). Essa non si riduce quindi ad una pura materialità e, in parte, include già un'intenzione e delle circostanze. Gli atti detti contraccettivi includono l'intenzione di rendere impossibile la procreazione. … Ma questa definizione resta troppo breve o troppo generale per rendere conto della verità di tali atti, in quanto l'intenzione e le circostanze (che contribuiscono a definire l'oggetto) possono essere più complesse. … b) A ciò va aggiunto che le norme morali vanno sempre comprese all'interno a un processo storico che implica l'esperienza dei credenti. … c) La concezione della rivelazione come auto-comunicazione di Dio stesso (Dei Verbum, n. 2) obbliga a pensare che una separazione tra dottrina e pastorale sia insostenibile. …."

[1505] A. Thomasset "La presa in considerazione della storia e degli sviluppi biografici della vita morale e la pastorale della famiglia." in "Convegno comune su invito dei presidenti delle Conferenze Episcopali Francese, Tedesca e Svizzera su questioni della attività pastorale del matrimonio e della famiglia nella fase precedente del Sinodo dei Vescovi" Lunedì, 25 maggio 2015 – Roma, Universitá Gregoriana p. 153 https://www.dbk.de/fileadmin/redaktion/diverse_downloads/dossiers_2015/2015-05-25_Dokumentation_Studientag_zur_Bischofssynode_FR_DE_IT.pdf

Si prenda ad esempio il caso dell'incontro del Papa con Kim Davis come presentato dal coraggioso mons. Viganò che allora era Nunzio negli USA: il Pontefice si fa problemi a incontrare Kim Davis, una donna contraria al matrimonio omosessuale, ma non si fa problemi a incontrare noti omosessuali che vivono uniti ad altri omosessuali.[1506]
Ugualmente il Papa non si fa problemi neppure a far leggere ad una delle sue s. Messe un attivista pro LGBT, con grande scandalo. [1507]
Vedremo nelle prossime pagine altri significativi atti di Papa Francesco che manifestano la sua apertura in ordine alla legittimazione degli atti omosessuali.

b,1) Il sostegno del Papa all' "eretico" p. Martin SJ, a suor J. Gramick, già condannata dalla Congregazione per la Dottrina della Fede per i suoi errori circa gli atti omosessuali e a New Ways Ministry.

Sorga Dio e i suoi nemici siano dispersi (Sl. 68,1).
Desta particolare preoccupazione il sostegno del Papa a p. James Martin SJ il quale è noto per iniziative alquanto devianti dalla fede visto che celebra addirittura ss. Messe pre gay-pride e diffonde affermazioni contrarie alla sana dottrina[1508]. Nella lettera ai Vescovi che accusa il Papa di eresia leggiamo: "P. Martin è un noto sostenitore della legittimazione delle relazioni e degli atti omosessuali. Nel 2017 Papa Francesco lo ha nominato consulente del Segretariato delle Comunicazioni della Santa Sede."[1509] Significativamente, secondo p. Martin: " Papa Francesco ha amici LGBT. E ha nominato molti

[1506]D. Montagna "Exclusive: Viganò reveals what really happened when Pope Francis met privately with Kim Davis" LifeSiteNews 31-8-2018 https://www.lifesitenews.com/news/exclusive-vigano-reveals-what-really-happened-when-pope-francis-met-private ; Horowitz"The Man Who Took On Pope Francis: The Story Behind the Viganò Letter" The New York Times 28-8-2018 https://www.nytimes.com/2018/08/28/world/europe/archbishop-carlo-maria-vigano-pope-francis.html

[1507]Sergio Rame "Se un attivista gay legge alla Messa con papa Francesco" Il Giornale 30.9.2015 http://www.ilgiornale.it/news/mondo/se-attivista-gay-legge-messa-papa-francesco-1177329.html

[1508]Ermes Dovico "Gli errori di padre Martin spiegati da monsignor Chaput" Il Timone 21.9.2019 http://www.iltimone.org/news-timone/gli-errori-padre-martin-spiegati-monsignor-chaput/ ; Sabino Paciolla "Padre James Martin: "Papa Francesco ha amici LGBT. E ha nominato molti cardinali, arcivescovi e vescovi che sostengono il mondo LGBT" Il Blog di Sabino Paciolla 3.7.2019 https://www.sabinopaciolla.com/padre-james-martin-papa-francesco-ha-amici-lgbt-e-ha-nominato-molti-cardinali-arcivescovi-e-vescovi-che-sostengono-il-mondo-lgbt/

[1509] Autori vari "Illustri studiosi laici ed ecclesiastici accusano Papa Francesco di eresia in una Lettera Aperta" http://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2019/04/illustri-teologi-e-studiosi-accusano.html

cardinali, arcivescovi e vescovi che sostengono il mondo LGBT ."[1510] Padre Martin ha parlato all' incontro mondiale delle famiglie in Irlanda, nel 2018[1511]. Secondo il giornalista Cascioli tale incontro era ostaggio della lobby gay …[1512]
P. Martin è stato ricevuto dal Papa nell'ottobre 2019 e circa un mese dopo ha affermato che in tale incontro il Papa lo ha incoraggiato a continuare il suo ministero presso i cattolici LGBT, cioè, sostanzialmente, presso coloro che accettano l'ideologia LGBT e mantengono uno stile di vita conforme a tale ideologia.
In un articolo intitolato significativamente: "Una foto che certifica un "cambio di paradigma""[1513] e che riguarda proprio l'incontro dell'ottobre 2019 tra il papa e p. Martin, l'autore spiega che: " … il Cardinale Robert Sarah, in un editoriale sul WSJ, ha definito padre Martin "uno dei critici più schietti del messaggio della Chiesa riguardo alla sessualità". Nello stesso articolo viene precisato; che il Cardinale Burke, in una intervista a The Wanderer, ha detto che quanto affermato da padre Martin "non è coerente con l'insegnamento della Chiesa" sull'omosessualità; che l'arcivescovo di Philadelphia, mons. Charles Chaput, ha scritto che padre Martin "travisa il credo cattolico"; che il vescovo Thomas John Paprocki, della diocesi di Springfield, il 19 settembre scorso ha emesso un comunicato nel quale, tra l'altro, si dice che "I messaggi pubblici di Padre Martin creano confusione tra i fedeli e sconvolgono l'unità della Chiesa, promuovendo il falso senso che il comportamento sessuale immorale è accettabile secondo la legge di Dio."[1514] Nello stesso articolo si fa notare, significativamente, la diversità di trattamento riservata dal Papa ai Cardinali dei dubia (Caffarra, Burke, Meisner e Brandmüller) rispetto al p. Martin. Infatti i Cardinali non sono stati ricevuti dal Papa e non sono stati degnati di risposta da lui, p. Martin è stato più volte ricevuto e alle sue richiesta è stata data ampia risposta.
Tale disparità di trattamento ha un'evidente ragione: i cardinali dei dubia sono contro il "cambiamento di paradigma" che Papa Francesco sta portando avanti, p. Martin invece è un protagonista di tale "cambiamento".

[1510] Sabino Paciolla "Padre James Martin: "Papa Francesco ha amici LGBT. E ha nominato molti cardinali, arcivescovi e vescovi che sostengono il mondo LGBT" https://www.sabinopaciolla.com/padre-james-martin-papa-francesco-ha-amici-lgbt-e-ha-nominato-molti-cardinali-arcivescovi-e-vescovi-che-sostengono-il-mondo-lgbt/

[1511] S. Paciolla "Incontro Mondiale delle famiglie, Vaticano invita gesuita sostenitore LGBT." 12.6.2018, www.sabinopaciolla.com, https://www.sabinopaciolla.com/incontro-mondiale-famiglie-vaticano-invita-gesuita-sostenitore-lgbt/

[1512] R. Cascioli "L'Incontro delle famiglie ostaggio della lobby gay" La Nuova Bussola Quotidiana 25.8.2018 https://lanuovabq.it/it/lincontro-delle-famiglie-ostaggio-della-lobby-gay

[1513] S. Paciolla "Una foto che certifica un "cambio di paradigma" Il Blog di Sabino Paciolla 6.11.2019 https://www.sabinopaciolla.com/una-foto-che-certifica-un-cambio-di-paradigma/

[1514] S. Paciolla "Una foto che certifica un "cambio di paradigma" Il Blog di Sabino Paciolla 6.11.2019 https://www.sabinopaciolla.com/una-foto-che-certifica-un-cambio-di-paradigma/

Aggiunge Paciolla in un altro articolo: “Austin Ruse, presidente del Center for Family and Human Rights, ha riferito a LifeSiteNews che padre James Martin “Dice di non sfidare l’insegnamento della Chiesa, eppure dice che l’omosessualità non è disordinata, ma semplicemente ordinata in modo diverso”. “La mia speranza è che i fedeli cattolici in Irlanda si oppongano strenuamente alla sua presenza. Egli mina la grande opera di gruppi come … Courage e confonde i giovani che possono essere attratti dallo stesso sesso”.” [1515]

Ripeto: p. Martin mina la grande opera di gruppi come il Courage e confonde i giovani che possono essere attratti dallo stesso sesso.
Nel novembre 2019 p. Martin ha annunciato un'importante conferenza di “operatori della pastorale verso le persone LGBT” in cui hanno poi parlato persone che sono notoriamente dissidenti rispetto alla sana dottrina cattolica[1516] tra esse c'è suor J. Gramick riguardo alla quale la Congregazione per la Dottrina della Fede ha pubblicato una importante notificazione in cui condanna varie affermazioni della suora. Alcune di queste affermazioni riguardano proprio l'omosessualità![1517]
Nel 2021 Papa Francesco ha inviato una vera e propria lettera a p. Martin nella quale leggiamo tra l’altro:
 “I want to thank you for your pastoral zeal and your ability to be close to people, with that closeness that Jesus had and that reflects the closeness of God. … Thinking about your pastoral work, I see that you are continuously looking to imitate this style of God. You are a priest for all men and women, just as God is the Father for all men and women. I pray for you to continue in this way, being close, compassionate and with great tenderness.” [1518]
Che possiamo tradurre come segue: “Voglio ringraziarti per il tuo zelo pastorale e la tua capacità di essere vicino alle persone, con quella vicinanza che aveva Gesù e che riflette la vicinanza di Dio. … Pensando al tuo lavoro pastorale, vedo che cerchi continuamente di imitare questo stile di Dio. Tu sei sacerdote per tutti gli uomini e le donne, come Dio è Padre per tutti gli uomini

[1515] S. Paciolla “Incontro Mondiale delle famiglie, Vaticano invita gesuita sostenitore LGBT.” 12.6.2018, www.sabinopaciolla.com, https://www.sabinopaciolla.com/incontro-mondiale-famiglie-vaticano-invita-gesuita-sostenitore-lgbt/

[1516] L. Laurence “Fr. James Martin announces major pro-gay conference stacked with dissident speakers”, Lifesitenews 14.11.2019 https://www.lifesitenews.com/news/fr-martin-announces-dissident-heavy-pro-gay-conference

[1517] Congregazione per la Dottrina della Fede: “Notificazione sugli scritti e le attività di suor Jeannine Gramick ...” www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19990531_gramick-nugent-notification_it.html

[1518] Gerard O’Connell “Pope Francis encourages Jesuit Father James Martin in his L.G.B.T. ministry” June 27, 2021 www.americamagazine.org https://www.americamagazine.org/faith/2021/06/27/james-martin-lgbt-ministry-pope-francis-240938

e le donne. Prego che continui così, essendo vicino, compassionevole e con grande tenerezza.”
Nel maggio 2022 Papa Francesco ha scritto un'altra lettera a p. Martin nella quale risponde ad alcune domande che questo gesuita americano gli ha posto, sono le domande che più frequentemente vengono poste a p. Martin dai cattolici LGBT e dalle loro famiglie. [1519] Il Papa ovviamente non dice a costoro che la pratica omosessuale è gravemente peccaminosa e che occorre accettare il sesso donato a ciascuno da Dio … ma che “Dio è Padre e non rinnega nessuno dei suoi figli” e che “vorrei che leggessero il libro degli Atti degli Apostoli. Lì troveranno l'immagine della Chiesa viva.” … infine dice loro che il rifiuto che alcune di queste persone hanno subito non è precisamente della Chiesa ma “… di "persone nella chiesa". La Chiesa è madre e chiama insieme tutti i suoi figli. … Una Chiesa “selettiva”, di “puro sangue”, non è la Santa Madre Chiesa, ma piuttosto una setta.”[1520]
In un video del 2022, il Cardinale Müller interrogato riguardo alle affermazioni di p. Martin ha chiaramente detto che sono vere e proprie eresie che ovviamente deviano i fedeli dalla Via che conduce al Cielo e aiutano alla dannazione degli stessi fedeli[1521], il Papa sostiene p. Martin, non lo corregge pubblicamente, quindi sta evidentemente sostenendo tali eresie che gli sono chiaramente note, infatti: chi all'errore manifesto non resiste, pur potendo e dovendo farlo, è ritenuto un fautore dello stesso errore. “Qui errori manifesto non resistit , cùm possit et debeat , eum approbare censetur.”[1522]
La risposta del Papa al Cardinale tedesco non si è fatta attendere e in un discorso pubblico Francesco ha affermato circa p. Martin: “Noi non possiamo scendere a una comunicazione priva di valori. Noi dobbiamo comunicare con i nostri valori. Questo non vuol dire che dobbiamo pregare la novena a un santo

[1519] Catholic News Service “God does not disown his children, pope tells LGBT Catholics” cruxnow.com, https://cruxnow.com/vatican/2022/05/god-does-not-disown-his-children-pope-tells-lgbt-catholics; Maccioni R. “Il Papa alle persone Lgbt: Dio non rinnega nessun figlio.” lunedì 9 maggio 2022 www.avvenire.it, https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/il-papa-alle-persone-lgbt-dio-non-rinnega-nessun-figlio

[1520] L. Bordoni “Pope to LGBT Catholics: 'God is Father who does not disown any of his children' ” 9.5.2022 https://www.vaticannews.va/en/pope/news/2022-05/pope-letter-fr-martin-lgtb-outreach-questions.html; Maccioni R. “Il Papa alle persone Lgbt: Dio non rinnega nessun figlio.” lunedì 9 maggio 2022 www.avvenire.it, https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/il-papa-alle-persone-lgbt-dio-non-rinnega-nessun-figlio

[1521] Lifesitenews “Father James Martin's LGBT propaganda is 'heresy': Cdl. Müller”, The John-Henry Westen Show, 22.6.2022, www.lifesitenews.com, https://www.lifesitenews.com/episodes/cdl-Müller-father-james-martins-lgbt-propaganda-is-heresy/

[1522] Graziano “Concordantia discordantium Canonum.” Pars I , Distinct.83. canon.Error http://www.columbia.edu/cu/lweb/digital/collections/cul/texts/ldpd_6029936_001/pages/ldpd_6029936_001_00000205.html?toggle=image&menu=maximize&top=&left= ; testo citato da s. Roberto Bellarmino nelle sue Controversie nella parte relativa ai Concili, libro I n. 14

tutti i giorni. I valori cristiani, i valori che sono dietro, i valori che insegnano ad andare avanti. La persona che si gioca per i valori umani. Per esempio, vedo qui James Martin. "Ah, sì, questo lavora...". Sì, ma questo ha scritto un libro che si chiama "Per imparare a pregare" [Insegnaci a pregare]. Leggetelo, perché questo ti insegna a pregare. Un uomo che ha dei valori, un comunicatore che sa anche come insegnarti la via di comunicazione con Dio. Essere comunicatore è questo. Andare, camminare, rischiare, con i valori, convinto che sto dando la mia vita con i miei valori, i valori cristiani e i valori umani."[1523]

Nel giugno 2023 il Papa ha inviato un altro messaggio a p. Martin ringraziandolo per quello che sta facendo, per la sua testimonianza e offrendo i suoi saluti per una conferenza del ministero LGBTQ.[1524]

Il Papa sostiene p. Martin, non lo corregge pubblicamente quindi sta evidentemente sostenendo tali "eresie" che gli sono chiaramente note.

Ciò non deve meravigliare infatti nel 2021 Papa Francesco ha addirittura scritto una lettera per elogiare l'apostolato di suor Gramick, condannata dalla Congregazione per la Dottrina della Fede per le sue tesi immorali e contrarie alla fede cattolica[1525]!

Il sito di Lifesite News titola a riguardo: il Papa elogia una suora dissidente per anni di attivismo LGBT[1526]. Suor Gramick, co-fondatrice del "New Ways Ministry" (Ministero delle Nuove Vie) il cui sito internet è ben presente in rete (https://www.newwaysministry.org/), è stata ufficialmente messa a tacere dal Vaticano nel 1999, un ordine che lei ha ignorato; nel 2010 l'USCCB ha dichiarato che il Ministero delle Nuove Vie "non ha l'approvazione o il

---

[1523] Papa Francesco, Discorso durante l'udienza ai partecipanti alla plenaria del Dicastero per la comunicazione, svoltasi nella mattina di sabato 12 novembre, nella Sala Clementina, pubblicato con il titolo: "Non può esserci comunicazione senza dialogo e movimento" 14 novembre 2022, www.osservatoreromano.va, https://www.osservatoreromano.va/it/news/2022-11/quo-260/non-puo-esserci-comunicazione-senza-dialogo-e-movimento.html

[1524] Outreach Staff "Pope Francis sends greetings to this year's Outreach conference for LGBTQ Catholics." 14.6.2023 outreach.faith https://outreach.faith/2023/06/pope-francis-sends-greetings-to-this-years-outreach-conference-for-lgbtq-catholics/?fbclid=IwAR1kkMb71AiC5POvTNpuZVzZxL4d_7n7szh7GvgcEGcMSAIbCuvt7G1zS_4 Joshua J. Mcelwee "Pope sends support to LGBTQ ministry conference as online petition tries to cancel event." 14.6.2023 www.ncronline.org, https://www.ncronline.org/news/pope-sends-support-lgbtq-ministry-conference-online-petition-tries-cancel-event?fbclid=IwAR2L-wTA7g9XskIQGryUAm8-zdH_3wgjsELrb8F1f_E4CU3ewfUP2oRcA_g

[1525] Congregazione per la Dottrina della Fede "Dichiarazione sugli scritti e sull'attività di suor J. Gramick S.S.N.D. e di p. R. Nugent." 31.5.1999 www.vatican.va; https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19990531_gramick-nugent-notification_it.html

[1526]Doug Mainwaring"Pope praises dissident nun for years of LGBT activism" 7.1.2022 www.lifesitenews.com , https://www.lifesitenews.com/news/pope-once-again-praises-dissident-nun-for-years-of-lgbt-activism/?utm_source=top_news&utm_campaign=usa

riconoscimento da parte della Chiesa cattolica” per parlare della questione LGBT, ma ora il Papa incredibilmente la loda dando un altro segno di sostegno ai cattolici LGBT e ai loro sostenitori, Papa Francesco ha inviato una lettera scritta a mano il 10 dicembre a Jeannine Gramick, SL, co-fondatrice del Ministero delle Nuove Vie dell'apostolato cattolico, come spiega America Magazine. Suor Gramick festeggia i 50 anni di attività riguardo alle persone LGBT perciò il Papa si è congratulato per 50 anni di vicinanza, di "compassione" e di "tenerezza" in un ministero che ha definito nello stile di Dio.
“Grazie, suor Jeannine”, ha scritto il Papa a conclusione della sua nota, “per tutta la vostra vicinanza, compassione e tenerezza”. L'articolo riporta l'intera lettera del Papa … e non mi pare che ci siano dubbi sullo scandalo che questo fatto abbia creato … [1527]
Il Papa quindi pubblicamente elogia una donna apertamente condannata dalla Chiesa per errori nella dottrina morale in particolare sull’omosessualità. Si tratta di un’evidente approvazione di tali errori, cioè dell’approvazione papale alla legittimazione degli atti omosessuali, ciò sarà sempre più chiaro nelle prossime pagine.
A quanto detto occorre aggiungere due lettere inviate a Francis DeBernardo, direttore esecutivo di New Ways Ministry, fondato da suor Gramick, da Papa Francesco a maggio e giugno 2021: “ … una di apprezzamento per la sofferta storia di New Ways Ministry e l’altra ancora di grande partecipazione al lavoro pastorale del gruppo LGBTQ e di esaltazione della figura di suor Jeannine Gramick («una donna di valore che prende le sue decisioni in preghiera»).”[1528]
Sottolineo che, ovviamente, il Papa si guarda bene dal ribadire in tali messaggi a p. Martin a suor Gramick etc. la sana dottrina circa l’omosessualità e dal precisare gli errori in cui costoro sono caduti … ciò è evidentemente una chiara approvazione alla sovversione della dottrina che costoro stanno attuando, infatti: chi all'errore manifesto non resiste, pur potendo e dovendo farlo, è ritenuto un fautore dello stesso errore. “Qui errori manifesto non resistit , cùm possit et debeat , eum approbare censetur.”[1529]

[1527] Doug Mainwaring"Pope praises dissident nun for years of LGBT activism" 7.1.2022 www.lifesitenews.com , https://www.lifesitenews.com/news/pope-once-again-praises-dissident-nun-for-years-of-lgbt-activism/?utm_source=top_news&utm_campaign=usa

[1528] R. Cascioli “E il Sinodo è già un trionfo per la lobby LGBTQ” 15.12.2021 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/e-il-sinodo-e-gia-un-trionfo-per-la-lobby-lgbtq; B. Fraga “Pope Francis thanks New Ways Ministry in recent correspondence.”8.12.2021, www.ncronline.org, https://www.ncronline.org/news/people/pope-francis-thanks-new-ways-ministry-recent-correspondence

[1529] Graziano “Concordantia discordantium Canonum.” Pars I , Distinct.83. canon.Error http://www.columbia.edu/cu/lweb/digital/collections/cul/texts/ldpd_6029936_001/pages/ldpd_6029936_001_00000205.html?toggle=image&menu=maximize&top=&left= ; testo citato da s. Roberto

Nello stesso testo citato da Bellarmino leggiamo che colui che all’errore non si oppone lo approva, chi non difende la verità la opprime. [1530] Dio intervenga!
Verso la fine del 2023, in un'intervista con il sito web pro-LGBT “Outreach” di padre James Martin SJ, suor Jeannine Gramick ha affermato di ritenere che a lungo termine Papa Francesco stia gettando le basi per un cambiamento nella sessualità.
Le persone, ha continuato la suora, non restino deluse soprattutto dal Sinodo perché non ci saranno cambiamenti concreti, scopo del Sinodo è far dialogare i suoi partecipanti tra loro: ascoltare e parlare, per imparare a essere una Chiesa dialogica; lo Spirito Santo(!!) farà sapere quando sarà il momento giusto; col tempo, lo Spirito farà sapere in quale direzione andare: già ora lo Spirito sta operando ora nella chiesa in termini di sessualità, e non solo di omosessualità.
La religiosa ha dichiarato che Papa Francesco non ha il compito di cambiare l'insegnamento della Chiesa ma di articolare la fede delle persone, Francesco si sta concentrando sul tentativo di mettere le persone a proprio agio nel condividere la loro esperienza, il che alla fine potrebbe portare al ribaltamento dell’insegnamento morale cattolico, anche se potrebbero volerci diversi anni ma, al tempo stabilito da Dio, lei ha fiducia che l'insegnamento sessuale della Chiesa cambierà; anche se alcuni diranno che la Chiesa non potrà mai cambiare il suo insegnamento, compreso quello sessuale, quell’idea è semplicemente sbagliata.[1531]
Dio ci liberi dagli errori in linea ereticale che suor Gramick diffonde e che spera si diffondano nella Chiesa.
Sorga Dio e i suoi nemici siano dispersi(Sl. 68,1).

b,2) L’appoggio significativo del Papa ad altre iniziative e persone che sono variamente in relazione con il movimento LGBTQ .

Dio ci illumini sempre meglio.

Bellarmino nelle sue Controversie nella parte relativa ai Concili, libro I n. 14

[1530] Graziano “Concordantia discordantium Canonum.” Pars I , Distinct.83. canon.Error http://www.columbia.edu/cu/lweb/digital/collections/cul/texts/ldpd_6029936_001/pages/ldpd_6029936_001_00000205.html?toggle=image&menu=maximize&top=&left=

[1531] M. Haynes “Pope Francis’ favorite pro-LGBT nun says he is ‘laying the groundwork’ for changing teaching on homosexuality.” 3.11.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/pope-francis-favorite-pro-lgbt-nun-says-he-is-laying-the-groundwork-for-changing-teaching-on-homosexuality/

Nello stesso articolo visto qui sopra[1532] veniamo a conoscenza di altri passi scandalosi del Papa, tra essi cito qui una lettera al giornalista O'Loughlin, un noto gay, nella quale Francesco elogiava il libro scritto da O'Loughlin sui cattolici che prestavano servizio agli uomini gay negli anni '80 durante la crisi dell' Aids. Di tale lettera p. Martin SJ ha detto che: essa è un altro passo importante nella sensibilizzazione del Papa riguardo alle persone LGBTQ.
Occorre notare che,ovviamente, il libro di O'Loughlin ha anche lo scopo di influenzare l'opinione pubblica e quella dei vescovi in ordine alla normalizzazione dell'omosessualità.[1533]
Un altro appoggio significativo del Papa all'omosessualismo è quello riguardante la pastorale LGBTQ e le ss. Messe per il "pride" (l'orgoglio) LGBTQ; a questo riguardo c'è un interessante articolo di Lifesitenews [1534] ripreso dal blog di Sabino Paciolla[1535] in cui si precisa anzitutto che "La "pastorale per le persone omosessuali" è, in molti casi, un sostegno esplicito all'ideologia gay, a partire dall'iconografia e dalla denominazione che ricalcano pedissequamente gli stereotipi della comunità LGBT. In questo articolo di LifeSiteNews ci viene mostrata una carrellata di iniziative "ad hoc" promosse da molte diocesi inglesi con l'appoggio esplicito del vescovo locale. Tutto questo avviene in netto contrasto con le indicazioni presenti nella Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica sulla Cura Pastorale delle Persone Omosessuali in cui si chiede esplicitamente di evitare di far entrare nelle comunità cristiane quei gruppi che, benché magari etichettati come "cattolici", sostengono l'ideologia gay, incompatibile con la Fede e la Dottrina della Chiesa. Ormai gli annunci di queste Messe sono diventati disponibili in molte chiese e su vari siti ufficiali parrocchiali e diocesani. Molte di queste pubblicità sono impreziosite dalla bandiera arcobaleno o da popolari immagini cattoliche come croci o il Sacro Cuore dipinti nei colori dell'arcobaleno. Molti dei gruppi coinvolti nell'organizzazione di queste messe partecipano agli eventi "Gay Pride" locali. In nessuno degli annunci o delle pubblicazioni ufficiali su queste messe è chiarito l'insegnamento autorevole e costante della Chiesa cattolica secondo cui gli atti omosessuali sono intrinsecamente peccaminosi. Un ruolo chiave nella promozione e nel sostegno di molte di

[1532]Doug Mainwaring"Pope praises dissident nun for years of LGBT activism" 7.1.2022 www.lifesitenews.com , https://www.lifesitenews.com/news/pope-once-again-praises-dissident-nun-for-years-of-lgbt-activism/?utm_source=top_news&utm_campaign=usa
[1533]Doug Mainwaring"Pope praises dissident nun for years of LGBT activism" 7.1.2022 www.lifesitenews.com , https://www.lifesitenews.com/news/pope-once-again-praises-dissident-nun-for-years-of-lgbt-activism/?utm_source=top_news&utm_campaign=usa
[1534]P. Smeaton "LGBT 'Pride' Masses taking over multiple Catholic dioceses in England" Lifesite News 4.11.2019 https://www.lifesitenews.com/news/lgbt-pride-masses-taking-over-multiple-catholic-dioceses-in-england
[1535]A. Rossetto "Le Messe per l' "orgoglio" LGBT conquistano diverse diocesi cattoliche in Inghilterra" Il Blog di Sabino Paciolla 6.11.2019 https://www.sabinopaciolla.com/le-messe-per-lorgoglio-lgbt-conquistano-diverse-diocesi-cattoliche-in-inghilterra/

queste messe è il gruppo "Quest". Sul suo sito web Quest afferma che desidera vedere "l'accettazione delle relazioni omosessuali da parte della Chiesa cattolica" e che il suo scopo è di aiutare gli omosessuali a riconciliare la loro fede cattolica con la "piena espressione della loro natura omosessuale". Alla loro conferenza annuale del 2018, gli organizzatori di Quest hanno mostrato una presentazione video appositamente preregistrata dal sacerdote P. James Martin. Questo aumento delle messe LGBT+ è stato accolto favorevolmente dai cattolici LGBT+ di Westminster. Questo gruppo ha goduto del sostegno a lungo termine del cardinale Vincent Nichols , che è sia il loro ordinario locale sia il religioso cattolico senior in Inghilterra. Nel marzo di quest'anno, al gruppo sono stati assegnati posti privilegiati presso un'udienza papale in Piazza San Pietro, a Roma, dopo di che sono stati invitati a incontrarsi e scattare fotografie con Papa Francesco . Sono stati presentati a Papa Francesco da Martin Pendergrast, un ex sacerdote che è unito civilmente con Julian Filochowski, ex capo di Cafod ("Agenzia cattolica per lo sviluppo d'oltremare" si occupa di sollievo della povertà e della sofferenza nei paesi in via di sviluppo, ndt), dal 2006." [1536]

… ovviamente il Papa non è intervenuto per contrastare gli errori insiti in queste iniziative e in questa "pastorale" ma piuttosto li sostiene … una cosa veramente gravissima … che conferma la sua apertura a una nuova dottrina sull'omosessualità e che va nella linea della legittimazione dell'attività sessuale contro natura.

In questa linea uno degli ultimi cardinali creati da Papa Francesco è mons. Mendonça, di lui leggiamo quanto segue su Corrispondenza Romana: " … noto per essere un fan di suor Maria Teresa Forcades i Vila, "teologa" ultra-femminista sostenitrice dell'aborto e del "matrimonio" omosessuale. Proprio nella prefazione a un libro della Forcades il neo-cardinale sostiene che "Gesù di Nazareth non ha codificato né ha stabilito delle regole". Inoltre in un'intervista del 2016 ha esaltato Bergoglio contrapponendolo ai "tradizionalisti"."[1537] Attualmente il Cardinale Mendonça è Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione …

Va sottolineato a questo riguardo che suor Forcades viene lasciata libera di dire cose gravemente contrarie alla sana dottrina anche riguardo all'omosessualità: è favorevole al matrimonio omosessuale e all'amore omosessuale; nessuna condanna pubblica la S. Sede ha emesso circa le affermazioni di tale suora.[1538]

[1536] A. Rossetto "Le Messe per l' "orgoglio" LGBT conquistano diverse diocesi cattoliche in Inghilterra" Il Blog di Sabino Paciolla 6.11.2019 https://www.sabinopaciolla.com/le-messe-per-lorgoglio-lgbt-conquistano-diverse-diocesi-cattoliche-in-inghilterra/

[1537] Aldo Maria Valli "Berrette rosse al merito bergogliano." https://www.corrispondenzaromana.it/notizie-dalla-rete/berrette-rosse-al-merito-bergogliano/

[1538] Cfr. T. Forcades "Siamo tutti diversi. Per una teologia queer." Cap. VI. Prima edizione digitale 2017 © 2016 Lit Edizioni Srl Castelvecchi. Edizione del Kindle. Aldo Maria Valli "Berrette rosse al merito bergogliano." https://www.corrispondenzaromana.it/notizie-dalla-rete/berrette-rosse-al-merito-

Significative ci paiono in questa linea le parole della stessa Forcades riguardo all'apertura della S. Sede alle perversioni ideologiche omosessualiste e simili : "Papa Francesco io penso che abbia provato a fare un passo in avanti in questo senso con il sinodo della famiglia, non è riuscito a farlo ma non è la stessa atmosfera di quando non c'era Papa Francesco. Per esempio suor Jeannine Gramick, che lavora da tanti anni negli Stati Uniti per l'accettazione non solo dell'essere omosessuale ma anche dell'attività omosessuale, dell'amore omosessuale fisico, ha detto che da quando è arrivato Papa Francesco non ha più avuto la pressione che subiva prima per non fare questo tipo di apostolato". [1539]
Nel paragrafo precedente abbiamo visto chi è suor Gramick e quali condanne le furono inflitte per i suoi errori[1540], vedemmo anche che il Papa le ha inviato una lettera con cui elogia scandalosamente il suo apostolato[1541]; le affermazioni di suor Forcades circa un cambiamento della S. Sede circa questi argomenti diventano perciò ancora più gravemente veritiere ...
Durante questo Pontificato, inoltre, Sua Eminenza De Kesel, uno dei cardinali creati da Papa Francesco, ha affermato, molto significativamente: «La condanna degli atti omosessuali non è più sostenibile».[1542] Il Papa non lo ha corretto né ha condannato la sua affermazione.
Il Cardinale De Kesel ha anche aggiunto "di voler riflettere a una qualche forma di celebrazione di preghiera per dare un sigillo religioso a una relazione omosessuale." [1543]

---

bergogliano/; Gionata.org "Teresa Forcades: "l'atto sessuale omosessuale deve essere valutato con gli stessi parametri di quello eterosessuale"" 28.6.2017 www.gionata.org https://www.gionata.org/teresa-forcades-latto-sessuale-omosessuale-deve-essere-valutato-con-gli-stessi-parametri-di-quello-eterosessuale/

[1539] Corrispondenza Romana "Papa Francesco apre le porte alla "teologia queer"?" Corrispondenza Romana 3.2.2018 https://www.corrispondenzaromana.it/papa-francesco-apre-le-porte-alla-teologia-queer/ ; M. Mariani "Suor Teresa Forcades: "Si può essere cattolici e omosessuali"." VIDEO" 2.2.2018 www.reggionline.com https://www.reggionline.com/suor-teresa-forcades-si-puo-cattolici-omosessuali-video/

[1540] Congregazione per la Dottrina della Fede "Dichiarazione sugli scritti e sull'attività di suor J. Gramick S.S.N.D. e di p. R. Nugent." 31.5.1999 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19990531_gramick-nugent-notification_it.html

[1541] Doug Mainwaring"Pope praises dissident nun for years of LGBT activism" 7.1.2022 www.lifesitenews.com , https://www.lifesitenews.com/news/pope-once-again-praises-dissident-nun-for-years-of-lgbt-activism/?utm_source=top_news&utm_campaign=usa

[1542] M. Tosatti "«Ok agli atti omosessuali». In Belgio è Chiesa arcobaleno" La Nuova Bussola Quotidiana 7.5.2018 http://lanuovabq.it/it/ok-agli-atti-omosessuali-in-belgio-e-chiesa-arcobaleno

[1543] M. Tosatti "«Ok agli atti omosessuali». In Belgio è Chiesa arcobaleno" La Nuova Bussola Quotidiana 7.5.2018 http://lanuovabq.it/it/ok-agli-atti-omosessuali-in-belgio-e-chiesa-arcobaleno

A queste parole del Cardinale sono seguiti i fatti; nel 2022 lui e i Vescovi fiamminghi con lui hanno diffuso una celebrazione di benedizione sulle coppie omosessuali, come vedremo meglio più avanti.
Passiamo a p. Radcliffe op, di lui il sito Lifesitenews scrive: il sacerdote e autore inglese Radcliffe, che Papa Francesco ha nominato consulente per il Pontificio Consiglio per la giustizia e la pace nel 2015, è stato maestro dell'Ordine domenicano dal 1992 al 2001 ed è un chiaro sostenitore di errori circa atti omosessuali. Nel 2013 ha riflettuto sul fatto che la "sessualità gay" può essere "espressiva" del dono di sé attuato da Cristo.[1544]
Più precisamente: "Nel 2013 p. Timothy Radcliffe ha affermato che gli atti omosessuali possono essere un'espressione del dono di Sé del Cristo. Papa Francesco lo ha nominato consulente del Consiglio Pontificio per la Giustizia e la Pace nel maggio 2015."[1545]
A proposito di questo padre domenicano si possono leggere link molto precisi che indicano le sue aperture riguardo all'omosessualità[1546] Una significativa frase di p. Radcliffe è questa: "This is not to denigrate committed love of people of the same sex. This too should be cherished and supported, which is why church leaders are slowly coming to support same-sex civil unions. The God of love can be present in every true love."[1547] che significa quanto segue:
"Questo non significa denigrare l'amore impegnato per le persone dello stesso sesso. Anche questo dovrebbe essere apprezzato e sostenuto, motivo per cui i dirigenti della chiesa stanno lentamente arrivando a sostenere le unioni civili dello stesso sesso. Il Dio dell'amore può essere presente in ogni vero amore."
P. Lanzetta mette in evidenza gli errori teologici in ambito morale specie riguardo agli atti omosessuali del p. Radcliffe e precisa come tali errori si legano anche ad una concezione deviata dell' Eucaristia[1548], la sana dottrina cattolica sull' Eucaristia viene manipolata nelle affermazioni di p. Radcliffe e l'Eucaristia diventa il "grimaldello" per far saltare ogni resistenza alla liceità degli atti omosessuali.

[1544] L. Laurence "Fr. James Martin announces major pro-gay conference stacked with dissident speakers", Lifesitenews 14.11.2019 https://www.lifesitenews.com/news/fr-martin-announces-dissident-heavy-pro-gay-conference

[1545] Autori vari "Illustri studiosi laici ed ecclesiastici accusano Papa Francesco di eresia in una Lettera Aperta" http://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2019/04/illustri-teologi-e-studiosi-accusano.html

[1546] New Ways Ministry "New Appointee to Vatican Justice and Peace Office Has Pro-Gay Record" New Ways Ministry 19.5.2015 https://www.newwaysministry.org/2015/05/19/new-appointee-to-vatican-justice-and-peace-office-has-pro-gay-record/

[1547] F. De Bernardo "The U.K.'s Marriage Equality Debate Heats Up", New Ways Ministry 11.3.2012 https://www.newwaysministry.org/2012/03/11/the-u-k-s-marriage-equality-debate-heats-up/ ; Rorate Caeli "Great Thinkers of the Order of Friars Preachers" https://rorate-caeli.blogspot.com/2012/03/great-thinkers-of-order-of-friars.html

[1548] P. Serafino M. Lanzetta "Diabolicamente: perversioni in nome dell'Eucarestia." 30.1.2023 https://www.youtube.com/watch?v=zrTNbr0-SWQ&t=428s

Più ampiamente secondo p. Lanzetta si sta diffondendo oggi in alcuni ambienti una riflessione sull' Eucaristia come dono del Corpo che autorizzerebbe a donarsi sessualmente in ogni modo e contesto e secondo ogni desiderio; la sessualità anche più estrema e perversa sarebbe giustificata in nome dell' Eucaristia e p. Radcliffe segue con le sue affermazioni la linea di questa riflessione ed è stato tra coloro che, con le loro indicazioni, hanno portato gli anglicani ad un'accoglienza piena dell'omosessualità con i suoi atti sicché gli omosessuali fossero pienamente inseriti nella comunità. Un articolo del p. Radcliffe in italiano è nel blog di Enzo Bianchi e parla di Eucaristia e dono del corpo[1549]. Secondo p. Lanzetta p. Radcliffe indica l'Eucaristia come una specie di motore di affettività anche gay con cui superare l'omofobia riguardo al corpo, il disprezzo del corpo a favore dell'anima. P. Radcliffe ritiene che bisogna riportare unità tra corpo e spirito e perciò occorre riscoprire gli atti omosessuali come dono di sé, dono della persona e non solo come atti di piacere. Tale dono del corpo e della persona negli atti omosessuali sarebbe, per P. Radcliffe, manifestazione del dono del corpo e della Persona di Cristo in una lettura eucaristica della realtà per la quale ogni dono del corpo e ogni atto del corpo diventa atto eucaristico e ogni atto sessuale in qualsiasi contesto e modo diventa atto della persona vissuto secondo logica eucaristica. In questa linea dottrinale, che è totalmente fuori dalla sana dottrina, gli atti omosessuali diventerebbero leciti. [1550]
Papa Francesco non solo non ha preso provvedimenti contro questo religioso ma, come visto, lo ha nominato consulente del Consiglio Pontificio per la Giustizia e la Pace e sarà p. Radcliffe a tenere tre giorni di ritiro per il Sinodo dei Vescovi del 2023, secondo ciò che afferma p. S. Lanzetta[1551].
Passiamo ora a vedere quello che ha fatto Papa Francesco riguardo alla Pontificia Accademia per la Vita:" Nel 2016 Papa Francesco ha mandato a casa tutti i 132 membri della Pontificia Accademia per la Vita. Ha eliminato il requisito in base al quale i membri dell'Accademia devono giurare di credere negli insegnamenti cattolici sulla vita umana, di non condurre ricerche distruttive sugli embrioni o sui feti, di non procurare l'aborto libero o l'eutanasia. Tra i 45 nuovi membri dell'Accademia che egli ha nominato vi sono numerose persone che rinnegano gli insegnamenti della morale cattolica. Padre Maurizio Chiodi si è dichiarato a favore dell'eutanasia mediante la sospensione del nutrimento e ha rifiutato l'insegnamento della dottrina morale cattolica sulla contraccezione e sull'omosessualità. Padre Alain Thomasset ha negato l'idea dell'esistenza di atti intrinsecamente cattivi e ha dichiarato che alcune relazioni omosessuali possono essere cammini di santità. ... La professoressa Marie-Jo Thiel rifiuta l'insegnamento della Chiesa

[1549] https://ilblogdienzobianchi.it/blog-detail/post/137367/affettivita-e-eucaristia#!
[1550] P. Serafino M. Lanzetta "Diabolicamente: perversioni in nome dell'Eucarestia." 30.1.2023 https://www.youtube.com/watch?v=zrTNbr0-SWQ&t=428s
[1551] P. Serafino M. Lanzetta "Diabolicamente: perversioni in nome dell'Eucarestia." 30.1.2023 https://www.youtube.com/watch?v=zrTNbr0-SWQ&t=428s

secondo il quale gli atti omosessuali sono intrinsecamente cattivi e l'insegnamento secondo cui la contraccezione è moralmente sbagliata."[1552]
A proposito del prof. Maurizio Chiodi va detto che, dopo la defenestrazione di mons. Melina e di p. Noriega dall' Istituto Giovanni Paolo II è stato chiamato lui a insegnare in questo Istituto[1553] e a suo riguardo, come dicemmo, uno dei professori dello stesso Istituto affermò: "Adesso girano voci che verrà a insegnare il professor Maurizio Chiodi, che apre alla liceità della contraccezione e ammette gli atti omosessuali come "possibili" in certe situazioni. Se saranno ingaggiati nuovi professori della stessa linea senza seguire le normali procedure, facendo appello a una "urgenza" per la quale non viene addotta alcuna ragione, si creerà una forte tensione all'interno dell'Istituto. Con i poteri che ha ora il Gran Cancelliere e le intenzioni che rivela rinunciando a Melina e Noriega, è solo questione di tempo perché il corpo docente sia rimpiazzato con un altro, estraneo alla visione di san Giovanni Paolo II. Per il grande Papa polacco al centro c'era sempre la fedeltà della Chiesa alla carne di Cristo, che riassume in sé il progetto del Creatore e dunque può sanare le ferite e le debolezze dell'uomo."[1554]
Nel suo viaggio in America ad una s. Messa pubblica del Papa con migliaia di persone un noto gay è stato il primo lettore, un fatto chiaramente scandaloso; nessuna richiesta di scuse è stata offerta ai fedeli per l'accaduto.[1555]
Sempre durante questo Pontificato: "Il Cardinal Gracias ha pubblicamente espresso l'opinione secondo cui l'omosessualità potrebbe essere un orientamento dato agli uomini da Dio. Papa Francesco ha fatto di lui uno degli organizzatori del summit vaticano sugli abusi sessuali del febbraio 2019."[1556]
Durante questo Pontificato, inoltre: "Nel Sinodo sulla Famiglia del 2015 il Cardinale Cupich ha sostenuto la proposta di permettere alle persone che vivono in relazioni adulterine e agli omosessuali sessualmente attivi di ricevere l'Eucarestia in buona coscienza, in alcune circostanze. Papa Francesco lo ha nominato Arcivescovo di Chicago nel 2014, cardinale nel

[1552] Autori vari "Illustri studiosi laici ed ecclesiastici accusano Papa Francesco di eresia in una Lettera Aperta." http://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2019/04/illustri-teologi-e-studiosi-accusano.html

[1553] L. Moia "Nuovo Istituto Giovanni Paolo II, ecco le cattedre e i docenti" Avvenire, Avvenire 11 settembre 2019 https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/nomine-istituto-giovanni-paolo-ii

[1554] Tempi.it "Che cosa è a rischio davvero nello scontro sull'Istituto Giovanni Paolo II", Tempi https://www.tempi.it/che-cosa-e-a-rischio-davvero-nello-scontro-sullistituto-giovanni-paolo-ii/

[1555] M. Tosatti "Papa, Messa: Star gay lettore." 28.9.2015 www.lastampa.it https://www.lastampa.it/blogs/2015/09/28/news/papa-messa-star-gay-lettore-1.37276412/

[1556] Autori vari "Illustri studiosi laici ed ecclesiastici accusano Papa Francesco di eresia in una Lettera Aperta", Chiesa e post Concilio 4.2019 http://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2019/04/illustri-teologi-e-studiosi-accusano.html

2016, e membro della Congregazione dei Vescovi e della Congregazione per l'Educazione Cattolica."[1557]
Inoltre il Papa ha inviato una lettera a favore di una suora argentina Suor Mónica Astorga Cremona che ha realizzato un complesso di 12 piccoli appartamenti dedicati esclusivamente all'alloggio di uomini che si dichiarano donne e dei loro partner; in tale lettera il Papa ha indicato con il termine di "ragazze" i maschi – tra i 40 e i 70 anni – cui la suora rivolge il suo servizio[1558].
Riprendendo tale lettera a suor Cremona J. H. Westen ha detto che Papa Francesco ha scioccato il mondo lodando una suora che promuove l'accettazione cattolica del travestimento, delle operazioni di "cambio di sesso" e delle relazioni omosessuali. L'elogio di Papa Francesco è venuto in seguito all'apertura di un nuovo complesso di 12 piccoli appartamenti riservati esclusivamente agli uomini che si dichiarano donne e ai loro partner sessuali. Nella sua comunicazione con suor Cremona, il Papa si è riferito alle sue utenti transessuali come "ragazze". Questa, ha proseguito Westen, non è la prima volta che Papa Francesco fa commenti opposti a quelli che la Chiesa cattolica tradizionalmente insegna sul rifiuto della propria identità sessuale donata da Dio. Il 2 ottobre 2016, Papa Francesco si riferì a una donna che aveva subito un'operazione di "cambio di sesso" come se lei fosse un uomo. Si riferì a lei come ad un uomo che aveva "sposato" un'altra donna e ammise di averla invitata e ricevuta in Vaticano nel 2015, descrivendo la coppia come "felice". Chiarendo il suo uso dei pronomi, il Papa disse: "Lui era lei, ma è lui". Assurdo e scandaloso! Gli insegnamenti della Chiesa cattolica in materia di sessualità sono molto chiari, tali insegnamenti sono stati brevemente riassunti l'anno scorso in un documento di vari prelati di alto rango, tra cui il Cardinale Raymond Burke, il Cardinale Pujats e il Vescovo Athanasius Schneider[1559]; tale documento, affermava, al n. 27, che il sesso maschile e quello femminile, "essere uomo", "essere donna", sono realtà biologiche, create dalla sapiente volontà di Dio (cfr. Gen 1, 27; Catechismo della Chiesa Cattolica, 369), quindi è una ribellione contro la legge naturale e divina e un peccato grave che un uomo possa diventare una donna mutilandosi o anche semplicemente dichiarandosi tale, o che una donna possa similmente diventare uomo, o affermare che l'autorità civile abbia il dovere o il diritto di

---

[1557] Autori vari "Illustri studiosi laici ed ecclesiastici accusano Papa Francesco di eresia in una Lettera Aperta", Chiesa e post Concilio 4.2019 http://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2019/04/illustri-teologi-e-studiosi-accusano.html

[1558] Doug Mainwaring"Pope praises dissident nun for years of LGBT activism" 7.1.2022 www.lifesitenews.com , https://www.lifesitenews.com/news/pope-once-again-praises-dissident-nun-for-years-of-lgbt-activism/?utm_source=top_news&utm_campaign=usa

[1559] ""La Chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità" (1 Tim 3, 15) Dichiarazione sulle verità riguardanti alcuni degli errori più comuni nella vita della Chiesa nel nostro tempo" 10.6.2019 https://www.corrispondenzaromana.it/nota-esplicativa-alla-dichiarazione-sulle-verita-riguardanti-alcuni-degli-errori-piu-comuni-nella-vita-della-chiesa-nel-nostro-tempo-nel-nostro-tempo-la-chiesa-sta-vivendo-una-del/

agire come se tali atti fossero o potrebbero essere possibili e legittimi (cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica, 2297).

I migliori testimoni di tali verità sono quelli, ha detto Westen, che hanno subito operazioni di “cambio di sesso” e che hanno testimoniato la devastazione che ne è derivata. Walt Heyer è un uomo che ha vissuto da “donna” per otto anni. La sua testimonianza, che può essere letta nel sito di S. Paciolla[1560], presenta la realtà del cambiamento di sesso e il danno del rifiuto del proprio sesso donato da Dio. Ma anche se l’insegnamento della Chiesa è chiaro al riguardo, la confusione causata da suor Cremona, da padre James Martin e anche dal Papa stesso è davvero molto grave. A ciò si aggiunge la pressione sociale anche sotto forma di leggi che schiacciano i cattolici e tutti coloro che su questi stessi temi seguono la morale sana e tradizionale.

Certamente questi problemi sono complessi e nel caso di suor Cremona va considerato che lei sta salvando questi individui da una povertà a volte terribile e sta dando loro un alloggio pulito ma ciò va fatto senza convalidare il loro peccato sessuale. Purtroppo, aggiunge Westen, si vede chiaramente che Papa Francesco sta confermando queste povere persone nel loro peccato, permettendo a questi uomini vestiti e a volte anche mutilati per sembrare donne, di vivere in questi appartamenti con i loro partner dello stesso sesso come fossero marito e moglie. Inoltre, suor Cremona ha promosso i cosiddetti “diritti”LGBT e le marce dell’orgoglio gay (Gay Pride). Il che è molto grave! Avrebbe potuto aiutare queste povere persone a uscire dalla povertà, offrendo loro la verità cristiana sulla sessualità donata da Dio e sostenendole secondo la sana dottrina cristiana; sarebbe stata la via di Cristo, e avrebbe servito queste povere persone anima e corpo, dando loro aiuto sia in questo mondo che in ordine al Cielo.

Voglio chiedervi, conclude Westen, di unirvi a me in un appello a tutti i nostri fedeli vescovi e cardinali affinché parlino apertamente e difendano la fede che viene corrotta dal Papa stesso.[1561]Si notino queste ultime parole: voglio chiedervi di unirvi a me in un appello a tutti i nostri fedeli vescovi e cardinali affinché parlino apertamente e difendano la fede che viene corrotta dal Papa stesso; il Papa, il Vicario di Cristo, proprio colui che dovrebbe confermare i suoi fratelli nella fede, sta corrompendo la fede, J. H. Westen ha pienamente ragione!

Dio intervenga!

Padre Martin ha twittato riguardo all'elogio fatto dal Papa alla suora dicendo: “Wow. Pope Francis sends his support for a Catholic sister in Argentina who ministers to transsexual women. "God, who did not go to seminary or study

[1560]Walt Heyer “Io ex transgender, dalla mia esperienza, vi spiego i danni della “transizione chirurgica”” Il blog di Sabino Paciolla 11.8.2019 https://www.sabinopaciolla.com/io-ex-transgender-dalla-mia-esperienza-vi-spiego-i-danni-della-transizione-chirurgica/

[1561]J. H. Westen “Papa Francesco sostiene la ‘Suora del Trans’ pro-LGBT, causando confusione” Il blog di Sabino Paciolla 26.8.2020 https://www.sabinopaciolla.com/papa-francesco-sostiene-la-suora-del-trans-pro-lgbt-causando-confusione/

theology, will repay you abundantly." #LGBTQ” [1562] P. Martin si è dunque rallegrato per il supporto che Papa Francesco ha inviato per questa suora argentina che svolge un servizio alle donne transessuali.
IL PAPA, SOTTOLINEO, NON HA CONDANNATO TUTTI QUESTI ERRORI VISTI IN QUESTO PARAGRAFO COME SUO DOVERE, ANZI IN VARI CASI HA SOSTENUTO E/O PROMOSSO, come visto, QUELLI CHE LI DIFFONDEVANO.
Ricordo il principio per cui chi all'errore manifesto non resiste, pur potendo e dovendo farlo, è ritenuto un fautore dello stesso errore. “Qui errori manifesto non resistit , cùm possit et debeat , eum approbare censetur.”[1563] Nello stesso testo citato da Bellarmino leggiamo che colui che all’errore non si oppone lo approva, chi non difende la verità la opprime. [1564]
Il chiaro messaggio che emerge da tutto questo è che il Papa approva tutto questo e sta operando per la legittimazione degli atti omosessuali … e apre le porte anche al transgenderismo.
Facendo un esame dei suoi scritti non vedo che Papa Francesco parli mai chiaramente e precisamente dell'omosessualità praticata come di un peccato grave, come atto intrinsecamente malvagio, basta andare sul sito della Santa Sede per rendersene conto [1565]!!
Mons. Galantino, un prelato sempre molto vicino al Papa, che lo fece Segretario Generale della CEI [1566], forse proprio intendendo la volontà del Papa di “aprire le porte” alla pratica omosessuale rilasciò già nel 2014 una significativa intervista in cui affermò: “Il mio augurio per la Chiesa italiana è che si possa parlare di qualsiasi argomento, di preti sposati, di eucarestia ai divorziati, di omosessualità, senza tabù. Partendo dal Vangelo e dando ragione delle proprie posizioni”[1567]

[1562] https://twitter.com/JamesMartinSJ/status/1295699788709625856

[1563] Graziano “Concordantia discordantium Canonum.” Pars I , Distinct.83. canon.Error http://www.columbia.edu/cu/lweb/digital/collections/cul/texts/ldpd_6029936_001/pages/ldpd_6029936_001_00000205.html?toggle=image&menu=maximize&top=&left= ; testo citato da s. Roberto Bellarmino nelle sue Controversie nella parte relativa ai Concili, libro I n. 14

[1564] Graziano “Concordantia discordantium Canonum.” Pars I , Distinct.83. canon.Error http://www.columbia.edu/cu/lweb/digital/collections/cul/texts/ldpd_6029936_001/pages/ldpd_6029936_001_00000205.html?toggle=image&menu=maximize&top=&left=

[1565] http://www.vatican.va/content/vatican/it/search.html?q=omosessualit%C3%A0&from=&to=&in=all&sorting=latest … http://www.vatican.va/content/vatican/it/search.html?q=omosessuali

[1566] Formiche.net “Chi è Nunzio Galantino, il nuovo segretario generale della Cei nominato da Bergoglio” Formiche.net 30.12.2013 https://formiche.net/2013/12/chi-nunzio-galantino-il-nuovo-segretario-generale-nominato-bergoglio/

[1567] M. Matzuzzi “La svolta di Galantino per la Cei: archiviare l’era Ruini.” Formiche.net 12.5.2014 https://gazzettadelsud.it/articoli/archivio/2014/05/12/mons-galantino-basta-tabusu-

Si noti bene: la Chiesa ha sempre parlato di queste cose condannando ciò che va condannato in tutto questo … invece mons. Galantino non ribadisce la condanna assoluta dell'attività omosessuale, dell'adulterio etc. ma parla di tabù e di necessità di parlare di tutto questo sulla base del Vangelo e dando ragione delle proprie posizioni, si ha la netta impressione che questo monsignore, nella linea del Papa voglia aprire, con discrezione, le porte a novità nella dottrina cattolica su questi temi, cioè alla sovversione della sana dottrina.

In questa linea non appare strano l'incredibile cambio attuato da papa Francesco e di cui parla S. Fontana: "Può essere anche interessante ricordare che papa Francesco ha cambiato il protocollo vaticano in un punto importante per questa materia. Fino a lui, i compagni o le compagne non uniti in matrimonio con le autorità politiche ammesse in udienza dal papa non potevano entrare insieme al convivente, ma venivano salutate dal papa in seguito quando egli stringeva la mano a tutti i membri della delegazione. Con papa Francesco, invece, entra in udienza la coppia in quanto tale, compresa la coppia omosessuale."[1568]
Dio intervenga!

b,3) La questione delle benedizioni alle coppie omosessuali e l'atteggiamento del Papa a riguardo.

b,3,1) Affermazioni di alcuni prelati tra cui il Card. Marx a favore delle benedizioni liturgiche per le coppie omosessuali.

La Madonna ci ottenga la sapienza di Cristo e il suo santo coraggio.
Nel 2018 un Cardinale e qualche Vescovo hanno cominciato a parlare della possibilità di dare una benedizione alle coppie omosessuali [1569]
Il Vescovo tedesco Bode ha proposto di "considerare qualcosa, magari una benedizione" per le coppie omosessuali; il Vescovo Geerlings di Munster ha affermato: ""Non sono per il 'matrimonio per tutti', ma se due omosessuali danno vita a una relazione omosessuale, se vogliono prendersi cura l'uno dell'altro, allora io posso benedire questa mutua responsabilità. E' una

gay-e-preti-sposati-5732519e-832b-4bd1-b98d-461bc5ed194e/

[1568] S. Fontana "Esortazione o rivoluzione?: Tutti i problemi di Amoris Laetitia" Fede e Cultura 2019 ed. Kindle, p. 86.

[1569] La Nuova Bussola Quotidiana "Cardinal Marx apre alle benedizioni delle coppie gay", La Nuova Bussola Quotidiana del 6-2-2018 http://www.lanuovabq.it/it/cardinal-marx-apre-alle-benedizioni-delle-coppie-gay ; M. Matzuzzi "Benedizione delle coppie gay? Vescovi Usa contro la chiesa tedesca." Il Foglio 13 febbraio 2018 https://www.ilfoglio.it/chiesa/2018/02/13/news/benedizione-delle-coppie-gay-vescovi-usa-contro-la-chiesa-tedesca-178491/

relazione preziosa e lodevole, anche se non in completo accordo con la chiesa”[1570]

Il Cardinale Marx, allora Presidente della Conferenza Episcopale Tedesca e stretto collaboratore del Papa: “ … sabato 3 febbraio 2018 intervistato dal canale B5 della radio bavarese pubblica Bayerischer Rundfunk ha dichiarato che Amoris Laetitia ha offerto un criterio generale di carattere pastorale da applicarsi a tante situazioni della vita comune, tra cui le relazioni omosessuali: l’attenzione “alla singola persona, alla sua storia e alle sue relazioni”. Questo criterio può permettere di benedire in alcuni casi anche le coppie omosessuali. Però sta al discernimento del sacerdote comprendere se è opportuno o meno.” [1571]Il cardinale Marx è un Cardinale molto vicino a Papa Francesco, è uno stretto collaboratore del Pontefice, fa parte del ristretto gruppo di consiglieri speciali del Papa! Quindi le parole del cardinale hanno uno straordinario “peso” visto peraltro che né il Papa né la Santa Sede, significativamente, hanno pubblicamente corretto queste gravi e scandalose affermazioni di tale cardinale.

I Vescovi suddetti sono tedeschi; il Presidente della Conferenza Episcopale tedesca era allora proprio il Cardinale Marx che appunto insieme a molti Vescovi tedeschi, come vedremo, sta operando per la legittimazione degli atti omosessuali.

Il Papa, ripeto e sottolineo non ha preso provvedimenti punitivi nei confronti di tali prelati e non ha pubblicamente corretto questi gravi e scandalosi errori, che invece sono stati condannati dal Vescovo Chaput [1572], dal Cardinale Cordes[1573] che aveva parlato chiaramente di sacrilegio e dal Cardinale Müller che aveva significativamente detto: “Se un sacerdote benedice una coppia omosessuale, allora questa è un’atrocità commessa in un luogo sacro, cioè approvare qualche cosa che Dio non approva.”[1574]

Dio liberi i Pastori da errori, eresie e scandali, specie riguardo ai peccati contro natura.

[1570]Cfr. M. Matzuzzi “Benedizione delle coppie gay? Vescovi Usa contro la chiesa tedesca.” Il Foglio 11 febbraio 2018 https://www.ilfoglio.it/chiesa/2018/02/13/news/benedizione-delle-coppie-gay-vescovi-usa-contro-la-chiesa-tedesca-178491/

[1571] La Nuova Bussola Quotidiana “Cardinal Marx apre alle benedizioni delle coppie gay”, La Nuova Bussola Quotidiana del 6-2-2018 http://www.lanuovabq.it/it/cardinal-marx-apre-alle-benedizioni-delle-coppie-gay

[1572]La Nuova Bussola Quotidiana “Chaput risponde al cardinale Marx sulle benedizioni alle coppie gay”, La Nuova Bussola Quotidiana , 8-2-2018 http://www.lanuovabq.it/it/chaput-risponde-al-cardinale-marx-sulle-benedizioni-alle-coppie-gay

[1573]Lorenzo Bertocchi “Benedizioni "omoeretiche", stop al cardinale sacrilego”, La Nuova Bussola Quotidiana 10-02-2018 http://www.lanuovabq.it/it/benedizioni-omoeretiche-stop-al-cardinale-sacrilego

[1574]M. Tosatti “Benedizioni gay, alta tensione tra cardinali”, La Nuova Bussola Quotidiana 16-2-2018 http://www.lanuovabq.it/it/benedizioni-gay-alta-tensione-tra-cardinali

Anche altri si sono accodati al Cardinale Marx … e destano preoccupazione a questo riguardo le affermazioni che sono state espresse nel 2019 dai grandi schermi dell'Assemblea di Brisbane, un evento di due giorni organizzato dall'arcidiocesi in preparazione al Concilio Plenario … e desta preoccupazione il fatto che l'arcivescovo non pare sia intervenuto per condannarle radicalmente[1575].
Dio intervenga e liberi la Chiesa da questi gravi errori e da altri in questa linea, che vedremo nelle prossime pagine. .

b,3,2) Il caso di un sacerdote cattolico austriaco che ha realizzato una solenne benedizione per una coppia omosessuale.

Dio ci illumini sempre meglio.
A novembre 2019, poi, un sacerdote cattolico ha realizzato, per una coppia di omosessuali, una Liturgia non sacramentale ma molto simile ad un matrimonio, con benedizione; un fatto gravissimo, come può ben capire qualsiasi serio cattolico. Ascoltiamo il resoconto, che fa Lifesitenews nella traduzione di Annarosa Rossetto, della cerimonia e delle affermazioni del portavoce della Diocesi di appartenenza di questo sacerdote: "Una diocesi austriaca ha confermato che un suo sacerdote ha presieduto una cerimonia in chiesa per due donne unite civilmente. Una serie di fotografie di p. Michael Kopp con due donne in abiti da sposa in una chiesa cattolica in Austria sta girando sui social media dalla scorsa settimana. Un portavoce della diocesi di Graz-Seckau ha confermato che p. Kopp ha effettivamente tenuto una celebrazione per le donne.
"La domanda di base è se le persone omosessuali possono sentirsi a casa nella Chiesa", ha detto Thomas Stanzer questo lunedì al sito di notizie cattolico tedesco kath.net.
"Il consulente spirituale per le famiglie, Michael Kopp, ha risposto "sì" a questa domanda", ha continuato.
Stanzer ha affermato che padre Kopp "ha celebrato una liturgia di ringraziamento per due donne sposate [sic] civilmente, entrambe cristiane credenti e che hanno entrambe trovato con l'aiuto della Chiesa cattolica una via per uscire da crisi personali".
Il portavoce diocesano ha sottolineato che questa "non è stata una liturgia sacramentale" ed ha citato la controversa enciclica Amoris Laetitia di Papa Francesco .
Stanzer ha detto che l'esortazione apostolica post-sinodale "Amoris Laetitia" (n. 250) afferma che 'Ogni persona, indipendentemente dal proprio

[1575] Annarosa Rossetto"Arcivescovo australiano tace su proposta di "rito di benedizione" per le coppie omosessuali e per quelle di divorziati risposati." Blog di Sabino Paciolla 19.10.2019 https://www.sabinopaciolla.com/arcivescovo-australiano-tace-su-proposta-di-rito-di-benedizione-per-le-coppie-omosessuali-e-per-quelle-di-divorziati-risposati/

orientamento sessuale, va rispettata nella sua dignità e accolta con rispetto' mentre 'ogni marchio di ingiusta discriminazione' deve essere attentamente evitato". "Allo stesso tempo si afferma che l'unione tra due omosessuali non può essere equiparata al matrimonio (n. 251). Michael Kopp ha rispettato entrambi questi aspetti."[1576]
Come si vede, per giustificare questi atti gravissimi, evidentemente contrari alla sana dottrina, si tira in ballo, da parte della Diocesi, l'Amoris Laetitia! Non mi consta che il Vaticano sia intervenuto per condannare tale celebrazione ...
Come dissi più sopra la sana dottrina afferma: "Similmente il rispetto dovuto sia al sacramento del matrimonio sia agli stessi coniugi e ai loro familiari, sia ancora alla comunità dei fedeli proibisce ad ogni pastore, per qualsiasi motivo o pretesto anche pastorale, di porre in atto, a favore dei divorziati che si risposano, cerimonie di qualsiasi genere. Queste, infatti, darebbero l'impressione della celebrazione di nuove nozze sacramentali valide e indurrebbero conseguentemente in errore circa l'indissolubilità del matrimonio validamente contratto."[1577] ... questo vale per i divorziati risposati ma vale a maggior ragione per le coppie omosessuali ...
Come dissi più sopra, inoltre: "La Chiesa insegna che il rispetto verso le persone omosessuali non può portare in nessun modo all'approvazione del comportamento omosessuale oppure al riconoscimento legale delle unioni omosessuali. ... Riconoscere legalmente le unioni omosessuali oppure equipararle al matrimonio, significherebbe non soltanto approvare un comportamento deviante, con la conseguenza di renderlo un modello nella società attuale, ma anche offuscare valori fondamentali che appartengono al patrimonio comune dell'umanità. ..."[1578].
Se non si può avere riconoscimento legale ancor meno si può avere il riconoscimento ecclesiale di tali coppie con liturgie di benedizione ...

b,3,3) Documento della Congregazione per la Dottrina della Fede che condanna le benedizioni alle coppie omosessuali e opposizione di prelati e sacerdoti a tale testo.

[1576] Annarosa Rossetto"Diocesi austriaca conferma che un sacerdote cattolico ha celebrato una liturgia per l'unione civile tra due donne" Blog di Sabino paciolla 14.11.2019 https://www.sabinopaciolla.com/diocesi-austriaca-conferma-che-un-sacerdote-cattolico-ha-celebrato-una-liturgia-per-lunione-civile-tra-due-donne/

[1577] Giovanni Paolo II "Familiaris Consortio" n. 84 www.vatican.va http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_exhortations/documents/hf_jp-ii_exh_19811122_familiaris-consortio.html

[1578] Congregazione per la Dottrina della Fede, "Considerazioni circa i progetti di riconoscimento legale delle unioni tra persone omosessuali" (3 giugno 2003), n. 11: AAS 96 (2004), 48. www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20030731_homosexual-unions_it.html

Nel 2021, dopo ben 3 anni dall'inizio dello scandalo delle benedizioni alle coppie omosessuali, la Congregazione per la Dottrina della Fede ha prodotto un documento in cui vengono condannate tali benedizioni[1579].
Non sono stati presi provvedimenti né contro coloro che prima di tale documento hanno scandalizzato i fedeli mostrandosi favorevoli a tali benedizioni né contro coloro che si sono opposti a tale documento dopo la sua pubblicazione.[1580]
Dopo il "responsum", infatti, parecchi appartenenti al clero hanno espresso sgomento e indignazione per la sentenza della Congregazione per la Dottrina della Fede, in particolare:
- circa 350 sacerdoti in Austria si sono organizzati per continuare a benedire le coppie dello stesso sesso;
- in Germania, circa 200 teologi hanno pubblicato un documento che si oppone chiaramente al testo pubblicato dalla Congregazione suddetta.[1581]
In questa situazione molti sacerdoti tedeschi hanno pubblicamente impartito tali benedizioni il 10 maggio 2021 in evidente e radicale opposizione alla sana dottrina e alle indicazioni della Santa Sede appena pubblicate. [1582]
Il Vescovo Bätzing, Presidente della Conferenza Episcopale Tedesca in un'intervista video, ha dichiarato di essere stato sorpreso dal no vaticano per le benedizioni di coppie gay, sottolineando che la posizione presa dalla

---

[1579] Congregazione per la Dottrina della Fede "Responsum della Congregazione per la Dottrina della Fede ad un dubium circa la benedizione delle unioni di persone dello stesso sesso," 15.03.2021, www.vatican.va , https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2021/03/15/0157/00330.html

[1580] Cfr. S. Paciolla "Benedizioni coppie omosessuali: Il Vaticano "discrimina le persone omosessuali e i loro progetti di vita" www.sabinopaciolla.com 24.3.2021 https://www.sabinopaciolla.com/benedizioni-coppie-omosessuali-il-vaticano-discrimina-le-persone-omosessuali-e-i-loro-progetti-di-vita/ ; M. Tosatti "Austria. 350 Preti: "Continueremo a Benedire le Coppie Omosessuali" Stilum Curiae 17.3.2021 https://www.marcotosatti.com/2021/03/17/austria-350-preti-continueremo-a-benedire-le-coppie-omosessuali/

[1581] Cfr. S. Paciolla "Benedizioni coppie omosessuali: Il Vaticano "discrimina le persone omosessuali e i loro progetti di vita" www.sabinopaciolla.com 24.3.2021 https://www.sabinopaciolla.com/benedizioni-coppie-omosessuali-il-vaticano-discrimina-le-persone-omosessuali-e-i-loro-progetti-di-vita/ ; M. Tosatti "Austria. 350 Preti: "Continueremo a Benedire le Coppie Omosessuali" Stilum Curiae 17.3.2021 Austria. 350 Preti: "Continueremo a Benedire le Coppie Omosessuali". 17.3.2021 www.marcotosatti.com https://www.marcotosatti.com/2021/03/17/austria-350-preti-continueremo-a-benedire-le-coppie-omosessuali/

[1582] L. Grotti "La benedizione delle coppie gay può portare la Chiesa tedesca allo «scisma»", www.tempi.it , 7.5.2021 https://www.tempi.it/benedizione-coppie-gay-chiesa-germania-papa-scisma/ ; ilfattoquotidiano.it "Centinaia di sacerdoti tedeschi benedicono coppie gay: la protesta contro il Vaticano" www.ilfattoquotidiano.it, 10.5.2021 https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/05/10/centinaia-di-sacerdoti-tedeschi-benedicono-coppie-gay-la-protesta-contro-il-vaticano/6193306/

Congregazione non sarebbe stata di aiuto e che essa risulta anacronistica, perché ribadisce una dottrina da tempo oltrepassata dalla prassi pastorale.
Il Presidente della Conferenza Episcopale Tedesca appunto riguardo alla giornata di protesta "Love Wins", durante la quale le coppie omosessuali sono state benedette in circa 100 località in Germania, ha precisato che non è stata utile perché la cerimonia di benedizione è stata utilizzata come strumento polemico, ma lo stesso prelato ha precisato che in realtà i Vescovi tedeschi stanno andando nella direzione di benedire le coppie omosessuali; Bätzing ha aggiunto di comprendere il desiderio di queste coppie di ricevere benedizioni ed ha auspicato che "queste coppie, che vivono nella fedeltà e fiducia reciproca e che basano questa loro vita sul fondamento della loro fede cristiana, dando una testimonianza di fede, ricevano la benedizione di Dio".[1583]
Il Vescovo belga Bonny criticò il documento della Congregazione per la Dottrina della Fede affermando: " "Provo una vergogna indiretta per la mia Chiesa e provo soprattutto incomprensioni intellettuali e morali".
Secondo Bonny il responsum della Congregazione era in contrasto con quanto emerso dal Sinodo dei vescovi su matrimonio e famiglia tenutosi a Roma nel 2015, in particolare nel documento in oggetto: "Manca la cura pastorale, il fondamento scientifico, la sfumatura teologica e la cura etica che erano presenti tra i Padri sinodali che hanno poi approvato le conclusioni finali" del Sinodo." Il documento, secondo il Vescovo belga mina la credibilità di tale Sinodo e manca di rispetto agli omosessuali.[1584]
Il Cardinale austriaco Schönborn si oppose al divieto della Chiesa di benedire le unioni dello stesso sesso: 'non ero contento della dichiarazione' [1585] … Schönborn ha rivelato di essere in contrasto con la CDF sulla benedizione delle coppie dello stesso sesso, persino deluso dalla dichiarazione. Il prelato austriaco ha posto la questione della benedizione delle relazioni omosessuali domandandosi se questa benedizione sia possibile per le unioni di persone non sposate sacramentalmente. Il suo giudizio sulla questione era che se la richiesta di una benedizione è sincera e desiderata da una coppia per aiutare un percorso di vita, omosessuale o meno, allora tale benedizione non sarà rifiutata. Una benedizione non è una ricompensa per il buon comportamento,

[1583] L. Scrosati "Lo scisma tedesco si allarga: comunione ai protestanti." 23.5.2021 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/lo-scisma-tedesco-si-allarga-comunione-ai-protestanti; CNA Deutsch "Interkommunion beim Ökumenischen Kirchentag." 21.5.2021 de.catholicnewsagency.com https://de.catholicnewsagency.com/news/8465/interkommunion-beim-okumenischen-kirchentag

[1584] Ansa.it "Vaticano: vescovo Anversa, 'chiedo scusa alle coppie gay'" 19.3.2021 www.ansa.it https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2021/03/19/vaticano-vescovo-anversa-chiedo-scusa-alle-coppie-gay_d0bb65a4-c719-48fc-8735-0fef2a884035.html

[1585] David McLoone "Cardinal opposes Church's ban on blessing same-sex unions: 'I was not happy about the declaration'." 25.3. 2021 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/cardinal-opposes-churchs-ban-on-blessing-same-sex-unions-i-was-not-happy-about-the-declaration?utm_source=top_news&utm_campaign=standard

ma una richiesta di aiuto dall'alto, ha detto Schönborn [1586], la Congregazione per la Dottrina della Fede aveva invece giustamente detto: "… per essere coerenti con la natura dei sacramentali, quando si invoca una benedizione su alcune relazioni umane occorre – oltre alla retta intenzione di coloro che ne partecipano – che ciò che viene benedetto sia oggettivamente e positivamente ordinato a ricevere e ad esprimere la grazia, in funzione dei disegni di Dio iscritti nella Creazione e pienamente rivelati da Cristo Signore. Sono quindi compatibili con l'essenza della benedizione impartita dalla Chiesa solo quelle realtà che sono di per sé ordinate a servire quei disegni.
Per tale motivo, non è lecito impartire una benedizione a relazioni, o a partenariati anche stabili, che implicano una prassi sessuale fuori dal matrimonio (vale a dire, fuori dell'unione indissolubile di un uomo e una donna aperta di per sé alla trasmissione della vita), come è il caso delle unioni fra persone dello stesso sesso[1587]." [1588] La Congregazione ha pienamente ragione , sarebbe infatti assurdo che il ministro, e Cristo attraverso Lui, nella Liturgia, impartisse la benedizione divina su ciò che è chiaramente contrario alla Legge di Dio; in modo simile è assurdo benedire un luogo di prostituzione o un lager in cui chiaramente vengono massacrati uomini e donne etc. Le affermazioni del Cardinale peraltro non tengono conto anche dello scandalo che certe benedizioni date su realtà peccaminose implicano. Giustamente la Congregazione afferma che la Chiesa non ha il potere di benedire certe realtà peccaminose appunto anche perché ciò sarebbe un vero scandalo, e la cosa è tanto ovvia che non occorrono ulteriori spiegazioni. Ovviamente il Cardinale austriaco e i Vescovi contrari al documento vaticano di condanna delle benedizioni di cui stiamo parlando non sono stati né corretti né il Papa è intervenuto in qualche modo pubblicamente contro di essi nonostante lo scandalo che provocano tali affermazioni … evidentemente, come vedremo, il Papa approvava le affermazioni di Schönborn e di tali prelati pur avendo firmato il documento della Congregazione per la Dottrina della Fede …
Faccio ora una precisazione: era stato detto da qualcuno[1589] che il Cardinale Schönborn aveva impartito una benedizione ad una coppia di omosessuali, il portavoce del cardinale sembra che abbia fondamentalmente negato che tale

[1586] Cfr. David McLoone "Cardinal opposes Church's ban on blessing same-sex unions: 'I was not happy about the declaration'." 25.3. 2021 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/cardinal-opposes-churchs-ban-on-blessing-same-sex-unions-i-was-not-happy-about-the-declaration?utm_source=top_news&utm_campaign=standard

[1587] Cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2357.

[1588] Congregazione per la Dottrina della Fede "Responsum della Congregazione per la Dottrina della Fede ad un dubium circa la benedizione delle unioni di persone dello stesso sesso," 15.03.2021, www.vatican.va , https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2021/03/15/0157/00330.html

[1589] M. Tosatti "Il cardinale di Vienna, Schönborn, ha benedetto una coppia omosessuale. Lo ha rivelato la coppia", Stilum Curiae del 19-9-2018 https://www.marcotosatti.com/2018/09/19/il-cardinale-di-vienna-schonborn-ha-benedetto-una-coppia-omosessuale-lo-ha-rivelato-la-coppia/

benedizione su tale coppia sia realmente avvenuta , ci sarebbe stata solo una normale benedizione della mensa con inclusa la benedizione delle persone, quindi non può essere considerata come una vera benedizione alla coppia, perciò non può essere considerato come un “precedente” di cui possono tenere conto altri prelati[1590] Invito le persone interessate ad approfondire la questione.
Va notato peraltro che il Cardinale Schönborn non mi consta sia intervenuto a condannare la benedizione impartita dal sacerdote austriaco di cui parlammo più sopra e difesa come giusta dalla sua Diocesi [1591] eppure il Cardinale di cui parliamo era Presidente , in quel tempo, della Conferenza Episcopale Austriaca.
Schönborn non si è opposto neppure nel 2020 allorché : “il comitato liturgico dell’episcopato austriaco ha ... pubblicato un libro che propone una benedizione ufficiale per le coppie omosessuali, una pratica che andrebbe oltre le benedizioni già fatte nella Cattedrale di Vienna e sarebbe contraria all’insegnamento della Chiesa cattolica. Il testo della commissione presieduta dall’arcivescovo di Salisburgo, Mons. Franz Lackner, include contributi di teologi di lingua tedesca e una sezione liturgica in cui appare un suggerimento su come una coppia omosessuale potrebbe essere benedetta in una chiesa, mettendo in evidenza la «fedeltà ed esclusività» della relazione.”[1592]
L’Arcivescovo di Vienna neppure si è opposto al gruppo di sacerdoti austriaci che ha deciso di continuare a impartire benedizioni alle coppie omosessuali nonostante il divieto della Congregazione per la dottrina della Fede.
Il Cardinale Schönborn si è dunque mostrato sostanzialmente favorevole a tali benedizioni.
Nel giugno 2021 di nuovo il Vescovo Bätzing, attuale Presidente della Conferenza Episcopale Tedesca, ha incontrato il Papa che ha dato il suo sostegno al “Cammino sinodale” tedesco, perciò in un significativo articolo apparso su Lifesite News leggiamo:
“Unless Pope Francis issues a correction of this official German statement within a very short time – which is highly improbable – one may conclude from this meeting and message that which many concerned observers were worried about for years now: namely, that Pope Francis supports the German Synodal Path. And that Synodal Path is currently questioning many of the

[1590] M. Hickson “ Cardinal Schönborn ‘blessed’ our homosexual partnership, claims prominent gay man.” Lifesitenews 19.9.2018 https://www.lifesitenews.com/blogs/cardinal-schoenborn-blessed-our-homosexual-partnership-claims-prominent-gay ; https://gloria.tv/post/uEGEMg71hZiQ3sC2YBfTHBymp
[1591] A. Rossetto “Diocesi austriaca conferma che un sacerdote cattolico ha celebrato una liturgia per l’unione civile tra due donne” Blog di Sabino Paciolla 14.11.2019 https://www.sabinopaciolla.com/diocesi-austriaca-conferma-che-un-sacerdote-cattolico-ha-celebrato-una-liturgia-per-lunione-civile-tra-due-donne/
[1592] Il Timone, “I vescovi austriaci propongono la benedizione ufficiale per le coppie gay.” Il Timone, 28.5.2020 http://www.iltimone.org/news-timone/vescovi-austriaci-propongono-la-benedizione-ufficiale-le-coppie-gay/

Church's irriformable doctrines (such as on an all-male priesthood, the clerical governance of the Church, and the ban on blessings of homosexual couples, cohabitation, and contraception).”[1593]

Che significa: a meno che Papa Francesco non presenti una correzione di questa dichiarazione ufficiale tedesca in brevissimo tempo – il che è altamente improbabile – si può concludere, da questo incontro e dal messaggio, che Papa Francesco sostiene il percorso sinodale tedesco. E quel cammino sinodale sta insidiando attualmente molte delle dottrine irriformabili della Chiesa, come il sacerdozio ministeriale riservato solo agli uomini, il divieto di benedizioni delle coppie omosessuali, della convivenza e della contraccezione etc.

Un articolo diffuso dalla Santa Sede sull'incontro appena visto appare purtroppo nella linea di comunicazione che ormai conosciamo come propria del Papa per sostenere il “cambio di paradigma”, tale articolo non fa rilevare, ovviamente, nessuna radicale opposizione del Papa a quanto si sta compiendo in Germania specie riguardo alle benedizioni omosessuali … solo fa notare che il suddetto Vescovo parlando con il Papa ha: “chiarito che le voci che la Chiesa in Germania voglia percorrere strade speciali non sono vere”. [1594] … intanto i sacerdoti e i professori di teologia che aprono le porte alle benedizioni omosessuali o le impartiscono rimangono saldamente al loro posto e coloro che vogliono aprire le porte ad altri errori pare che vadano normalmente avanti … evidentemente questo è normale per il Papa che, quindi, è a favore delle benedizioni omosessuali, infatti: chi all'errore manifesto non resiste, pur potendo e dovendo farlo, è ritenuto un fautore dello stesso errore. “Qui errori manifesto non resistit , cùm possit et debeat , eum approbare censetur.”[1595] Nello stesso testo citato da Bellarmino leggiamo che colui che all’errore non si oppone lo approva, chi non difende la verità la opprime. [1596]

[1593]M. Hickson, “After meeting with Pope Francis, the head of German bishops says pontiff invited them to help the Church” , www.lifesitenews.com ,24.6.2021 , https://www.lifesitenews.com/blogs/after-meeting-with-pope-francis-the-head-of-german-bishops-says-pontiff-invited-them-to-help-the-church

[1594]Salvatore Cernuzio “ Dal Papa il vescovo Bätzing: la Chiesa in Germania non percorrerà “strade speciali”” www.vaticannews.va, 24.6.2021 https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2021-06/papa-udienza-batzing-presidente-conferenza-episcopale-tedesca.html

[1595] Graziano “Concordantia discordantium Canonum.” Pars I , Distinct.83. canon.Error http://www.columbia.edu/cu/lweb/digital/collections/cul/texts/ldpd_6029936_001/pages/ldpd_6029936_001_00000205.html?toggle=image&menu=maximize&top=&left= ; testo citato da s. Roberto Bellarmino nelle sue Controversie nella parte relativa ai Concili, libro I n. 14

[1596] Graziano “Concordantia discordantium Canonum.” Pars I , Distinct.83. canon.Error http://www.columbia.edu/cu/lweb/digital/collections/cul/texts/ldpd_6029936_001/pages/ldpd_6029936_001_00000205.html?toggle=image&menu=maximize&top=&left=

Vedremo meglio più avanti come davvero il Papa è favorevole alle benedizioni omosessuali e con il suo appoggio sono state approvate in Belgio, tale favore papale è confermato dal fatto che nel 2018 è apparsa un'intervista con relativo video con un sacerdote, Daniel Duigou, che affermava di aver parlato con Papa Francesco e di essere stato confermato nella sua pratica di benedire le coppie di divorziati risposati e di omosessuali [1597]!
Il sacerdote Duigou fu ricevuto da Papa Francesco insieme con il Vescovo Gaillot, secondo ADISTA che, a riguardo, afferma: "... papa Francesco ha accolto a Santa Marta, il 1° settembre, mons. Jacques Gaillot, il vescovo rimosso nel 1995 dalla guida della diocesi di Évreux, in Francia, ... a causa delle sue opinioni divergenti dal magistero in materia di preti sposati, uso del preservativo per combattere l'aids, relazioni omosessuali.
Durante l'incontro, durato 45 minuti, il papa e mons. Gaillot hanno parlato ... di divorziati risposati, migranti e coppie omosessuali. «Gli ho detto che non ero lì per chiedergli qualcosa, ma che un intero popolo di emarginati è contento che lui mi abbia ricevuto, perché si è sentito riconosciuto», ha raccontato Gaillot all'Afp (1/9). «Gli ho detto che mi è capitato di benedire coppie di divorziati risposati e coppie omosessuali. E ho aggiunto: benediciamo perfino le case, possiamo dunque benedire le persone! Questa frase lo ha fatto sorridere e mi ha risposto che la benedizione di Dio è per tutti» (Le point, 1/9)."[1598] ... Il Papa che non ha voluto incontrare neppure per un istante i Cardinali dei dubia trova tempo per incontrare mons. Gaillot e d. Duigou ... e, come appena visto, per aprire le porte alle benedizioni di coppie omosessuali ... Ovviamente tutto questo è molto significativo e mostra chiaramente come il Papa si muove e le porte che sta aprendo.
Aggiungo in conclusione che, significativamente, nel novembre 2022, dopo un incontro con il Papa e con la Curia Pontificia il presidente dei Vescovi tedeschi Bätzing ha affermato: "Ovviamente io torno in Germania e continuerò a dare una benedizione alle coppie di gay che me lo chiederanno" [1599], il Papa non lo ha condannato né sanzionato ... perché è chiaramente a favore di tali perversioni; il messaggio che emerge da tale situazione è chiaro: il Papa è favorevole a tali benedizioni e le sostiene nonostante abbia approvato il documento della Congregazione per la Dottrina della Fede che vieta tali

---

[1597] "L'interview de Daniel Duigou" Konbini News https://www.youtube.com/watch?v=Cvon-isyHrY ;"Sacerdote francese: papa Francesco mi ha permesso di benedire coppie gay" https://gloria.tv/post/2Cj6raP9uSpXBgZD9zZbMGFe4

[1598] Ingrid Colanicchia "Papa Francesco abbraccia il «fratello» Gaillot, vescovo che sfidò il magistero" Adista 2.9.2015 https://www.adista.it/articolo/55372

[1599] Franca Giansoldati "Vaticano, match tra Papa e vescovi tedeschi finisce in pareggio: la rivoluzione per donne prete e coppie gay in Germania continua" 19.11.2022 www.ilgazzettino.it https://www.ilgazzettino.it/italia/primopiano/gay_omosessualita_lgbt_gender_papa_francesco_chiesa_tedesca_vescovi_germania_donne_prete_celibato-7062849.html ;Redazione ANSA "Vescovi tedeschi, benedire coppie gay? 'noi continueremo'". 29.11.2022 www.ansa.it https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2022/11/19/vescovi-tedeschi-benedire-coppie-gay-noi-continueremo_8915eb8d-21bb-499f-9bf7-184773409163.html

benedizioni; vedremo più avanti ulteriori chiarissime prove di quanto ho appena detto e troveremo anche delle spiegazioni plausibili riguardo a tale approvazione.

b,3,4) I Vescovi belgi con il Cardinale De Kesel approvano una cerimonia liturgica di benedizione per le coppie omosessuali.

Nel settembre 2022 i Vescovi fiamminghi del Belgio hanno pubblicato un documento contenente una liturgia di benedizione per le coppie omosessuali.
Nel testo di presentazione[1600] si afferma che i Vescovi si sono lasciati guidare da Amoris Laetitia per giungere a questo passo e che il loro scopo è stare vicino alle persone omosessuali ed essere attenti a loro a livello pastorale; alcune di tali persone rimangono celibi, altre preferiscono vivere in coppia, in un legame duraturo e fedele con un partner, meritano entrambi il nostro apprezzamento e supporto, spiegano i prelati. La loro unione, pur non essendo un matrimonio religioso, può essere fonte di pace e di felicità sia per loro che per i parenti; i Vescovi infatti affermano che le famiglie e i parenti delle coppie omosessuali meritano ugualmente questa attenzione e guida pastorale e un atteggiamento di comprensione e apprezzamento, in queste circostanze, è di grande importanza, a questo riguardo in particolare i Vescovi belgi citano nuovamente Papa Francesco che chiede espressamente a queste famiglie di offrire un rispettoso orientamento pastorale affinché i loro membri omosessuali possano godere del sostegno necessario per comprendere e compiere pienamente la volontà di Dio nella loro vita (Amoris Laetitia n. 250).
Il sostegno pastorale offerto con tali benedizioni per queste famiglie deve appunto aiutarle a comprendere e fare la volontà di Dio. Con questo passo i Vescovi vogliono aiutare gli omosessuali a giungere ad una migliore integrazione nella società. Per realizzare questa opera i Vescovi dovranno nominare in ogni diocesi un responsabile nell'ambito della pastorale familiare diocesana. In qualità di coordinatore interdiocesano, Willy Bombeek, lavorerà con loro e fornirà loro la guida necessaria. [1601] In questa pastorale il centro è l'incontro e la conversazione e c'è spazio per il discernimento spirituale, per la crescita interiore e per decisioni secondo coscienza; i Vescovi citano anche a questo riguardo l’ Amoris Laetitia e in particolare il n. 303, dicendo che secondo Papa Francesco la coscienza può riconoscere in modo serio e onesto quella che oggi è la risposta generosa che si può dare a Dio e vedere con una relativa certezza e sincerità che questa risposta è il dono di sé che Dio esige in mezzo alla complessità dei limiti concreti, anche se non si è raggiunto il

[1600] Conferenza Episcopale del Belgio “Homoseksuele personen pastoraal nabij zijn.” 20.9.2022 https://www.cathobel.be/wp-content/uploads/2022/09/20220920-PB-Aanspreekpunt-Bijlage-1.pdf
[1601] Conferenza Episcopale del Belgio “Homoseksuele personen pastoraal nabij zijn.” 20.9.2022 https://www.cathobel.be/wp-content/uploads/2022/09/20220920-PB-Aanspreekpunt-Bijlage-1.pdf

pieno ideale oggettivo; in questa linea il Papa chiede di valorizzare e sostenere il giudizio di coscienza delle persone, anche in situazioni di vita che non realizzano pienamente l'ideale oggettivo del matrimonio. Conosciamo bene questi errori di Amoris Laetitia, ne parlammo nel I volume, qui vediamo come da essi si generino altri errori gravissimi. Ulteriormente il testo dei prelati belgi cita l' Amoris Laetitia laddove afferma che si tratta di integrare tutti, aiutandoli a trovare il proprio modo di essere parte della comunità ecclesiale, perché siano toccati personalmente dalla misericordia immeritata, incondizionata e gratuita; nessuno dovrebbe essere condannato per sempre, perché quella non è la via del Vangelo! (cfr. Amoris Laetitia 297). Durante gli incontri pastorali è quindi prevista una preghiera per chiedere a Dio che benedica e perpetui l'impegno di amore e di fedeltà della coppia. Ripeto: durante gli incontri pastorali è quindi prevista una preghiera per chiedere a Dio che benedica e perpetui l'impegno di amore e di fedeltà della coppia omosessuale … questa preghiera prevede una struttura in cui, come in ogni Liturgia, vi è la Parola di Dio, delle preghiere particolari, il Padre nostro e la benedizione finale. [1602]

Tommy Scholtes, portavoce della conferenza episcopale belga, ha negato che la proposta equivalga a una benedizione nuziale e tanto meno a un matrimonio sacramentale. Ha detto che i vescovi belgi vogliono usare tale formulario per creare punti di contatto e quindi incontri in ogni diocesi per la cura pastorale per i gay così ci sarà un'opportunità per le coppie omosessuali di pregare insieme, e anche altri saranno in grado di pregare per loro. Ma non c'è benedizione, nessuno scambio di consenso, non c'è niente di simile ad un matrimonio, ha detto all'Associated Press lo stesso Scholtes[1603]. Le affermazioni evidentemente furbe di Scholtes, un gesuita, sono chiaramente contrarie alla sana dottrina e al documento della Congregazione per la Dottrina della Fede perché, come precisò tale documento, ciò che viene condannato nelle benedizioni su coppie dello stesso sesso è già il fatto che su una realtà di peccato come è una coppia omosessuale si vada a impartire la benedizione divina anche attraverso le preghiere che vengono fatte, quindi anche se tale benedizione non è una benedizione nuziale e la Liturgia non è quella delle nozze, già si sta compiendo qualcosa di radicalmente contrario alla dottrina cattolica.

Ricordo che la "lex orandi" deve essere conforme alla "lex credendi" quindi non si possono fare preghiere per chiedere a Dio che benedica e perpetui l'impegno di amore e di fedeltà della coppia omosessuale.

Le parole di Scholtes sono dunque affermazioni furbe per rivestire il documento belga di una ortodossia che non ha. Esse sono sostanzialmente una colossale presa in giro di molti cattolici indignati e scandalizzati per l'atto

[1602] Conferenza Episcopale del Belgio "Homoseksuele personen pastoraal nabij zijn." 20.9.2022 https://www.cathobel.be/wp-content/uploads/2022/09/20220920-PB-Aanspreekpunt-Bijlage-1.pdf

[1603] Nicole Winfield and Samuel Petrequin "Belgian bishops propose prayer for gay couples, not marriage" September 20, 2022, abcnews.go.com, https://abcnews.go.com/International/wireStory/belgian-bishops-propose-prayer-gay-couples-marriage-90204614

dei Vescovi belgi. Ovviamente chi conosce bene la sana dottrina vede in tali frasi un ulteriore segno della falsità e dell'opposizione alla Verità di Cristo che caratterizza questo pontificato e molti suoi collaboratori: stanno pervertendo la sana dottrina ma attuano questo facendo credere che stanno obbedendo ad essa. Dio intervenga!
Alquanto strane per non dire devianti e false appaiono, dopo tutto quello che abbiamo detto, le affermazioni del Cardinale De Kesel nella visita ad limina in Vaticano dei Vescovi belgi con le quali egli: "… ha spiegato la posizione dei vescovi belgi sulla pastorale per le coppie omosessuali: le due preghiere proposte dai vescovi delle Fiandre non sono "né benedizioni né liturgia", ma "un modo per aiutare queste persone"; inoltre la questione della pastorale per gli omosessuali è stata affrontata "in tutti i dicasteri" perché "li riguarda tutti"; se le coppie omosessuali non vengono aiutate "sono perdute"." [1604]
A fronte delle affermazioni di questo Cardinale faccio notare che la benedizione è inclusa nel documento che hanno pubblicato i Vescovi belgi e tale benedizione si compie all'interno di una vera e propria liturgia con preghiere e testi biblici per chiedere a Dio che benedica e perpetui l'impegno di amore e di fedeltà di tali coppie che vivono chiaramente in situazione di peccato manifesto e scandaloso. Le affermazioni del Cardinale sono chiaramente false, scandalose e guidate da falsa carità; la vera carità infatti aiuta le coppie omosessuali non benedicendole nella situazione di peccato che vivono, come dicono i Vescovi guidati dal Cardinale De Kesel, ma pregando perché si convertano e dicendo loro, con sapienza, la Verità sulla situazione che vivono nonché operando perché le relazioni peccaminose in cui si trovano finiscano sicché ogni membro di esse viva santamente.
In appoggio diretto alle affermazioni del Cardinale De Kesel è andato il Preside del Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II, mons. Bordeyne, il quale si è detto favorevole alle benedizioni per le coppie omosessuali[1605].

b,3,5) Vescovi e Cardinali condannano il documento dei Vescovi belgi che configura una "Liturgia" per le benedizioni delle coppie omosessuali.

[1604] A. Gagliarducci "I vescovi del Belgio in ad limina: pastorale degli omosessuali, diaconato femminile." 29 novembre, 2022 www.acistampa.com https://www.acistampa.com/story/i-vescovi-del-belgio-in-ad-limina-pastorale-degli-omosessuali-diaconato-femminile-21245

[1605] S. Paciolla "Il direttore dell'Istituto Giovanni Paolo II: Le coppie dello stesso sesso non dovrebbero essere "private della benedizione di Dio"." 23.11.2022 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/il-direttore-dellistituto-giovanni-paolo-ii-le-coppie-dello-stesso-sesso-non-dovrebbero-essere-private-della-benedizione-di-dio/; Clémence Houdaille "No one can be denied a blessing, says top family official in Rome 18.11.2022 https://international.la-croix.com/news/religion/no-one-can-be-denied-a-blessing-says-top-family-official-in-rome/16925

Mons. Viganò ha commentato la notizia di questa iniziativa dei Vescovi belgi dicendo: “Con grande scandalo per la salvezza delle anime e per l’onore della Chiesa di Cristo, la Conferenza Episcopale del Belgio ha approvato e pubblicato un rito di “benedizione” delle unioni omosessuali, contravvenendo sfrontatamente all’insegnamento immutabile del Magistero Cattolico, che considera tali unioni «intrinsecamente perverse» e che, come tali, non solo non le può benedire, ma deve anzi condannarle come contrarie alla Morale naturale.” Il prelato nota come tale documento si basi su Amoris Laetitia e afferma che il: “ … processo di dissoluzione dottrinale e morale portato avanti dalla setta bergogliana prosegue inarrestabile, incurante del disorientamento che esso provoca nei fedeli e dei danni incalcolabili che arreca alle anime.”
Mons. Viganò definisce eretici in particolare i Vescovi belgi perché tali loro azioni a favore degli omosessuali sono contrarie al Vangelo. Mons. Viganò nota che il Papa fissa principi eterodossi nei suoi testi e i suoi complici nelle Diocesi passano alla scandalosa applicazione di essi, “nell’infernale tentativo di scardinare la Morale per obbedire allo spirito del mondo.”
Secondo mons. Viganò vi è un vero e proprio: “piano deliberato e voluto dall’alto, che grazie al percorso sinodale vuole rendere autonomo l’Episcopato ribelle nel propagandare errori di Fede e di Morale, mentre con autoritarismo impedisce ai Vescovi fedeli di proclamare la Verità di Cristo.”[1606]
Che l’atto dei Vescovi belgi sia eretico emerge anche dalle affermazioni di mons. Munilla, un Vescovo spagnolo che parlando a Radio Maria della Spagna ha dichiarato: “Non è che la Chiesa non lo voglia. È che non ha l'autorità per fare una cosa del genere” cioè benedire le unioni omosessuali. Il Vescovo ha continuato dicendo che dobbiamo essere sinceri e trasparenti nel dire che il testo dei Vescovi belgi è assolutamente in contraddizione con quanto affermato dalla Congregazione per la Dottrina della Fede.
L'atto dei belgi è una sfida eretica che si oppone a ciò che la Chiesa ha sempre e dovunque creduto; tale atto è una sfida eretica anche a ciò che il popolo d'Israele, di cui la Chiesa è una continuazione, crede da millenni. Non è possibile uno 'sviluppo della dottrina' che renda lecito ciò che è sempre stato considerato, non solo illegale, ma abominevole.[1607]
Il Cardinale Eijk ha condannato il testo dei Vescovi del Belgio con un documento in cui afferma: “… il passaggio da questa benedizione al matrimonio di coppie dello stesso sesso non è un grande passo e sarà possibile nel prossimo futuro. … Non si possono benedire situazioni oggettivamente sbagliate dal punto di vista morale.”[1608]

[1606] Mons. C. M. Viganò “Viganò. La “Benedizione” di Coppie Omosessuali in Belgio è Eresia.” 21.9.2022 www.marcotosatti.com https://www.marcotosatti.com/2022/09/21/vigano-la-benedizione-di-coppie-omosessuali-in-belgio-e-eresia/

[1607] C. Esteban, “Munilla recuerda a sus colegas belgas que la Iglesia no tiene autoridad para bendecir parejas gays” 23 septiembre, 2022 infovaticana.com https://infovaticana.com/2022/09/23/munilla-recuerda-a-sus-colegas-belgas-que-la-iglesia-no-tiene-autoridad-para-bendecir-parejas-gays/

[1608] W. J. Eijk “Eijk: benedizione coppie gay, i vescovi fiamminghi vanno fermati.” 27.9.2022 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/eijk-benedizione-coppie-gay-i-

Il Cardinale olandese aggiunge che i vescovi fiamminghi vanno contro la dichiarazione della Congregazione per la Dottrina della Fede che vieta le benedizioni alle coppie omosessuali e a tale documento della Congregazione anche i vescovi fiamminghi sono vincolati.
Ulteriormente, secondo il porporato olandese: "… non possiamo pregare affinché la grazia di Dio possa operare in una relazione che non è conforme al suo ordine di creazione. … Tuttavia, anche la formulazione della preghiera comunitaria nel loro modello liturgico per la benedizione delle coppie gay suggerisce che le relazioni omosessuali possono essere moralmente giustificate."
Il Cardinale Eijk ha quindi concluso dicendo: " La dichiarazione dei vescovi fiamminghi … incontra obiezioni etiche intrinseche, contraddice radicalmente una recente sentenza della Congregazione per la Dottrina della Fede e implica il rischio che possa condurre i cattolici a opinioni sulla moralità delle relazioni omosessuali che sono contrarie all'insegnamento della Chiesa. I cattolici … sperano quindi ardentemente che venga presto richiesto ai vescovi fiamminghi, da ambienti ecclesiasticamente competenti, di ritirare la loro dichiarazione e che questi ultimi si adeguino." [1609]
Aggiungo, in conclusione, che pure nel 2018 il Cardinale Eijk aveva condannato l'appoggio di alcuni Cardinali alle benedizioni omosessuali: " Rinunciando a fare chiarezza, si crea una grande confusione fra i fedeli e si mette in pericolo l'unità della Chiesa. Lo fanno anche i cardinali che propongono pubblicamente di benedire relazioni omosessuali, il che è diametralmente opposto alla dottrina della Chiesa, fondata sulla Sacra Scrittura, e cioè che il matrimonio, secondo l'ordine della creazione, esiste solo fra un uomo e una donna. Osservando che i vescovi e soprattutto il successore di Pietro mancano nel mantenere e trasmettere fedelmente e in unità il deposito della fede, contenuto nella sacra Tradizione e nella Sacra Scrittura, non posso non pensare all'articolo 675 del Catechismo della Chiesa Cattolica: "Prima della venuta di Cristo, la Chiesa deve passare attraverso una prova finale che scuoterà la fede di molti credenti. La persecuzione che accompagna il suo pellegrinaggio sulla terra svelerà il «mistero di iniquità» sotto la forma di una impostura religiosa che offre agli uomini una soluzione apparente ai loro problemi, al prezzo dell'apostasia dalla verità"." [1610] …. Davvero l'accettazione delle benedizioni omosessuali è una forma scandalosa di apostasia dalla verità.
Dio intervenga!
Il Cardinale Arinze anche ha condannato il documento dei Vescovi belgi dicendo che è un errore da parte dei Vescovi, infatti la Sacra Scrittura

vescovi-fiamminghi-vanno-fermati

[1609] W. J. Eijk "Eijk: benedizione coppie gay, i vescovi fiamminghi vanno fermati." 27.9.2022 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/eijk-benedizione-coppie-gay-i-vescovi-fiamminghi-vanno-fermati

[1610] W. J. Eijk "Lettera del Card. Willem Eijk. «Il Papa non può ammettere l'intercomunione»" 9 maggio 2018 https://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2018/05/lettera-del-card-willem-eijk-il-papa.html

presenta gli atti omosessuali come atti di grave depravazione (cfr Gen 19,1-29; Rm 1,24-27; 1 Cor 6,10; 1 Tm 1,10) e la Tradizione, dice il Catechismo della Chiesa Cattolica , al n. 2357, «ha sempre dichiarato che gli atti omosessuali sono intrinsecamente disordinati»; le persone con inclinazione omosessuale sono chiamate alla castità (cfr CCC, 2358, 2359) perciò la Congregazione per la Dottrina della Fede il 15 marzo 2021 ha risposto che la Chiesa non ha il potere di impartire una benedizione alle unioni di persone dello stesso sesso. Gli esseri umani, ha proseguito il porporato, non hanno il potere di cambiare l'ordine stabilito da Dio Creatore. Neppure la Chiesa ha tale potere, essa è stata inviata da Cristo per diffondere la dottrina di Lui e agire secondo tale insegnamento, ciò include la necessità di chiamare le persone al pentimento, al sacrificio, alla castità e alla perfezione.[1611]
Nella linea dei prelati appena citati il Cardinale Müller ha realizzato una pubblica dichiarazione di condanna del documento dei Vescovi belgi. Secondo il porporato tedesco: le affermazioni dei Vescovi belgi vanno in senso diametralmente opposto alla Parola di Dio sul matrimonio, la famiglia e la creazione dell'uomo come maschio o femmina; esse sono in palese contraddizione con i principi ermeneutici e i contenuti della fede rivelata della Chiesa.
La dichiarazione dell'episcopato fiammingo e simili sforzi in altre parti del mondo, ha proseguito il Cardinale, sono una formale trasgressione della competenza rispetto alla Chiesa universale e un'opposizione eretica alla verità rivelata della specifica benedizione del Creatore sul matrimonio di un uomo e una donna (Gn 1, 28).
La verità rivelata di Dio, che la Chiesa registra integralmente e genuinamente nell'«insegnamento degli apostoli» (Atti 2, 42), non può essere sostituita, integrata o corretta da alcuna scienza speculativa o empirica della ragione creata dall'uomo.
I vescovi fiamminghi, avvicinando le coppie omosessuali al matrimonio dell'uomo e della donna istituito da Dio, oscurano gli insegnamenti di Cristo e della sua Chiesa, capitolano alla logica del vecchio mondo, tradiscono la loro dignità degradando il matrimonio dell'uomo e della donna come una tra le forme arbitrarie di unione e soddisfazione dei desideri sessuali. La pastorale della Chiesa ha il compito di condurre gli uomini a Dio sulla via di Cristo Buon Pastore, vincendo le tentazioni e quindi il peccato.
I vescovi fiamminghi, invece, ingannano le persone affidate alla loro cura pastorale che sono affette da inclinazioni omoerotiche, così come i loro genitori e conoscenti, offrono loro una presunta "preghiera di benedizione" per le coppie dello stesso sesso donando loro l'illusione che atti omosessuali o contatti sessuali al di fuori del matrimonio vadano bene davanti a Dio e siano peccato non grave come altre trasgressioni del sesto e nono comandamento del Decalogo.

[1611] Robert Moynihan “Letter #113, 2022, Monday, September 26: Arinze” 26.9.2022 ”https://insidethevatican.com/news/newsflash/letter-113-2022-monday-september-26-arinze/

Il Cardinale conclude il suo intervento rivolgendosi ai Vescovi del mondo intero con un testo di s. Paolo in cui si afferma sostanzialmente: annunciate la Parola, insistete, discutete, rimproverate, esortate con ogni magnanimità e dottrina; verrà il tempo in cui gli uomini non sosterranno la sana dottrina, ma si circonderanno di maestri secondo i propri desideri per ascoltare da essi ciò che loro piace sentire; siate sobri in tutto, sopportate la sofferenza, svolgete fedelmente il vostro lavoro di predicatori del Vangelo. (Cfr. 2 Tm 4, 1-5).[1612]
Il Cardinale Müller, in un'altra occasione, ha affermato riguardo al documento dei Vescovi belgi che esso è: "nothing more than a justification of homosexual marriage" … "it's nothing more than heresy against Christian marriage, an absolute heresy and a schism." "Rome must speak," "Now is the time to cry out the truth from the roofs [rooftops]." "No bishop or Pope has authority to make a blessing to things or to behavior, which is against the will of our Creator and our Redeemer. We have to help these people in pastoral care to find their way, but the way of Jesus Christ and not according to the ideologies of this world."[1613]
Cioè questo passo dei vescovi belgi non è "altro che una giustificazione del matrimonio omosessuale", anche se nascondono questo piano dietro la "propaganda" "Ma se si toglie la propaganda", ha spiegato il cardinale, "non è altro che un'eresia contro il matrimonio cristiano, un'eresia assoluta e uno scisma". "Roma deve parlare", il Papa deve parlare, intervenire! "Ora è il momento di gridare la verità dai tetti."
"Nessun vescovo o Papa ha l'autorità di dare una benedizione alle cose o al comportamento, che è contro la volontà del nostro Creatore e del nostro Redentore. Dobbiamo aiutare queste persone nella cura pastorale a trovare la loro strada, ma la via di Gesù Cristo e non quella secondo le ideologie di questo mondo".
Le parole del Cardinale Müller sono la degna continuazione di quanto aveva già detto lui stesso nel 2018: "Nell'intervista di Die Tagespost, il cardinale tedesco critica ancora una volta anche la proposta avanzata dai vescovi tedeschi di offrire una benedizione alle coppie omosessuali, che in precedenza aveva definito come "atrocità". … "ma nessuno può chiedere la benedizione di Dio qui, poiché gli atti omosessuali sono contrari alla volontà di Dio", aggiungendo che l'assistenza pastorale ha un aspetto diverso e può servire la pace dell'anima solo se rimane ferma sul fondamento della verità". [1614]

[1612] G. L. Mueller "El cardenal Müller corrige a los obispos flamencos: «Engañan a las personas confiadas a su cuidado pastoral»" 23.9.2022 infovaticana.com https://infovaticana.com/2022/09/23/el-cardenal-Müller-corrige-a-los-obispos-flamencos-enganan-a-las-personas-confiadas-a-su-cuidado-pastoral/

[1613] M. Hickson "Cdl. Müller urges Catholics to 'stay firm in the truth' as 'LGBT lunacy' takes over the Church" 17. 10.2022 https://www.lifesitenews.com/blogs/cdl-Müller-urges-catholics-to-stay-firm-in-the-truth-as-lgbt-lunacy-takes-over-the-church/?utm_source=telegram

[1614] Chiesa e post concilio "Appello al Vaticano di sette vescovi tedeschi guidati dal Cardinale di Colonia contro l'intercomunione." 4.4.2018 chiesaepostconcilio.blogspot.com https://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2018/04/appello-al-vaticano-di-sette-

Il Cardinale tedesco ha ulteriormente precisato che : “Una ‘benedizione’ fittizia di coppie dello stesso sesso non è solo una bestemmia contro il Creatore del mondo e dell’umanità, ma anche un grave peccato contro la salvezza delle persone interessate”[1615]

Concludo con altre significative affermazioni diffuse dal Cardinale tedesco: “È quindi del tutto assurdo pensare che un concilio o un papa possano abolire un dogma precedente o, per esempio, stabilire che la natura del sacramento dell'Ordine non includa la condizione del sesso maschile del suo destinatario, o che due persone dello stesso sesso abbiano un matrimonio naturale, cioè un matrimonio dei non battezzati, o un matrimonio sacramentale … o, per fare un altro esempio, che il gesto di benedizione su una coppia omosessuale ha un effetto positivo su Dio, che nella sua volontà di creare ha benedetto marito e moglie come coppia di sposi (Gen 1,28). In casi estremi, un papa potrebbe diventare eretico come persona privata e quindi perdere automaticamente il suo ufficio se la contraddizione con la rivelazione e l'insegnamento dogmatico della Chiesa è evidente.” [1616]

Il Papa, a differenza di questi prelati non è intervenuto in nessun modo per condannare quanto fatto dai Vescovi del Belgio, si applica dunque a lui il principio che già vedemmo più sopra: chi all'errore manifesto non resiste, pur potendo e dovendo farlo, è ritenuto un fautore dello stesso errore. “Qui errori manifesto non resistit , cùm possit et debeat , eum approbare censetur.”[1617] Nello stesso testo citato da Bellarmino leggiamo che colui che all’errore non si oppone lo approva, chi non difende la verità la opprime. [1618] Il Papa, dunque, approva questa che è stata definita bestemmia, eresia e apostasia dalla verità, e lo fa sapendo quello che questi prelati hanno detto, pare quindi del tutto esatto ritenere, come hanno detto molti esperti, e come vedremo meglio nell’ultimo capitolo di questo libro, che ci troviamo oggi dinanzi al

---

vescovi.html

[1615] S. Paciolla “Card. Müller: “Una ‘benedizione’ fittizia di coppie dello stesso sesso non è solo una bestemmia contro il Creatore del mondo e dell’umanità, ma anche un grave peccato contro la salvezza delle persone interessate” www.sabinopaciolla.com 30.9.2023 https://www.sabinopaciolla.com/card-Müller-una-benedizione-fittizia-di-coppie-dello-stesso-sesso-non-e-solo-una-bestemmia-contro-il-creatore-del-mondo-e-dellumanita-ma-anche-un-grave-peccato-contro-la-salvezza-delle-pers/

[1616] Lothar C. Rilinger „Grenzen der päpstlichen Macht“ kath.net https://kath.net/news/80010

[1617] Graziano “Concordantia discordantium Canonum.” Pars I , Distinct.83. canon.Error http://www.columbia.edu/cu/lweb/digital/collections/cul/texts/ldpd_6029936_001/pages/ldpd_6029936_001_00000205.html?toggle=image&menu=maximize&top=&left= ; testo citato da s. Roberto Bellarmino nelle sue Controversie nella parte relativa ai Concili, libro I n. 14

[1618] Graziano “Concordantia discordantium Canonum.” Pars I , Distinct.83. canon.Error http://www.columbia.edu/cu/lweb/digital/collections/cul/texts/ldpd_6029936_001/pages/ldpd_6029936_001_00000205.html?toggle=image&menu=maximize&top=&left=

caso di un Papa eretico che “apre le porte” alla liceità degli atti omosessuali e alla benedizione delle coppie omosessuali, ciò è ancora più evidente considerando ciò che diremo nel prossimo paragrafo.
Dio intervenga.

b,3,6) Dietro l’apertura alle scandalose benedizioni omosessuali c’è il Papa.

L’atteggiamento del Papa in questa situazione nonché la sua azione, che vedremo, di apertura alla liceità degli atti omosessuali e altre importanti indicazioni ci portano a pensare che anche dietro le aperture alla scandalosa benedizione per le coppie omosessuali ci sia il Papa stesso, a questo riguardo è importante notare che le dichiarazioni, di cui parlammo più sopra, favorevoli a tali benedizioni sono state fatte in particolare da Cardinali vicini al Papa, suoi stretti collaboratori, cioè dal Cardinale Marx[1619] e dal Cardinale Hollerich[1620] nonché dal Cardinale Schönborn[1621] e il Papa non li ha corretti né né è intervenuto in qualche modo pubblicamente contro di essi … ovviamente lui è evidentemente complice delle loro azioni e probabilmente li ha anche spinti a fare certi interventi.
Inoltre occorre dire che secondo una fonte della Fraternità Sacerdotale di s. Pio X, Papa Francesco era a conoscenza della preparazione della liturgia di benedizione delle coppie omosessuali da parte dell'Episcopato di lingua olandese del Belgio infatti Mons. Johan Bonny, Vescovo di Anversa, ha detto di aver parlato di questo progetto a Papa Francesco – che ha incontrato a Roma in giugno 2022 – e di essere “in comunione con lui” [1622]; in un articolo pubblicato il 13 ottobre, il quotidiano La Croix ha spiegato che il testo era in lavorazione da quattro anni, precisamente da un incontro di intellettuali e

[1619]La Nuova Bussola Quotidiana “Cardinal Marx apre alle benedizioni delle coppie gay”, La Nuova Bussola Quotidiana del 6-2-2018 http://www.lanuovabq.it/it/cardinal-marx-apre-alle-benedizioni-delle-coppie-gay
[1620] Andrea Monda e R. Cetera “Una Chiesa povera una Chiesa viva” https://www.osservatoreromano.va/it/news/2022-10/quo-244/una-chiesa-povera-una-chiesa-viva.html
[1621] David McLoone “Cardinal opposes Church’s ban on blessing same-sex unions: ‘I was not happy about the declaration’.” 25.3. 2021 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/cardinal-opposes-churchs-ban-on-blessing-same-sex-unions-i-was-not-happy-about-the-declaration?utm_source=top_news&utm_campaign=standard
[1622] FSSPX.NEWS “Belgique : François aurait approuvé la bénédiction des couples homosexuels” 17.10.2022 https://fsspx.news/fr/news-events/news/belgique-francois-aurait-approuve-la-benediction-des-couples-homosexuels-77372

teologi con papa Francesco nel maggio 2018[1623]. Questo gruppo, battezzato "Logia", ha ricevuto l'incoraggiamento del pontefice.
Si sono quindi rivolti al cardinale Jozef De Kesel che li ha incoraggiati e istruiti a studiare la questione per una migliore accoglienza delle persone LGBT; quindi nel 2022 i Vescovi del Belgio, con lo stesso Cardinale, hanno diffuso una “liturgia” per la benedizione delle coppie omosessuali.[1624]
Evidentemente il Papa era loro complice pur avendo dato il consenso per il documento della Congregazione per la Dottrina della Fede in cui si vietano le benedizioni alle coppie omosessuali[1625] … non è strano che lui agisca così … abbiamo chiaramente visto finora il suo indegno comportamento e non è strano che per gettare “fumo negli occhi” o per altre ragioni firmi un documento che poi calpesta con il suo comportamento e che lascia calpestare con l’indegno comportamento altrui.
Nel 2023 il Vescovo belga Bonny “ha riaffermato che il Papa ha dato il via libera alla benedizione delle coppie omosessuali approvata dai vescovi belgi. Il vescovo lo ha dichiarato durante l’ultima Assemblea del Cammino Sinodale tedesco, l’11 marzo 2023. Nel video di questa Assemblea si vede e si sente Mons. Johan Bonny affermare che Francesco ha approvato le benedizioni delle coppie dello stesso sesso e di altre coppie “irregolari” durante la visita ad limina dei vescovi belgi, avvenuta nel novembre scorso. … Secondo Mons. Bonny, il testo è stato elaborato con un’interlocuzione con la Santa Sede e «noi abbiamo pubblicato il testo e nessuno ha parlato». Il documento, accettato all’unanimità, è stato presentato a Roma in occasione della visita ad limina: «tutti hanno detto: “E’ la vostra Conferenza Episcopale, è una vostra decisione”». Il Papa non ha detto né sì né no. I vescovi hanno deciso di elaborare delle formule diocesane che dopo alcuni anni permetterebbero l’elaborazione di un rituale comune. Il vescovo di Anversa ha aggiunto: «Ne abbiamo discusso anche col Papa, che ci ha detto “E’ una vostra decisione, lo capisco”. Per due volte ci ha chiesto: “Siete tutti d’accordo, camminate insieme?”. E noi abbiamo risposto di sì». ”[1626]

[1623] Loup Besmond de Senneville (à Rome) “« Bénédiction » des couples homosexuels, les évêques flamands avaient préparé le terrain à Rome,” 13.10.2022, www.la-croix.com, https://www.la-croix.com/Religion/Benediction-couples-homosexuels-eveques-flamands-avaient-prepare-terrain-Rome-2022-10-13-1201237610

[1624] FSSPX.NEWS “Belgique : François aurait approuvé la bénédiction des couples homosexuels” 17.10.2022 https://fsspx.news/fr/news-events/news/belgique-francois-aurait-approuve-la-benediction-des-couples-homosexuels-77372

[1625] Congregazione per la Dottrina della Fede “Responsum della Congregazione per la Dottrina della Fede ad un dubium circa la benedizione delle unioni di persone dello stesso sesso,” 15.03.2021, www.vatican.va , https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2021/03/15/0157/00330.html

[1626] FSSPX.NEWS “Belgio: il Papa ha accettato la benedizione delle coppie dello stesso sesso” http://www.unavox.it/ArtDiversi/DIV4969_FSSPX_Papa_accetta_benedizione_coppie_omosessuali.html

Occorre ricordare che mons. Bonny affermò: "Ho parlato personalmente con il Papa, e so cosa ne pensa. E so che le nostre linee guida per la benedizione delle coppie omosessuali, che abbiamo recentemente pubblicato, sono in linea con Papa Francesco". Il Vescovo belga aggiunse “La comunione con il Papa per me è sacra” e precisò che tale decisione circa le benedizioni omosessuali rientra nella responsabilità personale che il Papa ha affidato ai vescovi e che anche lui sostiene.[1627]
Faccio notare che anche il fatto che un documento importante come quello della Congregazione per la Dottrina della Fede che abbiamo visto,[1628] e che deve anche evitare scandali, sia lasciato senza correzioni e sanzioni a quelli che vi si oppongono significa che esso ha praticamente poco valore agli occhi di coloro che lo pubblicano, sembra solo “fumo negli occhi” che può far pensare che il Papa segua la sana dottrina, ma purtroppo così non è.
Riguardo a questa incongruenza tra ciò che il Papa approva e ciò che fa è interessante sentire cosa dice S. Magister, famoso vaticanista, partendo da un’ intervista rilasciata dal Cardinale Hollerich e fondamentalmente favorevole alla legittimazione degli atti omosessuali e delle benedizioni alle coppie omosessuali: “Queste parole di Hollerich fanno scattare spontanea la domanda: ma non era stato un altro gesuita d’alto grado in Vaticano, il cardinale Luis F. Ladaria, nella sua veste di prefetto della congregazione per la dottrina della fede, a proibire la benedizione delle unioni omosessuali, in un “Responsum” reso pubblico il 15 marzo 2021? E non era stato Francesco in persona ad aver “dato il suo assenso” alla pubblicazione di questo “Responsum”, dopo esserne stato “informato”, com’era scritto in calce al documento? Proprio così. Salvo però prendere atto che la domenica successiva, all’Angelus, il papa aveva fatto capire di non gradire affatto “condanne teoriche” né “pretese di legalismi o moralismi clericali” dove invece ci vorrebbero “gesti di amore”. E “autorevoli fonti vaticane” avevano anonimamente fatto sapere che egli squalificava con ciò proprio il “Responsum” che proibiva la benedizione delle unioni omosessuali, da lui approvato a parole. Insomma, umiliato dal confratello papa, il malcapitato cardinale Ladaria è l’eccezione che conferma la regola. È il gesuita d’antica scuola che Bergoglio tiene in panchina in attesa di mandarlo in pensione, fuori dalla sua squadra. Obbligandolo, intanto, a rispondere “no” a quei

[1627] Roland Müller und Björn Odendahl “ Bonny: Unsere Segnungen für Homosexuelle sind auf Linie mit dem Papst.” 30.09.2022 www.katholisch.de, https://www.katholisch.de/artikel/41265-bonny-unsere-segnungen-fuer-homosexuelle-sind-auf-linie-mit-dem-papst ; Jesús Bastante “Johan Bonny: "Nuestras directrices para la bendición de parejas homosexuales están en línea con Francisco"” 30.9.2022 www.religiondigital.org https://www.religiondigital.org/mundo/Johan-Bonny-homosexuales-Francisco-bendicion-obispo-amberes-belgica-alemania-camino-sinodal_0_2492150765.html

[1628] Congregazione per la Dottrina della Fede “Responsum della Congregazione per la Dottrina della Fede ad un dubium circa la benedizione delle unioni di persone dello stesso sesso,” 15.03.2021, www.vatican.va , https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2021/03/15/0157/00330.html

cardinali – e ve ne sono stati – che gli hanno chiesto di richiamare Hollerich al rispetto della retta dottrina."[1629] … quindi il Papa era favorevole "a parole" a tale documento ma non nei fatti … e quindi non solo non ha sanzionato chi si opponeva a quel documento della Congregazione per la Dottrina della Fede ma ha positivamente appoggiato le benedizioni per coppie omosessuali attuate in Belgio che vanno in direzione opposta rispetto a quel documento. … Il documento della Congregazione per la Dottrina della Fede comunque è servito per gettare fumo negli occhi e far pensare che il Papa segua la sana dottrina riguardo agli atti e alle coppie omosessuali … ed è servito, probabilmente, anche per portare il Papa alla definitiva defenestrazione di mons. Morandi che appunto ha firmato quel documento e che è stato poi allontanato dalla Congregazione per la Dottrina della Fede e mandato a fare il Pastore della Chiesa di Reggio Emilia …a questo proposito è interessante quanto afferma un articolo apparso su Lifesitenews a firma Haynes e in cui leggiamo che: "In effetti, il Papa ha rimosso il funzionario della CDF a cui era stato attribuito il documento del 2021" riguardante il divieto delle benedizioni delle coppie omosessuali. " L'arcivescovo Giacomo Morandi è stato nominato vescovo della diocesi italiana di Reggio Emilia-Guastalla, in quella che è stata definita una mossa per allontanarlo dalle stanze del potere vaticano. Morandi era il segretario della CDF, quindi il numero due dell'alta congregazione vaticana. Il gesto del Papa è stato descritto in diverse occasioni come un segno deliberato del suo disappunto nei confronti del documento. Nell'aprile del 2022, suor Jeannine Gramick – cofondatrice, più volte condannata, del gruppo dissidente LGBT New Ways Ministry – ha sostenuto che i funzionari della CDF erano stati rimossi, poiché Papa Francesco aveva approvato il documento "senza averne piena conoscenza". "Il modo in cui lo annulla [il documento del 2021] è quello di rimuovere la persona che ha fatto il danno e di inserire persone che non faranno danni in futuro", ha detto. "È tutto molto sottile". Nelle ultime settimane, il confidente papale Juan-Carlos Cruz, apertamente omosessuale, ha fatto eco a questa affermazione e ha detto che Papa Francesco ha licenziato i funzionari responsabili del documento della Congregazione per la Dottrina della Fede; secondo Cruz il Papa gli ha rivolto queste parole: "Dovete fidarvi di me che le persone che hanno scritto quella lettera non fanno più parte della CDF".[1630] Quindi, Papa Francesco è favorevole alla benedizione delle coppie omosessuali, e lo è anche mons.

[1629] S. Magister "La squadra di Francesco al comando della Chiesa. Tutta di gesuiti" 31.10.2022 magister.blogautore.espresso.repubblica.it https://magister.blogautore.espresso.repubblica.it/2022/10/31/la-squadra-di-francesco-al-comando-della-chiesa-tutta-di-gesuiti/

[1630] M. Haynes "Archbishop Fernández hints at openness to same-sex 'blessings' if they don't 'feed confusion'" 5.7.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/archbishop-fernandez-hints-at-openness-to-same-sex-blessings-if-they-dont-feed-confusion/?utm_source=top_news&utm_campaign=usa ; S. Paciolla "L'arcivescovo Fernández: OK alle "benedizioni" per le coppie omosessuali se non "alimentano la confusione". 6.7.2023 https://www.sabinopaciolla.com/larcivescovo-fernandez-ok-alle-benedizioni-per-le-coppie-omosessuali-se-non-alimentano-la-confusione/

Fernandez che il Pontefice ha chiamato a diventare Prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede infatti costui ha detto a questo riguardo: “ … penso che la massima attenzione da prestare sia quella di evitare riti o benedizioni che possano alimentare … confusione” facendo pensare che con tale benedizione si celebri un matrimonio; invece “ se una benedizione viene impartita in modo tale da non causare questa confusione, dovrà essere analizzata e confermata. Come vedrete, c’è un punto in cui lasciamo una discussione propriamente teologica per passare a una questione piuttosto prudenziale o disciplinare.” [1631]

Il Papa, dunque, approva e incoraggia questa che è stata definita eresia e apostasia dalla verità, e lo fa sapendo quello che questi prelati hanno detto, pare quindi del tutto esatto ritenere, come hanno detto molti esperti, e come vedremo meglio nell’ultimo capitolo, che ci troviamo oggi dinanzi al caso di un Papa “eretico” che “apre le porte” alla liceità degli atti omosessuali e alla benedizione delle coppie omosessuali, ciò è ancora più evidente considerando ciò che diremo nel prossimo paragrafo; anzi, visto che il Papa è lui stesso la sorgente fondamentale di queste eresie mi pare si debba dire che è un vero e proprio “eresiarca”.
Dio intervenga.

b,3,7) I dubia dei Cardinali del 2023

Nei primi giorni di ottobre 2023 è stata resa nota l’importante corrispondenza tra alcuni Cardinali e il Papa Francesco. Nel luglio 2023 alcuni Cardinali avevano presentato alcuni dubia al Papa cui era seguita la risposta del Pontefice[1632], la risposta, però, non aveva convinto i Cardinali che avevano, perciò, posto nuovi dubia cui il Papa non ha risposto, perciò il 2.10.2023 questi Cardinali hanno pubblicato una lettera in cui hanno spiegato lo svolgimento della vicenda e hanno pubblicato i dubia restati senza risposta[1633]. Lo stesso giorno Vatican News ha reso nota la risposta del Papa ai primi dubia dei Cardinali con un titolo significativo

---

[1631] M. Haynes “Archbishop Fernández hints at openness to same-sex ‘blessings’ if they don’t ‘feed confusion’” 5.7.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/archbishop-fernandez-hints-at-openness-to-same-sex-blessings-if-they-dont-feed-confusion/?utm_source=top_news&utm_campaign=usa ; S. Paciolla “L’arcivescovo Fernández: OK alle “benedizioni” per le coppie omosessuali se non “alimentano la confusione”. 6.7.2023 https://www.sabinopaciolla.com/larcivescovo-fernandez-ok-alle-benedizioni-per-le-coppie-omosessuali-se-non-alimentano-la-confusione/

[1632] Dicastero per la Dottrina della Fede “ “Dubia” di due Cardinali (10 luglio 2023) e “Respuestas” del S. Padre “a los Dubia propuestos por dos Cardenales” (11 luglio 2023)” https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_risposta-dubia-2023.pdf

[1633] AA. VV. “Cari fratelli e sorelle in Cristo…., la lettera dei 5 cardinali” https://lanuovabq.it/it/cari-fratelli-e-sorelle-in-cristo-la-lettera-dei-5-cardinali

“Il Papa risponde ai dubia.”[1634] riportando le risposte del Papa ai primi dubia, risposte che si possono vedere nel sito del Dicastero per la Dottrina della Fede.[1635] Il modo della pubblicazione di tali risposte è apparso mistificatorio a R. Cascioli che ha affermato: per parare il colpo della pubblicazione della lettera dei Cardinali che spiega l’intera vicenda, dei primi dubia cui è stata data risposta e dei secondi dubia rimasti senza risposta, “ … il prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede insieme alla Comunicazione vaticana mette in piedi un'operazione per far credere che il Papa abbia risposto e non ci sia altro da dire.”[1636] Precisa significativamente Cascioli nello stesso articolo che nel documento del Vaticano: “ domande e risposte sono parte di un unico documento che porta la data del 25 settembre: in realtà questa data si riferisce alla richiesta che lo stesso Fernandez fa al Papa di pubblicare le parti salienti della sua risposta che risale invece all’11 luglio. In questo modo si dà così l’impressione che il 25 settembre sia in effetti la data della risposta. Effetto chiaramente voluto, tanto è vero che la data dell'11 luglio non compare in fondo alla risposta del Papa. E inoltre Fernandez ignora totalmente la seconda richiesta di chiarimento dei cinque cardinali che è del 21 agosto e in cui si dice espressamente che la lettera del Papa dell’11 luglio in realtà non risponde affatto alle loro domande.”
La S. Sede sembra che voglia quindi far credere che a tutti i Dubia, anche ai secondi, Papa Francesco ha risposto e quindi tutto è in ordine, in realtà, come spiegano i Cardinali al Pontefice: “le Vostre risposte non hanno risolto i dubbi che avevamo sollevato, ma li hanno semmai approfonditi”. [1637].
Sembra di rivedere in questa vicenda le solite tecniche “furbe” di papa Francesco e dei suoi collaboratori usate prima per manipolare i Sinodi del 2014-15 e poi per portare avanti il “cambio di paradigma”, in questo caso simili tecniche appaiono usate per far pensare che il Papa abbia risposto a tutti i dubia, cosa che non è vera!
La lettera pubblicata dai Cardinali a beneficio di tutto il popolo di Dio e che ha messo in chiaro le cose ha precisato tra l’altro: “Noi, membri del Sacro Collegio Cardinalizio, avendo presente il dovere di tutti i fedeli “di manifestare ai sacri Pastori il loro pensiero su ciò che riguarda il bene della Chiesa” (can. 212 § 3) e, soprattutto, avendo presente la responsabilità dei Cardinali che “assistono il Romano Pontefice … come singoli … nella cura soprattutto quotidiana della Chiesa universale” (can. 349), considerate varie

[1634] “Vatican News “Il Papa risponde ai dubia.” 2.10.2023 (ore 16) www.vaticannews.va https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2023-10/papa-francesco-risponde-ai-dubia-di-cinque-cardinali.html
[1635] Dicastero per la Dottrina della Fede “ “Dubia” di due Cardinali (10 luglio 2023) e “Respuestas” del S. Padre “a los Dubia propuestos por dos Cardenales” (11 luglio 2023)” https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_risposta-dubia-2023.pdf
[1636] R. Cascioli “Le risposte del papa ai dubia. Una clamorosa mistificazione”. 2.10.2023 https://lanuovabq.it/it/le-risposte-del-papa-ai-dubia-una-clamorosa-mistificazione
[1637] AA. VV. “Cari fratelli e sorelle in Cristo…., la lettera dei 5 cardinali” https://lanuovabq.it/it/cari-fratelli-e-sorelle-in-cristo-la-lettera-dei-5-cardinali

dichiarazioni di alcuni alti Prelati inerenti alla celebrazione del prossimo Sinodo dei Vescovi, palesemente contrarie alla costante dottrina e disciplina della Chiesa, e che hanno generato e continuano a generare tra i fedeli e in altre persone di buona volontà grande confusione e la caduta in errore, abbiamo manifestato la nostra profondissima preoccupazione al Romano Pontefice."
I Cardinali hanno spiegato che la lettera del Papa in cui risponde ai dubia: "… non ha seguito la prassi dei responsa ad dubia [risposte a domande]" ed hanno sottolineato: "… la gravità della materia dei dubia."

b,3,7,1) Alcuni Cardinali e un Vescovo intervengono riguardo ai dubia e alle risposte del Vaticano.

Il Cardinale Müller e mons. Schneider hanno dato il loro appoggio ai dubia[1638]. Le parole del Cardinale Müller sono estremamente forti, egli parla di eresia riferendosi alle affermazioni di mons. Fernandez[1639], ma ciò riguarda anche il Papa che non interviene dinanzi a tali errori molto gravi e quindi li approva; la dichiarazione riguarda chiaramente anche questo Pontificato, eccola: "Ho difeso la dottrina cattolica contro lo pseudo-modernismo soprattutto negli ultimi dieci anni ... sono felice quando altri a modo loro fanno ciò che è

[1638] M. Hickson "Bishop Schneider joins Cardinal Müller, calls new dubia 'highly urgent and meritorious'" 3.10.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/bishop-schneider-joins-cardinal-Müller-calls-new-dubia-highly-urgent-and-meritorious/?utm_source=latest_news&utm_campaign=usa&fbclid=IwAR3gF9Tc7k8zLdxHzfnZXpll83YYBOioMeApauiR0Y6X8_8pr7y6zlWOc1c ; M. Hickson "Cardinal Müller endorses cardinals' dubia on the Synod on Synodality." 2.10.2023, www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/blogs/cardinal-muller-endorses-cardinals-dubia-on-the-synod-on-synodality/

[1639] In una intervista l'allora mons. Fernandez aveva affermato: "When we speak of obedience to the magisterium, this is understood in at least two senses, which are inseparable and equally important. One is the more static sense, of a "deposit of faith," which we must guard and preserve unscathed. But on the other hand, there is a particular charism for this safeguarding, a unique charism, which the Lord has given only to Peter and his successors. In this case, we are not talking about a deposit, but about a living and active gift, which is at work in the person of the Holy Father. I do not have this charism, nor do you, nor does Cardinal Burke. Today only Pope Francis has it. Now, if you tell me that some bishops have a special gift of the Holy Spirit to judge the doctrine of the Holy Father, we will enter into a vicious circle (where anyone can claim to have the true doctrine) and that would be heresy and schism." E. Pentin "Exclusive: Archbishop Fernandez Warns Against Bishops Who Think They Can Judge 'Doctrine of the Holy Father'." 11.9.2023 www.ncregister.com https://www.ncregister.com/interview/exclusive-archbishop-fernandez-warns-against-bishops-who-think-they-can-judge-doctrine-of-the-holy-father

necessario e ricordano al Papa la responsabilità datagli da Dio per la preservazione della Chiesa nell'"insegnamento degli Apostoli" (Atti 2:42).
Al momento, esiste una posizione eretica ma che favorisce la carriera, secondo cui Dio si rivela solo a Papa Francesco attraverso l'informazione diretta nello Spirito Santo, e secondo cui i vescovi devono solo ripetere ciecamente queste illuminazioni celesti e trasmetterle meccanicamente come burattini parlanti. Il vescovo, invece, in forza della sua consacrazione, è successore degli Apostoli e autentico maestro del Vangelo di Cristo, ma nel collegio di tutti i vescovi con il papa come principio sempre presente e visibile dell'unità della Chiesa in verità rivelata e nella sua comunione sacramentale. Questa è la vera dottrina del primato del Papa e non il neopapalismo di chi vuole consegnare la Chiesa di Cristo all'ideologia del capitalismo ateo e antiumano di Davos. Il loro pretesto fraudolento è l'adattamento della presunta Parola di Dio obsoleta, come se in Cristo non ci fosse stata data tutta la verità, ai canoni di un'antropologia pseudoscientifica antimatrimoniale e di una civiltà della morte (aborto, traffico di embrioni, eutanasia , mutilazione del corpo mediante il cosiddetto cambio di sesso). Ogni cattolico crede nella verità divina e cattolica che in Pietro i vescovi di Roma sono insediati come suoi legittimi successori. Ma come discepolo di Cristo teologicamente illuminato, si oppone alla caricatura del papato sia nella polemica anti-romana dei riformatori dell'epoca sia nella comprensione pappagallesca del neo-papalismo o papagayismo non cattolico … "[1640]
Come detto le parole del Cardinale tedesco definiscono eresia le affermazioni di mons. Fernandez secondo cui per la custodia del deposito della fede c'è un carisma particolare, un carisma unico, che il Signore ha donato solo a Pietro e ai suoi successori, un dono vivo e operante, che opera nella persona del Santo Padre; se si dicesse che alcuni vescovi hanno uno speciale dono dello Spirito Santo per giudicare la dottrina del Santo Padre, entreremo in un circolo vizioso e ciò sarebbe eresia e scisma; l' Arcivescovo argentino ha aggiunto che che gli eretici pensano sempre di conoscere la vera dottrina della Chiesa e che in questo errore di giudizio del Papa non cadono solo alcuni progressisti ma, paradossalmente, anche alcuni gruppi tradizionalisti.[1641]

[1640] M. Hickson "Cardinal Müller endorses cardinals' dubia on the Synod on Synodality." 2.10.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/blogs/cardinal-Müller-endorses-cardinals-dubia-on-the-synod-on-synodality/

[1641] In una intervista l'allora mons. Fernandez aveva affermato: "When we speak of obedience to the magisterium, this is understood in at least two senses, which are inseparable and equally important. One is the more static sense, of a "deposit of faith," which we must guard and preserve unscathed. But on the other hand, there is a particular charism for this safeguarding, a unique charism, which the Lord has given only to Peter and his successors. In this case, we are not talking about a deposit, but about a living and active gift, which is at work in the person of the Holy Father. I do not have this charism, nor do you, nor does Cardinal Burke. Today only Pope Francis has it. Now, if you tell me that some bishops have a special gift of the Holy Spirit to judge the doctrine of the Holy Father, we will enter into a vicious circle (where anyone can claim to have the true doctrine) and that would

Il Cardinale tedesco ha aggiunto, in un altro suo intervento: “Nei comandamenti dell’Antico Testamento e nel Nuovo è molto chiaro che ogni comportamento sessuale al di fuori del matrimonio legittimo è un peccato mortale. Questo non può cambiare: è la parola di Dio. Questa dichiarazione non è solo contro i precedenti documenti dei Papi e dei Concili, ma si oppone direttamente alla parola di Dio”, cioè è eretica! Come ha ricordato il Concilio Vaticano II, ha proseguito il prelato: “il Magistero non è superiore alla parola di Dio. Né il Papa né nessun altro nella Chiesa ha l’autorità di relativizzare i comandamenti di Dio” ed ha aggiunto: “Non possiamo relativizzare la parola di Dio con la cosiddetta etica della situazione, relativa alle nostre condizioni soggettive e non alle condizioni oggettive per i sacramenti”. [1642]
Il cardinale Burke, uno dei cinque Cardinali dei dubia, ha ribadito la contrarietà alla dottrina cattolica delle benedizioni alle coppie omosessuali“non si possono benedire atti peccaminosi, non si possono benedire relazioni che in se stesse coinvolgono atti intrinsecamente cattivi. Non è possibile benedire queste unioni in nessun modo». ”[1643] ed ha aggiunto “Restiamo con Cristo nella Chiesa” quindi ha affermato: “Anche se è il Papa a difendere il falso, noi difendiamo la verità.”[1644]
Lo stesso Cardinale americano inoltre ha precisato: “Abbiamo sottoposto questi quesiti perché si tratta di punti fondamentali dell’insegnamento e della disciplina della Chiesa (…) che sono stati messi in questione dagli stessi documenti sinodali, ma anche da coloro che stanno conducendo il processo sinodale” ed ha spiegato il Papa non ha risposto alle loro domande perciò hanno presentato la seconda serie di dubia dopo i primi cinque.[1645]

---

be heresy and schism.” E. Pentin “Exclusive: Archbishop Fernandez Warns Against Bishops Who Think They Can Judge ‘Doctrine of the Holy Father’.” 11.9.2023 www.ncregister.com https://www.ncregister.com/interview/exclusive-archbishop-fernandez-warns-against-bishops-who-think-they-can-judge-doctrine-of-the-holy-father

[1642] M. Hickson “Bishop Schneider joins Cardinal Müller, calls new dubia ‘highly urgent and meritorious’.”3.10.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/bishop-schneider-joins-cardinal-Müller-calls-new-dubia-highly-urgent-and-meritorious/?utm_source=latest_news&utm_campaign=usa&fbclid=IwAR3gF9Tc7k8zLdxHzfnZXpll83YYBOioMeApauiR0Y6X8_8pr7y6zlWOc1c

[1643] L. Scrosati “Burke e Müller: "Lo Spirito Santo non può contraddirsi" 7.10.2023 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/burke-e-mueller-lo-spirito-santo-non-puo-contraddirsi?fbclid=IwAR3DTOxSmpILfHyroTmNrAv6c4M9KD2x6af8WvrRq7AsZG41zO9W6_9Cw7Y

[1644] M. Hickson “Bishop Schneider joins Cardinal Müller, calls new dubia ‘highly urgent and meritorious’.”3.10.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/bishop-schneider-joins-cardinal-Müller-calls-new-dubia-highly-urgent-and-meritorious/?utm_source=latest_news&utm_campaign=usa&fbclid=IwAR3gF9Tc7k8zLdxHzfnZXpll83YYBOioMeApauiR0Y6X8_8pr7y6zlWOc1c

[1645] L. Scrosati “Burke e Müller: "Lo Spirito Santo non può contraddirsi" 7.10.2023 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/burke-e-mueller-lo-spirito-santo-non-puo-

Il Cardinale americano ha affermato che è assurdo considerare tali dubia un attacco all'unità della Chiesa, la verità unifica la Chiesa e appunto i dubia sono una richiesta al Papa perché "ci confermi nella fede cattolica", quindi sono un aiuto al Pontefice perché egli svolga bene il grave ufficio che Dio gli ha affidato.[1646]
Il Card. Zen, un altro dei cinque Cardinali dei dubia, ha affermato: "Il Papa (o qualcuno per suo conto) ha redatto una risposta, insolitamente rapidamente, ai nostri dubia, ma sfortunatamente la risposta non chiarisce realmente le questioni che gli avevamo sottoposto. Sembra essere il metodo abituale utilizzato nella Chiesa negli ultimi decenni, in cui … si danno risposte che apparentemente chiudono la porta principale su alcune questioni, lasciando spalancata quella sul retro. Il popolo di Dio ha bisogno di chiarezza, ha bisogno di avere riferimenti saldi in materia di dottrina e di morale, non di queste risposte scivolose. … Ecco, dobbiamo cercare di recuperare questo senso forte della nostra fede. Dobbiamo raggiungere coloro che sono lontani, ma per riportarli all'ovile, non per farci portare fuori di casa!" [1647]
Si noti bene: "… si danno risposte che apparentemente chiudono la porta principale su alcune questioni, lasciando spalancata quella sul retro. Il popolo di Dio ha bisogno di chiarezza, ha bisogno di avere riferimenti saldi in materia di dottrina e di morale, non di queste risposte scivolose."; cioè attraverso le risposte ai dubia si aprono porte in maniera subdola alla perversione dottrinale e si realizzano "scivoli" che indirizzano con discrezione le anime su vie contrarie alla sana dottrina, perciò il Cardinale nello stesso testo ha affermato: sembra che qualcuno voglia seguire il mondo e piacere al mondo … invece di contrastarlo.
Il commento ai dubia diffuso da mons. Fernandez, Prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede, è il seguente: ""Invece di pubblicare quelle risposte, ora rendono pubbliche nuove domande, come se il Papa fosse il loro schiavo per commissioni". [1648] ma i cinque Cardinali hanno detto di non aver pubblicato le risposte del Papa perché indirizzate specificamente a loro, e quindi non sarebbe stato opportuno condividerle pubblicamente; inoltre le questioni sollevate dai Cardinali sono di estrema importanza, quindi il Papa rispondendo a tali quesiti svolge semplicemente la sua funzione di Vicario di

---

contraddirsi?
fbclid=IwAR3DTOxSmpILfHyroTmNrAv6c4M9KD2x6af8WvrRq7AsZG41zO9W6_9Cw7Y

[1646] L. Scrosati "Burke e Müller: "Lo Spirito Santo non può contraddirsi" 7.10.2023 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/burke-e-mueller-lo-spirito-santo-non-puo-contraddirsi?fbclid=IwAR3DTOxSmpILfHyroTmNrAv6c4M9KD2x6af8WvrRq7AsZG41zO9W6_9Cw7Y

[1647] Cardinal J. Zen "Cardinal Zen Talks Dubia and Synodality in Advent." 12.12.2023 onepeterfive.com https://onepeterfive.com/cardinal-zen-talks-dubia-and-synodality-in-advent/

[1648] Jonathan Liedl "Vatican Releases Pope Francis' Responses to Pre-Synod 'Dubia,' Criticizes Cardinals." 2.10.2023 https://www.ncregister.com/cna/vatican-releases-pope-francis-responses-to-pre-synod-dubia-criticizes-cardinals

Cristo e non viene ridotto ad essere loro schiavo … perdipiù Papa Francesco è Servo dei Servi di Cristo e tale servizio si deve manifestare in particolare nell'insegnare la sana dottrina e nel diffondere la luce di Cristo, purtroppo, però, questo, in molti casi, Francesco non lo fa ma diffonde insegnamenti ambigui e devianti … e appunto perciò i Cardinali gli hanno presentato dubia.
Il Card. Fernandez, quindi, non se la deve prendere con i Cardinali ma con il Papa e con sé stesso per la perversione dottrinale che con il Pontefice sta attuando e che lo stesso Cardinale argentino sostiene. Se il Papa e i suoi collaboratori, anzitutto lo stesso Fernandez, si convertiranno alla Verità che è piena di Carità e quindi cominceranno a ribadire la sana dottrina con chiarezza e a ripudiare gli errori, i Cardinali non presenteranno più dubia o li presenteranno in casi rarissimi e il Papa sarà contento di illuminare le anime con la Luce di Cristo. Se invece il Pontefice e i suoi collaboratori vogliono continuare a pervertire in modo subdolo la dottrina cattolica e quindi vogliono agire nell'ombra e non farsi scoprire non è strano che dia loro fastidio che i Cardinali chiedano chiarificazioni e non è strano che addirittura i primi neghino scandalosamente tali chiarificazioni, cui peraltro ritengo che siano praticamente obbligati.
Aggiungo che il Papa attuale sottolinea molto la misericordia, ma la misericordia consiste, per un Papa, anche nell'insegnare agli ignoranti e nel chiarire il proprio insegnamento a chi lo chiede, specie se a chiederlo sono i "principi" della Chiesa …
In conclusione è errato e scandaloso anzitutto l'atteggiamento del Papa, che sta pervertendo la sana dottrina e che non ha risposto ai dubia dei Cardinali del 2016 e ai secondi dubia dei 5 Cardinali del 2023, ma anche le parole di mons. Fernandez sono del tutto fuori luogo se non addirittura scandalose.
Dio intervenga!

b,3,7,2) Esame dei dubia riguardanti questioni che stiamo trattando in questo capitolo e delle risposte del Papa.

Il secondo dei dubia cui il Papa ha risposto interessa in modo particolare la nostra ricerca. In tale dubium si afferma "Secondo la Divina Rivelazione … "In principio" Dio creò 1'uomo a sua immagine, maschio e femmina li creò e li benedisse, perché fossero fecondi (cfr Gen 1, 27-28), per cui l'Apostolo Paolo insegna che negare la differenza sessuale è la conseguenza della negazione del Creatore {Rom 1, 24-32). Si chiede: può la Chiesa derogare a questo "principio", considerandolo … come un semplice ideale, e accettando come "bene possibile" situazioni oggettivamente peccaminose, come le unioni con persone dello stesso sesso, senza venir meno alla dottrina rivelata?" [1649]

[1649] Dicastero per la Dottrina della Fede " "Dubia" di due Cardinali (10 luglio 2023) e "Respuestas" del S. Padre "a los Dubia propuestos por dos Cardenales" (11 luglio 2023)" https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_risposta-dubia-2023.pdf

La risposta del Papa è stata la seguente, la riporto traducendo a grandi linee il testo dallo spagnolo:
a) La Chiesa ha una concezione molto chiara del matrimonio perciò la Chiesa evita qualsiasi tipo di rito o sacramentale che possa contraddire questa convinzione e lasciare intendere che sia riconosciuto come matrimonio qualcosa che non lo è.
b) Nei rapporti con le persone non dobbiamo perdere la carità pastorale e la difesa della verità oggettiva non è l'unica espressione di tale carità, vi è anche di gentilezza, pazienza, comprensione, tenerezza e incoraggiamento; perciò non possiamo diventare giudici che si limitano a negare, respingere, escludere.
c) La prudenza pastorale deve discernere adeguatamente se vi siano forme di benedizione, richieste da una o più persone, che non trasmettano una concezione errata del matrimonio. Quando si chiede una benedizione si esprime una richiesta di aiuto a Dio, una preghiera per poter vivere meglio, una fiducia in un Padre che può aiutarci a vivere meglio.
f) Sebbene vi siano situazioni che da un punto di vista oggettivo non sono moralmente accettabili, la stessa carità pastorale ci impone di non trattare le altre persone semplicemente come "peccatori" la cui colpa o responsabilità può essere attenuata da diversi fattori che influiscono sull'imputabilità soggettiva (cfr san Giovanni Paolo II, Reconciliatio et Paenitentia, 17).
g) Le decisioni che, in determinate circostanze, possono far parte della prudenza pastorale, non dovrebbero necessariamente diventare una norma, tutto ciò che fa parte di un discernimento pratico di fronte ad una situazione particolare non può essere elevato alla categoria di norma, perché ciò darebbe luogo ad una casistica insopportabile (Amoris laetitia 304). Il diritto canonico non deve e non può coprire tutto. [1650]
La risposta del Papa non ha soddisfatto i Cardinali che perciò hanno posto altri Dubia[1651], il secondo di tali nuovi Dubia è il seguente "2. Vostra Santità ha insistito sul fatto che non ci può essere confusione tra il matrimonio e altri tipi di unioni di natura sessuale e che, pertanto, qualsiasi rito o benedizione sacramentale di coppie omosessuali, che darebbero luogo a tale confusione, dovrebbero essere evitati. La nostra preoccupazione, tuttavia, è un'altra: siamo preoccupati che la benedizione di coppie omosessuali possa creare in ogni caso confusione, non solo in quanto possa farle sembrare analoghe al matrimonio, ma anche in quanto gli atti omosessuali verrebbero presentati praticamente come un bene, o almeno come il bene possibile che Dio chiede alle persone nel loro cammino verso di Lui. Riformuliamo quindi il nostro dubbio: è possibile che in alcune circostanze un pastore possa benedire unioni tra persone omosessuali, lasciando così intendere che il comportamento

[1650] Dicastero per la Dottrina della Fede " "Dubia" di due Cardinali (10 luglio 2023) e "Respuestas" del S. Padre "a los Dubia propuestos por dos Cardenales" (11 luglio 2023)" https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_risposta-dubia-2023.pdf
[1651] AA.VV. "Santità, la risposta non chiarisce. Riformuliamo i Dubia." 2.10.2023 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/santita-la-risposta-non-chiarisce-riformuliamo-i-dubia

omosessuale in quanto tale non sarebbe contrario alla legge di Dio e al cammino della persona verso Dio? Legato a questo dubium è necessario sollevarne un altro: continua ad essere valido l'insegnamento sostenuto dal magistero ordinario universale, secondo cui ogni atto sessuale fuori del matrimonio, e in particolare gli atti omosessuali, costituisce un peccato oggettivamente grave contro la legge di Dio, indipendentemente dalle circostanze in cui si realizzi e dall'intenzione con cui si compia?"

I dubia fanno emergere la preoccupazione dei Cardinali per la manifestazione della Verità di Cristo nella sua Chiesa e sono del tutto leciti ma a mio parere sono incompleti, perché non mettono in evidenza lo scandalo che le benedizioni per le coppie omosessuali hanno prodotto. Inoltre l'uso dei dubia in questo caso appare ingiustificato dal momento che è chiaro che i Vescovi belgi hanno fatto qualcosa di eretico, come hanno già detto altri prelati nei mesi scorsi; non c'è nulla di dubbio riguardo alla questione dell'accettazione delle benedizioni omosessuali, è chiaro infatti che esse sono contrarie alla dottrina cattolica e sono inaccettabili, il Cardinale Burke è stato chiarissimo nel rigettarle e con lui altri prelati.

Cosa dire in particolare della risposta data dal Papa?

Ecco ciò che ha affermato il Cardinale Zen "Analisi della risposta al secondo Dubium.

I paragrafi (a) (b) (c) hanno riaffermato l'unica concezione vera del matrimonio che, del resto, nessun cattolico mai ha osato negare. Ma ci lascia sbalorditi la frase del paragrafo (a), che cita da «Amoris laetitia»: «Altre forme di unione lo fanno solo in modo parziale e analogo» !?

Ugualmente ci fa difficoltà la frase del paragrafo (a) dove permette certe forme di benedizione delle unioni omosessuali. Tale unione non implica attività sessuali tra persone dello stesso sesso, che sono chiaramente peccaminose, come peccaminosa è qualunque attività sessuale fuori del matrimonio legittimo?

Riguardo la nostra attitudine generale verso gli omosessuali, i paragrafi (e) (f) sono tendenziosi nell'opporre la comprensione e tenerezza alla sola difesa della verità oggettiva, al solo negare, respingere ed escludere, al trattare gli omosessuali solo come peccatori. Difatti noi siamo convinti che con la comprensione e tenerezza dobbiamo pure presentare a loro la verità oggettiva che l'attività omosessuale è peccato, è contraria al piano d'amore di Dio. Dobbiamo pure incoraggiarli ad una metanoia nella Chiesa e fidare nell'aiuto di Dio per portare la loro pesante croce sulla via verso la felicità eterna.

Il paragrafo (g)

Questo paragrafo (g) è pastoralmente insostenibile. Come può la Chiesa, in una materia così importante, lasciare il popolo senza una norma chiara e fidarsi del discernimento individuale? Non è così che scoppierà un caos di casistica pericolosissima per le anime?"[1652]

[1652] Cardinale Zen "Analisi delle risposte date ai cinque dubia così come formulate." https://oldyosef.hkdavc.com/?p=1942

Le parole del Cardinale fanno emergere varie criticità contenute nella risposta data dal Papa ma più direttamente ritengo che si debba affermare che essa contrasta con la dottrina cattolica ed è nella linea ereticale perché, sostanzialmente, approva le benedizioni alle coppie omosessuali sempreché non contraddicano la dottrina della Chiesa sul Matrimonio e non lascino intendere che sia riconosciuto come matrimonio qualcosa che non lo è, inoltre, come ha detto L. Scrosati, con tale risposta "Di fatto, Papa Francesco ha contraddetto anzitutto il Responsum del 22 febbraio 2021, la cui pubblicazione era stata da lui stesso autorizzata, affidando alla «prudenza pastorale» dei ministri di «discernere adeguatamente se ci sono forme di benedizione, richieste da una o più persone, che non trasmettano un concetto errato del matrimonio»"[1653] Come ha detto giustamente il Cardinale Burke "non si possono benedire atti peccaminosi, non si possono benedire relazioni che in se stesse coinvolgono atti intrinsecamente cattivi. Non è possibile benedire queste unioni in nessun modo". [1654]
Il Cardinale Müller aveva già radicalmente condannato tali benedizioni ritenendole eretiche, come detto, e così altri prelati.
La dichiarazione del Cardinale Müller successiva alla pubblicazione di questo testo del Dicastero per la Dottrina della Fede colpisce anche le affermazioni con cui tale Dicastero risponde al secondo dei dubia; infatti il Cardinale afferma in particolare: " Al momento, esiste una posizione eretica ma che favorisce la carriera, secondo cui Dio si rivela solo a Papa Francesco attraverso l'informazione diretta nello Spirito Santo, e secondo cui i vescovi devono solo ripetere ciecamente queste illuminazioni celesti e trasmetterle meccanicamente come burattini parlanti. ... Questa è la vera dottrina del primato del Papa e non il neopapalismo di chi vuole consegnare la Chiesa di Cristo all'ideologia del capitalismo ateo e antiumano di Davos. Il loro pretesto fraudolento è l'adattamento della presunta Parola di Dio obsoleta, come se in Cristo non ci fosse stata data tutta la verità, ai canoni di un'antropologia pseudoscientifica antimatrimoniale e di una civiltà della morte (aborto, traffico di embrioni, eutanasia , mutilazione del corpo mediante il cosiddetto cambio di sesso). Ogni cattolico crede nella verità divina e cattolica che in Pietro i vescovi di Roma sono insediati come suoi legittimi successori. Ma come discepolo di Cristo teologicamente illuminato, si oppone alla caricatura del papato sia nella polemica anti-romana dei riformatori dell'epoca sia nella

---

[1653] L. Scrosati "Burke e Müller: "Lo Spirito Santo non può contraddirsi"7.10.2023 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/burke-e-mueller-lo-spirito-santo-non-puo-contraddirsi?fbclid=IwAR3DTOxSmpILfHyroTmNrAv6c4M9KD2x6af8WvrRq7AsZG41zO9W6_9Cw7Y

[1654] L. Scrosati "Burke e Müller: "Lo Spirito Santo non può contraddirsi" 7.10.2023 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/burke-e-mueller-lo-spirito-santo-non-puo-contraddirsi?fbclid=IwAR3DTOxSmpILfHyroTmNrAv6c4M9KD2x6af8WvrRq7AsZG41zO9W6_9Cw7Y

comprensione pappagallesca del neo-papalismo o papagayismo non cattolico … "[1655]

La legittimazione della benedizione alle coppie omosessuali appare un attuazione proprio della perversione dottrinale indicata dal Cardinale Müller.

Aggiungo che le affermazioni del Papa sono chiaramente e gravemente errate anche laddove, riferendosi evidentemente alle benedizioni alle coppie omosessuali, parlano di carità pastorale che impone di non "trattare le altre persone semplicemente come "peccatori" la cui colpa o responsabilità può essere attenuata da diversi fattori che influiscono sull'imputabilità soggettiva (cfr san Giovanni Paolo II, Reconciliatio et Paenitentia, 17)"; la carità vera non impone in nessun modo e anzi condanna le benedizioni alle coppie omosessuali e condanna riti come quelli messi in piedi dai Vescovi belgi, la carità vera condanna ogni benedizione data su realtà oggettivamente peccaminose, come ad esempio una casa di appuntamenti (cioè un postribolo) o una relazione adulterina, o un lager o un gulag etc. indipendentemente dai fattori che influiscono sull'imputabilità soggettiva di uno o più soggetti. Non si può benedire un postribolo per il fatto che alcune donne in esso sono non pienamente imputabili per il loro peccato, non si può benedire un lager perché qualche soggetto in esso non è pienamente imputabile; non si può benedire uno stupro o un atto di pedofilia o di pederastia perché qualche soggetto in esso non è pienamente imputabile etc. il Responsum della Congregazione per la Dottrina della Fede era molto chiaro e preciso: "Di conseguenza, per essere coerenti con la natura dei sacramentali, quando si invoca una benedizione su alcune relazioni umane occorre – oltre alla retta intenzione di coloro che ne partecipano – che ciò che viene benedetto sia oggettivamente e positivamente ordinato a ricevere e ad esprimere la grazia, in funzione dei disegni di Dio iscritti nella Creazione e pienamente rivelati da Cristo Signore. Sono quindi compatibili con l'essenza della benedizione impartita dalla Chiesa solo quelle realtà che sono di per sé ordinate a servire quei disegni."[1656]

Le pratiche di culto che benedicessero realtà oggettivamente malvagie non sarebbero atti della Chiesa ma atti contro di essa; il documento appena citato della Congregazione per la Dottrina della Fede infatti afferma che la Chiesa non ha il potere di realizzare tali benedizioni, quindi i ministri di Dio che le attuano non operano come Chiesa ma contro di essa, diffondendo chiaro scandalo e aiutando il popolo di Dio a percorrere la via della perdizione.

[1655] M. Hickson "Cardinal Müller endorses cardinals' dubia on the Synod on Synodality." 2.10.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/blogs/cardinal-Müller-endorses-cardinals-dubia-on-the-synod-on-synodality/

[1656] Congregazione per la Dottrina della Fede "Responsum della Congregazione per la Dottrina della Fede ad un dubium circa la benedizione delle unioni di persone dello stesso sesso," 15.03.2021, www.vatican.va , https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2021/03/15/0157/00330.html

La carità è molto attenta a non scandalizzare e a sostenere le anime sulla via stretta della Legge e quindi della Croce, perciò la carità non conduce mai a riti scandalosi!
La carità ci porta a fare il vero bene del prossimo, ma tali benedizioni non aiutano neppure i soggetti che vengono benedetti, perché fanno loro percepire un falso sostegno sacro alla loro unione oggettivamente contraria alla Legge di Dio.
Le persone che vivono in tali relazioni non hanno bisogno di false benedizioni e di falsi sostegni divini per fare ciò che Dio non vuole, hanno bisogno di aiuto per uscire dalla situazione di peccato e vivere secondo la Legge di Dio, in grazia santificante, questo è ciò di cui essi hanno veramente bisogno!
Aggiungo che, come in Amoris Laetitia, anche per il caso delle benedizioni alle coppie omosessuali il Papa vuole servirsi delle attenuanti per scardinare la dottrina cattolica, ma questa strategia era e rimane fallimentare: chi non ha la contrizione non è validamente assolto e quindi, nonostante l'assoluzione ricevuta, resta senza vera assoluzione e con il peccato sulla coscienza, perdipiù chi si confessa scientemente senza contrizione commette sacrilegio e il sacerdote che scientemente lo assolve commette anch'egli sacrilegio, le relazioni peccaminose, come le coppie omosessuali, non sono realmente benedette attraverso le "benedizioni" che vengono attuate su di esse ma anzi tali "benedizioni" servono piuttosto ad attirare castighi divini sui partecipanti e sul ministro sacro a causa della falsità del rito e dello scandalo che produce, tali riti si configurano piuttosto come veri sacrilegi.
La strategia del Papa si risolve quindi in un colossale danno per le anime, per la Chiesa e per lo stesso Pontefice, che dovrà rispondere a Dio di tali gravissime perversioni dottrinali … e che rischia di decadere dal Pontificato proprio per il suo appoggio alla legittimazione delle benedizioni omosessuali … in un altro importante intervento il Cardinale Müller ha infatti sottolineato che : " … alcuni attivisti, specialmente quelli che hanno intrapreso la "via sinodale" tedesca, considerano l'imminente Sinodo sulla sinodalità come una sorta di congresso di fedeli autorizzato a dare alla Chiesa di Dio una nuova costituzione e nuove dottrine conformi allo spirito del tempo. Siate certi che anche se la maggioranza dei delegati dovesse "decidere" sulla "benedizione" (blasfema e contraria alla stessa Scrittura) delle coppie omosessuali, o sull'ordinazione delle donne come diaconi o sacerdoti, nemmeno l'autorità del Papa sarebbe sufficiente per introdurre o condonare tali insegnamenti eretici, o qualsiasi altro insegnamento che contraddica la Parola di Dio nella Sacra Scrittura, la Tradizione apostolica e il dogma della Chiesa. Cristo ha incaricato Pietro di confermare i suoi fratelli nella fede in lui, il Figlio di Dio, non di introdurre dottrine e pratiche contrarie alla rivelazione. Insegnare in modo contrario alla fede apostolica priverebbe automaticamente il Papa del suo ufficio. Dobbiamo tutti pregare e lavorare con coraggio per risparmiare alla Chiesa una simile prova. Dio non ha bisogno di noi per aggiornare la sua Parola o la Chiesa. Invece di ascoltare "precetti e dottrine umane" (Col 2,22),

dobbiamo attenerci alle “sane parole del Signore nostro Gesù Cristo e all’insegnamento che è conforme alla pietà” (1 Tim 6,3).” [1657]
Come vedete, il Cardinale tedesco, con coraggio, ha detto che le benedizioni delle coppie omosessuali e l’ordinazione di donne sono passi ereticali basati su insegnamenti eretici ed ha aggiunto che insegnare in modo contrario alla fede apostolica, cioè insegnare tali eresie priverebbe automaticamente il Papa del suo ufficio! … in realtà il Papa, come visto, sta chiaramente sostenendo tale insegnamento ereticale infatti non si è opposto a quanto realizzato dai Vescovi belgi e non li ha adeguatamente sanzionati facendosi, quindi, loro complice … Come abbia visto già molte volte e come diceva s. Roberto Bellarmino : chi all'errore manifesto non resiste, pur potendo e dovendo farlo, è ritenuto un fautore dello stesso errore. “Qui errori manifesto non resistit , cùm possit et debeat , eum approbare censetur.”[1658] Nello stesso testo citato da Bellarmino leggiamo che colui che all’errore non si oppone lo approva, chi non difende la verità la opprime. [1659] Il Papa dunque sta approvando queste colossali deviazioni dottrinali.

b,3,8) Lo scandaloso documento del Dicastero per la Dottrina della Fede che legittima le benedizioni alle coppie omosessuali.

b,3,8,1) Il testo del documento.

Nel dicembre 2023 un nuovo documento del Dicastero per la Dottrina della Fede[1660] ha ulteriormente ribadito la possibilità di compiere benedizioni su coppie irregolari.
Il testo è intitolato: “Fiducia supplicans” e sviluppa una serie di riflessioni sulle benedizioni e in particolare una “riflessione teologica, basata sulla

[1657] G. L. Müller “Card. Müller: Il Papa perderebbe automaticamente il suo ufficio se insegnasse eresie.” 28.10.2023 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/card-muller-il-papa-perderebbe-automaticamente-il-suo-ufficio-se-insegnasse-eresie/

[1658] Graziano “Concordantia discordantium Canonum.” Pars I , Distinct.83. canon.Error http://www.columbia.edu/cu/lweb/digital/collections/cul/texts/ldpd_6029936_001/pages/ldpd_6029936_001_00000205.html?toggle=image&menu=maximize&top=&left= ; testo citato da s. Roberto Bellarmino nelle sue Controversie nella parte relativa ai Concili, libro I n. 14

[1659] Graziano “Concordantia discordantium Canonum.” Pars I , Distinct.83. canon.Error http://www.columbia.edu/cu/lweb/digital/collections/cul/texts/ldpd_6029936_001/pages/ldpd_6029936_001_00000205.html?toggle=image&menu=maximize&top=&left=

[1660] Dichiarazione “Fiducia supplicans” sul senso pastorale delle benedizioni del Dicastero per la Dottrina della Fede, 18.12.2023

visione pastorale di Papa Francesco” per la quale viene attuato uno "sviluppo rispetto a quanto è stato detto sulle benedizioni nel Magistero e nei testi ufficiali della Chiesa”, come spiega il Cardinale Fernandez nella sua presentazione, nella quale sottolinea che “... la presente Dichiarazione resta ferma sulla dottrina tradizionale della Chiesa circa il matrimonio” e non ammette “nessun tipo di rito liturgico o benedizioni simili a un rito liturgico che possano creare confusione”.
In tale sviluppo della dottrina, continua il Cardinale Fernandez " ... si può comprendere la possibilità di benedire le coppie in situazioni irregolari e le coppie dello stesso sesso, senza convalidare ufficialmente il loro status”.
Il testo si collega al Responsum del 2021[1661] e vuole andare incontro a coloro che erano contrari ad esso per varie ragioni e perciò riprende il tema delle benedizioni per offrire “una visione che componga in coerenza gli aspetti dottrinali con quelli pastorali” per l’evangelizzazione del mondo.
La dichiarazione ribadisce la dottrina cattolica sul Matrimonio quale “unione esclusiva, stabile e indissolubile tra un uomo e una donna, naturalmente aperta a generare figli”[1662] parla della benedizione nel Matrimonio e dichiara “inammissibili riti e preghiere che possano creare confusione tra ciò che è costitutivo del matrimonio ... e ciò che lo contraddice” come le unioni irregolari, specie se omosessuali, perciò, leggiamo nel documento, nel Responsum del 2021 si affermava che “la Chiesa non ha il potere di impartire la benedizione ad unioni fra persone dello stesso sesso.”
Il testo tratta poi delle diverse benedizioni e lo fa allo scopo di “ampliare ed arricchire il senso” di esse; spiega che esse sono molto diffuse e in continua evoluzione e sono sacramentali; precisa nella linea del Responsum del 2021 che : “la benedizione richiede che quello che si benedice sia conforme alla volontà di Dio espressa negli insegnamenti della Chiesa” e aggiunge che questa è la: “comprensione liturgica delle benedizioni, in quanto esse diventano riti ufficialmente proposti dalla Chiesa.”
La dichiarazione afferma anche che: “la Chiesa ... non ha il potere di conferire la sua benedizione liturgica quando questa, in qualche modo, possa offrire una forma di legittimazione morale a un’unione che presuma di essere un matrimonio oppure a una prassi sessuale extra-matrimoniale.”
Tuttavia, spiega il documento, occorre distinguere bene i requisiti per una benedizione dai requisiti per un Sacramento e occorre evitare una specie di controllo eccessivo in tali ambiti; perciò, facendo leva sulla carità pastorale la dichiarazione presenta una “rinnovata” ed “evoluta” trattazione delle benedizioni.
Questa trattazione parte dalla S. Scrittura e mette in evidenza un duplice tipo di benedizioni: quelle discendenti da Dio agli uomini e quelle ascendenti dagli uomini a Dio.
La Chiesa ha da Dio, in Cristo, “il potere di benedire”.

[1661] Congregatio pro Doctrina Fidei, «Responsum» ad «dubium» de benedictione unionem personarum eiusdem sexus et Nota esplicativa, AAS 113 (2021), 431-434.
[1662] Francesco, Respuestas a los Dubia propuestos por dos Cardenales (11 luglio 2023)

La dichiarazione afferma in particolare che : “La benedizione esprime l’abbraccio misericordioso di Dio e la maternità della Chiesa … ”; tale abbraccio è appunto richiesto da chi chiede tale benedizione alla Chiesa, come ha detto Papa Francesco: “… quando si chiede una benedizione, si sta esprimendo una richiesta di aiuto a Dio, una supplica per poter vivere meglio, una fiducia in un Padre che può aiutarci a vivere meglio”.[1663] Questa richiesta va accolta con gratitudine e valorizzata, essa mostra una “… sincera apertura alla trascendenza” e il “bisogno di Dio”. Il testo riporta delle citazioni di s. Teresa di Gesù Bambino che parlano della grandezza infinita dell’amore divino e della sua immensità rispetto al peccato, che è sempre limitato.
Il documento sottolinea che fuori del quadro liturgico c’è “maggiore spontaneità e libertà” e nel quadro della pastorale popolare le benedizioni sono da considerare “… come atti di devozione che «trovano il loro spazio al di fuori della celebrazione dell’Eucaristia e degli altri sacramenti»”.
E qui il testo precisa al n. 25 che: “La Chiesa, inoltre, deve rifuggire dall’appoggiare la sua prassi pastorale alla fissità di alcuni schemi dottrinali o disciplinari” e ciò soprattutto in alcuni casi, indicati dalla Evangelii Gaudium che parla di situazioni che attuano “ un elitarismo narcisista e autoritario, dove invece di evangelizzare si analizzano e si classificano gli altri, e invece di facilitare l’accesso alla grazia si consumano le energie nel controllare”.[1664]
Perciò, il documento volendo evitare un’analisi morale profonda come condizione per impartire una benedizione, riprendendo alcune affermazioni del Papa invita ad un discernimento per impartire benedizioni considerando anche “che in situazioni moralmente inaccettabili dal punto di vista oggettivo, «la carità pastorale ci impone di non trattare semplicemente come “peccatori” altre persone la cui colpa o responsabilità possono essere attenuate da vari fattori che influiscono sulla imputabilità soggettiva».[1665]”
Richiamandosi ad una catechesi del Papa Francesco il testo parla di benedizioni: “che si offrono a tutti, senza chiedere nulla”. Afferma Papa Francesco in tale catechesi : “È Dio che benedice. Nelle prime pagine della Bibbia è un continuo ripetersi di benedizioni. Dio benedice, ma anche gli uomini benedicono, e presto si scopre che la benedizione possiede una forza speciale, che accompagna per tutta la vita chi la riceve, e dispone il cuore dell’uomo a lasciarsi cambiare da Dio [...]. Così noi per Dio siamo più importanti di tutti i peccati che noi possiamo fare, perché Lui è padre, è madre, è amore puro, Lui ci ha benedetto per sempre. E non smetterà mai di benedirci.”[1666]
Il testo passa in rassegna, al n. 28, varie benedizioni liturgiche, nel benedizionale e precisa: “Tali benedizioni sono rivolte a tutti, nessuno ne può essere escluso.”

[1663] Francesco, Respuestas a los Dubia propuestos por dos Cardenales, ad dubium 2, d
[1664] Francesco, Esort. Ap. Evangelii gaudium (24 novembre 2013), n. 94, AAS 105 (2013), 1060.
[1665] Francesco, Respuestas a los Dubia propuestos por dos Cardenales, ad dubium 2, e
[1666] Francesco, Catechesi sulla preghiera: la benedizione (2 dicembre 2020), L’Osservatore Romano, 2 dicembre 2020, p. 8

Anche in situazione di peccato la nostra benedizione può “ascendere a Dio” ma, anche se non ci sono riti specifici, un sacerdote può benedire anche chi vive in tali situazioni “evitando forme gravi di scandalo o confusione fra ai fedeli”.
Appunto in questa linea la benedizione “discendente” di coppie in situazioni irregolari si può attuare senza rituali fissati per persone che “riconoscendosi indigenti e bisognosi del suo aiuto, non rivendicano la legittimazione di un proprio status” ma chiedono aiuto a Dio. Lo scopo di tali benedizioni è la crescita spirituale nella luce del Vangelo delle persone benedette.
Queste benedizioni che possono estendersi a tutti non devono diventare “atto liturgico o semi-liturgico, simile a un sacramento”.
Le benedizioni permesse da questo documento allorché richieste anche da coppie omosessuali non devono mai svolgersi “contestualmente ai riti civili di unione e nemmeno in relazione a essi. Neanche con degli abiti, gesti o parole propri di un matrimonio.”
Ai sacerdoti viene dunque affidato il discernimento per l’attuazione di tali benedizioni.
Il testo si conclude parlando della Chiesa nella quale il peccatore “può sempre chiedere una benedizione.”; per il peccatore il desiderare “e ricevere una benedizione può essere il bene possibile in alcune situazioni.”
Tale benedizione sarà occasione per portare l’annuncio kerygmatico cristiano e un “… invito ad avvicinarsi sempre di più all’amore di Cristo.”

b,3,8,2) Commenti di prelati e di intellettuali favorevoli al testo.

Le reazioni al documento sono alquanto significative.
P. Martin SJ ha affermato che il documento in oggetto è un: "importante passo avanti nel ministero della Chiesa per le persone LGBTQ e riconosce il profondo desiderio in molte coppie omosessuali cattoliche della presenza di Dio nelle loro relazioni d'amore". Il sacerdote gesuita ha aggiunto: "Insieme a molti sacerdoti, ora sarò felice di benedire i miei amici nelle unioni omosessuali"[1667]
Il Presidente della Conferenza Episcopale della Germania e con lui vari Vescovi tedeschi, noti per le posizioni in contrasto con la sana dottrina cattolica, hanno commentato favorevolmente la Dichiarazione in oggetto.
Lo stesso Presidente, mons. Bätzing, in particolare, ha detto che accoglie questo documento ed è grato per la prospettiva pastorale che comporta quindi ha aggiunto che: “ Fiducia supplicans spiega che è possibile e consentito in linea di principio che il ministro ordinato risponda ai desideri

[1667] M. Haynes “Fr. James Martin announces he will bless his ‘friends in same-sex unions’ after Pope’s new text.” 18.12.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/fr-james-martin-announces-he-will-bless-his-friends-in-same-sex-unions-after-popes-new-text/?utm_source=most_recent&utm_campaign=usa

delle coppie che chiedono una benedizione per la loro unione, anche se non vivono sotto ogni aspetto secondo le norme della Chiesa” quindi
"si può dare una benedizione alle coppie che non possono sposarsi nella Chiesa a causa di un divorzio, ad esempio, e alle coppie dello stesso sesso".[1668]

Anche altri Vescovi hanno commentato positivamente la suddetta Dichiarazione, come la Conferenza Episcopale Svizzera, alcuni Vescovi americani, il Card. Cupich, il Presidente della Conferenza Episcopale Austriaca [1669].
Davvero senza valore teologico è il commento del prof. Buttiglione intitolato “Benedizioni, uno sviluppo pastorale ancorato nella tradizione.”[1670] Il professore infatti non presenta nessuna base biblica e della Tradizione a fondamento delle sue affermazioni, nonostante le apparenze, quindi le sue sono semplici esternazioni di suoi pensieri che non hanno nessun valore in un serio dibattito teologico. Il fatto che il sito vaticano le pubblichi mi pare segno che non hanno nulla di meglio per difendere tale documento.

b,3,8,3) Il commento illuminante e potente del Cardinale Müller contrario al documento.

Il Cardinale Müller è intervenuto[1671] ed ha affermato che l'assemblea generale dei cardinali e dei vescovi del Dicastero per la Dottrina della Fede “non ha né discusso né approvato” il testo della “Fiducia supplicans” ed ha aggiunto che la possibilità di benedire le coppie in situazioni irregolari o le coppie omosessuali è semplicemente nuova ed è del tutto al di fuori della Bibbia e

[1668] A. Wailzer “Heterodox German bishops laud new Vatican document on gay ‘blessings’ as a ‘real Christmas present’.” 18.12.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/heterodox-german-bishops-laud-new-vatican-document-on-gay-blessings-as-a-real-christmas-present/

[1669] L. Scrosati “Benedizioni gay, i vescovi si ribellano: è guerra delle pastorali.” 21.12.2023 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/benedizioni-gay-i-vescovi-si-ribellano-e-guerra-delle-pastorali; A. Wailzer “Austrian archbishop changes tune on mandatory ‘blessings’ for homosexual couples” 20.12.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/austrian-archbishop-changes-tune-on-mandatory-blessings-for-homosexual-couples/?utm_source=popular; M. Haynes “Most American bishops are going along with Pope Francis’ ‘blessings’ for homosexual couples.” 19.12.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/analysis/most-american-bishops-are-going-along-with-pope-francis-blessings-for-homosexual-couples/

[1670] R. Buttiglione “Benedizioni, uno sviluppo pastorale ancorato nella tradizione”. 20.12.2023 www.vaticannews.va https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2023-12/buttiglione-dichiarazione-dottrina-di-fede-fiducia-supplicans.html

[1671] G. L. Müller “Müller: Le benedizioni per le coppie gay sono blasfeme.” 21.12.2023 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/mueller-le-benedizioni-per-le-coppie-gay-sono-blasfeme

della Tradizione anzi è contro la Bibbia e la Tradizione, quindi non è uno sviluppo della dottrina cattolica. Proporre tali novità non rientra nel potere che Dio ha dato al Papa. Il Cardinale sta ribadendo quanto lui ha detto in passato e che ripropongo qui di seguito.
Il Cardinale Müller, ha affermato riguardo al documento dei Vescovi belgi, che legittimava le benedizioni alle coppie omosessuali, che esso è: "nothing more than a justification of homosexual marriage" … "it's nothing more than heresy against Christian marriage, an absolute heresy and a schism." "Rome must speak," "Now is the time to cry out the truth from the roofs [rooftops]." "No bishop or Pope has authority to make a blessing to things or to behavior, which is against the will of our Creator and our Redeemer. We have to help these people in pastoral care to find their way, but the way of Jesus Christ and not according to the ideologies of this world."[1672]
Cioè questo passo dei vescovi belgi non è "altro che una giustificazione del matrimonio omosessuale", anche se nascondono questo piano dietro la "propaganda" "Ma se si toglie la propaganda", ha spiegato il cardinale, "non è altro che un'eresia contro il matrimonio cristiano, un'eresia assoluta e uno scisma". "Roma deve parlare", il Papa deve parlare, intervenire! "Ora è il momento di gridare la verità dai tetti."
"Nessun vescovo o Papa ha l'autorità di dare una benedizione alle cose o al comportamento, che è contro la volontà del nostro Creatore e del nostro Redentore. Dobbiamo aiutare queste persone nella cura pastorale a trovare la loro strada, ma la via di Gesù Cristo e non quella secondo le ideologie di questo mondo".
Queste parole del Cardinale Müller sono la degna continuazione di quanto aveva già detto lui stesso nel 2018 e che vengono riportate in questo articolo: "Nell'intervista di Die Tagespost, il cardinale tedesco critica ancora una volta anche la proposta avanzata dai vescovi tedeschi di offrire una benedizione alle coppie omosessuali, che in precedenza aveva definito come "atrocità". … "ma nessuno può chiedere la benedizione di Dio qui, poiché gli atti omosessuali sono contrari alla volontà di Dio", aggiungendo che l'assistenza pastorale ha un aspetto diverso e può servire la pace dell'anima solo se rimane ferma sul fondamento della verità". [1673]
Il Cardinale tedesco ha ulteriormente precisato che : "Una 'benedizione' fittizia di coppie dello stesso sesso non è solo una bestemmia contro il Creatore del mondo e dell'umanità, ma anche un grave peccato contro la salvezza delle persone interessate"[1674]

[1672]M. Hickson "Cdl. Müller urges Catholics to 'stay firm in the truth' as 'LGBT lunacy' takes over the Church" 17. 10.2022 https://www.lifesitenews.com/blogs/cdl-Müller-urges-catholics-to-stay-firm-in-the-truth-as-lgbt-lunacy-takes-over-the-church/?utm_source=telegram

[1673] Chiesa e post concilio "Appello al Vaticano di sette vescovi tedeschi guidati dal Cardinale di Colonia contro l'intercomunione." 4.4.2018 chiesaepostconcilio.blogspot.com https://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2018/04/appello-al-vaticano-di-sette-vescovi.html

Aggiungo altre significative affermazioni diffuse dal Cardinale tedesco: “È quindi del tutto assurdo pensare che un concilio o un papa possano abolire un dogma precedente o, per esempio, stabilire che la natura del sacramento dell'Ordine non includa la condizione del sesso maschile del suo destinatario, o che due persone dello stesso sesso abbiano un matrimonio naturale, cioè un matrimonio dei non battezzati, o un matrimonio sacramentale … o, per fare un altro esempio, che il gesto di benedizione su una coppia omosessuale ha un effetto positivo su Dio, che nella sua volontà di creare ha benedetto marito e moglie come coppia di sposi (Gen 1,28). In casi estremi, un papa potrebbe diventare eretico come persona privata e quindi perdere automaticamente il suo ufficio se la contraddizione con la rivelazione e l'insegnamento dogmatico della Chiesa è evidente.” [1675]
Il Cardinale ha poi precisato che in nessun caso la decisione a favore della “benedizione” (blasfema e contraria alla stessa Scrittura) delle coppie omosessuali” o dell’“ordinazione delle donne come diaconi o sacerdoti” che sono “insegnamenti eretici”, “o qualsiasi altro insegnamento che contraddica la Parola di Dio nella Sacra Scrittura, la Tradizione apostolica e il dogma della Chiesa” può diventare dottrina della Chiesa, neppure se a sostenere tali insegnamenti fosse il Papa; “ Cristo ha incaricato Pietro di confermare i suoi fratelli nella fede in lui, il Figlio di Dio, non di introdurre dottrine e pratiche contrarie alla rivelazione. Insegnare in modo contrario alla fede apostolica priverebbe automaticamente il Papa del suo ufficio. Dobbiamo tutti pregare e lavorare con coraggio per risparmiare alla Chiesa una simile prova.” [1676]
Il Cardinale tedesco ha anche aggiunto: “Oggi chi ha posizioni eterodosse cerca di legittimarsi facendo riferimenti a presunte dichiarazioni o interviste di Francesco. Ma in questo modo superano la loro competenza. Nella storia ci sono stati tanti vescovi eretici. Questo schema pro-benedizione arcobaleno è una chiara eresia. Per legittimarlo non possono fare riferimento ad un momento in cui il Papa avrebbe detto loro qualcosa. Anche se davvero il Papa lo avesse detto, mai si può introdurre la benedizione delle coppie omosessuali come se fosse un matrimonio. È assolutamente impossibile. Non è competenza di alcun Papa cambiare la Rivelazione e la base della morale

[1674] S. Paciolla “Card. Müller: “Una ‘benedizione’ fittizia di coppie dello stesso sesso non è solo una bestemmia contro il Creatore del mondo e dell’umanità, ma anche un grave peccato contro la salvezza delle persone interessate” www.sabinopaciolla.com 30.9.2023 https://www.sabinopaciolla.com/card-Müller-una-benedizione-fittizia-di-coppie-dello-stesso-sesso-non-e-solo-una-bestemmia-contro-il-creatore-del-mondo-e-dellumanita-ma-anche-un-grave-peccato-contro-la-salvezza-delle-pers/

[1675] Lothar C. Rilinger „Grenzen der päpstlichen Macht“ kath.net https://kath.net/news/80010

[1676] G. L. Müller “Card. Müller: Il Papa perderebbe automaticamente il suo ufficio se insegnasse eresie.” 28.10.2023 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/card-muller-il-papa-perderebbe-automaticamente-il-suo-ufficio-se-insegnasse-eresie/

cristiana e cattolica. Meno che mai può farlo una conferenza episcopale. Questi sono atti contro la Chiesa."[1677]
Il pensiero del cardinale Müller è quindi molto chiaro: le benedizioni delle coppie omosessuali implicano eresia, neppure il Papa può permettere ciò, anzi un Papa che facesse questo si esporrebbe al pericolo di essere "deposto" per decadenza dal suo ufficio. Quindi, sulla base di questo insegnamento, il documento "Fiducia supplicans" è ereticale, è perversione della dottrina e non evoluzione della stessa, anche perché "sviluppo dottrinale che raggiunga il significato più profondo di un insegnamento deve essere avvenuto gradualmente, in un lungo periodo di maturazione (cfr. Dei Verbum 8). Ora, l'ultimo pronunciamento magisteriale su questo tema è stato dato dalla stessa Congregazione per la Dottrina della Fede nel marzo 2021, meno di tre anni fa, negando categoricamente la possibilità di benedire queste unioni." [1678]
Il Cardinale tedesco aggiunge che per aggirare il divieto di benedizioni di tali unioni ribadito nel 2021, come appena detto, il Dicastero per la Dottrina della Fede ha introdotto delle: "… benedizioni pastorali, non liturgiche o rituali" che potrebbero essere impartite "non solo, come nelle benedizioni del Rituale Romano, alle persone in peccato, ma anche a cose, luoghi o circostanze contrarie al Vangelo."
Cosa dice il Cardinale teutonico di questo nuovo tipo di benedizioni? [1679]
1) Esse non hanno una base nella Tradizione e nella S. Scrittura e nemmeno nei testi offerti da Papa Francesco.
2) Esse non servono perché le attuali benedizioni liturgiche possono essere date anche ai peccatori.
3) Esse sono scandalose perché il principio alla base di esse permette che esse possano essere impartite anche ad "una clinica abortista" o ad "un gruppo mafioso"
4) Sono inaccettabili infatti "… la benedizione ha una sua oggettività e non può essere ridefinita per adattarla a un'intenzione soggettiva contraria all'essenza della benedizione, perché sarebbe arbitrario."
5) Paiono create "ad hoc per poter benedire situazioni contrarie alla norma o allo spirito del Vangelo."
6) Il loro oggetto che le "differenzia dalla benedizione secondo il Rituale Romano" sta nel fatto che esse sono impartite "a situazioni contrarie al Vangelo."
7) Loro effetto sarebbe unicamente "… quello di confondere le persone che" le "ricevono o che assistono alla benedizione" queste persone sarebbero "… indotte a credere che Dio abbia benedetto ciò che non può benedire."

[1677] N. Spuntoni "Müller: «Neanche il Papa può decidere di benedire le coppie gay»" 3.4.2023 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/mueller-neanche-il-papa-puo-decidere-di-benedire-le-coppie-gay
[1678] G. L. Müller "Müller: Le benedizioni per le coppie gay sono blasfeme." 21.12.2023 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/mueller-le-benedizioni-per-le-coppie-gay-sono-blasfeme
[1679] G. L. Müller "Müller: Le benedizioni per le coppie gay sono blasfeme." 21.12.2023 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/mueller-le-benedizioni-per-le-coppie-gay-sono-blasfeme

8) Sono impossibili e blasfeme perché benedicono “ una realtà che si oppone alla creazione”.
9) Le giustificazioni offerte da “Fiducia Supplicans” per introdurre questo terzo tipo di benedizioni sono inaccettabili.
10) Accettare come cosa buona la benedizione pastorale prevista da “Fiducia supplicans” implica ritenere che le unioni peccaminose come quelle omosessuali “non siano oggettivamente contrarie alla Legge di Dio.” Ma anche Papa Francesco dice che tali unioni contrastano con la Legge di Dio, quindi il testo della “Fiducia supplicans” è in contraddizione con ciò che il Papa dice: Francesco, quindi, è in contraddizione con sé stesso! Se questo è l’insegnamento del papa e della Chiesa non si può celebrare il contrario! “La Chiesa non può celebrare una cosa e insegnarne un'altra.”
12) È contrario alla fede e alla morale che un sacerdote impartisca tali benedizioni perché egli agisce “in rappresentanza di Cristo e della Chiesa … opera in nome di Cristo e della Chiesa” sicchè : “… pretendere di separare questa benedizione dalla dottrina significa postulare un dualismo tra ciò che la Chiesa fa e ciò che la Chiesa dice.” Ciò va contro i principi dell’azione della Chiesa che si attua attraverso “segni e parole intrinsecamente legati tra loro (Dei Verbum 2)” quindi l’azione della Chiesa “non può separare segni e parole.”
Per impartire tali benedizioni il sacerdote dovrebbe cessare di agire come sacerdote in nome di Cristo e della Chiesa. “Infatti, dovrebbe compiere queste benedizioni non come sacerdote di Cristo, ma come uno che ha rinnegato Cristo.” Attuando tali benedizioni il sacerdote commetterebbe un “atto sacrilego e blasfemo contro il progetto del Creatore e contro la morte di Cristo per noi”.
13) Il Vescovo che accetta tali benedizioni è complice di tali atti sacrileghi e blasfemi e rinnega “il mandato conferitogli da Cristo di confermare i fratelli nella fede”; egli perciò deve impedire tali benedizioni.
Il Cardinale tedesco conclude il suo intervento precisando che i sacerdoti devono annunciare “l'amore e la bontà di Dio a tutti gli uomini” nella Verità aiutando i peccatori a convertirsi e non benedicendo ciò che non può essere benedetto. “Non c'è alcuna benedizione, e non solo in pubblico, ma anche in privato, per condizioni di vita peccaminose che contraddicono oggettivamente la santa volontà di Dio.” I comandamenti non sono impossibili da vivere! I membri della Chiesa in questi tempi devono annunciare il Vangelo , ma quello vero, cioè quello che parla delle via stretta da seguire: “Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!” (Mt 7,13-14).[1680]

[1680] G. L. Müller “Müller: Le benedizioni per le coppie gay sono blasfeme.” 21.12.2023 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/mueller-le-benedizioni-per-le-coppie-gay-sono-blasfeme

b,3,8,4) Il commento forte del Cardinale Sarah contro “Fiducia supplicans”, testo indicato da lui come fondamentalmente eretico.

Il Cardinale africano Sarah ha pubblicato un Messaggio[1681] di forte opposizione alla “Fiducia supplicans” in cui ha detto anzitutto “Alcuni media asseriscono che la Chiesa cattolica incoraggia la benedizione delle unioni di persone dello stesso sesso. Mentono. Fanno il lavoro del divisore. Alcuni vescovi vanno nella stessa direzione … Una recente dichiarazione del Dicastero per la Dottrina della Fede, pubblicata con l’approvazione di papa Francesco, non ha saputo correggere questi errori e fare opera di verità. … Che fare di fronte alla confusione che il divisore ha seminato fin nel cuore della Chiesa? “Con il diavolo non si discute!”, ha detto papa Francesco. … Per mantenere la pace e l’unità nella verità, dobbiamo rifiutare di discutere con il divisore, dobbiamo rispondere alla confusione con la parola di Dio. … Cosa dire a delle persone coinvolte in unioni omosessuali? Come Gesù, osiamo la prima delle misericordie: la verità oggettiva degli atti.”
Quindi il Cardinale africano ha riportato il Catechismo della Chiesa Cattolica che al n. 2357 afferma: “… Appoggiandosi sulla Sacra Scrittura (cf Gn 19,1-29; Rm 1,24-27; 1Cor 6,10; 1Tm 1,10), che presenta le relazioni omosessuali come gravi depravazioni, la Tradizione ha sempre dichiarato che ‘gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati’ (CDF, dichiarazione ‘Persona humana’ 8). Sono contrari alla legge naturale. Precludono all’atto sessuale il dono della vita. Non sono il frutto di una vera complementarità affettiva e sessuale. In nessun caso possono essere approvati”.
Il porporato ha proseguito presentando alcuni passi della “Veritatis Splendor” di s. Giovanni Paolo II per cui : “Occorre considerare con attenzione il retto rapporto che esiste tra la libertà e la natura umana, e in particolare il posto che ha il corpo umano nelle questioni della legge naturale. [...] La persona, incluso il corpo, è affidata interamente a se stessa, ed è nell’unità dell’anima e del corpo che essa è il soggetto dei propri atti morali. La persona, mediante la luce della ragione e il sostegno della virtù, scopre nel suo corpo i segni anticipatori, l’espressione e la promessa del dono di sé, in conformità con il sapiente disegno del Creatore. [...] Una dottrina che dissoci l’atto morale dalle dimensioni corporee del suo esercizio è contraria agli insegnamenti della Sacra Scrittura e della Tradizione … . Questa riduzione misconosce il significato morale del corpo e dei comportamenti che ad esso si riferiscono (cf 1Cor 6,19). L’apostolo Paolo dichiara esclusi dal Regno dei cieli ‘immorali, idolatri, adulteri, effeminati, sodomiti, ladri, avari, ubriaconi, maldicenti e rapaci’ (cf 1Cor 6,9-10). Tale condanna – fatta propria dal Concilio di Trento – enumera come ‘peccati mortali’, o ‘pratiche infami’, alcuni comportamenti specifici la cui volontaria accettazione impedisce ai credenti di avere parte

[1681] S. Magister “Fiducia supplicans”. Il cardinale Sarah: “Ci opponiamo a un’eresia che mina gravemente la Chiesa” 8.1.2024 www.diakonos.be https://www.diakonos.be/fiducia-supplicans-il-cardinale-sarah-ci-opponiamo-a-uneresia-che-mina-gravemente-la-chiesa/

all’eredità promessa. Infatti, corpo e anima sono indissociabili: nella persona, nell’agente volontario e nell’atto deliberato, essi stanno o si perdono insieme » (“Veritatis splendor” 48-49).
Il Cardinale africano quindi ha affermato che occorre proporre un cammino di conversione a coloro che praticano l’omosessualità e aggiunge: “La dichiarazione “Fiducia supplicans” scrive che la benedizione è invece destinata alle persone che « mendicano che tutto ciò che di vero di buono e di umanamente valido è presente nella loro vita e relazioni, sia investito, sanato ed elevato dalla presenza dello Spirito Santo. » (n. 31). Ma cosa c’è di buono, di vero e di umanamente valido in una relazione omosessuale, definita dalle Sacre Scritture e dalla Tradizione come una depravazione grave e “intrinsecamente disordinata”? … L’unica cosa da chiedere alle persone che vivono una relazione contro natura è di convertirsi e di conformarsi alla Parola di Dio.”
Il Cardinale poi ha riportato alcuni testi dai nn. 2358-2359 del Catechismo della Chiesa Cattolica affermando che appunto esso offre un solido cammino nella Verità per la conversione degli uomini e in particolare degli omosessuali a Cristo.
Quindi il porporato africano ha aggiunto: “Devo ringraziare le conferenze episcopali che hanno già fatto quest’opera di verità, in particolare quelle del Camerun, del Ciad, della Nigeria, ecc., di cui condivido e faccio mie le decisioni e la ferma opposizione alla dichiarazione “Fiducia supplicans”. Dobbiamo incoraggiare le altre conferenze episcopali nazionali o regionali e ogni vescovo a fare lo stesso. Facendo così, non ci opponiamo a papa Francesco, ma ci opponiamo fermamente e radicalmente a un’eresia che mina gravemente la Chiesa, Corpo di Cristo, perché contraria alla fede cattolica e alla Tradizione.”
Sottolineo: opponendosi alla Fiducia supplicans i Vescovi non si oppongono a Francesco ma “a un’eresia che mina gravemente la Chiesa, Corpo di Cristo, perché contraria alla fede cattolica e alla Tradizione.”
Evidentemente per il Cardinale Sarah la “Fiducia supplicans” contiene una vera e propria eresia cui occorre opporsi radicalmente, per il bene della Chiesa.
Lo stesso Cardinale quindi si è fermato a parlare dell’ Africa e della sua importanza e della sua missione nella Chiesa riportando anche testi di Benedetto XVI a questo riguardo. In particolare, ha precisato il porporato: “L’Africa ha una viva coscienza del necessario rispetto della natura creata da Dio. … Si tratta di sapere se i nostri corpi sessuati sono il dono della saggezza del Creatore o una realtà priva di significato, se non artificiale.” E anche qui Benedetto XVI viene citato nel suo Magistero per cui: “Quando rinunciamo all’idea della creazione, rinunciamo alla grandezza dell’uomo”.
Il porporato quindi ha spiegato che compito della Chiesa d’ Africa è quello di annunciare “… la Parola di Dio di fronte a cristiani occidentali che … si credono evoluti, moderni e saggi della saggezza del mondo. Ma « ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini » (1Cor 1,25). … “quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è

debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio » (1Cor 1,27-28).”
Il Cardinale poi ha sottolineato che: “Ogni successore degli apostoli deve osare prendere sul serio le parole di Gesù: « Sia il vostro parlare: ‘Sì, sì’, ‘No, no’; il di più viene dal Maligno” (Mt 5,37).”
Il Catechismo della Chiesa Cattolica ha ribadito la Verità ma vediamo che oggi, ha detto il porporato: “ … Si inventano nuovi significati delle parole, si contraddice, si falsifica la Scrittura mentre si afferma di esserle fedeli. Si finisce per non servire più la verità.” Evidentemente qui egli vuole riferirsi alla Fiducia supplicans … e ritornando al testo di tale documento il Cardinale afferma ancora: “Consentitemi inoltre di non cadere in vani cavilli a proposito del significato della parola benedizione. … La preghiera della Chiesa non si rifiuta a nessuno. Ma non può mai essere deviata facendola diventare una legittimazione del peccato, della struttura del peccato, o anche dell’occasione prossima del peccato.”
Il testo si conclude, significativamente, così: “Una parola di Cristo ci giudicherà: “Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate: perché non siete da Dio” (Gv 8,47), che vuol dire, in fondo: chi non ascolta e non accoglie la parola di Dio (anche riguardo all’attività omosessuale e ciò che le ruota intorno) non è da Dio, ma da satana, infatti nello stesso capitolo 8 del Vangelo di Giovanni Gesù indica come figli di satana (Gv 8,44) coloro che gli si opponevano e che specifica, poi, come persone che non sono da Dio (Gv 8,47). Di satana lo stesso prelato aveva parlato già all’inizio del suo Messaggio indicandolo come divisore, riportando alcune affermazioni di Papa Francesco a riguardo[1682], affermando che fanno l’opera del diavolo coloro che dicono “che la Chiesa cattolica incoraggia la benedizione delle unioni di persone dello stesso sesso” e attribuendo, quindi, fondamentalmente, a quello stesso divisore la Fiducia supplicans; nello stesso documento il prelato africano aveva ricordato le parole di Papa Francesco secondo cui con satana non si dialoga e aveva dichiarato di volerle seguire nel suo discorso.
Ovviamente chi si fa guidare da satana sarà giudicato e giustamente punito da Dio.
In sintesi: il Cardinale Sarah si oppone radicalmente, con questo Messaggio[1683], alla Fiducia supplicans e alla legittimazione dell’attività omosessuale che sta dietro ad essa, indica tutto questo come eresia, come un portato di satana, e invita tutti, specie i Vescovi, a opporsi.

[1682] Papa Francesco, Angelus del 26 febbraio 2023: “Diavolo significa ‘divisore’. Il diavolo vuol sempre creare divisione”. Il Cardinale Sarah ha quindi spiegato che: “Il diavolo divide perché « in lui non c’è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna » (Gv 8,44).”

[1683] S. Magister “Fiducia supplicans”. Il cardinale Sarah: “Ci opponiamo a un’eresia che mina gravemente la Chiesa” 8.1.2024 www.diakonos.be https://www.diakonos.be/fiducia-supplicans-il-cardinale-sarah-ci-opponiamo-a-uneresia-che-mina-gravemente-la-chiesa/

b,3,8,5) Commenti di Conferenze Episcopali e di Vescovi contrari all’applicazione di “Fiducia supplicans”.

Altri Vescovi ancora, invece, e anche alcune Conferenze Episcopali hanno giustamente preso le distanze da tale Dichiarazione condannandola o vietando le benedizioni che essa legittima.

In una dichiarazione ufficiale della Conferenza Episcopale del Malawi si afferma che “per evitare di creare confusione tra i fedeli stabiliamo che, per motivi pastorali, benedizioni di qualsiasi tipo e per unioni omosessuali di qualsiasi tipo, non sono consentite in Malawi”.[1684]

I Vescovi dello Zambia hanno riaffermato che la Sacra Scrittura presenta gli atti omosessuali come atti di grave depravazione, su tale base la Conferenza Episcopale dello Zambia ha ribadito “l'insegnamento tradizionale della Chiesa che dichiara “gli atti omosessuali intrinsecamente disordinati e contrari alla legge naturale””, quindi “in nessun caso possono essere approvati”, perciò ha invitato coloro che vivono nella sodomia “a intraprendere il cammino della conversione con maggiore fiducia nella misericordia e nell'amore di Dio”.

Secondo questi prelati la Dichiarazione del Dicastero per la Dottrina della Fede “ha sollevato diverse domande, confusioni e ansie tra i fedeli e le persone di buona volontà … ”; il loro comunicato quindi decreta che: “Per evitare qualsiasi confusione e ambiguità pastorale e per non infrangere la legge del nostro Paese che vieta le unioni e le attività omosessuali, e ascoltando il nostro patrimonio culturale che non accetta le relazioni omosessuali, la Conferenza stabilisce che la Dichiarazione del Dicastero per la Dottrina della Fede del 18 dicembre 2023 riguardante la benedizione delle coppie dello stesso sesso deve essere considerata come oggetto di ulteriore riflessione e non come attuazione in Zambia”. [1685] Quindi per ora in Zambia la Dichiarazione del Dicastero per la Dottrina della Fede non sarà messa in pratica.

Il Patriarca greco-cattolico ucraino Shevchuk ha affermato che la suddetta Dichiarazione sulla base del canone 1492 del CCEO, “si applica esclusivamente alla Chiesa latina e non ha valore giuridico per i fedeli della Chiesa greco-cattolica ucraina”, quindi in quest’ultima Chiesa non sarà applicata. [1686]

[1684] Emily Mangiaracina “Malawi bishops forbid ‘blessings’ of homosexual unions amid confusion over Vatican document.” 19.12.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/malawi-bishops-forbid-blessings-of-homosexual-unions-amid-confusion-over-vatican-document/?utm_source=popular

[1685] Louis Knuffke “Zambia bishops latest to forbid ‘blessings’ of homosexual couples.” www.lifesitenews.com 20.12.2023 https://www.lifesitenews.com/news/zambia-bishops-latest-to-forbid-blessings-of-homosexual-couples/?utm_source=featured-news&utm_campaign=catholic

[1686] LifeSiteNews staff “Ukrainian patriarch says Pope Francis’ Fiducia Supplicans has ‘no legal status’ in eastern church.” 22.12.2023 www.lifesitenews.com

I Vescovi del Camerun con una forte dichiarazione hanno davvero tuonato contro i peccati di omosessualità e contro la possibilità di benedire coppie omosessuali.
Nella loro dichiarazione hanno affermato che un'ondata "di indignazione, interrogativi e preoccupazioni … la Dichiarazione "Fiducia supplicans" sulla questione della benedizione delle coppie dello stesso sesso ha suscitato nel popolo di Dio", hanno ribadito con forza la sana dottrina circa la sessualità, la famiglia e gli atti omosessuali, hanno precisato che l'omosessualità "falsifica e corrompe l'antropologia umana e banalizza la sessualità, il matrimonio e la famiglia, fondamento della società" e che l'attività omosessuale "non è un diritto umano" ma "un'alienazione che nuoce gravemente all'umanità perché non si fonda su alcun valore proprio dell'essere umano: è una disumanizzazione dell'amore, "un abominio" (Lv, 18,22)"; quindi hanno spiegato che benedire una coppia omosessuale "equivarrebbe a favorire una scelta e una una pratica di vita che non può essere riconosciuta come oggettivamente ordinata ai disegni rivelati di Dio" e che è "ipocrita distinguere tra contesti liturgici e non liturgici per applicare la benedizione a "coppie" dello stesso sesso"; hanno quindi solennemente dichiarato come radicalmente deforme "qualsiasi forma di benedizione, pubblica o privata, che tenda a riconoscere come stato di vita le "coppie omosessuali"" e perciò hanno proibito "ogni benedizione alle "coppie omosessuali" nella Chiesa del Camerun".[1687]
I Vescovi della Diocesi di Astana, in Kazakistan hanno pubblicato un testo di chiara e netta opposizione al documento vaticano, essi affermano che tali benedizioni sono in chiaro contrasto con la Divina Rivelazione, con la dottrina e con la pratica della Chiesa Cattolica dalla sua fondazione ad oggi; benedire le coppie in situazione irregolare e le coppie dello stesso sesso è un sacrilegio con cui si abusa del Santissimo Nome di Dio, che viene invocato su un'unione oggettivamente contraria alla Legge divina, perciò: "… vietiamo ai sacerdoti e ai fedeli dell'Arcidiocesi di Santa Maria in Astana di accettare o compiere qualsiasi forma di benedizione delle coppie in situazione irregolare e delle coppie dello stesso sesso."
I suddetti Vescovi del Kazakistan hanno poi realizzato un pubblico avvertimento al Papa nella linea di quello fatto da s. Paolo a s. Pietro ad Antiochia e hanno affermato che: "Papa Francesco … consentendo la benedizione delle coppie in situazione irregolare e delle coppie dello stesso sesso … "non cammina rettamente secondo la verità del Vangelo" (cfr Gal. 2,14)."; hanno quindi invitato il Papa a "revocare il permesso di benedire le

https://www.lifesitenews.com/news/ukrainian-patriarch-says-pope-francis-fiducia-supplicans-has-no-legal-status-in-eastern-church/?utm_source=most_recent&utm_campaign=catholic

[1687] Michael Haynes "Cameroon bishops 'formally forbid all blessings of homosexual couples'". www.lifesitenews.com 22.12.2023 https://www.lifesitenews.com/news/cameroon-bishops-formally-forbid-all-blessings-of-homosexual-couples/?utm_source=featured_news&utm_campaign=catholic

coppie in situazione irregolare e le coppie dello stesso sesso” per il bene della Chiesa e di tutti gli uomini.[1688]
La Conferenza episcopale polacca attraverso il suo portavoce ha diramato un comunicato e offerto alcune precisazioni circa “Fifucia supplicans” da cui emerge che in Polonia non sono possibili le benedizioni a coppie omosessuali ma solo a singoli soggetti che le chiedano; la Chiesa infatti, come precisa il comunicato, non ha il potere di benedire tali unioni, stanti le affermazioni del Responsum del 2021 della Congregazione per la Dottrina della Fede[1689].
Anche altre Conferenze Episcopali hanno chiaramente affermato che non permetteranno ai sacerdoti di impartire le benedizioni previste da Fiducia supplicans[1690].
In un coraggioso intervento il Vescovo Strickland ha esortato i Vescovi di tutto il mondo a dire un secco e univoco “no” alle benedizioni proposte dal documento vaticano in oggetto; egli ha affermato più precisamente: “We really simply need to be a united voice saying, ‘no”…” ed ha aggiunto “We will not incorporate this into the life of the Church because we simply must say ‘no.’ And it needs to be a united voice.”[1691] Cioè: "Abbiamo semplicemente bisogno di essere una voce unita che dice 'no'” a tale documento ed ha aggiunto“Non lo incorporeremo nella vita della Chiesa, perché dobbiamo semplicemente dire 'no'. E deve essere una voce unita”.
Il Vescovo svizzero mons. M. Eleganti ha commentato la Dichiarazione affermando: “Il cosiddetto Magistero di Francesco, che viene presentato come qualcosa di nuovo e senza precedenti rispetto alla tradizione, è una creazione concettuale priva di senso del Card. Fernandez, perché i papi, come i vescovi, sono custodi dell'insegnamento della Chiesa e della sua tradizione ininterrotta.” Cioè i Papi devono custodire la Tradizione, quindi parlare di Magistero papale innovatore è in realtà senza senso.
Mons. Eleganti ha aggiunto in questa linea: “Le verità sono eterne e non cambiano con lo spirito dei tempi. … Papi e vescovi non apportano nulla di proprio, ma interpretano la fede costante della Chiesa secondo la tradizione,

[1688] Stephen Kokx “Archbishop Peta, Bishop Schneider ban ‘blessings’ of homosexual couples in Kazakhstan archdiocese.” 19.12.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/archbishop-peta-bishop-schneider-ban-blessings-of-homosexual-couples-in-kazakhstan-archdiocese/?utm_source=most_recent&utm_campaign=catholic

[1689] Konferencja Episkopatu Polski “Rzecznik Episkopatu: Deklaracja Fiducia supplicans w niczym nie zmienia dotychczasowego nauczania Kościoła.” 21.12.2023, episkopat.pl, https://episkopat.pl/rzecznik-episkopatu-deklaracja-fiducia-supplicans-w-niczym-nie-zmienia-dotychczasowego-nauczania-kosciola/

[1690] Messainlatino.it “Elenco delle Conferenze episcopali contrarie a Fiducia Supplicans - In Germania tutto e permesso, ma gli africani invece devono obbedire a Fiducia Supplicans.” #fernández #francesco #fiduciasupplicans 27.12.2023 blog.messainlatino.it https://blog.messainlatino.it/2023/12/in-germania-tutto-e-permesso-ma-gli.html

[1691] S. Kokx “EXCLUSIVE: Bishop Strickland urges bishops to say ‘no’ to Francis’ ‘blessings’ of homosexual couples”. 18.12.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/exclusive-bishop-strickland-urges-bishops-to-say-no-to-francis-blessings-of-gay-couples/?utm_source=popular

senza romperla.” Cioè i Papi devono riproporre le verità eterne che Dio ci ha donato, non devono aggiungere nulla ma devono interpretare il deposito della fede nella linea della Tradizione, senza romperla.
Lo stesso Vescovo ha quindi spiegato: “... una pratica e un'unione peccaminosa non può essere benedetta perché contraddice l'ordine della creazione e la volontà di Dio, e in tal caso la benedizione non può né essere data né ricevuta fruttuosamente.”[1692]
La Chiesa ha sempre affermato questo, ha aggiunto l'ex vescovo ausiliare di Coira.
Mons. Eleganti ha quindi precisato che: "Le benedizioni senza la giusta disposizione interiore dell'amministratore e del destinatario sono inefficaci perché le benedizioni non funzionano “ex opere operato” come i sacramenti" ed ha aggiunto che coloro che vivono in peccato possono essere benedetti personalmente, singolarmente, perché possano convertirsi e seguire la Legge divina.
In questo senso anche coloro che vivono in peccato “possono ricevere la benedizione” singolarmente “per il successo dei loro sforzi morali e dei loro prossimi passi nella buona direzione, ma non come coppia”
Le benedizioni sono sacramentali, ha continuato mons. Eleganti: “Non esiste una comprensione nuova ed estesa a questo riguardo, solo false affermazioni. Nella concezione tradizionale non esiste una benedizione di prima classe (liturgica) e una di seconda classe (spontanea) da parte dei sacerdoti”. [1693]
Mons. Honcharuk, Vescovo ucraino ha ribadito: impossibile di benedire le coppie dello stesso sesso[1694].
Mons. Mutsaert ha ugualmente affermato: “Darò la mia benedizione a chiunque me lo chieda. Ma in nessuna circostanza darò la mia benedizione a una situazione peccaminosa. E questo non ha nulla a che fare con la discriminazione. Lo stesso vale per una relazione uomo/donna in cui è coinvolto l’adulterio.”[1695]
Un Vescovo keniano, mons. Paul Kariuki Njiru, Vescovo della Diocesi di Wote, ha affermato in una dichiarazione indirizzata mercoledì 27 dicembre che la

---

[1692] Cfr. Congregatio pro Doctrina Fidei, «Responsum» ad «dubium» de benedictione unionem personarum eiusdem sexus et Nota esplicativa, AAS 113 (2021), 431-434.

[1693] Andreas Wailzer: “Bishop Eleganti responds to Pope Francis: ‘A sinful practice and union cannot be blessed’” 20.12.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/bishop-eleganti-explains-in-response-to-new-document-why-homosexual-couples-cannot-be-blessed/?utm_source=most_recent&utm_campaign=catholic

[1694] РИМСЬКО-КАТОЛИЦЬКА ЦЕРКВА В УКРАЇНІ “Єпископ Гончарук про неможливість благословення одностатевих пар.” 21.12.2023 rkc.org.ua https://rkc.org.ua/blog/2023/12/21/yepyskop-goncharuk-pro-blagoslovennya-odnostatevyh-par/

[1695] LifeSiteNews “‘Diabolical ambiguity’: Dutch bishop pleads for clarity from Francis regarding homosexual ‘blessings’” 21.12.2023 https://www.lifesitenews.com/news/diabolical-ambiguity-dutch-bishop-pleads-for-clarity-from-francis-regarding-homosexual-blessings/?utm_source=most_recent&utm_campaign=usa

Dichiarazione “Fiducia supplicans” contraddice ciò che il Papa aveva già affermato e soprattutto le Scritture e la Tradizione, queste le sue parole: “La Dichiarazione del Dicastero per la Dottrina della Fede 'FIDUCIA SUPPLICANS' dovrebbe essere respinta nella sua totalità, e noi sosteniamo fedelmente gli insegnamenti del Vangelo e gli insegnamenti della tradizione cattolica sul matrimonio e sulla sessualità”.
Quindi ha aggiunto: “Poiché questa dichiarazione contraddice totalmente ciò che lo stesso Papa Francesco ha approvato nel 2021 riguardo alle unioni omosessuali – che non possono in alcun modo essere benedette perché la Chiesa non può chiedere a Dio di benedire il peccato – proibisco a tutti i sacerdoti della diocesi cattolica di Wote di benedire le coppie in situazioni irregolari o coppie dello stesso sesso”. Ha poi ulteriormente affermato ““Noi vescovi, come i santi Pietro e Giovanni, diremo: 'Giudicate voi stessi se è giusto davanti a Dio che obbediamo a voi piuttosto che a Dio' (cfr At 4,19-20)”.
Ovvia e giusta la conclusione: “Per motivi pastorali, esorto quindi i miei sacerdoti a invitare queste coppie ad una vita di conversione attraverso le parole del Vangelo: “Convertitevi e credete al Vangelo” (Mc 1,14-15).”[1696]

b,3,8,6) Due commenti particolarmente significativi: quello di mons. Aguer e quello di mons. Chaput.

L’Arcivescovo Chaput ha affermato in un articolo[1697] , qui di seguito sintetizzato, che questa Dichiarazione del Dicastero per la Dottrina della Fede è ambivalente perché indirizzata ad “affermare e allo stesso tempo minare l’insegnamento cattolico sulla natura delle benedizioni e sulla loro applicazione alle relazioni “irregolari”.” Il testo, spiega il prelato, è stato subito “interpretato come un cambiamento significativo nella pratica della Chiesa”, “come una vittoria storica dai sostenitori dei cattolici gay”, e “un promemoria del fatto che un'istituzione la cui età si misura in millenni può cambiare” quindi alcuni hanno affermato che la “Chiesa che “si sta avvicinando” alla legittimità delle relazioni omosessuali”
L’Arcivescovo americano poi ha notato che il Papa attraverso i testi che diffonde dovrebbe unire e non di dividere, come sta facendo la “Fiducia supplicans”; inoltre il Papa Francesco sembra separare due compiti essenziali del Pastore: la correzione e l’accompagnamento, cioè egli accompagna ma non corregge, Cristo, però, non faceva così, infatti alla donna sorpresa in adulterio non ha detto solo ““I tuoi peccati ti sono perdonati” ma anche “Va’ e non peccare più”.”

[1696] R. Rono “Bishop Kariuki Reject Pope’s Stance On Blessing Same-Sex Couples.” 28.12.2023 www.kenyanews.go.ke https://www.kenyanews.go.ke/bishop-kariuki-reject-popes-stance-on-blessing-same-sex-couples/
[1697] C. Chaput “The cost of making a mess” www.firstthings.com https://www.firstthings.com/web-exclusives/2023/12/the-cost-of-making-a-mess

Mons. Chaput ha fatto poi una brevissima ma significativa riflessione: le relazioni che la Chiesa ha sempre definito peccaminose ora sono indicate nella “Fiducia supplicans” come “irregolari”, ciò colpisce la peccaminosità di certi comportamenti “e porta a confusione su ciò che possiamo e non possiamo chiamare “peccato””.
L’Arcivescovo aggiunge un’altra riflessione di estrema importanza: “… anche se il documento di fatto non cambia l’insegnamento della Chiesa sul matrimonio, sembra cambiare l’insegnamento della Chiesa sulla peccaminosità delle attività omosessuali. Il matrimonio non è lo scopo di Fiducia Supplicans. Il punto è la natura morale delle unioni tra persone dello stesso sesso, e questa è una distinzione cruciale.”
Cioè la Fiducia supplicans attacca in modo sottile la peccaminosità delle attività omosessuali.
Mons. Chaput sottolinea poi che dal testo vaticano si è generata “un’ondata di confusione” nel periodo natalizio “un periodo pensato per la gioia”.
Il Papa, in risposta alle affermazioni di vari Vescovi e Cardinali contrari alle affermazioni di “Fiducia supplicans” ha affermato:
“Rimaniamo vigili contro le rigide posizioni ideologiche che spesso, sotto il pretesto di buone intenzioni, ci separano dalla realtà e ci impediscono di andare avanti”. “Siamo chiamati invece a partire e a camminare, come i Magi, seguendo la luce che sempre desidera condurci, a volte lungo sentieri inesplorati e strade nuove”.
È ormai un ritornello quello del Papa che, di fronte alle critiche, bolla come rigidi coloro che gli si oppongono, dice mons. Chaput ma in questo modo il Papa sminuisce la dignità dell'ufficio petrino e di sé stesso perché manca di rispetto verso i Vescovi che presentano la loro opposizione ragionata alle sue affermazioni e anche perché è “irresponsabile e falso” considerare affermazioni di “fedeltà al credo e alla pratica cattolica come un “attenersi timorosamente alle regole”; questo atteggiamento del Papa “non viene da Dio”.
Continua l’Arcivescovo americano dicendo che con il Pontificato di Francesco: “… l’ambiguità su alcune questioni della dottrina e della pratica cattolica è diventata un modello per l’attuale pontificato. La critica del papa ai cattolici americani è stata troppo spesso ingiusta e disinformata. “
La conclusione del prelato è questa: non sono sleali quelli che criticano il Papa, è sleale chi non dice “la verità con amore.”[1698] … quindi, aggiungo io, è sleale il Papa e lo capiamo molto bene dalle seguenti affermazioni di un Arcivescovo che conosce molto bene e da molti anni il Papa.
L’Arcivescovo emerito di La Plata mons. H. Aguer, in un comunicato diffuso pubblicamente, ha affermato “È scandaloso che questa dichiarazione contraddica quanto affermato dal Dicastero due anni fa con la firma del cardinale Luis Ladaria” circa il fatto che “una coppia omosessuale non può essere benedetta perché Dio non può benedire il peccato”.

[1698] C. Chaput “The cost of making a mess” www.firstthings.com https://www.firstthings.com/web-exclusives/2023/12/the-cost-of-making-a-mess

… Lo stile è quello della dissimulazione proprio di Papa Francesco: le cose si dicono senza troppa convinzione, ma in modo da essere pienamente comprese, contrariamente alla Tradizione. …" L'Arcivescovo ha quindi affermato che: "Fiducia Supplicans mostra dove puntava il capitolo ottavo dell'esortazione Amoris laetitia" e che ora si rivela in tutta la sua realtà il piano di Papa Francesco che si attua attraverso la dissimulazione, attraverso tale piano: "l'attuale pontificato su numerose questioni propone una nuova posizione che corregge la dottrina della Chiesa. E la sua Tradizione inalterabile." Che equivale a dire che questo Pontificato diffonde l'eresia! La conclusione ovvia è che la Dichiarazione "Fiducia supplicans", secondo mons. Aguer non va applicata e non si devono benedire le coppie omosessuali.[1699]
Sottolineo il concetto essenziale e fondamentale: Papa Francesco sta diffondendo eresie nascondendole sotto insegnamenti ambigui!

b,3,8,7) Commenti di teologi.

Di speciale interesse è anche il commento di p. Weinandy[1700], un sacerdote cappuccino che è stato membro della Commissione Teologica Internazionale, egli infatti dice che nelle affermazioni del documento in oggetto, realizzato dal Dicastero per la Dottrina della Fede: "… c'è l'apparenza della ragione, ma anche una grande quantità di … sofismi e inganni." Il famoso teologo spiega che, anzitutto, la Dichiarazione professa che ciò che viene offerto è uno sviluppo della dottrina ma in realtà contraddice palesemente il perenne insegnamento magisteriale della Chiesa riguardo ai matrimoni irregolari e all'attività sessuale delle coppie dello stesso sesso, quindi non è una innovazione.
P. Weinandy propone di considerare non magisteriali testi della Suprema Autorità visibile della Chiesa che contrastano con precedenti testi magisteriali e non sono un'evoluzione di questi ultimi; in questa linea la Dichiarazione del Dicastero per la Dottrina della Fede che stiamo esaminando sarebbe un documento non magisteriale.
In secondo luogo, secondo p. Weinandy, benedire matrimoni irregolari o le coppie dello stesso sesso convalida la loro attività sessuale peccaminosa. I presenti a tali benedizioni sanno, senza dubbio, che tali relazioni sono di natura sessuale e si rallegrano per tale benedizione, quindi è benedetta l'indulgenza sessuale.

[1699] Mons. H. Aguer ""Fiducia Supplicans" no debe ser obedecida - Mons. Héctor Aguer" 23.12.2023 centropieper.blogspot.com https://centropieper.blogspot.com/2023/12/fiducia-supplicans-no-debe-ser.html
[1700] Thomas G. Weinandy, OFM, Cap. "God's Blessings and Magisterial Teaching." 19.12.2023 https://www.thecatholicthing.org/2023/12/19/gods-blessings-and-magisterial-teaching/; /

In terzo luogo è "impossibile benedire un atto immorale, e tentare di farlo è una bestemmia, perché si chiede a Dio santissimo di fare qualcosa che è contrario alla sua natura ...".
In quarto luogo: "... benedire le unioni irregolari e le coppie omosessuali, allo scopo di autenticare la loro attività sessuale" svilisce e mina il sacramento del matrimonio "segno sacramentale dell'unione indissolubile tra Cristo e la sua Chiesa."
In quinto luogo il documento del Dicastero in oggetto "distrugge la natura stessa delle benedizioni. Le benedizioni sono le grazie piene di Spirito che il Padre concede ai suoi figli adottivi che dimorano nel suo Figlio, Gesù Cristo, così come a coloro che desidera che lo siano." Sfruttare le benedizioni per applicarle a realtà oggettivamente e notoriamente peccaminose è farsi beffe della bontà e dell'amore.[1701]
La Fraternità Sacerdotale s. Pio X ha affermato in un comunicato che il cardinale Víctor Manuel Fernández: "Pensa addirittura di dare un nuovo significato " pastorale " alle benedizioni, "permettendo un ampliamento e un arricchimento della comprensione classica delle benedizioni, che è strettamente legata a una prospettiva liturgica", il che dimostra soprattutto la sua ignoranza." ed ha aggiunto che il testo appare in contrasto con la precedente dichiarazione della Congregazione per la Dottrina della Fede del 2021, anch'essa approvata dal Papa; secondo questa Fraternità il testo in oggetto è scandaloso perché: "È assolutamente evidente che nel pensiero di molte persone, fedeli e non, questo annuncio è un modo per dire che la Chiesa accetta – senza nulla aggiungere – queste situazioni." Secondo la Fraternità quindi il fatto di benedire le coppie omosessuali e altre coppie che vivono in situazioni irregolari significa accettare la situazione peccaminosa in cui esse si trovano.
Inoltre, continua la Fraternità, la distinzione tra benedizione liturgica e benedizione non liturgica è deviante rispetto alla questione fondamentale perché: "... il problema non sta nella distinzione in sé; è nell'oggetto stesso della benedizione che, liturgica o meno, non deve essere cattivo o immorale. ... Ma nella benedizione di una "coppia", l'oggetto stesso della benedizione è questa unione illegittima che la dottrina cattolica condanna. E dire, al paragrafo n. 40, che in questa benedizione "non c'è alcuna intenzione di legittimare alcunché", è nel migliore dei casi un desiderio vano, nel peggiore uno spergiuro. Perché agli occhi di coloro che sono benedetti proprio come di coloro che li circondano, è una legittimazione."[1702]
Quindi per la Fraternità la benedizione di una coppia legittima la situazione della coppia stessa sicché se tale situazione è peccaminosa, viene legittimato il peccato.

[1701] Thomas G. Weinandy, OFM, Cap. "God's Blessings and Magisterial Teaching." 19.12.2023 https://www.thecatholicthing.org/2023/12/19/gods-blessings-and-magisterial-teaching/; /

[1702] LifeSiteNews "'Scandalous': SSPX issues statement on Vatican's approval of same-sex 'blessings'." https://www.lifesitenews.com/news/scandalous-sspx-issues-statement-on-vaticans-approval-of-same-sex-blessings/?utm_source=most_recent&utm_campaign=catholic

Un folto gruppo di sacerdoti cattolici inglesi ha diffuso un comunicato pubblico in cui alla fine si afferma: “Con onesta parresia e dalla nostra esperienza di pastori concludiamo che tali benedizioni sono pastoralmente e praticamente inammissibili.”[1703]

b,3,8,8) Il mio commento.

Il mio personale commento è che il testo è una chiara attuazione della perversione dottrinale che il Papa sta attuando e si inquadra nell’azione di legittimazione degli atti omosessuali e più generalmente degli atti oggettivamente gravi che il Papa sta realizzando attraverso il “cambio di paradigma”; Stefano Fontana ha giustamente intitolato un suo intervento con queste significative parole: “Dietro Fiducia supplicans c'è il nuovo paradigma di Francesco.” in tae articolo ha affermato a questo riguardo: “Nella Chiesa di oggi ci sono due visioni della fede e due codici di pensiero irriducibili tra loro. Il Dicastero per la Dottrina della Fede porta avanti la visione della successione dei paradigmi, mentre i cardinali, i vescovi e i laici che vi si oppongono si attengono alla tradizione, che non è un paradigma destinato ad essere superato da un altro.”[1704]
Questa Dichiarazione, nel quadro del “nuovo paradigma” bergogliano e in ordine alla legittimazione suddetta, rende lecita una immorale e scandalosa benedizione di realtà intrinsecamente e gravemente contrarie alla Legge divina e in particolare delle coppie omosessuali attraverso una serie di sviamenti del lettore, attuati con “furba intelligenza”, come vedremo qui di seguito.
1) Nella Dichiarazione in oggetto il lettore viene anzitutto sviato dalla sana dottrina circa la vera evoluzione dell’insegnamento cattolico. In essa infatti si parla di “evoluzione” dottrinale e la si attua ma non si danno indicazioni che aiutino con chiarezza a distinguere la vera evoluzione dottrinale dalla falsa; inoltre tale “evoluzione” viene realizzata ma senza fondarla nei principi che la renderebbero vera e retta, cioè senza fondarla nei dati biblici e tradizionali, quindi si attua una vera sovversione della dottrina (come rilevato da p. Weinandy[1705]) affermando che si sta realizzando una “evoluzione” della stessa, come ha rilevato anche il Card. Müller[1706].

[1703] Michael Haynes “Hundreds of UK priests reject same-sex blessings as ‘inadmissible’”. 21.12.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/hundreds-of-uk-priests-reject-same-sex-blessings-as-inadmissible/?utm_source=popular

[1704] S. Fontana “Dietro Fiducia supplicans c'è il nuovo paradigma di Francesco.” lanuovabq.it 28.12.2023 https://lanuovabq.it/it/dietro-fiducia-supplicans-ce-il-nuovo-paradigma-di-francesco

[1705] Thomas G. Weinandy, OFM, Cap. “God’s Blessings and Magisterial Teaching.” 19.12.2023 https://www.thecatholicthing.org/2023/12/19/gods-blessings-and-magisterial-teaching/; /

Ricordo a questo proposito che, secondo san J. H. Newman, i principi sulla base di quali si deve ritenere che lo sviluppo della dottrina si compia rettamente e non sia una deformazione o una distruzione della verità diffusa da Cristo, sono i seguenti:
"1)Preservazione del tipo...
2)Continuità dei principi ...
3)Potere di assimilazione ...
4)Conseguenza logica ...
5)Anticipazione del futuro ...
6)Influsso preservatore del passato ...
7)Vigore duraturo ..."[1707]
La Dichiarazione del Dicastero per la Dottrina della Fede è in netta contrapposizione alla Tradizione e al Magistero precedente, come detto il Cardinale Müller[1708] e quindi non può essere considerata una conseguenza logica delle affermazioni magisteriali precedenti e non presenta una continuità di principi rispetto a queste ultime, come abbiamo già visto nei commenti citati finora e come vedremo meglio qui di seguito; tale documento non è quindi un'evoluzione della dottrina cattolica ma una perversione e un cambiamento della stessa.
2) Il lettore, inoltre, viene sviato facendo pensare che si possano benedire coppie in situazioni irregolari "senza convalidare ufficialmente il loro status o modificare in alcun modo l'insegnamento perenne della Chiesa sul matrimonio".
Come hanno detto vari importanti commentatori citati, ciò è falso: applicare il nome di Dio con una benedizione su una realtà oggettivamente peccaminosa implica convalidarne lo status.
Perdipiù sappiamo che nella Chiesa la Lex orandi è Lex credendi, ammettere delle preghiere che benedicono situazioni oggettive di peccato, significa preparare la strada per un pieno riconoscimento di tali situazioni.
3) Sulla scia del commento del Cardinale Müller e della Fraternità Sacerdotale di s. Pio X visti più sopra, noto che i lettori della Dichiarazione sono sviati anche dalla regola fondamentale riguardante l'oggetto delle benedizioni e per la quale non possono essere benedette "cose, luoghi o contingenze che siano in contrasto con la legge o lo spirito del Vangelo".[1709]

[1706] G. L. Müller "Müller: Le benedizioni per le coppie gay sono blasfeme." 21.12.2023 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/mueller-le-benedizioni-per-le-coppie-gay-sono-blasfeme

[1707]Commissione Teologica Internazionale "L'interpretazione dei dogmi." 1990 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/cti_documents/rc_cti_1989_interpretazione-dogmi_it.html

[1708] G. L. Müller "Müller: Le benedizioni per le coppie gay sono blasfeme." 21.12.2023 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/mueller-le-benedizioni-per-le-coppie-gay-sono-blasfeme

[1709] Rituale Romanum ex decreto Sacrosancti Oecumenici Concilii Vaticani II instauratum auctoritate Ioannis Pauli PP. II promulgatum, De Benedictionibus, Editio typica, Praenotanda, Typis Polyglottis Vaticanis, Civitate Vaticana 1985, n.

Per tale regola non si possono benedire coppie che sono radicate in una situazione di peccato come quelle omosessuali, in modo simile non si possono benedire luoghi di peccato come postriboli e simili o film a luci rosse o luoghi chiaramente denotati come peccaminosi o situazioni chiaramente denotate come peccaminose.
Dio non benedice queste realtà in quanto contrarie alla sua volontà e il sacerdote non può benedirle a nome di Dio, sarebbe qualcosa di sacrilego e blasfemo, come ha precisato il Cardinale tedesco[1710], e questo è appunto ciò che invece questo documento legittima.
Questa regola ha valore assoluto e il corrispondente divieto[1711] è assoluto e non riguarda solo la Liturgia stabilita dalla Chiesa ma anche le preghiere non liturgiche; quindi è assolutamente contrario alla fede invocare la benedizione di Dio su una realtà costitutivamente e manifestamente peccaminosa come una coppia di adulteri o una coppia di omosessuali, nel Responsum del 2021 si affermava perciò che "la benedizione richiede che quello che si benedice sia conforme alla volontà di Dio espressa negli insegnamenti della Chiesa" e si aggiungeva che "la Chiesa non ha il potere di impartire la benedizione ad unioni fra persone dello stesso sesso."
Nel Rituale si afferma che non possono essere benedette "cose, luoghi o contingenze che siano in contrasto con la legge o lo spirito del Vangelo"[1712].
La Dichiarazione del Dicastero per la Dottrina della Fede che riduce l'applicazione di tale regola alla sola Liturgia (si veda il n. 10 del testo della Dichiarazione) legittima sostanzialmente dei veri e propri sacrilegi al di fuori della Liturgia e in particolare nella religiosità popolare!
Appare pienamente calzante l'affermazione dei Vescovi camerunesi per cui: è "ipocrita distinguere tra contesti liturgici e non liturgici per applicare la benedizione a "coppie" dello stesso sesso". [1713]
4) Per attuare tale legittimazione si afferma anche che: "Le benedizioni possono essere considerate tra i sacramentali più diffusi e in continua evoluzione." Ma anche questo sembra uno sviamento, infatti non si citano dati a sostegno di questa affermazione, quindi l'affermazione appare sospesa sul

---

13

[1710] G. L. Müller "Müller: Le benedizioni per le coppie gay sono blasfeme." 21.12.2023 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/mueller-le-benedizioni-per-le-coppie-gay-sono-blasfeme

[1711] Rituale Romanum ex decreto Sacrosancti Oecumenici Concilii Vaticani II instauratum auctoritate Ioannis Pauli PP. II promulgatum, De Benedictionibus, Editio typica, Praenotanda, Typis Polyglottis Vaticanis, Civitate Vaticana 1985, n. 13

[1712] Rituale Romanum ex decreto Sacrosancti Oecumenici Concilii Vaticani II instauratum auctoritate Ioannis Pauli PP. II promulgatum, De Benedictionibus, Editio typica, Praenotanda, Typis Polyglottis Vaticanis, Civitate Vaticana 1985, n. 13

[1713] Michael Haynes "Cameroon bishops 'formally forbid all blessings of homosexual couples'". www.lifesitenews.com 22.12.2023 https://www.lifesitenews.com/news/cameroon-bishops-formally-forbid-all-blessings-of-homosexual-couples/?utm_source=featured_news&utm_campaign=catholic

nulla e su questo nulla si costruisce l'"evoluzione dottrinale" che il Dicastero va a realizzare per legittimare i sacrilegi. Secondo mons. Eleganti quelle diffuse dal Cardinale Fernandez sono false affermazioni; infatti il Vescovo svizzero ha affermato: "Non esiste una comprensione nuova ed estesa a questo riguardo, solo false affermazioni. Nella concezione tradizionale non esiste una benedizione di prima classe (liturgica) e una di seconda classe (spontanea) da parte dei sacerdoti". [1714]
5) Il Papa parla anche delle benedizioni nella Bibbia ma anche questa trattazione appare uno sviamento. La Bibbia infatti è presentata come fondamento per l'insegnamento magisteriale ma la Dichiarazione significativamente tace riguardo al fatto che le benedizioni bibliche non riguardano realtà costitutivamente peccaminose: nella Bibbia non sono previste benedizioni di coppie omosessuali o relazioni notoriamente al di fuori della Legge divina. Quindi la Bibbia non sta a fondamento dell' "evoluzione" dottrinale presentata dalla Dichiarazione! Questo si conferma notando che nessuna benedizione indicata nel documento citando la Bibbia riguarda realtà intrinsecamente peccaminose. Come ha detto il Card. Müller queste nuove benedizioni previste da "Fiducia supplicans" non hanno base nella Bibbia né nella Tradizione.
Inoltre il Papa parla solo di benedizioni divine, ma non evidenzia che esistono anche maledizioni divine per i peccatori (Genesi 3, 14.17; 4,11; Lv 20,9; Dt. 27,15-26 … etc.) la maledizione viene esclusa per coloro che sono in Cristo, che cioè credono in Lui e vivono secondo il suo volere, non per coloro che compiono peccati gravi e non si pentono realmente, infatti le significative parole di Cristo Giudice contro i reprobi saranno: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno …"(Mt. 25,41).[1715]
6) Un ulteriore sviamento del lettore si attua ai nn. 23 e 24 del testo, in essi infatti seguendo un documento della Congregazione per il Culto Divino si afferma: "La via da seguire è quella di valorizzare correttamente e sapientemente le non poche ricchezze della pietà popolare, le potenzialità che possiede".[1716] e si precisa che: "Considerate dal punto di vista della pastorale popolare, le benedizioni vanno valutate come atti di devozione." ma il documento della suddetta Congregazione, di cui la Dichiarazione cita un passo, si oppone chiaramente a ciò che la stessa Dichiarazione afferma infatti in esso leggiamo: "La religiosità popolare, che si esprime in forme diversificate e diffuse, quando è genuina, ha come sorgente la fede e dev'essere, pertanto, apprezzata e favorita. … Le espressioni della religiosità

[1714] Andreas Wailzer: "Bishop Eleganti responds to Pope Francis: 'A sinful practice and union cannot be blessed'" 20.12.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/bishop-eleganti-explains-in-response-to-new-document-why-homosexual-couples-cannot-be-blessed/?utm_source=most_recent&utm_campaign=catholic
[1715] Cfr. J. Corbon, J. Guillet "Maledizione" in "Dizionario di teologia biblica" EDB 2021 coll. 635-640
[1716] Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Direttorio su pietà popolare e liturgia. Principi e orientamenti, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2002, n. 12.

popolare appaiono talora inquinate da elementi non coerenti con la dottrina cattolica. In tali casi esse vanno purificate con prudenza e pazienza, attraverso contatti con i responsabili e una catechesi attenta e rispettosa, a meno che incongruenze radicali non rendano necessarie misure chiare e immediate." [1717]

La pietà popolare che la Chiesa conferma e favorisce è quella che segue la sana dottrina, non quella che va contro la fede e la morale.

Quando la pietà popolare va contro la sana dottrina, non può essere seguita e va ripudiata.

Nello stesso testo appena citato leggiamo: "Nella pietà popolare devono percepirsi: l'afflato biblico, essendo improponibile una preghiera cristiana senza riferimento diretto o indiretto alla pagina biblica; l'afflato liturgico, dal momento che dispone e fa eco ai misteri celebrati nelle azioni liturgiche; l'afflato ecumenico, ossia la considerazione di sensibilità e tradizioni cristiane diverse, senza per questo giungere a inibizioni inopportune; l'afflato antropologico, che si esprime sia nel conservare simboli ed espressioni significative per un dato popolo evitando tuttavia l'arcaismo privo di senso, sia nello sforzo di interloquire con sensibilità odierne. Per risultare fruttuoso, tale rinnovamento deve essere permeato di senso pedagogico e realizzato con gradualità, tenendo conto dei luoghi e delle circostanze." [1718]

Che afflato biblico può avere una benedizione di realtà che sono in contrapposizione netta con la Legge biblica? Che afflato liturgico può avere una benedizione a realtà in reale contrapposizione con il Matrimonio?

La pietà popolare deve attuarsi alla luce della fede e della sana dottrina e deve servire per la vera santificazione delle persone ma le benedizioni indicate nella Dichiarazione non si attuano secondo tale luce e non sviluppano tale servizio come hanno detto anche il Cardinale Müller [1719] e mons. Eleganti[1720] .

Papa Francesco, contrariamente alla sana dottrina riportata dal documento che il Papa stesso cita, svia i lettori facendo credere che attraverso la

---

[1717] Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Direttorio su pietà popolare e liturgia. Principi e orientamenti, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2002, n. 4.

[1718] Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Direttorio su pietà popolare e liturgia. Principi e orientamenti, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2002, n. 12.

[1719] G. L. Müller "Müller: Le benedizioni per le coppie gay sono blasfeme." 21.12.2023 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/mueller-le-benedizioni-per-le-coppie-gay-sono-blasfeme

[1720] G. L. Müller "Müller: Le benedizioni per le coppie gay sono blasfeme." 21.12.2023 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/mueller-le-benedizioni-per-le-coppie-gay-sono-blasfeme; Andreas Wailzer: "Bishop Eleganti responds to Pope Francis: 'A sinful practice and union cannot be blessed'" 20.12.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/bishop-eleganti-explains-in-response-to-new-document-why-homosexual-couples-cannot-be-blessed/?utm_source=most_recent&utm_campaign=catholic

religiosità popolare si possano legittimare le benedizioni alle coppie che vivono in situazioni contrarie alla Legge divina.
Il Pontefice cerca, in questo caso come in altri, di nascondere e giustificare in modo furbo, la chiara perversione della dottrina cattolica che lui attua.
Appare del tutto calzante l'affermazione dei Vescovi camerunesi per cui: è "ipocrita distinguere tra contesti liturgici e non liturgici per applicare la benedizione a "coppie" dello stesso sesso". [1721]
7) Quanto appena detto ci porta a riflettere più a fondo sulla religiosità popolare e sulle benedizioni e a smascherare un altro sviamento attuato dal documento in oggetto perché, come afferma anche la Dichiarazione al n. 8, la benedizione è un sacramentale,e, come afferma il Rituale: "Le benedizioni della Chiesa sono azioni liturgiche" [1722] .
In questa linea ha detto mons. Eleganti: "Nella concezione tradizionale non esiste una benedizione di prima classe (liturgica) e una di seconda classe (spontanea) da parte dei sacerdoti". [1723]
La benedizione data dal sacerdote è sempre un atto liturgico che manifesta Cristo e che va fatta nello Spirito di Cristo.
Le benedizioni sono dunque sacramentali, sono azioni liturgiche, nelle quali si manifesta in particolare Cristo attraverso il quale, come dice anche la Dichiarazione al n. 19, Dio comunica alla sua Chiesa il potere di benedire; questo pone le benedizioni, in particolare quelle impartite dai sacerdoti, al di fuori della pietà popolare. La disciplina delle benedizioni è fissata precisamente nel Rituale nel quale si afferma giustamente la regola per cui non possono essere benedetti "cose, luoghi o contingenze che siano in contrasto con la legge o lo spirito del Vangelo"[1724].
Il Benedizionale della CEI afferma chiaramente nelle premesse che: "In quanto segni che si basano sulla parola di Dio e si celebrano in forza della fede, le benedizioni intendono mettere in luce e manifestare quella vita nuova in Cristo, che nasce e si sviluppa in forza dei Sacramenti della Nuova Alleanza, istituiti da Cristo Signore. … la Chiesa vuole che la celebrazione di

---

[1721] Michael Haynes "Cameroon bishops 'formally forbid all blessings of homosexual couples'". www.lifesitenews.com 22.12.2023 https://www.lifesitenews.com/news/cameroon-bishops-formally-forbid-all-blessings-of-homosexual-couples/?utm_source=featured_news&utm_campaign=catholic

[1722] Rituale Romanum ex decreto Sacrosancti Oecumenici Concilii Vaticani II instauratum auctoritate Ioannis Pauli PP. II promulgatum, De Benedictionibus, Editio typica, Praenotanda, Typis Polyglottis Vaticanis, Civitate Vaticana 1985, n. 16; Conferenza Episcopale Italiana "Benedizionale." Libreria Editrice Vaticana 1992, Premesse Generali n.16

[1723] Andreas Wailzer: "Bishop Eleganti responds to Pope Francis: 'A sinful practice and union cannot be blessed'" 20.12.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/bishop-eleganti-explains-in-response-to-new-document-why-homosexual-couples-cannot-be-blessed/?utm_source=most_recent&utm_campaign=catholic

[1724] Rituale Romanum ex decreto Sacrosancti Oecumenici Concilii Vaticani II instauratum auctoritate Ioannis Pauli PP. II promulgatum, De Benedictionibus, Editio typica, Praenotanda, Typis Polyglottis Vaticanis, Civitate Vaticana 1985, n. 13

una benedizione torni veramente a lode ed esaltazione di Dio e sia ordinata al profitto spirituale del suo popolo."[1725]
Questo implica appunto che le benedizioni siano date secondo la volontà di Dio in Cristo e che quindi non sia benedetto ciò che Dio non benedice ossia ciò che contrasta la volontà di Dio.
Anche se date in modo semplice e informale, a volte anche senza paramenti, le benedizioni sono sempre atti liturgici che vengono elargiti da Dio in Cristo attraverso la Chiesa e che vanno attuati secondo la regola fondamentale per cui non possono essere benedetti "cose, luoghi o contingenze che siano in contrasto con la legge o lo spirito del Vangelo"[1726], Dio non benedice ciò che lui non vuole, il ministro non può benedire ciò che contrasta oggettivamente con la Legge divina. Come ha detto il Card. Müller il sacerdote che benedice agisce "in rappresentanza di Cristo e della Chiesa … opera in nome di Cristo e della Chiesa" sicchè : "… pretendere di separare questa benedizione dalla dottrina significa postulare un dualismo tra ciò che la Chiesa fa e ciò che la Chiesa dice." Ciò va contro i principi dell'azione della Chiesa che si attua attraverso "segni e parole intrinsecamente legati tra loro (Dei Verbum 2)" quindi l'azione della Chiesa "non può separare segni e parole."
Per impartire tali benedizioni il sacerdote dovrebbe cessare di agire come sacerdote in nome di Cristo e della Chiesa. "Infatti, dovrebbe compiere queste benedizioni non come sacerdote di Cristo, ma come uno che ha rinnegato Cristo." Attuando tali benedizioni il sacerdote commetterebbe un "atto sacrilego e blasfemo contro il progetto del Creatore e contro la morte di Cristo per noi".
Ripeto e sottolineo: appare del tutto calzante l'affermazione dei Vescovi camerunesi per cui: è "ipocrita distinguere tra contesti liturgici e non liturgici per applicare la benedizione a "coppie" dello stesso sesso". [1727]
8) Ancora un altro sviamento del lettore si può trovare nella Dichiarazione in oggetto: infatti l' "evoluzione" che essa apporta viene giustificata dalla "carità pastorale" "che deve attraversare tutte le nostre decisioni e atteggiamenti" e deve portare a non "essere giudici che solo negano, respingono, escludono".[1728]

[1725] Rituale Romanum ex decreto Sacrosancti Oecumenici Concilii Vaticani II instauratum auctoritate Ioannis Pauli PP. II promulgatum, De Benedictionibus, Editio typica, Praenotanda, Typis Polyglottis Vaticanis, Civitate Vaticana 1985, n. 10-11; Conferenza Episcopale Italiana "Benedizionale." Libreria Editrice Vaticana 1992, Premesse Generali n.10-11

[1726] Rituale Romanum ex decreto Sacrosancti Oecumenici Concilii Vaticani II instauratum auctoritate Ioannis Pauli PP. II promulgatum, De Benedictionibus, Editio typica, Praenotanda, Typis Polyglottis Vaticanis, Civitate Vaticana 1985, n. 13

[1727] Michael Haynes "Cameroon bishops 'formally forbid all blessings of homosexual couples'". www.lifesitenews.com 22.12.2023 https://www.lifesitenews.com/news/cameroon-bishops-formally-forbid-all-blessings-of-homosexual-couples/?utm_source=featured_news&utm_campaign=catholic

[1728] Francesco, Respuestas a los Dubia propuestos por dos Cardenales, ad dubium 2, d.

Come vedemmo nel I volume, però, la vera carità pastorale non è quella che propala Papa Francesco, la vera carità è unita alla Verità e quindi alla Scrittura e alla Tradizione che non solo non prevedono ma anzi condannano le benedizioni che Papa Francesco vuole legittimare.
La vera carità pastorale non conduce a benedire realtà in chiara opposizione alla Legge divina.
9) Il principio, di valore universale, fissato più sopra e per cui non si possono benedire realtà e situazioni contrarie alla Legge divina smaschera anche lo sviamento contenuto nella Dichiarazione laddove si parla della necessità di concedere la benedizione a tutti, senza richiedere una previa perfezione morale perché la Chiesa deve allontanarsi da dottrine e forme di disciplina che determinano "un elitarismo narcisista e autoritario, dove invece di evangelizzare si analizzano e si classificano gli altri, e invece di facilitare l'accesso alla grazia si consumano le energie nel controllare".[1729]
Le benedizioni infatti non richiedono la vita mistica o la perfezione della carità, non richiedono di per sé neppure la carità in chi la riceve ma non possono essere date a realtà chiaramente e gravemente contrarie alla Legge di Dio come un postribolo, un film porno, una coppia omosessuale etc..
Può essere benedetta una coppia di sposi cristiani, anche se attualmente non vive nella carità, perché possa vivere nella Legge divina; non può essere benedetta una realtà, e in particolare una coppia, che intrinsecamente contrasta con la Legge divina.
I singoli partner della coppia possono essere benedetti non la coppia come tale, se essa è una realtà che contrasta la Legge divina.
Il Cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei,: "intervenendo a ReStart su Rai3 ha spiegato: "Bisogna evitare che ci sia un fraintendimento al riguardo", precisando che la benedizione alle coppie gay "non sarebbe alla relazione"."[1730]
Ma ciò è assurdo perché la coppia è tale per la relazione che lega le due persone e per la quale diventano in certo modo una sola realtà che appunto è la coppia.
Benedire la coppia in quanto coppia è necessariamente benedire la relazione per la quale sono coppia, senza la relazione non c'è coppia.
Benedire una coppia omosessuale è necessariamente benedire la relazione omosessuale per la quale è coppia, senza di essa sarebbero dei singoli.
Come non si può benedire un'associazione mafiosa o un film porno, cioè realtà intrinsecamente malvagie per la relazione intrinseca di esse con il male, dicendo che non si benedicono gli atti cattivi che sono in essi così non si possono benedire coppie che intrinsecamente, per la relazione stessa, sono in contradizione con la Legge divina.

[1729] Francisco, Exhort. Ap. Evangelii gaudium (24 noviembre 2013), n. 94, AAS 105 (2013), 1060.

[1730] A. Bonanata "Benedizione alle coppie gay, la levata di scudi contro il Papa. Zuppi chiarisce: "Non è all'unione"." 23.12.2023 www.rainews.it https://www.rainews.it/articoli/2023/12/benedizione-alle-coppie-gay-la-levata-di-scudi-contro-il-papa-zuppi-chiarisce-non-e-allunione-49bcf5d5-c41c-4727-a018-d32601b4535b.html

La stessa coppia in quanto ordinata chiaramente e per sé al compimento di atti peccaminosi non è voluta da Dio e la stessa associazione a delinquere non è voluta da Dio appunto in quanto ordinata ad atti peccaminosi perciò tali coppie e associazioni non possono essere benedette; qui entra anche il discorso dell'occasione prossima di peccato, sappiamo che siamo moralmente obbligati a stare alla larga da tali occasioni e Dio non le benedice: una coppia omosessuale o un'associazione a delinquere è chiaramente un'occasione prossima di peccato che chiaramente Dio non benedice.
La Dichiarazione, d'altra parte, afferma che in ambito liturgico vale la regola per cui non possono essere benedetti "cose, luoghi o contingenze che siano in contrasto con la legge o lo spirito del Vangelo"[1731], quindi accetta questa regola e impone ai sacerdoti di verificare che l'oggetto della benedizione sia conforme alla Legge divina; dato che questo principio, contrariamente a ciò che dice la Dichiarazione, non è limitato al solo ambito liturgico ma è di ordine generale, va osservato generalmente; perciò non possono essere date benedizioni a coppie omosessuali o che altrimenti e intrinsecamente contrastano con la Legge divina.
10) Quanto ho appena detto ci aiuta a smascherare un altro sviamento della Dichiarazione che si attua laddove essa afferma che "in situazioni moralmente inaccettabili dal punto di vista oggettivo, «la carità pastorale ci impone di non trattare semplicemente come "peccatori" altre persone la cui colpa o responsabilità possono essere attenuate da vari fattori che influiscono sulla imputabilità soggettiva»."[1732]
Il Cardinale Müller ha precisato a questo riguardo: "… questo può essere vero per la persona che chiede una benedizione per sé, ma non per quella che chiede una benedizione per la sua relazione o per il suo partner in modo tale da voler giustificare la relazione stessa davanti a Dio, senza rendersi conto che questa relazione in quanto tale la allontana da Dio." [1733]
Aggiungo io carità pastorale vera implica prudenza, e la prudenza ci insegna che la realtà peccaminosa obiettiva, contraria alla Legge divina, non può essere resa santa e conforme alla Legge divina da fattori soggettivi: il postribolo rimane peccaminoso anche se chi lo frequenta ha delle attenuanti, la coppia omosessuale rimane peccaminosa anche se i partner hanno delle attenuanti … perciò la benedizione non può essere data a queste realtà, possono invece essere benedetti singolarmente i soggetti che vivono in un postribolo o che frequentano un postribolo o che vivono una relazione omosessuale perché si convertano e vivano secondo la Legge divina.

[1731] Rituale Romanum ex decreto Sacrosancti Oecumenici Concilii Vaticani II instauratum auctoritate Ioannis Pauli PP. II promulgatum, De Benedictionibus, Editio typica, Praenotanda, Typis Polyglottis Vaticanis, Civitate Vaticana 1985, n. 13

[1732] Francisco, Respuestas del Santo Padre a los Dubia propuestos por dos Cardenales, ad dubium 2

[1733] G. L. Müller "Müller: Le benedizioni per le coppie gay sono blasfeme." 21.12.2023 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/mueller-le-benedizioni-per-le-coppie-gay-sono-blasfeme

Il singolo quindi, non rimane privo della benedizione mentre rimane privo del Sacramento se non ha le disposizioni morali adeguate ad esso. Il Cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei,: "intervenendo a ReStart su Rai3 ha spiegato: "Bisogna evitare che ci sia un fraintendimento al riguardo", precisando che la benedizione alle coppie gay "non sarebbe alla relazione"."[1734]

Come non si può benedire un'associazione mafiosa o un film porno dicendo che non si benedicono gli atti cattivi che sono in essi così non si possono benedire coppie che intrinsecamente sono in contradizione con la Legge divina.

La stessa coppia in quanto ordinata chiaramente e per sé al compimento di atti peccaminosi non è voluta da Dio e la stessa associazione a delinquere non è voluta da Dio appunto in quanto ordinata ad atti peccaminosi perciò tali coppie e associazioni non possono essere benedette; qui entra anche il discorso dell'occasione prossima di peccato, sappiamo che siamo moralmente obbligati a stare alla larga da tali occasioni e Dio non le benedice: una coppia omosessuale o un'associazione a delinquere è chiaramente un'occasione prossima di peccato che chiaramente Dio non benedice.

Quanto appena detto implica che la benedizione di realtà contrarie alla Legge divina è intrinsecamente scandalosa e inaccettabile e quindi è sempre vietata anche per lo stesso documento "Fiducia supplicans" che appunto vieta tali benedizioni anche non liturgiche qualora siano scandalose.

La Dichiarazione, d'altra parte, come appena detto, afferma che in ambito liturgico vale la regola per cui non possono essere benedetti "cose, luoghi o contingenze che siano in contrasto con la legge o lo spirito del Vangelo"[1735], quindi accetta questa regola e impone ai sacerdoti di verificare che la relazione oggetto della benedizione sia conforme alla Legge divina; dato che questo principio, contrariamente a ciò che dice la Dichiarazione, non è limitato al solo ambito liturgico ma è di ordine generale, va osservato generalmente.

11) Il testo , sulla scia delle affermazioni di Papa Francesco che abbiamo visto e vedremo in questo volume, evita di precisare che gli atti omosessuali sono gravemente disordinati e gravemente immorali, essi quindi posono essere considerati solo peccati, non peccati gravi, oggettivamente, in questo modo svia sottilmente i fedeli e prepara la strada alla legittimazione completa, a livello morale, degli atti omosessuali.

[1734] A. Bonanata "Benedizione alle coppie gay, la levata di scudi contro il Papa. Zuppi chiarisce: "Non è all'unione"." 23.12.2023 www.rainews.it https://www.rainews.it/articoli/2023/12/benedizione-alle-coppie-gay-la-levata-di-scudi-contro-il-papa-zuppi-chiarisce-non-e-allunione-49bcf5d5-c41c-4727-a018-d32601b4535b.html

[1735] Rituale Romanum ex decreto Sacrosancti Oecumenici Concilii Vaticani II instauratum auctoritate Ioannis Pauli PP. II promulgatum, De Benedictionibus, Editio typica, Praenotanda, Typis Polyglottis Vaticanis, Civitate Vaticana 1985, n. 13

Questo testo, sottolineo, prepara chiaramente e sottilmente alla legittimazione degli atti omosessuali. Vari atti del Papa in questi ultimi anni vanno chiaramente e sottilmente in questa linea, come detto:
a) sostiene l'apostolato di suor Gramick, una suora condannata dalla Congregazione perché favorevole alla legittimtà degli atti omosessuali[1736], il Papa le ha inviato una lettera con cui elogia scandalosamente il suo apostolato[1737];
b) permette che la benedettina suor Forcades sia lasciata libera di dire cose gravemente contrarie alla sana dottrina anche riguardo all'omosessualità, infatti questa religiosa è favorevole al matrimonio omosessuale e all'amore omosessuale; nessuna condanna pubblica la S. Sede ha emesso circa le affermazioni di tale suora;[1738]
c) lascia che il sacerdote prof. A. Fumagalli della Pontificia Facoltà dell' Italia settentrionale sostenga che gli atti omosessuali sono leciti se attuati in una relazione fedele come emerge dal suo libro "L'amore possibile" Cittadella Editrice 2020, senza intervenire a correggerlo o condannarlo; nessuna correzione o condanna pubblica è stata emessa contro tali errori da parte della S. Sede;
d) non ha mai detto che gli atti omosessuali sono intrinsecamente disordinati e gravemente contrari alla Legge divina ;
e) ha sostenuto la pubblicazione del documento della Pontificia Commissione Biblica intitolato "Chi è l'uomo" che permette una nuova valutazione morale circa gli atti omosessuali;
f) ha promosso a predicatore degli esercizi preparatori del Sinodo per la sinodalità p. Radcliffe chiaramente schierato per la legittimità degli atti omosessuali …
etc. etc. ci sono molti altri segni che indicano che il Papa e i suoi collaboratori si stanno indirizzando verso la piena legittimazione degli atti omosessuali, come possiamo vedere in questo mio volume.
La Dichiarazione che stiamo esaminando è anche un chiaro indice della facilità con cui papa Francesco cambia le sue affermazioni e delle

[1736] Congregazione per la Dottrina della Fede "Dichiarazione sugli scritti e sull'attività di suor J. Gramick S.S.N.D. e di p. R. Nugent." 31.5.1999 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19990531_gramick-nugent-notification_it.html

[1737] Doug Mainwaring"Pope praises dissident nun for years of LGBT activism" 7.1.2022 www.lifesitenews.com , https://www.lifesitenews.com/news/pope-once-again-praises-dissident-nun-for-years-of-lgbt-activism/?utm_source=top_news&utm_campaign=usa

[1738] Cfr. T. Forcades "Siamo tutti diversi. Per una teologia queer." Cap. VI. Prima edizione digitale 2017 © 2016 Lit Edizioni Srl Castelvecchi. Edizione del Kindle. Aldo Maria Valli "Berrette rosse al merito bergogliano." https://www.corrispondenzaromana.it/notizie-dalla-rete/berrette-rosse-al-merito-bergogliano/; Gionata.org "Teresa Forcades: "l'atto sessuale omosessuale deve essere valutato con gli stessi parametri di quello eterosessuale"" 28.6.2017 www.gionata.org https://www.gionata.org/teresa-forcades-latto-sessuale-omosessuale-deve-essere-valutato-con-gli-stessi-parametri-di-quello-eterosessuale/

"scappatoie" che trova per farlo: 3 anni fa le benedizioni delle coppie omosessuali erano state vietate da lui, oggi grazie ad una "scappatoia" senza fondamento teologico e biblico dice precisamente il contrario …
Ciò significa anche che tutto quello che il documento afferma ribadendo in certo modo dottrina cattolica circa la condanna dell'omosessualità e quello che la S. Sede ha detto per frenare l'avanzata dei Vescovi tedeschi riguardo alla dottrina sull'omosessualità può essere facilmente superato con qualche "scappatoia" … per giungere alla piena legittimazione morale degli atti omosessuali, come abbiamo visto in questo volume.
12) Il testo svia, infine, nella fede e nella morale i lettori perché contrario alla Tradizione e alla Bibbia e perciò porta anche a disprezzare la Chiesa Cattolica.
Né la Bibbia né la Tradizione hanno mai favorito o permesso tali benedizioni che il testo legittima e, come detto, la dottrina presentata dalla Dichiarazione non è una vera evoluzione dottrinale ma una perversione che perverte la via di chi la segue, come ha spiegato anche il Card. Müller [1739].
Il documento del Dicastero per la Dottrina della Fede è anche grandemente scandaloso e porta facilmente coloro la cui religione è legata alla Bibbia a giudicare in senso negativo la Chiesa Cattolica, a non ritenerla per quello che essa è (vera Chiesa di Cristo da Lui fondata e "colonna della Verità") e a ripudiare l'idea di entrare in essa!
Mons. Nicola Bux ha affermato molto coraggiosamente in questa linea: "La Sede di Pietro chiede con linguaggio ambiguo, anti evangelico, menzognero e perciò diabolico di benedire ciò che il Signore maledice. Persino ebrei e musulmani sono scandalizzati. È un attentato alla Rivelazione biblica e una ferità grave all'unita della Chiesa Cattolica … Aumenta il divario tra chi segue l'eresia e chi custodisce la fede cattolica trasmessa dagli Apostoli, che la Santa Sede ha smarrita."[1740]
Possiamo aggiungere che la "Fiducia supplicans" aiuta certamente molti cattolici a cedere alle pressioni di gruppi cristiani non cattolici, che ribadiscono il divieto assoluto di benedizioni alle coppie omosessuali e il radicale contrasto degli atti omosessuali, ad uscire dalla Chiesa Cattolica, perché fa pensare che essa stia cedendo sotto la pressione dell'ideologia non cristiana omosessualista; già diversi cattolici hanno minacciato di andarsene[1741]; la Chiesa Ortodossa prevede che parecchi cattolici vorranno passare ad essa a causa della "Fiducia supplicans"[1742].

[1739] G. L. Müller "Müller: Le benedizioni per le coppie gay sono blasfeme." 21.12.2023 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/mueller-le-benedizioni-per-le-coppie-gay-sono-blasfeme

[1740] Dall'account Don Nicola Bux su X, post del 19 dicembre 2023 https://twitter.com/DonNicolaBux1/status/1737095218145423405/photo/1

[1741] Redaccioninfovaticana "Obispo Malawi pide perdón a los fieles que se han sentido «ofendidos» y «escandalizados» al ver la firma del Papa en Fiducia supplicans." 28.12.2023 infovaticana.com https://infovaticana.com/2023/12/28/obispo-malawi-pide-perdon-a-los-fieles-que-se-han-sentido-ofendidos-y-escandalizados-al-ver-la-firma-del-papa-en-fiducia-supplicans/#comments

Inoltre tale Dichiarazione mina il dialogo ecumenico con alcune Chiese ortodosse: “Secondo i media ortodossi, il metropolita” ortodosso “Hilarion ha dichiarato che dopo la Dichiarazione “Fiducia supplicans” sulla benedizione dei “partner extraconiugali” non è più possibile parlare di riunificazione tra cattolici e ortodossi.
Hilarion di Budapest, ex capo del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne del Patriarcato di Mosca, ha dichiarato in un’intervista a Rod Dreher, scrittore americano e caporedattore di “The American Conservative”, che il documento vaticano che permette la benedizione delle coppie omosessuali rende impossibile parlare di una possibile riunificazione tra cattolici e ortodossi. L’intervista è stata pubblicata sul canale YouTube Jesus Portal.”[1743]
Si tratta di una Dichiarazione che è scandalosa e inutile visto che i singoli possono essere benedetti come singoli; essa appare, al di là delle parole, un certo evidente e implicito riconoscimento della coppia omosessuale e il segno di un cambiamento in atto sotto la pressione dei gruppi che vogliono normalizzare l’omosessualità; si tratta di una “vittoria” di forze contrarie alla sana dottrina cattolica! L’opposizione di Cardinali, di molti Vescovi e di varie Conferenze Episcopali a questo documento è, implicitamente ma chiaramente, anche una radicale opposizione alla legittimazione degli atti omosessuali.
Per coloro che hanno pubblicato la Dichiarazione in oggetto valgono, dunque, in modo particolare le parole di s. Pietro per cui ci saranno nella Chiesa falsi maestri : “ … e per colpa loro la via della verità sarà coperta di disprezzo.” (2Pt.2,3)
Lo stesso passo aggiunge riguardo a questi falsi maestri: “… per loro la condanna è in atto ormai da tempo e la loro rovina non si fa attendere.”(2Pt.2,4b) … di sicuro lo scandalo provocato da questa Dichiarazione non attirerà certo benedizioni divine su chi la sostiene!
In questa linea, questo documento appare come una casa fondata sulla sabbia delle dottrine umane ed è destinato al crollo rovinoso (Cfr. Mt. 7,24-27) …

b,4) Cardinali e Vescovi chiedono incredibilmente la legittimazione dei rapporti omosessuali; il Papa non li corregge e non li condanna!

Nel clima di apertura agli atti omosessuali che abbiamo visto non è strano che il nuovo Presidente della Conferenza Episcopale Tedesca abbia chiaramente

[1742] A. M. Valli “Dopo “Fiducia supplicans” gli ortodossi avvertono: “Prepariamoci, i cattolici busseranno alle nostre porte” 24.12.2023 www.aldomariavalli.it https://www.aldomariavalli.it/2023/12/24/dopo-fiducia-supplicans-gli-ortodossi-avvertono-prepariamoci-i-cattolici-busseranno-alle-nostre-porte/
[1743] S. Paciolla “Metropolita Hilarion: Dopo Fiducia Supplicans “non possiamo più sperare in una futura unità tra ortodossi e cattolici””. 28.12.2023 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/metropolita-hilarion-dopo-fiducia-supplicans-non-possiamo-piu-sperare-in-una-futura-unita-tra-ortodossi-e-cattolici/

affermato nel periodo di Pasqua 2020 di volere un cambiamento della dottrina cattolica sull'omosessualità [1744] … e non c'è stata nessuna condanna da parte della Santa Sede alle sue parole né né il Papa è intervenuto in qualche modo pubblicamente contro di lui … Lo stesso Vescovo appena citato è tornato a ribadire la necessità di queste "aperture" agli atti omosessuali[1745] … e il Vaticano ugualmente non è intervenuto.
Nel 2022 in un'intervista alla Kna, il cardinale Jean Claude Hollerich, presidente della Commissione delle Conferenze Episcopali dell'Unione Europea (Comece) e relatore generale del Sinodo dei Vescovi ha fatto diverse dichiarazioni sugli atti omosessuali, auspicando un cambiamento di dottrina nella Chiesa Cattolica con queste parole: "Credo che il fondamento sociologico-scientifico di questo insegnamento non sia più corretto". Cioè il fondamento sociologico-scientifico dell' insegnamento cattolico che condanna gli atti omosessuali non sarebbe corretto.
Il porporato ha aggiunto che "il modo in cui il Papa si è espresso in passato [sull'omosessualità] può portare a un cambiamento nella dottrina. […] Penso che sia il momento di una revisione fondamentale della dottrina" [1746] Si notino bene le parole del Cardinale: le parole del Papa riguardo all'omosessualità possono portare ad un cambiamento della dottrina … non all'evoluzione ma al cambiamento … Cambiamento della dottrina significa in buona teologia perversione della sana dottrina e effettivamente stiamo vedendo come il Papa sta operando per sovvertire la sana dottrina.
Il Cardinale Hollerich ha così proseguito: "Ciò che veniva condannato in passato era la sodomia. A quel tempo si pensava che tutto il bambino fosse contenuto nello sperma dell'uomo. E questo veniva semplicemente trasferito agli uomini omosessuali … non c'è omosessualità nel Nuovo Testamento. C'è solo la menzione di atti omosessuali, che erano in parte atti rituali pagani. Questo era, ovviamente, proibito".
Le affermazioni del Cardinale oltre che devianti dalla sana dottrina indicano chiaramente il livello infimo di conoscenza della Tradizione cattolica e della Bibbia che tale porporato ha …

[1744]Cfr. Martin Bürger "In Easter interview, German bishops' head calls for changing Church teaching on homosexuality" Lifesite news, Apr 20, 2020 https://www.lifesitenews.com/news/in-easter-interview-german-bishops-head-calls-for-changing-church-teaching-on-homosexuality

[1745]M. Hickson, "German bishops' head: We need to speak about female ordination, 'transport' discussion to Rome" Lifesite news 29.5.20202 https://www.lifesitenews.com/blogs/german-bishops-head-we-need-to-speak-about-female-ordination-transport-discussion-to-rome ; in italiano Sabino Paciolla "Presidente vescovi tedeschi: non c'è alternativa ai cambiamenti avviati dal Sinodo in Germania (sacerdotesse, benedizione coppie gay, intercomunione)." Il Blog di Sabino Paciolla 1.6.2020 https://www.sabinopaciolla.com/presidente-vescovi-tedeschi-non-ce-alternativa-ai-cambiamenti-avviati-dal-sinodo-in-germania-sacerdotesse-benedizione-coppie-gay-intercomunione/

[1746] T. Scandroglio "Hollerich e l'omosessualità, quanti errori dal cardinale." lanuovabq.it 5.2.2022 https://lanuovabq.it/it/hollerich-e-lomosessualita-quanti-errori-dal-cardinale-1

Scandaloso è non solo che un prelato così importante presenti certe deviazioni ma anche che le basi su cui fonda tali affermazioni siano profondamente errate, infatti come vedemmo più sopra e come spiega il Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 2357ss: "... Appoggiandosi sulla Sacra Scrittura, che presenta le relazioni omosessuali come gravi depravazioni, (Cf Gn 19,1-29; Rm 1,24-27; 1 Cor 6,9-10; 1 Tm 1,10.) la Tradizione ha sempre dichiarato che « gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati ».[1747] Sono contrari alla legge naturale. Precludono all'atto sessuale il dono della vita. Non sono il frutto di una vera complementarità affettiva e sessuale. In nessun caso possono essere approvati."
Per la dottrina cattolica: "Secondo l'ordine morale oggettivo, le relazioni omosessuali sono atti privi della loro regola essenziale e indispensabile. Esse sono condannate nella sacra Scrittura come gravi depravazioni e presentate, anzi, come la funesta conseguenza di un rifiuto di Dio.... Questo giudizio della Scrittura non permette di concludere che tutti coloro, i quali soffrono di questa anomalia, ne siano personalmente responsabili, ma esso attesta che gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati e che, in nessun caso, possono ricevere una qualche approvazione."[1748]
La condanna della Bibbia riguardo all'omosessualità è netta e chiara: "... esiste un'evidente coerenza all'interno delle Scritture stesse sul comportamento omosessuale. Perciò la dottrina della Chiesa su questo punto non è basata solo su frasi isolate, da cui si possono trarre discutibili argomentazioni teologiche, ma piuttosto sul solido fondamento di una costante testimonianza biblica. ... "[1749]
Quindi le affermazioni del Cardinale Hollerich sono basate sul nulla: non è vero che gli atti omosessuali siano stati condannati sulla base di ciò che dice lui. Gli atti omosessuali, invece, sono stati condannati dalla Chiesa perché la Scrittura e la Legge naturale li condannano: essi sono contrari alla vera fede e alla retta ragione, sono contrari alla volontà di Dio e al progetto che Lui ha fissato per noi.
Occorre aggiungere che il card. Hollerich in una successiva breve intervista sembra aver affermato che il suo pensiero sull'omosessualità è in perfetta unione con quello del Papa[1750] ... non mi meraviglio di tali affermazioni, infatti

[1747] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dich. "Persona humana", 8: AAS 68 (1976) 85

[1748] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dich. "Persona Humana. Alcune questioni di etica sessuale" n. 8 , 29.12.1975 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html

[1749] Congregazione per la Dottrina della Fede "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali", n. 5 www.vatican.va 1.10.1986 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html

[1750] David McLoone "Exclusive: Pro-LGBT cardinal claims Pope Francis is in 'full agreement' with his stance" 5.8.2022 https://www.lifesitenews.com/news/exclusive-pro-lgbt-cardinal-claims-pope-francis-is-in-full-agreement-with-his-stance/

è chiaro, e sempre più lo sarà nelle prossime pagine, che il Papa Francesco sta cercando di aprire le porte alla legittimazione degli atti omosessuali …

In questa linea non è strano che un altro stretto collaboratore del Papa, il Card. Marx, nei primi mesi del 2022 abbia rilasciato delle dichiarazioni contrarie alla sana dottrina circa l'omosessualità[1751] "Lo ha fatto in una intervista pubblicata dal settimanale liberal Stern il 30 marzo, in cui ha affermato che il Catechismo «non è scolpito nella pietra» e che «è lecito avere dubbi sui suoi contenuti». … Marx, ovviamente incalzato dalle domande del giornalista, va avanti affermando che «l'omosessualità non è peccato. Ed è un comportamento cristiano quando due persone, a prescindere dal genere, si difendono a vicenda, nella gioia e nel dolore». Insomma, quello che il cardinale Marx intende affermare è «il primato dell'amore, specialmente negli incontri sessuali». E sembra avere fretta l'arcivescovo di Monaco: «Negli ultimi anni mi sento sempre più libero di dire quello che penso, e voglio che l'insegnamento della Chiesa progredisca. Anche la Chiesa sta cambiando, insieme al mondo: le persone LGBTQ sono parte della Creazione e amate da Dio e noi siamo sfidati a combattere la discriminazione». Alla fine il cardinale Marx ha anche confessato di avere benedetto in passato una coppia omosessuale: «Alcuni anni fa a Los Angeles, dopo una celebrazione in cui avevo predicato su unità e diversità, due persone sono venute da me chiedendomi la benedizione. E io l'ho data. In fin dei conti non si trattava di un matrimonio»."[1752]

Come spiega Cascioli queste affermazioni di Marx sono state precedute dalla sua celebrazione di una s. Messa nel mese di marzo del 2022 "per festeggiare i 20 anni di pastorale Queer a Monaco. Ovviamente con bandiera arcobaleno davanti all'altare e con omelia inneggiante a una «Chiesa inclusiva»."[1753]

Ricordo che il Cardinale Marx oltre che essere Cardinale è membro del ristretto Consiglio dei cardinali che più direttamente aiuta Papa Francesco nel governo della Chiesa.

Sempre nel 2022 anche il presidente della Conferenza episcopale tedesca (DBK), monsignor Georg Bätzing, ha dichiarato il suo desiderio di cambiare l'insegnamento della Chiesa sulla sessualità. Alla domanda: "Sono consentite le relazioni omosessuali?" mons. Bätzing ha risposto: "Sì, è accettabile se avviene con fedeltà e responsabilità. Non pregiudica il rapporto con Dio" dice. E fa un esempio: "Jens Spahn, per esempio, è un buon cattolico." [1754] .

[1751] R. Cascioli "LGBTQ, il cardinale Marx guida l'ultimo assalto al Catechismo." 2.4.2022 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/lgbtq-il-cardinale-marx-guida-lultimo-assalto-al-catechismo

[1752] R. Cascioli "LGBTQ, il cardinale Marx guida l'ultimo assalto al Catechismo." 2.4.2022 https://lanuovabq.it/it/lgbtq-il-cardinale-marx-guida-lultimo-assalto-al-catechismo

[1753] R. Cascioli "LGBTQ, il cardinale Marx guida l'ultimo assalto al Catechismo." 2.4.2022 https://lanuovabq.it/it/lgbtq-il-cardinale-marx-guida-lultimo-assalto-al-catechismo

[1754] fsspx.news "Secondo Mons. Bätzing, il catechismo deve essere modificato" fsspx.news 9.3.2022 https://fsspx.news/it/news-events/news/secondo-mons-b%C3%A4tzing-il-catechismo-deve-essere-modificato-72177

Dio intervenga!
Il Cardinale Hollerich in un’intervista della fine di ottobre del 2022 ha anche affermato “Papa Francesco richiama spesso la necessità che la teologia sappia originarsi e sviluppare a partire dall’esperienza umana, e non rimanga il frutto della sola elaborazione accademica. Allora, tanti nostri fratelli e sorelle, ci dicono che, qualunque sia l’origine e causa del loro orientamento sessuale, di certo non se lo sono scelto. Non sono «mele guaste». Sono anche loro frutto della creazione. E in Bereshit si legge che ad ogni passaggio della creazione Dio si compiace del suo operato dicendo «..e vide che era cosa buona». Ciò detto voglio essere chiaro: non penso che ci sia lo spazio per un matrimonio sacramentale tra persone dello stesso sesso, perché non c’è il fine procreativo che lo caratterizza, ma questo non vuol dire che la loro relazione affettiva non abbia nessun valore.” [1755] Una riproposizione con altri termini di ciò che aveva detto qualche mese prima. Poi il Cardinale, nella stessa intervista, ha sostanzialmente approvato il documento con cui i Vescovi belgi autorizzano una celebrazione con benedizione finale per le coppie omosessuali dicendo “Se rimaniamo all’etimologia di “bene—dire”, pensate che Dio possa mai “dire—male” di due persone che si vogliono bene? Mi interesserebbe di più discutere di altri aspetti del problema.”[1756]
Se due persone vivono nel peccato grave impuro contro natura, in realtà non si vogliono veramente bene. Vivere un’unione omosessuale significa farsi del male, secondo l’insegnamento cattolico; il vero bene è vivere secondo la Legge di Dio non contro di essa.
Il Papa non è intervenuto a condannare, come suo dovere, le affermazioni di questi prelati quindi le approva, infatti: chi all'errore manifesto non resiste, pur potendo e dovendo farlo, è ritenuto un fautore dello stesso errore. “Qui errori manifesto non resistit , cùm possit et debeat , eum approbare censetur.”[1757] Nello stesso testo citato da Bellarmino leggiamo infatti che colui che all’errore non si oppone lo approva, chi non difende la verità la opprime[1758].

[1755] Andrea Monda e R. Cetera “Una Chiesa povera una Chiesa viva.” https://www.osservatoreromano.va/it/news/2022-10/quo-244/una-chiesa-povera-una-chiesa-viva.html

[1756] Andrea Monda e R. Cetera “Una Chiesa povera una Chiesa viva.” 24.10.2022 https://www.osservatoreromano.va/it/news/2022-10/quo-244/una-chiesa-povera-una-chiesa-viva.html

[1757] Graziano “Concordantia discordantium Canonum.” Pars I , Distinct.83. canon.Error http://www.columbia.edu/cu/lweb/digital/collections/cul/texts/ldpd_6029936_001/pages/ldpd_6029936_001_00000205.html?toggle=image&menu=maximize&top=&left= ; testo citato da s. Roberto Bellarmino nelle sue Controversie nella parte relativa ai Concili, libro I n. 14

[1758] Graziano “Concordantia discordantium Canonum.” Pars I , Distinct.83. canon.Error http://www.columbia.edu/cu/lweb/digital/collections/cul/texts/ldpd_6029936_001/pages/ldpd_6029936_001_00000205.html?toggle=image&menu=maximize&top=&left=

Appare sempre più evidente che il Papa voglia legittimare gli atti omosessuali e questi prelati entrano appunto come apripista e rompighiaccio per tale legittimazione.
Abbiamo già visto, durante il periodo dei 2 Sinodi della famiglia e durante il periodo che precedeva l' Amoris Laetitia come il Papa si è servito in modo simile di altri prelati "rompighiaccio" per preparare la strada alla sovversione della dottrina che egli stava per realizzare … Mi spiego meglio: gli interventi scandalosi di questi Cardinali (Hollerich e Marx) molto vicini al Papa non corretti dal Pontefice fanno ricordare interventi simili realizzati da Cardinali molto vicini al Papa prima dei Sinodi della famiglia del 2014-15 (anche allora 2 Cardinali (Maradiaga e Marx) molto vicini al Papa fecero interventi contrari alla sana dottrina e il Papa non li corresse (cfr. I volume di questo libro p. 105-106)); come vedemmo nel I volume (pp. 105s) quegli interventi non corretti dal Papa preludevano a ciò che avrebbe fatto il Papa e in particolare agli errori che avrebbe diffuso con l' Amoris Laetitia; i due Cardinali parlavano con le "spalle coperte" perché il Papa era evidentemente e tacitamente favorevole alle loro affermazioni, essi erano dei "rompighiaccio" che dovevano preparare la strada alle deviazioni dottrinali del Papa. La situazione attuale è simile a quella e pare dunque preludere anch'essa ad un intervento del Papa fuori dalla sana dottrina, cioè a qualche scandaloso errore nella linea della liceità degli atti omosessuali.
Nel 2023, nella conferenza stampa sul Sinodo della Sinodalità, "il cardinale Schönborn ha alluso alla possibilità che il Papa possa cambiare il Catechismo sull'omosessualità, come già fatto con la pena di morte". [1759] Seguiamo questo articolo appena citato e notiamo che più precisamente il Cardinale austriaco rispondendo ad una domanda riguardante la possibilità di modificare il Catechismo della Chiesa Cattolica circa l'assoluta condanna dell'omosessualità ha detto: "Il Catechismo è opera della Chiesa ed è promulgato dal Papa. Dalla sua pubblicazione c'è stata solo una volta una modifica, ad opera di papa Francesco, sulla pena di morte. …". Riguardo alla possibilità che ci siano altre modifiche il Cardinale ha detto: "Non lo so, è il Papa che l'ha promulgato e l'ultima parola spetta a lui, solo lui può modificarlo". Quindi Schönborn ha aggiunto: «Qualcosa che non corrisponde al disegno di Dio può essere, in maniera soggettiva, intesa come una imputabilità ridotta o che non sussiste? Sono temi che riguardano la teologia morale». Il dott. Scandroglio in un articolo ha affermato: "Ecco la scappatoia possibile: dichiarare nel Catechismo che le condotte omosessuali sono oggettivamente riprovevoli, ma dal punto di vista soggettivo sono sempre scusabili sia per ignoranza sia per mancanza di libertà, ossia perché è impossibile per la persona omosessuale votarsi alla castità o far ritorno alla sua eterosessualità perduta."[1760]

[1759] T. Scandroglio "Catechismo e pena di morte, la via per sdoganare l'omosessualità." 25.10.2023, lanuovabq.it,https://lanuovabq.it/it/catechismo-e-pena-di-morte-la-via-per-sdoganare-lomosessualita

[1760] T. Scandroglio "Catechismo e pena di morte, la via per sdoganare l'omosessualità." 25.10.2023, lanuovabq.it,https://lanuovabq.it/it/catechismo-e-pena-di-morte-la-via-per-sdoganare-lomosessualita

Che l’ attività omosessuale sia contraria alla Legge di Dio è chiaro, che l’uomo possa essere in vario modo limitato verso l’attuazione di una norma anche divina è risaputo, ma è risaputo che vi è anche la grazia divina che ci aiuta a non peccare e a vivere secondo Dio, ed è risaputo che, soprattutto con l’aiuto della grazia, si possa uscire dall’omosessualità e passare all’eterosessualità, come visto più sopra e come si vede nella vita di tante persone che testimoniano la loro conversione su questo punto.
Vedremo meglio nel prossimo volume la questione delle limitazioni soggettive riguardo agli atti che Dio comanda ma già da ora deve essere chiaro che Dio chiama tutti alla santa castità (celibataria o matrimoniale) e aiuta tutti a realizzare questa virtù e Dio è onnipotente quindi nessun uomo può essere considerato esente dall’obbligo di attuare una vita casta (celibataria o matrimoniale) tutti devono sforzarsi con l’aiuto della preghiera e dei Sacramenti a manifestare la santità di Dio nella loro vita anche attraverso la castità, come afferma chiaramente la sana dottrina cattolica[1761].
Dio intervenga!

b,4,1) Alcuni prelati cattolici rispondono a questi Cardinali e Vescovi.

Se il Papa non interviene a condannare i prelati suddetti , altri ministri di Dio lo fanno.
Giustamente il Vescovo Strickland ha chiesto al Card. Marx di dimettersi, visto che tale principe della Chiesa ha detto cose molto gravi e contrarie alla sana dottrina circa gli atti omosessuali. Il cardinale Marx ha lasciato la fede cattolica deve essere onesto e dimettersi ufficialmente, ha scritto Strickland su Twitter, in risposta alle dichiarazioni del cardinale tedesco. "L'omosessualità non è un peccato", aveva detto Marx alla rivista tedesca Stern, e aveva aggiunto: "È in linea con un atteggiamento cristiano quando due persone, indipendentemente dal loro genere, si sostengono a vicenda attraverso gioie e dolori. Parlo del primato dell'amore, in particolare nell'incontro sessuale".[1762]
Anche p. Philip G. Bochanski, direttore esecutivo di Courage International, ha indirizzato la sua lettera, pubblicata dalla CNA, al cardinale tedesco Reinhard Marx e al cardinale Jean-Claude Hollerich, S.J., arcivescovo di Lussemburgo, pregandoli di non violare i loro giuramenti di sostenere l'insegnamento della Chiesa. Philip G. Bochanski è responsabile di un’ apostolato internazionale cattolico che si occupa di aiutare gli omosessuali a vivere secondo la sana dottrina, perciò ha scritto una lettera aperta ai principali prelati europei che hanno chiesto di cambiare l'insegnamento della Chiesa sull'omosessualità

[1761] Cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica n. 2348
[1762] Jack Bingham “Bishop Strickland calls for pro-homosexual Cardinal Marx to ‘officially resign’” 1.4.2022 LifeSiteNews https://www.lifesitenews.com/news/bishop-strickland-calls-for-cardinal-marx-to-officially-resign/

appunto invitandoli ad essere fedeli alla sana dottrina, come essi hanno giurato di fare iniziando il loro ministero nella Chiesa; "Quando ognuno di noi si stava preparando per l'ordinazione, come tutti i nostri fratelli diaconi, sacerdoti e vescovi, abbiamo fatto una professione pubblica di fede e prestato giuramento di fedeltà", ha scritto p. Bochanski. "Quando abbiamo prestato quel giuramento, abbiamo giurato riguardo a tali insegnamenti che ci saremmo 'attenuti' alla dottrina della Chiesa … "[1763]; tale dottrina cattolica è chiarissima nel condannare gli atti omosessuali come gravemente disordinati, perciò i Cardinali suddetti devono seguire e diffondere tale dottrina.
Parole simili possono essere indirizzate a mons. Bätzing.
Il Cardinale Arinze ha affermato: " L'omosessualità è ben trattata nel Catechismo della Chiesa Cattolica. La tendenza in sé non è condannata. Ma agire secondo questa tendenza è peccaminoso, disordinato, così come è peccaminosa l'attività eterosessuale al di fuori dei matrimonio legittimo. L' insegnamento cattolico sull'omosessualità non deve essere cambiato. La Chiesa non ha il potere di benedire le coppie omosessuali. Un
documento delia Congregazione per la Dottrina della Fede lo dice chiaramente. È uno scandalo che un vescovo
o un cardinale parli o scriva come se l'attività omosessuale fosse da approvare."[1764]
Lo stesso Cardinale africano riferendosi ai prelati che mostrano l'intenzione di voler cambiare la dottrina cattolica riguardo all'omosessualità ha affermato: "Il desiderio di modificare l'insegnamento della Chiesa
sulla sessualità e sul gender è sbagliato. L'uomo non ha il potere di modificare l'ordine stabilito da Dio Creatore.
I vescovi e i cardinali che vogliono quello che chiamano un cambiamento paradigmatico del sesto e del nono comandamento non sono progressisti. Sono su una dottrina sbagliata. Coloro che insegnano la dottrina cattolica tradizionale sulla castità non sono conservatori. Sono solo nella corretta dottrina cattolica. Due più due fa quattro non è essere conservatori. È solo aritmetica corretta." [1765]
Il Cardinale Pell è intervenuto per condannare gli errori del Cardinale Hollerich e del Vescovo Bätzing nonché del Sinodo tedesco riguardo agli atti omosessuali, il porporato australiano " … ha chiesto alla Congregazione vaticana per la Dottrina della Fede … di intervenire ufficialmente contro il "rifiuto radicale ed esplicito dell'insegnamento della Chiesa cattolica sull'etica sessuale" da parte del cardinale Jean-Claude Hollerich, arcivescovo di

[1763] Doug Mainwaring "Priest who ministers to same-sex attracted people urges dissident cardinals to uphold Church teaching." 6.4.2022 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/priest-who-ministers-to-same-sex-attracted-people-urges-dissident-cardinals-to-uphold-church-teaching/?utm_source=top_news&utm_campaign=usa?utm_source=telegram
[1764] Cardinalis "Cardinal Arinze "È uno scandalo che un vescovo o un cardinale parli o scriva come se l'attività omosessuale fosse da approvare." Cardinalis n. 4 2022 p. 7
[1765] Cardinalis "Cardinal Arinze "È uno scandalo che un vescovo o un cardinale parli o scriva come se l'attività omosessuale fosse da approvare." Cardinalis n. 4 2022 p. 7

Lussemburgo, e del presidente della Conferenza episcopale tedesca (DBK), il vescovo Georg Bätzing, e di "giudicare" i due." [1766]
Il Cardinale Müller ha appoggiato pienamente le affermazioni del Cardinale Pell e ha detto chiaramente: "Pell ha tutto il diritto di ricordare alla Congregazione per la Fede la sua responsabilità di assicurare, nell'autorità del Successore di Pietro, la verità della fede e l'unità della Chiesa di Cristo contro l'eresia aperta del sinodalismo tedesco."
Il prelato tedesco ha aggiunto: "Non si deve obbedire ai vescovi eretici. Ogni cattolico è chiamato a testimoniare la verità nei loro confronti, anche se essi impongono il loro potere con misure violente, come i vescovi ariani e donatisti hanno perseguitato i veri cattolici".[1767]
Dio intervenga!

b,5) Il Sinodo tedesco chiede che la dottrina sull'illiceità degli atti omosessuali sia messa da parte … il Papa non interviene per condannare radicalmente tale colossale errore!

b,5,1) Ricordiamo alcune cose fondamentali riguardo al Sinodo tedesco.

Come ha spiegato il Card. Muller: "Il termine "sinodo" (e il suo equivalente latino, "concilio") divenne un termine ecclesiastico quando i vescovi si riunirono ad Antiochia nel 268 per condannare Paolo di Samosata come eretico. Per contrastare il falso maestro Ario, il primo Concilio ecumenico (o sinodo) di Nicea formulò la dichiarazione dogmatica che Gesù Cristo è il Figlio del Padre … Questo fu il primo dei ventuno grandi concili della Chiesa cattolica riconosciuti come ecumenici. … Nel 1965, su suggerimento del Concilio Vaticano II, Papa Paolo VI istituì un nuovo tipo di sinodo, il "Sinodo dei Vescovi". Lo scopo era quello di rendere più visibile la collegialità dei vescovi. … uno scambio costante tra i vescovi e con il Romano Pontefice è della massima importanza per la testimonianza della Chiesa della salvezza di Dio in Cristo per il mondo intero e per ogni individuo. In questo continuo scambio, il Sinodo dei vescovi è un'assemblea consultiva."[1768]
Fissiamo alcuni punti fondamentali riguardo al Sinodo della Chiesa tedesca.

[1766] M. Tosatti "Il Cardinale Pell ai Vescovi Tedeschi: i 10 Comandamenti non Sono Negoziabili". 17.3.2022 https://www.marcotosatti.com/2022/03/17/il-card-pell-ai-vescovi-tedeschi-i-10-comandamenti-non-sono-negoziabili/

[1767] Il Timone "Card. Müller: «Non si deve obbedire ai vescovi eretici»." www.iltimone.org 18 Marzo 2022 https://www.iltimone.org/news-timone/non-si-deve-obbedire-ai-vescovi-eretici-il-cardinale-muller/

[1768] G. L. Müller "Card. Müller: Il Papa perderebbe automaticamente il suo ufficio se insegnasse eresie." 28.10.2023, www.sabinopaciolla.com, https://www.sabinopaciolla.com/card-muller-il-papa-perderebbe-automaticamente-il-suo-ufficio-se-insegnasse-eresie/

1) Il Cardinale Reinhard Marx, allora Presidente della Conferenza Episcopale Tedesca, dichiarò dopo il Sinodo straordinario del 2014 sulla famiglia: "Fino ad ora, queste due questioni erano state assolutamente non negoziabili. Sebbene non fossero riuscite a ottenere la maggioranza dei due terzi, la maggioranza dei padri sinodali aveva comunque votato a loro favore." "Fanno ancora parte del testo", ha continuato Marx. "Ho chiesto in particolare al Papa di questo, e il Papa ha detto che voleva tutti i punti pubblicati insieme a tutti i risultati delle votazioni. Voleva che tutti nella chiesa vedessero dove ci trovavamo. No, questo Papa ha spalancato le porte e il voto i risultati alla fine del sinodo non lo cambieranno ".[1769] Le parole del Cardinale erano riferite al fatto che nella votazione finale tre paragrafi non avevano raggiunto la maggioranza statutariamente richiesta dei 2/3 per l'approvazione e inclusione nella relazione finale: il paragrafo riguardante la cura pastorale delle persone con tendenze omosessuali e i due paragrafi che trattavano della questione della comunione per i divorziati risposati … . Malgrado questo rifiuto, e in deroga al regolamento, Papa Francesco ordinò che tali passaggi risultassero nel testo finale che sarebbe stato poi inviato alle diocesi e parrocchie al fine di ispirare le proposte della "base" per il Sinodo Ordinario dell'anno successivo.
2) Il Cardinale Marx era ed è uno dei più stretti collaboratori del Papa ed è stato il Presidente della Conferenza Episcopale Tedesca e sotto la sua guida è stato pensato ed è iniziato il Sinodo della Chiesa che è in Germania[1770].
3) Nel 2019 il Papa inviò una lettera alla Chiesa che è in cammino in Germania in cui invitava a camminare insieme; in essa leggiamo in particolare: "Come corpo apostolico, camminiamo e camminiamo insieme, ascoltandoci a vicenda sotto la guida dello Spirito Santo …
11. La prospettiva sinodale non cancella gli antagonismi o le perplessità, né i conflitti restano subordinati a risoluzioni sincretiste di "buon consenso" o risultanti dall'elaborazione di censimenti o indagini su questo o quell'altro tema. … La sinodalità, con lo sfondo e la centralità dell'evangelizzazione e del Sensus Ecclesiae come elementi determinanti del nostro dna ecclesiale, esige di assumere coscientemente un modo di essere Chiesa in cui «il tutto è più della parte, ed è anche più della loro semplice somma… Bisogna sempre allargare lo sguardo per riconoscere un bene più grande che porterà benefici a tutti noi. Però occorre farlo senza evadere, senza sradicamenti… Si lavora nel piccolo, con ciò che è vicino, però con una prospettiva più ampia».[42] … Parlare, agire, e rispondere come Corpo di Cristo significa anche parlare e agire alla maniera di Cristo, con i suoi stessi sentimenti, modi e priorità. … Abbiamo bisogno di preghiera, penitenza e adorazione che ci rendano capaci di dire come il pubblicano: «O Dio, abbi pietà di me peccatore» (Lc 18, 13) …

[1769] Mia traduzione da Christa Pongratz-Lippitt, "Cardinal Marx: Pope Francis has pushed open the doors of the church", National Catholic Reporter 28-10-2014 https://www.ncronline.org/blogs/ncr-today/cardinal-marx-pope-francis-has-pushed-open-doors-church

[1770] G. Cardinale "Francoforte. Donne, amore, potere... la Chiesa tedesca allo specchio: al via il Sinodo." www.avvenire.it 30.1.2020 https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/cammino-sinodale-chiesa-tedesca-francoforte

13. Cari fratelli e sorelle, so della vostra costanza e di quello che avete sofferto e soffrite, … Desidero camminare e camminare al vostro fianco, con la certezza che, se il Signore ci ha ritenuti degni di vivere questo momento, non lo ha fatto per mortificarci o paralizzarci di fronte alle sue sfide …”.[1771]
4) Nel giugno 2020, dopo che un Vescovo tedesco si era ritirato dal : "… "Forum sinodale" sulla sessualità che fa parte del "Cammino sinodale" in corso in Germania perché il forum cerca di mettere in dubbio gli insegnamenti fondamentali della Chiesa cattolica sulla morale sessuale riferendosi alla sessualità come "polivalente""[1772] il Presidente della Conferenza Episcopale tedesca, mons. Bätzing, si è incontrato con il Papa, il quale ha, ovviamente, mostrato di apprezzare il cammino sinodale tedesco e nel "… comunicato stampa della conferenza episcopale tedesca è detto che il vescovo e il papa hanno discusso la situazione della Chiesa in Germania, l'impatto del coronavirus e l'andamento del "Cammino sinodale". La prima assemblea sinodale si è svolta a Francoforte alla fine di gennaio. La seconda riunione è prevista per il prossimo settembre, nonostante la crisi del coronavirus. Il comunicato stampa ha aggiunto che Papa Francesco ha esortato il "Cammino sinodale" e la Chiesa tedesca ad essere attenta ai poveri, agli anziani, ai rifugiati e ad altri bisognosi."[1773] …
5) Nel giugno 2021 di nuovo il Vescovo Bätzing, attuale Presidente della Conferenza Episcopale Tedesca, ha incontrato il Papa che ugualmente ha dato sostegno al "Cammino sinodale" tedesco, perciò in un significativo articolo apparso su Lifesite News leggiamo:
"Unless Pope Francis issues a correction of this official German statement within a very short time – which is highly improbable – one may conclude from this meeting and message that which many concerned observers were worried about for years now: namely, that Pope Francis supports the German Synodal Path. And that Synodal Path is currently questioning many of the Church's irriformable doctrines (such as on an all-male priesthood, the clerical governance of the Church, and the ban on blessings of homosexual couples, cohabitation, and contraception)."[1774]

[1771] Papa Francesco "Lettera del s. Padre Francesco al popolo di Dio che è in Germania." 29.6.2019 www.vatican.va https://www.vatican.va/content/francesco/it/letters/2019/documents/papa-francesco_20190629_lettera-fedeligermania.html

[1772] Sabino Paciolla "Un vescovo tedesco abbandona il "Forum sinodale": qui si parla di sessualità "polivalente", non dell'insegnamento della Chiesa." Il blog di Sabino Paciolla 31.5.2020 https://www.sabinopaciolla.com/un-vescovo-tedesco-abbandona-il-forum-sinodale-qui-si-parla-di-sessualita-polivalente-non-dellinsegnamento-della-chiesa/

[1773] Sabino Paciolla "Papa Francesco "apprezza" il "Cammino sinodale", dice il vescovo tedesco dopo l'udienza privata" Il blog di Sabino Paciolla 28.6.2020 https://www.sabinopaciolla.com/papa-francesco-apprezza-il-cammino-sinodale-dice-il-vescovo-tedesco-dopo-ludienza-privata/

[1774] M. Hickson, "After meeting with Pope Francis, the head of German bishops says pontiff invited them to help the Church" , www.lifesitenews.com, 24.6.2021 , https://www.lifesitenews.com/blogs/after-meeting-with-pope-francis-the-head-of-

Che significa: a meno che Papa Francesco non presenti una correzione di questa dichiarazione ufficiale tedesca in brevissimo tempo – il che è altamente improbabile – si può concludere, da questo incontro e dal messaggio, che Papa Francesco sostiene il percorso sinodale tedesco. E quel cammino sinodale sta attualmente mettendo in discussione molte delle dottrine irriformabili della Chiesa, come il sacerdozio ministeriale riservato solo agli uomini, il divieto di benedizioni delle coppie omosessuali, della convivenza e della contraccezione etc. Nello stesso articolo la giornalista ha aggiunto che qualche settimana prima dell'incontro con Bätzing il Papa aveva incontrato Marx, aveva parlato con lui, ma gli aveva comunque permesso di pubblicare la sua lettera che offriva le sue dimissioni che il Papa aveva poi respinto solo pochi giorni dopo, in questo modo il Papa dava al Cardinale Marx l'approvazione ufficiale per aver iniziato, nel 2019, proprio il controverso cammino sinodale che da allora ha scosso la Chiesa cattolica in Germania e nel mondo. Tutto questo fa, ovviamente, capire, continua la giornalista, che dietro il cammino sinodale tedesco e i suoi errori sta il Papa.
Un articolo diffuso dalla Santa Sede sull'incontro in oggetto, appare purtroppo nella linea di comunicazione che ormai conosciamo come propria del Papa per sostenere il "cambio di paradigma", tale articolo non fa rilevare, ovviamente, nessuna radicale opposizione del Papa a quanto si sta compiendo in Germania specie riguardo a questioni inerenti gli atti omosessuali … solo fa notare che il suddetto Vescovo parlando con il Papa ha: "chiarito che le voci che la Chiesa in Germania voglia percorrere strade speciali non sono vere". [1775] … il Sinodo certamente non vuole percorrere strade speciali ma è nella linea del Papa cioè del "cambio di paradigma" ed appare piuttosto un apripista per una più radicale perversione della sana dottrina …

b,5,2) Il Sinodo tedesco presenta significative richieste contrarie alla fede cattolica, tra esse la legittimazione degli atti omosessuali, il Papa non condanna tali errori, molti Vescovi e Cardinali di tutto il mondo, invece, si oppongono fortemente ad essi…

Già nel 2020 il Cardinale Müller aveva criticato il Sinodo tedesco paragonandolo con l'Atto abilitante del 1933 (la legge approvata dal Reichstag nel 1933 che consentiva ad Adolf Hitler di assumere poteri dittatoriali[1776]) e dicendo che tale Sinodo annulla la Costituzione di Diritto Divino della Chiesa, allontanandosi così dalla missione religiosa della Chiesa; secondo il Cardinale tedesco: in un processo suicida, la maggioranza del

german-bishops-says-pontiff-invited-them-to-help-the-church

[1775] Salvatore Cernuzio " Dal Papa il vescovo Bätzing: la Chiesa in Germania non percorrerà "strade speciali"" www.vaticannews.va, 24.6.2021 https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2021-06/papa-udienza-batzing-presidente-conferenza-episcopale-tedesca.html

[1776] Encyclopedia Britannica "Enabling act." www.britannica.com https://www.britannica.com/topic/Enabling-Act

Sinodo ha stabilito che le sue decisioni sono valide anche se contraddicono la dottrina cattolica.[1777] Sempre nel 2020 lo stesso Cardinale aveva aggiunto profeticamente che il Sinodo tedesco non sarebbe stato "il grande balzo" avanti della Chiesa cattolica tedesca. [1778] Anche altri Cardinali criticarono già nel 2020 il Sinodo tedesco[1779].
Il porporato germanico ha poi aggiunto, in un altro suo intervento, riferendosi ancora al Sinodo tedesco, che in esso viene ereticamente negato in aperta contraddizione con il Vaticano II da una maggioranza di vescovi e funzionari laici (anche se ciò viene travestito da frasi pastorali) l'insegnamento del Concilio Vaticano II sull'unicità della redenzione in Cristo, la piena realizzazione della Chiesa di Cristo nella Chiesa cattolica, l'essenza intima della Liturgia cattolica come adorazione di Dio e mediazione della grazia, la Rivelazione e la sua presenza nella Scrittura e nell'Apostolica tradizione, l'infallibilità del magistero, il primato del Papa, la sacramentalità della Chiesa, la dignità del sacerdozio, la santità e l'indissolubilità del matrimonio. La maggioranza sinodale tedesca nega categoricamente al Papa l'autorità conferitagli da Cristo come successore di Pietro. Il documento della Congregazione per la Dottrina della Fede, continua il Card. Müller, sull'impossibilità di legittimare i contatti sessuali tra persone dello stesso sesso ed extraconiugali attraverso una benedizione è ridicolizzato da vescovi, sacerdoti e teologi tedeschi (e non solo tedeschi) come mera opinione di funzionari.
Il Cardinale ha aggiunto che, purtroppo, a tutti evidente è la sproporzione tra la risposta relativamente modesta, del Papa, ai massicci attacchi che vengono dal Sinodo tedesco all'unità della Chiesa (così come in altre pseudo-riforme) e la dura disciplina con cui il Pontefice ha colpito attraverso il documento Traditionis Custodes coloro che vogliono celebrare la s. Messa secondo il Messale di Giovanni XXIII (1962).[1780]
Sottolineo: a tutti evidente è la sproporzione tra la risposta relativamente modesta, del Papa, ai massicci attacchi che vengono dal Sinodo tedesco all'unità della Chiesa (così come in altre pseudo-riforme) e la dura disciplina con cui il Pontefice ha colpito attraverso il documento Traditionis Custodes

[1777] M. Hickson "Cdl. Müller: German synodal assembly 'rescinds the Constitution of the Church of Divine Right'" 3.2.2020 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/blogs/cdl-mueller-german-synodal-assembly-rescinds-the-constitution-of-the-church-of-divine-right/

[1778] M. Hickson "Cardinal Müller: This 'synodal' enterprise will not be the 'Great Leap Forward'" 6.2.2020 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/blogs/cardinal-mueller-this-synodal-enterprise-will-not-be-the-great-leap-forward/

[1779] M. Orlando "Germania, cardinali e vescovi inquieti per uno scisma." 3.2.2020, www.ilgiornale.it, https://www.ilgiornale.it/news/mondo/germania-cardinali-e-vescovi-inquieti-scisma-potenza-1820767.html

[1780] G. L. Müller "Cardinal Mueller on the New TLM Restrictions." 19.7.2021 https://www.thecatholicthing.org/2021/07/19/cardinal-mueller-on-the-new-tlm-restrictions/

coloro che vogliono celebrare la s. Messa secondo il Messale di Giovanni XXIII (1962)[1781].
Nel 2021 anche mons. Aquila diffuse un'approfondita risposta alle affermazioni del Sinodo tedesco[1782].
Nel 2022 il Sinodo Tedesco, guidato proprio da mons. Bätzing, produceva vero sconcerto e scandalo nel mondo cattolico a causa delle richieste di tale assemblea; le principali richieste di tale Sinodo erano:
1) sacerdozio femminile;
2) benedizione delle coppie omosessuali;
3) emendamento del Catechismo in tema di morale sessuale e in particolare in tema di atti omosessuali;
4) abolizione del celibato come regola per i sacerdoti. [1783]
Per quanto riguarda l'emendamento del Catechismo circa la morale sessuale il Sinodo chiedeva in particolare, per le questioni che qui ci interessano, una rivalutazione dell'omosessualità; l'orientamento omosessuale farebbe parte, secondo tale Cammino, dell'identità dell'uomo come creato da Dio, non dovrebbe essere giudicato diversamente da qualsiasi altro orientamento sessuale da un punto di vista etico. Ognuno sarebbe chiamato a integrare la propria sessualità (anche quella omo) nel proprio stile di vita. Sarebbero da rivedere, in quest'ottica, i numeri 2357 2359 e 2396 (omosessualità e castità) del Catechismo della Chiesa Cattolica e i corrispondenti numeri del Compendio di tale Catechismo. [1784]

[1781] G. L. Müller "Cardinal Mueller on the New TLM Restrictions." 19.7.2021 https://www.thecatholicthing.org/2021/07/19/cardinal-mueller-on-the-new-tlm-restrictions/

[1782] S. Aquila "A Response to "Forum I" of the German Catholic Synodal Path An Open Letter to the Catholic Bishops of the World" 13.5.2021 www.catholicnewsagency.com https://www.catholicnewsagency.com/storage/pdf/a-response-to-forum-i-of-the-german-catholic-synodal-path.pdf

[1783] Gero P. Weishaupt „Tatsächlich eingetreten: Der Synodale Weg stellt sich eindeutig gegen das kirchliche Lehramt" 7.2.2022 kath.net https://kath.net/news/77513 ; M. Galster "Si è avverato: La via sinodale tedesca si oppone in modo univoco al magistero della Chiesa. Come ci si deve comportare da cattolici se si arriva effettivamente a uno scisma?" 8.2.2022 https://www.sabinopaciolla.com/si-e-avverato-la-via-sinodale-tedesca-si-oppone-in-modo-univoco-al-magistero-della-chiesa-come-ci-si-deve-comportare-da-cattolici-se-si-arriva-effettivamente-a-uno-scisma/; www.synodalerweg.de "Dokumente, Reden und Beiträge" https://www.synodalerweg.de/dokumente-reden-und-beitraege#c6472;

[1784] Vorlage des Synodalforums IV „Leben in gelingenden Beziehungen - Liebe leben in Sexualität und Partnerschaft "zur Ersten Lesung auf der Dritten Synodalversammlung (3.-5.2.2022) für den Handlungstext „Lehramtliche Neubewertung von Homosexualität" https://www.synodalerweg.de/fileadmin/Synodalerweg/Dokumente_Reden_Beitraege/SV-III-Synodalforum-IV-Handlungstext.LehramtlicheNeubewertungVonHomosexualitaet-Lesung1.pdf, testo scaricabile dal sito: www.synodalerweg.de "Dokumente, Reden und Beiträge" https://www.synodalerweg.de/dokumente-reden-und-beitraege#c6472; si veda cfr.

Di fronte a tali affermazioni gravemente erronee del Sinodo tedesco c'è stata una reazione forte di vari episcopati. Anzitutto i Vescovi polacchi, attraverso il loro Presidente mons. Gadecki, hanno fatto sentire la loro voce, sottolineando che "Fedeli all'insegnamento della Chiesa, non dobbiamo cedere alle pressioni del mondo o ai modelli della cultura dominante. Evitiamo di ripetere slogan banali e richieste standard come l'abolizione del celibato, il sacerdozio delle donne, la comunione dei divorziati risposati o la benedizione delle coppie dello stesso sesso".[1785] I prelati della Polonia hanno chiaramente ribadito la obbligatorietà della dottrina del Catechismo della Chiesa Cattolica sull'omosessualità. "Una delle tentazioni della Chiesa oggi, scrive il Presidente della Conferenza Episcopale Polacca, è "mettere costantemente a confronto gli insegnamenti di Gesù con i progressi attuali della psicologia e delle scienze sociali". Le posizioni attuali sull'omosessualità sono quindi paragonabili alle posizioni scientifiche sul razzismo e sull'eugenetica che si tennero all'inizio del XX secolo. Il cambiamento di atteggiamento nei confronti della sessualità è attribuibile a "deliri ideologici"." [1786] La Chiesa Cattolica non può accettare, tantomeno può benedire o promuovere, una falsa immagine di umanità, ha affermato poi l'Arcivescovo Gądecki. La crisi della fede, leggiamo nel testo dei Vescovi polacchi, è una delle ragioni per cui qualcuno nella Chiesa ha difficoltà a "proclamare un chiaro insegnamento teologico e morale". Non è compito della Chiesa abbassare gli standard morali, la Chiesa deve "trovare mezzi efficaci per far pentire le persone" e per farle vivere secondo la Legge divina. In questo si manifesta anche la misericordia di Dio. [1787]

---

anche Gero P. Weishaupt „Tatsächlich eingetreten: Der Synodale Weg stellt sich eindeutig gegen das kirchliche Lehramt" 7.2.2022 kath.net https://kath.net/news/77513 ; M. Galster "Si è avverato: La via sinodale tedesca si oppone in modo univoco al magistero della Chiesa. Come ci si deve comportare da cattolici se si arriva effettivamente a uno scisma?" 8.2.2022 https://www.sabinopaciolla.com/si-e-avverato-la-via-sinodale-tedesca-si-oppone-in-modo-univoco-al-magistero-della-chiesa-come-ci-si-deve-comportare-da-cattolici-se-si-arriva-effettivamente-a-uno-scisma/;

[1785] M. Tosatti "I Vescovi Polacchi ai Vescovi Tedeschi: Convertitevi! Tornate alla Chiesa!" 24.2.2022, www.marcotosatti.com, https://www.marcotosatti.com/2022/02/24/i-vescovi-polacchi-ai-vescovi-tedeschi-convertitevi-tornate-alla-chiesa/ ; episkopat.pl, "List braterskiej troski Przewodniczącego Episkopatu ws. niemieckiej „drogi synodalnej"" episkopat.pl, 22.2.2022, https://episkopat.pl/list-braterskiej-troski-przewodniczacego-episkopatu-ws-niemieckiej-drogi-synodalnej/

[1786] M. Tosatti "I Vescovi Polacchi ai Vescovi Tedeschi: Convertitevi! Tornate alla Chiesa!" 24.2.2022, www.marcotosatti.com, https://www.marcotosatti.com/2022/02/24/i-vescovi-polacchi-ai-vescovi-tedeschi-convertitevi-tornate-alla-chiesa/ ; episkopat.pl, "List braterskiej troski Przewodniczącego Episkopatu ws. niemieckiej „drogi synodalnej"" episkopat.pl, 22.2.2022, https://episkopat.pl/list-braterskiej-troski-przewodniczacego-episkopatu-ws-niemieckiej-drogi-synodalnej/

[1787] M. Tosatti "I Vescovi Polacchi ai Vescovi Tedeschi: Convertitevi! Tornate alla Chiesa!" 24.2.2022, www.marcotosatti.com,

Il Cardinale Müller ha elogiato l'intervento dei Vescovi polacchi con uno scritto nel quale afferma che il loro Presidente, mons. Gadecki: " … esprime le preoccupazioni e i timori che vengono alla mente di ogni cristiano che si sente e pensa cattolico (sentire cum Ecclesia) quando analizza attentamente le dispute e i processi sulla "via sinodale" di Francoforte della DBK e della ZdK. … Con riferimento all'insegnamento e alla pratica della Chiesa fondata nella Rivelazione, l'arcivescovo di Poznan conferma l'infedeltà della "benedizione" e quindi l'approvazione ingannevole del desiderio e dell'azione sessuale extraconiugale (Mt 5, 28) (Mc 10, 11f), la negazione della doppia sessualità dell'uomo come uomo e donna, la richiesta del sacramento dell'Ordine sacro per le donne e l'ignoranza della corrispondenza interna tra il sacerdozio sacramentale e lo stile di vita celibe (Vaticano II, Presbyterorum ordinis 16) …" [1788] Quindi il porporato teutonico ha precisato che la Parola di Dio è insieme: (1) elevazione a Dio e alla sua luce nella carità, (2) critica della società e liberazione dal peccato. Tutta la comunità dei credenti deve percepire e analizzare "i segni dei tempi", cioè la situazione spirituale, sociale, culturale, politica del presente, ma deve "interpretarli alla luce del Vangelo" (Gaudium et spes 4)." [1789]. La Chiesa deve essere riflesso di Cristo e non della mentalità della sua epoca, la Chiesa deve convertire gli uomini a Cristo, non alle idee mondane della sua epoca. Come diceva il Concilio Vaticano II: "Cristo è la luce delle nazioni" e "il desiderio di questo Sinodo riunito nello Spirito Santo" (del Concilio Vaticano II) era quello "di illuminare tutti gli uomini con la sua gloria, che risplende sul volto della Chiesa, annunciando il Vangelo a tutte le creature." (Cost. dog. sulla Chiesa, Lumen gentium 1). La parola del Dio Trino come origine, significato e scopo di ogni essere umano e come luce sulle questioni fondamentali della vita umana, distingue radicalmente la Chiesa di Cristo dalle istituzioni mondane.[1790]

La teologia cattolica, ha aggiunto il Cardinale tedesco, ha sempre lavorato ad una "sintesi spirituale aggiornata della verità rivelata e del pensiero e delle conoscenze naturali della filosofia e delle conoscenze empiriche che si

---

https://www.marcotosatti.com/2022/02/24/i-vescovi-polacchi-ai-vescovi-tedeschi-convertitevi-tornate-alla-chiesa/ ; episkopat.pl, "List braterskiej troski Przewodniczącego Episkopatu ws. niemieckiej „drogi synodalnej"" episkopat.pl, 22.2.2022, https://episkopat.pl/list-braterskiej-troski-przewodniczacego-episkopatu-ws-niemieckiej-drogi-synodalnej/

[1788] M. Tosatti "Müller: le Preoccupazioni dei Vescovi Polacchi sulla Germania sono Giuste." 25.2.2022 www.marcotosatti.com, https://www.marcotosatti.com/2022/02/25/Müller-le-preoccupazioni-dei-vescovi-polacchi-sulla-germania-sono-giuste/

[1789] M. Tosatti "Müller: le Preoccupazioni dei Vescovi Polacchi sulla Germania sono Giuste." 25.2.2022 www.marcotosatti.com, https://www.marcotosatti.com/2022/02/25/Müller-le-preoccupazioni-dei-vescovi-polacchi-sulla-germania-sono-giuste/

[1790] M. Tosatti "Müller: le Preoccupazioni dei Vescovi Polacchi sulla Germania sono Giuste." 25.2.2022 www.marcotosatti.com, https://www.marcotosatti.com/2022/02/25/Müller-le-preoccupazioni-dei-vescovi-polacchi-sulla-germania-sono-giuste/

sviluppano costantemente attraverso prove ed errori.” La contraddizione tra la verità rivelata e la verità sul mondo della sua creazione riconosciuta dalla ragione naturale si produce solo quando la conoscenza della creazione attraverso la ragione è interpretata in modo errato a causa di pregiudizi ideologici o utilizzata in modo scorretto.[1791] Questa del Cardinale Müller è un’affermazione molto importante e illuminante: la contraddizione tra la verità rivelata e la verità sul mondo della sua creazione riconosciuta dalla ragione naturale si produce solo quando la conoscenza della creazione attraverso la ragione è interpretata in modo errato a causa di pregiudizi ideologici o utilizzata in modo scorretto; i Vescovi tedeschi stanno appunto interpretando in modo errato e utilizzando in modo scorretto la conoscenza della creazione attraverso la ragione.

Anche la Conferenza episcopale nordica ha manifestato preoccupazione riguardo alle richieste del Sinodo tedesco e ha notato che nella legittima ricerca di risposte alle domande del nostro tempo, dobbiamo fermarci a quegli argomenti che contengono affermazioni immutabili della dottrina della Chiesa; la dottrina immutabile non può essere oggetto di discussione in ordine al cambiamento; le vere riforme della Chiesa sono sempre consistite nel difendere, spiegare e mettere in pratica l'insegnamento cattolico fondato sulla rivelazione divina e sulla tradizione autentica, non consistono nel seguire lo spirito del tempo, che è estremamente fugace.[1792]

Il Vescovo Bätzing, Presidente della Conferenza Episcopale tedesca ha risposto, in aprile 2022, alle lettere dei Vescovi polacchi e scandinavi dicendo loro che : “… posso assicurarvi che nelle deliberazioni e decisioni del Cammino sinodale si fa una differenziazione molto attenta su quali cambiamenti e riforme possono essere realizzati nell'ambito della responsabilità diocesana dei membri della Conferenza episcopale tedesca e quali questioni, preoccupazioni e desideri di riforma devono essere inseriti nel contesto della Chiesa mondiale, in particolare nel cammino sinodale della Chiesa mondiale”.

Bätzing ha affermato di apprezzare le preoccupazioni dei vescovi, ma i loro “timori espressi e impliciti non corrispondono alle effettive deliberazioni, discussioni e decisioni del nostro Cammino sinodale”. … Scrive Bätzing: “Vorrei anche qui chiarire che l'immutabile e inalterabile depositum fidei non deve essere inteso in modo tale che ogni pratica ecclesiastica, ogni regolamento e ogni forma sociale di Chiesa, che sono stati sviluppate nel

---

[1791] M. Tosatti “Müller: le Preoccupazioni dei Vescovi Polacchi sulla Germania sono Giuste.” 25.2.2022 www.marcotosatti.com, https://www.marcotosatti.com/2022/02/25/Müller-le-preoccupazioni-dei-vescovi-polacchi-sulla-germania-sono-giuste/

[1792] Rudolf Gehrig “Nordische Bischofskonferenz ermahnt Bischof Bätzing: "Machen uns Sorgen" 10.3.2022 https://de.catholicnewsagency.com/story/nordische-bischofskonferenz-ermahnt-bischof-baetzing-machen-uns-sorgen-10314 ; Conferentia Episcopalis Scandiae “Biskopper sender åbent brev til den tyske bispekonference” 9.3.2022 www.nordicbishopsconference.org https://www.nordicbishopsconference.org/nyhed/biskopper-sender-aabent-brev-til-den-tyske-bispekonference

corso della storia e in circostanze molto specifiche del tempo, rappresentano già di per sé questo immutabile depositum". [1793]

Devo, quindi, ritenere che per lui non appartengono al deposito della fede la condanna assoluta degli atti omosessuali e delle benedizioni alle coppie omosessuali e altre dottrine "calpestate" dalle affermazioni del Sinodo tedesco …

Il Cardinale Brandmüller è intervenuto a condannare radicalmente gli errori emergenti dai testi del Sinodo tedesco. Secondo il porporato tedesco i testi elaborati dall'assemblea sinodale avanzano esigenze che sono in palese contraddizione con l'autentica fede cattolica, con la costituzione gerarchico-sacramentale e con gli insegnamenti morali vincolanti della Chiesa. Il fatto che i vescovi siano stati favorevoli a questi errori mostra la gravità della situazione e solleva questioni fondamentali.[1794]

Anche alcuni Cardinali e molti Vescovi di tutto il mondo hanno scritto una lettera ai Vescovi tedeschi riguardo al Sinodo, in essa hanno affermato in particolare: "… gli eventi in Germania ci costringono ad esprimere la nostra crescente preoccupazione per la natura dell'intero processo del "Cammino Sinodale" tedesco e il contenuto dei suoi vari documenti. … l'urgenza delle nostre osservazioni qui contenute trovano il loro fondamento nella lettera ai Romani, capitolo 12, ed in particolare nell'avvertimento di San Paolo di «non conformarsi alla mentalità di questo mondo». La serietà di queste osservazioni scaturisce dalla confusione che il "Cammino Sinodale" ha già causato e continua a causare, e dal potenziale per uno scisma che inevitabilmente ne deriverebbe nella vita della Chiesa. …

Come vostri confratelli vescovi, le nostre preoccupazioni includono quanto segue:

1. Non ascoltando lo Spirito Santo ed il Vangelo, le azioni del Cammino Sinodale minano: la credibilità dell'autorità della Chiesa, compresa quella di Papa Francesco; l'antropologia cristiana e la morale sessuale; e l'attendibilità delle Scritture.

2. … i documenti del Cammino Sinodale tedesco sembrano in gran parte ispirati non dalla Scrittura e dalla Tradizione … ma dall'analisi sociologica e dalle ideologie politiche contemporanee, incluse quelle del "gender". …

3 Il contenuto del Cammino Sinodale sembra anche reinterpretare, e quindi sminuire, il significato della libertà cristiana. … Una coscienza cristiana adeguatamente formata rimane soggetta alla verità sulla natura umana e alle norme di una vita retta rivelate da Dio e insegnate dalla Chiesa di Cristo. Gesù è la verità che ci rende liberi (Gv. 8). … In questo tempo l'ultima cosa di

[1793] Acistampa "Il presidente dei vescovi tedeschi risponde alle critiche dei vescovi scandinavi." 6.4.2022 www.acistampa.com https://www.acistampa.com/story/il-presidente-dei-vescovi-tedeschi-risponde-alle-critiche-dei-vescovi-scandinavi-19538

[1794] E. Pentin "Cardinale Brandmüller: "Le richieste del cammino sinodale tedesco contraddicono chiaramente la fede cattolica" 14.3.2022 www.aldomariavalli.it https://www.aldomariavalli.it/2022/03/14/cardinale-brandmüller-le-richieste-del-cammino-sinodale-tedesco-contraddicono-chiaramente-la-fede-cattolica/ ; Walter Kardinal Brandmüller "Religion: Mono- oder Dialog? Der Modernismus als Atheismus im Christentum". www.kath.net https://www.kath.net/news/77752

cui la nostra comunità di fede ha bisogno è ricevere più confusione. Nel discernere la volontà del Signore per la Chiesa in Germania, siate certi delle nostre preghiere per voi."[1795]

Il Cardinale Pell è intervenuto per condannare gli errori del Cardinale Hollerich e del Vescovo Bätzing nonché del Sinodo tedesco riguardo agli atti omosessuali, il porporato australiano " … ha chiesto alla Congregazione vaticana per la Dottrina della Fede … di intervenire ufficialmente contro il "rifiuto radicale ed esplicito dell'insegnamento della Chiesa cattolica sull'etica sessuale" da parte del cardinale Jean-Claude Hollerich, arcivescovo di Lussemburgo, e del presidente della Conferenza episcopale tedesca (DBK), il vescovo Georg Bätzing, e di "giudicare" i due." [1796]

Pell comprende la difficile situazione della Chiesa tedesca dovuta al calo dei membri nelle chiese ma afferma che l'unica risposta possibile è quella di "riscoprire le promesse di Gesù" e di interiorizzare più fortemente il "bene immutabile della fede", è invece sbagliato "seguire i mutevoli dettami della cultura secolare contemporanea", come mostra di fare il Sinodo tedesco. [1797]

Il Cardinale australiano si riferisce in particolare, con tali affermazioni, "alla "eccellente lettera" della Conferenza episcopale nordica ai suoi confratelli tedeschi del 9 marzo 2022, che Pell vede come "un esempio del rifiuto quasi unanime di queste innovazioni da parte dei vescovi di tutto il mondo", tuttavia, secondo il porporato australiano, era necessario un "chiaro rimprovero romano secondo il giusto processo" cioè era necessario un chiaro intervento da parte della S. Sede di condanna delle affermazioni dei Vescovi tedeschi; secondo il Cardinale Pell: l'unità cattolica intorno a Cristo e al suo insegnamento richiede "unità sugli elementi più importanti nella gerarchia delle verità"; nessuno dei dieci comandamenti, per il porporato americano, è negoziabile: tutti devono essere obbediti, anche dai peccatori. "Non ci deve essere una versione speciale australiana o tedesca dei dieci comandamenti". [1798]

Finalmente, nel luglio 2022 la S. Sede è intervenuta con una dichiarazione senza firma e senza nome, ma avente come fonte chiaramente il Papa, in cui si afferma: "… che il "Cammino sinodale" in Germania non ha facoltà di obbligare i Vescovi ed i fedeli ad assumere nuovi modi di governo e nuove impostazioni di dottrina e di morale … Pertanto si auspica che le proposte del Cammino delle Chiese particolari in Germania confluiscano nel percorso

[1795] A. Ambrogetti "I vescovi del mondo ai confratelli tedeschi, non finite in un vicolo cieco" 12.4.2022 www.acistampa.com https://www.acistampa.com/story/i-vescovi-del-mondo-ai-confratelli-tedeschi-non-finite-in-un-vicolo-cieco-19595

[1796] M. Tosatti "Il Cardinale Pell ai Vescovi Tedeschi: i 10 Comandamenti non Sono Negoziabili". 17.3.2022 https://www.marcotosatti.com/2022/03/17/il-card-pell-ai-vescovi-tedeschi-i-10-comandamenti-non-sono-negoziabili/

[1797] M. Tosatti "Il Cardinale Pell ai Vescovi Tedeschi: i 10 Comandamenti non Sono Negoziabili". 17.3.2022 https://www.marcotosatti.com/2022/03/17/il-card-pell-ai-vescovi-tedeschi-i-10-comandamenti-non-sono-negoziabili/

[1798] M. Tosatti "Il Cardinale Pell ai Vescovi Tedeschi: i 10 Comandamenti non Sono Negoziabili". 17.3.2022 https://www.marcotosatti.com/2022/03/17/il-card-pell-ai-vescovi-tedeschi-i-10-comandamenti-non-sono-negoziabili/

sinodale che sta percorrendo la Chiesa universale, per un reciproco arricchimento e una testimonianza di quella unità con la quale il corpo della Chiesa manifesta la sua fedeltà a Cristo Signore." [1799] Come si vede il Papa non condanna nettamente gli errori del Sinodo tedesco, solo dice loro che non possono imporre le loro vedute a Vescovi e fedeli e dice loro altresì di aspettare e di far confluire le loro richieste nel percorso sinodale che la Chiesa sta vivendo in questi anni.

I responsabili del Sinodo tedesco hanno risposto a tale dichiarazione della S. Sede così "Fin dall'inizio del Cammino sinodale ci siamo adoperati come presidenza per cercare canali diretti di comunicazione con gli uffici romani. Questa sarebbe, a nostro avviso, la sede per tali chiarimenti. Purtroppo la presidenza sinodale ad oggi non è stata invitata a un colloquio: con rammarico e irritazione constatiamo che fino ad ora non c'è stata una comunicazione diretta. Secondo noi la Chiesa sinodale funziona diversamente! E ciò vale anche per la modalità scelta per la comunicazione odierna che genera in noi stupore." Tale risposta poi includeva anche una "frecciata" al Papa: "Non è un buon esempio di stile comunicativo all'interno della Chiesa pubblicare dichiarazioni non firmate e senza nome". Infine i suddetti responsabili ribadivano che i temi all'ordine del giorno del Sinodo teutonico non sarebbero cambiati, perché "riteniamo sia nostro dovere indicare chiaramente dove, a nostro avviso, sono necessari dei cambiamenti. Ciò facendo, percepiamo già ora come i problemi e le questioni da noi richiamati siano simili in tutto il mondo".[1800]

Dopo le dichiarazioni della S. Sede e dopo tale dichiarazione dei responsabili del Sinodo teutonico il Card. Müller ha affermato che il Cammino sinodale era condannato fin dall'inizio, è solo che gli iniziatori non se ne erano ancora resi conto; esso in realtà non ha nulla a che fare con la "sinodalità", né con la "via", esso ricorda piuttosto una "organizzazione politica" che si considera "l'avanguardia della Chiesa universale".

Il Cardinale ha affermato che la Rivelazione è affidata alla Chiesa per la sua fedele conservazione, e il gruppo di cattolici riunito in modo quasi casuale nel Sinodo tedesco non ha in qualche modo il diritto e l'autorità di scavalcare la costituzione sacramentale della Chiesa e reinterpretare la Rivelazione.

È stato "difetto di nascita" di questo Cammino quello di porsi come "avanguardia della Chiesa" ma in realtà si notava nei suoi dirigenti "una scarsa conoscenza dell'ecclesiologia cattolica". Quello che si persegue con tale assemblea non è altro che la divisione, una cosiddetta riforma con un piede di porco, cioè una riforma che vuole scardinare la sana dottrina e sovvertire la Chiesa.

[1799] Sala Stampa della Santa Sede "Dichiarazione della Santa Sede", 21.07.2022, press.vatican.va, https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2022/07/21/0550/01133.html

[1800] M. Matzuzzi "Il Sinodo tedesco cestina il richiamo del Papa: "Noi andiamo avanti"" 23.7.2022 www.ilfoglio.it https://www.ilfoglio.it/chiesa/2022/07/23/news/il-sinodo-tedesco-cestina-il-richiamo-del-papa-noi-andiamo-avanti--4261576/

Müller ha notato che lo ZdK, Comitato centrale dei cattolici tedeschi, un organismo riconosciuto dalla Conferenza episcopale tedesca, che coordina le forze dell'apostolato laicale e che ha lo scopo di promuovere l'apostolato della Chiesa, ha per Presidente Irme Stetter-Karp, che in un articolo per il settimanale di Amburgo "Die Zeit" aveva sottolineato che si dovrebbe "assicurare che l'intervento medico di un aborto sia reso possibile su tutta la linea". Il cardinale Müller ha affermato: "Chiunque voglia garantire questi crimini, a livello di area per l'intera popolazione, non può fingere di essere riformatore della Chiesa".[1801]

Aggiungo che il Comitato Centrale appena citato sostiene la posizione secondo cui i diritti LGBTQ sono diritti umani; in questa linea il Cammino sinodale della Chiesa in Germania, che cerca riforme per rivalutare la sessualità, tra le altre cose, ha preparato bozze di risoluzioni nel Forum sinodale 4 "Vivere in relazioni di successo - amare vivere nella sessualità e partenariato" con ampie relazioni teologiche e riguardanti le scienze umane. All’assemblea sinodale del settembre 2022 era prevista la presentazione di un testo d'azione separato per il riconoscimento della diversità di genere.[1802]

Tale posizione appare completamente deviante dalla sana dottrina cattolica; riprendendo le affermazioni del Cardinale Müller possiamo dire che chiunque sostiene questi errori non può fingere di essere riformatore della Chiesa.

Lo stesso Cardinale ha poi detto “La Chiesa è fondata da Cristo, non può essere riformata, è insuperabile; … noi possiamo seguire la via e dobbiamo seguire la via del pentimento e del rinnovamento” la Chiesa è già perfetta in Cristo e nel Cielo e noi dobbiamo anzitutto “… riformarci e rinnovarci in Gesù Cristo e dare così la risposta alle sfide di oggi”. [1803]

Concludo riprendendo una frase del card. Müller sottolineata da me più sopra: a tutti evidente è la sproporzione tra la risposta relativamente modesta, del Papa, ai massicci attacchi che vengono dal Sinodo tedesco all'unità della Chiesa (così come in altre pseudo-riforme) e la dura disciplina con cui il Pontefice ha colpito attraverso il documento Traditionis Custodes coloro che vogliono celebrare la s. Messa secondo il Messale di Giovanni XXIII (1962).[1804]

Preciso ciò che ho appena riferito: il Papa colpisce con pugno di ferro chi vuole celebrare la s. Messa di s. Pio V e lascia praticamente che il Sinodo

---

[1801] R. Gehrig “Cardinal Müller: ‘The German Synodal Way Was Over Before It Even Started’” 2.8.2022 ewtn.co.uk https://ewtn.co.uk/article-cardinal-Müller-the-german-synodal-way-was-over-before-it-even-started/

[1802] Zentralkomitee der deutschen Katholiken (ZdK) “ZdK-Vizepräsidentin Mock: „ LGBTQ-Rechte sind Menschenrechte“” 18.7.2022 www.zdk.de https://www.zdk.de/veroeffentlichungen/pressemeldungen/detail/ZdK-Vizepraesidentin-Mock-LGBTQ-Rechte-sind-Menschenrechte--1504A/

[1803] R. Gehrig “Cardinal Müller: ‘The German Synodal Way Was Over Before It Even Started’” 2.8.2022 ewtn.co.uk https://ewtn.co.uk/article-cardinal-Müller-the-german-synodal-way-was-over-before-it-even-started/

[1804] G. L. Müller “Cardinal Mueller on the New TLM Restrictions.” 19.7.2021 https://www.thecatholicthing.org/2021/07/19/cardinal-mueller-on-the-new-tlm-restrictions/

tedesco scandalizzi il mondo … ovviamente tutto questo è un chiaro messaggio del Papa a favore di tali perversioni dottrinali e contro la dottrina tradizionale … Dio intervenga.

b,5,3) Il Sinodo tedesco e la grande maggioranza dei Vescovi tedeschi approvano una mozione per rendere leciti gli atti omosessuali!

Nel settembre 2022 il Cammino sinodale tedesco e in esso molti Vescovi, ha approvato un testo che definisce gli atti omosessuali "non peccaminosi" e "non intrinsecamente cattivi"; otto Vescovi hanno votato contro il documento: il cardinale Rainer Maria Woelki e i vescovi Gregor Maria Hanke, Matthias Heinrich, Stefan Oster, Dominikus Schwaderlapp, Rolf Steinhäuser, Rudolf Vorderholzer e Florian Wörner.
Il Cardinale Marx, grande sostenitore del Papa e membro del gruppo ristretto dei Cardinali che lo aiutano ha votato, ovviamente, a favore del documento.[1805] Più precisamente, 40 Vescovi hanno votato a favore del testo, otto contro e altri otto vescovi si sono astenuti. Nel testo leggiamo che: l'orientamento omosessuale appartiene all'uomo in quanto è stato creato da Dio, perciò non è eticamente diverso dall'orientamento eterosessuale. Inoltre il documento in oggetto afferma che la sessualità omosessuale – anche realizzata in atti sessuali – non è quindi un peccato che separa da Dio, e non deve essere giudicata come cattiva in sé.[1806] Questa colossale “apostasia” dalla fede cattolica[1807] è stata firmata, ripeto, da tutti i Vescovi tedeschi tranne 8 che si

[1805] Cfr. A. M. Valli “La Via sinodale tedesca approva il testo che definisce gli atti omosessuali “non peccaminosi” e “non intrinsecamente malvagi” 14.9.2022 www.aldomariavalli.it https://www.aldomariavalli.it/2022/09/14/la-via-sinodale-tedesca-approva-il-testo-che-definisce-gli-atti-omosessuali-non-peccaminosi-e-non-intrinsecamente-malvagi/

[1806] Die Tagepost “Synodalversammlung stimmt für Neubewertung der Homosexualität.” 9.9.2022 https://www.die-tagespost.de/kirche/synodaler-weg/synodalversammlung-stimmt-fuer-neubewertung-der-homosexualitaet-art-232082

[1807] M. Hickson “Cdl. Brandmüller: German Synodal Path decisions a ‘mass apostasy from Holy Scripture and Tradition’” 19.9.2022, www.lifesitenews.com, https://www.lifesitenews.com/blogs/cdl-brandmüller-german-synodal-path-decisions-a-mass-apostasy-from-holy-scripture-and-tradition/

sono opposti e 8 astenuti[1808] ... la stragrande maggioranza dei Vescovi tedeschi ha firmato questo testo ereticale!
Di fronte a tali aberrazioni dottrinali il Vaticano non è prontamente intervenuto per condannarle e neppure in antecedenza lo ha fatto. Come abbiamo visto già molte volte e come diceva s. Roberto Bellarmino : chi all'errore manifesto non resiste, pur potendo e dovendo farlo, è ritenuto un fautore dello stesso errore. "Qui errori manifesto non resistit , cùm possit et debeat , eum approbare censetur."[1809] Nello stesso testo citato da Bellarmino leggiamo che colui che all'errore non si oppone lo approva, chi non difende la verità la opprime. [1810] Vedremo che il Vaticano interverrà solo nel 2023.

b,5,4) Alcuni Cardinali, ma non il Papa, hanno criticato apertamente l'errore dei Vescovi tedeschi circa la legittimazione dell'omosessualità.

Il Cardinale Brandmüller ha rilasciato una dichiarazione sul voto dei Vescovi tedeschi a favore della legittimazione degli atti omosessuali, in essa ha appunto affermato che ciò è una vera e propria apostasia; più precisamente il prelato tedesco ha detto che: questo risultato può essere chiamato solo un'apostasia di massa dalla Sacra Scrittura e dalla Tradizione, le fonti della fede rivelata da Dio, tale risultato rivela una comprensione della Chiesa, della dottrina della fede e della morale, che è radicalmente diversa dall'annuncio autentico della fede della Chiesa.[1811] Occorre precisare che il Cardinale Brandmüller ha fatto il suo intervento prima che si giungesse alla II votazione

---

[1808] A. M. Valli "La Via sinodale tedesca approva il testo che definisce gli atti omosessuali "non peccaminosi" e "non intrinsecamente malvagi" 14.9.2022 www.aldomariavalli.it https://www.aldomariavalli.it/2022/09/14/la-via-sinodale-tedesca-approva-il-testo-che-definisce-gli-atti-omosessuali-non-peccaminosi-e-non-intrinsecamente-malvagi/ ; Die Tagespost "Synodalversammlung stimmt für Neubewertung der Homosexualität." 9.9.2022 www.die-tagespost.de, https://www.die-tagespost.de/kirche/synodaler-weg/synodalversammlung-stimmt-fuer-neubewertung-der-homosexualitaet-art-232082

[1809] Graziano "Concordantia discordantium Canonum." Pars I , Distinct.83. canon.Error http://www.columbia.edu/cu/lweb/digital/collections/cul/texts/ldpd_6029936_001/pages/ldpd_6029936_001_00000205.html?toggle=image&menu=maximize&top=&left= ; testo citato da s. Roberto Bellarmino nelle sue Controversie nella parte relativa ai Concili, libro I n. 14

[1810] Graziano "Concordantia discordantium Canonum." Pars I , Distinct.83. canon.Error http://www.columbia.edu/cu/lweb/digital/collections/cul/texts/ldpd_6029936_001/pages/ldpd_6029936_001_00000205.html?toggle=image&menu=maximize&top=&left=

[1811] M. Hickson "Cdl. Brandmüller: German Synodal Path decisions a 'mass apostasy from Holy Scripture and Tradition'" 19.9.2022, www.lifesitenews.com, https://www.lifesitenews.com/blogs/cdl-brandmüller-german-synodal-path-decisions-a-mass-apostasy-from-holy-scripture-and-tradition/

da parte del Sinodo tedesco; in tale votazione tutti i Vescovi hanno votato a favore dell'apertura alla legittimazione degli atti omosessuali tranne 8 che si sono opposti e 8 astenuti, in conclusione al Sinodo con tale II votazione hanno vinto completamente coloro che vogliono legittimare gli atti omosessuali e quindi la parziale sconfitta della I votazione, di cui parla Brandmüller, è stata superata con una grande vittoria. Questa vittoria è grandemente vergognosa, è un un gravissimo tradimento di Cristo e della Chiesa. Occorre domandarsi a questo punto se tali Vescovi sono ancora parte della Chiesa Cattolica e le parole del Cardinale fanno evidentemente pensare che tali prelati non siano più realmente nella comunione con la Chiesa.
Il Cardinale Müller commentando la stessa notizia ha affermato che tutti i testi del Sinodo non trattano del rinnovamento dei cattolici in Cristo, ma dell'abbandono a un mondo senza Dio. In tali testi la sessualità non è intesa come il dono di Dio concesso alle creature umane, da cui deriva la responsabilità di partecipare come padre e madre all'opera della Creazione di Dio, ma come una specie di droga per intorpidire il sentimento nichilista di base con la massima soddisfazione del piacere.
Riguardo al fatto che sia il cardinale Marx che mons. Georg Bätzing hanno sostenuto i testi che chiedono al Papa un cambiamento nella morale sessuale, l'ordinazione delle donne e la legittimazione dell'omosessualità, il Cardinale Müller ha poi precisato:
1) il Papa non ha l'autorità di cambiare l'insegnamento della Chiesa, che si basa sulla rivelazione di Dio; altrimenti si pone un uomo al di sopra di Dio;
2) gli apostoli possono solo insegnare e ordinare solo ciò che Gesù ha loro comandato di insegnare (Mt 28,19); i vescovi, come loro successori, sono chiamati all'«insegnamento degli apostoli» (At 2,42) cioè a diffondere le verità contenute nella Sacra Scrittura, nella Tradizione apostolica e quindi le precise definizioni dottrinali di precedenti decisioni pontificie o concili ecumenici.
Il Romano Pontefice e i Vescovi non possono accettare alcuna nuova rivelazione pubblica come appartenente al deposito divino della fede (cfr. Lumen gentium 25; cfr Dei verbum 10); essi devono diffondere l'insegnamento degli apostoli.
In sostanza il Cardinale Müller ha detto che la legittimazione degli atti omosessuali è qualcosa che è fuori e contro il deposito della fede e che neppure il Papa può rendere leciti tali atti. [1812].
Anche il Cardinale Koch, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, ha chiaramente criticato i Vescovi tedeschi per la loro richiesta di legittimazione degli atti omosessuali: il porporato ha affermato "Mi irrita il fatto che nuove fonti vengano accettate accanto alla Scrittura e alla Tradizione come fonti della Rivelazione; e mi spaventa il fatto che questo

[1812] Javier Arias "Entrevista al cardenal Müller en InfoVaticana: «El papa no tiene autoridad para cambiar la enseñanza de la Iglesia»" | 23 septiembre, 2022 https://infovaticana.com/2022/09/23/entrevista-al-cardenal-Müller-en-infovaticana-el-papa-no-tiene-autoridad-para-cambiar-la-ensenanza-de-la-iglesia/

stia accadendo – di nuovo – in Germania”. [1813] E il Cardinale ha aggiunto: «Questo fenomeno esisteva già durante la dittatura nazionalsocialista, quando i cosiddetti “cristiani tedeschi” vedevano la nuova Rivelazione di Dio nel sangue, nella terra e nell'ascesa di Hitler». [1814]
Il Cardinale ha anche precisato che : “Dove la rivelazione non è più la misura dell'annuncio e della teologia, ma dove, al contrario, il proprio pensiero vuole decidere ciò che appartiene alla rivelazione di Dio, sorge l'irresistibile impulso a sviluppare una teologia e un annuncio originali. Ma ciò che il Concilio Vaticano I ha detto del Papa vale anche per ogni cattolico: "Infatti, lo Spirito Santo non è stato promesso ai Successori di Pietro, perché portassero alla luce una nuova dottrina attraverso la sua rivelazione, ma perché, con la sua assistenza, conservassero e interpretassero fedelmente la rivelazione tramandata dagli Apostoli o l'eredità della fede" (DS 3070). [1815]
Alle parole del porporato, mons. Bätzing, Presidente della Conferenza Episcopale Tedesca ha risposto minacciando una denuncia ufficiale a papa Francesco per il suddetto Cardinale Koch e fantasticando riguardo alla paura del porporato per la prospettiva del cambiamento, infine Bätzing ha affermato che qualcosa cambierà [1816]… Il Cardinale ha risposto a Bätzing dicendo tra l’altro: “La fede cristiana deve essere sempre interpretata in modo fedele alle sue origini e al tempo stesso al passo con i tempi. La Chiesa è quindi certamente obbligata a prendere atto dei segni dei tempi e a prenderli sul serio. Ma non sono nuove fonti di rivelazione. Nel processo a tre fasi della conoscenza fedele – vedere, giudicare e agire – i segni dei tempi appartengono al vedere e non al giudicare, accanto alle fonti della rivelazione. Mi sfugge questa necessaria distinzione nel testo di orientamento del Sinodo tedesco. … Quando il vescovo Bätzing ha affermato nella conferenza stampa che i segni dei tempi sono “fonti di conoscenza e per lo sviluppo della dottrina”, allora posso certamente essere d’accordo con lui. Ma le fonti di conoscenza sono qualcosa di diverso dalle “fonti di rivelazione” – a parte il fatto che considero questo termine di per sé molto problematico. E allora si pone subito l’ulteriore questione di quali “segni dei tempi” siano assunti come fonti di conoscenza e con quale interesse. A questo proposito, percepisco questioni aperte nel “Testo di orientamento” e in altri testi del “Cammino sinodale”. E in questo senso non sono solo.”[1817]

[1813] L. Scrosati “Vescovi tedeschi contro il card. Koch che "osa" criticare le derive sinodali.” 1.10.2022 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/vescovi-tedeschi-contro-il-card-koch-che-osa-criticare-le-derive-sinodali
[1814] L. Scrosati “Vescovi tedeschi contro il card. Koch che "osa" criticare le derive sinodali.” 1.10.2022 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/vescovi-tedeschi-contro-il-card-koch-che-osa-criticare-le-derive-sinodali
[1815] Martin Lohmann “Die Wahrheit macht frei, nicht die Freiheit wahr!” 29.9.2022 www.die-tagespost.de https://www.die-tagespost.de/kirche/aktuell/die-wahrheit-macht-frei-nicht-die-freiheit-wahr-art-232532
[1816] L. Scrosati “Vescovi tedeschi contro il card. Koch che "osa" criticare le derive sinodali.” 1.10.2022 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/vescovi-tedeschi-contro-il-card-koch-che-osa-criticare-le-derive-sinodali

Il Cardinale Pell ha affermato: “The synodal process has begun disastrously in Germany, and matters will become worse unless we soon have effective papal corrections on, for instance, Christian sexual morality, women priests, etc. We find no precedents in Catholic history for the active participation of ex-Catholics and anti-Catholics in such bodies. … Every synod has to be a Catholic synod, bound by the apostolic Tradition, just as Councils are so bound. To allow serious heresies to continue undisturbed is undermining and damaging the unity of the One, True Church, and again, is not consistent with Gaudium et Spes’ call for engagement with the modern world in “the light of the Gospel,” but contrary to it. There can be no pluralism of important doctrines of faith or morals.”[1818]
Cioè il Cardinale australiano ha affermato che il processo sinodale è iniziato disastrosamente in Germania, e le cose peggioreranno a meno che non avremo presto efficaci correzioni papali sulla morale sessuale cristiana, sulle donne prete, ecc. Non troviamo precedenti nella storia cattolica per la partecipazione attiva di ex-cattolici e anti-cattolici a tali organismi. Ogni Sinodo deve essere un Sinodo cattolico, vincolato dalla Tradizione apostolica, proprio come lo sono i Concili. Permettere che le eresie gravi continuino indisturbate significa minare e danneggiare l'unità della Chiesa Una, Vera, e, ancora una volta, non è coerente con l'appello della Gaudium et Spes per l'impegno con il mondo moderno alla "luce del Vangelo", ma contrario ad esso. Non ci può essere pluralismo circa importanti dottrine di fede o di morale.
Il Papa però deve andare avanti con la sua “agenda” di perversione della sana dottrina … quindi lascia che il cammino Sinodale vada avanti e lo scandalo si diffonda … e permette anche ai Cardinali più vicini a lui, come Hollerich e Marx di appoggiare sostanzialmente il Sinodo tedesco senza intervenire … un chiaro messaggio in ordine alla sovversione dottrinale in atto … infatti, ripeto e sottolineo : chi all'errore manifesto non resiste, pur potendo e dovendo farlo, è ritenuto un fautore dello stesso errore. “Qui errori manifesto non resistit , cùm possit et debeat , eum approbare censetur.”[1819] Nello stesso testo citato da Bellarmino leggiamo che colui che all’errore non si oppone lo approva, chi non difende la verità la opprime. [1820]

[1817] K. Koch “Testo della risposta scritta del Cardinale Koch a mons. Bätzing https://ilsismografo.blogspot.com/2022/09/germania-testo-della-risposta-scritta.html

[1818] Cardinal G. Pell “‘Gaudium et Spes’ and Germany’s Synodal Way: Reflections on the Church in the Modern World.”12.10.2022 www.ncregister.com https://www.ncregister.com/commentaries/gaudium-et-spes-and-germany-s-synodal-way-reflections-on-the-church-in-the-modern-world

[1819] Graziano “Concordantia discordantium Canonum.” Pars I , Distinct.83. canon.Error http://www.columbia.edu/cu/lweb/digital/collections/cul/texts/ldpd_6029936_001/pages/ldpd_6029936_001_00000205.html?toggle=image&menu=maximize&top=&left= ; testo citato da s. Roberto Bellarmino nelle sue Controversie nella parte relativa ai Concili, libro I n. 14

[1820] Graziano “Concordantia discordantium Canonum.” Pars I , Distinct.83. canon.Error

Il Papa, che non si oppone all’errore dei Vescovi tedeschi pur dovendo farlo e che in particolare non prende provvedimenti contro di loro, sta evidentemente approvando tale “apostasia” [1821] dalla fede.
Dio intervenga.

b,5,5) Il significativo commento di p. G. Murray.

Commentando ciò che è accaduto tra i Vescovi tedeschi p. G. Murray, un sacerdote canonista americano, ha significativamente affermato che la maggioranza dei cristiani e moltissimi sacerdoti e Vescovi accetta pacificamente e serenamente il fatto che la sodomia sia un peccato mortale, non lo mettono in discussione, perché questo è ciò che Dio insegna chiaramente. Solo un gruppo di Vescovi sta cercando di minare le verità fondamentali della fede riguardo alla sodomia; si pensi in particolare alla Germania, dove molti Vescovi, all’interno del Sinodo, hanno chiesto modifiche all'immutabile dottrina cattolica sulla sessualità e sui sacramenti. La Santa Sede farebbe bene a intervenire contro tali Vescovi che stanno praticamente distruggendo la fede e la dottrina cattoliche. Il rifiuto di Papa Francesco di intraprendere qualsiasi azione concreta contro il Cammino sinodale è sconcertante e dannoso, secondo p. Murray.[1822]
P. Murray dice cose molto giuste, mi pare importante precisare però che la mancanza di azione del Papa contro gli errori del Sinodo tedesco se da una parte è sconcertante e scandaloso, d’altra parte è chiaramente in linea con la sua azione di sovvertire la dottrina cattolica.
Il Papa lascia che le eresie si diffondano, e quindi, come detto, le approva e sostiene, in questa linea lascia che i Vescovi e i teologi eterodossi continuino il loro ministero mentre blocca Vescovi e teologi di sana dottrina, come mons. Strickland …
Dio liberi la sua Chiesa dalla perversione e dal tradimento dottrinale che papa Francesco sta promuovendo.

---

http://www.columbia.edu/cu/lweb/digital/collections/cul/texts/ldpd_6029936_001/pages/ldpd_6029936_001_00000205.html?toggle=image&menu=maximize&top=&left=

[1821] M. Hickson “Cdl. Brandmüller: German Synodal Path decisions a ‘mass apostasy from Holy Scripture and Tradition’” 19.9.2022, www.lifesitenews.com, https://www.lifesitenews.com/blogs/cdl-brandmüller-german-synodal-path-decisions-a-mass-apostasy-from-holy-scripture-and-tradition/

[1822] R. Wolfe “Fr. Gerald Murray slams Pope Francis’ comments on homosexuality, African bishops.” 31.1.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/fr-gerald-murray-slams-pope-francis-comments-on-homosexuality-african-bishops/

b,5,6) Marzo 2023: il Sinodo Tedesco, con molti Vescovi, approva le benedizioni omosessuali; vari Cardinali chiedono condanne e sanzioni per tale scandalo.

Nel marzo 2023 il " Cammino sinodale della Chiesa tedesca, nei lavori in corso a Francoforte, ha approvato a larghissima maggioranza il testo che apre alle celebrazioni per la benedizione delle coppie dello stesso sesso a partire dal marzo 2026. Secondo quanto comunicato attraverso i social dallo stesso Sinodo, l'Assemblea ha approvato questo testo con 176 voti favorevoli, 14 contrari e 12 astenuti. Anche una netta maggioranza di Vescovi ha votato a favore del documento conclusivo: 38 vescovi hanno votato sì, nove vescovi no e dodici si sono astenuti. Non essendo conteggiate le astensioni, ciò vuol dire che il consenso è formalmente dell'80 per cento."[1823]
Vari importanti Cardinali sono intervenuti per chiedere condanne e sanzioni per questo grave scandalo.
"Il cardinale tedesco Gerhard Müller e il cardinale americano Raymond Burke hanno rimproverato i vescovi tedeschi e hanno chiesto che siano sanzionati in un'intervista a "The World Over with Raymond Arroyo" di EWTN, andata in onda giovedì sera 16 marzo. "Ci deve essere un processo, devono essere condannati e devono essere rimossi dal loro incarico se non si convertono e non accettano la dottrina cattolica", ha detto Müller durante l'intervista.
"È molto triste che la maggioranza dei vescovi abbia votato esplicitamente contro la dottrina rivelata … contro la Bibbia, la parola di Dio nella Sacra Scrittura" e contro la tradizione apostolica e quindi contro la dottrina definita della Chiesa cattolica, ha aggiunto il cardinale, che, poi "ha detto che i laici e i vescovi che hanno sostenuto queste risoluzioni al cammino sinodale tedesco sono "influenzati da questa ideologia LGBT e woke, che è materialista e nichilista".
"È assolutamente blasfemo fare una benedizione su quelle forme di vita che, secondo la dottrina biblica ed ecclesiale, sono un peccato, perché ogni forma di sessualità al di fuori di un matrimonio valido è peccato e non può essere benedetta", ha detto." [1824]
In una intervista del Tagepost lo stesso Cardinale tedesco ha espresso un giudizio severo sulle cerimonie di benedizione per le coppie dello stesso sesso decise dal Cammino sinodale in Germania, per lui questa decisione di tale Cammino è invalida ed eretica nel contenuto perché chiaramente contraddice

[1823] G. Cardinale "Benedizioni delle coppie omosessuali e celibato, strappo della Chiesa tedesca" 11 marzo 2023 www.avvenire.it https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/il-casobenedizioni-delle-coppie-omosessuali-e-celi

[1824] S. Paciolla "Card. Müller: Vari vescovi tedeschi devono essere processati, condannati e "rimossi dal loro incarico se non si convertono e non accettano la dottrina cattolica" 18.3. 2023 https://www.sabinopaciolla.com/card-Müller-vari-vescovi-tedeschi-devono-essere-processati-condannati-e-rimossi-dal-loro-incarico-se-non-si-convertono-e-non-accettano-la-dottrina-cattolica/

la comprensione rivelata del matrimonio e anche l'antropologia naturale basata sulla ragione.[1825]

Il Cardinale Burke "… ha esortato il Vaticano a sanzionare i vescovi che hanno votato a favore della benedizione delle unioni omosessuali.

"Che si tratti … di un insegnamento eretico e della negazione di una delle dottrine della fede, o di apostasia nel senso di un semplice allontanamento da Cristo e dal suo insegnamento nella Chiesa per abbracciare qualche altra forma di religione, questi sono crimini … Sono peccati contro Cristo stesso e, ovviamente, di natura gravissima". E il Codice di diritto canonico prevede le sanzioni appropriate". …"Noterete che in molti di questi discorsi non si sente mai il nome di Nostro Signore", ha detto Burke. "Non si sente mai parlare di ciò che Nostro Signore Gesù Cristo ci insegna, di ciò che ci chiede. Quindi questa è una situazione molto seria"."[1826]

b,5,7) Novembre 2023 il Vescovo di Spira, Karl-Heinz Wieserman approva le benedizioni omosessuali

Verso la fine del 2023 il Vescovo di Spira Karl-Heinz Wieserman, richiamandosi alle conclusioni del Cammino sinodale tedesco che a marzo ha votato con una maggioranze superiore al 90% a favore delle benedizioni omosessuali, ha diffuso una lettera pastorale[1827], nella quale invita i sacerdoti a tenere celebrazioni di benedizione per le persone che si amano riferendosi in particolare per le persone omosessuali e per i divorziati risposati. Tale benedizione deve servire per rafforzare l'amore, l'impegno e la responsabilità reciproca tra i membri della coppia. Importante è che la benedizione si distingua dal Sacramento del Matrimonio.

La concessione di tali benedizioni è motivata dal fatto che sia verso gli omosessuali, sia verso i divorziati risposati occorre sviluppare un diverso atteggiamento pastorale ispirato al Vangelo.

[1825] www.die-tagespost.de "Die Tragik des römischen Schweigens." 28/03/2023 https://www.die-tagespost.de/kirche/synodaler-weg/die-tragik-des-roemischen-schweigens-art-236823?dicbo=v2-bfFCqWY

[1826] S. Paciolla "Card. Müller: Vari vescovi tedeschi devono essere processati, condannati e "rimossi dal loro incarico se non si convertono e non accettano la dottrina cattolica" 18.3. 2023 https://www.sabinopaciolla.com/card-Müller-vari-vescovi-tedeschi-devono-essere-processati-condannati-e-rimossi-dal-loro-incarico-se-non-si-convertono-e-non-accettano-la-dottrina-cattolica/

[1827] La lettera può essere letta a questo link, sul sito della Diocesi di Spira, bistum-speyer.de, https://www.bistum-speyer.de/fileadmin/user_upload/1-0-0/Bilder_fuer_alle/Bilder_zu_News/November_2023/Brief_des_Bischofs_zu_Segensfeiern_f%C3%BCr_Menschen__die_sich_lieben.pdf ; Karl-Heinz Wieserman „In der Segensbitte vieler Paare zeigt sich eine tiefe Sehnsucht" https://www.bistum-speyer.de/news/nachrichtenansicht/?tx_ttnews%5Btt_news%5D=36062&cHash=3a0e1fd1c6230c28b4d73969871174e1

Nella sua pluriennale esperienza pastorale questo prelato afferma di essere stato commosso dal grande bisogno e dal profondo desiderio di molte persone, non di rado profondamente religiose, della benedizione di Dio e del benevolo incoraggiamento della Chiesa per la loro vita con tutte le ricerche, i fallimenti, le nuove partenze e
le felici scoperte che rendono la vita umana così profondamente fragile e preziosa allo stesso tempo. Per il Vescovo in oggetto, l'insegnamento di Gesù al centro del Discorso della Montagna "Non giudicare per non essere giudicato" (Mt 7,1) è diventato sempre più una chiave essenziale per una pastorale fondata sul Vangelo di Gesù. In questo cammino nella Chiesa universale, spiega il prelato, dobbiamo chiederci come possiamo
avvicinarci alle persone che, per fede onesta, ci chiedono la benedizione di Dio nella loro comunità, in
modo sinceramente premuroso e, attraverso la benedizione, la salvezza che accompagna il loro
cammino di vita. La benedizione in nome della Chiesa testimonia a questi credenti che non sono lasciati soli da Dio nella loro situazione e vuole incoraggiarli a trovare la loro strada con Dio nella comunità della chiesa. Il prelato ha assicurato che nessuno sarà obbligato a impartire tali benedizioni ma nessuno dei sacerdoti che praticherà queste celebrazioni riceverà sanzioni e che costituirà un apposito ufficio, all'interno della diocesi, cui rivolgersi per tale servizio.
Il vescovo di Spira, si è impegnato per una rivalutazione dell'omosessualità nell'insegnamento della Chiesa nel Cammino sinodale tedesco e ha anche votato per la possibilità di benedire cerimonie per le coppie dello stesso sesso.[1828]
Dio intervenga .

b,5,8) Fine 2023: il Papa e la S. Sede rispondono in vario modo ai passi dei Sinodo tedesco.

Anzitutto il Papa ha manifestato la sua preoccupazione in un lettera inviata ad alcune studiose che “avevano indirizzato una missiva al Pontefice lo scorso 6

[1828] Per la realizzazione di questo paragrafo ho consultato, in particolare : sulla lettera del Vescovo di Spira che può essere letta a questo link, sul sito della Diocesi di Spira, bistum-speyer.de, https://www.bistum-speyer.de/fileadmin/user_upload/1-0-0/Bilder_fuer_alle/Bilder_zu_News/November_2023/Brief_des_Bischofs_zu_Segensfeiern_f%C3%BCr_Menschen__die_sich_lieben.pdf; La Stampa “ Vescovo tedesco ai suoi preti: benedite le coppie gay.” 3.11.2023 https://www.lastampa.it/esteri/2023/11/03/news/vescovo_tedesco_ai_suoi_preti_benedite_le_coppie_gay-13833550/ ; L. Coppen “German bishop asks pastors to bless same-sex couples.” 3.11.2023 https://www.pillarcatholic.com/p/german-bishop-asks-pastors-to-bless.

novembre per esprimere dubbi e timori circa i risultati del cammino sinodale tedesco concluso nei mesi scorsi". [1829]
Nella sua risposta il Pontefice ha affermato che è preoccupato al pari di esse: "per gli ormai numerosi passi concreti con cui grandi porzioni di questa Chiesa locale continuano a minacciare di allontanarsi sempre più dal cammino comune della Chiesa universale".[1830]
Soprattutto, a preoccupare le quattro ex delegate del Synodale Weg e il Pontefice è "l'idea della costituzione di un comitato sinodale "teso a preparare l'introduzione di un consiglio direttivo e decisionale"" ; il Papa precisa che tale struttura "nella forma delineata nel relativo testo della decisione, non può essere armonizzato con la struttura sacramentale della Chiesa cattolica" perciò la sua costituzione "è stata interdetta dalla Santa Sede con lettera del 16 gennaio 2023, da me approvata in forma specifica". [1831]

Scrive inoltre "Il Timone" che "il Vaticano ha informato per iscritto i vescovi tedeschi che l'ordinazione delle donne e i cambiamenti nell'insegnamento della Chiesa sull'omosessualità non potranno essere oggetto di discussione nei prossimi incontri con i delegati del Cammino sinodale tedesco a Roma." In particolare la lettera minaccia sanzioni fino alla scomunica per coloro che volessero ordinare una donna come sacerdote perché "la Chiesa non ha «alcuna autorità»" per tali tipi di ordinazioni. Neppure riguardo agli atti omosessuali i Vescovi tedeschi e qualsiasi chiesa locale possono intervenire sulla dottrina perché «anche se si riconosce che, da un punto di vista soggettivo, possono esserci diversi fattori che ci chiedono di non giudicare le persone, ciò non cambia in alcun modo la valutazione della moralità oggettiva di queste azioni».[1832]

[1829] Salvatore Cernuzio "Il Papa: condivido le preoccupazioni sugli sviluppi della Chiesa in Germania." 21.11.2023 www.vaticannews.va https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2023-11/papa-lettera-donne-tedesche-sinodo-chiesa-germania.html; P. Belletti: "Papa «preoccupato» per la deriva scismatica della chiesa tedesca." 23.11. 2023 www.iltimone.org https://www.iltimone.org/news-timone/papa-preoccupato-per-la-deriva-scismatica-della-chiesa-tedesca/

[1830] Salvatore Cernuzio "Il Papa: condivido le preoccupazioni sugli sviluppi della Chiesa in Germania." 21.11.2023 www.vaticannews.va https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2023-11/papa-lettera-donne-tedesche-sinodo-chiesa-germania.html; P. Belletti: "Papa «preoccupato» per la deriva scismatica della chiesa tedesca." 23.11. 2023 www.iltimone.org https://www.iltimone.org/news-timone/papa-preoccupato-per-la-deriva-scismatica-della-chiesa-tedesca/

[1831] Salvatore Cernuzio "Il Papa: condivido le preoccupazioni sugli sviluppi della Chiesa in Germania." 21.11.2023 www.vaticannews.va https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2023-11/papa-lettera-donne-tedesche-sinodo-chiesa-germania.html; P. Belletti: "Papa «preoccupato» per la deriva scismatica della chiesa tedesca." 23.11. 2023 www.iltimone.org https://www.iltimone.org/news-timone/papa-preoccupato-per-la-deriva-scismatica-della-chiesa-tedesca/

Più ampiamente e precisamente, la lettera è in realtà un “nota della Segreteria di Stato” resa pubblica su DieTagepost e diffusa anche dal blog Rorate Coeli [1833], essa afferma quanto segue.

1) va innanzitutto tenuto presente che attualmente è in corso un viaggio sinodale universale, convocato dal Santo Padre. È necessario, pertanto, rispettare questo cammino della Chiesa universale ed evitare l'impressione che siano in corso iniziative parallele e indifferenti al tentativo di “camminare insieme”.

2) continuamo “il dialogo già iniziato, tenendo conto delle questioni presentate” e quindi delle proposte sulla base di esse.

3) tali questioni hanno rilevanza diversa, per alcune in particolare non vi è possibilità di arrivare ad una valutazione diversa, a questo riguardo al lettera afferma:

a) che la possibilità dell’ordinazione delle donne è del tutto esclusa dalla dottrina cattolica dato che è dottrina infallibile e definitiva della Chiesa che solo gli uomini possono accedere all’ordinazione sacerdotale[1834] non è un dogma ma è dottrina infallibile e Papa Francesco ha detto chiaramente che non intende toccarrla, coloro che volessero attentare all’ordinazione di una donna incorrerebbero in pesanti sanzioni canoniche;

b) che una Chiesa particolare non ha possibilità di avere una visione diversa, rispetto alla Chiesa universale riguardo agli atti omosessuali, perché “non cambia in alcun modo la valutazione della moralità oggettiva di questi atti”; la lettera prosegue dicendo che “Il costante insegnamento della Chiesa sottolinea che “la valutazione morale oggettiva dei rapporti sessuali tra persone dello stesso sesso è stabilita con precisione e certezza."[1835]

Il testo della lettera non è controfirmato dal Papa né dal Prefetto per il dicastero per la Dottrina della Fede e non si ribadisce l’intrinseco disordine degli atti omosessuali inoltre il testo afferma che una Chiesa particolare non può cambiare tale dottrina, ma non che essa è intangibile assolutamente, sicché il Papa, stando al testo, potrebbe cambiarla … Il testo pur lodevole del Cardinale Parolin, tenendo contro di ciò che abbiamo detto e di ciò che diremo, non è rassicurante perché Cardinale Müller ha partecipato al Sinodo sulla Sinodalità ed ha precisato a riguardo: alla fine, tutte queste cosiddette riflessioni del Sinodo sulla sinodalità miravano a prepararci ad accettare l’omosessualità. Non si parlava di questioni fondamentali secondo la dottrina

[1832] Il Timone “Il Vaticano scrive ai vescovi tedeschi: su donne prete e atti omosessuali non si discute.” www.iltimone.org, 25.11.2023, https://www.iltimone.org/news-timone/il-vaticano-scrive-ai-vescovi-tedeschi-su-donne-prete-e-atti-omosessuali-non-si-discute/

[1833] Die Tagespost “Secretary of State Parolin Lays Down the Law for German Church: Priesthood for Men Only; Catholic Teaching on Homosexuality Non-Negotiable.” 24.11.2023 rorate-caeli.blogspot.com https://rorate-caeli.blogspot.com/2023/11/secretary-of-state-parolin-lays-down.html

[1834] San Giovanni Paolo II, Esortazione apostolica Ordinatio sacerdotalis sull'ordinazione sacerdotale riservata ai soli uomini, 22 maggio 1994, n. 4.5

[1835] Congregazione per la Dottrina della Fede , Notificazione riguardante alcuni scritti del p. Marciano Vidal, C.Ss.R. (22 febbraio 2001).

cattolica, tutto veniva ribaltato per aprire le porte all'omosessualità e all'ordinazione delle donne. Se si analizza bene tutto, il Sinodo sta nel convertirci ad accogliere questi due errori. [1836]
Nella linea delle affermazioni del Card. Müller dobbiamo ritenere che il Papa abbia fatto andare avanti il Cardinale Parolin nello scrivere ai Vescovi e non abbia parlato lui stesso ai Vesovi tedeschi né faccia parlare il Cardinale Prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede perché vuole intervenire lui magari con il Prefetto appena citato in un secondo momento probabilmente per legittimare pienamente l'omosessualità; d'altra parte la Dichiarazione Fiducia supplicans ci ha fatto capire la facilità con cui Papa Francesco cambia le sue affermazioni e delle "scappatoie" che trova per farlo: 2 anni prima le benedizioni delle coppie omosessuali erano state vietate da lui con il famoso Responsum[1837] , nel 2023[1838] grazie ad una "scappatoia" senza fondamento teologico e biblico dice precisamente il contrario … quindi se il Papa può dire il contrario rispetto ad un documento firmato da Lui, ancora più facilmente può "rinnegare" un testo della S. Sede non suo. Dio intervenga.

b,5,9) Qualche riflessione sulle affermazioni della S. Sede riguardo al Sinodo tedesco circa gli atti omosessuali.

Quello che abbiamo visto finora e quello che vedremo ci porta ad una riflessione sulle affermazioni appena citate della S. Sede ai Vescovi; come visto "il Vaticano ha informato per iscritto i vescovi tedeschi che … i cambiamenti nell'insegnamento della Chiesa sull'omosessualità non potranno essere oggetto di discussione nei prossimi incontri con i delegati del Cammino sinodale tedesco a Roma"; il Vaticano ha aggiunto che, riguardo agli atti omosessuali, i Vescovi tedeschi e qualsiasi chiesa locale non possono intervenire sulla dottrina perché "… anche se si riconosce che, da un punto di vista soggettivo, possono esserci diversi fattori che ci chiedono di non giudicare le persone, ciò non cambia in alcun modo la valutazione della moralità oggettiva di queste azioni".[1839]

[1836]E. Pentin "Cardinal Müller Says Synod on Synodality Is Being Used by Some to Prepare the Church to Accept False Teaching." 27.10.2023 , www.ncregister.com, https://www.ncregister.com/interview/cardinal-mueller-says-synod-on-synodality-is-being-used-by-some-to-prepare-the-church-to-accept-false-teaching?fbclid=IwAR2bS0HXol_YkHmbTNLanRwi5fCBUwhl77eWSZFUPzFva6hyePGroXsEWjk

[1837]Congregazione per la Dottrina della Fede "Articolo di commento del Responsum ad dubium." 22.02.2021 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20210222_articolo-responsum-dubium-unioni_it.html

[1838] Dichiarazione "Fiducia supplicans" sul senso pastorale delle benedizioni del Dicastero per la Dottrina della Fede, 18.12.2023

[1839] Il Timone "Il Vaticano scrive ai vescovi tedeschi: su donne prete e atti omosessuali non si discute." www.iltimone.org, 25.11.2023, https://www.iltimone.org/news-

Queste affermazioni vanno viste tenendo presente tutto il quadro che già ho presentato e anche quello che diremo più avanti in questo volume, il Papa è chiaramente orientato verso la legittimazione degli atti omosessuali, permette i libri che la affermano chiaramente e non li condanna né condanna quelli che li presentano anche a quelli che sono suoi stretti collaboratori, mostra il suo elogio a coloro che affermano tale legittimazione come suor Gramick, apre le porte dei Sacramenti a coloro che praticano tali atti, approva le benedizioni alle coppie omosessuali, ha fatto pubblicare un testo della Pontificia Commissione Biblica che permette un nuovo giudizio sugli atti omosessuali ma sappiamo che l' azione è discreta e non vuole fare il "passo più lungo della gamba", vuole iniziare processi ma non vuole terminarli finché non ritiene che sia il momento giusto.
Essendo in corso il Sinodo sulla sinodalità che deve occuparsi anche di questo, il Papa, evidentemente, non vuole intervenire a sovvertire ora in modo netto ed evidente la dottrina cattolica su un punto così importante, creando un forte contrasto alla sua azione. Quindi non ha scritto direttamente lui ai Vescovi tedeschi riguardo agli atti omosessuali ma più generalmente è stata la S. Sede … lui può abilmente smarcarsi da questo pronunciamento e dire praticamente il contrario, come ha fatto con il pronunciamento della Congregazione per la Dottrina delle Fede circa le benedizioni alle coppie omosessuali, che ha firmato mentre già sosteneva le benedizioni a tali coppie poi pubblicate dai Vescoi belgi … a questo proposito è interessante quanto afferma un articolo apparso su Lifesitenews a firma Haynes e in cui leggiamo che: "In effetti, il Papa ha rimosso il funzionario della CDF a cui era stato attribuito il documento del 2021" riguardante il divieto delle benedizioni delle coppie omosessuali. " L'arcivescovo Giacomo Morandi è stato nominato vescovo della diocesi italiana di Reggio Emilia-Guastalla, in quella che è stata definita una mossa per allontanarlo dalle stanze del potere vaticano. Morandi era il segretario della CDF, quindi il numero due dell'alta congregazione vaticana. Il gesto del Papa è stato descritto in diverse occasioni come un segno deliberato del suo disappunto nei confronti del documento. Nell'aprile del 2022, suor Jeannine Gramick – cofondatrice, più volte condannata, del gruppo dissidente LGBT New Ways Ministry – ha sostenuto che i funzionari della CDF erano stati rimossi, poiché Papa Francesco aveva approvato il documento "senza averne piena conoscenza". "Il modo in cui lo annulla [il documento del 2021] è quello di rimuovere la persona che ha fatto il danno e di inserire persone che non faranno danni in futuro", ha detto. "È tutto molto sottile". Nelle ultime settimane, il confidente papale Juan-Carlos Cruz, apertamente omosessuale, ha fatto eco a questa affermazione e ha detto che Papa Francesco ha licenziato i funzionari responsabili del documento della Congregazione per la Dottrina della Fede; secondo Cruz il Papa gli ha rivolto queste parole: "Dovete fidarvi di me che le persone che hanno scritto quella lettera non fanno più parte della CDF".[1840]

timone/il-vaticano-scrive-ai-vescovi-tedeschi-su-donne-prete-e-atti-omosessuali-non-si-discute/

Come giustamente dice suor Gramick: “È tutto molto sottile”, il Papa agisce discretamente e sottilmente ma per la sovversione della sana dottrina, come abbiamo visto e sempre meglio vedremo, le dichiarazioni a favore della peccaminosità degli atti omosessuali non devono farci pensare che si sia convertito, egli non ha ritirato tutte le azioni fatte a favore di tale legittimazione, semplicemente vuole che tutto sia fatto al momento che lui ritiene opportuno.
Torneremo su questo punto più avanti per esaminarlo meglio.

b,6) Il Sinodo sulla sinodalità … occasione per “sdoganare” gli atti omosessuali?

Il Sinodo sulla sinodalità, lanciato da Papa Francesco nel 2021, è un cammino pluriennale che prevede la raccolta di opinioni di laici cattolici – e anche di non cattolici – in ogni diocesi del mondo in vista della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi che si svolgerà in due momenti, ossia in due sessioni, distanziate tra loro di un anno: la prima dal 4 al 29 ottobre 2023, la seconda nell'ottobre 2024. Papa Francesco ha descritto l’obiettivo del Sinodo come la creazione di “una Chiesa diversa”[1841] e gli alti funzionari sinodali hanno indicato che potrebbe portare a cambiamenti nella dottrina e nella leadership della Chiesa.[1842]
Le parole, viste più sopra, del Cardinale Hollerich [1843] per le quali egli apriva le porte alla legittimazione degli atti omosessuali sono, come detto, parole del presidente della Commissione delle Conferenze Episcopali dell’Unione

[1840] M. Haynes “Archbishop Fernández hints at openness to same-sex ‘blessings’ if they don’t ‘feed confusion’” 5.7.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/archbishop-fernandez-hints-at-openness-to-same-sex-blessings-if-they-dont-feed-confusion/?utm_source=top_news&utm_campaign=usa ; S. Paciolla “L’arcivescovo Fernández: OK alle “benedizioni” per le coppie omosessuali se non “alimentano la confusione”. 6.7.2023 https://www.sabinopaciolla.com/larcivescovo-fernandez-ok-alle-benedizioni-per-le-coppie-omosessuali-se-non-alimentano-la-confusione/

[1841] www.agensir.it “Papa Francesco: “non bisogna fare un’altra Chiesa, bisogna fare una Chiesa diversa”. No ad una “Chiesa da museo, bella ma muta”” 9.10.2021 www.agensir.it https://www.agensir.it/quotidiano/2021/10/9/papa-francesco-non-bisogna-fare-unaltra-chiesa-bisogna-fare-una-chiesa-diversa-no-ad-una-chiesa-da-museo-bella-ma-muta/

[1842] S. Paciolla “ Card. Müller: Il Sinodo sulla sinodalità è un sistema di occupazione ostile della Chiesa cattolica.” 10.10.2022, www.sabinopaciolla.com, https://www.sabinopaciolla.com/card-Müller-il-sinodo-sulla-sinodalita-e-un-sistema-di-occupazione-ostile-della-chiesa-cattolica/

[1843] T. Scandroglio “Hollerich e l’omosessualità, quanti errori dal cardinale.” lanuovabq.it 5.2.2022 https://lanuovabq.it/it/hollerich-e-lomosessualita-quanti-errori-dal-cardinale-1 ; Andrea Monda e R. Cetera “Una Chiesa povera una Chiesa viva.” https://www.osservatoreromano.va/it/news/2022-10/quo-244/una-chiesa-povera-una-chiesa-viva.html

Europea (Comece) e relatore generale del Sinodo dei Vescovi; il 3 aprile 2022 il sottosegretario del Sinodo dei Vescovi, suor Nathalie Becquart … ha pronunciato una lectio magistralis davanti alla platea di New Ways Ministry, l'organizzazione LGBTQ statunitense il cui obiettivo è cambiare l'insegnamento della Chiesa in materia di omosessualità. New Ways Ministry, organizzazione sconfessata dai vescovi americani e condannata dalla Congregazione per la Dottrina della Fede già 23 anni fa, ha per co-fondatori suor Jeannine Gramick e p. R Nugent condannati per le loro affermazione appunto dalla Congregazione per la Dottrina della Fede 23 anni fa circa, a lei papa Francesco ha incredibilmente scritto una lettera di grande apprezzamento per il suo lavoro con le persone LGBTQ definito dal Papa «nello stile di Dio»[1844]. Era stato il cardinale Joseph Ratzinger, in qualità di prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, a proibire «permanentemente» ai due religiosi appena indicati «qualsiasi attività pastorale che coinvolga persone omosessuali».[1845]
Il Papa Francesco ha inviato anche due lettere a Francis DeBernardo, direttore esecutivo di New Ways Ministry, a maggio e giugno 2021: " … una di apprezzamento per la sofferta storia di New Ways Ministry e l'altra ancora di grande partecipazione al lavoro pastorale del gruppo LGBTQ e di esaltazione della figura di suor Jeannine Gramick («una donna di valore che prende le sue decisioni in preghiera»)."[1846]

A partire da questo chiaro sostegno del Papa a questa associazione si è avuto un coinvolgimento sempre più attivo dell'organizzazione suddetta nella preparazione del Sinodo del 2023, fino appunto all'evento del 3 aprile 2022, "un vero e proprio riconoscimento ufficiale del movimento LGBTQ"; il tema è stato la "Sinodalità come cammino di riconciliazione" e la segreteria di New Ways Ministry lo indica come "un evento storico". [1847] Molto interessante il commento finale di Cascioli nell'articolo citato: i Sinodi di questi anni del pontificato di Francesco sono serviti a promuovere e realizzare la rivoluzione sessuale nella Chiesa e mentre i due sinodi sulla famiglia del 2014 e 2015, con l' Amoris Laetitia, hanno aperto la strada a tale rivoluzione presentandola

---

[1844] Doug Mainwaring"Pope praises dissident nun for years of LGBT activism" 7.1.2022 www.lifesitenews.com , https://www.lifesitenews.com/news/pope-once-again-praises-dissident-nun-for-years-of-lgbt-activism/?utm_source=top_news&utm_campaign=usa

[1845] R. Cascioli "E il Sinodo è già un trionfo per la lobby LGBTQ." 15.12.2021 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/e-il-sinodo-e-gia-un-trionfo-per-la-lobby-lgbtq

[1846] R. Cascioli "E il Sinodo è già un trionfo per la lobby LGBTQ" 15.12.2021 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/e-il-sinodo-e-gia-un-trionfo-per-la-lobby-lgbtq; B. Fraga "Pope Francis thanks New Ways Ministry in recent correspondence."8.12.2021, www.ncronline.org, https://www.ncronline.org/news/people/pope-francis-thanks-new-ways-ministry-recent-correspondence

[1847] R. Cascioli "LGBTQ, il cardinale Marx guida l'ultimo assalto al Catechismo." 2.4.2022 https://lanuovabq.it/it/lgbtq-il-cardinale-marx-guida-lultimo-assalto-al-catechismo

come solo pastorale ora diventa chiaro che si sta operando un vero cambiamento dottrinale.
Lo stesso Cascioli definisce come un trionfo della lobby gay il Sinodo in oggetto; in particolare, secondo lui, ciò si può notare nella: "… battaglia attorno al link di un gruppo LGBTQ americano sul sito del Sinodo - prima messo, poi tolto, infine ripristinato - svela quanto la lobby gay sia ormai influente ai vertici della Chiesa. È il riconoscimento di un gruppo sconfessato dai vescovi americani, condannato dalla Congregazione per la Dottrina della Fede già 22 anni fa, e ora promosso da papa Francesco."[1848]
Più precisamente: "Il link a cui facciamo riferimento è quello di un webinar (seminario tenuto su internet) di New Ways Ministry, organizzazione americana di cattolici LGBTQ, che è sulla pagina delle risorse del sito del Sinodo … nessuno l'aveva notato (i frequentatori del sito ufficiale del Sinodo non devono essere particolarmente numerosi) finché il 6 dicembre un tweet del sempre presente padre James Martin, massimo sponsor dell'agenda LGBTQ nella Chiesa, non vi ha puntato le luci: il webinar sul sito del Sinodo è «un piccolo, ma storico passo avanti nei rapporti della Chiesa con le persone LGBTQ», ha scritto … il significato dell'operazione sta tutto nella presenza sul sito del Sinodo di una organizzazione LGBTQ.
Abbiamo parlato poco più sopra di questa organizzazione, qui aggiungiamo che anche a New Ways Ministry si riferiva l'allora cardinale Ratzinger quando nel 1986 denunciava una potente lobby gay all'interno della Chiesa, ma con «stretti legami con coloro che agiscono al di fuori di essa», che vuole «sovvertire» l'insegnamento della Chiesa stessa."[1849]
Non deve meravigliare, dopo tutto quello che abbiamo visto in questo paragrafo, che il sito web del Sinodo vaticano celebri anche l'adozione di bambini da parte di coppie dello stesso sesso, come messo in evidenza da S. Paciolla e da Lifesitenews[1850]. "Il sito web del Sinodo sulla sinodalità, supervisionato dalla Segreteria generale del Sinodo dei vescovi, venerdì ha evidenziato come lodevoli tre storie di adozione omosessuale che sono state condivise da Noelle Therese Thompson, leader sinodale della parrocchia dell'Immacolata Concezione di Hendersonville, nella Carolina del Nord. … L'ultima storia racconta di come un uomo che insegna in una scuola cattolica e il suo compagno "sposato" "decidono di adottare, amare e prendere in affidamento bambini piccoli a livello internazionale e, così facendo, li sottraggono alla povertà estrema". La testimonianza si conclude sottolineando che la "più grande tristezza dell'insegnante è che deve nascondere la sua sessualità per mantenere il suo lavoro in un'istituzione ecclesiastica e che non si sente ben accetto nella Chiesa cattolica proprio a

[1848] R. Cascioli "E il Sinodo è già un trionfo per la lobby LGBTQ." 15.12.2021 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/e-il-sinodo-e-gia-un-trionfo-per-la-lobby-lgbtq
[1849] R. Cascioli "E il Sinodo è già un trionfo per la lobby LGBTQ." 15.12.2021 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/e-il-sinodo-e-gia-un-trionfo-per-la-lobby-lgbtq
[1850] S. Paciolla "Il sito web del Sinodo vaticano celebra l'omosessualità e l'adozione di bambini da parte di coppie dello stesso sesso" 12.5.2022 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/il-sito-web-del-sinodo-vaticano-celebra-lomosessualita-e-ladozione-di-bambini-da-parte-di-coppie-dello-stesso-sesso/

causa della sua sessualità che considera donata da Dio, e questo nonostante il suo tentativo di amare i poveri e gli indigenti attraverso la sua decisione pro-vita di adottare".
A questo riguardo è stato sottolineato che: "La rappresentazione, da parte di un portavoce del Vaticano, di storie di adozioni omosessuali in una luce positiva e senza evidenziare chiararamente il loro contrasto con la Legge divina fa chiaramente passare un messaggio contrario alla sana dottrina" e quindi scandaloso.
"Appoggiando la genitorialità omosessuale, la Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi, che è "direttamente soggetta al Romano Pontefice", ammassa uno scandalo sull'altro e praticamente condona la "violenza" ai bambini, secondo l'insegnamento dottrinale del Vaticano stesso." [1851]
Inoltre la Segreteria generale del Sinodo dei vescovi attraverso la sua newsletter ha parlato della "Fondazione per l'emancipazione gay", fondata da padre Jan Veldt, la Fondazione ha affermato che vede le "riunioni di consultazione preparatorie" del Sinodo sulla sinodalità "come una buona opportunità per regolare ulteriormente la posizione della Chiesa cattolica romana riguardo all'omosessualità". La Fondazione ha inoltre parlato dell'appoggio di Papa Francesco alle unioni civili tra persone dello stesso sesso. [1852]
Va precisato che la Segreteria generale del Sinodo dei Vescovi nel sito web include una nota di esclusione di responsabilità: "La pubblicazione di qualsiasi contributo non deve essere intesa come un'approvazione del suo contenuto; né nessuno deve interpretare tale pubblicazione come un atto di riconoscimento formale da parte della Segreteria generale del Sinodo dei vescovi del gruppo o della comunità che presenta il contributo", tuttavia sapendo che sopra al Sinodo c'è il Papa e sapendo ciò che fa il Papa e avendo visto ciò che dicono e fanno il Relatore generale del Sinodo dei Vescovi e il sottosegretario del Sinodo dei Vescovi, capiamo bene che in realtà è in atto un'opera di legittimazione degli atti omosessuali e che le parole appena viste scritte sul sito citato servono per poter agire in modo più discreto in ordine alla sovversione della sana dottrina che è chiaramente in atto …

b,6,1) Il Cardinale Müller critica severamente il Sinodo sulla Sinodalità.

[1851] S. Paciolla "Il sito web del Sinodo vaticano celebra l'omosessualità e l'adozione di bambini da parte di coppie dello stesso sesso" 12.5.2022 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/il-sito-web-del-sinodo-vaticano-celebra-lomosessualita-e-ladozione-di-bambini-da-parte-di-coppie-dello-stesso-sesso/

[1852] S. Paciolla "Il sito web del Sinodo vaticano celebra l'omosessualità e l'adozione di bambini da parte di coppie dello stesso sesso" 12.5.2022 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/il-sito-web-del-sinodo-vaticano-celebra-lomosessualita-e-ladozione-di-bambini-da-parte-di-coppie-dello-stesso-sesso/

Appunto rendendosi conto del pericolo per la fede e la Chiesa Cattolica, il Cardinale Müller ha affermato cose molto forti riguardo al Sinodo sulla sinodalità, infatti lo ha attaccato descrivendo il processo sinodale come una "acquisizione ostile" della Chiesa che minaccia di "porre fine" al cattolicesimo; il prelato tedesco ha condannato le idee eterodosse espresse dalla leadership del Sinodo e nelle relazioni sinodali. Il prelato ha contrapposto la sana teologia e la Rivelazione a ciò che sta accadendo nella preparazione del Sinodo definito da lui "… un sistema di auto-rivelazione … l'occupazione della Chiesa cattolica" e "l'acquisizione ostile della Chiesa di Gesù Cristo, che è la colonna della Verità Rivelata"
Ha aggiunto"Questo non ha nulla a che fare con Gesù Cristo, con il Dio Uno e Trino, e pensano che la dottrina sia solo come un programma di un partito politico che può cambiarla a seconda dei suoi elettori". [1853]
"… Alla domanda se il Sinodo sulla sinodalità si stia configurando come "un tentativo di distruggere la Chiesa", il cardinale Müller ha risposto con decisione: "Sì, se ci riusciranno, ma sarà la fine della Chiesa cattolica". Il prelato "ha paragonato lo stato del processo sinodale all'eresia dell'arianesimo e alla "forma marxista di creare la verità", insistendo sul fatto che i cattolici "devono resistere"."
"È come le vecchie eresie dell'arianesimo, quando Ario pensava secondo le sue idee cosa Dio può fare e cosa non può fare", ha detto il cardinale. "L'intelletto umano vuole decidere cosa è vero e cosa è sbagliato".
I responsabili del Sinodo stanno "sognando un'altra chiesa [che] non ha nulla a che fare con la fede cattolica" ed è "assolutamente contraria", ha sbottato il cardinale Müller. "Vogliono abusare di questo processo per spostare la Chiesa cattolica e non solo in un'altra direzione, ma nella distruzione della Chiesa cattolica".
"Nessuno può fare uno spostamento assoluto e sostituire la dottrina rivelata della Chiesa", ha sottolineato, "ma loro hanno queste strane idee", come quella che "la dottrina è solo una teoria di qualche teologo". Non è affatto così, ha sottolineato il prelato tedesco:
La dottrina degli Apostoli è un riflesso e una manifestazione della Rivelazione della Parola di Dio. Dobbiamo ascoltare la Parola di Dio, ma nell'autorità della Sacra Bibbia, della Tradizione apostolica e del Magistero, e tutti i concili hanno detto prima che non è possibile sostituire la Rivelazione data una volta e per sempre in Gesù Cristo con un'altra rivelazione. … Il cardinale Müller ha riservato alcuni dei suoi commenti più duri al cardinale Mario Grech, il segretario generale del Sinodo dei vescovi, … Il cardinale Müller ha definito i commenti di Grech "assolutamente contrari alla dottrina cattolica" … "Come è possibile che il cardinale Grech sia più intelligente di Gesù Cristo?", ha chiesto il cardinale Müller, domandandosi da dove Grech tragga "la sua autorità per relativizzare la Parola di Dio". Ha anche rimproverato la recente

[1853] S. Paciolla " Card. Müller: Il Sinodo sulla sinodalità è un sistema di occupazione ostile della Chiesa cattolica." 10.10.2022, www.sabinopaciolla.com, https://www.sabinopaciolla.com/card-Müller-il-sinodo-sulla-sinodalita-e-un-sistema-di-occupazione-ostile-della-chiesa-cattolica/

affermazione di Grech secondo cui il Sinodo sulla sinodalità è in grado di "aprire scenari" nemmeno "immaginati" dal Concilio Vaticano II.
"… chi ha studiato il primo semestre di teologia sa che la Chiesa e le autorità della Chiesa non possono cambiare la Rivelazione", ha replicato il cardinale Müller.
Ha aggiunto che Grech, inoltre, non è nemmeno "un teologo riconosciuto" e "non ha alcuna rilevanza nella teologia accademica". "Come fa a presentare una nuova ermeneutica della fede cattolica, solo perché è un segretario di un Sinodo che non ha alcuna autorità sulla dottrina della Chiesa?"[1854]
Il fatto che anche il Cardinale Grech sia intervenuto, come un rompighiaccio, nella linea del sostegno della perversione dottrinale è un ulteriore segno di ciò che il Papa prepara per il prossimo Sinodo sulla sinodalità. Evidentemente anche lui è stato mandato dal Papa in avanscoperta per preparare la strada a nuove sovversioni dottrinali.
Tutto ciò che dice il Cardinale Müller va indirizzato anzitutto al Papa perché è lui che dirige, in ultima istanza, i lavori di preparazione del Sinodo.

b,6,2) Il Cardinale Burke e il Vescovo Mutsaert criticano duramente il Sinodo sulla Sinodalità e con loro un libro.

In un articolo[1855] apparso sul blog di Sabino Paciolla leggiamo che nella prefazione al libro : "Il processo sinodale è un vaso di Pandora"[1856], scritto da José Antonio Ureta e Julio Loredo de Izcue, il cardinale Burke, ex prefetto della Segnatura Apostolica, afferma: "Ci viene detto che la Chiesa che professiamo, in comunione con i nostri antenati nella fede dai tempi degli Apostoli, essere Una, Santa, Cattolica e Apostolica, deve ora essere definita dalla sinodalità … La sinodalità e il suo aggettivo, sinodale, sono diventati slogan dietro i quali è in atto una rivoluzione per cambiare radicalmente l'autocomprensione della Chiesa, in accordo con un'ideologia contemporanea che nega molto di ciò che la Chiesa ha sempre insegnato e praticato". Tale ideologia: "… è già stata messa in pratica da alcuni anni nella Chiesa in Germania, diffondendo ampiamente la confusione e l'errore e il loro frutto, la divisione, anzi lo scisma, con grave danno per molte anime. Con l'imminente Sinodo sulla sinodalità, si può giustamente temere che la stessa confusione, lo stesso errore e la stessa divisione si abbattano sulla Chiesa universale. In

[1854] S. Paciolla " Card. Müller: Il Sinodo sulla sinodalità è un sistema di occupazione ostile della Chiesa cattolica." 10.10.2022, www.sabinopaciolla.com, https://www.sabinopaciolla.com/card-Müller-il-sinodo-sulla-sinodalita-e-un-sistema-di-occupazione-ostile-della-chiesa-cattolica/

[1855] D. Montagna "Il cardinale Burke lancia una bomba sul Sinodo: "ideologia" e "scisma"." 24.8.2023 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/il-cardinale-burke-lancia-una-bomba-sul-sinodo-ideologia-e-scisma/

[1856] José Antonio Ureta e Julio Loredo de Izcue "Il processo sinodale è un vaso di Pandora" 2023 Associazione Tradizione Famiglia Proprietà.

realtà, ha già iniziato a verificarsi attraverso la preparazione del Sinodo a livello locale." [1857]

Nell'introduzione a tale libro (pp. 11ss) leggiamo: "Nonostante la sua incidenza potenzialmente rivoluzionaria, il dibattito attorno a questo Sinodo è rimasto perlopiù ristretto agli "addetti ai lavori". … Per quanto si presenti come un'Assemblea Ordinaria, diversi fattori fanno di questo Sinodo un evento fuori dal comune, che taluni vorrebbero fungesse persino da spartiacque nella storia della Chiesa … Un primo fattore è la sua stessa struttura … Un secondo fattore è il suo contenuto … si vuole mettere in discussione la struttura stessa della Chiesa.

Questo cambiamento potrebbe essere potenzialmente radicale, poiché alcuni documenti sinodali parlano di una "conversione" … Un terzo fattore che fa di quest'assemblea un evento fuori dal comune è il suo carattere di processo. Questo Sinodo non intende discutere di questioni dottrinali o pastorali, per poi giungere a certe conclusioni, bensì intraprendere un "processo ecclesiale" per riformare la Chiesa. …Questa riforma sinodale - dice la Commissione Teologica Internazionale - andrebbe a recuperare vecchie strutture di partecipazione comunitaria della Chiesa del primo millennio … Secondo il vaticanista Jean-Marie Guénois, Francesco «sta preparando la sua riforma capitale: quella della sinodalità. Egli spera di convertire la Chiesa, piramidale, centralizzata e clericalizzata, in una comunità più democratica e decentralizzata …"

Tra i più grandi sostenitori della "conversione sinodale" vi è, secondo gli autori del libro, l'Episcopato Tedesco che ha sviluppato il Synodaler Weg che abbiamo visto più sopra, nelle: "… intenzioni dei suoi promotori, il Weg non si dovrebbe limitare alla Germania, bensì servire da modello e da traino per il Sinodo universale" e c'è il pericolo che ciò si realizzi nel prossimo Sinodo per la Sinodalità. (p. 13) Se il Sinodo tedesco diventasse davvero la guida del prossimo Sinodo si determinerebbe "una profonda sovversione della Santa Romana Chiesa"(p. 14) In vari casi i "processi sinodali" hanno determinato colossali deviazioni dottrinali e crolli, si veda cosa è accaduto agli anglicani negli anni '50 del secolo scorso e appunto nel Sinodo Tedesco, cattolico, di questi anni (pp. 14-15). Gli autori aggiungono: "È in corso una manovra per demolire Santa Madre Chiesa, per cancellare elementi basilari della sua costituzione divina, della sua dottrina e della sua morale, rendendola così irriconoscibile. Come accennato sopra, il cardinale Müller mette in guardia sul fatto che, applicate
in modo massimalista, nelle intenzioni utopistiche di alcuni promotori, le riforme sinodali potranno portare verso la distruzione della Chiesa cattolica."(p.17)

Il processo di deformazione e radicale perversione della dottrina cattolica portato avanti da Papa Francesco con il "cambio di paradigma" sembra che stia arrivando al suo culmine!

[1857] D. Montagna "Il cardinale Burke lancia una bomba sul Sinodo: "ideologia" e "scisma"." 24.8.2023 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/il-cardinale-burke-lancia-una-bomba-sul-sinodo-ideologia-e-scisma/

Il Vescovo olandese Mutsaert ha annunciato “di aver abbandonato il sinodo con una motivazione molto chiara: “Dio è fuori dal quadro di questo ignobile processo sinodale. Lo Spirito Santo non c’entra assolutamente nulla. Tra i protagonisti di questo processo ci sono per me un po’ troppi difensori del matrimonio gay, persone che non pensano davvero che l’aborto sia un problema e non si mostrano mai davvero come difensori del ricco credo della Chiesa, perché vogliono soprattutto essere graditi al loro ambiente secolare. Tutto ciò non è pastorale, non è amorevole. … State allontanando le persone dalla salvezza. Ecco perché ho abbandonato il processo sinodale”[1858].
Precisa il Vescovo: “ciò che sta diventando sempre più chiaro è che il processo sinodale verrà utilizzato per cambiare alcune posizioni della Chiesa, gettando nella mischia anche lo Spirito Santo come sostenitore”.
E aggiunge: “Soprattutto, ciò che si evince dalle sessioni di ascolto è una fede evaporata, non più praticata, che non accetta le posizioni della Chiesa. Le persone si lamentano che la Chiesa non accetta le loro posizioni…. Sono i vescovi fiamminghi e tedeschi che si allontanano dalle persone, il che è in realtà molto più tragico. Essi non vogliono più chiamare il peccato per nome e quindi non si parla più di conversione e pentimento”.
Mutsaert ribadisce che: “esiste una dottrina della Chiesa che non è soggetta a tempi e luoghi” ma il documento di lavoro del Sinodo “ sembra davvero mettere in discussione tutto”.[1859]
Tutto ciò che dice mons. Mutsaert va indirizzato anzitutto al Papa perché è lui che dirige, in ultima istanza, i lavori di preparazione del Sinodo. Sempre più chiaro appare che il Papa che è il regista del Sinodo vuole servirsi di esso per continuare nell’opera di perversione della sana dottrina.
Dio intervenga e ci liberi da tale radicale perversione e da tutti gli errori che finora Papa Francesco ha diffuso!

b,6,3) Il predicatore degli esercizi spirituali per il Sinodo è stato p. Radcliffe op, chiaramente schierato a favore degli atti omosessuali.

È stato p. Radcliffe op a tenere tre giorni di ritiro per il Sinodo dei Vescovi del 2023, di lui il sito Lifesitenews scrive: il sacerdote e autore inglese Radcliffe, che Papa Francesco ha nominato consulente per il Pontificio Consiglio per la giustizia e la pace nel 2015, è stato maestro dell'Ordine domenicano dal 1992 al 2001 ed è un chiaro sostenitore di errori circa atti omosessuali. Nel 2013

[1858] A.M. Valli “Il vescovo Mutsaerts abbandona il sinodo e dice: “Non ha nulla a che fare con lo Spirito Santo”. 10.11.2022 www.aldomariavalli.it https://www.aldomariavalli.it/2022/11/10/il-vescovo-mutsaerts-abbandona-il-sinodo-e-dice-non-ha-nulla-a-che-fare-con-lo-spirito-santo/

[1859] A.M. Valli “Il vescovo Mutsaerts abbandona il sinodo e dice: “Non ha nulla a che fare con lo Spirito Santo”. 10.11.2022 www.aldomariavalli.it https://www.aldomariavalli.it/2022/11/10/il-vescovo-mutsaerts-abbandona-il-sinodo-e-dice-non-ha-nulla-a-che-fare-con-lo-spirito-santo/

ha riflettuto sul fatto che la "sessualità gay" può essere "espressiva" del dono di sé di Cristo.[1860]
Più precisamente, notando la concatenazione degli eventi: "Nel 2013 p. Timothy Radcliffe ha affermato che gli atti omosessuali possono essere un'espressione del dono di Sé del Cristo. Papa Francesco lo ha nominato consulente del Consiglio Pontificio per la Giustizia e la Pace nel maggio 2015."[1861]
A proposito di questo padre domenicano si possono leggere link molto precisi che indicano le sue aperture riguardo all'omosessualità[1862].
Una significativa frase di p. Radcliffe è questa:
"This is not to denigrate committed love of people of the same sex. This too should be cherished and supported, which is why church leaders are slowly coming to support same-sex civil unions. The God of love can be present in every true love. But "gay marriage" is impossible because it attempts to cut loose marriage from its grounding in our biological life. If we do that, we deny our humanity. It would be like trying to make a cheese soufflé without the cheese, or wine without grapes"[1863].
Che significa quanto segue: l'amore attuato tra le persone dello stesso sesso dovrebbe essere apprezzato e sostenuto, perciò i dirigenti della chiesa stanno lentamente arrivando a sostenere le unioni civili dello stesso sesso. Il Dio dell'amore può essere presente in ogni vero amore.
P. Lanzetta mette in evidenza gli errori teologici in ambito morale specie riguardo agli atti omosessuali del p. Radcliffe e precisa come tali errori si legano anche ad una concezione deviata dell' Eucaristia[1864], la sana dottrina cattolica sull' Eucaristia viene manipolata nelle affermazioni di p. Radcliffe e l'Eucaristia diventerebbe il "grimaldello" per far saltare ogni resistenza alla liceità degli atti omosessuali.
Più ampiamente secondo p. Lanzetta si sta diffondendo oggi in alcuni ambienti una riflessione sull' Eucaristia come dono del Corpo che

[1860] L. Laurence "Fr. James Martin announces major pro-gay conference stacked with dissident speakers", Lifesitenews 14.11.2019 https://www.lifesitenews.com/news/fr-martin-announces-dissident-heavy-pro-gay-conference

[1861] Autori vari "Illustri studiosi laici ed ecclesiastici accusano Papa Francesco di eresia in una Lettera Aperta" http://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2019/04/illustri-teologi-e-studiosi-accusano.html

[1862] New Ways Ministry "New Appointee to Vatican Justice and Peace Office Has Pro-Gay Record" New Ways Ministry 19.5.2015 https://www.newwaysministry.org/2015/05/19/new-appointee-to-vatican-justice-and-peace-office-has-pro-gay-record/

[1863] F. De Bernardo "The U.K.'s Marriage Equality Debate Heats Up", New Ways Ministry 11.3.2012 https://www.newwaysministry.org/2012/03/11/the-u-k-s-marriage-equality-debate-heats-up/ ; Rorate Caeli "Great Thinkers of the Order of Friars Preachers" https://rorate-caeli.blogspot.com/2012/03/great-thinkers-of-order-of-friars.html

[1864] P. Serafino M. Lanzetta "Diabolicamente: perversioni in nome dell'Eucarestia." 30.1.2023 https://www.youtube.com/watch?v=zrTNbr0-SWQ&t=428s

autorizzerebbe a donarsi sessualmente in ogni modo e contesto e secondo ogni desiderio; la sessualità anche più estrema e perversa sarebbe giustificata in nome dell' Eucaristia e p. Radcliffe segue con le sue affermazioni la linea di questa riflessione ed è stato tra coloro che, con le loro indicazioni, hanno portato gli anglicani ad un'accoglienza piena dell'omosessualità con i suoi atti sicché gli omosessuali fossero pienamente inseriti nella comunità. Un articolo del p. Radcliffe in italiano è nel blog di Enzo Bianchi e parla di Eucaristia e dono del corpo[1865]. Secondo p. Lanzetta p. Radcliffe indica l'Eucaristia come una specie di motore di affettività anche gay con cui superare l'omofobia riguardo al corpo, il disprezzo del corpo a favore dell'anima. P. Radcliffe ritiene che bisogna riportare unità tra corpo e spirito e perciò occorre riscoprire gli atti omosessuali come dono di sé, dono della persona e non solo come atti di piacere. Tale dono del corpo e della persona negli atti omosessuali sarebbe, per P. Radcliffe, manifestazione del dono del corpo e della Persona di Cristo in una lettura eucaristica della realtà per la quale ogni dono del corpo e ogni atto del corpo diventa atto eucaristico e ogni atto sessuale in qualsiasi contesto e modo diventa atto della persona vissuto secondo logica eucaristica. In questa linea dottrinale, che è totalmente fuori dalla sana dottrina, gli atti omosessuali diventerebbero leciti. [1866]

Papa Francesco non solo non ha preso provvedimenti contro questo religioso ma, come visto, lo ha nominato consulente del Consiglio Pontificio per la Giustizia e la Pace, e addirittura sarà lui a tenere tre giorni di ritiro per il Sinodo dei Vescovi del 2023, secondo ciò che afferma p. S. Lanzetta[1867]; tutto ciò fa evidentemente capire che Papa Francesco approva gli errori diffusi da p. Radcliffe secondo il principio che abbiamo visto già più volte, per cui: chi all'errore manifesto non resiste, pur potendo e dovendo farlo, è ritenuto un fautore dello stesso errore. "Qui errori manifesto non resistit , cùm possit et debeat , eum approbare censetur."[1868] Nello stesso testo citato da Bellarmino leggiamo che colui che all'errore non si oppone lo approva, chi non difende la verità la opprime [1869] e va notato che non solo il Papa non si oppone alle affermazione di p. Radcliffe ma le sostiene visto che lo chiama a parlare e

---

[1865] https://ilblogdienzobianchi.it/blog-detail/post/137367/affettivita-e-eucaristia#!

[1866] P. Serafino M. Lanzetta "Diabolicamente: perversioni in nome dell'Eucarestia." 30.1.2023 https://www.youtube.com/watch?v=zrTNbr0-SWQ&t=428s

[1867] P. Serafino M. Lanzetta "Diabolicamente: perversioni in nome dell'Eucarestia." 30.1.2023 https://www.youtube.com/watch?v=zrTNbr0-SWQ&t=428s

[1868] Graziano "Concordantia discordantium Canonum." Pars I , Distinct.83. canon.Error http://www.columbia.edu/cu/lweb/digital/collections/cul/texts/ldpd_6029936_001/pages/ldpd_6029936_001_00000205.html?toggle=image&menu=maximize&top=&left= ; testo citato da s. Roberto Bellarmino nelle sue Controversie nella parte relativa ai Concili, libro I n. 14

[1869] Graziano "Concordantia discordantium Canonum." Pars I , Distinct.83. canon.Error http://www.columbia.edu/cu/lweb/digital/collections/cul/texts/ldpd_6029936_001/pages/ldpd_6029936_001_00000205.html?toggle=image&menu=maximize&top=&left=

guidare gli esercizi spirituali di preparazione al Sinodo sulla sinodalità, come detto; secondo p. Murray[1870], sconcertante e dannoso è il fatto che il Papa abbia nominato p. Timothy Radcliffe, op, per tale guida, infatti questo domenicano rifiuta apertamente l'insegnamento cattolico sull'omosessualità, ha criticato pubblicamente l'insegnamento della Chiesa sull'attività omosessuale e ciò che la Chiesa considera gravemente peccaminoso e immorale; la dottrina errata del p. Radcliffe è stata quindi guida spirituale per tutti i partecipanti al Sinodo, il che è molto grave. Dio intervenga!

b,6,4) Importanti interventi del Cardinale Müller e del Cardinale Zen riguardo al Sinodo sulla sinodalità.

Il Cardinale Müller ha partecipato al Sinodo, il suo intervento è stato pubblicato su qualche sito cattolico[1871]; negli ultimi giorni del Sinodo il Cardinale tedesco ha rilasciato un'intervista al National Catholic Register in cui ha affermato cose molto forti[1872]. Il Cardinale ha detto che quello non era in realtà un Sinodo dei Vescovi perché i laici hanno la stessa voce, hanno lo stesso tempo per parlare, e tolgono ai vescovi la possibilità di parlare, ed ha aggiunto: questa non è la Chiesa Cattolica.
Il Cardinale tedesco ha spiegato che, mentre nei Sinodi precedenti i vescovi erano i soggetti che guidavano tutto e tutti i vescovi in plenaria potevano parlare di ciò che volevano, nel Sinodo sulla Sinodalità tutto è stato guidato, pre-organizzato, tutto era un po' manipolato e molto controllato.
Il porporato ha affermato che nel Sinodo sulla Sinodalità neppure Gesù Cristo è stato quasi mai menzionato nel Sinodo. Secondo il cardinale Muller nel Sinodo:
1) si parlava di apertura allo Spirito Santo ma la concezione dello Spirito Santo era molto superficiale; si parlava sempre dello Spirito, ma in realtà si abusava dello Spirito Santo perché non si presentava lo Spirito nel suo

[1870] R. Wolfe "Fr. Gerald Murray slams Pope Francis' comments on homosexuality, African bishops." 31.1.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/fr-gerald-murray-slams-pope-francis-comments-on-homosexuality-african-bishops/

[1871] S. Paciolla "Card. Müller: "Dio non benedice mai il peccato che separa l'uomo dalla fonte della vita eterna e lo conduce alla rovina", 27.10.2023, www.sabinopaciolla.com, https://www.sabinopaciolla.com/card-muller-dio-non-benedice-mai-il-peccato-che-separa-luomo-dalla-fonte-della-vita-eterna-e-lo-conduce-alla-rovina/?fbclid=IwAR3spU_qsDVuv6htM-k45h4WucWSmhJIynQmPo9w1YrrnSsDhAqrknzkbkM

[1872] E. Pentin "Cardinal Müller Says Synod on Synodality Is Being Used by Some to Prepare the Church to Accept False Teaching." 27.10.2023 , www.ncregister.com, https://www.ncregister.com/interview/cardinal-mueller-says-synod-on-synodality-is-being-used-by-some-to-prepare-the-church-to-accept-false-teaching?fbclid=IwAR2bS0HXol_YkHmbTNLanRwi5fCBUwhl77eWSZFUPzFva6hyePGroXsEWjk

legame con Cristo, Dio-uomo, e con il Padre e si presentava lo Spirito per introdurre dottrine apertamente contrarie alla Sacra Scrittura;
2) quando è stato menzionato Cristo, ciò è stato fatto solo in modo pedagogico, senza presentare Gesù come Parola di Dio, data a noi, una volta e per sempre, come Verbo di Dio fatto carne.
Riferendosi alle affermazioni di un Vescovo tedesco presente al Sinodo che ha detto che è importante mettere Cristo al centro ma che, allo stesso tempo, dobbiamo mettere da parte la Tradizione apostolica, il Cardinale ha affermato che questo dimostra che stanno sviluppando una dottrina che non è coerente con la fede cattolica.
Il "filo rosso" degli interventi era appunto nel senso di abusare dello Spirito Santo per introdurre dottrine apertamente contrarie alla Sacra Scrittura. Si notava, diceva il prelato tedesco, in particolare una forte influenza dell'ideologia "LGBT". Il Cardinale è stato molto chiaro ed ha precisato a riguardo: alla fine, tutte queste cosiddette riflessioni sinodali miravano a prepararci ad accettare l'omosessualità. Non si parlava di questioni fondamentali secondo la dottrina cattolica, tutto veniva ribaltato per aprire le porte all'omosessualità e all'ordinazione delle donne. Se si analizza bene tutto, il Sinodo sta nel convertirci ad accogliere questi due errori.
San Paolo si è espresso contro l'omosessualità, ma questi "novatori" ritengono di avere nuove intuizioni, rivelate dallo Spirito Santo per cui gli atti omosessuali o la benedizione degli atti omosessuali sono una buona cosa. Fare questo è abusare dello Spirito Santo per introdurre dottrine apertamente contrarie alla Sacra Scrittura e allo Spirito Santo stesso, e ciò non è strano visto che molti dei delegati erano persone le cui opinioni teologiche erano contrastate da Benedetto XVI e da San Giovanni Paolo II. Qualcuno parlava ingannevolmente di Joseph Ratzinger, quasi volendo rivitalizzare il vecchio modernismo facendo riferimento a Ratzinger, il che è assurdo!
Questi "novatori" non possono dire apertamente: "Vogliamo contraddire la Parola di Dio", ma in realtà stanno introducendo una nuova interpretazione con la quale vogliono riconciliare la Parola di Dio con alcune ideologie anticristiane.
Il Cardinale precisa fortemente: non possiamo, però, conciliare Cristo e l'Anticristo; l'ideologia omosessuale, "LGBT", è, al suo centro, un'ideologia anticristiana, lo spirito dell'Anticristo parla attraverso quelli che la diffondono; si tratta di un'ideologia che è assolutamente contraria alla creazione.
Il prelato aggiunge che i "novatori" mescolano la pastorale per queste persone LGBT con l'ideologia LGBT, anticristiana, quasi che questa ideologia possa risolvere i problemi di questi individui ma la soluzione ai problemi dei peccatori, delle persone è in Gesù Cristo.
Purtroppo questi "novatori" stanno cambiando la definizione di peccati; sembre che non ci siano peccati. Praticamente non credono nel peccato originale, né nel peccato come atto; non li negano teoricamente, ma praticamente.

La Chiesa, che ribadisce la Verità di Cristo è per loro l'aggressore, e quindi la Chiesa è responsabile di aggressione nei loro confronti.
Siamo noi che feriamo Cristo con il nostro peccato ma per alcuni dei partecipanti al Sinodo, Cristo sta ferendo alcune persone, il che è assurdo e radicalmente contrario alla Verità: l'insegnamento di Cristo attraverso la Chiesa ci salva e ci fa bene, non ci ferisce e danneggia!
Il Cardinale penso che voglia riferirsi al fatto che la Chiesa che si oppone agli atti omosessuali è considerata come una nemica da parte di coloro che vogliono praticare tali atti.
Secondo il Cardinale l'obiettivo del Sinodo è quello di rendere la Chiesa più conforme all' Agenda internazionale 2030 , ciò si evidenzia nella politica di chi è invitato a visitare pubblicamente il Papa: non sono famiglie normali con cinque figli, queste non vengono mai invitate; invece sono di solito invitati bisessuali, transessuali e così via, e questa è tutta una provocazione, questa è tutta una propaganda di ciò che è contrario alla fede.
Gesù ha detto di andare in tutto il mondo, verso tutti, ma per renderli discepoli di Cristo; dobbiamo quindi andare in tutto il mondo per aiutarlo nella conversione; non dobbiamo invitare il mondo a entrare nella Chiesa lasciando che tutti siano ciò che vogliono essere.
C'è anche un tentativo di ribaltare la struttura della Chiesa infatti alcuni hanno questa immagine di una "piramide rovesciata" di governo, ma al centro di questa piramide c'è la volontà personale del Papa e dei suoi consiglieri e collaboratori. Questa non è un'immagine biblica della Chiesa. Alcuni relatori avevano un'idea sociologica della Chiesa, una comprensione naturalistica della Chiesa, ma non avevano la comprensione teologica.[1873] Come si vede le parole del Cardinale sono estremamente forti e gravi nonché illuminanti.
Le parole del Cardinale vanno chiaramente intese come riferite anzitutto al Papa in quanto sta dirigendo in modo chiaramente deviato e deviante, per la fede, il processo sinodale.
È in atto una chiara azione di sovversione della sana dottrina e a portare avanti tale azione è il Papa!
Lo stesso Cardinale ha anche affermato[1874] "Si sono persi i criteri dell'ecclesiologia cattolica, (...) non si dice apertamente ma la strada intrapresa è quella della protestantizzazione" ed ha aggiunto che al Sinodo molto si è parlato dell' agenda LGBT e di diaconato femminile e "pochissimo dei temi essenziali della fede", ci sono stati "tanti interventi

[1873]E. Pentin "Cardinal Müller Says Synod on Synodality Is Being Used by Some to Prepare the Church to Accept False Teaching." 27.10.2023 , www.ncregister.com, https://www.ncregister.com/interview/cardinal-mueller-says-synod-on-synodality-is-being-used-by-some-to-prepare-the-church-to-accept-false-teaching?fbclid=IwAR2bS0HXol_YkHmbTNLanRwi5fCBUwhl77eWSZFUPzFva6hyePGroXsEWjk

[1874] R. Cascioli "Müller: «Il Sinodo, un passo verso la protestantizzazione»" 1.11.2023 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/mueller-il-sinodo-un-passo-verso-la-protestantizzazione?fbclid=IwAR1JiiCuXKHRsEACT6C9UubcvM6qJAh3mWDwjiR0CC41MbzU32k8qna9Des

sull’omosessualità, e tutti a senso unico”, cioè nella linea della legittimazione di tali atti, perciò non sono stati invitati coloro che offrono una testimonianza di liberazione dall’omosessualità, come “Daniel Mattson, ad esempio, (autore di “Perché non mi definisco gay. Come mi sono riappropriato della mia realtà sessuale e ho trovato la pace”, Cantagalli 2018, ndr) … C’era padre James Martin, era lì solo per fare propaganda. Mai ha parlato di grazia e salvezza per queste persone, solo che “la Chiesa deve accettare, la Chiesa deve…, deve…., deve….”. … Non è la Chiesa che deve cambiare, ma siamo noi che dobbiamo convertirci.”!” [1875]
Il Cardinale tedesco ha aggiunto che, secondo il Cardinale Hollerich, relatore generale del Sinodo, l’omosessualità non doveva essere il tema su cui il sinodo si sarebbe concentrato, ma poi “di questo si è parlato e anche sono stati fatti dei gesti evidenti” come l’incontro del Papa con suor Gramick “E il Papa si presenta sempre con queste persone. La giustificazione è pastorale, ma in questo modo si favorisce la pastorale per queste persone o si accetta questa condizione come legittima espressione della natura umana e della fede cristiana? La questione viene lasciata aperta, ma chiaramente si favorisce una certa interpretazione.”[1876] Cioè un’intepretazione a favore della legittimazione di tali atti omosessuali.
In un altro importante intervento il Cardinale Müller ha sottolineato che : “Sebbene il Papa abbia ora dato “diritto di voto” ad alcuni laici al Sinodo sulla sinodalità, né loro né i vescovi sono in grado di “votare” sulla fede. … Nella Chiesa, che è istituita da Dio per la salvezza eterna degli uomini, Dio stesso è il sovrano. … Nella Chiesa, quindi, i vescovi e i sacerdoti non sono i rappresentanti del popolo che governano, ma sono i rappresentanti di Dio. … Al contrario, alcuni attivisti, specialmente quelli che hanno intrapreso la “via sinodale” tedesca, considerano l’imminente Sinodo sulla sinodalità come una sorta di congresso di fedeli autorizzato a dare alla Chiesa di Dio una nuova costituzione e nuove dottrine conformi allo spirito del tempo.” Il Cardinale ha poi precisato che in nessun caso la decisione a favore della “benedizione” (blasfema e contraria alla stessa Scrittura) delle coppie omosessuali” o dell’“ordinazione delle donne come diaconi o sacerdoti” che sono “insegnamenti eretici”, “o qualsiasi altro insegnamento che contraddica la Parola di Dio nella Sacra Scrittura, la Tradizione apostolica e il dogma della Chiesa” può diventare dottrina della Chiesa, neppure se a sostenere tali insegnamenti fosse il Papa; “ Cristo ha incaricato Pietro di confermare i suoi fratelli nella fede in lui, il Figlio di Dio, non di introdurre dottrine e pratiche

[1875] R. Cascioli “Müller: «Il Sinodo, un passo verso la protestantizzazione»” 1.11.2023 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/mueller-il-sinodo-un-passo-verso-la-protestantizzazione?fbclid=IwAR1JiiCuXKHRsEACT6C9UubcvM6qJAh3mWDwjiR0CC41MbzU32k8qna9Des

[1876] R. Cascioli “Müller: «Il Sinodo, un passo verso la protestantizzazione»” 1.11.2023 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/mueller-il-sinodo-un-passo-verso-la-protestantizzazione?fbclid=IwAR1JiiCuXKHRsEACT6C9UubcvM6qJAh3mWDwjiR0CC41MbzU32k8qna9Des

contrarie alla rivelazione. Insegnare in modo contrario alla fede apostolica priverebbe automaticamente il Papa del suo ufficio. Dobbiamo tutti pregare e lavorare con coraggio per risparmiare alla Chiesa una simile prova." [1877]
Come vedete, il Cardinale tedesco, con coraggio, ha detto che le benedizioni delle coppie omosessuali e l'ordinazione di donne sono passi ereticali basati su insegnamenti eretici ed ha aggiunto che insegnare in modo contrario alla fede apostolica priverebbe automaticamente il Papa del suo ufficio … ma il Sinodo guidato dal Papa pare andare in questa direzione … e in realtà il Papa già va per questa strada, come abbiano visto in precedenza …
Il Cardinale Zen in una intervista ha affermato: "Il Sinodo, come lo ha voluto San Paolo VI, è un organo consultivo dei Vescovi in unione con il Papa. Potrebbe sembrare che far votare i non vescovi sia una buona cosa ma in realtà non lo è per il semplice fatto che distorce quello che dovrebbe essere un Sinodo. In questo modo viene intaccata la struttura stessa della Chiesa. … Non ho nascosto il mio sgomento davanti ad alcune iniziative che si sono viste durante i giorni del Sinodo e ho provato un certo sconforto, questo lo confesso."[1878]
Le parole del Cardinale cinese sono forti e significative seppur sintetiche.
Dio intervenga.

b,7) Il problema del riconoscimento civile delle coppie omosessuali.

Come dicemmo più sopra la dottrina della Chiesa insegna che : "Non attribuire lo statuto sociale e giuridico di matrimonio a forme di vita che non sono né possono essere matrimoniali non si oppone alla giustizia, ma, al contrario, è da essa richiesto [1879]" … ma evidentemente Papa Francesco non segue o non segue più questa dottrina, infatti…
- Nel giugno 2013, poco dopo l'elezione di Papa Francesco, ben sei alti prelati (cardinali e Vescovi) diedero il loro consenso alla legalizzazione delle unioni tra omosessuali. [1880] S. Magister commentò questa notizia affermando: " …

[1877] G. L. Müller "Card. Müller: Il Papa perderebbe automaticamente il suo ufficio se insegnasse eresie." 28.10.2023 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/card-muller-il-papa-perderebbe-automaticamente-il-suo-ufficio-se-insegnasse-eresie/

[1878] Cardinal J. Zen "Cardinal Zen Talks Dubia and Synodality in Advent." 12.12.2023 onepeterfive.com https://onepeterfive.com/cardinal-zen-talks-dubia-and-synodality-in-advent/

[1879] Congregazione per la Dottrina della Fede, "Considerazioni circa i progetti di riconoscimento legale delle unioni tra persone omosessuali" (3 giugno 2003), n. 8: AAS 96 (2004), 46-47 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20030731_homosexual-unions_it.html

[1880] S. Magister "Diario Vaticano / Sei voti in più per le unioni "gay"" in www.chiesa.espressonline.it del 10.6.2013 http://chiesa.espresso.repubblica.it/articolo/1350534.html

solo dieci anni fa il magistero ufficiale della Chiesa era per il no assoluto.” [1881]
Non mi consta che il Papa o la Santa Sede abbiano condannato queste affermazioni dei suddetti prelati … quindi le hanno approvate …
- Come spiegava ancora S. Magister: “Lo scorso giugno, all'annuncio di un "Family Day" a Roma contro la legalizzazione delle unioni omosessuali, il segretario della conferenza episcopale italiana Nunzio Galantino, il portaordini del Papa tra i vescovi, fece di tutto per farlo morire sul nascere. E quando la manifestazione ci fu ugualmente e con grandissimo concorso di popolo, papa Francesco si guardò dal farle avere la sua pubblica benedizione.”[1882]
- Nel 2016, ad una giornalista che gli chiedeva se il documento del 2003 della Congregazione per la Dottrina della Fede sulle unioni omosessuali fosse anche valido[1883], il Papa rispose così: “ … io non ricordo bene quel documento del 2003 della Congregazione per la Dottrina della Fede. Ma un parlamentare cattolico deve votare secondo la propria coscienza ben formata … E sulle persone dello stesso sesso, ripeto quello che ho detto nel viaggio di ritorno da Rio de Janeiro e che è nel Catechismo della Chiesa Cattolica.”[1884]
Ora nel viaggio di ritorno da Rio de Janeiro ad una giornalista, che gli chiedeva come mai egli non avesse parlato di aborto e delle unioni omosessuali, il Papa rispose: “La Chiesa si è già espressa perfettamente su questo. Non era necessario tornarci, come non ho parlato neppure della frode, della menzogna o di altre cose sulle quali la Chiesa ha una dottrina chiara!”[1885] … Da queste parole sembrerebbe dunque che il Papa voglia ribadire la dottrina cattolica per cui non vanno favoriti i progetti di riconoscimento civile delle unioni omosessuali. Purtroppo altri segni mostrano che egli vuole mettere da parte tale dottrina … come stiamo vedendo e come vedremo.

[1881] S. Magister “Diario Vaticano / Sei voti in più per le unioni "gay"” in www.chiesa.espressonline.it del 10.6.2013 http://chiesa.espresso.repubblica.it/articolo/1350534.html

[1882] S. Magister “Alle unioni gay Bergoglio non dice di no” in www.chiesa.espressonline.it del 15.1.2016 http://chiesa.espresso.repubblica.it/articolo/1351209.html

[1883] Congregazione per la Dottrina della Fede, “Considerazioni circa i progetti di riconoscimento legale delle unioni tra persone omosessuali” (3 giugno 2003), n. 8: AAS 96 (2004), 46-47 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20030731_homosexual-unions_it.html

[1884] Papa Francesco “Conferenza stampa del s. Padre durante il volo di ritorno dal Messico” Mercoledì, 17 febbraio 2016, www.vatican.va http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2016/february/documents/papa-francesco_20160217_messico-conferenza-stampa.html

[1885] Papa Francesco Viaggio apostolico a Rio de Janeiro “Conferenza stampa del s. Padre durante il volo di ritorno” 28.7.2013 ://www.vatican.va https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2013/july/documents/papa-francesco_20130728_gmg-conferenza-stampa.html

- Ulteriormente, secondo il sociologo Dominique Wolton: “Parlando specificamente degli omosessuali, mi sembra che il Papa sia per le unioni civili dello stesso sesso, non per il matrimonio.”[1886]
Lo stesso sociologo ha ribadito qualche giorno dopo tale affermazione precisando: “Francesco vuole costruire ponti, è convinto del ruolo delle donne nella Curia” e, ha aggiunto (lo lasciamo volutamente in spagnolo, come pubblicato su Periodista Digital) “defiende que la unión civil para los homosexuales es posible, y que habrá hombres casados en la Iglesia”.[1887] Che significa che il Papa afferma che l'unione civile per gli omosessuali è possibile e che ci saranno uomini sposati nella Chiesa!
La Santa Sede non ha mai smentito tali affermazioni, per quanto mi consta.

b,7,1) Il caso delle parole del Papa, diffuse in un documentario del regista Afineevsky, a favore delle unioni civili omosessuali.

Quello che ha detto nel paragrafo precedente il sociologo Wolton riguardo alla posizione di Papa Francesco circa le unioni omosessuali si conferma ampiamente con il famoso e scandaloso caso del documentario sullo stesso Francesco realizzato dal regista Evgeny Afineevsky che viene significativamente presentato così da mons. C. M. Viganò il 23 ottobre 2020 : “Ieri, in occasione del Festival del Cinema di Roma, il regista Evgeny Afineevsky ha presentato un documentario dal titolo «Francesco», nel quale sono riproposte alcune interviste fatte a Jorge Mario Bergoglio nel corso degli ultimi anni di pontificato. Tra le altre dichiarazioni, hanno destato sconcerto alcune frasi sulla legittimazione delle unioni civili omosessuali: «Quello che dobbiamo fare è una legge per le unioni civili. In questo modo [gli omosessuali] sono legalmente tutelati. Io sono a favore di questo».”
Penso che tanto i semplici fedeli quanto i Vescovi e i sacerdoti si siano sentiti traditi da ciò che ha affermato Bergoglio. Non occorre essere teologi per capire che l’approvazione delle unioni civili è in palese contraddizione con i documenti magisteriali della Chiesa, anche recenti. Essa costituisce anche un gravissimo assist all’ideologia LGBTQ che oggi è imposta a livello globale.”[1888]
Le parole del Papa nel video in questione hanno creato un colossale scandalo.

[1886] La Fede Quotidiana “Il sociologo Wolton: “Papa Francesco mi sembra favorevole alle unioni civili tra persone dello stesso sesso” La Fede Quotidiana 23.3.2018 http://www.lafedequotidiana.it/sociologo-wolton-papa-francesco-mi-sembra-favorevole-alle-unioni-civili-persone-dello-sesso/

[1887] La Fede Quotidiana “Il sociologo Wolton: “Papa Francesco mi sembra favorevole alle unioni civili tra persone dello stesso sesso” La Fede Quotidiana, 23 marzo 2018 http://www.lafedequotidiana.it/sociologo-wolton-papa-francesco-mi-sembra-favorevole-alle-unioni-civili-persone-dello-sesso/

[1888] M. Tosatti “Viganò: il Papa e la lobby gay in Vaticano, ambiguità voluta.” Stilum Curiae 23.10.2020 https://www.marcotosatti.com/2020/10/23/vigano-il-papa-e-la-lobby-gay-in-vaticano-ambiguita-voluta/

Padre J. Martin, gesuita, di cui parliamo abbondantemente in questo capitolo, ha affermato sul suo profilo di Twitter a questo proposito che: il sostegno di Papa Francesco alle unioni civili omosessuali è un importante passo avanti nel sostegno della Chiesa alle persone LGBTQ ed è in linea con il suo approccio pastorale alle persone LGBTQ, compresi i cattolici LGBTQ, e invia un segnale forte ai paesi in cui la Chiesa si è opposta a tali leggi.[1889]
Mons. Tobin, Vescovo di Providence ha commentato così il video in questione: "Va chiarito l'apparente sostegno del Santo Padre al riconoscimento delle unioni civili per le coppie dello stesso sesso. La dichiarazione del Papa contraddice chiaramente quello che è stato l'insegnamento di vecchia data della Chiesa sulle unioni dello stesso sesso. La Chiesa non può sostenere l'accettazione di relazioni oggettivamente immorali. Gli individui con attrazione per lo stesso sesso sono amati figli di Dio e devono vedere i loro diritti umani e civili riconosciuti e protetti dalla legge. Tuttavia, la legalizzazione delle loro unioni civili, che cercano di simulare il santo matrimonio, non è ammissibile."[1890]
Il Cardinale Burke ha commentato il video del Papa dicendo che tali dichiarazioni generano grande sconcerto e provocano confusione ed errore tra i fedeli cattolici, in quanto contrarie all'insegnamento: della Sacra Scrittura, della Sacra Tradizione, e del recente Magistero con il quale la Chiesa custodisce, protegge e interpreta tutto il deposito della fede contenuto nella Sacra Scrittura e Sacra Tradizione. Tali affermazioni papali causano stupore ed errore riguardo all'insegnamento della Chiesa, le parole di Francesco impongono ai pastori di anime il dovere della coscienza di fare opportuni e necessari chiarimenti. Queste dichiarazioni non vincolano, in alcun modo, le coscienze dei fedeli. In particolare, si segnala che è fonte di profonda tristezza e pressante preoccupazione pastorale che le opinioni private riportate con così tanta enfasi dalla stampa e attribuite a Papa Francesco non corrispondano al costante insegnamento della Chiesa, come è espresso nella Sacra Scrittura e nella Sacra Tradizione, ed è custodito, protetto e interpretato dal Magistero. Altrettanto triste e preoccupante è il tumulto, la confusione e l'errore che causano tra i fedeli cattolici, così come lo scandalo che provocano, in generale, dando l'impressione del tutto falsa che la Chiesa cattolica abbia avuto un cambiamento di rotta, cioè ha cambiato il suo insegnamento perenne su questioni così fondamentali e critiche.[1891]
Il Cardinale Müller ha diffuso una dichiarazione simile in cui, tra l'altro, ha affermato che: la presente dichiarazione [di Papa Francesco] è un'espressione

---

[1889] Account Twitter di p. J. Martin SJ https://twitter.com/JamesMartinSJ/status/1318919185288863750

[1890] Statement of Bishop Thomas Tobin on the comments of Pope Francis Regarding Civil Unions. dioceseofprovidence.org https://dioceseofprovidence.org/news/statement-of-bishop-thomas-tobin-on-the-comments-of-pope-francis-regarding-civil-unions

[1891] "Cdl. Burke: Pope's homosexual civil union remarks 'contrary' to Scripture, Tradition." Lifesitenews 22.10.2020 https://www.lifesitenews.com/opinion/cardinal-burke-on-popes-homosexual-civil-union-remarks-contrary-to-the-teaching-of-sacred-scripture-and-sacred-tradition

di opinione puramente privata, che ogni cattolico può e deve contraddire liberamente. Il Papa, secondo il Cardinale Müller, invece di incontrare persone che si sentono confermate da lui nel loro atteggiamento e nei loro pensieri sbagliati e che si mostrano al mondo con la loro foto con il Papa, dovrebbe studiare il libro di Daniel Mattson e invitarlo a una conversazione; Mattson è un americano che ha trovato la via d'uscita dalla vergogna della promiscuità sessuale e si impegna in una vita di astinenza nella "libertà e gloria dei figli di Dio" (Rm 8,21). [1892]

Linkiesta, nonostante errori nelle considerazioni finali, ha ricostruito efficacemente il percorso che ha condotto al documentario in oggetto riportando alcune importanti precisazioni per cui … secondo mons. Semeraro: " … forse è la prima volta che [il Papa] ne parla in modo così esplicito. Ma le sue parole seguono un percorso già aperto in precedenza in particolare all'interno dell'esortazione apostolica Amoris Laetitia". … e per cui : "l'inedito papale costituisce la riprova esplicita di quanto avevano anni fa dichiarato Sergio Rubin, biografo ufficiale di Bergoglio, al New York Times (19 marzo 2013) – fra l'altro prontamente smentito da Miguel Woites e Thomas Rosica – e Juan Carlos Scannone e Marcelo Figueroa a Frédéric Martel: l'allora arcivescovo di Buenos Aires riteneva necessaria una forma di tutela giuridica per le coppie di persone dello stesso sesso e ravvisava nell'istituto delle unioni civili – normato a livello locale in Argentina tra il 2001 e il 2007 – una buona soluzione per evitare così l'inaccettabile matrimonio egualitario, che fu però introdotto nel Paese nel 2010"[1893]

Il vescovo Aguer, in un intervista alla Nuova Bussola Quotidiana riporta un aneddoto che spiega la frase di Papa Francesco "mi sono battuto per questo" diffusa nel corso della intervista sulle unioni civili per i gay.[1894] Mons. Aguer spiega che, nel 2010 : " … quando era ancora arcivescovo, l'allora cardinal Bergoglio, nel corso di un'assemblea plenaria della Conferenza Episcopale Argentina, propose di approvare la liceità delle unioni civili delle persone omosessuali da parte dello Stato, come una possibile alternativa a quello che si chiamava – e che si chiama – matrimonio egualitario … noi vescovi argomentammo, contrariamente a quanto proponeva Bergoglio, che non si trattava di una questione meramente politica o sociologica, ma che impegnava un giudizio morale … non si potevano promuovere leggi civili contrarie all'ordine naturale. Ricordammo anzi che questa dottrina è enunciata e ripetuta più volte nei documenti del Concilio Vaticano II. …

[1892] Cfr. M. Hickson "Cardinal says Catholics 'can and should' disagree with Pope's 'opinion' on gay civil unions." Lifesitenews.com 22.10.2020 https://www.lifesitenews.com/blogs/cdl.mueller-popes-words-on-gay-civil-unions-purely-private-expression-of-opinion-which-every-catholic-can-and-should-freely-contradict?utm_source=top_news&utm_campaign=standard

[1893] F. Lepore "Ecco perché la teoria del trappolone al Papa teso dal deep state vaticano è una bufala grottesca." Linkiesta 26.10.2020 https://www.linkiesta.it/2020/10/papa-gay-unioni-civili-trappolone/

[1894] A. Zambrano "«Come Bergoglio si battè per le unioni gay, ma perse»" La Nuova Bussola Quotidiana 29.10.2020 https://lanuovabq.it/it/come-bergoglio-si-batte-per-le-unioni-gay-ma-perse

Votammo e i vescovi argentini rifiutarono quella proposta con un voto contrario.”
Mons. Aguer precisa che : “ … Con rispetto parlando, neanche il Papa può dire questo. … è un’opinione privata, esattamente come le cose che emergono durante i viaggi in aereo. …”
Il giudizio di mons. Aguer sulle affermazioni di Bergoglio favorevoli alle unioni omosessuali è giustamente il seguente: “ … una cosa è dirlo come arcivescovo, seppure grave, ma come Papa non può dirlo. Come dice la Congregazione per la Dottrina della fede «non si può arrivare in alcun modo all’approvazione di questa condotta o al riconoscimento legale di queste unioni». È scontato pensare che queste unioni, alle quali si propone di concedere riconoscimento legale, non siano “platoniche”. Pertanto, si starebbe implicitamente approvando la copertura di una legge di sodomia.”
Mons. Aguer , riguardo ai gruppi LGBT afferma che nella Chiesa stanno facendo tanto danno e il Papa non può appoggiarli ma in realtà, come visto, li sostiene, tale appoggio papale ad essi è evidentemente un fatto molto grave.[1895]
Un ampio articolo di mons. Aguer su questo argomento è stato pubblicato da Infocatolica.[1896]
Quello che dice mons. Aguer si conferma ulteriormente attraverso un articolo di S. Rubin, noto biografo di Bergoglio che afferma , tra l'altro: “Fue entonces que Bergoglio propuso una vía intermedia entre el rechazo y la aceptación del proyecto: la unión civil. Pero no se trató de una mera estrategia política, sino de un convencimiento de que, como las parejas homosexuales son una realidad, deben tener la posibilidad de acceder a una serie de beneficios como la obra social y la herencia, que, precisamente, la unión civil reconoce.”[1897]
Dunque già nel 2009 circa, l'allora Cardinale Bergoglio affermava chiaramente che le coppie omosessuali vanno riconosciute giuridicamente come unioni civili.
Ovviamente, come detto, quello che afferma Bergoglio ancora oggi è contrario alla dottrina cattolica perché il cattolico non può sostenere ciò che è contro la Legge divina.
Va segnalato anche un importante articolo di Infocatolica sul tema che stiamo trattando.[1898]

[1895] A. Zambrano “«Come Bergoglio si battè per le unioni gay, ma perse»” La Nuova Bussola Quotidiana 29.10.2020 https://lanuovabq.it/it/come-bergoglio-si-batte-per-le-unioni-gay-ma-perse

[1896] Mons. Aguer “La familia: esposa, esposo, hijos. A propósito de una declaración papal.” Infocatolica 28.10.2020 https://www.infocatolica.com/?t=opinion&cod=38975

[1897] S. Rubin “Unión civil de personas del mismo sexo: la opción que el Papa Francisco impulsó desde sus tiempos de cardenal” El clarin 21.10.2020 https://www.clarin.com/sociedad/union-civil-personas-mismo-sexo-opcion-papa-francisco-impulso-tiempos-cardenal_0_P65u-4lBh.html

[1898] Infocatolica “Mons. Aguer: «El cardenal Bergoglio propuso aprobar la licitud de las uniones civiles de personas homosexuales» Infocatolica 28.10.2020 https://www.infocatolica.com/?t=noticia&cod=38976

Questo articolo è di particolare interesse perché oltre a riportare la parte fondamentale delle affermazioni di mons. Aguer già viste più sopra riporta ciò che afferma la Conferenza Episcopale Argentina e cioè la condivisione di alcune affermazioni diffuse da mons. V. M. Fernandez , Prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede, a noi ben noto perché più volte lo ho citato in questo libro (nel I volume soprattutto) e lo ho indicato come possibile ghostwriter cioè autore nascosto dell'Amoris Laetitia. Mons. Fernandez conferma ciò che afferma mons. Aguer precisando che il Papa Francesco sostiene una protezione giuridica per tali unioni che non sempre sono di peccato, perché a volte possono essere semplici unioni di amicizia che prevedono coabitazione e che legano profondamente tali persone sicché una di esse può volere anche che erede dei suoi beni non siano i parenti ma la controparte di tale unione.
Faccio notare che per proteggere tale volontà benefica di una persona a favore di persona diversa dai familiari si possono attuare altri istituti giuridici che non prevedano unioni omosessuali, quindi non è necessaria la legalizzazione di queste ultime.
Va notato che sia Rubin, nell'articolo qui sopra indicato, che p. Spadaro[1899] affermano che Papa Francesco su questo punto non cambia la dottrina … ma è evidente che essi in questo modo mostrano di non conoscere la sana dottrina della Chiesa o mentono infatti, come visto, tale dottrina afferma chiaramente che non possiamo sostenere progetti di legge a favore delle unioni omosessuali!
Il 2 novembre 2020 peraltro è uscito su Avvenire, giornale dei Vescovi, un articolo significativo, a firma di G. Cardinale, in cui si afferma anzitutto che: "La Santa Sede non ha commentato pubblicamente le parole di papa Francesco raccolte nel documentario "Francesco" del regista Evgeny Afineevsky riguardo alla questione omosessuale e alle unioni civili tra persone dello stesso sesso. Ma in questi giorni i nunzi apostolici sparsi nei cinque continenti hanno ricevuto dalla Segreteria di Stato, e per espresso desiderio del Pontefice, una lettera circolare con l'indicazione di girare ai vescovi dei Paesi in cui svolgono la loro missione un «breve scritto» che ricostruisce il contesto di quelle parole del Pontefice che «hanno suscitato, nei giorni scorsi, diverse reazioni e interpretazioni». … Scopo della nota, che viene girata ai presuli in allegato e senza firma, è quella di offrire «alcuni elementi utili, nel desiderio di favorire, per Sua (di papa Francesco, ndr) disposizione, un'adeguata comprensione delle parole del Santo Padre». …la nota cita per esteso un capoverso dell'Esortazione apostolica post-sinodale sull'amore nella famiglia Amoris Laetitia (2016) che «può illuminare tali espressioni». È il capoverso n. 250 … la nota vaticana cosi conclude: «È pertanto evidente che papa Francesco si sia riferito a determinate disposizioni statali, non certo alla dottrina della Chiesa, numerose volte ribadita nel corso degli anni»."[1900]

[1899]Cfr. TG2000 "Papa Francesco e le unioni civili. Padre Spadaro: non ha intaccato la Dottrina". TG2000 22.10.2020 https://www.youtube.com/watch?v=07l5JvknsfM
[1900]G. Cardinale "Nota ai nunzi. Unioni omosessuali, la Santa Sede: nessun cambiamento della dottrina." Avvenire 2.11.2020

Il n. 250 dell’ Amoris Laetitia afferma: “«Con i Padri sinodali ho preso in considerazione la situazione delle famiglie che vivono l'esperienza di avere al loro interno persone con tendenza omosessuale, esperienza non facile né per i genitori né per i figli. Perciò desideriamo anzitutto ribadire che ogni persona, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale, va rispettata nella sua dignità e accolta con rispetto, con la cura di evitare "ogni marchio di ingiusta discriminazione" e particolarmente ogni forma di aggressione e violenza. Nei riguardi delle famiglie si tratta invece di assicurare un rispettoso accompagnamento, affinché coloro che manifestano la tendenza omosessuale possano avere gli aiuti necessari per comprendere e realizzare pienamente la volontà di Dio nella loro vita».”

Cosa dire? Che ovviamente questa nota non ha praticamente nessun valore pubblico visto che: la Santa Sede non ha commentato pubblicamente le parole di papa Francesco e che, soprattutto, Papa Francesco, che aveva parlato nel documentario, non ha precisato il significato delle sue parole … Il mancato intervento pubblico della Santa Sede e del Papa avalla al livello più alto ovviamente quanto il documentario pubblicamente dice … e quanto molti hanno capito … e quanto abbiamo mostrato e mostreremo in questo capitolo: questo Papa sta operando per legittimare l'omosessualità e le unioni omosessuali, purtroppo …

Peraltro la nota di cui abbiamo parlato qualche riga più sopra non nega quanto abbiamo detto ma piuttosto lo conferma: Papa Francesco è a favore del riconoscimento giuridico delle unioni omosessuali[1901], contrariamente a ciò che dice la sana dottrina … come visto più sopra … in questo senso la nota appare anche falsa perché dice che il Papa non vuole toccare la dottrina della Chiesa!

Il Papa sta in realtà toccando fortemente anzi sta tradendo la dottrina cattolica, purtroppo.

Da notare anche che: “ The documentary’s director, Russian-born American citizen Evgeny Afineevsky, told reporters he interviewed the pope but journalists later found the footage in a 2019 interview with Mexico’s Televisa. Some was not previously aired. After the documentary premiered, Afineevsky refused to discuss the editing process. It was not immediately possible to contact him for comment on the Vatican note.”[1902]

Cioè il regista del documentario Evgeny Afineevsky ha detto ai giornalisti che in esso presenta la sua intervista al Papa, ma i giornalisti in seguito hanno trovato, nel suo documentario, parti di un'intervista del 2019 del Papa con Televisa del Messico che non erano state precedentemente trasmesse.

---

https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/unioni-omosessuali-papa-nota-esplicativa-del-vaticano-ai-nunzi

[1901] Cfr. S. Fontana “Papa e unioni gay, la Segreteria di Stato peggiora le cose” La Nuova Bussola Quotidiana 3.11.2020 https://lanuovabq.it/it/papa-e-unioni-gay-la-segreteria-di-stato-peggiora-le-cose

[1902] P. Pullella “Vatican moves to clarify pope's comments on civil union laws.” Reuters.com 2.11.2020 https://uk.reuters.com/article/uk-pope-film-homosexuals/vatican-moves-to-clarify-popes-comments-on-civil-union-laws-idUKKBN27I1I9

Dopo la “prima” del documentario, Afineevsky si è rifiutato di discutere il processo di montaggio e non è stato subito possibile contattarlo per un commento sulla nota vaticana data ai nunzi … Insomma: ancora tenebre ed evidenti falsità e manipolazioni tipiche, purtroppo, di ciò che attiene a questo Pontificato …
Dio intervenga!

b,7,2) Il Cardinale Müller leva la sua voce contro gli errori che si diffondono a causa delle parole del Papa.

In una intervista sulla questione delle parole del Papa a favore delle unioni civili tra omosessuali leggiamo[1903] il Card. Müller precisa da subito che lui è dalla parte del Papa, che lo ha sempre difeso ma “… il Papa non è al di sopra della Parola di Dio, che ha creato l’essere umano maschio e femmina, il matrimonio e la famiglia. Sono cardinale e sempre dalla parte del Papa, ma non a tutte le condizioni. Non è una lealtà assoluta. La prima lealtà è alla Parola di Dio. Il Papa è il Vicario di Cristo, non è Cristo. E io sono credente in Dio”. …
“… In molti Stati le cosiddette unioni sono state soltanto la premessa del riconoscimento dei matrimoni gay. Per questo tanti fedeli sono disturbati, pensano che queste parole sarebbero solo il primo passo verso una giustificazione delle unioni omosessuali, per la Chiesa, e questo non è possibile». … «Dall’inizio della Scrittura, nella Genesi, si dice che Dio ha creato l’uomo e la donna. Gesù lo ricorda ai farisei: l’uomo si unirà con sua moglie e i due saranno una sola carne. Per questo il solo matrimonio possibile è tra uomo e donna e i rapporti sessuali sono riservati esclusivamente al matrimonio. Non vogliamo condannare le persone con tendenza omosessuale, anzi vanno accompagnate e aiutate: ma secondo le condizioni della dottrina cristiana”.[1904]
Il cardinale Müller spiega che la concezione di base che sta sotto alle unioni civili che riguardano le coppie omosessuali è una concezione falsa, che pretende di annullare il disegno di Dio. Il Signore ha creato l’uomo, sessuato, maschio e femmina ma la suddetta concezione afferma che il sesso sarebbe solo un costrutto sociale e che non esiste un essere sessuato, esiste solo un essere fluido nella sua sessualità. Per il Card. Müller non è possibile che la

[1903] S. Paciolla “Card. Müller: Sono cardinale e sempre dalla parte del Papa, ma non a tutte le condizioni. Il Papa non è al di sopra della Parola di Dio.” 23.10.2020 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/card-Müller-sono-cardinale-e-sempre-dalla-parte-del-papa-ma-non-a-tutte-le-condizioni-il-papa-non-e-al-di-sopra-della-parola-di-dio/

[1904] S. Paciolla “Card. Müller: Sono cardinale e sempre dalla parte del Papa, ma non a tutte le condizioni. Il Papa non è al di sopra della Parola di Dio.” 23.10.2020 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/card-Müller-sono-cardinale-e-sempre-dalla-parte-del-papa-ma-non-a-tutte-le-condizioni-il-papa-non-e-al-di-sopra-della-parola-di-dio/

Chiesa o lo Stato riconoscano tali unioni, la Chiesa non può farlo perché deve seguire l'insegnamento di Dio, lo Stato laico non può farlo poiché quando questo legalizza le unioni civili omosessuali, viola i diritti fondamentali degli esseri umani, ciò si verifica in modo particolare quando a tali unioni si permette di adottare bambini. Infine il Card. Müller precisa che la persona di un Papa non coincide con il papato e, soprattutto, che non sempre tutti i Papi sono stati chiari nella Dottrina. Nel caso specifico, spiega che le parole di Papa Francesco non sono state espresse in via ufficiale ma all'interno di una intervista che, a quanto pare, combina dichiarazioni espresse in vari momenti portando ulteriore confusione; il Cardinale quindi commenta: "Tutto ciò non è buono perché un Papa, così come ogni vescovo, deve essere sempre molto cauto e chiaro, specie in questi tempi così delicati". Il Cardinale aggiunge ancora qualcosa sullo stesso punto: "Perché la Santa Sede non ha dato una spiegazione? E la Congregazione per la Dottrina della Fede? Eppure ha pubblicato testi su omosessualità e matrimonio, elaborati scientificamente. È un problema di confusione, nel mondo ora si dice "il Papa benedice le unioni omosessuali": non lo ha detto, ma le conseguenze sono queste. Dovrebbe essere più attento". [1905] Mi pare però che il Cardinale non voglia vedere direttamente e chiaramente la situazione, cioè non voglia rendersi conto che il Papa non sta semplicemente permettendo la confusione, il Papa sta promuovendo in modo "furbo" e discreto la sovversione della sana dottrina cattolica!

b,8) Le "famiglie omogenitoriali", le "famiglie Amoris Laetitia" e i nuovi Cardinali favorevoli a cambi della dottrina su questioni relazionate con l'omosessualità.

Spiega R. Cascioli: "Nei giorni scorsi ha provocato reazioni l'articolo di Avvenire in cui si parla apertamente di "famiglie omogenitoriali". Reazioni che non hanno ricevuto risposta né vedranno correzioni di rotta."[1906]
Più precisamente, in un articolo dell'Avvenire a firma di L. Moia e datato 29.12.2021 leggiamo " … servono competenze allargate che non si possono improvvisare. Come anche per l'accompagnamento dei figli delle persone separate o, con difficoltà ancora maggiori, a quelli che provengono da famiglie omogenitoriali "La pastorale evidentemente – fa notare padre Vianelli – non può lasciare indietro nessuno. … Ma, soprattutto nel caso delle famiglie

[1905] S. Paciolla "Card. Müller: Sono cardinale e sempre dalla parte del Papa, ma non a tutte le condizioni. Il Papa non è al di sopra della Parola di Dio." 23.10.2020 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/card-Müller-sono-cardinale-e-sempre-dalla-parte-del-papa-ma-non-a-tutte-le-condizioni-il-papa-non-e-al-di-sopra-della-parola-di-dio/

[1906] R. Cascioli "Avvenire, il fascino discreto della lobby gay" La Nuova Bussola Quotidiana 6.1.2021

omogenitoriali, le questioni da tenere presenti sono tante e molto, molto complesse ...”[1907]
Giustamente R. Cascioli nell'articolo già citato più sopra afferma: “ E da quando in qua una coppia di persone dello stesso sesso è considerata “famiglia” dalla Chiesa? Non solo tutto il Magistero e il Catechismo affermano con chiarezza che l’unica famiglia è quella fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna ... Non in base a una tradizione conservatrice che, come tale, può essere superata, ma per la fedeltà al progetto originario di Dio, che è eterno e immutabile.”[1908]
E don Gabriele Mangiarotti ha ulteriormente fatto notare in una lettera allo stesso quotidiano della CEI, “Egregio Direttore, ma dove stiamo andando con il giornale che dovrebbe dare voce ai cattolici desiderosi di seguire il Magistero della Chiesa? Soprattutto in quel campo così sotto attacco che è la famiglia? … Siccome non è la prima volta che il suo giornale si discosta dall’insegnamento della Chiesa su Matrimonio e famiglia, sempre con articoli di Luciano Moia, mi chiedo che cosa si sta aspettando per correggere queste affermazioni contraddittorie, che creano non poca confusione nelle menti dei fedeli cattolici. … In sostanza devono essere chiare con estrema fermezza due cose:
- non esistono assolutamente “famiglie omogenitoriali” … bisogna quindi rifiutarsi sempre di usare il termine famiglia per queste ‘coppie’;
- queste coppie non hanno “figli”, né naturali né adottivi, … ; bisognerebbe invece dire a gran voce che i fanciulli che sono stati consegnati forzatamente dallo Stato a queste coppie sono vittime di una iniquità gravissima e inaccettabile: come possiamo dormire sonni tranquilli mentre dei poveri fanciulli sono costretti a farsi ‘amare’ da due uomini (24 ore al giorno)?”[1909] … sappiamo bene che tutto quello che Avvenire diffonde è ovviamente vagliato da CEI e Santa Sede ed è sotto la supervisione papale … quindi se nonostante le proteste Avvenire non ha fatto nessun passo in dietro appare evidente che il Papa è dietro anche questo passo … e la cosa appare in perfetta continuità con tutti gli errori che questo Papa sta diffondendo …
Dio intervenga!
Quanto detto finora non è tutto , infatti, qualche giorno dopo l'uscita del documentario di cui abbiamo parlato più sopra e realizzato dal regista Afineevsky, Papa Francesco ha annunciato la creazione di nuovi cardinali … ma, purtroppo, alcuni di questi cardinali sono, come il Papa, favorevoli alle unioni omosessuali e, secondo Cascioli, sono chiaramente favorevoli anche

[1907] L. Moia “Ufficio Cei per la famiglia. Vianelli: «Risposte nuove nell'Anno dell'Amoris laetitia»” Avvenire 29.12.2020 https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/la-societ-ci-chiede-risposte-nuove-nellanno-dedicato-allamoris-laetitia

[1908] R. Cascioli “Avvenire, il fascino discreto della lobby gay” La Nuova Bussola Quotidiana 6.1.2021 https://www.lanuovabq.it/it/avvenire-il-fascino-discreto-della-lobby-gay

[1909] G. Mangiarotti “Caro #Avvenire, quelle «omogenitoriali» non sono «famiglie»” Cultura Cattolica 2.1.2021 https://www.culturacattolica.it/attualit%C3%A0/in-rilievo/abbiamo-detto-gli-editoriali/caro-avvenire-quelle-omogenitoriali-non-sono-famiglie

alla completa normalizzazione dell'omosessualità e si spendono ampiamente per la causa Lgbt nella Chiesa! Come ha spiegato R. Cascioli infatti: "… papa Francesco … ha proseguito piantando subito un altro tassello importante per la causa gay, con la nomina dei nuovi cardinali. Almeno tre di loro (su 13) sono chiaramente favorevoli non solo al riconoscimento giuridico delle unioni civili, ma alla completa normalizzazione dell'omosessualità; e soprattutto si spendono ampiamente per la causa Lgbt nella Chiesa." [1910]
Chi sono questi 3 cardinali di cui parla Cascioli? Anzitutto l'italiano Marcello Semeraro, che come dice Cascioli, ha fatto della sua Diocesi di allora, Albano " …la capitale italiana del movimento catto-gay." e che, appena ricevuta la nomina alla porpora cardinalizia, ha sostenuto, riferendosi all'intervista del Papa, le ragioni delle unioni civili.
Semeraro ha firmato anche la prefazione del libro di don Aristide Fumagalli, intitolato "L'amore possibile – Persone omosessuali e morale cristiana", cui dedicheremo un approfondito studio più avanti e che afferma la liceità degli atti omosessuali in alcuni casi.
Peraltro, spiega ancora Cascioli, già in occasione del Family Day del gennaio 2016, Semeraro si è apertamente schierato a favore del riconoscimento delle unioni civili omosessuali , pur escludendo le adozioni per le coppie gay. [1911]
Inoltre in una lunga intervista pubblicata il 2 gennaio 2018 sul Nuovo Quotidiano di Puglia, l'allora Vescovo Semeraro trattò anche il tema dei divorziati risposati e affermò : "Se i divorziati vogliono risposarsi questo è addirittura un bene: vuol dire che non hanno perso la fiducia nel matrimonio. E poi oggi la Chiesa è molto attenta all'aspetto soggettivo della questione, bisogna valutare caso per caso. I tempi cambiano".[1912]
Il secondo prelato che Papa Francesco nominò Cardinale in quel periodo fu l'arcivescovo di Washington, Wilton Gregory, che "aveva espresso pieno sostegno a padre James Martin e a monsignor Henry Gracz, entrambi molto attivi nel promuovere l'agenda Lgbt nella Chiesa"; nel 2014, "monsignor Gregory ha anche nominato un diacono come assistente spirituale della comunità diocesana Lgbt, e ha fatto una severa autocritica della Chiesa nei confronti delle persone Lgbt." [1913]

[1910] R. Cascioli "Semeraro & Co., la lobby gay alla conquista di San Pietro." La Nuova Bussola Quotidiana 29.10.2020 https://lanuovabq.it/it/semeraro-co-la-lobby-gay-alla-conquista-di-san-pietro
[1911] R. Cascioli "Semeraro & Co., la lobby gay alla conquista di San Pietro." La Nuova Bussola Quotidiana 29.10.2020 https://lanuovabq.it/it/semeraro-co-la-lobby-gay-alla-conquista-di-san-pietro
[1912] R. Cascioli "Semeraro & Co., la lobby gay alla conquista di San Pietro." La Nuova Bussola Quotidiana 29.10.2020 https://lanuovabq.it/it/semeraro-co-la-lobby-gay-alla-conquista-di-san-pietro
[1913] R. Cascioli "Semeraro & Co., la lobby gay alla conquista di San Pietro." La Nuova Bussola Quotidiana 29.10.2020 https://lanuovabq.it/it/semeraro-co-la-lobby-gay-alla-conquista-di-san-pietro

Il terzo prelato che Papa Francesco nominò Cardinale e che era apertamente gay-friendly fu il maltese Mario Grech che parlò pubblicamente a favore delle unioni civili e delle coppie omosessuali.[1914]
Cascioli conclude l'articolo facendo notare che il sito statunitense New Ways Ministry, collegato all'omonima organizzazione fondata anche da suor Gramick che fu condannata dalla Congregazione per la Dottrina della Fede, punto di riferimento per la battaglia LGBTQ all'interno del mondo cattolico, si è congratulato con il Papa per la scelta dei suddetti tre, e ha elencato altri 11 cardinali che già erano nel Sacro Collegio e che tale organizzazione considerava di orientamento pro-Lgbt,, questi cardinali sono stati tutti nominati da Papa Francesco e sono: Blase Cupich Arcivescovo di Chicago (USA), Joseph Tobin (Arcivescovo di Newark), Kevin Farrell (Prefetto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita), Jozef De Kesel (Arcivescovo Metropolita emerito di Mechelen-Brussel (Belgio)), Vincent Nichols (Arcivescovo metropolita di Westminster (Gran Bretagna)), Matteo Zuppi (Cardinale Arcivescovo di Bologna. Presidente della Conferenza Episcopale Italiana), Jean-Claude Hollerich (Arcivescovo di Luxembourg (Granducato del Lussemburgo) e Relatore Generale della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi), José Tolentino Medonca (Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione), John Atcherly Dew (Arcivescovo Metropolita emerito di Wellington (Nuova Zelanda)), Dominique Mamberti (Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica) , e Michael Czerny (Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale).[1915] Stando così le cose capiamo bene che il tradimento contro la sana dottrina che vediamo in questi nostri tempi a causa di questo Papa rischia di protrarsi a lungo tra i cattolici a causa di questi Cardinali … che, ovviamente, potrebbero diventare prossimi Pontefici … e che intanto hanno posizioni molto importanti all'interno della Chiesa.
Nel giugno 2022 R. Cascioli ha messo in evidenza che: "Alla Conferenza stampa di presentazione dell'Incontro Mondiale delle Famiglie (Roma 22-26 giugno), è stato usato il concetto di "famiglia Amoris Laetitia" in opposizione a famiglia naturale, per aprire all'accoglienza di qualsiasi forma di unione, omosessuale in testa. È uno strappo deciso rispetto a quello che è sempre stato l'insegnamento della Chiesa."[1916] Sottolineo: è stato usato il concetto di "famiglia Amoris Laetitia" in opposizione a famiglia naturale … ovviamente la "famiglia Amoris laetitia" è una famiglia secondo le devianti idee dell'attuale Pontefice.
Dio intervenga!

[1914] R. Cascioli "Semeraro & Co., la lobby gay alla conquista di San Pietro." La Nuova Bussola Quotidiana 29.10.2020 https://lanuovabq.it/it/semeraro-co-la-lobby-gay-alla-conquista-di-san-pietro

[1915] R. Cascioli "Semeraro & Co., la lobby gay alla conquista di San Pietro." La Nuova Bussola Quotidiana 29.10.2020 https://lanuovabq.it/it/semeraro-co-la-lobby-gay-alla-conquista-di-san-pietro

[1916] Riccardo Cascioli "Dal Vaticano l'apertura alle "famiglie Lgbt"" 2.6.2022 www.newdailycompass.com, https://www.newdailycompass.com/it/dal-vaticano-lapertura-alle-famiglie-lgbt

b,9) Altri casi estremamente significativi …

Nel contesto che stiamo vedendo e meglio vedremo ancora in questo libro non è strano che sia accaduto quanto segue, come riferisce S. Paciolla : " Nel 2017, il leader locale dell'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani (AGESCI) Marco Di Just, ha "sposato" il suo partner dello stesso sesso nel luglio 2017 con una cerimonia civile. Una polemica è iniziata quando il parroco di Di Just, don Francesco Fragiacomo, ha chiesto a Di Just di dimettersi dalla sua posizione di leadership nel gruppo scout cattolico. Il pastore disse che non era l'orientamento di Di Just, ma lo scandalo della sua unione pubblica omosessuale, che non poteva essere accettato dalla Chiesa. …". L'arcivescovo Redaelli, chiamato a intervenire, ha fatto sentire la sua voce dopo ben 4 mesi pubblicando una lunga lettera che chiedeva "discernimento" e "pazienza" ma che di fatto lasciava la situazione come era; successivamente lo stesso prelato spostò don Fragiacomo da Staranzano a San Canzian d'Isonzo, dove è diventato parroco di cinque parrocchie. "Ovviamente", Marco Di Just è rimasto nella sua posizione di capo del gruppo scout di Staranzano.
Don Fragiacomo ha commentato amaramente tutta la vicenda dicendo: "Che fiducia posso avere dei miei confratelli che nel momento delle difficoltà invece di essere vicini e solidali sono assenti, lontani o addirittura contrari. Invece di essere in sintonia con il messaggio del Vangelo, sono in completa dissonanza con dottrine, pratiche, metodi e stili completamente diversi".E ancora: "Invece di sostenermi in un caso scandaloso che compromette seriamente un messaggio educativo positivo verso i giovani, essi minimizzano superficialmente, ti accusano, ti sparano alle spalle o ti prendono in giro pubblicamente sui giornali nazionali, trattandoti come fossi un 'giovane parroco'".La fine del suo post è diretta: "Ora mi chiedo: che razza di Chiesa è questa? Che cosa offre? Quali grandi ideali presentiamo ai giovani?" [1917]
Quindi, nonostante la situazione di evidente scandalo in cui vive Di Just questo signore è lasciato dal Vescovo e dai superiori dell'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani (AGESCI) nel suo incarico di educatore cattolico! … un evidente frutto del "cambiamento di paradigma" cioè degli errori che sta diffondendo in varia forma questo Papa che, ovviamente, non è intervenuto né ha fatto intervenire i sui collaboratori per far valere la verità cattolica, come era suo dovere.
Se riflettiamo bene dobbiamo addirittura ritenere che dietro l'agire del Vescovo c'è probabilmente la "manina" della Santa Sede perché ovviamente in situazioni così imbarazzanti ogni Vescovo si consulta normalmente con la S. Sede per sapere come procedere e ovviamente in questo caso la S. Sede

[1917] S. Paciolla : "Moia, giornalista di Avvenire, nel suo nuovo libro suggerisce cambiamenti alla dottrina cattolica sull'omosessualità." Il Blog di Sabino Paciolla 13.6.2020 https://www.sabinopaciolla.com/moia-giornalista-di-avvenire-nel-suo-nuovo-libro-suggerisce-cambiamenti-alla-dottrina-cattolica-sullomosessualita/

dobbiamo ritenere che abbia indicato al suddetto Vescovo la linea di azione da lui attuata.
Ovviamente L. Moia, che già conosciamo bene e ancor meglio conosceremo per il suo sostegno alle aperture del Papa che pervertono la sana dottrina, parlando di questo episodio ha lodato il comportamento dell'arcivescovo … e della S. Sede dietro di lui … "Come emerge chiaramente dalla lettera-capolavoro dell'arcivescovo di Gorizia" – scrive Moia – "nessuno ha preconcetti, nessuno è in grado di rivelare, con il colpo di bacchetta magica, soluzioni capaci di superare secoli di paure, pregiudizi e chiusure certamente lontane dallo spirito del Vangelo". [1918] Il commento di Moia è particolarmente significativo laddove parla di superare secoli di paure, pregiudizi e chiusure certamente lontani dallo spirito del Vangelo; deduco dalle sue parole che rientrino tra questi pregiudizi e chiusure anche le affermazioni magisteriali scritte negli ultimi decenni che condannano gli atti omosessuali come quelle della Congregazione per la Dottrina della Fede, nonché le affermazioni che sono alla base del canone 915 del Codice di Diritto Canonico, affermazioni per le quali è evidente che chi vive notoriamente in peccato grave non può svolgere l'incarico di formatore di giovani alla fede.
Nella linea di perversione dottrinale cui il Papa ha aperto le porte non è strano che a Pescara una coppia di lesbiche abbia raccontato dall'altare l'amore Lgbt e che a Parma il Vescovo entri in campo per i cristiani Lgbt [1919]; neppure è strano che nella Diocesi di Bologna, guidata dal Cardinale Zuppi, operi un gruppo, denominato "In Cammino" che, secondo R. Cascioli si occupa di portare "… al cuore della Chiesa l'agenda Lgbt, la legittimazione di qualsiasi orientamento sessuale, l'applicazione pratica della ideologia gender. Compresa l'accettazione delle unioni gay." Continua Cascioli: "In cammino" non prende sul serio la dottrina della Chiesa in tema di gender e omosessualità, la vuole semplicemente cambiare o, per meglio dire, sovvertire. Ciò che, evidentemente, trova consenziente il cardinale Zuppi. … "In cammino" ha avuto sempre come punto di riferimento la parrocchia di San Bartolomeo della Beverara, ma fino al 2015 la sua presenza era quasi clandestina, i vescovi non gradivano e richiamavano il parroco all'ordine. Tutto è cambiato con l'arrivo del cardinale Zuppi[1920], che ha subito invitato il gruppo ad uscire allo scoperto e la loro attività è diventata parte della pastorale diocesana. Ovviamente sempre mistificando il linguaggio, presentando come accoglienza della persona quello che in realtà è

[1918] S. Paciolla : "Moia, giornalista di Avvenire, nel suo nuovo libro suggerisce cambiamenti alla dottrina cattolica sull'omosessualità." Il Blog di Sabino Paciolla 13.6.2020 https://www.sabinopaciolla.com/moia-giornalista-di-avvenire-nel-suo-nuovo-libro-suggerisce-cambiamenti-alla-dottrina-cattolica-sullomosessualita/
[1919] A. Zambrano "La marcia cattogay: lesbiche "predicano" dall'altare." 10.6.2022 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/la-marcia-cattogay-lesbiche-predicano-dallaltare
[1920] C. Giusberti "Bologna, gay in parrocchia: la Chiesa ora prega contro l'omofobia." 17.5.2016 https://bologna.repubblica.it/cronaca/2016/05/17/news/gay_in_parrocchia_la_chiesa_ora_prega_contro_l_omofobia-139945240/

imposizione di una ideologia." [1921] Parte di questo gruppo è una coppia di uomini che si è "sposata" al Municipio e subito dopo è stata accolta in una s. Messa di "ringraziamento" con benedizione ... un sistema che sembra un modo abbastanza furbo per aggirare il divieto delle benedizioni alle coppie gay[1922]. Vorrei capire se hanno ricevuto l'Eucaristia i due giovani "sposi" durante tale s. Messa.
Va notato che il card. Zuppi alcuni anni fa ha realizzato la prefazione ad un libro del p. J. Martin SJ proprio sulla questione della relazione tra Chiesa e persone omosessuali[1923]; di questo padre gesuita abbiamo parlato più sopra notando come la sua dottrina deviante dall'insegnamento della Chiesa sia stata più volte condannata da vari prelati. Sottolineo che il Cardinale appena citato è un prelato molto vicino al Papa che infatti lo ha creato Cardinale e lo ha "voluto" come Presidente della Conferenza Episcopale Italiana" ...
Nel settembre 2020 Luciano Moia, giornalista di Avvenire, è andato a tenere una conferenza al Gay Pride di Padova, Riccardo Cascioli ha commentato così l'evento: "Tra gli eventi di chiusura del Padova Pride Village, domani sera un incontro su "Chiesa e omosessualità" con il giornalista di Avvenire Luciano Moia, che da anni si batte per promuovere la causa gay all'interno della Chiesa, e il rettore del seminario di Padova, monsignor Giampaolo Dianin. Una presenza istituzionale importante alla più grande manifestazione nazionale dell'orgoglio gay, un nuovo importante passo nell'avanzamento dell'agenda gay all'interno della Chiesa. Ovviamente nel silenzio della presidenza CEI e dei vescovi italiani in generale."[1924] ... si noti bene: Una presenza istituzionale importante alla più grande manifestazione nazionale dell'orgoglio gay, un nuovo importante passo nell'avanzamento dell'agenda gay all'interno della Chiesa.
Cascioli precisa che:" ... la presenza di Avvenire (e della diocesi di Padova) a una manifestazione gay di questo genere non può non suscitare pesanti interrogativi. Non stiamo infatti parlando di un luogo dove si incontrano semplicemente delle persone che vivono la condizione omosessuale e che

[1921] S. Paciolla "Card. Müller: Sono cardinale e sempre dalla parte del Papa, ma non a tutte le condizioni. Il Papa non è al di sopra della Parola di Dio." 23.10.2020 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/card-Müller-sono-cardinale-e-sempre-dalla-parte-del-papa-ma-non-a-tutte-le-condizioni-il-papa-non-e-al-di-sopra-della-parola-di-dio/

[1922] R. Cascioli "Benedizione coppia gay, le bugie del cardinale Zuppi." 21-06-2022 lanuovabq.it, https://lanuovabq.it/it/benedizione-coppia-gay-le-bugie-del-cardinale-zuppi; E. Pentin "Cardinal Zuppi Accused of 'Incorrect and Misleading' Spin of Same-Sex Blessing." www.ncregister.com 22.6.2022 https://www.ncregister.com/blog/cardinal-zuppi-same-sex-blessing

[1923] M. Zuppi "Italian archbishop endorses a 'new pastoral attitude' for L.G.B.T Catholics." www.americamagazine.org 21.5.2018 https://www.americamagazine.org/faith/2018/05/21/italian-archbishop-endorses-new-pastoral-attitude-lgbt-catholics

[1924] R. Cascioli "Avvenire sbarca al Gay Pride, la marcia catto-gay va avanti" La Nuova Bussola Quotidiana, 10.9.2020 https://lanuovabq.it/it/avvenire-sbarca-al-gay-pride-la-marcia-catto-gay-va-avanti

cercano un aiuto, ma siamo nel cuore di un movimento che fa dell'orgoglio gay la propria bandiera, e lo esprime in modi estremi e molto spesso blasfemi ...."[1925]
Dio intervenga e liberi la Chiesa da ogni apertura ai peccati contro natura e alle ideologie che li sostengono … Di fronte a tanti casi, e soprattutto di fronte al fatto che tanti prelati molto vicini al Papa (Hollerich, Marx, Zuppi e Semeraro) cerchino evidentemente in vario modo di aprire le porte in ordine alla legittimazione degli atti omosessuali la marcia per sdoganare l'omosessualità nella Chiesa appare a qualcuno inarrestabile[1926]; indubbiamente con questo Papa finora tale marcia sembra inarrestabile ma a Dio sappiamo bene che le immoralità contro natura non piacciono proprio e quindi sono convinto che saprà intervenire per arrestarla definitivamente nella sua Chiesa … perciò prego e invito a pregare perché Dio faccia valere la sua Verità con forza e presto.

b,10) Le parole di Papa Francesco ad un gay: "Dio ti ha fatto così".

Aggiungo qualche altra notizia a conclusione di questo paragrafo, vedemmo più sopra che il termine gay, secondo Nicolosi, è un concetto socio politico, è una identità costruita culturalmente che proclama: " Questo è ciò che sono e ciò che sono stato designato dal mio creatore ad essere." Questa persona crede che la sua attrazione di tipo omosessuale sia normale, naturale , è qualcosa che va celebrata. Definirsi gay è un modo per giustificare le sue tendenze omosessuali come qualcosa che lo presenta così come è e come deve essere. [1927]
Vedemmo come il prof. Socarides sottolineava[1928] molto come i gay non sono "nati così" e metteva in evidenza come nei gay ha potuto osservare qualcosa che non va nella loro prima educazione: il controllo eccessivo delle madri e l'abdicazione dei padri. Nell'omosessuale in particolare Socarides notava una tendenza a incorporare la virilità degli altri, perché era in una ricerca compulsiva e senza fine della mascolinità che non gli era mai stato permesso di costruire e sviluppare nella prima infanzia. Non possiamo capire l'attività omosessuale finché non ci rendiamo conto che le dinamiche coinvolte sono inconsce; Socarides aiutava i suoi pazienti a riconoscere tali dinamiche.
Una volta che i suoi pazienti raggiungevano la comprensione di queste dinamiche si muovevano piuttosto rapidamente sulla strada della guarigione.

[1925] R. Cascioli "Avvenire sbarca al Gay Pride, la marcia catto-gay va avanti" La Nuova Bussola Quotidiana, 10.9.2020 https://lanuovabq.it/it/avvenire-sbarca-al-gay-pride-la-marcia-catto-gay-va-avanti

[1926] A. Zambrano "La marcia cattogay: lesbiche "predicano" dall'altare." 10.6.2022 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/la-marcia-cattogay-lesbiche-predicano-dallaltare

[1927] J. Nicolosi "A call for a psychologically informed ministry for homosexual cattolici." In L. Melina, S. Belardinelli "Amare nella differenza" Cantagalli 2012 p. 523

[1928] Charles W., Socarides "How America went gay", America, 18 novembre 1995 p. 20-22

Prima erano presi da compulsioni che non potevano capire, che non potevano controllare, dopo questa comprensione diventavano responsabili della propria vita.
La loro precedente promiscuità omosessuale poteva sembrare molto simile alla "liberazione". Ma non era vera libertà. Era una specie di schiavitù.
Dare a Dio il “merito” dell’ omosessualità è un ritornello persistente in gran parte della letteratura gay odierna, e persone di evidente buona volontà diventano soggetti inconsapevoli di tale errore. I gay attribuiscono la loro condizione a Dio, ma sbagliano. E, quando l'omosessualità assume tutti gli aspetti di un movimento politico, anch'essa diventa una guerra, il tipo di guerra in cui la prima vittima è la verità, e il bottino risultano essere i ragazzi, infatti gli omosessuali militanti cercarono di abbassare l'età dei rapporti sessuali consensuali tra uomini omosessuali e ragazzini a 14 anni (come fecero alle Hawaii nel 1993) o 16 (come tentarono di fare in Inghilterra nel 1994)[1929]
Papa Francesco ha usato le seguenti parole con un omosessuale che fu traviato da un sacerdote in Cile: “Juan Carlos, che tu sei gay non importa. Dio ti ha fatto così e ti ama così e non mi interessa. Il Papa ti vuole così, devi essere felice con quello che sei.”; è stato lo stesso Juan Carlos a rivelarlo. [1930]
Le parole del Papa, non smentite dalla Santa Sede, appaiono precisamente nella linea dell’ideologia gay, sono un assist alla ideologia gay e vanno, in certo modo, nella linea della legittimazione degli atti omosessuali: se Dio ti ha fatto così, puoi vivere come Dio ti ha fatto. Le parole del Papa a Juan Carlos Cruz sono state riprese da p. Martin[1931] sottolineando che Papa Francesco ha detto: “Dio ti ha fatto gay.”, una sottolineatura che si collega chiaramente all’ideologia gay per cui il gay è stato fatto così da Dio. Ricordo che questo padre gesuita, di cui parlammo ampiamente più sopra, fu indicato dal Cardinale Müller come eretico, e come dice il Card. Müller, l’omosessualità non è un qualcosa che Dio ha direttamente creato e non è genetica ma psicologica: “… gli omosessuali in generale non esistono, è un’invenzione, evidentemente parlano per coprire i propri interessi. Torniamo alla Genesi: esiste una sessualità femminile e una maschile, null’altro. L’uomo è creato per la donna e la donna è creata per l’uomo, come dice San Paolo nella Prima Lettera ai Corinzi (capitolo 11). Nella Creazione non esiste il concetto dell’omosessualità, è un’invenzione che non ha alcun fondamento nella natura umana. Le tendenze omosessuali non sono un fatto ontologico, ma psicologico. Certe persone invece vogliono fare della omosessualità un dato ontologico.”[1932] Cioè la natura umana così come creata da Dio non prevede gli atti omosessuali come naturali per l’uomo. Dio non ha creato così gli

[1929] Charles W., Socarides “How America went gay”, America, 18 novembre 1995 p. 20-22
[1930] S. Paciolla “Il Papa mi ha detto di accettare di essere omosessuale. Dio mi ha fatto così.” 21.5.2018 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/cruz-papa-detto-accettare-omosessualita-dio-ha-fatto-cosi/
[1931] S. Paciolla “Il Papa mi ha detto di accettare di essere omosessuale. Dio mi ha fatto così.” 21.5.2018 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/cruz-papa-detto-accettare-omosessualita-dio-ha-fatto-cosi/

omosessuali, l’attività omosessuale è gravemente peccaminosa e non è voluta da Dio. La tendenza omosessuale viene in particolare dal peccato originale ma può essere causata anche da peccati personali, come dicemmo più sopra;. Più precisamente: le inclinazioni omosessuali non sono peccati in sé ma derivano dal peccato, almeno, dal peccato originale, se non dai peccati personali; soprattutto, queste inclinazioni tendono a portare al peccato, esse rientrano nella concupiscenza di cui parla il Concilio di Trento.[1933]
Sono i nemici spirituali (la carne, il diavolo e il mondo) che ci spingono al peccato omosessuale, non Dio. Dio intervenga!

c) “Aperture”, attraverso Amoris Laetitia, riguardo all'omosessualità praticata …

Lo Spirito Santo ci illumini sempre più.
Arriviamo quindi all' Amoris Laetitia dopo esserci chiariti sufficientemente sulle reali intenzioni del Papa attraverso molti suoi gesti significativi circa la sua “apertura” riguardo agli atti omosessuali.
Diciamo subito che con l’Amoris Laetitia Papa Francesco mette discretamente da parte la dottrina cattolica circa il valore assoluto, semper et pro semper, dei comandi negativi della Legge divina, ne ho parlato nel I volume (pp. 291ss e pp. 421ss) e ne parlerò più ampiamente nel III, quindi l’attuale Pontefice mette discretamente da parte anche la dottrina sull’assoluta validità semper et pro semper del divieto degli atti omosessuali fissato dalla Bibbia e dalla Tradizione.
Come ho scritto nella presentazione al mio libro: “per far passare una falsa morale come teologicamente accettabile, Papa Francesco e i suoi sostenitori, hanno sfruttato in particolare 2 strade :
1) quella per la quale, con astuzia, praticamente hanno messo da parte, per certi aspetti, la Legge divina rivelata e con essa l’obbligatorietà assoluta dei precetti negativi del decalogo,servendosi anche di una concezione deviata della coscienza morale; in questa linea in prof. Seifert affermò che il n° 303 di

---

[1932] R. Cascioli, “Müller: «I veri nemici del Papa sono i cortigiani»”, La Nuova Bussola Quotidiana, 3-2-2019 https://lanuovabq.it/it/mueller-i-veri-nemici-del-papa-sono-i-cortigiani

[1933] H. Denzinger “Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum” a cura di P. Hunermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003 n.1515, citato in Juan de Dios Larru “Omosessualità: la questione morale.” in J. Noriega, René & Isabelle Ecochard “Dizionario su sesso, amore e fecondità.” Cantagalli 2019 pp 672; Livio Melina “Criteri morali per valutare l'omosessualità.” L'Osservatore Romano Edizione settimanale in inglese 11 giugno 1997, p.7; S. Congregazione per l’ Educazione Cattolica “Orientamenti circa l’amore umano.” n. 102; 1.11.1983 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccatheduc/documents/rc_con_ccatheduc_doc_19831101_sexual-education_it.html ; E. Sgreccia “Manuale di bioetica”Vita e Pensiero 1999 vol. I, p 403 ;

Amoris Laetitia è “una bomba atomica teologica che minaccia di abbattere l’intero edificio morale dei 10 comandamenti e dell’insegnamento morale cattolico”[1934] ;
2) quella per cui hanno diffuso un impreciso ed erroneo discernimento di casi particolari e quindi un’ambigua, imprecisa e deviante presentazione delle circostanze attenuanti degli atti umani; tali circostanze vengono infatti, dal Papa e da alcuni suoi collaboratori, astutamente, ampliate e vengono rese capaci praticamente di abbattere i precetti divini portando a considerare veri peccati gravi come peccati veniali o imperfezioni; in questa linea il Vescovo Schneider ha affermato: “i nuovi discepoli di Mosè ed i nuovi farisei hanno mascherato la loro negazione dell’indissolubilità del matrimonio nella prassi e la sospensione del sesto Comandamento in base al “caso per caso”, sotto le mentite spoglie del concetto di misericordia, usando espressioni come: “cammino di discernimento”, “accompagnamento” … insinuando una possibile soppressione dell’imputabilità per i casi di coabitazione nelle unioni irregolari …”[1935]
Seguendo in particolare, ma non solo, questi percorsi il Papa e alcuni suoi collaboratori hanno praticamente aperto la strada anche alla liceità degli atti omosessuali, della contraccezione e degli atti adulterini … e quindi alla assoluzione sacramentale e alla Comunione Eucaristica per coloro che praticano tali atti e non si pentono; non c’è da meravigliarsi di quanto appena affermato, visto che il Papa ha elogiato il super abortista presidente USA Biden dicendogli che è un “buon cattolico” e che può ricevere l’Eucaristia[1936]”[1937]
Diciamo poi che l'Amoris Laetitia al n. 250 parla in particolare della situazione degli omosessuali con queste parole: “La Chiesa conforma il suo atteggiamento al Signore Gesù che in un amore senza confini si è offerto per ogni persona senza eccezioni.(Cfr Bolla Misericordiae Vultus, 12: AAS 107 (2015), 409.) Con i Padri sinodali ho preso in considerazione la situazione delle famiglie che vivono l’esperienza di avere al loro interno persone con tendenza omosessuale, esperienza non facile né per i genitori né per i figli. Perciò desideriamo anzitutto ribadire che ogni persona, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale, va rispettata nella sua dignità e accolta

---

[1934] J. Seifert “Sulla Amoris laetitia di Papa Francesco: gioie, domande, tristezze.” Corrispondenza Romana 8.6.2016 , www.corrispondenzaromana.it

[1935] A. Schneider “RORATE EXCLUSIVE: Bishop Athanasius Schneider reaction to Synod Door to communion for divorced & remarried officially kicked open.” Rorate Coeli 2-11-2015 rorate-caeli.blogspot.com

[1936] Niccolò Magnani”Comunione a Biden, ok Papa: ira vescovi Usa/ “Francesco, l’aborto è sacrilegio!”” 1.11.2021, www.ilsussidiario.net, https://www.ilsussidiario.net/news/comunione-a-biden-ok-papa-ira-vescovi-usa-francesco-laborto-e-sacrilegio/2244042/

[1937] Si veda nella Home del mio sito https://www.tradimentodellasanadottrina.it/ ; si veda anche qui M. Tosatti “ Tullio Rotondo. Tradimento della Sana Dottrina attraverso Amoris Laetitia. Un Libro Online.”7.6.2022 www.marcotosatti.com https://www.marcotosatti.com/2022/06/07/tullio-rotondo-tradimento-della-sana-dottrina-attraverso-amoris-laetitia-un-libro-online/

con rispetto, con la cura di evitare «ogni marchio di ingiusta discriminazione» (Catechismo della Chiesa Cattolica, 2358; cfr Relatio finalis 2015, 76.) e particolarmente ogni forma di aggressione e violenza. Nei riguardi delle famiglie si tratta invece di assicurare un rispettoso accompagnamento, affinché coloro che manifestano la tendenza omosessuale possano avere gli aiuti necessari per comprendere e realizzare pienamente la volontà di Dio nella loro vita.(Cfr ibid.)"
Ricordiamo anche quanto aveva affermato il cardinale Reinhard Marx commentando il fatto che, in deroga al regolamento, il Papa aveva voluto far inserire nel testo finale del Sinodo straordinario del 2014 il paragrafo riguardante la cura pastorale delle persone con tendenze omosessuali e i due paragrafi che trattavano della questione della comunione per i divorziati risposati: "Fino ad ora, queste due questioni erano state assolutamente non negoziabili. Sebbene non fossero riuscite a ottenere la maggioranza dei due terzi, la maggioranza dei padri sinodali aveva comunque votato a loro favore." "Fanno ancora parte del testo", ha continuato Marx. "Ho chiesto in particolare al Papa di questo, e il Papa ha detto che voleva tutti i punti pubblicati insieme a tutti i risultati delle votazioni. Voleva che tutti nella chiesa vedessero dove ci trovavamo. No, questo Papa ha spalancato le porte e il voto e i risultati alla fine del sinodo non lo cambieranno ".[1938] ... due questioni su cui il Papa vuole "aprire le porte" : la cura pastorale dei divorziati risposati e degli omosessuali ...
Ricordiamo anche le parole del Cardinale Burke con cui aveva minacciato di resistere al Papa se avesse fatto aperture a favore di divorziati risposati e di gay. [1939]
Come vedremo, l' Amoris Laetitia, interpretata nella linea del Papa e dei suoi collaboratori, permette di aprire le porte dei Sacramenti non solo ai divorziati risposati che vivono more uxorio ma anche alle coppie omosessuali che praticano il peccato impuro e quindi permette di aprire le porte ad una certa legittimazione degli atti omosessuali, anzi l' Amoris Laetitia permette anche di andare oltre tali limiti, se è vero quello che affermò il Cardinale Baldisseri : "E in effetti non tanto il Sinodo, sarà importante, ma la sintesi che ne verrà preparata, e che porterà la firma del Papa come "Esortazione post-sinodale". E' molto probabile che non sarà un testo chiaro e definitivo, ma basato su un'interpretazione "fluttuante". In modo che ciascuno leggendolo, possa tirarselo dalla parte che più gli fa comodo."[1940] ... ognuno si può tirare questo

[1938] Mia traduzione da Christa Pongratz-Lippitt, "Cardinal Marx: Pope Francis has pushed open the doors of the church", National Catholic Reporter 28-10-2014 https://www.ncronline.org/blogs/ncr-today/cardinal-marx-pope-francis-has-pushed-open-doors-church

[1939] Francesco Antonio Grana "Divorziati e risposati, cardinale Burke contro Bergoglio: "No ad aperture"" Il Fatto Quotidiano 12.2.2015 https://www.ilfattoquotidiano.it/2015/02/12/cardinale-burke-contro-bergoglio-ad-aperture-divorziati-risposati-gay/1416543/

[1940] Marco Tosatti, "Sinodo: come lo manovro...", La Stampa, I blog di La Stampa, 21 settembre 2014 https://www.lastampa.it/blogs/2014/09/21/news/sinodo-come-lo-manovro-

testo dalla propria parte per diffondere errori nella linea che più gli fa comodo … e il Papa, senza condannarli, può approvare tali errori se gli piacciono … in vari casi coloro che stanno operando per la legittimazione dell'attività e delle coppie omosessuali si sono appunto richiamati all'Amoris Laetitia e il Papa non li ha condannati, pur potendo e dovendo, quindi li ha approvati …

c,1)Teologi, prelati e importanti giornalisti cattolici a favore di una estensione alle persone omosessuali delle "aperture" realizzate dall' Amoris Laetitia a favore dei divorziati risposati.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Abbiamo già visto più sopra, quando parlavamo dell'"apertura" del Papa ad una legge sulle unioni civili delle coppie omosessuali, che secondo mons. Semeraro: " … forse è la prima volta che [il Papa] ne parla in modo così esplicito. Ma le sue parole seguono un percorso già aperto in precedenza in particolare all'interno dell'esortazione apostolica Amoris Laetitia". … e per cui : "l'inedito papale costituisce la riprova esplicita di quanto avevano anni fa dichiarato Sergio Rubin, biografo ufficiale di Bergoglio, al New York Times (19 marzo 2013) – fra l'altro prontamente smentito da Miguel Woites e Thomas Rosica – e Juan Carlos Scannone e Marcelo Figueroa a Frédéric Martel: l'allora arcivescovo di Buenos Aires riteneva necessaria una forma di tutela giuridica per le coppie di persone dello stesso sesso e ravvisava nell'istituto delle unioni civili – normato a livello locale in Argentina tra il 2001 e il 2007 – una buona soluzione per evitare così l'inaccettabile matrimonio egualitario, che fu però introdotto nel Paese nel 2010"[1941]
Nel giugno 2022 R. Cascioli ha messo in evidenza che: "Alla Conferenza stampa di presentazione dell'Incontro Mondiale delle Famiglie (Roma 22-26 giugno), è stato usato il concetto di "famiglia Amoris Laetitia" in opposizione a famiglia naturale, per aprire all'accoglienza di qualsiasi forma di unione, omosessuale in testa. È uno strappo deciso rispetto a quello che è sempre stato l'insegnamento della Chiesa."[1942] Sottolineo: è stato usato il concetto di "famiglia Amoris Laetitia" in opposizione a famiglia naturale … ovviamente la "famiglia Amoris laetitia" è una famiglia secondo le devianti idee dell'attuale Pontefice presentate in quella esortazione.

1.37276215 il testo può essere consultato a questo indirizzo https://web.archive.org/web/20220411042650/https://www.lastampa.it/blogs/2014/09/21/news/sinodo-come-lo-manovro-1.37276215

[1941] F. Lepore "Ecco perché la teoria del trappolone al Papa teso dal deep state vaticano è una bufala grottesca." Linkiesta 26.10.202 https://www.linkiesta.it/2020/10/papa-gay-unioni-civili-trappolone/

[1942] Riccardo Cascioli "Dal Vaticano l'apertura alle "famiglie Lgbt"" 2.6.2022 www.newdailycompass.com, https://www.newdailycompass.com/it/dal-vaticano-lapertura-alle-famiglie-lgbt

L' Amoris Laetitia contiene dunque aperture in ordine alla legittimazione delle coppie omosessuali e ad un nuovo tipo di famiglia (detta "famiglia Amoris laetitia") ma, come vedremo nelle prossime pagine, essa contiene anche aperture in ordine alla legittimazione degli atti omosessuali e alla possibilità di amministrare i Sacramenti a chi persevera ostinatamente in essi.

c,1,1) Un significativo libro di L. Moia, importante giornalista di Avvenire.

Dio ci illumini sempre meglio.
L. Moia, giornalista dell'Avvenire, nel 2020 ha scritto, con una prefazione di Marco Tarquinio, direttore de L'Avvenire e un'intervista/prologo del cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, un libro tutto ispirato dall' Amoris Laetitia, in cui suggerisce cambiamenti alla dottrina cattolica sull' omosessualità; il libro contiene in particolare varie interviste a varie persone che sono esperte in vario modo riguardo all'omosessualità. [1943] Moia intervista vari teologi ma significativamente non intervista mons. Melina e p. Noriega, due grandi esperti di teologia cattolica che potevano dire una parola molto "profonda" sul tema dell'omosessualità, ma capisco che questi siano autori da silenziare; Papa Francesco infatti li ha silenziati, ha tolto loro la cattedra all'Istituto Giovanni Paolo II e, ovviamente, il suo fedele seguace Moia lo imita anche perché nella linea del Pontefice opera per aprire porte alla legittimazione dell'omosessualità con tutti i suoi annessi e connessi. Per la linea seguita da L. Moia è evidente che non va bene far parlare quindi pubblicizzare le affermazioni dei grandi esperti che possono autorevolmente chiudere la questione ribadendo la sana dottrina. Il libro ha ricevuto attenzione anche in America perché è sembrato strano a qualcuno che un giornalista del giornale Avvenire contornato dal Cardinale Zuppi e dal direttore dell' Avvenire possa suggerire cambiamenti alla condanna dell'omosessualità[1944] … ovviamente dietro a loro c'è la Conferenza Episcopale Italiana e in particolare il Papa … che infatti non è intervenuto né direttamente né indirettamente per correggerli.
Nelle sue riflessioni il problema principale di Moia è che non si rende conto del fatto che Amoris Laetitia e vari altri testi realizzati da Papa Francesco presentano vari errori fondamentali, e che, in particolare, si oppongono al Magistero cattolico universale nonché alla Legge divina e naturale. Ora, sia la Legge rivelata che quella naturale condannano radicalmente gli atti omosessuali. Tale condanna è assoluta e infallibile e non è modificabile da un

---

[1943] L. Moia "Chiesa e omosessualità" (Italian Edition) San Paolo Edizioni. 2020 Edizione del Kindle.

[1944] S. Paciolla : "Moia, giornalista di Avvenire, nel suo nuovo libro suggerisce cambiamenti alla dottrina cattolica sull'omosessualità." Il Blog di Sabino Paciolla 13.6.2020 https://www.sabinopaciolla.com/moia-giornalista-di-avvenire-nel-suo-nuovo-libro-suggerisce-cambiamenti-alla-dottrina-cattolica-sullomosessualita/

Papa[1945] il quale, come detto non ha nessun potere sulla Legge naturale e su quella rivelata.
La dottrina del Concilio Vaticano II e della Chiesa afferma chiaramente che ogni atto genitale umano deve svolgersi nel quadro del matrimonio, in questa linea il peccato impuro contro natura è inderogabilmente proibito, sempre e in ogni circostanza … sempre e in ogni circostanza; si tratta infatti di un atto intrinsecamente malvagio e disordinato: " gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati e … , in nessun caso, possono ricevere una qualche approvazione." [1946] Come vedemmo, tale dottrina non è soggetta a cambiamento, è chiaramente fissata nella Legge divina positiva e nella Legge naturale.
Moia afferma riguardo alla pastorale verso coloro che hanno tendenze omosessuali "Il dibattito apertosi all'interno dei due Sinodi sulla famiglia (2014 e 2015) permette di cogliere lo sforzo di tratteggiare un atteggiamento più inclusivo." [1947] … ricordo a tutti che il dibattito che si è sviluppato durante tali Sinodi è stato uno "pseudo-dibattito" perché, come dissi nel I volume, tale dibattito fu astutamente deviato, impedito e manipolato per non far venire fuori le voci scomode di tanti prelati cattolici contrari alle deviazioni dottrinali che il Papa e i suoi volevano far emergere …
Si noti, ancora, quello che scrive Luciano Moia:

[1945] Ricordo tra l'altro, che nel testo con cui la Congregazione per la Dottrina della Fede in cui si condannano gli errori di p. Nugent e suor Gramick circa gli atti omosessuali si afferma riguardo al primo: " In particolare, non era disposto a sottoscrivere che gli atti omosessuali sono intrinsecamente disordinati ed aggiungeva un paragrafo che metteva in questione la natura definitiva ed immutabile della dottrina cattolica su questo punto." Il testo della Congregazione cita quindi in nota 3 i testi che direttamente condannano in modo assoluto tali atti: Gn 19, 1-11; Lv 18, 22; 20, 13; 1 Cor 6, 9; Rom 1, 18-32; 1 Tim 1, 10; Catechismo della Chiesa Cattolica, 2357-2359, 2396; Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione Persona humana 8 (AAS 68 [1976] 84-85); Lettera Homosexualitatis problema (AAS 79 [1987] 543-554.

[1946] Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona Humana" 29.12.1975 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html. Ricordo che nel testo della Congregazione per la Dottrina della Fede in cui si condannano gli errori di p. Nugent e suor Gramick circa gli atti omosessuali si afferma riguardo al primo: " In particolare, non era disposto a sottoscrivere che gli atti omosessuali sono intrinsecamente disordinati ed aggiungeva un paragrafo che metteva in questione la natura definitiva ed immutabile della dottrina cattolica su questo punto." Il testo della Congregazione cita quindi in nota 3 i testi che direttamente condannano in modo assoluto tali atti: Gn 19, 1-11; Lv 18, 22; 20, 13; 1 Cor 6, 9; Rom 1, 18-32; 1 Tim 1, 10; Catechismo della Chiesa Cattolica, 2357-2359, 2396; Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona humana" 8 (AAS 68 [1976] 84-85); Lettera Homosexualitatis problema (AAS 79 [1987] 543-554.

[1947] L. Moia. "Chiesa e omosessualità". (Italian Edition) sezione intitolata "Perché questo libro?". San Paolo Edizioni. 2020 Edizione del Kindle, posizioni del Kindle 187s.

“«La dottrina parla chiaro», direbbero coloro che usano le norme come pietre da scagliare nella vita delle persone. Già, ma quale norma? In Amoris Laetitia … Francesco non aggiunge alcuna condanna etica, non ricorda il passaggio del Catechismo a proposito del «disordine morale oggettivo», come avevano fatto i precedenti documenti del magistero.
Lo stesso per il Documento finale del Sinodo dei giovani. Una semplice dimenticanza? Difficile pensarlo. Forse potrebbe essere risultato prevalente il desiderio di leggere la questione con un'ottica diversa, di aprire il dibattito, di ascoltare il parere della base, nella convinzione che «non tutte le discussioni dottrinali, morali pastorali devono essere risolte con interventi del magistero». (Al, 3).”[1948]
Si noti anzitutto che Moia sottolinea che il Papa non fissa nessuna condanna etica degli atti omosessuali in Amoris Laetitia, lo stesso per il Documento finale del Sinodo dei giovani.
Si noti inoltre ... “ … quale norma ?” … quindi la Bibbia, la Tradizione, il Magistero e il Catechismo attuale che condannano radicalmente e assolutamente gli atti omosessuali sono scomparsi per Moia e per l'Avvenire che è il giornale dei Vescovi italiani ed è ovviamente sotto la supervisione del Vaticano … Incredibile ma vero e ovviamente gravissimo … e scandaloso …
Non mi consta ci siano state precisazioni del giornale stesso contro le affermazioni del giornalista, l'articolo permane ben visibile nell'archivio on-line del giornale, il giornalista in questione continua a scrivere per l'Avvenire … quindi … evidentemente le “porte” sono state aperte … anzi spalancate …
Alle parole di Moia mi pare interessante aggiungere che, come detto sopra, facendo un esame dei suoi scritti non vedo che Papa Francesco parli mai chiaramente e precisamente dell'omosessualità praticata come di un peccato grave, né che dica che è atto intrinsecamente disordinato, basta andare sul sito della Santa Sede per rendersene conto[1949]. I conti tornano … purtroppo!!
Evidentemente L. Moia parla con le “spalle coperte” … dietro di lui c'è il Papa e i suoi collaboratori che vogliono evidentemente realizzare aperture riguardo agli atti omosessuali e in particolare sulla loro liceità, come stiamo vedendo e sempre meglio vedremo … purtroppo per loro, però, la questione è stata già ampiamente risolta dalla Bibbia e dalla Tradizione ed è stata risolta unanimemente con la condanna degli atti omosessuali come intrinsecamente disordinati e malvagi e ci sono stati anche chiarissimi e nettissimi interventi magisteriali, come vedemmo; qui abbiamo a che fare con la Legge di Dio che neppure il Papa può toccare! Mai nessun Papa si era sognato di toccare certe condanne ma ora, magicamente, grazie alle distorsioni e perversioni dottrinali di Francesco e dei suoi collaboratori, sembra che queste grandi verità che la

[1948] L. Moia “Lotta agli abusi nella Chiesa. Omosessualità e pedofilia. Spunti per capire.” Avvenire, 19 febbraio 2019 https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/abusi-e-omosessualita

[1949] Cfr. Voce “Omosessualità” nel motore di ricerca del Sito della S. Sede http://www.vatican.va/content/vatican/it/search.html?q=omosessualit%C3%A0&from=&to=&in=all&sorting=latest ; Cfr. Voce “Omosessuali” nel motore di ricerca del Sito della S. Sede http://www.vatican.va/content/vatican/it/search.html?q=omosessuali

Tradizione e la Bibbia affermano chiaramente possano essere cancellate e che siamo tornati praticamente al periodo pre biblico …
Aggiunge Moia "È il grande principio del "massimo bene possibile" qui ed ora – richiamato più volte da papa Francesco in Amoris laetitia e poi in Gaudete et exsultate – che si oppone alla logica farisaica del "minimo indispensabile". E, se è vero che non bisogna mai rinunciare a proporre l'ideale evangelico "sapendo ben distinguere le diverse situazioni di partenza" è altrettanto vero il dovere di "non indulgere a facili giudizi e non sostituirsi alla responsabilità di ciascuno". Sarebbe facile concludere." [1950]
Le affermazioni di Moia sono totalmente devianti, visto che praticamente cancellano una dottrina infallibile ribadita anche dal Concilio Vaticano II, come visto; non si tratta di indulgere in facili giudizi, si tratta di ribadire la dottrina fissata nella Bibbia e ripetuta unanimemente da tutta la Tradizione. Il fatto poi che Moia citi il principio di Amoris Laetitia (di cui parlammo nel I volume più ampiamente) per cui ognuno è chiamato al "massimo bene possibile" qui ed ora" senza dire che siamo chiamati a fare la volontà di Dio e a lasciarci guidare dalla sua grazia che supera la natura e ci porta a vivere secondo la Legge divina, mette l'affermazione di Moia fuori dalla dottrina evangelica e tradizionale: l'uomo non è chiamato a fare semplicemente il possibile è chiamato a fare l'impossibile che Dio gli dona di poter fare, Gesù ha detto chiaramente che impossibile è per noi salvarci ma tutto è possibile a Dio[1951] e appunto Dio ci vuole salvare e ci aiuta con la sua grazia a fare ciò che per noi è impossibile e a salvarci. Preciso bene quanto detto: Dio ci vuole salvare e ci aiuta con la sua grazia a fare ciò che per noi è impossibile, cioè a vivere secondo la sua Parola, secondo la sua Legge e a salvarci …
Certamente i grandi moralisti cattolici hanno citato la classica frase "ad impossibilia nemo tenetur" indicando che dobbiamo fare il possibile ma hanno sempre inteso per possibile ciò che umanamente è impossibile ma Dio rende possibile. I grandi moralisti cattolici in questa linea hanno sempre considerato come possibile con l'aiuto di Dio vivere secondo la Legge di Dio ed evitare gli atti omosessuali; i grandi moralisti hanno sempre affermato che gli atti omosessuali sono sempre assolutamente vietati. Certamente i moralisti hanno parlato anche di impossibilità assoluta ad attuare la Legge ma hanno spiegato con grande precisione quando si verifica nella luce della Verità. Il Papa, i suoi collaboratori e Moia, invece la pensano ben diversamente da tali grandi moralisti, purtroppo, e distorcono questi grandi principi teologici per aprire le porte a vere perversioni dottrinali.
La linea di Moia e di Papa Francesco devia in senso lassista dalla dottrina di Cristo e della sua Chiesa, in questo senso essa è simile a quella farisaica (Mt. 5,22-48; 15,2ss), sicché l'accusa di fariseismo che Moia rivolge ai suoi nemici gli ricade chiaramente addosso.

[1950] L. Moia "Chiesa e omosessualità". (Italian Edition) Luciano Moia. "Chiesa e omosessualità". (Italian Edition) sezione intitolata "Perché questo libro?". San Paolo Edizioni. 2020 Edizione del Kindle, posizioni del Kindle 258ss.
[1951] Mc 10, 26s; Lc. 18,26.

Moia in questa linea deviata e deviante, come già dicemmo, ritiene giusto il comportamento del Vescovo Redaelli che, evidentemente guidato dalla S. Sede, ha lasciato che un noto omosessuale, che convive con il suo compagno, continuasse a svolgere, scandalosamente, l'attività di formatore dei giovani scout cattolici. "…l'arcivescovo di Gorizia, Carlo Roberto Maria Redaelli, ha buttato fuori tutti. Ha rifiutato il ruolo di giudice, non ha assolto ma non ha nemmeno condannato. Ha invitato la comunità a riflettere insieme per capire se, anche da un avvenimento così divisivo, si possono ricevere aspetti di grazia. Un intervento alla ricerca della moderazione e di quell'invito ad accogliere, discernere e integrare che impregna il magistero di papa Francesco".
"Come emerge chiaramente dalla lettera-capolavoro dell'arcivescovo di Gorizia" – scrive Moia – "nessuno ha preconcetti, nessuno è in grado di rivelare, con il colpo di bacchetta magica, soluzioni capaci di superare secoli di paure, pregiudizi e chiusure certamente lontane dallo spirito del Vangelo".
Come vedete L. Moia si permette anche di definire ciò che la Tradizione cattolica ha prodotto, sotto la guida dello Spirito Santo: "secoli di paure, pregiudizi e chiusure certamente lontane dallo spirito del Vangelo" … evidentemente lo Spirito Santo è venuto sulla terra solo grazie agli errori e alle perversioni dottrinali di questo Papa che di Moia è l'assoluto maestro … prima di questo Papa c'erano pregiudizi chiusure e paure e quindi lo Spirito Santo era quasi assente, finalmente con Papa Francesco e con il suo fedele seguace Moia la Parola di Dio è scesa sulla terra .
Invece per Moia lo scandalo diffuso dal notorio peccato di Di Just va bene … [1952]
Sottolineo che riguardo a quest'ultimo caso ovviamente dietro al comportamento del Vescovo dobbiamo vedere la dottrina di Papa Francesco, dato che sicuramente mons. Redaelli ha contattato la S. Sede per sapere come agire … quindi è normale che Moia abbia applaudito il modo di fare del Vescovo; un modo di fare che in realtà è gravemente scandaloso perché è evidente che chi vive in peccato notorio specie se contro natura è assolutamente inadatto a fare da formatore di giovani alla fede cattolica; perciò giustamente un sacerdote, don Fragiacomo ha messo in dubbio la saggezza dell'arcivescovo elogiato da Moia, anche perché questo sacerdote ha informato l'arcivescovo della situazione di Di Just quattro anni prima della controversa cerimonia civile di unione del Di Just con il suo compagno … insomma, probabilmente, lo scandalo andava avanti già da tempo e il "Pastore" lasciava che un giovane in notorio peccato grave "evangelizzasse" i suoi fedeli! Ottimo esempio di misericordia bergogliana … E per fare capire quanto sia buona questa misericordia ricordo a tutti che la misericordia consiste nell'istruire gli ignoranti e che l'evangelizzazione si fa anzitutto con la vita prima che con le parole … quindi mandare un peccatore notorio a

[1952] S. Paciolla : "Moia, giornalista di Avvenire, nel suo nuovo libro suggerisce cambiamenti alla dottrina cattolica sull'omosessualità." Il Blog di Sabino Paciolla 13.6.2020 https://www.sabinopaciolla.com/moia-giornalista-di-avvenire-nel-suo-nuovo-libro-suggerisce-cambiamenti-alla-dottrina-cattolica-sullomosessualita/

evangelizzare è evidentemente assolutamente sconsigliato perché la sua vita predica il contrario di ciò che insegna il Vangelo …
Considerando che l'ipocrisia è simulazione, è evidentemente ipocrita simulare l'evangelizzazione lasciando che essa sia svolta, contro la dottrina evangelica da chi appunto vive in pieno contrasto con il Vangelo; il fatto che Moia esalti tutto questo implica che l'ipocrisia farisaica tocca anche lui … quindi ancora una volta l'accusa di fariseismo che egli lancia contro gli altri ricade pesantemente su di lui e su coloro che egli sostiene.
Come stiamo vedendo e vedremo in questo capitolo, Moia è giornalista dell'Avvenire e le sue aperture a cambiamenti alla dottrina cattolica sull'omosessualità si trovano ben chiaramente scritte su tale quotidiano che è il giornale dei Vescovi italiani e il suddetto libro è stato pubblicato dalle Edizioni S. Paolo, con una prefazione di Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, e un'intervista/prologo del cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, con l'evidente "imprimatur" dei superiori, anzitutto del Papa … che su tutto questo evidentemente non sollevano nessuna critica! "Ovviamente" quando è stato chiesto alla Conferenza Episcopale Italiana se il libro rappresenti le loro idee un portavoce ha rifiutato una dichiarazione ufficiale, affermando però che il libro non ha nulla a che fare con la CEI, e che tutte le domande dovrebbero essere rivolte al direttore de L'Avvenire, Marco Tarquinio[1953]; certamente il libro non è un testo ufficiale della CEI ma è un libro che è scritto da un giornalista dell' Avvenire con il sostegno del Direttore del giornale e di un Cardinale della CEI … e la CEI non si è peritata di dire nessuna parola di condanna di tutto quello che tale libro diffonde … un chiaro appoggio al volume!
Dio intervenga!
Nei prossimi paragrafi esamineremo alcune delle interviste riunite nel libro di Moia e precedentemente da lui pubblicate sull'Avvenire.

c,1,2) L'intervista di L. Moia al prof. Faggioni: gli atti omogenitali, continuano ad essere giudicati inaccettabili per la morale cattolica per ragioni intrinseche all'atto.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Un'intervista interessante e per certi versi illuminante che Moia riporta nel suo libro[1954] è quella con p. Faggioni, francescano, un famoso moralista, medico, ordinario di bioetica all'Accademia Alfonsiana di Roma e autore di numerosi studi sul tema della omosessualità.

[1953] S. Paciolla : "Moia, giornalista di Avvenire, nel suo nuovo libro suggerisce cambiamenti alla dottrina cattolica sull'omosessualità." Il Blog di Sabino Paciolla 13.6.2020 https://www.sabinopaciolla.com/moia-giornalista-di-avvenire-nel-suo-nuovo-libro-suggerisce-cambiamenti-alla-dottrina-cattolica-sullomosessualita/

[1954] L. Moia. "Chiesa e omosessualità" (Italian Edition), intervista n.1, San Paolo Edizioni. Edizione del Kindle 2020, posizioni del Kindle 495ss.

P. Faggioni realizza una brevissima storia della relazione tra la Chiesa e gli omosessuali dicendo: "Il magistero post-conciliare ha abbandonato i toni punitivi della Tradizione, ha considerato l'orientamento omosessuale in sé non colpevole, ha rivendicato la dignità e i diritti delle persone omosessuali in quanto persone e figli di Dio."[1955]
Il Sinodo della Famiglia, secondo questo moralista ha cercato di intercettare: "…domande che emergono da alcune Chiese locali e accettava coraggiosamente la sfida, ma con grande prudenza perché qui è in gioco la comprensione cristiana dell'amore e della sessualità."
L'Amoris Laetitia, secondo questo esperto, "ribadisce il Magistero precedente sottolineando comunque aspetti importanti". Abbiamo già visto e vedremo che in realtà Amoris Laetitia realizza una sovversione della sana dottrina e tale sovversione entra, come sempre meglio vedremo, anche nella questione della legittimità degli atti omosessuali.
P. Faggioni, incalzato dalle domande di Moia arriva a domandarsi se vi può essere del bene come l'ascolto, l'aiuto, il servizio fino al sacrificio in una relazione omosessuale e se tale bene non sia prodotto dalla grazia. Mi permetto di rispondere a questo famoso moralista: se lui parla di una coppia che vive praticando atti omosessuali non c'è bisogno di scomodare la grazia perché ci sia una certa lealtà, condivisione e anche sacrificio e possa produrre un certo bene, insieme a molto male … Quando invece la grazia santificante entra in un'anima, porta in essa la carità e con essa lo Spirito Santo e appunto sotto la guida del Consolatore l'anima segue la divina Legge e fugge radicalmente il peccato grave, quindi fugge gli atti omosessuali.
Al p. Faggioni dico: non scomodiamo la grazia santificante per parlare del bene che ci può essere in una coppia omosessuale, il bene ci può essere ma non è il bene che Dio vuole, non è il bene appunto della grazia santificante, perché quando entra la grazia santificante il soggetto rompe subito la convivenza peccaminosa, rompe subito la reiterazione degli atti omosessuali e si sottrae dal peccato grave. D' altra parte la grazia santificante e con essa la carità fuggono dall'anima quando la persona cede anche ad un solo peccato grave, come abbiamo visto chiaramente nel I volume parlando della carità e della sua perdita.
Illuminante, invece è il discorso di p. Faggioni quando appunto dinanzi all'incalzare delle domande di Moia che probabilmente cercava di trarre da lui qualche indicazione da diffondere su tutti i media per legittimare gli atti omosessuali, spiega chiaramente la radicale differenza che c'è tra una coppia eterosessuale sposata e una coppia omosessuale. Dice dunque il moralista francescano: "La visione dell'amore coniugale del Magistero cattolico … ci porta a escludere vincoli di natura anche solo analogicamente matrimoniale fra persone omosessuali. … Nella visione cristiana la sessualità è il linguaggio della comunione e dell'apertura all'alterità. … Qui sta il limite intrinseco della relazione omosessuale: nella relazione omosessuale la persona non esce e non

[1955] L. Moia. "Chiesa e omosessualità" (Italian Edition), intervista n.1, San Paolo Edizioni. Edizione del Kindle 2020, , posizioni del Kindle 506s.

può uscire dal cerchio del sé per autotrascendersi e incontrare l'altro-da-sé che è anche un altro sessuale." [1956]
Per tutto quello che lo stesso Faggioni dice e che abbiamo visto, lo stesso teologo quindi afferma: "Gli atti omogenitali, da chiunque siano posti e in qualsiasi contesto, continuano ad essere giudicati inaccettabili per la morale cattolica. …"[1957]
P. Faggioni dice di condividere totalmente la visione cristiana dell'amore coniugale e conclude dicendo che l'unione omosessuale, non potendo esprimere una comunione sponsale, totale e reciproca, si presenta in modo insuperabile come linguaggio ambiguo, cioè è qualcosa di moralmente disordinato.
P. Faggioni dunque non mette direttamente in campo la assoluta immutabilità del divieto di atti omosessuali, basata sulla Legge divina rivelata e sulla Legge naturale, non mette in netta evidenza come tali atti siano intrinsecamente malvagi e disordinati e quindi assolutamente da evitare, in ogni circostanza, e in questo la sua intervista mi pare carente, tuttavia egli arriva praticamente a questi stessi risultati percorrendo un'altra strada, anche per Faggioni infatti "Gli atti omogenitali, da chiunque siano posti e in qualsiasi contesto, continuano ad essere giudicati inaccettabili per la morale cattolica. …"[1958] e tale inaccettabilità è fissata immutabilmente nella natura umana e nella Legge divina, quindi resta insuperabile!

c,1,3) L'intervista di L. Moia al prof. Guenzi.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Si noti cosa dice lo stesso Moia all'inizio della sua intervista al moralista Guenzi riportando anche le parole del moralista : la relazione nell'orizzonte della comunione delle persone rappresenta il bene, il legame uomo-donna non ne esaurisce tutte le forme umane di espressione, resta la bellezza della differenza sessuale ma c'è anche la consapevolezza che, all'interno di una relazione, la mancanza di questa differenza non appare né colpevole né patologica, "perché la condizione esistenziale delle persone omosessuali non è un ostacolo insuperabile nella vocazione all'amore."[1959] Si noti bene: la mancanza della differenza sessuale non è né colpevole né patologica … il legame uomo-donna non ne esaurisce tutte le forme umane di espressione, anche sotto il profilo affettivo … la condizione esistenziale delle persone

[1956] L. Moia. "Chiesa e omosessualità" (Italian Edition), intervista n.1, San Paolo Edizioni. Edizione del Kindle 2020, , posizioni del Kindle 535.576-585
[1957] L. Moia. "Chiesa e omosessualità" (Italian Edition), intervista n.1, San Paolo Edizioni. Edizione del Kindle 2020, , posizioni del Kindle 568ss.
[1958] L. Moia. "Chiesa e omosessualità" (Italian Edition), intervista n.1, San Paolo Edizioni. Edizione del Kindle 2020, posizioni del Kindle 568ss.
[1959] L. Moia "Omosessualità, quale bene nella relazione?", Avvenire 19-2-2019 https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/abusi-nella-chiesa-4

omosessuali non è un ostacolo insuperabile nella vocazione all'amore ... Che dire ?
Evidentemente Guenzi, Avvenire e Moia ... e più in alto il Papa stanno realizzando una chiara "apertura" all'omosessualità praticata ...ovviamente in modo discreto ...
Si noti poi la domanda significativa sul n. 250 dell'Amoris Laetitia che fa L. Moia nello stesso articolo, al termine della quale egli dice : " ... in Amoris Laetitia manca completamente la condanna etica dei gesti omosessuali. Come interpretare questa scelta?" Si noti bene : in Amoris Laetitia manca completamente la condanna etica dei gesti omosessuali ... lo aveva detto anche sopra L. Moia ... e insiste ... "stranamente" ... E "stranamente" facendo un esame dei suoi scritti non vedo, come già ho detto, che Papa Francesco parli mai chiaramente e precisamente dell'omosessualità praticata come di un peccato grave, basta andare sul sito della Santa Sede per rendersene conto[1960]
La risposta del moralista Guenzi, contiene , tra l'altro, queste affermazioni: "In Amoris Laetitia Francesco, alla luce di una più profonda considerazione dei vissuti, talora difficili, delle persone, sviluppa un'operazione "ricostruttiva" sulla tradizione normativa della Chiesa e le argomentazioni sostenute, che avrebbero potuto mettere in ombra elementi imprescindibili nella valutazione dell'agire, come nel caso del discernimento personale e del giudizio di coscienza."[1961] Si noti bene: degli errori ravvisabili in Amoris Laetitia non se ne parla ... ma anzi si afferma che tale documento sviluppa una ricostruzione sulla tradizione normativa della Chiesa mettendo in luce la coscienza e il discernimento personale ... vedemmo nel primo volume e vedremo anche nel prossimo volume (II-II) qualcosa circa le deviazioni che si ravvisano in tale Esortazione riguardo al discernimento e alla coscienza morale: Papa Francesco non ha ricostruito ma sovvertito la tradizione normativa cattolica; attraverso quelle affermazioni dell' Amoris Laetitia su coscienza e discernimento vengono praticamente legittimati peccati gravi e, come vedremo meglio più avanti, anche atti omosessuali!
Prosegue Guenzi: " ... se la tradizione della Chiesa non può essere espressa solo dalla norma morale (cfr.AL 305), il processo di discernimento sulle scelte personali può essere riconsiderato non solo per le cosiddette situazioni "irregolari" all'interno del matrimonio. Ciò è chiarito in AL 250 ... "[1962]
Cioè , il processo di discernimento che attraverso Amoris Laetitia viene applicato ai divorziati risposati si può applicare anche per coloro che vivono una relazione omosessuale.

[1960] Cfr. Voce "Omosessualità" nel motore di ricerca del Sito della S. Sede http://www.vatican.va/content/vatican/it/search.html?q=omosessualit%C3%A0&from=&to=&in=all&sorting=latest ; Cfr. Voce "Omosessuali" nel motore di ricerca del Sito della S. Sede http://www.vatican.va/content/vatican/it/search.html?q=omosessuali

[1961] L. Moia "Omosessualità, quale bene nella relazione?", Avvenire 19-2-2019 https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/abusi-nella-chiesa-4

[1962] L. Moia "Omosessualità, quale bene nella relazione?", Avvenire 19-2-2019 https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/abusi-nella-chiesa-4

Moia quindi va avanti e chiede, se le parole chiave di Amoris Laetitia, cioè accompagnare, discernere, integrare sono valide anche per le persone omosessuali; ovviamente qui si parla in particolare di chi pratica l'omosessualità …

Guenzi risponde che queste parole chiave devono estendersi anche agli omosessuali e in particolare a chi pratica l'omosessualità : " Che debbano estendersi anche su altre problematiche è espressamente chiarito da Francesco … tale "logica evangelica" è riferibile non solo "ai divorziati che vivono in una nuova unione, ma a tutti, in qualunque situazione si trovino"(AL 297)".[1963]

Quindi le "aperture" di Amoris Laetitia si estendono ad altri casi analoghi a quelli dei divorziati risposati e in particolare a coloro che sono dediti all'omosessualità … e anche alle coppie omosessuali …

Il prof. Guenzi quindi riporta le affermazioni del Documento finale del Sinodo sui giovani del 2018 al paragrafo 150 che richiama i tre verbi di Amoris Laetitia per suggerire pratiche ecclesiali di "accompagnamento nella fede" per gli omosessuali.

Si noti: non si parla di combattimento contro le tentazioni che tale condizione porta con sé, non si parla di impegno radicale alla lotta contro il peccato contro natura … non si parla di S. Scrittura di Tradizione che condannano assolutamente la pratica omosessuale … non si chiarisce che il discernimento si fa nella Verità che la Scrittura e la Tradizione ci presentano … e anzi , il prof. Guenzi afferma : " Tale percorso … definisce un traguardo, con il verbo "integrare", che si impone come esito di un percorso che non può essere interminabile, né senza sbocchi." ….

Riflettiamo: applicando analogicamente i vari errori di Amoris Laetitia al caso di coloro che praticano atti omosessuali e anche alle coppie omosessuali si può addirittura arrivare ad accordare, in alcuni casi, i Sacramenti a tali omosessuali senza che essi debbano proporsi di cambiare vita e la coscienza morale di tali omosessuali può, addirittura, capire che Dio chiede loro per il momento di continuare a peccare come già fanno! … in questa linea si capiscono molto bene le parole di Guenzi, l'integrazione di cui lui parla è anche a livello sacramentale: come per i divorziati risposati che vivono in adulterio, e non hanno intenzione di cessare dal compiere tali atti peccaminosi, si possono aprire le porte dei Sacramenti, lo stesso può avvenire anche per gli omosessuali e le coppie omosessuali che praticano atti contro natura e non si propongono di cessare dal compiere tali atti peccaminosi.

Una colossale perversione della dottrina morale cattolica all'insegna dell' attuazione dell' Amoris Laetitia!

Notiamo che don Guenzi, è diventato, qualche mese dopo aver rilasciato l'intervista che abbiamo appena esaminato, uno dei professori dell'Istituto Giovanni Paolo II, da cui erano stati intanto estromessi mons. Melina e p. Noriega[1964].

Quello che dice d. Guenzi fa il paio con le affermazioni del prof. Chiodi.

[1963]"L. Moia "Omosessualità, quale bene nella relazione?", Avvenire 19-2-2019 https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/abusi-nella-chiesa-4

c,1,4) L'intervista di L. Moia al prof. Chiodi.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.

A proposito del prof. Maurizio Chiodi va detto che anche lui dopo la defenestrazione di mons. Melina e di p. Noriega è stato chiamato a insegnare nell' Istituto Giovanni Paolo II [1965] e a suo riguardo uno dei professori di tale centro di studi affermò: "Adesso girano voci che verrà a insegnare il professor Maurizio Chiodi, che apre alla liceità della contraccezione e ammette gli atti omosessuali come "possibili" in certe situazioni. Se saranno ingaggiati nuovi professori della stessa linea senza seguire le normali procedure, facendo appello a una "urgenza" per la quale non viene addotta alcuna ragione, si creerà una forte tensione all'interno dell'Istituto. Con i poteri che ha ora il Gran Cancelliere e le intenzioni che rivela rinunciando a Melina e Noriega, è solo questione di tempo perché il corpo docente sia rimpiazzato con un altro, estraneo alla visione di san Giovanni Paolo II. Per il grande Papa polacco al centro c'era sempre la fedeltà della Chiesa alla carne di Cristo, che riassume in sé il progetto del Creatore e dunque può sanare le ferite e le debolezze dell'uomo."[1966]

Sottolineo: il prof. Chiodi ammette gli atti omosessuali come "possibili" in certe situazioni ... E "ovviamente" Luciano Moia lo intervista con il consenso dei superiori e, tra le altre domande, gliene pone una sul percorso da seguire per attuare Amoris Laetitia n. 250 riguardo all'accompagnamento delle coppie omosessuali perché realizzino la volontà di Dio e più in particolare sulla possibilità che la Chiesa avvii una pastorale inclusiva per le persone omosessuali. Ricordo che la Chiesa non ha problemi a includere coloro che pur avendo tendenze omosessuali si impegnano seriamente a combattere contro di esse e a vivere nella santa purezza. I problemi sorgono per coloro che praticano l'omosessualità e vogliono perseverare in essa. La domanda di Moia ovviamente riguarda particolarmente questi ultimi.

Il prof. Chiodi risponde dicendo che cammini pastorali inclusivi per omosessuali sono necessari ma occorre superare in particolare : " ... la tentazione dei cristiani ... di ricorrere al linguaggio del passato, attaccandosi ad una morale legalista, ridotta a norme da osservare."[1967]

[1964]L. Moia "Roma. Nuovo Istituto Giovanni Paolo II, ecco le cattedre e i docenti", Avvenire, 11.9.2019 https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/nomine-istituto-giovanni-paolo-ii

[1965]L. Moia "Nuovo Istituto Giovanni Paolo II, ecco le cattedre e i docenti", Avvenire 11 settembre 2019 https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/nomine-istituto-giovanni-paolo-ii

[1966]Tempi.it "Che cosa è a rischio davvero nello scontro sull'Istituto Giovanni Paolo II", 2.8.2019 www.tempi.it https://www.tempi.it/che-cosa-e-a-rischio-davvero-nello-scontro-sullistituto-giovanni-paolo-ii/

[1967]L. Moia "Il teologo Maurizio Chiodi: "Omosessuali. Una pastorale oltre la retorica delle aperture", 28.7.2019 Progetto Gionata https://www.gionata.org/il-teologo-

Mi pare chiaro che qui il prof. Chiodi definisca, implicitamente ma nettamente, come legalista la morale che il Magistero e i Dottori hanno diffuso tra i fedeli, sarebbe perciò legalista la morale del Catechismo della Chiesa Cattolica e dei documenti della Congregazione per la Dottrina della Fede che condannano nettamente gli atti omosessuali, lo capiamo dalle parole di d. Chiodi che troviamo nell'articolo e con le quali mette da parte la dottrina dell'"intrinsece malum" dell'omosessualità affermando: "… a ciascuno è chiesto non solo quello che gli è possibile, ma anche quello che gli è possibile in un momento determinato della sua vita." e inoltre: " …. non escluderei che, a certe condizioni, una relazione di coppia omosessuale sia, per quel soggetto, il modo più fruttuoso per vivere relazioni buone, tenendo conto del loro significato simbolico, che è insieme personale, relazionale e sociale."
Non vedo altra "tentazione" per i cristiani, alla quale si oppongono il prof. Chiodi e il Papa attuale, se non quella della sana dottrina che viene definita "legalista" qui da Chiodi.
Devo quindi ritenere che per Chiodi era "legalista" Ratzinger, era "legalista" s. Giovanni Paolo II e praticamente tutti i Papi, era "legalista" S. Pio da Pietrelcina, era "legalista" s. Caterina da Siena, s. Agostino etc. e tutti i Dottori, i Padri, e tutti i santi … che erano guidati dallo Spirito Santo … era "legalista" anche la Bibbia … perché tutti questi autori e questi testi affermano chiaramente che l'omosessualità è sempre e per sempre vietata.
Preciso inoltre che il legalismo è "Atteggiamento di stretto ossequio alla legalità … per lo più limitato a un'esteriore e formalistica uniformazione alla legge scritta"[1968].
Non è, quindi, legalismo ma sana teologia morale quella che leggiamo nei Padri e nei santi Dottori , come s. Tommaso d' Aquino, e che lo stesso Magistero cattolico presenta chiaramente; perché essa ci guida non ad un'esteriore e formalistica uniformazione alla legge scritta ma ad una profonda accoglienza di Dio nella nostra vita e ad una vita guidata totalmente da Lui. Appunto sotto la sua guida mai possiamo scegliere di compiere atti sessuali perché sono intrinsecamente disordinati e radicalmente vietati da Dio.
Non è la Tradizione e non è la Bibbia ad essere legalista; è mons. Chiodi ad essere fuori dalla sana dottrina, fuori dalla dottrina della Bibbia rettamente conosciuta e fuori dalla santa Tradizione, in cui appunto occorre sapere leggere la S. Scrittura!
L'intervista di mons. Chiodi è stata diffusa da Avvenire … quindi tutto sotto la guida e la protezione del Papa
Le parole del teologo Chiodi e la pubblicazione dell'intervista non sono state smentite né condannate dalla Santa Sede o dalla Cei … ovviamente …
L' intervista è stata commentata su vari siti rilevandone elementi di contrasto con la dottrina cattolica.[1969]

---

maurizio-chiodi-omosessuali-una-pastorale-oltre-la-retorica-delle-aperture/

[1968] Treccani "Legalismo" in "Vocabolario on line" Treccani, www.treccani.it, https://www.treccani.it/vocabolario/legalismo/

E siccome stava evidentemente montando la protesta contro le affermazioni di mons. Chiodi ho l'impressione che Avvenire prima abbia messo e poi abbia tolto tale intervista dai suoi archivi online disponibili gratuitamente a tutti … sappiamo bene che il Papa e i suoi accoliti stanno attuando la sovversione della sana dottrina in modo "discreto", quindi non è strano che certi interventi che suscitano forti proteste vengano ritirati nell'ombra … ma il sito Gionata ha rilanciato tale intervista che quindi può essere ancora letta online[1970].

Dio intervenga e liberi i Pastori e i teologi da ogni errore, eresia e immoralità.

c,1,5) Un articolo della Nuova Bussola Quotidiana stronca alcune affermazioni devianti di L. Moia in cui è citata Amoris Laetitia.

In un articolo della Nuova Bussola Quotidiana[1971] si evidenzia come una lettrice di Avvenire, la dottoressa Francesca Abbona, ha scritto a tale quotidiano notando che va bene accogliere le persone omosessuali e transessuali, ma occorre anche richiamare la verità della Chiesa su omosessualità e transessualità, la carità vuole la verità.

L'ormai noto L. Moia ha risposto mettendo in evidenza che: "Si tratta di problema delicato e complesso che attende ancora, da parte della Chiesa, approfondimento più meditato e sereno".

Come abbiamo visto in precedenza le affermazioni Moia su questi temi contengono grossolani e gravissimi errori e anche queste presentano gravi deviazioni dalla sana dottrina infatti la condanna da parte della Chiesa degli atti omosessuali è netta immutabile: «Appoggiandosi sulla Sacra Scrittura, che presenta le relazioni omosessuali come gravi depravazioni, la Tradizione ha sempre dichiarato che "gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati"» (Congregazione per la Dottrina della Fede, Persona humana, n. 8). «Sono contrari alla legge naturale. In nessun caso possono essere approvati» (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2357)

[1969] T. Scandroglio "Offensiva catto-gay tra Avvenire e l'istituto di Paglia." La Nuova Bussola Quotidiana 30.7.2019 https://lanuovabq.it/it/offensiva-catto-gay-tra-avvenire-e-listituto-di-paglia?fbclid=IwAR3BM5ZU6t6wWCpfQRUIivrfIm4eeTMDP-ncx_4HrK9Oa66SVoWDnKmUy88 ; S. Paciolla "Un sacerdote legge l'intervista di don Chiodi a Moia. Sbigottito, commenta." Il blog di Sabino Paciolla 30.7.2019 https://www.sabinopaciolla.com/un-sacerdote-legge-lintervista-di-don-chiodi-a-moia-sbigottito-commenta/

[1970] L. Moia "Il teologo Maurizio Chiodi: "Omosessuali. Una pastorale oltre la retorica delle aperture", 28.7.2019 Progetto Gionata https://www.gionata.org/il-teologo-maurizio-chiodi-omosessuali-una-pastorale-oltre-la-retorica-delle-aperture/

[1971] T. Scandroglio "Omosessualità, "Avvenire" rifiuta esplicitamente il Catechismo." 14.8.2023, lanuovabq.it ,https://lanuovabq.it/it/omosessualita-avvenire-rifiuta-esplicitamente-il-catechismo?fbclid=IwAR0X3KOezGXFRK3S-ax4xdPyaPqQOcRAgjCRrIHhSwyxJTwk7pdpZB72I-I

Abbiamo visto che tali giudizi sono fondati sulla Scrittura e sulla Tradizione che, unanimemente, condannano tali atti omosessuali come particolarmente gravi.
"È di diritto divino positivo la condanna dell'omosessualità come peccato mortale, qualora sussistano la piena avvertenza e il deliberato consenso." [1972]
Abbiamo visto più sopra anche le ragioni della condanna della transessualità
Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma: "Spetta a ciascuno, uomo o donna, riconoscere ed accettare la propria identità sessuale. […] Al di fuori di prescrizioni mediche di carattere strettamente terapeutico, le amputazioni, mutilazioni o sterilizzazioni direttamente volontarie praticate a persone innocenti sono contrarie alla legge morale» (nn. 2333, 2297).
Quindi, al contrario di quanto scrive Moia, il Magistero è chiaro e netto, e immutabile su omosessualità e transessualità.
Continua Moia: "Quindi, come scrive il Papa, l'orientamento sessuale non è univoco, esistono – come ben sappiamo – diversi approcci alla sessualità che, seguendo il ragionamento di Amoris laetitia non determinano gerarchie di rispetto e di dignità".
Giustamente la Nuova Bussola Quotidiana risponde: "Tutte quelle condotte e condizioni che sono contrarie a ragione, come l'omosessualità, sono contrarie alla dignità della persona, contrarie al suo vero bene. Dunque non vi è dignità nell'omosessualità." Vi è dignità nella persona in sé non nell'attività contraria alla Legge divina.
Afferma ulteriormente Moia che "l'orientamento sessuale, quando profondamente radicato, è parte costitutiva della personalità individuale" e in questa linea parte la critica di Moia alle «pratiche "riparative" o "affermative"».
In realtà, come visto, la tendenza omosessuale non è mai costitutiva della persona perché non è un dato biologico fondamentale radicato da Dio nella vera natura umana, infatti gli atti omosessuali sono contro natura; con l'aiuto della grazia e anche con l'aiuto di un'adeguata terapia psicologica si può superare la tendenza omosessuale, a Dio nulla è impossibile, il Cardinale Sgreccia e molti altri autori, come vedemmo, affermano chiaramente queste verità.
Per il Cardinale Müller, come vedemmo, le tendenze omosessuali sono un fatto psicologico ma c'è chi invece vuole farne un dato ontologico, biologico: "gli omosessuali in generale non esistono, è un'invenzione, evidentemente parlano per coprire i propri interessi. Torniamo alla Genesi: esiste una sessualità femminile e una maschile, null'altro. L'uomo è creato per la donna e la donna è creata per l'uomo, come dice San Paolo nella Prima Lettera ai Corinzi (capitolo 11). Nella Creazione non esiste il concetto dell'omosessualità, è un'invenzione che non ha alcun fondamento nella natura umana. Le tendenze omosessuali non sono un fatto ontologico, ma

[1972] T. Scandroglio "Omosessualità, "Avvenire" rifiuta esplicitamente il Catechismo." 14.8.2023, lanuovabq.it ,https://lanuovabq.it/it/omosessualita-avvenire-rifiuta-esplicitamente-il-catechismo?fbclid=IwAR0X3KOezGXFRK3S-ax4xdPyaPqQOcRAgjCRrIHhSwyxJTwk7pdpZB72I-I

psicologico. Certe persone invece vogliono fare della omosessualità un dato ontologico.” [1973]

Le parole del Cardinale tedesco sono una potente risposta a Moia e a tutti coloro che seguono la linea di lui circa l’omosessualità.

Aggiungo che, come vedemmo più sopra, il Card. Sgreccia parlava della terapia dell'omosessualità che è di tipo psicologico e spiegava che alla base del processo di guarigione c'è la presupposizione che l'omosessualità sia un disordine; sono state sperimentate con successo le terapie di gruppo, si è fatto ricorso anche all'ipnosi, si consigliano in particolare adeguate letture che possano aiutare la persona ad avere una visione precisa della realtà; aggiungo che per tale tipo di tendenza il cristianesimo offre una terapia spirituale costituita dalla preghiera, dalla lettura della S. Scrittura, dai Sacramenti e dai sacramentali.

Appunto il Card. Sgreccia, per quanto riguarda l'efficacia della terapia psicologica, affermava: “Detto in sintesi: le tendenze omosessuali si possono considerevolmente correggere e le guarigioni radicali sono tutt’altro che rare; il fatalismo nei confronti della terapia è pertanto infondato. Anzi, avremmo fatto già molti più passi avanti se fossero più numerosi i terapeuti interessati al trattamento della neurosi omosessuale.”[1974]

La terapia spirituale ben attuata può realizzare grandi trasformazioni e miracoli anche in questo ambito.

La terapia migliore è comunque, secondo Sgreccia, la prevenzione che si attua nell'armonia familiare educante e nella socializzazione precoce del bambino in un gruppo coeducativo[1975]

Il dott. Nicolosi e altri con lui, come visto, affermavano chiaramente la possibilità di cura per chi ha problemi di omosessualità, egli riportò in un articolo che in un sondaggio su 882 partecipanti, dei quali 779 (89,7%) si consideravano "più omosessuali che eterosessuali", "quasi esclusivamente omosessuali" o "esclusivamente omosessuali" nel loro orientamento prima di ricevere la terapia di conversione o fare sforzi di auto-aiuto per cambiare. Dopo aver ricevuto la terapia o essersi impegnati nell'auto-aiuto, solo 305 (35,1%) dei partecipanti hanno continuato a vedere il proprio orientamento in questo modo. Come gruppo, i partecipanti hanno riportato riduzioni ampie e statisticamente significative nella frequenza dei loro pensieri e fantasie omosessuali che hanno attribuito alla terapia di conversione o all'auto-aiuto.[1976]

[1973] R. Cascioli, “Müller: «I veri nemici del Papa sono i cortigiani»”, La Nuova Bussola Quotidiana, 3-2-2019 https://lanuovabq.it/it/mueller-i-veri-nemici-del-papa-sono-i-cortigiani

[1974] Gerard J.M. van den Aardweg “Omosessualità: verso la liberazione” Studi cattolici n. 394, anno XXXVII, dicembre 1993 p. 812, citato in E. Sgreccia “Manuale di bioetica”Vita e Pensiero 2002 vol. II pag. 148

[1975] Cfr. E. Sgreccia “Manuale di bioetica”Vita e Pensiero 2002 vol. II pag. 146s

[1976] Joseph Nicolosi, A. Dean Byrd, Richard W. Potts “Retrospective Self-Reports of Changes in Homosexual Orientation: A Consumer Survey of Conversion Therapy Clients” Psychological Reports, aprile 2000

Precisava Nicolosi che il cambiamento da omosessuale a eterosessuale è davvero possibile e sempre più individui vogliono farsi avanti pubblicamente e dare la loro testimonianza del loro cambiamento e alcuni di essi hanno moglie e figli. [1977]
Nel sito del dott. Nicolosi vengono riportati molti casi di persone famose che sono passate dall'omosessualità all'eterosessualità.[1978]
Anche il dott. Fitzgibbons[1979] e l'Associazione Medica Cattolica nel documento "Homosexuality and hope" [1980] affermavano l'importanza della terapia psicologica per superare l'omosessualità.
L' Associazione Medica Cattolica ha messo in evidenza che a fronte di coloro che affermano che l'omosessualità è immutabile vi sono molte prove scientifiche di terapie per il superamento di essa, il Dr. Hatterer in una famosa discussione affermò di aver 'curato' molti omosessuali,il suo lavoro può essere esaminato perché è tutto documentato in 10 anni di registrazioni su nastro. Non solo Hatterer, ma anche molti altri rispettabili psichiatri (Dr. Samuel B. Hadden, Dr. Lionel Ovesey, Dr. Charles Socarides, Dr. Harold Lief, Dr. Irving Bieber e altri) hanno riportato i loro successi in questo ambito.
Un certo numero di terapisti ha scritto ampiamente sui risultati positivi della terapia per l'attrazione per lo stesso sesso, c'è un ampio corpus di letteratura su tale trattamento; esso ha lo stesso successo del trattamento per problemi psicologici simili: circa il 30% sperimenta una libertà dai sintomi e un altro 30% sperimenta un miglioramento.
Un ex presidente dell' Associazione degli Psichiatri Americani (APA), il dott. Nicholas Cummings, riguardo alla controversia sulla validità o meno della terapia con cui i soggetti vengono aiutati a superare l'omosessualità, afferma che "la commissione dell'APA che ha recentemente dato la propria opinione in proposito non ha incluso nessuno dei terapeuti che la praticano ... . Questo pregiudizio prevale all'interno dell'APA oggi, e il tutto sotto un'aura scientifica. Ritengo che l'APA sia diventata politicamente corretta. È il politically correct che domina all'APA oggi , non la scienza. E mi dispiace

[1977] N. Buggio "Omosessualità & normalità. Colloquio con Joseph Nicolosi." www.culturacattolica.it https://www.culturacattolica.it/educazione/educazione-affettiva/sessualit%C3%A0/omosessualit%C3%A0-normalit%C3%A0-colloquio-con-joseph-nicolosi
[1978] Narth " Celebrities Who Have Left a Gay Lifestyle." https://narth-us.translate.goog/?_x_tr_sch=http&_x_tr_sl=auto&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=wapp
[1979] Zenit "The Psychology Behind Homosexual Tendencies." 5.12.2005 www.ewtn.com https://www.ewtn.com/catholicism/library/psychology-behind-homosexual-tendencies-2944
[1980] Catholic Medical Association "Homosexuality and Hope" The Statement of the Catholic Medical Association, The Linacre Quarterly, (2001) 68:2, 131-141, DOI: 10.1080/20508549.2001.11877606 ; https://epublications.marquette.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=2464&context=lnq ; https://www.catholiceducation.org/en/marriage-and-family/sexuality/homosexuality-and-hope.html

dirlo."[1981] L' APA è dominata dal "politicamente corretto" e non dalla scienza, questo "politicamente corretto" è ovviamente a favore dell'omosessualità, a tal punto che l' APA considera immorale la terapia con cui si aiutano gli omosessuali a tornare all'eterosessualità[1982].
Ripeto: l' APA considera immorale la terapia con cui si aiutano gli omosessuali a tornare all'eterosessualità . Nella linea di Cummings va anche Rogers Wright, Ph.D [1983]
Peter Sprigg del Family Research Council afferma che c'è un'abbondanza di prove scientifiche e aneddotiche che le terapie funzionano, anche se i critici sono riluttanti a riconoscerlo; NARTH (National Association for Research and Therapy of Homosexuality) ha citato "600 rapporti di medici, ricercatori ed ex clienti, principalmente da riviste scientifiche professionali e peer-reviewed" che dimostrano che "il trattamento di riorientamento è stato utile a molti".[1984]
Uno di questi autori è Nicholas Cummings, ex presidente dell'APA, che ha detto che "centinaia" di omosessuali hanno avuto successo, grazie alla terapia, iniziando a condurre una normale vita eterosessuale.
Sostenere che tutta l'attrazione per lo stesso sesso è una caratteristica immutabile come la razza è una distorsione della realtà, ha scritto Cummings, aggiungendo che accusare di frode i professionisti che forniscono cure a persone pienamente informate che cercano di cambiare il loro orientamento sessuale non è giusto, tale tattica serve solo a stigmatizzare il professionista e far vergognare il paziente.
Cummings ha detto, inoltre che un'agenda politica non dovrebbe essere consentita per impedire a gay e lesbiche che desiderano intraprendere sforzi di cambiamento dell'orientamento sessuale di esercitare il loro diritto all'autodeterminazione.[1985]
Cummings ha poi respinto l'idea che semplicemente perché alcuni pazienti affermano di essere stati danneggiati dalla terapia riparativa, il trattamento dovrebbe essere bandito, infatti molti trattamenti medici, ad esempio la chirurgia a cuore aperto, funzionano per una persona ma non per un'altra, ma

---

[1981] J. Nicolosi "Intervista con l'ex presidente dell' Apa Nicholas Cummings." https://static1.squarespace.com/static/5527394ae4b0ab26ec1c196b/553007bde4b0d72dc645b776/553007bde4b0d72dc645b77d/1399320913553/ital_cummings.pdf

[1982] J. Nicolosi "La relazione della task force dell' Apa: una presa in giro della scienza." https://static1.squarespace.com/static/5527394ae4b0ab26ec1c196b/553007bde4b0d72dc645b776/553007bde4b0d72dc645b784/1418063936000/ital_task3.pdf

[1983] www.josephnicolosi.com ""Psych association loses credibility , say insider"" www.josephnicolosi.com https://www.josephnicolosi.com/collection/psych-association-loses-credibility-say-insiders?rq=Cummings

[1984] Family Research Center "Southern Poverty Law Center sues after reparative therapy does not change teens' sexual orientation." 29.11.2012 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/southern-poverty-law-center-sues-after-reparative-therapy-does-not-change-t/

[1985] Lifesitenews "Former APA president: I know of 'hundreds' of homosexuals who changed their orientation." 6.6. 2013 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/former-apa-president-i-know-of-hundreds-of-homosexuals-who-ch

questo non significa che bisogna bandire tutti gli interventi chirurgici a cuore aperto.
Se per terapia riparativa o affermativa Moia intende qualsiasi terapia psicologica che possa essere efficace per riportare all'eterosessualità persone con tendenze omosessuali sappia che i dati di grandi esperti citati indicano che è una terapia che, con l'aiuto di Dio, ha ottenuto notevoli risultati positivi per riportare l'uomo a ciò per cui Dio lo ha creato: l'eterosessualità.
L'Associazione Medica Cattolica nel documento "Homosexuality and hope" [1986] ha messo anche in evidenza che persone influenti e gruppi professionali ignorano queste evidenze e sembra esserci uno sforzo concertato da parte degli "apologeti dell'omosessualità" per negare l'efficacia del trattamento dell'attrazione per lo stesso sesso o affermare che tale trattamento è dannoso. La liberazione dall'omosessualità, tuttavia, è possibile.
Una lettura attenta degli articoli che si oppongono alla terapia per il cambiamento rivela che gli autori vedono la terapia per il cambiamento come immorale perché la considerano oppressiva per quelli che vogliono restare omosessuali e considerano quelle persone con attrazione per lo stesso sesso che esprimono il desiderio di cambiare come vittime dell'oppressione sociale o religiosa.
Va notato che quasi senza eccezione, coloro che considerano non etica la terapia per il cambiamento dall'omosessualità all'eterosessualità hanno una visione immorale della sessualità.
Va notato che i cattolici non possono sostenere forme di terapia che incoraggino i pazienti a sostituire una forma di peccato sessuale con un'altra.
Per un cattolico con attrazione per lo stesso sesso, l'obiettivo della terapia dovrebbe essere la libertà di vivere castamente secondo il proprio stato di vita. Terapisti esperti possono aiutare le persone a scoprire e comprendere le cause alla radice del trauma emotivo che ha dato origine alle loro attrazioni per lo stesso sesso e quindi lavorare in terapia per risolvere questo dolore.[1987]
Invito quindi il dott. Moia a fare molta attenzione prima di parlare per non cadere nella trappola che i suddetti persongaggi influenti hanno creato per impedire che persone che hanno tendenze omosessuali siano anche aiutate a livello psicologico oltre che a livello spirituale per tornare alla vera normalità in Cristo.

[1986] Catholic Medical Association "Homosexuality and Hope" The Statement of the Catholic Medical Association, The Linacre Quarterly, (2001) 68:2, 131-141, DOI: 10.1080/20508549.2001.11877606 ; https://epublications.marquette.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=2464&context=lnq ; https://www.catholiceducation.org/en/marriage-and-family/sexuality/homosexuality-and-hope.html
[1987] Catholic Medical Association "Homosexuality and Hope" The Statement of the Catholic Medical Association, The Linacre Quarterly, (2001) 68:2, 131-141, DOI: 10.1080/20508549.2001.11877606 ; https://epublications.marquette.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=2464&context=lnq ; https://www.catholiceducation.org/en/marriage-and-family/sexuality/homosexuality-and-hope.html

“Conclusione: la posizione di Moia e quindi di Avvenire non è cattolica perché rifiutano consapevolmente l’insegnamento del Magistero. La dottrina cattolica insegna l’accoglimento della persona omosessuale e transessuale e la condanna dell’omosessualità e della transessualità. Avvenire vuole invece accogliere la persona omosessuale e transessuale perché accoglie l’omosessualità e la transessualità.”[1988]
In realtà non è solo la posizione di Moia e dell’Avvenire che emerge da tale articolo, ma anche quella del Papa, dietro tutto questo c’è lui che ha aperto le porte a questi gravissimi errori ed è lui che rende possibile tutto questo … anche e soprattutto la posizione del Papa su questi temi è contraria alla dottrina cattolica.
Dio intervenga!

c,1,6) Le parole dei cardinali Marx e Cupich, dei Vescovi belgi etc. confermano come l’Amoris Laetitia è usata analogamente anche per persone e coppie omosessuali.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Mons. Chiodi, con il prof. Guenzi, e l'Avvenire con Moia, hanno, quindi, parlato di estensione di Amoris Laetitia ai casi di coloro che praticano l'omosessualità, praticamente aprendo anche ad essi le “porte aperte” ai divorziati risposati e lo stesso ha fatto il Cardinale Marx infatti : “ … sabato 3 febbraio 2018 intervistato dal canale B5 della radio bavarese pubblica Bayerischer Rundfunk ha dichiarato che Amoris Laetitia ha offerto un criterio generale di carattere pastorale da applicarsi a tante situazioni della vita comune, tra cui le relazioni omosessuali: l’attenzione “alla singola persona, alla sua storia e alle sue relazioni”. Questo criterio può permettere di benedire in alcuni casi anche le coppie omosessuali. Però sta al discernimento del sacerdote comprendere se è opportuno o meno.”[1989] Il cardinale Marx è un cardinale molto vicino a Papa Francesco, si noti molto bene; ripeto : molto vicino a papa Francesco! E il Papa o la Santa Sede non hanno condannato tale affermazione del Cardinale Marx pur potendo e dovendo farlo, si noti molto bene, quindi la approvano!
Sottolineo che applicando analogicamente i vari errori di Amoris Laetitia al caso di coloro che praticano atti omosessuali e anche alle coppie omosessuali si può addirittura arrivare ad accordare, in alcuni casi, i Sacramenti a tali omosessuali senza che essi debbano proporsi di cambiare vita e la coscienza

[1988] T. Scandroglio “Omosessualità, "Avvenire" rifiuta esplicitamente il Catechismo.” 14.8.2023, lanuovabq.it , https://lanuovabq.it/it/omosessualita-avvenire-rifiuta-esplicitamente-il-catechismo?fbclid=IwAR0X3KOezGXFRK3S-ax4xdPyaPqQOcRAgjCRrIHhSwyxJTwk7pdpZB72I-I
[1989]La Nuova Bussola Quotidiana “Cardinal Marx apre alle benedizioni delle coppie gay”, La Nuova Bussola Quotidiana del 6-2-2018 http://www.lanuovabq.it/it/cardinal-marx-apre-alle-benedizioni-delle-coppie-gay

morale di tali omosessuali può, addirittura, capire che Dio chiede loro per il momento di continuare a peccare come già fanno!
A questo riguardo è interessante notare che : “Nel Sinodo sulla Famiglia del 2015 il cardinale Cupich ha sostenuto la proposta di permettere alle persone che vivono in relazioni adulterine e agli omosessuali sessualmente attivi di ricevere l'Eucarestia in buona coscienza, in alcune circostanze. Papa Francesco lo ha nominato Arcivescovo di Chicago nel 2014, cardinale nel 2016, e membro della Congregazione dei Vescovi e della Congregazione per l'Educazione Cattolica.”[1990]
In questa linea il Cardinale Cupich, dopo l'uscita dell' Amoris Laetitia, nel 2018, ha affermato che nella sua Diocesi non è previsto che siano negati i Sacramenti a coloro che sono legati da un matrimonio omosessuale[1991]. Non mi consta che il Vaticano sia intervenuto a condannare tali affermazioni ... mi consta invece che il Papa tenga questo Cardinale come suo collaboratore molto stretto cui affida incarichi molto importanti così come consta che è stato creato cardinale dopo avere detto al Sinodo del 2015 quanto avete potuto leggere qualche rigo più sopra ... quindi Papa Francesco approva le parole di Cupich per cui è possibile permettere alle persone che vivono in relazioni adulterine e agli omosessuali sessualmente attivi di ricevere l'Eucarestia in buona coscienza, in alcune circostanze.
In un interessante articolo, Christian Spaemann ha affermato: “Che cosa ha a che fare l’indebolimento dell’Ordine Sacro Cattolico con le reti omosessuali e lo scandalo degli abusi nella Chiesa cattolica? Si deve trovare una risposta semplice: i passi decisivi in Amoris Laetitia, in cui l’Ordine Sacro Cattolico è stato minato, non parlano solo dei divorziati risposati civilmente, ma in generale di “situazioni irregolari” (tra gli altri in AL 305). Perché i rapporti omosessuali non dovrebbero esservi inclusi? Perché non anche quelli tra i sacerdoti? Perché non anche quelli dei chierici che hanno l’età del consenso? C’è il sospetto che l’esortazione apostolica Amoris Laetitia sia stata creata nel contesto di un’agenda che mira all’istituzione nella Chiesa della cosiddetta “diversità sessuale”. Amoris Laetitia, insieme alla sottostante teologia morale eretica pluridecennale come è stata insegnata nelle università teologiche dell’Occidente, sono il fondamento per la mancanza di orientamento – o di orientamento viziato – quando si tratta della situazione sopra descritta. A questo quadro si adatta il passaggio continuo di rappresentanti di una teologia morale liberale attraverso le istituzioni della Chiesa. Pertanto, non è stupefacente che, in un momento in cui viene promossa la “diversità sessuale”, la famiglia naturale venga massicciamente contestata; i problemi della Chiesa con gli abusi omosessuali clericali vengono sempre più alla

[1990] Autori vari “Illustri studiosi laici ed ecclesiastici accusano Papa Francesco di eresia in una Lettera Aperta”, Chiesa e post concilio, http://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2019/04/illustri-teologi-e-studiosi-accusano.html

[1991] Sabino Paciolla “Card. Cupich: “non è nostro indirizzo negare la Santa Comunione agli sposati legati da matrimonio omosessuale” 10.10.2018 , Sabino Paciolla https://www.sabinopaciolla.com/card-cupich-non-e-nostro-indirizzo-negare-la-santa-comunione-agli-sposati-legati-da-matrimonio-omosessuale/

superficie, e vengono promossi i vescovi nei più alti ranghi della Chiesa che sono apertamente a favore di una normalizzazione dell'omosessualità praticata nella Chiesa." [1992]

Spaemann parla poi di omosessualità come importante background dello scandalo degli abusi dei chierici sui minori e conclude dicendo che, sulla base di quanto egli ha affermato, non è strano che durante il summit sugli abusi dei chierici ai giovani non si sia parlato di omosessualità.

Quindi attraverso l'Amoris Laetitia il Papa realizza una certa legittimazione degli atti omosessuali e in questo modo pone le basi per una ulteriore serie di abusi sui giovani infatti, come detto, secondo van den Aardweg: "A consequence of the homosexual sexual obsession is the tendency to seduce or molest youngsters and young adults. The risk of adult gay men's molesting same-sex minors is 10-20 times the risk of adult heterosexual men's molesting minor girls. [1993]"[1994]

Una conseguenza dell' ossessione omosessuale è la tendenza a sedurre o molestare i giovani o i giovani adulti, il rischio che un uomo omosessuale molesti un minore dello stesso sesso è circa 10 o 20 volte più grande rispetto a quello di un eterosessuale rispetto a delle ragazzine.

Il dottor van den Aartweg ha affermato anche che una vasta maggioranza degli abusi dei chierici sui minori è opera di sacerdoti omosessuali.[1995]

Occorre aggiungere che all'Amoris Laetitia si rifanno i Vescovi belgi nel documento in cui fissano una Liturgia per dare alle coppie omosessuali la benedizione.[1996] Questi prelati infatti citano Papa Francesco che chiede espressamente alle famiglie degli omosessuali di offrire un rispettoso

---

[1992] C. Spaemann : "La Chiesa non ha bisogno di un summit sugli abusi. Ha bisogno di indagare nelle proprie diocesi." Il Blog di Sabino Paciolla 25.2.2019 https://www.sabinopaciolla.com/la-chiesa-non-ha-bisogno-di-un-summit-sugli-abusi-ha-bisogno-di-indagare-nelle-proprie-diocesi/

[1993] "This has been shown for convicts, Walmsley & White (1979); teachers Cameron (1985; 2007); American priests –– this can be computed from the data in the John Jay Report (2004); and for foster fathers, see Cameron (2005). The priests involved in the widely publicized scandals have erroneously been presented in the media as paedophiles. Actually, the vast majority of them were not paedophiles but 'ordinary' homosexuals attracted to same-sex adolescents, so-called ephebophile homosexuals. … The connection between child/ adolescent sexual abuse and homosexuality must be kept from public awareness. Family Research Report (April 2010). 10% of the assaults by men (registered for 2007- 2009) were homosexual, 5 times more than to be expected if homos and heteros were equally delinquent, and supposing that 2% of servicemen were homosexual like in the population at large."

[1994] Gerard van den Aardweg, "Science says NO!: The Gay 'Marriage' Deception" (p.49). Lumen Fidei Press. Edizione del Kindle.

[1995] "The priests involved in the widely publicized scandals have erroneously been presented in the media as paedophiles. Actually, the vast majority of them were not paedophiles but 'ordinary' homosexuals attracted to same-sex adolescents, so-called ephebophile homosexuals. Paedophiles are attracted to pre-adolescents, but the great majority of the victims were adolescent males." Gerard van den Aardweg. "Science says NO!: The Gay 'Marriage' Deception" (p.56). Lumen Fidei Press. Edizione del Kindle.

orientamento pastorale affinché i loro membri omosessuali possano godere del sostegno necessario per comprendere e compiere pienamente la volontà di Dio nella loro vita (AL 250); poi citano Amoris Laetitia n. 303, dicendo che Papa Francesco afferma che la coscienza può riconoscere in modo serio e onesto quella che oggi è la risposta generosa che si può dare a Dio e vedere con una certa sicurezza e sincerità che questa risposta è il dono di sé che Dio esige in mezzo alla complessità dei limiti concreti, anche se non si è raggiunto il pieno ideale oggettivo; in questa linea il Papa chiede di valorizzare e sostenere il giudizio di coscienza delle persone, anche in situazioni di vita che non realizzano pienamente l'ideale oggettivo del matrimonio. Ulteriormente il testo dei prelati belgi cita l' Amoris Laetitia laddove afferma che si tratta di integrare tutti, aiutandoli a trovare il proprio modo di essere parte della comunità ecclesiale, perché siano toccati personalmente dalla misericordia immeritata, incondizionata e gratuita. Nessuno dovrebbe essere condannato per sempre, perché quella non è la via del Vangelo! (Cfr. Amoris Laetitia 297). [1997]

Anche il documento del Sinodo tedesco votato dai Vescovi tedeschi e che chiede la legittimazione degli atti omosessuali si rifà all' Amoris Laetitia infatti dice che Papa Francesco in tale Esortazione ha presentato una visione allargata della fertilità secondo la quale la fertilità non si manifesta solo biologicamente e generativamente, ma anche come contributo alla società (AL 178 e 181). [1998]

[1996] Conferenza Episcopale del Belgio "Homoseksuele personen pastoraal nabij zijn." 20.9.2022 https://www.cathobel.be/wp-content/uploads/2022/09/20220920-PB-Aanspreekpunt-Bijlage-1.pdf

[1997] Conferenza Episcopale del Belgio "Homoseksuele personen pastoraal nabij zijn." 20.9.2022 https://www.cathobel.be/wp-content/uploads/2022/09/20220920-PB-Aanspreekpunt-Bijlage-1.pdf

[1998] Vorlage des Synodalforums IV „Leben in gelingenden Beziehungen - Liebe leben in Sexualität und Partnerschaft "zur Ersten Lesung auf der Dritten Synodalversammlung (3.-5.2.2022) für den Handlungstext „Lehramtliche Neubewertung von Homosexualität" https://www.synodalerweg.de/fileadmin/Synodalerweg/Dokumente_Reden_Beitraege/SV-III-Synodalforum-IV-Handlungstext.LehramtlicheNeubewertungVonHomosexualitaet-Lesung1.pdf, testo scaricabile dal sito: www.synodalerweg.de "Dokumente, Reden und Beiträge" https://www.synodalerweg.de/dokumente-reden-und-beitraege#c6472; si veda cfr. anche Gero P. Weishaupt „Tatsächlich eingetreten: Der Synodale Weg stellt sich eindeutig gegen das kirchliche Lehramt" 7.2.2022 kath.net https://kath.net/news/77513 ; M. Galster "Si è avverato: La via sinodale tedesca si oppone in modo univoco al magistero della Chiesa. Come ci si deve comportare da cattolici se si arriva effettivamente a uno scisma?" 8.2.2022 https://www.sabinopaciolla.com/si-e-avverato-la-via-sinodale-tedesca-si-oppone-in-modo-univoco-al-magistero-della-chiesa-come-ci-si-deve-comportare-da-cattolici-se-si-arriva-effettivamente-a-uno-scisma/;

c,2) Il testo dell' Amoris Laetitia e varie affermazioni dei suoi "interpreti" permettono un'applicazione degli errori che essa presenta a casi analoghi rispetto a quello dei divorziati risposati.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Andando più decisamente al testo dell'Esortazione, e agli errori che in essa vedemmo più sopra, mi pare, anzitutto, che le indicazioni deviate che essa offre sulla coscienza morale possano essere applicate, analogamente, al caso di coloro che praticano atti omosessuali, con conseguenze molto gravi.
Più precisamente ... al n. 303 dell'Amoris Laetitia leggiamo: "A partire dal riconoscimento del peso dei condizionamenti concreti, possiamo aggiungere che la coscienza delle persone dev'essere meglio coinvolta nella prassi della Chiesa in alcune situazioni che non realizzano oggettivamente la nostra concezione del matrimonio.
... Ma questa coscienza può riconoscere non solo che una situazione non risponde obiettivamente alla proposta generale del Vangelo; può anche riconoscere con sincerità e onestà ciò che per il momento è la risposta generosa che si può offrire a Dio, e scoprire con una certa sicurezza morale che quella è la donazione che Dio stesso sta richiedendo in mezzo alla complessità concreta dei limiti, benché non sia ancora pienamente l'ideale oggettivo."
Applicando analogamente questo testo al caso di coloro che praticano atti omosessuali e anche a quelli che vivono in coppie omosessuali abbiamo che la coscienza morale di una persona che pratichi tali atti o viva in tali situazioni: " ... può anche riconoscere con sincerità e onestà ciò che per il momento è la risposta generosa che si può offrire a Dio, e scoprire con una certa sicurezza morale che quella è la donazione che Dio stesso sta richiedendo in mezzo alla complessità concreta dei limiti, benché non sia ancora pienamente l'ideale oggettivo."
Sicché l'omosessuale può continuare a compiere atti omosessuali o vivere in coppia omosessuale e ritenere che quello vuole Dio da lui; faccio notare che se Dio vuole questo da un omosessuale ovviamente tali atti e tale rapporto di coppia non sono più peccato ma sono la volontà di Dio.
Capiamo bene quanto tutto questo sia radicalmente contrario al vero insegnamento della Chiesa!
Ugualmente possono essere applicate analogamente, con grave deviazione dalla sana dottrina, a coloro che praticano atti omosessuali le seguenti affermazioni di Amoris Laetitia n. 304 : "È meschino soffermarsi a considerare solo se l'agire di una persona risponda o meno a una legge o a una norma generale, perché questo non basta a discernere e ad assicurare una piena fedeltà a Dio nell'esistenza concreta di un essere umano. ... È vero che le norme generali presentano un bene che non si deve mai disattendere né trascurare, ma nella loro formulazione non possono abbracciare assolutamente tutte le situazioni particolari. Nello stesso tempo occorre dire che, proprio per questa ragione, ciò che fa parte di un discernimento pratico

davanti ad una situazione particolare non può essere elevato al livello di una norma. Questo non solo darebbe luogo a una casuistica insopportabile, ma metterebbe a rischio i valori che si devono custodire … ”
… le norme generali presentano un bene che non si deve mai disattendere né trascurare, ma nella loro formulazione non possono abbracciare assolutamente tutte le situazioni particolari ... quindi non è assolutamente e sempre vietato compiere atti omosessuali … e inoltre,come visto, una persona che pratica l'omosessualità può giungere alla sicurezza che può rimanere in tale pratica perché quello è ciò che Dio gli chiede … e può anche ricevere, in certi casi, i Sacramenti, attraverso un'applicazione analogica della Lettera dei Vescovi argentini approvata dal Papa[1999] … Capiamo bene quanto tutto questo sia radicalmente contrario alla sana dottrina!
Inoltre può essere applicato analogamente, con grave deviazione dalla sana dottrina, a coloro che praticano atti omosessuali quanto afferma il n. 305 di Amoris Laetitia; come vedemmo, qui l'Amoris Laetitia mette da parte la Legge rivelata e ci parla della Legge naturale, come se la Rivelazione non fosse avvenuta … e quindi dice: “ … la legge naturale non può dunque essere presentata come un insieme già costituito di regole che si impongono a priori al soggetto morale, ma è una fonte di ispirazione oggettiva per il suo processo, eminentemente personale, di presa di decisione.”
Messi da parte i comandamenti divini e la loro indispensabilità … resta la legge naturale che non è “un insieme già costituito di regole” … quindi non esiste una regola precostituita che vieta gli atti impuri, gli atti adulterini o gli atti omosessuali ... Capiamo bene quanto tutto questo sia radicalmente contrario al vero insegnamento della Chiesa!
Tra i testi analogamente applicabili, con grave deviazione dalla sana dottrina, agli omosessuali è anche il n. 301 di Amoris Laetitia, in cui leggiamo: “Un soggetto, pur conoscendo bene la norma, può avere grande difficoltà nel comprendere «valori insiti nella norma morale»[2000] o si può trovare in condizioni concrete che non gli permettano di agire diversamente e di prendere altre decisioni senza una nuova colpa.” Nell'ampia strategia del “cambio di paradigma” anche questo passo può essere applicato analogamente, e con grave deviazione dalla sana dottrina, al caso di coloro che praticano omosessualità; esso in particolare “apre le porte” anche dei Sacramenti a coloro che praticano l'omosessualità e non si propongono di non

[1999] Región pastoral Buenos Aires “Criterios básicos para la aplicación del capitulo VIII de Amoris laetitia” 5 de septiembre de 2016 w2.vatican.va , http://w2.vatican.va/content/francesco/es/letters/2016/documents/papa-francesco_20160905_regione-pastorale-buenos-aires.html; traduzione italiana in questo sito: Come Gesù “Papa Francesco – Ai vescovi di Buenos Aires: la vostra interpretazione di Amoris Laetitia è eccellente ed è l'unica possibile” Come Gesù 9.9.2016 https://mauroleonardi.it/2016/09/09/il-papa-avvalla-come-lunica-possibile-linterpretazione-che-i-vescovi-argentini-danno-di-amoris-laetitia/
[2000] Giovanni Paolo II, Esort. ap. Familiaris consortio (22 novembre 1981), 33: AAS 74 (1982), 121. www.vatican.va 22.11.1981 http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_exhortations/documents/hf_jp-ii_exh_19811122_familiaris-consortio.html

peccare, come dice la Lettera dei Vescovi argentini approvata dal Papa[2001]. Costoro infatti possono non "comprendere i valori insiti" nella norma divina circa la castità o possono essere in condizioni concrete che non permettano loro di agire diversamente e di prendere altre decisioni senza una nuova colpa; inoltre come visto più sopra, secondo Amoris Laetitia, la coscienza morale di una persona che compie atti omosessuali può fargli capire che il Signore gli chiede di continuare, almeno per il momento in tali atti.
Dio intervenga!
Come vedremo nel prossimo volume i condizionamenti e le circostanze attenuanti di cui parlano l'Amoris Laetitia e Lettera dei Vescovi argentini approvata dal Papa[2002] riguardo al caso di divorziati risposati che vivono in situazione di adulterio o in situazioni simili, si estendono, in modo simile, praticamente a tutti i peccatori … anche a coloro che praticano l'omosessualità … quindi attraverso le "aperture"che tali testi realizzano per dare i Sacramenti ai divorziati risposati che non si propongono di non peccare si possono dare i Sacramenti anche a coloro che praticano l'omosessualità e non si propongono di non peccare. Ovviamente, come detto, ricevere l'assoluzione senza proposito di non commettere atti gravemente contrari alla Legge divina implica l'invalidità di tale assoluzione … e ricevere l'Eucaristia in peccato grave e come pubblici e notori peccatori è peccato grave, sacrilegio e scandalo! E come è invalido e oggettivamente sacrilego dare l'assoluzione ad un pedofilo o ad un omicida che non vuole cambiare vita … ugualmente è invalido e oggettivamente sacrilego assolvere una persona che compie atti omosessuali, soprattutto se vive in un' unione omosessuale, e non si propone di cambiare vita.
In questa linea, applicando analogamente l'Amoris Laetitia e i suoi errori al caso di coloro che compiono atti omosessuali, si potrà applicare a loro, pure analogamente, e con grave deviazione dalla sana dottrina, quanto dice circa i divorziati risposati la lettera inviata dai Vescovi argentini al Papa, da Lui approvata e riconosciuta come Magistero Autentico (AAS , 2016, n. 10, p. 1074), che afferma:

[2001] Región pastoral Buenos Aires "Criterios básicos para la aplicación del capitulo VIII de Amoris laetitia" 5 de septiembre de 2016 w2.vatican.va , http://w2.vatican.va/content/francesco/es/letters/2016/documents/papa-francesco_20160905_regione-pastorale-buenos-aires.html; traduzione italiana in questo sito: Come Gesù "Papa Francesco – Ai vescovi di Buenos Aires: la vostra interpretazione di Amoris Laetitia è eccellente ed è l'unica possibile" Come Gesù 9.9.2016 https://mauroleonardi.it/2016/09/09/il-papa-avvalla-come-lunica-possibile-linterpretazione-che-i-vescovi-argentini-danno-di-amoris-laetitia/

[2002] Región pastoral Buenos Aires "Criterios básicos para la aplicación del capitulo VIII de Amoris laetitia" 5 de septiembre de 2016 w2.vatican.va , http://w2.vatican.va/content/francesco/es/letters/2016/documents/papa-francesco_20160905_regione-pastorale-buenos-aires.html; traduzione italiana in questo sito: Come Gesù "Papa Francesco – Ai vescovi di Buenos Aires: la vostra interpretazione di Amoris Laetitia è eccellente ed è l'unica possibile" Come Gesù 9.9.2016 https://mauroleonardi.it/2016/09/09/il-papa-avvalla-come-lunica-possibile-linterpretazione-che-i-vescovi-argentini-danno-di-amoris-laetitia/

“Cuando las circunstancias concretas de una pareja lo hagan factible... se puede proponer el empeño de vivir en continencia. ... En otras circunstancias más complejas, y cuando no se pudo obtener una declaración de nulidad, la opción mencionada puede no ser de hecho factible. No obstante, igualmente es posible un camino de discernimiento. Si se llega a reconocer que, en un caso concreto, hay limitaciones que atenúan la responsabilidad y la culpabilidad (cf. 301-302), particularmente cuando una persona considere que caería en una ulterior falta dañando a los hijos de la nueva unión, Amoris Laetitia abre la posibilidad del acceso a los sacramentos de la Reconciliación y la Eucaristía (cf. notas 336 y 351). Estos a su vez disponen a la persona a seguir madurando y creciendo con la fuerza de la gracia.”[2003]
Applicando analogamente, come detto, questo testo, non sarà necessario ma facoltativo correggere chi pratica l'omosessualità e in particolare vive un' unione omosessuale; e a coloro che praticano l'omosessualità e vivono un’unione gay e non si propongono di non peccare più si potranno dare, in certi casi, l' assoluzione sacramentale e l'Eucaristia se hanno dei condizionamenti che attenuano la responsabilità e la colpevolezza. Ciò mi pare mostri in modo molto chiaro e forte come l'Amoris Laetitia e quindi il testo che la interpreta deviino radicalmente dalla sana dottrina.
Dio intervenga
In questa linea si potranno applicare, con evidente deviazione dalla sana dottrina, anche al caso di coloro che cadono in peccati di omosessualità e anche se sono uniti ad altri in una unione gay, le affermazioni del Cardinale Coccopalmerio, secondo cui può essere data l'assoluzione anche a coloro che “hanno coscienza, hanno convinzione, della situazione di peccato oggettivo nella quale attualmente si trovano e, dall’altra, hanno il proposito di cambiare la loro condizione di vita, anche se, in questo momento, non sono in grado di attuare il loro proposito”.[2004]
In questa linea anche alcune affermazioni del prof. Buttiglione potranno essere applicate, con evidente deviazione dalla sana dottrina, analogamente, a coloro che vivono nella pratica omosessuale e anche a quelli tra loro che vivono un'unione omosessuale; potrà essere applicato in particolare al caso di costoro l'errore già proposto dal prof. Buttiglione alla p. 171s del suo libro “Risposte amichevoli ai critici di Amoris Laetitia”(Ed. Ares ,2017), elogiato dal Cardinale Mueller, e quindi presentato nel testo del Cardinale Antonelli e di R. Buttiglione stesso e che pare sia stato diffuso anche da mons. Girotti per cui: “E’ necessario, innanzitutto, accertare il proposito di non peccare più,

[2003] Región pastoral Buenos Aires “Criterios básicos para la aplicación del capitulo VIII de Amoris laetitia” 5 de septiembre de 2016 w2.vatican.va , http://w2.vatican.va/content/francesco/es/letters/2016/documents/papa-francesco_20160905_regione-pastorale-buenos-aires.html; traduzione italiana in questo sito: Come Gesù “Papa Francesco – Ai vescovi di Buenos Aires: la vostra interpretazione di Amoris Laetitia è eccellente ed è l’unica possibile” Come Gesù 9.9.2016 https://mauroleonardi.it/2016/09/09/il-papa-avvalla-come-lunica-possibile-linterpretazione-che-i-vescovi-argentini-danno-di-amoris-laetitia/

[2004] F. Coccopalmerio, “Il capitolo ottavo della esortazione post-sinodale Amoris Laetitia”, Città del Vaticano 2017, p. 21

accertarsi, cioè, dell’impegno ad uscire dalla situazione di peccato; solo se il penitente non è in grado di realizzare un tale distacco, ad es. una donna che viva in condizioni di totale dipendenza economica e psicologica e alla quale i rapporti sessuali vengano imposti contro la sua volontà; mancano in tale ipotesi le condizioni soggettive del peccato (piena avvertenza e deliberato consenso). L’atto, ovviamente rimane cattivo, ma non appartiene interamente alla persona. Solo in tale caso può essere lecito dare l’assoluzione. Non si può credibilmente promettere di non commettere più un certo peccato se si vive in una situazione che espone alla tentazione irresistibile di commetterlo.”[2005]
Come notai nel I volume il caso appena presentato è proposto in maniera piuttosto strana o ambigua; si parla di proposito impossibile, poi si parla di persona violentata, si parla quindi di peccato subìto … si parla di non poter promettere di non commettere un certo peccato … Insomma, sarebbe bene che le cose venissero presentate in modo più chiaro … e preciso. Se una persona è stuprata da un'altra e non vuole avere tale rapporto e fa di tutto per non averlo, il peccato è ovviamente solo di chi stupra … Ma certo la signora in questione dobbiamo pensare che viva come una moglie, pur non essendo tale, di quell'uomo , quindi dorme nello stesso letto, vive nella stessa casa di quell'uomo … vive in una sudditanza psicologica ed economica da costui che le impone atti sessuali. Vive in una situazione di coabitazione, scandalosa, che espone anche alla tentazione irresistibile di commettere certi peccati che lei subisce. Come visto, l' assoluzione implica, la contrizione con il proposito di non peccare e di fuggire le occasioni prossime di peccato. Senza contrizione e quindi senza proposito non ci può essere assoluzione valida. La donna in questione che non ha evidentemente tale proposito non può essere assolta, come non possono essere assolti tutti coloro che non possono fare un tale proposito. Non si tratta di aiutare questa donna a continuare a rendersi disponibile a compiere tali atti oggettivamente molto gravi e adulterini, e a continuare una coabitazione peccaminosa e scandalosa, assolvendola invalidamente, ma bisogna dire alla donna di pregare per uscire dalla situazione in cui si trova … perché a Dio nulla è impossibile … Applicando dunque il ragionamento errato di Buttiglione al caso di un omosessuale che vive in una coppia omosessuale e non è in grado di realizzare un vero distacco dal peccato, sarebbe lecito dare l’assoluzione anche se il penitente non ha la contrizione. Seguendo il discorso di Buttiglione: non si può credibilmente promettere di non commettere più un certo peccato, come anche la pratica omosessuale, se si vive in una situazione che espone alla tentazione irresistibile di commetterlo.
Sottolineo che il ragionamento di Buttiglione è errato per il semplice motivo che senza un serio proposito di non commettere atti gravemente peccaminosi e quindi di non fuggire l’occasione prossima di peccato la contrizione manca e l’assoluzione è invalida.

[2005]Cfr. Ennio Antonelli – Rocco Buttiglione, “Terapia dell’amore ferito in “Amoris Laetitia ”, Edizione Ares, 2017 pag. 50s; si veda anche la relazione di mons. Girotti sull' Amoris Laetitia tenuta nella Diocesi di Bologna https://www.academia.edu/39060524/Amoris_Laetitia_Gianfranco_Girotti

Ugualmente si potrà, probabilmente, applicare, in questa linea, con evidente deviazione dalla sana dottrina, analogamente, a coloro che compiono atti omosessuali quanto dice mons. Fernandez, allorché ritiene, contro mons. Melina, che vi possa essere una legge di gradualità che includa la disobbedienza rispetto ai precetti negativi della Legge divina[2006], infatti tra tali precetti negativi c'è anche quello che vieta i rapporti omosessuali.
In questa linea deviata di applicazione analoga si potrebbe parlare di legge di gradualità anche in relazione agli atti omosessuali.
Lo stesso mons. Fernandez in un articolo di commento all'Amoris Laetitia ha affermato, come vedemmo:
“La norma canónica general se mantiene (cf. 300), aunque puede no aplicarse en algunos casos como consecuencia de un camino de discernimiento. En este discernimiento juega un papel central la conciencia de la persona concreta sobre su situación real ante Dios, sobre sus posibilidades reales y sus límites. Esa conciencia, acompañada por un pastor e iluminada por las orientaciones de la Iglesia, es capaz de una valoración que da lugar a un juicio suficiente para discernir acerca de la posibilidad de acceder a la comunión.”[2007]
Traduco in modo orientativo.
La norma canonica generale viene mantenuta (cfr. 300), sebbene in alcuni casi possa non applicarsi a seguito di un percorso di discernimento. In questo discernimento la coscienza della persona concreta gioca un ruolo centrale riguardo alla sua reale situazione davanti a Dio, riguardo alle sue reali possibilità e ai suoi limiti. Quella coscienza, accompagnata da un pastore e illuminata dagli orientamenti della Chiesa, è capace di una valutazione che dà origine a un giudizio sufficiente per discernere sulla possibilità di accedere alla Comunione.
Quindi: la norma generale (per cui la persona che vive in situazione di peccato grave notorio non può ricevere l’ Eucaristia) si mantiene ma può non applicarsi in alcuni casi, come risultato di un cammino di discernimento e quindi può portare alla ricezione dei Sacramenti. Applicate analogamente a coloro che praticano atti omosessuali e non hanno il proposito di non peccare e di fuggire le occasioni prossime di peccato, anche queste affermazioni “aprono le porte” alla ricezione dei Sacramenti da parte di tali persone, con evidente deviazione della sana dottrina.
Sottolineo che le deviazioni che stiamo vedendo e le aperture di cui stiamo parlando trovano già, in certo modo, attuazione; infatti: “Nel Sinodo sulla Famiglia del 2015 il cardinale Cupich ha sostenuto la proposta di permettere alle persone che vivono in relazioni adulterine e agli omosessuali sessualmente attivi di ricevere l'Eucarestia in buona coscienza, in alcune circostanze. Papa Francesco lo ha nominato Arcivescovo di Chicago nel 2014,

---

[2006] Cfr. Fernandez, Víctor M., La dimensión trinitaria de la moral II : profundización del aspecto ético a la luz de “Deus caritas est” [en línea].
Teología, 89 (2006). pag. 160 Disponible en: http://bibliotecadigital.uca.edu.ar/repositorio/rectorado/dimension-trinitaria-moral-etico-fernandez.pdf

[2007] Mons. V. M. Fernandez: “El capítulo VIII de Amoris Laetitia: lo que queda después de la tormenta.” in Medellin, vol. XLIII / No. 168 / Mayo - Agosto (2017) / p. 459

cardinale nel 2016, e membro della Congregazione dei Vescovi e della Congregazione per l'Educazione Cattolica.”[2008]

Lo stesso Cardinale Cupich ha affermato che nella sua Diocesi non è previsto che siano negati i Sacramenti a coloro che vivono notoriamente in unione omosessuale[2009]

Non ci consta che il Papa sia intervenuto a condannare tali affermazioni … ci consta invece che il Papa tenga questo cardinale come suo collaboratore molto stretto cui affida incarichi molto importanti così come ci consta che è stato promosso dopo avere detto al Sinodo del 2015 quanto potete leggere qualche rigo più sopra.

La differenza tra tale posizione del Cardinale Cupich e quella della sana dottrina balza fortemente all'occhio se si considera che, appunto seguendo la vera dottrina cattolica mons. Paprocki nel giugno del 2017 ha fissato, per la sua Diocesi, norme precise che escludono coloro che sono uniti in matrimonio gay dall'Eucaristia, se non si pentono veramente e vengono assolti sacramentalmente dai loro peccati; se restano impenitenti fino alla fine della loro vita devono essere privati anche delle esequie ecclesiastiche. In un articolo che tratta di tali statuizioni leggiamo: “«Stante la natura oggettivamente immorale della relazione intrinseca ai cosiddetti ‘matrimoni’ omosessuali, chi si trovi in tale stato non si presenti per ricevere la Santa Comunione, né vi venga ammesso». Il can. 915 del Codice di Diritto Canonico prevede, infatti, che venga escluso dall’Eucarestia chi ostinatamente perseveri «in peccato grave manifesto», il can. 916 prescrive a quanti ne siano consapevoli di non ricevere il «Corpo del Signore, senza avere premesso la confessione sacramentale». Costoro non possono esser padrini a Battesimi e Cresime; non possono servire alla Messa, né esser lettori o ministri straordinari dell’Eucarestia. Nessuna struttura diocesana può accogliere “nozze” gay, né i ricevimenti ad esse correlati; nessun sacerdote o dipendente della Curia può agevolare tali “celebrazioni”, senza incorrere nel «giusto castigo». Mons. Paprocki ha invitato i propri sacerdoti ad incontrare privatamente le persone, che vivano tale condizione, «chiamandole alla conversione»: potranno ricevere la Santa Comunione soltanto dopo aver «restaurato la comunione con la Chiesa attraverso il Sacramento della Riconciliazione». Nel caso si trovino in pericolo di morte, potranno ricevere la Santa Comunione come parte del Viatico solo a condizione di aver «espresso pentimento per i propri peccati». Qualora viceversa tale pentimento non giungesse, «devono essere privati dei riti funebri ecclesiastici. In caso di dubbio, si consulti l’Ordinario e attenersi alle sue disposizioni». Circa la ricezione dei Sacramenti da parte di bambini, i cui padri o tutori abbiano una

---

[2008] Autori vari “Illustri studiosi laici ed ecclesiastici accusano Papa Francesco di eresia in una Lettera Aperta”, Chiesa e post concilio, aprile 2019 http://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2019/04/illustri-teologi-e-studiosi-accusano.html

[2009]Sabino Paciolla “Card. Cupich: “non è nostro indirizzo negare la Santa Comunione agli sposati legati da matrimonio omosessuale” Il Blog di Sabino Paciolla 10.10.2018 , https://www.sabinopaciolla.com/card-cupich-non-e-nostro-indirizzo-negare-la-santa-comunione-agli-sposati-legati-da-matrimonio-omosessuale/

relazione omosessuale, è da prevedersi il Battesimo nei casi in cui vi sia una «speranza ben fondata che vengano educati alla fede cattolica»: compito dei pastori è «usare la dovuta discrezione nel capire la convenienza o meno di una celebrazione pubblica»; Prima Comunione e Cresima potranno esser loro impartiti, solo quando siano «formati e disposti in modo adeguato». Non va negata a questi piccoli l'ammissione alle scuole cattoliche o ai programmi di catechesi, tuttavia verrà impartito loro, «anche in materia di matrimonio e sessualità, quanto previsto dall'insegnamento della Chiesa»: i loro padri o tutori devono esserne consapevoli, all'atto dell'iscrizione del figlio."[2010]

c,3)Da alcuni testi che criticano l'Amoris Laetitia emerge chiaramente "l'apertura" che essa realizza anche a omosessuali e coppie omosessuali.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Per vedere meglio come Amoris Laetitia "apre le porte" anche a omosessuali e coppie omosessuali esaminiamo alcuni testi di critica ad essa.
Anzitutto i numeri 4.6-19 della critica teologica del 2016[2011] all' Amoris Laetitia, intesi nel senso condannato, e applicati analogicamente alla situazione di omosessuali che pratichino tale loro tendenza o a coppie omosessuali, "aprono le porte" , cioè legittimano, deviazioni dalla sana dottrina anche riguardo a coloro che praticano l'omosessualità.
Nella Correctio Filialis vengono indicati passi dell' Amoris Laetitia che portano ad affermare che il Papa ha sostenuto direttamente o indirettamente le seguenti eresie:
1) "Una persona giustificata non ha la forza con la grazia di Dio di adempiere i comandamenti
oggettivi della legge divina, come se alcuni dei comandamenti fossero impossibili da osservare per
colui che è giustificato; o come se la grazia di Dio, producendo la giustificazione in un individuo,
non producesse invariabilmente e di sua natura la conversione da ogni peccato grave, o che non
fosse sufficiente alla conversione da ogni peccato grave".
2) "I cristiani che hanno ottenuto il divorzio civile dal coniuge con il quale erano validamente sposati

[2010]Corrispondenza Romana "Mons. Paprocki: "nozze" gay, niente Comunione, né funerali". Corrispondenza Romana 25.6.2017 https://www.corrispondenzaromana.it/notizie-brevi/mons-paprocki-nozze-gay-niente-comunione-ne-funerali/

[2011]"L'esortazione apostolica Amoris laetitia: una critica teologica" , Corrispondenza Romana del 17-8-2016
https://www.corrispondenzaromana.it/lesortazione-apostolica-amoris-laetitia-una-critica-teologica/

e hanno contratto un matrimonio civile con un'altra persona (mentre il coniuge era in vita); i quali
vivono more uxorio con il loro partner civile e hanno scelto di rimanere in questo stato con piena
consapevolezza della natura della loro azione e con il pieno consenso della volontà di rimanere in
questo stato, non sono necessariamente nello stato di peccato mortale, possono ricevere la grazia
santificante e crescere nella carità".
3) "Un cristiano può avere la piena conoscenza di una legge divina e volontariamente può scegliere
di violarla in una materia grave, ma non essere in stato di peccato mortale come risultato di
quell'azione".
4) "Una persona, mentre obbedisce alla legge divina, può peccare contro Dio in virtù di quella stessa
obbedienza".
5) "La coscienza può giudicare veramente e correttamente che talvolta gli atti sessuali tra persone
che hanno contratto tra loro matrimonio civile, quantunque uno dei due o entrambi siano
sacramentalmente sposati con un'altra persona, sono moralmente buoni, richiesti o comandati da
Dio".
6) "I principi morali e le verità morali contenute nella Divina Rivelazione e nella legge naturale non
includono proibizioni negative che vietano assolutamente particolari generi di azioni che per il
loro oggetto sono sempre gravemente illecite".
7) "Nostro Signore Gesù Cristo vuole che la Chiesa abbandoni la sua perenne disciplina di rifiutare
l'Eucaristia ai divorziati risposati e di rifiutare l'assoluzione ai divorziati risposati che non
manifestano la contrizione per il loro stato di vita e un fermo proposito di emendarsi".[2012]
Gli errori indicati dalla Correctio Filialis applicati analogamente a coloro che compiono atti omosessuali "aprono le porte" cioè legittimano deviazioni dalla sana dottrina anche riguardo all' omosessualità.
Lo stesso può dirsi degli errori o meglio delle eresie che la "Lettera ai Vescovi" nota nell' Amoris Laetitia . Infatti tra le eresie di cui il Papa si è fatto diffusore, secondo il testo, ci sono queste:
1)Una persona giustificata non ha la forza di osservare – con l'aiuto della grazia di Dio – i comandamenti oggettivi della legge divina, come se alcuni dei

[2012] "Correctio Filialis De Haeresibus Propagatis" http://www.correctiofilialis.org/it/; http://www.correctiofilialis.org/wp-content/uploads/2017/08/Correctio-filialis_Italiano.pdf

comandamenti di Dio fossero impossibili ad obbedirsi da parte della persona giustificata; o come se la grazia divina, quando genera la giustificazione in un individuo, non provocasse invariabilmente e per la sua stessa natura la conversione da tutti i peccati gravi, o non fosse sufficiente per convertirsi da tutti i peccati gravi.
2)Un fedele cristiano può possedere la piena conoscenza di una legge divina e decidere di sua spontanea volontà di trasgredirla in materie gravi, e ciononostante non trovarsi in stato di peccato mortale come conseguenza di tale azione.
3)Una persona che osserva una divina proibizione può peccare contro Dio per via di quello stesso atto di obbedienza.
4)La coscienza può giudicare con verità e giustizia che i rapporti sessuali tra persone che hanno contratto un matrimonio civile – nonostante una delle due sia sposata sacramentalmente con un'altra persona o tutt'e due lo siano – possano talvolta essere moralmente giusti, o richiesti o persino comandati da Dio.
5)È falso che gli unici rapporti sessuali buoni nel loro genere e moralmente leciti siano quelli tra marito e moglie. …
6)I principi morali e le verità morali contenuti nella divina rivelazione e nella legge naturale non includono proibizioni di carattere negativo che proibiscano in modo assoluto certi tipi di atti, in quanto sempre gravemente illegittimi per via del loro oggetto."[2013]
Questi errori ereticali che emergono dall' Amoris Laetitia hanno una portata generale e applicati in relazione agli atti omosessuali e alle coppie omosessuali, "aprono la porta" alla legittimazione di deviazioni dalla sana dottrina anche riguardo a tali atti e a tali coppie.
La "Lettera ai Vescovi" appena citata, d'altra parte, precisa come, in vari casi, il Papa ha promosso persone che facevano "aperture" riguardo alla omosessualità praticata[2014]; in questo modo il Papa ha dato un ulteriore chiaro segno di appoggio e sostegno ai loro errori ma già il fatto che egli non sia intervenuto per condannare i loro errori indica che egli approva tali errori.
Dio intervenga.

c,4) È falso affermare che l'Amoris Laetitia sia un testo integralmente tomista; anche riguardo agli atti omosessuali la dottrina di tale esortazione si oppone a quella di s. Tommaso.

[2013] Autori vari "Illustri studiosi laici ed ecclesiastici accusano Papa Francesco di eresia in una Lettera Aperta", Chiesa e post concilio, aprile 2019 http://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2019/04/illustri-teologi-e-studiosi-accusano.html

[2014] Autori vari "Illustri studiosi laici ed ecclesiastici accusano Papa Francesco di eresia in una Lettera Aperta", Chiesa e post concilio, aprile 2019 http://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2019/04/illustri-teologi-e-studiosi-accusano.html

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Tutto quello che stiamo dicendo ci fa capire quanto è falso e assurdo affermare che l'Amoris Laetitia è un testo integralmente tomista, come ha detto il Papa[2015], mentre essa è in realtà parte del "cambio di paradigma" per cui, contrariamente alle affermazioni di s. Tommaso, si vogliono "aprire le porte" alla pratica legittimazione degli atti omosessuali e al conferimento dei Sacramenti a chi vive compiendo tali atti. Come vedemmo più sopra s. Tommaso condanna radicalmente gli atti omosessuali con queste parole: "Ma i vizi che superano il modo dell'umana natura sono ancor più riprovevoli. E tuttavia anche essi vanno ricondotti all'intemperanza secondo un certo eccesso: è questo il caso di quelli che si dilettano nel cibarsi di carne umana, o nell'accoppiamento con bestie, o con uomini" (II-II, q. 142, a. 4).
Nella q. 154 della II-II a. 12 s. Tommaso riporta un testo di s. Agostino che lo stesso Dottore Angelico conferma allorché dice che nei vizi contro natura l'uomo trasgredisce ciò che è determinato secondo natura circa l'attività sessuale perciò tale peccato contro natura in materia sessuale è il peccato più grave; più precisamente s. Tommaso afferma: " … Poiché dunque nel vizio contro natura si trasgredisce ciò che è determinato secondo la natura nell'uso della sessualità, ne segue che questo è il peccato più grave in tale materia."[2016] Aggiunge il s. Dottore nello stesso articolo: " … nei peccati contro natura, nei quali si viola tale ordine, si fa ingiuria a Dio stesso, Ordinatore della natura. Scrive quindi Agostino: «I peccati contro natura come quelli dei Sodomiti sono sempre degni di detestazione e di castigo; e anche se fossero commessi da tutte le genti, queste sarebbero ree di uno stesso crimine di fronte alla legge di Dio, la quale non ammette che gli uomini si comportino in quel modo. Così infatti è violata la società che deve esistere tra noi e Dio, essendo profanata con la perversità della libidine la natura di cui egli è l'autore»."[2017]
Precisando ancora meglio il proprio pensiero s. Tommaso dice, parlando dei peccati contro natura: "Il peccato più grave è … la bestialità … Dopo di questo c'è il vizio della sodomia, in cui non si rispetta il debito sesso."[2018]

[2015]Civiltà Cattolica, "Un incontro privato del Papa con alcuni gesuiti colombiani" anno 2017, quaderno 4015,volume IV pag. 3 – 10, 7 ottobre 2017 http://www.laciviltacattolica.it/articolo/la-grazia-non-e-una-ideologia/; G. Marcotullio "La morale dell'Amoris lætitia è tomista. Che cosa intende dire il Papa?" 29.9.2017 it.aleteia.org https://it.aleteia.org/2017/09/29/amoris-laetitia-papa-francesco-risponde-dubia-morale-tomista/2/ ; ; Crux Staff :"Pope: No 'rupture' in 'Amoris,' which is rooted in 'classical doctrine' of Aquinas" in Crux, Aug 21, 2018 https://cruxnow.com/vatican/2018/08/21/pope-no-rupture-in-amoris-which-is-rooted-in-classical-doctrine-of-aquinas/ etc.

[2016]Somma Teologica, ed. ESD, II-II, q. 154 a. 12 https://www.edizionistudiodomenicano.it/Docs/Sfogliabili/La_Somma_Teologica_Seconda_Parte_2/index.html#1390/z

[2017]Somma Teologica, ed. ESD, II-II, q. 154 a. 12 ad 1m https://www.edizionistudiodomenicano.it/Docs/Sfogliabili/La_Somma_Teologica_Seconda_Parte_2/index.html#1391/z

Anche in altri testi, come vedemmo più sopra, s. Tommaso afferma la gravità oggettiva a livello morale dell'atto omosessuale.
L'atto omosessuale è radicalmente contrario ai comandi negativi della Legge di Dio e, come vedemmo, s. Tommaso precisa che i precetti negativi del Decalogo obbligano sempre e per sempre, sempre e in ogni circostanza, in modo assoluto, mentre i precetti affermativi obbligano sempre ma non "ad semper", cioè obbligano a luogo e tempo convenienti. Infatti in Super Sent., lib. 3 d. 25 q. 2 a. 1 qc. 2 ad 3, s. Tommaso spiega che siamo tenuti ad osservare i precetti negativi del decalogo sempre e in ogni occasione e attraverso ciò evitiamo i peccati di trasgressione; i precetti positivi, invece, dobbiamo osservarli sempre però non in ogni occasione ma al momento e nel luogo convenienti. Nella Somma Teologica leggiamo: "... mentre i precetti negativi della legge vietano gli atti peccaminosi, i precetti affermativi portano ad atti di virtù. Ma gli atti peccaminosi sono malvagi per se stessi, e non possono essere fatti in modo buono in alcuna maniera, in alcun luogo e in alcun tempo: poiché sono legati per se stessi a un fine malvagio, come dice Aristotele. E così i precetti negativi obbligano sempre e in tutti i casi. Gli atti virtuosi, invece, non vanno fatti in un modo qualsiasi, ma osservando le circostanze dovute che si richiedono perché l'atto sia virtuoso: cioè facendolo dove si deve, quando si deve, e come si deve."[2019] Sottolineo: gli atti peccaminosi sono malvagi per se stessi, e non possono essere fatti in modo buono in alcuna maniera, in alcun luogo e in alcun tempo poiché sono legati per se stessi a un fine malvagio, come dice Aristotele. E così i precetti negativi obbligano sempre e in tutti i casi. In nessun tempo, in nessuna maniera, in nessun luogo gli atti omosessuali sono o saranno buoni; s. Tommaso, partendo dalla Scrittura e dalla Tradizione, è chiarissimo a riguardo!
Inoltre, s. Tommaso, nella "Somma Teologica", come vedemmo affermava che ai peccatori notori non deve essere amministrata l' Eucaristia : "Manifestis ergo peccatoribus non debet, etiam petentibus, sacra communio dari. Unde Cyprianus scribit ad quendam, pro dilectione consulendum me existimasti quid mihi videatur de histrionibus, et mago illo qui, apud vos constitutus, adhuc in artis suae dedecore perseverat, an talibus sacra communio cum ceteris Christianis debeat dari. Puto nec maiestati divinae, nec evangelicae disciplinae congruere ut pudor et honor Ecclesiae tam turpi et infami contagione foedetur. Si vero non sunt manifesti peccatores sed occulti, non potest eis peten-tibus sacra communio denegari." (IIIª q. 80 a. 6 co.)
Traduco questo testo così" ... ai peccatori manifesti non si deve dare la santa comunione neppure qualora la chiedano. Per cui scrive in proposito S. Cipriano ad una certa persona: "Per la stima che hai (verso di me) hai creduto di dovermi consultare per sapere ciò che io pensi riguardo agli istrioni e su

[2018]Somma Teologica, ed. ESD, II-II, q. 154 a. 12 ad 4m) https://www.edizionistudiodomenicano.it/Docs/Sfogliabili/La_Somma_Teologica_Seconda_Parte_2/index.html#1391/z

[2019] II-II q. 33 a. 2, mia traduzione seguendo quella della "Somma Teologica" realizzata dalla ESD in CD Rom del 2001

quel mago che, stabilitosi presso di voi, persevera ancora nel male vergognoso della sua arte (magica), in particolare (vuoi sapere) se a costoro si debba dare la comunione con gli altri cristiani. Credo che ciò non sia congruente alla maestà divina e alla disciplina evangelica che la santità e l'onore della Chiesa siano macchiate da peccati così turpi e infami".
Secondo tali affermazioni tomiste, quindi, una persona che vive notoriamente in peccato grave non può essere ammesso alla ricezione dell' Eucaristia; perciò la persona che notoriamente pratica l'omosessualità non può essere ammesso alla S. Comunione.
Invece, come visto, l' Amoris Laetitia legittima l'amministrazione del Sacramento Eucaristico anche ai peccatori notori, inclusi coloro che vivono manifestamente nel peccato impuro contro natura.
Quindi è radicalmente falso dire che Amoris Laetitia proponga la dottrina di s. Tommaso d' Aquino.
Dio intervenga e liberi la Chiesa dagli errori che Papa Francesco sta diffondendo in varia forma in essa.

d) Significative affermazioni di Papa Francesco, nel 2013.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Esaminiamo le parole che il Papa diffuse attraverso un'intervista rilasciata a p. A. Spadaro SJ "A Buenos Aires ricevevo lettere di persone omosessuali, che sono "feriti sociali" perché mi dicono che sentono come la Chiesa li abbia sempre condannati. Ma la Chiesa non vuole fare questo. Durante il volo di ritorno da Rio de Janeiro ho detto che, se una persona omosessuale è di buona volontà ed è in cerca di Dio, io non sono nessuno per giudicarla. Dicendo questo io ho detto quel che dice il Catechismo. La religione ha il diritto di esprimere la propria opinione a servizio della gente, ma Dio nella creazione ci ha resi liberi: l'ingerenza spirituale nella vita personale non è possibile." [2020]
Preciso subito che religione cattolica non esprime una opinione circa l'attività omosessuale: esprime la Verità salvifica; l'opinione implica mancanza di certezza, la dottrina cattolica circa l'attività omosessuale è sicura e certa.
Tale Verità condanna gli atti omosessuali come intrinsecamente malvagi e disordinati.
Annunciare alle persone la Verità scomoda circa gli atti omosessuali non significa coartare la libertà ma difenderla, Dio che ha creato l'uomo e quindi la Chiesa hanno tutto il diritto di entrare nella vita dell'uomo e di richiamarlo al compimento del vero bene.
Dio ci ha donato la libertà per fare il bene, non per fare il male.
Nel prosieguo dell'intervista il Sommo Pontefice non precisa che oggettivamente gli atti omosessuali sono intrinsecamente e gravemente

[2020] A. Spadaro " Intervista a Papa Francesco". 21.9.2013 www.vatican.va https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2013/september/documents/papa-francesco_20130921_intervista-spadaro.html

malvagi ma afferma: “Bisogna sempre considerare la persona. Qui entriamo nel mistero dell’uomo. Nella vita Dio accompagna le persone, e noi dobbiamo accompagnarle a partire dalla loro condizione. Bisogna accompagnare con misericordia. Quando questo accade, lo Spirito Santo ispira il sacerdote a dire la cosa più giusta.” [2021]
Proprio per il bene della persona occorre anzitutto essere chiari davanti a tutti sui principi perché la Verità sia chiara per tutti, la salvezza la attua Dio con la sua Verità che noi dobbiamo diffondere.
Certamente occorre accompagnare la persona ma nella Verità! E tale Verità condanna gli atti omosessuali. Certamente bisogna raggiungere la persona nella sua realtà di peccato ma deve essere chiaro che Dio chiama tutti alla castità e gli atti omosessuali sono oggettivamente peccato grave!
Dire la Verità scomoda che riguarda tutti non è per fare il male a tutti ma perché tutti la tengano presente per il loro bene!
Le parole del Papa in questa intervista del 2013 non vanno contro gli errori che oggi si diffondono a causa di lui stesso e sembrano prepararli …
Il Papa dice, nel passo dell’intervista, di ribadire ciò che afferma il Catechismo ma in realtà non lo fa.
Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma che gli atti omosessuali sono intrinsecamente malvagi, oggettivamente sono un peccato molto grave e mai sono leciti, il Papa non lo dice e finora non lo ha mai detto, per quanto mi consta.
Il Papa quindi parla di Confessione … “Questa è anche la grandezza della Confessione: il fatto di valutare caso per caso, e di poter discernere qual è la cosa migliore da fare per una persona che cerca Dio e la sua grazia. Il confessionale non è una sala di tortura, ma il luogo della misericordia nel quale il Signore ci stimola a fare meglio che possiamo. …”[2022]
Abbiamo visto in questi anni le deviazioni dottrinali che il Papa ha in testa e che diffonde sulla Confessione … probabilmente erano dietro anche a tali parole sue … e forse c’era nella sua mente anche l’errore che in questi ultimi mesi ha più volte diffuso e per cui il Confessore deve perdonare sempre il penitente[2023].

[2021] A. Spadaro “ Intervista a Papa Francesco”. 21.9.2013 www.vatican.va https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2013/september/documents/papa-francesco_20130921_intervista-spadaro.html

[2022] A. Spadaro “ Intervista a Papa Francesco”. 21.9.2013 www.vatican.va https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2013/september/documents/papa-francesco_20130921_intervista-spadaro.html

[2023] S. Paciolla “Papa Francesco e l’assoluzione che i sacerdoti DEVONO dare (altrimenti sarebbero dei “delinquenti”) anche a chi non ha intenzione di pentirsi.” 29.1.2023, www.sabinopaciolla.com, https://www.sabinopaciolla.com/papa-francesco-e-lassoluzione-che-i-sacerdoti-devono-dare-altrimenti-sarebbero-dei-delinquenti-anche-a-chi-non-ha-intenzione-di-pentirsi/ ; M. Haynes “Vatican cardinal highlights contradiction between Pope Francis’ remarks on confession, Catholic doctrine.” www.lifesitenews.com 29.3.2023 https://www.lifesitenews.com/analysis/vatican-cardinal-highlights-contradiction-between-pope-francis-remarks-on-confession-catholic-doctrine/; Papa Francesco,

Si notino le parole ai Vescovi del Congo: "La misericordia. Perdonare sempre. Quando un fedele viene a confessarsi viene a chiedere il perdono, viene a chiedere la carezza del Padre. E noi, col dito accusatore: "Quante volte? E come lo hai fatto?...". No, questo no. Perdonare. Sempre. "Ma non so..., perché il codice mi dice...". Il codice dobbiamo osservarlo, perché è importante, ma il cuore del pastore va oltre! Rischiate. Per il perdono rischiate. Sempre. Perdonate sempre, nel Sacramento della Riconciliazione. E così seminerete perdono per tutta la società."[2024]
Quindi perdonare anche chi non è pentito, perdonare anche chi attua peccati omosessuali o addirittura vive in una coppia omosessuale e non si pente!
Da quanto detto nel primo volume capiamo che tali affermazioni del Papa appaiono gravissimi errori in linea ereticale che possono rendere invalida la Confessione e che vanno contro ciò che la Chiesa insegna circa il Sacramento della Confessione.
Le parole del Papa nell' intervista del 2013 sembrano piuttosto preparare gli errori che lui stesso diffonderà negli anni successivi.
Il Papa aggiunge, nell'intervista: "Il parere della Chiesa, del resto, lo si conosce, e io sono figlio della Chiesa, ma non è necessario parlarne in continuazione".
Faccio notare che l'insegnamento della Chiesa non è conosciuto da tutti e comunque va ribadito e precisato perché tale Verità risplenda davanti a tutti e tutti possano conformarsi ad essa.
La salvezza viene dalla Verità e tale Verità è Dio.
Dio salva attraverso la sua Verità che il Papa e i sacerdoti devono ribadire e ripetere, anche quando è scomoda e dà fastidio!
Certamente non si tratta di ripetere sempre le stesse cose, come un disco rotto, ma è anche vero che un metodo per mettere da parte alcune verità e cancellarle è quello di non parlarne; sicché quando il Papa non ribadisce certe aspetti della dottrina cattolica occorre vedere se dietro tale atteggiamento non si celi la volontà di cancellare tali verità.
E tra tali verità vi è quella per cui il peccato omosessuale è contro natura e molto grave, oggettivamente ... ma il Papa non lo dice. Il Pontefice aggiunge: "Gli insegnamenti, tanto dogmatici quanto morali, non sono tutti equivalenti. Una pastorale missionaria non è ossessionata dalla trasmissione disarticolata di una moltitudine di dottrine da imporre con insistenza. ... La proposta evangelica deve essere più semplice, profonda, irradiante. È da questa proposta che poi vengono le conseguenze morali".[2025]

Discorso del 3.2.2023, www.vatican.va,https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2023/february/documents/20230203-vescovi-repdem-congo.html

[2024] Papa Francesco, Discorso del 3.2.2023, www.vatican.va,https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2023/february/documents/20230203-vescovi-repdem-congo.html

[2025] A. Spadaro " Intervista a Papa Francesco". 21.9.2013 www.vatican.va https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2013/september/documents/papa-francesco_20130921_intervista-spadaro.html

Abbiamo visto in questi anni gli errori diffusi da Papa Francesco, probabilmente dietro le parole appena citate del Papa c'era, sottilmente nascosto, già l'attacco a tante verità della fede, soprattutto in campo morale, che ha lanciato chiaramente in questi anni.
Certamente gli insegnamenti fondamentali della teologia vanno detti con ordine, ma vanno detti tutti e vanno detti chiaramente … purtroppo in questi anni il Papa vari insegnamenti di questo tipo li ha messi da parte o li ha avversati … e lo ha fatto spesso senza dirlo chiaramente, tacendo la Verità e aprendo subdolamente le porte all'errore, come stiamo vedendo in questi volumi.
Dio intervenga.

e) Il documento del Dicastero per la Dottrina della Fede del 31.10.2023 riguardante la posizione dei transessuali e delle persone "omoaffettive" in relazione al Sacramento del Battesimo.

e,1) Il testo del documento con qualche precisazione mia.

Con data 31 ottobre 2023 è comparso sul sito del Dicastero per la Dottrina della Fede un documento dello stesso Dicastero e approvato dal Papa con cui vengono date varie risposte su alcune questioni riguardanti i transessuali e le persone omoaffettive[2026].
Esaminiamo con attenzione questo testo.
La prima domanda cui il documento risponde riguarda il Battesimo di un transessuale. Il Dicastero afferma che una persona che abbia ricevuto "trattamento ormonale" e si sia sottoposta ad un "intervento chirurgico di riattribuzione del sesso" può essere battezzata alle "medesime condizioni" di altre persone purché non ci sia il pericolo di "pubblico scandalo" o di "disorientamento dei fedeli".
Le "medesime condizioni" indicate implicano che il battezzando abbia:
1) l'intenzione di ricevere tale Sacramento;
2) il pentimento per tutti i peccati commessi, tale pentimento è la contrizione e include il dolore per i peccati, l'odio e la detestazione per gli stessi, il proposito di non peccare e il proposito di fuggire le occasioni prossime di peccato;
3) la fede cioè la conoscenza almeno dei Sacramenti, dei 10 Comandamenti, del Padre Nostro oltre che delle quattro verità fondamentali della fede per

[2026] Dicastero per la Dottrina della Fede "Risposte ad alcune domande di S.E. Mons. José Negri, Vescovo di Santo Amaro, circa la partecipazione al sacramento del battesimo e del matrimonio da parte di persone transessuali e di persone omoaffettive" 3 novembre 2023 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_ddf_20231031-documento-mons-negri.pdf

cui: Dio esiste, Dio retribuisce, Dio si è incarnato, Dio è trino nelle Persone; in caso di pericolo di morte basta la conoscenza di queste ultime quattro verità fondamentali.[2027]
La prima condizione è necessaria per la validità del Sacramento, le altre due per la sua liceità.
Il documento insegna inoltre che, in caso di dubbi sulla buona disposizione morale del soggetto, se il Sacramento "viene ricevuto senza il pentimento per peccati gravi" esso non conferisce la grazia ma solo il carattere battesimale che è una causa che "dispone ad accogliere la grazia". Vengono citati a questo riguardo alcuni testi di s. Tommaso , di s. Agostino e di papa Francesco.
Appunto tra i passaggi citati troviamo alcune affermazioni di papa Francesco per cui: "nemmeno le porte dei Sacramenti si dovrebbero chiudere per una ragione qualsiasi. Questo vale soprattutto quando si tratta di quel sacramento che è "la porta", il Battesimo [...] la Chiesa non è una dogana, è la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa"[2028]. Il testo aggiunge che anche quando rimangono dubbi sulla "situazione morale" o sulle "disposizioni nei confronti della grazia" del soggetto che vuole essere battezzato non si deve dimenticare l'amore incondizionato di Dio che si lega in certo modo al soggetto appunto attraverso il "carattere" e che rimane aperta ad un perfezionamento cioè alla conversione del soggetto. Il documento afferma che quanto appena detto vale anche nel caso che il proposito di non peccare più e di fuggire le occasioni prossime di peccato non appaia manifestamente, perché anche se è prevedibile un nuovo peccato grave ciò non implica che il proposito non sia vero; cioè il proposito può essere vero anche se è prevedibile un nuovo peccato grave. Va precisato che il Dicastero per la Dottrina della Fede riguardo alla prevedibilità della caduta nel peccato cita un passaggio di una lettera di s. Giovanni Paolo II[2029] .
Infine lo stesso Dicastero ricorda che in tutti i casi occorre che al soggetto che vuole essere battezzato sia invitato a "vivere pienamente tutte le implicazioni del battesimo ricevuto" che è parte del "cammino dell'iniziazione cristiana"
Il documento afferma poi che un transessuale può essere padrino o madrina di Battesimo "a determinate condizioni" ma ciò non deve essere permesso "qualora si verificasse pericolo di scandalo, di indebite legittimazioni o di un disorientamento in ambito educativo della comunità ecclesiale."
Non si capisce quali siano le "determinate condizioni".

[2027] S. Alphonsi Mariae de Ligorio "Theologia moralis" Typis Polyglottis Vaticanis MCCCCIX, Editio photomechanica. Sumptibus CssR, Romae, 1953, T. III p. 121s n. 140; D. M. Prummer "Manuale Theologiae Moralis." Vol. III, Herder , Barcinone, Friburgi Brisg., Romae, 1961 pp. 103-105
[2028] Francesco, Esortazione apostolica "Evangelii gaudium", sull'annunzio del vangelo nel mondo attuale (24 novembre
2013), n. 47.
[2029]Giovanni Paolo II, Lettera al Card. William W. Baum in occasione del corso sul foro interno organizzato dalla
Penitenzieria Apostolica (22 marzo 1996), 5: Insegnamenti XIX, 1 [1996], 589.

Il testo poi precisa che i transessuali possono essere testimoni di nozze.
Di fronte alla domanda per cui: “Due persone omoaffettive possono figurare come genitori di un bambino, che deve essere battezzato, e che fu adottato o ottenuto con altri metodi come l’utero in affitto?” il Dicastero suddetto ha affermato che un bambino che si trova nella situazione indicata può essere battezzato se vi è “la fondata speranza che sarà educato nella religione cattolica”. Non mi pare che queste affermazioni rispondano precisamente alla domanda perché non spiegano se queste due persone omoaffettive possano figurare come “genitori” di un tale bambino.
Riguardo alla possibilità che una persona omoaffettiva e che convive con un partner dello stesso sesso, faccia da padrino o madrina in un Battesimo il documento afferma che ciò è possibile se ne possiede l’attitudine e “conduce una vita conforme alla fede e all’incarico che assume”, cioè se tale convivenza è una semplice coabitazione, se invece è “una stabile e dichiarata relazione more uxorio, ben conosciuta dalla comunità” la situazione è diversa , e occorre ponderare bene la questione “per salvaguardare il sacramento del battesimo e soprattutto la sua ricezione” che è “necessaria per la salvezza”, occorre quindi considerare il ruolo che padrini e madrine hanno realmente nella comunità nonché “il ruolo che questi hanno nella comunità e la considerazione da loro mostrata nei confronti dell’insegnamento della Chiesa” cioè, per quanto capisco, la posizione che tale coppia omosessuale ha nei confronti della dottrina cattolica. Il documento invita, comunque, anche se sottilmente, a evitare di scegliere chi attua una convivenza omosessuale precisando che ci sono altre “funzioni” che può tranquillamente espletare, in un Battesimo, chi si trova in tale convivenza. [2030]

e,2) Altri pronunciamenti precedenti della S. Sede su tali questioni.

Quali sono le precedenti dichiarazioni della S. Sede sulle questioni affrontate dal documento del Dicastero per la Dottrina della Fede?
Anzitutto nel 2015 il Vescovo di Cadiz e Ceuta fece una decisiva dichiarazione[2031] con cui, su indicazione della Congregazione per la Dottrina della Fede, impedì ad un transessuale di poter essere padrino in un Battesimo. In tale dichiarazione il Vescovo ha affermato che i padrini e le madrine del Sacramento del Battesimo in ragione degli impegni che assumono devono essere "credenti solidi, capaci e pronti ad aiutare i nuovi battezzati... nel loro cammino di vita cristiana" (Catechismo della Chiesa

[2030] Dicastero per la Dottrina della Fede “Risposte ad alcune domande di S.E. Mons. José Negri, Vescovo di Santo Amaro, circa la partecipazione al sacramento del battesimo e del matrimonio da parte di persone transessuali e di persone omoaffettive” 3 novembre 2023 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_ddf_20231031-documento-mons-negri.pdf
[2031] Mons. D. Rafael Zornoza “Comunicado del Obispo de Cádiz y Ceuta.” 1.9.2015 https://www.obispadocadizyceuta.es/2015/09/01/comunicado-obispo-cadiz-ceuta/

Cattolica, n. 1255) devono avere la capacità di prendere sul serio queste responsabilità e di comportarsi in modo coerente con esse (cfr Catechismo, can. 874 §1, 3) perciò, come la suddetta Congregazione ha precisato a tale Vescovo, è impossibile che un transessuale sia ammesso tale ufficio riguardo al Battesimo, infatti lo stesso comportamento transessuale rivela pubblicamente un atteggiamento contrario all'esigenza morale di agire secondo la verità del proprio sesso, perciò manca in tale persona il requisito di condurre una vita conforme alla fede e all'ufficio di padrino. Non si tratta di una discriminazione, ma di una oggettiva mancanza dei requisiti essenziali per assumere la responsabilità ecclesiale di essere padrini.
Il testo aggiunge che Papa Francesco ha affermato in più occasioni, in continuità con il Magistero della Chiesa, che la condotta transessuale è contraria alla natura dell'uomo e che vi è una legge scritta nella stessa natura dell’uomo, similmente Benedetto XVI ha affermato che anche l'uomo possiede una natura che deve rispettare e che non può manipolare a suo piacimento. In questa linea occorre accogliere il proprio corpo come dono di Dio mentre un atteggiamento che cerca di "annullare la differenza sessuale perché non sa più come affrontarla" (Laudato si', n. 155) non è salutare. La Chiesa accoglie tutti gli uomini con carità ma senza rinnegare la verità che predica. [2032]
Nel 2018 la Santa Sede ha prodotto un documento, citato dal Dicastero per la Dottrina della Fede nel testo del 31.10.2023 che ho presentato, ma tale documento è segreto[2033].

e,3) Commenti significativi del Cardinale Müller.

Con una dichiarazione apparsa su Infovaticana il 9.11.2023[2034] il Cardinale Muller ha commentato il testo del Dicastero per la Dottrina della Fede affermando che: “Le risposte del Dicastero a diverse domande di un vescovo brasiliano (3 novembre 2023) richiamano, da un lato, verità di fede ben note, ma, dall’altro, aprono anche la porta all’equivoco che nella Chiesa di Dio ci sia spazio per la coesistenza di peccato e grazia. “ Il Cardinale tedesco ha ricordato che Gesù “ha istituito il sacramento del battesimo” perché tutti abbiano la vita eterna attraverso “la fede in Cristo e una vita di sequela” di Lui stesso. Il Prelato tedesco ha sottolineato poi che l’espressione per cui “la Chiesa non è una dogana” “ha i suoi limiti quando si tratta della grazia che ci

[2032] Mons. D. Rafael Zornoza “Comunicado del Obispo de Cádiz y Ceuta.” 1.9.2015 https://www.obispadocadizyceuta.es/2015/09/01/comunicado-obispo-cadiz-ceuta/
[2033] Congregazione per la Dottrina della Fede, “Nota riservata circa alcune questioni canoniche inerenti al transessualismo.” (21 dicembre 2018), Città del Vaticano, Sub secreto pontificio.
[2034] L. G. Müller “Il card. Müller avverte che le ultime dichiarazioni della Dottrina della fede su omosessuali e transessuali e battesimo “aprono la porta a malintesi”.”https://www.sabinopaciolla.com/il-card-muller-avverte-che-le-ultime-dichiarazioni-della-dottrina-della-fede-su-omosessuali-e-transessuali-e-battesimo-aprono-la-porta-a-malintesi/

porta a una nuova vita al di là del peccato e che porta alla morte". Quindi, appunto per evidenziare i limiti di tale espressione il Cardinale ha ricordato che fin dall'antichità nella Chiesa "si stabiliscono i criteri per l'ammissione o il rifiuto (o anche il semplice rinvio) al catecumenato e alla ricezione del battesimo e si chiede di rinunciare a tutte le professioni dubbie, alle associazioni illecite e ai comportamenti immorali che contraddicono la vita di grazia del battesimo (Traditio Apostolica 15-16)." Il porporato ha poi citato un testo di s. Tommaso per cui: "Non possono invece essere battezzati coloro che "sono peccatori perché si avvicinano al battesimo con l'intenzione di continuare a peccare" e quindi resistono alla santa volontà di Dio.(cfr. Tommaso d'Aquino, Summa theologiae III Quaestio 68, articolo 4) Il Cardinale inoltre, dopo avere affermato che, secondo la dottrina biblica, esistono solo due sessi ha quindi precisato che nella Traditio Apostolica si afferma chiaramente: "Saranno respinti [dal catecumenato e dal battesimo] la prostituta, il fornicatore, il mutilatore e chiunque faccia qualcosa che non è detto [1 Cor 6,6-20]" (Traditio Apostolica 16). L'operazione con cui un uomo "cambia sesso" mutila la persona … quindi le parole del Cardinale sembrano andare nel senso di negare i Sacramenti ai transessuali, in questa linea il porporato sottolinea che il Pastore deve essere un buon medico ma ciò significa che non deve ingannare il paziente, la salvezza passa per la via della Verità e a questo riguardo: " … la Chiesa non può lasciare dubbi sul diritto naturale del bambino a crescere con i propri genitori biologici o, in caso di emergenza, con i genitori adottivi, che moralmente e legittimamente ne fanno le veci." La maternità surrogata o altre forme simili "per soddisfare desideri egoistici" violano gravemente la dignità personale di un essere umano. Il Cardinale conclude la sua dichiarazione affermando che la parola biblica spesso utilizzata al Sinodo: "Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle comunità" (Ap 2,11). Ma questo significa ascoltare ed essere fedeli "alla parola di Dio e alla testimonianza di Gesù Cristo" (Ap 1,2), cioè alla fede e quindi alla Parola di Dio e alla Tradizione Il Cardinale a questo punto riporta un significativo testo della Traditio Apostolica che afferma la necessità di seguire la Tradizione: "Infatti, se tutti ascoltano la tradizione apostolica, la seguono e la osservano, nessun eretico o chiunque altro potrà sviarci. Infatti, le molte eresie sono sorte perché i governanti [vescovi] non hanno voluto farsi insegnare gli insegnamenti degli apostoli, ma hanno agito secondo il loro arbitrio e non come era opportuno." (Traditio Apostolica 43). Il richiamo all'eresia da parte del Cardinale mi pare significativo, egli infatti qualche giorno prima di questa dichiarazione, nel novembre del 2023, ha rilasciato un'intervista[2035] in cui ha affermato che "alcune delle dichiarazioni di Papa Francesco sono formulate in modo tale da poter essere ragionevolmente

[2035] M. Hickson "Cardinal Müller: Some statements by Pope Francis could be understood as material heresy." 7.11.2023 https://www.lifesitenews.com/news/exclusive-cardinal-muller-says-francis-has-uttered-material-heresy-but-is-still-the-pope/; traduzione italiana " Card. Müller: Papa Francesco e la sua promozione dell'"eresia della prassi" 8.11.2023 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/card-muller-papa-francesco-e-la-sua-promozione-delleresia-della-prassi/

comprese come eresia materiale, indipendentemente dal loro significato soggettivo poco chiaro" ed ha aggiunto che Papa Francesco promuove un' "eresia della prassi"; tornando a parlare di eresia mentre critica un documento papale il porporato sembra voler velatamente invitare il Papa e il Cardinale Fernandez a smetterla di diffondere affermazioni imprecise o eretiche anche perché, come ha detto lo stesso prelato tedesco, un Papa che insegna l'eresia potrebbe teoricamente perdere il suo ufficio[2036]. Il Cardinale ha ulteriormente detto, in un'intervista al Messaggero[2037], su questo stesso documento riguardante i transessuali che è un testo strano che non pare sia stato realizzato attraverso un'ampia consultazione tra i teologi, ed ha aggiunto: "E' una sostanziale manipolazione. Si è riferito all' allora Prefetto Ratzinger e ai suoi documenti in materia, come se si ponesse in una unica via, ma nei suoi documenti Ratzinger diceva l'esatto contrario riguardo queste domande delicate" Ed ha spiegato: "Gli ermafroditi nati con questa particolarità possono ricevere il battesimo, ma non chi ha mutilato il proprio corpo." "Ogni menomazione al corpo umano è e resta un peccato agli occhi di Dio. Secondo il Cardinale tale testo è anche ambiguo: non afferma esplicitamente che i transessuali possano essere battezzati, "ma le conseguenze sono quelle". Il prelato tedesco vede anche nella formulazione delle risposte una mancanza di chiarezza riguardo alla pratica dell'utero in affitto. Il Cardinale spiega ancora: due uomini o due donne "che vivono come una coppia formata da un maschio e una femmina, non possono chiedere il sacramento del battesimo perché non possono dare alcuna garanzia di dare educazione cattolica a quel piccolo." Per tale educazione, però, non basta mandare i figli al Catechismo, occorre l'esempio cristiano di vita. Inoltre il bambino ha diritto naturale di crescere "con i propri genitori biologici o, in caso di emergenza, con i suoi genitori adottivi, che in senso morale e legale occupano legittimamente il suo posto." La maternità surrogata e pratiche simili sono una grave violazione della dignità personale di un essere umano. L'intervista si conclude con il Cardinale che spiega come la Congregazione della Fede si è occupata più volte in passato di questi argomenti, c'erano documenti chiarissimi a riguardo, a tali documenti le attuali risposte del Dicastero per la Dottrina della Fede si oppongono nettamente, queste risposte infatti cancellano tali documenti. [2038]

[2036] M. Hickson "Cardinal Müller: Some statements by Pope Francis could be understood as material heresy." 7.11.2023 https://www.lifesitenews.com/news/exclusive-cardinal-muller-says-francis-has-uttered-material-heresy-but-is-still-the-pope/; traduzione italiana " Card. Müller: Papa Francesco e la sua promozione dell'"eresia della prassi" 8.11.2023 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/card-muller-papa-francesco-e-la-sua-promozione-delleresia-della-prassi/

[2037] F. Giansoldati "Cardinale Muller: «I trans? Dio ha creato solo maschi e femmine e non 60 generi»" 21.11.2023 https://www.ilmessaggero.it/vaticano/trans_battesimo_papa_francesco_cardinale_muller-7769797.html?refresh_ce

[2038] F. Giansoldati "Cardinale Muller: «I trans? Dio ha creato solo maschi e femmine e non 60 generi»" 21.11.2023

e,4) Il commento di mons. Aguer, Arcivescovo emerito di La Plata.

Mons. Aguer ha affermato in un suo articolo[2039] che la "Chiesa della Propaganda", cioè il Papa con i suoi seguaci, stanno insistendo continuamente sulla questione dell'inclusione di tutti nella vita della Chiesa, nel suo discorso di apertura della sessione del Sinodo sulla sinodalità, il Sommo Pontefice ha affermato questo molto chiaramente.
La Chiesa è cattolica quindi universale e orientata alla salvezza di tutti.
Ora l'azione del Papa e dei suoi collaboratori è centrata sull'inclusione delle persone "trans", cioè omosessuali che si sono sottoposti ad una chirurgia di "riassegnazione del sesso"che è un attacco contro la propria identità e alla propria dimensione biologica nonché una ribellione al progetto di Dio per cui siamo fatti maschi o femmine.
Testi biblici fondamentali per questo insegnamento divino sono nel libro della Genesi.
"Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: dòmini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra".
E Dio creò l'uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò:
maschio e femmina li creò." (Gn. 1,26-27).
"E il Signore Dio disse: "Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda". (Gen. 2,18).
"Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse:
"Questa volta
è osso dalle mie ossa,
carne dalla mia carne.
La si chiamerà donna,
perché dall'uomo è stata tolta".
Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne. (Gen 2,22-24).
Dio dona all'uomo la sua mascolinità o femminilità e l'uomo deve accogliere questi preziosi regali con riconoscenza.
San Giovanni Paolo II ha insegnato che nella diversità dei sessi e nel riferimento dell'uno all'altro stanno l'immagine e la somiglianza divina di cui parla il libro della Genesi quando afferma:

https://www.ilmessaggero.it/vaticano/trans_battesimo_papa_francesco_cardinale_muller-7769797.html?refresh_ce

[2039] H. Aguer "Archbishop Aguer: Transgender 'inclusion' in the Church must be based on repentance, chastity." 22.11.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/opinion/archbishop-aguer-transgender-inclusion-in-the-church-must-be-based-on-repentance-chastity/?utm_source=digest-prolife-2023-11-22&utm_medium=email

“Dio creò l'uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò:
maschio e femmina li creò.”(Gn.1)
Riguardo in particolare al Battesimo delle persone “trans” mons. Aguer ricorda che secondo la Tradizione, l'accesso al battesimo è legato ad un processo di conversione che implica, con l’aiuto di Dio, la libera decisione di cambiare vita e di seguire pienamente la Legge divina. Se la persona non può rimediare al danno che ha arrecato alla sua identità biologica, può comunque convertirsi pienamente a Dio; la conversione si attua nella volontà, sotto la guida di Dio, e deve produrre nella persona anche la castità; il soggetto non deve più vivere nella pseudo-identità che ha assunto attraverso la “riassegnazione del sesso” e deve impegnarsi seriamente ed efficacemente ad agire secondo le esigenze bibliche anche in ambito sessuale. La Chiesa non può seguire il mondo attuale che disprezza la nozione metafisica della natura e che legittima il “cambio di sesso”, la Chiesa deve denunciare la malvagità di tutto questo. La pressione del mondo sulla Chiesa in questi ambiti è forte ma la Chiesa non deve cedere.
Questa situazione riguardante i transessuali è chiaramente legata a quella delle persone omosessuali.
Non è del tutto chiaro l’iter che conduce una persona alla vita omosessuale o transessuale ma gli atti omosessuali e comunque tutti i peccati impuri sono radicalmente condannati dalla Parola di Dio (1 Cor. 6:10, 1 Tim. 1,10, Rm. 1:24-27). Nell'Antico Testamento la condanna di Sodoma (Gen 19,1-29) è particolarmente significativa in questa linea.
Il Catechismo della Chiesa Cattolica nei paragrafi nn. 2357-2359 tratta sinteticamente, la questione degli omosessuali in relazione alla castità e precisa che le inclinazioni omosessuali sono oggettivamente disordinate; gli omosessuali sono chiamati alla conversione e ad una vita casta, devono essere trattati con compassione e sensibilità ma anche nella verità. Questa è la base per la loro inclusione nella vita della Chiesa. Oggi la propaganda pubblica è spesso travolgente a favore dell’attività omosessuale e dei “cambiamenti di sesso”; perciò la promozione dell’”inclusione” da parte delle attuali autorità ecclesiastiche ha un effetto particolarmente pernicioso di cedimento alle logiche del mondo; la Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede nell’attuale Pontificato si è trasformata in un Dicastero che si dedica alla promozione della cattiva teologia e si astiene dal condannare chiunque. L’attuale Dicastero per la Dottrina della Fede attua “l'inclusione dell'errore, dell'ambiguità e della confusione contro la grande e unanime Tradizione ecclesiale”.
La Chiesa ha un importante ruolo di resistenza alla pressione che il mondo esercita per legittimare “nuovi diritti”, contrari alla Legge divina, in relazione alla sessualità; l'Agenda 2030 dell'ONU presenta il grave pericolo di una diffusione globale di una nuova immagine dell'uomo in chiara opposizione alla Legge divina, perciò va criticata e non adottata. Come i primi cristiani anche noi dobbiamo testimoniare la Verità , essere pronti al martirio, dinanzi ad una persecuzione subdola. Per tale testimonianza è di fondamentale importanza il

Papa e la S. Sede, da cui in particolare deve venire la luce della Verità, ma attualmente tale Luce non pare venire da questa Sede ...[2040] con le attuali direttive del Dicastero si ha infatti non una resistenza e un' opposizione ma piuttosto un cedimento alle logiche del mondo.
Il commento di mons. Aguer, quindi, come quello del Cardinale Müller attacca fortemente il Dicastero per la Dottrina della Fede per il documento sul Battesimo dei transessuali; il testo firmato dal Card. Fernandez si oppone discretamente ma nettamente alla grande e unanime Tradizione ecclesiale.
Dio intervenga!

e,5) Qualche ulteriore riflessione.

Come abbiamo imparato in questi anni i documenti di Papa Francesco vanno compresi leggendo non solo quello che dice ma anche quello che non dice.
Inoltre abbiamo già conosciuto e ancora meglio conosceremo come questo Papa sta pervertendo in modo discreto e sottile la dottrina cattolica, anche attraverso un modo di parlare apparentemente ambiguo ma in realtà indirizzato appunto a tale perversione; come dicemmo nel primo volume il Papa usa una specie di "codice", nel parlare, che comprendono bene i suoi "seguaci" e che apre le porte alla sovversione dell'insegnamento cattolico e che d'altra parte fa pensare, ai non "seguaci", che il Papa sia ambiguo ma voglia rimanere nella sana dottrina. Questo documento va letto in questa luce, come il Card. Müller ha indirettamente messo in evidenza notando che esso si oppone alla dottrina precedente; questo documento infatti si pone nella linea di tutta l'azione del Papa Francesco e attraverso apparenti ambiguità vuole aprire le porte perché i transessuali e gli omosessuali che compiono atti gravi e non sono veramente convertiti possano partecipare praticamente in pienezza alla vita ecclesiale.
Abbiamo visto nel I volume, stiamo vedendo e vedremo anche nel terzo volume come Papa Francesco sta diffondendo una "nuova morale" cioè una morale deviante dalla sana dottrina, per la quale viene meno l'assoluta obbligatorietà semper et pro semper delle norme negative della Legge divina, viene presentata una distorta e falsa concezione della coscienza morale, si legittimano sacrileghe e invalide ricezioni dei Sacramenti e vari scandali etc.
In questa linea questo documento del Dicastero per la Dottrina della Fede vuole far sì, evidentemente, che, contrariamente alla sana dottrina tradizionale, come ha evidenziato il Card. Müller, anche i transessuali che vivono in grave peccato e non hanno un vero proposito di non peccare e di fuggire l'occasione di peccato possano essere battezzati e facciano la

[2040] H. Aguer "Archbishop Aguer: Transgender 'inclusion' in the Church must be based on repentance, chastity." 22.11.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/opinion/archbishop-aguer-transgender-inclusion-in-the-church-must-be-based-on-repentance-chastity/?utm_source=digest-prolife-2023-11-22&utm_medium=email

Comunione, ovviamente il Papa e il Card. Fernandez non possono dirlo chiaramente per non creare una sommossa ecclesiale ma lo fanno capire attraverso le affermazioni dello stesso papa Francesco per cui: "nemmeno le porte dei Sacramenti si dovrebbero chiudere per una ragione qualsiasi. Questo vale soprattutto quando si tratta di quel sacramento che è "la porta", il Battesimo [...] la Chiesa non è una dogana, è la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa"[2041]. Il testo aggiunge che anche quando rimangono dubbi sulla "situazione morale" o sulle "disposizioni nei confronti della grazia" del soggetto che vuole essere battezzato non si deve dimenticare l'amore incondizionato di Dio che si lega in certo modo al soggetto appunto attraverso il "carattere" e che rimane aperta ad un perfezionamento cioè alla conversione del soggetto. Il documento afferma che quanto appena detto vale anche nel caso che il proposito di non peccare più e di fuggire le occasioni prossime di peccato non appaia manifestamente, perché anche se è prevedibile un nuovo peccato grave ciò non implica che il proposito non sia vero; cioè il proposito può essere vero anche se è prevedibile un nuovo peccato grave. Qui il Dicastero per la Dottrina della Fede riguardo alla prevedibilità della caduta nel peccato cita un passaggio di una lettera di s. Giovanni Paolo II[2042], come vedemmo nel I volume (p. 334 ss) questa stessa citazione si trova nell' Amoris Laetitia alla nota 364.
E sia lì che qui questa citazione è usata in modo deviante, cioè viene usata per far passare una dottrina contraria alle affermazioni di s. Giovanni Paolo II, e cioè per ammettere persone realmente indisposte alla ricezione dei Sacramenti della Confessione e a quello del Battesimo, con la conseguenza di rendere invalido e sacrilego il Sacramento della Penitenza, come spiegammo nel I volume, e di rendere inefficace o sacrilego il Sacramento del Battesimo in ordine alla reale salvezza della persona.
Riguardo in particolare alla disposizione per ricevere il Battesimo si noti che il documento del Dicastero per la Dottrina della Fede afferma che anche in caso di proposito non manifesto di non peccare può essere concesso il Battesimo e, come appena visto, anche quando si prevede che la persona torni a peccare, cioè tale Sacramento può essere concesso praticamente tutte le volte che un transessuale lo voglia.
Siamo essenzialmente agli antipodi della sana dottrina che emerge dalle parole di s. Tommaso (III Quaestio 68, articolo 4) citate dal Card. Müller, che implicano da parte del ministro del Sacramento l'esame della disposizione del battezzando sulla base di ciò che si manifesta nella vita di quest'ultimo, per verificare la sua reale conversione e il suo impegno per la salvezza mancando i quali il Sacramento non attua ciò cui è ordinato, cioè la purificazione dei peccati del soggetto ricevente, ed è un segno falso cui non corrisponde la realtà significata (cfr.III Quaestio 68, articolo 4). S. Alfonso afferma

[2041] Francesco, Esortazione apostolica "Evangelii gaudium", sull'annunzio del vangelo nel mondo attuale (24 novembre
2013), n. 47.
[2042] Giovanni Paolo II, "Lettera al Card. William W. Baum in occasione del corso sul foro interno organizzato dalla
Penitenzieria Apostolica" (22 marzo 1996), 5: Insegnamenti XIX, 1 [1996], 589.

similmente riguardo al Sacramento della Penitenza che i penitenti “non possono essere assoluti, se non danno segni certi d'essere ben disposti”. [2043]
Con le indicazioni offerte da questo documento del Dicastero per la Dottrina della Fede tutti i sacerdoti che lo vorranno potranno dare non solo il Battesimo ma praticamente tutti i Sacramenti dell’iniziazione cristiana ai transessuali che vivono chiaramente in peccato e non si propongono di vivere secondo Dio, ricordo che il Battesimo di un’adulto è obbligatoriamente unito alla ricezione dell’Eucaristia e della Cresima.
Questo documento, significativamente: non precisa in cosa consista l’attrizione necessaria per ricevere lecitamente il Sacramento del Battesimo, non dice che ricevere il Battesimo non adeguatamente disposti e in particolare senza l’attrizione è un grave sacrilegio ed è anche scandalo, se il battezzando è un peccatore notorio, cui si aggiunge il sacrilegio della ricezione sacrilega e/o scandalosa dell’Eucaristia e della Cresima perché, come detto, il Battesimo di un’adulto è obbligatoriamente unito alla ricezione dell’Eucaristia e della Cresima.
Dico “significativamente” perché questo testo apre con discrezione le porte precisamente alla sovversione della dottrina e dunque è opportuno che non parli con precisione riportando la dottrina cattolica a riguardo.
Il documento aggiunge che il battezzando sarà invitato a “vivere pienamente tutte le implicazioni del battesimo ricevuto” che è parte del “cammino dell'iniziazione cristiana” ma evidentemente ciò si dovrà realizzare sulla base della morale falsa e deviata di Francesco, presentata in Amoris laetitia, e che stiamo vedendo in questo libro.
Il testo in oggetto precisa che occorre evitare il Battesimo di un transessuale nel caso ci sia “pubblico scandalo” o “disorientamento dei fedeli”; ma le regole riguardanti lo scandalo vanno intese secondo l’insegnamento bergogliano.
Secondo tale insegnamento, spiegato dall’allora mons. Fernandez, quando si parla della necessità di evitare lo scandalo, va notato che ciò accade solo quando le persone "ostentano" la loro situazione come se fosse corretta (cfr. Amoris Laetitia n. 297). Altrimenti lo scandalo si verificherebbe anche quando il primo matrimonio sia stato dichiarato nullo, poiché probabilmente molti che li vedono confessarsi e prendere la comunione non conoscono la nullità; se andiamo al caso, non potrebbero sapere se vivono come fratelli o no. La colpa oggettiva non è "manifesta" in quanto non può essere confermata dall'esterno, e tutti meritano il beneficio del dubbio.[2044] Nel primo volume di questo mio libro trattai di questo argomento alle pp. 249ss e seguenti notando che quelle parole indicano che Mons. Fernandez evidentemente non conosce cosa sia lo scandalo secondo la sana dottrina e che l'Amoris Laetitia pare seguirlo in questo errore. A questo riguardo occorre aggiungere che l’attuale

[2043] S. Alfonso Maria de Liguori, “Istruzione e pratica pei confessori”, in “Opere di S. Alfonso Maria de Liguori”, Pier Giacinto Marietti, Vol. IX, Torino 1880, p. 365 , www.intratext.com, http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_PXR.HTM

[2044] Cfr. Mons. V. M. Fernández: “El capítulo VIII de Amoris Laetitia: lo que queda después de la tormenta.” in Medellin, vol. XLIII / No. 168 / Mayo - Agosto (2017) / p. 453

Papa ha abbondantemente calpestato le regole di sana dottrina riguardo alla ricezione dell' Eucaristia per evitare lo scandalo[2045], infatti Papa Francesco ha impedito ai Vescovi americani di vietare la ricezione della Comunione Eucaristica al super abortista Biden[2046], Presidente degli Stati Uniti, sostenitore anche del matrimonio omosessuale; lo stesso Papa Francesco ha poi detto allo stesso Presidente che è contento che è un buon cattolico e può fare la Comunione; il Presidente Biden ha infatti affermato: "Con il Papa abbiamo parlato del fatto che è contento che sono un buon cattolico e che continuo a ricevere la comunione"[2047] La Santa Sede non ha smentito le parole di parole del Presidente americano. Ugualmente è stata data la Comunione Eucaristica in Vaticano a Nancy Pelosi[2048] nota esponente del partito democratico americano, schierata notoriamente a favore dell'aborto e di altre immoralità.
Preciso che questi due personaggi ricevono l'Eucaristia senza essersi mai convertiti da tali peccati notori!
Quindi se un super abortista notorio che sostiene i matrimoni omosessuali, come il Presidente Biden o Nancy Pelosi, è considerato un buon cattolico e può ricevere i Sacramenti senza convertirsi quanto più possono ricevere i Sacramenti un adultero notorio o un notorio transessuale, senza che si convertano dalla loro condotta peccaminosa, ugualmente un transessuale o un peccatore notorio possono fungere da padrino o da madrino senza proporsi di cambiare vita. Chiaramente tutto ciò è scandaloso al massimo livello e radicalmente contrario alla sana dottrina che si oppone alla ricezione dei Sacramenti dai parte dei peccatori notori.[2049]
Tutto quello che ho appena detto mi fa ritenere che, contrariamente alla sana dottrina, sia attualmente possibile anche il Battesimo e la ricezione dell'

[2045] Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi , "Dichiarazione circa l'ammissibilità alla Santa Comunione dei divorziati risposati", 24 giugno 2000, n.1 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/intrptxt/documents/rc_pc_intrptxt_doc_20000706_declaration_it.html

[2046] Chiesa e post Concilio "Comunione a Joe Biden, il Vaticano frena i vescovi statunitensi" 11.5.2021 chiesaepostconcilio.blogspot.com https://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2021/05/comunione-joe-biden-il-vaticano-frena-i.html; tg24.sky.it "Nyt, Vaticano a vescovi Usa: "Non neghino comunione a Biden per sua posizione su aborto"" 15.6.2021 tg24.sky.it https://tg24.sky.it/mondo/2021/06/15/comunione-biden-vaticano-usa

[2047] Niccolò Magnani "Comunione a Biden, ok Papa: ira vescovi Usa/ "Francesco, l'aborto è sacrilegio!"" 1.11.2021, www.ilsussidiario.net, https://www.ilsussidiario.net/news/comunione-a-biden-ok-papa-ira-vescovi-usa-francesco-laborto-e-sacrilegio/2244042/

[2048] ANSA "Il Papa dà la comunione a Nancy Pelosi, il vescovo non voleva" 9.6.2022 www.ansa.it https://www.ansa.it/amp/sito/notizie/cronaca/2022/06/29/il-papa-da-la-comunione-a-nancy-pelosi-il-vescovo-non-voleva_6a1b4dcf-fc9e-4db1-8370-857eb60ba932.html

[2049] Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi , "Dichiarazione circa l'ammissibilità alla Santa Comunione dei divorziati risposati", 24 giugno 2000, n.1 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/intrptxt/documents/rc_pc_intrptxt_doc_20000706_declaration_it.html

Eucaristia e della Cresima di un transessuale che vive in modo gravemente peccaminoso e non si è veramente convertito e liberato da tali peccati e non ha il proposito di vivere secondo la Legge divina.
Come dissi appunto nel primo volume nelle pagine citate: "Va peraltro notato che, ovviamente ... a parole Papa Francesco si mostra contrario allo scandalo ... e dice : " Accolgo le considerazioni di molti Padri sinodali, i quali hanno voluto affermare che «i battezzati che sono divorziati e risposati civilmente devono essere più integrati nelle comunità cristiane nei diversi modi possibili, evitando ogni occasione di scandalo." (Amoris Laetitia 299) ... ma evidentemente lo scandalo nella "teologia di J. M. Bergoglio" non è ciò che la sana dottrina considera scandalo ... e inoltre il "cambio di paradigma" va fatto in modo discreto ... magari anche affermando la permanenza di certe norme, in generale, come ideali, ma non in concreto ... il "cifrario" del Papa implica che alcune affermazioni generali si mantengano sulla carta ma in concreto siano superate dalla realtà dei fatti ... e infatti è evidentemente scandaloso ciò che affermano intere Conferenze Episcopali come la maltese, la tedesca, quella dell'Emilia Romagna, e quello che dicono vescovi come Elbs o come Macin etc. , come ho più volte ripetuto in questo volume, ovviamente tutto questo è pienamente accettato dal Papa ..."
Un ulteriore aspetto significativo del documento del Dicastero per la Dottrina della Fede sulla base delle sue affermazioni riguardo al Battesimo dei transessuali è che, data l'intrinseca unione di questo Sacramento con l'Eucaristia, che deve essere ricevuta subito dopo il Battesimo, è evidente che tale documento offre indicazioni implicite anche per la recezione dell'Eucaristia da parte degli stessi soggetti. Attualmente la stragrande maggioranza dei transessuali cattolici è già battezzata perché ha ricevuto tale Sacramento dopo la nascita e questo documento offre indicazioni appunto anche per la ricezione dell'Eucaristia da parte di queste persone. Tali indicazioni dobbiamo ritenere che, secondo ciò che abbiamo appena visto e contrariamente a ciò che afferma la sana dottrina[2050], vadano nel senso che il SS.mo Sacramento possa essere dato anche a transessuali che vivono notoriamente in peccato.
Il documento afferma poi che un transessuale può essere padrino o madrina di Battesimo "a determinate condizioni" ma ciò non deve essere permesso "qualora si verificasse pericolo di scandalo, di indebite legittimazioni o di un disorientamento in ambito educativo della comunità ecclesiale."
Non si capisce quali siano le "determinate condizioni" cui fa riferimento il testo ma dal momento che il transessuale viene battezzato diventa facilmente lecito che anche lui diventi padrino o madrina in un Battesimo, inoltre il fatto che il Cardinale Fernandez non spieghi quali sono le "condizioni" lascia aperta la porta a interpretazioni favorevoli allo svolgimento di tale incarico liturgico da parte di un transessuale che viva notoriamente in peccato, visto

[2050] Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi , "Dichiarazione circa l'ammissibilità alla Santa Comunione dei divorziati risposati", 24 giugno 2000, n.1 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/intrptxt/documents/rc_pc_intrptxt_doc_20000706_declaration_it.html

l’andamento dottrinale di questi anni e viste le indicazioni bergogliane appena presentate circa lo scandalo.
Di fronte alla domanda per cui: “Due persone omoaffettive possono figurare come genitori di un bambino, che deve essere battezzato, e che fu adottato o ottenuto con altri metodi come l’utero in affitto?” il Dicastero suddetto ha affermato che un bambino che si trova nella situazione indicata può essere battezzato se vi è “la fondata speranza che sarà educato nella religione cattolica”. Non mi pare che queste affermazioni rispondano precisamente alla domanda perché non spiegano se queste due persone omoaffettive possano figurare come “genitori” di un tale bambino. E chiaramente per la dottrina cattolica queste due persone non possono figurare come genitori, ma il Dicastero non lo dice e anche sembra qui aprirsi una porta …
Il Cardinale Müller ha fatto vari rilievi interessanti sulla risposta del Dicastero per la Dottrina della Fede a questa domanda. Particolarmente importante è quello per cui : “ … la Chiesa non può lasciare dubbi sul diritto naturale del bambino a crescere con i propri genitori biologici o, in caso di emergenza, con i genitori adottivi, che moralmente e legittimamente ne fanno le veci.” La maternità surrogata o altre forme simili “per soddisfare desideri egoistici” violano gravemente la dignità personale di un essere umano. [2051]
Riguardo alla possibilità che una persona omoaffettiva e che convive con un partner dello stesso sesso faccia da padrino o madrina in un Battesimo il documento afferma che ciò è possibile se ne possiede l’attitudine e “conduce una vita conforme alla fede e all’incarico che assume”, cioè se tale convivenza è una semplice coabitazione, se invece è “una stabile e dichiarata relazione more uxorio, ben conosciuta dalla comunità” la situazione è diversa , e occorre ponderare bene la questione “per salvaguardare il sacramento del battesimo e soprattutto la sua ricezione” che è “necessaria per la salvezza”, occorre quindi considerare il ruolo che padrini e madrine hanno realmente nella comunità nonché “il ruolo che questi hanno nella comunità e la considerazione da loro mostrata nei confronti dell’insegnamento della Chiesa” cioè, per quanto capisco, la posizione che tale coppia omosessuale ha nei confronti della dottrina cattolica.
Anche qui viene aperta la porta a qualcosa che va contro la dottrina della Chiesa, ma d’altronde lo abbiamo detto già qualche riga più sopra e lo ripetiamo: le regole riguardanti lo scandalo in relazione ai Sacramenti sono state abbondantemente messe da parte dal Papa Francesco e dai suoi collaboratori, quindi ormai tutto è possibile in tale ambito, quindi è possibile anche che un membro di una coppia omosessuale che vive in chiaro peccato faccia da padrino o da madrina per un Sacramento … l’importante, per ora, è che tali persone "ostentano" la loro situazione come se fosse corretta (cfr. Amoris Laetitia n. 297) …

[2051] L. G. Müller “Il card. Müller avverte che le ultime dichiarazioni della Dottrina della fede su omosessuali e transessuali e battesimo “aprono la porta a malintesi”.”https://www.sabinopaciolla.com/il-card-muller-avverte-che-le-ultime-dichiarazioni-della-dottrina-della-fede-su-omosessuali-e-transessuali-e-battesimo-aprono-la-porta-a-malintesi/

Chiaramente il documento in oggetto e più generalmente l'atteggiamento del Papa verso le persone LGBT ha prodotto scandalo[2052] …
Dio intervenga!

e,6) Una significativa tattica per sconvolgere la dottrina.

Un significativo articolo dell'Agenzia di informazione dei Vescovi italiani, SIR, è intitolato : "Papa Francesco: alla Curia Romana, dobbiamo avviare processi e non occupare spazi". La tradizione "non è la custodia delle ceneri"[2053] e ci offre l'occasione di un' ulteriore riflessione sul documento del Dicastero per la Dottrina della Fede che stiamo esaminando.
In tale articolo vengono riportate alcune affermazioni del Papa per cui: "Noi dobbiamo avviare processi, più che occupare spazi. Dio si manifesta nel tempo ed è presente nei processi della storia. Questo fa privilegiare le azioni che generano dinamiche nuove. E richiede pazienza, attesa". Di qui la necessità di "leggere i segni dei tempi con gli occhi della fede, affinché la direzione di questo cambiamento risvegli nuove e vecchie domande con le quali è giusto e necessario confrontarsi."
Quello che Papa Francesco afferma ci deve ricordare che lui e i suoi collaboratori, per far passare in modo discreto la sovversione della dottrina, si impegnano anche ad iniziare processi e ad "aprire porte" in ordine a tale sovversione ma lo fanno, senza essere troppo precisi, in modo apparentemente ambiguo, senza creare immediate fratture dottrinali e quindi immediate pressioni a tutti i cattolici, specialmente a Vescovi e sacerdoti, come abbiamo visto con Amoris Laetitia. Agendo in questo modo, infatti, il Pontefice e i suoi collaboratori evitano di mettere pienamente in mostra i loro errori e d'altra parte permettono di incamminarsi sulla via della sovversione dottrinale a chi vuole farlo, così si crea un importante gruppo di persone che comincia a vivere fuori dalla sana dottrina basandosi su affermazioni papali e senza che nessuno possa impedire loro di farlo, questo gruppo tende facilmente ad allargarsi anzitutto perché il Papa e i suoi collaboratori vanno con discrezione in questa linea e poi perché a molti la via stretta non piace e la via "larga" è più comoda e così si crea un grande gruppo di persone che vive nella via "larga" basandosi sulle affermazioni del Papa; si innesca cioè un

---

[2052] Si vedano, tra l'altro, questi video "Bishop Mar Mari Emmanuel on Why Churches "Go Woke"" https://www.youtube.com/watch?v=Roslcq4ou5I ; https://www.youtube.com/watch?v=4w4yjRW3U2I ; ""Satan Has Engulfed the Churches" - Bishop Mar Mari Emmanuel Reacts to the Woke Pope" https://www.youtube.com/watch?v=4w4yjRW3U2I

[2053] M. M. Nicolais "Papa Francesco: alla Curia Romana, "dobbiamo avviare processi e non occupare spazi". La tradizione "non è la custodia delle ceneri." 21.12.2019 https://archivio.agensir.it/quotidiano/2019/12/21/papa-francesco-alla-curia-romana-dobbiamo-avviare-processi-e-non-occupare-spazi-la-tradizione-non-e-la-custodia-delle-ceneri/

processo che rende normale per molti e quindi praticamente intoccabile ciò che è contrario alla Legge di Dio …
Certamente il Papa con le sue parole non va in modo diretto contro la sana dottrina, quindi ci saranno alcuni Vescovi e sacerdoti che sfrutteranno questo spiraglio per ribadire la sana dottrina ma a poco a poco diminuiranno sotto la "pressione" discreta ma potente del Papa e dei suoi seguaci … e la perversione dottrinale potrà dilagare completamente …
Possiamo definire questa strategia papale come una forma particolare di attuazione del famoso principio della "rana bollita". Questo principio è stato significativamente descritto in un testo di N. Chomski che mi sembra utile presentarvi: "Immaginate un pentolone pieno d'acqua fredda, nel quale nuota tranquillamente una rana. Il fuoco è acceso sotto la pentola, l'acqua si riscalda pian piano. Presto diventa tiepida. La rana la trova piuttosto gradevole e continua a nuotare. La temperatura sale. Adesso l'acqua è calda. Un po' più di quanto la rana non apprezzi. Si stanca un po', tuttavia non si spaventa. L'acqua adesso è davvero troppo calda. La rana la trova molto sgradevole, ma si è indebolita, non ha la forza di reagire. Allora sopporta e non fa nulla. Intanto la temperatura sale ancora, fino al momento in cui la rana finisce – semplicemente – morta bollita. Se la stessa rana fosse stata immersa direttamente nell'acqua a 50°, avrebbe dato un forte colpo di zampa e sarebbe balzata subito fuori dal pentolone."[2054]
Attraverso la strategia attuata dal Papa nella linea del "principio della rana bollita" i membri della Chiesa vengono poco a poco portati ad accettare ciò che va contro la sana dottrina.
In questa linea, con il documento del Dicastero per la Dottrina della Fede che stiamo esaminando, dobbiamo ritenere è stata aperta la porta, è iniziato un processo per la totale inclusione anche dei transessuali, nonché delle coppie omosessuali, che vivono notoriamente in peccato nella vita della Chiesa … il Cardinale Müller lo ha capito e lo ha evidenziato molto efficacemente nei suoi interventi visti più sopra …
Dio intervenga!

f) Importanti precisazioni su alcune affermazioni del Papa Francesco.

f,1) Precisazioni su alcune affermazioni del Papa Francesco riguardo agli atti omosessuali come atti peccaminosi ma non delitti.

Dio ci illumini sempre meglio.

[2054]Unicusano "Come cambiare abitudini: la tecnica della rana bollita." www.unicusano.it 16.1.2023 https://www.unicusano.it/blog/universita/tecnica-della-rana-bollita/#:~:text=Quando%20si%20parla%20di%20teoria,salvarsi%20saltando%20fuori%20dalla%20pentola.

Dopo tutto quello che abbiamo visto occorre dedicarsi all’esegesi di alcune affermazioni di Papa Francesco circa gli atti omosessuali. Preciso subito che se il Papa ribadisse la sana dottrina o cominciasse a ribadirla, finalmente, io sarei felicissimo e ringrazierei Dio ma purtroppo così non è, come abbiamo visto chiaramente finora e come vedremo anche qui di seguito. Aggiungo che le affermazioni del Papa nell’intervista o nello scritto a p. Martin, che vedremo nelle prossime pagine, non sono propriamente affermazioni solenni e pubbliche del Papa, non sono documenti ufficiali della Chiesa, quindi non hanno la stessa importanza e rilevanza di encicliche, esortazioni apostoliche etc.
Appunto il primo testo che vediamo è una intervista all’ Associated Press in cui il Papa ha fatto importanti affermazioni riguardo alla criminalizzazione dell’omosessualità e alla posizione della Chiesa a riguardo: “En el catecismo de la Iglesia católica dice que las personas de tendencia homosexual tienen que ser acogidas, no tiene que ser marginadas, acompañadas si es que se da un lugar. En mi viaje de Brasil y primer viaje, dije aquella frase que a alguno le molestó, le molesta. Si hay una persona que busca a Dios y es sincera, quién soy yo para juzgarla. … Hoy día, por ejemplo, creo que los países que tienen condena legal son más de 50, condenas legales, y de estos creo que diez más o menos, un poquito por ahí, tienen la pena de muerte. … Creo que es injusto. … Somos todos hijos de Dios y Dios nos quiere como estamos y con la fuerza que luchamos cada uno por nuestra dignidad. El ser homosexual no es un delito. No es un delito. Sí, pero es pecado. Bueno, primero distingamos pecado por delito. Pero también es pecado la falta de caridad con el prójimo, ¿y vos cómo andás? … No, eso está mal. Está mal. Está muy mal. Creo que no hay que discriminar a nadie. … Al asesino más grande, al pecador más grande tampoco hay que discriminarlo. Cada hombre y cada mujer tiene que tener una ventana en su vida donde pueda volcar su esperanza y donde pueda ver la dignidad de Dios. Y ser homosexual no es un delito. Es una condición humana. …” Tornando più avanti sulla distinzione tra peccato e delitto il Papa ha detto: “ Y en esto ayuda mucho distinguir entre el pecado y el delito. Pecados se perdona siempre. Todos somos pecadores. Pero el delito, sí te lo perdono, pero pagás, reparás el delito. Y en eso hay que ser muy claro. Uy, te perdono, no lo hagas más. …”[2055]
Il Papa dice che nel Catechismo della Chiesa Cattolica si afferma che le persone con tendenza omosessuale vanno accolte, non vanno emarginate, ma accompagnate; aggiunge che durante il suo viaggio in Brasile disse quella frase che ha infastidito alcuni: “Se c'è una persona che cerca Dio ed è sincera, chi sono io per giudicarla?” … Oggi, continua il Pontefice ci sono più di 50 paesi che prevedono pene per chi pratica l’omosessualità, e di questi, dieci più o meno hanno la pena di morte. Il Papa ritiene che ciò sia ingiusto, e dice che siamo tutti figli di Dio e Dio ci ama così come siamo e con la forza con cui ognuno di noi lotta per la propria dignità. Essere omosessuali non è un crimine, secondo il Papa, ma è un peccato, occorre che anzitutto distinguiamo

[2055] AP “Transcripción de la entrevista de AP con el papa Francisco.” apnews.com 25.1.2023 https://apnews.com/article/a5cf2c1d450064b588ab3f41d3bf6994

il peccato dal crimine ricordando che anche la mancanza di carità verso il prossimo è peccato. La criminalizzazione dell'omosessualità è sbagliata, secondo il Pontefice. Nessuno deve essere discriminato, dice Bergoglio, anche il più grande assassino non deve essere discriminato; ogni uomo e ogni donna deve avere una finestra nella sua vita dove possa effondere la sua speranza e dove possa vivere dignitosamente. Il Papa quindi torna a dire che essere omosessuali non è un crimine, è una condizione umana. Più avanti il Pontefice aggiunge qualcosa di importante circa la differenza tra peccato e delitto: i peccati sono sempre perdonati, siamo tutti peccatori, anche per il delitto è previsto il perdono ma bisogna pagare e riparare per il delitto e non farlo più.
Il Papa stesso ha voluto precisare le sue parole che stiamo esaminando e lo ha fatto inviando una lettera a p. James Martin, in cui risponde ad alcune domande che quest'ultimo ha posto al Pontefice; le domande sono le seguenti.
1) Perché ha deciso di realizzare un forte appello a depenalizzare l'omosessualità in questo momento?
2) C'è stata una certa confusione riguardo al commento del Papa per cui "Essere gay è un peccato", che, ovviamente, non fa parte dell'insegnamento della Chiesa. Lei pensa davvero che essere semplicemente gay sia un peccato?
3) Cosa direbbe ai vescovi cattolici che ancora sostengono la criminalizzazione dell'omosessualità?
Nella lettera di risposta a tali quesiti Papa afferma che con quelle parole ha voluto precisare che essere omosessuali non è reato e ha voluto sottolineare che la criminalizzazione non è né buona né giusta, inoltre quando ha detto che è un peccato essere omosessuali stava ripetendo qualcosa in generale e si riferiva semplicemente alla dottrina morale cattolica, che dice che ogni atto sessuale al di fuori del matrimonio è un peccato; ma bisogna anche considerare le circostanze, che possono diminuire o eliminare la colpa. Il Papa riconosce che avrebbe dovuto dire "È un peccato, come qualsiasi atto sessuale al di fuori del matrimonio". Questo per parlare della "materia" del peccato, ma sappiamo bene che la morale cattolica non solo prende in considerazione la materia, ma valuta anche la libertà e l'intenzione; e questo, per ogni specie di peccato. Ai Vescovi che vogliono criminalizzare l'omosessualità il Papa direbbe che si sbagliano. In un'intervista televisiva, spiega il Papa, dove si parla con un linguaggio naturale e colloquiale, è comprensibile che non ci sarebbero definizioni così precise. [2056]
Quello che ho detto finora in questo libro ci aiuta a capire queste affermazioni del Papa.
Rimando anzitutto i lettori a quanto dicemmo nel I volume (p. 143 ss) sulla strategia comunicativa che il Papa e i suoi collaboratori utilizzano per fare

[2056] www.vaticannews.va "La lettera del Papa a padre James Martin su omosessualità e peccato" 28.1.2023 www.vaticannews.va https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2023-01/papa-francesco-lettera-padre-james-martin-omosessualita.html; J. Martin "Pope Francis clarifies comments on homosexuality: "One must consider the circumstances." 27.1.2023 outreach.faith https://outreach.faith/2023/01/pope-francis-clarifies-comments-on-homosexuality-one-must-consider-the-circumstances/?_thumbnail_id=4545

passare in modo discreto la perversione dottrinale che stanno attuando; ricordo in particolare che il Papa per attuare il suo intento di tradimento della sana dottrina evita di parlare esplicitamente e consiglia di fare lo stesso[2057].
Sottolineo e preciso subito che per capire bene cosa dice Francesco e quale messaggio sta facendo passare è importante vedere anche a chi ha rilasciato l'intervista, a chi ha scritto la lettera e anche quello che non dice nell'intervista e nella lettera.
L'intervista è stata rilasciata ad Associated Press che è chiaramente schierata a favore dell'aborto e sostanzialmente contro la sana dottrina cattolica, ha una particolare connotazione politica di sinistra di fondo che si può notare anche nelle domande poste al Papa e ovviamente va nel senso della legittimazione degli atti omosessuali[2058]; Associated Press non è certo nota per il sostegno della dottrina cattolica tradizionale.
La lettera è indirizzata a p. J. Martin SJ, ricordo che in un articolo di S. Paciolla intitolato significativamente: "Una foto che certifica un "cambio di paradigma""[2059] e che riguarda proprio l'incontro dell'ottobre 2019 tra il Papa e p. Martin, si mette in evidenza che: " … il Card. Robert Sarah, in un editoriale sul WSJ, ha definito padre Martin "uno dei critici più schietti del messaggio della Chiesa riguardo alla sessualità". Il Card. Burke, in una intervista a The Wanderer, ha detto che quanto affermato da padre Martin "non è coerente con l'insegnamento della Chiesa" sull'omosessualità. L'Arcivescovo di Philadelphia, mons. Charles Chaput, ha scritto che padre Martin "travisa il credo cattolico". Il vescovo Thomas John Paprocki, della diocesi di Springfield, il 19 settembre scorso ha emesso un comunicato nel quale, tra l'altro, si dice che "I messaggi pubblici di Padre Martin creano confusione tra i fedeli e sconvolgono l'unità della Chiesa, promuovendo il falso senso che il comportamento sessuale immorale è accettabile secondo la legge di Dio."[2060]

[2057]A mons. Forte Papa Francesco disse: "Se parliamo esplicitamente di comunione ai divorziati risposati questi non sai che casino che ci combinano. Allora non ne parliamo in modo diretto, fa in modo che ci siano le premesse, poi le conclusioni le trarrò io." "«Questi non sai che casino ci combinano». Il retroscena di Forte sui lavori sinodali" Il Timone NEWS 4 maggio 2016 http://www.iltimone.org/news-timone/questi-non-sai-che-casino-ci-combinano-il-retrosce/

[2058] J. Mondoro "Associated Press updates stylebook with recommendation to avoid using 'late-term abortion'" 9.12.2022 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/associated-press-updates-stylebook-with-recommendation-to-avoid-using-late-term-abortion/; J. Stepman "Associated Press Injects Woke Ideology Into Its Stylebook." 28.7.2023 www.lifesitenews.com https://www.dailysignal.com/2022/07/28/associated-press-injects-woke-ideology-into-its-stylebook/

[2059]S. Paciolla "Una foto che certifica un "cambio di paradigma" www.sabinopaciolla.com, 6.11.2019, https://www.sabinopaciolla.com/una-foto-che-certifica-un-cambio-di-paradigma/

[2060]S. Paciolla "Una foto che certifica un "cambio di paradigma" www.sabinopaciolla.com, 6.11.2019, https://www.sabinopaciolla.com/una-foto-che-certifica-un-cambio-di-paradigma/

In un video del 2022, il Cardinale Müller interrogato riguardo alle affermazioni di p. Martin SJ ha chiaramente detto che sono vere e proprie eresie che ovviamente deviano i fedeli dalla Via che conduce al Cielo e aiutano alla dannazione degli stessi fedeli[2061]
Papa Francesco evidentemente lascia p. Martin libero di parlare e non censura le erronee e scandalose affermazioni di lui ... e anzi lo incoraggia a continuare la sua opera ... tutto questo fa capire che il Papa approva ciò che fa p. Martin! Ricordo a questo proposito che: chi all'errore manifesto non resiste, pur potendo e dovendo farlo, è ritenuto un fautore dello stesso errore. “Qui errori manifesto non resistit , cùm possit et debeat , eum approbare censetur.”[2062], nello stesso testo citato da s. Roberto Bellarmino leggiamo che colui che all’errore non si oppone lo approva, chi non difende la verità la opprime[2063]; quindi Papa Francesco, che dovrebbe correggere e nel caso anche sanzionare chi opera come il gesuita americano, non lo fa ma addirittura elogia e sostiene il gesuita americano e con ciò evidentemente approva il suo agire “eretico” e contrario alla dottina cattolica.
Il Papa quindi, rivolgendosi ad Associated Press e a p. Martin si serve di “canali” evidentemente favorevoli a posizioni non conformi alla sana dottrina e lo fa per ribadire e rinforzare la sua opera di perversione della sana dottrina infatti il Papa nei testi suddetti circa l’omosessualità non condanna i suoi errori fatti finora in relazione agli atti omosessuali, e neppure il suo appoggio a p. Martin e agli errori di quest’ultimo ... ma anzi conferma pienamente e in certo modo rafforza il suo appoggio a p. Martin e quindi ai suoi errori perché gli fa pubblicizzare nel suo sito una lettera inviata proprio a lui dal Papa e pubblicata in esclusiva da tale sito. Per capire quanto sto dicendo e la strategia comunicativa del Papa e dei suoi collaboratori occorre tenere conto anche del fatto che per i Cardinali che presentarono i dubia il Papa non solo non trovò tempo per incontrarli ma neppure per rispondere per iscritto alle loro richieste, invece trova tutto il tempo per incontrare p. Martin, elogiarlo e rispondere alle sue domande per iscritto. È evidente il messaggio che emerge da ciò: Papa Francesco sostiene p. Martin con i suoi errori che sono nettamente contrari alla sana dottrina e dà pubblicità a lui e ad essi mentre è contrario ai dubia e nega ad essi ogni pubblicità ed evita ogni incontro con i Cardinali che li hanno diffusi!

[2061] Lifesitenews “Father James Martin’s LGBT propaganda is ‘heresy’: Cdl. Müller”, The John-Henry Westen Channel, https://www.youtube.com/watch?v=90_5rEpdEeY

[2062] Graziano “Concordantia discordantium Canonum.” Pars I , Distinct.83. canon.Error http://www.columbia.edu/cu/lweb/digital/collections/cul/texts/ldpd_6029936_001/pages/ldpd_6029936_001_00000205.html?toggle=image&menu=maximize&top=&left= ; testo citato da s. Roberto Bellarmino nelle sue Controversie nella parte relativa ai Concili, libro I n. 14

[2063] Graziano “Concordantia discordantium Canonum.” Pars I , Distinct.83. canon.Error http://www.columbia.edu/cu/lweb/digital/collections/cul/texts/ldpd_6029936_001/pages/ldpd_6029936_001_00000205.html?toggle=image&menu=maximize&top=&left=

Il Papa, inoltre, non dice nei testi in esame varie cose importanti:
a) parla della materia del peccato e non dice che essa è molto grave negli atti omosessuali;
b) non precisa che la tendenza omosessuale è intrinsecamente disordinata;
c) accomuna il peccato impuro contro natura a tutti gli atti sessuali che si commettono fuori del matrimonio ma non dice che in realtà tale peccato è particolarmente perverso tra tali atti perché è radicalmente contro natura;
d) non precisa cosa è veramente un peccato e cosa un delitto …
Il Papa invece afferma cose molto significative:
a) gli atti omosessuali sono peccato come le mancanze di carità e come tutti i peccati impuri che si fanno fuori del matrimonio;
b) gli atti omosessuali non sono delitti;
c) i delitti implicano riparazione e pena, i peccati no; il che è chiaramente contrario alla sana dottrina cattolica.
Precisiamo infine che mentre la giornalista di Associated Press chiede al Papa la posizione della Chiesa sui suddetti argomenti, lui evidentemente presenta semplicemente le sue riflessioni … che fa passare come dottrina della Chiesa!
I "seguaci del Papa" potranno quindi dire che gli atti omosessuali, secondo la Chiesa, secondo il Papa e secondo la dottrina cattolica da lui presentata, sono solo peccati, non peccati gravi, non atti intrinsecamente disordinati, non sono delitti quindi non è necessario ripararli né proporsi di non farli più; inoltre in alcuni casi sono meno colpevoli o non lo sono per nulla.
Quanto detto ci porta ad affermare che il Papa con queste parole fa passare in modo discreto ma forte, attraverso l'ormai noto "cifrario" (di cui parlai nel I volume (p. 148ss)) l'idea fondamentale, affermata chiaramente anche dai Vescovi tedeschi (da lui non condannati) da vari Cardinali e da teologi (che lui chiama a Roma perché insegnino) nonché da altri autori (che lui non condanna, come vedremo in questo capitolo) per cui gli atti omosessuali non sono così gravi come la Chiesa ha sempre detto.
Il Papa fa passare anche l'idea che gli atti omosessuali sono peccati non sono delitti, non sono intrinsecamente disordinati per sé stessi e non sono peccati gravi, specie in alcune situazioni, e in alcuni casi sono atti incolpevoli quindi praticamente non sono peccati … anche perché l'omosessualità, come dice il Papa, è una "condizione umana" e "Dio ama l'uomo così come è" e inoltre, come vedemmo, nell' Amoris Laetitia si afferma che la coscienza sincera dell'uomo può riconoscere che Dio voglia che l'uomo continui a compiere azioni peccaminose (Amoris Laetitia n.303) che possono essere anche atti omosessuali, e se Dio vuole tali atti, ovviamente essi sono buoni.[2064]
Se fossero delitti la situazione sarebbe diversa, secondo Papa Francesco, ma non lo sono quindi gli atti omosessuali non vanno neppure riparati e non è necessario proporsi di non farli più, gli atti omosessuali sono come le mancanze di carità, quindi le coppie omosessuali possono essere benedette e possono ricevere i Sacramenti e possono fare da padrino o madrina, come abbiamo visto, sulla base di Amoris laetitia e di altri testi che la seguono come quelli dei Vescovi belgi che appunto rendono lecite le benedizioni omosessuali

[2064] Si veda a questo proposito quanto ho detto nel I volume alle pagine 421-432.

e come il testo del Dicastero per la Dottrina della Fede che abbiamo visto nei precedenti paragrafi[2065] … insomma è evidente che per Papa Francesco gli atti impuri contro natura non sono così gravi come la Chiesa ha sempre detto quindi è assurdo che siano puniti dalla Chiesa e dagli Stati come finora essi hanno fatto.

D'altra parte il "cambio di paradigma" di Papa Francesco, mettendo da parte la dottrina per cui gli atti intrinsecamente malvagi sono radicalmente e sempre vietati e non si possono mai compiere per nessuna ragione, (si veda a questo proposito quanto ho detto nel I volume alle pagine 510-528) apre chiaramente le porte alla legittimazione di tali atti in alcuni casi e prevede una certa forma di dispensa dall'attuazione dei comandi divini per coloro che si trovano in certe situazioni. Questa specie di dispensa si collega a delle situazioni di responsabilità attenuata che, come vedremo più a fondo nel prossimo volume, il Papa sfrutta abilmente per la sovversione della dottrina, in questa linea è di estrema importanza quanto afferma il Papa come riportato da p. Martin "Of course, one must also consider the circumstances, which may decrease or eliminate fault. … we know well that Catholic morality not only takes into consideration the matter, but also evaluates freedom and intention; and this, for every kind of sin." Cioè: bisogna considerare le circostanze che possono diminuire o eliminare il peccato infatti sappiamo che la morale cattolica non solo prende in considerazione la materia ma anche la libertà e l'intenzione.

Facendo leva in particolare su una dottrina deviata riguardo alle circostanze dell'atto, come vedremo più a fondo nel prossimo volume, Papa Francesco sta praticamente legittimando gli atti omosessuali e vari altri peccati riguardanti in particolare l'ambito sessuale.

Significativamente p. J. Martin allorché riporta alcune affermazioni del Papa su questo tema viste in questo paragrafo intitola l'articolo così: "Pope Francis clarifies comments on homosexuality: "One must consider the circumstances." cioè, il Papa chiarifica i commenti sull'omosessualità: bisogna considerare le circostanze.

Attraverso una presentazione delle circostanze attenuanti non conforme alla sana dottrina Papa Francesco e i suoi collaboratori praticamente legittimano gli atti omosessuali e molti altri atti gravemente peccaminosi…

Inoltre Papa Francesco, come stiamo vedendo e vedremo, non sanziona e non smentisce coloro che affermano che gli atti omosessuali sono leciti … quindi si fa loro complice nel sostenere tali affermazioni …

Insomma è evidente sulla base di quanto visto finora in questo libro e di quanto vedremo che il Papa attraverso il "cambio di paradigma" sta chiaramente aprendo le porte alla legittimità degli atti omosessuali e i testi esaminati in questo paragrafo confermano, sostanzialmente, tutto questo; il

[2065] Dicastero per la Dottrina della Fede "Risposte ad alcune domande di S.E. Mons. José Negri, Vescovo di Santo Amaro, circa la partecipazione al sacramento del battesimo e del matrimonio da parte di persone transessuali e di persone omoaffettive" 3 novembre 2023 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_ddf_20231031-documento-mons-negri.pdf

Pontefice quindi, contrariamente alle sue affermazioni[2066] non ribadisce la dottrina cattolica ma sta discretamente e radicalmente sovvertendo la stessa …

f,2) Precisazioni sulle affermazioni della S. Sede sugli atti omosessuali come oggettivamente peccaminosi.

Quanto appena detto ci deve guidare anche nell'analisi approfondita di altre affermazioni della S. Sede che abbiamo già visto e per le quali "il Vaticano ha informato per iscritto i vescovi tedeschi che … i cambiamenti nell'insegnamento della Chiesa sull'omosessualità non potranno essere oggetto di discussione nei prossimi incontri con i delegati del Cammino sinodale tedesco a Roma"; il Vaticano ha aggiunto che, riguardo agli atti omosessuali, i Vescovi tedeschi e qualsiasi chiesa locale non possono intervenire sulla dottrina perché "… anche se si riconosce che, da un punto di vista soggettivo, possono esserci diversi fattori che ci chiedono di non giudicare le persone, ciò non cambia in alcun modo la valutazione della moralità oggettiva di queste azioni".[2067]
Diciamo subito che, significativamente, non è intervenuto il Papa direttamente né il Prefetto per il Dicastero per la Dottrina della Fede ma il Cardinale Parolin.
Inoltre anche qui la S. Sede sottolinea la dimensione interiore dell'atto e in particolare le circostanze, questa è la via che il Papa sta percorrendo anzitutto per la pratica legittimazione degli atti omosessuali, come detto anche nel precedente paragrafo.
Per quanto riguarda invece la valutazione della moralità oggettiva di queste azioni la Sede Apostolica, per quanto possiamo sapere, non condanna radicalmente le affermazioni dei Vescovi tedeschi e non ne sanziona gli autori, come dovrebbe fare, ma dice che la valutazione della moralità oggettiva di queste azioni non potrà essere oggetto di discussione a Roma perché "non cambia in alcun modo la valutazione della moralità oggettiva di queste azioni".
Abbiamo visto che il Papa è chiaramente orientato verso la legittimazione degli atti omosessuali, infatti permette i libri che la affermano chiaramente e non li condanna (come vedremo più avanti), sostiene i teologi che la

[2066] J. Martin "Pope Francis clarifies comments on homosexuality: "One must consider the circumstances." 27.1.2023 outreach.faith https://outreach.faith/2023/01/pope-francis-clarifies-comments-on-homosexuality-one-must-consider-the-circumstances/?_thumbnail_id=4545 "When I said it is a sin, I was simply referring to Catholic moral teaching, which says that every sexual act outside of marriage is a sin."

[2067] Il Timone "Il Vaticano scrive ai vescovi tedeschi: su donne prete e atti omosessuali non si discute." www.iltimone.org, 25.11.2023, https://www.iltimone.org/news-timone/il-vaticano-scrive-ai-vescovi-tedeschi-su-donne-prete-e-atti-omosessuali-non-si-discute/

affermano (come Fumagalli e Chiodi), non condanna Vescovi e Cardinali che la invocano, mostra il suo elogio a coloro che affermano tale legittimazione come suor Gramick, approva le benedizioni alle coppie omosessuali, ha fatto pubblicare un testo della Pontificia Commissione Biblica che permette un nuovo giudizio sugli atti omosessuali (che vedremo più avanti), inoltre come detto nel paragrafo precedente, il Pontefice fa passare in modo discreto ma forte, attraverso l'ormai noto "cifrario" (di cui parlai nel I volume (p. 148ss)) l'idea fondamentale per cui gli atti omosessuali non sono così gravi come la Chiesa ha sempre detto, non sono delitti, sono solo peccati, non sono intrinsecamente disordinati per sé stessi, e non sono peccati gravi, specie in alcune situazioni, e in alcuni casi sono atti incolpevoli quindi praticamente non sono peccati … D'altra parte l'omosessualità, come dice il Papa, è una "condizione umana" e "Dio ama l'uomo così come è". Infine sappiamo che il Papa e il Cardinale Fernandez sottolineano l'evoluzione della dottrina[2068] ; il

[2068] Nell'intervista con padre Antonio Spadaro apparsa su «La Civiltà Cattolica» nel 2013, Papa Francesco aveva affermato: «San Vincenzo di Lerino fa il paragone tra lo sviluppo biologico dell'uomo e la trasmissione da un'epoca all'altra del depositum fidei, che cresce e si consolida con il passar del tempo. Ecco, la comprensione dell'uomo muta col tempo, e così anche la coscienza dell'uomo si approfondisce. Pensiamo a quando la schiavitù era ammessa o la pena di morte era ammessa senza alcun problema. … Ci sono norme e precetti ecclesiali secondari che una volta erano efficaci, ma che adesso hanno perso di valore o significato. La visione della dottrina della Chiesa come un monolite da difendere senza sfumature è errata». A. Spadaro "Intervista a Papa Francesco" 9.2013 in La Civiltà Cattolica 2013 III pp. 495s | 3918 (19 settembre 2013) www.laciviltacattolica.it https://www.laciviltacattolica.it/wp-content/uploads/2013/09/SPADARO-INTERVISTA-PAPA-PP.-449-477.pdf Mons. V. M. Fernandez: "El capítulo VIII de Amoris Laetitia: lo que queda después de la tormenta." in Medellin, vol. XLIII / No. 168 / Mayo - Agosto (2017) / p. Si veda anche l'intervista al Card. Fernandez: A. Spadaro "Vita e dottrina della fede." 16 Settembre 2023 www.laciviltacattolica.it https://www.laciviltacattolica.it/articolo/vita-e-dottrina-nella-fede/ ; si veda questo interessante articolo di A. Tornielli "L'evoluzione della dottrina spiegata da «Civiltà Cattolica»." 28.4.2016 www.lastampa.it https://www.lastampa.it/vatican-insider/it/2016/04/28/news/l-evoluzione-della-dottrina-spiegata-da-civilta-cattolica-1.35020142/

Pontefice attacca gli "indietristi"[2069]… quindi non è strano che tale evoluzione riguardi proprio gli atti omosessuali.
Di particolare interesse è qui ripetere quanto vedemmo nel I volume (pp. 80-93) e cioè che in un articolo di commento all' Amoris Laetitia, intitolato "El capítulo VIII de Amoris Laetitia: lo que queda después de la tormenta."[2070] mons. Fernández, presunto autore nascosto della stessa esortazione, e attuale Cardinale Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, ha affermato che il cambiamento realizzato da Papa Francesco è possibile e accettabile perché è possibile un'evoluzione nella comprensione della Chiesa sulla propria dottrina e sulle sue conseguenze disciplinari. Quindi ha fatto alcuni esempi storici: il Concilio Vaticano II ha sostanzialmente modificato le idee forti (cfr. DH 2-3) espresse da Papa Gregorio XVI, in Mirari vos (MV 15), e nel Sillabo di Pio IX (1864), in cui la libertà religiosa è condannata come uno dei principali "errori"; l'evoluzione sulla questione della possibilità di salvezza al di fuori della Chiesa cattolica; l'evoluzione sulla questione della schiavitù, tenendo conto delle affermazioni di Papa Niccolò V e quindi della Bolla Romanus Pontifex del 1455. Questi cambiamenti dottrinali determinarono vari cambiamenti nella disciplina (p. 460s).
Di fronte a questi esempi che mostrerebbero come l'evoluzione non è avvenuta "sulla stessa linea" di quanto detto prima, il monsignore ha affermato che cadono in un errore di "fissismo magisteriale" coloro che sostengono che questi confronti non siano convincenti e insistono sul fatto che qualsiasi evoluzione deve aver luogo sulla stessa linea di quanto detto in precedenza dalla Chiesa (cfr. p. 461) … poco dopo mons. Fernández deve affermare, però, che Amoris Laetitia dà origine a un nuovo cambiamento, che non implica una contraddizione con l'insegnamento precedente, ma un'evoluzione armoniosa e continuità creativa (cfr. p. 462).

[2069] F. Mastrofini "Francesco, la dottrina e gli «indietristi»." "Per essere chiaro: quando il dogma o la morale si sviluppano, sta bene, ma in quella direzione, con le tre regole di Vincenzo di Lerins. Credo che questo sia molto chiaro: una Chiesa che non sviluppa in senso ecclesiale il suo pensiero è una Chiesa che va indietro, e questo è il problema di oggi, di tanti che si dicono tradizionali" in realtà "sono "indietristi", vanno indietro, senza radici: sempre è stato fatto così, nel secolo scorso è stato fatto così. E l'"indietrismo" è un peccato perché non va avanti con la Chiesa. Invece la tradizione diceva qualcuno – credo che l'ho detto in uno dei discorsi – la tradizione è la fede viva dei morti, invece questi "indietristi" che si dicono tradizionalisti, è la fede morta dei viventi. La tradizione è proprio la radice, l'ispirazione per andare avanti nella Chiesa, e sempre questa è verticale. E l'"indietrismo" è andare indietro, è sempre chiuso. È importante capire bene il ruolo della tradizione, che è sempre aperta, come le radici dell'albero, e l'albero cresce" 1 agosto 2022, www.settimananews.it, http://www.settimananews.it/teologia/francesco-la-dottrina-e-gli-indietristi/

[2070] Mons. V. M. Fernández: "El capítulo VIII de Amoris Laetitia: lo que queda después de la tormenta." in Medellin, vol. XLIII / No. 168 / Mayo - Agosto (2017) / pp. 463s www.archidiocesisgranada.es, http://www.archidiocesisgranada.es/images/pdf/Amoris-Laetitia.-Articulo-Buenos-Aires.pdf (consultato il 29.5.2021)

È ovvio che la Chiesa cresce nella conoscenza e nell'accoglienza del Vangelo, ma, secondo mons. Fernández, alcuni hanno un enorme difficoltà ad ammettere che una certa evoluzione possa accadere nelle cose legate alla sessualità (cfr. p. 461)...

Nello stesso articolo mons. Fernández attacca coloro che “sueñan con una doctrina monolítica defendida por todos sin matices” (EG 40), cioè sognano una dottrina monolitica difesa da tutti senza sfumature (cfr. p. 465). Quindi mons. Fernández attacca gli oppositori di Papa Francesco che, a suo parere, cercano di forzare gli altri ad assumere una certa logica, all'interno della quale non c'è uscita e quindi sottopongono il Vangelo a una sorta di matematica teologica e morale, sicché non esiste altra scelta che accettare tutta la logica e le conseguenze di questo modo di usare la ragione; costoro canonizzano, secondo Fernández, "una" ragione, un certo tipo di ragionamento, una filosofia a cui il Vangelo e l'intera Chiesa deve sottomettersi; per essi una certa ragione occupa il posto del Vangelo e dell'azione dello Spirito nella sua Chiesa e le Scritture servono solo a illustrare la logica di "quella" ragione, amministrata da un gruppo oligarchico di eticisti (cfr. p. 465s).

Il Vangelo, però, continua il monsignore, non è racchiuso in una filosofia e se un certo modo di usare la ragione è assolutizzato solo coloro che possiedono quella struttura mentale saranno in grado di interpretare quella dottrina e quella Rivelazione, e si collocano anche al di sopra del Papa ma in questo modo si perderebbe la visione soprannaturale della Chiesa e del ministero petrino (cfr. p. 465s).

Come vedemmo in quell’occasione:

1) Mons. Fernández non fonda in modo adeguato la questione della legittimità o illeggittimità dei cambiamenti apportati dal Papa;

2) Mons. Fernández non precisa gli aspetti fondamentali del vero sviluppo della sana dottrina che permettono di distinguerlo dalle alterazioni di essa;

3) Mons. Fernández non tocca minimamente né la questione dei limiti del ministero e dell'infallibilità del Papa né quella degli errori dei Papi nella storia;

4) Mons. Fernández non tocca in nessun modo il caso del Papa eretico.

Mons. Fernandez ha parlato, quindi, come vedemmo, in modo impreciso dell’evoluzione dottrinale, lasciando “aperta la porta” per una falsa evoluzione dottrinale che è in realta cambiamento e sovversione della dottrina e che è attuata dal Papa.

Proprio questa falsa evoluzione dottrinale che è in realta cambiamento e sovversione della sana dottrina e che è attuata dal Papa è ciò che l’attuale Pontefice sta realizzando con il sostegno dello stesso Fernandez.

Stiamo appunto vedendo in questo mio libro come attraverso il “cambio di paradigma” e l’ “evoluzione della dottrina” stia attuandosi, da parte del Papa, una vera e propria sovversione della sana dottrina. I vari capitoli dei vari volumi di questo mio libro si concludono tutti mettendo in evidenza come ciò che fa Papa Francesco non è evoluzione dottrinale ma sovversione; l’evoluzione dottrinale di cui parla Papa Francesco e per la quale definisce

"indietristi" [2071] coloro che gli si oppongono è appunto sovversione e cambiamento dottrinale in linea ereticale come ha detto anche il Card. Muller[2072].
Da quanto detto dobbiamo ritenere che tale evoluzione riguardi anche gli atti omosessuali, se, come visto, il Pontefice permette i libri che la affermano chiaramente e non li condanna (come vedremo più avanti), sostiene i teologi che la affermano (come Fumagalli e Chiodi), non condanna Vescovi e Cardinali che la invocano, mostra il suo elogio a coloro che affermano tale legittimazione come suor Gramick, approva le benedizioni alle coppie omosessuali, ha fatto pubblicare un testo della Pontificia Commissione Biblica che permette un nuovo giudizio sugli atti omosessuali (che vedremo più avanti) etc..
Sappiamo, però, che l' azione del Papa è e deve essere discreta, egli non vuole fare il "passo più lungo della gamba", vuole iniziare processi ma non vuole terminarli finché non ritiene che sia il momento giusto.
Essendo in corso il Sinodo sulla sinodalità che deve occuparsi anche degli atti omosessuali, il Papa, evidentemente, non vuole intervenire a sovvertire ora in modo netto ed evidente la dottrina cattolica su un punto così importante, creando un forte contrasto alla sua azione. Quindi la S. Sede ha bloccato l'iniziativa del Sinodo tedesco tendente a cambiare la dottrina cattolica sull'omosessualità.
Il documento della S. Sede che stiamo esaminando, però, non pare che porti la firma del Papa o del Cardinale Prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede e seppure la portasse sappiamo che il Papa può abilmente smarcarsi da questo pronunciamento e dire praticamente il contrario, come ha fatto con il pronunciamento della Congregazione per la Dottrina della Fede circa le

[2071] F. Mastrofini "Francesco, la dottrina e gli «indietristi»." "Per essere chiaro: quando il dogma o la morale si sviluppano, sta bene, ma in quella direzione, con le tre regole di Vincenzo di Lerins. Credo che questo sia molto chiaro: una Chiesa che non sviluppa in senso ecclesiale il suo pensiero è una Chiesa che va indietro, e questo è il problema di oggi, di tanti che si dicono tradizionali" in realtà "sono "indietristi", vanno indietro, senza radici: sempre è stato fatto così, nel secolo scorso è stato fatto così. E l'"indietrismo" è un peccato perché non va avanti con la Chiesa. Invece la tradizione diceva qualcuno – credo che l'ho detto in uno dei discorsi – la tradizione è la fede viva dei morti, invece questi "indietristi" che si dicono tradizionalisti, è la fede morta dei viventi. La tradizione è proprio la radice, l'ispirazione per andare avanti nella Chiesa, e sempre questa è verticale. E l'"indietrismo" è andare indietro, è sempre chiuso. È importante capire bene il ruolo della tradizione, che è sempre aperta, come le radici dell'albero, e l'albero cresce" 1 agosto 2022, www.settimananews.it, http://www.settimananews.it/teologia/francesco-la-dottrina-e-gli-indietristi/

[2072] M. Hickson "Cardinal Müller: Some statements by Pope Francis could be understood as material heresy." 7.11.2023 https://www.lifesitenews.com/news/exclusive-cardinal-muller-says-francis-has-uttered-material-heresy-but-is-still-the-pope/; traduzione italiana " Card. Müller: Papa Francesco e la sua promozione dell'"eresia della prassi" 8.11.2023 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/card-muller-papa-francesco-e-la-sua-promozione-delleresia-della-prassi/

benedizioni alle coppie omosessuali, che il Pontefice ha firmato mentre egli stesso già sosteneva le benedizioni a tali coppie permesse dai Vescovi belgi nel 2022.
A questo proposito è interessante quanto afferma un articolo apparso su Lifesitenews a firma Haynes e in cui leggiamo: "In effetti, il Papa ha rimosso il funzionario della CDF a cui era stato attribuito il documento del 2021" riguardante il divieto delle benedizioni delle coppie omosessuali. " L'arcivescovo Giacomo Morandi è stato nominato vescovo della diocesi italiana di Reggio Emilia-Guastalla, in quella che è stata definita una mossa per allontanarlo dalle stanze del potere vaticano. Morandi era il segretario della CDF, quindi il numero due dell'alta congregazione vaticana. Il gesto del Papa è stato descritto in diverse occasioni come un segno deliberato del suo disappunto nei confronti del documento. Nell'aprile del 2022, suor Jeannine Gramick – cofondatrice, più volte condannata, del gruppo dissidente LGBT New Ways Ministry – ha sostenuto che i funzionari della CDF erano stati rimossi, poiché Papa Francesco aveva approvato il documento "senza averne piena conoscenza". "Il modo in cui lo annulla [il documento del 2021] è quello di rimuovere la persona che ha fatto il danno e di inserire persone che non faranno danni in futuro", ha detto. "È tutto molto sottile". Nelle ultime settimane, il confidente papale Juan-Carlos Cruz, apertamente omosessuale, ha fatto eco a questa affermazione e ha detto che Papa Francesco ha licenziato i funzionari responsabili del documento della Congregazione per la Dottrina della Fede; secondo Cruz il Papa gli ha rivolto queste parole: "Dovete fidarvi di me che le persone che hanno scritto quella lettera non fanno più parte della CDF".[2073]
Come giustamente dice suor Gramick: "È tutto molto sottile", il Papa agisce discretamente e sottilmente ma per la sovversione della sana dottrina, come abbiamo visto e sempre meglio vedremo, le dichiarazioni a favore della peccaminosità degli atti omosessuali realizzate dalla S. Sede che abbiamo visto in questo paragrafo non devono farci pensare che si sia convertito, egli infatti non ha ritirato tutte le azioni fatte a favore della legittimazione di tali atti contro natura, più semplicemente con tali dichiarazioni il Papa vuole affermare che tutto va fatto al momento che lui ritiene opportuno e come dice lui. Come ha spiegato l'Arcivescovo Arrieta: la S. Sede attraverso lo scritto ai Vescovi tedeschi ha affermato che tutta la Chiesa deve muoversi insieme sulla dottrina e che tale movimento deve compiersi nella simmetria dottrinale la quale manca quando i Vescovi di una località specifica vogliono intromettersi in un campo che riguarda l'unità della Chiesa.[2074]

[2073] M. Haynes "Archbishop Fernández hints at openness to same-sex 'blessings' if they don't 'feed confusion'" 5.7.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/archbishop-fernandez-hints-at-openness-to-same-sex-blessings-if-they-dont-feed-confusion/?utm_source=top_news&utm_campaign=usa ; S. Paciolla "L'arcivescovo Fernández: OK alle "benedizioni" per le coppie omosessuali se non "alimentano la confusione". 6.7.2023 https://www.sabinopaciolla.com/larcivescovo-fernandez-ok-alle-benedizioni-per-le-coppie-omosessuali-se-non-alimentano-la-confusione/

I Vescovi tedeschi sono stati quindi invitati a seguire il Papa nella sua perversione dottrinale e a non andare per conto loro.

f,3) Conclusione su queste importanti dichiarazioni del Papa e della S. Sede

Il Papa sta attuando la sovversione della dottrina morale cattolica anche in ordine alla legittimazione dell'omosessualità.
Non ci si deve fare trarre in inganno dalle affermazioni del Pontefice e della S. Sede.
Il Papa, contrariamente alle sue affermazioni e a quelli di vari suoi collaboratori, non ribadisce la dottrina cattolica ma sta discretamente sovvertendo la stessa in ordine alla legittimazione dell'omosessualità.
Attenzione, però, il Papa non dice ancora che gli atti omosessuali sono in sé stessi buoni, anche se lascia che alcuni moralisti importanti lo dicano e li sostiene, e anche se lascia che si facciano benedizioni alle coppie omosessuali, come abbiamo visto e vedremo!
Probabilmente a tale completa legittimazione degli atti omosessuali il Papa vuole arrivare con il tempo e comunque su questa materia è chiaro che egli vuole agire con discrezione per non trovarsi contro i Cardinali e i Vescovi di sana dottrina, perciò la S. Sede ha scritto ai Vescovi tedeschi per bloccare il loro tentativo di andare avanti e superare Francesco nelle affermazioni su questo tema.
Tale documento indirizzato all'episcopato teutonico ha anche dato l'impressione che la S. Sede voglia ribadire la sana dottrina cattolica ma purtroppo non è precisamente così, con tal testo infatti essa ha voluto semplicemente ricordare ai Vescovi tedeschi che devono seguire il Papa nella sua opera di sovversione portata avanti con discrezione e sottigliezza e non devono andare avanti per conto loro in una più radicale perversione della dottrina.
Il modo con cui Papa Francesco sta operando questa sovversione dottrinale è appunto molto sottile, suor Gramick ha detto appunto a proposito dell'agire del Pontefice riguardo agli atti omosessuali "È tutto molto sottile"[2075]; chi

[2074] C. Giangravé "Vatican legal expert backs Pope Francis' disciplining of Bishop Strickland, Cardinal Burke." 29.11.2023 https://www.americamagazine.org/faith/2023/11/29/pope-francis-vatican-legal-cardinal-burke-bishop-strickland-germany-246606

[2075] M. Haynes "Archbishop Fernández hints at openness to same-sex 'blessings' if they don't 'feed confusion'" 5.7.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/archbishop-fernandez-hints-at-openness-to-same-sex-blessings-if-they-dont-feed-confusion/?utm_source=top_news&utm_campaign=usa ; S. Paciolla "L'arcivescovo Fernández: OK alle "benedizioni" per le coppie omosessuali se non "alimentano la confusione". 6.7.2023 https://www.sabinopaciolla.com/larcivescovo-fernandez-ok-alle-benedizioni-per-le-coppie-omosessuali-se-non-alimentano-la-confusione/

vuole agire al di fuori dei limiti fissati da questa sottigliezza e discrezione, come i Vescovi tedeschi, viene bloccato, in vario modo.
Lo scritto del Papa a p. Martin e le parole della S. Sede ai Vescovi teutonici non indicano quindi che il Papa, e il Vaticano con lui, si è convertito e vuole finalmente camminare sulla via della sana dottrina, Francesco sta semplicemente andando avanti a suo modo, con discrezione e sottigliezza, nella sovversione della dottrina riguardo all'omosessualità, a questo riguardo è importante ricordare che per il Pontefice "la realtà supera l'idea"[2076] quindi il suo reale sostegno a p. Martin, a suor Gramick, ai moralisti che sostengono la liceità degli atti omosessuali etc., il suo sostegno alle benedizioni per le coppie omosessuali, le sue aperture alla ricezione dei Sacramenti di coloro che vivono compiendo atti contro natura, come abbiamo visto, superano le idee, superano le riflessioni … e rimangono segni incancellati in ordine alla legittimazione ecclesiale degli atti omosessuali!
Dio intervenga.

g) Precisazioni ulteriori sulle parole del Papa riguardo alla "criminalizzazione" dell'omosessualità.

Dio ci illumini sempre meglio.
Abbiamo visto più sopra l'imprecisa trattazione che il Papa fa della distinzione tra peccato e delitto , qui vogliamo soffermarci sulla questione della criminalizzazione degli atti omosessuali.
Riprendiamo perciò alcuni significativi passaggi di quanto abbiamo già detto per svolgere questa trattazione.
Vedemmo che secondo il Papa[2077] ci sono più di 50 paesi che prevedono pene per chi pratica l'omosessualità, e di questi, dieci più o meno hanno la pena di morte; il Papa ritiene che ciò sia ingiusto, e dice che siamo tutti figli di Dio e Dio ci ama così come siamo e con la forza con cui ognuno di noi lotta per la propria dignità; essere omosessuali non è un delitto, secondo il Papa ma è un peccato, occorre che anzitutto distinguiamo il peccato dal delitto ricordando che anche la mancanza di carità verso il prossimo è peccato. La "criminalizzazione" dell'omosessualità è sbagliata, secondo il Pontefice. Il Papa quindi torna a dire che essere omosessuali non è un delitto, è una condizione umana. Più avanti il Pontefice aggiunge qualcosa di importante circa la differenza tra peccato e delitto: i peccati sono sempre perdonati, siamo tutti peccatori, anche per il delitto è previsto il perdono ma bisogna pagare e riparare per il delitto e non farlo più. [2078]

[2076] G. Piccolo "La realtà è superiore all'idea. Il pensiero contemporaneo torna a essere realista?" 5.8.2017 www.laciviltacattolica.it https://www.laciviltacattolica.it/articolo/la-realta-e-superiore-allidea/
[2077] AP "Transcripción de la entrevista de AP con el papa Francisco." apnews.com 25.1.2023 https://apnews.com/article/a5cf2c1d450064b588ab3f41d3bf6994
[2078] AP "Transcripción de la entrevista de AP con el papa Francisco." apnews.com 25.1.2023 https://apnews.com/article/a5cf2c1d450064b588ab3f41d3bf6994

Il Papa ha poi affermato[2079] che con quelle parole ha voluto precisare che essere omosessuali non è delitto e ha voluto sottolineare che la “criminalizzazione” non è né buona né giusta, inoltre quando ha detto che è un peccato essere omosessuali stava ripetendo qualcosa in generale e si riferiva semplicemente alla dottrina morale cattolica, che dice che ogni atto sessuale al di fuori del matrimonio è un peccato; ma bisogna anche considerare le circostanze, che possono diminuire o eliminare la colpa. Il Papa riconosce che avrebbe dovuto dire "È un peccato, come qualsiasi atto sessuale al di fuori del matrimonio", questo per parlare della “materia” del peccato, ma sappiamo bene, aggiunge il Pontefice, che la morale cattolica non solo prende in considerazione la materia, ma valuta anche la libertà e l'intenzione; e questo, per ogni specie di peccato. Ai Vescovi che vogliono “criminalizzare” l’omosessualità il Papa dice che si sbagliano.. [2080]
Un’ interessante riflessione critica sulle affermazioni di Papa Francesco sulla criminalizzazione dell’omosessualità è stata realizzata dal sacerdote G. Murray, un canonista americano della Diocesi di New York. [2081] P. Murray ha affermato che è chiaramente insegnato nella Bibbia e nella legge naturale che la sodomia è un peccato mortale, le leggi anti-sodomia mirano appunto a proteggere la morale pubblica ed evitare quel peccato; la distruzione di Sodoma ci ricorda il castigo divino che colpisce chi si abbandona a certe pratiche. Piuttosto che attaccare tali leggi, Francesco dovrebbe affermare che le leggi favorevoli al peccato non dovrebbero mai essere realizzate; Bergoglio sta diventando, invece, un sostenitore della legalizzazione della sodomia. Fr. Murray ha anche respinto le critiche del Papa ai Vescovi cattolici d’ Africa che sono favorevoli alle leggi anti-sodomia e ai quali Francesco ha detto che devono avere un processo di conversione; secondo il sacerdote americano le persone che devono convertirsi sono quelle che vogliono commettere sodomia, non i vescovi che dicono loro che è un peccato e che lo Stato non dovrebbe legittimarlo. Il canonista americano ha deplorato in particolare lo scandalo che i commenti di papa Francesco hanno prodotto sugli omosessuali

[2079] www.vaticannews.va “La lettera del Papa a padre James Martin su omosessualità e peccato” 28.1.2023 www.vaticannews.va https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2023-01/papa-francesco-lettera-padre-james-martin-omosessualita.html; J. Martin “Pope Francis clarifies comments on homosexuality: “One must consider the circumstances.” 27.1.2023 outreach.faith https://outreach.faith/2023/01/pope-francis-clarifies-comments-on-homosexuality-one-must-consider-the-circumstances/?_thumbnail_id=4545

[2080] www.vaticannews.va “La lettera del Papa a padre James Martin su omosessualità e peccato” 28.1.2023 www.vaticannews.va https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2023-01/papa-francesco-lettera-padre-james-martin-omosessualita.html; J. Martin “Pope Francis clarifies comments on homosexuality: “One must consider the circumstances.” 27.1.2023 outreach.faith https://outreach.faith/2023/01/pope-francis-clarifies-comments-on-homosexuality-one-must-consider-the-circumstances/?_thumbnail_id=4545

[2081] R. Wolfe “Fr. Gerald Murray slams Pope Francis’ comments on homosexuality, African bishops.” 31.1.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/fr-gerald-murray-slams-pope-francis-comments-on-homosexuality-african-bishops/

casti e sui fedeli cattolici. La depenalizzazione della sodomia non fa contenti i cattolici che sostengono l’insegnamento della Chiesa, per loro essa è piuttosto qualcosa che confonde. Per p. Murray nessuno ha il "diritto" alla sodomia, quindi le leggi anti-sodomia non violano nessun diritto alla sodomia. Il canonista americano si chiede qual è, dunque, la base su cui depenalizzare la sodomia e aggiunge che il diritto alla sodomia è affermato dai politici di sinistra non dalla Chiesa Cattolica. L'insegnamento cattolico condanna esplicitamente la tutela giuridica dell'omosessualità e nega che possa essere considerata un diritto. Nel 1986 la Congregazione per la Dottrina della Fede metteva in guardia dal condonare l'attività omosessuale e affermava che nessuno ha alcun diritto ad essa[2082] . In una successiva lettera del 1992, la Congregazione per la Dottrina della Fede ha ribadito che "non esiste alcun diritto all'omosessualità che quindi dovrebbe costituire la base per rivendicazioni a livello giuridico[2083] , i governi non dovrebbero rendere l'orientamento omosessuale una classe protetta come il sesso o la razza [2084]. La CDF ha poi avvertito che la tolleranza dell'omosessualità “potrebbe essere strumentalizzata o utilizzata al servizio dell'ideologia” e ha sottolineato ai politici “la necessità di contenere il fenomeno entro certi limiti per salvaguardare la moralità pubblica” e tutelare i giovani. La Congregazione per la Dottrina della Fede ha anche sottolineato che : “Quando tale affermazione viene accolta e di conseguenza l'attività omosessuale è accettata come buona, oppure quando viene introdotta una legislazione civile per proteggere un comportamento al quale nessuno può rivendicare un qualsiasi diritto, né la Chiesa né la società nel suo complesso dovrebbero poi sorprendersi se anche altre opinioni e pratiche distorte guadagnano terreno e se i comportamenti irrazionali e violenti aumentano.”[2085] La condanna della sodomia va nella linea della condanna di altre pratiche immorali che la legge appunto punisce, anche chi attua tali pratiche potrebbe sentirsi discriminato o stigmatizzato e potrebbe pensare di avere un diritto a compiere certi atti. Il

---

[2082]Congregazione per la Dottrina della Fede “Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali”, n. 10 www.vatican.va 1.10.1986 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html

[2083]Congregazione per la Dottrina della Fede “Alcune considerazioni concernenti la risposta a proposte di legge sulla non discriminazione delle persone omosessuali.”, n. 13, www.vatican.va 24.7.1992 https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19920724_homosexual-persons_it.html

[2084]Congregazione per la Dottrina della Fede “Alcune considerazioni concernenti la risposta a proposte di legge sulla non discriminazione delle persone omosessuali.”, n. 10, www.vatican.va 24.7.1992 https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19920724_homosexual-persons_it.html

[2085]Congregazione per la Dottrina della Fede “Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali”, n. 10, www.vatican.va 1.10.1986 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html

problema attuale della Chiesa è, secondo p. Murray, chi segue e diffonde una dottrina eterodossa e vuole promuovere la sodomia e oggi costoro si presentano ovunque a parlare presentando la sodomia e gli atti omosessuali come il problema più importante per la vita della Chiesa.
Le affermazioni del p. Murray sono evidentemente molto chiare e illuminanti: gli atti omosessuali sono chiari peccati, sono atti gravemente immorali non solo per la Rivelazione ma anche per la Legge naturale e possono essere lecitamente sanzionati dalla legge di uno stato, la Congregazione per la Dottrina della Fede ha messo in evidenza questo allorché ha affermato: "Le persone omosessuali, in quanto persone umane, hanno gli stessi diritti di tutte le altre persone incluso il diritto di non essere trattate in una maniera che offende la loro dignità personale (cf. n. 10). ... Nondimeno questi diritti non sono assoluti. Essi possono essere legittimamente limitati a motivo di un comportamento esterno obiettivamente disordinato. Ciò è talvolta non solo lecito ma obbligatorio, e inoltre si imporrà non solo nel caso di comportamento colpevole ma anche nel caso di azioni di persone fisicamente o mentalmente malate. ... non vi è un diritto all'omosessualità (cf n. 10) che pertanto non dovrebbe costituire la base per rivendicazioni giudiziali." [2086]
La stessa Congregazione è stata molto chiara anche nel mettere in guardia i cattolici riguardo all'includere la «tendenza omosessuale» fra le considerazioni sulla base delle quali è illegale discriminare: "La «tendenza sessuale» non costituisce una qualità paragonabile alla razza, all'origine etnica, ecc. rispetto alla nondiscriminazione. Diversamente da queste, la tendenza omosessuale è un disordine oggettivo (cf. Lettera, n. 3) e richiama una preoccupazione morale. ... Includere la «tendenza omosessuale» fra le considerazioni sulla base delle quali è illegale discriminare può facilmente portare a ritenere l'omosessualità quale fonte positiva di diritti umani ... Ciò è tanto più deleterio dal momento che non vi è un diritto all'omosessualità (cf n. 10) che pertanto non dovrebbe costituire la base per rivendicazioni giudiziali. Il passaggio dal riconoscimento dell'omosessualità come fattore in base al quale è illegale discriminare può portare facilmente, se non automaticamente, alla protezione legislativa e alla promozione dell'omosessualità." [2087] Il testo della Congregazione quindi precisa che il problema in relazione agli omosessuali sorge in particolare riguardo a coloro che: "... ritengono il comportamento o lo stile di vita omosessuale essere «indifferente o addirittura buono» (cf. n. 3), e quindi degno di approvazione pubblica. È all'interno di questo gruppo di persone che si possono trovare più facilmente

---

[2086] Congregazione per la Dottrina della Fede "Alcune considerazioni concernenti la risposta a proposte di legge sulla non discriminazione delle persone omosessuali.", n. 12-13, www.vatican.va 24.7.1992 https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19920724_homosexual-persons_it.html

[2087] Congregazione per la Dottrina della Fede "Alcune considerazioni concernenti la risposta a proposte di legge sulla non discriminazione delle persone omosessuali.", n. 10-11.13, www.vatican.va 24.7.1992 https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19920724_homosexual-persons_it.html

coloro che cercano dì «manipolare la Chiesa conquistandosi il sostegno, spesso in buona fede, dei suoi Pastori, nello sforzo volto a cambiare le norme della legislazione civile» (cf n. 9), coloro che usano la tattica di affermare con toni di protesta che «qualsiasi critica o riserva nei confronti delle persone omosessuali …è semplicemente una forma di ingiusta discriminazione» (cf. n. 9).” [2088]

Tutto questo fa capire che le parole del Papa non appaiono precise neppure riguardo alla “criminalizzazione” dell’omosessualità. Non per nulla nella Chiesa in passato furono fissate condanne anche molto forti contro tale peccato, come vedemmo già più sopra. Possiamo dire che la Chiesa, fin dalle sue origini, non si è limitata a condannare l’omosessualità in ambito spirituale ma ha usato tutti i mezzi per impegnare le autorità civili in un’ opera di radicale contrasto di tale peccato. In un intervento del prof. Faggioni possiamo vedere una interessante raccolta di leggi civili e canoniche contenenti pene per i sodomiti. [2089]

Il Concilio di Ancyra fissò nel 314 le pene canoniche di penitenza per tale peccato sodomitico[2090].

Il can. XVI del Concilio di Toledo del 693, al can. 3 condannò la pratica omosessuale come un vero crimine punito con pene severe[2091]

Il Concilio di Naplusa del 1120 stabilì precise pene per i colpevoli di peccati contro natura[2092]

Il Concilio Ecumenico Lateranense III, del 1179, al can. 11 stabilì severe pene sia per chierici che per laici sorpresi a commettere tale peccato.[2093]

Leone IX affermò: “687 … Oportet, sicut desideras, Apostolicam Nostram interponamus auctoritatem, quatenus scrupulosam legentibus auferamus dubietatem, et constet omnibus certum, Nostro iudicio placuisse quaecumque continet ipse libellus (Gomorrhianus) diabolico igni velut aqua oppositus. …

688 … Sed Nos humanius agentes eos qui vel propriis manibus vel (invicem) inter se egerunt semen, vel etiam inter femora profuderunt, et non longo usu

---

[2088] Congregazione per la Dottrina della Fede “Alcune considerazioni concernenti la risposta a proposte di legge sulla non discriminazione delle persone omosessuali.”, n. 14, www.vatican.va 24.7.1992 https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19920724_homosexual-persons_it.html

[2089] M. Faggioni “Atteggiamento e prassi della Chiesa in epoca medievale e moderna sull’omosessualità.” In L. Melina, S. Belardinelli “Amare nella differenza” Cantagalli 2012 p. 294ss; M. Faggioni “L'atteggiamento e la prassi della Chiesa in epoca medievale e moderna sull'omosessualità.” In Gregorianum m 91, 3 (2010) 478-509

[2090] Cfr. F. Bernabei (a cura di), “Chiesa e omosessualità – Le ragioni di un’immutabile condanna” Centro Culturale Lepanto, Roma, Supp. a “Lepanto” n. 138, gen. Feb. 1995 p. 13

[2091] Cfr. J. D. Mansi e H. Welter (a cura di) “Conciliorum Oecumenicorum nova et amplissima Collectio”, 1927 vol. XII, col. 71

[2092] Cfr. J. D. Mansi e H. Welter (a cura di) “Conciliorum Oecumenicorum nova et amplissima Collectio”, 1927 vol. XII, col. 264

[2093] Cfr. J. D. Mansi e H. Welter (a cura di) “Conciliorum Oecumenicorum nova et amplissima Collectio”, 1927, vol. XXII, col. 224 ss

nec cum pluribus, si voluptatem refrenaverint et digna paenitudine probrosa commissa luerint, admitti ad eosdem gradus, in quibus in scelere manentes, non permanentes, fuerant, divinae miserationi confisi, volumus atque etiam iubemus; ablata aliis spe recuperationis sui ordinis, qui vel per longa tempora secum sive cum aliis vel cum pluribus, brevi licet tempore, quolibet duorum foeditatis genere, quae descripseras, maculati vel, quod est horrendum dictu et auditu, in terga prolapsi sunt."[2094]

Che significa essenzialmente questo: il Papa Leone X esalta e approva in pieno quanto afferma il "Liber Gomorrhianus" (che, come visto più sopra, condanna duramente la lussuria e in particolare il peccato contro natura) di s. Pier Damiani e prende forti provvedimenti contro i lussuriosi, coloro che sono caduti nel peccato contro natura vengono puniti in modo particolarmente grave.

S. Pio V scrisse due Costituzioni in cui condannò solennemente e punì esemplarmente il peccato impuro contro natura.[2095]

Scrive giustamente R. de Mattei: "Nel Codice di Diritto Canonico, promosso da san Pio X ma pubblicato da Benedetto XV nel 1917, e rimasto in vigore fino al 1983, la sodomia è trattata tra i "delitti contro il sesto comandamento" accanto all'incesto e ad altri delitti tra i quali la bestialità (R. Naz, Traité de Droit Canonique, t. IV, lib. V, p. 761). Il reato di sodomia è punito:

1) quanto ai laici con la pena dell'infamia "ipso facto" e con altre sanzioni da infliggersi a prudente giudizio del vescovo in relazione alla gravità dei singoli casi (can. 2357);

2) quanto agli ecclesiastici e ai religiosi:

a) se sono clerici minores (cioè di grado inferiore al diacono) con pene diverse, commisurate alla gravità della colpa, che possono arrivare fino alla dimissione dallo stato clericale (can. 2358);

b) se sono clerici maiores (cioè di diaconi, sacerdoti o vescovi) con lo stabilire che "vengano sospesi, dichiarandoli infami, da ogni ufficio, beneficio, dignità, vengano privati dell'eventuale stipendio e, nei casi più gravi, vengono deposti" (can. 2359, § 2; cfr. R. Naz in Dictionnaire de Droit Canonique, t. VII, coll. 1064-1065).

Ricordiamo che la citata "pena dell'infamia" era molto grave, in quanto consisteva nella "perdita totale o parziale della buona reputazione presso la gente onesta" e comportava il divieto di esercitare incarichi ecclesiastici e di svolgere funzioni di fiducia quali il padrinato o l'arbitrato (Dictionnaire de droit canonique, t. V, coll. 1358-1359)." [2096]

[2094] Leone IX, Ep. Ad splendidum nitentis, a. 1054, Denzinger "Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum" a cura di P. Hunermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003 n. 687-688

[2095] Cfr. Cost. "Cum primum" del 1° aprile 1566 , in Bullarium Romanum, Romae 1738, t. IV c. II, pp. 284-6; Cost. "Horrendum illud scelus" del 30 agosto 1568 in Bullarium Romanum, Romae 1738, t. IV c. III, p. 33

[2096] F. Bernabei (a cura di), "Chiesa e omosessualità – Le ragioni di un'immutabile condanna" Centro Culturale Lepanto, Roma, Supp. a "Lepanto" n. 138, gen. Feb. 1995, p. 16

Faccio notare che anche oggi, sulla base del Codice di Diritto Canonico in vigore dal 1983, gli atti omosessuali compiuti da certi soggetti anzitutto su minori ma anche con persone adulte sono chiaramente delitti (si pensi al caso di un sacerdote o religioso che compie tali atti specie se pubblicamente) e che la sollecitazione ad un atto omosessuale attuata in Confessione fa parte dei delitti più gravi (can. 1387)
La Chiesa, fin dalle sue origini, non si è limitata a condannare gli atti omosessuali in ambito spirituale ma ha usato tutti i mezzi per impegnare le autorità civili in una opera di radicale contrasto a tale peccato; la Chiesa ha fatto ciò consapevole della sua responsabilità di annunciare ai governanti il loro dovere di conformare le legislazioni e la concreta politica alla dottrina morale contenuta nella Scrittura e nella Tradizione[2097].
Dobbiamo ritenere che anche alcune delle condanne previste per gli atti omosessuali nelle legislazioni attualmente vigenti siano appunto il frutto dell'azione della fede cristiana sulle legislazioni dei vari Stati. È quindi assurdo che il Papa parli in modo da negare che gli atti omosessuali possano essere un delitto.
La sana dottrina cattolica, contro le affermazioni del Papa, continua ad affermare chiaramente che gli atti omosessuali in alcuni casi possano essere giustamente considerati crimini e che siano adeguatamente puniti con pene proporzionate al reato in ordine al contrasto di tali atti immorali e per il bene delle comunità.
Cristo regni.

h) La sovversione dottrinale del Papa passa anche attraverso la punizione di chi ribadisce la sana dottrina e l'impunità per chi diffonde gravi errori riguardo agli atti omosessuali: il significativo caso della rimozione di mons. Strickland!

Vedemmo più sopra che giustamente il Vescovo Strickland ha chiesto al Card. Marx di dimettersi, visto che tale principe della Chiesa ha detto cose molto gravi e contrarie alla sana dottrina circa gli atti omosessuali. Il cardinale Marx ha lasciato la fede cattolica deve essere onesto e dimettersi ufficialmente, ha scritto Strickland su Twitter, in risposta alle dichiarazioni del cardinale tedesco. "L'omosessualità non è un peccato", aveva detto Marx alla rivista tedesca Stern, e aveva aggiunto: "È in linea con un atteggiamento cristiano quando due persone, indipendentemente dal loro genere, si sostengono a vicenda attraverso gioie e dolori. Parlo del primato dell'amore, in particolare nell'incontro sessuale".[2098]

[2097] F. Bernabei (a cura di), "Chiesa e omosessualità – Le ragioni di un'immutabile condanna" Centro Culturale Lepanto, Roma, Supp. a "Lepanto" n. 138, gen. Feb. 1995, pp. 18-22
[2098] Jack Bingham "Bishop Strickland calls for pro-homosexual Cardinal Marx to 'officially resign'" 1.4.2022 LifeSiteNews

Lo stesso Vescovo ha affermato: “Sexual activity outside marriage is always gravely sinful and cannot be condoned, blessed, or deemed permissible by any authority inside the Church.”[2099]
L'attività sessuale al di fuori del matrimonio è sempre gravemente peccaminosa e non può essere permessa, benedetta o ritenuta ammissibile da alcuna autorità all'interno della Chiesa, quindi l’attività omosessuale è immutabilmente gravemente peccaminosa.
Come spiega un interessante articolo sulla questione, le posizioni più note a livello pubblico di mons. Strickland su questioni morali e dottrinali includono anche l'esortazione di Francesco a negare la Santa Comunione all'ex presidente della Camera degli Stati Uniti Nancy Pelosi per il suo sostegno all'aborto legale, l'accusa del Papa di un "programma volto a minare il deposito della fede" e la condanna della “blasfemia” pro-LGBT di padre James Martin, SJ.[2100]
Nel giugno 2023 era stata avviata una visita apostolica, disposta dal Papa, nella diocesi di Tyler.[2101]
Il Cardinale Müller nel settembre del 2023 ha offerto il suo sostegno a mons. Strickland affermando appunto riguardo a tale visita e alla probabile rimozione che poteva seguire : “È terribile ciò che viene fatto al vescovo Strickland, un abuso di ufficio contro il diritto divino dell'episcopato”, ed ha aggiunto “Se potessi consigliare il vescovo Strickland, non dovrebbe assolutamente dimettersi, perché così loro [le autorità vaticane] possono lavarsene le mani”.[2102]
Lo stesso Cardinale ha precisato: “La rimozione arbitraria di un vescovo di una diocesi in cui un vescovo è nominato da Cristo stesso come proprio pastore mina l’autorità del Papa, come è accaduto storicamente con l’indegno abuso di ufficio sotto il papato avignonese. (Questa perdita di fiducia è stata una delle ragioni principali della secessione del cristianesimo della Riforma

https://www.lifesitenews.com/news/bishop-strickland-calls-for-cardinal-marx-to-officially-resign/

[2099] Bishop Strickland “Pastoral Letter from Bishop Strickland, August 2023” 23.8.2023 www.dioceseoftyler.org https://www.dioceseoftyler.org/2023/08/23/pastoral-letter-from-bishop-strickland-august-2023/?fbclid=IwAR16tweOp1n4QAEzpbJQE65VVUN82taEj6YzWS3SZpdfKBemuLPe76eQi8c

[2100] M. Haynes “Pope Francis personally removes America’s Bishop Joseph Strickland.” 11.11.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/breaking-pope-francis-personally-removes-americas-bishop-joseph-strickland/

[2101] Vatican News “Il vescovo Strickland sollevato dall’incarico.” 11.11.2023 www.vaticannews.va https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2023-11/papa-francesco-rimuove-vescovo-di-tyler-joseph-strickland.html

[2102] S. Paciolla “BREAKING: Il cardinale Müller difende il vescovo Strickland: “Non deve assolutamente dimettersi”.” 22.9.2022 https://www.sabinopaciolla.com/breaking-il-cardinale-muller-difende-il-vescovo-strickland-non-deve-assolutamente-dimettersi/

dalla Chiesa cattolica e del suo odio verso il Papa, che con le sue azioni arbitrarie si è messo ai posto di Dio).” [2103]

Mons. Schneider nel settembre 2023 in una lettera indirizzata a Mons. Joseph Strickland, gli ha espresso la sua gratitudine per: "la coraggiosa dedizione nel mantenere, trasmettere e difendere senza compromessi la fede cattolica" ed ha applicato a lui le parole di s. Basilio per cui "L'accusa che certamente porterà a severa punizione è la cura posta nel preservare le tradizioni dei Padri" (Ep. 243).” Citando ancora le parole del santo Padre della Chiesa mons. Schneider ha affermato riguardo alla situazione attuale: “Le dottrine della vera religione sono ribaltate. Le leggi della Chiesa sono confuse. L'ambizione degli uomini che non temono Dio si precipita verso le alte cariche della Chiesa, e le alte cariche sono ormai pubblicamente conosciute come ricompensa per l'empietà". "Ne consegue che quanto più un uomo bestemmia, tanto più il popolo lo ritiene idoneo a essere vescovo. La dignità clericale è cosa del passato. C'è una totale mancanza di uomini che pascolano con conoscenza il gregge del Signore. (…) La fede è incerta. Le bocche dei veri credenti tacciono, mentre ogni lingua blasfema si muove liberamente" (Ep.92).”[2104]

Dopo un’attenta considerazione della situazione da parte del Papa e dei suoi collaboratori, il 9 novembre
al vescovo Strickland era stato chiesto formalmente di dimettersi; mons. Strickland ha rifiutato questa richiesta, e il giorno 11 novembre 2023 Papa Francesco lo ha rimosso dall’ufficio di vescovo diocesano di Tyler; secondo il Cardinale Di Nardo i vescovi incaricati di tale visita apostolica, al termine di essa, hanno indicato al Santo Padre che non era più possibile la permanenza di mons. Strickland come Vescovo della diocesi di Tyler.[2105]

Occorre precisare che il vescovo Strickland, in un'intervista diffusa da “World Over” di Raymond Arroyo il 16 novembre, su EWTN, ha riferito che il Nunzio Apostolico negli Stati Uniti gli ha detto di smettere di enfatizzare il deposito della fede e di "seguire il programma", cioè evidentemente il programma di perversione dottrinale del Papa Francesco.[2106]

[2103] S. Paciolla “BREAKING: Il cardinale Müller difende il vescovo Strickland: “Non deve assolutamente dimettersi”.” 22.9.2022 https://www.sabinopaciolla.com/breaking-il-cardinale-muller-difende-il-vescovo-strickland-non-deve-assolutamente-dimettersi/

[2104] FSSPX.News “Mons. Schneider sostiene mons. Strickland.” 20.9.2023https://fsspx.news/it/news/mons-schneider-sostiene-mons-strickland-29924

[2105] Vatican News “Il vescovo Strickland sollevato dall’incarico.” 11.11.2023 www.vaticannews.va https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2023-11/papa-francesco-rimuove-vescovo-di-tyler-joseph-strickland.html

[2106] A. Wailzer “Bishop Strickland: US nuncio told me to stop focusing on deposit of faith and ‘get with the program’.” 17.11.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/bishop-strickland-us-nuncio-told-me-to-stop-focusing-on-deposit-of-faith-and-get-with-the-program/?utm_source=featured-news&utm_campaign=catholic

Lo stesso Vescovo, nella stessa intervista, ha sottolineato che il Nunzio "non ha menzionato una sola preoccupazione amministrativa" ma aveva motivi di altro tipo per spiegare la sua rimozione.
Vediamo qui di seguito alcuni di tali motivi così come li ha indicati mons. Strickland:
1) la mancanza di sostegno per il Sinodo sulla sinodalità; a questo riguardo mons. Strickland ha precisato che le sue critiche non riguardavano il Sinodo in sé quanto il fatto che in esso si discuteva di cose che non dovrebbero essere in discussione, cioè verità che Dio ha rivelato;
2) la "presenza sui social media" ; a questo riguardo mons. Strickland ha affermato che essendo un successore degli apostoli sa e sente di avere una grande responsabilità di dire la verità così come la comprende e perciò ha giustamente parlato servendosi dei social media;
3) "… una mancanza di 'fraternità' con i miei fratelli vescovi, che penso si riduca fondamentalmente a […]: 'Io parlo e loro no'", cioè il fatto che mons. Strickland dicesse la Verità di Cristo che si oppone agli errori del Papa ha dato fastidio al Pontefice e ai Vescovi che lo seguono negli errori ed ha leso la "fraternità" episcopale;
4) il "… fatto che non ho attuato la Traditionis custodes" cioè il documento con cui il Papa ha regolato la celebrazione delle Liturgie attuate con la forma "straordinaria" del culto cattolico; Strickland ha spiegato le ragioni del suo operato riguardo alla Traditionis Custodes ed ha messo in evidenza che molta gente segue le celebrazioni in Liturgia tridentina.[2107]
In sostanza dobbiamo pensare che uno dei punti per cui mons. Strickland è stato rimosso è quello di essere stato fedele alla sana dottrina circa l'omosessualità.
Il Vescovo americano ha sottolineato, poi, il preoccupante doppio standard che il Vaticano impiega quando ha a che fare con difensori espliciti dell'ortodossia come lui e con Vescovi che sono collegati a casi di abusi sessuali ma rimangono in carica; contro i Vescovi e Cardinali di sana dottrina, infatti, Papa Francesco agisce direttamente rimuovendoli , ci sono invece, spiega mons. Strickland, molti "vescovi ancora nella loro sede che sono corrotti e collegati allo scandalo McCarrick su cui non abbiamo mai avuto risposte" e "non c'è stata alcuna azione contro di loro". [2108] Secondo mons. Strickland: "… il Papa ha detto cose confuse, ma molte delle persone che ha nominato cardinali, le persone nei vari uffici del Vaticano, non hanno detto cose confuse; essi hanno fatto affermazioni che contraddicono il deposito

[2107] A. Wailzer "Bishop Strickland: US nuncio told me to stop focusing on deposit of faith and 'get with the program'." 17.11.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/bishop-strickland-us-nuncio-told-me-to-stop-focusing-on-deposit-of-faith-and-get-with-the-program/?utm_source=featured-news&utm_campaign=catholic
[2108] A. Wailzer "Bishop Strickland: US nuncio told me to stop focusing on deposit of faith and 'get with the program'." 17.11.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/bishop-strickland-us-nuncio-told-me-to-stop-focusing-on-deposit-of-faith-and-get-with-the-program/?utm_source=featured-news&utm_campaign=catholic

della fede. E il Papa deve metterli al loro posto. Lui è il Papa. Può chiarirlo molto rapidamente, molto semplicemente, e dire: 'Questo è ciò in cui crediamo come cattolici'. Prego che lo faccia".[2109]
La rimozione, cioè la condanna e la sanzione, di Mons. Strickland, è chiaramente espressiva dell'opposizione del Pontefice alla sana dottrina e a chi la difende anche riguardo agli atti omosessuali specie se la si paragona all'assenza di condanne e di sanzioni comminate a quei teologi, sacerdoti e Vescovi che, come visto, approvano e attuano benedizioni alle coppie omosessuali e a quelli che, come detto, hanno pubblicamente manifestato di voler legittimare l'omosessualità.
Già abbiamo visto nel I volume come il Papa ha messo da parte il Card. Burke, il Card. Müller, mons. Melina e altri importanti teologi che ribadiscono la sana dottrina … la condanna e sanzione di mons. Strickland va chiaramente in questa linea e smaschera ulteriormente l'attuale Papa nel suo impegno di opposizione alla sana dottrina e a chi vuole difenderla.
Dio intervenga.

i) Significative affermazioni di mons. C. M. Viganò: è in corso un'opera di legittimazione di Papa Francesco riguardo all'omosessualità.

In una importante intervista mons. C. M. Viganò ha affermato "Per Bergoglio e il suo entourage la sodomia non è un peccato che grida vendetta al cospetto di Dio, come insegna il Catechismo. Le parole del Papa su questo tema – ed ancor più le azioni e le parole delle persone di cui si circonda – confermano purtroppo che sull'omosessualità è in corso un'opera di legittimazione, e che a portare avanti questo discorso sono Prelati e teologi che hanno manifestato senza equivoci di non essere fedeli all'insegnamento cattolico."
Secondo Viganò, in tale articolo: " … il Cardinal Tobin – i cui imbarazzanti messaggi sul cellulare parlano da soli – ha chiaramente dichiarato di non condividere la condanna della sodomia presente nel Catechismo, rifiutandosi di definire gli atti omosessuali come «intrinsecamente disordinati». E queste affermazioni seguono l'appoggio del Cardinale al libro Building a bridge di padre James Martin s.j., che ha lo stesso contenuto. Ritroviamo quindi un Cardinale amico di McCarrick schierato in favore dei movimenti LGBT" [2110]
Mons. Viganò ha aggiunto: "Anche il Cardinale Cupich si è espresso più volte a favore degli omosessuali e nel corso del Sinodo dei Giovani – cui egli è stato

[2109] A. Wailzer "Bishop Strickland: US nuncio told me to stop focusing on deposit of faith and 'get with the program'." 17.11.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/bishop-strickland-us-nuncio-told-me-to-stop-focusing-on-deposit-of-faith-and-get-with-the-program/?utm_source=featured-news&utm_campaign=catholic
[2110] M. Tosatti "Viganò intervista esclusiva. Il papa e i sodomiti nella Chiesa" 25.7.2020 www.marcotosatti.com https://www.marcotosatti.com/2020/07/25/vigano-intervista-esclusiva-il-papa-e-i-sodomiti-nella-chiesa/

invitato a partecipare dal Papa senza essere stato votato dai Vescovi americani – è stato inserito nell'Instrumentum laboris il controverso tema delle relazioni omosessuali senza che alcun gruppo di giovani lo avesse chiesto."

Ha poi affermato lo stesso mons. Viganò riferendosi ai casi appena citati: " Gli interessi sono quindi, palesemente, quelli della "lobby gay" che si è infiltrata nella Chiesa e che ha letteralmente il terrore che i buoni Pastori facciano luce sull'influenza che essa esercita nella Segreteria di Stato, nelle Congregazioni, nelle Diocesi e su tutta la Chiesa." [2111]

Mons. Viganò ha quindi citato anche: "L'osceno, anzi sacrilego affresco omoeretico che mons. Paglia ha commissionato per la Cattedrale di Terni …" e poi i casi:

1) del Sostituto della Segreteria di Stato mons. Edgar Peña Parra, legato al Card. Maradiaga, e le gravissime accuse riguardanti il sesto comandamento che gravano su di lui;

2) di mons. Gustavo Óscar Zanchetta, che Bergoglio ha promosso.[2112]

Conclusione: mons. Viganò ha parlato chiaramente di legittimazione degli atti omosessuali da parte di Papa Francesco, la documentazione portata da me finora conferma quanto egli afferma.

l) Il Cardinale Müller boccia sonoramente e radicalmente gli errori di prelati e giornalisti ma anche quelli del Papa circa l'omosessualità!

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.

Un giornalista disse al Cardinale Müller: "Eppure, perfino il quotidiano dei vescovi italiani, Avvenire, sostiene che nella Chiesa c'è stata una svolta sull'omosessualità, che non c'è più riprovazione morale, e questo lo si dedurrebbe dall'esortazione apostolica Amoris Laetitia."[2113] infatti noi abbiamo visto più sopra articoli che indicano chiaramente tale svolta …

Il Cardinale rispose: "Questo non è vero, ma anche se fosse vero, un documento pontificio non può cambiare l'antropologia radicata nella creazione di Dio. È possibile che un documento pontificio o il Magistero della Chiesa non spieghi bene i dati della Rivelazione e della Creazione, ma il Magistero non costituisce la dottrina cristiana. C'è un modo di intendere il

---

[2111] M. Tosatti "Viganò intervista esclusiva. Il papa e i sodomiti nella Chiesa" 25.7.2020 www.marcotosatti.com https://www.marcotosatti.com/2020/07/25/vigano-intervista-esclusiva-il-papa-e-i-sodomiti-nella-chiesa/

[2112] M. Tosatti "Viganò intervista esclusiva. Il papa e i sodomiti nella Chiesa" 25.7.2020 www.marcotosatti.com https://www.marcotosatti.com/2020/07/25/vigano-intervista-esclusiva-il-papa-e-i-sodomiti-nella-chiesa/

[2113] R. Cascioli, "Müller: «I veri nemici del Papa sono i cortigiani»", La Nuova Bussola Quotidiana, 3-2-2019 https://lanuovabq.it/it/mueller-i-veri-nemici-del-papa-sono-i-cortigiani

Magistero che non ha nulla a che vedere con la tradizione cattolica, si tratta il Papa come fosse un oracolo, qualsiasi cosa dice diventa verità indiscutibile. Ma non è così: molte cose sono opinioni private del Papa, quindi cose che si possono discutere."[2114] Parole illuminanti che azzerano gli errori di coloro che partendo da Amoris Laetitia vogliono realizzare "aperture" a coloro che praticano l'omosessualità.
Tornando indirettamente su questo argomento[2115] il Cardinale ha aggiunto che la sessualità va intesa come il dono di Dio concesso alle creature umane, da cui deriva la responsabilità di partecipare come padre e madre all'opera della Creazione di Dio.
Il Cardinale ha precisato in questa linea:
1) il Papa non ha l'autorità di cambiare l'insegnamento della Chiesa, che si basa sulla rivelazione di Dio; altrimenti si pone un uomo al di sopra di Dio;
2) gli apostoli possono insegnare e ordinare solo ciò che Gesù ha loro comandato di insegnare (Mt 28,19); i vescovi, come loro successori, sono chiamati all'«insegnamento degli apostoli» (At 2,42) cioè a diffondere le verità contenute nella Sacra Scrittura, nella Tradizione apostolica e quindi le precise definizioni dottrinali del Magistero;
3) Romano Pontefice e i Vescovi non possono accettare alcuna nuova rivelazione pubblica come appartenente al deposito divino della fede (cfr. Lumen gentium 25; cfr Dei verbum 10); essi devono diffondere l'insegnamento degli apostoli. [2116]
In sostanza il Cardinale Müller ha detto che la legittimazione degli atti omosessuali è qualcosa che è fuori e contro il deposito della fede e che neppure il Papa può rendere leciti tali atti [2117] dunque è assurdo e radicalmente errato cercare nell' Amoris Laetitia appoggi per cose che Dio condanna nella maniera più radicale e assoluta.
Il porporato tedesco ha inoltre precisato, in altra occasione: " Non c'è nessuna via che possa portare alla legittimazione di atti omosessuali o anche di atti sessuali disordinati. Se crediamo in Dio, crediamo che i Dieci

[2114] R. Cascioli, "Müller: «I veri nemici del Papa sono i cortigiani»", La Nuova Bussola Quotidiana, 3-2-2019 https://lanuovabq.it/it/mueller-i-veri-nemici-del-papa-sono-i-cortigiani
[2115]Javier Arias "Entrevista al cardenal Müller en InfoVaticana: «El papa no tiene autoridad para cambiar la enseñanza de la Iglesia»" | 23 septiembre, 2022 https://infovaticana.com/2022/09/23/entrevista-al-cardenal-Müller-en-infovaticana-el-papa-no-tiene-autoridad-para-cambiar-la-ensenanza-de-la-iglesia/
[2116]Javier Arias "Entrevista al cardenal Müller en InfoVaticana: «El papa no tiene autoridad para cambiar la enseñanza de la Iglesia»" | 23 septiembre, 2022 https://infovaticana.com/2022/09/23/entrevista-al-cardenal-Müller-en-infovaticana-el-papa-no-tiene-autoridad-para-cambiar-la-ensenanza-de-la-iglesia/
[2117]Javier Arias "Entrevista al cardenal Müller en InfoVaticana: «El papa no tiene autoridad para cambiar la enseñanza de la Iglesia»" | 23 septiembre, 2022 https://infovaticana.com/2022/09/23/entrevista-al-cardenal-Müller-en-infovaticana-el-papa-no-tiene-autoridad-para-cambiar-la-ensenanza-de-la-iglesia/

comandamenti sono l'espressione diretta della volontà salvifica di Dio verso di noi. "[2118]

E quando l'intervistatore gli ha chiesto se stiamo rischiando di sovvertire l'antropologia cristiana il Cardinale ha aggiunto: "È quello che alcuni si prefiggono, vogliono l'uomo che definisca se stesso. Dio per loro è solo il punto di riferimento per la propria autogiustificazione." Per il Cardinale le tendenze omosessuali sono un fatto psicologico ma c'è chi invece vuole farne un dato ontologico, biologico: "gli omosessuali in generale non esistono, è un'invenzione, evidentemente parlano per coprire i propri interessi. Torniamo alla Genesi: esiste una sessualità femminile e una maschile, null'altro. L'uomo è creato per la donna e la donna è creata per l'uomo, come dice San Paolo nella Prima Lettera ai Corinzi (capitolo 11). Nella Creazione non esiste il concetto dell'omosessualità, è un'invenzione che non ha alcun fondamento nella natura umana. Le tendenze omosessuali non sono un fatto ontologico, ma psicologico. Certe persone invece vogliono fare della omosessualità un dato ontologico." [2119]

Il Cardinale, in questa stessa intervista, ha parlato anche dell'esistenza di una lobby gay nella Chiesa e coloro che fanno parte di essa si riconoscono " … da alcuni comportamenti strani, dal modo in cui si presentano, da certe opinioni. Si sostengono l'un l'altro e attaccano personalmente quelli che sono di impiccio per la loro agenda, piegano la dottrina della Chiesa ai loro fini, fanno continue polemiche contro i cattolici ortodossi. Questo li rivela. Ma così distruggono non solo la dottrina ma anche le persone che dicono di volere aiutare. Usano le persone che hanno tendenze omosessuali per fare vincere la loro ideologia: abusano ideologicamente di queste persone."

In sintesi: il Cardinale Müller vede chiaramente un'azione subdola ma forte tra i membri del clero a sostegno dell'ideologia omosessualista … stiamo vedendo e sempre meglio vedremo come l'attuale Papa sostenga in maniera netta ma discreta tale ideologia e ne sia, in certo modo il leader nella Chiesa e in questa linea stia chiaramente operando per la legittimazione degli atti omosessuali e delle benedizioni alle coppie omosessuali.

Nel novembre del 2023 il Cardinale Muller ha rilasciato un'intervista[2120] decisiva in cui ha affermato che "alcune delle dichiarazioni di Papa Francesco sono formulate in modo tale da poter essere ragionevolmente comprese come

---

[2118] R. Cascioli, "Müller: «I veri nemici del Papa sono i cortigiani»", La Nuova Bussola Quotidiana, 3-2-2019 https://lanuovabq.it/it/mueller-i-veri-nemici-del-papa-sono-i-cortigiani

[2119] R. Cascioli, "Müller: «I veri nemici del Papa sono i cortigiani»", La Nuova Bussola Quotidiana, 3-2-2019 https://lanuovabq.it/it/mueller-i-veri-nemici-del-papa-sono-i-cortigiani

[2120] M. Hickson "Cardinal Müller: Some statements by Pope Francis could be understood as material heresy." 7.11.2023 https://www.lifesitenews.com/news/exclusive-cardinal-muller-says-francis-has-uttered-material-heresy-but-is-still-the-pope/; traduzione italiana " Card. Müller: Papa Francesco e la sua promozione dell'"eresia della prassi" 8.11.2023 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/card-muller-papa-francesco-e-la-sua-promozione-delleresia-della-prassi/

eresia materiale, indipendentemente dal loro significato soggettivo poco chiaro; in tale intervista ha ribadito che un Papa che insegna l'eresia formale potrebbe teoricamente perdere il suo ufficio, ma ha aggiunto che un caso del genere non si è ancora verificato nella storia della Chiesa.
Secondo il prelato tedesco Papa Francesco non ha commesso un'eresia formale e, pertanto, non ha perso il suo ufficio papale.
Il Card. Müller ha sostenuto che: "attraverso la promozione e la tolleranza implicita di Francesco delle "benedizioni" per le persone dello stesso sesso e della Santa Comunione per i divorziati e i "risposati civilmente", il Papa sta promuovendo un'"eresia della prassi"…
Müller ha sottolineato che i cambiamenti "moderni" desiderati nella Chiesa sono sempre introdotti per "via pastorale" piuttosto che attraverso l'insegnamento di un'eresia formale ...
Il cardinale tedesco ha dichiarato a LifeSiteNews che Fernández ha detto che i fedeli "devono accettare questa dichiarazione dei vescovi argentini e la loro interpretazione [di Amoris Laetitia riguardo alla ricezione della Comunione da parte dei divorziati] con religiosa obbedienza di mente e volontà".
"Questo era già eretico, ma non è stato il Papa a dirlo"."[2121]
Le parole del Card. Muller sono particolarmente illuminanti e forti ma richiedono alcune precisazioni:
1) le affermazioni del Cardinale Fernandez che il Card. Muller indica come eretiche sono state approvate dal Papa ...;
2) l'eresia formale si attua quando il soggetto dopo aver fatto affermazioni eretiche ed essere stato avvertito del contrasto tra le sue affermazioni e il deposito della fede persevera in tali eresie, la volontà e l'intenzione perverse si manifestano in questa ostinata perseveranza nell'errore; ma Papa Francesco è stato più volte avvertito del contrasto tra le sue affermazioni e il deposito della fede e nonostante ciò persevera nell'errore … e anche dopo le affermazioni del Cardinale Muller che stiamo vedendo il Papa non ha cambiato le sue affermazioni …
Tutto questo mi pare che porti a dire che siamo dinanzi ad una eresia formale del Papa.
Dio intervenga e liberi i cattolici da errori ed eresie che il Papa e i suoi collaboratori diffondono.

4) Quello che abbiamo detto ci aiuta a capire il testo della Pontificia Commissione Biblica intitolato "Che cosa è l'uomo"

[2121] M. Hickson "Cardinal Müller: Some statements by Pope Francis could be understood as material heresy." 7.11.2023 https://www.lifesitenews.com/news/exclusive-cardinal-muller-says-francis-has-uttered-material-heresy-but-is-still-the-pope/; traduzione italiana " Card. Müller: Papa Francesco e la sua promozione dell'"eresia della prassi" 8.11.2023 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/card-muller-papa-francesco-e-la-sua-promozione-delleresia-della-prassi/

pubblicato alla fine del 2019 … che sottilmente apre la porta alla legittimazione degli atti omosessuali.

Dio ci illumini.
Quello che abbiamo detto finora ci dona luce anche riguardo ad un documento della Pontificia Commissione Biblica che è intitolato "Che cosa è l'uomo?" Ed. Libreria Editrice Vaticana, 2019, il testo ora è online.[2122]
Abbiamo notato più sopra che una delle cause di errori e deviazioni di alcuni riguardo alla dottrina cattolica circa l'omosessualità va ravvisata in una "nuova" esegesi: "… secondo cui la Bibbia o non avrebbe niente da dire sul problema dell'omosessualità, o addirittura ne darebbe in qualche modo una tacita approvazione, oppure infine offrirebbe prescrizioni morali così culturalmente e storicamente condizionate che non potrebbero più essere applicate alla vita contemporanea. Tali opinioni, gravemente erronee e fuorvianti, richiedono dunque speciale vigilanza." [2123]
Questa stessa linea di attacco ma in maniera più "discreta" mi pare venga usata nei nostri giorni dai fautori del "cambio di paradigma" appunto con il documento di cui parliamo in questo paragrafo: il testo della Pontificia Commissione Biblica intitolato "Che cosa è l'uomo?" Ed. Libreria Editrice Vaticana, 2019.
Come mi ha precisato personalmente un grande esperto di esegesi, tra i membri della PCB, di cui evito di rivelare il nome per il pericolo che potrebbe correre: il documento della PCB contiene alcune ambiguità molto preoccupanti sulla questione dell'omosessualità, che sembrano lasciare la porta aperta per una revisione dell'insegnamento della Chiesa, anche molti esegeti cattolici la pensano così, ma sfortunatamente nessuno ha scritto sul documento della PCB esternando tali pensieri, non mi meraviglio che evitino di parlare, se lo facessero rischierebbero probabilmente di essere messi totalmente da parte e di perdere il loro lavoro, Papa Francesco e i suoi collaboratori hanno chiaramente mostrato che quelli che si oppongono alla loro linea ribadendo la Verità, sono sanzionati con l'allontanamento dalla docenza, si pensi al caso del prof. Melina …
Il documento in questione, sia per il fatto che è prodotto dalla Pontificia Commissione Biblica, e quindi dal suo Presidente che è il cardinale Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, sia per il fatto che tratta appunto di Scrittura Sacra, merita notevole attenzione.
Ricordo che la Pontificia Commissione in oggetto è "un organo consultivo, messo al servizio del Magistero e collegato alla Congregazione per la Dottrina

---

[2122] Pontificia Commissione Biblica "Che cosa è l'uomo?" 30.9.2019, www.vatican.va, https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/pcb_documents/rc_con_cfaith_doc_20190930_cosa-e-luomo_it.html

[2123]Congregazione per la Dottrina della Fede "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali", www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html

della Fede, il cui Prefetto è anche il Presidente della Commissione (cf. art. 1). ”[2124]; essa è composta da esperti in campo biblico che si distinguono: “per scienza, prudenza e cattolico sentire nei riguardi del magistero ecclesiastico” [2125]

Preciso che il documento in oggetto è stato specificamente richiesto dal Papa alla Pontificia Commissione Biblica[2126]; il Cardinale Ladaria ha parlato di una: “ … iniziativa di Papa Francesco di affidare alla Pontificia Commissione Biblica il mandato di preparare un Documento sull’antropologia biblica, quale base autorevole per gli sviluppi delle discipline filosofiche e teologiche, nella rinnovata consapevolezza che la Sacra Scrittura costituisce «la regola suprema della fede» (Dei Verbum, § 21) e «l’anima della sacra teologia» (Dei Verbum, § 24).” [2127]

Un testo del genere sarà certamente citato in futuro (infatti è stato citato in un documento del Sinodo tedesco) … e quindi occorre conoscerlo ed esaminarlo bene per vederne con chiarezza quelle che appaiono le sue carenze.

Aggiungo che un testo va letto appunto alla luce del periodo storico in cui è pubblicato. Questo ovviamente lo sanno molto bene questi esperti della Pontificia Commissione Biblica e i loro superiori. Siamo in un tempo in cui l’ideologia LGBTQ è molto forte e vuole chiaramente arrivare ad avere dalla Chiesa la legittimazione degli atti omosessuali e di altri atti disordinati quindi è assolutamente importante in questo periodo ribadire con forza la verità cattolica contro gli errori omosessualisti, vedremo che questo non accade con questo documento della Pontificia Commissione Biblica (PCB) constateremo come questo testo è fondamentalmente un assist al “cambio di paradigma” promosso da Papa Francesco e quindi un assist alla legittimazione dell’attività omosessuale voluta dai gruppi gay, d’altra parte,come visto, questa Commissione è un organo al servizio del Papa e quindi è chiaro che l’attuale Pontefice, che sta operando per la sovversione della dottrina cattolica anche riguardo agli atti omosessuali, ha operato unitamente con il Cardinale Ladaria per indirizzare adeguatamente nella linea di tale sovversione, il testo che stiamo esaminando.

Dio intervenga!

[2124] Pontificia Commissione Biblica, Profilo www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/pcb_documents/rc_con_cfaith_pro_14071997_pcbible_it.html

[2125] Pontificia Commissione Biblica, Profilo www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/pcb_documents/rc_con_cfaith_pro_14071997_pcbible_it.html

[2126] P. Bovati “Che cosa è l’uomo? Il nuovo documento della Pontificia Commissione Biblica.” In “La Civiltà Cattolica.” 171 (2020) I, p. 209

[2127] Card. Luis Ladaria “Presentazione” in Pontificia Commissione Biblica “Che cosa è l'uomo?” 30.9.2019, www.vatican.va, https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/pcb_documents/rc_con_cfaith_doc_20190930_cosa-e-luomo_it.html

a) Nel documento manca una chiara presentazione delle affermazioni della Tradizione che, da 2000 anni a questa parte, interpretano la Bibbia condannando l'attività omosessuale.

Dio ci illumini.
Il documento della Pontificia Commissione Biblica vuole essere strettamente biblico.
Gli autori sono esegeti cattolici e faccio notare che gli esegeti sono anzitutto teologi cattolici e devono parlare nella luce della sana esegesi cattolica che è strettamente unita alla sana dottrina che la Tradizione diffonde.
Abbiamo visto più sopra appunto che la Bibbia è strettamente legata alla Tradizione.
Ho parlato più sopra del giusto rapporto tra Bibbia, Tradizione (quindi Padri) e Magistero appunto per abbattere alla radice l'azione di coloro che anche oggi, come negli anni ottanta del secolo scorso cercano di normalizzare l'omosessualità partendo da una deviata interpretazione biblica, che escluda la Tradizione e il Magistero …
Vedemmo più sopra che la Dei Verbum è molto chiara nello spiegare come si deve interpretare la Bibbia e vedemmo anche come il Catechismo della Chiesa Cattolica nonché Papa Benedetto XVI spiegano con precisione come deve attuarsi la sana esegesi biblica ma di tutto questo non si trova traccia nel testo che stiamo esaminando nella parte relativa all'omosessualità.
Vedemmo che la Bibbia stessa invita a seguire le sante Tradizioni e più a fondo la Tradizione (2Ts2,15; 3,6; 1Cor. 11,2 etc.)
Presentai più sopra vari testi dei Padri e dei Dottori della Chiesa nonché testi del Magistero Pontificio ed episcopale che appunto basandosi sulla Bibbia hanno condannato chiaramente, nell'arco di 2000 anni, gli atti omosessuali come un peccato gravissimo, ma evidentemente di tutta questa documentazione che rientra nella Tradizione della Chiesa, e quindi della chiara testimonianza della Tradizione che condanna radicalmente tali atti sulla base della stessa Bibbia, non si trova indicazione nella parte relativa all'omosessualità del testo della Pontificia Commissione Biblica che stiamo esaminando.
Anche per la realizzazione del documento in oggetto i membri della Pontificia Commissione Biblica hanno tenuto conto conto della Tradizione, P. Bovati, che allora era segretario della Pontificia Commissione Biblica, precisò: " Abbiamo tenuto presente – com'è logico – tutta la tradizione cristiana, perché nessun pensiero nasce dal nulla."[2128]
Il documento della Pontificia Commissione Biblica pur parlando di Bibbia, praticamente non riporta, in particolare nella sezione che a noi interessa, le affermazioni della Tradizione che interpretano la Bibbia da 2000 anni a

[2128] A. de Carolis "Pietro Bovati: la Scrittura racconta la verità sull'uomo, essere fragile e divino." 16 dicembre 2019, www.vaticannews.va https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2019-12/bibbia-uomo-antropologia-pietro-bovati-libro-studio.html

questa parte, non riporta il Magistero che ha interpretato la Bibbia da 2000 anni a questa parte e non si richiama a tale Tradizione per una corretta interpretazione biblica. Il documento praticamente salta, con "intelligenza" la Tradizione che interpreta in modo unanime e vincolante la Bibbia.
Anche al termine della trattazione dell'omosessualità la Commissione non fa riferimento alla Tradizione ma dice "Certe formulazioni degli autori biblici, come anche le direttive disciplinari del Levitico, richiedono un'intelligente interpretazione che salvaguardi i valori che il testo sacro intende promuovere, evitando dunque di ripetere alla lettera ciò che porta con sé anche tratti culturali di quel tempo. Il contributo fornito dalle scienze umane, assieme alla riflessione di teologi e moralisti, sarà indispensabile per un'adeguata esposizione della problematica, solo abbozzata in questo Documento. Inoltre, sarà richiesta un'attenzione pastorale, in particolare nei confronti delle singole persone, per attuare quel servizio di bene che la Chiesa ha da assumere nella sua missione per gli uomini." (n. 195)
Anche il prof. M. Tabet, un sacerdote e biblista cattolico, si è accorto di questo ed ha scritto: "Si osserva poi una separazione troppo tassativa fra l'esame puntuale dei brani biblici e l'alveo della Tradizione in cui i testi biblici si sono sviluppati, il quale, come si sa, lo accompagna intrinsecamente. È vero che gli autori hanno fatto una scelta programmatica, però il lettore può sentirsi a disagio nel vedere che non è stato dato un maggior risalto, almeno nelle conclusioni di ogni capitolo, alla luce proiettata dalla Tradizione sul tema trattato, che è insita e connaturale al testo, come sottolinea Dei Verbum, n. 9 quando afferma che la Tradizione «trasmette
integralmente la parola di Dio – affidata da Cristo Signore e dallo Spirito Santo agli apostoli – ai loro successori, affinché, illuminati dallo Spirito di verità, con la loro predicazione fedelmente la conservino, la espongano e la diffondano; ne risulta così che la Chiesa attinge la certezza su tutte le cose rivelate non dalla sola Scrittura e che di conseguenza l'una e l'altra devono essere accettate e venerate con pari sentimento di pietà e riverenza». Da qui ha origine anche l'affermazione per cui, grazie all'agire di Dio «in e per mezzo» degli agiografi, essi hanno potuto scrivere, quali veri autori, tutte e soltanto quelle cose che egli voleva fossero scritte» (DV 11)."[2129].
L'interpretazione biblica va attuata sotto la guida dello Spirito Santo, come vedemmo.
Avevano lo Spirito Santo tanti Padri, Dottori, Vescovi e Papi che, interpretando la Scrittura, hanno condannato chiaramente e unanimemente

[2129] H, Witczyk "Il peccato dei rapporti omosessuali nella Sacra Scrittura. Accuse mediatiche e messaggio reale della domanda "Che cos'è l'uomo?" della Pontificia Commissione Biblica (Sal 8,5). Un itinerario di antropologia biblica (2019)." Verbum Vitae , 39 (2021) (1), 5–24. https://doi.org/10.31743/vv.12674; M. Healy "Homosexuality in the Pontifical Biblical Commission Document "What Is Man"?" The Biblical Annals. 12 (2022).. 415-430. 10.31743/biban.13542; G. de Virgilio "Analisi e prospettive teologiche del documento della Pontificia Commissione Biblica: Che cos'è l'uomo? (Sal 8,5) un itinerario di antropologia biblica." RivB LXVIII (2020) pp. 547-570; M. Tabet "Presentazione del documento"Che cos'è l'uomo" Itinerario di antrpologia biblica."Annales Theologici 34, 2020 . pp. 93-111

l'omosessualità da 2000 anni a questa parte; in questa linea le parole bibliche di Cristo per cui: “Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me.”(Luca 10,16) riguardano certamente l'insegnamento che la Tradizione ci offre, con cui vengono interpretate anche le chiare affermazioni bibliche e con cui vengono condannati radicalmente e unanimemente gli atti omosessuali.
La Chiesa con la sua Tradizione ha già intepretato i testi di cui parla il documento della Pontificia Commissione e appunto attraverso tale interpretazione ha condannato radicalmente gli atti omosessuali.
La Pontificia Commissione Biblica mancando di sottolineare come la Tradizione appunto interpretando la S. Scrittura abbia nettamente e unanimemente condannato per 2000 anni l’omosessualità e mancando di sottolineare come tale condanna è evidentemente infallibile, come visto, e praticamente immutabile offre un grande assist al “cambio di paradigma” di Papa Francesco e alle rivendicazioni dei movimenti omosessualisti e si mostra poco affidabile nella trattazione di questi temi.

b) Il documento tace sulla condanna assoluta e unanime emessa dalla Tradizione riguardo agli atti omosessuali e apre ad una nuova valutazione di essi.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Entrando poi più decisamente nell'analisi del testo che ci interessa (pagg. 161-170) mi pare importante partire esaminando le significative parole iniziali e la conclusione che il documento elabora su questo argomento.
Il testo inizia con queste parole “L’istituzione matrimoniale, costituita dal rapporto stabile tra marito e moglie, viene costantemente presentata come evidente e normativa in tutta la tradizione biblica. Non vi sono esempi di “unione” legalmente riconosciuta tra persone dello stesso sesso.”
Quindi il matrimonio è presentato dalla Bibbia come unica unione voluta da Dio. Il testo aggiunge che non vi sono esempi di “unione” omosessuale legalmente riconosciuta; mi domando perché abbiano parlato di riconoscimento legale e non di riconoscimento divino … In realtà Dio stesso non riconosce altre unioni.
Inoltre qui si parla di unione ma non si parla subito di atti … l’omosessualità riguarda anzitutto atti … e sappiamo bene che la Bibbia e la Tradizione condannano radicalmente tali atti … attraverso la sua Parola mai Dio ha legittimato gli atti omosessuali!
Il testo prosegue riportando le affermazioni di alcuni che dissentono rispetto all'approccio antropologico della Scrittura Sacra che viene trasmesso dalla Chiesa con le condanne morali che esso comporta; essi infatti ritengono che tale approccio sia riflesso di una mentalità arcaica appartenente ad un certo periodo storico. Spiega la Pontificia Commissione Biblica: “Sappiamo che diverse affermazioni bibliche, in ambito cosmologico, biologico e sociologico, sono state via via ritenute sorpassate con il progressivo affermarsi delle

scienze naturali e umane; analogamente – si deduce da parte di alcuni – una nuova e più adeguata comprensione della persona umana impone una radicale riserva sull'esclusiva valorizzazione dell'unione eterosessuale, a favore di un'analoga accoglienza della omosessualità e delle unioni omosessuali quale legittima e degna espressione dell'essere umano. Di più, si argomenta talvolta che la Bibbia poco o nulla dice su questo tipo di relazione erotica, che non va perciò condannata, anche perché spesso indebitamente confusa con altri aberranti comportamenti sessuali." (p.161) La Pontificia Commissione Biblica, si noti bene, non condanna radicalmente e subito queste affermazioni ma dice semplicemente che occorre esaminare i passi biblici in cui viene trattata la problematica omosessuale … La conclusione che la PCB presenta al termine dell'esame dei vari testi biblici sul tema in oggetto è la seguente: "L'esame esegetico condotto … ha fatto apparire elementi da considerare per una valutazione dell'omosessualità a livello etico. Certe formulazioni degli autori biblici come anche le direttive disciplinari del Levitico, richiedono un'intelligente interpretazione che salvaguardi i valori che il testo intende promuovere, evitando dunque di ripetere alla lettera tratti culturali di quel tempo. Il contributo fornito dalle scienze umane assieme alla riflessione dei teologi e dei moralisti sarà indispensabile per un'adeguata esposizione della problematica appena abbozzata in questo Documento …."(p. 169-170)
Ricordo che la PCB nel realizzare il documento in oggetto ha ovviamente tenuto presente la Tradizione infatti il segretario di tale Commissione affermò:" Abbiamo tenuto presente – com'è logico – tutta la tradizione cristiana, perché nessun pensiero nasce dal nulla."[2130]
Il testo della PCB, quindi, parlando di valutazione dell'omosessualità non ribadisce con forza le valutazioni magisteriali già fatte e usa alcuni verbi al futuro appunto per far capire che la valutazione deve essere ancora realizzata …
Quindi la valutazione di questi atti non è già stabilita dalla Chiesa, dopo 2000 anni di cattolicesimo e dopo tanti documenti scritti da Papi e da santi Dottori e Padri; non esiste, evidentemente, una valutazione assoluta e immutabile circa tali atti; per la nuova valutazione occorre tenere conto degli elementi che emergono da questo documento; i testi biblici presentati in questo documento richiedono un'intelligente interpretazione, che salvi i valori che tali passi promuovono ma tenga conto anche della dimensione culturale che essi presentano, per tale interpretazione occorre il contributo delle scienze umane e teologiche; in conclusione: per la PCB non c'è una valutazione netta di condanna dell'attività omosessuale nella Bibbia!
Questa valutazione, in realtà, è stata già fatta dalla Tradizione della Chiesa da 2000 anni a questa parte ed è unanime nel condannare tali atti e tali unioni omosessuali!

[2130] A. de Carolis "Pietro Bovati: la Scrittura racconta la verità sull'uomo, essere fragile e divino." 16 dicembre 2019, www.vaticannews.va https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2019-12/bibbia-uomo-antropologia-pietro-bovati-libro-studio.html

La Commissione indicata ha quindi attuato con discrezione ma efficacemente una vera sovversione sottile ma reale della Verità che lo Spirito Santo ha chiaramente proclamato e mille e mille volte ribadito; un chiaro e ovvio assist al “cambio di paradigma” che Papa Francesco sta attuando e ai gruppi LGBT in ordine alla legittimazione degli atti omosessuali e delle benedizioni alle coppie omosessuali.

c) La condanna biblica della pratica omosessuale è presentata in modo chiaramente riduttivo e impreciso, viene sottilmente appoggiata l’idea che la Bibbia parla pochissimo a questo riguardo.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
All’inizio della sua trattazione circa l’omosessualità il testo della Pontificia Commissione Biblica riporta questa affermazione di coloro che si oppongono alla sana dottrina cattolica circa le relazioni omosessuali: “Di più – si argomenta talvolta – la Bibbia poco o nulla dice su questo tipo di relazione erotica, che non va perciò condannata, anche perché spesso indebitamente confusa con altri aberranti comportamenti sessuali.”
La trattazione che Commissione fa dell’omosessualità nella Bibbia dovrebbe e potrebbe rispondere molto efficacemente a queste affermazioni ma in realtà non lo fa, infatti, come vedremo meglio nelle prossime pagine, presenta in modo riduttivo l’ insegnamento biblico su questo argomento e così fondamentalmente avalla l’affermazione per cui la Bibbia dice poco a riguardo e apre la porta ad una revisione della dottrina cattolica circa l’omosessualità.

c,1) La Commissione non mette in evidenza che attraverso tutta la Bibbia Dio condanna radicalmente l’attività omosessuale.

Dio ci illumini sempre meglio.
La Pontificia Commissione Biblica afferma che degli atti omosessuali la Bibbia tratta: “ in pochi testi, diversi fra loro per genere letterario e importanza.”(n. 185) in realtà, però, come vedemmo più sopra, è tutta la S. Scrittura che condanna negativamente o positivamente, direttamente o indirettamente, implicitamente o esplicitamente, tale attività.
Mai la Bibbia elogia la pratica omosessuale; non esiste un solo elogio di tali atti e di coloro che li praticano e nessun agiografo della Bibbia ha mai negato la condanna radicale degli atti impuri contro natura fatta da Lev. 18 e Lev. 20.
La condanna di tali atti permane dunque assoluta e intatta, tutta la Bibbia, in questo senso, la evidenzia negativamente cioè non parlando mai a favore dell’attività omosessuale o di coloro che praticano tale attività.
D’ altra parte, come detto, la portata dei testi biblici veterotestamentari e neotestamentari che invitano a seguire la Legge divina e a non compiere il

peccato include, ovviamente anche il divieto di compiere atti omosessuali, come vedemmo.
Questo significa che molti testi biblici direttamente anche se con termini più generali condannano l'attività omosessuale.
Inoltre, come vedemmo,attraverso ogni prescrizione della sua Legge, Dio rimanda a tutta la Legge e comanda di osservare tutta la Legge, quindi anche il divieto degli atti omosessuali.
Più generalmente possiamo dire che la Bibbia non tratta solo in pochi testi degli atti omosessuali; tutta la Bibbia, in quanto comanda di osservare tutta la Legge divina, condanna radicalmente gli atti omosessuali.
Come dice il Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 134: "Tutta la divina Scrittura è un libro solo e quest'unico libro è Cristo; « infatti tutta la divina Scrittura parla di Cristo e in lui trova compimento »."
Ma Cristo è assoluta santità e purezza, è carità perfetta e perfetta attuazione della Legge, quindi è totale opposizione agli atti omosessuali; Cristo attraverso la Scrittura e la Tradizione si manifesta come assoluta e radicale condanna degli atti omosessuali: quindi tutta la Scrittura condanna tali atti.
In questa linea occorre anche considerare che tutta la Sacra Scrittura è un solo libro (cfr. Catechismo della Chiesa cattolica n. 112) che ha per Autore Dio[2131] che attraverso esso, ci chiama a vivere tutta la sua Legge, in Cristo, e perciò attraverso tutta la Bibbia condanna la pratica omosessuale; Dio attraverso tutta la Bibbia ci vuole guidare al Cielo e quindi attraverso essa ci vuole tenere alla larga dall'attività omosessuale che oggettivamente è un peccato grave e ci esclude dalla vita eterna.
La Dei Verbum afferma: "Perciò, dovendo la sacra Scrittura esser letta e interpretata alla luce dello stesso Spirito mediante il quale è stata scritta, per ricavare con esattezza il senso dei sacri testi, si deve badare con non minore diligenza al contenuto e all'unità di tutta la Scrittura, tenuto debito conto della viva tradizione di tutta la Chiesa e dell'analogia della fede." [2132]
Ancora la Dei Verbum afferma chiaramente la: "Unità dei due Testamenti" e precisa che : "Dio dunque, il quale ha ispirato i libri dell'uno e dell'altro Testamento e ne è l'autore, ha sapientemente disposto che il Nuovo fosse nascosto nel Vecchio e il Vecchio fosse svelato nel Nuovo." [2133]
L'unità della S. Scrittura implica l'unità del suo insegnamento fondamentale e tale insegnamento contiene una radicale condanna dell'attività omosessuale.
Tutta la Bibbia, direttamente o indirettamente, negativamente o positivamente, condanna l'attività omosessuale.
Aggiungo che la Bibbia, come sappiamo, rimanda alla Tradizione.

[2131] Cfr. Concilio Vaticano II, Cost. dogm. "Dei Verbum", 11: AAS 58 (1966) 822-823 https://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19651118_dei-verbum_it.html
[2132] Cfr. Concilio Vaticano II, Cost. dogm. "Dei Verbum", 12: AAS 58 (1966) 823 https://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19651118_dei-verbum_it.html
[2133] Cfr. Concilio Vaticano II, Cost. dogm. "Dei Verbum", 16: AAS 58 (1966) https://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19651118_dei-verbum_it.html

La Congregazione per la Dottrina della Fede ha affermato che l'insegnamento della Chiesa che condanna radicalmente la pratica omosessuale è in continuità organica con la visione della S. Scrittura e con la costante Tradizione; la comunità cristiana vive un legame profondo e duraturo che la unisce alle generazioni che l'hanno preceduta nel segno della vera fede[2134]; in questa linea dobbiamo affermare che tutta la Bibbia e tutta la Tradizione, cui la Bibbia rimanda e che la interpreta, condannano radicalmente gli atti omosessuali. Dio attraverso tutta la Bibbia e la Tradizione ci parla e condanna radicalmente gli atti omosessuali.
Concludo notando che i pochi testi che in modo più diretto e specifico parlano dell'omosessualità sono appunto così pochi anche per due fondamentali ragioni:
1) gli autori biblici non mirano a pubblicizzare certi peccati al di là dello stretto necessario per non stimolare le persone a commetterli;
2) perché gli ebrei, secondo le affermazioni di qualche loro autore, non hanno mai avuto una speciale abitudine a compiere certi atti; nel popolo ebraico, come detto, specie in alcuni periodi il peccato impuro contro natura era poco praticato.[2135]
Cristo regni.

c,2) La Commissione non presenta esplicitamente in tutta la sua crudezza la radicale detestazione circa gli atti omosessuali da parte di Dio.

Dio ci illumini sempre meglio.
La Commissione afferma "L'istituzione matrimoniale, costituita dal rapporto stabile tra marito e moglie, viene costantemente presentata come evidente e normativa in tutta la tradizione biblica. … La legislazione veterotestamentaria in materia è assai limitata. … Solo nel libro del Levitico troviamo un elenco preciso di divieti riguardanti atti sessuali riprovevoli, e fra questi anche quello del rapporto omosessuale fra maschi." La Commissione aggiunge che sulla base dei testi biblici del Levitico (18,22 e 20,13) tale comportamento omosessuale era ritenuto "gravemente disdicevole dalla legge vetero testamentaria" … "la gravità dell'atto perpetrato, oltre che dalla qualifica di «cosa abominevole», è evidenziata dalla pena capitale".
La Commissione cita le affermazioni divine che in Lev. 18,22 e 20,13 indicano l'abominio divino (tôʻēbāh) per tali atti ma non parla delle ulteriori affermazioni divine che in Lev. 18, 24ss indicano l'abominio profondo che Dio

[2134]Cfr. Congregazione per la Dottrina della Fede "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali", n. 6 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html
[2135] Immanuel Jakobovits "Homosexuality." Encyclopedia Judaica second. Edition 2007 vol. 9 p. 516

ha per gli atti omosessuali; ritengo che sia importante offrirvele in diretta visione: “Non rendetevi impuri con nessuna di tali pratiche, poiché con tutte queste cose si sono rese impure le nazioni che io sto per scacciare davanti a voi. La terra ne è stata resa impura; per questo ho punito la sua colpa e la terra ha vomitato i suoi abitanti. Voi dunque osserverete le mie leggi e le mie prescrizioni e non commetterete nessuna di queste pratiche abominevoli: né colui che è nativo della terra, né il forestiero che dimora in mezzo a voi. Poiché tutte queste cose abominevoli le ha commesse la gente che vi era prima di voi e la terra è divenuta impura. Che la terra non vomiti anche voi, per averla resa impura, come ha vomitato chi l'abitava prima di voi, perché chiunque praticherà qualcuna di queste abominazioni, ogni persona che le commetterà, sarà eliminata dal suo popolo.” (Lev. 18,24ss) Si noti quante volte si usano parole che indicano sommo odio di Dio per tali pratiche: “la terra ha vomitato” , “pratiche abominevoli” etc. la traduzione italiana riporta in modo molto diretto le affermazioni ebraiche . Dio evidentemente mostra di detestare sommamente la pratica omosessuale e queste affermazioni bibliche sono ulteriormente rafforzate da quelle che leggiamo in Levitico 20 e che ugualmente la Commissione manca di sottolineare “ Se uno ha rapporti con un uomo come con una donna, tutti e due hanno commesso un abominio; dovranno essere messi a morte: il loro sangue ricadrà su di loro. … Osserverete dunque tutte le mie leggi e tutte le mie prescrizioni e le metterete in pratica, perché la terra dove io vi conduco per abitarla non vi vomiti. Non seguirete le usanze delle nazioni che io sto per scacciare dinanzi a voi; esse hanno fatto tutte quelle cose, perciò ho disgusto di esse e vi ho detto: Voi possederete il loro suolo; ve lo darò in proprietà. È una terra dove scorrono latte e miele. Io il Signore, vostro Dio, vi ho separato dagli altri popoli.” (Lev. 20, 22-24) Anche in questo testo troviamo termini che denotano sommo odio divino per i peccati appena indicati da Dio: “abominio” ,“la terra … non vi vomiti” e “ho disgusto” con l'uso dell’ebraico quts che significa avere un odio profondo, orrore, vero disgusto … che si lega bene con “vomito” … Tra i peccati che Dio abomina, odia e per cui la terra “rivomita” c'è il peccato impuro contro natura …
La Commissione non evidenzia questo radicale abominio divino per i peccati contro natura … un abominio mai rinnegato né nella Bibbia né nella Tradizione … e un abominio cui sono legati effetti così terribili. Questo abominio implica ovviamente una radicale condanna divina per tale peccato e questo emerge da tutta la Scrittura e da tutta la Tradizione.
Guidata da Dio la comunità cristiana vive un legame profondo e duraturo che la unisce alle generazioni che l'hanno preceduta nel segno della vera fede, e in questo legame la Chiesa riafferma la condanna degli atti omosessuali.[2136]
Dio, attraverso l’insegnamento della Chiesa che è in continuità organica con la visione della S. Scrittura e con la costante Tradizione condanna

[2136]Cfr. Congregazione per la Dottrina della Fede “Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali”, n. 6 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html

radicalmente l’attività omosessuale e in questa condanna occorre vedere il radicale abominio divino nei confronti dell’ attività omosessuale!
Questa condanna e questa detestazione divina, con tutte le pene connesse, per gli atti omosessuali, sono praticamente messe da parte nel testo della Commissione, essa infatti, come detto, quando presenta tale condanna e tale riprovazione di tali atti evita di nominare Dio. Tale omissione ha i suoi significativi risvolti che vedremo nelle prossime pagine.

c,2,1) Precisazioni sull’odio divino e sulla nostra imitazione di esso.

La Croce di Cristo sia la nostra luce.
Riprendiamo quello che dicemmo nel primo volume riguardo ai vari tipi di odio e in particolare all’odio che è unito alla carità.
La Scrittura Santa riporta in vari passi la detestazione di Dio specialmente per alcuni peccati e per i peccatori e corrispondentemente essa riporta l’odio dei santi per i peccati e i peccatori.
Nei Salmi leggiamo …
“ … gli stolti non resistono al tuo sguardo. Tu hai in odio tutti i malfattori. Tu distruggi chi dice menzogne. Sanguinari e ingannatori, il Signore li detesta.” (Sal 5,6s)
“ Il Signore scruta giusti e malvagi, egli odia chi ama la violenza.” (Sal 11,5)
“… odio la banda dei malfattori” (Sal. 26,5)
“ Quanto odio, Signore, quelli che ti odiano! Quanto detesto quelli che si oppongono a te! Li odio con odio implacabile, li considero miei nemici.” (Sal 139,21s)
Nel libro della Sapienza leggiamo: “Perché a Dio sono ugualmente in odio l'empio e la sua empietà.”(Sap. 14,9)
O. Michel nel Grande Lessico del Nuovo Testamento[2137], precisa efficacemente come va inteso l'odio di Dio verso varie realtà create, tra cui anche il peccatore, che la Bibbia in vari passi mette in evidenza (Dt. 12,31, ; 16,22; Ger. 44,4; Am. 5,21; Is. 1,14; Sap. 14,9; Sir. 12,6; 27,24 (LXX)), tale odio è ripudio del peccato, è lotta contro il peccato, è giudizio e rappresaglia contro il peccatore (colonna 331). L'articolo appena citato precisa anche che, come Dio, anche i giusti, stando con Dio, odiano il male cioè hanno in sé stessi un appassionato rifiuto del male o del malvagio (colonna 332); l'odio di cui qui si parla non è tanto un sentimento quanto un rifiuto del male e un'opposizione al male da parte della volontà e quindi dell'azione (colonna 333) anche nella tradizione rabbinica si trova un odio comandato contro alcuni peccatori: seduttori, epicurei etc. (col. 336 ss)
Nel Vangelo, prosegue Michel nell'articolo appena citato, chi vuole seguire Cristo deve odiare (Lc. 14,26; Mt. 10,37; Gv. 12,25) tutti coloro che d'altra parte deve amare tra le creature, compreso sé stesso, tale odio è cosciente

[2137] O. Michel “μισέω” in Grande Lessico del Nuovo Testamento vol. VII ed. Paideia 1971, colonne 321ss

rifiuto, distacco e rinuncia per essere legati esclusivamente a Cristo (colonna 343) in Ap. 2,6 si parla dell'odio di Gesù per le opere dei nicolaiti e in Eb. 1,9 si applica a Cristo l'odio per l'iniquità mettendo in evidenza il ministero di Cristo giudice e signore (colonna 344); in Giuda 23 si evidenza l'idea dell'odio voluto da Dio che è messa in rilievo anche in Ap. 2,6. (colonna 349); anche nel N. T., conclude Michel, c'è un santo odio che è parte della vera carità verso tutti gli uomini (colonna 350).
Simili a quelle di O. Michel ma meno profonde sono le affermazioni di Briere riguardo all'odio in Dio e in noi secondo la Bibbia.[2138]
Secondo s. Tommaso ("In psalmos Davidis expositio.", Super Psalmo 24, n. 13) vi è:
1) un buon "odio"per cui viene odiato il peccato e il peccatore per la colpa e di questo odio parla il Salmo 138;
2) vi è un odio iniquo per cui si odia la natura o la giustizia e perciò si dice , nella Bibbia, "di odio iniquo mi hanno odiato" cioè ingiusto e senza causa "perché si adempisse la parola scritta nella loro Legge , poiché mi hanno odiato senza ragione"(Gv. 15).
Il buon odio si trova sommamente e metaforicamente in Dio, come spiega s. Tommaso : "Metaforicamente … si può dire che Dio odia certe cose. E questo per due motivi. Primo, perché Dio amando le cose, nel volere che esista il loro bene, vuole che il loro male non esista. … Secondo, per il fatto che Dio vuole talora un bene maggiore il quale non può esistere, senza la soppressione del bene minore."("Somma contro i Gentili", ed UTET, 2013, ebook, libro I c. 96)
Va precisato che l'odio è una passione e l'Impassibilità divina implica che in Dio non ci sono passioni; s. Tommaso spiega che, di per sé, nessuna passione degli affetti, che procede dalla parte sensitiva dell'uomo, può essere applicata a Dio che non ha sensi né conoscenza sensitiva[2139]; ogni passione secondo che implica trasmutazione corporale è inapplicabile a Dio perché Egli non ha corpo[2140]; le passioni appartengono ad esseri in potenza, ma Dio è purissimo Atto[2141], quindi non ha passioni. L'odio di Dio è metaforico e si caratterizza come radicale opposizione al peccato e punizione giusta del peccatore che può giungere alla condanna alla dannazione. Si tratta di un "odio" che deriva dalla Carità divina perché Dio è Carità; il nostro odio deve ugualmente scaturire dalla carità ed essere partecipazione all' odio metaforico che Dio ha verso il peccato e verso il peccatore e ci deve portare ad opporci sapientemente a tale peccato e quindi a coloro che lo commettono e in alcuni casi può giungere alla punizione del peccatore e anche all'uccisione dello stesso, si pensi al caso della legittima difesa nei confronti di un ingiusto aggressore, al caso della guerra giusta contro un ingiusto aggressore o al caso di giusta comminazione di pena capitale al reo di gravi crimini.

[2138] J. L. Briere "Odio" in X. L. Dufour "Dizionario di teologia biblica.", ed. EDB 2021, coll. 793 ss.
[2139]Cfr. S. Tommaso d' Aquino "Summa Contra Gentiles" ,l.1 cap. 89.
[2140]Cfr.ibid.
[2141]Cfr.ibid.

L’odio santo di cui parlo scaturisce dalla vera carità, come spiega s. Tommaso riportando una significativa affermazione di s. Gregorio: “Ut autem dominus demonstraret hoc erga proximos odium non de affectione procedere, sed de caritate, addidit dicens adhuc autem et animam suam. Constat ergo quia amando debet odisse proximum qui sic eum odit sicut seipsum: seipsum: enim bene animam nostram odimus, cum eius carnalibus desideriis non acquiescimus, cum eius appetitum frangimus, eius voluptatibus reluctamur.”(Catena in Lc., cap. 14 l. 5.) Dunque vi è un “odio” (verso gli altri e verso noi stessi) che procede dalla carità e non dalla passione; colui che nella carità deve santamente “odiare” la sua anima (Gv 12,25) deve similmente “odiare” santamente il suo prossimo; per tale “odio” santo non accettiamo i desideri della carne, combattiamo contro i piaceri delle nostre anime e frangiamo il desiderio peccaminoso delle nostre anime in noi; per tale santo “odio” dobbiamo sapientemente opporci ai peccati e al male in noi e negli altri.
Nella Somma Teologica s. Tommaso afferma: “Respondeo dicendum quod in peccatoribus duo possunt considerari, scilicet natura, et culpa. … secundum naturam suam sunt ex caritate diligendi. … secundum culpam, qua Deo adversantur, sunt odiendi quicumque peccatores, etiam pater et mater et propinqui, ut habetur Luc. XIV. Debemus enim in peccatoribus odire quod peccatores sunt, et diligere quod homines sunt beatitudinis capaces. Et hoc est eos vere ex caritate diligere propter Deum.”(II-II q. 25 a. 6)
Nei peccatori si possono considerare due cose: la natura e la colpa; per la loro natura essi devono essere amati con amore di carità, per la colpa, con la quale si oppongono a Dio, tutti i peccatori devono essere odiati, anche il padre, la madre e i parenti, come dice il Vangelo di Luca al cap. 14; infatti nei peccatori dobbiamo odiare il loro essere peccatori e amare il loro essere capaci della beatitudine, questo è amarli veramente in Dio con la carità.
Aggiunge s. Tommaso: “ … iniquos propheta odio habuit inquantum iniqui sunt, habens odio iniquitatem ipsorum, quod est ipsorum malum. Et hoc est perfectum odium, de quo ipse dicit, perfecto odio oderam illos. Eiusdem autem rationis est odire malum alicuius et diligere bonum eius. Unde etiam istud odium perfectum ad caritatem pertinet.”(II-II q. 25 a. 6 ad 1m)
Il profeta odiava i peccatori in quanto erano peccatori, avendo in odio la loro iniquità, che è il loro male. E questo è l'odio perfetto di cui egli stesso dice: "Con odio perfetto io li odierò" (Sl. 139,22).
La stessa regola prescrive di odiare il male di uno e amarne il bene. Perciò quest'odio perfetto appartiene alla carità.
Lo stesso s. Dottore spiega che in questa linea del s. odio unito alla s. carità vanno intese le imprecazioni bibliche contro i peccatori.(II-II q. 25 a. 6 ad 3m)
Vedemmo più sopra che: “L’uomo quindi per salvarsi bisogna che ami talmente Dio da indirizzare a lui tutti i suoi intenti e da non accogliere niente che reputi contrario al divino amore, e per conseguenza, per salvarsi, è necessario l’odio e l’abnegazione di se stesso.”[2142] … è necessario l'odio santo

[2142]S. Tommaso d' Aquino, “La perfezione della vita spirituale”, in “Compendio di teologia e altri scritti”,UTET, Torino, Prima edizione eBook: Marzo 2013, c. 11, p.

di noi stessi in quanto peccatori … ed è necessario, in questa linea, l'odio santo degli altri in quanto peccatori; anche in questo dobbiamo avere Cristo come esempio: “Et ideo sciendum, quod in omnibus factis nostris factum Christi debet esse nobis exemplum. Deus enim diligit et odit. Quia in quolibet homine duo sunt consideranda: scilicet natura et vitium. Natura quidem in hominibus diligi debet, vitium vero odiri.”(“Collationes in decem praeceptis” a. 2) In tutto ciò che facciamo dobbiamo avere come esempio Cristo.
Dio, e quindi Cristo in quanto Dio, infatti odia e ama nell'uomo: ama la natura, odia il vizio; noi dobbiamo imitare Cristo anche in questo e perciò dobbiamo, in noi stessi e nel prossimo, amare la natura, odiare il vizio. E questa verità è ribadita e precisata da s. Tommaso nel De virtutibus, q. 2 a. 8 ad 8. “Ad octavum dicendum, quod Deus non odit in aliquo quod suum est, scilicet bonum naturale vel quodcumque aliud, sed solum illud quod suum non est, scilicet peccatum; et sic etiam nos in hominibus debemus diligere quod Dei est, et odire quod est alienum a Deo; et secundum hoc dicitur in Psalm. CXXXVIII, 22: perfecto odio oderam illos.” Dio, e quindi Cristo, odia non ciò che è suo, cioè il bene, ma ciò che non è suo cioè il peccato e così anche noi dobbiamo amare, in noi e negli altri, ciò che è di Dio ed odiare ciò che è alieno da Dio cioè il peccato.
Questo si realizzava con somma perfezione in Cristo uomo per partecipazione somma alla carità e quindi al “santo odio” che abbiamo visto in Dio. La carità che risplende in Cristo, anche in quanto uomo, è una carità che santamente odia il peccato e santamente “odia” il peccatore secondo il Salmo 138 versetto 22; precisa a riguardo il s. Dottore Angelico “Ad sextum dicendum, quod non oderat eos perfecto odio, nisi inquantum Deo inimici erant; hoc autem est inquantum peccabant; unde non odiebat in eis quos perfecto odio oderat, nisi peccatum.” (Super Sent., lib. 3 d. 30 q. 1 a. 1 ad 6.)
Il versetto 22 del Salmo 138 che parla di “odio” perfetto verso i nemici viene quindi interpretato da s. Tommaso nel senso che tale “odio” riguarda i loro peccati per i quali erano nemici di Dio.
Tale perfezione di odio santo era in Cristo sia come Dio che come uomo.
Egli, come uomo, volle assumere la passibilità, difatti l’anima sua soffriva i dolori del corpo e aveva le passioni umane, ma in Lui esse non inclinarono mai ad oggetti illeciti, non prevennero mai il giudizio della ragione, tanto meno poi travolsero la ragione.
In Cristo uomo vi era l’appetito sensitivo, ossia la sensualità, come s. Tommaso afferma chiaramente[2143], anche in Lui tale appetito era distinto in concupiscibile e irascibile e ulteriormente si ritrovano in Cristo le affezioni di tale appetito, cioè le passioni, come dice chiaramente il s. Dottore[2144].
Secondo s. Tommaso, più precisamente, in Cristo uomo vi erano le passioni ma vi erano diversamente da noi quanto a tre aspetti:
1) l’oggetto delle sue passioni non lo spingeva a compiere il peccato;
2) le sue passioni seguivano il giudizio della sua mente, della sua ragione, ed

644
[2143]Cfr. III q. 18 a.2 .
[2144] Cfr. III, q. 15 a. 4 in c.

erano da tale giudizio orientate;
3) le sue passioni non tiravano a sé la ragione, come accade in noi, ma la lasciavano totalmente libera di compiere quello che conveniva. I moti naturalmente convenienti alla carne umana rimanevano nell' appetito sensitivo di Cristo in modo che la ragione non veniva impedita a fare quelle cose che convenivano; perciò s. Tommaso accetta la dottrina per cui veramente Cristo ha incominciato a rattristarsi, in particolare nel Getsemani, ma, poiché tale passione non dominò nel suo animo, si dice che per propassione cominciò a rattristarsi, difatti si ha passione perfetta quando si intende che l'animo, ossia la ragione, è dominato da una tale affezione dell'appetito sensitivo, si ha propassione quando un tale dominio manca, quando cioè una tale affezione è iniziata nell'appetito sensitivo ma non si estende oltre[2145]; anche per propassione Gesù ha iniziato a temere[2146].
In questa linea possiamo dire che Cristo patì sensibilmente e soffrì la tristezza e il timore, in Lui vi fu anche la meraviglia, non quanto alla scienza beata o quanto alla scienza infusa, ma quanto alla scienza sperimentale, altresì in Cristo vi fu l' ira ma evidentemente una ira virtuosa, vale a dire quell'ira che è legata al santo zelo[2147]; invece dobbiamo escludere in modo assoluto da Cristo l' ignoranza e la concupiscenza, tali imperfezioni, infatti, sarebbero state sconvenienti alla sua missione[2148].
Egli fu odiato con odio malvagio (cfr. Gv. 15) ma santamente "odiò" con l' odio perfetto, pieno di perfettissimo amore, i peccatori ai quali appunto si oppose in quanto operatori di male e per i quali diede anche la vita , per la loro salvezza. E questo santo odio, in Cristo era radicale e perseverante fino alla finale riprovazione del male, come possiamo capire da ciò che s. Tommaso precisa ulteriormente "Per hoc quod dicit odi intelligitur odium perfectum quo quis perseverat in detestationem mali usque ad finalem reprobationem ipsius, de quo dicitur in Ps. CXXXVIII, 22: perfecto odio oderam illos, scilicet malos, inquantum sunt peccatores." (Super Rom., cap. 7 l. 3.) L' "odio perfetto", santo, è dunque quello per cui, imitando Dio, perseveriamo nel detestare il male fino alla riprovazione finale di esso e con tale odio dobbiamo odiare santamente i peccatori cioè gli altri e noi stessi in quanto peccatori; questo santo e buon "odio" perfetto, come detto, fu pienamente in Cristo in

[2145]Cfr. ibid. a. 6.
[2146]Cfr. ibid. a. 7.
[2147] IIIª q. 15 a. 9 in c. "Respondeo dicendum quod, sicut in secunda parte dictum est, ira est effectus tristitiae. Ex tristitia enim alicui illata consequitur in eo, circa sensitivam partem, appetitus repellendi illatam iniuriam vel sibi vel aliis. Et sic ira est passio composita ex tristitia et appetitu vindictae. Dictum est autem quod in Christo tristitia esse potuit. Appetitus etiam vindictae quandoque est cum peccato, quando scilicet aliquis vindictam quaerit sibi absque ordine rationis. Et sic ira in Christo esse non potuit, hoc enim dicitur ira per vitium. Quandoque vero talis appetitus est sine peccato, immo est laudabilis, puta cum aliquis appetit vindictam secundum ordinem iustitiae. Et hoc vocatur ira per zelum, dicit enim Augustinus, super Ioan., quod zelo domus Dei comeditur qui omnia perversa quae videt cupit emendare; et, si emendare non possit, tolerat et gemit. Et talis ira fuit in Christo".
[2148]Cfr. III q.15.

quanto Dio e in quanto uomo e, per partecipazione a Lui, deve essere in noi. Occorre peraltro precisare che l'odio è una passione e come tale può essere buona o cattiva, la carità appunto ci aiuta ad usare l'odio in ordine al bene e in questo senso rende buona tale passione.
Cristo, in questa linea, odiò santamente i malvagi cioè si oppose radicalmente ai malvagi in quanto nemici di Dio e peccatori , si oppose al male che volevano compiere, ma li amò sommamente in quanto uomini creati da Dio e aventi per fine Ultimo il Paradiso. Per tale amore Cristo patì per loro appunto per convertirli e indirizzarli verso il Cielo.
La vera carità contiene dunque un santo e radicale "odio" per il peccato e per il peccatore, cioè una radicale opposizione al peccato e a chi vuole farlo.
In quanto partecipazione alla carità divina, la carità creata ci porta ad imitare Dio nell'amore per il bene e nella detestazione del male e ci porta anche ad amare e odiare maggiormente ciò che Dio ama e odia maggiormente.
Come scrissi nella mia tesi di dottorato: "… l'Eucaristia è il momento massimo di conversione e assimilazione dell'uomo a Cristo; perciò attraverso il Mistero Eucaristico sono sommamente riformate e santificate, in certo senso, la nostra sensualità e le nostre passioni. La vita spirituale, che si sviluppa per partecipazione a Cristo attraverso l'Eucaristia ci fa partecipare anche alla "perfezione" delle sue passioni, ci eleva in Lui a partecipare, in particolare, alle perfezioni divine della Gioia e dell'Amore e rende la nostra condizione, in certo modo, simile a quella dei nostri progenitori prima del peccato originale i quali avevano alcune passioni, dice s. Tommaso, ma esse erano totalmente sottomesse alla ragione[2149]."[2150]
La nostra vita spirituale si attua per partecipazione a Cristo, in Lui le nostre passioni, tra cui vi è l'odio, possono essere trasformate e ordinate al bene. Appunto in Cristo noi possiamo santamente odiare il peccato e il peccatore per partecipazione a Lui.
Afferma il Catechismo Tridentino al n. 249 :"… come Dio è il primo dei beni da amare, così il peccato è il primo e il maggiore dei mali da odiare. Quindi, la stessa ragione che ci obbliga a riconoscere che Dio deve essere sommamente amato, ci obbliga anche a portare sommo odio al peccato. Ora, che l'amore di Dio si debba anteporre a ogni altra cosa, sicché non sia lecito peccare neppure per conservare la vita, lo mostrano apertamente queste parole del Signore: "Chi ama suo padre o sua madre più di me, non è degno di me" (Mt 10,37); "Chi vorrà salvare la sua vita, la perderà" (Mt 16,25; Mc 8,35)." (Dal Catechismo Tridentino, ed. Cantagalli 1992, n.249)
La carità ci fa amare sommamente Dio e ci fa odiare sommamente il peccato quindi ci fa proporre di mai peccare.
Il Concilio di Trento afferma che colui che riflette su quelle esclamazioni dei santi: "Ho peccato contro te solo ed ho compiuto il male contro di te" (Sal 50,

---

[2149]Cfr. *S.Th.,* I q. 95 a. 2 in c.
[2150] T. Rotondo "L' Eucaristia come causa della vita cristiana e le sue risonanze teologiche nella dottrina di s. Tommaso d' Aquino." https://www.academia.edu/97652923/L_Eucaristia_come_causa_della_vita_morale_cristiana_e_le_sue_risonanze_teologiche_nella_dottrina_di_s_Tommaso_d_Aquino

6.); “sono stanco di gemere, vado lavando ogni notte il mio giaciglio”(Sal 6, 7); “ripenserò a tutti i miei anni, nell’amarezza della mia anima”(Is 38, 15.), e su altre simili, capirà facilmente che esse provenivano da un odio veramente veemente della vita passata e da una grande detestazione del peccato[2151], cioè da una radicale detestazione dei peccati compiuti.
Il Concilio di Trento, come visto precisa anche che la contrizione che ha il primo posto tra gli atti del penitente è il dolore dell’animo e la detestazione del peccato commesso, con il proposito di non più peccare. Questa contrizione contiene non solo la cessazione del peccato e il proposito (di una vita nuova) e l’inizio di una nuova vita, ma contiene anche l’odio della vecchia vita, secondo le parole della S. Scrittura: Allontanate da voi tutte le vostre iniquità, con cui avete prevaricato e costruitevi un cuore nuovo ed un’anima nuova.(Ez 18, 31) [2152]

S. Alfonso afferma :“Egli l'Eterno Verbo quanto amava il suo Padre, tanto odiava il peccato, di cui ben conoscea la malizia: onde per togliere il peccato dal mondo e per non vedere più offeso il suo amato Padre, egli era venuto in terra e s'era fatt'uomo, ed aveva intrapreso a soffrire una Passione ed una morte così dolorosa.”[2153]
Il Catechismo di s. Pio X afferma in questa linea: “720. Perché il dolore deve essere sommo? Il dolore deve essere sommo, perché dobbiamo riguardare e odiare il peccato come sommo di tutti i mali, essendo offesa di Dio sommo Bene.”
L’atto di dolore che nel Catechismo di s. Pio X possiamo leggere è il seguente: “Mio Dio, mi pento con tutto il cuore de' miei peccati, e li odio e detesto, come offesa della vostra Maestà infinita, cagione della morte del vostro divin Fígliuolo Gesù, e mia spirituale rovina. Non voglio più commetterne in avvenire e propongo di fuggirne le occasioni. Signore, misericordia, perdonatemi.”
S. Giovanni Paolo II, cambiando la parola odio con il suo sinonimo detestazione, disse: “Quanto all’umiltà, è evidente che senza di essa l’accusa dei peccati sarebbe un inutile elenco o, peggio, una proterva rivendicazione del diritto di commetterli: il "Non serviam", per cui caddero gli angeli ribelli e il primo uomo perdette sé e la sua discendenza. L’umiltà invero si identifica con la detestazione del male … ”[2154]

[2151] Cfr.Heinrich Denzinger “Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum” a cura di P. Hünermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003, n. 1676

[2152] Cfr. Heinrich Denzinger “Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum” a cura di P. Hünermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003, n. 1676

[2153] S. Alfonso Maria de Liguori, “L'amore delle anime”, in "Opere Ascetiche" Vol. V, CSSR, Roma 1934 p. 56s. c. VI , www.intratext.com, http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/__PZ.HTM

[2154] Giovanni Paolo II "Lettera al Card. William W. Baum in occasione del corso sul foro interno organizzato dalla Penitenzeria Apostolica" [22 marzo 1996], 5: Insegnamenti XIX, 1 [1996], 589 , www.vatican.va , https://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/letters/1996/documents/hf_jp-

I santi, come s. Tommaso, che hanno amato veramente il prossimo in Cristo hanno santamente “odiato” il peccato ma anche il peccatore opponendosi a lui in quanto voleva peccare; i santi hanno amato e odiato maggiormente ciò che Dio amava e odiava maggiormente!

c,2,2) La detestazione cui siamo chiamati riguardo al peccato contro natura.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Le parole della S. Scrittura che indicano l’abominazione divina per i peccati contro natura indicano che anche l’uomo deve abominare tale peccato e deve santamente opporsi ad esso e a chi lo vuole compiere.
Riprendiamo uno dei passi visti più sopra: “Non rendetevi impuri con nessuna di tali pratiche, poiché con tutte queste cose si sono rese impure le nazioni che io sto per scacciare davanti a voi. La terra ne è stata resa impura; per questo ho punito la sua colpa e la terra ha vomitato i suoi abitanti. Voi dunque osserverete le mie leggi e le mie prescrizioni e non commetterete nessuna di queste pratiche abominevoli: né colui che è nativo della terra, né il forestiero che dimora in mezzo a voi. Poiché tutte queste cose abominevoli le ha commesse la gente che vi era prima di voi e la terra è divenuta impura. Che la terra non vomiti anche voi, per averla resa impura, come ha vomitato chi l'abitava prima di voi, perché chiunque praticherà qualcuna di queste abominazioni, ogni persona che le commetterà, sarà eliminata dal suo popolo.” (Lev. 18,24ss)
In queste parole e in altre simili il Signore, quindi, non ci dice semplicemente il suo disgusto e la sua detestazione per tali pratiche ma ci sta dicendo che anche noi dobbiamo imitarlo in tale disgusto e tale abominazione.
Tale abominazione e detestazione non si oppone alla carità ma è parte di essa.
La vera carità contiene un santo e radicale “odio” per il peccato e per il peccatore, cioè una radicale opposizione al peccato e a chi vuole farlo; quindi la carità ci porta a santamente “odiare” l'adulterio, gli atti omosessuali e ogni peccato grave in noi stessi e negli altri.
La carità ci porta ad odiare in modo particolare il peccato contro natura che Dio, nella Scrittura mostra di odiare in modo particolare; infatti in quanto partecipazione alla carità divina, la carità creata ci porta ad imitare Dio nell’amore per il bene e nella detestazione del male e ci porta anche ad amare e odiare maggiormente ciò che Dio ama e odia maggiormente.
I santi, come s. Tommaso, che hanno amato veramente il prossimo in Cristo hanno santamente “odiato” il peccato ma anche il peccatore opponendosi a lui in quanto voleva peccare; i santi hanno amato e odiato maggiormente ciò che Dio amava e odiava maggiormente!
Dio ci vuole suoi imitatori e quindi ci mostra ciò che egli detesta perché anche noi possiamo detestarlo.

---

ii_let_19960322_penitenzieria.html

D’altra parte anche per far partecipare il suo popolo a questo abominio verso il peccato impuro e verso chi lo compie, l’ A. T. afferma chiaramente che coloro che cadono in tale peccato siano messi a morte (Lv. 18 e 20); cioè al santo odio divino per tale peccato deve corrispondere un attivo e santo odio degli uomini per esso e per chi lo attua.
Ugualmente le severissime pene ecclesiastiche comminate per tale peccato entrano in questa partecipazione, cui l’uomo è chiamato dal Signore, alla somma abominazione che Dio ha per tale peccato
La PCB non mette in evidenza con precisione né il radicale abominio divino per i peccati contro natura né il fatto che noi dobbiamo imitare tale abominio nell’opporci radicalmente e santamente a tale peccato e a chi vuole attuarlo e diffonderlo.
Dio intervenga.

c,3) La Commissione non offre precisazioni importanti circa l’inclinazione erotica omosessuale.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
La Commissione afferma: “Va subito rilevato che la Bibbia non parla dell’inclinazione erotica verso una persona dello stesso sesso, ma solo degli atti omosessuali.”
Questa affermazione non è precisa!
Dio attraverso tutta la Bibbia condanna radicalmente l’attività omosessuale, come visto, quindi ovviamente indica implicitamente come disordinata l’inclinazione erotica verso una persona dello stesso sesso.
Se gli atti omosessuali sono chiaramente vietati dalla Scrittura è evidente che secondo la stessa Scrittura è disordinata e tentatrice ogni tendenza che spinge a tali atti.
La prof.ssa Healy ha scritto: “… Old and New Testament texts also censure interior lustful passions, whether toward persons of the same or the opposite sex (e.g., Exod 20:17; Deut 5:21; Matt 5:28; Rom 1:26–27; Eph 4:22; 1 Thess 4:5; 2 Pet 2:10).”
I testi dell’ Antico e Nuovo Testamento condannano le passioni interiori di lussuria (Es. 20,17; Dt. 5,21; Matt. 5,28; Rm. 1,26-27; Ef. 4,22; 1 Ts. 4,5; 2Pt. 2,10)
In particolare la seconda Lettera di Pietro al cap. 2 non condanna solo gli atti ma anche il desiderio disordinato di essi, Keating, un esegeta cattolico nel suo commentario afferma: “The final phrase of this section is difficult. Peter says that this judgment falls especially upon those who follow the flesh with its depraved desire and show contempt for lordship.[172] The condemnation of “disordered desire” marks the entire letter (1:4; 2:10, 18; 3:3) and is one of the most serious failings of the false teachers.”[2155]

[2155]Daniel A. Keating,.. “First and Second Peter, Jude” (Catholic Commentary on Sacred Scripture) (pp.162-163). Baker Publishing Group. Edizione del Kindle 2011

Pietro afferma che il giudizio divino ricade soprattutto su coloro che seguono la carne con i suoi desideri depravati e mostrano disprezzo per la signoria di Dio.

La condanna del "desiderio disordinato" segna l'intera lettera (1, 4; 2,10.18; 3, 3) ed è uno dei più gravi fallimenti dei falsi maestri. Il desiderio disordinato e contro natura dei sodomiti è stato giustamente e terribilmente punito da Dio.

Appunto in questa linea il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma al n. 2358: "Un numero non trascurabile di uomini e di donne presenta tendenze omosessuali profondamente radicate. Questa inclinazione, oggettivamente disordinata, costituisce per la maggior parte di loro una prova."

La Congregazione per la Dottrina della Fede affermò: "Occorre invece precisare che la particolare inclinazione della persona omosessuale, benché non sia in sé peccato, costituisce tuttavia una tendenza, più o meno forte, verso un comportamento intrinsecamente cattivo dal punto di vista morale. Per questo motivo l'inclinazione stessa dev'essere considerata come oggettivamente disordinata. Pertanto coloro che si trovano in questa condizione dovrebbero essere oggetto di una particolare sollecitudine pastorale perché non siano portati a credere che l'attuazione di tale tendenza nelle relazioni omosessuali sia un'opzione moralmente accettabile. … le persone omosessuali …. quando si impegnano in un'attività omosessuale … rafforzano al loro interno una inclinazione sessuale disordinata, per se stessa caratterizzata dall'autocompiacimento. …"[2156]

Conclusione: le affermazioni magisteriali appena viste sono profondamente radicate nella Bibbia che evidentemente ritiene come disordinata e tentatrice la tendenza a compiere atti omosessuali; la Commissione con le sue parole imprecise offre chiaramente un appoggio per coloro che si oppongono a tali affermazioni magisteriali e negano che l'omosessualità sia intrinsecamente disordinata.

c,4) La motivazione profonda della condanna degli atti omosessuali è presentata dalla Commissione in modo superficiale, manca la dimensione fondamentale, cristologica, di tale condanna: Cristo ci chiama alla vita nello Spirito e quindi alla castità e alla vittoria su satana.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.

Per la Commissione la motivazione profonda della condanna degli atti omosessuali si può ritenere che risieda nella tutela e promozione di una sessualità aperta alla procreazione in conformità di Gen. 1,28; inoltre il

[2156]Congregazione per la Dottrina della Fede "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali", n. 3.7 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html

sistema della diversità e della complementarità fissato da Dio Creatore ha la sua chiave di volta nella differenza tra uomo e donna il suo valore viene quindi contraddetto e minacciato dagli atti omosessuali (p. 165-6)
Gli atti omosessuali si oppongono chiaramente alla parola di Dio che afferma:"Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra" (Gen 1,28).
La Commissione dà una motivazione in certo modo superficiale, però, perché manca di vedere la profonda motivazione cristologica che sta dietro tale condanna: quando Dio ha offerto agli israeliti la sua Legge l'ha offerta in ordine a Cristo; il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma: "La Legge antica è una preparazione al Vangelo. … Essa profetizza e presagisce l'opera della liberazione dal peccato che si compirà con Cristo … La Legge infine viene completata dall'insegnamento dei libri sapienziali e dei profeti, che la orientano verso la Nuova Alleanza e il regno dei cieli."(Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1964)
Come dice il Catechismo della Chiesa Cattolica: "Dio, attraverso tutte le parole della Sacra Scrittura, non dice che una sola Parola, il suo unico Verbo, nel quale esprime se stesso interamente. (Cf Eb 1,1-3.) … " (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 102)
S. Agostino diceva: "Tutto nelle Scritture parla di Cristo; purché ci siano orecchi ad ascoltare."[2157]
La profonda motivazione cristologica che sta dietro tale condanna della pratica omosessuale è che l'uomo è chiamato ad amare come Cristo ha amato, sotto la guida dello Spirito Santo, cioè in santa castità; s. Giovanni afferma: "Chi dice di rimanere in lui, deve anch'egli comportarsi come lui si è comportato." (cfr. 1 Gv. 2), Gesù stesso dice: "Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi."(Gv. 15,12)
Cristo ha vissuto in pienezza la Legge: " Gesù, il Messia d'Israele, … aveva il dovere di osservare la Legge, praticandola nella sua integralità fin nei minimi precetti, secondo le sue stesse parole. Ed è anche il solo che l'abbia potuto fare perfettamente (Cf Gv 8,46.)." (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 578)
Cristo ha osservato in pienezza la Legge: " L'adempimento perfetto della Legge poteva essere soltanto opera del divino Legislatore nato sotto la Legge nella Persona del Figlio.(Cf Gal 4,4)… ".(Catechismo della Chiesa Cattolica n. 580)
Dice ancora lo stesso Catechismo "La legge morale trova in Cristo la sua pienezza e la sua unità. Gesù Cristo in persona è la via della perfezione. … « Il termine della legge è Cristo, perché sia data la giustizia a chiunque crede » (Rm 10,4)."(Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1953)
Ulteriormente nello stesso testo leggiamo: "La sequela di Gesù implica l'osservanza dei comandamenti. La Legge non è abolita, ma l'uomo è invitato a ritrovarla nella persona del suo Maestro, che ne è il compimento perfetto."(Catechismo della Chiesa Cattolica n. 2053)

[2157] S. Agostino, "Commento alla lettera di Giovanni", omelia 2,1 www.augustinus.it https://www.augustinus.it/italiano/commento_lsg/index2.htm

Ancora lo stesso Catechismo afferma “Quando crediamo in Gesù Cristo, comunichiamo ai suoi misteri e osserviamo i suoi comandamenti, il Salvatore stesso viene ad amare in noi il Padre suo ed i suoi fratelli, Padre nostro e nostri fratelli. La sua persona diventa, grazie allo Spirito, la regola vivente ed interiore della nostra condotta.” (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 2074)
La motivazione profonda, cristologica, delle affermazioni del Levitico suddette, che condannano gli atti omosessuali, è dunque che Dio chiama l'uomo attraverso Cristo a vivere la Legge in Lui e con Lui, guidato dal suo Spirito; Dio chiama l'uomo a lasciarsi guidare, in Cristo, dallo Spirito Santo (Rm. 8,14) e lo Spirito Santo guida l'uomo ad una vita divinizzata, nella purezza e nella castità, una vita che è radicalmente opposta alla pratica omosessuale (1 Cor. 6,9; 1 Tim1,10; Rm. 1, 26-27; 2 Pt. 2, 6 -10; Giuda 5-7) (cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica nn. 1965s. 1972)
Nella sesta beatitudine Cristo proclama: “ Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio “ (Mt 5,8).
Cristo è sommamente puro di cuore. I “puri di cuore” sono coloro che, in Cristo e con Cristo, hanno accordato la propria intelligenza e la propria volontà alle esigenze della santità di Dio, in alcuni ambiti soprattutto: la carità, la castità o rettitudine sessuale, (Cf 1 Ts 4,7; Col 3,5; Ef 4,19.) l'amore della verità e l'ortodossia, cioè rettitudine, della fede.(Cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica n. 2518)
Gesù è venuto a restaurare l’uomo, è venuto a ricreare in lui la somiglianza divina perché possa vivere in pienezza la santità e quindi la castità, Cristo è sommamente casto e ci dona di essere pienamente casti in Lui, il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma al n. 2336: “Gesù è venuto a restaurare la creazione nella purezza delle sue origini.”
Gesù è venuto a riportare l’uomo alla purezza delle sue origini, prima del peccato originale, alla piena somiglianza con Dio; in Cristo l’uomo è elevato alla vita di grazia, vita soprannaturale, e può essere pienamente casto. Cristo è sommamente casto e attraverso i Sacramenti ci immerge nella sua perfezione e ci chiama a partecipare ad essa che è radicalmente opposta ai peccati impuri contro natura.
Lo Spirito Santo guida, in questa linea, l'uomo a convertirsi dai peccati impuri e soprattutto dai peccati contro natura; lo Spirito Santo guida gli uomini ad aiutare i peccatori alla conversione e quindi guida ad aiutare coloro che commettono atti impuri contro natura a convertirsi.
Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma ai nn. 2348s.: “ Ogni battezzato è chiamato alla castità. Il cristiano si è rivestito di Cristo, (Cf Gal 3,27.) modello di ogni castità. Tutti i credenti in Cristo sono chiamati a condurre una vita casta secondo il loro particolare stato di vita. Al momento del Battesimo il cristiano si è impegnato a vivere la sua affettività nella castità.”
Cristo sommamente santo e casto ci dona di vivere in Lui la santità e la castità, in Cristo è possibile essere casti e quindi non cadere in adulterio o in altro peccato contro il sesto o il nono comandamento. Con il dono della castità, che Cristo ci fa, si realizza una perfetta integrazione della sessualità nella persona, secondo il progetto divino, e conseguentemente si compie

l'unità interiore dell'uomo nel suo essere corporeo e spirituale. (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 2337)
Più a fondo possiamo dire che la motivazione, cristologica, delle affermazioni del Levitico, è che l'uomo è chiamato da Dio ad una vita divinizzata, in Cristo, nella purezza e castità, sotto l'azione dello Spirito Santo.
Il progetto originario di Dio era la divinizzazione dell'uomo: "Costituito in uno stato di santità, l'uomo era destinato ad essere pienamente « divinizzato » da Dio nella gloria. Sedotto dal diavolo, ha voluto diventare « come Dio » (Gn 3,5), ma « senza Dio e anteponendosi a Dio, non secondo Dio »[2158]."(Catechismo della Chiesa Cattolica n. 398) Tale divinizzazione era nella purezza e santità.
Cristo è venuto appunto per riportare l'uomo alla divinizzazione nella purezza e santità: "Il Verbo si è fatto carne perché diventassimo « partecipi della natura divina » (2 Pt 1,4): « Infatti il Figlio di Dio si è fatto uomo per farci Dio ».[2159] « L'unigenito [...] Figlio di Dio, volendo che noi fossimo partecipi della sua divinità, assunse la nostra natura, affinché, fatto uomo, facesse gli uomini dei »[2160]."(Catechismo della Chiesa Cattolica n. 460)
Satana, che ha sedotto l'uomo al principio, lo guida ancora, come allora, ad una falsa divinizzazione nel peccato e soprattutto nel peccato grave e la pratica omosessuale è peccato molto grave; la prima lettera di Giovanni è illuminante a questo riguardo: "Chi commette il peccato viene dal diavolo, perché da principio il diavolo è peccatore. Per questo si manifestò il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo."(1 Gv. 3,8) Il diavolo fin dall'inizio tenta gli uomini a camminare fuori dalla Legge di Dio (Gen.3) quindi tenta l'uomo anche a praticare atti omosessuali.
Cristo è venuto per liberare l'uomo dalle opere del diavolo cioè dai peccati, quindi anche dagli atti omosessuali, e per divinizzare l'uomo stesso.
Questo lo hanno capito molto bene gli Apostoli e tutta la Tradizione, visto che, in maniera chiarissima, sotto la guida dello Spirito Santo e in nome di Cristo hanno sempre invitato gli uomini alla vita divina in Cristo e alla lotta contro le tentazioni di satana e perciò hanno sempre condannato radicalmente la pratica omosessuale come peccato molto grave.
Significativamente, in questa linea, prima del Battesimo i catecumeni devono rinunciare a satana e una delle domande che vengono premesse a tale rinuncia è questa: "Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?" …in questa rinuncia è ovviamente contenuta la rinuncia ad ogni peccato di omosessualità.
Nella I Lettera di Giovanni leggiamo "In questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la giustizia non è da Dio, e neppure lo è chi non ama il suo fratello." (1 Giovanni 3, 10)
Chi segue il diavolo, chi si lascia guidare dalle sue tentazioni, diventa parte della sua schiera, diventa in certo modo "suo figlio" e cammina verso la

[2158] San Massimo il Confessore, "Ambiguorum liber" PG 91, 1156.
[2159] Sant'Atanasio di Alessandria, "De Incarnatione", 54, 3: SC 199, 458 (PG 25, 192).
[2160] San Tommaso d'Aquino, "Officium de festo corporis Christi", Ad Matutinas, In primo Nocturno, Lectio 1: Opera omnia, v. 29 (Parigi 1876) p. 336.

dannazione, dice s. Tommaso " ... sola caritas est, quae distinguit inter filios Dei et filios Diaboli" (Solo per la carità si distinguono i figli di Dio dai figli di satana) (Super Mt. [rep. Leodegarii Bissuntini], cap. 7 l. 2.) Cioè chi ha la carità è figlio di Dio, chi non la ha è figlio di satana.
S. Alfonso riporta un'affermazione significativa di s. Tommaso: “Dice s. Tommaso (In Iob. c. 31.) che per ogni vizio l'uomo si allontana da Dio; massimamente si allontana per il vizio disonesto: Per luxuriam maxime recedit a Deo.”[2161]
Il testo di s. Tommaso afferma precisamente : “ ... per peccatum luxuriae homo maxime videtur a Deo discedere”. (In Iob c. 31)
Lo stesso s. Tommaso ha anche detto: “Diabolus dicitur maxime gaudere de peccato luxuriae, quia est maximae adhaerentiae, et difficile ab eo homo potest eripi, insatiabilis est enim delectabilis appetitus ut philosophus dicit, in III Ethic.” (I-II, q. 73 a. 5 ad 2) Il demonio si compiace massimamente di questo vizio, perché si lega massimamente all’anima umana e quelli che l'hanno difficilmente se ne possono liberare, l’appetito dilettevole dell’uomo, infatti, è insaziabile.
Satana spinge l'uomo alla lussuria e quindi agli atti omosessuali perché sa che con essi l'uomo si allontana massimamente da Dio e diventa massimamente figlio di satana.
Dio anche attraverso il divieto assoluto della lussuria e dell’attività omosessuale ci chiama alla piena divinizzazione, nella purezza, solo in Cristo, che è l’uomo per eccellenza, l’uomo vive in pienezza la sua umanità ma appunto tale pienezza si realizza nella purezza e quindi nel totale ripudio degli atti contro natura. La Commissione non mette in evidenza questa profonda motivazione cristologica che sta alla base del divieto degli atti omosessuali e che fa emergere in modo molto chiaro, forte e luminoso l’ assoluta bontà e la validità, per noi e per tutti gli uomini, di tale divieto.
Dimenticando questa profonda motivazione cristologica la Commissione ha attuato anche una deviazione da ciò che leggiamo nella presentazione, realizzata dal Cardinale Ladaria, dello stesso documento, infatti in essa il porporato spagnolo ha ricordato che: “solamente nel mistero del Verbo Incarnato trova luce il mistero dell’uomo” (Gaudium et Spes, § 22).

c,5) La Commissione afferma che il “motivo dell'omosessualità” non è evocato nei Vangeli ma le cose non stanno precisamente così ...

Dio ci illumini sempre meglio.
La Commissione afferma che il “motivo dell'omosessualità” non è evocato nei Vangeli (n. 191) e ciò è una significativa imprecisione perché in realtà il Vangelo ne parla abbondantemente, come abbiamo già visto e come vedremo.

[2161] S. Alfonso Maria de Liguori “Sermoni compendiati”, Sermone XLV http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_P32C.HTM

Certamente il Vangelo non usa le parole specifiche di condanna della omosessualità che troviamo in s. Paolo e ciò, secondo p. Gilbert, è dovuto, probabilmente, al fatto che il giudaismo del periodo di Cristo non era affetto da questo tipo di tendenza, che peraltro aborriva[2162] tuttavia abbiamo già detto, qualche paragrafo più sopra, che tutta la Bibbia, condanna radicalmente gli atti omosessuali, ciò significa che anche tutto il Vangelo ne parla e li condanna!
Anzitutto faccio notare che si trova un solo passo del Vangelo che sia favorevole all'omosessualità, ma questo la Pontificia Commissione Biblica (PCB) non lo sottolinea!
Ricordo inoltre che Cristo ha detto: "Non dovete pensare che io sia venuto ad abolire la legge di Mosè e l'insegnamento dei profeti. Io non sono venuto per abolirla ma per compierla in modo perfetto."(Mt. 5,17) Cristo non è venuto per abolire la condanna della legge divina contro il peccato omosessuale ma anzi è venuto per rendere tale condanna più perfetta affermando che anche il consenso al desiderio di compiere atti impuri è peccato grave.
S. Paolo, gli altri agiografi del Nuovo Testamento che hanno scritto e rinnovato la condanna all'omosessualità e tutta la Tradizione avevano capito molto bene che Cristo ribadiva e rafforzava la condanna degli atti impuri contro natura.
Lo Spirito Santo, cioè lo Spirito di Cristo, non ha taciuto riguardo all'omosessualità, ma la ha condannata nettamente e sempre, anche attraverso gli Apostoli e i loro successori, appunto nella linea fissata dall'A. T. e precisata da Cristo, come detto, ed era ovviamente Cristo stesso a parlare in loro, lui che, come visto, ha detto: "Chi ascolta voi ascolta me." (Luca 10,16)
La portata delle parole di Cristo fissate nel Vangelo con le quali ha invitato a seguire lo Spirito Santo nella Legge di Dio e ha condannato i vari peccati è stata già precisata, da Cristo stesso, attraverso le parole degli Apostoli e della Tradizione sicché possiamo affermare con sicurezza che nelle parole di Cristo stesso presenti nel Vangelo dobbiamo leggere una netta e invalicabile condanna della pratica omosessuale.
Nel suo ribadire il comando di amare Dio con tutto il cuore l'anima etc. (Mc 12,29ss) Cristo affermava ovviamente la necessità di osservare la norma di Lev. 18,22 che proibisce la pratica omosessuale e questo lo hanno capito molto bene gli Apostoli e lo hanno ribadito nelle lettere del Nuovo Testamento , questo lo hanno capito molto bene i Padri, i Dottori e il Magistero che appunto hanno affermato in nome di Cristo che tale pratica è gravemente peccaminosa; la Tradizione è chiarissima nell'affermare in nome di Cristo che tale pratica è gravemente peccaminosa e che quindi tale pratica è contraria alle parole di Cristo.
Inoltre attraverso le parole di Cristo: " Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre" (Marco 10,19) Cristo stesso

[2162] M. Gilbert "Che dice il Nuovo Testamento sull' omosessualità." in Congregazione per la Dottrina della Fede "Cura pastorale delle persone omosessuali. Lettera e commenti." LEV 1995 p. 61

ovviamente ribadisce la necessità di osservare tutti i comandamenti al fine di salvarsi, anche se ne nomina solo alcuni; tra i comandamenti fissati nella Scrittura vi è quello di Lev. 18,22 che proibisce i peccati impuri contro natura. Con tali parole, ovviamente, Cristo ha chiaramente ribadito la necessità di seguire la Legge divina e quindi di evitare gli atti omosessuali; questo lo hanno capito molto bene gli Apostoli e tutta la Tradizione, visto che in maniera chiarissima e in nome di Cristo hanno sempre invitato i fedeli a seguire i divini comandi, a vivere nella castità e a fuggire il peccato impuro contro natura.
Solo chi manca dello Spirito Santo può pensare che Gesù abbia detto nel passo appena visto: devi vivere secondo tutti i comandamenti tranne quello che comanda di non commettere i peccati impuri contro natura.
Nel suo ribadire più generalmente la necessità di non peccare, Cristo affermava ovviamente la necessità di non cadere nel peccato impuro contro natura condannato in particolare da Lev. 18,22 e questo lo hanno capito molto bene gli Apostoli e lo hanno ribadito nelle lettere del Nuovo Testamento, questo lo hanno capito molto bene i Padri , i Dottori e il Magistero che appunto hanno affermato in nome di Cristo che gli atti omosessuali sono molto gravemente peccaminosi; la Tradizione è chiarissima nell'affermare in nome di Cristo che tale pratica è gravemente peccaminosa e che perciò va fuggita.
Perciò nelle parole di Cristo alla donna adultera: "μηκέτι ἁμάρτανε" , “non peccare più” (Gv. 8) era, ovviamente, incluso il comando: non commettere atti impuri contro natura; Gesù accettava pienamente l’A. Testamento e quindi Lev. 18,22, questo lo hanno capito molto bene gli Apostoli e tutta la Tradizione, visto che in maniera chiarissima e in nome di Cristo hanno condannato il peccato omosessuale. È ovviamente un errore gravissimo, per non dire una vera e propria eresia, dire che in tale affermazione di Cristo non sia incluso il comando: non commettere atti impuri contro natura, nella linea di Lev. 18,22.
La portata delle parole di Cristo: “convertitevi e credete al Vangelo” (Mc 1, 15) include ovviamente anche la necessità di convertirsi dal peccato impuro contro natura, peccato molto grave, e di vivere secondo il Vangelo nella castità; il verbo μετανοέω infatti indica una conversione non solo mentale ma anche morale dal peccato[2163] questo lo hanno capito molto bene gli Apostoli e tutta la Tradizione, visto che in maniera chiarissima e in nome di Cristo hanno sempre condannato radicalmente la pratica omosessuale come peccato molto grave e hanno sempre chiamato coloro che praticavano l'omosessualità alla necessaria conversione.
Solo chi manca dello Spirito Santo può pensare che Gesù abbia detto: dovete vivere secondo tutti i comandamenti tranne quello che comanda di non commettere i peccati impuri contro natura ...
Solo chi manca dello Spirito Santo può pensare che Gesù abbia detto: dovete convertirvi da tutti i peccati tranne che dai peccati impuri contro natura.

[2163] F. Zorell “Lexicon graecum Novi Testamenti.” Editrice Pontificio Istituto Biblico Roma 1990 col. 828s

Inoltre in Marco 7,22 Cristo condanna evidentemente l' ἀσελγείᾳ, (sfrenatezza, lascivia, lussuria) e la portata di tali parole si estende alla condanna anche degli atti omosessuali perché è un termine che indica generalmente tutte le forme di peccati sessuali[2164]; s. Pietro (2 Pt. 2, 7-8) usa questo termine per indicare l'immoralità contro natura dei sodomiti.
Il suddetto termine ἀσελγείᾳ include dunque chiaramente in sé anche gli atti omosessuali.
Il termine ἄνομος (uomo senza legge, violatore della Legge) che Cristo pronuncia in Luca 22,37 e che implica la condanna divina per l' ἄνομος, include in sé anche coloro che praticano atti omosessuali visto che la Legge condanna nettamente tali atti, s. Pietro indica con questo nome gli atti dei sodomiti (2 Pt. 2, 7-8).
Nel Vangelo, Cristo quando parla generalmente di peccati della carne come in Mt. 15,19 o Mr. 7,21 usando il termine πορνεία certamente include in essi anche i peccati impuri contro natura, che sono i più turpi tra i peccati "carnali".
Infatti, come spiega Zorell[2165], in questa linea, il termine πορνεῖα (fornicazione) con le parole ad esso collegate indica più generalmente ogni peccato impuro ... quindi anche il peccato impuro contro natura infatti, come spiegano F. Hauck e S. Schulz[2166], sebbene in origine questo gruppo di termini si riferisse più direttamente alla prostituzione, già nel tardo giudaismo " πόρνηῖα" e i termini ad esso collegati assumono un significato più ampio che indica più generalmente ogni peccato impuro e che include anche il peccato impuro contro natura. In questa linea, ad es. Ap. 21,8 usa uno di tali termini per indicare come tutti coloro che si macchiano di peccati impuri, cioè gli "immorali", sono destinati alla dannazione eterna; ovviamente in questi sono inclusi coloro che praticano l'omosessualità.
Il Cristo che condannava i peccati non è un altro Dio rispetto a Colui che parlava attraverso Paolo per condannare l'omosessualità, e il Cristo che parla nel Vangelo è lo stesso di cui parla s. Paolo quando afferma: non sono più io che vivo ma Cristo vive in me (Gal. 2,20). La vita e gli scritti di s. Paolo non sono altro che il prolungamento della vita e delle parole di Cristo stesso. Attraverso Paolo parla Cristo! Il Vangelo continua nelle lettere di s. Paolo e negli altri testi del Nuovo Testamento, perciò Cristo ha potuto affermare: "Chi ascolta voi ascolta me." (Luca 10,16) ... e appunto lo stesso s. Paolo e poi s. Pietro e s. Giuda e tutti gli Apostoli e i Dottori e i santi, in Cristo e nello Spirito di Cristo, hanno condannato radicalmente e sempre l'omosessualità praticata e Cristo l'ha condannata attraverso loro: "Chi ascolta voi ascolta me." (Luca 10,16)
Più generalmente, come detto, dobbiamo ribadire che tutta la Bibbia e ogni suo passo, quindi tutto il Vangelo e ogni suo passo, in quanto la Sacra

[2164] F. Zorell "Lexicon graecum Novi Testamenti." Editrice Pontificio Istituto Biblico Roma 1990 col. 183
[2165] F. Zorell "Lexicon Graecum Novi Testamenti" Editrice Pontificio Istituto Biblico Roma 1990 col. 1106
[2166] F. Hauck e S. Schulz " πόρνη" in "Grande Lessico del Nuovo Testamento", Paideia , Brescia 1975 vol. X , p. 1467 ss.

Scrittura è un solo libro (cfr. Catechismo della Chiesa cattolica n. 112) che ha per Autore Dio (cfr. Concilio Vaticano II, Cost. dogm. "Dei Verbum", 11: AAS 58 (1966) 822-823), condanna la pratica omosessuale.
In conclusione: le affermazioni della PCB sull'omosessualità nei Vangeli appaiono superficiali e fondamentalmente false, come detto. Tutta la Bibbia e in essa tutto il Vangelo insegnano direttamente o indirettamente, negativamente o positivamente la grave immoralità degli atti contro natura.

c,6) Nella trattazione che fa la PCB, all'appello dei testi che condannano più direttamente l'omosessualità nel Nuovo Testamento ne manca qualcuno … anzi ne mancano molti …

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Quanto abbiamo visto nel precedente paragrafo ci porta a capire che tutta la Bibbia e quindi tutto il N. Testamento insegnano direttamente o indirettamente, negativamente o positivamente la grave immoralità degli atti contro natura.
Nei prossimi paragrafi vedremo come altri testi del Nuovo Testamento, oltre ai Vangeli e ai testi più direttamente citati dalla Commissione, condannano direttamente ma più genericamente tali atti.
Diciamo subito che , come afferma, R. Penna la mancanza di molti testi cristiani direttamente e specificamente contrari all'omosessualità va cercata ".. non in un atteggiamento permissivo al riguardo, ma nel fatto che l'omosessualità è già tradizionalmente condannata in ambito giudaico, al quale in pratica tutti i primi scrittori cristiani sono debitori, e che altrettanto in ambito greco essa è bollata dalla predominante filosofia stoica come contraria alla natura. Così, per rimanere nel secolo I, Filone Alessandrino, che è il massimo esponente del giudaismo ellenistico, a più riprese nei suoi trattati riprova la sodomia e la pederastia in quanto «accoppiamenti illeciti» (Su Abramo 135) e coloro che le praticano come «nemici della natura» (Delle leggi speciali 3,36) … Il Nuovo Testamento quindi non aveva una particolare battaglia da condurre su questo fronte, dovendo soltanto allinearsi alle posizioni correnti nel mondo culturale del secolo I."[2167]
Quello che dice il prof. Penna ci fa capire perché solo pochi passi del N. T. parlino più direttamente e specificamente di atti omosessuali, dobbiamo però aggiungere e sottolineare che più direttamente ma genericamente molti passi del Nuovo Testamento condannano tali atti.
Anzitutto va notato, a riguardo, come il testo della Commissione lasci da parte due testi che pure aveva citato in modo marginale quando parlava del peccato di Sodoma, sono due testi tratti uno dalla lettera di Giuda e uno dalla seconda lettera di Pietro, Quando parla più ampiamente del Nuovo Testamento in riferimento all'omosessualità, la Commissione ignora questi due passi, eppure

[2167] Romano Penna "Omosessualità e Nuovo Testamento" in L'Osservatore Romano del 12 marzo 1997

essi contengono una doppia importante condanna al peccato contro natura. Preciso che torneremo più avanti ad esaminare più a fondo questi e testi con le loro forti affermazioni allorché criticheremo le affermazioni della Commissione circa il peccato di Sodoma, ci fermiamo però già ora su di essi perché sono molto significativi in relazione a ciò che sto dicendo in questa parte. Vedremo qui di seguito prima un passo della Lettera di Giuda, poi andremo ad altri testi del Nuovo Testamento e quindi esamineremo un passo della seconda Lettera di Pietro.
Concludo sottolineando che attraverso gli Apostoli e gli agiografi parla e si manifesta Cristo! Cristo ha potuto affermare: “Chi ascolta voi ascolta me.” (Luca 10,16). Tutti gli scrittori sacri del Vecchio e Nuovo Testamento e con essi s. Paolo e poi s. Pietro e s. Giuda e tutti gli Apostoli e i Dottori e i santi, in Cristo e nello Spirito di Cristo, hanno condannato radicalmente e sempre l'omosessualità praticata e Cristo l'ha condannata attraverso loro: “Chi ascolta voi ascolta me.” (Luca 10,16); attraverso il Nuovo Testamento, in particolare, parla più direttamente il Verbo Incarnato che è somma purezza e che è radicalmente opposto ai peccati contro natura, attraverso le parole del Nuovo Testamento parla il Cristo che abomina radicalmente tale peccato e che manifesta appunto attraverso i testi neotestamentari tale sua radicale abominazione; attraverso i testi del Nuovo Testamento parla il Cristo che desidera sommamente la conversione di coloro che sono dediti ai peccati di omosessualità e che è morto proprio perché si attui tale conversione.

c,6,1) Un significativo passo della lettera di Giuda.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Il testo della Lettera di Giuda che ci interessa è il seguente: “ Ora io voglio ricordare a voi, che gia conoscete tutte queste cose, che il Signore dopo aver salvato il popolo dalla terra d'Egitto, fece perire in seguito quelli che non vollero credere, e che gli angeli che non conservarono la loro dignità ma lasciarono la propria dimora, egli li tiene in catene eterne, nelle tenebre, per il giudizio del gran giorno. Così Sòdoma e Gomorra e le città vicine, che si sono abbandonate all'impudicizia allo stesso modo e sono andate dietro a vizi contro natura, stanno come esempio subendo le pene di un fuoco eterno.”(Giuda 5-7)
Il testo greco è il seguente: “Ὑπομνῆσαι δὲ ὑμᾶς βούλομαι, εἰδότας ὑμᾶς ἅπαξ πάντα ὅτι Ἰησοῦς λαὸν ἐκ γῆς Αἰγύπτου σώσας τὸ δεύτερον τοὺς μὴ πιστεύσαντας ἀπώλεσεν, ἀγγέλους τε τοὺς μὴ τηρήσαντας τὴν ἑαυτῶν ἀρχὴν ἀλλ’ ἀπολιπόντας τὸ ἴδιον οἰκητήριον εἰς κρίσιν μεγάλης ἡμέρας δεσμοῖς ἀϊδίοις ὑπὸ ζόφον τετήρηκεν, ὡς Σόδομα καὶ Γόμορρα καὶ αἱ περὶ αὐτὰς πόλεις τὸν ὅμοιον τρόπον τούτοις ἐκπορνεύσασαι καὶ ἀπελθοῦσαι

ὀπίσω σαρκὸς ἑτέρας, πρόκεινται δεῖγμα πυρὸς αἰωνίου δίκην ὑπέχουσαι. ”[2168]

Ecumenio nel suo commento[2169] a questo testo di Giuda mette in evidenza la condanna agli atti omosessuali.
Precisa, riguardo alle parole appena viste di Giuda, il “Greek-English lexicon of the New Testament: based on semantic domains” che “ἀπελθοῦσαι ὀπίσω σαρκõς ἑτέρας” significa essenzialmente praticare omosessualità.[2170] La Revised Standard Edition del 1966 traduce queste parole ugualmente nel senso appena visto: esse riguardano peccati contro natura; la “New Jerusalem Bible” ugualmente traduce “who with the same sexual immorality pursued unnatural lusts” cioè con uguale immoralità sessuale sono andate dietro a vizi contro natura, la Bibbia CEI del 2008 ugualmente traduce nel senso appena indicato : “sono andate dietro a vizi contro natura” cioè vizi omosessuali.
Sodoma e le città vicine, come spiega il testo, si sono abbandonate all'impudicizia: ἐκπορνεύσασαι; il prefisso ἐκ indica una lussuria che si riempie, si soddisfa completamente[2171]
Il commentario della Lettera di Giuda realizzato nella “The Anchor Bible” nel 1993 sottolinea come il peccato di Sodoma indicato da Giuda è peccato di omosessualità.[2172]
Nel Nuovo Grande Commentario Biblico laddove si tratta della lettera di Giuda e dei versetti 5-7 si dice chiaramente che Giuda indica i peccati di omosessualità di Sodoma con quelle parole : “ sono andati dietro a vizi contro natura”, tali parole si collegano con quanto si legge nella Genesi (Gen. 19,4-8)[2173]. Anche il commentario del prof. G. Marconi a questi versetti mette in evidenza che in essi viene condannato il peccato di pederastia e sodomia, Marconi mette in evidenza in questa linea il legame tra il testo di Giuda e le tradizioni giudaiche che appunto indicano il peccato di Sodoma come peccato di omosessualità[2174]. Le tradizioni rabbiniche che indicano il peccato di

[2168] Nestle-Aland, Novum Testamentum Graece, 28., revidierte Auflage, hg. v. Barbara und Kurt Aland, Johannes Karavidopoulos, Carlo M. Martini und Bruce M. Metzger in Zusammenarbeit mit dem Institut für Neutestamentliche Textforschung, Münster, © 2012 Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart https://www.academic-bible.com/en/online-bibles/novum-testamentum-graece-na-28/read-the-bible-text/bibel/text/lesen/stelle/75/10001/19999/ch/68ad9123297cd884ee226ed9340d4b07/

[2169] Ecumenio “Commento a Giuda” testo citato in “La Bibbia commentata dai Padri” XI, Ed. Citta Nuova 2005 , vol. 11, p. 294.

[2170] Louw, J. P., & Nida, E. A. (1996). “Greek-English lexicon of the New Testament: based on semantic domains.” (electronic ed. of the 2nd edition., Vol. 2, pag. 176 r 220). New York: United Bible Societies

[2171] Cfr. Thayer, J. H. (1889). “A Greek-English lexicon of the New Testament: being Grimm’s Wilke's Clavis Novi Testamenti” (pag. 199). New York: Harper & Brothers

[2172] J. H. Neyrey “2 Peter, Jude” in “The Anchor Bible” vol. 37 C , Doubleday, 1993

[2173] J. H. Neyrey, “L’Epistola di Giuda” in Nuovo Grande Commentario Biblico, Queriniana, 2014, p. 1204

[2174] G. Marconi “Lettera di Giuda. Seconda lettera di Pietro.” EDB 2005 p. 60s.

Sodoma come un peccato di omosessualità sono raccolte in un importante testo di Billerbeck e Strack[2175].
Anche G. L. Green mette in evidenza come il testo di Giuda si riferisce al peccato di Sodoma come ad un peccato di tipo omosessuale[2176].
Il verbo ἐκπορνεύω, presente nel testo di Giuda, è usato 47 volte nella Settanta, 1 volta nel Nuovo Testamento e significa commettere fornicazione, prostituirsi, in vari casi questo verbo traduce il verbo ebraico zanah che a sua volta significa prostituirsi, commettere fornicazione , essere infedeli a Dio.
Questo verbo si collega a πορνεία la cui portata, come vedemmo più sopra, include anche i peccati impuri contro natura, che sono i più turpi tra i peccati "carnali".
Infatti, come spiega Zorell[2177], il termine πορνεῖα (fornicazione) con le parole ad esso collegate indica più generalmente ogni peccato impuro … quindi anche il peccato impuro contro natura infatti, come spiegano F. Hauck e S. Schulz[2178], sebbene in origine questo gruppo di termini si riferisse più direttamente alla prostituzione, già nel tardo giudaismo " πόρνηῖα" e i termini ad esso collegati assumono un significato più ampio che indica più generalmente ogni peccato impuro e che include anche il peccato impuro contro natura. In questa linea, ad es. Ap. 21,8 usa uno di tali termini per indicare come tutti coloro che si macchiano di peccati impuri, cioè gli "immorali", sono destinati alla dannazione eterna; ovviamente in questi sono inclusi coloro che praticano l'omosessualità.
Il commentario dell'Università di Navarra afferma riguardo al testo della lettera di Giuda in oggetto: " … las perversiones de Sodoma y Gomorra (Gn 18,16ss.) son prototipo de impureza. El v. 7 es una condena explícita de la homosexualidad (cfr Rm 1,24-27; 1 Co 6,9; 1 Tm 1,10). Apoyándose en estos y otros textos de la Escritura, «la Tradición ha declarado siempre que "los actos homosexuales son intrínsecamente desordenados" (Cong. Doctrina de la Fe, Persona humana, n. 8). Son contrarios a la ley natural. Cierran el acto sexual al don de la vida. No proceden de una complementariedad afectiva y sexual verdadera. No pueden recibir aprobación en ningún caso» (Catecismo de la Iglesia Católica, n. 2357).[2179]
Le perversioni di Sodoma e Gomorra (Gn 18,16 ss.) sono un prototipo della lussuria. Il v. 7 della lettera di Giuda è una condanna esplicita dell'omosessualità (cfr Rm 1,24 - 27; 1 Co 6,9; 1 Tm 1,10). Basandosi su questi e altri testi delle Scritture, "La tradizione ha sempre dichiarato che" gli atti omosessuali sono intrinsecamente disordinati "(Cong. Dottrina della Fede, Persona umana, n. 8), tali atti sono contrari alla legge naturale, chiudono

[2175] H. L. Strack, P. Billerbeck "Kommentar zum Neuen Testament aus Talmud und Midrasch." München, 1926 III pp.785s.
[2176] G. L. Green "Jude & 2 Peter." Baker Academy 2008 pp. 70-73
[2177] F. Zorell "Lexicon Graecum Novi Testamenti" Roma 1990 col. 1106
[2178] F. Hauck e S. Schulz " πόρνη" in "Grande Lessico del Nuovo Testamento", Paideia , Brescia 1975 vol. X , p. 1467 ss.
[2179] Facultad de Teología Universidad de Navarra "Sagrada Biblia: Universidad de Navarra" (Spanish Edition) EUNSA. Edizione del Kindle p. 10381s.

l'atto sessuale al dono della vita e non provengono dalla vera complementarità affettiva e sessuale. Non possono comunque ricevere l'approvazione .(cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2357).
Il testo di Giuda con un eufemismo vuole semplicemente indicare che il peccato di Sodoma era contro natura, era un peccato di omosessualità, come appunto affermano molti biblisti.
Letteralmente le parole "ἀπελθοῦσαι ὀπίσω σαρκὸς ἑτέρας" significano andare dietro a carne diversa ma appunto sono un eufemismo che vuole indicare la pratica dell' omosessualità.
Lo Zorell, grande esperto di greco ed ebraico biblico, autore di 2 Lexicon uno riguardante l'ebraico biblico e uno riguardante il greco biblico, nel suo famoso "Lexicon Graecum Novi Testamenti." [2180] ugualmente ritiene che l'affermazione della lettera di Giuda che stiamo vedendo significa seguire vizi contro natura cioè omosessuali.
Un altro grande esperto di lingua greca M. Zerwick afferma allo stesso modo che l'affermazione in oggetto significa seguire vizi contro natura, cioè omosessuali.[2181]
Ci sono quindi grosse ragioni che indicano che la lettera di Giuda contenga una diretta condanna degli atti omosessuali e tali ragioni non vengono scalfite da ciò che vedremo qui di seguito.
Il prof. Vanni, infatti, resta in dubbio nell'interpretazione di questo passo tra due possibilità:
1) che il testo in oggetto condanni l'attività omosessuale;
2) che il testo in oggetto condanni l'unione sessuale con angeli.
Comunque per il professore Vanni il testo condanna la lussuria perciò tale condanna implica almeno indirettamente anche la condanna degli atti omosessuali perché essi sono tra gli atti di lussuria. [2182]
Le perplessità del prof. Vanni sono dovute al fatto che alcuni autori, nella scia della Bible de Jerusalem, hanno sviluppato altre traduzioni di questo testo della lettera di Giuda e hanno ritenuto che ciò che viene condannato non è l'atto omosessuale ma l'aver voluto unirsi sessualmente con angeli e hanno ritenuto che in questo modo Giuda seguirebbe in certo modo il libro di Enoch che parla di unioni sessuali tra angeli e uomini e riprenderebbe ciò di cui si parla nei primi capitoli della Bibbia laddove leggiamo di giganti che erano figli di angeli che si erano uniti a donne.
La ricostruzione della Bible de J. non convince per varie ragioni:
1) i primi capitoli della Bibbia non parlano di uomini che si uniscono con angeli ma di donne che si uniscono ad essi invece il peccato dei sodomiti era evidentemente un peccato che, nell'ipotesi della Bible de J., implicava l'unione di uomini con angeli come si vede in Gen. 19, gli uomini infatti volevano abusare dei due ospiti di Lot;

[2180] F. Zorell "Lexicon Novi Testamenti Graeci." Romae, 1990 p. 522.1193
[2181] M. Zerwick , M. Grosvenor "A grammatical analysis of the Greek New Testament." Gregorian and Biblical Press 2010 p. 739
[2182] U. Vanni "Lettere di Pietro, Giacomo e Giuda." Roma : Edizioni Paoline, 1974 p. 183s

2) i sodomiti in Gen. 19 non mostrano di sapere che i due uomini che Lot accoglie sono angeli, quindi appare assurdo affermare che volevano unirsi ad angeli;
3) nessun testo tradizionale ebraico indicato dalla Bible de J. afferma che i sodomiti volevano copulare con angeli: né Enoch né il Testamento dei Patriarchi; le citazioni della Bible di Jerusalem che si riferiscono al libro di Enoch e ai Testamenti dei Patriarchi non consta che parlino del peccato di Sodoma nel senso indicato dalla Bible;
a) il libro di Enoch non parla di Sodoma e non parla di unioni tra uomini e angeli ma di unioni tra donne e angeli;
b) il libro dei Testamenti dei Patriarchi precisa che i sodomiti non riconobbero gli angeli venuti a Sodoma (Testamento di Aser VII)
c) il libro dei Giubilei parla dei peccati degli angeli e di Sodoma come inerenti: "la … cattiveria e .. la fornicazione, l'impurità e la corruzione fra loro."[2183] ma non parla di unioni tra uomini e angeli. quindi non corrisponde a questi testi tradizionali l'idea di uomini di Sodoma che vogliono unirsi carnalmente ad angeli.
d) la tradizione ebraica, come vedremo meglio più avanti, attraverso vari testi condanna l'omosessualità nel caso di Sodoma e non il peccato di uomini con angeli, per quanto mi consta.
In conclusione la ricostruzione della Bible de J. non convince in nessun modo.
Va inoltre notato che, come spiega Zorell[2184], il termine πορνεῖα,(peccato impuro) con le parole ad esso collegate indica più generalmente ogni peccato impuro, quindi anche il peccato impuro contro natura; infatti, come spiegano F. Hauck e S. Schulz[2185] sebbene in origine questo gruppo di termini si riferisse più direttamente alla prostituzione, già nel tardo giudaismo tale gruppo assume un significato più ampio che indica più generalmente ogni peccato impuro e che include anche il peccato impuro contro natura. In questa linea, ad es. Ap. 21,8 usa uno di tali termini detti per indicare come tutti coloro che si macchiano di peccati impuri, cioè gli "immorali", sono destinati alla dannazione eterna; ovviamente in questi sono inclusi coloro che praticano l'omosessualità. Il verbo ἐκπορνεύσασαι , legato a πορνεῖα, si trova appunto nel passaggio della Lettera di Giuda che stiamo vedendo e si riferisce ai peccati di Sodoma, la portata di tale verbo quindi si estende a tutti i peccati impuri e la condanna che esso contiene implica anzitutto la condanna dei peccati impuri più gravi, cioè degli atti omosessuali.
Aggiungo che le parole di s. Paolo: " … non sono più io che vivo ma Cristo vive in me" (Gal. 2,20) possono applicarsi a s. Giuda e agli altri apostoli, attraverso essi parla e si manifesta Cristo! Il Vangelo continua nella lettera di Giuda, Cristo ha potuto affermare: "Chi ascolta voi ascolta me." (Luca 10,16). Tutti gli scrittori sacri e con essi s. Paolo e poi s. Pietro e s. Giuda e tutti gli

[2183] "Libro dei Giubilei" c. XX in P. Sacchi "Apocrifi dell'Antico Testamento" (Classici delle religioni) (Italian Edition) . UTET. Edizione del Kindle, posizioni del Kindle 4999s.
[2184] F. Zorell "Lexicon Graecum Novi Testamenti" Roma 1990 col. 1106
[2185] F. Hauck e S. Schulz " πόρνη" in "Grande Lessico del Nuovo Testamento", Paideia , Brescia 1975 vol. X , p. 1467 ss.

Apostoli e i Dottori e i santi, in Cristo e nello Spirito di Cristo, hanno condannato radicalmente e sempre l'omosessualità praticata e Cristo l'ha condannata attraverso loro: “Chi ascolta voi ascolta me.” (Luca 10,16); attraverso la lettera di Giuda parla il Verbo Incarnato che è somma purezza e che è radicalmente opposto ai peccati contro natura, attraverso le parole di Giuda parla il Cristo che abomina radicalmente tale peccato e che manifesta appunto attraverso le parole che abbiamo esaminato tale sua radicale abominazione; attraverso i testi la lettera di Giuda parla il Cristo che desidera sommamente la conversione di coloro che sono dediti ai peccati di omosessualità e che è morto proprio perché si attui tale conversione.
In conclusione il testo di Giuda contiene una forte e doppia condanna diretta degli atti impuri contro natura ma la PCB non ha registrato tale testo tra quelli che più direttamente realizzano tale condanna.

c,6,2) Altri testi che condannano più direttamente l’omosessualità nel Nuovo Testamento …

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Riprendo quello che dicevo alla fine del paragrafo precedente, stavo parlando dei termini collegati a “πορνεῖα”.
Nessun πόρνος ἢ ἀκάθαρτος cioè nessun lussurioso di qualunque genere e tipo entrerà nel Regno di Dio, dice s. Paolo in Ef. 5,5, ovviamente includendo in questo gruppo anche chi pratica l'omosessualità, come dicevo appunto più sopra, e lo stesso insegnamento è ribadito da s. Paolo in 1 Cor. 6,9.
Occorre notare che ἀκαθαρσίᾳ significa impurità (F. Zorell “Lexicon Graecum Novi Testamenti” Roma 1990 col. 48) e viene più generalmente usata per indicare tutti i peccati sessuali.
In vari altri testi (in particolare 2 Cor. 12,21; Gal. 5,19; Ef. 5,3.5; Col. 3,5) i termini collegati a “πορνεῖα” si uniscono con termini collegati ad ἀκαθαρσίᾳ per indicare tutti i peccati sessuali tra cui il peccato di omosessualità.
Particolarmente interessanti per noi le affermazioni che troviamo in Gal. 5,19 in cui vengono posti tra le opere della carne tutti i peccati di lussuria e troviamo citate insieme ἀκαθαρσίᾳ e πορνείᾳ … ovviamente tra le opere della carne qui incluse è evidente che ci sia il peccato impuro contro natura …
Oltre che nei testi già visti, troviamo usato il termine ἀκαθαρσίᾳ per indicare ogni forma di lussuria in Ef. 4,19; Rm 1,24. 6,19; 1 Tess. 4,7 … e, sottolineo, ovviamente, tra le varie forme di lussuria vi è anche il peccato di omosessualità, come indica la Sacra Scrittura , la Tradizione e il Magistero …
Quindi anche questi testi, appena visti, più direttamente e molti altri con essi, più genericamente, come dicemmo, nel Nuovo Testamento si uniscono nella condanna della pratica dell'omosessualità.
D'altra parte il testo della Pontificia Commissione Biblica afferma chiaramente alla p. 161, parlando della prostituzione, che vari testi del Nuovo Testamento condannano chi si dà alla prostituzione e a qualsiasi immoralità

nell'ambito sessuale e cita Rm. 13,13; 1 Cor. 5, 9-11; 6,9; Gal. 5,19; Ef. 5,5; Col.3,5-7; 1 Tim. 1,10; Tt. 3,3; Eb. 12,16; 13,4; Ap. 21,8; 22,15 … ma ovviamente tra tali immoralità ci sono i peccati impuri contro natura … ma tali testi non vengono citati quando si parla del peccato di omosessualità.
Se la Commissione avesse incluso tutti i testi in cui si trovano tali affermazioni che riguardano direttamente anche l' attività omosessuale con termini più generici, nel Nuovo Testamento, ciò avrebbe portato ad un colossale aumento di passi biblici che in modo più diretto condannano tale peccato.
Concludo ricordando che tutto il N. Testamento mai elogia l'atto impuro contro natura o chi lo pratica; tutto il N. Testamento, come detto più sopra, insegna direttamente o indirettamente, negativamente o positivamente la grave immoralità degli atti contro natura.

c,6,3) Un significativo testo tratto dalla seconda Lettera di Pietro.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Il testo della II lettera di Pietro afferma che Dio: "… condannò alla distruzione le città di Sòdoma e Gomorra, riducendole in cenere, ponendo un esempio a quanti sarebbero vissuti empiamente. Liberò invece il giusto Lot, angustiato dal comportamento immorale di quegli scellerati. Quel giusto infatti, per ciò che vedeva e udiva mentre abitava in mezzo a loro, si tormentava ogni giorno nella sua anima giusta per tali ignominie. Il Signore sa liberare i pii dalla prova e serbare gli empi per il castigo nel giorno del giudizio, soprattutto coloro che nelle loro impure passioni vanno dietro alla carne e disprezzano il Signore."(2 Pt. 2, 6 -10)
Il testo greco è il seguente " καὶ πόλεις Σοδόμων καὶ Γομόρρας τεφρώσας καταστροφῇ κατέκρινεν ὑπόδειγμα μελλόντων ἀσεβεῖν τεθεικὼς 7 καὶ δίκαιον Λὼτ καταπονούμενον ὑπὸ τῆς τῶν ἀθέσμων ἐν ἀσελγείᾳ ἀναστροφῆς ἐρρύσατο· 8 βλέμματι γὰρ καὶ ἀκοῇ ὁ δίκαιος ἐγκατοικῶν ἐν αὐτοῖς ἡμέραν ἐξ ἡμέρας ψυχὴν δικαίαν ἀνόμοις ἔργοις ἐβασάνιζεν· 9 οἶδεν κύριος εὐσεβεῖς ἐκ πειρασμοῦ ῥύεσθαι, ἀδίκους δὲ εἰς ἡμέραν κρίσεως κολαζομένους τηρεῖν, 10 μάλιστα δὲ τοὺς ὀπίσω σαρκὸς ἐν ἐπιθυμίᾳ μιασμοῦ πορευομένους καὶ κυριότητος καταφρονοῦντας. τολμηταὶ αὐθάδεις δόξας οὐ τρέμουσιν βλασφημοῦντες,"[2186]
Il prof. Vanni afferma chiaramente che nel passo di 2 Pt. 6-8 si mette in evidenza la punizione di Sodoma e Gomorra "città peccatrici, piene di gente senza Legge morale e dedicata a una vita lussuriosa."; a tali città, prosegue

[2186]Nestle-Aland, Novum Testamentum Graece, 28., revidierte Auflage, hg. v. Barbara und Kurt Aland, Johannes Karavidopoulos, Carlo M. Martini und Bruce M. Metzger in Zusammenarbeit mit dem Institut für Neutestamentliche Textforschung, Münster, © 2012 Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart https://www.academic-bible.com/en/online-bibles/novum-testamentum-graece-na-28/read-the-bible-text/bibel/text/lesen/stelle/71/20001/29999/ch/1e057bf6d3f886f90a19363720aade73/

Vanni, “viene contrapposta la figura di Lot” che “sopporta con disagio l’immoralità che lo circonda” [2187]. I termini che usa s. Pietro fanno chiaramente riferimento alla lussuria, la portata del termine ἀσελγείᾳ include le varie forme della lussuria[2188]; come dice Bauerfeind nel “Grande Lessico del Nuovo Testamento”[2189] il termine ἀσελγείᾳ indica dissolutezza, scostumatezza, e questo ovviamente ha particolare relazione con la lussuria.
Preciso subito che la seconda Lettera di Pietro è notoriamente strettamente collegata alla lettera di Giuda[2190]
I termini “ὀπίσω σαρκὸς ἐν ἐπιθυμίᾳ μιασμοῦ πορευομένους” tradotti dalla Bibbia CEI del 2008 con “nelle loro impure passioni vanno dietro alla carne” indicano chiaramente una sfrenata lussuria e si collegano alle affermazioni simili che abbiamo visto nella Lettera di Giuda[2191] e includono la lussuria contro natura.
Ogni lussuria, infatti, è ovviamente condannata attraverso tali parole, specialmente quella più grave, cioè quella omosessuale di cui parla più direttamente la Lettera di Giuda.
Si noti che nei due testi vengono usate parole molto simili:
- nella Lettera di Pietro leggiamo: “ὀπίσω σαρκὸς ἐν ἐπιθυμίᾳ μιασμοῦ πορευομένους” cioè nelle loro impure passioni vanno dietro alla carne;
- nella Lettera di Giuda leggiamo: “ἀπελθοῦσαι ὀπίσω σαρκῶς ἑτέρας” che letteralmente significa: sono andate dietro ad altra carne; il testo è tradotto dalla Bibbia CEI del 2008 con : sono andate dietro a vizi contro natura.
Come è evidente i due testi sono simili, in entrambi troviamo due parole uguali usate di seguito e nello stesso ordine: “ὀπίσω σαρκῶς” che significano dietro alla carne; il famoso grande esperto di ebraico e greco il prof. F. Zorell nel suo Lexicon nota che in questi due passi il termine carne significa il corpo umano come sede e strumento delle cupidigie della lussuria che includono quelle relative agli atti omosessuali.[2192]
Come visto e come vedremo meglio più avanti, e come risulta nell’interpretazione di molti autori, il peccato di Sodoma, di cui anche nella II Lettera di Pietro si parla, è un peccato di lussuria e in particolare di lussuria contro natura, che emerge da Gen. 19; tale peccato in questo passo della lettera di s. Pietro appare indicato più genericamente con vari termini: è empietà, comportamento immorale, andare dietro alle passioni della carne e quindi è condannato più volte; a questo riguardo è importante considerare anche che la seconda Lettera di Pietro è notoriamente strettamente collegata

---

[2187] U. Vanni “Lettere di Pietro, Giacomo e Giuda.” Roma : Edizioni Paoline, 1974 p. 104s
[2188] F. Zorell “Lexicon Graecum Novi Testamenti” Roma 1990 col. 183
[2189] O. Bauerfeind “ἀσελγείᾳ” in Grande Lessico del Nuovo Testamento, Paideia 1965, vol. I col. 1303s
[2190] J. H. Neyrey, “L’Epistola di Giuda” in Nuovo Grande Commentario Biblico, Queriniana, 2014, p. 1203
[2191] Cfr. F. Zorell “Lexicon Graecum Novi Testamenti” Editrice Pontificio Istituto Biblico 1990 voce “σάρξ” col. 1193; voce “ἐπιθυμίᾳ” col. 484 s.
[2192] F. Zorell “Lexicon Novi Testamenti Graeci.” Roma 1990 p. 522.1193

alla lettera di Giuda[2193], che abbiamo visto e che parla molto più manifestamente della lussuria contro natura riguardo a Sodoma; s. Pietro quindi parla dello stesso peccato e più genericamente di ogni tipo di lussuria e lo condanna radicalmente.
Esaminare seriamente questo testo della II Lettera di Pietro, porta a capire ancora meglio come in affermazioni contrarie ai peccati carnali, come quelle usate in questo testo, è inclusa, ovviamente, una condanna all' attività omosessuale.
Per rispondere efficacemente alle obiezioni di chi ritiene che l'omosessualità sia poco trattata nella Bibbia, la Pontificia Commissione Biblica aveva ampie possibilità che, significativamente, non ha sfruttato!

c,7) Le affermazioni della Commissione circa i testi paolini.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
La Commissione si è fermata solo ad esaminare i passi paolini più evidentemente contrari all'omosessualità ... 3 in tutto ... e dopo averne esaminati due ha dovuto affermare : "per i cristiani la pratica omosessuale è ritenuta una colpa grave"...(p. 167) Domanda: ma i membri della Commissione non sono cristiani ? E allora perché non dire: per noi tutti la pratica omosessuale è peccato grave? Non valgono per gli esegeti della Pontificia Commissione Biblica le affermazioni del Magistero che ha ripetutamente e radicalmente condannato gli atti omosessuali?
Non semplicemente per i cristiani gli atti omosessuali sono colpa grave ma per la Chiesa, per la Bibbia e anzitutto per Dio.
Anzi, come Dio stesso ha affermato chiaramente, appunto attraverso la Bibbia, il Magistero e la Tradizione, gli atti omosessuali sono, oggettivamente, un peccato molto grave, un peccato mortale di speciale gravità.
Inoltre, come detto, ci sono molti altri testi di s. Paolo che condannano più direttamente anche se con parole generiche i peccati sessuali infatti il testo della Pontificia Commissione Biblica afferma chiaramente alla p. 161, parlando della prostituzione, che i testi del Nuovo Testamento condannano chi si dà alla prostituzione e a qualsiasi immoralità nell'ambito sessuale e cita Rm. 13,13; 1 Cor. 5, 9-11; 6,9; Gal. 5,19; Ef. 5,5; Col.3,5-7; 1 Tim. 1,10; Tt. 3,3; Eb. 12,16; 13,4 ... ovviamente tra tali immoralità ci sono i peccati impuri contro natura ... ma di tali testi la Commissione non parla quando tratta dell'omosessualità ...
La Commissione deve comunque affermare che per s. Paolo il peccato di omosessualità esclude dal regno di Dio (p. 167) ma non è semplicemente s. Paolo a dirlo, è Dio, Autore principale della Scrittura Sacra, ad affermarlo; infatti s. Paolo non parla di tale esclusione dicendo che è un suo parere e la s.

[2193] J. H. Neyrey, "L'Epistola di Giuda" in Nuovo Grande Commentario Biblico, Queriniana, 2014, p. 1203

Tradizione che ha interpretato i testi di s. Paolo ha appunto ritenuto come insegnamento divino tale esclusione, infatti ha insegnato che gli atti omosessuali compiuti con piena avvertenza e deliberato consenso sono peccati gravi e quindi, se non sono riparati con la contrizione e la Confessione, conducono alla dannazione eterna.[2194]
La disciplina della Chiesa ha sempre considerato gli atti omosessuali come peccati gravi.
Nessun testo paolino è favorevole agli atti omosessuali!
Tutta la Bibbia e quindi tutti gli scritti biblici di s. Paolo affermano direttamente o indirettamente, negativamente o positivamente che l'attività omosessuale è gravemente peccaminosa.
Non sono quindi solo tre i passi paolini che condannano l'attività omosessuale e neppure sono solo tre i testi che condannano più direttamente tale attività!
Devo comunque dare atto alla Commissione di avere scritto davvero con efficacia riguardo alle affermazioni di s. Paolo sull'omosessualità in Rm 1,26-27 . Le pagine 168s, del testo della PCB prima della conclusione, mi paiono veramente poderose nel trattare delle parole del grande Apostolo e del messaggio che ci viene da esso.
Aggiungo che la condanna biblica non riguarda solo l'omosessualità maschile ma anche quella femminile: anche la PCB lo afferma alla p. 169 esaminando le parole di s. Paolo.
Il prof. Edart ha scritto un importante articolo su questi testi paolini mettendo in evidenza come essi effettivamente condannano gli atti omosessuali e come tale condanna è assoluta e insuperabile e cita in questa linea anche M. Gilbert[2195]; nello stesso articolo il professore Edart confuta le dottrine di autori che negano in varie forme queste affermazioni in particolare nelle lettere di s. Paolo.

[2194] Catechismo della Chiesa Cattolica 1854-1861; 2357; Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona Humana" n.10, 29.12.1975 " ... secondo la tradizione cristiana e la dottrina della chiesa, e come riconosce anche la retta ragione, l'ordine morale della sessualità comporta per la vita umana valori così alti, che ogni violazione diretta di quest'ordine è oggettivamente grave." www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html; Cf. Innocenzo IV, Ep. Sub catholicae professione, 6.3.1254; Pio II, Proposizioni condannate nella lettera Cum sicut accepimus, 14.11.1459; Sant'Offizio, Decreti del 24.9.1665 e 2.3.1679; Pio XI. Enc. "Casti connubii", 31.12.1930: 22(1930), 558-559; EE 5/497-499; Cf. Leone IX, Ep. Ad splendidum nitentis, a. 1054; Sant'Offizio, Decreto del 2.3.1679; Pio XII, Allocuzioni dell'8 ottobre 1953 e del 19 maggio 1956: AAS 45(1953), 677s e 58(1956), 472s; Sant' Offizio, Decreto del 18 marzo 1666; Paolo VI, Enc. "Humanae vitae", nn. 13 e 14: nn. 65-69; EV 3/599s. Cfr. Heinrich Denzinger "Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum" a cura di P. Hunermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003 nn. 687-688, 835, 1367, 2045, 2060 e 2148, 2149.

[2195] J. B. Edart "Récentes herméneutiques bibliques sur l'homosexualité." In L. Melina, S. Belardinelli "Amare nella differenza." Cantagalli 2012 p. 266 e 270; M. Gilbert "La Bible e l'homosexualitè" in Nouvelle Revue de Theologie 109 (1987) p. 94

Nel suo articolo appena citato sull’omosessualità nella Bibbia[2196] M. Gilbert cita i testi paolini cui anche la Commissione fa riferimento.
P. Gilbert sottolinea, riguardo a 1 Cor. 6,9 che il termine malakos significa dolce, quindi si applica in contesto sessuale a uomini effemminati, specie giovani, che vivono come partner passivi il rapporto omosessuale; il termine arsenokoitai appare come un adattamento di Lv 18,22; 20,13 nella versione della LXX e significa che un uomo dorme con un altro uomo, il termine ebraico corrispondente è mishkav zekor.
Gilbert esclude che il testo di 1 Cor. 6,9 riguardi la sola pederastia, ritiene invece che sia una condanna generale degli atti omosessuali e precisa che tale condanna non riguarda semplicemente i Corinzi ma tutti.
L’esegeta belga aggiunge che il testo riguarda i soli uomini e che l’omosessualità femminile era, probabilmente, più rara quindi non c’era necessità di parlarne.
Riguardo al testo della Lettera ai Romani (Rm 1, 26-27) che condanna l’omosessualità, M. Gilbert sviluppa una serie di riflessioni e conclude: “Bref, pour Paul, toute homosexualité détourne du plan de Dieu (Gn 1, 27) et n'est que le fruit corrompu de la perte du sens de Dieu ; seule la foi dans le Christ peut libérer ce monde devenu païen et dépravé.”
In breve per s. Paolo ogni tipo di omosessualità, sia maschile che femminile, allontana dal piano divino sull’uomo ed è il frutto della perdita del senso di Dio; solo la fede in Cristo può liberare il mondo dal paganesimo e dalla depravazione. Gilbert esamina alcuni termini del testo e conclude : “Ces textes dénoncent tout autant l'homosexualité masculine que féminine.” Questi testi condannano l’omosessualità sia maschile che femminile.
Riguardo a 1 Tm 1,10 Gilbert si sofferma su alcuni termini tra cui arsenokoitai e conclude affermando che in questo passo viene condannata l’omosessualità maschile, in particolare; tuttavia c’è qualche indicazione che può far pensare che ogni tipo di atto omosessuale, anche quello tra donne, sia condannato con tale testo biblico.
Gilbert conclude affermando che i testi in oggetto denunciano l’omosessualità sia maschile che femminile, e lo fanno da varie prospettive: nella Lettera ai Romani Paolo vede l’omosessualità come il frutto dell’idolatria e in questo senso si vede un collegamento con Sap. 14,10-31; nella Lettera ai Corinzi gli atti omosessuali sono indicati dall’ Apostolo come ingiusti a livello morale e segno di assenza della giustizia che viene da Dio in Cristo, tali atti escludono dalla salvezza; nella Lettera a Timoteo l’agiografo mette in evidenza come la Legge condanna gli atti omosessuali ed è chiaramente contrario alla sana dottrina praticare certi atti.
Inoltre è significativo, per l’esegeta belga, che gli atti omosessuali siano più volte inseriti in cataloghi di vizi gravi, l’omosessualità non è un vizio da nulla, è un vizio grave .
Gilbert conclude il suo articolo con alcune sottolineature significative da cui possiamo trarre che:

[2196] M. Gilbert “La Bible e l’homosexualitè” in Nouvelle Revue de Theologie 109 (1987) p. 78ss

1) la Bibbia condanna tutte le forme di omosessualità, anche quella femminile, e quindi anche la pederastia;
2) ogni forma di omosessualità è condannata sia attiva che passiva;
3) il N. Testamento si collega alla condanna fatta dal Levitico contro gli atti omosessuali;
4) l'omosessualità, in quanto comportamento, è condannata in quanto contraria al piano di Dio sull'uomo;
5) i testi di s. Paolo (Rm 1, 26-27; 1 Cor 6, 9-10)ma anche alcuni testi dell' A. Testamento (Gn 19, 1-11 e Sap 14, 10-31) sono uno sguardo alla vita pagana che ci fanno capire che l' omosessualità non può essere un comportamento cristiano; affermare il contrario sarebbe "una verbosità vuota" (1 Tm 1, 6) di persone che si presentano come dottori della Legge e non sanno che anche la Legge rifiuta questo comportamento, proprio come il Vangelo lo rifiuta;
6) l'uomo si può liberare dall'omosessualità con la grazia che Cristo ha portato;
7) non si può cancellare l'insegnamento della Chiesa e la condanna, basata sulla Bibbia, riguardo all'omosessualità. [2197]
Come si vede chiaramente, la conclusione dell'articolo di Gilbert è ben diversa da quella della PCB giacché quest'ultima, a differenza del primo, e contrariamente a tutta la Tradizione, lascia aperta la porta ad una revisione della posizione cattolica sugli atti omosessuali.

c,8) La Commissione non cita un significativo testo del libro della Sapienza, correlato con Rom. 1, 26s., e non presenta altri testi del A. Testamento

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
La Commissione non evidenzia un interessante testo che leggiamo nel libro della Sapienza nella parte in cui mette in evidenza i pessimi frutti dell'idolatria e che dice: " Tutto vi è mescolato:
sangue e omicidio, furto e inganno,
corruzione, slealtà, tumulto, spergiuro,
sconcerto dei buoni, dimenticanza dei favori,
corruzione di anime, perversione sessuale,
disordini nei matrimoni, adulterio e impudicizia."(Sapienza 14, 25-26)
Dice M. Gilbert riguardo a questo testo che esso probabilmente è stato scritto al tempo dell'imperatore Augusto e che in esso l'autore propone un'enumerazione di 22 vizi, che significa, perversione totale. L'esegeta belga nota che l'autore anche attraverso l'uso delle lettere (le lettere T, ultima lettera dell'alfabeto ebraico e la lettera A che è la prima) mostra la

[2197] M. Gilbert "La Bible e l'homosexualitè" in Nouvelle Revue de Theologie 109 (1987) p. 94

perversione del mondo pagano; il passo di Sap. 14,25 è dipendente dal Decalogo attraverso Osea [2198]
Il testo è in evidente correlazione con le affermazioni di s. Paolo in Rom. 1,26s perché mette in evidenza i vizi dei pagani tra i quali appare anche l'attività omosessuale infatti in Sap. 14,26 troviamo una interessante affermazione che è significativamente tradotta nel testo italiano con "perversione sessuale" il termine greco è γενέσεως εναλλαγή la cui traduzione letterale è: inversione della generazione; la Bibbia di Gerusalemme lo traduce con crimini contro natura, quindi con queste parole si parla dell' attività omosessuale e la si condanna.
Tutti i commentatori vedono in tali parole una condanna dei vizi contro natura e quindi dell'attività omosessuale, dice M. Gilbert[2199]. L'esegeta belga continua affermando che l'autore della Sapienza con tale condanna degli atti contro natura prende di mira gli uomini tanto quanto le donne e non distingue le età, nella linea di Lv 18; è quindi una condanna radicale dei peccati contro natura e dell'omosessualità nelle sue varie forme (pederastia, lesbismo, sodomia).
Peraltro nel testo in questione, Sap. 14,26, si condanna anche l' ασέλγεια, tradotta in italiano con "impudicizia" la cui portata include gli atti omosessuali, come visto più sopra; s. Pietro (2 Pt. 2,7) usa questo termine greco per indicare, come abbiamo detto, l'immoralità contro natura dei sodomiti facendoci capire ancora meglio che nella condanna di Sap. 14,26 vanno inclusi "doppiamente" e in modo particolare anche coloro che praticano lo stesso vizio dei sodomiti.
Come ha rilevato M. Healy "The document does not treat the biblical texts referring to homosexual cult prostitution (Deut 23:17–18; 1 Kgs 14:24; 15:12; 22:46; 2 Kgs 23:7; Job 36:13–14), nor the story of Ham's sin against Noah (Gen 9:20–27), which is arguably an act of incestuous homosexual rape (see Gagnon, The Bible and Homosexual Practice, 63–71; Nissinen, Homoeroticism, 52–53)." [2200]
Il documento non tratta i testi biblici attinenti alla prostituzione sacra omosessuale e neppure della storia del peccato di Cam nei confronti di Noè, anch'esso di tipo omosessuale.

d) La chiara condanna e il terribile castigo di Sodoma per il peccato impuro contro natura vengono negati nel documento, contrariamente a ciò che afferma la Bibbia!

[2198] M. Gilbert "La Bible e l'homosexualitè" in Nouvelle Revue de Theologie 109 (1987) p.84s
[2199] M. Gilbert "La Bible e l'homosexualitè" in Nouvelle Revue de Theologie 109 (1987) p.84s
[2200] M. Healy "Homosexuality in the Pontifical Biblical Commission Document "What Is Man"?" The Biblical Annals. 12 (2022) p. 420, nota 27, 10.31743/biban.13542.

Nelle pagine che seguono vedremo ciò che dice la Pontificia Commissione Biblica riguardo all'episodio di Sodoma, quindi criticheremo tali affermazioni anzitutto mostrando che il peccato di Sodoma fu principalmente un peccato di lussuria.

d,1) Le affermazioni della Commissione Pontificia Biblica.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Il documento della Pontificia Commissione Biblica alle pagg.162-4 afferma assolutamente che il peccato di Sodoma fu un peccato di mancanza di accoglienza rispettosa dello straniero, con ostilità e violenza nei confronti del forestiero, comportamento giudicato gravissimo e meritevole perciò di essere sanzionato con la massima severità perché il rifiuto del diverso, bisognoso e indifeso, è principio di disgregazione sociale, avendo in sé stesso una pena mortifera che merita una pena adeguata.
Per giungere a questa conclusione la Commissione afferma anzitutto che la sorte di Sodoma in Gen. 19 è una specie di contrappunto oppositivo con la vicenda dell'uomo marcato dalla benedizione e cioè di Abramo; Sodoma è indicata nella Bibbia (cfr. Dt. 29,22; Is. 1,9; 13,19; Ger. 49,18; Ez. 16,56; Lam. 4,6; Lc. 17,29 ecc.), precisa il documento, come paradigma della maledizione divina nella forma di punizione catastrofica.
Successivamente la stessa Commissione afferma che in altri passi della Bibbia ebraica che si riferiscono alla colpa di Sodoma non si allude mai ad una trasgressione sessuale omosesssuale e cita Is. 1,10; 3,9; Ger. 23,14; Ez. 16,49; Sir. 16,8; Dt. 32,32-34.
Il documento in oggetto parla quindi di un' interpretazione diversa che traspare da qualche testo del Nuovo Testamento e che dal II secolo dell'era cristiana si è affermata divenendo lettura abituale del racconto biblico; per questa interpretazione il peccato di Sodoma è la sodomia. Il testo biblico, afferma la Commissione, sembrerebbe dare un chiaro supporto a tale interpretazione ma il racconto non intende presentare una città intera dominata da brame incontenibili di natura omosessuale; viene invece "denunciata la condotta di un'entità politica e sociale che non vuole accogliere con rispetto lo straniero e pretende di umiliarlo costringendolo con la forza a subire un trattamento di sottomissione"(p. 163)
Tale entità non sopporta, inoltre, chi al suo interno apre la casa al forestiero.
L'accoglienza realizzata da Lot ai due stranieri ottiene a lui la salvezza e ugualmente l'accoglienza realizzata da Abramo gli ottiene la benedizione, chi invece si oppone e offende gravemente lo straniero subirà la maledizione e a questo riguardo la Commissione cita Gen. 12,3 che francamente non mi pare abbia una stretta relazione con coloro che realizzano l'ospitalità verso lo straniero perché questo testo si riferisce in modo diretto a chi benedice Abramo e non a chi accoglie o benedice ogni straniero.

Questa modalità di lettura di Gen. 19, secondo la Commissione, sarebbe confermata da Sap. 19,13-17 e qualcosa di simile risulterebbe indirettamente da Mt. 10,14-5 e Luca 10,10-12.
Un'ulteriore più forte conferma di questa interpretazione verrebbe, secondo la Pontificia Commissione, dall'episodio narrato in Giudici 19.
Qui di seguito vedremo come le affermazioni della Pontificia Commissione Biblica sostanzialmente crollino dinanzi a varie evidenze bibliche e tradizionali e si manifestino come un discorso in certo modo ideologico che sottilmente ma decisamente appoggia gli errori di Papa Francesco e che conduce, contro le chiarissime affermazioni bibliche, a nascondere la terribile condanna e il terribile castigo che Dio stesso infligge per i peccati di sessualità depravata e in particolare per i peccati contro natura.

d,2) Testo e dati fondamentali per l'esegesi di Gen. 19

Dio ci illumini sempre meglio.
A) Il testo
Il cap. 19 del libro della Genesi è strettamente legato a Gen 18, 16-32, i due angeli di cui si parla in Gen. 19 sono parte del gruppo di tre "uomini" indicati in Genesi 18.
Il "Nuovo Grande Commentario Biblico" del 1997, della Queriniana, alla pag. 29 afferma che i primi tre versetti del capitolo 19 presentano un parallelismo con 18,1-8, Abramo accoglie i tre "uomini", Lot accoglie i due uomini-angeli, Abramo riceve la promessa del figlio, Lot riceve l'indicazione di fuggire. [2201]
In realtà i due angeli prima rifiutano l'offerta di Lot ma poi accettano, Lot sapendo bene che era pericoloso restare la notte fuori a Sodoma, a differenza di altre città, insiste.[2202]
I sodomiti non vanno di giorno da Lot ma di notte (Gen. 19,4) e non mandano i loro soldati per il compimento di una legge della città, non pare sia il re a far eseguire questa azione perversa sui 2 ospiti, non è nella esecuzione di una legge che si compie tale perversione; eppure tutta la città, al completo si presenta da Lot per unirsi carnalmente ai due uomini-angeli.
Il fatto che tutta la città si disponga a unirsi carnalmente con i due ospiti è un dato presentato con enfasi dal testo e indica la totale mancanza di vergogna da parte di tutta la popolazione.[2203]
Il peccato di Sodoma è quindi commesso in modo sfacciato, è ostentato, come preciserà Isaia (Is. 3,9)

[2201] R. J. Clifford SJ – R. E. Murphy "Genesi" in "Nuovo Grande Commentario Biblico" 1997, Queriniana, pag. 29
[2202] J. Skinner "A critical and exegetical commentary on Genesis" T. & T. Clarke, Edinburgh, 1912 p. 307
[2203] J. Skinner "A critical and exegetical commentary on Genesis" T. & T. Clarke, Edinburgh, 1912 p. 307

La parola ebraica (yada) usata dai sodomiti in Gn.19,5 per indicare l'unione sessuale contro natura che essi volevano attuare sui due ospiti è un eufemismo che significa ordinariamente conoscere ma è molto usato per indicare un rapporto sessuale (Gn. 4,1.17.25; 19,5.8; 24,16; Gdc. 19,22.25; 21,11-12) traducendo tale termine la LXX usa il verbo συγγίνομαι (unirsi sessualmente), lo stesso verbo che utilizzerà per indicare il peccato che voleva compiere la moglie di Potifar con Giuseppe anche se in quest'ultimo caso il verbo ebraico usato non è yada; lo stesso verbo συγγίνομαι, viene utilizzato in altri casi nella Settanta per indicare un rapporto sessuale peccaminoso (Gen 39,10 , Gdt 12,16 , Dan. 13, 11.39).
Confutando le affermazioni di J. Boswell, Lynne C. Boughton mette in evidenza come yada significhi davvero attività sessuale. [2204]
Gli esegeti Davidson ed Hamilton sottolineano molto efficacemente che i termini usati (in particolare yada) non sono quelli della violenza o dell'abuso ma sono semplicemente quelli indicanti un rapporto sessuale contro natura, e quando Lot offre le sue figlie ai sodomiti non parla di violenza ma dice semplicemente che possono unirsi a loro, invece in Giudici 19,24, in un caso simile, il vecchio efraimita offre ai perversi di Gabaa sua figlia e la concubina del levita suo ospite perché possano "maltrattarle sessualmente." [2205]
Il peccato impuro contro natura, nota Skinner, era considerato in Israele come la più aberrante perversione.(cfr. Lv. 18 e 20; Ez. 16,50; Gdc. 19,22[2206]
Lot si oppone ai sodomiti e offre le sue figlie vergini alle voglie impure di essi. (Gen. 19,6ss).
Lot fa notare che l'azione dei sodomiti va contro le regole dell'ospitalità e le azioni di Lot in questo caso sono quelle che si attendono da un padrone di casa; secondo la mentalità di allora, evidentemente, le figlie potevano essere consegnate per salvare gli ospiti[2207]; chiaramente quella che viene presentata qui è una morale primitiva e per noi inaccettabile, in Cristo essa è radicalmente superata.
Occorre precisare che in Gen. 19,7.9 e Giudici 19,23 viene usato il verbo avente stessa radice dell' aggettivo di Gen 13,13; Lot e l'efraimita usano il verbo ra'a' (essere malvagi) per dire ai sodomiti e agli uomini di Gabaa di non fare certi atti malvagi; in questi 3 casi quindi viene usato il verbo ra'a' che ha la stessa radice di ra' che si trova in Gen. 13,13.

[2204] Lynne C. Boughton "Biblical Texts and Homosexuality: A Response to John Boswell"
Irish Theological Quarterly 1992 58:2, 142ss
[2205] Victor P. Hamilton "The book of Genesis. Chapters 18-50." William B. Eerdmans, Grand Rapids- Cambridge 1995 pp. 33-37 R. M. Davidson, "Flame of Yahweh Flame of Yahweh: Sexuality in the Old Testament. Peabody, MA: Hendrickson, 2007 p. 148.
[2206] J. Skinner "A critical and exegetical commentary on Genesis" T. & T. Clarke, Edinburgh, 1912 p. 307
[2207] R. J. Clifford SJ – R. E. Murphy "Genesi" in "Nuovo Grande Commentario Biblico" 1997, Queriniana, pag. 29

Questi verbi e aggettivi, più precisamente, hanno tutti la radice r“ secondo il Grande Lessico dell' Antico Testamento e indicano malvagità.[2208]
Vedendo che i sodomiti vogliono vincere con forza l’opposizione di Lot per poi prendere i due uomini – angeli, questi ultimi intervengono: tirano dentro Lot, sbarrano la porta e fanno sì che i sodomiti si allontanino, quindi avvertono Lot di prepararsi e di andare via dalla città.
Chiaramente è l’atto impuro e poi la violenza usata dai sodomiti che causa le parole dei due angeli: ora il castigo è decretato. Lot e i suoi familiari sono molto esitanti nell’andare via da Sodoma, soprattutto la moglie, che morirà durante tale spostamento.
Allo spuntare del sole il castigo si abbatte: fuoco e zolfo bruciano radicalmente con Sodoma le altre città della valle nella regione meridionale del Mar Morto; si salva Soar, pur essendo vicina ad esse, perché Lot la prende per suo rifugio.
Abramo ritorna al luogo del suo incontro con Dio e guarda dall’alto la zona del cataclisma, il castigo divino è stato giusto, Sodoma con la sua perversione è stata distrutta, Lot, evidentemente l’unico giusto, è stato salvato. [2209]
La punizione è stata irrogata direttamente da Dio Gn. 19,24, senza mediazione di alcuna creatura, ciò vuol dire anche che l’atto va contro la Legge di Dio e Dio si incarica di punirlo!
B) Il contesto.
Il contesto del cap. 19 è stato ampiamente esaminato da Peterson nel suo libro interamente dedicato al peccato di Sodoma, di tale contesto egli parla anche nel suo articolo sullo stesso tema.
Nel suo libro dice Peterson“ … scholars have also noted that the Sodom narrative is purposefully placed between the promise and fulfillment of the birth of the promised child, Isaac (cf. Genesis 18 and 21), to highlight the problem of “sterile” sex, which same-sex relations embody.”[2210]
Quindi alcuni studiosi hanno notato che la narrativa di Sodoma si colloca intenzionalmente tra la promessa e il compimento della nascita del bambino promesso, Isacco (cfr Genesi 18 e 21), per evidenziare il problema del sesso "sterile", che le relazioni omosessuali incarnano.
Anche la prof.ssa Healy, presentando il documento della PCB, fa notare che la posizione del capitolo 19 e il suo contesto nonché ben due testi del N. Testamento (Gd. 5-7; 2 Pt. 2,6-10) fanno capire che il messaggio che attraverso il capitolo viene offerto riguarda la sessualità.[2211]

[2208]Cfr. H. Ringgren “ r“ ” Grande Lessico dell' Antico Testamento ed. Paideia, Brescia 1988, v. VIII coll. 502 ss
[2209] R. J. Clifford SJ – R. E. Murphy “Genesi” in “Nuovo Grande Commentario Biblico” 1997, Queriniana, pag. 29
[2210]B. N. Peterson “What was the Sin of Sodom: Homosexuality, Inhospitality, or Something Else?: Reading Genesis 19 as Torah” Resource Publications, an Imprint of Wipf and Stock Publishers. Edizione del Kindle 2016, chapter 7, posizioni del Kindle 2264s.
[2211] M. Healy “Homosexuality in the Pontifical Biblical Commission Document "What Is Man"?” The Biblical Annals. 12 (2022) p. 420-4. 10.31743/biban.13542

Il prof. Peterson inoltre afferma: “However, the sexual nature of Sodom’s sins does not only find support in the immediate context of chapters 13–19 … the broader context of Genesis 4–20 points in this direction as well.” [2212]
La natura sessuale dei peccati di Sodoma non trova sostegno solo nel contesto immediato dei capitoli 13-19 ma anche il contesto più ampio di Genesi 4–20 punta in questa direzione.
In un suo articolo Peterson sottolinea anche che l’intero cap. 19 della Genesi è focalizzato sulla violazione della Legge divina sulla sessualità, prima con l’atto dei sodomiti e poi quello delle figlie di Lot, in entrambe i casi abbiamo un desiderio sessuale perverso chiaramente manifestato.[2213]
C) Dati fondamentali per l’esegesi.
Ricordo anzitutto che il dato caratterizzante l'esegesi cattolica: “… è il suo situarsi consapevolmente nella tradizione vivente della Chiesa, la cui prima preoccupazione è la fedeltà alla rivelazione attestata dalla Bibbia. … L’esegesi cattolica si avvicina agli scritti biblici con una precomprensione che unisce strettamente la moderna cultura scientifica e la tradizione religiosa proveniente da Israele e dalla comunità cristiana primitiva. La sua interpretazione si trova così in continuità con il dinamismo ermeneutico che si manifesta all’interno stesso della Bibbia e che si prolunga poi nella vita della Chiesa. Corrisponde all’esigenza di affinità vitale tra l’interprete e il suo oggetto, affinità che costituisce una delle condizioni di possibilità del lavoro esegetico.
Ogni precomprensione comporta tuttavia i suoi pericoli. Nel caso dell’esegesi cattolica, esiste il rischio di attribuire ad alcuni testi biblici un significato che non esprimono, ma che è frutto di uno sviluppo ulteriore della tradizione. L’esegeta deve guardarsi da questo pericolo.”[2214]
Papa Benedetto XVI affermò: “ … la Scrittura va proclamata, ascoltata, letta, accolta e vissuta come Parola di Dio, nel solco della Tradizione apostolica dalla quale è inseparabile[2215].”[2216]
Quindi l’esegesi di Gen 19 va realizzata nel solco della Tradizione, stando attenti a non cadere nell’errore di attribuire ad alcuni testi biblici un

[2212] B. N. Peterson “What was the Sin of Sodom: Homosexuality, Inhospitality, or Something Else?: Reading Genesis 19 as Torah” Resource Publications, an Imprint of Wipf and Stock Publishers. Edizione del Kindle 2016, chapter 3 in fine, posizioni del Kindle 1066.

[2213] B. N. Peterson “The sin of Sodom revisited: reading Genesis 19 in light of Torah. ” Journal of the Evangelical Theological Society 59/1 (2016): p. 19 https://www.etsjets.org/files/JETS-PDFs/59/59-1/JETS_59-1_17-31_Peterson.pdf

[2214] Pontificia Commissione Biblica, Interpretazione della Bibbia nella Chiesa, III www.vatican.va 15.4.1993 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/pcb_documents/rc_con_cfaith_doc_19930415_interpretazione_it.html

[2215] Cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. dogm. sulla divina Rivelazione “Dei Verbum”, 10.

[2216] Papa Benedetto XVI Esort. Ap. “Verbum Domini.” n. 7 30.9.2010 www.vatican.va https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/apost_exhortations/documents/hf_ben-xvi_exh_20100930_verbum-domini.html

significato che non esprimono, ma che è frutto di uno sviluppo ulteriore della tradizione.
Inoltre, come affermò la stessa Pontificia Commissione Biblica nel documento sull'interpretazione biblica nella Chiesa: "I rapporti intertestuali acquistano una densità estrema negli scritti del Nuovo Testamento, pieni di allusioni all'Antico Testamento e di citazioni esplicite. Gli autori del Nuovo Testamento riconoscono all'Antico Testamento valore di rivelazione divina. Essi proclamano che questa rivelazione ha trovato il suo compimento nella vita, nell'insegnamento e soprattutto nella morte e risurrezione di Gesù … Alla luce degli eventi della Pasqua gli autori del Nuovo Testamento rilessero l'Antico Testamento."[2217]
Quindi occorre rivolgere una particolare attenzione alle riletture neotestamentarie di Genesi 19 e più generalmente di tutto il ciclo di Sodoma perché esse sono realizzate nella piena Luce di Cristo e quindi rivelano il significato più completo di tale ciclo.
Appunto per cogliere tale significato è importante avere presente che: "La maggior parte degli esegeti ammette che la redazione finale dei racconti patriarcali, di quelli dell'Esodo, della conquista e dei Giudici sia stata fatta dopo l'esilio babilonese, durante il periodo persiano."[2218]
Quindi, secondo la maggior parte degli esegeti, la redazione finale dei testi della Genesi in cui si parla più direttamente di Sodoma e del suo castigo (Gen. 13-19) è stata fatta dopo l'esilio babilonese, durante il periodo persiano.
Secondo il testo appena citato : "Come i popoli circostanti, gli israeliti del V-IV secolo a.C. hanno cominciato a raccontare il loro passato. Si trattava di racconti che riprendevano tradizioni antiche, non soltanto per dire che essi avevano un passato più o meno ricco, come gli altri popoli, ma anche per interpretarlo e valutarlo con l'aiuto della loro fede. … Più che i fatti concreti, conta la loro interpretazione, il senso che ne emerge nell'oggi della rilettura. … Gli scrittori biblici hanno meditato, con la loro viva fede in Dio, sulla sopravvivenza del loro popolo lungo i secoli, nonostante i tanti pericoli morali e le tremende catastrofi che ha dovuto affrontare, e sul ruolo che Dio e la fede in Lui avevano avuto per tale sopravvivenza; da ciò essi hanno potuto dedurre che fu così anche agli inizi della loro storia."[2219]

[2217]Pontificia Commissione Biblica, "Interpretazione della Bibbia nella Chiesa", III , A, 2 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/pcb_documents/rc_con_cfaith_doc_19930415_interpretazione_it.html
[2218]Pontificia Commissione Biblica "Ispirazione e verità nella Sacra Scrittura" del 22.2.2014 n. 106 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/pcb_documents/rc_con_cfaith_doc_20140222_ispirazione-verita-sacra-scrittura_it.html#2._Prima_sfida:_Problemi_storici
[2219]Pontificia Commissione Biblica "Ispirazione e verità nella Sacra Scrittura" del 22.2.2014 n. 107 www.vatican.va 1982 https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/pcb_documents/rc_con_cfaith_doc_20140222_ispirazione-verita-sacra-scrittura_it.html#2._Prima_sfida:_Problemi_storici

Precisando in modo definitivo il suo pensiero la PCB nel documento del 2014 affermò: "… per valutare la verità dei racconti biblici antichi, occorre leggerli come furono scritti e furono letti da Paolo stesso: "Tutte queste cose accaddero a loro [agli Israeliti] come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi" (1 Cor 10,11)."[2220]
Come dice il Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 134: "Tutta la divina Scrittura è un libro solo e quest'unico libro è Cristo; « infatti tutta la divina Scrittura parla di Cristo e in lui trova compimento »."
In questa linea occorre considerare che il "ciclo di Sodoma" (Gen. 13-20) parla di Cristo e trova in Lui compimento, e poiché Cristo ci chiama a imitarlo (Gv. 13,15; 15,12; Rm 15, 5; 1 Tess. 1, 6 etc) occorre rendersi conto che tale ciclo è scritto per darci un esempio di vita, per ammonirci affinché seguiamo la via retta, in Cristo e ci teniamo lontani dal peccato, che si oppone a Cristo.
La lettera di Giuda e la II di Pietro appunto realizzano in modo particolare questa rilettura di Sodoma in Cristo e affermano "Sòdoma e Gomorra e le città vicine, che si sono abbandonate all'impudicizia allo stesso modo e sono andate dietro a vizi contro natura, stanno come esempio subendo le pene di un fuoco eterno."(Giuda 5-7)
Dio "… condannò alla distruzione le città di Sòdoma e Gomorra, riducendole in cenere, ponendo un esempio a quanti sarebbero vissuti empiamente. Liberò invece il giusto Lot, angustiato dal comportamento immorale di quegli scellerati. Quel giusto infatti, per ciò che vedeva e udiva mentre abitava in mezzo a loro, si tormentava ogni giorno nella sua anima giusta per tali ignominie. Il Signore sa liberare i pii dalla prova e serbare gli empi per il castigo nel giorno del giudizio, soprattutto coloro che nelle loro impure passioni vanno dietro alla carne e disprezzano il Signore."(2 Pt. 2, 6 -10)
Come si vede, questi due testi ispirati e strettamente legati tra loro mettono in evidenza il peccato di Sodoma come un peccato di lussuria contro natura.

d,3) Vari testi esegetici, alcuni dei quali rientranti nella Tradizione, affermano che il peccato di Sodoma è attinente alla sessualità.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Clemente Alessandrino mise in evidenza la natura sessuale del peccato di Sodoma[2221].
S. Ambrogio sottolineò che Sodoma è lussuria e lascivia e Lot scelse male appunto scegliendo di stare presso Sodoma.[2222] Il peccato di Sodoma è

[2220]Cfr. Pontificia Commissione Biblica "Ispirazione e verità nella Sacra Scrittura" del 22.2. 2014 n. 107 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/pcb_documents/rc_con_cfaith_doc_20140222_ispirazione-verita-sacra-scrittura_it.html#2._Prima_sfida:_Problemi_storici
[2221] Paedagogus III.8;
[2222] "Lot amoenam elegit, quae cito praedonum oculos incurrit. Hinc bellum inter reges, adversariorum victoria, incolarum captivitas. Itaque etiam Lot infirmioris

evidentemente molto grave e i sodomiti non se ne preoccupano, non si impegnano a pregare e riparare per il male fatto ... e si preparano un terribile castigo : “Nam Sodomitae pro pietatis officiis impuritatis augebant flagitia.” (De Abraham” P.L. XIV col. 438)
S. Ambrogio precisa che Dio è paziente ... ma fino ad un certo punto; la pazienza di Dio non poteva più aspettare riguardo a Sodoma, la misura era completa ... [2223]
Il clamore, la protesta che giunge a Dio , secondo s. Ambrogio, è il grido dei crimini che commette Sodoma, come giunse a Dio il grido del sangue di Abele, ucciso da Caino.[2224]
La giustizia di Dio non poteva più attendere.
I sodomiti erano attratti dagli uomini e appunto i due angeli vanno in forma di uomini sicché mentre il giusto Lot li accoglie, i sodomiti vogliono invece abusare di essi, in questo modo si manifesta più fortemente il loro crimine, come dice s. Ambrogio: “Quid sibi autem vult quod illi qui ad Abraham simul cum Domino venerant, Sodomam petierunt viri, nisi ut acerbaretur crimen eorum, si quos justus honoraverat, his majore sacrilegio impii vim conarentur inferre? Nam quod viros dixit, evidens est ratio; quia speciem praeferebant virorum.”(“De Abraham” P.L. XIV col 439s.)
La lussuria dei sodomiti li spinse a volersi unire con i due uomini-angeli e fece che quei lussuriosi, appunto per soddisfare i loro appetiti sessuali, passassero sopra l'ospitalità, che pure tra i barbari è riconosciuta come inviolabile; il vizio impuro contro natura portò i sodomiti da Lot per chiedere che i due uomini uscissero e si consegnassero alle brame impure degli abitanti della città. (cfr. “De Abraham” P.L. XIV col 440.)
S. Ambrogio aggiunge che tutti i sodomiti peccarono e chi non aveva possibilità di peccare con il corpo lo fece con l'affetto; le forze mancavano agli anziani di Sodoma ma la loro mente era piena di libidine; Lot offrì a quella gente piena di desiderio di peccato impuro le sue figlie vergini. (Cfr. “De Abraham” P.L. XIV col. 440) Occorre comunque dire che s. Ambrogio mette anche in particolare evidenza l'ospitalità di Lot ai due uomini- angeli e l'importanza grande che aveva per lui tale ospitalità e anche per gli antichi; s.

---

consilii pretium luit, non terrarum infecunditate, sed amoenitatis invidia deceptus, ut etiam ipse captivus abduceretur; quoniam vitio servilis nequitiae a potiore deflexerat, et partem flagitiosissimorum elegerat; Sodoma enim luxuria atque lascivia est. Ideoque declinatio latina interpretatione dicitur Lot, quod is vitia eligit qui a virtute declinat, et ab aequitate deflectit.” (“De Abraham” P.L. XIV col. 426)

[2223] “Clamor, inquit, Sodomorum et Gomorrhae impletus est (Ibid., 20). Magna Domini patientia, ut non statim peccatorem puniat, sed diu differat exspectans correctionem; nec commoveatur ad ulciscendum, nisi peccator mensuram excedat. Unde et Dominus Jesus in Evangelio ad Judaeos ait: Implete mensuram patrum vestrorum (Matt. XXIII, 32).” (“De Abraham” P.L. XIV col 438s.)

[2224] “ Quem clamorem autem ait, nisi forte quia ei quem nihil latet, clamant omnia, clamare videntur singulorum crimina? Denique ad Cain dicitur: Sanguis fratris tui ad me clamat (Gen. IV, 10), hoc est, non latet, sed clamat parricidium tuum. Itaque velut excitatur Deus flagitiorum nostrorum clamoribus; ut aliquando vindicet, qui libenter ignoscit”(“De Abraham” P.L. XIV col 439s.)

Ambrogio aggiunge che gli angeli accecano gli impuri sodomiti che volevano unirsi carnalmente a loro e precisa che la lussuria è cieca e non vede davanti a sé. (cfr. "De Abraham" P.L. XIV col. 440)
Nella omelia 57 s. Giovanni Crisostomo, partendo dalla Scrittura, parla della gola come vizio che ha portato Sodoma ai suoi amori iniqui, cioè all'attività omosessuale.[2225]
Lo stesso s. Giovanni Crisostomo, nella sua omelia sulle parole di s. Paolo: "Non voglio che voi ignoriate ..."(1 Cor. 10,1) disse che il castigo di Sodoma non ebbe altra ragione che la punizione dei peccati degli abitanti di quella regione per cui si erano dati a unioni sessuali illecite, amori illegittimi e avevano sovvertito radicalmente le leggi della natura (cfr. PG, 51 col. 243-245)
S. Agostino affermava, anch' egli nella linea delle Scritture viste: "Dopo questa promessa e dopo che Lot era stato fatto uscire da Sodoma tutto il territorio della città depravata fu incendiato da una pioggia di fuoco che veniva dal cielo, perché in essa gli atti carnali fra maschi avevano introdotto un costume più accreditato della liceità di quegli atti che le norme morali consentono. Il castigo fu un saggio del futuro giudizio divino."[2226]
S. Girolamo parla nei suoi scritti di un uomo adultero e sodomita ... ovviamente volendo riferirsi alla sua depravazione sessuale.[2227]
Lo stesso s. Dottore afferma che i sodomiti peccavano con ogni libertà e non avevano nessun pudore perciò dissero a Lot che facesse uscire i due stranieri per unirsi carnalmente con essi: "Sodomitæ cum omni libertate peccantes , et ne pudorem quidem ullum habentes in scelere, dixerunt ad Lot : Educ ipsi ut concumbamus cum eis (Gen . XIX , 5)"[2228]
S. Gregorio Magno dice riguardo al castigo di Sodoma: "Che lo zolfo evochi i fetori della carne, lo conferma la storia stessa della Sacra Scrittura, quando parla della pioggia di fuoco e zolfo versata su Sodoma dal Signore. Egli aveva deciso di punire in essa i crimini della carne, e il tipo stesso del suo castigo metteva in risalto l'onta di quel crimine. Perché lo zolfo emana fetore, il fuoco arde. Era quindi giusto che i sodomiti, ardendo di desideri peccaminosi originati dal fetore della carne, perissero ad un tempo per mezzo del fuoco e dello zolfo, affinchè dal giusto castigo si rendessero conto del male compiuto sotto la spinta di un desiderio perverso"[2229]
S. Beda affermò che i sodomiti non nascondevano i loro peccati ma peccavano sfacciatamente e volevano pervertire anche i due ospiti di Lot. [2230]

[2225] In Mattheum PG 58 , 565 https://books.google.it/books?id=DH_YAAAAMAAJ&redir_esc=y
[2226] "La città di Dio" c. XVI , 30 https://www.augustinus.it/italiano/cdd/cdd_16_libro.htm
[2227] Epistula LV, PL v. XXII col. 562 https://books.google.it/books?id=4ag6WQIQ8fYC&redir_esc=y
[2228] S. Girolamo "In Isaiam prophetam." PL v. 24 col. 65 https://books.google.it/books?id=M_kUAAAAQAAJ&redir_esc=y
[2229] San Gregorio Magno, Commento morale a Giobbe,Città Nuova Editrice, Roma 1992-2001, vol. II, XIV, 23, pag. 371
[2230] Cfr. citazione in U. Neri (a cura di) "Genesi" ed. Gribaudi, Torino, 1986, p. 266

Taius Cesaraugustanus , afferma: il castigo di Sodoma indica il crimine della stessa: coloro che arsero dietro ai perversi e perciò fetidi desideri della carne era giusto che perissero nel fetore dello zolfo e nell'ardore del fuoco.[2231]
S. Pier Damiani afferma che la turpitudine del peccato impuro contro natura è giustamente considerata come il peggiore dei crimini tanto che Dio volle colpire questo vizio con la punizione della più rigorosa vendetta. "Non si può nascondere infatti che egli distrusse le due famigerate città di Sodoma e Gomorra ... inviando dal Cielo la pioggia di fuoco e di zolfo"[2232]
Ancora s. Pier Damiani affermava che questo vizio esclude dalla schiera degli uomini di Chiesa e costringe a pregare con i posseduti dal demonio, separa gli uomini da Dio per unirli a satana. Questo dannosissimo vizio che, come una regina, comanda sui Sodomiti rende, chi si lascia portare da esso, turpe agli uomini e degno di odio divino; tale vizio comanda di far parte dell'esercito di satana e di combattere orrende battaglie contro Dio, separa dal consorzio degli angeli, priva l' infelice l'anima della sua nobiltà ponendola sotto il malvagio giogo del dominio del vizio stesso. [2233]
Il Concilio Ecumenico Lateranense III, del 1179, al can. 11 indicò come peccato contro natura l'atto omosessuale, affermò che per esso piomba l'ira di Dio su coloro che resistono a Lui (Ef. 5,6) e che per esso appunto l'ira divina distrusse Sodoma e le altre città vicine.[2234]
Innocenzo III Papa affermò della lussuria: "Hæc Pentapolim cum adjacente regione subvertit, Sodomitas et Sichen cum populo interemit, raptores Dinae percussit, Her Onam filios Juda percussit, ... Ammon in convivio interfecit ... Uriam occidit, presbyteros lapidavit, Ruben maledixit. Samsonem seduxit, Salomonem pervertit"[2235] La lussuria ha sconvolto la Pentapoli , ha distrutto i sodomiti ...
Lo stesso Papa nella stessa opera aggiunse che la pena insegnò ciò che la lussuria contro natura meritò ; Dio volle punire personalmente il peccato di Sodoma e fece piovere zolfo sul fetore della lussuria e fuoco sull'ardore della

---

[2231]Taius Cesaraugustanus "In Genesi scriptum est : Pluit Dominus super Sodomam et Gomorrham sulphur et ignem. » Quid in sulphure nisi fetor carnis, et quid per ignem, nisi ardor desiderii carnalis exprimitur? Cum ergo habitantium Sodomis vel Gomorrhæ carnis scelera punire Dominus decrevisset, in ipsa qualitate ultionis notavit maculam criminis; sulphur quippe fetorem habet, ignis ardorem. Qui itaque ad perversa desideria ex carnis fetore arserant, dignum fuit ut simul sulphure et igne perirent, quatenus ex justa {{? discerent ex injusto desiderio quid fecissent .." (P.L. LXXX, 946. 947)

[2232]S. Pier Damiani "Liber Gomorrhianus" P. L. vol. CXLV col. 162

[2233]S. Pier Damiani "Liber Gomorrhianus" P. L. vol. CXLV col. 176 "Hoc vitium a choro ecclesiastici conventus eliminat , et cum energumenis ac dæmonio laborantibus orare compellit , a Deo animam separat , ut dæmonibus jungat . Hæc pestilentissima Sodomorum regina suae tyrannidis legibus obsequentem, hominibus turpem, Deo reddit odibilem ; adversus Deum nefanda bella conserere , nequissimi spiritus imperat militiam bajulare ; ab angelorum consortio separat , et infelicem animam sub propriæ dominationis jugo a sua nobilitate captivat."

[2234]Cfr. J. D. Mansi e H. Welter (a cura di) "Conciliorum Oecumenicorum nova et amplissima Collectio", 1927 vol. XXII, col. 224 ss

[2235]" De contemptu mundi" PL vol. CCXVII col. 725-6

libidine sicché la pena fosse simile alla colpa. Dio fece piovere fuoco e zolfo cioè punì con estrema grandezza e abbondanza. Dio non perdonò nessuno, tutti furono puniti e non solo punì gli uomini ma anche le città e la regione intera: è terribile cadere nelle mani del Dio vivente (Ebrei 10)![2236]
S. Tommaso affermava: "Diluvium autem et poena Sodomorum sunt inducta propter peccata luxuriae praecedentia, ex gula occasionata." (Summa Theologiae II-II, q. 148 a. 3 ad 1) Il diluvio e la pena dei sodomiti furono mandate a causa dei precedenti peccati di lussuria, cui aveva dato occasione la gola.
Attraverso s. Caterina da Siena Dio ci parla e ci fa capire che i sodomiti: "... fanno peggio, commettendo quello maladetto peccato contra natura. ... ed èmmi tanto abominevole che per questo solo peccato profondaro cinque città per divino mio giudicio, non volendo più sostenere la divina mia giustizia, tanto mi dispiacque, questo abominevole peccato - ma non tanto a me, come detto t'ò, ma alle dimonia, le quali dimonia i miseri s'ànno fatti signori, lo' dispiace. ... e però quella natura schifa di non vedere né di stare a vedere commettere quello enorme peccato attualmente. "[2237].
Queste parole sono presentate come parole di Dio attraverso s. Caterina e affermano che il peccato contro natura è tanto abominevole a Dio che Egli appunto per tale peccato ha punito Sodoma e le altre 4 città ad essa vicine. Questo vizio è tanto abominevole che esso dispiace non solo a Dio ma anche ai demoni i quali peraltro sono guide e signori di coloro che si abbandonano a tale vizio.
Anche un testo di s. Pio V indica che gli atti omosessuali sono stati i peccati che hanno attirato su Sodoma il terribile castigo divino.[2238]
Il Catechismo Romano, in questa linea affermava: "Del resto numerosi appaiono nella sacra Scrittura gli esempi dell'ira divina, che il Parroco potrà evocare, per allontanare gli uomini dalla riprovevole libidine: la sorte di Sodoma e delle città confinanti (Gn 19,24); il supplizio degli Israeliti che

[2236] ""Poena docuit , quid hæc culpa promeruit , « Pluit enim Dominus super Sodomam et Gomorrham sulphur et ignem de cælo (Gen . XIX) . Noluit enim Dominus cuiquam angelorum vel hominum executionem hujus poenæ committere, sed sibi ipsi vindictam hujus sceleris reservavit , secundum illud: Mea est ultio , et ego retribuam (Deut . XXXII) Et ideo pluit Dominus a Domino, videlicet a seipso non imbrem vel rorem , sed sulphur et ignem . Sulphur super fetorem luxuriæ , ignem super ardorem libidinis , quatenus poena similis esset culpæ . Nec misisse dicitur , sed pluisse , quatenus ipso verbo magnitudinem et abundantiam poenæ notaret . Nemini pepercit oculus ejus , sed omnes simul exstinxit . Uxorem quoquc Loth , quia retro respexit , statuam salis mutavit , nec solum urbes , sed et omnes circa regiones in mare mortuum et vallem salinariam convertit . « Horrendum est enim incidere in manus Dei viventis (Hebr . X) , »" (" De contemptu mundi" PL vol. CCXVII col. 726)

[2237] S. Caterina da Siena, Il Dialogo, a cura di G. Cavallini, Siena, Cantagalli, 1995, 2a ed. (Testi Cateriniani; I), capitolo CXXIV http://www.centrostudicateriniani.it/images/documenti/download/download-gratuiti/4-Il_Dialogo.pdf

[2238] Cost. "Horrendum illud scelus" del 30 agosto 1568 in Bullarium Romanum, Romae 1738, t. IV c. III, p. 33

avevano fornicato nel deserto con le figlie di Moab (Num. 25); la distruzione dei Beniamiti (Giud. 20).”[2239]
Nel Catechismo di s. Pio X leggiamo riguardo ai peccati che gridano vendetta al cospetto di Dio, tra cui è la pratica omosessuale : “967. Perché si dice che questi peccati gridano vendetta al cospetto di Dio?
Questi peccati diconsi gridare vendetta al cospetto di Dio, perché lo dice lo Spirito Santo e perché la loro iniquità è così grave e manifesta che provoca Dio a punirli con più severi castighi.”
Sottolineo: i peccati di omosessualità diconsi gridare vendetta al cospetto di Dio … perché la loro iniquità è così grave e manifesta che provoca Dio a punirli con più severi castighi.
Ovviamente il fatto che l'omosessualità attiri terribili castighi si ricava, in particolare, dal passo biblico che parla della distruzione di Sodoma infatti il Catechismo della Chiesa Cattolica in questa linea afferma al n. 1867 che: “ La tradizione catechistica ricorda pure che esistono “ peccati che gridano verso il cielo ”. Gridano verso il cielo: il sangue di Abele [cf. Gen 4,10], il peccato dei Sodomiti [cf. Gen 18,20; Gen 19,13], il lamento del popolo oppresso in Egitto [cf. Es 3,7-10], il lamento del forestiero, della vedova e dell'orfano [cf. Es 22,20-22], l'ingiustizia verso il salariato [cf. Dt 24,14-15; Gc 5,4].”
Nel Catechismo della Chiesa Cattolica viene citato espressamente il caso di Sodoma quando si parla di atti omosessuali infatti in esso leggiamo: “L'omosessualità designa le relazioni tra uomini o donne che provano un'attrattiva sessuale, esclusiva o predominante, verso persone del medesimo sesso. … Appoggiandosi sulla Sacra Scrittura, che presenta le relazioni omosessuali come gravi depravazioni, (Cf Gn 19,1-29; Rm 1,24-27; 1 Cor 6,9-10; 1 Tm 1,10) la Tradizione ha sempre dichiarato che « gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati ». (Congregazione per la Dottrina della Fede, Dich. Persona humana, 8: AAS 68 (1976) 85.).”(Catechismo Chiesa cattolica n. 2357)
Il documento della Congregazione per la Dottrina della Fede, che vedemmo sopra, e che nel 1986 trattò specificamente delle persone omosessuali affermò: “Così il deterioramento dovuto al peccato continua a svilupparsi nella storia degli uomini di Sodoma (cf. Gen 19, 1-11). Non vi può essere dubbio sul giudizio morale ivi espresso contro le relazioni omosessuali.” [2240]
Sottolineo: non vi può essere dubbio sul giudizio morale negativo espresso contro le relazioni omosessuali in Gen. 19.
Vari testi della Tradizione qualificano, dunque, il peccato che ha attirato su Sodoma terribili castighi come peccato impuro contro natura.

[2239] Catechismo Tridentino, ed. Cantagalli, 1992, https://www.maranatha.it/catrident/31page.htm n. 335

[2240] Congregazione per la Dottrina della Fede “Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali”, n. 5 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html

d,3,1) Alcune considerazioni di importanti esegeti circa il peccato di Sodoma come peccato di omosessualità.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Il famoso commentario della "Bible de Jerusalem" indica chiaramente il peccato di Sodoma come un fatto di lussuria contro natura e sottolinea che l'aggravante pesantissima era che le due vittime dovevano essere due angeli![2241]
L'esegeta Speiser afferma che per la tradizione jahvista fu la depravazione sessuale, la sodomia manifesta degli abitanti, che determinò l'unica ed evidente ragione per la terribile fine di Sodoma[2242].
Il famoso storico ed esegeta Giuseppe Ricciotti nella sua "Storia d' Israele",[2243] afferma chiaramente, basandosi sui testi biblici, che Dio si preparava a distruggere Sodoma e Gomorra per il vizio impuro che vi imperversava e quando i viziosi sodomiti tentarono di avere rapporti sessuali anche con gli uomini-angeli il castigo si abbatté su loro.
L'esegeta Von Rad ugualmente vedeva il peccato di Sodoma come perversione sessuale, e considerava i due uomini angeli come estremamente belli sicché le cattive passioni dei sodomiti furono fortemente eccitate nei loro confronti.[2244]
L'esegeta K. Westermann ribadisce che il peccato di Sodoma è la lussuria contro natura unita alla violazione del diritto dell'ospite di non essere maltrattato.[2245]
In questa stessa linea anche nel Dizionario biblico diretto da Spadafora del 1963 si afferma: "Quattro città della Pentapoli (Deut. 29, 22; Gen 19, 28) andarono distrutte in un'annientatrice distruzione, causata da Dio col concorso di elementi naturali del luogo (bitume, esalazioni solforose), in punizione del loro pervertimento sessuale, che tentò intaccare la rettitudine dei patriarchi ebraici (Gen. 18, 16-19, 29). Fu risparmiata soltanto Bela' (Segor), perché rifugio di Lot, fuggito da Sodoma e protetto da Dio (Gen. 19, 15, 29)."[2246]
F. Asensio nel suo libro sul "Pentateuco" sottolinea ugualmente la passione impura omosessuale degli abitanti di Sodoma che determina la divina condanna.[2247]
Il prof. Vanni afferma chiaramente che nel passo di 2 Pt. 6-8 si mette in evidenza la punizione di Sodoma e Gomorra "città peccatrici, piene di gente senza Legge morale e dedicata a una vita lussuriosa."; a tali città, prosegue

---

2241 "La Genese" Les Editions du Cerf 1962 pp. 95-6
2242 E. A. Speiser "Genesis" the Anchor Bible, Doubleday & C., 1964, p. 142
2243 Giuseppe Ricciotti "Storia d' Israele", SEI, 1964, al vol. I p. 150
2244 G. von Rad "El libro del Genesis." Ed. Sigueme, Salamanca 1977 p. 267.
2245 C. Westermann "Genesi." Piemme 1995 p. 151.
2246 A. Rolla "Pentapoli". Dizionario Biblico, Studium 1963, pp. 449
2247 F. Asensio "Pentateuco." Libreria Editrice dell' Università Gregoriana 1970, p. 63

Vanni, “viene contrapposta la figura di Lot” che “sopporta con disagio l’immoralità che lo circonda” [2248].

Anche l’esegeta T. Fretheim sottolinea che in Gabaa è messo in particolare evidenza l’abuso sessuale come nel caso di Sodoma ma nel primo caso tale abuso è fatto tra israeliti mentre nel secondo caso viene tentato da parte di stranieri; il tentativo di abusi sessuali e violenza, sia omosessuali che eterosessuali costituisce sufficiente evidenza per procedere verso il castigo. [2249]

Anche M. J. Mulder nel suo articolo nel Grande Lessico dell’ Antico Testamento mette in evidenza la lussuria e in particolare la lussuria contro natura nel peccato di Sodoma[2250].

Il Commentario Biblico realizzato dall'Università di Navarra sottolinea come il peccato di Sodoma sia in particolare di omosessualità. A seguito di questo passaggio biblico, quindi, le relazioni omosessuali sono chiamate "sodomia". Qui viene evidenziata la gravità di un tale peccato, ulteriormente aumentata, in questo caso, costituendo una violenza contro il diritto di asilo che accompagnava l'ospitalità. Nella Sacra Scrittura, i peccati dell'omosessualità sono presentati come gravi depravazioni: la Legge di Mosè li puniva con la morte (cfr Lv 20,13) e, nel Nuovo Testamento, sono considerati il culmine del degrado umano quando gli uomini non vogliono vivere secondo la legge di Dio (cfr Rm 1,26 - 27; 1 Cor 6,9; 1 Tm 1,10). Basandosi sulla Sacra Scrittura, la Tradizione ha sempre dichiarato che "gli atti omosessuali sono intrinsecamente malvagi" (Congregazione per la Dottrina della Fede, Persona humana, n. 8). "Sono contrari alla legge naturale. Chiudono l'atto sessuale al dono della vita. Non provengono dalla vera complementarità affettiva e sessuale. Non possono comunque ricevere l'approvazione » (Catechismo della Chiesa Cattolica n.2357) [2251]

[2248] U. Vanni “Lettere di Pietro, Giacomo e Giuda.” Roma : Edizioni Paoline, 1974 p. 104s

[2249] T. Fretheim “The book of Genesis.” in “The new interpreter’s Bible.”Abingdon Press, Nashville 1994 v. 1, p. 473s

[2250] M. J. Mulder “s^{e}dōm” in “Grande Lessico dell’ Antico Testamento.” Ed. Paideia 2006 vol. VI col. 86

[2251]Facultad de Teología Universidad de Navarra “Sagrada Biblia: Universidad de Navarra” (Spanish Edition) EUNSA. Edizione del Kindle. p. 4699s. “A raíz de este pasaje bíblico, las relaciones homosexuales reciben también el nombre de «sodomía». Aquí se pone de relieve la gravedad de tal pecado, aumentada además, en este caso, por constituir una violencia contra el derecho de asilo que acompañaba la hospitalidad. En la Sagrada Escritura, los pecados de homosexualidad son presentados como depravaciones graves: la Ley de Moisés lo castigaba con la muerte (cfr Lv 20,13), y, en el Nuevo Testamento, se consideran punto culminante de la degradación humana cuando los hombres no quieren vivir según la ley de Dios (cfr Rm 1,26-27; 1 Co 6,9; 1 Tm 1,10). Apoyándose en la Sagrada Escritura, la Tradición ha declarado siempre que «los actos homosexuales son intrínsecamente malos» (Congregación para la doctrina de la Fe, Persona humana, n. 8). «Son contrarios a la ley natural. Cierran el acto sexual al don de la vida. No proceden de una complementariedad afectiva y sexual verdadera. No pueden recibir aprobación en ningún caso» (Catecismo de la Iglesia Católica, n.

Un importante articolo di M. Gilbert afferma che gli abitanti di Sodoma sono colpevoli di desideri omosessuali.: “Les gens de Sodome sont coupables d'intention homosexuelle.”[2252]

Nel 1992 l’esegeta M. J. Mulder parlando di Sodoma in un articolo nel “The Anchor Yale Bible Dictionary.” ha chiaramente affermato che il peccato di Sodoma consisteva essenzialmente in perversione sessuale, superbia, violazione delle leggi circa l’ospitalità[2253].

Il prof. Hamilton nel suo commento alla Genesi sottolinea molto efficacemente come il peccato di Sodoma è di tipo omosessuale e che i termini usati (yada) non sono quelli della violenza o dell’abuso ma sono semplicemente quelli indicanti un rapporto sessuale contro natura, e quando Lot offre le sue figlie ai sodomiti non parla di violenza ma dice semplicemente che possono unirsi a loro, invece in Giudici 19,24, in un caso simile, il vecchio efraimita offre ai perversi di Gabaa sua figlia e la concubina del levita suo ospite perché possano “maltrattarle sessualmente.” [2254]

In nota, nello stesso testo, Hamilton mette in evidenza che: per il libro della Genesi e per quello dei Giudici è evidente che gli atti omosessuali sono moralmente più gravi che lo stupro. [2255]

Anche l’esegeta Davidson sottolinea come il verbo yada indica semplicemente un atto sessuale contro natura non una violenza sessuale. [2256]

Le riflessioni di Hamilton ed Davidson sono molto interessanti e illuminanti e sono una risposta a ciò che afferma l’esegeta G. Wenham il quale mette in evidenza invece il peccato di Sodoma come peccato di omosessualità praticato con violenza, dice che tale peccato era punito con la morte nell’ A. Testamento e aggiunge che le popolazioni vicine a Israele permettevano tali peccati tra adulti consenzienti ma in questo caso abbiamo una violenza in ordine all’attuazione di tale peccato, contrariamente alle norme circa l’ospitalità;[2257] lo stesso autore nello stesso testo, giustifica, più precisamente, la punizione divina in questi termini: l’atto omosessuale era accettato dalle popolazioni che erano intorno agli israeliti ma lo stupro di uomini non era accettato, era punito in Assiria con la pena di morte e altrove era previsto per i prigionieri di guerra ma non per gli ospiti, quindi gli uomini di Sodoma con

---

2357).”

[2252] Maurice Gilbert “La Bible et l'homosexualité.” In Nouvelle Revue Theologique 109-1 (1987), p. 82

[2253] M. J. Mulder “Sodom and Gomorrah” in “The Anchor Yale Bible Dictionary.” Yale University 2008 p. 100

[2254] Victor P. Hamilton “The book of Genesis. Chapters 18-50.” William B. Eerdmans, Grand Rapids- Cambridge 1995 pp. 33-37

[2255] Victor P. Hamilton “The book of Genesis. Chapters 18-50.” William B. Eerdmans, Grand Rapids- Cambridge 1995 p. 35 nota 29

[2256] Victor P. Hamilton “The book of Genesis. Chapters 18-50.” William B. Eerdmans, Grand Rapids- Cambridge 1995 pp. 33-37; R. M. Davidson, “Flame of Yahweh Flame of Yahweh: Sexuality in the Old Testament. Peabody, MA: Hendrickson, 2007 p. 148.

[2257] G. Wenham “Genesis.16-50” Word Books, Dallas 1994, p. 55

la loro azione stavano andando non solo contro le norme di Israele ma contro le universali regole di comportamento accettate nell' Oriente.[2258]
Il ragionamento di Wenham è interessante, ma dinanzi alle sue affermazioni anzitutto occorre ribadire che il castigo di Sodoma non è legato solo a un peccato ma ad una serie di peccati culminati con il peccato di Gen. 19,5.
Inoltre va notato che il castigo di Sodoma viene direttamente da Dio e non dagli uomini quindi non bisogna ricercare semplicemente ciò che era sommamente vituperato dagli uomini ma ciò che è sommamente vituperato da Dio.
Anche se per gli uomini, che erano intorno a Israele l'omosessualità non era un grave peccato, per Dio lo era. L'omosessualità attuata, per sé stessa è sommamente detestata da Dio, produce che la terra "rivomiti" chi la pratica e Dio prevede per essa la morte!
Come ha detto Hamilton i termini usati da Lot e dai sodomiti indicano che l'idea fondamentale di essi non era quella di attuare uno stupro ma un rapporto sessuale contro natura; solo allorché Lot si oppone essi cercano di imporsi con la forza.
Se davanti a Dio l'atto omosessuale è grave, ancora più grave è lo stupro omosessuale, che i sodomiti probabilmente volevano attuare davanti alle resistenze di Lot e dei suoi ospiti!
Tale violenza che i sodomiti volevano attuare si arricchisce di ulteriori aggravanti perché riguarda gli ospiti di colui per cui Sodoma è stata salvata; infatti i due uomini angeli sono ospiti di Lot e appunto per salvare Lot, Abramo, suo zio, sconfisse coloro che stavano deportando i sodomiti (Gen. 14).
Inoltre tale stupro viene tentato su due uomini-angeli venuti proprio per giudicare Sodoma.
Il peccato di Sodoma indicato in Gen. 19 è, quindi, unito ai peccati gravi che già era stati perpetrati in tale città, straordinariamente grave e abominevole agli occhi di Dio e attira su Sodoma il più terribile castigo di Dio.
R. J. Clifford nel "Nuovo Grande Commentario Biblico" del 1997 afferma che il peccato di Sodoma è un peccato impuro contro natura e cita come riferimento il testo di Lev. 18,22, quindi aggiunge che è anche una mancanza di ospitalità, ma qui non dà nessun riferimento biblico[2259].
E. Cortese, professore di Antico Testamento presso lo "Studium Biblicum Franciscanum" in un articolo del 1997 ha criticato coloro che affermano che

---

[2258] G. Wenham "Genesis.16-50" Word Books, Dallas 1994, p. 63 "Homosexual acts between consenting adults, though condemned in the OT as incompatible with the creator's plan, were tolerated in most other societies in the ancient Orient. But homosexual rape was not: in Assyria it attracted the death penalty, and elsewhere it was used as a demeaning punishment for prisoners of war. But Lot's visitors were not prisoners but guests, and all the rules of oriental hospitality demanded their protection, not abuse. The men of Sodom are thus portrayed as transgressing not simply Israelite moral standards but the universal rule of behavior accepted throughout the ancient Orient."

[2259] R. J. Clifford "Genesi" commento a Gn. 1-25,18 nel "Nuovo Grande Commentario Biblico" del 1997, della Queriniana, alla pag. 29

il peccato condannato nel racconto della distruzione di Sodoma non sarebbe quello di omosessualità ed ha mostrato come in realtà ciò che indispone i sodomiti è l'opposizione di Lot alle loro pretese di unirsi sessualmente contro natura. Il peccato stigmatizzato da Gen. 19 è, quindi, la pratica omosessuale e il peccato di Sodoma è molto grande, precisa Cortese, come leggiamo in Gen. 18,20.[2260]

Bergsma e Hahn in un interessante articolo hanno chiaramente sottolineato, insieme con altri autori, la natura sessuale del peccato di Sodoma realizzando un interessante parallelismo tra questo peccato e il suo castigo e il peccato che portò al diluvio e il diluvio stesso nonché tra la storia delle figlie di Lot e quella dei figli di Noè.
[2261]

Gli autori citati notano: un parallelismo, che non appare fortuito, tra:

1)il peccato del diluvio, legato a mancanze particolarmente in campo sessuale e terribilmente castigato da Dio, cui segue il peccato dei figli di Noè (Gen. 9);

2)il peccato di Sodoma legato a mancanze particolarmente in campo sessuale e terribilmente castigato da Dio, cui segue il peccato delle figlie di Lot (Gen. 19).

Il parallelismo tra il diluvio e la distruzione di Sodoma è notato anche dalla Bibbia di Gerusalemme nella versione italiana del 2009 realizzata da EDB, si veda la nota a Gen. 19,31.

Come è evidente da Lv. 18,24ss e 20,23 i popoli che erano nella terra di Canaan erano soliti praticare l'omosessualità; spiega il commentario dell'Università di Navarra di Lv 18,21 che era necessario preservare Israele dall'influenza dei popoli contemporanei confinanti, in essi si verificavano situazioni davvero immorali, a volte raggiungendo vere perversioni sessuali, come la prostituzione sacra, l'omosessualità, l'incesto e la bestialità, in Grecia le leggi di Solone consentivano l'unione tra i fratelli del padre; nonostante i precetti della Legge divina, in alcune occasioni anche Israele cadde in queste abominazioni (cfr Gdc 19,22; 2 Sam. 13,14; ecc.).[2262]

[2260]Cfr. E. Cortese “L' omosessualità nell' Antico Testamento” in AA. VV. “Antropologia cristiana e omosessualità.” Città del Vaticano 1997 p. 28

[2261]J. Bergsma e S. Hahn “Noah’s Nakedness” Journal of Biblical Literature 124/1 (2005) p. 31“Likewise, Niditch, Steinmetz, Kunin, and many others see thematic links between Gen 9:20–27 and Gen 19:30–38, the story of Lot’s daughters and the procreation of Moab and Ammon. Calum M. Carmichael notes, ... (Law, Legend, and Incest in the Bible: Leviticus 18–20 [Ithaca, NY: Cornell University Press, 1997], 15). See also Gagnon, Homosexual Practice, 70; and Steinmetz, “Vineyard,” 199 n. 13.) The similarities between the two pericopes are numerous: in the aftermath of a calamitous divine judgment, instigated by the wickedness of men—particularly sexual wickedness (cf. Gen 6:4; 19:5), which destroys the earth or a large part of it—an aged patriarch gets drunk, facilitating intercourse between parent and child, giving rise to one or more of the traditional enemies of Israel (Canaan, Moab, and Ammon). (For a thorough examination of the similarities of the passages, see Niditch, Chaos, 53–55.) The parallels hardly seem coincidental.”

[2262]Cfr. Facultad de Teología Universidad de Navarra “Sagrada Biblia: Universidad de Navarra” (Spanish Edition). EUNSA. Edizione del Kindle. p. 5209

Attraverso il racconto di Gen. 19, in modo molto forte, Dio comanda al suo popolo di non seguire le pratiche lussuriose dei popoli vicini e sottolinea bene il castigo comminato a Sodoma anche per allontanare nella maniera più radicale il popolo da tali atti abominevoli.
In questa linea il prof. Giuntoli, uno dei membri della PCB, in un testo del 2013 affermava che Gen. 19,5 fa capire che il peccato degli abitanti di Sodoma indicato in Gen. 13,13 viene a manifestarsi appunto in Gen. 19 come un peccato legato all'esercizio dell'omosessualità.[2263]
Nel 2016 il prof. Peterson ha scritto un interessante articolo in cui afferma che il peccato di Sodoma era di tipo omosessuale.[2264]
Nell'articolo appena citato leggiamo nella conclusione che: quando il peccato di Sodoma viene visto sia nel contesto immediato che in quello più ampio, la depravazione sessuale definisce meglio la ragione della loro distruzione. Nello stesso modo in cui la depravazione sessuale fu l'impulso che spinse i Cananei a essere distrutti/gettati fuori dal paese (Lev 18:3, 26–30), così anche i Sodomiti persero la loro terra e la loro vita prevalentemente a causa dell'unico peccato sessuale individuato come un abominio: atti omosessuali.[2265]
Lo stesso autore ha pubblicato nello stesso anno un intero libro sulla questione del peccato di Sodoma in cui ribadisce le stesse affermazioni[2266].
J. Chukwuma Okoye indica nel tentativo di abuso omosessuale e nella violazione dell'ospitalità da parte dei sodomiti due atti che colpiscono 2 valori importanti per la Bibbia e per la mentalità di quel tempo[2267] e che evidentemente sono stati terribilmente puniti da Dio.
Va notato anche che, in contrapposizione con quanto afferma la PCB alla p. 162 del documento che stiamo esaminando, come dice Peterson: alcuni studiosi hanno notato che la narrativa di Sodoma si colloca intenzionalmente tra la promessa e il compimento della nascita del bambino promesso, Isacco

---

[2263] F. Giuntoli (a cura di) "Genesi 12-50." Ed. S. Paolo 2013 pp.68s

[2264] B. N. Peterson "The sin of Sodom revisited: reading Genesis 19 in light of Torah. " Journal of the Evangelical Theological Society 59/1 (2016): 17–31 https://www.etsjets.org/files/JETS-PDFs/59/59-1/JETS_59-1_17-31_Peterson.pdf

[2265] "… the central problem for the men of Sodom and Lot's family was their failure to abide by God's divine decrees, especially those related to God's moral standards. … As Torah, the author presents Genesis 19 as a narrative picture of what happens to a society that breaks these laws—death, destruction, and familial chaos. The account of Lot's family serves to reinforce this picture. This is made even clearer by the larger context of Genesis 4–20. We may conclude that when Sodom's sin is viewed within both the immediate and larger contexts, sexual depravity best defines the reason for their destruction. In the same way that sexual depravity was the impetus for the Canaanites to be destroyed/spewed out of the land (Lev 18:3, 26–30), so too the Sodomites lost their land and their lives predominantly due to the one sexual sin singled out as an abomination—homosexual acts."

[2266] B. N. Peterson "What was the Sin of Sodom: Homosexuality, Inhospitality, or Something Else?: Reading Genesis 19 as Torah" . Resource Publications, an Imprint of Wipf and Stock Publishers. Edizione del Kindle 2016, chapter 10

[2267] J. Chukwuma Okoye "Genesis 12-50" Cascade Books, Eugene Oregon p. 117

(cfr Genesi 18 e 21), per evidenziare il problema del sesso "sterile", che le relazioni omosessuali incarnano.[2268]
Anche la prof.ssa Healy, presentando il documento della PCB, fa notare che la posizione del capitolo 19 e il suo contesto nonché ben due testi del N. Testamento (Gd. 5-7; 2 Pt. 2,6-10) fanno capire che il messaggio che attraverso il capitolo viene offerto riguarda la sessualità e perciò lei mostra il suo dissenso rispetto a ciò che dice la PCB infatti lei afferma: "In the eyes of the biblical narrator, the sin of Sodom consists neither in hostility to foreigners alone nor in sexual immorality alone. Rather, it consists of a depraved mélange of homosexual sex, violence toward strangers, and contempt for the messengers of the Lord." [2269] Cioè il peccato di Sodoma consiste in una depravata mistura di sesso omosessuale e violenza verso gli stranieri e disprezzo verso i messaggeri di Dio.
La stessa professoressa mette in evidenza varie omissioni ed esagerazioni che si notano nel testo della PCB. [2270]

d,4) Focus sul caso di Gabaa (Gdc. 19), citato dalla Commissione a sostegno della sua tesi, e sulla lussuria che è alla base anche della eventuale umiliazione.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Un caso di violenza unita alla lussuria, simile a quello di Sodoma, è quello che viene indicato nel libro dei Giudici al cap. 19
Secondo la PCB in Gdc. 19 e 20 viene tematizzato il medesimo peccato di Genesi 19, cioè un peccato di mancata accoglienza dello straniero unita a tentativo di violenza "… alcuni cittadini di Gabaa, «gente iniqua» si presentano dal padrone di casa, con la richiesta di «conoscere» l'ospite (Gdc 19,22); la loro violenza si sfoga sulla donna del Levita fino a farla morire (v. 28), il che dimostra che non erano sessualmente attratti dal maschio, ma solo desiderosi di imporsi sullo straniero, umiliandolo con un trattamento infamante, forse persino con l'intento finale di ucciderlo (cfr. Gdc 20,5)."
Da parte nostra notiamo anzitutto che il caso di Sodoma differisce ampiamente dal caso di Giudici 19 perché:

[2268] B. N. Peterson "What was the Sin of Sodom: Homosexuality, Inhospitality, or Something Else?: Reading Genesis 19 as Torah" (posizioni nel Kindle 2269-2271). Resource Publications, an Imprint of Wipf and Stock Publishers. Edizione del Kindle 2016" … scholars have also noted that the Sodom narrative is purposefully placed between the promise and fulfillment of the birth of the promised child, Isaac (cf. Genesis 18 and 21), to highlight the problem of "sterile" sex, which same-sex relations embody."

[2269] M. Healy "Homosexuality in the Pontifical Biblical Commission Document "What Is Man"?" The Biblical Annals. 12 (2022) p. 422. 10.31743/biban.13542

[2270] M. Healy "Homosexuality in the Pontifical Biblical Commission Document "What Is Man"?" The Biblical Annals. 12 (2022) p. 420-4. 10.31743/biban.13542

1) Sodoma, come dice Gen.13 e 18, già prima dell'arrivo dei due angeli peccava molto e perciò Dio si era orientato a punirla, lo stesso non si dice di Gabaa;
2) Sodoma venne visitata da 2 angeli in forma di uomini, Gabaa è visitata solo da alcuni uomini tra cui una coppia di israeliti;
3) i due uomini angeli che visitano Sodoma sono degli sconosciuti, gli uomini che visitano Gabaa sono israeliti;
4) tutti gli uomini di Sodoma si presentarono a casa di Lot per unirsi carnalmente con i due ospiti; nel caso di Gdc. 19, solo alcuni, malvagi, abitanti di Gabaa, operano per abusare degli ospiti appena arrivati;
5) su tutta Sodoma e sulle città vicine si abbatté il castigo diretto di Dio, ciò non accade a Gabaa;
6) Sodoma è punita con il fuoco e lo zolfo che proviene da Dio, Gabaa è punita da uomini attraverso una guerra;
7) il Nuovo Testamento non dice nulla del caso di Gabaa ma in due testi (Giuda 5-7 e 2 Pietro 2) precisa il peccato di Sodoma, il suo protrarsi e il castigo divino causato da tale peccato.
Vi sono però anche significative somiglianze tra i due passi.
1) In entrambe i casi si vogliono abusare sessualmente degli ospiti.
2) In entrambe i casi il fatto si svolge di notte.
3) In entrambi i casi si tratta di un tentativo di atto impuro contro natura
4) In entrambe i casi un terribile castigo si abbatte sui malvagi.
Precisiamo subito che secondo alcuni esegeti non è chiaro che gli abitanti di Gabaa in Gdc 19 volessero abusare del levita, anzi sembra, per costoro, più sicuro ritenere che quegli uomini volessero dall'inizio abusare della donna e appunto quando l'uomo la cede a loro, essi si mostrano soddisfatti e lasciano in pace il marito e la famiglia dell'ospitante e passano tutta la notte a violentare la donna, inoltre il marito della donna in Gdc 20,5 non fa nessuna allusione ad un tentativo di sodomia[2271]; la Bibbia dell'Ecole Biblique de Jerusalem permette di leggere Gdc. 19,5 nel senso che gli uomini di Gabaa volevano violare la donna e non l'uomo[2272] e afferma che Giuseppe Flavio dice appunto questo[2273]. La PCB va in questa linea.
M. Gilbert in un famoso articolo sull'omosessualità nella Bibbia vede una radicale differenza tra Gen. 19 e Giudici 19: nel primo caso, secondo lui, il peccato è l'intenzione omosessuale, nel secondo caso non sembra che i perversi assalitori vogliano unirsi sessualmente con l'uomo.[2274]
Il testo ebraico, però, è chiarissimo nel dire che i perversi volevano unirsi con l'uomo sessualmente (Gdc. 19,23) e non dice nulla del fatto che volessero umiliarlo; la parola ebraica (yada) usata dai perversi di Gabaa in Gdc. 19,22 e poi anche in Gdc. 19,25 per indicare l'unione sessuale significa

2271 R. Tamisiez "Le livre des Juges." in "La Sainte Bible" ed Letouzey et Ané, Paris 1949 tome III p. 283
2272 A. Vincent "Le livre des Juges" in "La Sainte Bible traduit sous la direction de l' Ecole Biblique de Jerusalem"Ed. Du Cerf 1958, p. 129
2273 G. Flavio "Antichità giudaiche." 5,2,8
2274 M. Gilbert "La Bible e l'homosexualitè" in Nouvelle Revue de Theologie 109 (1987) p. 81s

ordinariamente conoscere ma significa anche conoscere carnalmente, cioè unirsi sessualmente ad una persona e in quest'ultimo significato è usato varie volte nella Bibbia (Gn 4,1.17.25; 19,5; 24,16 ; 38,26; 1 Sam. 1,19 ; Gdc. 19,22.25 ; 1 Re 1:4 etc.); è usata anche in Gn 19,5, cioè nel caso di Sodoma, appunto per indicare il rapporto sessuale che i sodomiti volevano avere con i due ospiti di Lot.
Appunto nella linea indicata chiaramente dal testo biblico B. G. Webb è molto netto nel riconoscere nel caso di Gabaa l'intenzione di compiere il peccato impuro contro natura da parte dei malvagi abitanti del luogo e nell'affermare che il levita di Gdc. 19 cercando di evitare le città dei forestieri e volendo trovare riparo in una città israelita fa tappa a Gabaa ma proprio qui si trova in un'altra Sodoma.[2275]
Anche T. Fretheim sottolinea che in Gdc. 19 è messo in particolare evidenza l'abuso sessuale come nel caso di Sodoma ma nel primo caso tale abuso è fatto tra israeliti mentre nel secondo caso si compie da parte di stranieri.[2276]
Il commentario della "Sagrada Biblia" dell'Universidad de Navarra afferma: la scena di Gdc 19 ricorda quella di Gen. 19; cioè un' aggressione a sfondo sessuale, qui però, aggiungo, essa è di tipo omo ed eterosessuale, mentre là era solo di tipo omosessuale.[2277]
E. Cortese, che fu professore di Antico Testamento presso lo "Studium Biblicum Franciscanum", in un articolo del 1997 ha affermato che in Giudici 19 "ciò che viene condannato e scongiurato come crimine (nebala) è il comportamento sodomitico (cfr. 19,23)."[2278]
Anche P. Sacchi nel suo commento a questo passo dice che la "nebalà" (l'infamia) che il padrone di casa voleva evitare era il peccato contro natura commesso contro la sua casa![2279]
Anche M. O'Connor, nel Nuovo Grande Commentario Biblico afferma che il peccato degli abitanti di Gabaa è un peccato di tentata omosessualità a danno del levita e aggiunge che tale racconto è simile a quello di Gen. 19; gli uomini

[2275] B. G. Webb "The book of Judges" W. Eerdmans, Grand Rapids-Cambridge 2012, p. 466-468
[2276] T. Fretheim "The book of Genesis." in "The new interpreter's Bible."Abingdon Press, Nashville 1994 v. 1, p. 473s
[2277] Facultad de Teología Universidad de Navarra "Sagrada Biblia: Universidad de Navarra" (Spanish Edition) (p.5642). EUNSA Ediciones Universidad de Navarra. Edizione del Kindle. 2016 " La escena de los hombres de Guibeá solicitando al levita que se hospedaba en casa del anciano de Efraím recuerda a la de los habitantes de Sodoma alrededor de la casa de Lot (cfr Gn 19,1-14). Algunos israelitas incurrieron en las mismas abominaciones que los gentiles más perversos, y acabaron maltratando hasta la muerte a la concubina del levita. La corrupción del sentido moral había llegado a tal punto, que los benjaminitas en vez de castigar a los culpables se organizaron para defenderlos."
[2278]Cfr. E. Cortese "L' omosessualità nell' Antico Testamento" in AA. VV. "Antropologia cristiana e omosessualità." Città del Vaticano 1997 p. 28
[2279] P. Sacchi "I Giudici." Ed. S. Paolo 1968 p. 231

iniqui di Gabaa vogliono stuprare attraverso un rapporto omosessuale l'uomo e ciò è una nebala. [2280]
L' Enciclopedia Judaica afferma che la Bibbia si riferisce a episodi reali che coinvolgono l'omosessualità solo quando descrive le abominazioni della peccaminosa città di Sodoma, dove l'intera popolazione chiese a Lot la resa dei suoi visitatori affinché potessero "conoscerli" sessualmente con la sodomia (Gen. 19,5), e ancora quando riporta la storia di un comportamento simile attuato da parte di un gruppo di beniaminiti a Gabaa, che portò a una disastrosa guerra civile (Gdc 19-20).[2281] Quindi anche per l'Enciclopedia Judaica, che si situa nella tradizione ebraica, il peccato degli abitanti di Gabaa era di tipo omosessuale.
Il levita quando denuncia quello che gli è accaduto (Gdc. 20) non sottolinea la violazione delle norme circa l'ospitalità ma il fatto che volevano compiere un'azione delittuosa degna di morte[2282] nei suoi confronti attraverso la sodomia, chiaro riferimento a Lv 18 e 20 che prevede la morte per un uomo che si unisce carnalmente ad un uomo; il levita aggiunge (Gdc. 20,5) che la sua concubina è stata violentata e uccisa, e sottolinea che ciò è un'azione pessima, impura ("zimmah")[2283] ed è "nebalà", questo termine indica più precisamente un atto contro la Legge di carattere immorale, in particolare uno stupro, un atto impuro contro natura.[2284]
Le parole usate dal levita si concentrano, come è evidente, sulla grave violazione di norme attinenti alla sessualità, non all'ospitalità.
Il testo ebraico mostra come in particolare questa parola ("nebalà") si trova in vario modo in Gdc. 19, 23-24 e indica precisamente l'atto impuro che volevano fare all'uomo e a sua moglie, poi si trova in 20,6 e poi in 20,10 indicando in particolare lo stesso atto[2285]; la condanna di Gabaa, decretata dall'assemblea di Mispa è proprio per la nebalà che abbiamo indicato, una condanna che possiamo chiaramente collegare anche a Lv. 18 e 20, testi che prevedono la morte per chi compie rapporti sessuali contro natura, e ai testi che prevedono la morte per chi stupra una donna già unita ad altro uomo (Dt. 22:25–27).
I perversi di Gabaa sono colpevoli di azioni delittuose, in particolare di nebalà cioè di tentato stupro nei confronti dell'uomo e anche di stupro della donna fino alla sua morte.
Va notato che anche in Gen. 34,7, in Dt. 32 e in 2 Sam.13,12 il termine nebalà significa azione peccaminosa di tipo sessuale e che tale termine è usato 13

[2280] M. O'Connor, "Giudici" in Nuovo Grande Commentario Biblico, Queriniana, 2014, p. 187s
[2281] I. Jakobovits "Homosexuality" in Encyclopedia Judaica Second Edition, 2008. The Gale Group, Volume 9 p. 516; Jewish Virtual Library " Homosexuality in Jewish Law" www.jewishvirtuallibrary.org https://www.jewishvirtuallibrary.org/homosexuality
[2282] H. F. Fuhs "harag" in Grande Lessico dell' Antico Testamento Paideia 2002, vol. II col. 522
[2283] F. Zorell "Lexicon hebraicum Veteris Testamenti." Ed. PIB , Roma, 1989 p. 210s
[2284] F. Zorell "Lexicon hebraicum Veteris Testamenti." Ed. PIB , Roma, 1989, p. 494
[2285] F. Zorell "Lexicon hebraicum Veteris Testamenti." Ed. PIB , Roma, 1989, p. 494

volte in tutto l' A. Testamento e in almeno 7 casi significa una trasgressione di tipo sessuale.
Tutto ciò mi pare che faccia capire che hanno pienamente ragione Cortese e Sacchi etc. a sottolineare come il peccato che viene qui particolarmente condannato è proprio l'atto contro natura riguardante l'uomo; il termine nebalà in questi testi richiama il termine toebah che abbiam incontrato in Lv. 18 e 20.
Aggiungo che come dice l' Encyclopedia Judaica: il passo biblico che parla degli abitanti di Gabaa che domandarono di poter compiere atti contro natura sulla coppia di forestieri, vuole mettere in evidenza, in particolare, che i beniaminiti di Gabaa condividevano gli stessi "valori" dei sodomiti e volevano attuare un rapporto omosessuale con il levita di Gdc. 19.[2286]
Va precisato che, come fa notare V. Hamilton, il vecchio efraimita offre ai perversi di Gabaa sua figlia e la concubina del levita perché possano "maltrattarle sessualmente" cioè violentarle e fare loro quello che essi vogliono mentre Lot, in Gen. 19,8, offre ai sodomiti le sue figlie semplicemente perché possano fare loro ciò che è buono agli occhi di essi, cioè quello che ad essi piace.[2287]
Il peccato gravissimo che a tutti i costi l'efraimita vuole evitare è quindi in particolare la nebalà in quanto lussuria contro natura[2288], perciò propone agli assalitori di sfogare la loro passione impura su sua figlia e sulla donna dell'ospite.
Alla fine la brama sessuale degli assalitori si scarica su quest' ultima che appunto resta in balia delle loro voglie perverse per l'intera notte e perciò muore.
Ciò che emerge in Gdc. 19 nell'assalto dei malvagi di Gabaa nei confronti del levita e della sua concubina è la brama sessuale dei primi, tale brama è sottolineata dalle parole dell'anziano.
Contrariamente a ciò che dice la PCB al n. 188, i dati biblici indicano che i perversi di Gabaa sono bramosi di unirsi carnalmente al levita e alla sua concubina!
Inoltre, secondo la PCB, l'abuso sessuale della donna da parte dei malvagi di Gabaa dimostra che non erano sessualmente attratti dal maschio ma erano desiderosi soltanto di imporsi sullo straniero; quanto dice la PCB presuppone, afferma la professoressa M. Healy, che solo coloro con inclinazioni esclusivamente omosessuali si sarebbero impegnati negli atti omosessuali, un'ipotesi non supportata da prove né nella Bibbia, né nella letteratura antica del Vicino Oriente in generale; inoltre, secondo la stessa professoressa,

[2286] Gershon Bacon / S. David Sperling (2nd ed.) "Judges" book of, in Encyclopedia Judaica second edition 2007 Volume 11 p. 565 "The people of Gibeah, surrounding the house in which he lodged, demanded that the levite be sent out to them for homosexual acts (19:22). (One point of the story is to show that the Benjaminites of Gibeah shared the values of the ancient Sodomites. The many elements common to Judges 19 and Genesis 19 were already pointed out by Naḥmanides to Gen. 19:8.)"
[2287] Victor P. Hamilton "The book of Genesis. Chapters 18-50." William B. Eerdmans, Grand Rapids- Cambridge 1995 pp. 33-37
[2288] F. Zorell "Lexicon hebraicum Veteris Testamenti." Ed. PIB , Roma, 1989, p. 494

l'Antico Testamento non si occupa delle inclinazioni sessuali ma degli atti sessuali ed è appunto l'atto dei malvagi di Gabaa ad essere censurato.[2289]
L'ostilità nei confronti di uno straniero, aggiunge la Healy, è certamente un aspetto spregevole del comportamento dei malvagi di Gabaa ma, anche qui, un fattore che la PCB non spiega pienamente è che il vecchio di Gabaa (come Lot) considerava chiaramente la natura omosessuale degli atti previsti come parte del reato [2290], cioè il peccato in questione era chiaramente anche di tipo omosessuale.
Contrariamente a ciò che dice la PCB il peccato dei malvagi di Gabaa era, quindi, anche di tipo omosessuale.
La professoressa Healy sottolinea poi che, dopo aver analizzato brevemente Gen. 19 e Gdc. 19, la PCB conclude così: "Non troviamo nelle tradizioni narrative della Bibbia indicazioni concernenti pratiche omosessuali, né come comportamenti da biasimare, né come atteggiamenti tollerati o accolti con favore".(PCB n.188) Anche questo, spiega Heally, sembra essere una esagerazione, poiché in entrambi i resoconti la natura omosessuale degli atti malvagi è parte del ritratto complessivo della depravazione. [2291]
Gli atti indicati in Gn. 19,5 e Gdc. 19,21-24 implicano chiaramente lussuria omosessuale, sia per i termini utilizzati (il termine yada indica appunto unione sessuale), sia per le caratteristiche degli atti stessi (sodomia), che implicano attrazione sessuale e quindi abbandono al piacere del sesso perverso.
I dati biblici sono molto chiari a riguardo.
La PCB mostra di seguire una linea non precisamente fondata sui dati della S. Scrittura.

d,4,1) Gli abitanti di Sodoma, come i malvagi di Giudici 19,22, erano "figli di satana".

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Vedendo i peccati di Sodoma nella luce di tutta la Scrittura dobbiamo affermare che i suoi uomini non si lasciavano guidare dallo Spirito di Dio, che fa vivere secondo la Legge divina, ma erano guidati da un altro spirito, cioè, in fondo, dal "serpente" di Gen. 3, da satana che, come dice la Liturgia del Battesimo è " … origine e causa di ogni peccato"[2292] … e guidati da questo spirito andavano contro tutta la Legge divina … andavano quindi certamente anche contro Levitico 18, 22, che è parte della Legge divina … anzi, come visto, andavano in modo particolare contro Levitico 18,22.

[2289] Robert A. J. Gagnon, "The Bible and Homosexual Practice" 385, 418–420; D.M. Halperin, "Homosexuality," OCD 723.
[2290] M. Healy "Homosexuality in the Pontifical Biblical Commission Document "What Is Man"?" The Biblical Annals. 12 (2022) p. 423, 10.31743/biban.13542.
[2291] M. Healy "Homosexuality in the Pontifical Biblical Commission Document "What Is Man"?" The Biblical Annals. 12 (2022) p. 423, nota 31, 10.31743/biban.13542.
[2292]Rito per il Battesimo di un bambino http://www.liturgia.maranatha.it/Battesimo/b2/3page.htm

Ricordo che in Lv. 18 e 20 Dio afferma di condannare i cananei anche per i peccati di omosessualità senza che essi abbiano una Legge divina scritta che comandi loro di astenersi da tali atti; il divieto di tali atti è evidentemente una norma di Legge naturale che tutti possono conoscere e della quale Dio domanda conto a tutti, contro questa norma vanno in modo particolare i sodomiti.
Gli uomini di Sodoma possiamo dire che, come i malvagi di Giudici 19, 22 e 20,13, sono "figli di Belial", la Nova Vulgata e la King James Version traducono questa espressione di Giudici 19, 22 e 20,13 appunto con "figli di Belial", che possiamo tradurre con: figli di satana ; in 1 Gv. 3,8 leggiamo: "Chi commette il peccato viene dal diavolo, perché da principio il diavolo è peccatore. Per questo si manifestò il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo.", nel "Lexicon Graecum Novi Testamenti" il prof. Zorell alla voce Βελιάρ spiega che questo nome o il corrispondente ebraico indica una potenza opposta a Cristo e quindi satana; l'affermazione "figli di Belial", figli di satana, ricorda le parole di Cristo ai suoi oppositori : "Perché non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alle mie parole, voi che avete per padre il diavolo, e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin da principio e non ha perseverato nella verità, perché non vi è verità in lui. Quando dice il falso, parla del suo, perché è menzognero e padre della menzogna." (Gv. 8,43 s.)
Il padre di tutti costoro è satana, cioè a lui obbediscono, in certo modo, e lui imitano …
S. Antonio di Padova dice in questa linea: "Le figlie di Moab, nome che s'interpreta "dal padre", sono la gola, la lussuria e gli altri vizi che hanno per padre il diavolo: con queste "figlie di Moab" il popolo del mondo si dà alla fornicazione."[2293] La lussuria di Sodoma ha per padre satana … quindi i sodomiti erano, figli di satana.
Lo stesso s. Dottore dice ulteriormente: "Chi dunque potrà accusare di peccato colui, la cui legge
fu la volontà del Padre? (cf. Sal 1,2). Che obbedì non solo al Padre celeste, ma anche alla Madre sua poverella? "Chi di voi dunque mi potrà accusare di peccato? Se dico la verità, perché non mi credete?". Non credevano alla verità perché erano figli del diavolo (cf. Gv 8,46), "che è menzognero, anzi padre della menzogna" (Gv 8,44), perché ne è l'inventore."[2294]
Ancora s. Antonio afferma, commentando Luca 16 : "Il padre del ricco fu il diavolo, perché egli visse imitandolo."[2295]
I figli di satana, a lui obbediscono, in certo modo, e lui imitano …
Il risultato della sequela di satana fu per Adamo ed Eva il giusto castigo fissato da Dio in Gen. 3, il risultato della "sequela" di satana da parte dei malvagi di Gabaa (Gdc. 19) fu la distruzione loro, il risultato della "sequela" di satana da parte dei sodomiti fu ovviamente il terribile castigo di cui parla Genesi 19 … il risultato della sequela di satana per il ricco della parabola

[2293] S. Antonio di Padova "I sermoni" ed. Messaggero di Padova, Padova, 2002 p. 300
[2294] S. Antonio di Padova "I sermoni" ed. Messaggero di Padova, Padova, 2002 p. 164s
[2295] S. Antonio di Padova "I sermoni" ed. Messaggero di Padova, Padova, 2002 p. 405

evangelica (Luca 16) e per chiunque muore in peccato grave, dunque anche chi muore nel peccato impuro, è la dannazione eterna.
Spiega s. Tommaso d' Aquino: i figli di satana sono tali non in quanto creati da satana ma in quanto lo imitano (Super Io., cap. 8 l. 6).
Dice ancora s. Tommaso " ... sola caritas est, quae distinguit inter filios Dei et filios Diaboli" (Solo per la carità si distinguono i figli di Dio dai figli di satana) (Super Mt. [rep. Leodegarii Bissuntini], cap. 7 l. 2.) Cioè chi ha la carità è figlio di Dio, chi non la ha è figlio di satana.
Ovviamente i sodomiti non avevano la carità, erano figli di satana!
Spiega ancora s. Tommaso che il diavolo è la causa occasionale e indiretta di tutti i nostri peccati: perché fu lui a spingere al peccato il primo uomo, dal cui peccato derivò a tutto il genere umano una certa tendenza ad ogni tipo di peccato; invece satana è causa diretta dei peccati commessi dietro istigazione di lui stesso (I, q. 114 a. 3).
Tutti i peccati, gravi, rendono gli uomini figli del diavolo, sia quelli che sono compiuti per tentazione diabolica sia gli altri, perché attraverso tutti i peccati gli uomini imitano satana che fu il primo a peccare.[2296]
Ciò è confermato ulteriormente da queste parole del s. Dottore Angelico: "… qui non exeunt a voluntate carnis et mundi, non sunt filii Dei, sed filii Diaboli …" (Super Mt. [rep. Petri de Andria], cap. 4 l. 1.)
Coloro che non escono dalla volontà della carne e del mondo sono figli di satana; cioè coloro che non si fanno guidare da Dio ma dalle tentazioni della carne e del mondo nel peccato grave non sono figli di Dio ma figli di satana e i sodomiti, come i malvagi di Gabaa, sono significativi rappresentanti di tali figli.
La malvagità satanica dei sodomiti risalta laddove si tenga presente che essi sono superbi, vari passi biblici evidenziano la loro superbia (Ez. 16, Sir. 10, Sir. 16,9) la superbia è propriamente diabolica, come spiega mons. Zenti in un suo intervento in cui riporta le affermazioni di s. Agostino: "Agostino è convinto che capo e origine di ogni male è la superbia, di cui satana è la personificazione. Sente pertanto il bisogno di precisare che cosa significa vivere secondo satana o, al contrario, secondo Dio: "Quando pertanto l'uomo vive secondo l'uomo non secondo Dio è simile al diavolo … Quando l'uomo vive secondo verità non vive secondo sé stesso ma secondo Dio… Se invece l'uomo vive secondo sé stesso, vive secondo menzogna… Non vivere secondo la norma con cui si è ordinati a vivere, questo è la menzogna ... non invano ogni peccato può essere detto una menzogna. … dal vivere nell'umiltà secondo Dio o dal vivere nella superbia secondo satana traggono origine le due città, la città di Dio e la città terrena."[2297],
s. Agostino parla del peccato di satana come un peccato di superbia: "Vi invito a considerare il diavolo: a lui, nel giudizio di Dio, non potranno essere

[2296] I, q. 114 a. 3; Super Mt. [rep. Leodegarii Bissuntini], cap. 7 l. 2
[2297] Mons. G. Zenti "Principio e origine di ogni peccato è la superbia." 22.4.2021 https://www.veronafedele.it/Rubriche/Condiscepoli-di-Agostino/Principio-e-origine-di-ogni-peccato-e-la-superbia

imputati adulterio e fornicazioni, perché non può commetterli, non avendo la carne. Sarà la sola superbia, unita all'invidia, a mandarlo nel fuoco eterno."[2298]
Secondo la S. Scrittura la superbia è una stima esagerata di sé stesso con alterigia e disprezzo verso gli altri.[2299]
La punizione somma cui Sodoma viene assoggettata è collegata ad un peccato sommo che la assimila sommamente a satana. La superbia di Sodoma la assimila in modo speciale a satana ma tale superbia appare fortemente segnata dalla lussuria e in particolare dalla lussuria contro natura o piuttosto la superbia somma di Sodoma si manifesta in particolare nel compimento di atti sommamente abominevoli per Dio: gli atti omosessuali.
Satana spinge in modo particolare alla lussuria, infatti dice s. Alfonso riguardo a tale peccato: "Del resto dice san Tommaso, che il demonio di niun peccato si compiace tanto, quanto del peccato disonesto: Diabolus dicitur maxime gaudere de peccato luxuriae, quod difficile ab eo homo potest eripi. Il demonio si compiace tanto di questo vizio, perché quelli che l'hanno difficilmente se ne possono liberare. E perché?
-Per 1., perché questo vizio accieca il peccatore e non gli fa più vedere l'offesa che fa a Dio, né lo stato miserabile di dannazione in cui vive e dorme. Dice il profeta Osea che questi tali perdono anche il desiderio di tornare a Dio. Non dabunt cogitationes suas ut revertantur ad Deum suum; (e perché?) "quia spiritus fornicationum in medio eorum".
-Per 2., perché questo vizio indurisce il cuore, e lo rende ostinato.
-Per 3., perché da esso ne vengono poi cento altre specie di peccati, furti, odii, omicidii, spergiurii, mormorazioni." [2300]
S. Tommaso afferma precisamente: "Diabolus dicitur maxime gaudere de peccato luxuriae, quia est maximae adhaerentiae, et difficile ab eo homo potest eripi, insatiabilis est enim delectabilis appetitus ut philosophus dicit, in III Ethic." (I-II, q. 73 a. 5 ad 2) Il demonio si compiace massimamente di questo vizio, perché si lega massimamente all'anima umana e quelli che l'hanno difficilmente se ne possono liberare, l'appetito dilettevole dell'uomo, infatti, è insaziabile.
Satana guida quindi i suoi figli massimamente alla lussuria e , aggiungo, soprattutto alle forme più gravi di lussuria, come quella contro natura, che si manifesta appunto in Gen. 19,5.

d,5) Peccati impuri e loro castigo nei primi libri della Bibbia.

Dio ci illumini sempre meglio.

[2298] S. Agostino di Ippona" Discorso 354" n.4,4 www.augustinus.it https://www.augustinus.it/italiano/discorsi/discorso_516_testo.htm

[2299] N. Cavatassi "Superbia" in S. Spadafora (a cura di) "Dizionario biblico", Ed. Studium, 1955, p. 561

[2300] Cfr. S. Alfonso M. de Liguori "Istruzione al popolo" in "Opere di S. Alfonso Maria de Liguori", Pier Giacinto Marietti, Vol. VIII, Torino 1880 p. 939s http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_PVH.HTM

Occorre precisare che, contrariamente al modo di pensare di molti, oggi, che giustifica, esalta e legalizza anche peccati molto gravi di natura sessuale, i primi libri della Bibbia mettono in grande rilievo i peccati riguardanti il sesso e i terribili castighi ad essi collegati, vedemmo più sopra ciò che afferma il Levitico ai cap. 18 e 20 , abbiamo visto e vedremo ancora meglio il ciclo di Sodoma, abbiamo visto il caso di Gabaa, vedremo nelle prossime pagine altri casi.

d,5,1) La lussuria come causa del diluvio e di altri castighi, nella Genesi.

1) Il diluvio in quanto causato dalla lussuria.
Dobbiamo ora evidenziare che anche un altro terribile castigo divino, appartenente ai primi capitoli del primo libro della Bibbia, quello relativo al diluvio universale, fu inviato, secondo vari commentatori, a causa di peccati che hanno a che fare, in particolare, con la sessualità.
Lo rivelano alcuni passi biblici che troviamo nel cap. 6 del libro della Genesi in cui leggiamo: “Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla terra e nacquero loro delle figlie, i figli di Dio videro che le figlie degli uomini erano belle e ne presero per mogli a loro scelta. Allora il Signore disse: "Il mio spirito non resterà sempre nell'uomo, perché egli è carne e la sua vita sarà di centoventi anni".
C'erano sulla terra i giganti a quei tempi - e anche dopo -, quando i figli di Dio si univano alle figlie degli uomini e queste partorivano loro dei figli: sono questi gli eroi dell'antichità, uomini famosi.
Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni intimo intento del loro cuore non era altro che male, sempre. E il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo. Il Signore disse: "Cancellerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato e, con l'uomo, anche il bestiame e i rettili e gli uccelli del cielo, perché sono pentito di averli fatti".”
Nel Vangelo Gesù sottolinea che “nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca.”(Matteo 24, 38; cfr. Luca 17,27) Evidente la sottolineatura, nella linea delle affermazioni bibliche di Gen. 6, riguardo alla vita sessuale disordinata che viene punita con il diluvio.
In questa linea s. Atanasio scrisse nella sua opera sui titoli dei Salmi che coloro che peccarono di adulterio morirono nel diluvio (P.L. 27 col. 1186)
S. Agostino ugualmente sottolinea come una sessualità perversa è la causa del castigo del diluvio[2301];

[2301] Cfr. citazione in U. Neri (a cura di) “Genesi” ed. Gribaudi, Torino, 1986, p. 106

Procopio afferma la stessa cosa [2302] e lo stesso dicono i padri siriaci[2303], anche Beda va in questa linea[2304] e con lui Ruperto [2305].
S. Tommaso affermava: “Diluvium autem et poena Sodomorum sunt inducta propter peccata luxuriae praecedentia, ex gula occasionata.” (II-II, q. 148 a. 3 ad 1) Il diluvio e la pena dei sodomiti furono mandate a causa dei precedenti peccati di lussuria, cui aveva dato occasione la gola.
Il peccato che conduce al castigo del diluvio, somma punizione divina, è di natura sessuale, notava il famoso biblista Spadafora : “In una breve pericope introduttiva (6, 1-8), si descrive la ragione del diluvio. La malvagità degli uomini era tale che Dio si pentì di averli creati. La causa principale è posta nella relazione carnale fra i "figli di Dio" e le "figlie degli uomini" (ibid. 6, 2).” [2306]
Von Rad ugualmente afferma che i peccati degli uomini del tempo del diluvio furono di lussuria, in particolare. [2307]
Anche nel Commentario alla Bibbia realizzato dall' Università di Pamplona leggiamo: i peccati che causarono il diluvio furono in particolare di natura sessuale, e questo lo dicono anche s. Agostino, s. Giovanni Crisostomo e s. Cirillo Alessandrino.[2308]
B. N. Peterson afferma che il racconto del diluvio è preparato da brevi resoconti su persone che trasgrediscono l'ordine della creazione di Dio attraverso peccati di natura sessuale.[2309]
Alcuni studiosi biblici hanno visto questo legame tra il diluvio e i peccati di natura sessuale, come Bergsma e Hahn[2310]. Il primo peccato presentato in tali

---

[2302] Cfr. U. Neri (a cura di) “Genesi” ed. Gribaudi, Torino, 1986, p. 105
[2303] Cfr. U. Neri (a cura di) “Genesi” ed. Gribaudi, Torino, 1986, p. 105
[2304] Cfr. citazione in U. Neri (a cura di) “Genesi” ed. Gribaudi, Torino, 1986, p. 106
[2305] Cfr. citazione in U. Neri (a cura di) “Genesi” ed. Gribaudi, Torino, 1986, p. 107
[2306] Dizionario Biblico, Studium 1963, voce “Diluvio”
[2307] Cfr. citazione in U. Neri (a cura di) “Genesi” ed. Gribaudi, Torino, 1986, p. 107s
[2308] Facultad de Teología Universidad de Navarra “Sagrada Biblia: Universidad de Navarra” (Spanish Edition) p. 4639s. EUNSA. Edizione del Kindle. 2016 ““ Por eso se les ha interpretado como los hombres justos, los descendientes de Set, que tomarían indiscriminadamente mujeres descendientes de Caín, llamadas hijas de los hombres. Así lo entendieron San Agustín (De civitate Dei 15,23), San Juan Crisóstomo (Homiliae in Genesim 22,4), San Cirilo de Alejandría (Glaphyra in Genesim 2,2) y otros Santos Padres. La perversión de la humanidad por su soberbia y sus abusos en el matrimonio, prepara el posterior relato del diluvio.”
[2309]B. N. Peterson “What was the Sin of Sodom: Homosexuality, Inhospitality, or Something Else?: Reading Genesis 19 as Torah” (posizioni nel Kindle 586-589). Resource Publications, an Imprint of Wipf and Stock Publishers. Edizione del Kindle. 2016 ““ … the flood narrative is bookended by short accounts about people transgressing God’s creation order through sexual impropriety.(Of course some biblical scholars have seen this link. E.g., J. Bergsma e S. Hahn, “Noah’s Nakedness,” 30–31.) The first sin is one of the causes of the flood. Presented in the cryptic account about the marriage between the sons of God and the daughters of men (6:1–4), it points to sexual impropriety.”
[2310]J. Bergsma e S. Hahn “Noah’s Nakedness” Journal of Biblical Literature 124/1 (2005) 30–31

racconti del diluvio è una delle cause dell'inondazione e indica certamente un peccato di carattere sessuale.
Bergsma e Hahn hanno chiaramente notato la somiglianza tra il passo biblico che tratta del diluvio e delle sue cause e il passo che tratta del castigo di Sodoma e delle sue cause “ The similarities between the two pericopes are numerous: in the aftermath of a calamitous divine judgment, instigated by the wickedness of men—particularly sexual wickedness (cf. Gen 6:4; 19:5), which destroys the earth or a large part of it … ” [2311], in entrambe i passi abbiamo dei peccati di lussuria che producono un castigo di tipo catastrofico.
Anche la tradizione ebraica vede nella lussuria la causa del diluvio.
Il Targum mette in evidenza la lussuria come peccato degli uomini del diluvio.[2312]
Nel testo denominato “Bereshit Rabba” leggiamo che “ … ha detto R. Abbâ b. Kahanà: Poiché Io mi pento di averli fatti (Gen. 6, 7-8). E Noè…: anche Noè, superstite di loro, non l’avrebbe meritato: Ma trovò grazia. E Noè trovò grazia: poiché erano immersi nella lussuria e nel furto, furono cancellati dal mondo.”[2313]
Nello stesso testo leggiamo: “Disse R. Ajbû: Perché pigiano l’uva allo strettoio ed hanno sete? Perché la maledizione stava sulla fatica del malvagio. Perché erano immersi nella lussuria e nel furto furono cancellati dal mondo: La fine di ogni creatura è venuta davanti a Me.” [2314]
E ancora nello stesso testo leggiamo: “ R. Hunah in nome di R. Josef disse: La generazione del diluvio non fu cancellata dal mondo finché non scrissero contratti nuziali al maschio ed all’animale. Disse R. Simlaj: Dove c’è lussuria, viene la peste al mondo ed uccide i buoni ed i cattivi. R. Azarjah, R. Jehudah b. R. Shimon in nome di R. Jehoshua b. Levi disse: Il Santo, Egli sia benedetto, tutto sopporta pazientemente, all’infuori della lussuria.” [2315]
Nel Testamento di Neftali leggiamo una significativa condanna del peccato sessuale contro natura riguardo al periodo precedente al diluvio: “(Non fate così), per non diventare come Sodoma, che cambiò l’ordine della sua natura. [5] Ugualmente anche i Vigilanti cambiarono l’ordine della loro natura, e il Signore li maledisse al tempo del diluvio. Così a causa loro fece la terra vuota di abitanti e di frutti.”[2316]
Anche alcuni testi ebraici, dunque, presentano i peccati che condussero al diluvio come peccati di sessualità.

[2311] J. Bergsma e S. Hahn “Noah’s Nakedness” Journal of Biblical Literature 124/1 (2005) p. 31
[2312] Cfr. citazione in U. Neri (a cura di) “Genesi” ed. Gribaudi, Torino, 1986, p. 105
[2313] AA.VV “Bereyit Rabba. Commento alla Genesi” (Classici della religione) (Italian Edition) . UTET. Edizione del Kindle 2013, cap. 31,1, posizione del Kindle 4268.
[2314] AA.VV “Bereyit Rabba. Commento alla Genesi” (Classici della religione) (Italian Edition) . UTET. Edizione del Kindle. 2013, cap. 31,2, posizione del Kindle 4275.
[2315] AA.VV. “Bereyit Rabba. Commento alla Genesi” (Classici della religione) (Italian Edition) . UTET. Edizione del Kindle. 2013, Cap. 36,5, posizione del Kindle 3838.
[2316] “Testamento di Neftali” c. III P. Sacchi “Apocrifi dell’Antico Testamento” (Classici delle religioni) (Italian Edition) . UTET. Edizione del Kindle, posizioni del Kindle 18038.

La punizione divina sia nel caso del diluvio che in quello di Sodoma è stata irrogata direttamente da Dio (Gn. 19,24) senza mediazione di alcuna creatura intelligente (angeli o uomini), ciò vuol dire anche che l'atto va contro la Legge di Dio e Dio stesso si incarica di punirlo!
2) Altri casi di lussuria nel libro della Genesi.
Nella Genesi troviamo anche i peccati di natura sessuale dei figli di Noè (Gen. 9) e delle figlie di Lot (Gen. 19).
Ricordo poi anche il caso emblematico di Onan che fu punito da Dio con la morte per un peccato relativo alla sessualità. In Genesi 38, 9-10 leggiamo: "Ma Onan sapeva che la prole non sarebbe stata considerata come sua; ogni volta che si univa alla moglie del fratello, disperdeva per terra, per non dare una posterità al fratello. Ciò che egli faceva non fu gradito al Signore, il quale fece morire anche lui".
Aggiungo il caso della violenza sessuale su Dina da parte di Sichem, violenza che fu terribilmente punita con lo sterminio di tutti i maschi della tribù di lui (Gen. 34) e poi i casi indicati in Gen 20 e 26, in cui Abimelech fa capire che chi si unisce alla donna di un altro uomo attira su di sé la maledizione divina.
Il pensiero dei primi libri della S. Scrittura che stiamo vedendo mi pare che si accordi con ciò che dice circa la lussuria Platone il quale mette in evidenza la potente influenza di governo e persino, a volte, la sovranità assoluta che il perseguimento del piacere sessuale può avere sulle azioni e sulla vita di una persona. Si può diventare schiavi delle passioni in questa linea e ciò evidentemente non è secondo virtù; qualsiasi sessualità ha meno valore del perseguimento della virtù. [2317]
La lussuria fa uscire dalla virtù l'uomo, può dominarlo completamente e attira su di lui terribili castighi divini.
Le due lettere cattoliche (Giuda e 2 Pietro) che indicano il peccato di Sodoma come di lussuria contro natura e che sottolineano come la punizione divina vada a colpire in particolare tale peccato sono quindi pienamente in linea con ciò che affermano i testi della Genesi visti in questo paragrafo.
Faccio notare che in Gn. 19,7-8 Lot sottolinea la malvagità dell'atto dei sodomiti e mette in evidenza la violazione, da parte dei sodomiti stessi, dell'ospitalità sua nei confronti dei due uomini-angeli ma questo non significa che davanti a Dio la mancanza verso l'ospitalità fosse il peccato più grave, Lot non è un profeta né parla in nome di Dio, difende chiaramente la sua onorabilità di ospitante, ma la condanna divina di Sodoma, come spiegano le due lettere cattoliche (Giuda e 2 Pietro, 2) e nella linea degli altri testi della Genesi visti in questo paragrafo, nonché nella linea di Lv. 18 e 20, appare piuttosto come una punizione del peccato di lussuria contro natura che è alla base della violazione dell'ospitalità.
Dio ci illumini sempre meglio.

[2317] Alan Soble, Philosophy of Sex and Love . Paragon House. Edizione del Kindle. 2011, posizioni del Kindle 584ss.

d,5,2) Levitico 18 e Genesi 19 presentano cosa accade ad una società che calpesta i comandi divini circa la sessualità: caos, morte e distruzione familiare.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Il capitolo 18 del Levitico dopo aver elencato tutti i crimini sessuali che la Legge di Dio condanna, tra cui il peccato impuro contro natura, fa un'affermazione estremamente significativa: "… Non rendetevi impuri con nessuna di tali pratiche, poiché con tutte queste cose si sono rese impure le nazioni che io sto per scacciare davanti a voi. La terra ne è stata resa impura; per questo ho punito la sua colpa e la terra ha vomitato i suoi abitanti. Voi dunque osserverete le mie leggi e le mie prescrizioni e non commetterete nessuna di queste pratiche abominevoli: né colui che è nativo della terra, né il forestiero che dimora in mezzo a voi. Poiché tutte queste cose abominevoli le ha commesse la gente che vi era prima di voi e la terra è divenuta impura. Che la terra non vomiti anche voi, per averla resa impura, come ha vomitato chi l'abitava prima di voi, perché chiunque praticherà qualcuna di queste abominazioni, ogni persona che le commetterà, sarà eliminata dal suo popolo." (Lev. 18,24ss)
Si noti quante volte si usano parole che indicano somma ripugnanza di Dio per tali pratiche: "la terra ha vomitato" , "pratiche abominevoli" etc. la traduzione italiana riporta in modo molto diretto le affermazioni ebraiche .
In Lev. 20 leggiamo: "Se uno ha rapporti con un uomo come con una donna, tutti e due hanno commesso un abominio; dovranno essere messi a morte: il loro sangue ricadrà su di loro. ... Osserverete dunque tutte le mie leggi e tutte le mie prescrizioni e le metterete in pratica, perché la terra dove io vi conduco per abitarla non vi vomiti. Non seguirete le usanze delle nazioni che io sto per scacciare dinanzi a voi; esse hanno fatto tutte quelle cose, perciò ho disgusto di esse e vi ho detto: Voi possederete il loro suolo; ve lo darò in proprietà. È una terra dove scorrono latte e miele. Io il Signore, vostro Dio, vi ho separato dagli altri popoli." (Lev. 20,13 . 22-24)
Anche in questo testo troviamo termini indicanti somma ripugnanza divina per i peccati appena indicati da Dio: "la terra ... non vi vomiti" e "ho disgusto" con l'uso di un termine che significa avere un odio profondo, orrore, vero disgusto … che si lega bene con "vomito" … Tra i peccati che Dio odia e per cui la terra "rivomita" c'è in modo particolare il peccato impuro contro natura.
In entrambi i testi troviamo condannato il peccato impuro contro natura e indicato come abominevole … Non mi consta che per la mancanza di ospitalità, tanto evidenziata nel documento della Pontificia Commissione Biblica, si parli ugualmente, nella Bibbia, di abominio e si dica che la terra rivomita chi attua tale mancanza.
Come si vede chiaramente dunque: per i peccati indicati in Lv. 18 e 20, tra cui la lussuria contro natura, la "terra ha rivomitato" i suoi abitanti, per essi Dio ha scacciato le nazioni dalla terra che poi ha donato a Israele … perciò

non è strano o assurdo affermare, sulla base di queste affermazioni, che Sodoma sia stata terribilmente punita da Dio e distrutta per i peccati attinenti alla sessualità e in particolare per i peccati impuri contro natura, le parole della II lettera di s. Pietro (2,6) e della lettera di Giuda (5-7) e altre che rientrano nella Tradizione vanno appunto in questa linea affermando che tale castigo è collegato in particolare a tali peccati.
Come ha spiegato Peterson, un esegeta americano: il problema centrale degli uomini di Sodoma era la loro mancanza nei confronti della Legge divina; i comandi violati da Sodoma in nessuna parte sono più chiari che in Levitico 18 e 20 e in Genesi 1 e 2.[2318]
Più precisamente: il problema centrale degli uomini di Sodoma era la loro mancanza nei confronti della Legge divina naturale, visto che essi non avevano una Legge rivelata.
Ricordo che in Lv. 18 e 20 Dio afferma di condannare i cananei anche per i peccati di omosessualità senza che essi avessero una Legge divina scritta che comandava loro di astenersi da tali atti; il divieto di tali atti era evidentemente una norma di Legge naturale che tutti potevano conoscere e della quale Dio domanda conto a tutti, contro questa norma agiscono i sodomiti.
Secondo Peterson, quando il peccato di Sodoma viene visto sia nei contesti immediati sia in quelli più ampi (Gen.4-20), la depravazione sessuale definisce meglio la ragione della sua distruzione.
Ripeto: quando il peccato di Sodoma viene visto sia nei contesti immediati sia in quelli più ampi (Gen.4-20), la depravazione sessuale definisce meglio la ragione della sua distruzione.
Allo stesso modo in cui la depravazione sessuale è stata importante impulso per la distruzione dei Cananei e perché fossero espulsi dalla terra (Lev 18. 3, 26–30; 20,23), così anche i Sodomiti persero la loro terra e la loro vita per una varietà di peccati, in particolare sessuali, e gli atti omosessuali sono al centro di tale varietà.[2319]
Come parte della Torah, la Genesi presenta nel cap. 19 una narrazione che indica cosa avviene ad una società che calpesta tali leggi divine: caos, morte e distruzione familiare. [2320]

[2318] B. N. Peterson “What was the Sin of Sodom: Homosexuality, Inhospitality, or Something Else?: Reading Genesis 19 as Torah” Conclusion, Resource Publications, an Imprint of Wipf and Stock Publishers. Edizione del Kindle. 2016, posizioni del Kindle 3290: “ ... the central problem for the men of Sodom and Lot’s family was their failure to abide by God’s divine decrees, especially those related to God’s moral standards set forth in the creation narrative. Nowhere are these sexual decrees clearer than the presentation of Leviticus 18 and 20 and Genesis 1 and 2.”

[2319] Cfr. B. N. Peterson “What was the Sin of Sodom: Homosexuality, Inhospitality, or Something Else?: Reading Genesis 19 as Torah”. Conclusion. Resource Publications, an Imprint of Wipf and Stock Publishers. Edizione del Kindle. 2016. Posizioni del Kindle 3299.

[2320] B. N. Peterson. “What was the Sin of Sodom: Homosexuality, Inhospitality, or Something Else?: Reading Genesis 19 as Torah” Conclusion, Resource

d,6) Gen. 13 e i molti peccati di Sodoma; Gen. 18,20 il grido contro Sodoma è troppo grande.

Dio ci illumini sempre meglio.
Per delineare bene e a fondo la situazione di Sodoma sulla base dei racconti biblici occorre precisare che già prima dell'arrivo dei due angeli Sodoma peccava gravemente, leggiamo infatti nella Genesi : "Ora gli uomini di Sòdoma erano perversi e peccavano molto contro il Signore."(Gen. 13,13) .. e ancora: "Il grido contro Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!"(Gen. 18,20s)
S. Tommaso riteneva che quando Gen. 13,13 afferma che i sodomiti erano malvagi e peccavano molto contro Dio si riferisse in particolare al peccato impuro contro natura che essi compivano.[2321]
Da parte nostra notiamo anzitutto che il testo di Genesi 13,13 usa due aggettivi molto significativi che esamineremo qui di seguito.
1)Il primo aggettivo è ra', lo troviamo anche in Gen. 2, 9.17; 3, 5.22 etc.; in Gen. 6,5, parlando degli uomini prima del diluvio, di cui è evidente la lussuria, questo aggettivo con il nome ad esso corrispondente è usato 2 volte; con i nomi ad esso corrispondenti è usato circa 650 volte nella Bibbia ed ha più generalmente il significato di cattivo, malvagio; in Gn. 19,7.9 e Giudici 19,23 viene usato il verbo avente stessa radice di questo aggettivo; Lot e l'efraimita di Giudici 19 usano il verbo ra'a' (essere malvagi) per dire ai sodomiti e agli uomini di Gabaa di non fare certe malvagità; in questi 3 casi quindi viene usato il verbo ra'a' che ha la stessa radice di ra' ; questi verbi e aggettivi, più precisamente, hanno tutti la radice r" secondo il Grande Lessico dell' Antico Testamento e indicano malvagità[2322]. Il collegamento tra l'aggettivo (ra') di Gen. 6,5 e Gen. 13,13 e il verbo corrispondente di Gen. 19,7.9 e di Giudici 19,23 porta a pensare che, probabilmente, il peccare molto dei sodomiti si riferisse in particolare alla lussuria contro natura, questo pensiero si rafforza con quanto vedremo qui di seguito.

Publications, an Imprint of Wipf and Stock Publishers. Edizione del Kindle. 2016. Posizioni del Kindle 3294. "As Torah, the author presents Genesis 19 as a narrative picture of what happens to a society that breaks these laws—death, destruction, and familial chaos."

[2321] "Et ideo subdit quod peccata contraria charitati a regno Dei excludunt, in quod sola charitas introducit, dicens neque fornicarii, neque idolis servientes, neque adulteri (de quibus dicitur Hebr. ult. fornicatores et adulteros iudicabit Deus), neque molles, id est, mares muliebria patientes, neque masculorum concubitores, quantum ad agentes in illo vitio, de quibus dicitur Gen. XIII, 13: homines Sodomitae pessimi erant et peccatores coram domino nimis." (Super I Cor. c.6 l.2)

[2322]Cfr. H. Ringgren " r" " Grande Lessico dell' Antico Testamento ed. Paideia, Brescia 1988, v. VIII coll. 502 ss

2) Il secondo aggettivo è chatta ed è rafforzato dall'avverbio meod che significa eccessivamente.
Il termine chatta significa peccatore o peccaminoso ed è usato circa 20 volte nella Bibbia. In Gen. 13 l'aggettivo chatta viene precisato nel senso che i sodomiti peccavano contro Dio, l'avverbio meod specifica l'atto dei sodomiti nel senso che essi peccavano eccessivamente contro Dio.
Il prof. Peterson ha fatto notare come nella Genesi la parola chatta unita a Dio nel senso di peccato contro il Signore entra in un contesto che riguarda un disordine in materia sessuale.[2323]
In Gen. 20, 6 si parla di peccato contro Dio ed è di tipo sessuale.
Lo stesso Peterson, dopo aver messo in evidenza che anche in Genesi 39, con riferimento al caso di Giuseppe con la moglie di Potiphar, si parla di peccato contro Dio, fa notare che: "Interestingly, the Jewish Talmud draws the same connections between the wickedness of Sodom and that eschewed by Joseph (see b. Sanh. 109a)."[2324] Anche il Talmud, quindi, realizza la stessa connessione tra la malvagità di Sodoma e quella evitata da Giuseppe nel senso che si tratta di peccati riguardanti la sessualità.
Ci sono ragioni abbastanza significative, quindi, per ritenere che Gen. 13,13 allorché afferma "Ora gli uomini di Sòdoma erano perversi e peccavano molto contro il Signore." si riferisca in modo particolare al fatto che in Sodoma si compivano peccati di lussuria.
Le parole di Gen. 13,13 inoltre, confrontate con altre espressioni simili (Gen. 39 e Gen. 20,6) , indicano che il peccato di Sodoma era di speciale gravità in ambito sessuale.
Il peccato impuro contro natura che emerge nel racconto di Gen. 19 è appunto un peccato impuro di speciale gravità; in Lev. 18 e 20 si afferma che alcuni peccati, tra cui il peccato impuro contro natura, sono abominevoli (toebah) e che la terra "vomita" (qo) chi li compie.
Il termine toebah (abominio) è usato circa 120 volte nella Bibbia e ricorre per ben 5 volte nel capitolo 18 del Levitico, una volta è usato per indicare il male del peccato impuro contro natura e altre 4 volte per sottolineare che questo peccato insieme ad altri là considerati è abominevole. Tra i peccati indicati in Lev. 18, quindi, il peccato impuro contro natura è in modo particolare abominevole.
Nel capitolo 20 del Levitico il termine toebah (abominio) si trova una sola volta e si riferisce ancora e soltanto al peccato impuro contro natura.
Il peccato impuro contro natura è dunque particolarmente abominevole.

[2323]B. N. Peterson "What was the Sin of Sodom: Homosexuality, Inhospitality, or Something Else?: Reading Genesis 19 as Torah" Part I, Resource Publications, an Imprint of Wipf and Stock Publishers. Edizione del Kindle 2016. Posizioni del Kindle 1008 "Interestingly, whenever the word for "sin" (chatt'at) is used in Genesis where God is the one being sinned against it is always in the context of sexual sin

[2324]B. N. Peterson "What was the Sin of Sodom: Homosexuality, Inhospitality, or Something Else?: Reading Genesis 19 as Torah"Part I. Resource Publications, an Imprint of Wipf and Stock Publishers. Edizione del Kindle, 2016. Posizioni del Kindle 1030

Preciso che il termine toebah (abominio) indica una violazione particolarmente grave della Legge di Dio e non è obbligatoriamente connesso a pratiche pagane.[2325]
Il verbo vomitare (qo) è usato solo otto volte nella Bibbia e in ben 4 volte esso indica il castigo che segue per i peccati indicati in Lev. 18 e Lev. 20 , tra i quali c'è, in entrambi i capitoli, il peccato impuro contro natura.
Il peccato impuro contro natura è quindi particolarmente abominevole, produce un castigo particolarmente grave e dai vari indizi visti è probabile che sia in modo particolare il peccato per cui in Gn.13,13 leggiamo: "… gli uomini di Sòdoma erano perversi e peccavano molto contro il Signore."
Il prof. Giuntoli in un testo del 2013 affermava che Gen. 19,5 fa capire che il peccato degli abitanti di Sodoma indicato in Gen. 13,13, all'interno di questo episodio (Gen. 19), viene a manifestarsi come un peccato legato all'esercizio dell'omosessualità.[2326]
Quello che abbiamo detto si conferma ulteriormente se esaminiamo meglio anche altre indicazioni che la Bibbia ci offre in Gen. 14 su Sodoma e le città vicine. I sodomiti e i loro vicini vengono infatti sconfitti in guerra, fuggono e tutti i loro beni sono loro tolti, anche Lot, con i suoi beni, viene deportato presumibilmente con la popolazione di queste città.
L'intervento di Abramo, che sconfigge i nemici di Sodoma e che riporta nelle città i beni trafugati e le persone deportate, risolve la situazione.
Come dice la stessa Pontificia Commissione Biblica nel documento che stiamo esaminando "In tutto il Vicino Oriente Antico (e dunque anche in Israele), la guerra veniva generalmente concepita come un'ordalia, come un evento cioè mediante il quale si realizzava il giusto giudizio di Dio nei confronti di due contendenti (due re, due eserciti), rivendicanti ciascuno il proprio diritto: la divinità – dal suo trono celeste, sede del supremo tribunale (Sal 9,5.8; 11,4) – concede la vittoria a chi ha ragione e determina la sconfitta di chi ha torto. L'imparzialità è la cifra di questa encomiabile giustizia (Dt 10,17; Sir 35,15)."(n. 250)
Nella vittoria di Abramo in Gen. 14 dobbiamo quindi vedere il giusto giudizio di Dio che dà la vittoria a chi ha ragione.
Abramo è un santo, un uomo di Dio che ha ragione.
Nell'azione di Abramo e dei suoi dobbiamo vedere l'azione vittoriosa di Dio attraverso coloro che gli appartengono, la vittoria di Abramo anticipa le grandi vittorie di Giosuè, Davide etc. ; Dio dà ad Abramo e ai suoi uomini, che probabilmente erano pochi rispetto al numero dei combattenti degli eserciti nemici, una importante vittoria. Abramo, evidentemente guidato da Dio, vince.
Invece Sodoma, immersa nel peccato e non guidata da Dio, perde e i suoi abitanti vengono deportati. Il fatto che gli abitanti di Sodoma siano stati

[2325] Cfr. Zorell "Lexicon hebraicum Veteris Testamenti." Ed. Pontificio Istituto Biblico 1989 p. 892; H. D. Preuss "to'eba" in Grande Lessico dell' Antico Testamento, Paideia 2009 vol. IX col. 1010ss; M. P. Faggioni "Sessualità Matrimonio Famiglia." Ed. EDB , Bologna 2017 p. 276; D. S. Bailey" Homosexuality and the western tradition." London, 1955, p. 30.
[2326] F. Giuntoli (a cura di) "Genesi 12-50." Ed. S. Paolo 2013 pp.68s

scacciati dalle loro abitazioni ci fa ricordare il capitolo 18 del Levitico: “ Non rendetevi impuri con nessuna di tali pratiche, poiché con tutte queste cose si sono rese impure le nazioni che io sto per scacciare davanti a voi. La terra ne è stata resa impura; per questo ho punito la sua colpa e la terra ha vomitato i suoi abitanti. Voi dunque osserverete le mie leggi e le mie prescrizioni e non commetterete nessuna di queste pratiche abominevoli: né colui che è nativo della terra, né il forestiero che dimora in mezzo a voi. Poiché tutte queste cose abominevoli le ha commesse la gente che vi era prima di voi e la terra è divenuta impura. Che la terra non vomiti anche voi, per averla resa impura, come ha vomitato chi l'abitava prima di voi, perché chiunque praticherà qualcuna di queste abominazioni, ogni persona che le commetterà, sarà eliminata dal suo popolo.” (Lev. 18,24ss)
I sodomiti per i loro peccati sessuali, che Dio detesta sommamente, già con la guerra perduta in Gen. 14 appaiono “rivomitati” dalla terra e puniti da Dio… Ma tale punizione non è ancora definitiva … Sodoma e le altre città si salvano e tornano nelle loro case perché Lot, nipote di Abramo, vive là ed è stato deportato con gli abitanti di tali città; Sodoma e le città vicine si salvano grazie, in particolare, ad Abramo, uomo di Dio … Dio dà a Sodoma e alle altre città vicine, grazie ad Abramo, la salvezza e un'altra possibilità di vita …
Con questo segno, Dio vuole certamente richiamare queste città alla conversione … ma esse non ascoltano questo richiamo, proseguono nel loro male …
Dei suoi peccati non consta che Sodoma si sia pentita e che abbia cambiato strada, quindi ciò che ho appena detto mi pare che si colleghi molto bene anche con quanto si afferma in Gen. 18,20: “Il grido contro Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!”
Il peccato, probabilmente di lussuria contro natura, di Sodoma è molto grave, è abominevole (toebah) e produce che la terra “vomiti” (qo) chi lo compie; quindi non è strano che a Dio, che qui appare come Re e Giudice, giunga una colossale protesta, un colossale grido (zeaqah) contro Sodoma e Gomorra , una protesta, un grido grande, il loro peccato è grave (rab) in modo eccessivo.
Di questa protesta contro Sodoma si parla anche in Gen. 19,13 usando lo stesso termine ebraico zeaqah, dopo che i sodomiti hanno tentato di abusare sessualmente i due ospiti.
Anche del peccato di Caino contro Abele si afferma che esso grida al cospetto di Dio(Gn. 4,10).
S. Gregorio Magno afferma: il peccato grida a Dio quando è commesso pubblicamente, liberamente, senza timore[2327]; effettivamente, come vedremo

[2327]S. Gregorio Magno “In septem Psalmos poenitentiales expositio” PL 79, coll. 560s “Nam quod peccatum clamor sit testatur Scriptura quæ dicit : Clamor Sodomorum et Gomorrhæorum ascendit ad me (Gen . XVIII , 20) . Et iterum : Descendam videre utrum clamorem qui venit ad me, opere compleverint (Ibid . 21) . Peccatum quippe cum voce , culpa est in actione: peccatum cum clamore , est culpa cum libertate . Dum clamarem tota die . Tota die clamat , qui pro omni bono

meglio, Sodoma appare come una città gaudente che non ha problemi a peccare pubblicamente, liberamente e senza timore (cfr. Is. 3; Gn. 19,5ss).
In questo grido causato dal peccato dobbiamo vedere una metafora che vuole mettere in evidenza che la Giustizia divina è da sé stessa chiamata a intervenire e non può tollerare l'impunità del peccato specie quando è fatto in modo particolarmente turpe, pubblicamente e in modo sfacciato.
Come un re è obbligato a intervenire quando il popolo grida dinanzi a un fatto ingiusto così Dio è chiamato a intervenire dalla sua stessa Giustizia per punire il peccato, specie appunto quando è fatto in modo turpe, pubblicamente e senza ritegno.
Possiamo vedere in questo grido anche le preghiere di coloro che soffrono o comunque sono disgustati per tali peccati e che chiedono a Dio di intervenire, quindi anche le preghiere di Lot che si affliggeva per essi(2 Pt. 2) e, possiamo pensare, anche alle preghiere degli angeli che vegliano sugli uomini e presiedono ai destini delle nazioni (Tb. 3,17;12,12; Sal.91,11; Dan. 3,49; 10.13-21).
Il prof. Cortese mostrava di riferire le affermazioni di Gen. 18,20 per cui "… il grido contro Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave" al peccato impuro contro natura della stessa Sodoma.[2328]
Quanto stiamo dicendo vuole farci capire in particolare che Sodoma peccava già da molto tempo; ciò è confermato anche da alcuni testi della tradizione ebraica.
Il testo ebraico Bĕrēšît Rabbâ afferma: " 7. E gli dissero: Tirati in là, vai via, e dissero: Uno venuto come straniero vuol giudicare? (Gen. 19, 9). Vuoi tu cambiare la sentenza che hanno dato gli antichi? R. Menahemah in nome di R. Bebaj: Così stabilirono fra loro gli uomini di Sodoma. Dissero: Ogni uomo che viene qui, noi lo conosceremo carnalmente, e prenderemo il suo denaro; ed anche colui per cui sta scritto: Ed osserva la via del Signore per agire con carità e giustizia (Gen. 18, 19), anche quello lo conosceremo carnalmente, e prenderemo il suo denaro."[2329]
Ulteriormente tale testo afferma: "Disse R. Jirmejah b. Eleazar: La prosperità di Sodoma durò solamente cinquantadue anni, ed in venticinque anni di questi il Santo, Egli sia benedetto, faceva tremare i monti e provocare i terremoti affinché facessero penitenza, e non la fecero, come sta scritto: Sposta i monti e non se ne avvedono, ed alla fine li sconvolge con la sua ira (Job. 9, 5)."[2330]
Quindi per molto tempo Dio avvertì Sodoma perché si convertisse ma ciò non avvenne e alla fine furono sconvolti dall'ira divina.
I testi della lettera di Giuda (Giuda 5-7) e della II lettera di Pietro, fanno emergere chiaramente che la "perversione" di Sodoma, il suo "peccare molto

---

opere quod agit , laudari affectat ; vel etiam tota die clamat , qui publice peccare non trepidat."

[2328]Cfr. E. Cortese "L' omosessualità nell' Antico Testamento" in AA. VV. "Antropologia cristiana e omosessualità." Città del Vaticano 1997 p. 28

[2329]AA.VV. "Bereyit Rabba. Commento alla Genesi" (Classici della religione) (Italian Edition) (posizioni nel Kindle 7899-7903). UTET. Edizione del Kindle. 2013

[2330] AA.VV. "Bereyit Rabba. Commento alla Genesi" (Classici della religione) (Italian Edition) (posizioni nel Kindle 7653-7656). UTET. Edizione del Kindle. 2013

contro il Signore” e il suo peccato “molto grave” di Gen. 13 riguarda in particolare la sessualità, specie quella contro natura, che là si praticava; essi aiutano anche a capire che tale peccato era attuato già da tempo in tali zone.
La lettera di Pietro è abbastanza chiara in questa linea allorché afferma: “ Dio infatti ….. Liberò invece il giusto Lot, angustiato dal comportamento immorale di quegli scellerati. Quel giusto infatti, per ciò che vedeva e udiva mentre abitava in mezzo a loro, si tormentava ogni giorno nella sua anima giusta per tali ignominie. Il Signore sa liberare i pii dalla prova e serbare gli empi per il castigo nel giorno del giudizio, soprattutto coloro che nelle loro impure passioni vanno dietro alla carne e disprezzano il Signore.”(2 Pt. 2, 6-10)
Spiega Keating che le persone a volte limitano il peccato dei cittadini di Sodoma alla loro grave violazione dell'ospitalità, ma qui le Scritture ci dicono che è stata la loro immoralità sessuale a tormentare Lot. Giorno dopo giorno, dice Pietro, quel giusto che viveva in mezzo a loro fu tormentato nella sua anima giusta per le azioni immorali che vide e udì.[2331]
Il testo di 2 Pt. 2,6s precisa che Lot era angustiato dal comportamento sessualmente depravato dei suoi concittadini tenuto da essi non una volta sola ma ogni giorno, (ἡμέραν ἐξ ἡμέρας)… evidente appare qui il collegamento con quanto abbiamo detto sopra: il Signore ci presenta Sodoma come immersa nella lussuria e quindi come una grande peccatrice contro Dio appunto perché si era abbandonata alla depravazione sessuale non una volta sola ma per diverso tempo; il tentativo di avere relazioni contro natura con i due ospiti-angeli è il culmine dell' immoralità dei sodomiti, già abbondantemente avvezzi a tale peccato.
Il famoso storico ed esegeta Giuseppe Ricciotti nella sua “Storia d' Israele”[2332] afferma chiaramente che Dio si preparava a distruggere Sodoma e Gomorra per il vizio impuro che vi imperversava e quando quei viziosi tentarono di avere rapporti sessuali anche con gli uomini-angeli il castigo si abbatté su loro.
Le parole di Ricciotti indicano che in Sodoma questo vizio imperversava già da tempo.
Anche in Pirkei d’Rabbi Eliezer si mette in evidenza come la lussuria contro natura fosse usuale per i sodomiti.[2333]
Gen. 18 ci presenta quindi Abramo che intesse un intenso dialogo con Dio proprio riguardo alla punizione di Sodoma … ed è significativo il fatto che Dio concluda il dialogo in questione con queste parole: “Non la distruggerò per riguardo a quei dieci.”(Gen. 18,32). Dio non avrebbe distrutto Sodoma se ci fossero stati dieci giusti … purtroppo non c'erano neppure 10 giusti a Sodoma … l'immoralità aveva contaminato praticamente tutti … infatti giovani e vecchi volevano unirsi carnalmente contro natura con i due ospiti e il

[2331] Daniel A. Keating “First and Second Peter, Jude”. (Catholic Commentary on Sacred Scripture) (p.162). Baker Publishing Group. Edizione del Kindle. 2011
[2332] Giuseppe Ricciotti “Storia d' Israele”, SEI, 1964, vol. I p. 150
[2333] “Bereishis: Genesis, a New Translation With a Commentary Anthologized From Talmudic, Midrashic and Rabbinic Sources.” Mesorah Publications Ltd. , Brooklyn 1978, Volume II, p. 682

desiderio era così ardente che stavano forzando il blocco imposto da Lot (Gen. 19).
Ricordando quello che affermò la PCB in un documento del 2014 per cui: "… per valutare la verità dei racconti biblici antichi, occorre leggerli come furono scritti e furono letti da Paolo stesso: "Tutte queste cose accaddero a loro [agli Israeliti] come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi" (1 Cor 10,11)."[2334] Mi pare che sia ovvio l'insegnamento che, in questa linea, veniva da tale racconto (Gn.13-19) per i giudei e che viene per noi: non bisogna peccare e se si pecca non bisogna reiterare tali azioni malvagie ma convertirsi, infatti se Dio non ci castiga definitivamente ai primi peccati lo fa perché ci convertiamo ma se perseveriamo nel male arriverà il castigo definitivo …

d,7) Precisazioni a proposito dei passi della Bibbia ebraica citati dalla Pontificia Commissione.

Dio ci illumini sempre meglio.
La Pontificia Commissione Biblica afferma che in altri passi della Bibbia Ebraica che trattano della colpa di Sodoma si allude a: tradimento nei confronti del Signore (Is. 1,10), condotta peccaminosa generica perpetrata in modo sfacciato (Is. 3,9), adulterio (Ger. 23,14), lo si indica come: superbia e spensieratezza gaudente (Ez. 16,49); la Commissione precisa quindi che in tali passi "non si allude mai a una trasgressione sessuale praticata nei confronti di persone dello stesso sesso." (n. 186)
Rispondo facendo notare anzitutto che il popolo ebraico ordinariamente non ha avuto una particolare tendenza a cedere ad atti omosessuali: la Bibbia solo in casi eccezionali parla di un tale peccato nel popolo ebraico, "Israele", dice il Talmud, "è al di sopra del sospetto di sodomia o bestialità" (Kid. 82a), e quindi non sono state ritenute necessarie precauzioni preventive contro queste perversioni (Yad, cit. Cit., 22: 2 e Sh. Ar., EH 24: 1)."[2335], lo stesso afferma la lettera di Aristea del II secolo a. C.[2336] quindi i paragoni non potevano riguardare inesistenti peccati sodomitici del tempo dei profeti e peccati contro natura di Sodoma, ma riguardavano peccati di vario tipo del tempo dei profeti con i peccati di Sodoma.

[2334]Cfr. Pontificia Commissione Biblica "Ispirazione e verità nella Sacra Scrittura" del 22.2. 2014 n. 107 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/pcb_documents/rc_con_cfaith_doc_20140222_ispirazione-verita-sacra-scrittura_it.html#2._Prima_sfida:_Problemi_storici

[2335]D. M. Feldman "Chastity" in Encyclopedia Judaica , The Gale Group, 2008 https://www.jewishvirtuallibrary.org/chastity
https://www.jewishvirtuallibrary.org/chastity

[2336] Aristée "Lettre d'Aristée à Philocrate" Introduction, texte critique, traduction et notes, index complet des mots grecs par André Pelletier, s.j., coll. Sources chrétiennes, 89, Paris, 1962, n. 152

Sodoma appare nella Bibbia come il massimo della perversione morale sommamente punita da Dio, come fa capire anche il testo della Commissione quando afferma che Sodoma è "…un paradigma della maledizione nella forma di punizione catastrofica (cfr. Dt 29,22; Is 1,9; 13,19; Ger 49,18; Ez 16,56; Lam 4,6; Lc 17,29; ecc.)."(n.186), quindi non è strano che i profeti e anche Cristo abbiano paragonato ad essa gruppi di persone così da aprire gli occhi a queste ultime sulla loro malvagità.
Il paragone non veniva fatto in base alla stretta corrispondenza di tipologia del peccato ma in base alla malvagità che si riscontrava a Sodoma e nelle comunità ad essa paragonate, perciò abbiamo affermazioni di questo tipo: "sono tutti come Sòdoma"(Ger. 24,14), "Grande è stata l'iniquità della figlia del mio popolo, più del peccato di Sòdoma"(Lam. 4,6) "… nel giorno del giudizio, la terra di Sòdoma sarà trattata meno duramente di te!" (Mt. 11,24) e altre simili.
Sodoma appare paragonata dai profeti con le comunità dei loro tempi non già perché nelle due realtà i peccati erano precisamente identici ma perché era simile la malvagità e simile si riteneva che sarebbe stato il castigo.
Inoltre occorre sottolineare che l'affermazione per cui il "peccato di Sodoma" è stato in particolare sessuale non significa che sia stato solo sessuale anche perché ai peccati molto gravi come quelli impuri contro natura si accompagnano normalmente altri peccati perché la lussuria è considerata madre di tutti i vizi come spiega s. Alfonso: "L'incontinenza è chiamata da s. Basilio peste viva, da s. Bernardino da Siena vizio il più nocivo di tutti: Vermis quo nullus nocentior; perché, secondo dice s. Bonaventura, l'impudicizia distrugge i germogli di tutte le virtù: Luxuria omnium virtutum eradicat germina. Perciò ella è da s. Ambrogio chiamata il seminario e la madre di tutti i vizj: Luxuria seminarium est, et origo omnium vitiorum; mentre questo vizio tira seco anche gli altri, odj, furti, sacrilegj e simili."[2337]
S. Ambrogio affermava: "Luxuria ergo nec fidem habet, nec observantiam disciplinae: luxuria seminarium et origo vitiorum est. Nec arbitremini me adversus Apostolum dixisse (I Tim. VI, 1) , quia ille ait avaritiam radicem esse vitiorum omnium, quoniam luxuria ipsius est mater avaritiae. Etenim cum exhauserit quis luxuriando proprias facultates, quaerit postea avara compendia."[2338]
La lussuria non ha fede né osservanza della disciplina, la lussuria è il seminario e l'origine dei vizi; la lussuria è la madre dell'avarizia, quindi non pensate che io vada contro s. Paolo che afferma che l'avarizia è l'origine di tutti i vizi (1 Tm. 6,1) e infatti quando uno attraverso la lussuria esaurisce i suoi beni, cerca di andare avanti con l'avarizia.
Anche la superbia è la madre di tutti i vizi (II-II q. 162 a.8) e la superbia di Sodoma è sottolineata da Ez. 16.

[2337] S. Alfonso "Selva di materie predicabili" in «Opere di S. Alfonso Maria de Liguori», Pier Giacinto Marietti, Vol. III ,Torino 1880 p. 42 http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_P2Z8.HTM

[2338] S. Ambrogio di Milano, "De Elia Et Jejunio Liber Unus" c. XIX, 722 https://catholiclibrary.org/library/view?docId=/Fathers-OR/PL.014.html&chunk.id=00000607

In questa linea i vari vizi di cui parlano i passi biblici che presentano paragoni con Sodoma possono essere anche considerati non come qualcosa che esclude la superbia e la lussuria contro natura dai peccati di Sodoma ma come un frutto della superbia e della lussuria contro natura che si praticava già da tempo in tale città.
Tenuto presente quanto appena detto andiamo a vedere cosa emerge più immediatamente dai testi della Bibbia ebraica indicati dalla PCB.
1) Anzitutto tali testi non negano direttamente che il peccato di Sodoma sia di carattere principalmente sessuale e in particolare di tipo omosessuale: nessuno di essi afferma chiaramente che il peccato di Sodoma non fu principalmente di natura sessuale e di tipo omosessuale. Il testo di Gn. 19,5 è troppo chiaro nel parlare dell'atto omosessuale che volevano perpetrare i sodomiti, nessun agiografo si è mai azzardato a negare una cosa così chiara ed evidente!
2) Tali passi biblici, sulla base delle indicazioni più generali dei peccati che presentano, e che sono presentate dalla PCB al n. 186, permettono di concludere che il peccato di Sodoma sia, in particolare, un peccato di natura omosessuale infatti;
a) quando Is. 1,10 mette in relazione Sodoma con i grandi peccatori e traditori di Dio del tempo del profeta (Is. 1-6) permette di concludere che il peccato di tale città sia stato principalmente di perversione sessuale perché tale peccato è molto grave e implica un tradimento di Dio e della sua legge, quindi come era stata traditrice di Dio Sodoma con la sua lussuria contro natura e con altri peccati ad essa collegati, in modo simile lo erano gli uomini del tempo del profeta;
b) quando Is. 3,9 paragona Sodoma con gli uomini del tempo del profeta per la condotta peccaminosa generica perpetrata in modo sfacciato, permette di inferire che il peccato di tale città sia stato di perversione sessuale perché tale peccato, come risulta in Gn.19, rientra nel genere della condotta peccaminosa e appare attuato in modo sfacciato;
c) quando Ger. 23,14 paragona Sodoma ai malvagi e lussuriosi del tempo del profeta permette di pensare che il peccato di tale città sia stato in particolare di omosessualità perché l'attività omosessuale è grandemente detestata da Dio ed è considerata un grande peccato e un grave atto di lussuria;
d) quando Ez. 16,49 afferma che il peccato di Sodoma consiste in superbia e spensieratezza gaudente, permette di inferire che il peccato di tale città sia stato, in particolare, di perversione sessuale contro natura perché essa implica superbia e perché la vita gaudente e la gola favoriscono i peccati di lussuria.
3) I suddetti passi addirittura offrono delle indicazioni più dirette per affermare che il peccato di Sodoma fu davvero un peccato attinente anzitutto alla sessualità e in particolare di sessualità contro natura; come vedremo qui di seguito.
a) Notiamo anzitutto che nel cap. 1 di Isaia Sodoma è citata 3 volte, in Is. 1,7 leggiamo:
"La vostra campagna, sotto i vostri occhi,

la divorano gli stranieri;
è un deserto come la devastazione di Sòdoma.”
In Is. 1.9-10 leggiamo: “Se il Signore degli eserciti
non ci avesse lasciato qualche superstite,
già saremmo come Sòdoma,
assomiglieremmo a Gomorra.
Ascoltate la parola del Signore,
capi di Sòdoma prestate orecchio all'insegnamento del nostro Dio,
popolo di Gomorra!”
Le parole divine attuano un paragone tra il popolo di Dio e Sodoma, tra il castigo di Sodoma e il castigo del popolo di Dio.

Si noti bene: i capp. 1-6 di Isaia formano un blocco unico e riguardano gli anni 750-735 a. C. quindi tutto questo blocco deve essere utilizzato per capire le affermazioni per cui il popolo di Dio e in particolare Gerusalemme vengono indicati con il nome di Sodoma (Is. 1,7-10; 3,9) e appunto in questo blocco abbiamo che in Isaia 1,21 si parla di prostituzione (zanah) riguardo a Gerusalemme che Isaia ha indicato in precedenza come Sodoma, appare qui diretto il riferimento alla lussuria di Sodoma: Gerusalemme è paragonata a Sodoma e la prostituzione e quindi la lussuria spirituale e materiale di Gerusalemme è paragonata alla lussuria contro natura di Sodoma[2339]; questo riferimento alla lussuria di Sodoma si fa particolarmente forte in Is. 3,7-10 perché in questo testo la prostituta Gerusalemme viene paragonata a Sodoma per la sfacciataggine con cui compie il peccato, in Gn. 19 appunto i sodomiti volevano unirsi carnalmente ai due uomini angeli in modo sfacciato e senza alcuna riservatezza.

Inoltre le parole di Isaia alle figlie di Sion (Is. 3,16ss) sono presumibilmente in relazione con le parole di Amos alle “vacche di Basan” (Am. 4)[2340] cioè alle donne di Basan il cui comportamento gaudente e impuro suscita la condanna del profeta; in entrambe i casi ci troviamo dinanzi a situazioni di lussuria unita a vita gaudente, ciò spiega le forti affermazioni attinenti al castigo riguardante la dimensione sessuale che attende queste donne (cfr. Is. 3,16-17), il linguaggio usato qui è molto crudo e forte e dice che quelle donne dovranno scoprire le loro parti intime, presumibilmente per le violenze sessuali che riceveranno dai nemici d’Israele nel castigo che Dio invierà loro; tutto questo rafforza l’affermazione per cui Isaia allorché assimila Gerusalemme a Sodoma lo fa offrendo varie allusioni al peccato contro natura di quest’ultima. [2341]

Un’altra significativa somiglianza tra la Gerusalemme di Isaia e Sodoma in quanto operatrice di atti lussuriosi contro natura si può notare in Is. 1,13, in esso si afferma che le offerte di incenso sono un abominio, la parola usata è toebah, ma questa parola sappiamo che ha una speciale relazione con il

[2339] J. D. Watts “Isaiah 1-33.” In “Word Biblical Commentary.”, Word Book Publisher, 1985, Volume 24, p. 9

[2340] J. Blenkinsopp “Isaiah 1-39” The Anchor Bible, Doubleday 2000 p. 201

[2341] Cfr. B. N. Peterson “The sin of Sodom revisited: reading Genesis 19 in light of Torah. ” Journal of the Evangelical Theological Society 59/1 (2016): p. 20 https://www.etsjets.org/files/JETS-PDFs/59/59-1/JETS_59-1_17-31_Peterson.pdf

peccato impuro contro natura, la si trova in vari testi collegati a tale peccato e in particolare al peccato di Sodoma (Lev. 18 e 20), si può vedere in queste affermazioni di Isaia un certo rimando a tale peccato: all'abominio attuato dai sodomiti con il tentato stupro dei due uomini angeli, Isaia assimila gli abomini attuati dai gerosolimitani attraverso la pratica di un culto peccaminoso.
Secondo alcuni esegeti il cap. 1 di Isaia ricapitolerebbe l'insegnamento di tutto il libro quindi tutto il libro potrebbe essere utilizzato per capire le affermazioni per cui Gerusalemme viene indicata con il nome di Sodoma, ovviamente anche in questo caso possono essere utilizzati i testi che abbiamo appena visto per spiegare i riferimenti a Sodoma come collegati più direttamente al suo peccato impuro contro natura.[2342]
Concludo notando che nei testi in oggetto viene attuato un paragone tra il castigo di Sodoma e quello del popolo di Dio ma occorre precisare che l'ira e il furore divini si sono abbattuti su Sodoma in modo molto più forte rispetto a ciò che è successo al popolo di Dio ed è, probabilmente, significativo per spiegare la mancanza di un tale sommo castigo divino sul popolo di Dio anche il fatto che, a differenza di Sodoma, esso non si è totalmente immerso in pratiche sessuali contro natura, come si può vedere nelle affermazioni dello stesso Isaia.
b) Anche il testo di Geremia 23 offre significative indicazioni che paiono collegare i peccati del tempo del profeta con i peccati contro natura di Sodoma.
In Geremia 23, infatti, leggiamo:
“ La terra è piena di adùlteri;
per la maledizione tutta la terra è in lutto,
sono inariditi i pascoli della steppa.
La loro corsa è diretta al male
e la loro forza è l'ingiustizia.
… Ma tra i profeti di Gerusalemme
ho visto cose nefande:
commettono adultèri e praticano la menzogna,
danno aiuto ai malfattori,
e nessuno si converte dalla sua malvagità;
per me sono tutti come Sòdoma
e i suoi abitanti come Gomorra".(Ger. 23,10-14)
Si noti come Sodoma e Gomorra sono citate in contesto di depravazione sessuale.[2343]
Alla santità e purezza di Dio si oppone l'impurità di Sodoma, di Samaria e di Gerusalemme e il contesto in cui viene citata Sodoma è un contesto di depravazione sessuale che pare rimandare, in modo particolare, alla depravazione contro natura di cui parla il testo di Gen. 19,5ss.

[2342] J. Blenkinsopp “Isaiah 1-39” The Anchor Bible, Doubleday 2000 p. 175
[2343] Cfr. B. N. Peterson “The sin of Sodom revisited: reading Genesis 19 in light of Torah. ” Journal of the Evangelical Theological Society 59/1 (2016): p. 20 https://www.etsjets.org/files/JETS-PDFs/59/59-1/JETS_59-1_17-31_Peterson.pdf

c) Anche il testo di Ezechiele 16 offre significative indicazioni che paiono collegare i peccati del tempo del profeta con i peccati contro natura di Sodoma.
Innanzitutto il cap. 16 di Ezechiele ha una esplicita natura sessuale ed evidenzia fortemente peccati di natura sessuale[2344], in esso il termine zanah (prostituta) e le parole ad esso affini sono usati ben 12 volte, il termine Sodoma è ripetuto per 6 volte!
In particolare Ez. 16, 44-50 afferma: " Ecco, tutti quelli che usano proverbi diranno di te: "Quale la madre, tale la figlia". Tu sei degna figlia di tua madre, che ha abbandonato il marito e i suoi figli: tu sei sorella delle tue sorelle, che hanno abbandonato il marito e i loro figli. Vostra madre era un'Ittita e vostro padre un Amorreo. Tua sorella maggiore è Samaria, che con le sue figlie abita alla tua sinistra. Tua sorella più piccola è Sòdoma, che con le sue figlie abita alla tua destra. Tu non soltanto hai seguito la loro condotta e agito secondo i loro costumi abominevoli, ma come se ciò fosse stato troppo poco, ti sei comportata peggio di loro in tutta la tua condotta. Per la mia vita - oracolo del Signore Dio -, tua sorella Sòdoma e le sue figlie non fecero quanto hai fatto tu insieme alle tue figlie! Ecco, questa fu l'iniquità di tua sorella Sòdoma: essa e le sue figlie erano piene di superbia, ingordigia, ozio indolente. Non stesero però la mano contro il povero e l'indigente. Insuperbirono e commisero ciò che è abominevole dinanzi a me. Io le eliminai appena me ne accorsi."
Il contesto sessuale è evidente!
Come si può notare questo testo parla di Sodoma e delle città vicine come piene di superbia, ingordigia e gola sicché non aiutarono i bisognosi e commisero ciò che è abominevole davanti a Dio. Ora il termine ebraico toebah (abominio) usato in Ezechiele 16,50 riferito a Gen. 19 appare chiaramente legato con il peccato impuro contro natura indicato in Gen. 19,5 infatti tale termine viene usato riguardo a tale peccato, direttamente o indirettamente, per ben 5 volte in Lev. 18 e poi in Lev. 20,13; quindi l'affermazione per cui Sodoma e "le sue figlie" : " … commisero ciò che è abominevole dinanzi a me" (Ez. 16) indica il tentativo di sodomia attuato da Sodoma, come fa notare M. Greenberg.[2345]
Sottolineo che nel capitolo 16 di Ezechiele il termine toebah e termini simili vengono usati per ben 9 volte.
Agli abomini delle persone cui Ezechiele si rivolge paiono chiaramente relazionati gli abomini contro natura di Sodoma. [2346]

[2344] Cfr. B. N. Peterson "The sin of Sodom revisited: reading Genesis 19 in light of Torah. " Journal of the Evangelical Theological Society 59/1 (2016): p. 21 https://www.etsjets.org/files/JETS-PDFs/59/59-1/JETS_59-1_17-31_Peterson.pdf
[2345] M. Greenberg "Ezechiel." Doubleday & Company, Garden City, New York 1983 p. 289
[2346] Cfr. B. N. Peterson "The sin of Sodom revisited: reading Genesis 19 in light of Torah. " Journal of the Evangelical Theological Society 59/1 (2016): p. 20 https://www.etsjets.org/files/JETS-PDFs/59/59-1/JETS_59-1_17-31_Peterson.pdf

Peterson afferma, in questa linea: il cap. 16 di Ezechiele ha una esplicita natura sessuale, chi sottolinea solo la mancanza di ospitalità come peccato di Sodoma in Ez. 16 non presenta l'intero quadro del capitolo in oggetto.[2347]
Ezechiele sottolinea in modo particolare la superbia di Sodoma, il libro del Siracide riprenderà questa sottolineatura e ribadirà la superbia di Sodoma (Sir. 10 e 16,9) .
Secondo la S. Scrittura la superbia è una stima esagerata di sé stesso con alterigia e disprezzo verso gli altri.[2348]
Sodoma quindi aveva una stima esagerata di sé stessa, con alterigia e disprezzo per gli altri ed è proprio la superbia che la spinge a compiere ciò che è abominevole.
Secondo s. Tommaso: il peccato di superbia è un peccato speciale, cioè specificamente distinto dagli altri, poiché ha per proprio oggetto speciale, cioè specificamente distinto, il desiderio disordinato della propria eccellenza, ma tale peccato può avere una certa causalità universale sugli altri peccati perché appunto per il desiderio disordinato della propria eccellenza l'uomo può compiere anche altri peccati; ciò significa che tutti i vizi possono a volte derivare da essa, non significa, invece, che tutti da essa sempre derivino. (cfr. IIª-IIae, q. 162 a. 2)
D'altra parte, come dice s. Tommaso citando s. Gregorio, la superbia è da considerarsi come la regina dei vizi infatti appena ha conquistato il cuore dell'uomo, subito lo consegna ai sette vizi capitali, da cui deriva tutta la moltitudine dei vizi.(IIª-IIae, q. 162 a. 8 co)
Abbiamo visto più sopra come la superbia è il peccato di satana, secondo s. Agostino[2349], e come essa assimila in particolare a satana.
La superbia di Sodoma si unisce in particolare alla lussuria contro natura e assimila Sodoma così fortemente a satana da meritare un sommo castigo divino.
Ezechiele indica anche la gola come peccato di Sodoma, e anche tale peccato è significativamente collegato al peccato di lussuria, S. Tommaso afferma: "Diluvium autem et poena Sodomorum sunt inducta propter peccata luxuriae praecedentia, ex gula occasionata." (II-II, q. 148 a. 3 ad 1) Il diluvio e la pena dei sodomiti furono mandate a causa dei precedenti peccati di lussuria, cui aveva dato occasione la gola.
S. Tommaso precisa che tra le figlie della gola vi è la lussuria, cioè la gola produce la lussuria (IIª-IIae, q. 148 a. 6 co)

[2347] Cfr. B. N. Peterson "The sin of Sodom revisited: reading Genesis 19 in light of Torah. " Journal of the Evangelical Theological Society 59/1 (2016): p. 21 https://www.etsjets.org/files/JETS-PDFs/59/59-1/JETS_59-1_17-31_Peterson.pdf "… the explicitly sexual nature of Ezekiel 16, which is all about sexual deviance in the context of marriage … We may conclude that those who highlight inhospitality as the only sin of Sodom in Ezekiel 16 are not presenting the entire picture."
[2348] N. Cavatassi "Superbia" in S. Spadafora (a cura di) "Dizionario biblico", Ed. Studium, 1955, p. 561
[2349] S. Agostino di Ippona" Discorso 354" n.4,4 www.augustinus.it https://www.augustinus.it/italiano/discorsi/discorso_516_testo.htm

La relazione tra la gola e la lussuria è messa in evidenza anche da s. Antonio di Padova.
S. Antonio afferma: "La focosa lussuria dei demoni tende a distruggere la castità dei santi; i demoni li assalgono specialmente se li vedono abbandonarsi ai piaceri della gola, la quale riesce a dar fuoco anche ai rigori della castità. E attaccano soprattutto gli occhi, perché sanno che gli occhi sono i primi strali della lussuria."[2350]
Aggiunge il s. Dottore evangelico: "Parimenti quando lo stolto si rimpinza eccessivamente di cibo, si macchia di fornicazione, come si legge nel libro dei Numeri: Israele fornicò con le figlie di Moab, che chiamarono gli Israeliti a partecipare ai loro riti sacrificali e poi mangiarono le carni offerte agli idoli. Il Signore si adirò e in un sol giorno ne morirono ventitremila (cf. Nm 25,1-2.4.9). Ecco quindi dimostrato che dalla gola si passa alla fornicazione, e dalla fornicazione si arriva alla morte e alla dannazione."[2351]
Dice ancora s. Antonio: "Le figlie di Moab, nome che s'interpreta "dal padre", sono la gola, la lussuria e gli altri vizi che hanno per padre il diavolo: con queste "figlie di Moab" il popolo del mondo si dà alla fornicazione. Mangiano e adorano i loro dèi, perché sono dediti alla gola e alla lussuria: per questo "i capi del popolo" devono essere appesi ai patiboli. I capi del popolo sono i cinque sensi del corpo, che a motivo dei peccati commessi devono essere appesi al patibolo della penitenza."[2352]
Molti altri testi della Tradizione mettono in evidenza come il vizio della gola spinge a quello della lussuria[2353].
Occorre aggiungere che la gola può anche essere effetto della lussuria in quanto essa è madre di tutti i vizi, [2354] come abbiamo detto.
Il fatto che Ezechiele 16 parli riguardo a Sodoma di gola non esclude la lussuria ma anzi la implica, come visto.
Inoltre le affermazioni del profeta Ezechiele, per cui il peccato di Sodoma consisteva in superbia, ingordigia, ozio indolente, e mancanza di aiuto ai bisognosi fanno emergere Sodoma come città gaudente ed egoista il che ovviamente si unisce bene con la pratica della lussuria più estrema e quindi con la pratica della sessualità contro natura.
Filone Alessandrino in questa linea fa notare che gli uomini di Sodoma erano molto facoltosi ed essendo incapaci di vivere rettamente nella ricchezza si diedero a calpestare le leggi della natura, si immersero nel disordine nel mangiare e nel bere e attuarono rapporti sessuali contrari alla Legge divina. Non solo impazzivano per le donne e contaminavano il letto matrimoniale

[2350] S. Antonio di Padova "I sermoni" ed. Messaggero di Padova, Padova, 2002 p. 481
[2351] S. Antonio di Padova "I sermoni" ed. Messaggero di Padova, Padova, 2002 p. 553
[2352]S. Antonio di Padova "I sermoni" ed. Messaggero di Padova, Padova, 2002 p. 300
[2353] S. Alfonso Maria de Liguori "La vera Sposa di Gesù Cristo" c. 8 https://www.intratext.com
https://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_P389.HTM#AN/IXT/ITASA0000/_P389.HTM#AN
[2354]S. Alfonso "Selva di materie predicabili" in «Opere di S. Alfonso Maria de Liguori», Pier Giacinto Marietti, Vol. III ,Torino 1880 p. 42 http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_P2Z8.HTM

degli altri, ma praticavano il sesso contro natura, sicché gli uomini erano desiderosi l'uno dell'altro per fare cose indegne e senza rispettare la loro natura comune. In questa linea, prosegue Filone, Sodoma fu punita con la sterilità ma ciò, a causa della terribile forza della lussuria che li dominava, non li sconvolse. Gli uomini si diedero appunto a svolgere la parte delle donne e furono gravati da una terribile malattia propria delle donne. Non solo hanno pervertito i loro corpi ma anche hanno degenerato le loro anime e Dio li ha terribilmente puniti.
Il testo di Filone che abbiamo appena sintetizzato per sommi capi si trova nel suo libro su Abramo[2355] ma testi simili si trovano in altre opere dello stesso autore.[2356]
In conclusione, il testo di Ezechiele 16 offre, dunque, significativi dati che permettono di considerare il peccato di Sodoma come legato alla sessualità deviata oltreché alla superbia, alla gola, all’ozio e alla mancanza di misericordia verso i bisognosi.
d) Anche da questi testi appena visti tratti dai libri dei profeti Isaia, Geremia ed Ezechiele emerge che Sodoma è considerata come esempio di sommo peccato sommamente punito da Dio, come fa capire anche il testo della Commissione quando afferma che Sodoma è “…un paradigma della maledizione nella forma di punizione catastrofica…”(n.186); nella Legge divina l’omosessualità, indicata in Gen. 5, è considerata sommo peccato che attira grande abominio divino e terribili punizioni divine, come dice Lev. 18 e 20; quindi questi testi e le stesse affermazioni della Commissione, visti alla luce di Gen. 19 offrono significative indicazioni nel senso che il peccato di Sodoma sia stato di impurità contro natura e appunto perciò terribilmente punito da Dio.
In conclusione i testi della Bibbia ebraica citati dalla Pontificia Commissione Biblica non escludono, come vorrebbe la stessa Commissione, che il peccato di Sodoma sia di natura sessuale, questi testi infatti non solo non negano tale peccato ma permettono e in certo modo portano a pensare proprio che l’attività sessuale perversa sia parte importante del male compiuto da Sodoma, la lettera di Giuda e la seconda di Pietro, nella pienezza della luce di Cristo, preciseranno tale peccato sottolineando proprio la lussuria contro natura; non è strano perciò che molti esegeti cristiani e vari autori della tradizione ebraica, che conoscevano bene la ebraica Bibbia, abbiano, come abbiamo visto e come vedremo più avanti, sottolineato la natura sessuale della perversione di Sodoma.
A questo riguardo va notato che non è del tutto chiaro quando sia stati ultimati e definitivamente pubblicati questi testi biblici e la Genesi ma stando alle indicazioni della PCB la Genesi dovrebbe essere del periodo persiano (V-VI sec.) [2357], e stando ad alcuni esegeti cattolici il libro di Isaia dovrebbe

[2355] Cfr. “On Abraham” in “ Philo” William Heinemann, London, Harvard University Press, Cambridge Massachussets 1984, vol. VI p. 69ss n. 133
[2356] Cfr. Filone “De vita Moysi” 2,56; “De ebrietate.” 222ss
[2357] Pontificia Commissione Biblica “Ispirazione e verità nella Sacra Scrittura” del 22.2. 2014 n. 107 www.vatican.va 1982 https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/pcb_documents/

contenere nei capitoli 1-6 profezie di Isaia del VIII secolo[2358], i testi di Geremia del capitolo 23 dovrebbero essere del VII secolo inizio VI secolo mentre il libro di Ezechiele dovrebbe contenere testi del VI secolo pubblicati nello stesso VI secolo[2359] … tutto questo deve farci considerare anche la possibilità che il testo della Genesi su Sodoma sia l'ultimo scritto che interviene su Sodoma e fa il punto definitivo su tale argomento e chiarisce ciò che hanno detto i profeti basandosi su tradizioni non scritte; in questo senso il testo di Gen. 19 chiarifica definitivamente il fatto che il peccato di Sodoma è essenzialmente inerente l'attività omosessuale.
In questa linea, quindi, il testo della Genesi arriva per ultimo, precisa definitivamente la questione di Sodoma e risolve radicalmente tutte le questioni che potevano sorgere basandosi solo sulle affermazioni profetiche.

d,8) Qualche altro testo significativo della Bibbia ebraica su Sodoma.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Vedremo qui di seguito qualche altro testo significativo su Sodoma che porta a ribadire quanto detto nel precedente paragrafo.
1) Nel Deuteronomio nel cap. 29 leggiamo che se il popolo di Dio non metterà in pratica la Legge di Dio, il Signore lo punirà terribilmente appunto per questo, il testo aggiunge riguardo a questa punizione: "Tutta la sua terra sarà zolfo, sale, arsura, non sarà seminata e non germoglierà, né erba di sorta vi crescerà, come dopo lo sconvolgimento di Sòdoma, di Gomorra, di Adma e di Seboìm, distrutte dalla sua ira e dal suo furore." (Dt. 29,23) Il testo poi sottolinea che l'ira e la collera punitrici di Dio saranno causate appunto dal peccato del popolo e conclude "Il Signore li ha strappati dal loro paese con ira, con furore e con grande sdegno e li ha gettati in un'altra terra, come avviene oggi".
Per noi è importante notare che nel testo in oggetto viene attuato un paragone tra la punizione di Sodoma e
quella del popolo di Dio ma l'ira e il furore divini si sono abbattuti su Sodoma in modo molto più forte rispetto a ciò che è successo al popolo di Dio ed è significativo per spiegare la mancanza di un tale sommo castigo divino sul popolo di Dio anche il fatto che, a differenza di Sodoma, esso non si è totalmente immerso in pratiche sodomitiche, come si può vedere in particolare nei libri di Geremia ed Ezechiele …
Ancora nel Deuteronomio leggiamo: "La loro vite è dal ceppo di Sòdoma, dalle piantagioni di Gomorra."(Dt. 32, 32)

---

rc_con_cfaith_doc_20140222_ispirazione-verita-sacra-scrittura_it.html#2._Prima_sfida:_Problemi_storici

[2358] J. Jensen "Isaia 1-39" (Introduzione) in "Nuovo Grande Commentario Biblico" ed. Queriniana 2014 pp. 299s

[2359] L. Boadt "Ezechiele." in "Nuovo Grande Commentario Biblico" ed. Queriniana 2014 pp. 397

Il testo si riferisce agli israeliti malvagi che non obbediscono a Dio e che sono destinati alla punizione, appunto come Sodoma e Gomorra; questi israeliti hanno lo stesso spirito di Sodoma e Gomorra, uno spirito superbo (Ez. 16, 49s), ribelle a Dio, cioè hanno le caratteristiche fondamentali (il “ceppo” e le “piantagioni”) uguali a quelle di Sodoma.
Va notato che questo cap. 32 del libro del Deuteronomio mette in evidenza una particolare relazione tra Sodoma e il popolo di Dio quando afferma:
“Iesurùn si è ingrassato e ha recalcitrato,
- sì, ti sei ingrassato, impinguato, rimpinzato -
e ha respinto il Dio che lo aveva fatto,
ha disprezzato la Roccia, sua salvezza.”(Dt. 32,15)
Vedemmo più sopra e vedremo meglio più avanti come Ezechiele e altri autori hanno messo in evidenza come la vita gaudente di Sodoma ha portato tale città alla perdizione; in questo passo di Dt. 32 si mette in evidenza come anche per il popolo di Dio le ricchezze possono diventare una trappola e condurre il cuore degli israeliti lontano da Dio.
2) Nel libro di Isaia leggiamo: “Io punirò nel mondo la malvagità
e negli empi la loro iniquità.
Farò cessare la superbia dei protervi
e umilierò l'orgoglio dei tiranni. …
Babilonia, perla dei regni,
splendore orgoglioso dei Caldei,
sarà sconvolta da Dio come Sòdoma e Gomorra.” (Is. 13,11.19)
Babilonia per la sua malvagità ed iniquità sarà punità da Dio in modo simile a Sodoma.
Per noi è importante notare che nel testo in oggetto viene quindi attuato un paragone tra il castigo di Sodoma e quello di Babilonia; l’ira e il furore divini si sono abbattuti su Sodoma, in modo simile essi si abbatteranno su Babilonia. Simile è anche la superbia di Sodoma (Ez. 16,49s) con quella di cui parla qui Isaia (Is. 13,11).
Anche su Babilonia si abbatté il castigo divino, effettivamente; ma l’ira e il furore divini si sono abbattuti su Sodoma in modo molto più forte rispetto a ciò che è successo a Babilonia; ed è significativo per spiegare la mancanza di un tale sommo castigo anche il fatto che, a differenza di Sodoma, Babilonia, stando alle indicazioni bibliche, non si è totalmente immersa in pratiche sodomitiche.
3) Nel libro del profeta Geremia leggiamo: “Come nello sconvolgimento di Sòdoma e Gomorra e delle città vicine - dice il Signore -, non vi abiterà alcuna persona né vi dimorerà essere umano.” (Ger. 49, 18), nello stesso libro leggiamo: “Come quando Dio sconvolse Sòdoma, Gomorra e le città vicine - oracolo del Signore -, non vi abiterà alcuna persona né vi dimorerà essere umano.” (Ger. 50, 40)
Sono due profezie sul castigo divino che si abbatterà su Edom e su Babilonia.
Edom è punita per la superbia (Ger. 49,16) e Babilonia per l’arroganza (Ger. 50,29), qualcosa di simile con la superbia di Sodoma (Ez. 16,49s) ma l’ira e il furore divini si sono abbattuti su Sodoma in modo molto più forte rispetto a

ciò che è successo a Babilonia ed Edom; ed è significativo, per spiegare tale differenza nel castigo, anche il fatto che, a differenza di Sodoma, Babilonia ed Edom non si sono totalmente immerse in pratiche sodomitiche … nella Legge infatti l'omosessualità attuata è considerata sommo peccato che attira terribili punizioni divine, come dice Lev. 18 e 20, coerenti con il terribile castigo di Sodoma.

4) Nel libro delle Lamentazioni leggiamo:

"Grande è stata l'iniquità della figlia del mio popolo,
più del peccato di Sòdoma,
la quale fu distrutta in un attimo,
senza fatica di mani." (Lam. 4, 6)

Il peccato del popolo di Dio è qui paragonato a quello di Sodoma.

Addirittura si afferma che il peccato di tale popolo è più grande di quello di Sodoma.

Eppure il castigo di Sodoma è stato molto più terribile di quello del popolo di Dio ed è significativo per spiegare tale differenza nel castigo anche il fatto che, a differenza di Sodoma, il popolo di Dio non si è totalmente immerso in pratiche sodomitiche, come leggiamo in particolare nei libri dei profeti Geremia ed Ezechiele … nella Legge infatti l'omosessualità attuata è considerata sommo peccato che attira terribili punizioni divine, come dice Lev. 18 e 20, coerenti con il terribile castigo di Sodoma.

5) Nel libro di Amos leggiamo: "Ascoltate questa parola,
o vacche di Basan,
che siete sul monte di Samaria,
che opprimete i deboli, schiacciate i poveri
e dite ai vostri mariti: "Porta qua, beviamo!". …
Vi ho travolti
come Dio aveva travolto Sòdoma e Gomorra,
eravate come un tizzone
strappato da un incendio;
ma non siete ritornati a me". Oracolo del Signore." (Amos. 4,1. 11)

Le profezie di Amos risalgono all' ottavo secolo a. C. e, come si vede, paragonano il castigo di Sodoma al castigo delle donne di Samaria e più generalmente della popolazione di Samaria.

Nel testo le donne vengono significativamente definite "vacche" sottolineando con questo termine la lussuria che si manifestava in loro e che Dio voleva punire insieme ad altre nefandezze; alla lussuria delle donne faceva presumibilmente da sostegno la lussuria degli uomini cui esse si concedevano; perdipiù Amos mette in evidenza come il rapporto uomo donna appare sovvertito, sicché sono le donne a comandare sugli uomini[2360].

Il paragone è per noi molto significativo: la lussuria delle donne e degli uomini di Samaria è evidentemente paragonata a quella di Sodoma.

Dunque anche qui Sodoma appare esempio di sommo peccato sommamente punito da Dio e appunto nella Legge l'omosessualità attuata è considerata

[2360] N. M. Loss "Amos." Edizioni Paoline 1979 p. 146 nota 1; Ecole Biblique de Jerusalem "Amos" Les Editions du Cerf, 1960 p. 35 nota 1.

sommo peccato che attira terribili punizioni divine, come dice Lev. 18 e 20; inoltre qui viene chiaramente messa in relazione con Sodoma la lussuria delle donne e degli uomini di Samaria, offrendo così una buona base per sottolineare come il peccato di Sodoma fosse di tipo impuro e di sessualità.
6) Nel libro del profeta Sofonia leggiamo:
“Perciò, com'è vero che io vivo
- oracolo del Signore degli eserciti, Dio d'Israele -,
Moab diventerà come Sòdoma
e gli Ammoniti come Gomorra:
un luogo invaso dai cardi, una cava di sale,
un deserto per sempre.” (Sof. 2, 9)
Moab e gli Ammoniti saranno puniti per gli oltraggi e l’insulto contro il popolo di Dio, non per la perversione sessuale.
Chiaramente il peccato di Moab e degli ammoniti è meno grave di quello di Sodoma, dunque il castigo divino non sarà certamente così terribile.
Sodoma è stata castigata nella maniera più orrenda, l’umanità del tempo di Noè è ugualmente stata castigata in maniera orrenda … e significativamente entrambi i peccati hanno a che fare con la lussuria, come spiegano i capitoli 18 e 20 del Levitico i peccati impuri attirano su chi li compie particolari e terribili castighi.
Qui occorre notare che il riferimento a Sodoma e Gomorra riguardo ai moabiti e agli ammoniti pare richiamare quanto si afferma in Gen 19: “ Così le due figlie di Lot rimasero incinte del loro padre. La maggiore partorì un figlio e lo chiamò Moab. Costui è il padre dei Moabiti, che esistono ancora oggi. Anche la più piccola partorì un figlio e lo chiamò "Figlio del mio popolo". Costui è il padre degli Ammoniti, che esistono ancora oggi.”
Moab e Ammon vengono da un incesto attuato dalle due figlie di Lot, donne vissute a Sodoma, che erano vergini ma che avevano tratto presumibilmente cattivo esempio dalle loro esperienze di vita a Sodoma.
In conclusione, nei testi della Bibbia ebraica il peccato di Sodoma resta un unicum, caratterizzato dalle pratiche omosessuali (Gen. 19,5), e unicum è il suo terrificante castigo, anche questo appare molto significativo specialmente se si considera che anche un altro terrificante castigo come quello del diluvio è stato irrogato per peccati riguardanti la sessualità.

d,9) Alcuni testi del Siracide sul peccato di Sodoma.

Dio ci illumini sempre meglio.
Passiamo ora a vedere alcuni testi del Siracide che trattano di Sodoma.
Faccio notare anzitutto che il libro del Siracide è un libro appartenente alla tradizione ebraica che è ritenuto ispirato da noi cattolici e fa parte del nostro Canone biblico; gli ebrei invece non lo considerano parte della Sacra Scrittura e quindi non fa parte della Tanach ma è indubbiamente parte della tradizione ebraica.

Preciso subito che anche il Siracide, come ogni altro libro della Bibbia, non elogia il peccato impuro contro natura e anzi, come detto, lo condanna radicalmente perché anche nel Siracide parla il Verbo di Dio che, come visto, condanna radicalmente il peccato impuro contro natura.
Occorre anche notare che tra i manoscritti greci che riportano questo libro della Bibbia: "alcuni conservano una forma testuale più corta (testo breve), mentre altri vi inseriscono qua e là aggiunte e amplificazioni (testo lungo). Allo stato attuale degli studi, il testo greco breve del Siracide è considerato più autorevole dal punto di vista critico e per questo motivo esso era stato preferito nelle precedenti edizioni della traduzione italiana della Bibbia per l'uso liturgico (1971 e 1974). La Chiesa latina, però, ha costantemente privilegiato il testo lungo del Siracide: così nella Vetus Latina, nella Vulgata e oggi nella Vulgata (1979, 1986)."[2361] Qui di seguito troverete citato il testo lungo.

d,9,1) Sir. 10,12-18

Dio ci illumini sempre meglio.
Questo è il testo in italiano, nella versione della CEI del 2008:
"Principio della superbia umana è allontanarsi dal Signore,
tenere il proprio cuore lontano da chi l'ha creato.
Principio della superbia infatti è il peccato;
chi vi si abbandona diffonde intorno a sé l'abominio.
Per questo il Signore rende incredibili i suoi castighi
e lo flagella sino a finirlo.
Il Signore ha abbattuto il trono dei potenti,
al loro posto ha fatto sedere gli umili.
Il Signore ha estirpato le radici delle nazioni,
al loro posto ha piantato gli umili.
Il Signore ha sconvolto le regioni delle nazioni,
e le ha distrutte fin dalle fondamenta della terra.
Le ha estirpate e annientate,
ha fatto scomparire dalla terra il loro ricordo.
Non è fatta per gli uomini la superbia,
né per i nati di donna l'arroganza."(Sir. 10,12-18)
Diciamo subito che il testo lungo e il testo breve del Siracide in questo passo sono quasi identici, da quanto vedo nella Bibbia di Gerusalemme.
Poi notiamo che il testo in oggetto non nega che il peccato di Sodoma sia stato in particolare di tipo sessuale e contro natura.
Inoltre esso afferma che il principio della superbia umana è allontanarsi dal Signore e che il principio della superbia è il peccato, poi il testo parla di incredibili castighi, parla di regioni sconvolte ... e ovviamente qui non possiamo nasconderci che i sodomiti vanno fatti rientrare tra coloro che

[2361] Nota editoriale della "Bibbia di Gerusalemme" EDB 2011 pp. 1551s

hanno sofferto tali castighi né possiamo nasconderci che il termine che viene tradotto con abominio (10,13) è, nella versione dei LXX, βδέλυγμα , questo termine è lo stesso che la versione dei LXX usa per tradurre il termine ebraico toebah, termine usato in modo molto specifico più volte per indicare il peccato impuro contro natura in Lv. 18 e 20,13.[2362] Più precisamente il termine ebraico toebah che significa abominio, tradotto in greco con βδέλυγμα, è presente in modo straordinario nel capitolo 18 del Levitico: ben 5 volte! Infatti toebah è presente nel versetto 22 e nei versetti 26, 27, 29, 30 e in tutti questi casi è tradotto in greco, nella LXX con βδέλυγμα e con il verbo βδελύσσομαι che significa abominare e in tutti questi casi si riferisce al peccato impuro contro natura; Lv 18,22 è il versetto in cui si condannano in modo particolarei peccati contro natura.

Lv 20, 13 è un altro versetto in cui si condannano i peccati impuri contro natura; in esso l' abominio divino per tali peccati è indicato ancora con il termine ebraico toebah e nel greco della LXX con il verbo βδελύσσομαι.

La portata di queste parole (βδέλυγμα e termini affini) tradotte con abominio (cfr. Sir.10,13) include quindi in modo particolare i peccati sessuali contro natura, che sono particolarmente abominati da Dio.

Per capire più a fondo quanto sta dicendo questo passo biblico dobbiamo notare che il versetto appena visto (Sir. 10,13) è strettamente legato a quello che lo precede e a quello che lo segue perciò è opportuno leggerli insieme:

“Principio della superbia umana è allontanarsi dal Signore,
tenere il proprio cuore lontano da chi l'ha creato.
Principio della superbia infatti è il peccato;
chi vi si abbandona diffonde intorno a sé l'abominio.
Per questo il Signore rende incredibili i suoi castighi
e lo flagella sino a finirlo.” (Sir. 10,12-14)

In sintesi: la superbia inizia con il peccato, chi vi si abbandona produce l’abominio e quindi la punizione divina e tale punizione è incredibile, cioè terribilmente forte, e letale.

Mi pare chiaro che il messaggio che emerge da questo testo riguarda in modo molto diretto Sodoma, e i successivi versetti confermano questa indicazione.

Sodoma è in modo particolare tra quei popoli che sono stati incredibilmente puniti e annientati da Dio e le cui regioni sono state sconvolte da Lui a causa dei loro peccati particolarmente gravi e particolarmente abominati da Dio e quindi a causa della loro superbia; il peccato di lussuria contro natura è particolarmente detestato da Dio, come detto, esso è capace di attirare il più terribile abominio (βδέλυγμα) e castigo divino su chi lo compie e fa che la terra “rivomiti” chi lo pratica (cfr. Lv. 18 e 20).

Il testo in oggetto quindi va riferito in modo particolare a Sodoma come la città che per la superbia e specialmente a causa della lussuria contro natura,

[2362]Cfr. B. N. Peterson “What was the Sin of Sodom: Homosexuality, Inhospitality, or Something Else?: Reading Genesis 19 as Torah” Resource Publications, an Imprint of Wipf and Stock Publishers. Edizione del Kindle. 2016. Cap. 9, posizioni del Kindle 2539-2632.

è stata abominata da Dio sommamente e sommamente punita da Lui fino a finirla.

d,9,2) Sir. 16,7-9

Dio ci illumini sempre meglio.
Il secondo testo del libro del Siracide è il seguente:
"Dio non perdonò agli antichi giganti,
che si erano ribellati per la loro forza.
Non risparmiò i concittadini di Lot,
che egli aveva in orrore per la loro superbia.
Non ebbe pietà di nazioni di perdizione,
che si erano esaltate per i loro peccati." (Sir. 16,7-9)
Il testo dell'edizione greca più breve e di quella più lunga qui coincidono, da quanto vedo nella "Bibbia di Gerusalemme" nell'edizione EDB del 2011.
Diciamo subito che il testo in oggetto non nega che il peccato di Sodoma sia stato in particolare di tipo sessuale e contro natura.
Se leggiamo il testo greco di Sir. 16,8 che si riferisce direttamente a Sodoma scopriamo che il termine italiano orrore traduce il verbo βδελύσσομαι che significa abominare ed è chiaramente collegato con βδέλυγμα. Il testo greco di Sir. 16,8 , più precisamente, è il seguente:
οὐκ ἐφείσατο περὶ τῆς παροικίας Λωτ οὓς ἐβδελύξατο διὰ τὴν ὑπερηφανίαν αὐτῶν.[2363]
Come abbiamo visto, βδέλυγμα è la parola che la versione dei LXX usa per tradurre il termine ebraico toebah indicante in particolare l'abominio che Dio ha per il peccato impuro contro natura in Lev. 18,22 e 20,13.[2364]
Tuttavia in Sir. 16,7-9 si afferma che l'abominio divino in relazione a Sodoma era causato dalla sua superbia; sappiamo, però, che la superbia è madre di tutti i vizi infatti, come dice s. Tommaso, s. Gregorio Magno nei "Moralia in Iob" al cap. 31, notando l'influsso malvagio della superbia sulla vita degli uomini la considerò come "la regina e la madre di tutti i vizi", sicché appena la superbia ha conquistato il cuore di una persona lo consegna ai sette vizi capitali (II-II q. 162 a.8).
La lussuria è uno dei sette vizi capitali è appunto la lussuria contro natura che si manifesta chiaramente in Gn.19,5.
Le parole del testo del Siracide in oggetto (Sir. 16,8) che citano Sodoma si concentrano certamente sulla sua superbia come realtà abominevole davanti

[2363] Siracides16, Septuaginta, hg. v. Alfred Rahlfs, zweite, verbesserte Auflage, hg. v. Robert Hanhart, © 2006 Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart www.bibelwissenschaft.de https://www.bibelwissenschaft.de/en/bible/LXX,NA28/SIR.16

[2364] Cfr. B. N. Peterson "What was the Sin of Sodom: Homosexuality, Inhospitality, or Something Else?: Reading Genesis 19 as Torah". Resource Publications, an Imprint of Wipf and Stock Publishers. Edizione del Kindle 2016. Cap. 9, posizioni del Kindle 2539-2632.

a Dio, ma non cancellano e non escludono ciò che emerge chiaramente da Gn.19,5 cioè la lussuria contro natura, così come non cancellano e non escludono ciò che dice Ez. 16, 49-50 e cioè la gola, che è uno dei vizi capitali, e l'ozio, che è anch'esso un vizio, come peccati di Sodoma, essi infatti sono tutti "figli" della lussuria.
D'altra parte sappiamo che la lussuria può essere a sua volta madre di tutti i vizi e quindi madre della stessa superbia[2365], sicché le affermazioni in oggetto possono anche significare che Dio, oltre ad abominare la lussuria contro natura di Sodoma, ben evidente in Gen. 19,5, abominava anche la sua superbia, frutto di tale lussuria.

d,9,3) Focus sulla superbia di Sodoma.

I testi che abbiamo appena visto sottolineano la superbia di Sodoma, in ciò essi si collegano chiaramente a Ez. 16.
Appunto in Ez. 16 leggiamo: "Ecco, questa fu l'iniquità di tua sorella Sòdoma: essa e le sue figlie erano piene di superbia, ingordigia, ozio indolente. Non stesero però la mano contro il povero e l'indigente. Insuperbirono e commisero ciò che è abominevole dinanzi a me. Io le eliminai appena me ne accorsi."(Ez. 16,49-50)
Soffermiamoci sui termini tradotti con "superbia" e "insuperbirono".
Nel testo greco i termini usati sono ὑπερηφανία (superbia) e ἐμεγαλαύχουν (insuperbirono) nel testo ebraico i termini usati sono ḡā·'ō·wn (superbia) e wat·tiḡ·bə·he·nāh (insuperbirono).
Nel testo greco del Siracide ugualmente la superbia nei due passi visti nei paragrafi precedenti è indicata ugualmente con ὑπερηφανία.
I termini ebraici, i termini greci e quelli italiani appena visti vogliono indicare essenzialmente un peccato o un vizio consistente nell'esaltazione disordinata di sé; secondo la S. Scrittura, infatti, la superbia è una stima esagerata di sé stesso con alterigia e disprezzo verso gli altri.[2366]
Sodoma quindi aveva una stima esagerata di sé stessa, con alterigia e disprezzo per gli altri, in questa linea si capisce che Sodoma non aiutava i bisognosi, ed è proprio la superbia che la spingeva a compiere ciò che è abominevole davanti a Dio (Ez. 16,49-50).
Sottolineo che la superbia fa esaltare l'uomo in modo disordinato portandolo a non sottomettersi a Dio e quindi portandolo al peccato.
La malvagità satanica dei sodomiti risalta appunto laddove si tiene presente che essi sono superbi e che la superbia è propriamente diabolica, come spiega

---

[2365]Cfr. S. Alfonso "Selva di materie predicabili" in «Opere di S. Alfonso Maria de Liguori», Pier Giacinto Marietti, Vol. III ,Torino 1880 p. 42 http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_P2Z8.HTM; S Tommaso d' Aquino II-II q. 162 a.8.
[2366] N. Cavatassi "Superbia" in S. Spadafora (a cura di) "Dizionario biblico", Ed. Studium, 1955, p. 561

mons. Zenti in un suo intervento in cui riporta le affermazioni di s. Agostino : "Agostino è convinto che capo e origine di ogni male è la superbia, di cui satana è la personificazione. Sente pertanto il bisogno di precisare che cosa significa vivere secondo satana o, al contrario, secondo Dio: "Quando pertanto l'uomo vive secondo l'uomo non secondo Dio è simile al diavolo … Quando l'uomo vive secondo verità non vive secondo se stesso ma secondo Dio… Se invece l'uomo vive secondo se stesso, vive secondo menzogna… Non vivere secondo la norma con cui si è ordinati a vivere, questo è la menzogna... Egli vuole essere beato anche vivendo in modo da non poterlo essere. Che cosa c'è di più menzognera di questa volontà? Di conseguenza, non invano ogni peccato può essere detto una menzogna. Non si fa il peccato se non per quella volontà, mediante la quale vogliamo o non vogliamo che ci venga del bene" (De civ. Dei, XIV, 4.1). Proprio dal vivere nell'umiltà secondo Dio o dal vivere nella superbia secondo satana traggono origine le due città, la città di Dio e la città terrena."[2367]
S. Agostino parla del peccato di satana come un peccato di superbia: "Vi invito a considerare il diavolo: a lui, nel giudizio di Dio, non potranno essere imputati adulterio e fornicazioni, perché non può commetterli, non avendo la carne. Sarà la sola superbia, unita all'invidia, a mandarlo nel fuoco eterno."[2368]
Secondo s. Tommaso: il peccato di superbia è un peccato speciale, cioè specificamente distinto dagli altri, poiché ha per proprio oggetto speciale, cioè specificamente distinto: il desiderio disordinato della propria eccellenza, ma tale peccato può avere una certa causalità universale sugli altri peccati perché appunto per il desiderio disordinato della propria eccellenza l'uomo può compiere anche altri peccati; ciò significa che tutti i vizi possono a volte derivare da essa, non significa, invece, che tutti da essa sempre derivino. (cfr. IIª-IIae, q. 162 a. 2)
D'altra parte, come dice s. Tommaso citando s. Gregorio, la superbia è da considerarsi come la regina dei vizi perché appena ha conquistato il cuore dell'uomo, subito lo consegna ai sette vizi capitali, da cui deriva tutta la moltitudine dei vizi.(IIª-IIae, q. 162 a. 8 co).
Il primo peccato dell'uomo fu di superbia. (II-II q. 163 a.1) e il peccato degli angeli fu ugualmente di superbia, per s. Tommaso(Iª q. 63 a. 2 co).
Il terribile castigo con cui Dio ha punito gli angeli condannandoli alla dannazione eterna appare quindi simile al terribile castigo di Sodoma.
I superbi demoni, essendo angeli, non hanno preso gusto alle oscenità dei peccati carnali (Iª q. 63 a. 2 co) ma i superbi sodomiti in quanto uomini hanno preso gusto a tali oscenità e si sono immersi nella lussuria contro natura, il peccato di Sodoma è quindi simile e non uguale a quello degli angeli.

[2367] Mons. G. Zenti "Principio e origine di ogni peccato è la superbia." 22.4.2021 https://www.veronafedele.it/Rubriche/Condiscepoli-di-Agostino/Principio-e-origine-di-ogni-peccato-e-la-superbia
[2368] S. Agostino di Ippona" Discorso 354" n.4,4 www.augustinus.it https://www.augustinus.it/italiano/discorsi/discorso_516_testo.htm

Come dicemmo più sopra: gli uomini di Sodoma, come i malvagi di Giudici 19, 22 e 20,13, sono ḇə·nê- ḇə·lî·ya·'al, "figli di Belial", la Nova Vulgata e la King James Version traducono questa espressione di Giudici 19, 22 e 20,13 appunto con "figli di Belial", che possiamo tradurre con: figli di satana ; nel "Lexicon Graecum Novi Testamenti" il prof. Zorell alla voce Βελιάρ spiega che questo nome o il corrispondente ebraico indica una potenza opposta a Cristo e quindi satana; l'affermazione "figli di Belial", figli di satana, ricorda le parole di Cristo ai suoi oppositori : "Perché non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alle mie parole, voi che avete per padre il diavolo, e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin da principio e non ha perseverato nella verità, perché non vi è verità in lui. Quando dice il falso, parla del suo, perché è menzognero e padre della menzogna." (Gv. 8,43 s.)
Il padre di tutti costoro, anche dei sodomiti, è satana, cioè a lui obbediscono, in certo modo, e lui imitano …
S. Antonio di Padova dice in questa linea: "Le figlie di Moab, nome che s'interpreta "dal padre", sono la gola, la lussuria e gli altri vizi che hanno per padre il diavolo: con queste "figlie di Moab" il popolo del mondo si dà alla fornicazione."[2369] La lussuria e superbia di Sodoma ha per padre satana … quindi i sodomiti erano, figli di satana.
Lo stesso s. Dottore dice ulteriormente: "Chi dunque potrà accusare di peccato colui, la cui legge
fu la volontà del Padre? (cf. Sal 1,2). Che obbedì non solo al Padre celeste, ma anche alla Madre sua poverella? "Chi di voi dunque mi potrà accusare di peccato? Se dico la verità, perché non mi credete?". Non credevano alla verità perché erano figli del diavolo (cf. Gv 8,46), "che è menzognero, anzi padre della menzogna" (Gv 8,44), perché ne è l'inventore."[2370]
Ancora s. Antonio afferma, commentando Luca 16 : "Il padre del ricco fu il diavolo, perché egli visse imitandolo."[2371]
I figli di satana, a lui obbediscono, in certo modo, e lui imitano …
Il risultato della sequela di satana fu per Adamo ed Eva il giusto castigo fissato da Dio in Gen. 3, il risultato della "sequela" di satana da parte dei malvagi di Gabaa fu la distruzione loro, il risultato della "sequela" di satana da parte dei sodomiti fu ovviamente il terribile castigo di cui parla Genesi 19 … il risultato della sequela di satana per il ricco della parabola evangelica (Luca 16) e per chiunque muore in peccato grave, dunque anche chi muore nel peccato impuro, è la dannazione eterna.
Spiega s. Tommaso d' Aquino: i figli di satana sono tali non in quanto creati da satana ma in quanto lo imitano (Super Io., cap. 8 l. 6).
Dice ancora s. Tommaso " ... sola caritas est, quae distinguit inter filios Dei et filios Diaboli" (Solo per la carità si distinguono i figli di Dio dai figli di satana) (Super Mt. [rep. Leodegarii Bissuntini], cap. 7 l. 2.) Cioè chi ha la carità è figlio di Dio, chi non la ha è figlio di satana.

[2369]S. Antonio di Padova "I sermoni" ed. Messaggero di Padova, Padova, 2002 p. 300
[2370]S. Antonio di Padova "I sermoni" ed. Messaggero di Padova, Padova, 2002 p. 164s
[2371] S. Antonio di Padova "I sermoni" ed. Messaggero di Padova, Padova, 2002 p. 405

Ovviamente i sodomiti non avevano la carità, ma avevano grande superbia, lussuria, gola etc. ... insomma erano figli di satana, lo seguivano e lo imitavano.
Satana appunto spinge a compiere ogni peccato, specialmente se grave, e in modo particolare spinge a compiere i peccati di lussuria perché con essa massimamente l'uomo si allontana da Dio, come spiegano s. Alfonso e s. Tommaso; il s. Dottore napoletano, riporta un'affermazione significativa di s. Tommaso d' Aquino a questo riguardo: "Dice s. Tommaso (In Iob. c. 31) che per ogni vizio l'uomo si allontana da Dio; massimamente si allontana per il vizio disonesto: Per luxuriam maxime recedit a Deo."[2372]
Il testo di s. Tommaso afferma precisamente : " ... per peccatum luxuriae homo maxime videtur a Deo discedere". (In Iob c. 31)
Lo stesso s. Tommaso ha anche detto: "Diabolus dicitur maxime gaudere de peccato luxuriae, quia est maximae adhaerentiae, et difficile ab eo homo potest eripi, insatiabilis est enim delectabilis appetitus ut philosophus dicit, in III Ethic." (I-II, q. 73 a. 5 ad 2) Il demonio si compiace massimamente di questo vizio, perché si lega massimamente all'anima umana e quelli che l'hanno, difficilmente se ne possono liberare, l'appetito dilettevole dell'uomo, infatti, è insaziabile.
Satana vuole allontanare l'uomo e soprattutto vuole allontanarlo sommamente da Dio, quindi spinge in modo particolare l'uomo alla lussuria e soprattutto, se gli è possibile alla lussuria contro natura perché per essa, che è la forma più grave di lussuria tra uomini, in modo speciale l'uomo si allontana massimamente da Dio.

d,9,4) Un testo illuminante sul caso di Sodoma: Sir. 23, 16.

Particolarmente significativo in questa linea è il testo che segue: " Due tipi di persone moltiplicano i peccati,
e un terzo provoca l'ira:
una passione ardente come fuoco acceso
non si spegnerà finché non sia consumata;
un uomo impudico nel suo corpo
non desisterà finché il fuoco non lo divori;
per l'uomo impudico ogni pane è appetitoso,
non si stancherà finché non muoia." (Sir. 23, 16s)
Il testo greco è il seguente:
"Δύο εἴδη πληθύνουσιν ἁμαρτίας,
καὶ τὸ τρίτον ἐπάξει ὀργήν·
ψυχὴ θερμὴ ὡς πῦρ καιόμενον,
οὐ μὴ σβεσθῇ ἕως ἂν καταποθῇ·
ἄνθρωπος πόρνος ἐν σώματι σαρκὸς αὐτοῦ,

[2372] S. Alfonso Maria de Liguori "Sermoni compendiati", Sermone XLV http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_P32C.HTM

οὐ μὴ παύσηται ἕως ἂν ἐκκαύσῃ πῦρ·
ἀνθρώπῳ πόρνῳ πᾶς ἄρτος ἡδύς,
οὐ μὴ κοπάσῃ ἕως ἂν τελευτήσῃ."[2373]
Il testo non nomina direttamente Sodoma ma illustra molto bene un meccanismo che sembra illuminante per capire ciò che è avvenuto a Sodoma: un uomo impudico nel suo corpo non desisterà finché il fuoco non lo divori. Sodoma davvero non ha desistito nella sua lussuria fino a quando il fuoco non l'ha divorata!
Il testo in oggetto offre anche un'ulteriore luce sulla lussuria e sui sodomiti: per l'uomo impudico ogni pane è appetitoso, non si stancherà finché non muoia, cioè l'uomo lussurioso è attratto sessualmente, in certo modo, da tutto ciò con cui può avere rapporto sessuale, un tale uomo non si ferma dal peccare se non con la morte.
I sodomiti nella loro lussuria straordinaria arrivarono ad essere sessualmente attratti dai due uomini che in realtà erano angeli; non hanno trovato requie da tale appetito sessuale se non con la morte e con la morte nel fuoco appunto come dice il testo in oggetto!

d,10) Autori della tradizione ebraica, che conoscevano bene la Bibbia ebraica, e che affermavano che il peccato di Sodoma è di natura sessuale.

Dio ci illumini sempre meglio.
La Pontificia Commissione Biblica, come visto, fa riferimento alla Bibbia ebraica per affermare che i testi di essa non parlano direttamente di peccato sessuale di Sodoma ma gli stessi ebrei hanno capito che il peccato di Sodoma era certamente un peccato di lussuria, come vedremo qui di seguito.
I rabbini ebrei, afferma Peterson, che ovviamente conoscevano bene il testo ebraico e si basavano su di esso, scrivendo prima e dopo la venuta di Cristo, interpretarono in vari casi il peccato di Sodoma come depravazione sessuale : "Rabbinic literature from the Intertestamental period and onward also shows evidence that writers interpreted Sodom's sin as deviant sexual acts."[2374]
La Commissione afferma riguardo a coloro che ritengono che il peccato di Sodoma sia in particolare di tipo sessuale: "Vi è però un'interpretazione diversa, che traspare da qualche testo del Nuovo Testamento (come 2 Pt 2,6-10 e Gd 7), e che, a partire dal secondo secolo dell'era cristiana, si è affermata diventando lettura abituale del racconto biblico."

[2373] Septuaginta, hg. v. Alfred Rahlfs, zweite, verbesserte Auflage, hg. v. Robert Hanhart, © 2006 Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart https://www.bibelwissenschaft.de/en/bible/LXX,NA28/SIR.23
[2374]B. N. Peterson "What was the Sin of Sodom: Homosexuality, Inhospitality, or Something Else?: Reading Genesis 19 as Torah" (posizioni nel Kindle 3054-3055). Resource Publications, an Imprint of Wipf and Stock Publishers. Edizione del Kindle. 2016

Vedremo nelle prossime pagine che tale interpretazione emerge e quindi si afferma ben prima del II secolo dopo Cristo nella tradizione ebraica e che Filone e Giuseppe Flavio la seguono.

d,10,1) Autori ebraici precedenti al II secolo a. C.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Alcuni testi pseudoepigrafici antichissimi parlano del peccato di Sodoma come di un peccato che riguarda la sessualità : "Several passages in the Pseudepigrapha address the sin of Sodom as being sexual in nature. In particular, the Testament of the Twelve Patriarchs and Jubilees draw these connections."[2375]
Negli Apocrifi del Vecchio Testamento (precedenti al 70 a. C.), in particolare, che sono documenti del pensiero giudaico e sono "una parte della letteratura giudaica, accanto a quella accettata dalla grande chiesa e/o dalla sinagoga."[2376] leggiamo vari affermazioni riguardo al peccato sessuale di Sodoma che vedremo qui di seguito. Nel Libro dei Giubilei , che secondo alcuni dovrebbe essere datato al II sec. a. C., leggiamo al cap. XVI:
"E in questo mese il Signore fece la condanna di Sodoma e Gomorra e di Sebuem e di tutte le regioni del Giordano: le bruciò con fuoco e zolfo e le ha, fino ad oggi, distrutte in conformità a come io ora ti ho annunciato tutto il loro modo di agire: come (erano) malvagi e grandi peccatori, [6] e (come) essi erano impuri, fornicatori e facevano cose turpi sulla terra. Così il Signore, là dove si operi in conformità della corruzione dei Sodomiti e della loro condanna, fa giustizia ovunque."[2377]
Nello stesso libro leggiamo anche, al cap. XX: "E disse loro la condanna dei giganti e quella di Sodoma e come essi furon condannati per la loro cattiveria e per la fornicazione, l'impurità e la corruzione fra loro. E anche voi guardatevi da ogni fornicazione, impurità e da ogni contaminazione del peccato, sì che non diate il nostro nome alla maledizione e tutta la vostra vita alla vanagloria e i vostri figli alla perdita nella turpitudine ; (altrimenti) sarete maledetti come Sodoma e quelli che rimarranno di voi (saranno) come i figli di Gomorra . Io vi dico: «figli miei, amate il Dio del cielo e sottostate a tutti i suoi ordini. Non andate dietro alla loro impurità e ai loro idoli ..."[2378]

[2375]B. N. Peterson "What was the Sin of Sodom: Homosexuality, Inhospitality, or Something Else?: Reading Genesis 19 as Torah". (posizioni nel Kindle 2959-2961). Resource Publications, an Imprint of Wipf and Stock Publishers. Edizione del Kindle 2016.
[2376]P. Sacchi. "Apocrifi dell'Antico Testamento" (Classici delle religioni) (Italian Edition) (posizioni nel Kindle 106-107). UTET. Edizione del Kindle. 2013
[2377]P. Sacchi "Apocrifi dell'Antico Testamento" (Classici delle religioni) (Italian Edition) (posizioni nel Kindle 4845-4849). UTET. Edizione del Kindle, 2013
[2378]P. Sacchi "Apocrifi dell'Antico Testamento". (Classici delle religioni) (Italian Edition) (posizioni nel Kindle 5000-5005). UTET. Edizione del Kindle, 2013

Nel Testamento di Neftali (scritto tra il 170 a. C. e il II sec. d. C.) leggiamo: "Ma voi non (fate) così, perché conoscete, nel fondamento (del cielo), nella terra e nel mare, e in tutte le opere della creazione, il Signore, che ha creato tutte le cose. (Non fate così), per non diventare come Sodoma, che cambiò l'ordine della sua natura.(n.d.r. per non diventare come Sodoma: cfr. II Pietro, II, 6 e Giuda, I, 7)"[2379]
Nel Testamento di Beniamino (scritto tra il 170 a. C. e il II sec. d. C.) leggiamo "Interpretando i discorsi di Enoc il giusto, dico che fra voi vi saranno anche azioni non belle. Ché commetterete l'impudicizia di Sodoma fino a essere ridotti in pochissimi; ma poi rivolgerete di nuovo la vostra passione alle donne."[2380]
In un suo articolo su un importante dizionario biblico M. J. Mulder afferma che nella letteratura apocrifa e pseudoepigrafica ebraica Sodoma appare caratterizzata da violazione della legge dell'ospitalità, da fornicazione e da perversione dell'ordine della natura.[2381]
Come fa notare Peterson, Filone (Alessandria 20 a. C- 45 d. C. circa) mette in particolare evidenza l'omosessualità tra i vari peccati dei sodomiti: "The Sodomites were certainly guilty of more than homosexual acts, aggressive or otherwise; according to Philo, they were also guilty of adultery and general depravity, which led to men becoming like women! And based upon the last line of the above quotation, homosexuality is certainly the focus."[2382]
Filone fa notare[2383] che gli uomini di Sodoma erano molto ricchi ed essendo incapaci di vivere rettamente nella ricchezza si diedero a calpestare le leggi della natura, si immersero nel disordine nel mangiare e nel bere e attuarono rapporti sessuali contrari alla Legge divina; non solo impazzivano per le donne e contaminavano il letto matrimoniale degli altri, ma praticavano il sesso contro natura, sicché gli uomini erano desiderosi l'uno dell'altro per fare cose indegne e senza rispettare la loro natura comune; in questa linea, prosegue Filone, Sodoma fu punita con la sterilità ma ciò, a causa della terribile forza della lussuria che li dominava, non li sconvolse; gli uomini si diedero appunto a svolgere la parte delle donne e furono gravati da una terribile malattia propria delle donne; non solo hanno pervertito i loro corpi ma anche hanno degenerato le loro anime e Dio li ha terribilmente puniti.

[2379] P. Sacchi "Apocrifi dell'Antico Testamento". (Classici delle religioni) (Italian Edition) (posizioni nel Kindle 18038-18040). UTET. Edizione del Kindle, 2013

[2380] P. Sacchi "Apocrifi dell'Antico Testamento". (Classici delle religioni) (Italian Edition) (posizioni nel Kindle 19143-19145). UTET. Edizione del Kindle 2013

[2381] M. J. Mulder "Sodom and Gomorrah" in "The Anchor Yale Bible Dictionary." Yale University 2008 p. 102

[2382] B. N. Peterson "What was the Sin of Sodom: Homosexuality, Inhospitality, or Something Else?: Reading Genesis 19 as Torah2 (posizioni nel Kindle 3018-3020). Resource Publications, an Imprint of Wipf and Stock Publishers. Edizione del Kindle 2016

[2383] Cfr. "On Abraham" in " PHILO" William Heinemann, London, Harvard University Press, Cambridge Massachussets 1984, vol. VI p. 69ss n. 133

Il testo di Filone che abbiamo appena sintetizzato per sommi capi si trova nel suo libro su Abramo[2384] ma testi simili si trovano in altre opere dello stesso autore.[2385]
Giuseppe Flavio (37 d. C. - dopo il 100 d. C.) sottolinea la lussuria nei sodomiti e afferma che essi non si ricordavano neppure dei benefici ricevuti da Dio, odiavano i forestieri e li abusavano con pratiche sodomitiche; perciò Dio aveva deciso di sterminarli e mandò gli angeli per distruggere Sodoma [2386]
Aggiunge lo stesso autore che i Sodomiti quando videro quei giovani meravigliosamente e straordinariamente belli che erano andati da Lot, decisero di godere di essi attraverso la forza e la violenza; Lot li scongiurava a frenare la loro passione, a non attuare tale perversione sessuale verso i forestieri, a tenere presenti i doveri dell'ospitalità; Lot promise che se essi non riuscivano a calmarsi, avrebbe abbandonato le proprie figlie alla loro lussuria ma neppure così si pentirono del male che volevano fare; la loro lussuria scatenò la collera di Dio: prima li accecò, poi li condannò allo sterminio con il fuoco.[2387]
Il desiderio omosessuale dei sodomiti li portò a violare l'ospitalità e attirò su di essi il terribile castigo divino.
Una testimonianza molto significativa mi pare che venga dalla lettera d'Aristea del II secolo a. C. che afferma che la maggior parte degli altri uomini si contamina con le relazioni impure omosessuali, commettendo quindi un grande crimine, e interi paesi, intere città se ne vantano; aggiunge che gli ebrei sono rimasti lontano da questi vizi. [2388]
Il testo non parla di Sodoma ma presenta popoli che si vantano di atti omosessuali e che vivono in grande depravazione sessuale e afferma che gli ebrei si tengono alla larga da questi peccati.
Il passo ci fa capire che a quei tempi esistevano popoli che si vantavano di tali perversioni mentre gli ebrei "ortodossi" si tenevano alla larga da esse.
La Genesi fu scritta, nella sua redazione finale, qualche secolo prima, se anche allora vi erano popoli che si vantavano di tali perversioni mi pare evidente che il passo di Sodoma in Gen. 19 fu scritto anche per tenere gli ebrei lontani da certe perversioni e per donare ai lettori una chiara luce sul castigo che Dio ha fissato per tali popoli così radicalmente immersi in tali abomini.
Sorga Dio e i suoi nemici siano dispersi.

d,10,2) Autori ebraici successivi al II secolo a. C.

[2384] Cfr. "On Abraham" in " PHILO" William Heinemann, London, Harvard University Press, Cambridge Massachussets 1984, vol. VI p. 69ss n. 133
[2385] Cfr. Filone "De vita Moysi" 2,56; "De ebrietate." 222ss
[2386] Giuseppe Flavio Antichità giudaiche I,XI ss;
[2387] Giuseppe Flavio "Antichità giudaiche" I,XI .
[2388] Aristée "Lettre d'Aristée à Philocrate" Introduction, texte critique, traduction et notes, index complet des mots grecs par André Pelletier, s.j., coll. Sources chrétiennes, 89, Paris, 1962, n. 152

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Nel Talmud (scritto tra 200 e il 400 d. C.) leggiamo: "But the men of Sodom were wicked and sinners before the Lord exceedingly. "And sinners" implies that they were guilty of illegal unions; "before the Lord" implies that they were guilty of desecration of the Holy name; "and exceedingly," that they sinned wilfully."[2389]
Quindi l' affermazione per cui i sodomiti erano "molto peccatori davanti a Dio" (cfr. Gen. 13) implica che erano colpevoli di unioni contro la Legge, cioè, evidentemente, di unioni omosessuali, che dissacravano il nome di Dio e che peccavano con piena adesione del volere.
Ancora nel Talmud leggiamo: "But the men of Sodom were wicked and sinners before the Lord exceedingly." "Wicked"--one with another; "sinners"--in consanguinity; "before the Lord"-- inasmuch as they desecrated the name of God; "exceedingly"--they did all that intentionally. …"[2390]
Quindi il testo appena visto afferma che i sodomiti erano "malvagi" uno con l'altro; "peccatori": in consanguineità; "davanti al Signore" - in quanto profanavano il nome di Dio; "eccessivamente" - hanno fatto tutto ciò intenzionalmente. Ed aggiunge che è scritto [Sal. 1, 5]: "Perciò i malvagi non potranno sostenere il giudizio, né i peccatori nella congregazione dei giusti". La prima parte del testo, continua il passo che stiamo esaminando, riguarda la generazione del diluvio, e la seconda gli uomini di Sodoma.
Chiari appaiono i riferimenti, fatti con discrezione per non scandalizzare i lettori, alla pratica omosessuale.
In un testo, tratto da Běrēšît Rabbâ (scritto intorno al 300-500 d. C.), leggiamo: "Abramo risiedette nella terra di Canaan, ecc. R. Meir dice: Tra le città non ve n'è una cattiva quanto Sodoma: quando un uomo è malvagio, lo chiamano Sodomita. … Disse R. Josê: Fra le città non ve n'era una più bella di Sodoma, poiché Lot passò per tutte le città della valle e non trovò un luogo bello quanto Sodoma, ed i Sodomiti erano i più importanti fra essi (gli abitanti della città della valle), e gli uomini di Sodoma erano uomini malvagi e molto peccatori verso il Signore. Malvagi: gli uni verso gli altri; peccatori, incestuosi; verso il Signore: con l'idolatria; molto: con l'omicidio."[2391]
Peterson, dopo aver messo in evidenza che anche in Genesi 39, con riferimento al caso di Giuseppe con la moglie di Potiphar, si parla di peccato contro Dio, fa notare che: "Interestingly, the Jewish Talmud draws the same connections between the wickedness of Sodom and that eschewed by Joseph (see b. Sanh. 109a)." [2392]Anche il Talmud, quindi, realizza la stessa

[2389]Babylonian Talmud, , "Tractate Aboth" c. I https://www.jewishvirtuallibrary.org/tractate-avot-chapter-1
[2390]Babylonian Talmud, , "Tractate Aboth", c. V https://www.jewishvirtuallibrary.org/tractate-avot-chapter-5
[2391]AA.VV. "Bereyit Rabba. Commento alla Genesi" (Classici della religione) (Italian Edition) (posizioni nel Kindle 6070-6075). UTET. Edizione del Kindle. 2013
[2392]B. N. Peterson. "What was the Sin of Sodom: Homosexuality, Inhospitality, or Something Else?: Reading Genesis 19 as Torah" (posizioni nel Kindle 1032-1034). Resource Publications, an Imprint of Wipf and Stock Publishers. Edizione del

connessione tra la malvagità di Sodoma indicata in Gen. 13,13 e quella evitata da Giuseppe in Gen. 39 nel senso che si tratta di peccati riguardanti la sessualità …
Il testo ebraico Běrēšît Rabbâ insegna anche:“ 7. E gli dissero: Tirati in là, vai via, e dissero: Uno venuto come straniero vuol giudicare? (Gen. 19, 9). Vuoi tu cambiare la sentenza che hanno dato gli antichi? R. Menahemah in nome di R. Bebaj: Così stabilirono fra loro gli uomini di Sodoma. Dissero: Ogni uomo che viene qui, noi lo conosceremo carnalmente, e prenderemo il suo denaro; ed anche colui per cui sta scritto: Ed osserva la via del Signore per agire con carità e giustizia (Gen. 18, 19), anche quello lo conosceremo carnalmente, e prenderemo il suo denaro.”[2393]
Quindi secondo questo testo ebraico la regola che si erano dati già da molto tempo i sodomiti era questa: ogni uomo che viene qui, noi lo conosceremo carnalmente, cioè ci uniremo a lui in rapporto contro natura, e prenderemo il suo denaro.
Ancora nello stesso testo leggiamo: “R. Jehoshua b. Levi in nome di R. Pedajah disse: Tutta quella notte Lot chiedeva misericordia per i Sodomiti e gli angeli erano ben disposti. Quando quelli dissero: Mandali fuori, ché li vogliamo conoscere (carnalmente), (gli angeli) dissero a lui: C’è ancora qui qualcuno dei tuoi? (Gen. 19, 12). Fin’ora potevi difenderli, da ora in poi non hai più il diritto di difenderli.”[2394]
Come vedemmo più sopra questo stesso commento alla Genesi sottolinea come i peccati sessuali siano stati la causa del diluvio universale: “ … ha detto R. Abbâ b. Kahanà: Poiché Io mi pento di averli fatti (Gen. 6, 7-8). E Noè…: anche Noè, superstite di loro, non l’avrebbe meritato: Ma trovò grazia. E Noè trovò grazia: poiché erano immersi nella lussuria e nel furto, furono cancellati dal mondo.”[2395]
Nello stesso testo leggiamo: “Disse R. Ajbû: Perché pigiano l’uva allo strettoio ed hanno sete? Perché la maledizione stava sulla fatica del malvagio. Perché erano immersi nella lussuria e nel furto furono cancellati dal mondo: La fine di ogni creatura è venuta davanti a Me.” [2396]
E ancora nello stesso testo leggiamo: “ R. Hunah in nome di R. Josef disse: La generazione del diluvio non fu cancellata dal mondo finché non scrissero contratti nuziali al maschio ed all’animale. Disse R. Simlaj: Dove c’è lussuria, viene la peste al mondo ed uccide i buoni ed i cattivi. R. Azarjah, R. Jehudah b. R. Shimon in nome di R. Jehoshua b. Levi disse: Il Santo, Egli sia benedetto, tutto sopporta pazientemente, all’infuori della lussuria.” [2397] Queste parole

Kindle 2016
[2393]AA.VV. “Bereyit Rabba. Commento alla Genesi” (Classici della religione) (Italian Edition) (posizioni nel Kindle 7899-7903). UTET. Edizione del Kindle 2013
[2394] AA.VV. “Bereyit Rabba. Commento alla Genesi” (Classici della religione) (Italian Edition) (posizioni nel Kindle 3844-3847). UTET. Edizione del Kindle 2013
[2395] AA.VV. “Bereyit Rabba. Commento alla Genesi” (Classici della religione) (Italian Edition) . UTET. Edizione del Kindle. 2013. Cap. 31,1, posizioni nel Kindle 4268.
[2396] AA.VV. “Bereyit Rabba. Commento alla Genesi” (Classici della religione) (Italian Edition) . UTET. Edizione del Kindle. 2013. Cap. 31,2, posizioni nel Kindle 4275 ss.

sono molto significative sui grandi castighi che può provocare la lussuria e quindi anche sul castigo provocato dai peccati impuri di Sodoma.
La lussuria di Sodoma è messa anche in evidenza nel Midrash Rabba del libro dei Numeri 20,22.[2398]
Conclusione: molti testi ebraici anteriori e posteriori alla venuta di Cristo, scritti da autori che ben conoscevano e studiavano a fondo la Bibbia ebraica, ritenevano che il peccato di Sodoma comprendesse in particolare la lussuria.

d,11) Affermazioni del Nuovo Testamento riguardo al peccato di Sodoma.

Dio ci illumini sempre meglio.
Il nome di Sodoma appare per ben nove volte in testi del Nuovo Testamento: Matteo 10,15; 11,23–24; Luca 10,12; 17,28–30; Romani 9,29; 2 Pietro 2,4–8; Giuda 6–7; Apocalisse 11,8.
Da questi nove testi emerge la natura sessuale del peccato di Sodoma e la radicale condanna di esso: nessuno di essi le nega, due di essi le affermano (2 Pietro e Giuda) il testo di Giuda mette bene in evidenza la dimensione omosessuale di tale peccato.
L'Apocalisse usa simbolicamente il nome di Sodoma (Apocalisse 11,8) senza particolare precisazione del suo peccato ma evidentemente indicando tale città come un luogo in cui si compirono gravissime iniquità, e sappiamo che tra tali gravissime iniquità la Bibbia inserisce i peccati impuri contro natura di cui si parla in Gn. 19 e prevede per essi pene terribili, coerenti con la pena ricevuta da Sodoma.
Gli altri testi indicano più direttamente la straordinaria gravità di tale peccato, la rapidità con cui arrivò il suo castigo (cfr. Matteo 10,15; 11,23–24; Luca 10,12; 17,28–30) e la distruzione totale di Sodoma (cfr. Romani 9,29) e sappiamo che tra le gravissime iniquità la Bibbia inserisce i peccati impuri contro natura di cui si parla in Gn. 19 e prevede per essi pene terribili, coerenti con la pena ricevuta da Sodoma.
Dunque possiamo dire che il Nuovo Testamento afferma la natura essenzialmente sessuale e in particolare omosessuale del peccato di Sodoma e la radicale condanna di esso.
Ricordo che, come affermò la stessa Pontificia Commissione Biblica nel documento sull'interpretazione biblica nella Chiesa: “I rapporti intertestuali acquistano una densità estrema negli scritti del Nuovo Testamento, pieni di allusioni all’Antico Testamento e di citazioni esplicite. Gli autori del Nuovo Testamento riconoscono all’Antico Testamento valore di rivelazione divina. Essi proclamano che questa rivelazione ha trovato il suo compimento nella

[2397]AA.VV. “Bereyit Rabba. Commento alla Genesi” (Classici della religione) (Italian Edition) . UTET. Edizione del Kindle. 2013. Cap. 36,5, posizioni nel Kindle 3838.
[2398] H. Friedmann, M. Simon “Midrash Rabbaì. Numbers.” The Soncino Press, London-New York 1983, volume 2, p. 818s

vita, nell’insegnamento e soprattutto nella morte e risurrezione di Gesù … Alla luce degli eventi della Pasqua gli autori del Nuovo Testamento rilessero l’Antico Testamento.”[2399]
Nella luce di questa piena rivelazione che ha trovato il suo compimento nella vita, nell’insegnamento e soprattutto nella morte e risurrezione di Gesù e nella luce della piena Verità che Gesù ci ha donato, gli autori del Nuovo Testamento hanno riletto il ciclo di Sodoma.
Esamineremo nelle prossime pagine alcuni testi del Nuovo Testamento, ci soffermeremo in particolare su due di essi: uno che emerge dalla seconda Lettera di Pietro e uno che emerge dalla Lettera di Giuda.
Per introdurci allo studio di questi testi è importante ricordare che :
1) come dice il Vangelo, Cristo parla per mezzo dei suoi (Lc. 10,16) e quindi nelle parole degli Apostoli dobbiamo riconoscere Cristo che parla e che insegna;
2) i termini, visti meglio più sopra, usati nella Bibbia (Lev. 18 e 20) per manifestare le pene e la condanna divine per l'attività omosessuale sono molto forti e indicano un vero e sommo odio divino per tali pratiche; i testi del Nuovo Testamento, in particolare 2 Pietro 2,6 e Giuda 5-7, seguono in maniera chiara questa linea di Lev. 18 e 20 e la precisano mostrando i peccati di Sodoma come peccati portati avanti nel tempo e che per sé stessi conducono al fuoco dell'inferno; il fuoco di Sodoma, a differenza del fuoco che ha elevato al Cielo Elia (2 Re 2), è anche segno del fuoco infernale verso cui camminano coloro che si immergono in tali abomini.
Il prof. Peterson afferma: “In this regard, the NT authors use the Sodom narrative no differently than the OT writers … Peter and Jude highlight the sexual nature of their sin (cf. Isa 3:9–16; Ezek 16:50; Jer 23:14).[2400] Secondo Peterson, quindi, gli autori del N.T. usano i testi riguardanti Sodoma nella linea degli autori del Vecchio Testamento; in particolare, nella linea di Is. 3,9-16, Ez. 16,50, Ger. 23,14, Pietro e Giuda nelle loro lettere sottolineano la natura sessuale del peccato di Sodoma.
Anche la professoressa Healy mette in evidenza l’importanza delle affermazioni della lettera di Giuda e della seconda lettera di Pietro riguardo al peccato di Sodoma infatti afferma: “Moreover, two references to Sodom in the later New Testament letters (2 Pet 2:6–10 and Jude 7) interpret the sin of Sodom as erotic relations with persons of the same sex, a fact of importance to canonical biblical interpretation and to later Christian tradition.” [2401]

[2399] Pontificia Commissione Biblica, “Interpretazione della Bibbia nella Chiesa”, III , A, 2 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/pcb_documents/rc_con_cfaith_doc_19930415_interpretazione_it.html

[2400] B. N. Peterson “What was the Sin of Sodom: Homosexuality, Inhospitality, or Something Else?: Reading Genesis 19 as Torah” (posizioni nel Kindle 3143-3147). Resource Publications, an Imprint of Wipf and Stock Publishers. Edizione del Kindle. 2016

[2401] M. Healy “Homosexuality in the Pontifical Biblical Commission Document "What Is Man"?” The Biblical Annals. 12 (2022) p. 421, 10.31743/biban.13542.

Due riferimenti a Sodoma nelle lettere del Nuovo Testamento indicano che il peccato di Sodoma è di tipo erotico e omosessuale, un fatto importante per l'interpretazione biblica canonica e per la successiva tradizione cristiana.

d,11,1) Esame di Mt 10,14-15 e Lc 10,10-12

La PCB spiega che in : "Mt 10,14-15 e Lc 10,10-12 … si parla della punizione per il rifiuto degli inviati dal Signore, punizione che sarà più severa di quella che si è abbattuta sulla città di Sodoma."(n. 187)
Questi passi affermano quanto segue:
"Se qualcuno poi non vi accoglie e non dà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dei vostri piedi. In verità io vi dico: nel giorno del giudizio la terra di Sòdoma e Gomorra sarà trattata meno duramente di quella città." (Mt 10,14-15)
"Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: "Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino". Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città." (Lc 10,10-12)
I passi appena visti sottolineano la terribile condanna di Sodoma cui paragonano la condanna di coloro che non accoglieranno gli inviati del Signore Gesù.
Vedemmo più sopra che Sodoma, nell' A. T., appare esempio di sommo peccato sommamente punito da Dio.
Gesù non collega in modo diretto la mancata accoglienza degli inviati di Dio al castigo di Sodoma ma semplicemente paragona il terrificante castigo di Sodoma a quello che aspetta chi non accoglierà o non ascolterà i suoi inviati; il castigo di Sodoma, infatti, non appare anzitutto collegato a tale mancanza di accoglienza, ma all'atto impuro contro natura che i sodomiti volevano compiere nei confronti dei due ospiti di Lot: nel passo di Gen. 19 il castigo terrificante è decretato nel momento in cui i sodomiti tentano con la forza di raggiungere i due ospiti di Lot per abusare di essi.
Già Sodoma aveva commesso molti peccati ma "la goccia che ha fatto traboccare il vaso" è stata la situazione che ho appena precisato e il castigo terrificante è coerente con il castigo fissato in Lv. 18 e 20 per i peccati impuri specie quelli contro natura.
Il peccato di Sodoma in questo senso appare essenzialmente un peccato di lussuria e in particolare di lussuria contro natura; il Cristo che parla nel Vangelo è lo stesso che parla attraverso i suoi Apostoli, quindi è lo stesso che parla attraverso le lettere di Giuda e Pietro che appunto mettono chiaramente in evidenza il peccato di Sodoma come peccato di sessualità, come vedremo meglio nei prossimi paragrafi.
Il terrificante castigo di Sodoma è coerente con il terribile castigo previsto per chi compie gli abominevoli peccati impuri contro natura (Lv. 18 e 20).

Questi passi dei Vangeli di Matteo e Luca vanno quindi intesi non in opposizione ma in profonda unità con le lettere suddette e vogliono in tale linea sottolineare che per i molti peccati, soprattutto impuri e specialmente di lussuria contro natura, Sodoma è stata terribilmente punita e che più terribilmente saranno puniti coloro che non accoglieranno e non si lasceranno guidare dagli inviati di Cristo.
In Cristo e nei suoi veri annunciatori Dio si manifesta più chiaramente di quanto si manifestò a Sodoma e quindi chi non accoglie tale manifestazione sarà più terribilmente condannato.
La prof. Healy ha affermato: "In the eyes of the biblical narrator, the sin of Sodom consists neither in hostility to foreigners alone nor in sexual immorality alone. Rather, it consists of a depraved mélange of homosexual sex, violence toward strangers, and contempt for the messengers of the Lord." [2402]
Cioè il peccato di Sodoma consiste in una depravata mistura di sesso omosessuale, violenza verso gli stranieri e disprezzo verso i messaggeri di Dio.
Dobbiamo domandarci: i sodomiti potevano riconoscere i due angeli che erano giunti sotto forma di uomini? I sodomiti dovevano riconoscere questi due messaggeri divini?
La Bibbia non lo afferma esplicitamente e i due messaggeri non compiono davanti ai sodomiti atti che possano rivelare il loro ministero, Lot non li riconosce come angeli appena essi si presentano né li indica mai come angeli, essi non si mostrano ma a lui in modo da fargli credere che siano angeli ma si fida di essi anche se indugia a seguire il loro ordine di fuggire da Sodoma.
Ricordo che nel libro di Tobia l'angelo Raffaele non è riconosciuto da alcuno finché lui stesso non si presenta come tale e tale mancanza di riconoscimento non è considerata una colpa da addebitare a Tobia e al figlio.
I sodomiti quindi non sembra fossero tenuti a riconoscere i due angeli, erano invece sicuramente tenuti a riconoscere e osservare la Legge di Dio che, invece, essi calpestavano; in questo consiste il peccato di Sodoma: nel non osservare la Legge di Dio.
Le parole del Vangelo che stiamo studiando e che comparano il castigo di Sodoma a quello di coloro che non ricevono gli inviati di Cristo indicano, in questa linea, che in Cristo e nei suoi veri annunciatori Dio si manifesta più chiaramente di quanto si manifestò a Sodoma la Legge divina e quindi chi non accoglie tale manifestazione e non segue tale insegnamento sarà più terribilmente condannato.

d,11,2) Esame approfondito di Giuda 5-7 riguardo al peccato impuro di Sodoma e alla sua condanna.

[2402] M. Healy "Homosexuality in the Pontifical Biblical Commission Document "What Is Man"?" The Biblical Annals. 12 (2022) p. 422. 10.31743/biban.13542

Dio ci illumini sempre meglio.
Esaminammo già più sopra Giuda 5-7 ora torniamo a riconsiderarlo in diretta relazione con l'episodio di Sodoma di cui abbiamo lungamente parlato nelle pagine precedenti.
Rivediamo il testo italiano di Giuda 5-7: "Ora io voglio ricordare a voi, che gia conoscete tutte queste cose, che il Signore dopo aver salvato il popolo dalla terra d'Egitto, fece perire in seguito quelli che non vollero credere, e che gli angeli che non conservarono la loro dignità ma lasciarono la propria dimora, egli li tiene in catene eterne, nelle tenebre, per il giudizio del gran giorno. Così Sòdoma e Gomorra e le città vicine, che si sono abbandonate all'impudicizia allo stesso modo e sono andate dietro a vizi contro natura, stanno come esempio subendo le pene di un fuoco eterno."(Giuda 5-7)
Il testo greco è il seguente: "Ὑπομνῆσαι δὲ ὑμᾶς βούλομαι, εἰδότας ὑμᾶς ἅπαξ πάντα ὅτι Ἰησοῦς λαὸν ἐκ γῆς Αἰγύπτου σώσας τὸ δεύτερον τοὺς μὴ πιστεύσαντας ἀπώλεσεν, ἀγγέλους τε τοὺς μὴ τηρήσαντας τὴν ἑαυτῶν ἀρχὴν ἀλλʼ ἀπολιπόντας τὸ ἴδιον οἰκητήριον εἰς κρίσιν μεγάλης ἡμέρας δεσμοῖς ἀϊδίοις ὑπὸ ζόφον τετήρηκεν, ὡς Σόδομα καὶ Γόμορρα καὶ αἱ περὶ αὐτὰς πόλεις τὸν ὅμοιον τρόπον τούτοις ἐκπορνεύσασαι καὶ ἀπελθοῦσαι ὀπίσω σαρκὸς ἑτέρας, πρόκεινται δεῖγμα πυρὸς αἰωνίου δίκην ὑπέχουσαι. "[2403]
Come è evidente, nella lettera di Giuda l'autore parla prima del peccato degli angeli che determina la loro condanna alla dannazione eterna e poi tratta del peccato dei sodomiti che ugualmente li ha condotti all'inferno.
Gli angeli non conservarono la loro preminenza ma, ribellandosi al loro Creatore, furono esclusi dalla gloria del Cielo e precipitati all'inferno.
Similmente Sodoma e Gomorra e le città vicine, che si sono abbandonate all'impudicizia e sono andate dietro a vizi contro natura, sono state condannate severamente da Dio all'inferno eterno il cui fuoco è iniziato già con la pena da loro irrogata da Dio in questo mondo.
Precisa, riguardo alle parole appena viste di Giuda, il "Greek-English lexicon of the New Testament: based on semantic domains" che "ἀπελθοῦσαι ὀπίσω σαρκῶς ἑτέρας" significa essenzialmente praticare omosessualità.[2404] La Revised Standard Edition del 1966 traduce queste parole ugualmente nel senso appena visto: esse riguardano peccati contro natura; la "New Jerusalem Bible" ugualmente traduce "who with the same sexual immorality pursued unnatural lusts" cioè con uguale immoralità sessuale sono andate dietro a vizi contro natura, la Bibbia CEI del 2008 ugualmente traduce nel senso appena indicato : "sono andate dietro a vizi contro natura" cioè vizi omosessuali.

2403 Nestle-Aland, Novum Testamentum Graece, 28., revidierte Auflage, hg. v. Barbara und Kurt Aland, Johannes Karavidopoulos, Carlo M. Martini und Bruce M. Metzger in Zusammenarbeit mit dem Institut für Neutestamentliche Textforschung, Münster, © 2012 Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart https://www.academic-bible.com/en/online-bibles/novum-testamentum-graece-na-28/read-the-bible-text/bibel/text/lesen/stelle/75/10001/19999/ch/68ad9123297cd884ee226ed9340d4b07/
2404 Louw, J. P., & Nida, E. A. (1996). Greek-English lexicon of the New Testament: based on semantic domains (electronic ed. of the 2nd edition., Vol. 2, pag. 176 r 220). New York: United Bible Societies

Il testo di Giuda con un eufemismo vuole semplicemente indicare che il peccato di Sodoma era contro natura, era un peccato di omosessualità, come appunto affermano molti biblisti come indica chiaramente Gn. 19.
Letteralmente le parole "ἀπελθοῦσαι ὀπίσω σαρκῶς ἐτέρας" significano andare dietro a carne diversa ma appunto sono un eufemismo che vuole indicare la pratica dell' omosessualità che emerge chiaramente nel cap. 19 della Genesi, specie al versetto 5.
Lo Zorell, grande esperto di greco ed ebraico biblico, autore di due Lexicon uno riguardante l'ebraico biblico e uno riguardante il greco biblico, nel suo famoso "Lexicon Graecum Novi Testamenti." [2405] ugualmente ritiene che l'affermazione della lettera di Giuda che stiamo vedendo significa: seguire vizi contro natura cioè omosessuali.
Un altro grande esperto di lingua greca M. Zerwick afferma allo stesso modo che l'affermazione in oggetto significa seguire vizi contro natura, cioè omosessuali.[2406]
Il commentario della Lettera di Giuda realizzato nella "The Anchor Bible" nel 1993 sottolinea come il peccato di Sodoma indicato da Giuda è peccato di omosessualità.[2407]
Nel Nuovo Grande Commentario Biblico laddove si tratta della lettera di Giuda e dei versetti 5-7 si dice chiaramente che Giuda indica i peccati di omosessualità di Sodoma con quelle parole : " sono andati dietro a vizi contro natura", tali parole si collegano con quanto si legge nella Genesi (Gen. 19,4-8)[2408].
Anche il commentario del prof. G. Marconi a questi versetti mette in evidenza che in essi viene condannato il peccato di pederastia e sodomia, Marconi presenta in questa linea il legame tra il testo di Giuda e le tradizioni giudaiche che appunto indicano il peccato di Sodoma come peccato di omosessualità[2409]. Le tradizioni rabbiniche che indicano il peccato di Sodoma come un peccato di omosessualità sono raccolte in un importante testo di Billerbeck e Strack[2410].
Anche G. L. Green mette in evidenza che il testo di Giuda si riferisce al peccato di Sodoma come ad un peccato di tipo omosessuale[2411].
Secondo la professoressa M. Healy il testo di Giuda 7 che afferma che Sodoma e Gomorra si abbandonarono all'immoralità sessuale e seguirono altra carne (Σόδομα καὶ Γόμορρα... ἐκπορνεύσασαι καὶ ἀπελθοῦσαι ὀπίσω σαρκὸς ἑτέρας), significa che "nella loro brama di rapporti sessuali con altri

---

[2405] F. Zorell "Lexicon Novi Testamenti Graeci." Roma 1990, p. 522.1193

[2406] M. Zerwick , M. Grosvenor "A grammatical analysis of the Greek New Testament." Gregorian and Biblical Press 2010 p. 739

[2407] J. H. Neyrey "2 Peter, Jude" in "The Anchor Bible" vol. 37 C , Doubleday, 1993

[2408] J. H. Neyrey, "L'Epistola di Giuda" in Nuovo Grande Commentario Biblico, Queriniana, 2014, p. 1204

[2409] G. Marconi "Lettera di Giuda. Seconda lettera di Pietro." EDB 2005 p. 60s.

[2410] H. L. Strack, P. Billerbeck "Kommentar zum Neuen Testament aus Talmud und Midrasch." München, 1926 III pp.785s.

[2411] G. L. Green "Jude & 2 Peter." Baker Academy 2008 pp. 70-73

uomini, gli uomini di Sodoma si misero inavvertitamente nella posizione sacrilega di perseguire rapporti sessuali con gli angeli."[2412]

Ci sono quindi evidenti ragioni che indicano che la lettera di Giuda contiene una diretta condanna degli atti omosessuali e tali ragioni non vengono scalfite da ciò che vedremo qui di seguito.

Il prof. Vanni resta in dubbio nell'interpretazione di questo passo tra due possibilità:

1) che il testo in oggetto condanni l'attività omosessuale;

2) che il testo in oggetto condanni l'unione sessuale con angeli.

Comunque per il professore Vanni il testo condanna la lussuria perciò tale condanna implica almeno indirettamente anzitutto la condanna degli atti omosessuali che determinano la lussuria più gravemente peccaminosa tra uomini. [2413]

Le perplessità del prof. Vanni sono certamente legate al fatto che alcuni autori, nella scia della Bible de Jerusalem, hanno sviluppato altre traduzioni di questo testo della lettera di Giuda e hanno ritenuto che ciò che viene condannato non è l'atto omosessuale ma l'unione sessuale con angeli e hanno ritenuto che in questo modo Giuda seguirebbe in certo modo il libro di Enoch che parla di unioni sessuali tra angeli e uomini. Sottolineo che i sodomiti in Gen. 19 non mostrano di sapere che i due uomini che Lot accoglie sono angeli, infatti dicono a Lot: "Dove sono quegli uomini che sono entrati da te questa notte?"(Gen. 19,5) quindi appare assurdo affermare che volessero unirsi ad angeli. Il libro dei Testamenti dei Patriarchi precisa che i sodomiti non riconobbero gli angeli venuti a Sodoma (Testamento di Aser VII). Faccio notare che il libro di Enoch non cita direttamente Sodoma e non mi consta che parli di unione tra uomini maschi e angeli, parla invece di unioni tra donne e angeli. Il libro dei Giubilei parla dei peccati degli angeli e dei peccati di Sodoma[2414] ma non parla di unioni tra uomini e angeli quindi non corrisponde a questi testi tradizionali ebraici l'idea di uomini di Sodoma che vogliono unirsi carnalmente ad angeli.

Il testo di Giuda non vuole condannare ipotetiche unioni di uomini con angeli ma piuttosto vuole condannare l'attività sessuale contro natura che emerge in Gen. 19,5.

Il famoso esegeta Sales affermava riguardo al passo della lettera di Giuda in oggetto che esso spiega quale sia stato: "... il peccato commesso dai Sodomiti, mostrando con un eufemismo che si tratta del peccato contro natura (Cf. Gen. XIX,5; Rom. I, 27)."[2415]

In questa linea il commentario dell'Università di Navarra afferma riguardo a questo testo biblico che le perversioni di Sodoma e Gomorra (Gn 18,16 ss.)

[2412] M. Healy "Homosexuality in the Pontifical Biblical Commission Document "What Is Man"?" The Biblical Annals. 12 (2022) p. 422. 10.31743/biban.13542

[2413] U. Vanni "Lettere di Pietro, Giacomo e Giuda." Roma : Edizioni Paoline, 1974 p. 183s

[2414] "Libro dei Giubilei" c. XX in P. Sacchi. "Apocrifi dell'Antico Testamento" (Classici delle religioni) (Italian Edition) . UTET. Edizione del Kindle. 2013

[2415] M. Sales "La Sacra Bibbia commentata dal p. M. Sales." Il Nuovo Testamento, vol. II, L.I.C.E.T.-Tipografia Pontificia 1914, p. 605

sono un prototipo della lussuria. Il v. 7 della lettera di Giuda è una condanna esplicita dell'omosessualità (cfr Rm 1,24 - 27; 1 Co 6,9; 1 Tm 1,10). Basandosi su questi e altri testi delle Scritture, "La tradizione ha sempre dichiarato che" gli atti omosessuali sono intrinsecamente disordinati "(Cong. Dottrina della Fede, Persona umana, n. 8), tali atti sono contrari alla legge naturale, chiudono l'atto sessuale al dono della vita e non provengono dalla vera complementarità affettiva e sessuale. Non possono comunque ricevere l'approvazione. (cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2357). [2416]
Va ulteriormente notato che nei versetti di 2 Pt. 2,9-10 troviamo un' affermazione simile a quella che stiamo esaminando; nel testo di s. Pietro infatti leggiamo: “Il Signore dunque sa liberare dalla prova chi gli è devoto, mentre riserva, per il castigo nel giorno del giudizio, gli iniqui, soprattutto coloro che vanno dietro alla carne con empie passioni e disprezzano il Signore.” Andare dietro alla carne (ὀπίσω σαρκὸς ... πορευομένους) è affermazione che significa essenzialmente cercare persone con cui poter soddisfare la propria lussuria , questa affermazione è rafforzata dalle empie passioni di cui si parla nel testo con l'espressione: “ἐπιθυμίᾳ μιασμοῦ”, che indica immersione nel desiderio di commettere peccato impuri.
Nella lettera di Giuda, come visto, troviamo l'espressione “sono andate dietro a vizi contro natura” (ἀπελθοῦσαι ὀπίσω σαρκῶς ἑτέρας).
In entrambi i passi biblici (Gd e 2 Pt) troviamo le stesse parole ὀπίσω σαρκῶς ma la lettera di Pietro in questo pasaggio parla più generalmente di lussuria, invece la lettera di Giuda specifica queste parole con altri termini che indicano più direttamente il peccato impuro contro natura che emerge in Gen. 19, 4-10.
Sodoma e le città vicine, come spiega il testo di Giuda, ἐκπορνεύσασαι, cioè si sono abbandonate alla lussuria; il verbo ἐκπορνεύω, legato a πορνεῖα (fornicazione) da cui deriva la parola pornografia, è usato 47 volte nella versione dei Settanta della Bibbia, 1 volta nel Nuovo Testamento e significa commettere fornicazione, prostituirsi, e più generalmente commettere atti impuri, in vari casi questo verbo traduce il verbo ebraico zanah che a sua volta significa prostituirsi, commettere fornicazione, essere infedeli a Dio; il prefisso ἐκ di tale verbo indica una lussuria che si riempie, si soddisfa completamente.[2417]

[2416] Facultad de Teología Universidad de Navarra “Sagrada Biblia: Universidad de Navarra” (Spanish Edition) p. 10381s. EUNSA. Edizione del Kindle. 2016 “... las perversiones de Sodoma y Gomorra (Gn 18,16ss.) son prototipo de impureza. El v. 7 es una condena explícita de la homosexualidad (cfr Rm 1,24-27; 1 Co 6,9; 1 Tm 1,10). Apoyándose en estos y otros textos de la Escritura, «la Tradición ha declarado siempre que “los actos homosexuales son intrínsecamente desordenados” (Cong. Doctrina de la Fe, Persona humana, n. 8). Son contrarios a la ley natural. Cierran el acto sexual al don de la vida. No proceden de una complementariedad afectiva y sexual verdadera. No pueden recibir aprobación en ningún caso» (Catecismo de la Iglesia Católica, n. 2357).

[2417] Cfr. Thayer, J. H. (1889). “A Greek-English lexicon of the New Testament: being Grimm's Wilke's Clavis Novi Testamenti” (pag. 199). New York: Harper & Brothers

Come spiega F. Zorell[2418], in questa linea, il termine πορνεῖα (fornicazione) con le parole ad esso collegate indica più generalmente ogni peccato impuro, quindi anche il peccato impuro contro natura, infatti, come spiegano F. Hauck e S. Schulz[2419]; sebbene in origine questo gruppo di termini si riferisse più direttamente alla prostituzione, già nel tardo giudaismo i termini collegati a " πόρνηῖα" assumono un significato più ampio che indica più generalmente ogni peccato impuro e che include anche il peccato impuro contro natura. In questa linea, Ap. 21,8 usa uno di tali termini per indicare come tutti coloro che si macchiano di peccati impuri, cioè gli "immorali", sono destinati alla dannazione eterna; ovviamente in questi sono inclusi coloro che praticano l'omosessualità.
Il verbo ἐκπορνεύω, include quindi tutti i peccati impuri e in particolare i più gravi tra uomini, cioè gli atti omosessuali.
La Pontificia Commissione Biblica, che ritiene che il peccato di Sodoma riguardi l'accoglienza priva di rispetto e umiliante per lo straniero, ha dovuto affermare che : "Vi è però un'interpretazione diversa, che traspare da qualche testo del Nuovo Testamento (come 2 Pt 2,6-10 e Gd 7), e che, a partire dal secondo secolo dell'era cristiana, si è affermata diventando lettura abituale del racconto biblico. La città di Sodoma è allora biasimata per una pratica sessuale disdicevole, chiamata appunto "sodomia""(n. 186)
La lettera di Giuda fa rilevare con chiarezza, come abbiamo visto in tutto questo paragrafo, che il castigo di Sodoma è stato causato in particolare dalla lussuria e specialmente dai peccati contro natura di Sodoma.
Questi peccati gravi che Sodoma ha compiuto fanno sì che essa stia "subendo le pene di un fuoco eterno".
Aggiunge lo stesso commentario spagnolo citato in precedenza:"«El castigo de un fuego eterno» (v. 7) manifiesta el carácter irrevocable del juicio divino. La fe de la Iglesia se ha hecho eco de esta expresión al ilustrar las penas que los condenados sufren en el infierno (cfr nota a Ap 20,7-10)."[2420]
"La punizione di un fuoco eterno" (v. 7 della lettera di Giuda) manifesta il carattere irrevocabile del giudizio divino. La fede della Chiesa ha fatto eco a questa espressione illustrando le pene che i condannati subiscono all'inferno.
Questo ovviamente significa anche la gravità dei peccati impuri e della loro condanna, essi infatti sono oggettivamente gravi, e, in quanto commessi con piena avvertenza e deliberato consenso, escludono l'uomo dal regno di Dio e lo incamminano verso il fuoco della dannazione eterna.
Considerando le parole della lettera di Giuda possiamo notare come tale fuoco è in certo modo iniziato con la punizione terrena di Sodoma: i sodomiti sono passati dal fuoco della punizione terrena di Sodoma a quello della punizione eterna.

[2418] F. Zorell "Lexicon Graecum Novi Testamenti" Roma 1990 col. 1106

[2419] F. Hauck e S. Schulz " πόρνη" in "Grande Lessico del Nuovo Testamento", Paideia , Brescia 1975 vol. X , p. 1467 ss.

[2420] Facultad de Teología Universidad de Navarra "Sagrada Biblia: Universidad de Navarra" (Spanish Edition) p. 10.381s. EUNSA. Edizione del Kindle. 2016

Sales affermava che Sodoma e la città vicine: "… stanno davanti agli occhi, come esempio ai peccatori. Tale esempio consiste in questo, che soffrono la pena di un fuoco eterno. L'Apostolo considera la pena inflitta alle città perverse come se durasse sempre, perché gli effetti di essa rimangono tuttora visibili (Cf. Sap. X, 6 e ss.)." [2421]
Sodoma che appare nell' A. Testamento e in diversi testi della tradizione ebraica come la città gaudente e perversa e quindi sommamente peccatrice e punita terribilmente da Dio, appare tale molto più fortemente nella lettera di Giuda, infatti qui tale punizione non è solo temporale ma eterna.
La lettera di Giuda appare in questa linea come la piena manifestazione, nella luce di Cristo, del peccato di Sodoma come peccato di sessualità contro natura e della sua terribile punizione sulla scia di Gen. 19,5 dell' A. Testamento e della tradizione ebraica.
Sottolineo che la lettera in oggetto e la seconda lettera di Pietro sono in stretta relazione tra loro[2422]; la lettera di Giuda, come la seconda lettera di Pietro, è scritta per contrastare alcuni che si opponevano alla sana dottrina.
Come la II lettera di Pietro anche la lettera di Giuda si oppone in particolare ai falsi maestri che volevano mettere in discussione la validità della legge morale di Dio e promuovere pratiche sessualmente immorali tra i fedeli; Giuda vede costoro come un grave pericolo per la Chiesa e parla contro di loro con termini molto forti [2423] e appunto per mostrare cosa è avvenuto nella storia biblica a coloro che hanno seguito false dottrine in campo morale e hanno agito peccando gravemente, specialmente in ambito sessuale, l' Apostolo cita, come detto, il caso di Sodoma e la sua terribile condanna.
La lettera di Giuda invita a lottare per la sana dottrina della fede[2424], specie in ambito morale, e invita a opporsi ai falsi maestri che diffondono errori in questa materia.
La Pontificia Commissione Biblica, che ha praticamente rigettato, nel suo esame del peccato di Sodoma, le affermazioni di Gd. 5-7 ha, quindi, rigettato:
1) un passo biblico, quindi appartenente alla Rivelazione divina;
2) un passo scritto nella luce della pienezza della Rivelazione attuatasi in Cristo e attraverso cui parla Cristo (Lc. 10,16);
3) un passo che getta luce e chiarisce in profondità Gen. 13-14 e Gen. 19, sulla base di ciò che proprio Gen. 19 presenta chiaramente, affermando precisamente il contrario di quanto la PCB dice;
4) un passo il cui insegnamento su Sodoma è nella linea della sana tradizione biblica ebraica e le cui affermazioni sono confermate e rafforzate da 2 Pt. 2, come vedremo.

[2421] M. Sales "La Sacra Bibbia commentata dal p. M. Sales" Il Nuovo Testamento, vol. II, L.I.C.E.T.-Tipografia Pontificia 1914, p. 605
[2422] Daniel A. Keating "First and Second Peter, Jude" (Catholic Commentary on Sacred Scripture) (pp.190s). Baker Publishing Group. Edizione del Kindle, 2011
[2423] Daniel A. Keating "First and Second Peter, Jude" (Catholic Commentary on Sacred Scripture) (pp.192s). Baker Publishing Group. Edizione del Kindle, 2011
[2424] Daniel A. Keating "First and Second Peter, Jude" (Catholic Commentary on Sacred Scripture) (pp.192s). Baker Publishing Group. Edizione del Kindle, 2011

La PCB, più precisamente, non solo ha rigettato le chiare indicazioni di Giuda ma si è opposta radicalmente ad esse affermando con totale sicurezza che il peccato di Sodoma fu un peccato di mancata accoglienza dello straniero bisognoso e un tentativo di umiliazione dello stesso.
Dio intervenga!

d,11,3) Esame approfondito di 2 Pietro 2,6-10 riguardo al peccato impuro di Sodoma e alla sua condanna.

Dio ci illumini sempre meglio.
Esaminammo già più sopra 2 Pt. 2, 6-10, ora torniamo a riconsiderarlo in diretta relazione con l'episodio di Sodoma di cui abbiamo lungamente parlato nelle pagine precedenti.
Il testo greco è il seguente " καὶ πόλεις Σοδόμων καὶ Γομόρρας τεφρώσας καταστροφῇ κατέκρινεν ὑπόδειγμα μελλόντων ἀσεβεῖν τεθεικὼς 7 καὶ δίκαιον Λὼτ καταπονούμενον ὑπὸ τῆς τῶν ἀθέσμων ἐν ἀσελγείᾳ ἀναστροφῆς ἐρρύσατο· 8 βλέμματι γὰρ καὶ ἀκοῇ ὁ δίκαιος ἐγκατοικῶν ἐν αὐτοῖς ἡμέραν ἐξ ἡμέρας ψυχὴν δικαίαν ἀνόμοις ἔργοις ἐβασάνιζεν· 9 οἶδεν κύριος εὐσεβεῖς ἐκ πειρασμοῦ ῥύεσθαι, ἀδίκους δὲ εἰς ἡμέραν κρίσεως κολαζομένους τηρεῖν, 10 μάλιστα δὲ τοὺς ὀπίσω σαρκὸς ἐν ἐπιθυμίᾳ μιασμοῦ πορευομένους καὶ κυριότητος καταφρονοῦντας. τολμηταὶ αὐθάδεις δόξας οὐ τρέμουσιν βλασφημοῦντες,"[2425]
Il testo italiano è il seguente: "Così pure condannò alla distruzione le città di Sòdoma e Gomorra, riducendole in cenere, lasciando un segno ammonitore a quelli che sarebbero vissuti senza Dio. Liberò invece Lot, uomo giusto, che era angustiato per la condotta immorale di uomini senza legge. Quel giusto infatti, per quello che vedeva e udiva mentre abitava in mezzo a loro, giorno dopo giorno si tormentava a motivo delle opere malvagie. Il Signore dunque sa liberare dalla prova chi gli è devoto, mentre riserva, per il castigo nel giorno del giudizio, gli iniqui, soprattutto coloro che vanno dietro alla carne con empie passioni e disprezzano il Signore." (2 Pietro 2,6-10)
Diciamo subito che il testo in oggetto e più generalmente tutta la seconda lettera di Pietro è in stretta relazione con la lettera di Giuda e da entrambe emerge il peccato di Sodoma come peccato di lussuria contro natura, la Pontificia Commissione Biblica ha dovuto affermare, perciò, che da 2 Pt. 2 traspare l'interpretazione per cui il peccato di Sodoma fu la sodomia: "Vi è però un'interpretazione diversa, che traspare da qualche testo del Nuovo Testamento (come 2 Pt 2,6-10 e Gd 7), e che, a partire dal secondo secolo

[2425]Nestle-Aland, Novum Testamentum Graece, 28., revidierte Auflage, hg. v. Barbara und Kurt Aland, Johannes Karavidopoulos, Carlo M. Martini und Bruce M. Metzger in Zusammenarbeit mit dem Institut für Neutestamentliche Textforschung, Münster, © 2012 Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart https://www.academic-bible.com/en/online-bibles/novum-testamentum-graece-na-28/read-the-bible-text/bibel/text/lesen/stelle/71/20001/29999/ch/1e057bf6d3f886f90a19363720aade73/

dell’era cristiana, si è affermata diventando lettura abituale del racconto biblico. La città di Sodoma è allora biasimata per una pratica sessuale disdicevole, chiamata appunto “sodomia””(n. 186)
Sottolineo che per la Commissione, dunque, il testo di 2 Pt.2 fa emergere che il peccato di Sodoma è, in particolare, un peccato di lussuria contro natura.
Nel commentario della Università di Navarra leggiamo che il peccato più diffuso tra i falsi maestri, e che ha maggiormente travolto i fedeli, al tempo della realizzazione della lettera di Pietro che stiamo vedendo, sembra fosse quello della lussuria (v. 10), come era accaduto a Sodoma e Gomorra e come afferma anche la lettera di Giuda. Questo vizio offusca la mente in modo tale che chiunque sia immerso in essa disprezzi "l'autorità del Signore" (cfr Giuda 8-10). D'altra parte, la castità "è una virtù che onora l'essere umano e che gli consente un amore vero, disinteressato, generoso e rispettoso per gli altri"[2426]
Quindi il peccato di Sodoma era principalmente sessuale e quello che accadde a Sodoma, Pietro lo vede ripetersi, in certo modo, ai suoi tempi.
M. Sales nel suo famoso commento affermò che nel testo in oggetto l’ Autore presenta : “ Sodoma e Gomorra … che, abbandonatesi al vizio provarono, gli effetti del'ira di Dio (Cf. Gen. XIV, 2; Deut. XXIX, 23, ecc.).” [2427]
Lo stesso Sales spiega ancora che anche nel libro della Sapienza Lot viene chiamato giusto e che i termini biblici greci usati nei versetti in oggetto indicano che lo stesso Lot era : “ … grandemente afflitto. Il motivo
della sua afflizione era la condotta impudica di uomini infami, ossia di uomini senza leggi … che violavano i precetti di Dio e della natura.” [2428]
Appunto in quanto giusto, prosegue Sales, Lot si addolorava per ciò che vedeva e sentiva in Sodoma.[2429]
Il testo di 2 Pt. 2,6s precisa che Lot era angustiato dal comportamento sessualmente depravato dei suoi concittadini tenuto da essi non una volta sola ma ogni giorno (ἡμέραν ἐξ ἡμέρας); il Signore ci presenta qui Sodoma come immersa nella più perversa lussuria e più generalmente nel più abominevole peccato da molto tempo; il tentativo di avere relazioni contro natura con i due ospiti-angeli è il culmine dell' immoralità dei sodomiti, già abbondantemente avvezzi, probabilmente, a tale peccato.

[2426]Facultad de Teología Universidad de Navarra “Sagrada Biblia: Universidad de Navarra” p. 10330ss EUNSA. Edizione del Kindle 2016:“Parece ser que el pecado más difundido entre los falsos maestros, y que más pervertía a los fieles, era el de lujuria (v.   10), como sucedía en Sodoma y Gomorra (cfr nota a Jds   5-7). Ese 5-7). Ese vicio ofusca de tal manera la mente que quien está inmerso en él llega a menospreciar «la autoridad del Señor» (cfr Jds   8-10). En cambio, la castidad «es una virtud que hace honor al ser humano y que le capacita para un amor verdadero, desinteresado, generoso y respetuoso con los demás» (Cong. Doctrina de la Fe, Persona humana, n.   12).”
[2427] M. Sales “La Sacra Bibbia commentata dal p. M. Sales.” Il Nuovo Testamento, vol. II, L.I.C.E.T.-Tipografia Pontificia 1914, p. 562s
[2428] M. Sales “La Sacra Bibbia commentata dal p. M. Sales.” Il Nuovo Testamento, vol. II, L.I.C.E.T.-Tipografia Pontificia 1914, p. 563
[2429] M. Sales “La Sacra Bibbia commentata dal p. M. Sales.” Il Nuovo Testamento, vol. II, L.I.C.E.T.-Tipografia Pontificia 1914, p. 563

Ripeto e sottolineo: Sodoma era immersa nella più perversa lussuria e più generalmente nel più abominevole peccato da diverso tempo; il tentativo di avere relazioni contro natura con i due ospiti-angeli è il culmine dell' immoralità dei sodomiti, già abbondantemente avvezzi, probabilmente, a tale peccato.
Quindi il peccato di Sodoma fu principalmente sessuale, contro natura, durò molto tempo e in particolare per tale peccato Dio la punì.
Scrive Keating che Pietro combatte l'influenza dei falsi maestri perché sa che molti seguiranno le loro vie licenziose e, a causa loro, la via della verità sarà disprezzata. Il testo di 2 Pietro parla di "attività sessuale disordinata" o "comportamento dissoluto" questa è una delle principali accuse che Pietro fa a questi falsi maestri (2 Pietro 2, 2. 7. 18) e d'altra parte ciò è quello che l'apostolo vede in Sodoma.[2430]
Aggiunge Keating che il Signore giudicherà e punirà gli ingiusti nel suo giudizio; come ci fu un giudizio e un castigo per gli angeli, per gli uomini del tempo del diluvio e per Sodoma, così ci sarà un giudizio e un castigo per gli immorali di tutti i tempi .
Pietro sottolinea questa verità perché questo sembra essere proprio ciò che i falsi insegnanti negavano. Come dice Keating: i falsi insegnanti stavano respingendo la sana dottrina morale, stavano respingendo anche un giudizio finale di Dio e stavano diffondendo una dottrina in radicale contrasto con la sana dottrina in campo morale e in ambito escatologico.[2431]
Keating va avanti nel suo commentario affermando che Pietro afferma che il giudizio divino ricade soprattutto su coloro che seguono la carne con i suoi desideri depravati e mostrano disprezzo per la signoria di Dio.
La condanna del "desiderio disordinato" segna l'intera lettera (1, 4; 2,10.18; 3, 3) ed è uno dei più gravi errori dei falsi maestri. Il desiderio disordinato e contro natura dei sodomiti è stato giustamente e terribilmente punito da Dio;

[2430] Daniel A. Keating, "First and Second Peter, Jude" (Catholic Commentary on Sacred Scripture) (pp.157-158). Baker Publishing Group. Edizione del Kindle, 2011" Peter is deeply concerned about the influence of the false teachers because he knows that many will follow their licentious ways, and because of them the way of truth will be reviled. The term "licentiousness" means "disordered sexual activity" (NJB: "debauched behavior")—this is one of the main charges Peter makes against these false teachers (2:2, 7, 18). ... By teaching, permitting, or modeling immoral sexual activity, these false teachers cause the Christian way of life to be reviled, literally, "blasphemed." They claim to be Christian teachers, but they are modeling a way of life directly contrary to the gospel and so give Christianity a bad name among non-Christians."

[2431] Daniel A. Keating, "First and Second Peter, Jude" (Catholic Commentary on Sacred Scripture) (p.162). Baker Publishing Group. Edizione del Kindle, 2011"And just as he brought judgment on the angels who sinned and on the wicked in the time of Noah and of Lot, the Lord will bring judgment on "the unrighteous" in the final judgment. Why does Peter underline this truth? Because this seems to be just what the false teachers were denying. They were rejecting a final judgment and the end of the world as we know it. Instead they were teaching that all things will continue as they are and were practicing a way of life that was fundamentally at odds with the "way of truth" taught by the †gospel."

ugualmente sarà punito il desiderio impuro cui i falsi maestri guidano i loro seguaci.[2432]
Spiega ancora Keating in questa linea che proprio come i cristiani ai tempi di Pietro, Lot viveva tra i malvagi ed era angosciato dalla loro condotta immorale. Le persone a volte limitano il peccato dei cittadini di Sodoma alla loro grave violazione dell'ospitalità, ma qui le Scritture ci dicono che è stata la loro immoralità sessuale a tormentare Lot. Giorno dopo giorno Pietro era tormentato dalle perversioni che vedeva.[2433]
Quindi anche per Keating il peccato di Sodoma riportato da s. Pietro era un peccato di lussuria e in particolare un peccato di desiderio impuro. L'atto precisato in Gn. 19,5 indica che tale desiderio impuro era in particolare di tipo omosessuale.
Nei versetti in oggetto (2 Pietro 2,6-10) troviamo la parola ἀσελγείᾳ che significa in particolare "attività sessuale disordinata" cioè lussuria ... il che ovviamente include anche i peccati contro natura.
L'affermazione ἀθέσμων ἐν ἀσελγείᾳ (2 Pietro 2,7) indica mancanza di restrizioni, totale sfrenatezza nella lussuria ... il che ovviamente include in modo particolare i peccati contro natura.
La Bibbia CEI traduce 2 Pietro 2, 7 con "Liberò invece Lot, uomo giusto, che era angustiato per la condotta immorale di uomini senza legge." (2 Pietro 2,6-10) ma la traduzione più precisa mi pare sia: "Liberò invece Lot, uomo giusto, che era angustiato per la condotta di uomini senza freni nella lussuria." Cioè questi uomini erano abbandonati alla più radicale sfrenatezza sessuale ... come si vede da Gen. 19,5.
Nei versetti 9-10 leggiamo: "Il Signore dunque sa liberare dalla prova chi gli è devoto, mentre riserva, per il castigo nel giorno del giudizio, gli iniqui, soprattutto coloro che vanno dietro alla carne con empie passioni e disprezzano il Signore."
Andare dietro alla carne (ὀπίσω σαρκὸς ... πορευομένους) è affermazione che significa essenzialmente cercare persone con cui poter soddisfare la propria lussuria , questa affermazione è rafforzata dalle empie passioni di cui si parla nel testo con l'espressione: "ἐπιθυμίᾳ μιασμοῦ", che indica

[2432]Daniel A. Keating, "First and Second Peter, Jude" (Catholic Commentary on Sacred Scripture) (pp.162-163). Baker Publishing Group. Edizione del Kindle, 2011"The final phrase of this section is difficult. Peter says that this judgment falls especially upon those who follow the flesh with its depraved desire and show contempt for lordship.[172] The condemnation of "disordered desire" marks the entire letter (1:4; 2:10, 18; 3:3) and is one of the most serious failings of the false teachers."

[2433]Daniel A. Keating, First and Second Peter, Jude (Catholic Commentary on Sacred Scripture) (p.162). Baker Publishing Group. Edizione del Kindle, 2011" Just as Christians in Peter's day, Lot was living among the wicked, and he was distressed by their immoral conduct.[170] People sometimes limit the sin of the citizens of Sodom to their grave violation of hospitality, but here Scripture tells us that it was their sexual immorality that vexed Lot. Day after day, Peter says, that righteous man living among them was tormented in his righteous soul at the lawless deeds that he saw and heard."

immersione nel desiderio di commettere peccati impuri (Zorell“Lexicon Graecum Novi Testamenti” Roma 1990, col. 844)
S. Pietro quindi usa termini molto forti per indicare grande perversione sessuale e quindi peccati contro natura di Sodoma, che emergono da Gn. 19,5 e dalla lettera di Giuda cui la II lettera di Pietro è profondamente unita. Vengono sottolineati qui in maniera particolare i desideri perversi di Sodoma.
Viene poi evidenziato il terribile castigo che attende coloro che si abbandonano a tali peccati
La sentenza generale che la lettera di Pietro enuncia è, quindi, che Dio soccorre e salva i giusti ma punisce terribilmente i malvagi, specialmente alcuni fra essi e cioè: “ … coloro che vanno dietro alla carne con empie passioni e disprezzano il Signore.” (2 Pietro 2,6-10)
I primi capitoli della Bibbia che evidenziano i tremendi castighi per i peccati impuri offrono a Pietro di poter sottolineare in modo particolare le terribili punizioni che attendono coloro che si immergono in tali perversioni.
Ripetiamo quello che dicemmo per la lettera di Giuda: la PCB che ha fondamentalmente rigettato le affermazioni di 2 Pt.2 su Sodoma ha, quindi, rigettato le forti affermazioni di:
1) un passo appartenente alla divina Rivelazione, che afferma precisamente il contrario di quanto la Commissione dice;
2) un passo scritto nella luce della pienezza della Rivelazione attuatasi in Cristo e attraverso cui parla Cristo (Lc. 10,16);
3) un passo che chiarisce in profondità, nella luce di Cristo, Gen. 13-14 e Gen. 19, sulla base di ciò che emerge chiaramente in Gen. 19;
4) un passo il cui insegnamento su Sodoma è confermato e rafforzato da Gd. 5-7;
5) un passo il cui insegnamento su Sodoma è nella linea della sana tradizione biblica ebraica, come vedremo meglio nel prossimo paragrafo.
La PCB inoltre si oppone radicalmente alle affermazioni di questo passo affermando con totale sicurezza che il peccato di Sodoma fu un peccato di mancata accoglienza dello straniero bisognoso e un tentativo di umiliazione dello stesso.
Mi pare che la posizione della PCB sia del tutto insostenibile.
Concludo notando che la seconda lettera di Pietro, come la lettera di Giuda, in quanto Parola di Dio che ha valore per gli uomini di tutti i tempi e che attacca i falsi maestri che diffondono false dottrine specialmente riguardo alla morale sessuale e alla fede, attacca anche il Papa Francesco e i suoi collaboratori che, come visto, stanno sovvertendo la dottrina cattolica in particolare riguardo alla morale sessuale, perciò non è strano che la Commissione, che rientra tra i collaboratori del Papa, metta praticamente da parte questo testo.
Dio intervenga!

d,11,4) Precisazioni riguardo al fatto che i testi di 2 Pietro 2,6-10 e di Giuda 5-7 sono nella linea di vari testi della tradizione ebraica.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
I testi della lettera di Giuda (Giuda 5-7) e della II lettera di Pietro, seguendo la tradizione ebraica[2434], fanno emergere chiaramente che la "perversione" (cfr. Genesi 13,13; 18,20; 19.5) di Sodoma, il suo "peccare molto contro il Signore" e il suo peccato "molto grave", consiste in particolare in peccati sessuali, specie contro natura, che là si praticavano già da tempo e quindi il castigo mandatole da Dio colpisce in particolare tali peccati.
Dunnett, che ha scritto un articolo proprio sull'uso delle tradizioni ebraiche e cristiane nelle due lettere, che stiamo esaminando, è molto chiaro in questo senso infatti afferma che riassumendo le procedure ermeneutiche di Giuda possiamo dire che:
1) Giuda ha affermato un certo grado di continuità tra le Scritture ebraiche generalmente riconosciute, alcuni scritti intertestamentari e gli scritti cristiani;
2) Giuda è più preoccupato per il messaggio che per la fonte e quindi ha mostrato flessibilità nell'uso dei materiali;
3) Giuda consente una distinzione tra "Scrittura" e "canone". [2435]
La lettera di Giuda si pone nella linea biblica e tradizionale ebraica e appunto lega questa linea agli scritti cristiani.
Giuda non è semplicemente un ripetitore della tradizione ebraica[2436], egli nella luce del Cristo prende ciò che ritiene giusto in essa e lo elabora sotto la guida dello Spirito Santo.
Anche il commentario del prof. Marconi a questi versetti (Gd. 5-7) mette in evidenza che in essi viene condannato il peccato di pederastia e sodomia e fa rilevare, in questa linea, il legame tra il testo di Giuda e le tradizioni giudaiche[2437] raccolte in un importante testo di Billerbeck e Strack[2438].
Anche per Keating la lettera di Giuda riprende le tradizioni ebraiche.[2439]
Lo stesso, riguardo al rapporto con le tradizioni ebraiche, si può dire della seconda lettera di s. Pietro, scrive Dunnett, perché i due testi sono chiaramente in stretta relazione tra loro sicché ciò che si dice dell'uno si riferisce anche all'altro. [2440]

[2434] Daniel A. Keating. "First and Second Peter, Jude." Catholic Commentary on Sacred Scripture, p. 130 e 193, Baker Publishing Group. Edizione del Kindle, 2011
[2435] Walter M. Dunnett "The hermeutics of Jude and II Peter the use of ancient jewish traditions" JETS 31/3 (September 1988) 287-292 https://www.etsjets.org/files/JETS-PDFs/31/31-3/31-3-pp287-292_JETS.pdf
[2436] Walter M. Dunnett "The hermeutics of Jude and II Peter the use of ancient jewish traditions" JETS 31/3 (September 1988) 289 https://www.etsjets.org/files/JETS-PDFs/31/31-3/31-3-pp287-292_JETS.pdf
[2437] G. Marconi "Lettera di Giuda. Seconda lettera di Pietro." EDB 2005 p. 60s.
[2438] H. L. Strack, P. Billerbeck "Kommentar zum Neuen Testament aus Talmud und Midrasch." München, 1926 III pp.785s.
[2439] Daniel A. Keating,"First and Second Peter, Jude" (Catholic Commentary on Sacred Scripture) p. 193, Baker Publishing Group. Edizione del Kindle 2011
[2440] Walter M. Dunnett "The hermeutics of Jude and II Peter the use of ancient jewish traditions" JETS 31/3 (September 1988) 287 https://www.etsjets.org/files/JETS-

Spiega anche Keating in questa linea che proprio come i cristiani ai tempi di Pietro, Lot viveva tra i malvagi ed era angosciato dalla loro condotta immorale. Le persone a volte limitano il peccato dei cittadini di Sodoma alla loro grave violazione dell'ospitalità, ma qui le Scritture ci dicono che è stata la loro immoralità sessuale a tormentare Lot. Giorno dopo giorno, dice Pietro, quel giusto che viveva in mezzo a loro fu tormentato nella sua anima giusta per le azioni immorali che vide e udì. Questi dettagli sull'esperienza di Lot non si trovano nella Bibbia, probabilmente sono tratti dalla più ampia tradizione ebraica dei tempi di Pietro. L'identificazione dei vicini di Lot come "senza legge" anticipa anche le accuse di Pietro contro i falsi insegnanti come "senza legge".[2441]
La seconda lettera di Pietro, come la prima, è chiaramente situata in relazione con la tradizione ebraica che riprende e che precisa. [2442]
T. Schreiner nel commento alla lettera di Giuda e alle due lettere di Pietro dimostra in modo molto dettagliato il legame tra 2 Pietro 2 e la tradizione ebraica, in particolare alle pagg. 342 ss.[2443] e nella nota 54 alla p. 344 ci fa sapere che secondo Makujina occorre ricorrere alla tradizione ebraica e ad una variante testuale rappresentata dalla LXX in Gen 19,16 {che recita "ed erano turbati" invece di "esitava") per spiegare l'origine dell'affermazione per cui Lot era turbato ogni giorno per l'immoralità dei sodomiti[2444].
Come dice la Catholic Encyclopedia riguardo alla LXX: “The Apostles and Evangelists utilised it also and borrowed Old Testament citations from it, especially in regard to the prophecies.”[2445]
Gli Apostoli ed Evangelisti conobbero e citarono la LXX quindi è ben possibile che l'affermazione di s. Pietro abbia come fonte il testo della Settanta indicato sopra. Per noi, comunque, è importante semplicemente sottolineare il legame stretto che questi autori notano tra le tradizioni ebraiche e le affermazioni

---

PDFs/31/31-3/31-3-pp287-292_JETS.pdf

[2441] Daniel A. Keating, “First and Second Peter, Jude” (Catholic Commentary on Sacred Scripture) (p.162). Baker Publishing Group. Edizione del Kindle. 2011 “ Just as Christians in Peter’s day, Lot was living among the wicked, and he was distressed by their immoral conduct.[170] People sometimes limit the sin of the citizens of Sodom to their grave violation of hospitality, but here Scripture tells us that it was their sexual immorality that vexed Lot. Day after day, Peter says, that righteous man living among them was tormented in his righteous soul at the lawless deeds that he saw and heard. These details about Lot’s experience are not found in the Bible—they are probably taken from the wider Jewish tradition of Peter’s day. The identification of Lot’s neighbors as “lawless” also anticipates Peter’s accusation against the false teachers as “lawless” (2 Pet 3:17 NRSV)”

[2442] Daniel A. Keating, “First and Second Peter, Jude” (Catholic Commentary on Sacred Scripture) p. 130 Baker Publishing Group. Edizione del Kindle, 2011

[2443] T. Schreiner “1,2 Peter and Jude” in “The new american commentary” vol. 37 Broadman and Holman Publishers , 2003 p. 342ss

[2444] “The new american commentary” vol. 37 “1,2 Peter and Jude” Broadman and Holman Publishers , 2003 p. 342; J. Makujina “The ‘Trouble‘ with Lot in 2 Peter: Locating Peter's Source for Lot's Torment." WTJ 60 [I998]: 255—69

[2445] Catholic Encyclopedia, voce “Septuagint Version” https://www.newadvent.org/cathen/13722a.htm

della II lettera di s. Pietro. Le affermazioni di s. Pietro sono, quindi, nella linea della tradizione ebraica, quindi di coloro che conoscevano bene, direttamente, i testi ebraici indicati dalla Pontificia Commissione Biblica, anzi sono nella linea di coloro che conoscevano forse testi ebraici anche più vicini all'originale, almeno in qualche caso, rispetto a quelli che si trovano nella Bibbia Ebraica attuale.
La prof.ssa M. Healy afferma che l'interpretazione offerta dalla lettera di Giuda e dalla lettera di Pietro circa il peccato di Sodoma è l'interpretazione standard di tale peccato nella letteratura giudaica del periodo intertestamentale e del periodo del Nuovo Testamento, si veda Filone, "Abramo"135; Giuseppe Flavio, "Antichità Giudaiche" 1.11.3; si vedano anche "Libro dei Giubilei" 16:5–6; 20:5–6; "Testamento di Levi" 14:6; "Testamento di Beniamino" 9.1; "Testamento di Neftali" 3.4; "Secondo Libro di Enoch" 34,1–2. [2446]
Gli autori della seconda lettera di Pietro e della lettera di Giuda rilessero quindi l'episodio di Sodoma sotto la guida dello Spirito Santo riprendendo anche tradizioni ebraiche.
Affermò la Pontificia Commissione Biblica nel documento sull'interpretazione biblica nella Chiesa: "I rapporti intertestuali acquistano una densità estrema negli scritti del Nuovo Testamento, pieni di allusioni all'Antico Testamento e di citazioni esplicite. Gli autori del Nuovo Testamento riconoscono all'Antico Testamento valore di rivelazione divina. Essi proclamano che questa rivelazione ha trovato il suo compimento nella vita, nell'insegnamento e soprattutto nella morte e risurrezione di Gesù … Alla luce degli eventi della Pasqua gli autori del Nuovo Testamento rilessero l'Antico Testamento."[2447]
Nella luce di questa piena rivelazione che ha trovato il suo compimento nella vita, nell'insegnamento e soprattutto nella morte e risurrezione di Gesù e tenendo conto di altri scritti della tradizione ebraica, come visto, s. Pietro e s. Giuda ci hanno offerto una fondamentale "rilettura" del ciclo di Sodoma.

d,12)Precisazioni importanti.

d,12,1) Precisazioni sugli autori antichi che vedevano il peccato di Sodoma come atto omosessuale.

[2446] M. Healy "Homosexuality in the Pontifical Biblical Commission Document "What Is Man"?" The Biblical Annals. 12 (2022) p. 421, nota 31, 10.31743/biban.13542. "This was the standard interpretation of the sin of Sodom in Jewish literature of the intertestamental and NT period. See Philo, Abr. 135; Josephus, Ant. 1.11.3; Jub. 16:5–6; 20:5–6; T. Levi 14:6; T. Benj. 9.1; T. Naph. 3.4; 2 En. 34:1–2."

[2447]Pontificia Commissione Biblica, "Interpretazione della Bibbia nella Chiesa", III , A, 2 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/pcb_documents/rc_con_cfaith_doc_19930415_interpretazione_it.html

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Scrive la PCB "Vi è però un'interpretazione diversa, che traspare da qualche testo del Nuovo Testamento (come 2 Pt 2,6-10 e Gd 7), e che, a partire dal secondo secolo dell'era cristiana, si è affermata diventando lettura abituale del racconto biblico. La città di Sodoma è allora biasimata per una pratica sessuale disdicevole, chiamata appunto "sodomia", consistente nel rapporto erotico con persone dello stesso sesso."(n. 186)
Le affermazioni della Commissione sono significativamente imprecise. Esse non dicono che tale interpretazione si trova in importanti testi ebraici anteriori al Nuovo Testamento, quindi anteriori al II secolo dell'era cristiana, come abbiamo visto più sopra, non precisano che tale interpretazione era quella standard nel periodo intertestamentale[2448] e non dicono che le due lettere cattoliche che parlano di Sodoma più direttamente e condannano in essa in particolare la lussuria contro natura (2 Pt. 2 e Gd) seguono tale tradizione, come abbiamo visto.
Questa tradizione interpretativa si basa anzitutto su Gn.19 e in qualche modo anche sui testi dell' A. Testamento della Bibbia ebraica e greca che sono stati meditati dagli autori ebraici e poi dagli autori cristiani che hanno diffuso tale tradizione.

d,12,2) Israele non era una comunità di uguali e l'atto omosessuale era per sé stesso condannato; la prof. Dolansky è fuori strada affermando il contrario.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Una professoressa ebraica, Shawna Dolansky, afferma[2449], citando numerosi studi importanti, che dall'esame delle antiche culture mediorientali si rileva che i rapporti omosessuali maschili erano illegali solo se comportavano il trattamento sessuale di un maschio superiore sociale o di un pari come una femmina[2450]; quindi era la penetrazione sessuale di un superiore da parte di un inferiore o di un uomo dello stesso rango che era considerata così vergognosa da essere spesso punita con la morte. Si riteneva che tale attività degradasse l'uomo, lo derubasse del suo status sociale "femminilizzandolo".

[2448] M. Healy "Homosexuality in the Pontifical Biblical Commission Document "What Is Man"?" The Biblical Annals. 12 (2022) p. 421, nota 31, 10.31743/biban.13542. "This was the standard interpretation of the sin of Sodom in Jewish literature of the intertestamental and NT period. See Philo, Abr. 135; Josephus, Ant. 1.11.3; Jub. 16:5–6; 20:5–6; T. Levi 14:6; T. Benj. 9.1; T. Naph. 3.4; 2 En. 34:1–2."

[2449] S. Dolanski "Regarding Azazel and Homosexuals in the Same Parasha". https://www.thetorah.com/article/regarding-azazel-and-homosexuals-in-the-same-parasha

[2450] Si veda, ad esempio, il testo divinatorio babilonese Shumma Alu , discusso da Martti Nissinen in "Homoeroticism in the Biblical World: A Historical Perspective" Minneapolis, Augsburg Fortress, 1998, pp. 27ss; vedi anche Leggi medio-assire A 18-20 e "The Contendings of Horus and Seth" (Papyrus Chester Beatty I).

Invece la penetrazione sessuale di un maschio di stato sociale inferiore da parte di uno di stato sociale superiore non era considerata un comportamento problematico ed era consentita.[2451]
Secondo la professoressa citata, nella S. Scrittura, differentemente da altri testi antichi mediorientali, gli atti omosessuali sarebbero condannati sempre e ovunque perché nessun'altra raccolta di leggi antiche[2452] concepiva tutti gli uomini in una comunità come socialmente uguali. A differenza di altre culture antiche, l'autore di Levitico 18 e 20 dichiara: "Avrai una sola legge per lo straniero e per il cittadino" (Lv 24,22).
Secondo la studiosa ebraica quindi, l'omosessualità sarebbe condannata perché degraderebbe socialmente la persona e non per la pratica sessuale in sé stessa[2453].
Diciamo subito che lo straniero di cui parla Lv. 24 è il ger, non qualsiasi straniero ma un particolare straniero che aveva particolari legami con la comunità ebraica, cioè il proselita; questa norma non valeva per altri soggetti differenti dal ger come il nokri, secondo alcuni, o lo zar[2454]. La comunità ebraica non era una comunità di socialmente uguali! Infatti : "Allo straniero potrai prestare a interesse, ma non al tuo fratello, perché il Signore, tuo Dio, ti benedica in tutto ciò a cui metterai mano, nella terra in cui stai per entrare per prenderne possesso."(Dt. 23,21)

[2451] Per una discussione completa ed esempi di antiche leggi e costumi del Vicino Oriente rispetto alle relazioni omosessuali, vedere il capitolo uno di Friedman e Dolansky, "The Bible Now" Oxford University Press; 1st edition; 1,7, 2011 ; anche Susan Ackerman, "When Heroes Love: The Ambiguity of Eros in the Stories of Gilgamesh and David." Oxford University Press, 2005; DF Greenberg, "The Construction of Homosexuality". Chicago, University of Chicago Press, 1988, pp. 24–29, 344; R. B. Parkinson, "'Homosexual' Desire and Middle Kingdom Literature," Journal of Egyptian Archaeology 81 (1995): pp. 57–76; Martti Nissinen, "Homoeroticism in the Biblical World: A Historical Perspective" Minneapolis: Augsburg Fortress, 1998; K. J. Dover, "Greek Homosexuality", 2nd ed. Cambridge: Cambridge University Press, 1989; D. M. Halperin, "One Hundred Years of Homosexuality." New York: Routledge, 1990, specialmente pp. 4–16; A. Richlin, "The Garden of Priapus" New York: Oxford University Press, 1992; A. Richlin, "Not before Homosexuality"Journal of the History of Sexuality 3 (1993): pp. 523–73; D. M. Halperin , John J. Winkler, Froma I. Zeitlin eds., "Before Sexuality: The Construction of Erotic Experience in the Ancient Greek World." Princeton: Princeton University Press, 1990..

[2452] Si vedano le affermazioni di Saul Olyan "Equality and Inequality in the Socio-Political Visions of the Pentateuch's Sources", Journal of Hebrew Scriptures , Vol 10 , Arte. 9, http://www.jhsonline.org/Articles/article_137.pdf con esse egli critica J. Berman "Created Equal. How the Bible Broke With Ancient Political Thought" Oxford, 2008,

[2453] Per un approccio simile si veda Steve Greenberg "Wrestling with God and Man." University of Wisconsin Press, 2004.

[2454] L. A. Snijders "zur/zar" in "Grande Lessico dell' Antico Testamento." Paideia Brescia 2002 Vol II coll. 593ss; Crawford Howell Toy voce "aliens" in Jewish Encyclopedia, 1901-1906, New York and London http://www.jewishencyclopedia.com/articles/1235-aliens

E ancora: "… non potrai costituire su di te uno straniero che non sia tuo fratello."(Dt. 17,15) etc.
R. Penna afferma a riguardo all'amore del prossimo nel Vecchio Testamento: "In ogni caso, questo concetto non comprende certo il proprio nemico (Altra documentazione in Nissen, Gott und der Nächste im antiken Judentum, 285-308). Anzi, commentando Es 21,35, dove si fa il caso del bue di un uomo che cozza e ammazza «il bue del suo prossimo », il midrash Mekilta spiega testualmente: «Ciò esclude il bue di un subordinato, il bue di un Samaritano, il bue di uno straniero, e il bue di un residente forestiero». Da parte sua, Mosè Maimonide intenderà solo «il correligionario» …."[2455] Quindi lo straniero che non era correligionario non rientrava nel gruppo delle persone da amare.
Invece il comando che vieta l'attività omosessuale riguarda assolutamente tutti gli uomini, l'attività omosessuale era considerata come qualcosa di abominevole. Infatti anche per i forestieri non ger e anche per i nemici appartenenti ad altre comunità e catturati in guerra, non era previsto che venissero sottoposti ad un rapporto sessuale contro natura.
Tale radicale divieto di atti omosessuali, che li rende sempre illeciti, si basa sul fatto che essi sono contrari al progetto di Dio che prevede l'unione sessuale solo tra uomo e donna, sono contrari alla santità che l'uomo deve avere secondo la volontà di Dio, sono contrari alla natura umana. Dio insegna all'uomo un grande rispetto verso la sessualità e condanna, come visto, in modo radicale gli atti impuri, specie quelli contro natura; tale condanna è radicale e assoluta, la Scrittura Sacra lo afferma chiaramente e con essa la Tradizione.
Accanto alla condanna degli atti omosessuali vi è la condanna dell'incesto, della bestialità, dell'adulterio e non per questioni di degradazione sociale di chi riceve il membro virile ma per la contrarietà alla Legge divina dell'atto stesso.
La professoressa Dolansky quindi sbaglia radicalmente su più fronti. In particolare sbaglia nel pensare che l'atto sessuale sia condannato dalla Bibbia in quanto umiliante e degradante a livello sociale e non in quanto intrinsecamente malvagio.
Gli ebrei, nella Scrittura, mai sottoposero nessuno, neppure i loro nemici a tale atto per umiliarli, appunto perché esso era vietato sempre e con chiunque al di là di ogni appartenenza alla comunità.
La stessa Commissione conferma chiaramente quello che ho appena detto laddove afferma che: "La prospettiva antropologica che la Bibbia promuove è infatti quella che riconosce nel rapporto amoroso tra uomo e donna la realizzazione del progetto voluto per l'essere umano dal Creatore (Gen 1–2). Il costante e unanime apprezzamento della relazione sponsale, con il suo coronamento nella procreazione ed educazione dei figli, diventa un elemento basilare nell'impianto etico e religioso del testo ispirato. La Scrittura non esplicita direttamente le ragioni per una tale concezione, ma fornisce degli

[2455]R. Penna. "Amore sconfinato" (Italian Edition) cap. II, 5 San Paolo Edizioni. Edizione del Kindle 2019, posizioni del Kindle 800-807.

spunti importanti, che sono stati sviluppati dottrinalmente e disciplinarmente dalla tradizione interpretativa ebraica e cristiana."(n. 171)
Aggiunge la Commissione che la normativa del Levitico intende tutelare e promuovere un esercizio della sessualità aperto alla procreazione, in conformità con il comando del Creatore agli esseri umani (Gen 1,28), avendo cura naturalmente che tale atto sia iscritto nel quadro di un matrimonio legittimo. (n. 190)
L'atto omosessuale, in questa linea, è intrinsecamente malvagio e disordinato e merita per sé la pena capitale, come vediamo in Lev. 18 e 20, e più generalmente merita una forte condanna, indipendentemente dal fatto che sia degradante per lo status sociale della persona.

d,12,3) L'atto indicato con yada desiderato dai sodomiti era malvagio in sé stesso ed era un atto di sodomia, quindi di lussuria, e non di umiliazione.

Secondo la Commissione, in Gn. 19 viene "denunciata la condotta di un'entità politica e sociale che non vuole accogliere con rispetto lo straniero e pretende di umiliarlo costringendolo con la forza a subire un trattamento di sottomissione"(p. 163)
Già dal 1998 l'esegeta M. Nissinen affermava[2456] che l'atto dei sodomiti tendeva a umiliare i due ospiti, era un'antica usanza umiliante degli uomini per mostrare dominio e quindi non era precisamente un atto di lussuria[2457].
La PCB segue Nissinen in questa linea.
Come vedemmo più sopra, però, il contesto del cap. 19 porta a capire che il messaggio che tale capitolo offre riguarda la sessualità; la narrativa di Sodoma si colloca intenzionalmente tra la promessa e il compimento della nascita del bambino promesso, Isacco (cfr Genesi 18 e 21), per evidenziare il problema del sesso "sterile", che le relazioni omosessuali incarnano.
Anche la prof.ssa Healy, presentando il documento della PCB, fa notare che la posizione del capitolo 19 e il suo contesto nonché ben due testi del N. Testamento (Gd. 5-7; 2 Pt. 2,6-10) fanno capire che il messaggio che attraverso il capitolo viene offerto riguarda la sessualità.[2458]
Il prof. Peterson inoltre afferma: la natura sessuale dei peccati di Sodoma non trova sostegno solo nel contesto immediato dei capitoli 13-19 ma anche il contesto più ampio di Genesi 4–20 punta in questa direzione.[2459]

[2456] Martti Nissinen, "Homoeroticism in the Biblical World: A Historical Perspective." (trans. Kirsi Stjerna; Minneapolis: Fortress, 1998), 48–49.
[2457] B. N. Peterson "The sin of Sodom revisited: reading Genesis 19 in light of Torah. " Journal of the Evangelical Theological Society 59/1 (2016): p. 18 https://www.etsjets.org/files/JETS-PDFs/59/59-1/JETS_59-1_17-31_Peterson.pdf
[2458] M. Healy "Homosexuality in the Pontifical Biblical Commission Document "What Is Man"?" The Biblical Annals. 12 (2022) p. 420-4. 10.31743/biban.13542
[2459]B. N. Peterson "What was the Sin of Sodom: Homosexuality, Inhospitality, or Something Else?: Reading Genesis 19 as Torah" Resource Publications, an Imprint

Peterson sottolinea anche che l'intero cap. 19 della Genesi è focalizzato sulla violazione della Legge divina sulla sessualità, prima con l'atto dei sodomiti e poi con quello delle figlie di Lot, in entrambe i casi abbiamo un desiderio sessuale perverso chiaramente manifestato e, nel caso delle figlie di Lot, anche attuato. [2460]
Nel paragrafo precedente, abbiamo visto che per sé stesso il desiderio dei sodomiti di unirsi sessualmente, secondo la morale biblica, era perverso, e contrario alla Legge divina, e meritava una somma punizione.
Più precisamente possiamo affermare che tale atto andava contro la Legge naturale infatti è un atto che Dio condanna e punisce nei cananei (cfr. Lv. 18 e 20) cioè anche in coloro che non avevano una Legge rivelata scritta che condannasse tale peccato; si trattava dunque di un atto condannato dalla Legge naturale che tutti potevano e dovevano conoscere.
La Bibbia parla appunto in Gen. 19 dell'atto in sé stesso e non sottolinea l'aspetto dell'umiliazione.
Ricordo che l'unione contro natura produce un piacere cui alcune persone sono particolarmente attratte, il teologo Reck afferma: "il desiderio omosessuale significa per le persone interessate una non piccola delectatio …" [2461]!
Nella linea che ci offre direttamente il verbo yada usato dai sodomiti, costoro sono desiderosi dell'unione carnale e del relativo piacere e non precisamente dell'umiliazione ad essa connessa, infatti Lot propone loro di unirsi con le sue figlie e quindi di trovare piacere sessuale con loro, volendo assolutamente evitare che essi sfoghino la loro brama sessuale sui due ospiti; nelle parole di Lot e dei sodomiti non c'è alcun accenno diretto all'umiliazione ma bensì all'unione carnale.
La parola ebraica (yada) usata dai sodomiti in Gn.19,5 per indicare l'unione sessuale contro natura è un eufemismo che significa ordinariamente conoscere ma significa anche conoscere carnalmente, cioè unirsi sessualmente ad una persona, nella Bibbia è usata varie volte con questa accezione specialmente nella Genesi (Gn 4,1.17.25; 24,16 ; 38,26; 1 Sam. 1,19 ; Gdc. 19,22.25 ; 1 Re 1,4 etc.); traducendo tale termine la LXX usa il verbo συγγίνομαι (unirsi sessualmente), lo stesso verbo che utilizzerà per indicare il peccato che voleva compiere la moglie di Potifar con Giuseppe anche se in quest'ultimo caso il verbo ebraico usato non è yada; lo stesso verbo συγγίνομαι, viene utilizzato in altri casi nella Settanta per indicare un rapporto sessuale peccaminoso (Gen 39,10 , Gdt 12,16 , Dan. 13, 11.39).

---

of Wipf and Stock Publishers. Edizione del Kindle 2016, chapter 3 in fine, posizioni del Kindle 1061s:"However, the sexual nature of Sodom's sins does not only find support in the immediate context of chapters 13–19 … the broader context of Genesis 4–20 points in this direction as well."

[2460] B. N. Peterson "The sin of Sodom revisited: reading Genesis 19 in light of Torah. " Journal of the Evangelical Theological Society 59/1 (2016): p. 19 https://www.etsjets.org/files/JETS-PDFs/59/59-1/JETS_59-1_17-31_Peterson.pdf

[2461] N. Reck "Desideri pericolosi. I discorsi cattolici sull' omosessualità" in Concilium 1/ 2008 pp. 30s

Confutando le affermazioni di J. Boswell, Lynne C. Boughton mette in evidenza come yada significhi davvero attività sessuale. [2462]
Il prof. Hamilton nel suo commento alla Genesi sottolinea molto efficacemente che i termini usati (in particolare yada) in Gen. 19 dai sodomiti e da Lot non sono quelli della violenza o dell'abuso ma sono semplicemente quelli indicanti un rapporto sessuale contro natura[2463], con lui anche Richard afferma che è fuorviante concludere che yada' significhi stupro in Genesi 19. [2464]
Anche l'esegeta Davidson sottolinea che il verbo yada indica semplicemente un atto sessuale contro natura non una violenza sessuale. [2465]
Alla richiesta dei sodomiti che attraverso la parola "yada" indicano di volersi unire sessualmente ai due ospiti, Lot risponde offrendo le sue due figlie e usando ancora il verbo "yada" con cui precisa che le sue figlie non erano state ancora conosciute sessualmente, questa precisazione fa capire anche che egli stava offrendo ai sodomiti un piacere simile a quello del rapporto contro natura con uomini, che presumibilmente mai erano stati sodomizzati.
Ricordo inoltre che per aversi sodomia il soggetto che penetra deve essere sessualmente eccitato ed attratto da tale rapporto contro natura altrimenti non riesce a penetrare, quindi seppure i sodomiti avessero voluto umiliare i due uomini angeli avrebbero dovuto essere sessualmente attratti da loro.
L'atto indicato in Gn.19,5 è, quindi, di sodomia, sia per le caratteristiche dell'atto sia in quanto è un abbandono al piacere del sesso perverso; l'oggetto dell'atto, il "finis operis", è la "conoscenza carnale" dei due uomini, stando al testo biblico, conoscenza che implica attrazione sessuale; va notato che l'atto che volevano realizzare i sodomiti non è semplice penetrazione ma rapporto intimo con effusione seminale e quindi con piacere orgasmico, infatti il termine yada non indica una semplice penetrazione ma un vero rapporto sessuale con piacere orgasmico; i sodomiti appaiono catturati dalla brama di unirsi sessualmente con i due ospiti, il loro non appare un atto pubblico della comunità sodomita, realizzato dai governanti con la collaborazione dei soldati, appare come un atto realizzato sotto la spinta della passione impura nella notte.
Tale atto non appare un atto religioso, non interviene nessun sacerdote o personaggio legato ad una religione.
Tutta la popolazione, però, si presenta dinanzi alla casa di Lot, per l'attuazione di atti impuri contro natura con i due uomini-angeli.

[2462] Lynne C. Boughton "Biblical Texts and Homosexuality: A Response to John Boswell" Irish Theological Quarterly 1992 58:2, 142ss

[2463] Victor P. Hamilton "The book of Genesis. Chapters 18-50." William B. Eerdmans, Grand Rapids- Cambridge 1995 pp. 33-37

[2464] B. N. Peterson "The sin of Sodom revisited: reading Genesis 19 in light of Torah. " Journal of the Evangelical Theological Society 59/1 (2016): p. 19 https://www.etsjets.org/files/JETS-PDFs/59/59-1/JETS_59-1_17-31_Peterson.pdf

[2465] Victor P. Hamilton "The book of Genesis. Chapters 18-50." William B. Eerdmans, Grand Rapids- Cambridge 1995 pp. 33-37; R. M. Davidson, "Flame of Yahweh Flame of Yahweh: Sexuality in the Old Testament. Peabody, MA: Hendrickson, 2007 p. 148.

Ben due testi del N. Testamento (Gd. 5-7; 2 Pt. 2,6-10) confermano che il messaggio che attraverso il capitolo viene offerto riguarda la sessualità.[2466]
Si noti bene : i sodomiti non appaiono dei sanguinari che vogliono godere nel massacrare o umiliare i due angeli, i sodomiti non appaiono degli uomini barbaramente inospitali che vogliono godere nello scacciare dalla loro città i due angeli magari togliendo loro tutti i loro averi, i sodomiti vogliono godere sessualmente e contro natura dei due uomini-angeli che, probabilmente, avevano un aspetto straordinariamente bello, come dice Giuseppe Flavio.[2467]
Quando i sodomiti videro i due giovani uomini di straordinaria bellezza, ospiti di Lot, decisero di godere di essi.
Tutto questo mi pare che azzeri le affermazioni della PCB e di Nissinen[2468], secondo cui l'atto dei sodomiti con cui volevano penetrare i due uomini-angeli sarebbe solo un atto di umiliazione e non di lussuria.
Conclusione: ci sono serie ragioni che confutano a fondo le affermazioni della PCB secondo cui l'atto dei sodomiti non è di lussuria e che mettono in evidenza piuttosto l'estraneità di tali affermazioni ai dati biblici. Le affermazioni della PCB sembrano piuttosto ideologiche che bibliche, paiono attuate in ordine alla depenalizzazione e legittimazione dell'omosessualità che papa Francesco sta portando avanti.

d,12,4) La lussuria che genera la violenza nella Tradizione e nella Bibbia, in particolare negli episodi riguardanti Sodoma e Gabaa.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Abbiamo visto che il peccato di Sodoma consiste essenzialmente in superbia e lussuria.
Abbiamo visto anche come la superbia sia madre di tutti i vizi, qui vogliamo esaminare meglio come la lussuria che è madre di tutti i vizi in particolare sia madre della violenza di cui parla Gen.19 riferendosi ai sodomiti.
La Scrittura ci dà vari esempi del potere della lussuria in ordine all' allontanamento dell'uomo dalla legge di Dio:
- si pensi a quanto si afferma nella Genesi riguardo agli uomini del tempo di Noè;
- si pensi al caso della donna egiziana, moglie di Potiphar, che prima attira al peccato Giuseppe e poi, visto che egli non acconsente, lo accusa falsamente e lo fa mettere in prigione (Gen.39);

[2466] M. Healy "Homosexuality in the Pontifical Biblical Commission Document "What Is Man"?" The Biblical Annals. 12 (2022) p. 420-4. 10.31743/biban.13542
[2467]Giuseppe Flavio"Antiquites" 1:200–201 citato in Peterson, Brian Neil. "What was the Sin of Sodom: Homosexuality, Inhospitality, or Something Else?: Reading Genesis 19 as Torah", Resource Publications, an Imprint of Wipf and Stock Publishers. Edizione del Kindle. 2016, cap. 9
[2468] M H., Nissinen " Homosexuality : I. Ancient Near East and the Hebrew Bible/Old Testament" . in Encyclopedia of the Bible and its Reception . vol. 12 , de Gruyter , Berlin , pp. 2 9 0 - 2 9 7

- si pensi al caso dei giudici perversi, in Daniele 13, di essi si dice che appunto per il desiderio della lussuria nei riguardi di Susanna "persero il lume della ragione, distolsero gli occhi per non vedere il Cielo e non ricordare i giusti giudizi." sicché dopo aver tentato di corrompere Susanna, poiché essa non cedeva, la condannarono a morte dichiarando il falso ;
- si pensi al caso del giovane preso nei lacci della lussuria in Proverbi 7,6ss.;
- si pensi al caso di Davide che peccò con Betsabea … etc.

S. Ambrogio afferma:“Quid sibi autem vult quod illi qui ad Abraham simul cum Domino venerant, Sodomam petierunt viri, nisi ut acerbaretur crimen eorum, si quos justus honoraverat, his majore sacrilegio impii vim conarentur inferre? Nam quod viros dixit, evidens est ratio; quia speciem praeferebant virorum.”(“De Abraham” P.L. XIV col 439s.) La lussuria dei sodomiti li spinse a volersi unire con i due uomini-angeli e fece che quei lussuriosi, appunto per soddisfare i loro appetiti sessuali, passassero sopra l'ospitalità, che pure tra i barbari è riconosciuta come inviolabile; il vizio impuro portò i sodomiti da Lot. (cfr. “De Abraham” P.L. XIV col 440.)

Alla base della violenza dei sodomiti c’è la lussuria, secondo s. Ambrogio!

S. Alfonso, nella linea dell’insegnamento biblico, riporta un'affermazione significativa di s. Tommaso d’ Aquino a questo riguardo: “Dice s. Tommaso (In Iob. c. 31) che per ogni vizio l'uomo si allontana da Dio; massimamente si allontana per il vizio disonesto: Per luxuriam maxime recedit a Deo.”[2469]

Il testo di s. Tommaso afferma precisamente : “ … per peccatum luxuriae homo maxime videtur a Deo discedere”. (In Iob c. 31)

Lo stesso s. Tommaso ha anche detto: “Diabolus dicitur maxime gaudere de peccato luxuriae, quia est maximae adhaerentiae, et difficile ab eo homo potest eripi, insatiabilis est enim delectabilis appetitus ut philosophus dicit, in III Ethic.” (I-II, q. 73 a. 5 ad 2)

Il demonio si compiace massimamente di questo vizio, perché si lega massimamente all’anima umana e quelli che l'hanno difficilmente se ne possono liberare, l’appetito dilettevole dell’uomo, infatti, è insaziabile.

Leggiamo in un'altra opera di s. Alfonso: “ Il demonio si compiace tanto di questo vizio (della lussuria), perché quelli che l'hanno difficilmente se ne possono liberare. E perché? per 1., perché questo vizio accieca il peccatore e non gli fa più vedere l'offesa che fa a Dio, né lo stato miserabile di dannazione in cui vive e dorme. Dice il profeta Osea che questi tali perdono anche il desiderio di tornare a Dio. Non dabunt cogitationes suas ut revertantur ad Deum suum; (e perché?) quia spiritus fornicationum in medio eorum7. Per 2., perché questo vizio indurisce il cuore, e lo rende ostinato. Per 3., il demonio si compiace tanto di questo vizio, perché da esso ne vengono poi cento altre specie di peccati, furti, odii, omicidii, spergiurii, mormorazioni.”[2470]

[2469] S. Alfonso Maria de Liguori “Sermoni compendiati”, Sermone XLV http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_P32C.HTM

[2470] S. Alfonso M. de Liguori “Istruzione al popolo sovra i Precetti del Decalogo per bene osservarli e sovra i sagramenti per ben riceverli per uso de' parrochi e missionari e di tutti gli ecclesiastici che s'impiegano ad insegnare la dottrina cristiana” in “Opere di S. Alfonso Maria de Liguori”, Pier Giacinto Marietti, Vol. VIII, Torino 1880, p. 939) http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_PVH.HTM

Sottolineo: dal peccato di lussuria ne vengono poi cento altre specie di peccati.
In questa linea lo stesso s. Alfonso M. de Liguori, seguendo s. Ambrogio, afferma che la lussuria è la madre di tutti i vizi[2471].
Spiega s. Tommaso (De Malo q. 15 a. 4) che il piacere sessuale, che è il fine della lussuria, è il più forte tra i piaceri corporei e ha otto figlie cioè otto pessimi frutti che sono prodotti da essa, vale a dire: cecità della mente, mancanza di riflessione, incostanza, fretta, amore per se stessi, odio verso Dio, attaccamento al mondo attuale e disperazione del mondo futuro, come risulta dai Moralia di San Gregorio (cfr. XXXI, 45). Quando l'intenzione dell'anima viene applicata con veemenza all'azione di un potere inferiore, i poteri superiori sono indeboliti e disordinati nel loro atto. Ed ecco perché quando, nell'atto di lussuria, l'intera intenzione dell'anima è guidata dalla veemenza del piacere verso le forze inferiori (il concupiscibile e il senso del tatto) è necessario che i poteri superiori, vale a dire la ragione e la volontà, ne soffrano un danno. Ora ci sono quattro atti della ragione per dirigere gli atti umani: il primo è un certo atto di intelligenza con cui si giudica giustamente il fine, che è come il principio nelle operazioni, e nella misura in cui questo atto viene impedito, si considera come figlia della lussuria la cecità dello spirito, secondo questa parola di Daniele (13, 56): "La bellezza ti ha portato fuori strada e il desiderio ha pervertito il tuo cuore ".
Il secondo atto è la deliberazione su cosa fare, che il desiderio sopprime. Parlando dell'amore sensuale s. Tommaso riporta un passo di Terenzio per cui l'amore sensuale non ammette in sé nessuna deliberazione e nessuna misura, non è possibile regolarla mediante la riflessione; da questo punto di vista, abbiamo la mancanza di riflessione come frutto della lussuria.
Il terzo atto è il giudizio su cosa fare; e la lussuria lo ostacola. Si dice infatti nel libro di Daniele (13, 9) che i due anziani malvagi "persero il lume della ragione, distolsero gli occhi per non vedere il Cielo e non ricordare i giusti giudizi." e da questo punto di vista abbiamo, come frutto della lussuria, la fretta, quando l'uomo, attirato dal piacere impuro, si affretta a dare il proprio consenso senza aspettare e osservare il giudizio della ragione. Il quarto atto è l'ordine di agire, che è anche impedito dalla lussuria in quanto l'uomo non persiste in ciò che ha deciso sicché nonostante abbia preso la decisione di non peccare poi cede e da questo punto di vista abbiamo il frutto della lussuria detto incostanza.
D'altra parte, dal lato del disordine dell'affetto, due cose devono essere considerate. La prima è il desiderio del piacere, verso il quale la volontà tende come a fine e da questo punto di vista abbiamo come frutto della lussuria l'amore di noi stessi, quando desideriamo il piacere per noi stessi in modo disordinato e, al contrario, abbiamo, come frutto della lussuria, l'odio verso

[2471]Cfr. S. Alfonso “Selva di materie predicabili” in «Opere di S. Alfonso Maria de Liguori», Pier Giacinto Marietti, Vol. III ,Torino 1880 p. 42 http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_P2Z8.HTM; S Tommaso d’ Aquino II-II q. 162 a.8.

Dio, nella misura in cui ci opponiamo a Dio che proibisce il piacere che desideriamo.
L'altra cosa da considerare è il desiderio delle cose con le quali si raggiunge questo scopo; e da questo punto di vista, abbiamo, come frutto della lussuria, l' attaccamento al mondo attuale, vale a dire a tutto ciò con cui arriviamo al fine previsto, che appartiene a questo mondo presente; e al contrario, abbiamo, come frutto della lussuria, la mancanza di speranza in ordine al mondo futuro, perché quando siamo troppo attaccati ai piaceri carnali, abbiamo piuttosto disprezzo per le cose spirituali.[2472]
S. Antonio di Padova afferma, in questa linea: " ... che il peccato di fornicazione distrugga il cuore è dimostrato dall'esempio di Salomone, che si diede all'adorazione degli idoli (cf. 3Re 11,4). Dice l'Apostolo: «Con il cuore si crede per ottenere la giustizia» (Rm 10,10), ma la fornicazione distrugge il cuore, nel quale risiede la fede. a causa della fornicazione si perde la fede."[2473]
Si rifletta: "Il Signore sa liberare i pii dalla prova e serbare gli empi per il castigo nel giorno del giudizio, soprattutto coloro che nelle loro impure passioni vanno dietro alla carne e disprezzano il Signore."(2 Pt. 2, 6-10) … chi segue le impure passioni disprezza Dio … e disprezza anche l'uomo fatto a immagine di Dio, perciò disprezza sé stesso appunto abbassandosi a compiere tali peccati, e disprezza anche gli altri arrivando anche ad usare violenza su di loro e ad ucciderli.
La violenza che vediamo negli abitanti di Sodoma nei confronti di Lot e dei due angeli appare in questa linea, come emerge dallo stesso testo biblico, il frutto pessimo della lussuria più estrema e più diffusa tra i sodomiti; tutta la città, in cui non c'erano neppure 10 giusti (cfr. Gen. 18,32), sotto l'impulso della lussuria e quindi di satana, si rende presente per il compimento di atti peccaminosi pubblicamente sui due uomini-angeli, ma poiché i due giovani e Lot con essi si opposero, i sodomiti tentarono di assaltare la casa e calpestarono, quindi, l'ospitalità offerta da Lot.
Ripeto: i sodomiti non appaiono dei sanguinari che vogliono godere nel massacrare o umiliare i due angeli, i sodomiti non appaiono degli uomini barbaramente inospitali che vogliono godere nello scacciare dalla loro città i due angeli magari togliendo loro tutti i loro averi, i sodomiti vogliono godere sessualmente e contro natura dei due uomini-angeli che, probabilmente, avevano un aspetto straordinariamente bello, come dice Giuseppe Flavio.[2474]

[2472]Cfr. De Malo q. 15 a. 4; http://docteurangelique.free.fr/bibliotheque/questionsdisputees/16questionsdisputeessurmal.htm

[2473]S. Antonio di Padova "I sermoni" ed. Messaggero di Padova, Padova, 2002 , Sermone IV domenica dopo Pasqua https://www.santantonio.org/it/sermoni/sermoni-domenicali/domenica-iv-dopo-pasqua .

[2474]Giuseppe Flavio"Antiquites" 1:200–201 citato in Peterson, Brian Neil. "What was the Sin of Sodom: Homosexuality, Inhospitality, or Something Else?: Reading Genesis 19 as Torah" Resource Publications, an Imprint of Wipf and Stock Publishers. Edizione del Kindle. 2016, cap. 9

Quando i sodomiti videro i due giovani uomini di straordinaria bellezza, ospiti di Lot, decisero di godere di essi ma poiché i due giovani e Lot con essi si opposero, i sodomiti tentarono di assaltare la casa e calpestarono, quindi, l'ospitalità offerta da Lot.
L' atto dei sodomiti non appare un atto religioso, non interviene nessun sacerdote o personaggio legato ad una religione.
Tutta la popolazione, però, si presenta dinanzi alla casa di Lot, per l'attuazione di atti impuri contro natura con i due uomini-angeli.
Non si sa se tutta la popolazione volesse unirsi sessualmente ai due ospiti o se volesse semplicemente vedere tale unione realizzata solo da alcuni.
Non si sa se era prevista un'orgia di tutta la città cui avrebbero dovuto partecipare i due ospiti.
Tutta la popolazione, comunque, appare responsabile e immersa nel peccato di lussuria e in quello di tentata violenza e su tutta la popolazione piomba il terribile castigo.

d,12,5) Il meccanismo della tentazione di Sodoma.

Qui mi interessa cercare di capire meglio il meccanismo della tentazione di Sodoma sulla base dei dati in nostro possesso.
Varie indicazioni, soprattutto attraverso il libro del profeta Ezechiele (Ez. 16) portano a pensare che sia stata la ricchezza di Sodoma a far intraprendere a Sodoma una vita gaudente e quindi superba e lussuriosa.
Nel libro della Genesi leggiamo: "Allora Lot alzò gli occhi e vide che tutta la valle del Giordano era un luogo irrigato da ogni parte - prima che il Signore distruggesse Sòdoma e Gomorra - come il giardino del Signore, come la terra d'Egitto fino a Soar. Lot scelse per sé tutta la valle del Giordano e trasportò le tende verso oriente."(Gn. 13)
Le parole appena citate portano effettivamente a pensare che Sodoma si trovasse in un luogo ideale per vivere: era come il "giardino del Signore", la parola tradotta con giardino è in ebraico "gan" e l'espressione rimanda al giardino di Eden di cui si parla molto nei primi capitoli della Genesi (Gn. 2 e 3); Sodoma era una specie di paradiso terrestre in cui si viveva molto bene, era quindi una zona ricca.
Filone fa notare che gli uomini di Sodoma erano molto ricchi ed essendo incapaci di vivere rettamente nella ricchezza si diedero a calpestare le leggi della natura, si immersero nel disordine nel mangiare e nel bere e attuarono rapporti sessuali contrari alla Legge divina. Non solo impazzivano per le donne e contaminavano il letto matrimoniale degli altri, ma praticavano il sesso contro natura, sicché gli uomini erano desiderosi l'uno dell'altro per fare cose indegne e senza rispettare la loro natura comune. In questa linea, prosegue Filone, Sodoma fu punita con la sterilità ma ciò, a causa della terribile forza della lussuria che li dominava, non li sconvolse. Gli uomini si diedero appunto a svolgere la parte delle donne e furono gravati da una

terribile malattia propria delle donne. Non solo hanno pervertito i loro corpi ma anche hanno degenerato le loro anime e Dio li ha terribilmente puniti.
Il testo di Filone che abbiamo appena sintetizzato per sommi capi si trova nel suo libro su Abramo[2475] ma testi simili si trovano in altre opere dello stesso autore.[2476]
La vita gaudente pare quindi avere condotto Sodoma alla lussuria contro natura e alla superbia più estrema.
In questo senso la storia di Sodoma appariva un significativo monito per il popolo d' Israele e appare un significativo monito per ogni uomo: la ricchezza, la vita agiata possono condurre l'uomo alle più grandi perversioni.
Certamente la ricchezza è un dono di Dio e non è in sé stessa malvagia ma confidare in essa è un male (Prv. 11,28; Ger, 9,22)
La ricchezza e quindi la sazietà possono essere occasione di rinnegamento di Dio: "Io li ho fatti pascolare,
si sono saziati e il loro cuore si è inorgoglito,
per questo mi hanno dimenticato." (Osea 13,6)
Nel Deuteronomio leggiamo: "Quando avrai mangiato e ti sarai saziato, quando avrai costruito belle case e vi avrai abitato, quando avrai visto il tuo bestiame grosso e minuto moltiplicarsi, accrescersi il tuo argento e il tuo oro e abbondare ogni tua cosa, il tuo cuore non si inorgoglisca in modo da dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri, per umiliarti e per provarti, per farti felice nel tuo avvenire." (Dt. 8,12ss)
Difficile è per l'uomo rimanere fedele a Dio nella prosperità[2477]: "Quando lo avrò introdotto nel paese che ho promesso ai suoi padri con giuramento, dove scorrono latte e miele, ed egli avrà mangiato, si sarà saziato e ingrassato e poi si sarà rivolto ad altri dèi per servirli e mi avrà disprezzato e avrà infranto la mia alleanza, e quando lo avranno colpito malanni numerosi e angosciosi, allora questo cantico sarà testimone davanti a lui, poiché non sarà dimenticato dalla sua discendenza. Sì, conosco i pensieri da lui concepiti già oggi, prima ancora che io lo abbia introdotto nella terra che ho promesso con giuramento".(Dt. 31,20 ss)
"Iesurùn si è ingrassato e ha recalcitrato,
- sì, ti sei ingrassato, impinguato, rimpinzato -
e ha respinto il Dio che lo aveva fatto,
ha disprezzato la Roccia, sua salvezza." (Dt. 32,15)
Nel libro di Giobbe leggiamo: " … ha steso contro Dio la sua mano,
ha osato farsi forte contro l'Onnipotente;

[2475]Cfr. "On Abraham" in " PHILO" William Heinemann, London, Harvard University Press, Cambridge Massachussets 1984, vol. VI p. 69ss n. 133
[2476] Cfr. Filone "De vita Moysi" 2,56; "De ebrietate." 222ss
[2477] E. Beaucamp, J. Guillet "Ricchezza" in Xavier Léon-Dufour (a cura di) "Dizionario di teologia biblica." col. 1072

correva contro di lui a testa alta,
al riparo del curvo spessore del suo scudo,
poiché aveva la faccia coperta di grasso
e pinguedine intorno ai suoi fianchi.” (Gb. 15,27)
E’ sapienza diffidare di oro e argento e ripetere la preghiera di Agur [2478] :
“Io ti domando due cose,
non negarmele prima che io muoia:
tieni lontano da me falsità e menzogna,
non darmi né povertà né ricchezza,
ma fammi avere il mio pezzo di pane,
perché, una volta sazio, io non ti rinneghi
e dica: "Chi è il Signore?",
oppure, ridotto all'indigenza, non rubi
e abusi del nome del mio Dio.”(Prv. 30,8s)
Il N. Testamento fa sue tutte le riserve del Vecchio Testamento nei confronti della ricchezza[2479], s. Paolo afferma significativamente:
“A quelli che sono ricchi in questo mondo ordina di non essere orgogliosi, di non porre la speranza nell'instabilità delle ricchezze, ma in Dio, che tutto ci dà con abbondanza perché possiamo goderne. Facciano del bene, si arricchiscano di opere buone, siano pronti a dare e a condividere: così si metteranno da parte un buon capitale per il futuro, per acquistarsi la vita vera.” (1 Tim. 6,17ss)
Cristo chiede un radicale distacco anzitutto interiore dalla ricchezze per amare Dio con tutto il cuore; il Vangelo annunzia e offre il dono totale di Dio all’uomo, la comunione perfetta come era all’inizio prima del peccato originale, ma per ricevere tale dono occorre distaccarsi da tutto. Per acquistare la perla preziosa e il tesoro nascosto occorre vendere tutto (Mt 13,45 s), e non si possono servire due padroni: o si serve Dio o si serve Mammona, cioè il denaro (Mt 6, 24), l’attaccamento al denaro è un padrone spietato: “soffoca nell’uomo la parola del vangelo (Mi 13, 22); fa dimenticare l'essenziale, la sovranità di Dio (Lc 12, 15-21); blocca sulla via della perfezione i cuori meglio disposti (Mt 19, 21 s)” [2480]. Gesù sottolinea questo distacco profondo dal denaro per fare in tutto la volontà di Dio: “Chiunque di voi non rinunzia a tutti i suoi beni, non può essere mio discepolo” (Lc. 14, 33; cfr. 12, 33).
Più a fondo il Signore Gesù ci dice che non siamo veramente proprietari di nulla quaggiù ma semplici amministratori (parabola dell’amministratore disonesto Lc 16,1-9), e quando moriremo non porteremo nulla (Lc 12,16–21), con noi se non le virtù o i peccati e su questo saremo giudicati (Mt 25,31-46), perciò dobbiamo relazionarci con i beni ma anche con noi stessi considerando che tutto ciò che abbiamo appartiene a Dio e anche noi stessi apparteniamo a

[2478] E. Beaucamp, J. Guillet “Ricchezza” in Xavier Léon-Dufour (a cura di) “Dizionario di teologia biblica.” col. 1072
[2479] E. Beaucamp, J. Guillet “Ricchezza” in Xavier Léon-Dufour (a cura di) “Dizionario di teologia biblica.” col. 1072
[2480] E. Beaucamp, J. Guillet “Ricchezza” in Xavier Léon-Dufour (a cura di) “Dizionario di teologia biblica.” col. 1072

Dio e quindi in tutto e riguardo a tutto dobbiamo fare ciò che lui vuole (Mt 7,21).
Ovviamente Cristo donandoci questi insegnamenti ci tiene alla larga dall'azione del diavolo del mondo e della "carne" che anche attraverso la ricchezza tentano di allontanarci dalla via di Dio.
Sodoma è invece, nella linea che stiamo vedendo, precipitata nelle spire di queste potenze delle tenebre ed è giunta a commettere in modo abituale come dice 2 Pt. 2,-10 molti peccati per molto tempo, in particolare peccati di superbia, di lussuria, peccati impuri contro natura e molti altri gravi peccati, visto che lussuria e superbia sono fonti di ogni vizio, tutto ciò ha attirato su di essa i noti e terribili castighi, chiaramente collegati a ciò che dice Lv. 18 e 20.

d,12,6) Possibile sviluppo storico delle trattazioni bibliche circa Sodoma.

Da quanto emerge dagli studi biblici non è del tutto chiaro quando sia stati ultimati e definitivamente pubblicati i testi della Bibbia ebraica e la Genesi ma stando alle indicazioni della PCB la Genesi dovrebbe essere del periodo persiano (V-VI sec.) [2481], e stando ad alcuni esegeti cattolici il libro di Isaia dovrebbe contenere nei capitoli 1-6 profezie di Isaia del VIII secolo[2482], i testi di Geremia del capitolo 23 dovrebbero essere del VII secolo o inizio VI secolo e quelli del cap. 50 dovrebbero essere successivi[2483], mentre il libro di Ezechiele dovrebbe contenere testi del VI secolo pubblicati nello stesso VI secolo[2484], il libro di Amos dovrebbe essere del VIII secolo[2485], il Deuteronomio dovrebbe essere del VI secolo[2486] … tutto questo deve farci considerare anche la possibilità che il testo della Genesi su Sodoma sia l'ultimo scritto che interviene su Sodoma e fa il punto definitivo su tale argomento e chiarisce ciò che hanno detto i profeti basandosi su tradizioni non scritte; in questo senso il testo di Gen. 19 chiarificerebbe definitivamente il fatto che il peccato di Sodoma è essenzialmente inerente l'attività omosessuale.

[2481] Pontificia Commissione Biblica "Ispirazione e verità nella Sacra Scrittura" del 22.2. 2014 n. 107 www.vatican.va 1982 https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/pcb_documents/rc_con_cfaith_doc_20140222_ispirazione-verita-sacra-scrittura_it.html#2._Prima_sfida:_Problemi_storici
[2482] J. Jensen "Isaia 1-39" (Introduzione) in "Nuovo Grande Commentario Biblico" ed. Queriniana 2014 pp. 299s
[2483] G. P. Couturier "Geremia" in "Nuovo Grande Commentario Biblico" ed. Queriniana 2014 p. 349
[2484] L. Boadt "Ezechiele." in "Nuovo Grande Commentario Biblico" ed. Queriniana 2014 pp. 397
[2485] M. L. Barré "Amos." in "Nuovo Grande Commentario Biblico" ed. Queriniana 2014 pp. 273 s.
[2486] J. Blenkinsopp "Deuteronomio." in "Nuovo Grande Commentario Biblico" ed. Queriniana 2014 p. 123

In questa linea, quindi, il testo della Genesi arriverebbe per ultimo, precisando definitivamente la questione di Sodoma e risolvendo radicalmente tutte le questioni che potevano sorgere basandosi solo sulle affermazioni profetiche.
Dopo questi testi della Bibbia ebraica verrano altri testi della LXX che ugualmente parleranno di Sodoma (Sap. 19,13-17; Sir. 10,12-18; 16,7-9), con il Nuovo Testamento Dio chiarirà definitivamente e radicalmente, attraverso la lettera di Giuda e la II di Pietro (2,6-10) la questione circa il "peccato" di Sodoma precisando che si tratta principalmente di un peccato di lussuria contro natura sulla base anzitutto di Gn. 19.

d,13) Focus sulle affermazioni della Commissione che definiscono il peccato di Sodoma come una mancanza verso l'ospitalità e un atto di violenza verso persone indifese.

La PCB ritiene che il peccato di Sodoma sia una: "mancanza di ospitalità con ostilità e violenza nei confronti del forestiero, comportamento giudicato gravissimo e meritevole perciò di essere sanzionato con la massima severità, perché il rifiuto del diverso, dello straniero bisognoso e indifeso, è principio di disgregazione sociale, avendo in se stesso una violenza mortifera che merita una pena adeguata." (n. 188)
Nelle prossime pagine esamineremo più direttamente queste affermazioni della Commissione in relazione con i dati biblici riguardanti l'ospitalità per verificare la fondatezza di tali affermazioni.
Già adesso, però, possiamo dire che, sulla base di quanto visto nelle pagine precedenti, tali affermazioni risultano false nella misura in cui non mettono in evidenza:
1) la lussuria contro natura come parte molto importante e assolutamente preminente del peccato di Sodoma (Gen. 19,5; Giuda 5-7; 2 Pt. 2,6-10);
2) la superbia e poi la gola e l'ozio (cfr. Ez. 16,49-50; Sir. 16,9).

d,13,1) Le affermazioni della Commissione sono superficiali e non sono giustificate solidamente.

Dio ci illumini sempre meglio.
La Commissione afferma che in Gen. 19 è denunciata la condotta di un popolo che non accoglie con rispetto lo straniero e lo umilia terribilmente e aggiunge: "Questa modalità di lettura della vicenda di Sodoma è confermata da Sap 19,13-17, dove il castigo esemplare sui peccatori (prima Sodoma e poi l'Egitto) viene motivato dal fatto che «avevano mostrato un odio profondo verso lo straniero»."

La Commissione aggiunge: “Un’ulteriore e più forte conferma viene poi dal racconto di Gdc 19, in un certo senso parallelo a quello di Sodoma.”
Il testo della Commissione quindi conclude che il peccato di Sodoma è stato: “un peccato che consiste nella mancanza di ospitalità, con ostilità e violenza nei confronti del forestiero, comportamento giudicato gravissimo e meritevole perciò di essere sanzionato con la massima severità, perché il rifiuto del diverso, dello straniero bisognoso e indifeso, è principio di disgregazione sociale, avendo in se stesso una violenza mortifera che merita una pena adeguata.” (n. 188)
Diciamo subito che tali affermazioni appaiono superficiali e non fondate solidamente infatti la Commissione non esamina la questione dei molti peccati di Sodoma, compiuti per diverso tempo, come evidenziano i capitoli 13-19 della Bibbia; inoltre la Commissione basa le sue affermazioni essenzialmente su questa affermazione della Genesi detta da Dio riguardo ad Abramo “benedirò coloro che ti benediranno, e coloro che ti malediranno maledirò” (Gen. 12,3), tale affermazione, però, riguarda Abramo non ogni straniero, inoltre essa è vaga e non prevede direttamente una punizione catastrofica come quella comminata a Sodoma infatti la Commissione non cita nessuna punizione di tale tipo per tali peccati.
La maledizione minacciata da Dio può comportare pene varie e non necessariamente una pena catastrofica.
La PCB afferma anche che in Gen. 19 : “ … viene piuttosto denunciata la condotta di una entità sociale e politica che non vuole accogliere con rispetto lo straniero, e pretende perciò di umiliarlo, costringendolo con la forza a subire un infamante trattamento di sottomissione.”
Il testo di Gen. 19, tuttavia, come già visto, non indica che i sodomiti volessero umiliare i due forestieri, essi volevano unirsi carnalmente a loro, ardevano di desiderio sessuale per loro infatti, come fa notare V. Hamilton, il vecchio efraimita offre ai perversi di Gabaa la figlia e la concubina dell’uomo perché possano “maltrattarle sessualmente”(Gdc. 19) mentre Lot, in Gen. 19 non parla di aggressione sessuale né parla di umiliazione ma semplicemente di un grave peccato contro natura attraverso la “conoscenza carnale”[2487], Lot offre le sue figlie sottolineando che non sono mai state conosciute sessualmente da uomo appunto evidenziando che i sodomiti volevano “conoscere carnalmente”, erano desiderosi di unirsi carnalmente e non di umiliare.
Più sopra ho esposto più ampiamente molti altri dati dati che portano ad affermare quanto ho appena detto.
La prof.ssa Healy ha affermato significativamente: “The PBC document concludes, however, that the interpretation given in 2 Peter and Jude lacks “clear support in the biblical account.” As evidence for this conclusion, the document states that Genesis does not intend to present “an image of an entire city dominated

[2487] Victor P. Hamilton “The book of Genesis. Chapters 18-50.” William B. Eerdmans, Grand Rapids- Cambridge 1995 pp. 33-37

by overwhelming cravings of a homosexual nature," which would presumably be unrealistic. But it may be asked whether this observation overstates the case." [2488]

La professoressa Healy dice cioè sommessamente ma chiaramente: le affermazioni della PCB esagerano la realtà laddove affermano che il testo biblico di Gn. 19 non sostiene l'interpretazione data da 2 Pt. e Gd. e dove affermano che la Genesi non intende presentare l'immagine di una città intera dominata dalla lussuria.

Spiega infatti la stessa professoressa a continuazione che:

1) le parole della Genesi indicano la generale perversione dei sodomiti;

2) la perversione sessuale dei sodomiti è sottolineata e condannata da Lot e ciò dà fastidio a quelli;

3) la collocazione del cap. 19, cioè il suo contesto indica chiaramente che il peccato che è in esso condannato è di tipo sessuale oltre che di mancanza di ospitalità e di mancata accoglienza degli inviati di Dio;

4) 2 passi del Nuovo Testamento (Gd. 5-7 e 2 Pt. 2,6-10) parlano chiaramente del peccato di Sodoma come sessuale.[2489]

La professoressa Healy mette in evidenza nella sua trattazione come la PCB omette qualcosa di importante allorché afferma che in Gn. 19: "... viene piuttosto denunciata la condotta di una entità sociale e politica che non vuole accogliere con rispetto lo straniero, e pretende perciò di umiliarlo, costringendolo con la forza a subire un infamante trattamento di sottomissione. Questa pratica degradante viene minacciata anche per Lot (v. 9), che si è reso responsabile dello straniero «entrato all'ombra del suo tetto» (v. 8); e ciò rivela il male morale della città di Sodoma, che non solo rifiuta l'ospitalità, ma non sopporta che, al suo interno, vi sia chi, invece, apre la sua casa al forestiero."

Dice infatti Healy: la descrizione della PCB, pur essendo accurata, omette di menzionare per intero il motivo addotto dagli uomini di Sodoma del loro rancore verso Lot: la sua condanna del loro previsto stupro omosessuale come "fare del male", inoltre, come detto qui sopra, la collocazione del cap. 19, cioè il suo contesto indica chiaramente che il peccato che è in esso condannato è di tipo sessuale oltre che di mancanza di ospitalità e di mancata accoglienza degli inviati di Dio.[2490]

In conclusione la Commissione presenta delle inferenze che, per varie ragioni, appaiono superficiali, non solidamente fondate nella Bibbia e devianti dall'integrale realtà delle cose; ciò si confermerà e si preciserà ulteriormente esaminando i testi dei libri della Sapienza e dei Giudici (che la stessa Commissione cita a sostegno della sua tesi) e sviluppando varie riflessioni in questa linea, come vedremo nelle prossime pagine.

[2488] M. Healy "Homosexuality in the Pontifical Biblical Commission Document "What Is Man"?" The Biblical Annals. 12 (2022) p. 421 10.31743/biban.13542.

[2489] M. Healy "Homosexuality in the Pontifical Biblical Commission Document "What Is Man"?" The Biblical Annals. 12 (2022) p. 421s, 10.31743/biban.13542.

[2490] M. Healy "Homosexuality in the Pontifical Biblical Commission Document "What Is Man"?" The Biblical Annals. 12 (2022) p. 421s, 10.31743/biban.13542.

d,13,1,1) Precisazioni sulla violenza dei sodomiti nei confronti di persone indifese.

Dio ci illumini sempre meglio.
Dice la PCB "il racconto riguardante la città di Sodoma (così come quello di Gabaa) illustra un peccato che consiste nella mancanza di ospitalità, con ostilità e violenza nei confronti del forestiero, comportamento giudicato gravissimo e meritevole perciò di essere sanzionato con la massima severità, perché il rifiuto del diverso, dello straniero bisognoso e indifeso, è principio di disgregazione sociale, avendo in se stesso una violenza mortifera che merita una pena adeguata."(n. 188)
Riguardo alla violenza nei confronti di persone bisognose e indifese occorre precisare che vari commentatori, partendo dalle affermazioni dei profeti circa Sodoma, hanno finora presentato il peccato di tale città come ingiustizia sociale.[2491]
Una interpretazione di questo tipo emerge nel testo ebraico del II secolo d.C., Tosefta Sotah (3,11) in cui l'autore afferma che i sodomiti maltrattavano gli stranieri per tenerli alla larga e non condividere con essi la loro ricchezza.
Il testo dell' A. Testamento che più sostiene l'interpretazione per cui il peccato di Sodoma è di ingiustizia sociale è Ez. 16,49-50 che afferma: "Ecco, questa fu l'iniquità di tua sorella Sòdoma: essa e le sue figlie erano piene di superbia, ingordigia, ozio indolente. Non stesero però la mano contro il povero e l'indigente. Insuperbirono e commisero ciò che è abominevole dinanzi a me. Io le eliminai appena me ne accorsi."
Certamente il peccato di Sodoma così come emerge da Gn. 19 contiene violenza su persone apparentemente deboli (i due ospiti di Lot) quindi esso include anche ingiustizia sociale, ma tale ingiustizia appare strettamente legata alla lussuria: i sodomiti usano violenza per poter attuare le loro voglie impure sui due ospiti.
Il motore che spinge i sodomiti alla violenza è la lussuria.
A questo riguardo occorre considerare che il capitolo 16 di Ezechiele, infatti, è fortemente sessualizzato; Peterson afferma che per lui è in qualche modo divertente, e allo stesso tempo sconcertante, che studiosi interpretino Ezechiele 16 in difesa del peccato "non sessuale" di Sodoma senza rendersi

[2491] Cfr. M. Vines "God and the Gay Christian: The Biblical Case in Support of Same-Sex Relationships." New York: Convergent Books, 2014, p. 63; Miguel A. De La Torre, "Genesis. Belief: A Theological Commentary on the Bible." Louisville, KY: Westminster John Knox, 2012. p. 192–93; Choon-Leong Seow, "Textual Orientation." In Biblical Ethics & Homosexuality, edited by Robert L. Brawley, p. 22. Louisville, KY: Westminster John Knox, 1996; questi autori sono citati in B. N. Peterson "What was the Sin of Sodom: Homosexuality, Inhospitality, or Something Else?: Reading Genesis 19 as Torah." Resource Publications, an Imprint of Wipf and Stock Publishers. Edizione del Kindle, 2016, chapter 8 nota 274, posizioni del Kindle 2743

conto della natura veramente grafica del contesto in cui Ezechiele fa riferimento a Sodoma.[2492]
Il cap. 16 di Ezechiele ha una esplicita natura sessuale ed evidenzia fortemente peccati di natura sessuale[2493], in esso il termine zanah (prostituta) e le parole ad esso affini sono usati ben 12 volte, il termine Sodoma è ripetuto per 6 volte!
Gli interpreti ebrei utilizzavano l'allegoria per attenuare il linguaggio sessuale di questo capitolo o affermavano che appunto per tale linguaggio non fosse adatto per la lettura sinagogale; va precisato che Ezechiele non usò quel linguaggio per spingere gli uditori alla lussuria o per essere volgare ma per scuotere la nazione dal suo sonno spirituale peccaminoso. [2494]
In tale contesto sessuale Ez. 16,49 sottolinea l'ingiustizia sociale ma Ez. 16,50 parla anche di abominazione compiuta da Sodoma; questa affermazione, attuata con l'uso di toebah, come vedemmo più sopra, si collega in modo particolare con Lev. 18 e 20 e quindi con il peccato di sessualità contro natura che i sodomiti hanno tentato di attuare nei confronti dei due ospiti di Lot (Gn. 19,5) e con l'offerta che Lot fa delle proprie figlie vergini alle brame dei sodomiti. Sottolineo che nel capitolo 16 di Ezechiele il termine toebah e termini simili vengono usati per ben 9 volte.
Agli abomini delle persone cui Ezechiele si rivolge paiono chiaramente relazionati gli abomini contro natura di Sodoma. [2495]
Ezechiele, quindi, non restringe, come fa la PCB, il peccato di Sodoma alla sola mancanza di ospitalità e alla violenza verso persone indifese, ma la estende anche all' "abominio" cioè alla sessualità contro natura che emerge chiaramente in Gen. 19 e che sarà poi sottolineata in modo particolare nella Lettera di Giuda e nella seconda lettera di Pietro.
Questa abominazione, che i sodomiti volevano attuare, li spingeva anche ad usare violenza.
La PCB negando la dimensione sessuale del peccato di Sodoma, nega anche la fonte da cui promana la violenza di Sodoma, come si vede chiaramente in Gn. 19.
Ripeto quanto dissi più sopra: i sodomiti non appaiono dei sanguinari che vogliono godere nel massacrare o umiliare i due angeli, i sodomiti non

[2492] B. N. Peterson "What was the Sin of Sodom: Homosexuality, Inhospitality, or Something Else?: Reading Genesis 19 as Torah." Resource Publications, an Imprint of Wipf and Stock Publishers. Edizione del Kindle, 2016, chapter 8, posizioni del Kindle 2632

[2493] Cfr. B. N. Peterson "The sin of Sodom revisited: reading Genesis 19 in light of Torah. " Journal of the Evangelical Theological Society 59/1 (2016): p. 21 https://www.etsjets.org/files/JETS-PDFs/59/59-1/JETS_59-1_17-31_Peterson.pdf

[2494] B. N. Peterson "What was the Sin of Sodom: Homosexuality, Inhospitality, or Something Else?: Reading Genesis 19 as Torah." Resource Publications, an Imprint of Wipf and Stock Publishers. Edizione del Kindle, 2016, chapter 8, posizioni del Kindle 2638ss

[2495] Cfr. B. N. Peterson "The sin of Sodom revisited: reading Genesis 19 in light of Torah. " Journal of the Evangelical Theological Society 59/1 (2016): p. 20 https://www.etsjets.org/files/JETS-PDFs/59/59-1/JETS_59-1_17-31_Peterson.pdf

appaiono degli uomini barbaramente inospitali che vogliono godere nello scacciare dalla loro città i due angeli magari togliendo loro tutti i loro averi, i sodomiti vogliono godere sessualmente e contro natura dei due uomini-angeli che, probabilmente, avevano un aspetto straordinariamente bello, come dice Giuseppe Flavio[2496] e quando i due giovani e Lot si opposero, i sodomiti cercarono di ottenere con violenza ciò che volevano.

d,13,2) Sap. 19, 13-17, citato dalla Commissione a sostegno della sua tesi, in realtà la confuta!

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
La Pontificia Commissione Biblica afferma che la sua interpretazione del passo di Sodoma secondo cui il peccato dei sodomiti era la mancanza di accoglienza e di rispetto verso ospiti bisognosi e indifesi è sostenuta anche da un testo del libro della Sapienza: "Questa modalità di lettura della vicenda di Sodoma è confermata da Sap 19,13-17, dove il castigo esemplare sui peccatori (prima Sodoma e poi l'Egitto) viene motivato dal fatto che «avevano mostrato un odio profondo verso lo straniero»."(n. 187)
Va notato che il libro della Sapienza non rientra nel Pentateuco di cui invece fa chiaramente parte la Genesi insieme con il Levitico e altri. Il libro della Sapienza è stato scritto da un ebreo ellenizzato ed è stato realizzato probabilmente negli ultimi decenni del I sec. a. C., quindi è il più recente tra i libri del Vecchio Testamento.
Anche questo libro, come ogni altro della Bibbia, non elogia il peccato impuro contro natura e anzi, come detto, lo condanna radicalmente perché segue strettamente la tradizione ebraica e perché anche nella Sapienza parla il Verbo di Dio che, come visto, condanna radicalmente il peccato impuro contro natura.
Il testo italiano di Sap. 19, 13-17 afferma: "Sui peccatori invece caddero i castighi non senza segni premonitori di fulmini fragorosi; essi soffrirono giustamente per la loro malvagità, avendo nutrito un odio tanto profondo verso lo straniero. Altri non accolsero ospiti sconosciuti; ma costoro ridussero schiavi ospiti benemeriti. Non solo: ci sarà per i primi un giudizio, perché accolsero ostilmente dei forestieri; ma quelli, dopo averli festosamente accolti, poi, quando già partecipavano ai loro diritti li oppressero con lavori durissimi. Furono perciò colpiti da cecità, come lo furono i primi alla porta del giusto, quando avvolti fra tenebre fitte ognuno cercava l'ingresso della propria porta."
Il testo greco è il seguente: "και αι τιμωρίαι τοις αμαρτωλοίς επήλθον ουκ άνευ των προγεγονότων

[2496]Giuseppe Flavio"Antiquites" 1:200–201 citato in B. N. Peterson. "What was the Sin of Sodom: Homosexuality, Inhospitality, or Something Else?: Reading Genesis 19 as Torah", Resource Publications, an Imprint of Wipf and Stock Publishers. Edizione del Kindle. 2016, cap. 9

τεκμηρίων τη βία των κεραυνών· δικαίως γαρ έπασχον ταις ιδίαις αυτών πονηρίαις, και γαρ χαλεπωτέραν μισοξενίαν επετήδευσαν οι μεν γαρ τους αγνοούντας ουκ εδέχοντο παρόντας, ούτοι δε ευεργέτας ξένους εδουλούντο και ου μόνον, αλλ ʻ ή τις επισκοπή έσται αυτών, επεί απεχθώς προσεδέχοντο τους αλλοτρίους· οι δε μετά εορτασμάτων εισδεξάμενοι τους ήδη των αυτών μετεσχηκότας δικαίων, δεινοίς εκάκωσαν πόνοις. επλήγησαν δε και αορασία, ωσπερ εκείνοι επί ταις του δικαίου θύραις, ότε αχανεί περιβληθέντες σκότει, έκαστος των αυτού θυρών την δίοδον εζήτει.
Il testo, come si può vedere, parla di Sodoma pur non nominandola direttamente e la mette in paragone con l'Egitto: Sodoma, non ha accolto forestieri, sconosciuti; l'Egitto ridusse in schiavitù ospiti benemeriti.
Diciamo subito che il testo, come altri visti più sopra, non nega assolutamente che Sodoma abbia commesso peccati di lussuria ma sottolinea il fatto che Sodoma non ha accolto forestieri, sconosciuti.
Il passo in oggetto parla anzitutto di castighi che caddero sui peccatori, cioè sugli egiziani, "non senza segni premonitori di fulmini fragorosi".
Sottolineo che le affermazioni di Sap. 19,13, contrariamente a ciò che afferma la PCB, non hanno nulla a che fare con Sodoma ma hanno solo a che fare con l'Egitto, su di esso infatti caddero castighi preceduti da segni premonitori consistenti in fulmini fragorosi (cfr. Es. 9,23), nessun segno premonitore di fulmini raggiunse Sodoma prima del castigo!
Va notato inoltre che Sap. 19 sottolinea che il peccato degli Egiziani fu evidentemente più grande di quello commesso da coloro che non accolsero ospiti sconosciuti, cioè dai sodomiti, e precisa che questi ultimi accolsero "ostilmente dei forestieri" infine mette in evidenza come la pena dei primi e dei secondi fu la cecità (Sap. 19,17; Gen 19,11).
Ripeto: la pena di cui parla Sap. 19,13-17 è la cecità e la attribuisce all'odio nell'accoglienza di sconosciuti.
Commentando questo passo, The New Interpreter's Bible sottolinea appunto che la pena per l'indegna accoglienza degli ospiti è, per l'Egitto e per Sodoma, l'accecamento.[2497]
Ma Sodoma non è stata colpita solo da cecità … è stata distrutta e annientata, con i suoi abitanti, da fuoco e zolfo, il che ben si collega con le terribili pene stabilite per il peccato omosessuale in Lv. 18 e 20.
Quanto appena visto mostra dunque che:
1) il testo che la stessa Commissione porta come prova per giustificare le sue affermazioni (Sap. 19,13-17), nega tali affermazioni;
2) la PCB altera chiaramente i dati biblici anche ritenendo erroneamente che Sap. 19,13 riguardi Sodoma.
Concludo precisando che quanto afferma questo testo della Sapienza pone in realtà importanti questioni sul peccato di Sodoma riguardante l'ospitalità che riprenderemo più avanti dopo aver parlato delle pene che hanno colpito Sodoma ed aver visto i "protocolli dell'ospitalità".

[2497] The New Interpreter's Bible, Abingdon Press, Nashville, 1997, vol. V p. 596

d,13,2,1) Riflessioni sulla cecità e su varie pene irrogate da Dio a Sodoma.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Quanto detto nel precedente paragrafo ci conduce a soffermarci meglio sulle pene che Dio ha irrogato a Sodoma. Qui ci soffermeremo in particolare sulle 3 pene indicate nel precedente paragrafo: quella della cecità e quelle del fuoco e dello zolfo.
Nel libro della Sapienza è scritto significativamente che uno è punito attraverso le stesse cose con cui pecca: "… con quelle stesse cose per cui uno pecca, con esse è poi castigato."(Sap. 11,16)
Il testo appena visto presenta la pena del contrappasso, con questa espressione si intende la corrispondenza della pena alla colpa, consistente nell'infliggere all'offensore la stessa lesione o una lesione analoga a quella da lui provocata all'offeso; il termine contrappasso viene dal latino ed è un composto "di contra «contro» e pati «soffrire»". [2498]
Vedremo che le pene che stiamo per studiare possono essere intese come contrappasso in particolare per i peccati impuri di Sodoma.
1) La pena della cecità.
Abbiamo visto nel precedente paragrafo che la cecità dei sodomiti è una pena collegata dalla Scrittura alla mancanza di ospitalità che si manifesta in essi (cfr. Sap. 19, 13-17).
Abbiamo notato anche che Sodoma era lussuriosa e che la lussuria è la madre di ogni peccato[2499], quindi essa possiamo considerarla anche la madre della mancata accoglienza dei due uomini-angeli.
In questa linea non è strano che s. Ambrogio veda in tale cecità anche una punizione per contrappasso della lussuria dei sodomiti e ciò sembra coerente con le caratteristiche del peccato impuro, come vedremo.
Il s. Vescovo milanese fa notare infatti che gli angeli accecano gli impuri sodomiti che volevano unirsi carnalmente a loro e precisa che la lussuria è cieca e non vede davanti a sé (cfr. "De Abraham" P.L. XIV col. 440)
Le riflessioni di s. Ambrogio sono coerenti con ciò che dice la Bibbia e con quello che dicono altri Dottori.
Nel libro di Daniele (13, 56) leggiamo : "La bellezza ti ha portato fuori strada e il desiderio ha pervertito il tuo cuore ". Nello stesso libro (Dan. 13, 9)

[2498] Treccani "Contrappasso" in "Vocabolario Online" Treccani www.treccani.it, https://www.treccani.it/vocabolario/contrappasso1/ ; Corriere della Sera "Contrappasso" in Dizionario di Italiano del Corriere della Sera dizionari.corriere.it https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/C/contrappasso_1.shtml

[2499] S. Alfonso "Selva di materie predicabili" in «Opere di S. Alfonso Maria de Liguori», Pier Giacinto Marietti, Vol. III ,Torino 1880 p. 42 http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_P2Z8.HTM ; S. Ambrogio di Milano, "De Elia Et Jejunio Liber Unus" c. XIX, 69, 722A https://catholiclibrary.org/library/view?docId=/Fathers-OR/PL.014.html&chunk.id=00000607

leggiamo anche che i due anziani lussuriosi "persero il lume della ragione, distolsero gli occhi per non vedere il Cielo e non ricordare i giusti giudizi."
La lussuria quindi produce cecità interiore.
S. Tommaso riprendendo s. Gregorio Magno afferma appunto che la lussuria acceca (cfr. De Malo q.15 a.4 in c.) Secondo s. Alfonso la lussuria è un terribile vizio che determina anche l'accecamento dello spirito riguardo alle cose spirituali : " questo vizio accieca il peccatore e non gli fa più vedere l'offesa che fa a Dio, né lo stato miserabile di dannazione in cui vive e dorme. Dice il profeta Osea che questi tali perdono anche il desiderio di tornare a Dio. Non dabunt cogitationes suas ut revertantur ad Deum suum; (e perché?) quia spiritus fornicationum in medio eorum. " [2500]
La pena della cecità che colpì i sodomiti appare quindi contrappasso per la lussuria e per l'ostile accoglienza dei due ospiti.
Come detto, la lussuria è madre di ogni peccato; accecati dalla lussuria, probabilmente, i sodomiti accolgono indegnamente i due forestieri e violano l'ospitalità nel modo visto in Gen. 19; giustamente la pena che li colpirà per tale violazione sarà quella della cecità.
2) Le pene del fuoco e dello zolfo.
Sodoma fu punita e distrutta con fuoco e zolfo (Gen. 19, 24). La pena del fuoco e dello zolfo appare in vari passi della Bibbia come il castigo supremo, che è riservato a satana e ai dannati (Ap. 19,20; 20,10; 21,8) ed è profetizzato in vari casi anche per gli uomini in questo mondo (Sal. 11,6; Ez. 38,22).
Ora va notato che in vari passi biblici il fuoco è collegato con la passione dell'amore:
"forte come la morte è l'amore,
tenace come il regno dei morti è la passione:
le sue vampe sono vampe di fuoco,
una fiamma divina!" (Ct. 8,6)
"Per la bellezza di una donna molti si sono rovinati,
l'amore per lei brucia come un fuoco." (Sir. 9, 8)
Particolarmente significativo in questa linea è il testo che segue:
"Due tipi di persone moltiplicano i peccati,
e un terzo provoca l'ira:
una passione ardente come fuoco acceso
non si spegnerà finché non sia consumata;
un uomo impudico nel suo corpo
non desisterà finché il fuoco non lo divori …" (Sir. 23, 16)
In questa linea non è strano che il castigo di Sodoma si sia compiuto attraverso il fuoco e lo zolfo.

[2500] S. Alfonso M. de Liguori "Istruzione al popolo sovra i Precetti del Decalogo per bene osservarli e sovra i sagramenti per ben riceverli per uso de' parrochi e missionari e di tutti gli ecclesiastici che s'impiegano ad insegnare la dottrina cristiana" in "Opere di S. Alfonso Maria de Liguori", Pier Giacinto Marietti, Vol. VIII, Torino 1880, p. 939) http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_PVH.HTM

S. Gregorio Magno diceva riguardo al castigo di Sodoma: “Che lo zolfo evochi i fetori della carne, lo conferma la storia stessa della Sacra Scrittura, quando parla della pioggia di fuoco e zolfo versata su Sodoma dal Signore. Egli aveva deciso di punire in essa i crimini della carne, e il tipo stesso del suo castigo metteva in risalto l'onta di quel crimine perché lo zolfo emana fetore, il fuoco arde; era quindi giusto che i sodomiti, ardendo di desideri peccaminosi originati dal fetore della carne, perissero ad un tempo per mezzo del fuoco e dello zolfo, affinchè dal giusto castigo si rendessero conto del male compiuto sotto la spinta di un desiderio perverso”[2501]
La distruzione di Sodoma attraverso il fuoco e lo zolfo è quindi considerata da s. Gregorio come una specie di pena del contrappasso, analoga ai peccati di lussuria compiuti da Sodoma.
Taius Cesaraugustanus, affermava: “In Genesi scriptum est : Pluit Dominus super Sodomam et Gomorrham sulphur et ignem. » Quid in sulphure nisi fetor carnis, et quid per ignem, nisi ardor desiderii carnalis exprimitur? Cum ergo habitantium Sodomis vel Gomorrhæ carnis scelera punire Dominus decrevisset, in ipsa qualitate ultionis notavit maculam criminis; sulphur quippe fetorem habet, ignis ardorem. Qui itaque ad perversa desideria ex carnis fetore arserant, dignum fuit ut simul sulphure et igne perirent, quatenus ex justa {{? discerent ex injusto desiderio quid fecissent ..” (P.L. LXXX, 946. 947) Il castigo di Sodoma indica il crimine della stessa: coloro che arsero dietro ai perversi desideri per la puzza della carne era giusto che perissero nel fetore dello zolfo e nell'ardore del fuoco.
La distruzione di Sodoma attraverso il fuoco e lo zolfo è quindi considerata anche da Taius Cesaraugustanus come una specie di pena del contrappasso, analoga ai peccati di lussuria compiuti da Sodoma.
Innocenzo III Papa affermò della lussuria: “Hæc Pentapolim cum adjacente regione subvertit, Sodomitas et Sichen cum populo interemit, raptores Dinae percussit, Her Onam filios Juda percussit, … Ammon in convivio interfecit … Uriam occidit, presbyteros lapidavit, Ruben maledixit. Samsonem seduxit, Salomonem pervertit”[2502] In sintesi: la lussuria ha sconvolto la Pentapoli, cioè ha distrutto i sodomiti e ha provocato molti altri castighi …
Lo stesso Papa nella stessa opera aggiunse, riguardo al castigo di Sodoma, che la pena insegnò ciò che la lussuria contro natura meritò; Dio volle punire personalmente il peccato di Sodoma e fece piovere zolfo sul fetore della lussuria e fuoco sull'ardore della libidine sicché la pena fosse simile alla colpa; nel testo di Gen. 19 si dice che Dio stesso si incaricò di irrogare la pena e fece piovere fuoco e zolfo cioè punì con estrema grandezza e abbondanza i sodomiti; nessuno fu perdonato, tutti furono puniti, compresa la moglie di Lot che pur essendo fuggita, guardò indietro; Dio non solo punì le città ma tutta zona fu trasformata in un mare morto e in una valle di sale: è terribile cadere nelle mani del Dio vivente (Ebrei 10)[2503]!

[2501] San Gregorio Magno, “Commento morale a Giobbe”,Città Nuova Editrice, Roma 1992-2001, vol. II, XIV, 23, pag. 371, traduzione ritoccata da me.
[2502] “ De contemptu mundi” PL vol. CCXVII col. 725-6

Anche per Innocenzo III il castigo cui Sodoma e le città ad essa vicine furono sottoposte (fuoco e zolfo) appare dunque come una pena del contrappasso per castigare la lussuria contro natura.

d, 13, 3) L'ospitalità nella Bibbia, nella Tradizione cristiana ed in quella ebraica.

L'ospitalità è qualcosa di estremamente radicato nella Bibbia, Dio ospita Adamo ed Eva nel giardino di Eden e insegna più generalmente ad essere saggiamente ospitali con le precisazioni che vedremo più avanti.
Terrò particolarmente presente da qui in avanti, riguardo all'A. Testamento e alla letteratura rabbinica, ciò che afferma l'Encyclopedia Judaica in un articolo sull'ospitalità[2504].
La Bibbia contiene molti esempi di accoglienza ospitale. Abramo è accolto da varie popolazioni, anzitutto, mentre era con suo padre Terach, dagli abitanti di Carran (Gn. 11,31), poi dagli egiziani (Gn.12) poi a Gerar (Gn. 20) Abramo accoglie i tre uomini (Gn. 18) Lot accoglie i due forestieri (Gn. 19) Labano accoglie il servo di Abramo (Gn. 24,28–32), Jethro il Madianita accoglie Mosè (Es. 2), Manoach accoglie l'angelo che lo visita (Gdc. 13), la donna Sunammita accoglie il profeta Eliseo (2 Re 4) etc.. La legge biblica parla specificatamente di accoglienza verso il "ger", un particolare tipo di straniero, spiegando che anche gli israeliti erano "ger" in terra straniera (Lv. 19,34 Es. 12,49). Era anche dovere degli anziani delle città di rifugio soccorrere, oltre che proteggere, colui che avesse ucciso senza consapevolezza e che cercava accoglienza nelle loro città (Nm. 35,9–34). Una delle affermazioni di Giobbe è che "All'aperto non passava la notte il forestiero (ger) e al viandante aprivo le mie porte." (Giobbe 31,32). Le violazioni dell'ospitalità, invece, venivano punite. Gedeone castigò gli anziani di Succoth e Penuel per la loro pessima accoglienza (Gdc. 8,5–9) esempi di pessima accoglienza sono rinvenibili in

[2503] Innocentius III " De contemptu mundi" PL vol. CCXVII col. 726: "Poena docuit , quid hæc culpa promeruit , « Pluit enim Dominus super Sodomam et Gomorrham sulphur et ignem de cælo (Gen . XIX) . Noluit enim Dominus cuiquam angelorum vel hominum exsecutionem hujus poenæ committere, sed sibi ipsi vindictam hujus sceleris reservavit , secundum illud: Mea est ultio , et ego retribuam (Deut . XXXII) Et ideo pluit Dominus a Domino, videlicet a seipso non imbrem vel rorem , sed sulphur et ignem . Sulphur super fetorem luxuriæ , ignem super ardorem libidinis , quatenus poena similis esset culpæ . Nec misisse dicitur , sed pluisse , quatenus ipso verbo magnitudinem et abundantiam poenæ notaret . Nemini pepercit oculus ejus , sed omnes simul exstinxit . Uxorem quoquc Loth , quia retro respexit , statuam salis mutavit , nec solum urbes , sed et omnes circa regiones in mare mortuum et vallem salinariam convertit . « Horrendum est enim incidere in manus Dei viventis (Hebr . X) , »"

[2504] Encyclopedia Judaica "Hospitality" vol. 9 pp. 561s Enciclopedia Judaica © 2008, Gale Group; www.jewishvirtuallibrary.org https://www.jewishvirtuallibrary.org/hospitality.

Gn. 19 e Gdc 19 e certamente anche questi peccati vennero puniti con i castighi seguiti a tali atti.
L'uccisione di Sisara da parte di Giaele è l'unica violazione dell'ospitalità lodata nella Bibbia (Gdc. 4 e 5), ma non pare che sia precisamente “ospitale” neppure Abramo quando allontana Agar dall’accampamento lasciandola sola con il suo bambino in pieno deserto e rischiando di farla morire. (Gn. 21).
Come spiega un interessante articolo che traggo dall “Anchor Bible Dictionary”[2505] nell’ A. Testamento è molto evidente da parte degli agiografi l’idea di essere ospiti di Dio, la consapevolezza di essere discendenti di un “arameo errante”, Israele conobbe e fece tesoro della sua identità di popolo pellegrino (Dt 26,5-22), e si considerò ospitato da Dio, che lo nutrì soprattutto durante il viaggio dell'Esodo quando ricevette le quaglie, l’acqua e la manna da Dio nel deserto (Es. 16-17). Avendo preso possesso della terra promessa, gli Israeliti tuttavia si ricordarono che la loro casa apparteneva a Yahweh (Lv 25,23) e che essi, come i loro antenati, erano fondamentalmente forestieri e ospiti temporanei agli occhi di Dio (Sl 39,12). Come abitanti di terra promessa, si immaginarono condotti in verdi pascoli e festeggiati alla tavola del re divino, la “casa del Signore” nella quale speravano di dimorare per sempre era essenzialmente l'ospitalità perpetua di Dio (cfr. Sl 23; Sl. 104). Quando i profeti di Israele attendevano un'era di perfezione rettitudine e pace, è significativo che immaginassero che Dio, di cui si sentivano ospiti, intrattenesse il suo popolo in un momento di
festa senza fine (Am 9,13-I5; Gl 3,18; Isa 25,6-8); per Isaia, questo grande banchetto sarebbe stato imbandito per tutti “Preparerà il Signore degli eserciti
per tutti i popoli, su questo monte,
un banchetto di grasse vivande,
un banchetto di vini eccellenti,
di cibi succulenti, di vini raffinati.” (Is. 25, 6) [2506]
Nel Nuovo Testamento Gesù considera fatto a lui stesso ciò che si compie a favore dei più piccoli “ Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.
Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?
Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli.

[2505] J. Koenig “Hospitality” “Anchor Bible Dictionary, 1992 Doubleday.
[2506] J. Koenig “Hospitality” “Anchor Bible Dictionary, 1992 Doubleday.

Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere;
ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna". (Mt. 25)
Cristo considera come fatto a sé ciò che si compie a favore dello straniero, cioè l'accoglienza e l'ospitalità.
Gesù appare come ospite in vari passi del Vangelo (Lc. 7,36; Gv. 2,2; 12,2 etc.)
Ovviamente l'ospitalità in questa linea era altamente lodata e in alcuni casi era considerata assolutamente obbligatoria infatti Gesù indica tra le cause della condanna di un'anima il fatto che ella non abbia ospitato i forestieri (Mt. 25)
Più precisamente di φιλοξενία (ospitalità) si parla in due occasioni nel Nuovo Testamento.
Nella lettera ai Romani leggiamo : "Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità."(Rm. 12,13)
Nella lettera agli Ebrei leggiamo: "Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli." (Eb. 13,2)
L' aggettivo φιλόξενος (ospitale) si trova nel Nuovo Testamento in 3 testi che vedremo qui di seguito.
In 1 Pt. 4,9 leggiamo : "Praticate l'ospitalità gli uni verso gli altri, senza mormorare."; si tratta di un chiaro invito al compimento di questa pratica.
In 1 Tm. 3,2 leggiamo "Bisogna dunque che il vescovo sia irreprensibile, marito di una sola donna, sobrio, prudente, dignitoso, ospitale, capace di insegnare ..."
Ciò significa che nella comunità cristiana è il Vescovo, in particolare, che deve occuparsi anche dell'ospitalità dei forestieri, come ci conferma anche il seguente testo, "Il vescovo infatti, come amministratore di Dio, deve essere irreprensibile: non arrogante, non collerico, non dedito al vino, non violento, non avido di guadagni disonesti, ma ospitale, amante del bene ..."(Tt. 1,7-8)
Nel N. Testamento nella luce dell'ospitalità divina viene vista la vita con Dio quaggiù e poi nel Cielo (Luca 14,16-24, Matteo 22,1-14)
Per quanto riguarda la pratica dell'ospitalità va segnalato che essa era positivamente vietata riguardo agli eretici, come spiega s. Giovanni nella sua II lettera (2 Gv. 9-11).
L'Eucaristia è somma espressione di ospitalità e di nutrimento che Dio ci offre, donandoci Sé Stesso.
L'ospitalità rientra tra le opere di misericordia e quindi, per essere meritoria, deve essere frutto della carità.
La Chiesa primitiva ha vissuto in modo straordinario l'ospitalità, come scrive R. Stark : alle città piene di senzatetto e di poveri, il cristianesimo offriva carità e speranza; alle città piene di nuovi arrivati e di stranieri, il

cristianesimo offriva una base immediata per i legami; alle città piene di orfani e vedove, il cristianesimo fornì un senso di famiglia nuovo e più ampio; alle città lacerate da violenti conflitti etnici, il cristianesimo offrì una nuova base per la solidarietà sociale, e alle città colpite da epidemie, incendi e terremoti, il cristianesimo offriva servizi infermieristici efficaci.[2507]

I Padri della Chiesa hanno trattato dell'ospitalità abbondantemente, raccomandandola; un articolo del Dictionnaire de Spiritualité mette in evidenza molti interventi dei Padri su questo tema, in particolare del Pastore d' Erma, di s. Clemente Romano, s. Giovanni Crisostomo, s. Agostino etc. [2508] [2509].

Già s. Giustino affermava che la comunità cristiana assiste le persone bisognose tra cui i forestieri, l'ospitalità praticata dai cristiani attirava molti alla fede in Cristo e la Didaché offriva varie indicazioni prudenziali per coloro che ospitavano i forestieri, in ordine all'attuazione di una ospitalità illuminata; una regola che appunto guidava l'esercizio dell'ospitalità cristiana era quella per cui era vietata l'accoglienza degli eretici, come aveva già indicato s. Giovanni nella sua II lettera.[2510]

S. Girolamo e altri Padri citano in particolare Abramo e la sua accoglienza degli inviati di Dio come opera che ha meritato per questo Patriarca la sua discendenza e dunque l'inizio e la realizzazione delle divine promesse.

Gli eremiti dei primi secoli e i monaci si distinsero nella pratica dell'ospitalità, s. Basilio dedica vari passi della sua regola all'ospitalità, la Regola di San Benedetto al capitolo 53 afferma: "Lasciate che tutti gli ospiti che arrivano siano ricevuti come Cristo, perché Egli dirà: "Sono venuto come ospite e mi avete accolto", in tale Regola sono offerte varie indicazioni appunto per ordinare efficacemente l'ospitalità e impedire che essa danneggi i monaci.[2511]

La storia della Chiesa è piena di straordinarie testimonianze di ospitalità, l'opera dei Vescovi e dei diaconi, gli addetti all'ospitalità, gli ordini religiosi ospedalieri e via via tante altre comunità religiose hanno svolto nei secoli in modo illuminante questo apostolato di misericordia

La letteratura rabbinica, spiega il suddetto articolo dell' Encyclopedia Judaica[2512], ha ampliato la portata della virtù dell'ospitalità, considerata un'espressione di gentilezza specialmente quando è estesa ai poveri (Shab. 127a–b ; Maim., Yad, Evel 14:1–2). Una delle virtù per cui si godono i frutti in

[2507] R. Stark " The rise of christianity." Princeton University Press, Princeton, 1996 p. 161

[2508] P. Miquel "Hospitalité." in Dictionnaire de Spiritualité Beachesne 1969 t. VIII coll. 815-816

[2509] J. Besse "Hospitaliers." in "Dictionnaire de Theologie Catholique" Letouzey et Ané, Tome VII p. 190 ss.

[2510] P. Miquel "Hospitalité." in Dictionnaire de Spiritualité Beachesne 1969 t. VIII coll. 816s

[2511] P. Miquel "Hospitalité." in Dictionnaire de Spiritualité Beachesne 1969 t. VIII coll. 816ss

[2512] Encyclopedia Judaica "Hospitality" vol. 9 pp. 561s Enciclopedia Judaica 2008, Gale Group; www.jewishvirtuallibrary.org https://www.jewishvirtuallibrary.org/hospitality .

questo mondo e si ottiene la principale ricompensa nel mondo a venire, l'ospitalità è, secondo R. Johanan, ancora più importante della preghiera o , secondo R. Judah, del ricevere la divina presenza. Una persona che offre ospitalità a uno studente rabbinico è considerata come se avesse offerto un sacrificio quotidiano (Ber. 10b , e vedi anche Ber. 63b ; Kid 76b).
Definizione dei doveri di ospite e dell'ospitante:
1) all'ospitante era proibito mettere a disagio il suo ospite, sia apparendo infelice (DEZ 9,6), sia osservando il suo ospite con troppa attenzione (Maim., Yad, Berakhot 7:6), o trascurando di servire lui stesso il suo ospite (Kid. 32b);
2) l'ospite non doveva fare il parassita, a lui veniva chiesto di mostrare gratitudine (Ber. 58a), di seguire le indicazioni dell'ospitante e di recitare una benedizione speciale per il suo ospitante dopo i pasti (Ber. 46a ; Maim., Yad, Berakhot 2:7 e 7:2; Sh. Ar., OḤ 201:1)etc. [2513]
L'ospitalità ha effetto espiatorio dei peccati, secondo l'insegnamento rabbinico. [2514]

d,13,4) Precisazioni sull'ospitalità: nell'A. T. il prossimo da amare era il correligionario; nel N. T. il prossimo è ogni uomo.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
L'ospitalità rientra nell'esercizio dell'amore verso il prossimo, occorre però precisare che il prossimo, nell'A. T., non era ciò che oggi noi cristiani intendiamo come tale.
Nell' A. Testamento, infatti, il prossimo era solo il correligionario[2515], il comando dell'amore del prossimo riguardava appunto colui che faceva parte dello stesso gruppo religioso.
Secondo Spadafora l'affermazione di Gesù, "odierai il tuo nemico" non è precisamente biblica ma rende efficacemente il messaggio di molte pagine del Vecchio Testamento, dove troviamo espressioni di vendetta contro i pagani e contro gl'Israeliti malvagi. Ci troviamo dinanzi ad una attitudine di odio nei riguardi dei nemici che gli scribi traevano dalle prescrizioni fissate per Israele, nel Deuteronomio, in particolare, riguardo ai Gentili (cf. Deut. 20, 13-17; 23, 4-7; 25, 17-19). Quest' attitudine fu rafforzata dalla letteratura giudaica post-biblica.[2516]

[2513] Encyclopedia Judaica "Hospitality" vol. 9 pp. 561s Enciclopedia Judaica 2008, Gale Group; www.jewishvirtuallibrary.org https://www.jewishvirtuallibrary.org/hospitality .

[2514] P. Miquel "Hospitalité." in Dictionnaire de Spiritualité Beachesne 1969 t. VIII coll. 811s

[2515]Cfr. G. Bonsirven, "Le Judaisme palestinien au temps de Iésus-Christ", Parigi 1935., v. I, p. 199 s.; . F. Spadafora "Carità" in "Dizionario Biblico" ed. Studium 1963; A. Penna "Amore nella Bibbia." ed. Paideia Brescia 1972 p. 133; R. Penna. "Amore sconfinato" (Italian Edition) (posizioni nel Kindle 806-812). San Paolo Edizioni. Edizione del Kindle

Per il Vecchio Testamento l'amore per il prossimo è amore per il compatriota, uomo della stessa famiglia o della stessa tribù, per la gente della stessa razza, o comunque per quanti, ed esclusivamente essi, sono entrati con la circoncisione o rito equivalente a far parte della collettività, secondo il principio di solidarietà, allora vigente; ma tutti gli altri ne sono esclusi.[2517]
La "letteratura rabbinica commenta concordemente le leggi riguardanti il prossimo precisando sempre che si tratta del solo israelita e «non del Samaritano, dello straniero o del proselita»[2518]".[2519]
Per prossimo, spiega A. Penna, nel Vecchio Testamento non si intende ogni uomo, piuttosto si intende il membro del popolo di Dio, connazionale e correligionario, e lo straniero domiciliato tra il popolo eletto, cioè il ger (proselita) e la molteplice espressione del comando di amare il prossimo è lasciata alla responsabilità e alla sensibilità dell'individuo.[2520]
R. Penna afferma che il concetto di prossimo (da amare) nel Vecchio Testamento: "… non comprende certo il proprio nemico (Altra documentazione in Nissen, Gott und der Nächste im antiken Judentum, 285-308). Anzi, commentando Es 21,35, dove si fa il caso del bue di un uomo che cozza e ammazza «il bue del suo prossimo », il midrash Mekilta spiega testualmente: «Ciò esclude il bue di un subordinato, il bue di un Samaritano, il bue di uno straniero, e il bue di un residente forestiero». Da parte sua, Mosè Maimonide intenderà solo «il correligionario» …"[2521] Quindi lo straniero, che non era correligionario, non rientrava nel gruppo delle persone da amare come prossimo.
Il Cardinale Ravasi ha scritto in questa linea riguardo al testo del Levitico che comanda l'amore al prossimo (Lv. 19,18) : "In esso, innanzitutto, si parla esplicitamente dei «figli del tuo popolo», cioè di Israele. L'impegno dell'amore è, quindi, circoscritto a un orizzonte preciso, quello della comunità ebraica."[2522]
Dice Spadafora "Vendetta e rancore sono proibiti agli Israeliti nei riguardi dei membri del popolo eletto" [2523]
non verso gli altri infatti la Scrittura non condanna la vendetta di Sansone (Gdc. 15), il perdono resta confinato ai fratelli di razza e non si estende a tutti[2524]. In questa linea il comando di Dio riguardo all'accoglienza dello straniero non è assoluto come il comando riguardante la proibizione degli atti

---

[2516]Cfr. G. Bonsirven, "Le Judaisme palestinien au temps de Iésus-Christ", Parigi 1935., v. I, p. 199 s.)
[2517] Cfr. F. Spadafora "Carità" in "Dizionario Biblico" ed. Studium 1963
[2518] Mekiltà, Ex. 21, 14.35, citato in F. Spadafora "Carità" in "Dizionario Biblico" ed. Studium 1963
[2519] Cfr. F. Spadafora "Carità" in "Dizionario Biblico" ed. Studium 1963
[2520] Cfr. A. Penna "Amore nella Bibbia." ed. Paideia Brescia 1972 p. 133
[2521]R. Penna. "Amore sconfinato" (Italian Edition) cap. II,5 San Paolo Edizioni. Edizione del Kindle, posizioni del Kindle 800.
[2522] G. Ravasi "Amerai il tuo prossimo." 14.7.2023 www.cultura.va http://www.cultura.va/content/cultura/it/organico/cardinale-presidente/texts/famiglia-cristiana-articoli0/amerai-il-tuo-prossimo.html
[2523] Cfr. F. Spadafora "Carità" in "Dizionario Biblico" ed. Studium 1955 p.108

omosessuali, Giaele sarà infatti lodata per avere ucciso Sisara suo ospite (Gdc. 4-5).
È vero che nella Scrittura leggiamo: “Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto.” (Es 22,20) “Non opprimerai il forestiero: anche voi conoscete la vita del forestiero, perché siete stati forestieri in terra d'Egitto.” (Es 23,9) ma questi testi vanno ben intesi, considerando che in essi non si parla di ogni forestiero, ma del ger[2525], come vedremo meglio nel prossimo paragrafo.
In questa linea il messaggio di Genesi 19 in quanto testo appartenente all' Antico Testamento non era certamente nel senso di amare ogni uomo e di accogliere qualsiasi forestiero.
Nel Nuovo Testamento, in Cristo, il prossimo diventa ogni uomo e il comando dell' amore del prossimo diventa qualcosa di “nuovo”(Gv. 13,34s).[2526]
Attraverso il Nuovo Testamento, come visto nel primo volume, nel capitolo sulla carità, Dio ha perfezionato ciò che conteneva l' A. Testamento manifestando nella maniera più piena sia la carità nella vita intima di Dio, sia la carità nella relazione di Dio con gli uomini, sia la carità che deve animare il rapporto nostro con Dio, sia la carità che dobbiamo avere verso noi stessi, sia la carità che dobbiamo avere verso il nostro prossimo.
L’ospitalità, con il N. Testamento, si estende più generalmente ad ogni prossimo.
Visto nella luce di Cristo e sotto l’ispirazione divina, Gen. 19 evidenzia certamente delle mancanze circa l’ospitalità ma evidenzia soprattutto mancanze contro la castità infatti la lettera di Giuda e la seconda lettera di Pietro che rileggono Gen. 19 mettono in evidenza tali mancanze in particolare.
Dio ci illumini sempre meglio.

d,13,5) I “protocolli dell’ospitalità”; precisazioni su categorie di persone cui non veniva data ospitalità.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
In un interessante articolo un esegeta, T. R. Hobbs, afferma: “Traditional Mediterranean society was ‘agonistic’, life was a struggle against the elements over which humans had no control, but it was also against perceived hostile forces, who were members of groups outside one’s own moral

[2524] A. Darrieutort, X. Leon-Dufour “Vendetta.” In “Dizionario di teologia biblica” EDB 2021 col. 1348

[2525] Riguardo al ger si veda F. Zorell “Lexicon Hebraicum Veteris Testamenti” Roma 1989, p. 158; D. Kellermann “gûr, gēr ...” in Grande Lessico dell' Antico Testamento ed. Paideia, Brescia 1988, v. 1 col. 2000-2023; Jacobs , Emil G. Hirsch voce “proselytes” Jewish Encyclopedia, 1901-1906, New York and London , http://www.jewishencyclopedia.com/articles/12391-proselyte

[2526] Cfr. F. Spadafora “Carità” in “Dizionario Biblico” ed. Studium 1955 pp.109s

community of close kin.(…) This is the context of various expressions of hospitality in ancient Israel/Judah."[2527]

La società mediterranea tradizionale era "agonistica", la vita era una lotta contro gli elementi su cui gli umani non avevano alcun controllo, ma era anche una lotta contro le forze ostili che erano membri di gruppi al di fuori della propria comunità morale di parenti stretti. Questo è il contesto di varie espressioni di ospitalità nell'antico Israele / Giuda.

L'ospitalità aveva particolari caratteristiche che Hobbs precisa accuratamente.[2528]

I "protocolli dell'ospitalità" sono stati presentati in varie opere[2529].

Gli elementi materiali dell' ospitalità sono cibo e riparo, per entrambi i quali i tempi sono limitati, cioè all'ospite venivano assicurati cibo e riparo per un tempo limitato.[2530]

Gli ospiti erano persone in viaggio e l'ospitalità era un costume che serviva per proteggere la famiglia dell'ospitante e per migliorare la sua reputazione e il suo onore essendo generosa con i parenti in viaggio o con i membri di una comunità più grande, spesso tribale[2531]. Il motivo dell'ospitalità stava nel fatto che l'ospite è senza parenti immediati ed è, quindi, temporaneamente, fuori posto.

Coloro che vengono ospitati sono lontani dalle loro residenze normali, ma non senza terra. Nel Vecchio Testamento coloro che sono senza terra e viaggiano sono coinvolti in una dinamica diversa dall'ospitalità. Abramo soggiornò a Canaan con piccolo contatto con la gente del posto non con ospitalità e dove ha contatti che coinvolgono offerta di regali (Gen. 14 e 23), chiarisce che non dovrà niente ai suoi "padroni di casa" cioè rifiuta l'ospitalità.[2532]

Genesi 34 è un eccellente esempio di due gruppi residenziali che negoziano l'estensione della terra e della parentela ma non è un caso di ospitalità.

Testi classici di ospitalità sono nell'A. Testamento: Genesi 18; 19; 24; 29; Esodo 2; Giosuè 2,1-21; Giudici 19; 1 Re 17.

[2527]T.R. Hobbs, , "Hospitality in the First Testament and the "teleological fallacy"', Journal for the Study of the Old Testament 95 (2001), p. 7 http://dx.doi.org/10.1177/030908920102600101

[2528]T.R. Hobbs, , "Hospitality in the First Testament and the "teleological fallacy"', Journal for the Study of the Old Testament 95 (2001), p. 10ss http://dx.doi.org/10.1177/030908920102600101

[2529] Tra esse cito in particolare B.J. Malina, 'The Received View: What it Cannot Do: III John and Hospitality', Semeia 35 (1986), pp. 171-86

[2530]T.R. Hobbs, , "Hospitality in the First Testament and the "teleological fallacy"', Journal for the Study of the Old Testament 95 (2001), p. 10ss http://dx.doi.org/10.1177/030908920102600101 p. 19

[2531]T.R. Hobbs, , "Hospitality in the First Testament and the "teleological fallacy"', Journal for the Study of the Old Testament 95 (2001), p. 17 http://dx.doi.org/10.1177/030908920102600101

[2532]Cfr. T.R. Hobbs, , "Hospitality in the First Testament and the "teleological fallacy"', Journal for the Study of the Old Testament 95 (2001), p. 19 http://dx.doi.org/10.1177/030908920102600101

Le caratteristiche comuni che si riscontrano nei testi circa l'ospitalità sono le seguenti:
1)l'ospite è ordinariamente in viaggio (Giudici 4 ;19; Gen. 18; 19; 29);
2)l' invito a ricevere l'ospitalità è offerto da maschi (Gen. 18; 19; 29; Esodo 2; Giudici 19) e femmine (Gen. 24; Esodo 2; 1 Re 12; 1 Sam. 25; 2 Re 4);
3)uno dei servizi prestati all'ospite è il lavaggio dei piedi (Gen. 18; 19; 24; 1 Re 17);
4)ulteriore servizio è l'offerta di cibo all'ospite (Gen. 18; 19; 24; Esodo 2; Giudici 19; 1 Sam. 25; 1 Re 17);
5)offerta di rifugio è menzionata in particolare in alcuni testi (Gen. 19; 24; 29; Esodo. 2;
Giudici 4,19; 1 Re 17; 2 Re 4);
6)la protezione degli ospiti è inclusa nell'ospitalità (Gen. 19; Giosuè 2; Giudici 4,19);
7)l'ospite è considerato come un parente e il suo status è sommamente importante (soprattutto in Gen. 18; 19; 24; Giudici 19);[2533]
Questi protocolli sono molto importanti anche per capire a chi veramente veniva offerta l'ospitalità e a chi era negata.
Si consideri che il viaggio, nell'antichità, era pericoloso e l'ospitalità non veniva offerta a tutti, ovviamente; il viaggio, nell'antichità, come spiega Hobbs, era pericoloso e alcuni viaggiatori, come eserciti e commercianti, si cautelavano viaggiando in gran numero; questi viaggiatori, tuttavia, sono sempre considerati vagabondi intenzionali e intenzionati alla distruzione e / o allo sfruttamento, sono permanentemente senza casa e quindi costituiscono una minaccia perpetua. Queste categorie di persone non ricevono l'ospitalità suddetta. [2534]
Altri viaggiatori, continua Hobbs, come le persone volontariamente lontane dalla loro patria, tra cui assassini e fuggitivi dalla legge, come Sansone (Gdc. 15), David (1 Sam. 21) e Giacobbe (Gen. 35) non hanno ricevuto ospitalità, secondo Hobbs, tranne che per minaccia, intimidazione e promessa di reciprocità.
Nel caso di assassini rei di omicidio involontario (Num. 35,11-29) vi era la protezione legale che rientra nella categoria del santuario e non dell' ospitalità detta.[2535] Per i rei di omicidio volontario non c'era ospitalità. I casi a

[2533]Cfr. T.R. Hobbs, , "Hospitality in the First Testament and the "teleological fallacy"', Journal for the Study of the Old Testament 95 (2001), p. 22 http://dx.doi.org/10.1177/030908920102600101
[2534]T.R. Hobbs, , "Hospitality in the First Testament and the "teleological fallacy"', Journal for the Study of the Old Testament 95 (2001), p. 18 http://dx.doi.org/10.1177/030908920102600101:"But this gesture is not extended to all travellers. Travel, in antiquity, was dangerous. But some transients, such as armies and traders, took precautions by travelling in large numbers. These travellers, however, are always regarded as willful wanderers intent on destruction and/or exploitation. They are permanently without a home, and therefore constitute a perpetual threat."
[2535]Cfr. T.R. Hobbs, , "Hospitality in the First Testament and the "teleological fallacy"', Journal for the Study of the Old Testament 95 (2001), p. 18

parte erano quelli dei profeti Eliseo, Samuele e forse anche Elia che erano regolarmente fuori dal loro immediato territorio, e si può presumere che, a causa del loro status sociale di uomini santi, costoro abbiano goduto dell'ospitalità dei sostenitori su tutto un territorio di villaggio in villaggio.[2536]
L'ospitalità non era per tutti … altrimenti i nemici sconfitti in guerra potevano chiedere di essere ospitati e così sfuggire alla pena cui dovevano essere assoggettati …
Esaminando alcune particolari categorie di persone indicate più specificamente dalla Bibbia possiamo dire quanto segue.
1) Il caso del “ger”.
La parola ebraica ger è tradotta da Zorell nel suo Lexicon Hebraicum Veteris Testamenti con “accola, advena, peregrinus”[2537] quindi è uno straniero, un pellegrino. Come spiega il Grande Lessico dell' Antico Testamento la parola ger ha probabile etimologia nell'accadico gerù “essere ostile” e significa risiedere come straniero; ger probabilmente ha una radice comune con altre parole ebraiche che indicano assalire e temere.[2538] Lot era un ger (Gen. 19,9) e Abramo pure (Gen. 12,10). Il ger poteva dunque avere delle proprietà (mandrie, servi e serve) e una casa di proprietà, come Lot.[2539]
Il ger si distingue dal nokri (straniero) e da altre figure simili; nell'Israele antico ger è termine che indica persone che hanno una posizione assimilabile ai meteci della Grecia, successivamente il termine passò a indicare sempre più i proseliti non israeliti che accoglievano la fede nel Dio d'Israele.[2540] In epoca antica, più precisamente, il ger era considerato un senza-patria e non apparteneva alla comunità con pieno diritto.[2541]
Nel Vecchio Testamento, come spiegano Hobbs e Martin, non c'è caso di ospitalità per il “ger” cioè per lo straniero: “In the Old Testament, there is no case where hospitality is extended to a stranger (ger) (Hobbs 2001:20–21)”.[2542]
Come precisa Hobbs il ger era già ben protetto dalle leggi antiche del popolo di Israele. Il ger non è precisamente uno straniero, non è un alieno rispetto alla comunità, cioè non è un pericolo :“ The ger was already well-protected by existing ancient Israelite/Judaean laws (Exod. 22.21; 23.9; Deut. 1.16;

http://dx.doi.org/10.1177/030908920102600101
[2536]Cfr. T.R. Hobbs, , “Hospitality in the First Testament and the “teleological fallacy”’, Journal for the Study of the Old Testament 95 (2001), p. 18 http://dx.doi.org/10.1177/030908920102600101
[2537]F. Zorell “Lexicon Hebraicum Veteris Testamenti” Roma 1989, p. 158
[2538]Cfr. D. Kellermann “gûr, gēr ...” in Grande Lessico dell' Antico Testamento ed. Paideia, Brescia 1988, v. 1 col. 2000
[2539] Cfr. D. Kellermann “gûr, gēr ...” in Grande Lessico dell' Antico Testamento ed. Paideia, Brescia 1988, v. 1 col. 2012
[2540]Cfr. D. Kellermann “gûr, gēr ...” in Grande Lessico dell' Antico Testamento ed. Paideia, Brescia 1988, v. 1 col. 2008
[2541]Cfr. D. Kellermann “gûr, gēr ...” in Grande Lessico dell' Antico Testamento ed. Paideia, Brescia 1988, v. 1 col. 2010
[2542]Martin, L.R., 2014, ‘Old Testament foundations for Christian hospitality’, Verbum et Ecclesia 35(1), Art. #752, pag. 3 http://dx.doi.org/10.4102/ve.v35i1.752

24.17) …. The exact nature of the ger is still a matter of considerable debate, but he is not one who is by nature an outsider to the community, that is, a threat.(...) In the classic texts of hospitality in the First Testament there are no examples of hospitality being extended to the ‘stranger’ or ‘resident alien’ (NRSV).”[2543]

Il ger era protetto ma l'ospitalità non era estesa a lui, secondo Hobbs.

Su questa figura del ger nella Bibbia e nella tradizione ebraica mi pare interessante anche ciò che afferma la Jewish Encyclopedia alla voce “proselytes”[2544]

Gli interpreti moderni, secondo questo articolo, ritengono che con la parola ger si indichi nella Bibbia , inizialmente, uno sconosciuto (o un "cliente", nel senso tecnico della parola) residente in Palestina, che si era messo sotto la protezione delle persone (o di uno di loro) tra cui aveva preso la sua dimora; l'uso post-esilico dello stesso termine indica con esso una conversione alla religione ebraica. Tuttavia secondo l'articolo qualunque sia stata l’implicazione originale della parola ebraica, è certo che con essa gli autori biblici si riferiscono ai proseliti, ai convertiti alla religione giudaica sebbene li descrivano in parafrasi; nella Settanta e nel Nuovo Testamento l'equivalente greco, proselita, ha quasi invariabilmente il significato di conversione al giudaismo, sebbene nella Settanta la parola implichi anche la residenza in Palestina da parte di uno che in precedenza aveva risieduto altrove.

Secondo l’Encyclopedia Judaica al ger veniva data ospitalità infatti afferma: “Biblical law specifically sanctified hospitality toward the ger ("stranger") who was to be made particularly welcome "for you were strangers in a strange land" (Lev. 19:34 and see Ex. 12:49)”.[2545]

Tuttavia l’ Encyclopedia Judaica non pare seguire nel suo ragionamento i “protocolli dell’ospitalità” come Hobbs, quindi non mi pare si debbano mettere in radicale contrasto le affermazioni di quest’ultimo con la prima, cioè al ger era riservata l’accoglienza ma non l’ospitalità in senso preciso.

In un altro articolo dell’ Encyclopedia Judaica, a firma di D. Lieber, leggiamo che la parola Ger prima dell’ esodo significava semplicemente uno straniero, come era Abramo e altri (Gen. 15,13; cf. Gen. 23:4; Es. 2:22), con l’esodo si determina la classe del ger cioè del residente straniero, formata da cananei e immigranti, essi non avevano terra, quindi erano dipendenti ed erano in una posizione di inferiorità nella società israelita, erano in gran parte poveri ed era concesso loro di racimolare nei campi secondo le indicazioni della Legge biblica e sempre secondo tale Legge vi erano altre possibilità per aiutarli nella loro indigenza (Dt. 14,29; Lv. 25,6); essi erano protetti in vario modo dalla Legge. Con il passare del tempo essi furono assimilati agli israeliti a

[2543]T.R. Hobbs, , “Hospitality in the First Testament and the “teleological fallacy”’, Journal for the Study of the Old Testament 95 (2001), p. 20s http://dx.doi.org/10.1177/030908920102600101

[2544] Jacobs , Emil G. Hirsch voce “proselytes” Jewish Encyclopedia, 1901-1906, New York and London , http://www.jewishencyclopedia.com/articles/12391-proselyte

[2545] Encyclopedia Judaica “Hospitality” vol. 9 pp. 561s Enciclopedia Judaica 2008, Gale Group; www.jewishvirtuallibrary.org https://www.jewishvirtuallibrary.org/hospitality.

livello religioso e sociale e dovevano compiere alcune pratiche religiose (Lv. 17,16; Es. 20,10; Dt. 5,14) che non erano richieste al nokri; alcuni ger furono trattati meglio di altri; vi erano comunque significative differenze tra i diritti del ger e quelli dell'israelita; nel periodo del tardo secondo tempio la parole ger equivale a proselita. [2546]
Al ger si riferisce la Bibbia nei passi che vedemmo sopra e in cui leggiamo "Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto." (Es 22,20)
"Non opprimerai il forestiero: anche voi conoscete la vita del forestiero, perché siete stati forestieri in terra d'Egitto." (Es 23,9)
In questi due passi il termine ebraico tradotto con forestiero è ger, queste affermazioni riguardano essenzialmente l'accoglienza da offrire al ger.
Secondo Hobbs i casi di Giudici 19 e Gen. 19 non riguardano ger o nokri.[2547]
Quindi gli uomini-angeli che visitano Abramo e poi Lot sarebbero, secondo Hobbs, da considerare come degli appartenenti alla parentela o alla comunità morale dell' ospitante, cioè di Lot, e non dei ger.
2) Il caso del "nokri".
Un'altro tipo di forestiero indicato nell'A. T. è il nokri (forestiero, straniero).
Su questa figura nella Bibbia e nella tradizione ebraica penso si possa vedere utilmente ciò che afferma la Jewish Encyclopedia alla voce gentile[2548] o alla voce akkum[2549] alla voce aliens[2550]
Secondo questa Encyclopedia il termine nokri era un altro equivalente di proselita, un convertito:"Nokri" (ξένος ="stranger") is another equivalent for "proselyte," meaning one who, like Ruth, seeks refuge under the wings of Yhwh (Ruth II. 11-12; comp. Isa. II. 2-4, XLIV. 5; Jer. III. 17, IV. 2, XII. 16; Zeph. III. 9; I Kings VIII. 41-43; Ruth I. 16)."[2551]
Il nokri è dunque, secondo questo testo, un altro proselita, un convertito, uno che, come Ruth, cerca rifugio sotto le ali del Dio di Israele. Questo termine è tradotto nella Settanta con xenos (ξένος, straniero) (Ruth. 2,10) o con altri termini.

[2546] David L. Lieber "Strangers and gentiles." In "Encyclopedia Judaica" 2008, Gale Group, volume p. 241s vol. 19

[2547] T.R. Hobbs, , "Hospitality in the First Testament and the "teleological fallacy"', Journal for the Study of the Old Testament 95 (2001), p. 22-4 http://dx.doi.org/10.1177/030908920102600101 "The status of the guest (especially in Gen. 18; 19; 24; Judg. 19) is most important and is that of a member of the larger group, and, on occasion, kin. He is part of the moral community of the host because of kinship connections."

[2548] Executive Committee of the Editorial Board., Emil G. Hirsch, Judah David Eisenstein voce "gentile" in Jewish Encyclopedia, 1901-1906, New York and London, Joseph http://www.jewishencyclopedia.com/articles/6585-gentile

[2549] Kaufmann Kohler, voce "akkum" Jewish Encyclopedia, 1901-1906, New York and London http://www.jewishencyclopedia.com/articles/1043-akkum

[2550] Crawford Howell Toy, voce "aliens" Jewish Encyclopedia, 1901-1906, New York and London http://www.jewishencyclopedia.com/articles/1235-aliens

[2551] Jacobs , Emil G. Hirsch voce "proselytes" Jewish Encyclopedia, 1901-1906, New York and London , http://www.jewishencyclopedia.com/articles/12391-proselyte

Probabilmente in quasi tutti questi passaggi in cui si parla di nokri si presume che i "convertiti" siano residenti in Palestina. Sono quindi "ger", ma circoncisi. Non pare che le affermazioni della Jewish Encyclopedia siano precise su questo argomento.
Spiega infatti il Grande Lessico dell' A. Testamento che la radice nkr è largamente diffusa nelle lingue semitiche e significa estraneo, straniero, ostile[2552] , il significato di tale parola è vario:
- un'altra persona, chiunque egli sia;
- estraneo non appartenente alla famiglia;
- qualcuno che non è del popolo di Israele e come tale è trattato peggio del ger, anzi è trattato peggio di tutti quelli con cui l'ebreo intrattiene contatti; alla base del libro di Ruth c'è l'atteggiamento di ostilità degli istraeliti verso gli stranieri indicato chiaramente in Rut 2,10; i nokri erano esclusi dal sistema di culto e della parentela.
Secondo l'Encyclopedia Judaica il nokri e lo zar erano forestieri di passaggio a differenza del ger che era un residente straniero; il nokri manteneva i legami con la comunità di origine, alcuni di essi vennero come invasori (2 Sam. 22,45–46; Abd. 11). Le leggi ordinarie non li proteggevano, tradizioni popolari miravano alla loro difesa o accordi tra governanti dei vari popoli. [2553]
Il nokri, spiega Hobbs, è colui che può minacciare la comunità, è un residente temporaneo, un prigioniero di guerra, il cui destino è la morte, la schiavitù o in rari casi, rimpatrio. In genere è un invasore, un seduttore di donne, dissacratore del tempio, inquinatore; egli è una minaccia per la comunità. Non è un ger, poiché al ger è consentita la residenza in Israele e l'ingresso nel santuario come gli altri israeliti. :[2554]
Secondo Hobbs il Vecchio Testamento non prevede l'ospitalità per il nokri :"The 'foreigner' (nokri) is another category of persons who would be denied hospitality (Clines 2009:274)."[2555]
Nel Vecchio Testamento, secondo Hobbs, non ci sono esempi di ospitalità estesa al nokri. [2556]

[2552] B. Lang "nkr" in "Grande Lessico dell' Antico Testamento." Ed. PAIDEIA 2005 Vol. V coll. 866 ss.
[2553] David L. Lieber "Strangers and gentiles." In "Encyclopedia Judaica" 2008, Gale Group, volume p. 241s vol. 19
[2554]T.R. Hobbs, , "Hospitality in the First Testament and the "teleological fallacy"', Journal for the Study of the Old Testament 95 (2001), p. 21 http://dx.doi.org/10.1177/030908920102600101"There are also important differences between the ger and the nokrî. … The threat to the community comes from one who is not part of the community, namely the 'foreigner' (Heb. Nokrî).(…) The nokrî is a temporary resident, a prisoner of war, whose destiny is death, slavery, or in rare cases, repatriation. Typically he is an invader, a seducer of Israelite/Judaean women, desecrator of the Temple, a polluter. He is not a ger, for the ger is allowed residence within Israel, and entrance into the sanctuary like other Israelites.…"
[2555]L.R. Martin,., 2014, 'Old Testament foundations for Christian hospitality', Verbum et Ecclesia 35(1), Art. #752, pag. 3 http://dx.doi.org/10.4102/ve.v35i1.752
[2556]T.R. Hobbs, , "Hospitality in the First Testament and the "teleological fallacy"', Journal for the Study of the Old Testament 95 (2001), p. 22

Secondo Hobbs l'ospitalità era diretta solo a quei viaggiatori relativamente sconosciuti che erano ritenuti membri della più larga comunità di una persona, i forestieri come nokri e ger non ricevevano ospitalità.[2557]
Secondo l' Encyclopedia Judaica al nokri era data ospitalità infatti afferma: "Foreign travelers, although not protected by law (Dt. 15,3; 23,21), could count on the custom of hospitality." I nokri sono appunto I soggetti di cui si parla in Dt 15,3; 23,21.
Va notato però che Hobbs parla di ospitalità intesa in senso tecnico cioè secondo le indicazioni offerte dai "protocolli dell'ospitalità", quindi non penso che ci sia assoluto contrasto tra ciò che dice l'Encyclopedia Judaica e ciò che afferma Hobbs, probabilmente il nokri era accolto ma non precisamente ospitato.
3) Il caso dello "zhr" o zar.
Abbiamo anche lo zhr che in alcuni casi designa lo straniero, il nemico[2558] e in quanto tale certamente non pare riceva ospitalità. Su questa figura nella Bibbia e nella tradizione ebraica penso si possa vedere utilmente ciò che afferma la Jewish Encyclopedia alla voce "aliens"[2559]
Secondo l'Encyclopedia Judaica, come detto, lo zar era un forestiero di passaggio, manteneva i legami con la comunità di origine, alcuni di essi vennero come invasori (2 Sam. 22,45–46; Abd. 11). Le leggi ordinarie non li proteggevano, miravano alla loro difesa tradizioni popolari o accordi tra governanti dei vari popoli. [2560]
Questo termine, secondo il Grande Lessico dell' Antico Testamento, è utilizzato nel testo ebraico del Siracide laddove afferma: "Ospita un estraneo, ti metterà sottosopra ogni cosa e ti renderà estraneo ai tuoi." (Siracide 11,34); il testo greco è il seguente: "ενοίκισον αλλότριον και διαστρέψει σε εν ταραχαίς, και απαλλοτριώσει σε των ιδίων σου." [2561].

---

http://dx.doi.org/10.1177/030908920102600101:" In the First Testament are there any examples of hospitality being extended to threatening non-Israelites? Only one such example is attested, and it is found in 2 Kgs 6.21-24. It is not to be interpreted as an act of kindness."

[2557]Cfr. T.R. Hobbs, , "Hospitality in the First Testament and the "teleological fallacy"', Journal for the Study of the Old Testament 95 (2001), p. 24 http://dx.doi.org/10.1177/030908920102600101 "Hospitality, then, is directed at those relatively unknown travellers who are assumed to be members of one's larger community, but not immediately recognized as such. In no cases are threatening foreigners (nokrîm) or resident aliens (gerîm) offered hospitality. Universalization of the practice, so that it might suit later altruistic agendas, is not a helpful interpretation of the First Testament."

[2558] Cfr. L. A. Snijders "zûr" in Grande Lessico dell' Antico Testamento ed. Paideia, Brescia, 2002, v. II coll. 593s.

[2559] Crawford Howell Toy, voce "aliens" Jewish Encyclopedia, 1901-1906, New York and London http://www.jewishencyclopedia.com/articles/1235-aliens

[2560] David L. Lieber "Strangers and gentiles." In "Encyclopedia Judaica" 2008, Gale Group, volume p. 241s vol. 19

[2561] L. A. Snijders "zûr" in Grande Lessico dell' Antico Testamento ed. Paideia, Brescia, 2002, v. II col. 599

Le affermazioni di Hobbs riguardo all'ospitalità concessa solo a pochi, devono certamente farci riflettere bene su un dato fondamentale messo in rilievo dal testo appena visto: l'ospitalità richiede prudenza . Ci sono infatti ospiti che entrando in casa nostra la sconvolgono e portano contrasti, peccati, scandali …

d,13,6) Precisazioni sull'ospitalità nell' A.T. ai bisognosi: il caso di Giaele, lodata dalla Bibbia per aver ucciso un suo ospite.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Un caso particolare di "ospitalità" su cui riflettere bene è certamente quello di Giaele che ospita Sisara, generale dell'esercito di Canaan, e poi lo uccide (Gdc 4-5). Secondo la Jewish Encyclopedia, come vedremo, si tratta di un vero caso di ospitalità. In due articoli questa Encyclopedia parla dell' accoglienza fatta da Giaele come di vera ospitalità.
V. H. Matthews, un esegeta, in un interessante articolo, fa notare che nell'episodio di Sisara e Giaele vengono rotti vari aspetti del rituale di ospitalità.[2562]
Alcuni commentatori notano in Giaele una potente ed erotica seduzione di Sisara, alcune fonti antiche hanno caratterizzato gli atti di Giaele come erotici altri hanno affermato che Sisara avesse intenzione di prenderla come prigioniera e portarla a casa sua ; sia che si critichi o difenda l '"ospitalità / inospitalità" di Giaele', sia che si legga la sessualità erotica nel rapporto tra Giaele e Sisara all'interno della sua tenda, è chiaro che Giaele emerge come uno strumento di cui Dio si serve per realizzare la profezia da Lui realizzata.[2563]
Di certo Giaele ospitò, accolse in casa, sfamò e poi uccise Sisara che era solo, bisognoso, indifeso, fuggiva dagli israeliti dopo essere stato sconfitto da loro e chiedeva di essere nascosto.
Ricordo che la PCB ha affermato: "il racconto riguardante la città di Sodoma (così come quello di Gabaa) illustra un peccato che consiste nella mancanza di

---

[2562]Victor H. Matthews, "Hospitality and Hostility in Judges 4" Biblical Theology Bulletin: Journal of Bible and Culture, February 1, 1991 https://doi.org/10.1177/014610799102100103

[2563]Cfr. David J. Zucker and Moshe Reiss, "Manly Women; Womanly Men in Judges 4–5", Biblical Theology Bulletin Volume 45 Number 1 Pages 32–37 ""Although the biblical text is not explicit, several scholars have made a convincing case that these chapters, and especially the poetic version, hint at Jael's powerful and erotic seduction of Sisera (Reis: 24–27, Bal 1988b; Bal 1988a: 228). Some ancient sources characterized Jael's acts as erotica (Babylonian TalmudYevamot 103a–b; Nazir 23b; Horayot 10b) Elsewhere, Sisera is said to have intended to take her as a captive and bring her to his home (Pseudo-Philo: 31.3). Whether criticizing or defending Jael's "hospitality/inhospitality," or reading erotic sexuality into the interchange between Jael and Sisera within her tent, it is clear that Jael emerges as a powerful figure that takes charge of the situation in which she finds herself."

ospitalità, con ostilità e violenza nei confronti del forestiero, comportamento giudicato gravissimo e meritevole perciò di essere sanzionato con la massima severità, perché il rifiuto del diverso, dello straniero bisognoso e indifeso, è principio di disgregazione sociale, avendo in se stesso una violenza mortifera che merita una pena adeguata."(n.188)

Sulla base di tali affermazioni Giaele dovrebbe essere stata terribilmente punita da Dio, ma, secondo la Scrittura, costei non solo non è punita ma è elogiata dalla Bibbia come strumento di Dio per la distruzione dei nemici del suo popolo. Vediamo meglio: Sisara era il generale dell'esercito di Iabin, re di Canaan, e, dopo essere stato sconfitto dagli israeliti, "… Sìsara era fuggito a piedi verso la tenda di Giaele … Giaele uscì incontro a Sìsara e gli disse: "Férmati, mio signore, férmati da me: non temere". Egli entrò da lei nella sua tenda ed ella lo nascose con una coperta. … Ella aprì l'otre del latte, gli diede da bere e poi lo ricoprì. … Allora Giaele … prese un picchetto della tenda, impugnò il martello, venne pian piano accanto a lui e gli conficcò il picchetto nella tempia, fino a farlo penetrare in terra. Egli era profondamente addormentato e sfinito; così morì… Così Dio umiliò quel giorno Iabin, re di Canaan, davanti agli Israeliti." (Gdc. 4,15 ss)

Ecco l'elogio che la Bibbia fa di Giaele:

"Sia benedetta fra le donne Giaele,
… benedetta fra le donne della tenda!
Acqua egli chiese, latte ella diede,
in una coppa da prìncipi offrì panna.
Una mano ella stese al picchetto
e la destra a un martello da fabbri,
e colpì Sìsara, lo percosse alla testa,
ne fracassò, ne trapassò la tempia.
Ai piedi di lei si contorse, cadde, giacque;
ai piedi di lei si contorse, cadde;
dove si contorse, là cadde finito."(Gdc 5)

Nella Bereshit Rabba l'autore si domanda perché Jael fu benedetta più di Sara e di altre donne dell'antichità e la risposta è la seguente: "Esse hanno generato e conservato il mondo. E che giovò a loro? Se non fosse stato per lei, per Jael, sarebbero tutti andati distrutti. R. Shemuel b. Nahman disse: Più delle matriarche che hanno generato e conservato il mondo. E che giovò loro? Se non fosse stato per lei, sarebbero andati tutti distrutti."[2564]

La Jewish Encyclopedia parla dell'atto di Giaele in questi termini: il racconto poetico dell'azione di Giaele sebbene non fornisca tutti i dettagli del racconto in prosa (Giudici 4) non è affatto in conflitto con esso ma è complementare. L'atto di Giaele, prosegue l'articolo, elogiato in Giudici 5, 24, è contrario alle idee moderne di diritto e agli obblighi di ospitalità oggi riconosciuti in Oriente; Giaele era una kenita, che aveva strette relazioni parentali con Israele e la storia contiene molti precedenti per giustificare una violazione

[2564] AA.VV. "Bereyit Rabba. Commento alla Genesi" (Classici della religione) (Italian Edition), UTET. Edizione del Kindle 2013, cap. 48, posizioni del Kindle 7472s.

della fede in tali circostanze; sebbene barbaro per il sentimento moderno, il suo atto non era al di sotto della moralità dei suoi tempi.[2565]
Aggiunge la stessa Encyclopedia: in un caso , quello di Giaele e Sisara raccontato in Giudici 4 e 5, è narrata e lodata, nella Bibbia, una rottura del principio di ospitalità e ciò è dovuto probabilmente al forte contrasto tra gli israeliti oppressi e i loro vicini cananei, altrimenti una trasgressione del genere non sarebbe mai stata tollerata.[2566]
Nel Dizionario Biblico leggiamo: "Giaele apparteneva ad un clan imparentato a Mosè (Iudc. 1, 16; 4, 11) e perciò agli Israeliti (cf. I Sam 15, 6); il suo intervento contro Sisara, si spiega per il principio di solidarietà che impone il dovere alle tribù parenti di intervenire contro il nemico in guerra (cf. Iudc. 8, 5-9. 15 sc. 21; I Sam.14; 21; 29). Perciò le lodi di Deborah (Iudc. 5, 24-27), mentre è maledetta la città israelita di Meroz (= K. Marus, vicina a Hasor) che non si è mossa per la distruzione dei Cananei superstiti. Tale dovere, derivato dalla solidarietà, supera anche quello dell'ospitalità."[2567]
Se Spadafora ha ragione possiamo affermare che il dovere della solidarietà è più grande di quello di ospitalità sicché l'ospite può essere ucciso in quanto nemico dei parenti dell'ospitante; quindi l'ospitante, in questo caso, non deve proteggere ma anzi uccidere l'ospite.
Y. Amit mette in rilievo l'ospitalità di Giaele (pag. 97-8) e il piano molto preciso che lei aveva architettato per uccidere Sisara (pag. 98), forse anche con l'approvazione del marito di lei, Heber, e per far conoscere tale omicidio a Barach che inseguiva Sisara.[2568] Probabilmente Heber e Giaele, sapendo come era andata la battaglia e sapendo dell'inseguimento di Barach nei confronti di Sisara avevano fissato in anticipo il comportamento da tenere per affrontare la difficile situazione che si stava determinando per la loro famiglia, essendo amici di Iabin, capo di Sisara, ma anche avendo legami parentali con gli ebrei.
In un articolo della studiosa ebrea Tikva Frymer-Kensky leggiamo: Giaele adempie così la profezia di Debora, ma confonde altre aspettative. Qualunque

[2565] Emil G. Hirsch, Ira Maurice Price voce "Jael", Jewish Encyclopedia, del 1906 consultata sul sito www.jewishencyclopedia.com il 6-5-2020 http://www.jewishencyclopedia.com/articles/8495-jael-the-kenite-woman "The poetic account (Judges v.), while it does not give all the details of the prose record, by no means conflicts; it is complementary. Jael's act, praised in Judges v. 24, is contrary to modern ideas of right and to the obligations of hospitality as recognized in the East to-day. But she was a Kenite, akin to Israel; and history contains many precedents to justify a breach of faith under such circumstances. Though barbarous to modern sentiment, her act was not below the morality of her times."

[2566] Emil G. Hirsch , Julius H. Greenstone , Solomon Schechter voce "hospitality" Jewish Encyclopedia, del 1906, consultata sul sito il 6-5-2020 http://www.jewishencyclopedia.com/articles/7905-hospitality. " In one instance, the case of Jael and Sisera, a breach of hospitality is lauded by the Biblical writer (ib. IV. 18-21, V. 24-27). This was probably due to the bitter enmity entertained by the oppressed Jews toward their Canaanitish neighbors. Otherwise such a transgression could never have been tolerated in primitive Jewish society"

[2567] Dizionario Biblico, Studium 1963, voce "Debora"

[2568] Yairah Amit in "Judges 4: Its Contents and Form," (JSOT 39 (1987), 89-111

siano le sue motivazioni, la storia considera la sua azione come attuazione della volontà di Dio. [2569] Dio quindi si serve di Jael per uccidere Sisara come profetizzato da Debora.
In conclusione il ciclo di Giaele certamente non vuole insegnare che l' “ospitalità” e gli obblighi collegati ad essa fossero da estendersi sempre e a tutti i bisognosi invalicabilmente per l' A. Testamento, tale ciclo infatti afferma che l'ospitante può uccidere l'ospite se questi è nemico dei parenti dell'ospitante e comunque se questi è il nemico del popolo di Dio.
Più generalmente il ciclo di Giaele afferma quanto abbiamo già detto: secondo la Bibbia non si è sempre tenuti a dare ospitalità ai forestieri bisognosi.
Le parole della PCB per cui: “il racconto riguardante la città di Sodoma (così come quello di Gabaa) illustra un peccato che consiste nella mancanza di ospitalità, con ostilità e violenza nei confronti del forestiero, comportamento giudicato gravissimo e meritevole perciò di essere sanzionato con la massima severità, perché il rifiuto del diverso, dello straniero bisognoso e indifeso, è principio di disgregazione sociale, avendo in se stesso una violenza mortifera che merita una pena adeguata.”(n.188), appaiono affermazioni non in linea con ciò che insegna precisamente la Bibbia, per tali affermazioni Giaele andava condannata terribilmente, e invece Dio, appunto attraverso la S. Scrittura, la loda.

d,13,7) Precisazioni sul peccato di Sodoma riguardo all’ospitalità.

La Bibbia presenta Sodoma come città perversa per eccellenza quindi non è strano che abbia mancato all’ospitalità, era superba e non si curava delle persone indigenti (Ez. 16) quindi la sua ospitalità non poteva essere perfetta ma anzi era molto manchevole.
Cerchiamo di delineare più precisamente le mancanze di Sodoma riguardo all’ospitalità.
Domandiamoci anzitutto: erano tenuti i sodomiti a riconoscere i due angeli a loro inviati?
In quanto angeli di Dio dovevano essere accolti, ospitati, obbediti e venerati; ma i due uomini-angeli si sono presentati semplicemente come uomini e non come angeli, quindi non mi pare che ci fosse uno specifico obbligo dei sodomiti di riconoscerli, nel libro di Tobia lo stesso Tobia e il figlio non riconoscono l’angelo Raffaele ma questo non è considerato come un peccato, invece i sodomiti dovevano riconoscere e attuare la Legge di Dio che tutti potevano intendere e che essi non praticavano.
Domandiamoci ancora: i due uomini angeli erano bisognosi?

[2569] Tikva Frymer-Kensky voce “Jael”, 23 giugno 2021 Encyclopedia of Jewish Women, https://jwa.org/encyclopedia/article/jael-bible “Jael thus fulfills Deborah’s prophecy, but she confounds other expectations. … Whatever her motives, the story considers her action the will of God”

Dal testo non consta che fossero bisognosi, che fossero affamati o assetati, semplicemente erano due sconosciuti (Sap. 19,13) che erano arrivati a Sodoma, ma era probabilmente molto pericoloso restare fuori di notte a Sodoma, data la malvagità e lussuria sfrenata dei suoi abitanti; i sodomiti dovevano, probabilmente, ospitarli per proteggerli.
Sulla base di quanto abbiamo detto finora i sodomiti erano obbligati a dare ospitalità ai due uomini-angeli?
Ritengo di sì perché dovevano evitare che essi fossero esposti ai pericoli notturni, o quanto meno dovevano predisporre per loro una difesa da tali pericoli.
Lot li ospita come Abramo li aveva ospitati, ma perché lo fa?
Li riconosce come parenti lontani? Ritiene che ci sia una norma che obblighi a ciò?
La risposta che sembra più interessante e calzante è che Lot voleva toglierli dalla pubblica piazza, conoscendo il modo di agire dei sodomiti; secondo Skinner Lot ha spinto i due uomini-angeli ad andare a casa sua per toglierli dalla piazza e dal pericolo di rimanere fuori la notte a Sodoma.[2570] Lot quindi agisce, probabilmente, per salvare i due forestieri dalla perversione sessuale e dalla malvagità dei sodomiti.
Probabilmente la malvagità e lussuria dei sodomiti li portava a non dare accoglienza e protezione nelle loro case ai forestieri per poter poi unirsi sessualmente più facilmente a loro mentre erano accampati nella piazza.
Lot incontra i due uomini angeli e li spinge ad andare a casa sua, gli angeli prima rifiutano l'ospitalità poi l'accettano, Lot li accoglie e li ospita, i sodomiti non si oppongono dunque sembrano approvare, sul momento, ma poi sappiamo come è andata.
Il fatto che i due angeli prima rifiutino poi accettino ci ricorda che l'accoglienza e l'ospitalità creavano in capo agli ospiti dei doveri verso l'ospitante; l'ospite poteva non gradire tali doveri e non accettare l'ospitalità, Abramo p.es. ci tiene a precisare che si presenta non come ospite, scrive Hobbs: Abramo soggiornò in Canaan con pochi contatti con la gente del posto; laddove ha un contatto che coinvolge offerta di doni (Gen. 14 e 23), chiarisce che non sarà indebitato con i suoi "ospiti", cioè rifiuta l'ospitalità.[2571]
La Scrittura comunque mi pare evidenzi chiaramente il peccato commesso dai sodomiti nel voler violare ingiustamente l'ospitalità di Lot.
Il peccato dei sodomiti in questo ambito dell'ospitalità, affermato da Sap. 19, 13-17 e indicato come accoglienza ostile, va visto soprattutto, quindi, nel fatto che, sotto la spinta della lussuria e al fine di attuare un abominevole unione

[2570] J. Skinner "A critical and exegetical commentary on Genesis" T. & T. Clarke, Edinburgh, 1912 p. 307

[2571]T.R. Hobbs, , "Hospitality in the First Testament and the "teleological fallacy"', Journal for the Study of the Old Testament 95 (2001), p. 19 http://dx.doi.org/10.1177/030908920102600101 "Abraham sojourned in Canaan with little contact with locals. Where he does have contact that involves the offer of gifts (Gen. 14 and 23), he makes clear that he will not be placed in the debt of his 'hosts'. In other words, in the terms of the present discussion, he refuses hospitality."

omosessuale con i due ospiti, i sodomiti hanno calpestato ingiustamente il diritto di Lot alla protezione dei suoi ospiti, cioè hanno calpestato ingiustamente le leggi comuni riguardanti l'ospitalità.
Accanto a questo, come detto occorre mettere, probabilmente, il peccato di mancata accoglienza-protezione notturna dei due ospiti.
Il peccato per l'accoglienza ostile riservata ai due ospiti da Sodoma si aggiunge e si collega al peccato impuro contro natura desiderato dai sodomiti nei confronti dei due ospiti, ed è punito in particolare con la pena della cecità, come vedemmo più sopra (Sap. 19).
Riprendendo quanto dicemmo più sopra riguardo a tale pena, sottolineo che con essa, probabilmente, Dio punì con la cecità coloro che si erano fatti accecare dal desiderio del peccato impuro a tal punto da lasciare senza protezione notturna i due stranieri e da violare la sacra ospitalità offerta da Lot ai due uomini-angeli, in questo senso essa è una pena del contrappasso.
Il peccato riguardo all'ospitalità di Sodoma è evidentemente secondario, rispetto al peccato di lussuria, perciò il N. Testamento non ne parla chiaramente.

d,13,8) Il peccato di Sodoma circa l'ospitalità sulla base dell'attuale dottrina cattolica.

L'ospitalità rientra nella carità verso il prossimo e va attuata bene, con prudenza, perché può determinare anche grossi mali, contrari alla volontà di Dio; Gesù invita ad essere prudenti come serpenti e candidi come colombe (Mt. 10,16). Come spiega s. Tommaso parlando più generalmente della beneficenza nella quale rientra l'ospitalità: " … siccome l'amore di carità si estende a tutti, deve estendersi a tutti anche la beneficenza, sia pure secondo i tempi e i luoghi: infatti tutte le azioni virtuose devono essere limitate secondo le circostanze." L'amore di carità si estende a tutti, deve estendersi a tutti, e anche la beneficenza e quindi l'ospitalità deve essere estesa a tutti ma secondo i tempi e i luoghi: infatti tutte le azioni virtuose devono essere limitate secondo le circostanze. La carità e la beneficenza e quindi l'ospitalità vanno estese a tutti, anche ai peccatori ma sostenendone la natura e non la colpa (cfr. IIª-IIae q. 31 a. 2 ad 2) e nella debita misura (cfr. IIª-IIae q. 31 a. 2 ad 3) La prudenza è la "recta ratio agibilium"[2572], cioè la virtù che insegna la retta regola di ciò che deve essere fatto; l'affermazione di Aristotele va precisata nel senso che la prudenza può essere acquisita (imperfetta) o infusa (perfetta), la prudenza infusa e perfetta suppone la fede ed è informata dalla carità (I-II q.65 a.2) la prudenza perfetta o infusa consiglia, giudica e comanda rettamente le cose in ordine al fine di tutta la vita, solo questa è veramente e pienamente prudenza e non può essere nei peccatori ma è solo in coloro che hanno la grazia e la carità (II-II q.47 a.13). Sotto la guida di tale

[2572] Aristotele, Etica, l. 6 c.5 n.4, citato in s. Tomma "Somma Teologica" II-II q. 47 a.8

prudenza l'uomo è tenuto a vedere come attuare nella sua vita la carità in relazione all'ospitalità verso le persone bisognose.
Le regole fondamentali a riguardo possono essere tratte da ciò che i moralisti[2573] affermano circa l'elargizione dell'elemosina:
1) dal diritto divino e dal diritto naturale è stabilito il comando di elargire elemosine corporali, l'obbligazione legata a tale comando è di per sé grave;
2) l'obbligo dell'elemosina sorge da due elementi:
a) il fatto che il donante abbia la facoltà morale o il superfluo per fare l'elemosina;
b) il fatto che vi sia vera necessità da parte dell'indigente.
Riguardo al donante occorre notare che si distinguono tre generi di beni che una persona può possedere:
a,1) beni necessari per la vita;
a,2) beni necessari per conservare il proprio stato;
a,3) beni superflui.
Riguardo alla situazione dell'indigente occorre considerare tre situazioni fondamentali in cui una persona può venire a trovarsi in relazione con l'obbligo dell'elemosina:
b,1) necessità estrema;
b,2) necessità grave;
b,3) necessità comune. [2574]
Ordunque ...
1) In caso di necessità estrema dell'indigente non è necessario dare ciò che è necessario per la propria vita a meno che l'indigente sia una persona di particolare importanza per la comunità, vi è invece obbligo grave di dare ciò che è superfluo per la propria vita e ciò che è necessario per il proprio stato per togliere tale necessità, anche nel caso che ciò risulti grandemente difficoltoso, a meno che ciò sia massimamente difficoltoso e richieda mezzi straordinari. [2575] Trasponendo questi dati nell'ambito dell'ospitalità possiamo dire che: in caso di necessità estrema dell'indigente non è necessario dare l'ospitalità nel caso che ci privasse del necessario per la nostra vita a meno che l'indigente sia una persona di particolare importanza per la comunità, vi è invece obbligo grave di dare ospitalità anche se ci priva di ciò che è superfluo per la nostra vita e di ciò che è necessario per il nostro stato per togliere tale necessità dell'indigente, anche nel caso che ciò risulti grandemente difficoltoso, a meno che ciò sia massimamente difficoltoso e richieda mezzi straordinari.
2) In caso di necessità grave vi è la grave obbligazione di dare ciò che è superfluo per lo stato in quanto è necessario per togliere tale necessità grave, come spiega B. Merkelbach: l'ordine della carità postula che con lieve

[2573] Merkelbach B. H. Merkelbach , "Summa theologiae moralis ad mentem D. Thomae et ad normam iuris novi" Brugis – Belgica , 1959 v. I pp. 708-712;
[2574] Merkelbach B. H. Merkelbach , "Summa theologiae moralis ad mentem D. Thomae et ad normam iuris novi" Brugis – Belgica , 1959 v. I pp. 708-712
[2575] Merkelbach B. H. Merkelbach , "Summa theologiae moralis ad mentem D. Thomae et ad normam iuris novi" Brugis – Belgica , 1959 v. I pp. 708-712

difficoltà liberiamo il prossimo da una grande difficoltà, e postula che con grande difficoltà liberiamo la comunità da una grande necessità. [2576]
Trasponendo questi dati nell'ambito dell'ospitalità possiamo dire che: in caso di necessità grave dell'indigente vi è la grave obbligazione di offrire ospitalità anche se essa ci priva di ciò che è superfluo per il nostro stato in quanto è necessario per togliere tale necessità grave dell'indigente, come spiega B. Merkelbach: l'ordine della carità postula che con lieve difficoltà liberiamo il prossimo da una grande difficoltà, e postula che con grande difficoltà liberiamo la comunità da una grande necessità.
3) In caso di necessità comune vi è l'obbligo di dare alcune cose superflue per il proprio stato a volte a qualche povero.[2577]
Trasponendo questi dati nell'ambito dell'ospitalità possiamo dire che: in caso di necessità comune vi è l'obbligo di dare alcune cose superflue per il proprio stato a volte a qualche povero, non pare che l'accoglienza sia obbligatoria, in questo caso.
L'amore di carità, quindi, si estende a tutti, deve estendersi a tutti anche la beneficenza, sia pure secondo i tempi e i luoghi: infatti tutte le azioni virtuose devono essere limitate secondo le circostanze.
L' ospitalità va fatta con santa carità e quindi con santa prudenza se vogliamo che sia veramente un'azione virtuosa.
Occorre ricevere sempre e accogliere la visita Dio attraverso i suoi messaggeri, come hanno fatto Abramo e Lot (Gen. 18 e 19) ma occorre essere prudenti nell'ospitare gli uomini.
Andando ad esaminare più direttamente il caso di Sodoma mi pare di dover dire che la situazione dei due forestieri era di grande pericolo per questo Lot è intervenuto in loro soccorso, data la malvagità dei sodomiti era molto pericoloso pernottare in piazza. I due forestieri erano in necessità estrema o grave e quindi andavano accolti, vi era un obbligo, disatteso dai sodomiti ma onorato da Lot.
Quando Lot ha accolto i due ospiti i sodomiti, hanno tentato di violare l'ospitalità offerta da Lot.
Il peccato di Sodoma circa l' ospitalità è quindi, probabilmente, almeno duplice: mancata protezione dei due ospiti e ingiusta violazione dell'ospitalità offerta ad essi.
Probabilmente tutte e due le violazioni vanno ricondotte alla lussuria dei sodomiti che volevano mantenere in piazza i due forestieri per poter più facilmente unirsi sessualmente a loro e poi volevano violare l'ospitalità di Lot per abusare dei due ospiti.
Dio ci illumini sempre meglio.

d,14) Precisazioni conclusive sul peccato di Sodoma

[2576] Merkelbach B. H. Merkelbach , "Summa theologiae moralis ad mentem D. Thomae et ad normam iuris novi" Brugis – Belgica , 1959 v. I pp. 708-712
[2577] Merkelbach B. H. Merkelbach , "Summa theologiae moralis ad mentem D. Thomae et ad normam iuris novi" Brugis – Belgica , 1959 v. I pp. 708-712

Abbiamo visto finora come il peccato di Sodoma non sia un solo peccato ma un'insieme di peccati che si sono attuati per un considerevole periodo di tempo (cfr. Gen. 13.18.19) e che hanno amareggiato grandemente l'anima di Lot, spettatore degli abomini di Sodoma (2 Pt. 2,6-10), abbiamo visto come tale insieme consista in particolare in:
1) lussuria contro natura (Gen. 19,5; Giuda 5-7; 2 Pt. 2,6-10);
2) superbia e poi gola e ozio (cfr. Ez. 16,49-50; Sir. 16,9);
4) mancanza di protezione dei due forestieri e mancanza di rispetto dell'accoglienza attuata da Lot nei confronti dei due uomini, che erano appunto messaggeri di Dio (Gen. 19,9-10);
5) tentativo di violenza sessuale (Gen. 19, 9-10).
La prof.ssa Healy ha affermato: "In the eyes of the biblical narrator, the sin of Sodom consists neither in hostility to foreigners alone nor in sexual immorality alone. Rather, it consists of a depraved mélange of homosexual sex, violence toward strangers, and contempt for the messengers of the Lord." [2578]
Cioè il peccato di Sodoma consiste in una depravata mistura di sesso omosessuale, violenza verso gli stranieri e disprezzo verso i messaggeri di Dio.
Tuttavia in tale mistura, sulla base dei dati a nostra disposizione, una singolare preminenza ha il peccato impuro contro natura (Gen. 19,5; Giuda 5-7; 2 Pt. 2,6-10); Sodoma e le città vicine ad essa si immersero, probabilmente, per molto tempo in tale peccato e non si accorsero dei segni divini che Dio aveva inviato loro perché si convertissero.
Finalmente Dio inviò due angeli sotto forma di uomini per giudicare quegli uomini ma anche, probabilmente, per offrire a Sodoma e alle città vicine ad essa un'ultima possibilità; i sodomiti, tuttavia, non solo non riconobbero in essi gli inviati di Dio ma vollero unirsi a loro carnalmente e usarono violenza per ottenere ciò che volevano.
Come detto più sopra non pare che i sodomiti fossero obbligati a riconoscere nei due forestieri i messaggeri di Dio; erano obbligati a riconoscere e attuare la Legge di Dio non a riconoscere i due angeli che si presentavano come semplici uomini e non davano segni della loro speciale missione.
I niniviti riconobbero Giona come profeta che, però, si presentò a loro portando la Parola del Signore, ascoltarono le sue parole, si convertirono e Dio li perdonò; i sodomiti non si convertirono ma nel loro abbrutimento morale giunsero a voler violentare due uomini, che in realtà erano messaggeri di Dio.
La venuta dei due messaggeri di Dio a Sodoma appare come un momento decisivo ma anche estremamente rivelativo di Sodoma; la venuta degli angeli è sommo momento di giudizio di Sodoma, in cui si rivela fino in fondo chi essa è. Le parole di Dio con cui egli afferma: "Voglio scendere a vedere se proprio

[2578] M. Healy "Homosexuality in the Pontifical Biblical Commission Document "What Is Man"?" The Biblical Annals. 12 (2022) p. 422. 10.31743/biban.13542

hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!"(Gen. 18) indicano che Dio vuole manifestare definitivamente cosa è veramente Sodoma e il cap. 19 della Genesi lo dimostra chiaramente: è una città accecata e abbrutita dal peccato, in particolare dal peccato impuro contro natura, è una città abitata da "figli di satana", che non merita più di vivere, che non può più aspettarsi misericordia e che perciò viene orribilmente punita da Dio.
I sodomiti appaiono come figli di satana, guidati dallo spirito del male, che, come il loro "padre", devono essere giustamente e terribilmente puniti; la punizione che Dio irroga ad essi è appunto, in particolare, la pena del fuoco e dello zolfo, quella che appare in vari passi della Bibbia come il castigo supremo, che è riservato a satana e ai dannati (Ap. 19,20; 20,10; 21,8).

d,15) Conclusione sul "ciclo di Sodoma"(Gen. 13-19) e sulle affermazioni della Pontificia Commissione Biblica riguardo a tale testo.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
L'esame realizzato ci porta a dire che non corrisponde all'insegnamento biblico esaminato in profondità e nella sua unità, l'affermazione della Commissione Pontificia Biblica, per cui il testo di Genesi 19 : "non intende presentare l'immagine di un'intera città dominata da brame incontenibili di natura omosessuale; viene piuttosto denunciata la condotta di una entità sociale e politica che non vuole accogliere con rispetto lo straniero, e pretende perciò di umiliarlo, costringendolo con la forza a subire un infamante trattamento di sottomissione."(n. 187) Neppure corrisponde all'insegnamento biblico esaminato in profondità e nella sua unità, l'affermazione della Commissione Pontificia Biblica per cui il peccato di Sodoma e delle città vicine ad essa: "... consiste nella mancanza di ospitalità, con ostilità e violenza nei confronti del forestiero, comportamento giudicato gravissimo e meritevole perciò di essere sanzionato con la massima severità, perché il rifiuto del diverso, dello straniero bisognoso e indifeso, è principio di disgregazione sociale, avendo in se stesso una violenza mortifera che merita una pena adeguata." (n. 188)
I passi che la PCB porta a difesa delle sue tesi non le sostengono e in alcuni casi le confutano.
L'articolo della professoressa Healy, un'esegeta cattolica americana, mette con molta pacatezza e discrezione in evidenza come la PCB ha praticamente "manipolato" i dati biblici: esagerando alcuni aspetti ed omettendo ciò che attiene alla sessualità ... e quindi all'omosessualità. [2579]
Peterson nel 2016 aveva già notato che la tattica per distorcere le affermazioni bibliche da parte di quelli che volevano cancellare la dimensione

[2579] M. Healy "Homosexuality in the Pontifical Biblical Commission Document "What Is Man"?" The Biblical Annals. 12 (2022) p. 421ss, nota 31, 10.31743/biban.13542.

sessuale dal peccato di Sodoma era quello di trascurare o minimizzare alcuni dati biblici[2580]; la PCB ha seguito appunto questa tattica, come visto.
Nella luce della piena Rivelazione che ha trovato il suo compimento nella vita, nell'insegnamento e soprattutto nella morte e risurrezione di Gesù e nella luce della piena Verità che Gesù ci ha donato, gli autori del Nuovo Testamento, in particolare Pietro e Giuda, hanno riletto il ciclo di Sodoma mettendo in particolare evidenza in esso la lussuria, specie quella contro natura, come causa principale del castigo orrendo indicato in Gen. 19, come dice la stessa PCB al n. 186. La lettura fatta da Pietro e Giuda degli eventi di Sodoma e delle città vicine ad essa segue, sotto l'ispirazione divina, una linea biblica e tradizionale ebraica e si basa essenzialmente su Genesi 19.
La PCB ha messo praticamente da parte questi e altri testi biblici e della Tradizione che parlano di Sodoma come città gaudente immersa nella lussuria, specialmente in quella contro natura, ed ha negato, contrariamente a ciò che afferma la Bibbia, la totale perversione dei sodomiti, messa in evidenza anche dalla prof.ssa Healy[2581]; così facendo la PCB ha tolto all'attività omosessuale il severissimo castigo divino di Gen. 19 ed ha reso meno difficile o più facile la sua legittimazione, offrendo un chiaro assist all'azione che il Papa e alcuni suoi collaboratori stanno realizzando in ordine a tale legittimazione.
Non posso fare a meno, concludendo questo paragrafo, di notare come la radicale distorsione nell'interpretazione di Gen. 19 da parte della PCB, organo che opera al servizio di Papa Francesco, sia simile alla radicale distorsione della realtà che si nota nelle parole di Papa Francesco per cui la causa degli abusi sessuali ai minori da parte di sacerdoti è il clericalismo [2582]. Sono due radicali e assurde distorsioni della realtà dei fatti e dei testi che appaiono significativamente accomunate dal nascondimento della dimensione sessuale, specialmente omosessuale, in ordine alla perversione della morale sessuale cattolica e in particolare in ordine alla legittimazione dell'attività omosessuale.
Dio intervenga.

[2580] B. N. Peterson "What was the Sin of Sodom: Homosexuality, Inhospitality, or Something Else?: Reading Genesis 19 as Torah" Resource Publications, an Imprint of Wipf and Stock Publishers. Edizione del Kindle 2016, chapter 10, posizioni del Kindle 3284ss.

[2581] M. Healy "Homosexuality in the Pontifical Biblical Commission Document "What Is Man"?", The Biblical Annals. 12 (2022) p. 421ss, nota 31, 10.31743/biban.13542 "The narrator's statement that "the men of Sodom, both young and old, all the people to the last man" demanded Lot's guests (Gen 19:4) is standard biblical hyperbole, not intended to be taken literally but used for emphasizing the general wickedness of the city (cf. similar examples in Josh 10:40; Judg 20:26)."

[2582] Papa Francesco "Lettera del Santo padre Francesco al Popolo di Dio." www.vatican.va https://www.vatican.va/content/francesco/it/letters/2018/documents/papa-francesco_20180820_lettera-popolo-didio.html#_ftnref3

e) Significativi commenti al documento che fanno emergere che esso “apre” alla revisione della dottrina cattolica sull'omosessualità.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Che la Pontificia CommissioneBiblica, con il documento che sto esaminando e criticando, abbia aperto le porte ad una revisione della dottrina cattolica sulla pratica omosessuale e che quindi abbia tolto a tale pratica sia la certa e netta condanna divina sia il castigo divino se ne sono accorti vari commentatori, l' Adista ha scritto: “La Pontificia Commissione Biblica ha pubblicato uno studio sistematico sulla visione antropologica della Scrittura, dalla Genesi all’Apocalisse – Che cosa è l’uomo? … per i tipi della Libreria Editrica Vaticana – che rimette in discussione la tradizionale visione dell’omosessualità nella Chiesa.”[2583]
Addirittura Adista ritiene che la PCB, pur non facendole proprie, presenti come autorevoli le affermazioni di alcuni che dissentono rispetto all'approccio antropologico della Scrittura Sacra e che ritengono che tale approccio sia riflesso di una mentalità arcaica appartenente ad un certo periodo storico: “Certo, il testo non assume come proprio questo punto di vista, ma lo presenta come autorevole e per questo ammette (ed è un fatto rilevante) che ormai fedeli, teologi, biblisti considerano legittime le unioni Lgbt al pari di quelle eterosessuali.”
Secondo Adista, quindi: la Pontificia Commissione Biblica rimette in discussione la tradizionale visione dell’omosessualità nella Chiesa e presenta come autorevoli le affermazioni di alcuni che dissentono rispetto all'approccio antropologico e ammette così che ormai fedeli, teologi, biblisti considerano legittime le unioni Lgbt al pari di quelle eterosessuali.
Il commento di Adista dice in buona parte la verità, purtroppo. Nel testo della PCB, però, non mi pare che vi sia l’ammissione che l’Adista presenta. Non è la PCB che ammette che ormai fedeli, teologi, biblisti considerano legittime le unioni Lgbt al pari di quelle eterosessuali, è il Papa che sta aprendo, in vario modo, le porte alla legittimazione degli atti omosessuali e delle unioni omosessuali con relativa benedizione omosessuale.
Dio intervenga!
Parlando di questo documento p. Martin SJ afferma, significativamente : “New Vatican study on Bible looks at, among other topics, Sodom (Gen 19) and Gibeah (Judges 19). In both cases, says the study, what is condemned is not "a sexual transgression," but pride and aggression toward a stranger or strangers needing assistance.”[2584] Quindi il nuovo studio della Pontificia Commissione Biblica esaminando i casi di Sodoma (Gen. 19) e Gabaa (Gdc 19) dice che ciò che viene condannato in essi non è l'aggressione sessuale ma l'aggressione verso uno straniero etc.. P. Martin cita a questo riguardo un

---

[2583] Valerio Gigante “Apertura vaticana sull’unione omosessuale, «legittima e degna espressione umana»” Adista 20.12.2019 https://www.adista.it/articolo/62597

[2584] Dal profilo di J. Martin su Twitter, poi divenuto X, post del 5:59 PM · 19 dic 2019 https://twitter.com/jamesmartinsj/status/1207706926701776898

articolo che mi pare molto significativo, scritto da Cindy Wooden, nel quale si sottolinea che solo pochi testi biblici parlano di atti omosessuali, che in Genesi 19 e Giudici 19 ciò che viene condannato non è "una trasgressione sessuale", che nell'A. T. solo nel Levitico ci sono divieti circa l'esercizio della sessualità e tra questi vi è il divieto di atti omosessuali ma tali norme mirano a "salvaguardare e promuovere un esercizio di sessualità aperto alla procreazione" e inoltre il testo indica che i cristiani devono preservare "i valori che il testo sacro intende promuovere, evitando la ripetizione letterale di ciò che porta tracce della cultura del tempo".[2585]
Un articolo che, come si vede, nota nel documento in oggetto una grossa apertura all'omosessualità praticata, che non appare più radicalmente condannata dalla Chiesa.
Dio intervenga!
Padre Gerald Murray ha capito molto bene il danno che tale documento produce alla sana dottrina e alle anime perciò ha affermato riguardo a questo testo della Pontificia Commissione Biblica: "In this volume the topic of the Bible and homosexuality is treated, but in a corrosive way that is destructive of the truths taught by the Church concerning the inherent immorality of homosexual acts. … Since when is it the practice of the institution, founded by Pope Leo XIII to promote knowledge of the true meaning of the Sacred Scriptures, to cite widespread and grave errors without clearly condemning them? Should erroneous notions that would attempt to use the Bible to justify "homosexuality and homosexual unions as a legitimate and worthy expression of the human being" be offered to the faithful for a thoughtful consideration of their possible legitimacy? Should not such offensive impostures be refuted and anathematized?"[2586]
P. Murray dice essenzialmente che il testo in oggetto tratta la questione dell'omosessualità in un modo che corrode la sana dottrina per cui gli atti omosessuali sono intrinsecamente immorali. Come anche ho detto io più sopra p. Murray fa notare che il documento non condanna le tesi radicalmente contrarie alla sana dottrina sull'omosessualità. Il sacerdote americano ha poi concluso dicendo che: di fronte a questo grave danno alla missione della Chiesa, dobbiamo riaffermare la nostra fede nelle verità immutabili della Fede, respingendo tutti i tentativi di indebolire e distruggere ciò che Dio ha rivelato e la Chiesa ha sempre insegnato.
Molto interessante mi pare l'articolo di Steve Skojec.[2587] che anzitutto fa una rassegna di recensioni al testo della Pontificia Commissione Biblica e quindi

---

[2585] Cindy Wooden "Book explores what Bible says about being human", Catholic San Francisco Dec. 18, 2019 https://catholic-sf.org/news/book-explores-what-bible-says-about-being-human

[2586] G. Murray "A Trojan Horse in the Pontifical Biblical Commission" The Catholic Thing, 26.12.2019 https://www.thecatholicthing.org/2019/12/26/a-trojan-horse-in-the-pontifical-biblical-commission/

[2587] S. Skojec "Controversy Arises Over Early Reporting on Vatican Document Examining Homosexuality" OnePeterFive, 19.12.2019 https://onepeterfive.com/controversy-arises-over-early-reporting-on-vatican-document-examining-homosexuality/

sviluppa una sua analisi in cui nota come nella parte relativa all'omosessualità non viene condannata la tesi radicalmente contraria alla sana dottrina sull'omosessualità; egli riprende anche l'analisi fatta da Diane Montagna su Lifesite news che afferma che il documento non ribadisce la sana dottrina e tende a spostare la dottrina cattolica verso le posizioni LGBT.

Skojec nota che è stato Papa Francesco colui che ha commissionato questo studio, il giornalista americano situa molto sapientemente tale testo della Pontificia Commissione Biblica all' interno della linea seguita da Papa Francesco durante il suo Pontificato, una linea che è di “apertura” verso la legittimazione degli atti omosessuali e verso coloro che portano avanti l'agenda omosessuale o lo stile di vita omosessuale, tra i quali Skojec cita Pena Parra, Coccopalmerio, Forte, i Vescovi tedeschi più radicali, p. J. Martin ed altri prelati.

Quindi Skojec conclude affermando: “ … the fact that homosexuality is discussed in a 11124 document without clear condemnation and with a “marketplace of ideas” approach offering equal time to opposing views is sufficiently concerning in and of itself.” cioè il fatto che il documento della Pontificia Commissione Biblica non condanni chiaramente la pratica omosessuale e mantenga su tale questione un approccio al "mercato delle idee" che offre lo stesso spazio a opinioni opposte è sufficientemente preoccupante in sé e per sé.[2588]

Anche alcuni esperti in materie bibliche hanno commentato il documento della Pontificia Commissione Biblica , tra essi sottolineo che M. Healy afferma che tale testo, contrariamente alle affermazioni di certa stampa, non vuole toccare la dottrina cattolica[2589]. La Healy afferma precisamente: “This article assesses that claim by carefully examining the relevant sections of the document in the perspective of its wider reflections on biblical anthropology and on the biblical vision of the institution of marriage. While the document situates the biblical texts concerning homosexuality within their literary and cultural contexts and emphasises the pastoral sensitivity with which this topic must be approached, it does not promote a revision or reversal of the

---

[2588] S. Skojec “Controversy Arises Over Early Reporting on Vatican Document Examining Homosexuality” OnePeterFive, 19.12.2019 https://onepeterfive.com/controversy-arises-over-early-reporting-on-vatican-document-examining-homosexuality/

[2589] H. Witczyk “Il peccato dei rapporti omosessuali nella Sacra Scrittura. Accuse mediatiche e messaggio reale della domanda “Che cos’è l’uomo?” della Pontificia Commissione Biblica (Sal 8,5). Un itinerario di antropologia biblica (2019). Verbum Vitae , 39 (2021) (1), 5–24. https://doi.org/10.31743/vv.12674; M. Healy “Homosexuality in the Pontifical Biblical Commission Document "What Is Man"?” The Biblical Annals. 12 (2022).. 415-430. 10.31743/biban.13542; G. de Virgilio “Analisi e prospettive teologiche del documento della Pontificia Commissione Biblica: Che cos’è l’uomo? (Sal 8,5) un itinerario di antropologia biblica.” RivB LXVIII (2020) pp. 547-570; M. Tabet “Presentazione del documento”Che cos’è l’uomo” Itinerario di antropologia biblica.”Annales Theologici 34, 2020 . pp. 93-111; M. Crimella “”Che cosa è l’uomo?” Il documento della Pontificia Commissione Biblica.” In Rivista del Clero Italiano 2020, 4, pp. 265-277

Church’s teaching on sexual morality.”, in sintesi la professoressa afferma: il testo della PCB non promuove una revisione o un capovolgimento dell’insegnamento della Chiesa sulla moralità sessuale.
Purtroppo il testo della PCB afferma il contrario, infatti nella conclusione parlando di valutazione dell’omosessualità non ribadisce con forza le affermazioni magisteriali già fatte e usa alcuni verbi al futuro appunto per far capire che la valutazione deve essere ancora realizzata ; sottolineo poi che Papa Francesco è molto determinato nella sua opera di deformazione e perversione della dottrina cristiana e la Pontificia Commissione Biblica è un organo al servizio del Pontefice, quindi è evidente, per chi ha capito chi è davvero questo Papa e come opera, che un tale testo doveva sostenere l’azione del Papa ed è evidente che questo documento ha aperto con discrezione le porte alla revisione della dottrina sulla omosessualità. Appunto tale discrezione ha probabilmente ingannato la professoressa Healy.
Dio intervenga!

f) Alcune riflessioni sulle affermazioni di mons. Morandi e su un articolo dell'Avvenire riguardo al documento della Pontificia Commissione Biblica.

f,1) Le parole di mons. Morandi riguardo al documento della Pontificia Commissione Biblica.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Sono stato contento che l’allora Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede abbia affermato, poco tempo dopo l’uscita del testo della PCB, che il documento della Pontificia Commissione Biblica di cui parliamo non apre alle unioni gay e che abbia detto in particolare : “ … alcuni affermano che una nuova e più adeguata comprensione della persona umana imporrebbe una radicale riserva sull’esclusiva valorizzazione dell’unione eterosessuale, a favore di un’analoga accoglienza della omosessualità e delle unioni omosessuali quale legittima e degna espressione dell’essere umano. … Si tratta di un approccio ideologico e parziale all’antropologia.”[2590] Purtroppo però, come abbiamo visto, tali parole non possono cancellare quanto il documento afferma né tante altre indicazioni chiarissime di apertura alla legittimazione dell’ omosessualità, inoltre tali parole (di mons. Morandi) non sono né del Papa né del cardinale Ladaria, Presidente della Commissione.
Mons. Morandi non ha nessun incarico all'interno della Pontificia Commissione Biblica quindi le sue parole hanno davvero valore molto limitato e anzi rischiano di essere “fumo negli occhi” di molti per evitare che la gente

[2590]Vatican News“Morandi: nel documento sull’antropologia non si apre alle unioni gay” Vatican News, 19-12-2019 https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2019-12/intervista-documento-antropologia-pontificia-commissione.html

capisca bene e si opponga in modo forte più generalmente al progetto di “cambio di paradigma” e più particolarmente alle aperture riguardo all'omosessualità praticata.
Che sia in atto, durante questo Pontificato, un’“apertura” verso la legittimazione degli atti omosessuali e verso le unioni omosessuali nonché verso le benedizioni alle coppie omosessuali è evidente a tutti coloro che esaminino le prove che porto in questo volume; ed è altresì evidente che il documento della PCB segue discretamente questa linea parlando praticamente di una nuova valutazione possibile circa l’attività omosessuale e quindi mettendo da parte la condanna assoluta per tale attività fissata dalla Tradizione.
Mons. Morandi mi pare sia stato sincero nel parlare e dire ciò che lui pensa e quindi nel ribadire la sana dottrina, ma le cose non stanno come lui ha detto.
Nel 2022 questo prelato è stato allontanato dall’importante incarico di Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede ed è stato mandato a fare il Vescovo a Reggio Emilia[2591]; un interessante articolo ha riferito a tale riguardo quanto segue: “In effetti, il Papa ha rimosso il funzionario della CDF a cui era stato attribuito il documento del 2021” riguardante il divieto delle benedizioni delle coppie omosessuali. “ L’arcivescovo Giacomo Morandi è stato nominato vescovo della diocesi italiana di Reggio Emilia-Guastalla, in quella che è stata definita una mossa per allontanarlo dalle stanze del potere vaticano. Morandi era il segretario della CDF, quindi il numero due dell’alta congregazione vaticana. Il gesto del Papa è stato descritto in diverse occasioni come un segno deliberato del suo disappunto nei confronti del documento. Nell’aprile del 2022, suor Jeannine Gramick – cofondatrice, più volte condannata, del gruppo dissidente LGBT New Ways Ministry – ha sostenuto che i funzionari della CDF erano stati rimossi, poiché Papa Francesco aveva approvato il documento “senza averne piena conoscenza”. “Il modo in cui lo annulla [il documento del 2021] è quello di rimuovere la persona che ha fatto il danno e di inserire persone che non faranno danni in futuro”, ha detto. “È tutto molto sottile”. Nelle ultime settimane, il confidente papale Juan-Carlos Cruz, apertamente omosessuale, ha fatto eco a questa affermazione e ha detto che Papa Francesco ha licenziato i funzionari responsabili del documento della Congregazione per la Dottrina della Fede; secondo Cruz il Papa gli ha rivolto queste parole: “Dovete fidarvi di me che le persone che hanno scritto quella lettera non fanno più parte della CDF”.[2592]

[2591] Biografia di S.E.R. Mons. Giacomo Morandi www.diocesi.re.it, https://www.diocesi.re.it/diocesi-reggio-emilia-e-guastalla/struttura/s-e-mons-giacomo-morandi/

[2592] M. Haynes “Archbishop Fernández hints at openness to same-sex ‘blessings’ if they don’t ‘feed confusion’” 5.7.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/archbishop-fernandez-hints-at-openness-to-same-sex-blessings-if-they-dont-feed-confusion/?utm_source=top_news&utm_campaign=usa ; S. Paciolla “L’arcivescovo Fernández: OK alle “benedizioni” per le coppie omosessuali se non “alimentano la confusione”. 6.7.2023 https://www.sabinopaciolla.com/larcivescovo-fernandez-ok-alle-benedizioni-per-le-coppie-omosessuali-se-non-alimentano-la-confusione/

Ho l’impressione che anche il commento rilasciato riguardo al documento della PCB da parte di mons. Morandi abbia avuto la sua importanza in ordine al suo allontanamento dalla Congregazione (ora Dicastero) per la Dottrina della Fede, il Papa infatti sta portando avanti la sovversione della sana dottrina anche riguardo agli atti omosessuali e a questioni affini e ovviamente non vuole ostacoli in tale sua azione; più generalmente abbiamo visto che i collaboratori del Pontefice che si permettono di dire la Verità scomoda sono quanto prima allontanati e declassati (si pensi, tra gli altri, ai Cardinali Müller e Burke, si pensi al famoso teologo mons. Melina) invece quelli che, come il Cardinale Marx o il Cardinale Hollerich o i Vescovi belgi diffondono affermazioni gravemente contrarie alla sana dottrina (nella linea del “cambio di paradigma”), rimangono saldamente ai loro posti; quindi non sarebbe strano che mons. Morandi avesse pagato le sue parole e i suoi atti in favore della sana dottrina con l’allontanamento dalla Congregazione di cui era Segretario.
Dio intervenga!

f,2) Un significativo articolo di L. Moia.

f,2,1) Le affermazioni di L. Moia.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Significativamente, proprio lo stesso giorno in cui usciva l'intervista di mons. Morandi, usciva anche un importante articolo di L. Moia su l' Avvenire, giornale della CEI[2593] riguardo al documento della Pontificia Commissione Biblica; l’articolo riporta le parole di p. Bovati SJ un famoso biblista cattolico che è segretario della stessa Commissione. Conosciamo già L. Moia e le sue affermazioni sconvolgenti con le sue interviste a d. Guenzi e d. Chiodi, sul quotidiano dei Vescovi, che vedemmo più sopra e che aprono le porte alla legittimità degli atti omosessuali. Ovviamente l'articolo in oggetto, essendo sul quotidiano dei Vescovi italiani, è in modo particolare l'eco delle volontà e dei desideri del Papa e dei Vescovi … e perciò mi pare estremamente importante …

Anzitutto il titolo dell'articolo di Moia sottolinea che i biblisti della Commissione non hanno fatto nessuna confusione sul divorzio e nel sottotitolo l’ autore spiega che il testo indaga la storia della salvezza e non dà indicazioni pastorali.
Moia riporta le parole di p. Bovati secondo cui: “Ha equivocato chi ha letto nel nostro studio svolte clamorose su temi coniugali o sull’omosessualità” …
L’articolo sottolinea in maniera particolare l'importanza di questo documento come “base autorevole per gli sviluppi delle discipline filosofiche e

[2593] L. Moia “Padre Bovati. «Divorzio, da noi biblisti nessuna confusione»” Avvenire 19 dicembre 2019 https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/divorzio-vietato-scherzare

teologiche”, secondo le parole del cardinale Luis Ladaria Ferrer che della Pontificia Commissione Biblica è il presidente.
L. Moia riporta alcune parti in neretto, sottolineando ovviamente l'importanza di esse, e in una di esse leggiamo: “La parola “sviluppo” collegata alla dottrina della Chiesa su temi come forme matrimoniali, divorzio, omosessualità farà storcere la bocca agli assertori di una dottrina statica e immutabile del tempo.” Il giornalista di Avvenire ovviamente fa capire che lo sviluppo è possibile e attacca gli assertori della dottrina statica e immutabile …
Moia continua riprendendo un testo sulla Pontificia Commissione Biblica che afferma che essa è composta da esperti in campo biblico che si distinguono: “per scienza, prudenza e cattolico sentire nei riguardi del magistero ecclesiastico” e che precisa che tale Commissione è autorevole “organo consultivo collegato alla Congregazione per la Dottrina della Fede”
Il giornalista in oggetto sottolinea quindi che la Parola di Dio è incarnata nella storia e non offre soluzioni prefabbricate ma pone problemi.
Moia prosegue sottolineando che su varie questioni come sul caso di Sodoma : “ … la lettura attenta delle Scritture apre la strada a scenari tutt’altro che scontati.”, egli poi riprende il testo secondo cui il racconto biblico relativo a Sodoma: “non intende presentare l’immagine di un’intera città dominata da brame incontenibili di natura omosessuale”.
Moia poi afferma che, sebbene , secondo il testo della Pontificia Commissione Biblica, il peccato di Sodoma non fu un peccato di lussuria ciò non significa che l’omosessualità nella Bibbia sia considerata un comportamento da tollerare o da accogliere con favore, i giudizi etici, però, dice Moia, vanno depurati dai tratti culturali del tempo, lasciando che la pastorale intervenga per operare il bene verso gli uomini; da tutto questo emerge “un invito alla speranza nella misericordia accogliente di Dio che ci sorprende sempre”.
Si noti bene: L. Moia non parla di dottrina biblica che condanna assolutamente gli atti omosessuali, non parla di condanna unanime di tutta la Tradizione per tali atti, ma parla, come la PCB, di depurare i giudizi etici dai tratti culturali del tempo e parla di “speranza nella misericordia accogliente di Dio che ci sorprende sempre”.
Inserite nel quadro della situazione attuale sono chiaramente affermazioni che presentano la non assolutezza del divieto di atti omosessuali e che aprono le porte ad una revisione della dottrina cattolica su tali atti, più a fondo esse entrano nel “fiume” di interventi che sotto questo pontificato stanno, in vario modo, portando verso la legittimazione degli atti omosessuali.
Le aperture del Papa e di altri con lui all'omosessualità praticata sono dunque ormai biblicamente possibili, secondo questo documento e questo articolo … Ovviamente tutto questo si fa con “discrezione” … e con le frasi adatte … infatti dice Moia : “Vietato banalizzare, ma vietato anche trarre da queste riflessioni conclusioni semplicistiche...”
Dio intervenga!

f,2,2) Mia risposta a L. Moia e a p. Bovati.

Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tua Luce.
Dico anzitutto che, contrariamente alle affermazioni di L. Moia il documento della PCB dà indicazioni pastorali perché non afferma chiaramente quello che dice Dio attraverso la Bibbia, toglie la condanna divina, assoluta, a certi atti umani e quindi apre le porte a ciò che Dio, in realtà, condanna.
Va notato che la Pontificia Commissione Biblica ha come "capo" il Cardinale Ladaria che a sua volta ha per "capo" il Papa. Le aperture della PCB hanno quindi alle spalle la protezione e il sostegno del Papa e sono di estrema gravità anche in campo pastorale perché è evidente che rappresentano un segnale appunto di "apertura" e di "cambiamento" anche in ambito pastorale su questioni di estrema importanza per la salvezza delle anime.
Le affermazioni che fa il documento si inseriscono bene nel "cambio di paradigma", cioè nella sovversione della sana dottrina, cui il Papa con i suoi collaboratori sta lavorando da tempo, come visto; il testo della Pontificia Commissione Biblica con le sue affermazioni dà appunto un significativo assist a questo "cambio" e a questa sovversione; in alcuni casi, contrariamente a ciò che dice p. Bovati, le affermazioni del documento sono vere e proprie "svolte clamorose", come abbiamo visto più sopra; ovviamente, secondo la nota strategia di Papa Francesco e di molti suoi collaboratori, tali "svolte" sono state presentate in modo estremamente discreto e coprendole con affermazioni che escludono cambiamenti dottrinali infatti p. Bovati nega che si sia perpetrato un cambiamento radicale ("una svolta radicale") in tale documento.
Particolarmente significative sono le affermazioni di L. Moia con cui parla di sviluppo su temi come forme matrimoniali, divorzio, omosessualità e attacca gli assertori della dottrina statica e immutabile ...
Ricordo al giornalista che già s. Paolo parlava di condanna che grava su coloro che diffondono un Vangelo diverso da quello annunciato dagli Apostoli: "Mi meraviglio che, così in fretta, da colui che vi ha chiamati con la grazia di Cristo voi passiate a un altro vangelo. Però non ce n'è un altro, se non che vi sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire il vangelo di Cristo. Ma se anche noi stessi, oppure un angelo dal cielo vi annunciasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato, sia anàtema! L'abbiamo già detto e ora lo ripeto: se qualcuno vi annuncia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anàtema!"(Galati 1, 6ss) La sana dottrina è molto chiaramente e immutabilmente delineata su varie questioni e appunto su di esse non può essere cambiata.
In questa linea s. Vincenzo di Lerins diceva riguardo allo sviluppo della dottrina cattolica: "Qualcuno forse potrà domandarsi: non vi sarà mai alcun progresso della religione nella Chiesa di Cristo? Vi sarà certamente e anche molto grande. ... Bisognerà tuttavia stare bene attenti che si tratti di un vero progresso della fede e non di un cambiamento. Il vero progresso avviene mediante lo sviluppo interno. Il cambiamento invece si ha quando una

dottrina si trasforma in un'altra. È necessario dunque che, con il progredire dei tempi, crescano e progrediscano, quanto più possibile, la comprensione, la scienza e la sapienza … di tutta la Chiesa. Devono però rimanere sempre uguali il genere della dottrina, la dottrina stessa, il suo significato e il suo contenuto. … Anche il dogma della religione cristiana deve seguire queste leggi. Progredisce, consolidandosi con gli anni, sviluppandosi col tempo, approfondendosi con l'età. È necessario però che resti sempre assolutamente intatto e inalterato. … . È anzi giusto e del tutto logico escludere ogni contraddizione tra il prima e il dopo.” [2594]
Le affermazioni di questo grande padre della Chiesa furono riprese da Pio IX nella “Ineffabilis Deus”[2595] e dalla “Dei Filius” del Concilio Vaticano I che affermò: “La dottrina della fede che Dio rivelò non è proposta alle menti umane come una invenzione filosofica da perfezionare, ma è stata consegnata alla Sposa di Cristo come divino deposito perché la custodisca fedelmente e la insegni con magistero infallibile. Quindi deve essere approvato in perpetuo quel significato dei sacri dogmi che la Santa Madre Chiesa ha dichiarato, né mai si deve recedere da quel significato con il pretesto o con le apparenze di una più completa intelligenza. Crescano dunque e gagliardamente progrediscano, lungo il corso delle età e dei secoli, l’intelligenza e la sapienza, sia dei secoli, sia degli uomini, come di tutta la Chiesa, ma nel proprio settore soltanto, cioè nel medesimo dogma, nel medesimo significato, nella medesima affermazione [Vinc. Lir. Common., n. 28].”[2596] Sottolineo: “ Crescano dunque e gagliardamente progrediscano, lungo il corso delle età e dei secoli, l’intelligenza e la sapienza, sia dei secoli, sia degli uomini, come di tutta la Chiesa, ma nel proprio settore soltanto, cioè nel medesimo dogma, nel medesimo significato, nella medesima affermazione.”
Il problema non è lo sviluppo vero, ma lo sviluppo falso della dottrina cattolica che è in realtà cambiamento e sovversione della stessa; questo sviluppo falso è appunto ciò che Papa Francesco sta portando avanti con l’appoggio di parecchi suoi collaboratori.
Lo sviluppo vero e retto della dottrina cattolica rimane fermo sulle affermazioni immutabili per la loro Verità che la dottrina cattolica contiene.
Non tutto nella dottrina cattolica è immutabile ma ci sono verità immutabili e assolute. E dire il contrario, come sembra fare Moia, è semplicemente eretico.
In questa linea affermare che la Parola di Dio non offre soluzioni “prefabbricate”, come dice Moia, è falso perché ciò che la Bibbia rivela è l’

[2594] Dal «Primo Commonitorio» di Vincenzo di Lérins, Cap. 23; PL 50, 667-668; Ufficio delle Letture del venerdì della XXVII settimana del tempo ordinario https://www.maranatha.it/Ore/ord/LetVen/27VENpage.htm

[2595] Heinrich Denzinger “Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum” a cura di P. Hunermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003, n.2802

[2596] Heinrich Denzinger “Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum” a cura di P. Hunermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003, n.
3020 ; https://w2.vatican.va/content/pius-ix/it/documents/constitutio-dogmatica-dei-filius-24-aprilis-1870.html

Unica e Immutabile Verità divina, eternamente "prefabbricata", che fissa per noi alcune Verità immutabili da credere e quindi da accogliere.
Aggiungo che le parole dell'articolo a sostegno di ciò che dice la PCB sul "ciclo di Sodoma" difendono affermazioni che sono in contrasto:
1) con quanto affermano chiaramente testi biblici che incredibilmente la PCB ha messo da parte:
2) con quanto affermano vari testi della Tradizione e con essa molti esegeti.
Faccio notare inoltre che significativamente in tutto l'articolo, come nel testo sull'omosessualità della Pontificia Commissione Biblica, non si parla mai di Tradizione nel senso veramente cattolico, si parla solo una volta di "tradizione" con queste parole: "Un testo quindi che ... sgombera anche il campo da alcuni luoghi comuni consolidati nella nostra tradizione." ... eppure la Bibbia , come visto, rimanda alla Tradizione ed è intimamente unita ad essa.
Benedetto XVI affermò: "… esiste una inscindibile unità tra Sacra Scrittura e Tradizione … : «… Perciò l'una e l'altra devono esser accettate e venerate con pari sentimento di pietà e di riverenza» (Dei Verbum, 9). Come sappiamo, questa parola "pari pietatis affectu ac reverentia" è stata creata da San Basilio ... Essa esprime proprio questa inter-penetrazione tra Scrittura e Tradizione. Soltanto il contesto ecclesiale permette alla Sacra Scrittura di essere compresa come autentica Parola di Dio … "[2597]
La Dei Verbum afferma in questa linea:" È chiaro dunque che la sacra Tradizione, la sacra Scrittura e il magistero della Chiesa, per sapientissima disposizione di Dio, sono tra loro talmente connessi e congiunti che nessuna di queste realtà sussiste senza le altre, e tutte insieme, ciascuna a modo proprio, sotto l'azione di un solo Spirito Santo, contribuiscono efficacemente alla salvezza delle anime. "[2598]
Ripeto: "... la sacra Tradizione, la sacra Scrittura e il magistero della Chiesa, per sapientissima disposizione di Dio, sono tra loro talmente connessi e congiunti che nessuna di queste realtà sussiste senza le altre, e tutte insieme, ciascuna a modo proprio, sotto l'azione di un solo Spirito Santo, contribuiscono efficacemente alla salvezza delle anime."
In un importante discorso proprio ai membri della Pontificia Commissione Biblica, Benedetto XVI, riprendendo ciò che afferma il Catechismo della Chiesa Cattolica ai numeri 112 ss. , affermò che tre sono i criteri validi per una interpretazione della Scrittura conforme allo Spirito Santo che è il principale Autore di essa: "Anzitutto occorre prestare grande attenzione al contenuto e all'unità di tutta la Scrittura ... In secondo luogo occorre leggere la Scrittura nel contesto della tradizione vivente di tutta la Chiesa. … Come terzo criterio è necessario prestare attenzione all'analogia della fede … Per rispettare la coerenza della fede della Chiesa l'esegeta cattolico deve essere

[2597]Benedetto XVI, Discorso ai membri della Pontificia Commissione Biblica, 23.4. 2009 http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/speeches/2009/april/documents/hf_ben-xvi_spe_20090423_pcb.html
[2598] Concilio Vaticano II, Cost. dogm. "Dei Verbum" 18.11.1965 , 10 www.vatican.va , http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19651118_dei-verbum_it.html

attento a percepire la Parola di Dio in questi testi, all'interno della stessa fede della Chiesa. … Inoltre, l'interpretazione delle Sacre Scritture … deve essere sempre confrontata, inserita e autenticata dalla tradizione vivente della Chiesa."[2599]
Sganciata dalla Tradizione, la Bibbia diventa facilmente uno strumento nelle mani del potente di turno che attraverso varie sottigliezze può abilmente guidare gli esperti che lui sceglie a far dire alla Bibbia ciò che Dio non dice … Sappiamo bene quanti gruppi non cattolici traggono dalla Bibbia indicazioni false e devianti a causa appunto di una pessima interpretazione che non riconosce il valore decisivo della Tradizione.
Appunto sganciando la Scrittura dalla Tradizione e presentando un'esegesi contraria a ciò che dice fondamentalmente la stessa Scrittura, come abbiamo visto, il documento della Pontificia Commissione Biblica in oggetto apre le porte "discretamente" alla legittimazione degli atti omosessuali e delle unioni omosessuali e "ovviamente" "azzera" la radicale condanna di essi, chiaramente indicata nell'episodio di Sodoma.
Il "cambio di paradigma" che Papa Francesco sta portando avanti continua indisturbato e si assicura il prezioso sostegno di questo documento della Pontificia Commissione Biblica.
Tale sostegno, però, si ripercuote, per coerenza, oltretutto, anche contro lo stesso Papa e contro tutta la morale cattolica perché, le affermazioni che fa la Pontificia Commissione Biblica nella parte relativa all'omosessualità, riguardo alla necessità di evitare di ripetere ciò che porta i tratti culturali di quel tempo, si potrebbero fare riguardo a tutti comandi della Legge divina, anche a quelli che condannano i massacri, gli aborti, la pederastia, la pedofilia cioè abusi sessuali sui minori prepuberi, i furti, le bestemmie, l'odio etc. e perfino a quelli che condannano la disobbedienza al Papa … tutto risulterebbe, così, incerto.
Grazie a Dio la sana dottrina ci insegna con certezza la retta interpretazione della Bibbia e la stretta connessione tra la stessa Bibbia e la Santa Tradizione e in questa linea ci insegna che i dieci comandamenti sono leggi assolute che valgono sempre, che gli atti omosessuali sono inammissibili sempre e per sempre e che appunto in quanto peccati molto gravi attirano sul mondo terribili punizioni divine, l'episodio di Sodoma è estremamente significativo a questo riguardo.
Dio liberi presto la sua Chiesa dagli errori che diffonde Papa Francesco con il sostegno dei suoi collaboratori tra cui la Pontificia Commissione Biblica.

g) Conclusione sul testo della Pontificia Commissione Biblica riguardante gli atti omosessuali.

[2599] Benedetto XVI, Discorso ai membri della Pontificia Commissione Biblica, 2009 http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/speeches/2009/april/documents/hf_ben-xvi_spe_20090423_pcb.html

La Croce di Cristo sia la nostra luce.
Riepiloghiamo in sintesi ciò che abbiamo visto riguardo al documento della Pontificia Commissione Biblica intitolato “Che cos’è l’uomo”.
Innanzitutto la PCB contrariamente a tutta l’esegesi cattolica di tutti i tempi realizzata dalla Tradizione e in particolare dal Magistero cattolico, e contro le stesse affermazioni bibliche, ha aperto la porta alla revisione della dottrina cattolica sulla legittimità morale degli atti omosessuali, il che è gravissimo e inaccettabile, già vari commentatori lo hanno rilevato.
La dottrina circa l’assoluta illiceità degli atti omosessuali è stata quindi messa chiaramente in dubbio con evidente danno delle anime che possono, così, considerare appunto tale dottrina dubbia e insicura e quindi possono trovare appigli per praticare tali atti.
Inoltre ...
1) Nel documento manca una chiara presentazione delle affermazioni della Tradizione che, da 2000 anni a questa parte, interpretano autoritativamente la Bibbia condannando in modo assoluto e, come visto, immutabile l’attività omosessuale.
2) Il documento pubblicizza e non condanna gli errori di coloro che si oppongono alla sana dottrina cattolica circa l'omosessualità perché ritengono che essa sia frutto di un approccio sbagliato alla Bibbia.
3) Il documento fa pensare che solo pochissimi passi della Bibbia condannino l’attività omosessuale e non mette in evidenza molti altri passi che più generalmente la condannano; in realtà, come visto, tutta la Bibbia condanna in vario modo tale attività.
4) Il documento non presenta esplicitamente in tutta la sua forza la radicale detestazione divina circa gli atti omosessuali e la detestazione radicale che noi dobbiamo avere per tali atti.
5) La PCB non offre precisazioni importanti circa il disordine intrinseco dell’inclinazione erotica omosessuale.
6) La motivazione profonda della condanna degli atti omosessuali è presentata dalla PCB mettendo da parte la dimensione fondamentale, cristologica, di tale condanna.
7) La PCB afferma che il “motivo dell'omosessualità” non è evocato nei Vangeli ma le cose non stanno precisamente così ...
8) Nella trattazione che fa la PCB, all'appello dei testi che condannano più direttamente l'omosessualità nel Nuovo Testamento ne manca qualcuno ... anzi ne mancano molti ...
9) La PCB non cita un significativo testo del libro della Sapienza, correlato con Rom. 1, 26s.
10) Non corrisponde all’insegnamento biblico esaminato in profondità e nella sua unità, l’affermazione della Commissione Pontificia Biblica, per cui il testo di Genesi 19 : “non intende presentare l’immagine di un’intera città dominata da brame incontenibili di natura omosessuale; viene piuttosto denunciata la condotta di una entità sociale e politica che non vuole accogliere con rispetto lo straniero, e pretende perciò di umiliarlo, costringendolo con la forza a subire un infamante trattamento di sottomissione.”(n. 187)

11) Non corrisponde all'insegnamento biblico esaminato in profondità e nella sua unità, l'affermazione della Commissione Pontificia Biblica per cui il peccato di Sodoma: "… consiste nella mancanza di ospitalità, con ostilità e violenza nei confronti del forestiero, comportamento giudicato gravissimo e meritevole perciò di essere sanzionato con la massima severità, perché il rifiuto del diverso, dello straniero bisognoso e indifeso, è principio di disgregazione sociale, avendo in se stesso una violenza mortifera che merita una pena adeguata." (n. 188)
12) La lettura che la Pontificia Commissione Biblica fa di Genesi 19 appare particolarmente inaffidabile allorché:
- mette da parte l'insegnamento di due decisivi passi neotestamentari (2 Pietro 2 e Giuda 5-7), che seguono anche la tradizione ebraica e rileggono il ciclo di Sodoma nella luce di Cristo;
- si oppone all'insegnamento che essi offrono;
- mette da parte quanto afferma la S. Scrittura circa Sodoma come città gaudente e del tutto pervertita;
- nega che il peccato di Sodoma sia una lunga serie di peccati tra cui ha particolare rilievo l'attività omosessuale.
13) Anche l'analisi della PCB sui testi dell' A. Testamento riguardo a Sodoma appare imprecisa e superficiale.
L'articolo della professoressa Healy, un'esegeta cattolica americana, mette con molta pacatezza e discrezione in evidenza come la PCB ha praticamente "manipolato" i dati biblici riguardo all'omosessualità in particolare riguardo a Sodoma: esagerando alcune realtà e omettendo ciò che attiene alla sessualità … e quindi all'omosessualità. [2600]
Come mi ha precisato personalmente un grande esperto di esegesi, di cui evito di rivelare il nome per il pericolo che potrebbe correre: il documento della PCB contiene alcune ambiguità molto preoccupanti sulla questione dell'omosessualità, che sembrano lasciare la porta aperta per una revisione dell'insegnamento della Chiesa, anche molti esegeti cattolici la pensano così, ha continuato l'esperto, ma sfortunatamente nessuno ha scritto sul documento della PCB esternando tali pensieri, non mi meraviglio che evitino di parlare, se lo facessero rischierebbero probabilmente di essere messi totalmente da parte e di perdere il loro lavoro, Papa Francesco e i suoi collaboratori hanno chiaramente mostrato che quelli che si oppongono alla loro linea ribadendo la Verità, sono adeguatamente sanzionati con l' allontanamento dalla docenza, si pensi al caso del prof. Melina …
Tutto quello che abbiamo detto finora ci porta a capire che la PCB, attraverso il testo che abbiamo esaminato, non solo non ha difeso efficacemente le basi dell'insegnamento cattolico riguardo agli atti omosessuali ma ha anche aperto significativamente e con discrezione le porte per una revisione di tale insegnamento.

[2600] M. Healy "Homosexuality in the Pontifical Biblical Commission Document "What Is Man"?" The Biblical Annals. 12 (2022) p. 421ss, nota 31, 10.31743/biban.13542.

Appunto perciò il professor Fumagalli ha citato questo documento della Pontificia Commissione Biblica a sostegno delle sue affermazioni con cui dichiara la liceità degli atti omosessuali in certi casi. [2601]
La PCB ha, quindi, indubbiamente realizzato, con discrezione, nella linea bergogliana, un passo estremamente significativo, errato e scandaloso, nei nostri tempi; molti commentatori, indipendenti, se ne sono chiaramente accorti, invece vari commentatori che operano per le istituzioni cattoliche pare non se ne siano accorti.
Tutto questo non è strano se si considera che la Commissione Biblica Pontificia opera alle dipendenze della Santa Sede e del Papa, il suo Presidente, al tempo del documento in oggetto era il fedele collaboratore di Francesco, il Cardinale Ladaria, il testo in oggetto è stato specificamente richiesto dal Papa alla Pontificia Commissione Biblica[2602] e ovviamente lui con i suoi fedeli collaboratori lo hanno certamente in vario modo supervisionato; il Papa sta operando per la legittimazione degli atti omosessuali, e sta diffondendo colossali errori, dunque possiamo capire che una Commissione che opera alle strette dipendenze del Papa sviluppi una esegesi che appunto, con discrezione, offra la base per tali errori.
Il documento della Pontificia Commissione Biblica intitolato "Che cos'è l'uomo" è quindi discretamente ma radicalmente inaffidabile nel presentare l'antropologia biblica, ed è un chiaro sostegno alla perversione dottrinale, anche antropologica, che il Papa Francesco sta attuando.
Leggendo questo testo della PCB mi tornano alla mente le parole dette da Papa Francesco a mons. Forte: "Se parliamo esplicitamente di comunione ai divorziati risposati questi non sai che casino che ci combinano. Allora non ne parliamo in modo diretto, fa in modo che ci siano le premesse, poi le conclusioni le trarrò io."[2603].
Anche nel testo della Commissione Biblica Pontificia troviamo, presentate "con discrezione", le premesse per la legittimazione degli atti omosessuali sicché il Papa e altri suoi collaboratori possano tirare le conclusioni, come ha già fatto il sacerdote e professore Aristide Fumagalli …
Dio intervenga presto.

[2601] Cfr. A. Fumagalli "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana." Cittadella Editrice 2020 pp. 128 s.

[2602] P. Bovati "Che cosa è l'uomo? Il nuovo documento della Pontificia Commissione Biblica." In "La Civiltà Cattolica." 171 (2020) I, p. 209; Card. Luis Ladaria "Presentazione" in Pontificia Commissione Biblica "Che cosa è l'uomo?" 30.9.2019, www.vatican.va, https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/pcb_documents/rc_con_cfaith_doc_20190930_cosa-e-luomo_it.html

[2603] "«Questi non sai che casino ci combinano». Il retroscena di Forte sui lavori sinodali" Il Timone News 4 maggio 2016 http://www.iltimone.org/news-timone/questi-non-sai-che-casino-ci-combinano-il-retrosce/

5) Esame critico di alcuni libri "significativi" apparsi negli ultimi anni e riguardanti la valutazione morale della pratica omosessuale.

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio per esaminare efficacemente alcuni libri apparsi negli ultimi anni.

a) Un libro del 2010: il testo del prof. Giannino Piana intitolato "Omosessualità"

Dio ci illumini sempre più.
Nel 2010 fu pubblicato un significativo, in senso negativo, testo sull'omosessualità dal prof. G. Piana, intitolato "Omosessualità", Cittadella Editrice . Il testo è interessante in sé stesso ma anche perché è stato ripreso, come vedremo, nel 2020 da A. Fumagalli in un libro che esamineremo più avanti e che avrà la postfazione proprio di Piana.
Piana mette in evidenza le difficoltà di definire l'omosessualità, spiega che il termine in questione è stato coniato nel 1800 per sostituire il termine di sodomia, precisa che l'omosessualità va distinta dalla omofilia (attrazione senza connotazioni precisamente sessuali per persone dello stesso sesso) e dalla omotropia (cioè l'inclinazione globale dell'individuo verso persone dello stesso sesso) e che è accettabile la definizione di Marmor per cui l'omosessualità è una decisa attrazione erotica preferenziale verso persone dello stesso sesso. Piana sottolinea la stabilità di tale preferenza come elemento di particolare importanza per connotare tale attrazione (p. 14ss). Le cause dell'omosessualità, precisa Piana, appaiono sconosciute con precisione, alcuni sottolineano le cause fisiologiche, altri sottolineano le cause psicologiche e culturali, particolare importanza hanno i processi di sviluppo della sessualità, il fattore psicoeducativo è indiscutibile (p. 17ss).

a,1) Errori di Piana riguardo alla condanna biblica della pratica omosessuale.

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
Piana sviluppa una trattazione fuorviante ed estremamente riduttiva della condanna dell' omosessualità nella Bibbia ("Omosessualità" pp. 21-36),
Per Piana (p. 33) l'attività omosessuale non provoca l'ira di Dio
Piana afferma che l'obiettivo dei testi biblici non è quello di fornire un codice di etica sessuale finalizzato a condannare tale attività, dice che fondamentale è la fede e che il comportamento morale è una conseguenza e riveste significato subordinato, precisa che la valutazione etica dell'attività

omosessuale risente, in modo determinante, di fattori culturali, aggiunge che il giudizio negativo di tale attività può essere considerato frutto del condizionamento culturale piuttosto che espressione di una vera e propria condanna e quindi conclude affermando che è difficile trarre dalla Bibbia valutazioni etiche decisive a questo riguardo.
Per questo moralista la Bibbia offrirebbe prescrizioni morali così culturalmente e storicamente condizionate che non potrebbero più essere applicate alla vita di oggi e in particolare alla questione del giudizio morale circa l'attività omosessuale.
Contrariamente alle affermazioni di Piana la Bibbia, rettamente interpretata nella Tradizione, come vedemmo, condanna radicalmente gli atti di tale inclinazione, commina per essi pene durissime e appunto li considera terribilmente puniti da Dio (cfr. Lev. 18 e 20; 2 Pietro 2; Giuda).
Il Levitico (c. 18 e c. 22), pienamente accettato da s. Paolo, e interpretato rettamente nella Tradizione, condanna radicalmente tale attività e s. Paolo ribadisce questa radicale condanna facendo notare anche che coloro che praticano l'omosessualità non entreranno nel Regno di Dio (1 Cor 6, 9-11); con il s. Apostolo anche la lettera di Giuda e la II di Pietro sottolineano molto fortemente il castigo orrendo di Dio per tali peccati e il castigo di Sodoma è molto indicativo in questo senso.
Come vedemmo, la Bibbia, interpretata rettamente nella Tradizione, mostra di dare molta importanza alla dimensione sessuale dell'uomo perché Dio vuole l'uomo santo e non dedito alla sodomia o alla bestialità e sa bene come certi peccati possano essere attraenti per alcuni e quali danni colossali portino alle persone e ai popoli.
Il moralista italiano mette in appendice al suo libro le affermazioni della Congregazione per la Dottrina della Fede su questo tema e proprio tali affermazioni (alla p. 87 del libro che stiamo esaminando) condannano radicalmente le affermazioni per cui la Bibbia offrirebbe prescrizioni morali così culturalmente e storicamente condizionate che non potrebbero più essere applicate alla vita di oggi e in particolare alla questione del giudizio morale circa l'attività omosessuale.
In tal modo è il Magistero, riportato nel libro di Piana, che condanna le affermazioni dello stesso moralista.
Più generalmente, alla trattazione che Piana fa della pratica omosessuale nella Bibbia, fa da radicale contraltare il testo appena visto della Congregazione per la Dottrina della Fede[2604] che, come vedemmo, mette in evidenza che la Bibbia e poi la Tradizione, sotto la guida dello Spirito Santo, hanno radicalmente condannato la pratica omosessuale.
Tutta la Tradizione, in quanto interprete della Bibbia, e molti testi magisteriali condannano radicalmente gli atti omosessuali!

[2604] Congregazione per la Dottrina della Fede "Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali", nn. 5-7 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html

Tutta la Bibbia, ben interpretata, condanna tale attività, e attraverso tutta la Bibbia è Dio che condanna gli atti omosessuali e mostra la sua radicale detestazione per essi!

a,2) Errori di Piana riguardo alla condanna degli atti omosessuali da parte dei Padri della Chiesa.

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
Ugualmente imprecisa, debole e fuorviante è la trattazione che Piana riserva all'insegnamento della Tradizione e quindi ai Padri della Chiesa riguardo agli atti omosessuali.
Piana afferma che i Padri hanno condannato la pratica omosessuale basandosi molto su correnti di pensiero non bibliche e poco sulla Bibbia ma non offre nessun preciso e sicuro studio a riguardo, non dà prove a riguardo e francamente non penso possa darle.
Faccio notare che: "I caratteri, dai quali la dottrina cattolica riconosce un Padre della Chiesa, sono … l'ortodossia della dottrina, la santità della vita e l'approvazione, che può essere più o meno esplicita, da parte della Chiesa; infine l'antichità. ... ".[2605]
Appunto in quanto ortodossi, i Padri basavano la loro dottrina sulla Bibbia che condanna radicalmente gli atti omosessuali e su di essa appunto condannavano la lussuria e quindi la lussuria contro natura.
I Padri della Chiesa sulla base del Vecchio e del Nuovo Testamento hanno condannato nettamente la pratica omosessuale; infatti il primo testo che Piana propone riguardo alle affermazioni dei Padri è l'affermazione fortissima di s. Giovanni Crisostomo contro gli atti omosessuali ma tale affermazione fu realizzata durante il commento della lettera ai Romani, e appunto basata sul testo biblico che condanna radicalmente la pratica omosessuale (In epistulam ad Romanos PG 60 c. IV p. 416ss)
Nella omelia 57 (o 58) lo stesso s. Dottore, partendo dalla Scrittura, parla della gola come vizio che ha portato Sodoma ai suoi amori iniqui[2606]
Lo stesso s. Giovanni Crisostomo, nella sua omelia sulle parole di s. Paolo : "Non voglio che voi ignoriate ..."(1 Cor. 10,1) disse che il castigo di Sodoma non ebbe altra ragione che la punizione dei peccati degli abitanti di quella regione per cui si erano dati a unioni sessuali illecite, amori illegittimi e avevano sovvertito radicalmente le leggi della natura (cfr. PG, 51 col. 243-245) ...e non pare che queste parole siano state dette sulla base di testi extra biblici ...

[2605] A. Pincherle "Padri della Chiesa" in "Enciclopedia Italiana" Treccani 1935 https://www.treccani.it/enciclopedia/padri-della-chiesa_%28Enciclopedia-Italiana%29/
[2606] In Mattheum PG 58 , 565 https://books.google.it/books?id=DH_YAAAAMAAJ&redir_esc=y

Se andiamo a Tertulliano, che è certamente un autore di rilievo anche se non è un Padre, il testo del De Pudicitia mostra chiaramente come la condanna della lussuria e soprattutto della pratica omosessuale che egli realizza si basa sulla Scrittura[2607]
S. Ambrogio tratta della lussuria contro natura dei sodomiti e la indica come particolarmente grave commentando la Bibbia e non sulla base di testi extra biblici (“De Abraham” P.L. XIV col 438ss.)
S. Agostino sulla base della Bibbia afferma : “Dopo questa promessa e dopo che Lot era stato fatto uscire da Sodoma tutto il territorio della città depravata fu incendiato da una pioggia di fuoco che veniva dal cielo, perché in essa gli atti carnali fra maschi avevano introdotto un costume più accreditato della liceità di quegli atti che le norme morali consentono. Il castigo fu un saggio del futuro giudizio divino.”[2608]
S. Girolamo parla nei suoi scritti di un uomo adultero e sodomita … ovviamente volendo riferirsi alla sua depravazione sessuale e non pare che condanni questo peccato in base a testi extra biblici[2609]
S. Girolamo parla di sodomita volendo indicare una persona che ha commesso un peccato impuro contro natura … quindi fin da allora tali peccatori erano indicati con tale termine evidentemente tratto da ciò che afferma la Bibbia …
Lo stesso s. Dottore afferma che i sodomiti peccavano con ogni libertà e non avevano nessun pudore perciò dissero a Lot che facesse uscire i due stranieri per unirsi carnalmente con essi : “Sodomitæ cum omni libertate peccantes , et ne pudorem quidem ullum habentes in scelere , dixerunt ad Lot : Educ ipsi ut concumbamus cum eis (Gen . XIX , 5)”[2610]. S. Girolamo non pare che condanni la pratica omosessuale con testi extra biblici …
Nella luce della dottrina biblica del Vecchio e Nuovo Testamento e sotto la guida dello Spirito Santo i Padri e la Chiesa hanno sempre chiaramente condannato la sodomia.
Quindi, che i Padri condannino la sodomia non in base a testi biblici ma in base a filosofie extrabibliche mi pare un colossale errore … uno dei tanti errori che contiene il libro di Piana che sto esaminando.

a,3) Il teologo Reck e il testo di Piana .

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
Piana si appoggia sulle affermazioni di Reck e ciò mi pare significativo … basta leggere l'articolo di Reck citato da Piana (“Desideri pericolosi. I discorsi

[2607] Cfr. Tertulliani “Liber De pudicitia.” http://www.tertullian.org/latin/de_pudicitia.htm
[2608] “La città di Dio” c. XVI , 30 www.augustinus.it https://www.augustinus.it/italiano/cdd/cdd_16_libro.htm
[2609] Cfr. Epistula LV, PL v. XXII col. 562 https://books.google.it/books?id=4ag6WQIQ8fYC&redir_esc=y
[2610] In Isaiam prophetam PL XXIV col. 65 https://books.google.it/books?id=M_kUAAAAQAAJ&redir_esc=y

cattolici sull' omosessualità" in Concilium 1/ 2008) ; Reck è un teologo definito cattolico e gay [2611]. Le affermazioni di Reck sul racconto biblico di Sodoma sono molto superficiali[2612], rimando alla mia trattazione, realizzata più sopra, in questo capitolo, della storia dell'esegesi di questo racconto e dell' attuale interpretazione di esso, per vedere come in realtà il racconto di Sodoma è evidentemente collegato alla condanna dell'omosessualità praticata; tale condanna è chiaramente esplicitata nel Levitico; l'autore dei due testi, secondo la testimonianza tradizionale e secondo la Bibbia è unico.[2613]
Il Levitico (cc.18 e 20) indica chiaramente come per tale peccato i popoli siano stati castigati … La tradizione ebraica, in questa linea, era già chiarissima nel condannare l'omosessualità praticata e nel parlare di lussuria e pratica omosessuale a Sodoma come vedemmo più sopra, la Chiesa ha rafforzato tale condanna; i testi di Giuda e della II lettera di Pietro precisano la condanna di Sodoma nel senso della lussuria contro natura e quindi precisano ulteriormente la radicale opposizione della lussuria, specie se contro natura, alla legge divina …
La trattazione che Reck fa dell'omosessualità appare chiaramente orientata a non dire la piena verità, dopo uno studio rigoroso, riguardo alla dottrina cattolica sull'omosessualità e sul peccato di Sodoma: non viene fatto un serio studio ordinato e approfondito sul tema, parte dalla condanna di Sodoma poi fa un esame frettoloso dei Padri su questo argomento … poi va al Medioevo e a s. Pier Damiani … parla di sodomia senza notare che già s. Girolamo definì sodomita chi commetteva certi atti impuri …
Reck afferma che " … in Gregorio Magno († 604): Sodoma diventa la quintessenza della punizione di Dio per il «crimine carnale» (scelera carnis – che in quel racconto, tuttavia, non viene affatto compiuto)"[2614]
Nella nota che Reck inserisce a questo punto leggiamo: "Cf. Gregorio Magno, Moralia in Iob, 30.18.60; Regula pastoralis, 3.27. Questa errata interpretazione – ancora più ristretta agli atti omosessuali – continua fino al presente: cf. per esempio il Catechismo della Chiesa Cattolica del 1993, che parla del fatto che in Gen 19 la "omosessualità" viene indicata come una «grave depravazione» (n. 2357)."
Reck non si rende bene conto di ciò che scrive; il passo del Catechismo che egli cita afferma: "L'omosessualità designa le relazioni tra uomini o donne che

---

[2611] Progetto Gionata "Norbert Reck. Un teologo cattolico gay" https://www.gionata.org/norbert-reck-un-teologo-cattolico-e-gay/

[2612] N. Reck "Desideri pericolosi. I discorsi cattolici sull' omosessualità" in Concilium 1/ 2008 p. 27

[2613] Pontificia Commissione Biblica "Ispirazione e verità nella Sacra Scrittura" 22.2.2014 , n.2.1 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/pcb_documents/rc_con_cfaith_doc_20140222_ispirazione-verita-sacra-scrittura_it.html#2._La_testimonianza_di_scritti_scelti_dell%E2%80%99Antico_Testamento_

[2614] N. Reck "Desideri pericolosi. I discorsi cattolici sull' omosessualità" in Concilium 1/ 2008 p. 28

provano un'attrattiva sessuale, esclusiva o predominante, verso persone del medesimo sesso. Si manifesta in forme molto varie lungo i secoli e nelle differenti culture. La sua genesi psichica rimane in gran parte inspiegabile. Appoggiandosi sulla Sacra Scrittura, che presenta le relazioni omosessuali come gravi depravazioni, (Cf Gn 19,1-29; Rm 1,24-27; 1 Cor 6,9-10; 1 Tm 1,10) la Tradizione ha sempre dichiarato che « gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati ». (Congregazione per la Dottrina della Fede, Dich. Persona humana, 8: AAS 68 (1976) 85.) Sono contrari alla legge naturale. Precludono all'atto sessuale il dono della vita. Non sono il frutto di una vera complementarità affettiva e sessuale. In nessun caso possono essere approvati."(Catechismo Chiesa cattolica n. 2357)

Come si può vedere le affermazioni del Catechismo ribadiscono perfettamente la sana dottrina cattolica, quindi non c'è nessuna errata interpretazione della Bibbia, è Reck a sbagliare, non s. Gregorio o il Catechismo.

Reck non conosce evidentemente bene s. Tommaso d' Aquino (IIª-IIae, q. 154 a. 2 co.) e non conosce bene la Bibbia e la Tradizione , non si rende conto che la via del Cielo è la Croce e che la vita sulla terra non ci è stata data per appagare i desideri sessuali, specie quelli contro natura, ma per fare ciò che Dio vuole e guadagnarci il Cielo; nella luce dell'insegnamento che Dio ci ha donato il rapporto sessuale, come insegna la Tradizione interprete sapiente della Bibbia, è lecito solo nel Matrimonio[2615] non fuori di esso, il Matrimonio è fra uomo e donna ...

Questo è il progetto di Dio sull'uomo in relazione agli atti intimi di unione: l'unione sessuale va compiuta tra uomo e donna solo nel santo Matrimonio e non in modo sodomitico ma aperto alla procreazione. S. Tommaso (IIª-IIae, q. 154 a. 2 co.) e la Tradizione[2616] sono molto chiari nell'affermare questa verità!

[2615] Cf. 1 Cor 5,1-6.9; 7,2; 10,8; Ef 5,5-7; 1 Tm 1,10; Eb 13,4; 1 Cor 6,12-20; Innocenzo IV, Ep. Sub catholicae professione, 6.3.1254: Denz 835; Pio II, Proposizioni condannate nella lettera Cum sicut accepimus, 14.11.1459: Denz 1367; Sant'Offizio, Decreti del 24.9.1665 e 2.3.1679: Denz 2045 e 2148; Pio XI. Enc. "Casti connubii", 31.12.1930: 22(1930), 558-559; EE 5/497-499; Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona humana" n. 5 vedi anche n. 7 ; www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html ; S. Giovanni Paolo II "Familiaris Consortio" n.11 ss www.vatican.va http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_exhortations/documents/hf_jp-ii_exh_19811122_familiaris-consortio.html

[2616] Cf. 1 Cor 5,1-6.9; 7,2; 10,8; Ef 5,5-7; 1 Tm 1,10; Eb 13,4; 1 Cor 6,12-20; Innocenzo IV, Ep. Sub catholicae professione, 6.3.1254: Denz 835; Pio II, Proposizioni condannate nella lettera Cum sicut accepimus, 14.11.1459: Denz 1367; Sant'Offizio, Decreti del 24.9.1665 e 2.3.1679: Denz 2045 e 2148; Pio XI. Enc. "Casti connubii", 31.12.1930: 22(1930), 558-559; EE 5/497-499; Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona humana" n. 5 vedi anche n. 7 ; www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html ; S. Giovanni Paolo II "Familiaris Consortio" n.11 ss www.vatican.va

La pratica omosessuale è un gravissimo peccato e lo è anche il desiderio di essa! Reck invece afferma: “il desiderio omosessuale significa per le persone interessate una non piccola delectatio e non causa ad altri alcun danno; non è perciò nulla di ripugnante ...”[2617]
Reck non vede i grandi danni che fa la lussuria anche perché evidentemente non conosce bene cosa dice s. Tommaso (cfr. II-II q. 153 a. 4.) o s. Antonio[2618] e cosa dice il Catechismo di Trento[2619] e più generalmente cosa dice la sana dottrina a riguardo di tali danni.
S. Tommaso spiega che la lussuria turba terribilmente le potenze superiori, ragione e volontà, ed ha per “figlie” cioè come effetti: “ … accecamento, inconsiderazione, precipitazione, amore di sé, odio di Dio, attaccamento alla vita presente, orrore o disperazione per la vita futura”[2620].
S. Alfonso dice la stessa cosa[2621].
Va notato che questi grandi Dottori parlano di lussuria in generale, la lussuria contro natura porta, evidentemente, danni ancora maggiori per la sua particolare perversione.
Reck poi critica le affermazioni magisteriali per cui: “La particolare inclinazione della persona omosessuale, benché non sia in sé peccato, costituisce tuttavia una tendenza più o meno forte verso un comportamento intrinsecamente cattivo dal punto di vista morale. Per questo motivo l’inclinazione stessa deve essere considerata come oggettivamente disordinata (n. 3).”[2622] Reck non trova argomenti rigorosi in tale affermazione[2623] … ma il problema non è nell'affermazione è in Reck che come stiamo vedendo ha idee molto “disordinate” e non si rende conto o non vuole rendersi conto che il progetto di Dio sull'uomo è molto chiaro e prevede unione sessuale solo dopo il Matrimonio, che è tra uomo e donna. Reck rigetta l'affermazione per cui la parola di Dio va interpretata nella Tradizione[2624],

---

http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_exhortations/documents/hf_jp-ii_exh_19811122_familiaris-consortio.html

[2617] N. Reck “Desideri pericolosi. I discorsi cattolici sull' omosessualità” in Concilium 1/ 2008 pp. 30s

[2618] Cfr.Sermone IV domenica dopo Pasqua https://www.santantonio.org/it/sermoni/sermoni-domenicali/domenica-iv-dopo-pasqua

[2619] Cfr. Catechismo Tridentino, ed. Cantagalli, 1992, https://www.maranatha.it/catrident/31page.htm n. 335

[2620] II-II q. 153 a. 4 , traduzione tratta dalla edizione della Somma Teologica in CD Rom del 2001, ESD

[2621] S. Alfonso Maria de Liguori “Selva di materie predicabili ed istruttive” in «Opere di S. Alfonso Maria de Liguori», Pier Giacinto Marietti, Vol. III, pp. 45,Torino 1880 http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_P2Z8.HTM#15P

[2622] Congregazione per la Dottrina della Fede, Lettera “Homosexualitatis problema” ai vescovi della chiesa cattolica sulla cura pastorale delle persone omosessuali, del 31 ottobre 1986 n. 3

[2623] N. Reck “Desideri pericolosi. I discorsi cattolici sull' omosessualità” in Concilium 1/ 2008 pp. 33

[2624] N. Reck “Desideri pericolosi. I discorsi cattolici sull' omosessualità” in Concilium 1/ 2008 pp. 33

senza rendersi conto che nella Tradizione parla lo Spirito Santo e che la Bibbia è opera anzitutto di Dio ...
Reck non parla di Paradiso, di Croce , di combattimento spirituale ... la sua non è più teologia cattolica , le sue affermazioni appaiono piuttosto come semplici considerazioni umane per un vivere "sereno", e "accettato dagli altri", nel peccato ...
Il fatto che Piana segua Reck è ovviamente molto significativo, come potete capire da quanto ho detto in questo paragrafo o andando a leggere direttamente qualche testo di quest'ultimo autore.

a,4) Significative affermazioni di Piana in ordine al giudizio morale sugli atti omosessuali.

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
Diciamo subito che a p. 44 Piana cita un testo del Catechismo, al n. 2357, che era nella prima edizione e che non è più presente nell'edizione tipica del 1996. Il n. 2357 nella edizione tipica del Catechismo della Chiesa Cattolica afferma: ""L'omosessualità designa le relazioni tra uomini o donne che provano un'attrattiva sessuale, esclusiva o predominante, verso persone del medesimo sesso. ... Appoggiandosi sulla Sacra Scrittura, che presenta le relazioni omosessuali come gravi depravazioni, (Cf Gn 19,1-29; Rm 1,24-27; 1 Cor 6,9-10; 1 Tm 1,10) la Tradizione ha sempre dichiarato che « gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati ». (Congregazione per la Dottrina della Fede, Dich. Persona humana, 8: AAS 68 (1976) 85.) Sono contrari alla legge naturale. Precludono all'atto sessuale il dono della vita. Non sono il frutto di una vera complementarità affettiva e sessuale. In nessun caso possono essere approvati."(Catechismo della Chiesa Cattolica n. 2357)
Ovviamente queste parole sono molto nette e chiare nel condannare gli atti omosessuali e non è strano che Piana le tenga fuori dal suo testo.
Secondo l'autore in oggetto la Chiesa ha un atteggiamento negativo verso l'omosessualità e questo modo di atteggiarsi è in netto contrasto con le posizioni assunte da molte chiese cristiane (cfr. Piana "Omosessualità" pp. 45s) ... ovviamente egli non dice che le antiche chiese ortodosse sono nettamente contrarie alla pratica omosessuale.
Poi Piana dice chiaramente che né la Bibbia né la Tradizione possono aiutare a formulare una valutazione morale dell'omosessualità praticata perché nei contesti in cui furono emesse quelle affermazioni non si avevano le conoscenze che abbiamo noi oggi e c'erano pesanti pregiudizi ideologici (cfr. Piana "Omosessualità" pp. 48) e quindi l'autore in oggetto realizza un giudizio morale sulla base della " sostanza ... del Vangelo" ... Tale giudizio implica il superamento della prospettiva naturalista abbandonando " ... la logica della spiegazione per interpretare il significato dell'omosessualità nell' ottica personalista della comprensione"(cfr. Piana "Omosessualità" p. 51) Questo giudizio mette in discussione la condanna degli atti omosessuali che la Chiesa

ha sancito considerandoli intrinsecamente malvagi perché contrari all'ordine della natura; la ragione principale di tale condanna sarebbe venuta meno, secondo il moralista italiano, per ragioni di carattere antropologico e scientifico, le scienze biologiche avrebbero dimostrato che la vita umana è frutto di unione tra elementi maschili e femminili e a livello antropologico ci sarebbe stato il recupero del valore intrinseco del rapporto sessuale indipendentemente dalla funzione procreativa; tutto questo vanificherebbe le argomentazioni tradizionali (cfr. Piana “Omosessualità” p. 51-53) Per Piana occorre abbandonare il terreno naturalista e adottare uno schema personalista e relazionale ; nel mondo umano l'unità precede la differenza sessuale, le differenze vanno considerate incluse in una unità originaria e dipendenti da essa e sono più limitate degli elementi comuni; i racconti biblici andrebbero in questa linea mostrando un'unità iniziale da cui l'uomo trae origine, da Adamo trae origine Eva. (cfr. Piana “Omosessualità” pp. 52-55) L'immagine divina non andrebbe ricercata nella differenza sessuale ma nell'uomo nella sua unità e nella relazione che è incontro di persone; il tema fondamentale che Piana sottolinea è quello della relazionalità: l'uomo si realizza in relazione con l'altro; in questa prospettiva sarebbero superate le teorie naturalistiche sulle quali si basa il giudizio negativo della Chiesa nei confronti dell'omosessualità praticata; lungi dal negare le differenze sessuali questa interpretazione le esalterebbe come fattori che spingono all'incontro con l'altro e d'altra parte farebbe emergere il primato della relazione su di esse mettendo in luce come il rapporto uomo-donna, anche se paradigmatico, non possa esaurire in sé stesso le modalità espressive della relazionalità che deve diventare il nuovo modello paradigmatico cui devono ispirarsi tutte le altre forme di relazione (cfr. Piana “Omosessualità” pp. 55-58). Piana cerca appoggio nelle indicazioni bibliche per sottolineare molto la relazione e per evidenziare come la relazione tra uomo e donna non è l'unica possibile; la comunione trinitaria conferirebbe un'assoluta priorità alla relazione rispetto alle modalità secondo cui essa si realizza al punto che la differenza tra le Persone divine sarebbe effetto e non causa della relazione; Gesù avrebbe operato nel senso di relativizzare alcune istituzioni deputate a dare statuto giuridico alla relazione uomo donna in quanto le ha subordinate alle istanze radicali che derivano dall'ingresso del Regno nella storia umana e s. Paolo con il testo di Gal. 3,28 confermerebbe il superamento delle differenze sessuali.
In questa linea ogni differenza sarebbe colta nel suo significato vero solo se la si inserisce in una lettura unitaria della realtà umana e la si pone in dipendenza della struttura relazionale che è ciò che veramente conferisce a tale differenza il suo decisivo valore, in questa linea il giudizio morale su un atto viene dato sulla base della bontà della relazione; la bontà dell'atto va commisurata alla capacità che esso ha di esprimere in modo autentico il mondo interiore delle due persone, cioè di riconoscere, da parte dei soggetti in relazione, l'altro nella sua dignità assoluta, la relazione che si compie tra uomo e donna è il livello più alto di comunione relazionale ma ciò non dovrebbe portare al misconoscimento della relazione omosessuale perché anche in essa è possibile sviluppare una forma alta di reciprocità e anzi in

essa alcuni realizzerebbero una pienezza vitale ed esprimerebbero la loro identità in modo altrimenti impossibile; fondamentale è la maturità della persona e in tale maturità il rapporto omosessuale diverrebbe anche in certo modo fecondo attraverso forme di servizio alla comunità.(cfr. Piana “Omosessualità” pp. 58-65).
In sintesi Piana afferma con questa sua proposta il primato della persona sulla natura, il primato della relazione sulle sue modalità storiche “restituendo” dignità al rapporto omosessuale a condizione che ci si liberi da pregiudizi arcaici, perché, a suo parere, ha valore ogni relazione autentica la quale presuppone la presa di coscienza della propria identità in un clima di pacificazione interiore e nel superamento di ogni sentimento di colpevolezza paralizzante; d'altra parte la relazione omosessuale ha delle difficoltà che devono aiutare la persona ad essere aperta e a non concepire le proprie scelte come definitive (cfr. Piana “Omosessualità” pp. 58-65) Sulla base di tutto questo , Piana afferma che sarebbe sbagliato imporre agli omosessuali l'obbligo della castità perfetta , tale imposizione sarebbe violenza, perché la castità perfetta sarebbe un dono che non può essere esercitato da chi non l'ha ricevuto , e l' essere omosessuali non comporterebbe una vocazione al celibato. La dottrina cattolica secondo Piana sarebbe viziata da un profondo dualismo per il fatto che condanna i peccati di omosessualità e definisce disordinata la tendenza omosessuale e poi manifesta comprensione e cautela nel trattare gli omosessuali, in particolare coloro che hanno una stabile omosessualità di carattere “permanente”, occorre invece, per il moralista italiano, dare orientamenti liberanti e responsabilizzanti e lasciare che la castità la viva chi si senta di viverla.(pp. 65-8)

a,5) Errori di Piana in ordine al giudizio morale circa gli atti omosessuali.

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
Dio ci illumini perché possiamo analizzare bene, nella luce di Dio, le affermazioni di Piana.
Diciamo innanzitutto che viste le debolissime e devianti basi teologiche, bibliche e tradizionali e viste le assurde affermazioni di Piana per cui Bibbia e Tradizione sono praticamente inservibili per un giudizio sulla omosessualità è ovvio che Piana va totalmente fuori linea, fuori dalla sana dottrina cattolica nel suo giudizio morale sull’omosessualità.
La condanna dell'omosessualità praticata è un dato biblico ma anche di tutta la Tradizione, se vogliamo fare teologia morale cattolica dobbiamo restare ancorati saldamente a questo dato; se abbiamo fede sappiamo che Dio ha parlato chiaramente attraverso la Bibbia e la Tradizione anche per condannare gli atti omosessuali.
La Legge di Dio non ha cessato di valere in questi ultimi anni, i comandamenti continuano a conservare intatto il loro valore e continuano a condannare la

fornicazione e gli atti omosessuali. Alle affermazioni di Piana sulla Bibbia si applicano molto bene le parole di un famoso documento della Congregazione per la Dottrina della Fede : “Una delle dimensioni essenziali di un'autentica cura pastorale è l'identificazione delle cause che hanno portato confusione nei confronti dell'insegnamento della Chiesa. Tra esse va segnalata una nuova esegesi della Sacra Scrittura, secondo cui la Bibbia o non avrebbe niente da dire sul problema dell'omosessualità praticata, o addirittura ne darebbe in qualche modo una tacita approvazione, oppure infine offrirebbe prescrizioni morali così culturalmente e storicamente condizionate che non potrebbero più essere applicate alla vita contemporanea. Tali opinioni, gravemente erronee e fuorvianti, richiedono dunque speciale vigilanza.”[2625]
L'errore di Piana è radicale e porta con sé altri gravi errori.
Piana infatti non mostra di rendersi conto del progetto fondamentale di Dio sull'uomo né dell'intervento dell'uomo che si oppone a tale progetto … e non mostra di rendersi conto neppure del fine cui mira tale progetto, né della strada per giungere a tale fine e neppure dei nemici di tale progetto cioè della carne, del diavolo e del demonio.
Vedemmo più sopra come tutta la Scrittura, in Cristo, svela l’uomo all’uomo e gli fa conoscere la sua altissima vocazione.
Il Concilio Vaticano II afferma: “ Cristo [...], proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore, svela anche pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione.”[2626]
Come dice anche il Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 1701 Cristo svela l'uomo all'uomo; Cristo svela ad ogni uomo, anche all'omosessuale, chi è l'uomo e quale è la sua vocazione; Cristo rivela che l'uomo, ogni uomo anche l'omosessuale, è stato creato ad immagine e somiglianza del Creatore.
È in Cristo, cioè nella Luce che viene da Cristo, che l'uomo scopre il peccato che ha colpito dall'inizio l'uomo. È in Cristo, Redentore e Salvatore, che l'immagine divina, deformata nell'uomo, in ogni uomo, anche nell'omosessuale, dal primo peccato, è stata restaurata nella sua bellezza originale e nobilitata dalla grazia di Dio. In Cristo l'uomo è ad immagine e somiglianza della Trinità e deve agire a immagine e somiglianza della Trinità, quindi deve agire nella volontà di Dio, nella Legge di Dio che è per tutti gli uomini perché tutti la osservino.
L'uomo era stato creato a immagine e somiglianza di Dio nella grazia santificante originale e aveva una straordinaria armonia, inoltre era immortale. Con il peccato originale entra la corruzione … entra il disordine, entrano le malattie, entra la morte (cfr. Catechismo della Chiesa n. 398-401).
La deformazione di tale immagine si è compiuta con il peccato originale, come il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma al n. 400.

[2625] Congregazione per la Dottrina della Fede “Lettera ai Vescovi della Chiesa sulla cura pastorale delle persone omosessuali”, n. 4 www.vatican.va 1.10.1986 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19861001_homosexual-persons_it.html
[2626] Concilio Vaticano II, Cost. past. “Gaudium et spes”, 22: AAS 58 (1966) 1042.

Come vedemmo più sopra, la tendenza omosessuale ha origine a livello radicale nel peccato originale ma può svilupparsi anche grazie a peccati attuali.
È in Cristo, Redentore e Salvatore, che l'immagine divina, deformata nell'uomo, in ogni uomo, anche nell'omosessuale, dal primo peccato, è stata restaurata nella sua bellezza originale e nobilitata dalla grazia di Dio sicché l'uomo possa vivere in pienezza l'immagine e somiglianza divina in cui è stato creato.
In Cristo l'uomo ritrova la grazia santificante, cioè la partecipazione alla vita divina che era stata perduta con il peccato originale … in Cristo l'uomo può vivere in pienezza nella Legge divina che Cristo ha vissuto in pienezza e che tutti siamo chiamati a vivere, in Cristo l'uomo può vivere i comandamenti che Lui ha vissuto e che noi siamo chiamati a vivere nella carità.
La carità si manifesta e splende in Cristo, che non è venuto ad abolire la Legge ma a darle compimento, Gesù ha detto infatti: "Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non son venuto per abolire, ma per dare compimento." (Mt. 5, 17) e Cristo ha fatto perfettamente la volontà del Padre ed ha osservato perfettamente i comandamenti del Padre infatti ha detto: " Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco.... Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena."(Gv. 14, 30s ; 15, 10s)
La volontà umana di Cristo era pienamente e perfettamente sottoposta alla sua volontà divina e, quindi, ha osservato pienamente la Legge divina. Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma al n. 578 : "Gesù, il Messia d'Israele, il più grande quindi nel regno dei cieli, aveva il dovere di osservare la Legge, praticandola nella sua integralità fin nei minimi precetti, secondo le sue stesse parole. Ed è anche il solo che l'abbia potuto fare perfettamente.(Cf Gv 8,46.)".
Cristo porta a pieno compimento la Legge, spiega il Catechismo della Chiesa Cattolica: " In Cristo è la Parola stessa di Dio … a farsi sentire ... Questa Parola non abolisce la Legge, ma la porta a compimento dandone in maniera divina l'interpretazione definitiva: « Avete inteso che fu detto agli antichi [...]; ma io vi dico » (Mt 5,33-34)."(Catechismo della Chiesa Cattolica n. 581)
In Cristo possiamo e dobbiamo di nuovo vivere la Legge santa di Dio in pienezza, nella grazia, nella carità. In Cristo possiamo e dobbiamo camminare decisamente verso il Cielo, verso il Paradiso. Il fine ultimo dell'uomo, che Piana non mette in evidenza, è il Cielo! E la via che conduce al Cielo la conosce Dio e Lui ce l'ha rivelata … non andiamo in Paradiso seguendo le nostre voglie ma sottomettendoci alla volontà di Dio.
La strada che conduce al Cielo è una sola: la Croce! Gesù è chiarissimo: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua."(Luca 9,23) e la strada della Croce è via di attuazione

della Legge di Dio in Cristo e con Cristo; in Lui e con Lui siamo chiamati a percorrere la sua stessa strada, la strada della santità, della castità, strada opposta a quella del peccato e degli atti omosessuali!
Piana, ovviamente, non mette in evidenza la Croce: unica strada che conduce al Cielo.
Lo Spirito Santo e Cristo stesso hanno parlato chiaramente del cammino dell'uomo in questo mondo, verso il Paradiso, come di un cammino difficile, di rinnegamento di sé, di sequela di Cristo sulla via della Croce, di un cammino che è un terribile combattimento contro le potenze delle tenebre che ci tentano al peccato, anche al peccato di omosessualità; la via che conduce alla dannazione è larga, dice il Vangelo, stretta è la via che conduce al Cielo!
Il cammino cui Cristo ci chiama è cammino di lotta …
Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma al n. 2015: "Il cammino della perfezione passa attraverso la croce. Non c'è santità senza rinuncia e senza combattimento spirituale."(Cf 2 Tm 4.)
Ovviamente questa via di combattimento, questa via stretta che è la via della Croce è via di obbedienza alla Legge di Dio …
Ora, come visto più sopra, è chiaro che la Legge di Dio condanna radicalmente gli atti omosessuali. Più a fondo possiamo dire che Dio attraverso la sua Legge che emerge dalla Parola di Dio e dalla Tradizione condanna radicalmente gli atti omosessuali ed è evidente appunto dalla Scrittura e dalla Tradizione che il disegno di Dio sull'uomo esclude in modo radicale la pratica omosessuale. L'uomo non è creato per vivere nei peccati di omosessualità ma nella castità santa per la quale l'unione sessuale è lecita solo all'interno del matrimonio[2627] tra uomo e donna e non fuori di esso.
Afferma chiaramente la Congregazione per la Dottrina della Fede: " … l'uso della funzione sessuale ha il suo vero senso e la sua attitudine morale soltanto nel matrimonio legittimo.[2628]
Dio attraverso la Bibbia, la Tradizione e il Magistero ci ha chiamato alla divinizzazione e alla santità, alla castità, ed ha chiaramente condannato gli atti impuri contro natura.

[2627]Cf. 1 Cor 5,1-6.9; 7,2; 10,8; Ef 5,5-7; 1 Tm 1,10; Eb 13,4; 1 Cor 6,12-20; Innocenzo IV, Ep. Sub catholicae professione, 6.3.1254: Denz 835; Pio II, Proposizioni condannate nella lettera Cum sicut accepimus, 14.11.1459: Denz 1367; Sant'Offizio, Decreti del 24.9.1665 e 2.3.1679: Denz 2045 e 2148; Pio XI. Enc. "Casti connubii", 31.12.1930: 22(1930), 558-559; EE 5/497-499; Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona humana" n. 5 vedi anche n. 7, 29.12.1975 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html ; S. Giovanni Paolo II "Familiaris Consortio" n.11 ss www.vatican.va 22.11.1981 http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_exhortations/documents/hf_jp-ii_exh_19811122_familiaris-consortio.html

[2628]Cfr. Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona humana" n. 5 , vedi anche n. 7, 29.12.1975 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html

L'uomo, in Cristo, deve essere immagine e somiglianza di Dio, quindi deve manifestare nella sua vita la santità di Dio la purezza divina e non l'immoralità dell'attività omosessuale.
La via che conduce al Cielo non è quella della fornicazione o degli atti impuri contro natura ... ma è la via della santità e della castità.
Lo Spirito Santo che guida la Chiesa e ha guidato gli autori biblici e i santi Dottori e tutti i santi scrittori ecclesiastici ha sempre indicato che la via che conduce al Cielo, la via che l'uomo deve percorrere, la via di Cristo, non è la via della pratica omosessuale ma quella della castità; tale castità prevede atti sessuali santi e leciti solo all'interno del matrimonio.
Dio non ci ha creato perché ci immergessimo nei piaceri peccaminosi eterosessuali o omosessuali! Dio ci ha creato per vivere nella sua volontà, nella castità.
Le tendenze omosessuali vanno santamente rinnegate e non assecondate; gli atti omosessuali sono peccati gravissimi da evitare assolutamente, a tutti i costi!
I nemici spirituali ci spingono al peccato, anche a quello di omosessualità, ma noi , con l'aiuto di Dio possiamo e dobbiamo resistere.
Dio che ci comanda di non peccare e quindi di non commettere atti omosessuali ci aiuta a osservare i suoi comandi.
Contrariamente a ciò che afferma Piana, la Chiesa non è guidata da un pensiero dualista quando afferma l'obbligo di non commettere atti impuri contro natura. La Chiesa sa che Cristo è venuto a salvare tutti gli uomini e che in Lui viene ricostituita, in certo modo, la situazione precedente al peccato e l'uomo pur ferito nella sua natura a causa del peccato può in Cristo partecipare alla natura divina, vivere in pienezza secondo la Legge divina ed evitare i peccati di omosessualità.
La Scrittura e la Tradizione, con il Magistero indicano chiaramente che esiste una natura, esiste una Legge Naturale … quindi sono evidentemente fuori dalla sana dottrina le affermazioni di Piana che tendono ad accantonare il concetto di natura e la Legge naturale nonché la Legge divina positiva e presentano un approccio personalista ed ermeneutico che superi quello naturalista e conduca a legittimare gli atti omosessuali.
Peraltro nel "Manuale di Bioetica" del Cardinale Sgreccia leggiamo che, a suo parere, l'etica personalista coincide con il Magistero cattolico nel condannare la pratica omosessuale[2629] .
Come dice un interessante documento della Commissione Teologica Internazionale che si intitola "Alla ricerca di un'etica universale. Nuovo sguardo sulla legge naturale" e che tratta proprio della legge naturale : "Il Catechismo della Chiesa Cattolica (1992) e l'enciclica "Veritatis splendor" (1993) assegnano un posto determinante alla legge naturale nell'esposizione della morale cristiana [2630]."[2631]

[2629]E. Sgreccia "Manuale di bioetica" Vita e Pensiero, 2002, vol. II , p. 152
[2630] Cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 1954-1960; Giovanni Paolo II, Enciclica "Veritatis splendor", nn. 40-53.

Esiste una Legge naturale e condanna gli atti omosessuali , esistono una Legge Antica e una Legge Nuova che ugualmente condannano, tutte, chiaramente, tali atti, dice s. Tommaso.[2632]

Nel Commento a Isaia s. Tommaso afferma: “Ad quod dicendum, quod, sicut dicit philosophus, coniunctio maris et feminae in hominibus non est tantum propter generationem, sicut in brutis, sed etiam ad commodum vitae: unde et maris et feminae sunt diversae operationes, in quibus auxiliantur sibi invicem. Secundum ergo quod aliquid diversimode ordinatur ad hos fines, secundum hoc diversimode dicitur naturale vel innaturale. Id enim quod nullo modo potest stare cum fine dicto, est omnino innaturale, et nunquam potest esse bonum, sicut vitium sodomiticum: et sicut hoc, quod una mulier habeat plures viros, quia una non fecundatur a pluribus: et quantum ad vitam civilem, quia una non regitur a pluribus; sed e contrario". (Super Isaiam, cap. 4 l. 1.)

L’unione sessuale è tra uomo e donna ed è ordinata alla procreazione e all’aiuto reciproco. Ciò che esula dal rapporto tra uomo e donna e che è assolutamente incompatibile con il fine detto della procreazione e dell’aiuto reciproco è del tutto innaturale e non può mai essere un bene, come il peccato di sodomia. Dice significativamente il s. Dottore, dopo aver svolto un discorso basato su principi di ragione: “Queste nostre conclusioni sono confermate dall’autorità di Dio. Che infatti sia illecita l’emissione dello sperma da cui non può derivare la prole, è evidente; poiché sta scritto: «Non commettere l’abominazione di usare con un uomo come fosse una donna, e non ti accoppiare con nessuna bestia» (Lev., XVIII, 22 ss.). E S. Paolo afferma: «Né gli effeminati, né gli omosessuali… possederanno il regno di Dio» (I Cor., VI, 10). Ed è pure evidente che è illecita la fornicazione e ogni altro atto sessuale fuori che con la propria moglie”.[2633]

Quindi la Legge Naturale già condanna l'omosessualità praticata ma poi la Legge Antica è stata chiarissima nel condannare gli atti omosessuali e ancora di più lo è la Legge Nuova, come indicano anche i testi riportati da s. Tommaso.

Sottolineo che Piana attraverso la negazione dell'approccio naturalistico arriva a negare, in realtà, le affermazioni della Legge Naturale, della Legge Antica e della Legge Nuova contrarie all'omosessualità praticata e faccio notare altresì che la persona suppone la natura perché la persona è appunto un sussistente in natura intellettuale. Un vero approccio personalistico non cancella mai un serio approccio naturalistico, un vero approccio personalistico suppone un serio approccio naturalistico, quindi un serio approccio personalistico suppone la legge naturale … e non va contro la Legge naturale …

[2631] Commissione Teologica Internazionale “Alla ricerca di un'etica universale. Nuovo sguardo sulla legge naturale” n. 34 www.vatican.va 20.5.2009 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/cti_documents/rc_con_cfaith_doc_20090520_legge-naturale_it.html#Conclusione

[2632] Cfr. “Somma contro i Gentili”, ed UTET, 2013, ebook, l. III cc. 122; II-II q. 154 a. 11; Super Sent., lib. 4 d. 41 q. 1 a. 4 qc. 2 co. ; Super Sent. 4, dist. 14, q. 2, a. 5, exp. Textus; Super Isaiam, cap. 4 l. 1.

[2633] “Somma contro i Gentili”, ed UTET, 2013, ebook, l. III c. 122

Il modo di pensare di Piana appare in certo modo figlio del nostro tempo in cui, come afferma giustamente la Commissione Teologica Internazionale nel documento sulla legge naturale, da molti non viene più accettata la Legge Naturale, più precisamente dal tardo Medioevo in poi la visione cristiana legata alla Legge naturale ha perso terreno : “71. Per diversi motivi storici e culturali, che si ricollegano in particolare all’evoluzione delle idee durante il tardo Medioevo, tale visione del mondo ha perduto la sua preminenza culturale. La natura delle cose non è più legge per l’uomo moderno e non è più un riferimento per l’etica....
72. Con l’eclissi della metafisica dell’essere, la sola capace di fondare sulla ragione l’unità differenziata dello spirito e della realtà materiale, e con la crescita del volontarismo, il regno dello spirito è stato radicalmente opposto al regno della natura. La natura non è più considerata come un’epifania del Logos, ma come «l’altra» dello spirito. …
74. L’evoluzione della comprensione del rapporto dell’uomo con la natura si traduce pure nella rinascita di un dualismo antropologico radicale che oppone lo spirito e il corpo, poiché il corpo è in qualche modo la «natura» in ciascuno di noi (..).
75. … Ogni riferimento a una normativa proveniente da Dio o dalla natura come espressione della sapienza di Dio, cioè ogni «eteronomia», è percepita come una minaccia per l’autonomia del soggetto. La nozione di legge naturale appare allora incompatibile con l’autentica dignità del soggetto.”[2634]
Non è quindi strano che nel contesto culturale in cui ci troviamo, Piana abbia messo da parte la Legge naturale e quindi un sano approccio naturalistico.
La dottrina di Piana è quindi deviata e deviante sia a livello filosofico, sia a livello teologico.
Dio ci liberi dalle perversioni dottrinali che questo autore con questo suo libro ha veicolato.

a,6) Piana perde la dimensione liturgica che è alla base della lecita attività sessuale cristiana; la sessualità è lecita solo nel Matrimonio, che è Sacramento.

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
Piana non si rende conto che Dio ha chiaramente manifestato nella Scrittura e nella Tradizione e in particolare nella Liturgia che il suo progetto sull'uomo non prevede che l'uomo compia atti omosessuali, infatti il progetto di Dio sull'uomo in Cristo è progetto di grazia e di castità che prevede vita sessuale

[2634]Commissione Teologica Internazionale “Alla ricerca di un'etica universale. Nuovo sguardo sulla legge naturale” n. 71-75 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/cti_documents/rc_con_cfaith_doc_20090520_legge-naturale_it.html#Conclusione

solo all'interno di un matrimonio … e quindi tra uomo e donna e solo dopo che Dio li ha uniti.[2635]
S. Tommaso ugualmente affermò che: " … in isto praecepto, non moechaberis, prohibetur non solum adulterium, sed omnis carnalis corruptio, praeter eam quae est matrimonii"[2636] In questo precetto, non commetterai atti impuri, è proibito non solo l’adulterio ma ogni unione carnale, eccetto quella che si compie nel matrimonio.
Il Catechismo della Chiesa Cattolica è molto chiaro nell'affermare che il Sacramento del Matrimonio è tra uomo e donna e che Dio unisce attraverso tale Sacramento i due sposi.
Tale Catechismo sottolinea come il matrimonio entra nel vero disegno di Dio (n. 1602) e nel vero ordine della creazione (1603ss).
Si noti bene che è Dio che unisce i due sposi: “Il consenso, mediante il quale gli sposi si donano e si ricevono mutuamente, è suggellato da Dio stesso. … L'alleanza degli sposi è integrata nell'Alleanza di Dio con gli uomini: « L'autentico amore coniugale è assunto nell'amore divino ». [2637]” (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1639)
Il vincolo coniugale è stabilito da Dio e non può essere sciolto (cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1640)
In questa luce occorre vedere l'alterità sessuale e la fecondità che caratterizzano il rapporto lecito: solo l'alterità uomo-donna consacrata da Dio nel Sacramento e quindi solo la fecondità che si attua nel rapporto uomo-donna consacrato da Dio nel Sacramento sono elementi del rapporto lecito; fuori da questo ambito il rapporto è illecito e immorale.
Il matrimonio rimanda alla relazione sponsale tra Cristo e la Chiesa, il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma al n. 1661 : “Il sacramento del Matrimonio è segno dell'unione di Cristo e della Chiesa. Esso dona agli sposi la grazia di amarsi con l'amore con cui Cristo ha amato la sua Chiesa … ” Solo in questa grazia matrimoniale sono leciti i rapporti sessuali, non fuori di essa.
Il Matrimonio unisce in Cristo i due sposi, li rende una sola carne e nel loro amore manifesta l'amore di Cristo per la Chiesa e in questa linea rende leciti gli atti sessuali aperti alla vita ma, si noti bene, non rende leciti gli atti contro natura come la sodomia.

[2635] Cf. 1 Cor 5,1-6.9; 7,2; 10,8; Ef 5,5-7; 1 Tm 1,10; Eb 13,4; 1 Cor 6,12-20; Innocenzo IV, Ep. Sub catholicae professione, 6.3.1254: Denz 835; Pio II, Proposizioni condannate nella lettera Cum sicut accepimus, 14.11.1459: Denz 1367; Sant'Offizio, Decreti del 24.9.1665 e 2.3.1679: Denz 2045 e 2148; Pio XI. Enc. “Casti connubii”, 31.12.1930: 22(1930), 558-559; EE 5/497-499; Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione “Persona humana” n. 5 vedi anche n. 7 , 29.12.1975, www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html ; S. Giovanni Paolo II "Familiaris Consortio" n.11 ss www.vatican.va 22.11.1981 http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_exhortations/documents/hf_jp-ii_exh_19811122_familiaris-consortio.html
[2636] “De decem praeceptis”, a. 8 https://www.corpusthomisticum.org/cac.html#86729
[2637] Concilio Vaticano II, Cost. past. “Gaudium et spes”, 48: AAS 58 (1966) 1068

L'unione che Dio ha attuato nei due sposi attraverso il Sacramento è necessaria perché gli atti sessuali siano leciti e santi.
Il Matrimonio implica, peraltro, una vocazione dei nubendi, il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma: “La vocazione al matrimonio è iscritta nella natura stessa dell'uomo e della donna, quali sono usciti dalla mano del Creatore.” (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1603)
Tale vocazione, tale Sacramento, tale unione e tale santa attività sessuale evidentemente non esistono e non possono esistere per le coppie omosessuali!
L'orientamento omosessuale è un orientamento disordinato appunto perché si oppone a questa vocazione fondamentale divina e a ciò che da essa consegue: una Liturgia sacramentale attraverso cui Dio unisce la coppia sicché diventano “una sola carne”. Piana evidentemente mette da parte questa dimensione fondamentale della vita cristiana e va fuori dalla sana dottrina cattolica.
La Liturgia cristiana, aggiungo, è alla base della vita cristiana e in particolare della vita degli sposi cristiani … ma non c'è nessuna Liturgia alla base della vita cristiana delle coppie omosessuali anzi c'è una radicale contrarietà alla Liturgia cristiana che chiama alla santità e alla castità e quindi la pseudo liturgia inventata dai Vescovi belgi con la quale vengono benedette coppie omosessuali, come abbiamo visto, non è un Matrimonio e non è da considerarsi Liturgia essendo chiaramente in opposizione alla fede cristiana.
Ricordo a questo riguardo che “ … Quando la Chiesa celebra i sacramenti, confessa la fede ricevuta dagli Apostoli. Da qui l'antico adagio: « Lex orandi, lex credendi » (oppure: « Legem credendi lex statuat supplicandi », secondo Prospero di Aquitania [secolo quinto]).[2638]”(Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1124) La legge della preghiera è la legge della fede, ma d’altra parte la legge della fede è alla base della legge della preghiera, sicché una “liturgia” che benedica situazioni di peccato pubblico, come è il caso delle coppie omosessuali, non è Liturgia cattolica.
La Liturgia è fons e culmen della vita cristiana, Piana lo dimentica, evidentemente, o vuole dimenticarlo e fa quindi un discorso che di cristiano ha veramente poco o nulla … anzi fa un discorso che va contro la sana dottrina cristiana!

a,7) Domanda: perché Piana e altri con lui non sono stati bloccati prima, cioè ai tempi di Benedetto XVI, visto che già da allora “pontificavano” diffondendo i loro chiarissimi errori?

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
Ultima questione su cui riflettere: il libro di G. Piana è del 2010, come mai il Papa di allora, Benedetto XVI non è intervenuto per condannare nettamente tale testo così come la S. Sede fece per i libri di Farley, di Vidal, di Gramick e Nugent ?

[2638] Indiculus, c. 8: DS 246 (PL 51, 209).

Non so rispondere a questa domanda, né so rispondere ad altre domande simili che riguardano, per esempio, le affermazioni di p. Maggi con i colossali errori per non dire eresie che diffonde riguardo all'omosessualità [2639] : perché non hanno bloccato p. Maggi già ai tempi di Benedetto XVI, visto che già nel 2011 faceva affermazioni del tutto errate?[2640]
Dio ci illumini.
Comunque è ovvio da quello che vediamo che quello che il Papa attuale sta realizzando non è un qualcosa che è apparso improvvisamente … era qualcosa che si andava preparando già da tempo … e che purtroppo non è stato sradicato quando doveva esserlo.
Probabilmente le responsabilità per la situazione attuale vanno anche messe sulle spalle di coloro che c'erano prima e non hanno vigilato e non sono intervenuti come dovevano.
Certamente Benedetto XVI su questi temi è stato irreprensibile nelle sue affermazioni e certo non appoggiava certi errori ma resta la domanda: perché non è intervenuto e perché i suoi collaboratori non sono intervenuti in maniera veramente forte per liberare la Chiesa da certi errori?
Probabilmente occorre tenere conto del fatto che non tutti i collaboratori di Papa Benedetto condividevano le sue idee … probabilmente alcuni avevano anch'essi idee deviate sul tema dell'omosessualità e magari facevano parte della lobby gay perciò hanno lasciato che personaggi come Piana, Maggi e altri operassero praticamente indisturbati … ricordo che uno dei collaboratori di papa Benedetto alla Congregazione per la Dottrina della Fede, K. Charamsa, sacerdote che allora era anche professore di teologia, ha fatto un clamoroso "coming out" e rivelato la sua omosessualità nei primi anni del pontificato di Francesco ed ha cominciato a convivere con un uomo[2641].
Potrebbe anche darsi che il libro di Piana, come le affermazioni di p. Maggi non siano stati fatti conoscere alla Congregazione per la Dottrina della Fede sicché potessero studiarli e condannarli.
Comunque sia è chiaro, dalle stesse parole di Benedetto XVI che da dopo il Concilio si è sviluppata tra i teologi tutta una potente azione pervertitrice della dottrina cattolica specie in campo morale[2642], azione che evidentemente non è stata sradicata come si doveva a quei tempi e anche dopo, e che ora,

---

[2639] Si veda l'intervista a p. Maggi che si trova in P. Rigliano "Gesù e le persone omosessuali." (Italian Edition) . edizioni la meridiana. Edizione del Kindle 2011, posizioni del Kindle 1089ss; I. Scaramuzzi " L'omosessualità è un abominio? Il biblista 'boccia' Malan: "Errore madornale" 23 novembre 2022 www.repubblica.it https://www.repubblica.it/politica/2022/11/23/news/gay_malan_bibbia_biblista-375768789/ ; https://www.gionata.org/bibbia-e-omosessualita-ne-parliamo-con-il-biblista-alberto-maggi21/ /

[2640] S. Lanzi "Bibbia e omosessualità. Ne parliamo con il biblista Alberto Maggi." 5.4.2011 www.gionata.org https://www.gionata.org/bibbia-e-omosessualita-ne-parliamo-con-il-biblista-alberto-maggi21/

[2641] Stephanie Kirchgaessner "Ex-Vatican official Krzysztof Charamsa: 'I'm a gay man. I'm not a monster 28.10.2015, www.theguardian.com, https://www.theguardian.com/world/2015/oct/28/ex-vatican-official-krzysztof-charamsa-im-a-gay-man-im-not-a-monster

grazie a Papa Francesco, sta portando ora in pienezza i suoi frutti marci e velenosi.

b) Il libro di A. Oliva op, "L'amicizia più grande. Un contributo teologico alle questioni sui divorziati risposati e sulle coppie omosessuali", e un articolo dello stesso autore

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
Abbiamo visto nei paragrafi precedenti i colossali errori di G. Piana … qui possiamo vedere come tali errori sostengono altri errori … Esamineremo qui di seguito il testo di un padre domenicano, p. Oliva, che, come Piana e sulla sua scia, apre le porte alla liceità della pratica omosessuale.
P. Oliva cita G. Piana e il suo libro "Omosessualità" quale testo cui egli si collega per giungere ad affermare la liceità della pratica omosessuale, infatti afferma: "L'étude présente, qui peut apparaître anachronique par son style, a pour but de montrer qu'un changement souhaitable de la part du Magistère concernant l'homosexualité et l'exercice de la sexualité par des couples homosexuels correspondrait non seulement aux recherches anthropologiques, théologiques et exégétiques actuelles (4) aussi aux développements d'une tradition théologique (5), thomiste en particulier. "[2643]
Traduzione indicativa: il presente studio, che può apparire anacronistico nello stile, mira a mostrare che un auspicabile mutamento da parte del Magistero in materia di omosessualità e di esercizio della sessualità da parte delle coppie omosessuali non corrisponderebbe solo a ricerche antropologiche, teologiche ed esegetiche attuali ma anche agli sviluppi di una tradizione teologica, tomista in particolare.
Le ricerche teologiche che p. Oliva cita nel passaggio appena visto sono quelle che si possono leggere in:
- B. Brogliato, D. Migliorini L'amore omosessuale. Saggi di psicoanalisi, teologia e pastorale. In dialogo per una nuova sintesi, Assisi, Cittadella Editrice, 2014 ;
- G. Piana, Omosessualità. Una proposta etica, Assisi, Cittadella Editrice, 2010.[2644]

[2642] Benedetto XVI "La Chiesa e lo scandalo degli abusi sessuali." 11.4.2019 www.acistampa.com https://www.acistampa.com/story/la-chiesa-e-lo-scandalo-degli-abusi-sessuali-testo-integrale-11148
[2643] Adriano, Oliva, "Amours" (Theologie) (French Edition) (p.76). Editions du Cerf. Edizione del Kindle
[2644] Adriano, Oliva, "Amours" (Theologie) (French Edition) (p.156). Editions du Cerf. Edizione del Kindle

A differenza di Piana, però, il padre domenicano Oliva nel suo libro[2645] si occupa molto della dottrina di s. Tommaso distorcendola gravemente. Data l'importanza dell'autore, membro della Commissio Leonina, data l'importanza della dottrina tomista per la teologia morale, specie dopo che il Papa ha detto che l'Amoris Laetitia è tomista[2646], e tenendo conto del fatto che le affermazioni di p. Oliva sono state riprese da alcuni moralisti, è importante esaminare con una certa profondità gli errori di questo autore e confutarli.
Buona parte degli errori di p. Oliva si basa su una distorta interpretazione di un testo di s. Tommaso (cfr. I-II q. 31 a. 7) e sull'emarginazione di punti fondamentali della dottrina tomista.
Per procedere con ordine, quindi, prima di affrontare direttamente tali errori e confutarli mi sembra opportuno esaminare il testo del Dottore Angelico e tali punti fondamentali della dottrina tomista .
Dio intervenga!

b,1) Il testo di s. Tommaso I-II q. 31 a. 7 e la causa teologica dell'omosessualità.

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
Nell'articolo in questione s. Tommaso spiega anzitutto che: " … nell'uomo la natura si può prendere in due sensi.
Primo, in quanto la natura dell'uomo consiste specialmente nell'intelletto, ossia nella ragione …
Secondo, nell'uomo natura può prendersi in antitesi con la ragione: e allora indica quanto è comune all'uomo e agli altri esseri, specialmente quanto non obbedisce alla ragione. …"[2647] Secondo questi due sensi, continua il s. Dottore, vi sono dei piaceri naturali e secondo entrambi i sensi vi sono alcuni piaceri innaturali, sebbene siano connaturali secondo qualcosa per alcuni; p. es. per i cannibali , spiega ancora s. Tommaso, è connaturale e piacevole mangiare gli uomini; per gli omosessuali è connaturale il coito con uomini e ciò accade per una corruzione dei principi della natura in alcune persone. (cfr. I-II q. 31 a. 7 in c.)
Occorre sottolineare l'importanza che ha nell'articolo l'affermazione di s. Tommaso per cui: "Secundum utrasque autem delectationes, contingit aliquas

---

[2645] A. Oliva "Amours" (Theologie) (edizione francese) . Editions du Cerf. 2015 Edizione del Kindle, edizione italiana A. Oliva "L'amicizia più grande. Un contributo teologico alle questioni sui divorziati risposati e sulle coppie omosessuali", Prefazione di A. Cortesi, Firenze, Edizioni Nerbini, 2015.

[2646] Civiltà Cattolica, "Un incontro privato del Papa con alcuni gesuiti colombiani" anno 2017, quaderno 4015,volume IV pag. 3 – 10, 7 ottobre 2017 https://it.aleteia.org/2017/09/29/amoris-laetitia-papa-francesco-risponde-dubia-morale-tomista/2/ http://www.laciviltacattolica.it/articolo/la-grazia-non-e-una-ideologia/

[2647] I-II q. 31 a. 7 in c. traduzione tratta dalla edizione della Somma Teologica in CD Rom del 2001, curata da ESD cioè Editrice Studio Domenicano

esse innaturales, simpliciter loquendo, sed connaturales secundum quid.” (I-II q. 31 a. 7)
I due termini simpliciter e secundum quid vanno rettamente intesi secondo la mente di s. Tommaso. Il termine simpliciter significa due cose[2648]:
-assolutamente, cioè secondo la natura propria dell’essere , senza nessuna aggiunta a tale natura;
-totalmente, cioè universalmente.
I piaceri antropofagici o omosessuali sono semplicemente innaturali per l’uomo cioè sono assolutamente innaturali, sono innaturali secondo la natura propria dell’essere umano, senza nessuna aggiunta a tale natura, e sono anche totalmente, cioè universalmente, per tutti gli uomini, innaturali.
Il termine secundum quid si oppone a simpliciter e significa secondo qualcosa, quindi non assolutamente, cioè non secondo la natura propria dell’essere , ma riguardante qualcosa di aggiunto a tale natura e significa altresì non totalmente, cioè non universalmente.
Nel Lexicon tomista di Deferrari leggiamo p. es. : “ bonum secundum quid and bonum simpliciter, the good in a certain respect or the relatively good, and the simple or plainly good, that which has all the perfection, substantial and accidental, which is due to it. Quod autem non habet ultimam perfectionem, quam debet habere, quamvis habeat aliquam perfectionem, inquantum est actu, non tamen dicitur perfectum simpliciter nec bonum simpliciter, sed secundum quid, I. Q. 5. Art. 1 ad 1; si quidem aliquid defuerit de debita essendi plenitudine, non dicetur simpliciter bonum, sed secundum quid, I-II. Q. 18. Art. 1 c”[2649]
Bonum secundum quid e bonum simpliciter significano rispettivamente il bene sotto un certo aspetto o relativamente bene, e il bene semplicemente o chiaramente, cioè il bene che ha tutta la perfezione sostanziale e accidentale che gli è dovuta. Ciò che non ha l'ultima perfezione che deve avere, sebbene abbia una certa perfezione, non è semplicemente buono ma è buono secundum quid, cioè secondo qualcosa.
I piaceri antropofagici o omosessuali sono connaturali per l’uomo secondo qualcosa, quindi non assolutamente, cioè non secondo la natura propria dell’uomo ma riguardo a qualcosa di aggiunto a tale natura; tali piaceri sono inoltre connaturali per l’uomo non totalmente, cioè non universalmente, non per tutti ma per alcune persone.
Questo vuol dire che anche per i cannibali e per gli omosessuali i piaceri provenienti da antropofagia e rapporti contro natura sono semplicemente innaturali cioè sono assolutamente innaturali, sono innaturali secondo la natura propria dell’essere umano senza nessuna aggiunta a tale natura, e sono anche totalmente, cioè universalmente, innaturali per ogni uomo e quindi per ogni omosessuale.

[2648]Cfr. II-II q. 58 a. 10 ad 2m e III q. 50 a. 5 in c.
[2649] Si veda la voce “Bonum” in Roy J. Deferrari, and Sister M. Inviolata Barry. With the technical collaboration of Ignatius McGuiness.,“A lexicon of St. Thomas Aquinas based on the Summa theologica and selected passages of his other works”. Washington, Catholic University of America Press pt.1-5 1948-1949

I piaceri omosessuali e antropofagici sono, invece, connaturali ad alcuni uomini secondo qualcosa, cioè non assolutamente, non secondo la natura propria dell’essere, ma riguardo a qualcosa di aggiunto a tale natura e inoltre tali piaceri sono connaturali non universalmente, non per tutti gli uomini.
Ciò che è aggiunto alla natura propria dell’essere umano e che rende naturali ad alcuni secondo qualcosa i piaceri omosessuali o antropofagici è la corruzione dei principi naturali della specie e il fatto che tali piaceri siano connaturali per alcuni secondo tale corruzione significa che queste persone sono spinte da tale corruzione a compiere certi atti omosessuali o antropofagici, cioè significa che questa “connaturalità” li spinge al peccato.
Ora, la corruzione dei principi naturali della specie si è compiuta nell’uomo a causa del peccato e la “connaturalità” che ne è scaturita è il fòmite, che appunto spinge l'uomo al peccato; s. Tommaso, infatti, precisa appunto che l'opera di corruzione della natura umana si compie nel singolo uomo attraverso il peccato originale e anche attraverso i peccati personali (cfr. I-II q. 85 a.3); lo stesso santo Dottore precisa inoltre che: “ Ad quintum dicendum, quod pronitas ad malum, quae dicitur fomes, non consequitur naturam sicut habilitas ad bonum, sed consequitur corruptionem naturae, quae est ex culpa; et ideo fomes totaliter per gratiam tolli potest, non autem bonum naturae per culpam.”(De malo, q. 2 a. 12 ad 5.)
L'inclinazione dell'uomo al male, determinata dal peccato originale e dal peccato attuale, e indicata con il termine tecnico di carne o fomite non è conseguenza della natura come un'abilità per il bene ma è conseguenza della corruzione della natura causata dalla colpa.
La corruzione della natura, causata dal peccato, e non la vera natura dell'uomo, è ciò che produce questa inclinazione al male e quindi la tendenza alla pratica omosessuale e all'antropofagia.
Volendo indagare più a fondo su tale corruzione della natura dobbiamo affermare che il peccato originale ha diminuito, secondo s. Tommaso, il bene di natura dell’uomo e per bene di natura si possono intendere:
1)gli stessi principi della natura umana dai quali essa è costituita, come le potenze dell’anima etc..; questi principi non sono stati né diminuiti né cancellati dal peccato originale;
2)l’inclinazione dell’uomo alla virtù; questa inclinazione è diminuita con il peccato originale;
3)il dono della giustizia originale che fu data nel primo uomo a tutta l’umanità; questo bene è andato totalmente perduto con il primo peccato (Cfr. S.Th., I-II q. 85 a.1)
Prima del peccato originale, le forze inferiori dell’anima erano sottoposte alla ragione la quale era sottomessa a Dio e da Dio perfezionata; il peccato e in particolare il peccato originale, ha determinato e determina nell’anima dell’uomo quattro “ferite” cioè ha disordinato l’anima umana su quattro aspetti:
1)la ragione è stata destituita dal suo ordine al vero e si è determinata nell’uomo l’ignoranza per cui la ragione è come inebetita soprattutto nell’agire,

2)la volontà è stata destituita dal suo ordine al bene e si è determinata nell'uomo la "ferita" della malizia, per cui la volontà stessa è indurita nella sua tensione verso il bene;
3)l'appetito irascibile è stato destituito dal suo ordine verso le cose ardue e si è determinata nell'uomo la "ferita" dell'infermità;
4)l'appetito concupiscibile è stato destituito dal suo ordine a ciò che è dilettevole secondo la moderazione dettata dalla ragione e si è determinata la "ferita" della concupiscenza (Cfr. S.Th., I-II q. 85 a.3).
S. Tommaso conclude dicendo: "Siccome però l'inclinazione al bene viene menomata in ciascuno anche dal peccato attuale, come sopra abbiamo dimostrato, queste quattro piaghe accompagnano pure gli altri peccati; col peccato, cioè, la ragione si offusca, specialmente in campo pratico; la volontà diviene restia al bene; cresce l'interna difficoltà a ben operare; e la concupiscenza si accende."[2650]
In queste 4 ferite consiste il fomite di cui parla s. Tommaso e appunto effetto del fomite sono le tendenze disordinate e quindi i piaceri innaturali (delectationes innaturales) tra cui le tendenze e i piaceri omosessuali o antropofagici di cui s. Tommaso parla, come visto, in I-II q. 31 a. 7 in c.
Tali tendenze e piaceri disordinati possono essere cancellati radicalmente dalla grazia di Cristo (cfr. De malo, q. 2 a. 12 ad 5)
Queste tendenze e piaceri, come detto, sono semplicemente innaturali per tutti gli uomini perciò, come s. Tommaso afferma, la Legge naturale impone all'uomo di non seguire tali tendenze e di non gustare tali piaceri; la Legge naturale, in particolare, condanna la lussuria, specie se contro natura, e tale condanna è confermata dalla Legge rivelata[2651]
Nel Commento a Isaia s. Tommaso afferma: "Ad quod dicendum, quod, sicut dicit philosophus, coniunctio maris et feminae in hominibus non est tantum propter generationem, sicut in brutis, sed etiam ad commodum vitae: unde et maris et feminae sunt diversae operationes, in quibus auxiliantur sibi invicem. Secundum ergo quod aliquid diversimode ordinatur ad hos fines, secundum hoc diversimode dicitur naturale vel innaturale. Id enim quod nullo modo potest stare cum fine dicto, est omnino innaturale, et nunquam potest esse bonum, sicut vitium sodomiticum: et sicut hoc, quod una mulier habeat plures viros, quia una non fecundatur a pluribus: et quantum ad vitam civilem, quia una non regitur a pluribus; sed e contrario"(Super Isaiam, cap. 4 l. 1.)
L'unione sessuale è tra uomo e donna ed è ordinata alla procreazione e all'aiuto reciproco. Ciò che esula dal rapporto tra uomo e donna e che è assolutamente incompatibile con il fine detto della procreazione e dell'aiuto reciproco è del tutto innaturale e non può mai essere un bene, come il peccato di sodomia.

[2650] I-II q. 85 a.3; traduzione tratta dalla edizione della Somma Teologica in CD Rom del 2001, curata da ESD cioè Editrice Studio Domenicano

[2651] Cfr. "Somma contro i Gentili", ed UTET, 2013, ebook, l. III cc. 122; II-II q. 154 a. 11; Super Sent., lib. 4 d. 41 q. 1 a. 4 qc. 2 co.; Super Sent. 4, dist. 14, q. 2, a. 5, exp. Textus; Super Isaiam, cap. 4 l. 1.

Dice ulteriormente il s. Dottore: “Queste nostre conclusioni sono confermate dall’autorità di Dio. Che infatti sia illecita l’emissione dello sperma da cui non può derivare la prole, è evidente; poiché sta scritto: «Non commettere l’abominazione di usare con un uomo come fosse una donna, e non ti accoppiare con nessuna bestia» (Lev., XVIII, 22 ss.). E S. Paolo afferma: «Né gli effeminati, né gli omosessuali… possederanno il regno di Dio» (I Cor., VI, 10). Ed è pure evidente che è illecita la fornicazione e ogni altro atto sessuale fuori che con la propria moglie”[2652].

La pratica omosessuale è contraria alla vera natura dell'uomo perciò è condannata dalla Legge naturale ed è condannata anche dalla Legge rivelata. La condanna di tale pratica è assoluta e rientra tra i comandi negativi della Legge divina che mai possono essere violati, in particolare rientra nel comando: non commettere atti impuri.

S. Tommaso affermò in questa linea che: " ... in isto praecepto, non moechaberis, prohibetur non solum adulterium, sed omnis carnalis corruptio, praeter eam quae est matrimonii".[2653]

Il sesto comandamento proibisce qualunque atto sessuale fuori dell’unione matrimoniale, quindi proibisce la pratica omosessuale. Tale proibizione è assoluta e vale sempre e per sempre, infatti, come dicemmo, Tommaso precisa che i precetti negativi del Decalogo obbligano sempre e per sempre, sempre e in ogni circostanza, in modo assoluto, mentre i precetti affermativi obbligano sempre ma non “ad semper”, cioè obbligano a luogo e tempo convenienti[2654]

Nella Somma Teologica leggiamo: “... i precetti negativi della legge vietano gli atti peccaminosi, i precetti affermativi portano ad atti di virtù. Ma gli atti peccaminosi sono malvagi per se stessi, e possono essere fatti in modo buono in nessuna maniera, in nessun luogo e in nessun tempo: poiché sono legati per se stessi a un fine malvagio, come dice Aristotele. E così i precetti negativi obbligano sempre e in tutti i casi.” [2655]

In molti passi delle sue opere s. Tommaso ribadisce questa dottrina per cui precetti negativi del Decalogo obbligano sempre e per sempre [2656]

Cristo è venuto e ci ha portato la sua grazia appunto per risanare la nostra natura corrotta, per farci osservare in pienezza la Legge divina e per farci vivere non secondo la corruzione della natura ma secondo la nostra vera natura e secondo la grazia, cioè secondo la natura divina partecipata.

[2652]“Somma contro i Gentili”, ed UTET, 2013, ebook, l. III c. 122

[2653]De decem praeceptis, a. 8 https://www.corpusthomisticum.org/cac.html#86729

[2654]Cfr. Super Sent., lib. 3 d. 25 q. 2 a. 1 qc. 2 ad 3; Super Sent., lib. 4 d. 15 q. 2 a. 1 qc. 4 co. ; Super Sent., lib. 4 d. 15 q. 2 a. 1 qc. 4 ad 3

[2655]II-II q. 33 a. 2, mia traduzione seguendo quella della “Somma Teologica” realizzata dalla ESD in CD Rom del 2001

[2656]Cfr. in Super Sent., lib. 3 d. 25 q. 2 a. 1 qc. 2 ad 3; Super Sent., lib. 4 d. 15 q. 2 a. 1 qc. 4 arg. 3; Super Sent., lib. 4 d. 17 q. 3 a. 1 qc. 4 ad 3; De malo, q. 7 a. 1 ad 8; Super Romanos c. 13 l.2; In Gal, c.6, l.1

b,2) L'opera di Cristo e della grazia sulla natura umana corrotta a causa del peccato. L'opera di Cristo attraverso la Liturgia.

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
La venuta di Cristo e della sua grazia opera per risanare l'uomo e per renderlo capace di realizzare azioni soprannaturali meritorie in ordine al raggiungimento della beatitudine eterna. Per la grazia riceviamo una "nuova natura" cioè una "super natura" che è partecipazione alla natura divina, per tale natura è connaturale all'uomo camminare sulla via della santità e per questa "super natura", in modo particolare, è innaturale compiere il peccato, come atti impuri, pratiche omosessuali etc.. Per tale super natura si superano le miserie della natura corrotta e l'uomo può camminare verso il Cielo nella Legge divina.
S. Tommaso conosce molto bene la grazia e se dice che certi atti oggettivamente gravi sono connaturali a qualcuno secondo qualcosa vuole spiegare la pronitas (inclinazione) al peccato che si riscontra negli uomini.
All'uomo, ferito a causa del peccato e avente tale pronitas al peccato, la grazia è necessaria quanto a due aspetti: affinché l'uomo sia sanato, nella sua natura, dalle ferite del peccato e perché operi il bene della forza soprannaturale, ossia realizzi le azioni soprannaturali meritorie (Cfr. I-II q. 109 a. 2), e giunga alla gloria eterna, cioè alla beatitudine perfetta (cfr. I-II q.109).
Riguardo alla necessità dell'azione risanatrice della grazia S. Tommaso spiega che a causa del peccato originale:
1)l'uomo ha contratto una "macchia" da cui l'uomo stesso non può essere risanato se non con una nuova illuminazione realizzata da Dio attraverso un dono abituale che è precisamente il dono della grazia (abituale);
2) si sono corrotti i beni di natura dell'uomo e l'ordine della natura infranto con il peccato non può essere riparato in modo che la volontà dell'uomo sia sottomessa a Dio se Cristo non attira la volontà dell'uomo attraverso la grazia;
3)l'uomo è incorso nel reato di pena eterna ma tale reato non può essere rimesso se non attraverso la grazia da Dio, contro cui è stata commessa l'offesa e che è il giudice degli uomini;
per tutto ciò è necessario l'aiuto della grazia, cioè il dono di Dio, sia quanto al dono abituale, sia quanto alla mozione interiore divina, affinché l'uomo risorga dal peccato (Cfr. I-II q.109 a. 7). In particolare attraverso il Battesimo riacquistiamo la grazia santificante e la disposizione al male che è detta concupiscenza e fomite è diminuita ma non è tolta del tutto, normalmente; nell'anima permane quindi, anche dopo il Battesimo, la carne, cioè il fomite, la concupiscenza (cfr. Super Sent., II d. 32 q. 1 a. 1 in co.), che impegna l'uomo alla lotta spirituale fino al raggiungimento della perfetta beatitudine nel Cielo. L'Eucaristia unendoci sommamente a Cristo glorioso e comunicandoci, in certo modo, questa beatitudine, opera precisamente per sanare ulteriormente, rispetto al Battesimo, le ferite causate dal peccato (cfr.

IIIª q. 79 a. 6 ad 3) e per farci realizzare nella pienezza possibile a noi quaggiù il bene soprannaturale in ordine al conseguimento della divina beatitudine.
In questa linea s. Pio X affermò che il desiderio di Gesù che i fedeli ricevano ogni giorno la s. Eucaristia consiste nel fatto che i cristiani uniti a Dio attraverso questo Sacramento ne traggano forza per reprimere la libidine, per purificare le colpe lievi e impedire quelle più gravi cui è esposta l'umana fragilità.[2657]
Inoltre, attraverso la grazia il fomite può essere totalmente cancellato : "Pronitas ad malum qui dicitur fomes, non sequitur naturam sicut habilitas ad bonum sed consequitur corruptionem naturae quae est ex culpa; et ideo fomes totaliter per gratiam tolli potest."(De Malo q.2 a.12 in c. et ad 5)
Per la grazia la tendenza dell'uomo al male (che è detta fomite) può essere, quindi, completamente tolta. Riguardo alla necessità della grazia per attuare il bene soprannaturale e meritare la beatitudine del Cielo, occorre notare che già nello stato di natura integra l'uomo aveva bisogno dell'aiuto della grazia solo per praticare tale bene; oggi l'uomo è in uno stato di natura corrotta a causa del peccato, e quindi ha bisogno della grazia sia per essere sanato e sia per praticare il bene soprannaturale (cfr. I-II q. 109 a.2).
In questa linea l'uomo, che già nello stato di natura integra non avrebbe potuto vivere nella carità senza la grazia di Dio, dopo il peccato originale ha ancora più bisogno della grazia per vivere nella carità (cfr. I-II q. 109 a. 4.); nello stato di natura integra l'uomo poteva astenersi dal peccato con l'aiuto di Dio ma nello stato di natura corrotta l'uomo ha bisogno non solo dell'aiuto di Dio ma anche della grazia sanante affinché si astenga del tutto dal peccato (cfr. I-II, q. 109 a. 8 in co.).
Si noti che tale bisogno di grazia non è solo per coloro che hanno perso la grazia ma anche per coloro che sono già in grazia: chi già ha conseguito la grazia e non l'ha persa di nuovo, non ha bisogno dell'ausilio della grazia intesa come dono abituale infuso nell'anima, ma ha bisogno dell'aiuto della grazia nel senso che ha bisogno che Dio lo muova ad agire rettamente e questo per due ragioni:
1)noi non possiamo compiere un atto senza che Dio ci muova ad agire;
2)pur avendo la grazia, l'uomo sanato dal peccato originale e dagli altri peccati, non è mai, solitamente, sanato integralmente; finché è in questo mondo, rimane sempre in lui, ordinariamente, come visto, il fomite, vale a dire la concupiscenza; e sebbene l'uomo è sanato quanto alla mente attraverso la grazia, pure permane in certo modo oscurato nell'intelletto, per cui non si rende pienamente conto di quello che gli occorre e perciò è necessario che sia protetto e diretto da Dio, che tutto conosce, perché possa giungere alla beatitudine eterna (Cfr. S.Th.. I-II q. 109 a.9 in c.)

[2657]Cfr. S. Pio X Decreto "Sacra Tridentina Synodus" 16.12.1905 in Heinrich Denzinger "Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum" a cura di P. Hunermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003, n. 3375

La grazia permette all'uomo, ad ogni uomo, anche a chi ha tendenze omosessuali, di vivere secondo la Legge di Dio nella carità, come detto, e quindi nei divini comandi.
S. Tommaso è molto chiaro nell'affermare che la salvezza non consiste nel vivere secondo la corruzione della natura umana ma consiste nel vivere secondo la grazia, cioè secondo la natura umana perfezionata dalla grazia santificante; la salvezza non consiste nel vivere secondo la tendenza omosessuale e nel compiere atti omosessuali ma consiste nel vivere secondo la grazia, secondo la Legge divina nella vera castità.
Attraverso i Sacramenti e più generalmente attraverso la Liturgia, Cristo comunica la grazia e rende la coppia, sacramentalmente unita a Lui, capace di vivere secondo la Legge di Dio in ordine al Cielo.
Attraverso la Liturgia Cristo fonda con il Matrimonio la vita della coppia in Cristo, unisce gli sposi rendendoli una sola carne e quindi li rende capaci di compeiere atti di unione intima leciti e santi, come abbiamo visto poco più sopra

b,3) Vari errori del p. Oliva e mie risposte ad essi.

Dio ci illumini sempre meglio.
P. Oliva commette gravissimi errori dottrinali e perverte in modo colossale la dottrina del Dottore Angelico.
Anzitutto egli afferma che la posizione attuale della Chiesa riconosce che gli omosessuali non scelgono la loro condizione omosessuale (Oliva cita il n. 2359 del Catechismo della Chiesa Cattolica), ma insegna che "gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati" (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 2357); ora, continua il domenicano, poiché l'agire è determinato dall'essere (agere sequitur esse), obbligare un omosessuale a non porre atti omosessuali significherebbe impedirgli di agire secondo la sua condizione di vita e lo costringerebbe al celibato privandolo della possibilità di scegliere la propria direzione nella vita e discriminandolo rispetto alle persone eterosessuali.[2658]
Rispondo a p. Oliva notando anzitutto che nella edizione tipica del Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 2359 io non leggo quanto afferma lui, ma leggo: “Le persone omosessuali sono chiamate alla castità. Attraverso le virtù della padronanza di sé, educatrici della libertà interiore, mediante il sostegno, talvolta, di un'amicizia disinteressata, con la preghiera e la grazia sacramentale, possono e devono, gradatamente e risolutamente, avvicinarsi alla perfezione cristiana.” Quello che dice P. Oliva non lo leggo neppure negli altri numeri del Catechismo dedicati all'omosessualità … sarebbe bene che p. Oliva si aggiornasse … [2659]. Probabilmente il testo citato da p. Oliva è il testo

[2658]Cfr. Adriano, Oliva, “Amours” (Theologie) (edizione francese) (pp. 76-77). Editions du Cerf. 2015 Edizione del Kindle.

che era nel Catechismo della Chiesa Cattolica nella prima edizione che poi è stata migliorata e corretta con l'edizione tipica.
Inoltre ricordo a tutti che è Cristo che svela l'uomo all'uomo, svela ad ogni uomo, anche all'omosessuale, chi è l'uomo e quale è la sua vocazione. Nella Gaudium et Spes leggiamo "« Cristo [...], proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore, svela anche pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione ».[2660]
In Cristo noi sappiamo che gli atti omosessuali sono peccato grave e che l' omosessualità è una tendenza disordinata; in Lui possiamo capire anche che: gli omosessuali sono uomini, hanno natura umana, e sono obbligati a osservare i comandamenti divini, anche il comando che vieta l'omosessualità; in Lui, ulteriormente, possiamo intendere che anche gli omosessuali sono uomini feriti dal peccato originale, e che anzitutto da questo peccato e dal disordine che ha portato nell'uomo derivano le tendenze omosessuali.
In Cristo possiamo comprendere anche che Lui è venuto a restaurare la nostra natura ferita dal peccato e a donarci di poter vivere secondo la sua Legge per giungere al Cielo; quindi Cristo è venuto anche a restaurare la natura ferita di coloro che hanno tendenze omosessuali e a donare loro di poter vivere secondo la Legge divina; in Lui l'uomo, anche l'omosessuale, ha la grazia per vivere secondo la volontà di Dio e per vincere le tendenze che lo deviano da tale volontà e che lo spingono appunto a compiere anche il peccato.
Come dice il Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 1701: "È in Cristo, « immagine del Dio invisibile » (Col 1,15),(Cf 2 Cor 4,4.) che l'uomo è stato creato ad « immagine e somiglianza » del Creatore. È in Cristo, Redentore e Salvatore, che l'immagine divina, deformata nell'uomo dal primo peccato, è stata restaurata nella sua bellezza originale e nobilitata dalla grazia di Dio.[2661]"
È in Cristo, « immagine del Dio invisibile » (Col 1,15),(Cf 2 Cor 4,4.) che l'uomo, ogni uomo, anche l'omosessuale, è stato creato ad « immagine e somiglianza » del Creatore. È in Cristo, Redentore e Salvatore, che l'immagine divina, deformata nell'uomo, in ogni uomo, anche nell'omosessuale, dal primo peccato, è stata restaurata nella sua bellezza originale e nobilitata dalla grazia di Dio, sicché in Cristo ogni uomo, anche l'omosessuale, è ad immagine e somiglianza della Trinità e può agire a immagine e somiglianza della Trinità nella volontà di Dio, nella Legge di Dio che comanda anche di non commettere peccati di omosessualità. La posizione della Chiesa semplicemente aiuta l'omosessuale a vivere secondo la sua vera natura, a capire e a realizzare la sua vera vocazione in Cristo e quindi a giungere al Cielo.
La posizione della Chiesa (che, nella linea di quanto appena detto, condanna gli atti omosessuali e considera disordinata l'inclinazione ad essi) quindi non

---

[2659] Si veda anche il testo del Catechismo presentato on-line dal Vaticano www.vatican.va http://www.vatican.va/archive/catechism_it/p3s2c2a6_it.htm
[2660] Concilio Vaticano II, Cost. past. "Gaudium et spes", 22: AAS 58 (1966) 1042.
[2661] Cfr. Concilio Vaticano II, Cost. past. "Gaudium et spes", 22: AAS 58 (1966) 1042.

costringe l'omosessuale a non vivere la sua “condizione” di vita, non lo priva della possibilità di scegliere la propria direzione nella vita, limitando la scelta al celibato, e non discrimina gli omosessuali nei confronti delle persone eterosessuali.
P. Oliva afferma inoltre che in s. Tommaso vi sarebbe la chiara distinzione tra l'omosessualità, che tende all'amore e all'unione sessuale, e il vizio impuro contro natura con persone dello stesso sesso per cui si attua un uso smodato del piacere puramente venereo.[2662]
Rispondo subito a questa affermazione del p. domenicano e dico che essa è falsa ed è una distorsione del pensiero del Dottore Angelico che, ovviamente, non ha nessun supporto nelle opere di s. Tommaso, infatti p. Oliva non cita nessun testo di s. Tommaso su cui basare le sue affermazioni. Per s. Tommaso gli atti impuri contro natura rientrano chiaramente tra gli atti contrari ai precetti negativi della Legge di Dio, tali atti sono vietati "semper et pro semper" o "semper et ad semper" (In Gal, c.6, l.1; II-II q. 33 a. 2 in c.;De malo, q. 7 a. 1 ad 8 etc.) come abbiamo detto varie volte in questo libro, quindi per s. Tommaso non esistono atti omosessuali leciti. La tendenza alla pratica omosessuale è, inoltre, per s. Tommaso semplicemente una tendenza impura contraria alla natura, infatti è una tendenza che porta a compiere atti radicalmente vietati da Dio, quindi è una tentazione, è una tentazione provocata in noi dal nemico spirituale che è detto carne o fomite. La tendenza omosessuale è una tendenza evidentemente disordinata, è il frutto del peccato (originale e attuale) e tende al peccato e quindi tende ad un amore peccaminoso, e non alla carità, e tende ad un'unione peccaminosa . La carità, per s. Tommaso, come abbiamo visto in questo libro nel capitolo sulla carità, nel I volume, ci porta a vivere secondo i comandamenti e non nel peccato di omosessualità. Il peccato di omosessualità, peccato oggettivamente molto grave, esclude da noi la carità quando è compiuto con piena avvertenza e deliberato consenso.
Un altro errore di p. Oliva sta nell'affermare che il piacere insito nel rapporto omosessuale poiché si trova dalla parte dell'anima, ha il suo principio nell'essere razionale, nell'intelligenza e volontà, della persona omosessuale, perciò per questa persona, singolare, l'omosessualità non può essere considerata innaturale, sebbene non corrisponda alla natura generale della specie.[2663]
P. Oliva sbaglia grandemente perché per s. Tommaso, come visto, il piacere insito nel rapporto omosessuale ha la sua origine nella corruzione che il peccato ha determinato nella natura umana; secondo s. Tommaso e la sana dottrina, per ogni uomo, anche per l'omosessuale, l'omosessualità praticata è qualcosa di radicalmente contrario alla vera natura umana e che fa male all'uomo, è qualcosa che non aiuta l'uomo a realizzarsi in Cristo; l'omosessualità praticata è quindi un male che fa male, come l'antropofagia

[2662]Cfr. Adriano, Oliva, “Amours” (Theologie) (edizione francese) (p.85). Editions du Cerf. Edizione del Kindle.
[2663]Cfr. Adriano, Oliva, “Amours” (Theologie) (edizione francese) (pp.85-86). Editions du Cerf. Edizione del Kindle.

(cfr. I-II q. 31 a.7) anche se, come visto, la natura corrotta può considerare come piacevoli tutte queste pratiche. La tendenza alla pratica omosessuale è semplicemente una tendenza contraria alla natura, è una tendenza verso ciò che fa male all'uomo e che lo spinge a dannarsi e non a salvarsi. Cristo è venuto perché l'uomo sia risanato anche riguardo alle sue tendenze omosessuali e viva non guidato da esse ma dallo Spirito Santo nella purezza e nella Legge divina. Cristo è venuto perché l'uomo non si lasci guidare dalle tendenze omosessuali ma segua Cristo sulla via della santa Legge di Dio.
Cristo reintegra l'uomo nella sua vera natura e gli permette di vivere secondo essa: gli atti omosessuali sono radicalmente contrari a tale natura.
P. Oliva afferma che il comandamento "non uccidere" vieta all'antropofago di seguire la sua connaturale inclinazione a nutrirsi di altri uomini ma poi afferma che non può esserci un principio naturale che renda illegale l'inclinazione omosessuale in quanto tale, poiché è connaturale all'individuo omosessuale e ha come fine l'amore per una persona[2664] ... in realtà s. Tommaso dice chiaramente, come visto, che tali inclinazioni (antropofagiche e omosessuali) sono semplicemente innaturali, contrarie alla vera natura dell'uomo e disordinate, esse provengono dal disordine e dalla corruzione della natura umana e non propriamente dalla natura umana e non vanno seguite.
S. Tommaso pone sullo stesso livello, in I-II q. 31 a. 7, varie immoralità cui l'uomo è spinto: antropofagia, omosessualità praticata; p. Oliva non si rende conto di questo e costruisce un castello di assurdità sulla "connaturalità" della omosessualità ...
Dice poi p. Oliva che l'omosessuale è chiamato, come ogni altra persona, a partecipare al mistero dell'amore redentore di Gesù Cristo e alla comunione di grazia in Cristo[2665] ma evidentemente non si rende conto, o non vuole rendersi conto, del fatto che Cristo e la grazia operano per sanare l'uomo dalla corruzione della natura e quindi per sanarlo dalla sua tendenza deviata che sia omosessuale o antropofagica o di altro tipo e per indirizzarlo non alla pratica omosessuale o antropofagica ma alla pratica della santità.
Il domenicano aggiunge che nel suo cammino di vita cristiana, la persona omosessuale deve cercare la sua vera vocazione e se non si sente incline alla vita consacrata o al celibato, può innamorarsi di una persona del suo stesso sesso perché questo, pur non essendo connaturale alla specie umana in generale, è comunque connaturale per le persone omosessuali.[2666]
Come si vede, p. Oliva realizza una colossale distorsione e perversione del messaggio cristiano e del messaggio di s. Tommaso. La sana dottrina cattolica con s. Tommaso precisa molto bene che la tendenza omosessuale è semplicemente contro natura, è cioè contraria alla natura umana e non va mai seguita; Dio non chiama nessuno a compiere atti omosessuali o a una vita di

[2664] Cfr. Adriano, Oliva, "Amours" (Theologie) (edizione francese) (p.92). Editions du Cerf. Edizione del Kindle

[2665] Cfr. Adriano, Oliva, "Amours" (Theologie) (edizione francese) (p.93). Editions du Cerf. Edizione del Kindle.

[2666] Adriano, Oliva, "Amours" (Theologie) (French Edition) (p.95). Editions du Cerf. Edizione del Kindle

coppia con un omosessuale. Seguire la tendenza omosessuale è peccato molto grave. Cristo è venuto anche per donarci appunto di non seguire tale tendenza e per farci conoscere la nostra vera vocazione alla santità, in Lui e con Lui.

P. Oliva parla di carità nella relazione omosessuale[2667] ma occorre ricordare che, come ho detto nel capitolo dedicato alla carità, nel I volume, s. Tommaso e la sana dottrina affermano che la carità ci porta ad osservare i comandamenti e non a infrangerli con peccati contro natura. Cristo è venuto per insegnarci la vera via della carità e tale via non passa per la pratica della omosessualità ma per la pratica della vera purezza e per la lotta contro le tendenze omosessuali. Chi si lascia volontariamente e liberamente guidare dalle tendenze omosessuali pecca gravemente e perde la carità. L'attività sessuale lecita è solo quella che si compie all'interno del Matrimonio, tra donna e uomo.[2668]

P. Oliva cita il testo della Summa contra Gentiles l. III c. 122 ma non dice che proprio in esso s. Tommaso afferma: "è illecita la fornicazione e ogni altro atto sessuale fuori che con la propria moglie; poiché sta scritto: «Non vi sia meretrice tra le figlie
d'Israele, né fornicatore tra i figli d'Israele» (Deut., XXIII, 17). E altrove:
«Guardati da qualsiasi fornicazione, e all'infuori della tua moglie tienti lontano
dal peccato» (Tob., IV, 13); «Fuggite la fornicazione» (I Cor., VI, 18)."

La stessa dottrina s. Tommaso ribadisce in altri passi.[2669]

Quindi non è lecito nessun atto sessuale tra due uomini!

P. Oliva cita il testo della Somma contra Gentiles l. III c. 122 e quindi afferma: "Ce qui semble curieux, c'est que saint Thomas continue à condamner les péchés contre nature en tant que transgression du commandement de Gn 1, 28 .."[2670]

Ciò che sembra curioso a p. Oliva è che san Tommaso continua a condannare i peccati contro natura come trasgressione del comandamento di Gen 1, 28.

[2667] Cfr. Adriano, Oliva, "Amours" (Theologie) (French Edition) (p.97). Editions du Cerf. Edizione del Kindle

[2668] Cf. 1 Cor 5,1-6.9; 7,2 10,8; Ef 5,5-7; 1 Tm 1,10; Eb 13,4; 1 Cor 6,12-20; Innocenzo IV, Ep. Sub catholicae professione, 6.3.1254: Denz 835; Pio II, Proposizioni condannate nella lettera Cum sicut accepimus, 14.11.1459: Denz 1367; Sant'Offizio, Decreti del 24.9.1665 e 2.3.1679: Denz 2045 e 2148; Pio XI. Enc. "Casti connubii", 31.12.1930: 22(1930), 558-559; EE 5/497-499; Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona humana" n. 5 vedi anche n. 7 , 29.12.1975, www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html ; S. Giovanni Paolo II "Familiaris Consortio" n.11 www.vatican.va 22.11.1981 http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_exhortations/documents/hf_jp-ii_exh_19811122_familiaris-consortio.html; S. Tommaso d' Aquino "De decem praeceptis", a. 8 https://www.corpusthomisticum.org/cac.html#86729

[2669] De decem praeceptis, a. 8 https://www.corpusthomisticum.org/cac.html#86729

[2670] Adriano, Oliva, "Amours" (Theologie) (French Edition) (p.100). Editions du Cerf. Edizione del Kindle.

Rispondo a p. Oliva che la lettura del c. 122 del III libro della Somma Contro i Gentili, non manifesta quello che il p. domenicano afferma, infatti s. Tommaso non cita Gen. 1,28 e dice chiaramente che la pratica omosessuale va contro molti passi biblici : Deut. 23, 17; Tob., 4, 13; I Cor. 6, 18. Nella Somma Teologica (cfr. II-II q. 154 a. 11) s. Tommaso indica altri passi biblici che condannano l'attività omosessuale. P. Oliva evidentemente non segue veramente s. Tommaso e ne stravolge le affermazioni.
Lo stesso padre domenicano afferma anche :" ... le Magistère actuel de l'Église, en affirmant que le commandement de Gn 1, 28 n'est plus absolu et en permettant aux conjoints légitimes l'usage de la sexualité sans le but de la procréation, permet de développer l'enseignement de saint Thomas."[2671] Cioè l'attuale Magistero della Chiesa, affermando che il comandamento di Gen 1, 28 non è più assoluto e consentendo agli sposi legittimi l'uso della sessualità senza scopo di procreazione, consente di sviluppare l'insegnamento di s. Tommaso.
Rispondo a p. Oliva notando che:
1) la Chiesa è molto chiara e netta nell'affermare anzitutto che la sessualità è lecita solo nel matrimonio.[2672] S. Tommaso ugualmente affermò che: " ... in isto praecepto, non moechaberis, prohibetur non solum adulterium, sed omnis carnalis corruptio, praeter eam quae est matrimonii"[2673] nel sesto precetto è vietato ogni peccato carnale ad eccezione di quello che si attua nel matrimonio, il matrimonio è tra uomo e donna e quindi gli atti omosessuali contrastano radicalmente e in maniera insuperabile la dottrina cattolica;
2) la Chiesa ha chiaramente affermato il principio per cui non è mai lecito scindere la dimensione unitiva da quella procreativa dall'atto di unione sessuale[2674], quindi l'atto di unione sessuale deve essere fatto da uomo e donna uniti in matrimonio e deve essere fatto mantenendolo sempre aperto alla generazione di una vita nuova, perciò è vietata ogni sodomia e ogni atto contro natura anche tra persone sposate, ancora di più sono vietati gli atti omosessuali;
3) all'interno di una relazione matrimoniale e aperta alla vita la Chiesa permette in alcuni casi di particolare necessità l'uso dei mezzi naturali di regolazione della fertilità e questo già dal 1800[2675], successivamente Pio XI, in particolare, affermò: "E poiché l'atto del coniugio è, di sua propria natura, diretto alla generazione della prole, coloro che nell'usarne lo rendono

[2671] Adriano, Oliva, "Amours" (Theologie) (French Edition) (p.104). Editions du Cerf. Edizione del Kindle
[2672] Cfr. Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona humana" n. 5 vedi anche n. 7, 29.12.1975, www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html
[2673] De decem praeceptis, a. 8 https://www.corpusthomisticum.org/cac.html#86729
[2674] Papa Paolo VI Enciclica "Humanae Vitae" nn. 12-14; Papa Giovanni Paolo VI Esortazione "Familiaris Consortio" n. 32
[2675] Cfr. Risposta della Sacra Penitenzieria del 16.6.1880 citata da R. Garcia de Haro "Matrimonio & Famiglia nei documenti del Magistero". Ares , Milano, 1989 p. 111

studiosamente incapace di questo effetto, operano contro natura, e compiono un’azione turpe e intrinsecamente disonesta.
Quindi non meraviglia se la Maestà divina, come attestano le stesse Sacre Scritture, abbia in sommo odio tale delitto nefando, e l’abbia talvolta castigato con la pena di morte … Pertanto, essendovi alcuni che, abbandonando manifestamente la cristiana dottrina, insegnata fin dalle origini, né mai modificata, hanno ai giorni nostri, in questa materia, preteso pubblicamente proclamarne un’altra, la Chiesa Cattolica … proclama altamente, per mezzo della Nostra parola, in segno della sua divina missione, e nuovamente sentenzia che qualsivoglia uso del matrimonio, in cui per la umana malizia l’atto sia destituito della sua naturale virtù procreatrice, va contro la legge di Dio e della natura, e che coloro che osino commettere tali azioni, si rendono rei di colpa grave.” [2676] Dunque già Pio XI definiva la contraccezione come intrinsecamente malvagia, intrinsecamente disonesta e citava a sostegno di tale sua affermazione la Scrittura e la Tradizione.
Pio XII ha precisato meglio tale dottrina affermando che: “Il Nostro Predecessore Pio XI di felice memoria nella sua Enciclica Casti Connubii del 31 dicembre 1930 proclamò di nuovo solennemente la legge fondamentale dell'atto e dei rapporti coniugali : che ogni attentato dei coniugi nel compimento dell'atto coniugale o nello sviluppo delle sue conseguenze naturali, attentato avente per scopo di privarlo della forza ad esso inerente e di impedire la procreazione di una nuova vita, è immorale; e che nessuna « indicazione » o necessità può mutare un'azione intrinsecamente immorale in un atto morale e lecito (cfr. Acta Ap. Sedis vol 22, p. 559 e segg.). …”[2677]
Quindi il Pontefice italiano spiegò che riguardo all’uso di mezzi naturali di regolazione della fertilità consistenti nell’osservazione dei periodi agenesici occorre notare anzitutto che il Matrimonio è nullo se uno degli sposi nell’atto del Matrimonio intendeva “restringere ai tempi di sterilità lo stesso diritto matrimoniale … in modo che negli altri giorni l'altro coniuge non avrebbe neppure il diritto di richiedere l'atto”.
Il Papa proseguiva dicendo: “Se invece quella limitazione dell'atto ai giorni di naturale sterilità si riferisce non al diritto stesso, ma solo all'uso del diritto, la validità del matrimonio resta fuori discussione tuttavia la liceità morale di una tale condotta dei coniugi sarebbe da affermare o da negare, secondo che l'intenzione di osservare costantemente quei tempi è basata, oppure no, su motivi morali sufficienti e sicuri. …”[2678]

[2676] G. Carbone “Pio XI condannò i metodi naturali? Falso” 18.12.2014 lanuovabq.it, https://lanuovabq.it/it/pdf/pio-xi-condanno-i-metodi-naturali-falso
[2677] Pio XII “Discorso di Sua Santità Pio XII alle partecipanti al Congresso della unione cattolica italiana delle ostetriche.” 29.1.1951 www.vatican.va https://www.vatican.va/content/pius-xii/it/speeches/1951/documents/hf_p-xii_spe_19511029_ostetriche.html
[2678] Pio XII “Discorso di Sua Santità Pio XII alle partecipanti al Congresso della unione cattolica italiana delle ostetriche.” 29.1.1951 www.vatican.va https://www.vatican.va/content/pius-xii/it/speeches/1951/documents/hf_p-xii_spe_19511029_ostetriche.html

Il Papa spiegava queste sue affermazioni precisando che dalla prestazione positiva obbligatoria dell’unione sessuale da parte della coppia unita in matrimonio in ordine alla conservazione della specie umana: “i coniugi possono esimersi “per lungo tempo, anzi per l'intera durata del matrimonio” per “seri motivi, come quelli che si hanno non di rado nella cosiddetta «indicazione» medica, eugenica, economica e sociale. Da ciò consegue che l'osservanza dei tempi infecondi può essere lecita sotto l'aspetto morale; e nelle condizioni menzionate è realmente tale.”[2679]
In sostanza i coniugi sono ammessi a unirsi carnalmente in modo oggettivamente retto e aperto alla vita, questo loro diritto implica un dovere cioè quello di provvedere alla generazioni di figli, tale dovere decade per seri motivi sicché i coniugi possono lecitamente usare del loro diritto senza dover provvedere alla generazioni di figli; perciò è lecito, per seri motivi unirsi carnalmente, come detto, osservando i tempi agenesici e quindi praticando i metodi naturali di regolazione della fertilità, per la stessa dottrina è lecito unirsi sessualmente da parte delle coppie di sposi incapaci di procreare. Questa dottrina non è una novità, la troviamo chiaramente affermata già con Pio XI laddove egli insegna che: “Né si può dire che operino contro l’ordine di natura quei coniugi che usano del loro diritto nel modo debito e naturale, anche se per cause naturali, sia di tempo, sia di altre difettose circostanze, non ne possa nascere una nuova vita. Infatti, sia nello stesso matrimonio, sia nell’uso del diritto matrimoniale, sono contenuti anche fini secondari, come il mutuo aiuto e l’affetto vicendevole da fomentare e la quiete della concupiscenza, fini che ai coniugi non è proibito di volere, purché sia sempre rispettata la natura intrinseca dell’atto e, per conseguenza, la sua subordinazione al fine principale.”[2680]. Questa stessa dottrina ritroviamo nei documenti magisteriali successivi: la “Humanae Vitae” di Paolo VI e la “Familiaris Consortio.” di s. Giovanni Paolo II.
Gli sposi hanno dunque un diritto a unirsi carnalmente rettamente, tale diritto non lo hanno coloro che non sono sposati né tantomeno lo hanno gli omosessuali a unirsi carnalmente tra loro.
Il Catechismo della Chiesa Cattolica è molto chiaro nel riproporre queste verità e nel condannare, con s. Tommaso, la pratica omosessuale (cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica n. 2338 ss. , in particolare nn. 2357 ss.) in questi testi troviamo peraltro affermato che, come visto, non solo tutta la Bibbia ma anche tutta la Tradizione condannano radicalmente l'omosessualità praticata.
P. Oliva eviti di cercare falsi appigli in testi appartenenti alla Tradizione per diffondere le sue affermazioni ampiamente e radicalmente condannate da sempre dalla Chiesa, dalla Bibbia e dalla Tradizione.

[2679] Pio XII “Discorso di Sua Santità Pio XII alle partecipanti al Congresso della unione cattolica italiana delle ostetriche.” 29.1.1951 www.vatican.va https://www.vatican.va/content/pius-xii/it/speeches/1951/documents/hf_p-xii_spe_19511029_ostetriche.html
[2680] Papa Pio XI Enciclica “Casti Connbii” del 31 dicembre 1930

P. Oliva eviti in particolare di dire che grazie alle novità dell'Humanae Vitae 10, sebbene l'organo sessuale sia fisiologicamente ordinato all'altro sesso, nulla proibirebbe di usarlo nei rapporti con lo stesso sesso nel contesto del vero amore omosessuale, unico, fedele e gratuito, tenendo conto della connaturalità, per alcune persone, del "contro natura", nonché delle eccezioni consentite dalla legge naturale, dai principi metafisici, antropologici, teologici, esegetici e magisteriali che egli cita[2681]

Humanae Vitae e tutto il Magistero cattolico sbarrano radicalmente la strada alla legittimazione di ogni atto sessuale realizzato fuori del matrimonio, mentre riconoscono, nella linea di Pio XI un diritto dei coniugi a unirsi intimamente rettamente, diritto che permane e può essere esercitato, con le precisazioni fatte più sopra, anche in tempi agenesici.

P. Oliva eviti di fare affermazioni di questo genere appena visto perchè sono gravissimi errori condannati fondamentalmente da s. Tommaso, dal Magistero, da Papa s. Paolo VI e prima ancora dalla Bibbia e poi da tutta la Tradizione, come abbiamo visto chiaramente finora; le novità di Humanae Vitae non hanno nulla a che fare con la legittimazione della pratica omosessuale, esse riguardano le persone unite in matrimonio e ribadiscono la dottrina cattolica ... quindi ribadiscono implicitamente la condanna degli atti omosessuali.

P. Oliva per legittimare le pratiche contro natura fonda i suoi errori sulle distorsioni mentali che egli segue e non sulla verità cattolica e tomista; sempre a questo scopo egli mette da parte molte delle condanne magisteriali alla pratica omosessuale e nasconde le forti ragioni che s. Tommaso presenta ben valide per sostenere la condanna degli atti impuri contro natura.[2682]

P. Oliva aggiunge[2683] che tutti gli atti sessuali tra persone dello stesso sesso compiuti per puro piacere venereo rimangono ovviamente peccati, perché sono contrari alla virtù della castità, ma non perché sono atti sessuali tra persone dello stesso sesso.

Rispondo dicendo che questo è un altro colossale errore visto che gli atti sessuali tra persone dello stesso sesso sono tutti gravissimi peccati contrari alla castità come emerge chiaramente anche dal Catechismo della Chiesa Cattolica (cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica n. 2338 ss.), gli atti omosessuali sono vietati sempre e in ogni circostanza dalla Legge di Dio appunto in quanto atti sessuali tra persone non sposate e dello stesso sesso.

Il p. Oliva parla di legge naturale[2684] cercando di giustificare attraverso essa la pratica omosessuale ma si dimentica stranamente che proprio s. Tommaso afferma che tale pratica è semplicemente contraria alla natura umana (cfr. I-II

[2681]Cfr. Oliva, Adriano. Amours (Theologie) (edizione francese) (p.106). Editions du Cerf. Edizione del Kindle

[2682]Cfr. Adriano, Oliva, "Amours" (Theologie) (French Edition) (pp.106-107). Editions du Cerf. Edizione del Kindle.

[2683]Cfr. Adriano, Oliva, "Amours" (Theologie) (French Edition) (p.108). Editions du Cerf. Edizione del Kindle.

[2684] Adriano, Oliva, "Amours" (Theologie) (French Edition) (p.108 ss .p. 111). Editions du Cerf. Edizione del Kindle.

q. 31 a. 7) e che, quindi, tale pratica è contraria alla Legge naturale e alla Legge rivelata[2685]
P. Oliva parla di Legge naturale cercando appigli, inesistenti, per affermare la liceità della pratica omosessuale; la strategia di p. Oliva è simile, per alcuni aspetti, a quella usata nell'Amoris Laetitia ai nn. 304s, come vedemmo, per aprire la porta a immoralità: si parla di legge naturale e ci si focalizza su essa, in modo impreciso e deviante, non evidenziando che esiste una Legge divina rivelata molto più precisa della Legge naturale e quindi non evidenziando che la Legge divina ha comandi negativi molto precisi che vanno osservati sempre e per sempre (si veda il capitolo sugli errori dell'Amoris Laetitia circa la carità, nel I volume di questo libro) e tale Legge condanna radicalmente la pratica omosessuale, come condanna l'adulterio ... in tale Legge divina è peraltro contenuta la stessa Legge naturale, rettamente intesa, che condanna radicalmente gli atti omosessuali sempre e per sempre.
Insomma, il libro di p. Oliva è un coacervo di errori e distorsioni del pensiero di s. Tommaso e della dottrina cattolica.
In un successivo articolo, pubblicato sul blog de "Il Regno", p. Oliva ha ribadito gli errori scandalosi affermati nel libro appena esaminato[2686]
In tale articolo leggiamo tra l'altro: "E questa individualità, spiega Tommaso, permette di orientare la propria vita secondo le inclinazioni personali, come scegliere di sposarsi o di vivere nel celibato[...]. La legge naturale, che comporta diversi livelli di obbligatorietà[...], contempla delle eccezioni proprio al livello delle inclinazioni individuali, quale è l'omosessualità. E la legge divina, che condanna i peccati di sodomia, riconosce che l'atto sessuale ha un valore di amore in se stesso, se inserito in una relazione che comporti unicità, fedeltà e gratuità[...]"
Queste affermazioni contengono ulteriori errori di p. Oliva che vogliono legittimare la pratica omosessuale; in realtà l'attività omosessuale, come detto, secondo s. Tommaso è contraria alla natura umana e la Legge naturale la condanna radicalmente, la Legge divina rivelata condanna ugualmente tale attività e, come visto, tale condanna è assoluta e vale sempre e per sempre come afferma s. Tommaso e il Magistero. Non esiste atto omosessuale che sia moralmente lecito! P. Oliva è in grande errore! ... e il suo errore si manifesta ulteriormente in queste sue affermazioni che traiamo dallo stesso articolo: " La persona amata da un omosessuale, considerata in quanto persona, rende buono l'amore tra i due, se esso è unico, fedele e gratuito: amore che emana dall'anima e che realizza pienamente l'esistenza delle persone omosessuali, senza frustrare le loro capacità di amare. Una coppia omosessuale, che vive nella propria relazione la scelta consapevole di un amore unico, fedele e gratuito ... è fondata sulla naturalità dell'inclinazione omosessuale di persone prese nella loro singolarità, che vivono l'amore loro connaturale."

[2685] Cfr. "Somma contro i Gentili" l. III c. 122; II-II q. 154 a. 11; Super Sent., lib. 4 d. 41 q. 1 a. 4 qc. 2 co. Super Sent. 4, dist. 14, q. 2, a. 5, exp. Textus; Super Isaiam, cap. 4 l. 1.

[2686] Cfr. A. Oliva "Per l'accoglienza di coppie omosessuali nel seno della Chiesa" in L'indice del Sinodo. Blog de "Il Regno" sui Sinodi dei vescovi 3.10.2015 http://www.lindicedelsinodo.it/2015/10/per-laccoglienza-di-coppie-omosessuali.html

Come abbiamo ampiamente visto finora gli atti omosessuali sono radicalmente condannati sempre e per sempre da Bibbia, Tradizione e Magistero e da s. Tommaso; mai ci può essere un santo amore omosessuale, l'omosessualità è una tendenza disordinata che spinge a compiere atti contrari alla natura umana, alla Legge naturale e alla Legge divina rivelata; la dottrina cattolica e s. Tommaso sono chiarissimi a riguardo. P. Oliva stravolge completamente la sana dottrina cattolica e tomista.
Aggiungo che, nella linea del libro del prof. Piana, anche il testo di Oliva mette completamente da parte la dimensione liturgica che fonda la liceità degli atti intimi.
Gli unici atti intimi leciti, secondo la sana dottrina cattolica, sono quelli che hanno alla base il Sacramento del Matrimonio; tale Sacramento unisce profondamente i coniugi e li rende capaci di atti intimi santi, secondo il volere di Dio; ovviamente il Matrimonio implica necessariamente la differenza sessuale tra uomo e donna quindi è radicalmente impossibile che gli atti omosessuali siano leciti!
Dio liberi la Chiesa dagli errori di p. Oliva.

b,4) Alcuni professori domenicani condannano radicalmente e giustamente gli errori di p. Oliva; la S. Sede invece, significativamente, tace ...

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
Gli errori di p. Oliva nel suo libro che stiamo esaminando sono messi bene in rilievo da un gruppo di studiosi suoi confratelli domenicani in un articolo[2687].
In questo articolo i padri domenicani fanno notare che il libro ha causato uno scandalo significativo e che p. Oliva realizza quattro principali interpretazioni errate e abusi della dottrina di Tommaso d'Aquino.:
1) separa il vincolo del matrimonio dal bene dei bambini;
2) afferma che la Chiesa può consentire formalmente alcuni atti sessuali extraconiugali;
3) afferma che le coppie divorziate e risposate non peccano quando falliscono nella continenza;
4) afferma che gli atti omosessuali possono essere naturali e salutari.
Esaminando più a fondo il secondo errore circa la dottrina di s. Tommaso gli autori dell'articolo affermano che la sorprendente affermazione di Oliva non ha nulla a che fare con Tommaso d'Aquino e deriva direttamente dalla sua errata interpretazione di Tommaso d'Aquino sul matrimonio, una lettura errata che si estende anche a vari testi magisteriali. Oliva addirittura si rifa all'enciclica Humanae Vitae di Paolo VI (paragrafi 8-10) per sostenere che l'esercizio della sessualità da parte di una coppia legittimamente sposata è

[2687] AA. VV. "Aquinas and homosexuality. Fine dominicans respond to Adriano Oliva" First Things 12.11.2015 https://www.firstthings.com/web-exclusives/2015/12/aquinas-homosexuality

separato dalla necessità di procreare. Papa Paolo VI insegnerebbe, secondo Oliva, che il sesso non ha necessariamente nulla a che fare con i bambini. Gli autori dell’articolo precisano che questa affermazione di Oliva è semplicemente oltraggiosa alla memoria di s. Paolo VI.
Esaminando il quarto errore di p. Oliva nella critica fattagli dai padri domenicani vediamo che per costoro: l'intera argomentazione del domenicano italiano si basa fondamentalmente sulla sua separazione del matrimonio dal bene dei bambini e su un'errata interpretazione di un singolo testo nella Summa Theologiae dell'Aquinate: I-II, questione 31, articolo 7. Oliva si concentra su questo testo e pensa che dimostri che gli atti omosessuali sono naturali per le persone omosessuali e ciò che è naturale deve essere buono. Inoltre, per Oliva, l'Aquinate pone l'origine dell'inclinazione per il sesso gay nell'anima della persona omosessuale sicché questa inclinazione proviene dalla parte più intima del suo essere e si spinge fino all'unione sessuale.
Ora se, come propone Oliva, Tommaso volesse affermare che l'inclinazione omosessuale proviene dalla parte più intima dell'anima della persona, allora la stessa lettura dovrebbe applicarsi alla menzione dell'Aquinate del cannibalismo e della bestialità sicché cannibalismo e bestialità sarebbero per alcune persone naturali e buone. Eppure questo è chiaramente assurdo.
Il domenicano italiano, proseguono i teologi americani, afferma che possiamo distinguere tra:
gli atti omosessuali ricercati semplicemente per il piacere fisico sotto la spinta di pulsioni passionali e gli atti omosessuali provenienti da un amore fedele e guidato dalla carità e dalla castità. Le persone omosessuali, infatti, secondo p. Oliva sono chiamate a vivere l'inclinazione omosessuale che è loro naturale nella luce del vero amore, quindi nella fedeltà ad un'altra persona dello stesso sesso, e quindi a godere degli atti sessuali come espressioni d'amore.
Secondo Oliva la Chiesa dovrebbe benedire le unioni omosessuali.
Il problema fondamentale delle affermazioni di p. Oliva appena viste, secondo teologi americani, è nella valutazione morale delle azioni omosessuali.
Le persone omosessuali non sono fatte per compiere peccati impuri contro natura ma sono chiamate alla castità vera, sono chiamate a vivere la Legge divina che è chiara nel rifiutare assolutamente gli atti omosessuali. Rientrando tra gli atti condannati dai precetti negativi del decalogo, gli atti omosessuali sono vietati sempre e per sempre! Per le virtù dell'autocontrollo che insegnano loro la libertà interiore, anche con il sostegno di un'amicizia disinteressata, con la preghiera e la grazia sacramentale, gli omosessuali possono e devono incamminarsi appunto sulla via della vera castità e dell'attuazione dei comandi divini a riguardo.
La conclusione dei professori domenicani stronca radicalmente il libro del p. Oliva: "Nel complesso, troviamo la lettura di Oliva dell'Aquinate non solo discutibile ma irresponsabile. I principi fondamentali per interpretare i testi non vengono rispettati. Inoltre, il genere popolare del libro ha il potenziale per creare grande confusione tra i fedeli cattolici. Per questo motivo,

avvertiamo un forte obbligo morale di rispondere alle affermazioni di Oliva."[2688]
Il libro di p. Oliva meriterebbe una condanna da parte della S. Sede ... ma evidentemente dato l'andazzo, cioè dato il "cambio di paradigma" in atto e le sue aperture alla liceità degli atti omosessuali, non solo non si trovano condanne pontificie a tale testo falso e scandaloso ma tale testo è pubblicizzato in un articolo del blog della famosa rivista "Il Regno", come visto [2689]...
Dio intervenga.

b,5) P. Cavalcoli, domenicano, risponde a p. Oliva, anch'egli domenicano.

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
Il domenicano p. Cavalcoli, noto studioso di s. Tommaso e professore ha pubblicato un' articolata risposta[2690] alle affermazioni di p. Oliva, in essa ha detto: "Il Padre Oliva infatti non tiene conto del fatto che, per Tommaso, un piacere, per esser lecito, dev'essere secondo ragione, per cui non basta che si ponga al livello ontologico o psicologico dell'individuo, ma occorre che sia superindividuale, ossia secondo ragione, corrispondente alle finalità della vita umana. E questo appunto è il bene morale. … Siccome Tommaso parla per l'omosessuale di un piacere "naturale", basta questo semplice fatto a Padre Oliva per credere che Tommaso legittimi il piacere omosessuale. … Tommaso ammette altresì senza esitare che ciò che è secondo natura, è piacevole, e di per sé è lecito e onesto. Tuttavia ci ricorda che quei piaceri che, nell'individuo, sono graditi alla sua natura individuale in quanto corrotta, non sono piaceri "simpliciter loquendo", ma solo "secundum quid", ossia non possono essere piaceri umani in senso pieno ed assoluto, sotto ogni aspetto, perché frustrano le finalità della natura umana. … Per questo non sono piaceri leciti ed onesti, ma proibiti e peccaminosi. E il piacere omosessuale è uno di questi. …
… per San Tommaso, un atto umano è lecito e buono, se è l'applicazione, da parte dell'individuo, della norma morale, che è regola universale dell'agire, legge uguale per tutti, perché è legge della natura umana come tale, natura

[2688] AA. VV. "Aquinas and homosexuality. Five dominicans respond to Adriano Oliva" First Things 12.11.2015 https://www.firstthings.com/web-exclusives/2015/12/aquinas-homosexuality
[2689]Cfr. A. Oliva "Per l'accoglienza di coppie omosessuali nel seno della Chiesa" in L'indice del Sinodo. Blog de "Il Regno" sui Sinodi dei vescovi 3.10.2015 http://www.lindicedelsinodo.it/2015/10/per-laccoglienza-di-coppie-omosessuali.html
[2690] G. Cavalcoli "Ci mancava solo s. Tommaso omosessualista! Il piacere sessuale secondo s. Tommaso d' Aquino o secondo il domenicano Oliva? " 26.2.2015 isoladipatmos.com https://isoladipatmos.com/ci-mancava-solo-san-tommaso-daquino-omosessualista-il-piacere-omosessuale-secondo-san-tommaso-daquino-o-secondo-il-domenicano-adriano-oliva/

identica in tutti; e quindi tutti gli individui, in quanto membri della specie umana, sono tenuti ad osservarla. Per questo, un peccato secondo la specie, per Tommaso, è peccato anche per l'individuo che lo commette. …
Ora, l'omosessualità … è una condotta contraria alla legge universale della natura umana, che anche l'omosessuale deve cercare di praticare, per quanto gli costi fatica. Questo è il pensiero ineccepibile dell'Aquinate. … purtroppo, il Padre Oliva, credendo forse di comprendere e di avvicinare con carità la particolare situazione degli omosessuali, al fine di riconoscerne la dignità umana, e proporre una soluzione ad hoc, ha messo in campo un'infelice distinzione tra individualità e specie in campo morale, concedendo all'individuo ciò che è negato alla specie; e … fraintende completamente il pensiero dell'Aquinate, facendogli dire l'opposto di quello che di fatto dice. … Padre Oliva sorvola sulle chiare espressioni tomiste con le quali viene espressamente condannata l'omosessualità, considerandole superate e figlie del suo tempo; mentre, a suo dire, il vero, profondo pensiero di Tommaso darebbe un avallo "metafisico" all'omosessualità, laddove egli parla del "bene connaturale all'individuo", senza tener conto del fatto che l'Aquinate qui parla esplicitamente di natura individuale "corrotta". …"[2691]
Anche p. Cavalcoli rigetta radicalmente, quindi, gli errori gravissimi di p. Oliva.

b,6) Un teologo spagnolo riprende e sostiene gli errori di p. Oliva; il prof. Pieri gli risponde.

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
Un sacerdote spagnolo, J. Martinez Gordo, ha incredibilmente appoggiato e rilanciato come valide le affermazioni di p. Oliva arrivando a dire che : " ... gli atti umani – come coronamento dell'inclinazione connaturale – sono buoni o cattivi a seconda se la relazione che un omosessuale intrattiene con la persona amata è unica, fedele e gratuita. ... "[2692]
Quindi gli atti omosessuali sarebbero leciti se si attuano in una relazione di questo genere, altrimenti andrebbero evitati perché si cadrebbe nella sodomia.
J. Martinez Gordo continua dicendo che alla luce del contributo offerto da s. Tommaso, secondo p. Oliva: " … è stato possibile distinguere la naturalità e la connaturalità dell'inclinazione omosessuale – applicabile alla bisessualità e alla transessualità – dalla sodomia. Quest'ultima sarebbe un atto moralmente

[2691] G. Cavalcoli "Ci mancava solo s. Tommaso omosessualista! Il piacere sessuale secondo s. Tommaso d' Aquino o secondo il domenicano Oliva? " 26.2.2015 isoladipatmos.com https://isoladipatmos.com/ci-mancava-solo-san-tommaso-daquino-omosessualista-il-piacere-omosessuale-secondo-san-tommaso-daquino-o-secondo-il-domenicano-adriano-oliva/

[2692]Jesus Martinez Gordo"Se l'omosessualità è connaturale" http://www.settimananews.it/teologia/omosessualita-connaturale/ Settimana News 26.10.2020

riprovevole perché mantiene un rapporto in cui non esistono affatto amore esclusivo, fedeltà e gratuità."[2693]

Quindi, per questo autore, l'inclinazione omosessuale come quella transessuale e bisessuale è ordinata se mantiene un rapporto che abbia amore esclusivo, fedeltà e gratuità; ovviamente gli atti causati da tali inclinazioni sono, per questo autore, evidentemente buoni appunto se mantengono un rapporto che abbia amore esclusivo, fedeltà e gratuità. E andando a concludere, l'autore spagnolo afferma che la relazione omosessuale vissuta con amore esclusivo, fedeltà e gratuità: " ... è difficile non riconoscerla come abitata da elementi di verità e come una via di santificazione. Pertanto, non dovrebbe esserci nessun problema per gli omosessuali cattolici di poter partecipare ai sacramenti né di essere pienamente integrati nella comunità ecclesiale."[2694]

Quanto abbiamo detto degli errori di p. Oliva vale ovviamente per le affermazioni di Martinez Gordo con l'aggravante che Martinez Gordo approva gli errori di Oliva nonostante eminenti domenicani le abbiamo già radicalmente e giustamente condannate come colossali errori.

Nella discussione è entrato don Francesco Pieri che ha criticato le affermazioni di Oliva e di Gordo [2695] notando in particolare che nel Commento ad Isaia s. Tommaso afferma: "Ad quod dicendum, quod, sicut dicit philosophus, coniunctio maris et feminae in hominibus non est tantum propter generationem, sicut in brutis, sed etiam ad commodum vitae: unde et maris et feminae sunt diversae operationes, in quibus auxiliantur sibi invicem. Secundum ergo quod aliquid diversimode ordinatur ad hos fines, secundum hoc diversimode dicitur naturale vel innaturale. Id enim quod nullo modo potest stare cum fine dicto, est omnino innaturale, et nunquam potest esse bonum, sicut vitium sodomiticum: et sicut hoc, quod una mulier habeat plures viros, quia una non fecundatur a pluribus: et quantum ad vitam civilem, quia una non regitur a pluribus; sed e contrario"(Super Isaiam, cap. 4 l. 1.) L'unione sessuale è tra uomo e donna ed è ordinata alla procreazione e all'aiuto reciproco. Ciò che esula dal rapporto tra uomo e donna e che è assolutamente incompatibile con il fine detto della procreazione e dell'aiuto reciproco è del tutto innaturale e non può mai essere un bene, come il peccato di sodomia. Nel Commento alle Sentenze s. Tommaso scrive che: "Omnis culpa mortalis est contra gratiam; sed quaedam est contra rationem, ut perjurium; quaedam etiam contra naturam, ut sodomia." che Pieri traduce così «Ogni peccato mortale è contrario alla grazia, ma alcuni sono contrari alla ragione come lo spergiuro; altri anche contro la natura, come il vizio della sodomia»(4, dist. 14, q. 2, a. 5, exp. Textus) Continua Pieri : "...

[2693] Jesus Martinez Gordo"Se l'omosessualità è connaturale" http://www.settimananews.it/teologia/omosessualita-connaturale/ Settimana News 26.10.2020

[2694] Jesus Martinez Gordo "Se l'omosessualità è connaturale" http://www.settimananews.it/teologia/omosessualita-connaturale/ Settimana News 26.10.2020

[2695] Cfr. F. Pieri "L'omosessualità non è connaturale." Settimana news 5 novembre 2020 http://www.settimananews.it/teologia/omosessualita-non-connaturale/

evidentemente è indebito trarre da questa connaturalità per accidens affermata da Tommaso in I-II q. 31 a. 7 l'idea di un carattere congenito o innato dell'omosessualità nel singolo individuo, dato che egli la fa risalire ad una disposizione viziata. Nemmeno è onesto leggere del suo pensiero una qualsiasi intenzione di legittimazione morale per la sodomia (coitus masculorum): sarebbe altrettanto assurdo che attribuirgli l'intenzione di legittimare moralmente la bestialità o il cannibalismo, che completano nel medesimo contesto la sua esemplificazione."[2696]
Pieri fa anche rilevare che diverse indagini empiriche dimostrano la ridotta incidenza statistica dei legami esclusivi e fedeli tra le coppie dello stesso sesso: le coppie omosessuali si basano nella stragrande maggioranza su legami non esclusivi e non fedeli. In questa linea si è giunti a dire che: "… la stabilità dell'unione [omosessuale] è tanto maggiore quanto più la coppia è aperta".[2697]
Pieri ricorda anche che: "… secondo l'epidemiologo M. Xiridou, le relazioni omosessuali durano in media un anno e mezzo e gli uomini con tendenze omosessuali hanno mediamente otto partner in un anno fuori dal rapporto principale."[2698]
Dio liberi la Chiesa da errori ed eresie, e in particolare da queste dottrine immorali di p. Oliva e don Martinez Gordo che tendono a legittimare l'omosessualità.

c) Il libro del prof. A. Fumagalli "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana."

Dio ci illumini sempre meglio .
Esaminiamo qui di seguito le affermazioni di A. Fumagalli , sacerdote della Diocesi di Milano e professore alla Facoltà di Teologia dell' Italia settentrionale, il quale, riprendendo le affermazioni del libro di G. Piana che abbiamo esaminato più sopra[2699], giunge a legittimare l'amore omosessuale nel libro "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana." Cittadella Editrice 2020 [2700].
Premetto che il prof. Fumagalli tiene un corso nell'ambito della Morale Speciale I, nella Facoltà Teologica dell' Italia settentrionale intitolato:

[2696]F. Pieri "L'omosessualità non è connaturale." Settimana news 5 novembre 2020 http://www.settimananews.it/teologia/omosessualita-non-connaturale/
[2697]M. Barbagli – A. Colombo, "Omosessuali moderni. Gay e lesbiche in Italia", Il Mulino, Bologna 2007, p. 217
[2698]M. Xiridou, The contribution of steady and casual partnerships to the incidentice of H1V infection among homosexual men in Amsterdam, in «Aids» 17 (2003), pp. 1029-1038.
[2699]"Omosessualità, una proposta etica" Cittadella, Assisi 2010
[2700]Cfr. A. Fumagalli "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana." Cittadella Editrice 2020 pp. 153 ss.

“L’amore omosessuale e fede cristiana.”[2701] Tale corso è presentato dallo stesso professore con queste parole: “Il corso intende assumere la questione omosessuale in ambito teologico, indagando il rapporto tra l’amore omosessuale e la fede cristiana, al fine di promuovere una rinnovata interpretazione antropologica ed offrire criteri per la sua valutazione morale.” …

Nel libro suddetto questo autore presenta il fenomeno dell'omosessualità definendolo e distinguendolo dalla transessualità, dal travestitismo, dall'intersessualità etc., quindi traccia il percorso dell'omosessualità lungo la storia e mette in luce l'evoluzione della sua comprensione, notando significativamente come dal XIX secolo si va diffondendo l'idea che gli omosessuali non agiscono contro natura ma appartengono ad una diversa natura, il termine “omosessuale”entra in questa linea[2702].

Vedemmo più sopra che il termine omosessualità è stato coniato dallo scrittore Karoly Maria Kertbeny, pseudonimo di Karoly Maria Benkert, sostenitore dei diritti degli omosessuali, nel 1869; nel termine in oggetto si rifletteva il pensiero essenzialista per cui l’ “omosessuale” apparteneva ad un terzo sesso; questo termine evidentemente era realizzato con lo scopo di indicare in modo neutro, ciò che era additato fino ad allora con termini di notevole negatività quali “pederastia” e “sodomia”. [2703]

Considerata come condizione esistenziale, l'omosessualità viene successivamente depatologizzata e considerata una “variante psicologicamente sana della sessualità umana”, una normale determinazione dello sviluppo umano[2704]. Fumagalli offre, poi, le interpretazioni delle scienze umane su tale fenomeno, e a questo proposito afferma significativamente che i vari studi realizzati finora non forniscono evidenze che affermino chiaramente l'origine genetica dell'omosessualità, non hanno prodotto risultati significativi i tentativi di trovare le basi genetiche dell'orientamento omosessuale[2705].

Il moralista milanese quindi delinea la dottrina cattolica sul tema degli atti omosessuali così come emerge dalla Bibbia, dalla Tradizione e in particolare dal Magistero; successivamente spiega come possa essere superata tale dottrina e come possano essere legittimati gli atti omosessuali (pp. 153-185).

[2701] G. Amato “Alla Facoltà Teologica Italia Settentrionale si insegnano i criteri perché l’amore omosessuale corrisponda al comandamento nuovo dell’amore di Cristo.” 17.6.2020 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/alla-facolta-teologica-italia-settentrionale-si-insegnano-i-criteri-perche-lamore-omosessuale-corrisponda-al-comandamento-nuovo-dellamore-di-cristo/

[2702]Cfr. A. Fumagalli "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana." Cittadella Editrice 2020 pp. 40s.

[2703] M. Faggioni “Atteggiamenti e prassi della Chiesa in epoca medievale e moderna.” in L. Melina, S. Belardinelli “Amare nella differenza.” Cantagalli 2012 p. 315ss

[2704]Cfr. A. Fumagalli "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana." Cittadella Editrice 2020 pp. 42s

[2705]Cfr. A. Fumagalli "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana." Cittadella Editrice 2020 pp. 46s

In particolare, secondo Fumagalli il principale argomento che la Chiesa oppone alla legittimità dell'amore omosessuale è la strutturale assenza di alterità sessuale da cui consegue l'assenza di fecondità procreativa (pp. 153-162). Entrambi gli aspetti possono essere superati, secondo Fumagalli, e quindi il giudizio morale sugli atti omosessuali va aggiornato nel senso di ritenere tali atti come leciti (pp.153-185). Per arrivare a tale conclusione Fumagalli richiama le affermazioni di Amoris Laetitia riguardanti l'ideale da raggiungere, la gradualità, il discernimento … e cita Amoris Laetitia n. 297 (p. 174). L'amore omosessuale con gli atti omosessuali realizzerebbe, secondo Fumagalli, la vocazione all'amore dell'omosessuale secondo ciò che a lui è possibile. Tali atti sarebbero dunque leciti purché vissuti nell'amore indicato da Cristo (Gv. 13,34) un amore vissuto fino alla fine (Gv. 13,1) e pronto a dare la vita per i propri amici (Gv. 15,34) (p. 175). Tale amore implicherebbe nel caso degli atti omosessuali, secondo Fumagalli:
1)una responsabilità per l'altro, per amarlo come Cristo ama;
2)una responsabilità per sé stessi per cui la persona è chiamata a vivere nella castità intesa non come continenza ma come attuazione sessuale controllata in modo liberatorio;
3)una responsabilità per il mondo, con i relativi doveri verso la società;
4)una responsabilità per la storia di vita, per cui occorre domandarsi: verso dove è diretta questa relazione? (pp. 175-185)
Dove si dirige, devono domandarsi le coppie omosessuali, la loro relazione? … si dirige verso il bene o verso il male ? … tale relazione si dirige verso una promozione della persona nel senso di vivere per l'altro ?
Gli atti omosessuali sono leciti, secondo Fumagalli, quando sono belli e puri (p. 182) … cioè quando sono atti di donazione interpersonale, sono atti di unificazione personale, sono atti di interazione sociale con l'ambiente e sono atti che vanno inseriti in una "narrazione storica"(p. 183-185), in tali atti si manifesta l'amore cristiano (p. 182)
Al di là delle belle parole usate da Fumagalli resta il fatto che secondo lui gli atti omosessuali sono leciti, in alcuni casi e ciò è un gravissimo errore.

c,1) Errori di base di Fumagalli.

Dio ci illumini sempre più.
Seguendo le orme di Piana, il testo di Fumagalli ne eredita alcuni errori fondamentali, infatti l'autore in questione non mostra di rendersi conto del progetto fondamentale di Dio sull'uomo né dell'intervento dell'uomo che si oppone a tale progetto … e non mostra di rendersi conto neppure del fine cui mira tale progetto … più generalmente mi pare di poter dire che l'orizzonte teologico in cui si muove l'autore non appare pienamente cattolico.

c,1,1) Perdita del vero progetto di Dio sull'uomo e in particolare dell'opera di Cristo per la nostra salvezza.

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
Il progetto di Dio come emerge dalla Bibbia inizia con la creazione dell'uomo a immagine e somiglianza di Dio, in Cristo.
 "Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò" (Gn 1,27)
In un interessante documento della Commissione Teologica Internazionale leggiamo a questo riguardo che : "Uno sviluppo significativo del racconto biblico è dato dalla distinzione che fa sant'Ireneo tra immagine e somiglianza, secondo la quale «immagine» denota una partecipazione ontologica (methexis) e «somiglianza» (mimēsis) una trasformazione morale (Adv. Haer. V, 6, 1; V, 8, 1; V, 16, 2). Secondo Tertulliano, Dio ha creato l'uomo a sua immagine e gli ha trasfuso il suo soffio vitale in quanto sua somiglianza. Mentre l'immagine non potrà mai essere distrutta, la somiglianza può essere perduta tramite il peccato (Bapt. 5, 6. 7). … In Tommaso d'Aquino, l'imago Dei possiede una natura storica, in quanto passa attraverso tre fasi: l'imago creationis (naturae), l'imago recreationis (gratiae) e l'imago similitudinis (gloriae) (S. Th. I q. 93 a. 4). Per l'Aquinate, l'imago Dei è fondamento della partecipazione alla vita divina. L'immagine di Dio si realizza principalmente in un atto di contemplazione nell'intelletto (S. Th. I q. 93 a. 4 e 7) … "[2706]
L'immagine divina, spiega ancora la Commissione Teologica Internazionale, non si perde con il peccato ma si deforma: "46. Gli esegeti cattolici e protestanti sono attualmente concordi sul fatto che l'imago Dei non può essere totalmente distrutta dal peccato, poiché definisce l'intera struttura della natura umana. Da parte sua, la tradizione cattolica ha sempre insistito che, mentre l'imago Dei può essere sfigurata o deformata, non può però essere distrutta dal peccato."[2707]
Invece la somiglianza si perde con il peccato … e il peccato originale ha appunto fatto perdere all'uomo la somiglianza divina lasciandogli un'immagine divina deformata, in Cristo tale immagine viene riformata; il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma al n. 705 "Sfigurato dal peccato e dalla morte, l'uomo rimane « a immagine di Dio », a immagine del Figlio, ma è privo « della gloria di Dio »,(Cf Rm 3,23) della « somiglianza ». La Promessa fatta ad Abramo inaugura l'Economia della salvezza, al termine della quale il Figlio stesso assumerà « l'immagine »(Cf Gv 1,14; Fil 2,7.) e la restaurerà nella « somiglianza » con il Padre… »."

[2706]Commissione Teologica Internazionale "Comunione e servizio. La persona umana creata a immagine di Dio." n. 15s www.vatican.va 23.7.2004 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/cti_documents/rc_con_cfaith_doc_20040723_communion-stewardship_it.html
[2707]Commissione Teologica Internazionale "Comunione e servizio. La persona umana creata a immagine di Dio." n. 46 www.vatican.va 23.7.2004 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/cti_documents/rc_con_cfaith_doc_20040723_communion-stewardship_it.html

Lo stesso Catechismo della Chiesa Cattolica afferma al n.734 "... È « la comunione dello Spirito Santo » (2 Cor 13,13) che nella Chiesa ridona ai battezzati la somiglianza divina perduta a causa del peccato."

Il Catechismo della Chiesa Cattolica è illuminante nel mostrare insieme cosa era l'uomo prima del peccato e cosa è divenuto dopo tale peccato , al n. 399 di tale documento leggiamo: " La Scrittura mostra le conseguenze drammatiche di questa prima disobbedienza. Adamo ed Eva perdono immediatamente la grazia della santità originale. (Cf Rm 3,23.)", lo stesso Catechismo afferma al n. 400 : " L'armonia nella quale essi erano posti, grazie alla giustizia originale, è distrutta ... La morte entra nella storia dell'umanità. (Cf Rm 5,12.)"

L'uomo era stato creato a immagine e somiglianza di Dio nella grazia santificante originale e aveva una straordinaria armonia, inoltre era immortale. Con il peccato originale entra la corruzione ... entra il disordine, entrano le malattie, entra la morte.

La natura umana viene ferita dal peccato originale, come spiega il Catechismo della Chiesa Cattolica al n.1714 : "L'uomo, ferito nella propria natura dal peccato originale, è soggetto all'errore ed incline al male nell'esercizio della sua libertà."

Per s. Tommaso il peccato originale è una disposizione disordinata della natura umana, ossia un abito cattivo che ha ragione di colpa in quanto è derivato dai nostri progenitori (cfr. I-II q. 82 a.1). Il peccato originale, in particolare, ha diminuito il bene di natura dell'uomo (cfr. I-II q. 85 a.1) ed ha ferito tale natura; prima del peccato originale, le forze inferiori dell'anima erano sottoposte alla ragione la quale era sottomessa a Dio e da Dio perfezionata; il peccato originale, ha determinato e determina nell'anima dell'uomo quattro "ferite" cioè ha disordinato l'anima umana su quattro aspetti ; anche i peccati personali realizzano in noi queste ferite (cfr. I-II q. 85 a.3).

Questo disordine causato dal peccato originale e dai peccati personali, questo ferimento della natura umana, è all'origine dell'omosessualità come di ogni altra tendenza deviata dell'uomo.

Da questo profondo disordine causato dal peccato originale e dai peccati personali è originato il disordine per cui, come dice s. Tommaso, per i cannibali è in certo modo connaturale e piacevole mangiare gli uomini, per gli omosessuali è in certo modo connaturale il coito con uomini (cfr. I-II q. 31 a. 7) Da questo disordine si ha infatti che alcuni piaceri siano assolutamente parlando, innaturali, sebbene siano connaturali secondo qualcosa ad alcune persone, si pensi appunto al cannibalismo, all' omosessualità etc.

Cristo è venuto appunto a ridonarci la somiglianza e a riformare la nostra immagine deformata.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma significativamente al n.518: "Tutta la vita di Cristo è mistero di ricapitolazione. Quanto Gesù ha fatto, detto e sofferto, aveva come scopo di ristabilire nella sua primitiva vocazione l'uomo decaduto ..."

S. Pietro Crisologo ebbe a dire proprio riguardo a questa opera di Cristo"... Perciò, ormai rigenerati, ormai riformati ad immagine del nostro creatore, compiano ciò che comanda l'Apostolo: «Come abbiamo portato l`immagine dell`uomo di terra, così porteremo l`immagine dell`uomo celeste» (1 Cor 15, 49). Rinati ormai a somiglianza di nostro Signore e adottati da Dio come figli, portiamola tutta l' immagine del nostro Autore, portiamola con totale somiglianza, non nella maestà che a lui solo compete, ma in quella innocenza, semplicità, mitezza, pazienza, umiltà, misericordia, pace, con cui si è degnato di diventare come noi ed essere a noi simile."[2708]

Più profondamente, come dice il Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 1701: "... È in Cristo, « immagine del Dio invisibile » (Col 1,15),(Cf 2 Cor 4,4.) che l'uomo è stato creato ad « immagine e somiglianza » del Creatore. È in Cristo, Redentore e Salvatore, che l'immagine divina, deformata nell'uomo dal primo peccato, è stata restaurata nella sua bellezza originale e nobilitata dalla grazia di Dio.[2709]"

E il Concilio Vaticano II afferma:" Cristo [...], proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore, svela anche pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione".[2710]

Cristo svela l'uomo all'uomo, svela ad ogni uomo, anche all'omosessuale, chi è l'uomo e quale è la sua vocazione. In Cristo abbiamo piena luce sull'uomo e sul peccato dell'uomo. È in Cristo, « immagine del Dio invisibile » (Col 1,15; cfr. 2 Cor 4,4) che l'uomo, ogni uomo anche l'omosessuale, è stato creato ad « immagine e somiglianza » del Creatore.

È in Cristo, Redentore e Salvatore, che l'immagine divina, deformata nell'uomo, in ogni uomo, anche nell'omosessuale, dal primo peccato, è stata restaurata nella sua bellezza originale e nobilitata dalla grazia di Dio.

In Cristo l'uomo è ad immagine e somiglianza della Trinità e deve agire a immagine e somiglianza della Trinità nella volontà di Dio, nella Legge di Dio che appunto è per tutti gli uomini perché tutti la osservino.

In Cristo l'uomo ritrova la grazia santificante, cioè la partecipazione alla vita divina che era stata perduta con il peccato originale …

Il Catechismo afferma al n. 1999: "La grazia di Cristo è il dono gratuito che Dio ci fa della sua vita, infusa nella nostra anima dallo Spirito Santo per guarirla dal peccato e santificarla. ..."

Come spiega lo stesso Catechismo al n.1997: "La grazia è una partecipazione alla vita di Dio; ci introduce nell'intimità della vita trinitaria. Mediante il Battesimo il cristiano partecipa alla grazia di Cristo, Capo del suo corpo..."

In Cristo, nella sua grazia, l'uomo può vivere nella Legge divina che Cristo ha vissuto in pienezza e che tutti siamo chiamati a vivere, in Cristo l'uomo può vivere i comandamenti che Lui ha vissuto, per questo Gesù dice: "Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi." (Gv 15,12).

[2708] Dai «Discorsi» di san Pietro Crisòlogo, vescovo (Disc. 117; PL 52, 520-521), Ufficio delle letture del sabato della 29° settimana del tempo ordinario.

[2709]Cf Concilio Vaticano II, Cost. past. "Gaudium et spes", 22: AAS 58 (1966) 1042.

[2710]Concilio Vaticano II, Cost. past. "Gaudium et spes", 22: AAS 58 (1966) 1042.

Cristo ha osservato in modo perfetto la Legge; solo Lui, Dio-uomo, poteva attuare questa osservanza perfetta (cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica n. 580).
In Cristo, nella grazia santificante e nella carità, possiamo vivere la Legge santa di Dio in pienezza. In Cristo possiamo camminare decisamente verso il Cielo, verso il Paradiso, che è il fine ultimo dell'uomo.
Cristo appunto è venuto non per lasciare l'uomo nel disordine e quindi nella fornicazione o nel compimento degli atti omosessuali ma è venuto perché l'uomo sia veramente immagine e somiglianza di Dio e manifesti nella sua vita la santità di Dio e non l'immoralità dell' attività omosessuale.
Come visto più sopra, è chiaro che la Legge di Dio, quella naturale, quella Antica e quella Nuova, condanna radicalmente tale attività ed è chiaro che il disegno originario di Dio la esclude in modo radicale, l'uomo non è creato per vivere nell'omosessualità ma nella castità, l'unione sessuale è prevista nel disegno divino ed è lecita solo all'interno del matrimonio tra uomo e donna[2711].
Appunto in Cristo l'uomo può vivere secondo il progetto originario di Dio, può vivere nella santa Legge divina per cui la sessualità è lecita solo nel matrimonio.
Lo Spirito Santo che guida la Chiesa e ha guidato gli autori biblici e i santi Dottori e tutti i santi scrittori ecclesiastici ha sempre indicato che la via che conduce al Cielo, la via che l'uomo deve percorrere, la via della salvezza non è la via del compimento degli atti omosessuali ma è quella della castità, che prevede atti sessuali santi e leciti solo all'interno del matrimonio.
Cristo è venuto appunto per donarci di vivere secondo questa sana dottrina e quindi per farci camminare verso il Cielo.

c,1,2) Perdita della dimensione liturgica che è alla base della lecita attività sessuale cristiana. La sessualità è lecita solo nel Matrimonio, che è Sacramento.

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
Fumagalli sviluppa una trattazione molto riduttiva circa l'alterità sessuale e l'assenza di fecondità procreativa nei rapporti omosessuali, in tale trattazione

[2711] Cf. 1 Cor 5,1-6.9; 7,2; 10,8; Ef 5,5-7; 1 Tm 1,10; Eb 13,4; 1 Cor 6,12-20; Innocenzo IV, Ep. "Sub catholicae professione", 6.3.1254: Denz 835; Pio II, Proposizioni condannate nella lettera Cum sicut accepimus, 14.11.1459: Denz 1367; Sant'Offizio, Decreti del 24.9.1665 e 2.3.1679: Denz 2045 e 2148; Pio XI. Enc. "Casti connubii", 31.12.1930: 22(1930), 558-559; EE 5/497-499; Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona humana" n. 5 vedi anche n. 7 , 29.12.1975, www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html ; S. Giovanni Paolo II "Familiaris Consortio" n.11 ss www.vatican.va 22.11.1981 http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_exhortations/documents/hf_jp-ii_exh_19811122_familiaris-consortio.html

afferma che in realtà una certa alterità e una certa “fecondità” si trova anche in tali rapporti … quindi, conclude, gli atti omosessuali in alcuni casi sono leciti …(p. 159-185)
Il “problema”, però, non è semplicemente se vi sia una qualche alterità tra due individui e se vi sia una qualche “fecondità”, il “problema” è che Dio ha chiaramente manifestato nella Scrittura e nella Tradizione che il suo progetto sull'uomo non prevede che l'uomo compia atti omosessuali … il progetto di Dio sull'uomo in Cristo è progetto di grazia e di castità che prevede vita sessuale solo all'interno di un matrimonio … e quindi tra uomo e donna e solo dopo che Dio li ha uniti.[2712]
Il Catechismo della Chiesa Cattolica è molto chiaro nell'affermare che il Sacramento del Matrimonio è tra uomo e donna e che Dio unisce attraverso tale Sacramento i due sposi.
Tale Catechismo sottolinea come il matrimonio entra nel vero disegno di Dio (n. 1602) e nel vero ordine della creazione (1603ss).
Si noti bene che è Dio che unisce i due sposi: “Il consenso, mediante il quale gli sposi si donano e si ricevono mutuamente, è suggellato da Dio stesso. … L'alleanza degli sposi è integrata nell'Alleanza di Dio con gli uomini: « L'autentico amore coniugale è assunto nell'amore divino ». [2713]” (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1639)
Il vincolo coniugale è stabilito da Dio e non può essere sciolto (cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1640)
Dio unisce la coppia e dà loro la facoltà di atti di unione intima!
Gli atti di unione intima sono leciti solo perché Dio ha già unito tale coppia.
In questa luce occorre vedere l'alterità sessuale e la fecondità che caratterizzano il rapporto lecito: solo l'alterità uomo-donna consacrata da Dio nel Sacramento e quindi solo la fecondità che si attua nel rapporto uomo-donna consacrato da Dio nel Sacramento sono elementi del rapporto lecito; fuori da questo ambito il rapporto è illecito e immorale.
L'unione che Dio realizza nella coppia è una unione in Cristo, il matrimonio rimanda alla relazione sponsale tra Cristo e la Chiesa, il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma al n. 1661 : “Il sacramento del Matrimonio è segno dell'unione di Cristo e della Chiesa. Esso dona agli sposi la grazia di amarsi

[2712]Cf. 1 Cor 5,1-6.9; 7,2; 10,8; Ef 5,5-7; 1 Tm 1,10; Eb 13,4; 1 Cor 6,12-20; Innocenzo IV, Ep. Sub catholicae professione, 6.3.1254: Denz 835; Pio II, Proposizioni condannate nella lettera Cum sicut accepimus, 14.11.1459: Denz 1367; Sant'Offizio, Decreti del 24.9.1665 e 2.3.1679: Denz 2045 e 2148; Pio XI. Enc. “Casti connubii”, 31.12.1930: 22(1930), 558-559; EE 5/497-499; Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione “Persona humana” n. 5 vedi anche n. 7 , 29.12.1975, www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html ; S. Giovanni Paolo II "Familiaris Consortio" n.11 ss www.vatican.va 22.11.1981 http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_exhortations/documents/hf_jp-ii_exh_19811122_familiaris-consortio.html
[2713] Concilio Vaticano II, Cost. past. “Gaudium et spes”, 48: AAS 58 (1966) 1068

con l'amore con cui Cristo ha amato la sua Chiesa … ” Solo in questa unione e in questa grazia matrimoniale sono leciti i rapporti sessuali, non fuori di esse.
Occorre aggiungere che il Matrimonio implica una vocazione dei nubendi, il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma: “La vocazione al matrimonio è iscritta nella natura stessa dell'uomo e della donna, quali sono usciti dalla mano del Creatore.” (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1603)
Tale vocazione, tale Sacramento, tale unione e tale santa attività sessuale evidentemente non esistono e non possono esistere per le coppie omosessuali!
L'orientamento omosessuale è un orientamento disordinato e peccaminoso appunto perché si oppone a questa vocazione fondamentale divina e quindi al Sacramento e alla grazia.
Fumagalli non accetta questo, purtroppo, e perciò il suo libro è radicalmente deviato e deviante dalla sana dottrina.[2714]
La Liturgia cristiana, ribadisco, è alla base della vita cristiana e in particolare della vita degli sposi cristiani … ma non c'è nessuna Liturgia alla base della vita cristiani delle coppie omosessuali anzi c'è una radicale contrarietà alla Liturgia cristiana che chiama alla santità e alla castità e quindi la pseudo liturgia inventata dai Vescovi belgi con la quale vengono benedette coppie omosessuali, come abbiamo visto, non è un Matrimonio e non è da considerarsi Liturgia essendo chiaramente in opposizione alla fede cristiana.
Ricordo a questo riguardo che “ … Quando la Chiesa celebra i sacramenti, confessa la fede ricevuta dagli Apostoli. Da qui l'antico adagio: « Lex orandi, lex credendi » (oppure: « Legem credendi lex statuat supplicandi », secondo Prospero di Aquitania [secolo quinto]).[2715]”(Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1124) La legge della preghiera è la legge della fede, la legge della preghiera fissa la legge della fede.
Non esistono Sacramenti o Liturgie alla base della vita omosessuale, la vita omosessuale e le coppie omosessuali contraddicono in modo assoluto il progetto divino; d’altra parte la legge della fede è alla base della legge della preghiera, sicché una “liturgia” che benedica situazioni di peccato pubblico, come è il caso delle coppie omosessuali, non è Liturgia cattolica.
La Liturgia è fons e culmen della vita cristiana, Fumagalli lo dimentica, evidentemente, e fa quindi un discorso che di cristiano ha veramente poco o nulla … anzi fa un discorso che va radicalmente contro la sana dottrina cristiana!

c,2) Altri errori di Fumagalli

c,2,1) Errori vari e imprecisioni riguardo alle affermazioni di s. Tommaso, alla corretta dottrina cristiana e alla sua corretta evoluzione.

[2714] Cfr. A. Fumagalli "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana." Cittadella Editrice 2020 pp. 167
[2715] Indiculus, c. 8: DS 246 (PL 51, 209).

Dio ci illumini sempre meglio.
Anzitutto il teologo milanese parlando di Aristotele e s. Tommaso afferma che per il Dottore Angelico l'inclinazione sodomitica è una malattia perché va contro il fine proprio della sessualità e che per lo stesso Dottore e per Aristotele tale inclinazione può essere connaturale a qualcuno per una corruzione della natura; tale inclinazione, appunto in quanto connaturale per corruzione di natura, non può mai legittimare gli atti omosessuali.[2716] Nonostante queste affermazioni, Fumagalli riprende il testo di p. Oliva op ed evidentemente ne accetta alcune affermazioni e perciò cade nello stesso errore, riguardo alla dottrina tomista, che abbiamo ampiamente esaminato più sopra allorché parlammo proprio del testo di questo domenicano: ritiene che s. Tommaso affermi che l'omosessualità sia semplicemente connaturale a certe persone [2717].
Su questo errore Fumagalli si appoggia per affermare che s. Tommaso colloca l'omosessualità a livello dell'identità sessuale e non come qualcosa che si aggiunge alla sua identità già predefinita. In questo modo Fumagalli sostiene che l'omosessualità è naturale per alcune persone sicché la Legge naturale affermerebbe per loro la possibilità di compiere atti omosessuali. Anche questo è un colossale errore di Fumagalli che non ha nessun supporto nella dottrina tomista; per s. Tommaso l' essere umano è uomo e donna e non esiste una identità sessuale differente da queste due, l'orientamento omosessuale si aggiunge a tale identità e non va seguito ma santamente combattutto in quanto è una tentazione, come vedemmo più sopra; s. Tommaso è chiarissimo , proprio per questo, nel dichiarare che gli atti omosessuali sono radicalmente vietati dalla Legge naturale e dalla Legge divina positiva, come vedemmo più sopra, parlando del testo di Oliva op; tali atti sono radicalmente contro natura per l'uomo e perciò non si devono attuare; in quanto, però, la natura umana è stata ferita dal peccato tali atti sono in certo modo connaturali a qualcuno, ma tale connaturalità è appunto nella linea del peccato ed è fonte di tentazioni, perciò tali atti mai vanno compiuti.
Inoltre l'idea dello sviluppo della dottrina cattolica come "continuità difforme" citata da Fumagalli (p. 127) non mi pare sia stata ben esaminata da lui; alcune verità di dottrina cattolica sono immutabili e Fumagalli non esamina ciò che è immutabile nell'insegnamento della Chiesa riguardo ai 10 comandamenti e specificamente riguardo all'omosessualità.
Come ho spiegato più sopra la dottrina cattolica ha fissato in modo netto e invalicabile la verità per cui solo nel matrimonio è lecita l'unione sessuale, solo dopo l'unione realizzata da Dio nel matrimonio è lecita l'unione carnale tra 2 persone, perciò sia la fornicazione, sia gli atti omosessuali sono atti gravemente disordinati; quindi è considerata dottrina infallibile della Chiesa

[2716] cfr. A. Fumagalli "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana." Cittadella Editrice 2020 pp. 38s
[2717] Cfr. A. Fumagalli "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana." Cittadella Editrice 2020 pp. 164 ss.

quella che condanna la fornicazione come atto oggettivamente grave, ovviamente questo implica come infallibile anche la condanna della pratica omosessuale.
La Congregazione per la Dottrina della Fede, infatti, nel 1998, precisò che: "Altri esempi di dottrine morali insegnate come definitive dal magistero ordinario e universale della Chiesa sono: l'insegnamento sulla illiceità della prostituzione (Cf. Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2355.) e sulla illiceità della fornicazione. (Cf. Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2353.)"[2718]
La fornicazione è peccato perché atto sessuale compiuto fuori del Matrimonio , la dottrina della Chiesa è chiarissima nel condannare ogni atto sessuale che si compie fuori dal Matrimonio[2719]. La pratica omosessuale è attività sessuale che si compie sempre fuori del Matrimonio. Se la fornicazione è condannata in modo definitivo e assoluto dalla Chiesa, tanto più lo sono gli atti omosessuali che alla malvagità dell' unione sessuale compiuta fuori del Matrimonio aggiungono quella del rapporto contro natura tra persone dello stesso sesso. Infatti, come vedemmo, nel 1999 la Congregazione per la Dottrina della Fede pubblicò un testo di chiara condanna delle affermazioni di suor Gramick e padre Nugent, in cui tra l'altro affermava "… Suor Gramick, pur esprimendo il suo amore per la Chiesa, semplicemente rifiutava di esprimere ogni qualsivoglia assenso all'insegnamento della Chiesa sull'omosessualità. … Padre Nugent … non era disposto a sottoscrivere che gli atti omosessuali sono intrinsecamente disordinati ed aggiungeva un paragrafo che metteva in questione la natura definitiva ed immutabile della dottrina cattolica su questo punto.
… la Congregazione per la Dottrina della Fede è obbligata a dichiarare per il bene dei fedeli cattolici che le posizioni espresse da Suor Jeannine Gramick e da Padre Robert Nugent in merito alla malizia intrinseca degli atti omosessuali ed al disordine oggettivo dell'inclinazione omosessuale sono dottrinalmente inaccettabili perché non trasmettono fedelmente il chiaro e costante insegnamento della Chiesa Cattolica su questo punto [Cfr Gn 19, 1-11; Lv 18, 22; 20, 13; 1 Cor 6, 9; Rom 1, 18-32; 1 Tim 1, 10; Catechismo della

[2718] Congregazione per la Dottrina della fede "Nota dottrinale illustrativa della formula conclusiva della Professio fidei" n. 11 www.vatican.va 1998 http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_1998_professio-fidei_it.html

[2719] Cf. 1 Cor 5,1-6.9; 7,2; 10,8; Ef 5,5-7; 1 Tm 1,10; Eb 13,4; 1 Cor 6,12-20; Innocenzo IV, Ep. Sub catholicae professione, 6.3.1254: Denz 835; Pio II, Proposizioni condannate nella lettera Cum sicut accepimus, 14.11.1459: Denz 1367; Sant'Offizio, Decreti del 24.9.1665 e 2.3.1679: Denz 2045 e 2148; Pio XI. Enc. "Casti connubii", 31.12.1930: 22(1930), 558-559; EE 5/497-499; Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona humana" n. 5 vedi anche n. 7, 29.12.1975, www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19751229_persona-humana_it.html ; S. Giovanni Paolo II "Familiaris Consortio" n.11 ss www.vatican.va 22.11.1981 http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_exhortations/documents/hf_jp-ii_exh_19811122_familiaris-consortio.html

Chiesa Cattolica, 2357-2359, 2396; Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione Persona humana 8 (AAS 68 [1976] 84-85); Lettera Homosexualitatis problema (AAS 79 [1987] 543-554).]. "[2720]

Quindi la natura definitiva ed immutabile della dottrina cattolica su atti omosessuali è parte della dottrina cattolica!

Nel 2001 furono condannate alcune affermazioni di p. Vidal, tra esse ve ne erano alcune che attengono al nostro argomento: "L'Autore sostiene che la dottrina della Chiesa sull'omosessualità possiede una certa coerenza, però non gode di un sufficiente fondamento biblico (...) e risente di importanti condizionamenti(...) ed ambiguità.(...) In essa si riscontrano i difetti presenti «in tutto l'edificio storico dell'etica sessuale cristiana».(...) Nella valutazione morale dell'omosessualità — aggiunge l'Autore — si deve «adottare un atteggiamento di provvisorietà» e dopo «si deve formulare in chiave di ricerca e di apertura».(...) Per l'omosessuale irreversibile un giudizio cristiano coerente «non passa necessariamente attraverso l'unica via di uscita di una morale rigida: passaggio all'eterosessualità o astinenza totale».(...) Tali giudizi morali non sono compatibili con la dottrina cattolica, secondo la quale esiste una valutazione precisa e ferma sulla moralità oggettiva delle relazioni sessuali tra persone dello stesso sesso.(...)"[2721]

Nel 2012 la Congregazione per la Dottrina della Fede ha pubblicato una notificazione che condanna alcuni errori di suor Farley che riguardano gli atti omosessuali e le unioni omosessuali :" Sr. Farley scrive: «Dal mio punto di vista [...], le relazioni e gli atti omosessuali possono essere giustificati, conformemente alla stessa etica sessuale, proprio come le relazioni e gli atti eterosessuali. Perciò, le persone con inclinazione omosessuale, così come i loro rispettivi atti, possono e devono essere rispettati, sia che abbiano o non abbiano l'alternativa di essere altrimenti» (p. 295).

Tale posizione non è accettabile. ... Quanto agli atti omosessuali, invece, il Catechismo afferma: «Appoggiandosi sulla Sacra Scrittura, che presenta le relazioni omosessuali come gravi depravazioni, la Tradizione ha sempre dichiarato che gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati. Sono contrari alla legge naturale. ... In nessun caso possono essere approvati»[2722]. ... La Congregazione rende avveduti i fedeli che il suo libro Just Love. A

[2720]Congregazione per la Dottrina della Fede "Notificazione sugli scritti e le attività di suor Gramick N.N.S.D. e di p. Nugent S.D.S" www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19990531_gramick-nugent-notification_it.html

[2721]Congregazione per la Dottrina della Fede "Notificazione circa alcuni scritti del R. P. Marciano Vidal" www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20010515_vidal_it.html

[2722] Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2357; cf. Gn 19,1-29; Rm 1,24-27; I Cor 6,10; I Tm 1,10; Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona humana", n. 8: AAS 68 (1976), 84-85; ID., Lettera "Homosexualitatis problema" sulla cura pastorale delle persone omosessuali (1 ottobre 1986): AAS 79 (1987), 543-554.

Framework for Christian Sexual Ethics non è conforme alla dottrina della Chiesa."[2723]
Gli atti omosessuali sono intrinsecamente malvagi e quindi assolutamente e immutabilmente condannati dalla Chiesa.
Gli errori di Fumagalli vanno nel senso della discontinuità e del cambiamento della sana dottrina … cioè vanno nella linea dell'opposizione alla sana dottrina che la Chiesa ha sempre sostenuto e che è immutabile.
Ricordo che perché lo sviluppo della dottrina si compia rettamente e non sia una deformazione o una distruzione della verità diffusa da Cristo , san J. H. Newman, famoso teologo inglese, ha offerto sette principi: "1)Preservazione del tipo...
2)Continuità dei principi ...
3)Potere di assimilazione ...
4)Conseguenza logica ...
5)Anticipazione del futuro ...
6)Influsso preservatore del passato ...
7)Vigore duraturo ..."[2724]
Le affermazioni di Fumagalli, in particolare, non sono una logica conseguenza di quanto ha affermato sempre la Chiesa in campo morale, tali affermazioni non manifestano continuità con i principi che la Chiesa ha sempre affermato.
Fumagalli tradisce in modo chiaro ed inequivocabile la sana dottrina cattolica e Cristo che ce l'ha donata.
Imprecise o addirittura erronee appaiono le affermazioni di Fumagalli per cui la dottrina della Chiesa sulla sessualità ha il suo "fondamento nella teologia della creazione e il suo sviluppo in un'antropologia della sessualità … la teologia della creazione si nutre della S. Scrittura, l'antropologia della sessualità si avvale della filosofia contemporanea"[2725]
Fumagalli non dice che l'antropologia della sessualità che la Chiesa segue è anzitutto antropologia teologica basata sulla Parola di Dio e sulla Tradizione quindi sulla Liturgia e che si avvale anche, in particolare, della sana filosofia della tradizione cristiana.
Appunto in quanto basata sulla Parola di Dio, sulla Tradizione e sulla Liturgia nonché sulla sana filosofia cristiana, che condannano chiaramente e definitivamente gli atti omosessuali e che chiamano l'uomo a seguire Cristo nella santità, nella vera castità, sulla via della Croce, una sana antropologia teologica mai potrà sostenere le affermazioni di chi, come Fumagalli, vuole legittimare tali atti.

[2723]Congregazione per la Dottrina della Fede "Notificazione sul libro Just Love. A Framework for Christian Sexual Ethics di s. M. Farley R.S.M." www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20120330_nota-farley_it.html
[2724]Commissione Teologica Internazionale "L'interpretazione dei dogmi." 1990 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/cti_documents/rc_cti_1989_interpretazione-dogmi_it.html
[2725]Cfr. A. Fumagalli "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana." Cittadella Editrice 2020 pp. 128 s.

L’antropologia filosofica della tradizione cristiana e in particolare quella tomista non permette di affermare che gli atti omosessuale siano leciti, l’etica filosofica tomista è chiarissima nell’affermare che tali atti sono chiaramente e assolutamente vietati dalla Legge naturale. S. Tommaso afferma che gli atti omosessuali sono contrari alla natura umana (cfr. I-II q. 31 a. 7) e contrari alla legge naturale e alla Legge rivelata.[2726]
Fumagalli cita a sostegno delle sue affermazioni [2727] il testo, da me ampiamente criticato più sopra per i suoi errori, della Pontificia Commissione Biblica "Cosa è l'uomo" LEV 2019 e si appoggia su di esso che, come visto, appunto per i suoi errori apre uno spiraglio per la legittimazione degli atti omosessuali.
Purtroppo per Fumagalli gli errori di tale documento della Pontificia Commissione Biblica e gli errori dello stesso Fumagalli sono condannati da tutta la Bibbia e da tutta la Tradizione che la interpreta, dalla Liturgia, dal santo e sicuro Magistero e da tutto l'insegnamento unanime di Padri e Dottori. Gli atti omosessuali sono da sempre condannati da Dio, e sottolineo da Dio, e sempre saranno condannati da Dio stesso ... la Tradizione e con essa la Scrittura sono chiarissime su questo punto.
La condanna biblica della pratica omosessuale non è un fatto semplicemente legato alla cultura del tempo ma un fatto che manifesta l'avversione eterna, radicale di Dio per tali atti impuri contro natura. La sana antropologia teologica non è quella che emerge dal testo della PCB in questione ma è quella che sempre la Chiesa ha proclamato e che condanna radicalmente gli atti omosessuali, è quella che emerge dalla intera Tradizione, unanime, e dalla Sacra Scrittura rettamente intesa, cioè intesa al di fuori dell'ideologia omoeretica che oggi cerca di sottomettere tutto a sé.

c,2,2) A proposito delle affermazioni del prof. Fumagalli per cui occorre avere una visione “più integrata dell'identità sessuale”.

Ulteriore errore di Fumagalli è affermare che l'identità sessuale non è precostituita ma diviene nella vicenda storica della persona; la dottrina cattolica e la stessa osservazione naturale affermano precisamente il contrario: il sesso è dato e l'uomo deve accogliere questo dono iscritto chiaramente nel suo corpo,[2728] il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma al n. 2333: “Spetta a ciascuno, uomo o donna, riconoscere ed accettare la

[2726] Cfr. “Somma Contro i Gentili” l. III c. 122; II-II q. 154 a. 11; Super Sent., lib. 4 d. 41 q. 1 a. 4 qc. 2 co. Super Sent. 4, dist. 14, q. 2, a. 5, exp. Textus; Super Isaiam, cap. 4 l. 1.

[2727] Cfr. A. Fumagalli "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana." Cittadella Editrice 2020 pp. 128 s.

[2728] Cfr. Congregazione per l'Educazione Cattolica “Orientamenti educativi sull’amore umano lineamenti di educazione sessuale” 1.11.1983 n. 22-30 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccatheduc/documents/rc_con_ccatheduc_doc_19831101_sexual-education_it.html

propria identità sessuale. La differenza e la complementarità fisiche, morali e spirituali sono orientate ai beni del matrimonio e allo sviluppo della vita familiare."

L'identità sessuale ci viene donata da Dio che ha creato l'uomo e la donna, con caratteristiche fisiche molto precise che distinguono l'uomo dalla donna … noi dobbiamo riconoscerla e accettarla.

Dio creò l'uomo … maschio e femmina (Gn 1,27; 5,1-2), non esistono altre identità sessuali.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma al n. 2360 "La sessualità è ordinata all'amore coniugale dell'uomo e della donna."

La sessualità di cui qui si parla e ordinata all'amore coniugale è evidentemente un dato originario che ci viene dato e che dobbiamo accettare.[2729]

L'identità sessuale non è sganciata dal proprio corpo ma è conforme al corpo, il corpo dell'uomo implica identità sessuale maschile, il corpo della donna implica identità sessuale femminile.

Contrariamente a quanto dice Fumagalli, il quale afferma che occorre avere una visione "più integrata dell'identità sessuale, definita non dalla sola natura corporea ma dal complesso concorrere di altre variabili"[2730]; la linea che ha sempre seguito la Chiesa non è essenzialista[2731] ma biblica, tradizionale, liturgica e profondamente radicata nella realtà; appunto in questa linea il famoso "Manuale di bioetica" di mons. E. Sgreccia[2732], che, come vedemmo più sopra, sviluppa una trattazione scientifica della sessualità afferma che nella corporeità si manifesta la differenziazione e la complementarietà dei sessi. Il corpo all'interno di una struttura omologa rivela fattori di differenziazione che contrassegnano l'intera personalità di base: fattori cromosomici, fattori endocrino-neurologici … più generalmente tutta la corporeità è segnata dalla differenziazione sessuale, nella sua struttura fondamentale identica e omogenea.

L'essere sessuati è per l'uomo un dato fondamentale, originario. [2733]

La corporeità non esiste se non differenziata sessualmente e la sessualità segna tutta la personalità: è lo spirito e l'io personale che è uomo o donna, e non soltanto il corpo, proprio perché è lo spirito che anima e informa e fa vivere la corporeità; quindi la persona non ha solo un sesso ma è uomo o donna. La vocazione personale del soggetto non potrà realizzarsi armonicamente se non accettando e valorizzando quel determinato modo di

---

[2729]Cfr. A. Scola "Identità e differenza sessuale." in Pontificio Consiglio per la Famiglia "Lexicon. Termini ambigui e discussi su famiglia, vita e questioni etiche." EDB, 2003 p. 449; E. Sgreccia "Manuale di bioetica"Vita e Pensiero 1999 vol. I, p. 397s

[2730]Cfr. A. Fumagalli "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana." Cittadella Editrice 2020 pp. 162 ss.

[2731] Cfr. A. Fumagalli "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana." Cittadella Editrice 2020 p. 158

[2732] Cfr. E. Sgreccia "Manuale di bioetica" Vita e Pensiero 1999 2 voll.

[2733]Cfr. E. Sgreccia "Manuale di bioetica"Vita e Pensiero 1999 vol. I, p. 397

essere. La sessualità è una conformazione strutturale della persona che l'uomo deve accogliere. [2734]
La sessualità contrassegna tutto l'essere umano ma non lo esaurisce, l'esercizio dell'attività genitale non è l'unico modo per esprimersi come uomo o donna.[2735]
Sgreccia tratta anche di sesso corporeo e sesso psicologico e ribadisce come la Chiesa spiega profondamente il contrasto tra sessualità corporea e sessualità psicologica attraverso la verità del peccato originale; lo stesso autore precisa che "la concezione della psiche va intesa in senso ilemorfico", come risultante dei due principi: fisico e spirituale, le differenze psicologiche non si possono attribuire solo a influssi socio-culturali, la psiche è radicata nel corpo e nello spirito e la differente psicologia uomo-donna va vista in particolare in questa luce.[2736]
Il problema dell'orientamento sessuale disordinato e in particolare dell'omosessualità è trattato, come vedemmo, molto efficacemente da Sgreccia nello stesso "Manuale" che tiene conto anche delle indicazioni della scienza sull'argomento.
Sottolineo che secondo Sgreccia anche l'etica personalista afferma l'intrinseca malvagità degli atti omosessuali.[2737]
Fumagalli dice che la visione integrata di cui lui parla è più conforme a quanto afferma un documento della Congregazione per l'Educazione Cattolica nel seguente passo: " 4. La sessualità è una componente fondamentale della personalità un suo modo di essere di manifestarsi, di comunicare con gli altri, di sentire, di esprimere e di vivere l'amore umano. Perciò essa è parte integrante dello sviluppo della personalità e del suo processo educativo: « Dal sesso, infatti, la persona umana deriva le caratteristiche che, sul piano biologico, psicologico e spirituale, la fanno uomo o donna, condizionando così grandemente l'iter del suo sviluppo verso la maturità e il suo inserimento nella società ».[2738]" [2739]
Questo testo della Congregazione per l'Educazione Cattolica, bene inteso, non solo non afferma quanto dice Fumagalli ma anzi confuta a livello intrinseco l'errore di questo moralista. Il testo in questione fa emergere una verità sottolineata anche da Sgreccia[2740], per cui l'identità sessuale fisicamente definita, segna a livello biologico, psicologico e spirituale la persona. La persona non ha solo un sesso, ma è uomo o donna, e la vita dell'individuo non può realizzarsi armonicamente se non accettando e valorizzando quel modo di

---

[2734]Cfr. E. Sgreccia "Manuale di bioetica"Vita e Pensiero 1999 vol. I, p. 398
[2735]Cfr. E. Sgreccia "Manuale di bioetica"Vita e Pensiero 1999 vol. I, pp. 400
[2736]Cfr. E. Sgreccia "Manuale di bioetica"Vita e Pensiero 1999 vol. I, pp. 401ss
[2737]Cfr. E. Sgreccia "Manuale di bioetica"Vita e Pensiero 2002 vol. II pag. 152
[2738]S. Congregazione per la Dottrina della Fede: Dichiarazione circa alcune questioni di etica sessuale, Persona humana, 29 dicembre 1975, AAS 68 (1976) p. 77 n. I.
[2739] Congregazione per l'Educazione Cattolica "Orientamenti educativi sull'amore umano lineamenti di educazione sessuale" 1.11.1983 n. 4 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccatheduc/documents/rc_con_ccatheduc_doc_19831101_sexual-education_it.html
[2740]Cfr. E. Sgreccia "Manuale di bioetica"Vita e Pensiero 1999 vol. I, pp. 397 ss

essere, cioè accettando e valorizzando la sua maschilità o femminilità[2741]. Il sesso fisicamente determinato manifesta che quella persona ha una certa struttura biologica, psicologica e spirituale che è propria di coloro che hanno tale sesso; quella persona ha una corrispondente chiamata divina conveniente con quel sesso.

Tale identità rimane sempre e ovviamente si mostra sempre, perché agere sequitur esse, anche se l'orientamento è disordinato e potrebbe far pensare che l'identità sia diversa.

Un altro passo dello stesso testo della stessa Congregazione afferma, in questa linea,: "22. Nella visione cristiana dell'uomo, si riconosce al corpo una particolare funzione, perché esso contribuisce a rivelare il senso della vita e della vocazione umana. La corporeità è, infatti, il modo specifico di esistere e di operare proprio dello spirito umano. Questo significato è anzitutto di natura antropologica: « il corpo rivela l'uomo »,[2742] « esprime la persona »[2743] ed è perciò il primo messaggio di Dio all'uomo stesso, quasi una specie di « primordiale sacramento, inteso quale segno che trasmette efficacemente nel mondo visibile il mistero invisibile nascosto in Dio dall'eternità ».[2744]. ... Di fronte a questa capacità del corpo di essere nello stesso tempo segno e strumento di vocazione etica, si può scoprire un'analogia tra il corpo stesso e l'economia sacramentale, che è la via concreta attraverso la quale giunge all'uomo la grazia e la salvezza. ...

29. « Solamente nel mistero del Verbo Incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo »[2745] e l'esistenza umana acquista il suo pieno significato nella vocazione alla vita divina. ...

30 Alla luce del mistero di Cristo, la sessualità ci appare come una vocazione a realizzare l'amore che lo Spirito Santo infonde nel cuore dei redenti. Gesù Cristo ha sublimato tale vocazione col Sacramento del Matrimonio."[2746]

Come si vede: il corpo rivela l'uomo, esprime la persona, contribuisce a rivelare il senso della vita e della vocazione umana; la corporeità è, infatti, il modo specifico di esistere e di operare proprio dello spirito umano. Come si vede: è Cristo che rivela l'uomo all'uomo ... e Cristo attraverso la Chiesa ha chiarito in modo molto netto che gli atti omosessuali sono peccati gravi e che l'unione sessuale è lecita solo dopo che l'uomo e la donna sono stati uniti in matrimonio.

[2741]Cfr. E. Sgreccia "Manuale di bioetica"Vita e Pensiero 1999 vol. I, pp. 397 ss

[2742]Giovanni Paolo II: Udienza generale 14 novembre 1979, Insegnamenti di Giovanni Paolo II, II-2, 1979, p. 1156, n. 4.

[2743]Giovanni Paolo II: Udienza generale 9 gennaio 1980, Insegnamenti di Giovanni Paolo II, III-I, 1980, p. 90, n. 4.

[2744]Giovanni Paolo II : Udienza generale 20 febbraio 1980, Insegnamenti di Giovanni Paolo II, III-I, 1980, p. 430, n. 4

[2745] Concilio Vaticano II "Gaudium et spes", n. 22.

[2746] Congregazione per l'Educazione Cattolica "Orientamenti educativi sull'amore umano lineamenti di educazione sessuale" 1.11.1983 n. 22-30 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccatheduc/documents/rc_con_ccatheduc_doc_19831101_sexual-education_it.html

Il testo della Congregazione in questione, quindi, non è in contrasto con la dottrina della Chiesa e non spinge alla visione “più integrata dell'identità sessuale” di cui parla Fumagalli. Il testo in questione fa capire che un uomo che ama sarà sempre un uomo che ama, appunto con le caratteristiche dell'uomo, e non diverrà mai una donna che ama, proprio perché il fatto di essere fisicamente uomo segna radicalmente la persona anche a livello psicologico e spirituale, come dice il testo esaminato. E una donna che ama non sarà mai uomo che ama perché il fatto di essere fisicamente donna segna radicalmente la persona anche a livello psicologico e spirituale, come dice il testo appena esaminato. L'amore in quanto passione è radicalmente legato alla dimensione fisica quindi alla reale mascolinità o femminilità fisica della persona.
Come spiega il “Manuale di bioetica” del Cardinale Sgreccia l'orientamento sessuale difforme dalla natura non entra nella natura vera e propria dell'uomo ma va spiegato, a livello teologico, alla luce del peccato originale e dei danni che esso ha portato. [2747]
In conclusione, non è il testo della Congregazione in questione che apre le porte agli errori di Fumagalli ma è Fumagalli che interpreta male il testo della Congregazione.
Il testo della Congregazione ripropone semplicemente la dottrina della Chiesa, dottrina che è radicata nella Verità che viene da Dio, Realtà Suprema, e dottrina che, proprio perciò, è profondamente radicata nella realtà biologica, quindi non è essenzialista ma realista.
Non occorre quindi passare ad una visione “più integrata dell'identità sessuale”, come dice il moralista italiano che sto criticando, ma occorre farsi guidare sempre più dallo Spirito Santo e penetrare sempre più nella sana dottrina che Dio ci ha donato per aiutare gli omosessuali a riordinarsi e santificarsi in Cristo. In questa linea occorre comprendere sempre più a fondo in Cristo le cause della tendenza omosessuale per poter aiutare, coloro che ne sono affetti, a liberarsi da essa, a ritrovarsi in Cristo e a vivere sempre meglio secondo la Legge rivelata.

c,2,3) Evidenti errori di Fumagalli sull’intrinseca malvagità degli atti omosessuali, sulla legge di gradualità e sulla vera carità.

Contrariamente a ciò che dice Fumagalli la sana dottrina biblica e tradizionale condanna gli atti omosessuali come immorali semper et pro semper e non solo quando compiuti liberamente a causa di idolatria religiosa o di egoismo edonistico.[2748]

[2747] E. Sgreccia “Manuale di bioetica”Vita e Pensiero 1999 vol. I, pp. 401 ss; idem Vita e Pensiero 2002, vol. II pag. 138ss

[2748] Cfr. A. Fumagalli "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana." Cittadella Editrice 2020 p. 168

Il divieto di atti omosessuali è uno dei comandi negativi della Legge divina, come visto più sopra in questo capitolo allorché trattammo della condanna biblica e tradizionale della pratica omosessuale, esso è proclamato chiaramente già nel Pentateuco ed è accettato chiaramente e nettamente in tutta la Scrittura, esso rientra nel VI precetto del decalogo. Come dicemmo: i comandi negativi della Legge divina mai possono essere violati lecitamente, valgono semper et pro semper … la Veritatis Splendor, che Fumagalli dovrebbe conoscere, è molto chiara a riguardo …
“ I precetti negativi della legge naturale sono universalmente validi: essi obbligano tutti e ciascuno, sempre e in ogni circostanza. Si tratta infatti di proibizioni che vietano una determinata azione semper et pro semper, senza eccezioni, perché la scelta di un tale comportamento non è in nessun caso compatibile con la bontà della volontà della persona che agisce, con la sua vocazione alla vita con Dio e alla comunione col prossimo. È proibito ad ognuno e sempre di infrangere precetti che vincolano, tutti e a qualunque costo, a non offendere in alcuno e, prima di tutto, in se stessi la dignità personale e comune a tutti. …. La Chiesa ha sempre insegnato che non si devono mai scegliere comportamenti proibiti dai comandamenti morali, espressi in forma negativa nell'Antico e nel Nuovo Testamento. Come si è visto, Gesù stesso ribadisce l'inderogabilità di queste proibizioni: « Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti...: non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso » (Mt 19,17-18).” (VS n. 52)
Ancora nella Veritatis Splendor leggiamo “Ma i precetti morali negativi, cioè quelli che proibiscono alcuni atti o comportamenti concreti come intrinsecamente cattivi, non ammettono alcuna legittima eccezione; essi non lasciano alcuno spazio moralmente accettabile per la «creatività» di una qualche determinazione contraria.” (VS n. 67)
Il Catechismo della Chiesa Cattolica precisa ulteriormente al n. 1756 che :“ … Ci sono atti che per se stessi e in se stessi, indipendentemente dalle circostanze e dalle intenzioni, sono sempre gravemente illeciti a motivo del loro oggetto; tali la bestemmia e lo spergiuro, l'omicidio e l'adulterio. Non è lecito compiere il male perché ne derivi un bene.”
Contrariamente a ciò che dice Fumagalli non è il Magistero recente che ha ampliato il giudizio negativo della Tradizione e della Bibbia riguardo agli atti omosessuali[2749] è Fumagalli che non ha inteso rettamente la dottrina cattolica che da sempre ha condannato radicalmente tali atti e non ha mai ammesso una lecita attività omosessuale. Contrariamente a ciò che dice Fumagalli non è mai stata ritenuta lecita dalla Chiesa la pratica omosessuale, neppure quella compiuta con atti “intenzionati dall'amore personale cristiano”[2750] per il semplice motivo che la Chiesa ha sempre capito molto bene che tale pratica è radicalmente contro la Legge di Dio e che la carità, cioè il vero amore cristiano, non porta a compiere atti omosessuali, quindi non esistono atti

[2749]Cfr. A. Fumagalli "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana." Cittadella Editrice 2020 p. 169
[2750]Cfr. A. Fumagalli "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana." Cittadella Editrice 2020 p. 169

omosessuali “intenzionati dall'amore personale cristiano” … La carità viene da Dio e porta a seguire la Legge di Lui che condanna radicalmente gli atti omosessuali, la carità si perde con il compimento dei peccati gravi, tra i quali ci sono gli atti omosessuali, come vedemmo molto precisamente nel capitolo in cui parlammo della carità.
Ricordo poi a fronte di certe affermazioni di Fumagalli [2751] che la gradualità ammessa dalla dottrina cattolica è la legge di gradualità e non la gradualità della Legge. Tutti sono chiamati a vivere tutti i comandamenti in Cristo! Nessuno può dispensarsi o dispensare dai comandamenti …
A questo riguardo è importante ricordare che, come il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma al n. 2072: “Poiché enunciano i doveri fondamentali dell'uomo verso Dio e verso il prossimo, i dieci comandamenti rivelano, nel loro contenuto essenziale, obbligazioni gravi. Sono sostanzialmente immutabili e obbligano sempre e dappertutto. Nessuno potrebbe dispensare da essi. I dieci comandamenti sono incisi da Dio nel cuore dell'essere umano.”
Nessuno può dispensarsi o dispensare dai comandamenti, permettendo a sé o ad altri di compiere atti oggettivamente gravi (come adulterio, atti omosessuali, omicidio, pedofilia, stupro etc.) condannati dai divini comandamenti.
La legge di Dio è indispensabile, come insegna anche s. Tommaso (cfr. Iª-IIae q. 100 a. 8 co.) ; questo implica che nessuno possa dispensare altri o sé stesso dal compimento della Legge e questo vale in particolare riguardo a ciò che di oggettivamente grave essi condannano; cioè nessuno può dispensare sé o gli altri dall'osservanza dei comandamenti permettendo a sé o ad altri di compiere atti oggettivamente gravi (come adulterio, atti omosessuali, omicidio, pedofilia, stupro etc.) condannati dai divini comandamenti, e questo vale anche per il confessore e per il penitente …

c,3) Un articolo elogiativo di questo libro su "Avvenire" a firma di L. Moia.

Sulla base di quanto detto finora il testo di Fumagalli merita una radicale disapprovazione e condanna e quindi appaiono del tutto errati e fuori luogo gli elogi che tributa ad esso Giannino Piana alla fine del libro stesso e francamente appare fuori luogo la presentazione di mons. Semeraro. Dato che, come visto, questo Papa sta diffondendo errori e sta aprendo le porte alla liceità degli atti omosessuali, non è strano né l'elogio di G. Piana, né la prefazione di mons. Semeraro, ora Cardinale, né l'articolo elogiativo che si trova nel giornale dei Vescovi, l'Avvenire [2752] …

[2751] Cfr. A. Fumagalli "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana." Cittadella Editrice 2020 p. 174

[2752] L. Moia "Omosessuali, le risposte necessarie" Avvenire 14 ottobre 2020 https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/omosessuali-libro-fumagalli-prefazione-semeraro

Fermiamoci su qualche affermazione che leggiamo nell'articolo appena citato, firmato da L. Moia [2753].
Anzitutto si noti quanto segue: "La condanna degli atti omosessuali, spiega l'autore del libro Fumagalli, "non contempla la possibilità, sconosciuta sino all'epoca contemporanea, che gli atti omosessuali corrispondano alla natura della persona ed esprimano l'amore personale" cioè siano "espressione di amore personale cristiano".
Queste parole sono particolarmente gravi:
-in quanto implicano praticamente che la natura degli omosessuali non è natura umana e quindi per loro non valgono la Legge naturale né la Legge Antica né la Legge Nuova fissate per la salvezza degli uomini (e che condannano radicalmente gli atti omosessuali);
-in quanto affermano che gli omosessuali possono esprimere un vero amore personale cristiano attraverso gli atti omosessuali.
Se gli omosessuali non sono uomini, cioè non hanno la comune natura umana, bisogna capire cosa sono ... bisogna capire se per loro c'è una salvezza eterna, infatti Cristo si è fatto uomo, ha preso la natura umana per salvare gli uomini, come diciamo nel Credo ...
Se gli omosessuali non sono uomini il libro di Fumagalli non ha nulla da dire a loro in quanto la dottrina cattolica di cui parla e che egli presenta partendo dalla Bibbia e dal Magistero riguarda gli uomini e non esseri di altra natura ...
Se gli omosessuali non sono uomini bisogna capire quale Legge Dio ha fissato per loro ... bisogna capire che tipo di anima hanno ... e bisogna capire se per loro esiste una vita eterna ... inoltre non penso siano validi i Sacramenti da essi ricevuti o da essi amministrati ... perché i Sacramenti sono per gli uomini e devono essere amministrati da uomini ...
Se gli omosessuali non sono uomini, l'uccisione di un omosessuale non è omicidio ... Se l'omosessuale non è uomo non è dunque aborto la sua uccisione nel grembo materno ... Peraltro, ci sarebbe da domandarsi come farebbe ad essere generato dall'unione sessuale di un uomo e una donna, come tutti gli uomini, un individuo di natura non umana ...
Se Fumagalli è uomo c'è da domandarsi fino a che punto possa parlare di omosessuali visto che essi hanno un'altra natura ...
Le affermazioni dell'articolo sono ovviamente dei colossali e gravissimi errori.
Gli omosessuali sono uomini, hanno la comune natura umana, e sono chiamati a vivere secondo la Legge naturale e secondo la Legge rivelata ... sono chiamati a vivere tutti i comandamenti in Cristo, compreso quello che vieta assolutamente gli atti omosessuali; con la grazia che viene da Cristo, Dio-uomo, e con Cristo sono chiamati a camminare in preghiera incessante, e con l'aiuto dei Sacramenti, sulla strada della Croce ... verso il santo Paradiso ... combattendo contro le tentazioni del diavolo , della carne e del mondo che li spingono al peccato di omosessualità e ad altri peccati!

[2753] L. Moia "Omosessuali, le risposte necessarie" Avvenire 14 ottobre 2020 https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/omosessuali-libro-fumagalli-prefazione-semeraro

Un'altra affermazione significativa che trovo nell'intervista è questa:" Non l'idealismo astratto del "tutto o niente", ma la ragionevolezza del "meglio possibile". Il frutto che questa teologia ha prodotto in riferimento alle cosiddette situazioni matrimoniali irregolari, si legge ancora, "può istruire adeguatamente il discernimento morale e l'accompagnamento pastorale delle persone omosessuali nel cammino dell'amore cristiano".[2754]
Dio ci illumini ...
Se per Fumagalli gli omosessuali non hanno natura umana eviti di parlare di accompagnamento e discernimento spirituale come si fa con gli uomini ... perché occorre vedere di che natura sono e quale è il loro fine ultimo, quale è la Legge che Dio ha fissato per loro etc. etc.
Se, per Fumagalli, gli omosessuali non hanno natura umana, non sono idealisti quelli che, ritenendo gli omosessuali uomini, continuano a ribadire l'intrinseca malvagità degli atti omosessuali, è fuori strada lui che insiste nel voler applicare a esseri di altra natura tutto ciò che riguarda gli uomini ... è fuori strada Fumagalli che appunto considera di altra natura gli omosessuali ...
Visto però che gli omosessuali sono uomini, Fumagalli è appunto, evidentemente e gravemente, in errore perché, contrariamente all'insegnamento della Scrittura e della Tradizione, ritiene che gli atti omosessuali siano in alcuni casi legittimi[2755].
Ricordo che il divieto di compiere atti omosessuali è assoluto e quindi ognuno deve, con l'aiuto di Cristo, opporsi a qualsiasi costo al compimento di tali atti e deve fuggire le occasioni prossime di peccato in tali ambiti, inoltre deve aiutare gli altri ad opporsi ugualmente a tali atti e a fuggire le occasioni prossime di essi.
Tutti sono chiamati a vivere integralmente i comandamenti in Cristo, nessuno può dispensare sé o altri dalle esigenze che emergono dai comandamenti, soprattutto dai comandi negativi; ognuno deve, con l'aiuto della grazia e della preghiera, impegnare sé e aiutare gli altri nell'attuazione dei divini comandi.
La carità cristiana è una virtù soprannaturale per la quale, sotto la guida dello Spirito Santo onnipotente, detestiamo il peccato (e quindi gli atti oggettivamente gravi), evitiamo assolutamente di peccare e quindi di esporci alle occasioni prossime di peccato.
Inoltre la carità ci porta ad aiutare gli altri: a detestare il peccato, a non peccare più e a fuggire le occasioni prossime di peccato.
La "ragionevolezza del meglio possibile" di cui parla Fumagalli e che lo porta a legittimare in alcuni casi gli atti omosessuali[2756], in quanto implica gradualità della Legge è un colossale errore. Tale ragionevolezza del meglio

[2754]L. Moia "Omosessuali, le risposte necessarie" Avvenire 14 ottobre 2020 https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/omosessuali-libro-fumagalli-prefazione-semeraro
[2755]Cfr. A. Fumagalli "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana."Cittadella Editrice 2020 p. 174
[2756]Cfr. A. Fumagalli "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana."Cittadella Editrice 2020 p. 174

possibile è presa dall'Amoris Laetitia che Fumagalli appunto cita in questo contesto[2757].
Il fatto poi che Fumagalli citi il principio di Amoris Laetitia (di cui parlammo nel I volume più ampiamente) per cui ognuno è chiamato al ""massimo bene possibile" qui ed ora" senza dire che siamo chiamati a fare la volontà di Dio e a lasciarci guidare dalla sua grazia che supera la natura e ci porta a vivere secondo la Legge divina, mette l'affermazione di Fumagalli fuori dalla dottrina evangelica e tradizionale: l'uomo non è chiamato a fare semplicemente il possibile, è chiamato a fare l'impossibile che Dio gli dona di poter fare, Gesù ha detto chiaramente che impossibile è per noi salvarci ma tutto è possibile a Dio[2758] e appunto Dio ci vuole salvare e ci aiuta con la sua grazia a fare ciò che per noi è impossibile e a salvarci… preciso: Dio ci vuole salvare e ci aiuta con la sua grazia a fare ciò che per noi è impossibile, cioè a vivere secondo la sua Parola, secondo la sua Legge e a salvarci …
Certamente i grandi moralisti cattolici hanno citato la classica frase "ad impossibilia nemo tenetur" indicando che dobbiamo fare il possibile ma hanno sempre inteso per possibile ciò che umanamente è impossibile ma Dio rende possibile. I grandi moralisti cattolici in questa linea hanno sempre considerato come possibile con l'aiuto di Dio vivere secondo la Legge di Dio ed evitare gli atti omosessuali; i grandi moralisti hanno sempre affermato che gli atti omosessuali sono sempre assolutamente vietati. Certamente i moralisti hanno parlato anche di impossibilità assoluta ad attuare la Legge ma hanno spiegato con grande precisione quando si verifica nella luce della Verità. Il Papa Francesco, i suoi collaboratori e soprattutto il prof. Fumagalli, invece, la pensano ben diversamente da tali grandi moralisti, purtroppo, e distorcono questi grandi principi teologici per aprire le porte a vere perversioni dottrinali.
Le porte che Papa Francesco ha aperto alle immoralità attraverso Amoris Laetitia vengono chiaramente e legittimamente (nella linea bergogliana) varcate da Fumagalli riguardo agli atti omosessuali.
Si capisce molto bene , quindi, perché un monsignore come Semeraro, oggi Cardinale, abbia fatto la prefazione di tale libro senza minimamente condannarne i colossali errori che lo segnano: questo testo con i suoi gravissimi errori fa chiaramente parte del "cambio di paradigma", con le sue perversioni dottrinali, che il Papa sta portando avanti.
Dio ci illumini.

c,4) Conclusione sugli errori che diffonde il prof. Fumagalli con il suo libro "L'amore possibile".

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.

[2757] cfr. A. Fumagalli "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana."Cittadella Editrice 2020 nota 75 p. 174
[2758] Mc 10, 26s; Lc. 18,26.

Concludendo la disamina delle affermazioni di Fumagalli mi pare importante notare che esse si appoggiano in realtà:
1)a livello biblico sul nulla, perché la Bibbia interpretata nella Tradizione è chiarissima nel rigettare la pratica omosessuale e nel parlare di unione sessuale prevista solo in ambito Matrimoniale, tra uomo e donna;
2)a livello di Tradizione sul nulla, perché tutta la Tradizione è chiarissima nel rigettare la pratica omosessuale e nel parlare di Matrimonio e di unione sessuale prevista solo in ambito Matrimoniale, tra uomo e donna;
3)a livello di Magistero sul nulla, perché il Magistero è chiarissimo nel rigettare la pratica omosessuale e nel parlare di Matrimonio e di unione sessuale prevista solo in ambito Matrimoniale, tra uomo e donna; i chiari errori di Amoris Laetitia non hanno evidentemente nessun valore dinanzi alle chiare e unanimi affermazioni della Bibbia e di tutta la Tradizione, il Papa non è Dio e non ha nessun potere, come visto sulla Legge divina naturale e rivelata;
4)a livello di buona filosofia sul nulla, perché la sana filosofia non si sogna di dire che gli omosessuali non appartengono alla natura umana e che per loro non vale la legge naturale che vieta gli atti omosessuali; la buona etica filosofica afferma chiaramente che gli omosessuali hanno natura umana e che la legge naturale vieta gli atti omosessuali.
Anche la scienza empirica afferma che gli omosessuali sono uomini, appartenenti al genere umano e vengono curati come uomini; la scienza empirica dice chiaramente che gli omosessuali sono uomini che nascono da coppie umane.
Le affermazioni di Fumagalli con cui dichiara la liceità degli atti omosessuali non hanno nulla a che fare con la sana dottrina cattolica e con il suo sviluppo, sono semplicemente una radicale sovversione della Verità che Cristo è venuto a portare, esse legittimano atti che sono oggettivamente gravissimi, che costituiscono materia di peccato grave e che aprono le porte dell'inferno a chi li compie con piena avvertenza e deliberato consenso, in questo senso tali deviazioni sono estremamente pericolose e meritano chiare condanne da parte della Chiesa.
Concludo notando che il libro di Fumagalli è noto … e la S. Sede non è intervenuta a condannarlo … il professore non è stato sanzionato e continua liberamente a diffondere i suoi errori e probabilmente lo fa dall'alto della sua cattedra della Facoltà Teologica dell' Italia settentrionale in cui tiene un corso nell'ambito della Morale Speciale I[2759] come dicemmo più sopra.
Il testo di Fumagalli con i suoi gravissimi errori fa chiaramente parte del "cambio di paradigma", con le sue perversioni dottrinali, che il Papa sta portando avanti …
Dio intervenga e azzeri completamente tale "cambio di paradigma".

[2759] G. Amato "Alla Facoltà Teologica Italia Settentrionale si insegnano i criteri perché l'amore omosessuale corrisponda al comandamento nuovo dell'amore di Cristo." 17.6.2020 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/alla-facolta-teologica-italia-settentrionale-si-insegnano-i-criteri-perche-lamore-omosessuale-corrisponda-al-comandamento-nuovo-dellamore-di-cristo/

c,5) La postfazione di G. Piana al libro di Fumagalli

Dio ci illumini sempre meglio.
È certamente significativo che Fumagalli faccia realizzare la postfazione al suo libro da G. Piana[2760], evidentemente considera importante che quest'ultimo commenti ed elogi pubblicamente il suo lavoro; ed è significativo anche che il prof. Piana, ormai ottantenne, abbia realizzato una postfazione totalmente elogiativa del libro di Fumagalli, evidentemente egli approvava pienamente quello che afferma quest'ultimo.
Dopo 10 anni dalla pubblicazione del suo libro[2761], Piana, quindi continuava a non rendersi conto profondamente:
-del progetto fondamentale di Dio sull'uomo, quindi anche sull'omosessuale, progetto che esclude assolutamente gli atti omosessuali;
-del profondo radicamento sacramentale che ha tale progetto;
-del fine cui mira tale progetto (il Paradiso), fine che non si raggiunge compiendo peccati di omosessualità;
-dell'intervento dell'uomo che, con il peccato, anche con il peccato omosessuale, si oppone a tale progetto e dei danni che ha determinato e determina tale intervento;
-dell'opera di Dio e di Gesù Cristo in ordine alla realizzazione di tale progetto e quindi della grazia che Dio ci dona per non peccare e non compiere atti omosessuali;
-della strada (la Croce) e delle leggi da seguire per raggiungereil Cielo, strada e leggi che prevedono la radicale opposizione agli atti omosessuali;
-dell'opera dei nemici (la carne, il diavolo e il mondo) di tale progetto, nemici che spingono anche a commettere atti omosessuali;
L'anziano moralista non si rende conto neppure del fatto che, contrariamente a ciò che dice Fumagalli, l'antropologia della sessualità insegnata dalla Chiesa è anzitutto antropologia teologica, basata sulla Parola di Dio e sulla Tradizione e quindi sulla Liturgia e che si avvale anche della sana filosofia della tradizione cristiana. La Parola di Dio rettamente interpretata, la Tradizione e la sana filosofia escludono assolutamente che gli atti omosessuali siano leciti in qualche caso, quindi la sana antropologia teologica non può che escludere dal progetto divino sull'uomo gli atti omosessuali. Inoltre la questione circa il giudizio morale degli atti omosessuali non può essere ridotta al fatto che essendovi una certa alterità anche tra omosessuali e una certa “fecondità”(intesa in senso amplissimo ed escludente la filiazione) in alcuni casi tali atti sarebbero leciti. Come abbiamo detto più sopra: Dio ha chiaramente manifestato nella Scrittura e nella Tradizione e quindi nella Liturgia che il suo progetto non prevede che l’uomo compia atti omosessuali; i

[2760]Cfr. G. Piana “Postfazione” in A. Fumagalli "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana." Cittadella Editrice 2020 pp.197 ss
[2761]Cfr. G. Piana,“Omosessualità” Cittadella Editrice 2010

colossali sforzi di Piana per affermare e ribadire la liceità di tali atti sono del tutto deviati e devianti dalla Verità [2762]. Il progetto di Dio sull'uomo in Cristo è progetto di grazia e di castità che prevede vita sessuale solo all'interno di un matrimonio … e quindi tra uomo e donna … Solo in questa grazia matrimoniale sono leciti i rapporti sessuali, non fuori di essa. Il Matrimonio sacramentale unisce in Cristo i due sposi, li rende una sola carne e nel loro amore manifesta l'amore di Cristo per la Chiesa e in questo modo rende leciti gli atti sessuali aperti alla vita ma, si noti bene, non rende leciti gli atti contro natura come la sodomia e simili.

Il Matrimonio implica, peraltro, una vocazione dei nubendi a vivere tale Sacramento e quindi a diventare strumenti di Dio per manifestare l'amore di Cristo per la sua Chiesa e anche per mostrare la potenza creativa di Dio attraverso l'unione sessuale e la procreazione della coppia.

Tale vocazione, tale Sacramento, tale unione e tale santa attività sessuale evidentemente non esistono per le coppie omosessuali …

Peraltro il Matrimonio è Sacramento e si attua nella Liturgia; ora una profonda verità evidenziata dal Concilio afferma che la Liturgia è fons e culmen della vita cristiana.

La Liturgia è alla base della vita cristiana e in particolare della vita degli sposi cristiani … ma non c'è nessuna Liturgia alla base della vita cristiana delle coppie omosessuali e nessuna Liturgia che santifichi la loro relazione sessuale … anzi c'è una radicale contrarietà di tali relazioni alla Liturgia cristiana, perché da essa scaturisce la grazia e quindi la santità, la castità, da essa scaturiscono gli atti santi e non gli atti omosessuali anzi da essa scaturisce la forza soprannaturale per evitare sempre e ovunque gli atti omosessuali; nella Liturgia vi è il culmine della grazia, della castità, della purezza santa, della santità che si oppone radicalmente al peccato di omosessualità.

Piana continuava a non accorgersi a 10 anni dal suo libro che gli atti omosessuali e le unioni omosessuali sono radicalmente rigettati da Dio attraverso tutta la sua dottrina e che essi sono del tutto contrari al piano di Dio per l'uomo … e continuava non accorgersi che la sua morale come quella di Fumagalli pur richiamandosi al Concilio calpestano anche bellamente il principio conciliare per cui: la Liturgia è fons e culmen della vita cristiana. Eppure Piana è vissuto proprio durante e dopo il Concilio e conosce bene questa dottrina …

Ovviamente non mi consta che sia possibile inventarsi un nuovo Sacramento per santificare gli atti intimi delle coppie omosessuali …

Dio, dunque, chiama l'uomo alla castità in questo mondo e alla castità beata nell'altro, questo progetto esclude assolutamente gli atti omosessuali e si oppone ad essi; in questa linea è del tutto preciso affermare, contro Piana e Fumagalli, che l'orientamento omosessuale è un orientamento disordinato.

Inoltre Piana, elogiando totalmente il testo di Fumagalli, mostra di dimenticare l'insegnamento di Veritatis Splendor sulla validità semper e pro semper dei comandi negativi della Legge divina e mostra evidentemente di

[2762] Cfr. G. Piana “Postfazione” in A. Fumagalli "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana." Cittadella Editrice 2020 pp.197 ss

accettare che qualcuno possa dispensarsi o dispensare dalle norme del diritto divino, permettendo a sé o ad altri di compiere atti oggettivamente gravi (come adulterio, atti omosessuali, omicidio, pedofilia, stupro etc.) condannati dai divini comandamenti …
Ulteriormente Piana non si rende conto che l'idea, di Fumagalli, per cui la legittimazione degli atti omosessuali sarebbe in "continuità difforme" con la sana dottrina è un colossale errore; infatti alcune verità di dottrina cattolica sono immutabili, definitive e appunto la condanna della pratica omosessuale abbiamo visto che va considerata come affermazione definitiva e immutabile. Per la dottrina cattolica l'atto sessuale è lecito solo dopo il Matrimonio sacramentale valido, cioè solo dopo che Dio ha unito i nubendi e li ha resi una sola carne!
Gli errori di Fumagalli, e quindi di Piana che li elogia, che conducono a ritenere come lecito ciò che è in realtà un peccato gravissimo e radicalmente condannato dalla Chiesa, vanno nel senso della discontinuità dalla Tradizione e del cambiamento della sana dottrina … cioè vanno nella linea dell'opposizione alla verità che la Chiesa ha sempre sostenuto; tale opposizione è evidentemente molto grave anche perché considera lecito ciò che è sempre stato considerato peccato molto grave e quindi apre le porte della dannazione eterna per tante anime.
Sappiamo che solo la Verità rende liberi, la Chiesa diffonde appunto tale Verità e perciò vieta il compimento di atti oggettivamente gravi e condanna il compimento di peccati gravi, come la pratica omosessuale. L'opposizione a questa Verità non libera … quindi è un ulteriore errore di Piana affermare che il testo di Fumagalli è liberante perché ammette apertamente la possibilità di vivere l'amore omosessuale con tutta la sua intensità.[2763]
La libertà di cui parla Piana non è, quindi, la libertà che porta Cristo … è piuttosto il libertinismo del mondo. Dio intervenga e liberi i suoi fedeli e specialemente i suoi professori, come Fumagalli, da errori, immoralità e da ogni falsa libertà.

d) Importanti verità cattoliche del tutto ignorate nei libri di Piana, Fumagalli e Oliva.

d,1) Le grandi verità cattoliche circa il Fine Ultimo dell'uomo e circa i novissimi, completamente ignorate nei libri di Piana, Fumagalli e Oliva.

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
La sana teologia morale, e soprattutto la grande teologia morale, mette in grande evidenza il fine ultimo dell'uomo, che è il Cielo e la beatitudine!

[2763] Cfr. G. Piana "Postfazione" in A. Fumagalli "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana." Cittadella Editrice 2020 p. 202

S. Tommaso parla a lungo della beatitudine nel suo trattato di teologia morale nella Somma Teologica, nella I-II. Nella morale e nella dottrina di s. Tommaso il Cielo, la beatitudine e la vita eterna hanno una posizione preminente. Nella luce della bellezza del Paradiso, della nostra vocazione ad esso e dell'attrazione che esso, secondo la volontà divina, esercita su noi si sviluppa la teologia morale di s. Tommaso e più generalmente la teologia morale cattolica.

Il Catechismo Romano afferma, significativamente : "I santi apostoli, nostre guide, vollero chiudere il Simbolo, compendio della nostra fede, con l'articolo riguardante la vita eterna, sia perché dopo la resurrezione della carne i fedeli non devono aspettare che il premio della vita eterna; sia perché la felicità perfetta e piena di ogni bene deve essere sempre dinanzi ai nostri occhi, e apprendessimo che la mente e i pensieri nostri devono essere tutti fissi in essa."[2764]

Sottolineo: la felicità perfetta e piena di ogni bene, cioè il Paradiso, deve essere sempre dinanzi ai nostri occhi, la mente e i pensieri nostri devono essere tutti fissi in essa … questo deve valere in modo particolare per un teologo moralista e per un buon libro di teologia morale, perché la teologia morale è tutta orientata verso il Paradiso e deve condurre al Paradiso, alla vita eterna e con la speranza dei beni eterni deve sostenere l'impegno dei credenti sulla via stretta del Vangelo.

La piena e definitiva realizzazione dell'uomo, creato a immagine e somiglianza della Trinità, si compie solo nel Paradiso.

L'uomo è stato creato da Dio per il Cielo, quindi è stato creato per quello che leggeremo nei testi che presenterò qui di seguito. Ci tengo a mettere qualche testo che parla del Paradiso perché possiamo renderci conto almeno in modo embrionale di ciò che Dio ci ha preparato lassù e che dobbiamo guadagnarci in questo mondo camminando sulla via stretta dei comandamenti e della Croce.

In un bel testo delle "Conferenze" del Dottore Angelico leggiamo: "Quando saranno compiuti tutti i nostri desideri, cioè nella vita eterna, la fede cesserà. … La prima cosa che si compie nella vita eterna è l'unione dell'uomo con Dio. … La vita eterna inoltre consiste nella somma lode … Consiste ancora nella perfetta soddisfazione del desiderio. ... le brame dell'uomo si appagano solo in Dio … I santi, nella patria, possederanno perfettamente Dio. … Tutto quello che può procurare felicità, là è presente ed in sommo grado. … La vita eterna infine consiste nella gioconda fraternità di tutti i santi. Sarà una comunione di spiriti estremamente deliziosa, perché ognuno avrà tutti i beni di tutti gli altri beati. Ognuno amerà l'altro come se stesso e perciò godrà del bene altrui come proprio.""[2765]

[2764] Cfr. Catechismo Tridentino, ed. Cantagalli 1981, n. 139 https://www.maranatha.it/catrident/16page.htm

[2765] "Dalle «Conferenze» di san Tommaso d'Aquino, sacerdote, Conf. sul Credo; Opuscula theologica 2; Torino 1954, pp. 216-217 , Ufficio delle Letture, sabato della XXXIII settimana del T.O. https://www.maranatha.it/Ore/ord/LetSab/33SABpage.htm

Il Catechismo Romano afferma“ … la vita eterna significa non tanto la perpetuità della vita, alla quale partecipano anche i demoni e gli uomini cattivi, quanto la perpetuità della beatitudine, capace di soddisfare appieno il desiderio dei beati. … dal significato di questa espressione vita eterna impariamo anche che questa felicità, una volta raggiunta, non può più perdersi, come erroneamente alcuni supposero. Infatti la felicità risulta dall'unione di tutti i beni, senza mescolanza di alcun male: la quale felicità per appagare il desiderio dell'uomo, deve consistere necessariamente nella vita eterna. … la grandezza della felicità dei beati nella patria celeste da essi solamente e da nessun altro può esser compresa. ... essa è una realtà troppo alta e preclara, per poterne esprimere perfettamente la sostanza con una parola propria. Infatti nelle sacre Scritture si danno a questa beatitudine celeste moltissimi altri nomi... nessuno di essi vale ad esprimerne la grandezza.”[2766]
Andando a precisare in cosa consiste il Paradiso, lo stesso Catechismo afferma: “ … come tramandarono i santi Padri, la felicità della vita eterna si deve definire come liberazione da tutti i mali ed acquisto di tutti i beni. …
La beatitudine sostanziale, che con un termine comune puo dirsi essenziale, consiste nel vedere Dio e godere della sua bellezza; perché qui è la fonte e il principio di ogni bontà. Questa è la vita eterna, dice Cristo signore, che conoscano te, solo vero Dio, e Gesù Cristo, che tu hai mandato (Jn 17,3). … Alla beatitudine essenziale s'aggiungono degli abbellimenti comuni a tutti i beati, che, essendo meno lontani dalla ragione umana, sogliono commuovere ed eccitare con maggior forza gli animi nostri. A questo genere appartengono quelli a cui sembra alludere l'Apostolo scrivendo ai Romani: Gloria e onore e pace a ognuno che fa il bene (Rm 2,10). Infatti i beati non godono solo di quella gloria che mostrammo essere in fondo la beatitudine essenziale di Dio … ma anche di quella che risulta dalla conoscenza chiara e precisa che ciascuno dei beati avrà dell'eccellente e splendida dignità degli altri. Ma pure quanto grande non si dovrà stimare l'onore che Dio loro concede, essendo essi chiamati non più servi, ma amici, fratelli e figli di Dio? … Ma saranno lodati anche da Cristo Signore dinanzi al Padre celeste e ai suoi Angeli. Inoltre, se è vero che la natura ingenerò in tutti gli uomini il desiderio di essere onorati da quelli che sono illustri per sapienza, ritenendosi che tali attestati di considerazione siano le più efficaci prove del merito, quanto non dovrà credersi grande la gloria dei beati, professando l'uno verso l'altro la stima più profonda.
Sarebbe infinita l'enumerazione di tutti i godimenti di cui sarà ripiena la gloria dei beati; e non possiamo immaginarceli neppure. Tuttavia i fedeli devono persuadersi che di tutto quel che di giocondo può toccarci o desiderarsi in questa vita, sia che si riferisca alla conoscenza dell'intelletto, sia alla perfezione del corpo, di tutto la vita beata dei celesti ridonderà; sebbene in un modo più alto di quel che l'occhio possa vedere, l'orecchio possa udire, o che comunque possa penetrare nel cuore dell'uomo, come

[2766] Cfr. Catechismo Tridentino, ed. Cantagalli 1981, n. 140ss https://www.maranatha.it/catrident/16page.htm

afferma l'Apostolo (1Co 2,9). Il corpo, che prima era grossolano e materiale, quando nel cielo, tolta la mortalità, sarà diventato tenue e spirituale, non avrà più bisogno di alimenti; l'anima poi si satollerà di quel pascolo eterno di gloria, che sarà offerto a tutti dall'Autore di quel grande convito (Lc 12,37).
Chi mai potrà desiderare preziose vesti ovvero ornamenti regali per il corpo lassù dove non si avrà bisogno di tali cose, e tutti saranno coperti di immortalità e di splendore, insigniti della corona della gloria eterna? Ma se è parte della felicità umana anche il possesso di una casa vasta e sontuosa, che cosa si può concepire di più vasto e sontuoso dello stesso cielo, che è illuminato in ogni parte dallo splendore divino? Perciò il Profeta, ponendosi dinanzi agli occhi la bellezza di tale dimora, e ardendo della brama di giungere a quella beata sede, dice: Come sono amabili i tuoi tabernacoli, o Signore delle virtù! Anela e si strugge l'anima mia per il desiderio degli atri del Signore. Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente (Ps 83,1).”[2767]
Nel Catechismo della Chiesa Cattolica leggiamo al n. 1023: “Coloro che muoiono nella grazia e nell'amicizia di Dio e che sono perfettamente purificati, vivono per sempre con Cristo. Sono per sempre simili a Dio, perché lo vedono « così come egli è » (1 Gv 3,2), « a faccia a faccia » (1 Cor 13,12)” (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1023)
Le anime beate del Cielo : “ … hanno visto e vedono l'essenza divina in una visione intuitiva e anche a faccia a faccia, senza la mediazione di alcuna creatura”[2768]
Il Paradiso supera ogni possibilità di comprensione e descrizione: “La Scrittura ce ne parla con immagini: vita, luce, pace, banchetto di nozze, vino del Regno, casa del Padre, Gerusalemme celeste, paradiso” (1 Cor 2,9). (Catechismo della Chiesa Cattolica nn. 1027)
La vita del Cielo è vita di somma purezza e di assoluta castità.
Queste sono, dunque, le cose meravigliose per cui Dio ha creato l'uomo; noi siamo fatti per queste grandezze che superano ogni possibilità di comprensione e descrizione. Nella luce di queste meraviglie a cui siamo chiamati capiamo anche meglio la grandezza della vocazione dell'uomo. Queste cose meravigliose sono, d'altra parte, il premio per la vita santa, per la vittoria sulle tentazioni; questo è il premio, quindi per la vittoria sulle tentazioni che spingono gli uomini al peccato impuro contro natura; questo è il premio per chi segue la via della Croce e prega incessantemente secondo le indicazioni evangeliche.
I libri di Piana, Fumagalli e Oliva non trattano neppure embrionalmente di queste meraviglie del Cielo, … eppure la Bibbia ci ricorda :
ἐν πᾶσι τοῖς λόγοις σου μιμνῄσκου τὰ ἔσχατά σου καὶ εἰς τὸν αἰῶνα οὐχ ἁμαρτήσεις (Sir. 7,36)

[2767] Cfr. Catechismo Tridentino, ed. Cantagalli 1981, n. 140ss https://www.maranatha.it/catrident/16page.htm n. 143ss
[2768] Benedetto XII, Cost. “Benedictus Deus”: DS 1000; cf Concilio Vaticano II, Cost. dogm. “Lumen gentium”, 49: AAS 57 (1965) 54; citato in Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1023

Che nella Vulgata diventa: “ In omnibus operibus tuis memorare novissima tua
et in aeternum non peccabis.” Cioè in tutte le tue opere ricordati delle ultime cose e non peccherai … E tra le ultime cose da ricordare c'è anche l'inferno, come ribadisce chiaramente la dottrina cattolica … e chi muore in peccato grave si danna ; il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma: “Morire in peccato mortale senza essersene pentiti e senza accogliere l'amore misericordioso di Dio, significa rimanere separati per sempre da lui per una nostra libera scelta. Ed è questo stato di definitiva auto-esclusione dalla comunione con Dio e con i beati che viene designato con la parola « inferno ».”(Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1033)… E il Vangelo afferma anche : “Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!”(Mt. 7,13s)
S. Tommaso afferma commentando questo testo: “Sed posset aliquis dicere: nonne omnes primi salvabuntur? dicit: multi sunt vocati, pauci vero electi, quia qui fide credunt, omnes vocati sunt; sed illi electi, qui bona opera faciunt, et isti sunt pauci, ut supra VII, 14: arcta est via, quae ducit ad vitam, et pauci sunt qui inveniunt eam.” (Super evangelium Matthei c.20 l.1)
Traduco l’affermazione più decisiva “Molti sono chiamati, pochi però sono scelti” perché coloro che credono per la fede, tutti sono chiamati; ma sono scelti quelli che realizzano opere buone e questi sono pochi, come sopra (Mt.7,14) “La via che conduce alla vita è difficile e sono pochi quelli che la trovano” …
E nella Summa Theologiae I q.23 a.7 ad 3m s. Tommaso afferma: “… bonum quod excedit communem statum naturae, invenitur ut in paucioribus; et defectus ab hoc bono, ut in pluribus. … Cum igitur beatitudo aeterna, in visione Dei consistens, excedat communem statum naturae, et praecipue secundum quod est gratia destituta per corruptionem originalis peccati, pauciores sunt qui salvantur. Et in hoc etiam maxime misericordia Dei apparet, quod aliquos in illam salutem erigit, a qua plurimi deficiunt secundum communem cursum et inclinationem naturae.
Traduco: il bene che supera il comune stato di natura si ritrova in meno individui ; e la mancanza di questo in più individui. Poiché la beatitudine eterna eccede lo stato comune di natura quelli che si salvano sono in numero più piccolo, rispetto a quelli che si dannano. E anche in questo appare massimamente la misericordia divina che erige alcuni a quella salvezza dalla quale la maggior parte degli uomini vengono meno secondo il comune corso e l’inclinazione della natura.
S. Leone Magno Papa e Dottore della Chiesa disse significativamente :“Impletur itaque per omnia sententia Veritatis qua discimus angustam esse et arduam viam quæ ducit ad vitam (Matth . 7 , 14) ; et cum latitudo itineris ad mortem trahentis multis frequentetur agminibus , in salutis semitis paucorum intrantium sunt rara vestigia . Unde autem populosior est via læva quam dextera , nisi quia ad mundana gaudia et

corporalia bona multitudo proclivis est ? … Ita cum innumeri sint qui visibilia concupiscant , vix inveniantur qui temporalibus æterna præponant.” (Sermo XLIX (XI De Quadragesima) PL 54 p. 302 c. II)
“Si compie così in tutto la sentenza della Verità per cui impariamo che è angusta e ardua la via che conduce alla vita (Matteo 7,14) e mentre la larghezza della strada che conduce alla morte è frequentata da molte folle , dei pochi che entrano nelle vie della salvezza sono rare le orme . Perché la via sinistra è più popolata della destra se non perché la moltitudine è proclive ai piaceri mondani e corporali? …Così sebbene siano innumerevoli quelli che desiderino le cose visibili, a stento si trovano quelli che pongono le cose eterne avanti alle temporali.”
E molto significativamente, per l'argomento che stiamo trattando, s. Alfonso afferma in questa linea: “L'incontinenza è chiamata da s. Basilio peste viva, da s. Bernardino da Siena vizio il più nocivo di tutti: Vermis quo nullus nocentior; perché, secondo dice s. Bonaventura, l'impudicizia distrugge i germogli di tutte le virtù: Luxuria omnium virtutum eradicat germina. Perciò ella è da s. Ambrogio chiamata il seminario e la madre di tutti i vizj: Luxuria seminarium est, et origo omnium vitiorum; mentre questo vizio tira seco anche gli altri, odj, furti, sacrilegj e simili. E quindi giustamente disse s. Remigio che, exceptis parvulis, maior pars hominum ob hoc vitium damnatur. E il p. Segneri disse che siccome l'inferno per la superbia è pieno d'angeli, così per la disonestà è pieno d'uomini. Negli altri vizj il demonio pesca coll'amo, in questo pesca colla rete; sicché fa più guadagno per l'inferno con questo vizio che con tutti gli altri. E Dio all'incontro per l'incontinenza ha mandati i maggiori castighi nel mondo, punendola dal cielo con diluvj d'acque e di fuoco.”[2769]
Faccio notare a questo riguardo le significative parole della Madonna a Fatima : “Pregate, pregate molto; e fate sacrifici per i peccatori, perché molte anime vanno all’inferno, perché non c’è chi si sacrifichi e interceda per loro.”[2770]
Un ulteriore testo su questo tema lo traggo dall'Osservatore Romano del 7-2-1954(edizione settimanale). P. Riccardo Lombardi parla di una intervista a lui concessa da suor Lucia dos Santos una delle veggenti di Fatima: "Le domandai "Mi dica se "Mondo migliore" è la risposta della Chiesa alle parole della Vergine da lei udite" Mi rispose "Padre certamente c'è bisogno di questo grande rinnovamento. Se non si fa , constatando lo svolgimento attuale dell'umanità, solo una limitata parte del genere umano si salverà" .... Riprese p. Lombardi "Lei crede veramente che molti vadano all'inferno? Io spero che Dio ne salvi molti” (non per nulla un mio libro ha per titolo "La salvezza di chi non ha fede"). Rispose suor Lucia "Padre, si dannano molti" Riprese p. Lombardi " Si, il mondo è una sentina di vizi . Ma c'è sempre una

[2769] S. Alfonso “Selva di materie predicabili” in «Opere di S. Alfonso Maria de Liguori», Pier Giacinto Marietti, Vol. III ,Torino 1880 p. 42 http://www.intratext.com/IXT/ITASA0000/_P2Z8.HTM

[2770] Suor Lucia del Cuore Immacolato “Memorie di Suor Lucia”, Fátima 2010 pp. 172-174 (IV Memoria), Quarta apparizione della Madonna https://www.fatima.pt/it/pages/narrativa-delle-apparizioni-

speranza di salvezza." Rispose suor Lucia " No , Padre, molti , molti si perderanno"....”
Il p. Lombardi conclude l’articolo dicendo testualmente: "Quelle parole (di suor Lucia) mi scossero ." … affermazioni simili a quelle di Lucia si trovano negli altri veggenti di Fatima …
Nel “Diario” di s. Veronica Giuliani, edito dal Monastero delle Cappuccine , Città di Castello 1974 l. IV p. 281 è scritto “Maria SS.ma mi disse .....”Figlia ti faccio sapere che giornalmente si offende Dio; diluviano le anime all’inferno.”
Alla pagina 354 del medesimo testo: “Ella (la s. Vergine Maria) mi ha detto ....Figlia …ad ogni momento precipitano migliaia di anime nell’inferno”
Alla p. 358 dello stesso testo è scritto: “Figlia sappi che ora nel mondo è venuto un vivere , che pochi si salveranno”
Sottolineo che questi testi sono evidentemente nel linea del s. Vangelo che afferma : “Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!”(Mt. 7,13s) … e vari di questi sono testi della Tradizione cattolica da tenere sempre nella dovuta considerazione …
Preciso che questi testi come altri in questa linea non mirano a terrorizzare le anime ma a farle camminare veramente sulla via che conduce al Cielo e a tenerle bene alla larga dal peccato, cioè dalla via che conduce all'inferno; questi testi mirano, quindi, a:
1) raddoppiare la vigilanza nelle anime;
2) portare i fedeli a non rimanere un solo giorno in peccato mortale;
3) far correre i fedeli incessantemente al rimedio per i loro peccati;
4) separare, almeno in spirito, i fedeli dalla moltitudine che vive in peccato;
5) spingere i fedeli alla sequela del piccolo numero dei cristiani veramente cristiani, regolati nella condotta e fedeli ai loro doveri;
6) portare i fedeli alla sequela risoluta della via stretta che conduce al Cielo vincendo gli ostacoli;
7) far pregare incessantemente i fedeli, come vuole il Signore, per avere la grazia proprio per entrare e perseverare in questa via stretta.[2771]
Non pare che indicazioni così sante siano suscitate dai libri di Fumagalli, Oliva e Piana che pure sono o dovrebbero essere libri di teologia morale cattolica.
Ma ciò non meraviglia perché proprio davanti a queste grandi verità l’anima può più facilmente capire la necessità di seguire la via sicura che conduce al Cielo e di scampare dall’inferno; proprio davanti a queste grandi verità il lettore più facilmente è spinto a seguire la via sicura che la Tradizione e in essa lo Spirito Santo attraverso i santi e la Santa Chiesa hanno fissato per condurre gli uomini al Cielo; proprio davanti a queste grandi verità il lettore più facilmente capisce la necessità di seguire ciò che la Bibbia ha chiaramente fissato per giungere alla beatitudine; proprio davanti a queste grandi verità l’anima può capire quanto pericoloso è affidarsi alle elucubrazioni di qualche teologo morale che vuole pervertire la sana dottrina

[2771] Cfr. “Pensees du pere Bourdaloue”, Bruxelles 1755, t. I , p. 81ss

… ovviamente dei libri che sono chiusi alla piena verità di Cristo e vogliono pervertirla non è strano che siano chiusi a queste grandi verità e chiudano la mente dei loro lettori riguardo ad esse.

d,2) Mancanza di una trattazione adeguata almeno embrionale della Croce e della necessità della preghiera incessante!

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.
Fumagalli, Oliva e Piana neppure dedicano uno spazio almeno embrionale alla Croce e alla lotta spirituale nei loro libri.
S. Rosa da Lima diceva, presentando le parole che Gesù le aveva detto: "Nessuno erri né si inganni; questa é l'unica vera scala del paradiso, e al di fuori della croce non c'é altra via per cui salire al cielo."[2772]
Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma al n. 2015: "Il cammino della perfezione passa attraverso la croce. Non c'è santità senza rinuncia e senza combattimento spirituale." (Cf 2 Tm 4.)
Chi si vuole salvare deve seguire Cristo sulla via della Croce e del combattimento contro i nemici spirituali: la carne, il diavolo e il mondo."
La Gaudium et Spes afferma al n. 37: "Tutta intera la storia umana è infatti pervasa da una lotta tremenda contro le potenze delle tenebre; lotta cominciata fin dall'origine del mondo, destinata a durare, come dice il Signore, fino all'ultimo giorno (Cf. Mt 24,13; 13,24-30 e 36-43.). Inserito in questa battaglia, l'uomo deve combattere senza soste per poter restare unito al bene, né può conseguire la sua interiore unità se non a prezzo di grandi fatiche, con l'aiuto della grazia di Dio." [2773]
La via di Croce è via di combattimento spirituale, è via di rinnegamento di sé e di sequela di Cristo.
Gesù lo ha detto chiaramente: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua" (Lc 9,23). S. Giovanni Paolo II affermò:"La testimonianza di Cristo è fonte, paradigma e risorsa per la testimonianza del discepolo, chiamato a porsi sulla stessa strada: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua» (Lc 9,23). La carità, secondo le esigenze del radicalismo evangelico, può portare il credente alla testimonianza suprema del martirio. Sempre sull'esempio di Gesù che muore in croce: «Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, — scrive Paolo ai cristiani di Efeso — e camminate nella carità, nel modo che anche Cristo ci ha amato e

[2772]"Dagli "Scritti" di santa Rosa da Lima, vergine, Al medico Castillo; ed. L. Getino, La Patrona de América, Madrid 1928, pp. 54-55 in Liturgia delle Ore, Ed. LEV, 2007, vol. 4 http://www-maranatha-it.blogspot.com/2010/08/santa-rosa-da-lima-vergine-23-agosto.html
[2773]Concilio Ecumenico Vaticano II Cost. "Gaudium et Spes n. 37, www.vatican.va , http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19651207_gaudium-et-spes_it.html

ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore» (Ef 5,1-2).” (VS n. 86-87)
La via di Croce è via di carità e di prontezza al martirio.
La carità è amore divino in noi e si attua appunto rinnegando noi stessi e seguendo Cristo sulla via dei santi comandamenti e della Croce; la carità può portare il credente alla testimonianza suprema del martirio. Il cristiano se vive nella vera carità è sempre pronto al martirio; s. Ignazio di Antiochia affermava: “I non credenti hanno l’impronta di questo mondo, ma i fedeli che sono nella carità portano impressa l’immagine di Dio Padre per mezzo di Gesù Cristo. Se noi, con la grazia sua, non siamo pronti a morire per partecipare alla sua Passione, la sua vita non è in noi.”[2774]
La carità fraterna, come dicemmo, ci porta anche a condurre i nostri fratelli alla fede e alla carità e quindi alla fortezza che dona loro di poter restare fedeli alla Legge divina anche in mezzo alle prove più terribili fino al martirio.
Tutta la S. Scrittura è costellata dai fulgidi esempi dei gloriosi martiri, ammirevoli testimonianze di una fedeltà alla legge santa di Dio, affermazioni dell'inviolabilità dell'ordine morale nelle quali risplendono la santità della legge di Dio e insieme l'intangibilità della dignità personale dell'uomo, creato a immagine e somiglianza di Dio, una dignità che non è mai permesso di svilire o di contrastare, sia pure con buone intenzioni, quali che siano le difficoltà, come spiega s. Giovanni Paolo II (cfr. VS n. 90s)
La Legge di Dio nei suoi comandi negativi è sempre assoluta e invalicabile e ciò può comportare la necessità di accettare la morte piuttosto che violare tali comandi; la Bibbia ce lo mostra chiaramente appunto parlandoci dei martiri.
La carità ci rende fermi nella Legge di Dio fino alla morte e la carità fraterna ci porta a condurre i nostri fratelli alla fede e alla carità e quindi alla fortezza che dona a noi e loro di poter restare fedeli alla Legge divina anche in mezzo alle prove più terribili e fino al martirio. In questa linea la carità ci rende fermi nel non cedere ai peccati di omosessualità e ci spinge ad aiutare i nostri prossimi a non cedere a questi stessi peccati.
La storia della Chiesa è ricca di esempi straordinari di martiri : “ … che hanno testimoniato e difeso la verità morale fino al martirio o hanno preferito la morte ad un solo peccato mortale. Elevandoli all'onore degli altari, la Chiesa ha canonizzato la loro testimonianza e dichiarato vero il loro giudizio, secondo cui l'amore di Dio implica obbligatoriamente il rispetto dei suoi comandamenti, anche nelle circostanze più gravi, e il rifiuto di tradirli, anche con l'intenzione di salvare la propria vita.” (VS n. 91)
Sottolineo: l'amore di Dio, cioè la carità, implica obbligatoriamente il rispetto dei suoi comandamenti, anche nelle circostanze più gravi, e il rifiuto di tradirli, anche con l'intenzione di salvare la propria vita.
La carità implica obbligatoriamente, quindi, il rispetto di tutti i comandi divini, anche di quelli che vietano la pratica omosessuale, in tutte le circostanze, anche nelle circostanze più gravi, la carità implica

[2774] S. Ignazio di Antiochia, “Lettera ai cristiani di Magnesia”, Intr.; Capp. 1, 1 5, 2; Funk 1, 191-195; Ufficio Letture della XXVI dom. del T. O. https://www.maranatha.it/Ore/ord/LetDom/16DOMpage.htm

obbligatoriamente il rifiuto di tradirli, anche con l'intenzione di salvare la propria vita.
Coloro che hanno tendenze omosessuali sono, come tutti gli uomini, chiamati alla carità e quindi in essa sono chiamati:
- a percorrere la via della Croce, del combattimento spirituale;
- a vivere nei comandamenti, anche in quelli che vietano la pratica omosessuale,;
- a preferire la morte al peccato grave e in particolare al peccato omosessuale;
- ad aiutare gli altri a vivere santamente;
- ad essere pronti al martirio per Cristo e per la Santa Legge divina.
Appunto per vivere su questa via di Croce e di prontezza al martirio, nella Legge di Dio e nella carità, di cui abbiamo parlato finora, gli omosessuali sono chiamati, come tutti i cristiani a pregare incessantemente … S. Paolo afferma: "Pregate incessantemente » (1 Ts 5,17).
Lo stesso Apostolo aggiunge: "… pregate incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi" (Ef 6,18). Il Catechismo della Chiesa Cattolica nei numeri 2742ss fa notare a questo riguardo che : " …"Non ci è stato comandato di lavorare, di vegliare e di digiunare continuamente, mentre la preghiera incessante è una legge per noi".[2775]… Pregare è sempre possibile … Pregare è una necessità vitale. … Preghiera e vita cristiana sono inseparabili ..."
Fumagalli, Oliva e Piana non sviluppano almeno embrionalmente il tema della Croce, del combattimento spirituale, del martirio e della carità vera né trattano in modo appena embrionale il tema della necessità della preghiera, e non parlano neppure della preghiera incessante; ma senza questi insegnamenti ben assimilati e vissuti è impossibile seguire davvero la via di Cristo e quindi la via morale cristiana.

d,3) Considerazioni finali sulle affermazioni del prof. Fumagalli, di p. Oliva e del prof. Piana.

Domandiamoci dunque: dove i suddetti autori vogliono portare gli omosessuali e più generalmente i loro lettori? La via che conduce al Cielo, secondo la teologia cattolica, è quella della Croce, della lotta, anche del martirio e della preghiera … ma di tutto questo Fumagalli, Oliva e Piana non offrono una seria trattazione almeno embrionale !
Faccio notare in particolare che nella luce del Paradiso e della Passione di Cristo il teologo cattolico può parlare efficacemente della necessità di "rinnegare sé stessi" e seguire Gesù sulla via della Legge di Dio prendendo la propria Croce con l'aiuto che otteniamo da Dio attraverso la preghiera, come insegna il Vangelo; in questa luce il teologo cattolico può riflettere

[2775]Evagrio Pontico, "Capita practica ad Anatolium", 49: SC 171, 610 (PG 40, 1245)

efficacemente sulla nostra vita in Cristo e può invitare i suoi lettori a percorrere la vera via che conduce al Cielo, la via della Croce; in questa luce il teologo moralista può dire chiaramente che la via che conduce al Cielo è stretta anche per coloro che hanno tendenze omosessuali, è via di Croce e di combattimento spirituale, è via di "sforzo" nella preghiera incessante e nell' umile accoglienza dei Sacramenti, è via di osservanza della Legge di Dio, è via di opposizione alle tendenze omosessuali, è via di rinuncia agli atti omosessuali; in questa luce e in questo orizzonte teologico che include le verità sulla necessità della preghiera e sui novissimi e in particolare sul Cielo, i nostri Padri, i santi Dottori e il nostro s. Magistero hanno parlato della Legge di Dio e hanno condannato e combattuto la lussuria e ogni peccato impuro, specie quello contro natura; in questa luce e in questo orizzonte teologico che include le verità sulla necessità della preghiera e sui novissimi e in particolare sul Cielo, i nostri Padri, i santi Dottori e i grandi santi hanno convertito grandi peccatori.

Perdendo questa luce e questo orizzonte teologico veramente cattolico e perdendo in esso la realtà dei novissimi e in particolare del Cielo, diventa praticamente impossibile indirizzare le anime sulla vera via che conduce alla vita eterna e si cade facilmente nell'errore di considerare praticamente impossibile la vita secondo la Legge di Dio e quindi di legittimare ciò che in realtà è peccato grave.

Ho appunto sottolineato la mancanza di una trattazione adeguata almeno embrionale del Cielo e dei novissimi nonché della Croce e della preghiera incessante nei libri degli autori suddetti perché data l' inesistenza di una adeguata trattazione del progetto divino sull'uomo e dell'opera di Cristo e date le affermazioni del tutto contrarie alla Tradizione circa il giudizio degli atti omosessuali, le mancanze suddette evidenziano meglio come l'orizzonte teologico reale di Fumagalli, Piana e Oliva non appare quello della teologia cattolica; essi citano Bibbia, Magistero etc. sulla questione delle relazioni omosessuali ma appunto mancando loro un orizzonte teologico veramente cattolico, illuminato dalla Bibbia e dalla Tradizione, offrono ai lettori un'idea profondamente deformata della dottrina cattolica e non aiutano efficacemente i peccatori a convertirsi.

Di tutto questo risponderanno anzitutto questi teologi davanti a Dio, ma ne risponderà anche il Papa e i suoi collaboratori che, come visto, non solo non condannano né sanzionano questi testi ma anzi in alcuni casi li elogiano … indicando ovviamente di approvarli!

Dio intervenga!

e) Un significativo articolo di d. Paolo Cugini su vari autori che sostengono la liceità degli atti omosessuali.

La Croce di Cristo sia la nostra luce e ci illumini sempre meglio.

Don Paolo Cugini Amministratore Parrocchiale della Santissima Trinità di Dodici Morelli, in Diocesi di Bologna, scrisse alcuni anni fa un articolo[2776] che ritengo interessante riguardo a vari teologi che vorrebbero rendere legittimi gli atti omosessuali.
Don Cugini afferma anzitutto che la Chiesa è obbligata a ripensare la propria posizione sia sull'inclinazione omosessuale che sugli atti omosessuali.
D. Cugini aggiunge, basandosi sulle affermazioni del teologo Carmelo Dotolo[2777], che la teologia "si deve aprire alla molteplicità dei saperi per non correre il rischio di una lettura unidirezionale e, quindi, parziale della realtà."
Quindi il sacerdote afferma " … la necessità di abbandonare quella desueta impostazione epistemologica che fa precedere l'idea alla realtà, rischiando di leggerla costantemente in modo distorto."
In questa linea di "rinnovamento metodologico" d. Cugini presenta le affermazioni di alcuni autori che hanno tentato di affrontare questioni riguardanti l'omosessualità sulla base di percorsi nuovi …
Don Cugini quindi presenta anzitutto le affermazioni di D. Migliorini che ha scritto un libro con B. Brogliato sull'amore omosessuale[2778] e nel quale tratta anche della legge naturale. In tale presentazione Cugini mette in evidenza che la "legge naturale non è un corpo statico né una lista di precetti definiti e immutabili, ma una fonte d'ispirazione" ; questa legge: "nel passaggio dal generale al particolare, richiede l'esercizio di un'ermeneutica infinita"; l'omoerotismo può essere considerato naturale perché si riscontra in tutte le epoche; gli organi genitali in questa linea avrebbero 3 funzioni: una fisiologica, una erotica e una riproduttiva.
È un errore, per questo autore, finalizzare la sessualità esclusivamente al fine procreativo; non è più sostenibile l'affermazione di s. Tommaso secondo cui l'atto sessuale deve essere finalizzato alla procreazione; la posizione attuale della Chiesa misconosce la persona omosessuale, parlando di devianza o di atti intrinsecamente cattivi, e nega la persona omosessuale sia sul piano dell'identità personale, che su quello di un riconoscimento sociale; "l'unione omosessuale, che riconosce il valore del fine unitivo e della responsabilità nella fedeltà del partner, la rendono testimonianza dell'amore cristiano"; in questo senso l'unione omosessuale andrebbe quindi riconosciuta.
Successivamente Cugini presenta le affermazioni di suor Forcades per cui:
1) occorre " affermare il carattere unico e originale di ogni individuo e «l'affermazione dell'impossibilità di utilizzare, nell'ambito della persona, qualsivoglia categoria, che sia di genere, di classe o di razza.";
2) nell'amore non è necessaria la complementarietà, infatti nelle relazioni trinitarie non c'è complementarietà; 3) l'amore trinitario implica fare spazio intorno al soggetto e ciò si può rinvenire anche in una relazione omosessuale,

[2776] P. Cugini "La chiesa e la contaminazione omosessuale." 18/01/2018 www.adista.it https://www.adista.it/articolo/58131
[2777] Carmelo Dotolo, "Teologia e postcristianesimo. Un percorso interdisciplinare.", Editore: Queriniana, 2017
[2778] B. Brogliato, D. Migliorini "L' amore omosessuale. Saggi di psicoanalisi, teologia e pastorale. In dialogo per una nuova sintesi." Cittadella 2014

anch’essa è santa e va riconosciuta al punto che è lecito anche il matrimonio omosessuale.
Infine Cugini presenta le affermazioni di G. Piana che abbiamo già visto più sopra.
Cosa dire riguardo alle affermazioni di Cugini e dei suddetti autori da lui citati? Che il dato biblico e tradizionale riguardo alla illiceità degli atti omosessuali è netto e insuperabile, la dottrina cattolica anzitutto si basa sulla Rivelazione che parla chiaramente nel senso di tale illiceità. La Legge rivelata ma anche la Legge naturale rettamente intesa, come visto, sono chiarissime nel condannare gli atti omosessuali. Le forme di omosessualità che si trovano in natura non giustificano la liceità dell’atto omosessuale umano perché l’uomo, a differenza degli animali e di tutti gli altri esseri terrestri, ha la ragione e deve vivere secondo ragione illuminata dalla fede e dalla carità, la Legge naturale e la Legge rivelata, come detto, comandano all’uomo di vivere castamente e vietano assolutamente gli atti omosessuali.
Più precisamente, come visto in questo capitolo:
1) la dottrina cattolica è fermissima e immutabile nell’affermare che l’atto sessuale è lecito solo dopo che le persone sono unite da Dio in santo Matrimonio;
2) la dottina cattolica è ugualmente fermissima e immutabile nell’affermare che gli atti omosessuali sono peccati molto gravi, sono atti gravemente disordinati.
Le affermazioni degli autori citati da Cugini sono in radicale opposizione rispetto al deposito della fede!
Come dicemmo più sopra: Dio ci ha dato la Legge rivelata anche per precisare e perfezionare la Legge naturale e per farcela conoscere a fondo; la Chiesa ci insegna quale è la vera Legge naturale e appunto da tale insegnamento sappiamo che la masturbazione e l’ attività omosessuale sono, per sé stesse, gravemente peccaminose; l’unione omosessuale, in quanto peccaminosa, non è mai testimonianza dell’amore cristiano.
Le affermazioni circa la liceità del matrimonio omosessuale e dell’attività omosessuale di suor Forcades sono in totale contrasto con ciò che afferma la Bibbia e la Tradizione; l’amore trinitario è santissimo e castissimo e non prevede atti omosessuali ma piuttosto li contrasta radicalmente.
Dio intervenga.

f) Precisazioni importanti su alcune gravi deviazioni dottrinali dei nostri tempi circa l’omosessualità, giustificate sulla base della scienza e della creazione.

Dio ci illumini sempre meglio.
Una precisazione importante è da fare riguardo alle aperture circa la liceità degli atti omosessuali e delle benedizioni alle coppie omosessuali giustificate sulla base di nuove scoperte scientifiche.

I Vescovi che vogliono realizzare aperture circa la liceità degli atti omosessuali o le benedizioni alle coppie omosessuali affermano che esse sono richieste dal progresso scientifico, sicché per mons. Bonny il documento della Congregazione per la Dottrina della Fede che ha vietato le benedizioni omosessuali manca sostanzialmente di fondamento scientifico.[2779]
Il Vescovo di Aquisgrana Helmut Der ritiene che da un punto di vista scientifico, l'omosessualità non è una malattia, non è espressione di un deficit, incidentalmente non è nemmeno una conseguenza del peccato originale, motivo per cui la Chiesa non può dire che i sentimenti omosessuali siano innaturali. Né potrebbe esigere che queste persone vivano in astinenza. Il ragionamento del Vescovo è che la creazione è diversa, pertanto, anche nel campo della sessualità, si può accettare una diversità voluta da Dio e che non viola la volontà del Creatore[2780].
I Vescovi tedeschi con il testo d'azione "Rivalutazione magisteriale dell'omosessualità", raccomandano al Papa di rivedere il Catechismo della Chiesa Cattolica riguardo alla dottrina circa l'omosessualità e gli atti omosessuali e giustificano la loro posizione affermando che l'orientamento omosessuale appartiene all'uomo in quanto è stato creato da Dio, quindi non è eticamente e fondamentalmente diverso dall'orientamento eterosessuale; la sessualità omosessuale, anche nella sua attuazione con atti sessuali, non è quindi un peccato che separa da Dio, e non deve essere giudicata come cattiva in sé. [2781]
Questi Vescovi affermano in fondo che la vera scienza e il piano della creazione contrastano con la dottrina cattolica circa la sessualità.
Ugualmente vari teologi, come visto, affermano in fondo che la vera scienza contrastano con la dottrina cattolica circa la sessualità.
In realtà le cose stanno in modo ben diverso.
Come ha detto il dott. Nicolosi, la buona scienza è compatibile e sostiene la visione cattolica sulla sessualità umana. [2782]
Abbiamo visto più sopra che l’omosessualità può essere superata ed ha una eziologia multifattoriale, anzitutto psicologica, secondo vari autori.

[2779] Ansa.it “Vaticano: vescovo Anversa, 'chiedo scusa alle coppie gay'” 19.3.2021 www.ansa.it https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2021/03/19/vaticano-vescovo-anversa-chiedo-scusa-alle-coppie-gay_d0bb65a4-c719-48fc-8735-0fef2a884035.html

[2780] www.die-tagespost.de „Sichtweise der Kirche ist theologisch nicht zwingend“ www.die-tagespost.de https://www.die-tagespost.de/kirche/synodaler-weg/sichtweise-der-kirche-ist-theologisch-nicht-zwingend-art-233519

[2781] Die Tagepost “Synodalversammlung stimmt für Neubewertung der Homosexualität.” 9.9.2022 https://www.die-tagespost.de/kirche/synodaler-weg/synodalversammlung-stimmt-fuer-neubewertung-der-homosexualitaet-art-232082

[2782] J. Nicolosi “A call for a psychologically informed ministry for homosexual cattolici.” In L. Melina, S. Belardi-nelli “Amare nella differenza” Cantagalli 2012 p. 524

Il prof. Anatrella afferma che non esistono basi genetiche dell'omosessualità e aggiunge che l'omosessualità non ha origini neurobiologiche.[2783]
Anche il dott. Nicolosi ha affermato che la causa dell'omosessualità non è genetica[2784], egli sottolinea che non vi è una causalità genetica dell'omosessualità ma fattori biologici e genetici possono realizzare una predisposizione del temperamento ad essa[2785].
Reilly, nel 2015, ha messo in evidenza dati indicanti che l'omosessualità non è genetica e non è immutabile [2786].
Che l' omosessualità non sia genetica lo provano, spiega Reilly nel suo libro[2787], in particolare gli studi di le Vay[2788] e Breedlove[2789].
Il dott. Van den Aardweg, come visto, ha affermato che ci sono molti travisamenti e interpretazioni errate nel campo della ricerca su fattori fisici o biologici, e la ricerca sull'omosessualità non è esente da questo, anche la ricerca dei migliori e più esperti investigatori. [2790]
Secondo il dott. van der Aardweg più precisamente, i fatti più accertati in relazione all'omosessualità indicano che essa è causata da elementi di tipo psicologico-evolutivo, non genetico o fisiologico.[2791]
Come dice il prof. A. Fumagalli, giustamente, sono stati realizzati vari tipi di studi per chiarire se vi sia una base genetica dell'omosessualità ma sia gli studi sul profilo ormonale, sia gli studi antropometrici, sia quelli della morfologia cerebrale, sia quelli su base familiare non hanno offerto evidenze che possano confortare in modo inequivocabile l'ipotesi di un'origine genetica dei disordini in ambito sessuale, ciò è confermato da studi recenti; quindi i tentativi di trovare le basi genetiche dell'orientamento sessuale non hanno prodotto risultati attendibili" [2792]

[2783] T. Anatrella "Le diverses formes du phenomène de l' homosexualité." in S. Belardinelli – L. Melina "Amare nella differenza." Cantagalli – Libreria Editrice Vaticana 2012 p. 71

[2784] J. Nicolosi "A call for a psychologically informed ministry for homosexual cattolici." In L. Melina, S. Belardi-nelli "Amare nella differenza" Cantagalli 2012 p. 524

[2785] J. Nicolosi "A call for a psychologically informed ministry for homosexual cattolici." In L. Melina, S. Belardi-nelli "Amare nella differenza" Cantagalli 2012 p. 524

[2786] R. Reilly "Making gay okay." Ignatius Press 2015, pp.131-140

[2787] R. Reilly "Making gay okay." Ignatius Press 2015, pp.134s

[2788] Simon LeVay's home page at Golden Map, accessed August 1, 2013, http://en.goldenmap.com/Simon_LeVay

[2789] M. Breedlove "Real Scientists Debunk JONAH's Junk Science", video, 2:35, posted by Wayne Besen, September 25, 2012, http://www.truthwinsout.org/opinion/2012/09/29888/

[2790] Gerard van den Aardweg,. "Science says NO!: The Gay 'Marriage' Deception" (p. 13). Lumen Fidei Press. Edizione del Kindle.

[2791]GJM van den Aardweg. "On the Psychogenesis of Homosexuality". Linacre Q. 2011 Aug;78(3):330-354. doi: 10.1179/002436311803888267. Epub 2011 Aug 1. PMID: 30082952; PMCID: PMC6026959.

[2792]Cfr. A. Fumagalli "L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana." Cittadella Editrice 2020 pp. 46; N. M. Shah – T.M. Jessel -J.R. Santes "La differenziazione sessuale del sistema nervoso." in E. R. Kandel et Alii (edd.) "Principi di neuroscienze." Casa Ambrosiana, Rozzano (MI) 2015, 1311-332

Inoltre, come dice il Card. Müller, l'omosessualità non è un qualcosa che Dio ha direttamente creato e non è genetica ma psicologica: "… gli omosessuali in generale non esistono, è un'invenzione, evidentemente parlano per coprire i propri interessi. Torniamo alla Genesi: esiste una sessualità femminile e una maschile, null'altro. L'uomo è creato per la donna e la donna è creata per l'uomo, come dice San Paolo nella Prima Lettera ai Corinzi (capitolo 11). Nella Creazione non esiste il concetto dell'omosessualità, è un'invenzione che non ha alcun fondamento nella natura umana. Le tendenze omosessuali non sono un fatto ontologico, ma psicologico. Certe persone invece vogliono fare della omosessualità un dato ontologico."[2793] Cioè la natura umana così come creata da Dio non prevede gli atti omosessuali come naturali per l'uomo.
In questa linea, come vedemmo, l'omosessualità è contro natura, come dice la Scrittura e la Tradizione. La contrarietà degli atti omosessuali alla natura umana è un chiaro e unanime dato della S. Scrittura (Rom. 1, 26-27) e della Tradizione cattolica[2794].
Lo stesso Cardinale Müller ha fatto nell'ottobre 2023 un'altra dichiarazione di estrema importanza riguardo al tema che stiamo trattando, in essa ha affermato: "Ho difeso la dottrina cattolica contro lo pseudo-modernismo soprattutto negli ultimi dieci anni ... sono felice quando altri a modo loro fanno ciò che è necessario e ricordano al Papa la responsabilità datagli da Dio per la preservazione della Chiesa nell'"insegnamento degli Apostoli" (Atti 2:42).
Al momento, esiste una posizione eretica ma che favorisce la carriera, secondo cui Dio si rivela solo a Papa Francesco attraverso l'informazione diretta nello Spirito Santo, e secondo cui i vescovi devono solo ripetere ciecamente queste illuminazioni celesti e trasmetterle meccanicamente come burattini parlanti. Il vescovo, invece, in forza della sua consacrazione, è successore degli Apostoli e autentico maestro del Vangelo di Cristo, ma nel collegio di tutti i vescovi con il papa come principio sempre presente e visibile dell'unità della Chiesa in verità rivelata e nella sua comunione sacramentale. Questa è la vera dottrina del primato del Papa e non il neopapalismo di chi vuole consegnare la Chiesa di Cristo all'ideologia del capitalismo ateo e antiumano di Davos. Il loro pretesto fraudolento è l'adattamento della presunta Parola di Dio obsoleta, come se in Cristo non ci fosse stata data tutta

[2793] R. Cascioli, "Müller: «I veri nemici del Papa sono i cortigiani»", La Nuova Bussola Quotidiana, 3-2-2019 https://lanuovabq.it/it/mueller-i-veri-nemici-del-papa-sono-i-cortigiani

[2794] Sant'Agostino, "Confessioni", c. III, p. 8 https://www.augustinus.it/italiano/confessioni/conf_03_libro.htm; S. August., De Gen. ad litt., lib. IX, cap. 7, n. 12. Citato in Pio XI "Casti Connubii", I , 21.12.1930 https://www.vatican.va/content/pius-xi/it/encyclicals/documents/hf_p-xi_enc_19301231_casti-connubii.html ; San Giovanni Crisostomo, Homilia IV in Epistula Pauli ad Romanos; cfr. Patrologia Graeca, vol. 47, coll. 360-62 https://www.ricognizioni.it/san-giovanni-crisostomo-e-lomosessualita-come-passione-diabolica-di-don-marcello-stanzione/ F. Bernabei (a cura di), "Chiesa e omosessualità – Le ragioni di un'immutabile condanna" (Centro Culturale Lepanto, Roma, Supp. a "Lepanto" n. 138, gen. Feb. 1995 p. 7-8

la verità, ai canoni di un'antropologia pseudoscientifica antimatrimoniale e di una civiltà della morte (aborto, traffico di embrioni, eutanasia , mutilazione del corpo mediante il cosiddetto cambio di sesso). Ogni cattolico crede nella verità divina e cattolica che in Pietro i vescovi di Roma sono insediati come suoi legittimi successori. Ma come discepolo di Cristo teologicamente illuminato, si oppone alla caricatura del papato sia nella polemica anti-romana dei riformatori dell'epoca sia nella comprensione pappagallasca del neo-papalismo o papagayismo non cattolico ... "[2795]
Lo stesso Cardinale ha pure detto: ""Spero che sia la verità di Cristo a determinare la direzione del sinodo e non un processo dinamico di gruppo che porti i partecipanti nella direzione di un'antropologia anticristiana che mette in discussione il doppio genere dell'umanità creata da Dio. Questa palese contraddizione con la fede divina e cattolica è spesso velata da una presunta cura pastorale verso persone con qualche tipo di "preferenze erotiche". La norma del pensiero cristiano è l'uomo, per il quale il Figlio di Dio si è fatto uomo e ci ha riscattato dal peccato e dalla morte con la sua morte in croce. I propagandisti di queste ideologie antiscientifiche e antirivelazione, infatti, non si preoccupano realmente della felicità umana e della salvezza eterna di persone create a immagine e somiglianza di Dio, ma piuttosto della relativizzazione e quindi della distruzione del matrimonio naturale e sacramentale degli esseri umani come uomo e donna. Una "benedizione" fittizia di coppie dello stesso sesso non è solo una bestemmia contro il Creatore del mondo e dell'umanità, ma anche un grave peccato contro la salvezza delle persone interessate, che sono portate a credere che l'attività sessuale al di fuori del matrimonio sia pia." [2796]
I Vescovi e i teologi che in nome della "scienza" vogliono cambiare la dottrina morale cattolica sull'omosessualità e coloro che fanno affermazioni simili alle loro sono, come dice Nicolosi, preda della disinformazione e delle bugie che vengono diffuse appunto per impedire che la verità venga fuori circa l'omosessualità e circa i percorsi per tornare alla naturale eterosessualità della persona umana e purtroppo tali deviazioni dalla verità vengono appunto diffuse anche da sacerdoti e Vescovi.
Nicolosi afferma che lo ha sorpreso e scioccato, e ciò dovrebbe scioccare anche noi, sapere che ci sono sacerdoti e Vescovi che pensano che Dio ha creato 2 tipi di persone: eterosessuali ed omosessuali; per lo psicologo americano il problema non è mancanza di dottrina ma di effettivo servizio alle

[2795] M. Hickson "Cardinal Müller endorses cardinals' dubia on the Synod on Synodality." 2.10.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/blogs/cardinal-Müller-endorses-cardinals-dubia-on-the-synod-on-synodality/

[2796] S. Paciolla "Card. Müller: "Una 'benedizione' fittizia di coppie dello stesso sesso non è solo una bestemmia contro il Creatore del mondo e dell'umanità, ma anche un grave peccato contro la salvezza delle persone interessate" www.sabinopaciolla.com 30.9.2023 https://www.sabinopaciolla.com/card-Müller-una-benedizione-fittizia-di-coppie-dello-stesso-sesso-non-e-solo-una-bestemmia-contro-il-creatore-del-mondo-e-dellumanita-ma-anche-un-grave-peccato-contro-la-salvezza-delle-pers/

anime, gli evangelici hanno un servizio molto efficace per coloro che combattono l'omosessualità; la Chiesa Cattolica ha una forte dottrina che si oppone agli atti omosessuali e fondamentalmente alla tendenza omosessuale, purtroppo vi sono educatori che confondono i giovani facendo pensare loro che Dio li abbia creati così[2797], portandoli facilmente a pensare che gli atti omosessuali siano per loro naturali.
Se fosse vivo Nicolosi si meraviglierebbe oggi più che mai vedendo che tali affermazioni non sono più solo di qualche Vescovo o sacerdote o educatore ma addirittura quelle del Papa [2798]

6) Quello che abbiamo detto finora ci fa capire che "ovviamente" non si è parlato di atti omosessuali al summit sugli abusi del febbraio 2019.

Dio ci illumini sempre meglio.
Quello che abbiamo detto finora dà una forte luce anche sulla ragione per cui al summit sugli abusi che si è tenuto nel 2019 in Vaticano "stranamente" non si è parlato di omosessualità ...
Eppure, come vedemmo più sopra un sacerdote polacco, don Dariusz Oko, pubblicò un testo che fece scalpore, come spiega molto bene R. Marchesini [2799]; secondo questo sacerdote polacco: "Negli anni Settanta e Ottanta del Ventesimo secolo i sacerdoti con tendenze omosessuali hanno cominciato a creare molti problemi in tante diocesi ed abbazie nel mondo. Lo scandalo degli abusi sessuali su minorenni, esploso negli anni '80 negli USA, è in gran parte dovuto a preti gay e nel 2002 questa situazione ha portato a un vero e proprio terremoto. Nel 1989, don Andrew Greeley, scrittore e sociologo cattolico, ha scritto sul settimanale americano National Catholic Reporter di Kansas City a proposito della "mafia lavanda" [locuzione che indica la lobby gay all'interno della Chiesa cattolica] in un articolo che ha indignato alcuni e ha trovato d'accordo altri. Secondo Greeley il sacerdozio stava diventando sempre più gay, e non era più rappresentativo della Chiesa universale." [2800] ...

[2797] J. Nicolosi "A call for a psychologically informed ministry for homosexual cattolici." In L. Melina, S. Belardi-nelli "Amare nella differenza" Cantagalli 2012 p. 531s
[2798] S. Cernuzio"Juan Carlos Cruz: "Il Papa mi disse, Non importa che tu sia gay, Dio ti ha fatto così e ti ama in questo modo..." 21.10.2020 www.lastampa.it https://www.lastampa.it/topnews/primo-piano/2020/10/21/news/juan-carlos-cruz-il-papa-mi-disse-non-importa-che-tu-sia-gay-dio-ti-ha-fatto-cosi-e-ti-ama-in-questo-modo-1.39444186/
[2799] R. Marchesini "Una lobby gay condiziona la Chiesa» https://lanuovabq.it/it/una-lobby-gay-condiziona-la-chiesa" 20.12.2012 lanuovabq.it, https://lanuovabq.it/it/lobby-gay-nella-chiesa
[2800] R. Marchesini "Una lobby gay condiziona la Chiesa» https://lanuovabq.it/it/una-lobby-gay-condiziona-la-chiesa" 20.12.2012 lanuovabq.it, https://lanuovabq.it/it/lobby-gay-nella-chiesa

Il dottor van den Aardweg ha detto in questa linea: ""A consequence of the homosexual sexual obsession is the tendency to seduce or molest youngsters and young adults. The risk of adult gay men's molesting same-sex minors is 10-20 times the risk of adult heterosexual men's molesting minor girls. [2801]"[2802] Una conseguenza dell' ossessione omosessuale riguardo al sesso è la tendenza a sedurre o molestare i giovani o i giovani adulti, il rischio che un uomo omosessuale molesti un minore dello stesso sesso è circa 10 o 20 volte più grande rispetto a quello di un eterosessuale rispetto a delle ragazzine.

a) La pessima fama del Cardinal Bergoglio e poi di Papa Francesco riguardo alla trattazione dei casi di abusi sessuali.

a,1) Alcuni casi di pedofilia o pederastia verificatisi in Argentina quando Papa Francesco era Cardinale e l'indegno modo di agire di lui.

Anzitutto è estremamente significativo quello che dice Marco Tosatti in un suo articolo [2803] in cui presenta un video in cui diverse persone che si riconoscono vittime di un sacerdote pedofilo affermano che pur essendosi rivolte a Papa Francesco, lui non le ha mai ricevute? Il video in questione parte da un'affermazione di Papa Bergoglio per cui non erano mai accaduti abusi nella sua diocesi. Nel video una delle donne dice, riguardo all'affermazione dell'inesistenza di abusi nella diocesi di Buenos Aires, quando Bergoglio ne era arcivescovo: "Vuole che si creda così, ma è una menzogna". – Chi ha cercato di parlare con l'arcivescovo?- chiede un giornalista , nel video, ai presenti. "Chi ha cercato di parlare con lui? Tutti. E non c'è stata nessuna risposta" hanno affermato le donne nel video. "Ha ricevuto tutte le celebrità,

---

[2801] "This has been shown for convicts, Walmsley & White (1979); teachers Cameron (1985; 2007); American priests –– this can be computed from the data in the John Jay Report (2004); and for foster fathers, see Cameron (2005). The priests involved in the widely publicized scandals have erroneously been presented in the media as paedophiles. Actually, the vast majority of them were not paedophiles but 'ordinary' homosexuals attracted to same-sex adolescents, so-called ephebophile homosexuals. … The connection between child/ adolescent sexual abuse and homosexuality must be kept from public awareness. Family Research Report (April 2010). 10% of the assaults by men (registered for 2007- 2009) were homosexual, 5 times more than to be expected if homos and heteros were equally delinquent, and supposing that 2% of servicemen were homosexual like in the population at large."

[2802] Gerard van den Aardweg. "Science says NO!: The Gay 'Marriage' Deception" (p.49). Lumen Fidei Press. Edizione del Kindle.

[2803] Marco Tosatti, "Bergoglio, il caso del pedofilo padre Grassi e un altro video imbarazzante e sconcertante." Stilum Curiae, 17 Settembre 2018 https://www.marcotosatti.com/2018/09/17/bergoglio-il-caso-del-pedofilo-padre-grassi-e-un-video-imbarazzante-e-sconcertante/

come Leonardo Di Caprio- ha detto una donna – ma per noi neanche una letterina per dire che gli dispiaceva”.
Nello stesso video peraltro si può anche vedere che il Papa risponde ad alcune domande che gli vengono poste: “Santità, durante il caso Grassi lei ha cercato di influenzare la giustizia argentina?”. Il Pontefice si è fermato, e si è fatto ripetere la domanda. Poi ha risposto: “no”. La cronista ha continuato: “Allora perché ha commissionato una contro-inchiesta?”. Al che il Pontefice, ha risposto: “Non l’ho mai fatto”. Occorre precisare che tale contro - inchiesta ci fu e che fu commissionata dalla Conferenza Episcopale Argentina negli anni in cui il Cardinale Bergoglio era Presidente di quella Conferenza Episcopale, spiega Tosatti nello stesso articolo. I giornalisti Henao e Winfield hanno riportato in un loro articolo quanto segue: “Before Pope Francis can enact accountability for bishops and other church leaders, he has to own up to the harm he himself caused victims in Argentina,” said Anne Barrett Doyle of the online resource Bishop Accountability, which has gathered the documentation on the Grassi saga.”[2804] che significa quanto segue : Papa Francesco, prima di poter stabilire la responsabilità dei Vescovi e delle altre guide nella Chiesa, deve affrontare gli effetti dei danni che lui stesso ha causato alle vittime in Argentina, dice Anne Barrett Doyle del portale online Bishop Accountability, che ha raccolto la documentazione della “Grassi saga”.[2805]
La fama del papa Francesco riguardo al contrasto degli abusi è dunque pessima! Quello che vedremo nelle prossime pagine conferma e amplia tale pessima fama, come vedremo.
“Der Spiegel” ha pubblicato qualche anno fa diciannove pagine di un’inchiesta dedicata al Pontefice regnante, intitolata “Non dire falsa testimonianza. Il Papa e la Chiesa nella sua crisi più grande”.
“Una larga parte dell’articolo è centrato su interviste a vittime di abusi clericali a Buenos Aires, la diocesi di cui Bergoglio era arcivescovo fino all’elezione nel marzo 2013. … I giornalisti di “Der Spiegel” hanno viaggiato in Argentina, a Monaco e altrove per raccogliere notizie. … Scrive il giornale: “Nel 2013, poco dopo che Bergoglio è stato eletto papa, Julieta Anazco e altre tredici vittime di padre Gimenez scrissero una lettera in cui descrivevano che cosa era accaduto loro …”.
La lettera è stata inviata con raccomandata e ricevuta di ritorno nel dicembre del 2013, e tre settimane più tardi giunse la conferma della ricezione. Poi, più nulla. Non una parola. … “Der Spiegel” spiega che “durante il periodo in cui Bergoglio era cardinale, molte vittime di abusi a Buenos Aires si sono rivolte a lui per aiuto; a nessuno è stato permesso vederlo”. Attualmente sono in corso sessantadue processi contro preti argentini … Vogliamo raggiungere il Papa, ma lui non è interessato a noi”.”

[2804] L. A. Henao and N. Winfield “Pope role in study of Argentine sex abuse case in spotlight” Associated Press, September 18, 2018 www.apnews.com https://www.apnews.com/85cff83cc9e2448d802e15d80bae7765

[2805]traduzione tratta da questo sito: Gabriele Marconi “Caso Grassi: contro il Papa monta uno scandalo dall’Argentina” https://www.breviarium.eu/2018/09/19/julio-grassi-papa-francesco-argentina-bergoglio/

Juan Pablo Gallego, un eminente avvocato difensore delle vittime ha affermato: "Francesco è ora in esilio a Roma, avendo trovato rifugio (con immunità), per così dire laggiù. In Argentina dovrebbe confutare il sospetto di aver protetto per anni violentatori e abusatori di minori"[2806]
Impressionante!!
Dio intervenga!

a,2) Il caso McCarrick

Come spiega sinteticamente il sito Chiesa e post Concilio "L'ex nunzio apostolico della Santa Sede, mons. Viganò, ha scritto un memorandum di 11 pagine in cui riferisce di aver prodotto 2 rapporti che accusavano il cardinale McCarrick entrambi insabbiati dai precedenti segretari di Stato, i cardinali Sodano e Bertone." Afferma mons. Viganò: "Vescovi e sacerdoti, abusando della loro autorità, hanno commesso crimini orrendi a danno di loro fedeli, minori, vittime innocenti, giovani uomini desiderosi di offrire la loro vita alla Chiesa, o non hanno impedito con il loro silenzio che tali crimini continuassero ad essere perpetrati".
Quando tale situazione fu conosciuta da Benedetto XVI, "il Papa sanzionò canonicamente il vescovo McCarrick, imponendogli di non viaggiare, di abbandonare il seminario, di non celebrare in pubblico, né predicare, né tenere conferenze. Le sanzioni furono comunicate a McCarrick dal Nunzio Pietro Sambi e gli furono ribadite da Viganò stesso. Poi però arrivò papa Francesco, il quale rimosse tutte le sanzioni, anzi fece di McCarrick un suo consulente privilegiato, tanto da inviarlo in Cina e da seguire i suoi consigli per le nomine di Cupich a Chicago e Tobin a Newark."[2807]
Mons. Cordileone commentando le parole di Viganò ha ricordato che nelle sue precedenti dichiarazioni quest'ultimo ha detto la verità e le sue dichiarazioni sul caso McCarrick "must be taken seriously. To dismiss them lightly would continue a culture of denial and obfuscation. Of course, to validate his statements in detail a formal investigation will have to be conducted, one that is thorough and objective. I am therefore grateful to Cardinal DiNardo for recognizing the merit of finding answers that are "conclusive and based on evidence," and I join my voice to that of other bishops in calling for such an investigation and for taking any corrective action that may be necessary in light of its findings."[2808] Le dichiarazioni di mons. Viganò, quindi, vanno prese sul serio. Ignorarle alla leggera significherebbe perpetuare una cultura di

[2806] M. Tosatti " Der Spiegel e le coperture degli abusi in Argentina al tempo di Bergoglio. Un'inchiesta di 19 pagine." 22.9.2018 www.marcotosatti.com https://www.marcotosatti.com/2018/09/22/der-spiegel-e-le-coperture-degli-abusi-in-argentina-al-tempo-di-bergoglio-uninchiesta-di-19-pagine/

[2807] "Testimonianza mons. Viganò. Quando arrivò papa Francesco furono rimosse tutte le sanzioni." 26.8.2018 chiesaepostconcilio.blogspot.com, http://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2018/08/testimonianza-mons-vigano-quando-arrivo.html.

negazione e offuscamento. Ovviamente, per convalidare nel dettaglio le sue dichiarazioni sarà necessaria un'indagine formale, approfondita e obiettiva. Sono quindi grato al cardinale DiNardo per aver riconosciuto il merito di aver chiesto risposte “conclusive e basate su prove”, e unisco la mia voce a quella di altri vescovi nel chiedere tale indagine e nell’adottare qualsiasi azione correttiva che possa essere necessaria.

Monsignor Jean-François Lantheaume, ex primo consigliere della nunziatura apostolica a Washington D.C., ha confermato le parole dell'ex nunzio.

Monsignor Jean-François Lantheaume interrogato su questo argomento ha affermato: “"Viganò said the truth. That's all.” cioè mons. C. M. Viganò ha detto la verità nella sua dichiarazione esplosiva rilasciata alla stampa il 25 agosto.[2809]

Le parole di Mons. Viganò sono state confermate indirettamente dal Card. Ouellet che pure ha cercato di opporsi ad esse.

Impressionanti le affermazioni di p. Ramsey , un ex-domenicano che per molti anni ha fatto conoscere a importanti prelati cattolici le azioni indegne e peccaminose di McCarrick, rilasciate in una intervista. [2810] in essa leggiamo: “Ex domenicano, Ramsey ha fatto parte della facoltà del seminario dell’Immacolata Concezione presso la Seton Hall University nel New Jersey durante il periodo di McCarrick come arcivescovo di Newark, dal 1986 al 2000. Ha detto di aver sollevato le prime preoccupazioni al rettore del seminario alla fine degli anni Ottanta dopo aver sentito i seminaristi raccontare come McCarrick condivideva un letto con loro durante le visite notturne presso la sua casa sulla spiaggia.“Questo è qualcosa che tutti in seminario sapevano”, ha detto Ramsey, spiegando che all’epoca non sapeva che la cattiva condotta rientrasse nella categoria delle molestie, “Sapevo solo che era sbagliato”. Ramsey ha detto che il rettore riconosceva che il comportamento di McCarrick era preoccupante e credeva che qualcosa andasse fatto, ma non è successo nulla. … Quando Ramsey confidò le sue preoccupazioni all’Arcivescovo Thomas Kelly di Louisville, morto nel 2011, Kelly, ha detto, gli disse che non si poteva fare nulla, perché McCarrick “era il capo” … Kelly, ha detto Ramsey, alludeva al comportamento di McCarrick con gli uomini, e diceva: “sappiamo tutti” di quella volta che McCarrick aveva preso un giovane dall’aeroporto, e quell’uomo era il seminarista che era stato espulso. Ramsey ha detto di aver preso il commento “sappiamo tutti” nel senso che tutti i vescovi erano almeno in qualche misura consapevoli del

---

[2808] Archbishop Salvatore J. Cordileone “Archbishop Cordileone Letter to the Faithful on the Testimony of Archbishop Viganò”. www.catholicculture.org August 29, 2018 https://www.catholicculture.org/culture/library/view.cfm?recnum=11955

[2809] Ed Condon “Former nunciature official: 'Vigano said the truth'” 26.8.2018 www.catholicnewsagency.com. https://www.catholicnewsagency.com/news/39233/former-nunciature-official-vigano-said-the-truth

[2810] S. Paciolla“Ramsey: ho cercato di fermare l’ex card. McCarrick per 30 anni, ma nessuno mi ha ascoltato. Ecco la storia.” 8.9.2018 https://www.sabinopaciolla.com/ramsey-ho-cercato-di-fermare-lex-card-mccarrick-per-30-anni-ma-nessuno-mi-ha-ascoltato-ecco-la-storia/

comportamento di McCarrick. … Ramsey ha detto di aver finalmente deciso di scrivere una lettera che descriveva in dettaglio la cattiva condotta di McCarrick al nunzio del Vaticano negli Stati Uniti, l'arcivescovo Gabriel Montalvo, nel 2000, quando McCarrick fu nominato arcivescovo di Washington. … Tuttavia, anche se la sua lettera venne ricevuta, Ramsey ha detto di non essere mai stato contattato a riguardo. Rivolse nuovamente le sue preoccupazioni al cardinale Edward Egan, allora arcivescovo di New York, nel 2004, dopo aver lasciato l'ordine domenicano per diventare sacerdote diocesano a New York. Quando confidò le sue preoccupazioni su McCarrick, "Il cardinale Egan chiaramente non voleva sentirne parlare", ha detto Ramsey. "Sapeva esattamente di cosa stavo parlando. Vedendo come aveva reagito, sapeva esattamente quello che stavo dicendo, e non voleva perseguire sull'argomento". Ramsey ha poi scritto al giornalista Joe Feuerherd nel 2005 dopo aver letto un articolo che Feuerherd aveva pubblicato su McCarrick. Il giornalista, ha detto Ramsey, aveva sentito le stesse voci sul comportamento di McCarrick con i seminaristi, ma non era stato in grado di verificarle, quindi "questo è qualcosa che tutti conoscevano, e ci volle una persona, il ragazzo che fu abusato da bambino, per aprire il vaso di Pandora". Nel 2015, Ramsey decise di scrivere l'ennesima lettera che descriveva in dettaglio le sue preoccupazioni al cardinale Sean O'Malley di Boston, che è il presidente della Pontificia Commissione per la Protezione dei Minori (quella istituita da papa Francesco il 22 marzo 2014, ndr), dopo che era rimasto turbato quando vide McCarrick partecipare alla Messa funebre del card. Egan a New York. "Ho pensato dentro di me, cosa ci fa ancora questo tizio in giro? Non sanno tutti della questione? E' una persona ripugnante", ha detto Ramsey, spiegando che la risposta che ricevette dalla Commissione (per la Protezione dei Minori) fu che la cattiva condotta di McCarrick non rientrava nelle competenze della Commissione, dato che le accuse di abusi su minori non erano ancora venute alla luce pubblicamente, e gli fu chiesto di indirizzare la questione altrove. "La mia carriera è piena di persone che non rispondono alle lettere, o non rispondono nel modo giusto", ha detto. Dopo che le notizie della lettera del 2015 di Ramsey divennero di pubblico dominio, il card. O'Malley (come detto, in qualità di Presidente della Pontificia Commissione per la Protezione dei Minori, ndr) all'inizio di questo mese ha rilasciato una dichiarazione pubblica con la quale si scusava per non essere riuscito ad agire sulla base delle preoccupazioni sollevate … Ramsey ha detto che non è mai stato contattato direttamente al riguardo. O'Malley "avrebbe dovuto mettersi in contatto con lui prima di inviare una dichiarazione pubblica," Ramsey ha detto, spiegando che ha ricevuto una lettera formale dal cardinale (O'Malley) solo dopo che Ramsey gli aveva scritto per dirgli che fare una dichiarazione senza prima contattarlo era un disastro dal punto di vista delle pubbliche relazioni. … Per quanto riguarda la dichiarazione di 11 pagine di Viganó, secondo cui nel 2008 Benedetto XVI avrebbe imposto sanzioni private contro McCarrick, e che Papa Francesco le ha soppresse o ignorate, considerando McCarrick come confidente e consigliere della Chiesa statunitense, Ramsey ha detto di essere "scioccato"

dalla lettera. Mentre crede che le accuse fondamentali sollevate da Vigano meritino di essere prese sul serio, Ramsey ha detto che si oppone all'immagine che Vigano dipinge di una vasta "rete gay" che opera all'interno della Chiesa, definendo l'affermazione "ridicola". (…) "C'è una parte significativa del clero che è omosessuale, e di questa, c'è una parte significativa che è casta e che cerca di essere casta", ha detto, aggiungendo che "non ho problemi con persone che ogni tanto cadono". (…)" [2811]
In realtà, come vedremo, mons. Viganò ha parlato di reti di omosessuali rifacendosi a ciò che aveva detto una teologa americana a questo riguardo, le parole di mons. Viganò sono state confermate dalle affermazioni dei Cardinali Müller e Brandmüller che hanno parlato ugualmente di reti di omosessuali nella Chiesa[2812].
Il Cardinale Müller ha detto riguardo al caso McCarrick e alle rivelazioni esplosive di mons. Viganò: "Non ero sorpreso dalle sue accuse, ma vorrei proporre al Santo Padre di parlare con lui, di cercare una riconciliazione con lui, e di dare risposte a quelle accuse o questioni per il Popolo di Dio che ha il diritto di sapere. Sempre è possibile che ci sia stato qualche errore, o qualche sbaglio di gestione, possiamo imparare dai nostri errori e dobbiamo diventare migliori nella gestione degli abusi. Non dividere la Chiesa in gruppi. Il Santo Padre ha il compito dell'unità, deve essere il simbolo dell'unità dobbiamo superare con l'aiuto del Santo Padre la divisione fra conservatori e liberal. Vogliamo una Chiesa unita".[2813]
Nel 2020 un dossier vaticano è stato pubblicato sul caso McCarrick; come spiega R. Cascioli riguardo a tale rapporto: "Data la genesi di questo lavoro di indagine, non stupisce che obiettivo non dichiarato fosse proprio la difesa d'ufficio di papa Francesco e la controaccusa a monsignor Viganò."[2814]
In un'intervista rilasciata il 12 novembre a Raymondo Arroyo della ETWN, nota emittente tv cattolica americana, monsignor Viganò ha ribattuto "punto su punto, accusando gli estensori del Rapporto di aver volutamente evitato la sua testimonianza ed evitato di approfondire determinate circostanze, arrivando perciò a coprire – come noi abbiamo già denunciato – il sistema di corruzione morale nella Curia vaticana che tuttora – anzi, ora più che mai -

[2811] S. Paciolla"Ramsey: ho cercato di fermare l'ex card. McCarrick per 30 anni, ma nessuno mi ha ascoltato. Ecco la storia." 8.9.2018 https://www.sabinopaciolla.com/ramsey-ho-cercato-di-fermare-lex-card-mccarrick-per-30-anni-ma-nessuno-mi-ha-ascoltato-ecco-la-storia/

[2812] A. M. Valli "Brandmüller e Burke: "Dove sta andando la Chiesa?"" 19.2.2019 www.aldomariavalli.it https://www.aldomariavalli.it/2019/02/19/brandmüller-e-burke-dove-sta-andando-la-chiesa/

[2813] M. Tosatti "Müller: il Papa dovrebbe incontrare Viganò e rispondere alle accuse. La gente ha diritto di sapere." 5.10.2018 www.marcotosatti.com https://www.marcotosatti.com/2018/10/05/Müller-il-papa-dovrebbe-incontrare-vigano-e-rispondere-alle-accuse-la-gente-ha-diritto-di-sapere/

[2814] R. Cascioli "McCarrick, Viganò sbugiarda il Rapporto vaticano." 14.11.2020 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/mccarrick-vigano-sbugiarda-il-rapporto-vaticano

permette che arrivino ai vertici della Chiesa personaggi moralmente discussi quando non veri e propri abusatori."[2815]
Nel rapporto, come riportato da R. Cascioli: "... non si trova traccia neanche della testimonianza di James Grein che, ricorda Viganò, è «l'unica vittima delle molestie sessuali di McCarrick che abbia avuto il coraggio di denunciarlo pubblicamente». Come mai questo buco? Forse per evitare che Grein raccontasse, come ha già fatto pubblicamente, che «l'inizio dell'ascesa di McCarrick – allora novello sacerdote – coincise» con una visita a San Gallo, in Svizzera, in un monastero diventato famoso per gli incontri della cosiddetta "mafia di San Gallo" che un ruolo decisivo ha avuto nell'elezione di Bergoglio al pontificato. Lo stesso McCarrick, ricorda ancora Viganò, in una conferenza dell'ottobre 2013, si vantò pubblicamente di aver favorito l'elezione di papa Francesco, avvenuta pochi mesi prima."[2816]
Ormai conosciamo come Francesco sappia dire falsità e non è strano che i suoi collaboratori lavorino nella sua scia per girare la realtà a loro comodo, sicché ascoltando mons. Viganò che ribatte alle accuse del "Rapporto vaticano" possiamo dire che: ce n'è "già abbastanza per dubitare della piena affidabilità del Rapporto McCarrick e per sospettare delle intenzioni manipolatorie di chi lo ha redatto, ma temiamo che nessuno abbia intenzione di andare a fondo della questione."[2817]

a,3) Il caso Barros

A. M. Valli ha fatto notare che al tempo dell'uscita delle dirompenti affermazioni di mons. C. M. Viganò: "Ovviamente nessuno nella grande stampa ha ... ricordato la lunga difesa di Bergoglio nei confronti del vescovo Barros del Cile, l'insabbiatore dei crimini del prete abusatore Karadima, una difesa dalla quale il papa ha cercato di salvarsi in corner (ma in modo assai confuso, introducendo una fumosa differenza tra «prove» ed «evidenze») solo dopo che l'Associated Press ha reso nota una lettera che dimostra che Bergoglio già nel 2015 era stato informato di tutto." [2818]
Henry Syre nel suo libro "The dictator Pope"(edizione del 2018) riporta che il 23 gennaio 2018, il National Catholic Reporter affermava che la difesa di Papa Francesco del vescovo cileno Juan Barros Madrid è solo l'ultima di una serie di dichiarazioni che ha fatto nei suoi quasi cinque anni di pontificato e che hanno ferito i sopravvissuti e l'intero corpo della chiesa. L'articolo continuava affermando che il Papa, nonostante almeno tre resoconti pubblici

[2815] R. Cascioli "McCarrick, Viganò sbugiarda il Rapporto vaticano." 14.11.2020 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/mccarrick-vigano-sbugiarda-il-rapporto-vaticano
[2816] R. Cascioli "McCarrick, Viganò sbugiarda il Rapporto vaticano." 14.11.2020 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/mccarrick-vigano-sbugiarda-il-rapporto-vaticano
[2817] R. Cascioli "McCarrick, Viganò sbugiarda il Rapporto vaticano." 14.11.2020 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/mccarrick-vigano-sbugiarda-il-rapporto-vaticano
[2818] A. M. Valli "Quando il silenzio non è d'oro." 4.9.2018 www.aldomariavalli.it https://www.aldomariavalli.it/2018/09/04/quando-il-silenzio-non-e-doro/

dei sopravvissuti in senso contrario, ha anche detto di non aver visto prove del coinvolgimento di Barros in un insabbiamento per proteggere il famigerato abusatore padre Fernando Karadima. Queste osservazioni sono quantomeno vergognose. Potrebbero suggerire che Francesco ora potrebbe essere complice dell'insabbiamento. Le dichiarazioni del papa sulla tolleranza zero sono state forti, ma più e più volte si è rifiutato di trattare con decisione con coloro che hanno fornito copertura agli abusatori. In una dichiarazione apertamente critica, come abbiamo faticato a trovare paralleli nella storia recente della Chiesa, il cardinale di Boston Seán O'Malley ha detto che i commenti del papa contro i sopravvissuti agli abusi di Karadima erano per loro diffamatòri ed hanno causato loro "grande dolore". ...
Le cose sono peggiorate, quando è stato rivelato nel febbraio 2018 che, nonostante l'insistenza di Francesco di non aver visto prove di vittime che si sono fatte avanti per accusare il vescovo Juan Barros di un insabbiamento, il cardinale Seán O'Malley gli aveva in realtà consegnato una lettera di otto pagine di una vittima che sosteneva proprio questo: che il vescovo Juan Barros non solo aveva coperto gli abusi sessuali, ma ne era stato testimone oculare. Una copia di una lettera è stata acquisita dall'Associated Press. Per non dire altro, Papa Francesco non ha mantenuto la linea di "tolleranza zero" di Papa Benedetto quando si tratta di abusi sessuali clericali ed è stato molto più indulgente, o irresponsabile, nell'affrontare questo scandalo morale in corso all'interno della Chiesa. [2819]
Il Papa, successivamente, ha riconosciuto i suoi errori ed è intervenuto anche nei riguardi di Mons. Barros, infatti, rientrato a Roma dal viaggio in Cile: "… probabilmente perché meglio consigliato, il Papa nominò monsignor Charles Scicluna suo inviato in Cile per fare chiarezza: il ponderoso dossier frutto del lavoro di Scicluna ha fatto definitivamente cambiare idea a Francesco che, evidentemente, era stato mal orientato. Di qui l'incontro a Roma con le vittime e la convocazione di tutti i vescovi a Roma." I Vescovi cileni davano le dimissioni, come spiega R. Cascioli: " Alla fine dello storico incontro avvenuto in Vaticano dal 15 al 17 maggio, tutti i vescovi del Cile avevano singolarmente presentato al Papa la lettera di dimissioni dall'incarico pastorale. Una intera conferenza episcopale rimetteva nella mani di Francesco il suo ministero, un fatto unico nella storia della Chiesa. Di quelle 31 lettere di rinuncia ieri la Santa Sede ha reso noto che ne sono state accettate 3, tra cui quella pesantissima di monsignor Juan Barros, vescovo di Osorno …"[2820]
Qui dunque, rispetto ai casi dell' Argentina, alla fine le vittime sono state ascoltate … ma alla fine …

[2819] M. Hickson "Here's what the book 'The Dictator Pope' says about Pope Francis' handling of sex abuse cases." 5.9.2018 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/heres-what-the-book-the-dictator-pope-says-about-pope-francis-handling-of-s/

[2820] R. Cascioli "Abusi in Cile, cade la testa del superaccusato Barros." 12.6.2018 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/abusi-in-cile-cade-la-testa-del-superaccusato-barros

a,4) Il caso Inzoli.

Riportando le parole di Michael Dougherty la giornalista M. Hickson afferma: "È noto che Papa Francesco e i cardinali suoi alleati hanno interferito nei giudizi sui casi di abuso esaminati dalla Congregazione per la Dottrina della Fede. Tali interventi sono divenuti così endemici nel sistema che ormai si pensa che i casi di abuso sacerdotale a Roma abbiano due basi di giudizio: la prima è quella tra colpevoli e innocenti, la seconda è quella tra quanti "hanno amici cardinali" e quanti "non hanno amici cardinali". … Si consideri il caso di Padre Mauro Inzoli. Inzoli viveva in modo alquanto appariscente e aveva una passione così esorbitante per le auto di lusso da essersi guadagnato il soprannome di "Don Mercedes". È stato anche accusato di aver molestato bambini. È stato accusato di aver abusato di minori nei confessionali, e si sarebbe spinto fino al punto di insegnare ai ragazzi che i contatti sessuali con lui fossero legittimati dalla Scrittura e dalla loro fede. Quando questo caso ha raggiunto la Congregazione per la Dottrina della Fede: la sua colpevolezza è stata provata, e nel 2012, sotto il papato di Papa Benedetto, Inzoli è stato dimesso dallo stato clericale. … il Cardinal Coccopalmerio come Monsignor Pio Vito Pinto [sic], oggi decano della Sacra Rota, sono intervenuti a favore di Inzoli, e Papa Francesco gli ha restituito il suo stato sacerdotale nel 2014, invitandolo a condurre "una vita di umiltà e di preghiera"."[2821]
A questo riguardo il saggio[2822] dell' "Herder Korrespondenz" scritto da Benjamin Leven e intitolato "Francesco e l'Abuso. Il Segreto papale" ha affermato, basandosi su fonti vaticane, che "… è stato il card. Francesco Coccopalmerio, uno degli uomini più fidati di papa Bergoglio, che alla Congregazione per la Dottrina della Fede ha promosso un atteggiamento di indulgenza nei confronti dei sacerdoti responsabili di abusi sessuali."
Secondo Leven il Cardinale Coccopalmerio ""generalmente ha parlato contro la laicizzazione di un prete come punizione", perché si sarebbe trattato dell'equivalente di "una condanna a morte"."

Aggiungo che secondo la testimonianza dell'arcivescovo Viganò Coccopalmerio fa parte della corrente "filo-gay" in Vaticano. [2823]

[2821] M.B. Dougherty"A child abuse scandal is coming for Pope Francis." theweek.com 3.1.2017 https://theweek.com/articles/670249/child-abuse-scandal-coming-pope-francis ; M. Hickson "Pope Defends the Dismissed Grand Chancellor of the Order of Malta – and Perhaps Further Shows His Bias" 6.1.2017 https://onepeterfive.com/pope-defends-dismissed-grand-chancellor-order-malta-perhaps-shows-bias/; Chiesa e post Concilio: "Il Papa difende il Gran Cancelliere dell'Ordine di Malta rimosso – e fa forse ulteriore mostra di pregiudizi." 9.1.2017 http://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2017/01/il-papa-difende-il-gran-cancelliere.html

[2822] M. Tosatti "Abusi sessuali, Herder Korrespondenz: il Papa ha bloccato la creazione del tribunale per i Vescovi responsabili." 27.9.2018 www.marcotosatti.com https://www.marcotosatti.com/2018/09/27/abusi-herder-korrespondenz-il-papa-ha-bloccato-la-creazione-del-tribunale-per-i-vescovi-responsabili/

Scrive S. Cernuzio che per primo fu Benedetto XVI a infliggere a don Inzoli la sanzione della riduzione allo stato laicale: “... Papa Francesco, il 27 giugno 2014, gli aveva invece imposto di condurre una «vita di preghiera e di umile riservatezza come segni di conversione e di penitenza». Quasi una seconda chance da parte del Pontefice argentino. Ma don Mauro non si era fatto problemi a mostrarsi in pubblico nel gennaio 2015, seduto in seconda fila ad un convegno sulla “famiglia tradizionale” della Regione Lombardia. Il fatto aveva provocato grande scalpore ed era stato interpretato da molti come una chiara provocazione.”[2824] Nel 2016 Papa Francesco ridusse nuovamente allo stato laicale Inzoli.[2825]

Più precisamente: don Inzoli aveva fatto ricorso al provvedimento del 2012 di Benedetto XVI e Papa Francesco aveva ridotto la pena nel 2014 ma dopo la sentenza del 2016 per cui il sacerdote era stato condannato dal tribunale di Cremona a 4 anni e 9 mesi per abusi sessuali ai danni di cinque ragazzi, Papa Francesco ha definitivamente dimesso don Mauro Inzoli dallo stato clericale.[2826]

Henry Syre nel suo libro “The Dictator Pope” dice riguardo a questo caso che secondo un giornalista Papa Francesco, seguendo il consiglio del suo gruppo di alleati in curia, sta premendo per annullare le riforme che sono state istituite dai suoi predecessori Giovanni Paolo II e Benedetto XVI nella gestione dei casi di preti abusatori. Tale clemenza, tuttavia, gli si è ritorta contro, e dopo le denunce della città natale di Inzoli, Cremona, la polizia ha riaperto il caso contro di lui. Fu processato e condannato a quattro anni e nove mesi di carcere per "più di cento episodi" di molestie a cinque ragazzi, dai dodici ai sedici anni. Altri quindici reati erano al di là della prescrizione. Dopo la condanna di Inzoli nei tribunali civili, il Vaticano avviò tardivamente un nuovo processo canonico. Quello di Inzoli non è un caso isolato.[2827]

Lo stesso Syre ha aggiunto: “Associated Press reporter Nicole Winfield wrote that “two canon lawyers and a church official” told her the pope’s emphasis

[2823] M. Tosatti “Abusi sessuali, Herder Korrespondenz: il Papa ha bloccato la creazione del tribunale per i Vescovi responsabili.” 27.9.2018 www.marcotosatti.com https://www.marcotosatti.com/2018/09/27/abusi-herder-korrespondenz-il-papa-ha-bloccato-la-creazione-del-tribunale-per-i-vescovi-responsabili/

[2824] S. Cernuzio “Pedofilia, il Papa riduce allo stato laicale don Mauro Inzoli.” 29.6.2017, www.lastampa.it http://www.lastampa.it/2017/06/28/vaticaninsider/pedofilia-il-papa-riduce-allo-stato-laicale-don-mauro-inzoli-2EZbHYIuq9RPkWMB0L0QmM/pagina.html

[2825] S. Cernuzio “Pedofilia, il Papa riduce allo stato laicale don Mauro Inzoli.” 29.6.2017, www.lastampa.it http://www.lastampa.it/2017/06/28/vaticaninsider/pedofilia-il-papa-riduce-allo-stato-laicale-don-mauro-inzoli-2EZbHYIuq9RPkWMB0L0QmM/pagina.html

[2826] Avvenire “Crema. Abusi, don Mauro Inzoli dimesso dallo stato clericale” 28.6.2017 www.avvenire.it https://www.avvenire.it/attualita/pagine/don-mauro-inzoli-dimesso-dallo-stato-clericale

[2827] M. Hickson “Here’s what the book ‘The Dictator Pope’ says about Pope Francis’ handling of sex abuse cases.” 5.9.2018 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/heres-what-the-book-the-dictator-pope-says-about-pope-francis-handling-of-s/

on “mercy” had created an environment in which “several” priests under canonical sanctions imposed by the Congregation for the Doctrine of the Faith had appealed successfully to Francis for clemency through powerful Curial connections. The unnamed official noted that such appeals had rarely been successful with Benedict XVI.” [2828]

Che significa quanto segue: la giornalista dell'Associated Press Nicole Winfield ha scritto che due avvocati esperti in diritto canonico e un funzionario della Chiesa le hanno detto che l'enfasi del Papa sulla "misericordia" aveva creato un ambiente in cui "diversi" sacerdoti sotto sanzioni canoniche imposte dalla Congregazione per la Dottrina della Fede avevano fatto appello con successo a Francesco per la clemenza attraverso potenti connessioni curiali. L'anonimo funzionario ha osservato che tali appelli raramente hanno avuto successo con Benedetto XVI.

Secondo Leven potrebbe essere stato il Cardinale Coccopalmerio ad opporsi alla linea chiara e forte del Card. Müller contro gli abusi sessuali e il Papa ha appoggiato la linea del Cardinale italiano: “Solo il 20 per cento dei colpevoli è stato laicizzato, “ma anche questo era troppo per alcuni uomini di fiducia del Papa (Papsteinflüsterer).”[2829]

Aggiungo che: “Un’autorevole fonte Vaticana ha riferito a LifeSiteNews che il cardinale Gerhard Müller, insieme ai suoi tre collaboratori di lunga esperienza, sacerdoti presso la CDF, è stato licenziato da Papa Francesco perché tutti avevano cercato di seguire fedelmente le regole della Chiesa riguardo agli abusi ecclesiastici. In un caso specifico, Müller si è opposto al fatto che il papa volesse reintegrare Don Mauro Inzoli, inequivocabilmente bieco predatore di molti ragazzi; ma il Papa non l’ha ascoltato. … La fonte vaticana ha anche detto che era noto a diverse persone in Vaticano le restrizioni imposte al cardinale McCarrick da Papa Benedetto XVI.”[2830]

Un articolo di M. Tosatti rivela che, interrogato da Arroyo riguardo alla verità delle notizie che affermano che “nel giugno 2013, mentre stava celebrando una messa nella chiesa di Santa Monica, il Pontefice lo avesse chiamato al telefono, obbligandolo a interrompere la messa, per dirgli di chiudere l’indagine sul Card. Murphy O’Connor” Il Cardinale “Müller ha indirettamente confermato la notizia” ed ha affermato: “Non posso entrare in dettagli perché sono legato al Segreto Pontificio, ma posso dire che ogni processo contro

[2828] M. Hickson “Here’s what the book ‘The Dictator Pope’ says about Pope Francis’ handling of sex abuse cases.” 5.9.2018 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/news/heres-what-the-book-the-dictator-pope-says-about-pope-francis-handling-of-s/

[2829] M. Tosatti “Abusi sessuali, Herder Korrespondenz: il Papa ha bloccato la creazione del tribunale per i Vescovi responsabili.” 27.9.2018 www.marcotosatti.com https://www.marcotosatti.com/2018/09/27/abusi-herder-korrespondenz-il-papa-ha-bloccato-la-creazione-del-tribunale-per-i-vescovi-responsabili/

[2830] Chiesa e post concilio “Il Papa avrebbe licenziato il Cardinale Müller da Prefetto della CDF perché seguiva le regole della Chiesa sui casi di abusi.” 30.8.2018 chiesaepostconcilio.blogspot.com http://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2018/08/il-papa-avrebbe-licenziato-il-cardinale.html

vescovi o cardinali alla Congregazione ha bisogno del permesso del Papa. Questo è un problema, dovremmo cambiare questo punto. La Congregazione deve cominciare la sua inchiesta, e non c'è bisogno di interferenze da parte del Papa o di amici del Papa che dicono che la CDF è dogmatica, che ci sono degli hardliners, che Mueller è tedesco, è troppo duro; tutto questo deve essere tenuto fuori. Ci deve essere un processo normale e solo alla fine il Papa deve essere informato, e la sua è l'ultima decisione. Ma non possiamo essere ostacolati nel processo. Abbiamo bisogno di indipendenza delle corti ecclesiastiche nel processo canonico.
… Per vescovi e cardinali abbiamo bisogno dello speciale permesso del Papa. E senza quel permesso non possiamo andare oltre. La mia proposta è di rendere la CDF più indipendente".[2831]
Ora, è vero che , da quanto sappiamo, il caso Murphy O'Connor era già stato esaminato ai tempi di Benedetto XVI e non era stato iniziato nessun procedimento contro quel Cardinale, ma è anche vero che le parole del Cardinale Müller appena viste hanno il loro peso: non è cosa buona se il Papa usa il suo potere per fermare un'indagine necessaria.
A questo riguardo il saggio dell' "Herder Korrespondenz" scritto da Benjamin Leven e intitolato "Francesco e l'Abuso. Il Segreto papale" ha affermato "che è stato papa Francesco stesso che ha fermato il piano "per stabilire un tribunale criminale permanente per i vescovi" implicati in casi di abusi sessuali. La Congregazione della Fede non ha giurisdizione sui vescovi, "qui, il Papa in persona è il giudice". Secondo Leven il Pontefice ha abbandonato il piano di un tribunale per i vescovi. L'autore conclude che "Così, sembra esserci un'immagine ambivalente: il Papa affronta il problema, è in grado di intervenire, e incontra le vittime di abusi. Allo stesso tempo guarda da un'altra parte in casi individuali e dimostra di essere impermeabile ai consigli".[2832]

a,5) Il caso Rupnik.

M. I. Rupnik , un sacerdote, ex gesuita famoso per le sue opere d'arte e le sue predicazioni, è stato denunciato per abusi sessuali e psicologici e punito con la scomunica per assoluzione di una complice nel peccato contro il sesto comandamento .
"Come punto di partenza ci sono le accuse presentate nel 2015 e di cui sono arrivate notizie alla Compagnia di Gesù nel 2018. Si trattava di «accuse di

[2831] M. Tosatti "Müller: il Papa dovrebbe incontrare Viganò e rispondere alle accuse. La gente ha diritto di sapere." 5.10.2018 www.marcotosatti.com https://www.marcotosatti.com/2018/10/05/Müller-il-papa-dovrebbe-incontrare-vigano-e-rispondere-alle-accuse-la-gente-ha-diritto-di-sapere/
[2832] M. Tosatti "Abusi sessuali, Herder Korrespondenz: il Papa ha bloccato la creazione del tribunale per i Vescovi responsabili." 27.9.2018 www.marcotosatti.com https://www.marcotosatti.com/2018/09/27/abusi-herder-korrespondenz-il-papa-ha-bloccato-la-creazione-del-tribunale-per-i-vescovi-responsabili/

molestie sessuali e di assoluzione di una complice da parte di padre Rupnik nel peccato contro il sesto comandamento».” Le accuse furono considerate credibili e Congregazione per la Dottrina della Fede “stabilì che Rupnik si trovava in stato di scomunica latae sententiae. Scomunica che, come ha scritto Avvenire, fu revocata nello stesso mese da un altro decreto della Cdf, dopo che “Rupnik aveva ammesso i fatti e chiesto perdono.” Gli furono imposte restrizioni. “Intanto le accuse nei suoi confronti non si fermarono. Vi si aggiunsero quelle di abusi sessuali e di potere presentate da numerose consacrate della Comunità Loyola. Anche in questo caso le testimonianze furono ritenute credibili. Complessivamente, come diffuso a suo tempo da una nota ufficiale i «comportamenti di padre Rupnik denunciati hanno avuto luogo in diversi periodi tra la metà degli anni ’80 e il 2018. Coprono un arco temporale di più di trent’anni»”[2833]
Ulteriori provvedimenti colpiscono il sacerdote, la Compagnia di Gesù lo dimette nel giugno 2023 affermando, tra l’altro: “ Questo è stato fatto in conformità al diritto canonico, a causa del suo rifiuto ostinato di osservare il voto di obbedienza. Il “Team Referente in casi di denunce nei confronti di gesuiti appartenenti alla DIR” ci ha consegnato nel febbraio 2023 il suo dossier relativamente alle numerose denunce di ogni tipo che ci sono giunte, provenienti da fonti molto diverse e per fatti avvenuti in un arco temporale di oltre 30 anni a riguardo di padre Rupnik. Come Superiori abbiamo ritenuto il grado di credibilità di quanto denunciato o testimoniato come molto alto e ci siamo attenuti alle indicazioni e alle raccomandazioni forniteci dal Team Referente nelle sue considerazioni finali.” I Superiori del p. Rupnik gli avevano imposto una nuova missione nella quale “.. fare i conti con il proprio passato e … dare un segnale chiaro alle numerose persone lese che testimoniavano contro di lui, per poter entrare in un percorso di verità.” Ma M. Rupnik ha disubbidito a tale ordine, da ciò la dimissione dalla Compagnia di Gesù.[2834]
A fronte di questa situazione Papa Francesco ha fatto mantenere la prescrizione di 20 anni per i reati commessi da M. Rupnik , ha motivato questa sua volontà queste parole : “In questo c'è una condotta generale, sia essa la presunzione di innocenza o la prescrizione, sono armi legali di garanzia. [...] Perché se iniziamo a uscire da quelle garanzie, la giustizia diventa molto manipolabile. Non tollero la prescrizione quando c'è di mezzo un minore. Ovviamente la tolgo subito. In questo caso, no, il che non impedisce alla persona di essere perseguita. Ma al di fuori di questa accusa che è già prescritta. La prescrizione è una garanzia”. Ed ha aggiunto riguardo alla prescrizione: “Ora, se c'è una minorenne, la tolgo sempre, o con un adulto vulnerabile”.[2835]

[2833] R. Maccioni “La misura. Rupnik dimesso dai Gesuiti”. 15.6.2023 www.avvenire.it https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/rupnik-dimesso-dai-gesuiti
[2834] Johan Verschueren SJ “Padre Marko Rupnik è stato dimesso dalla Compagnia di Gesù.” 16.6.2023 gesuiti.it https://gesuiti.it/padre-marko-rupnik-e-stato-dimesso-dalla-compagnia-di-gesu/
[2835] Associated Press “Transcripción de la entrevista de AP con el papa Francisco” apnews.com 25.1.2023

Quindi, perché non considerare adulti vulnerabili persone come quelle che M. Rupnik ha abusato? La testimonianza di una di loro fa capire che costei era ampiamente vulnerabile e sotto l'influenza di tale sacerdote!
La testimonianza di questa donna infatti "... adescata quando era ancora minorenne dal gesuita, è la cronaca di un plagio totale, che ha coinvolto ogni aspetto della sua esistenza. Rupnik ha fatto leva sull'inesperienza e l'insicurezza dei suoi 16 anni per indurla a frequentare i ritiri spirituali con lui e poi forzarla a entrare nella Comunità Loyola. Una volta in suo potere, l'ha costretta a fare sesso «per il suo bene» e ha cercato di iniziarla ai rapporti a tre affidandola a un'altra donna affinché la "istruisse" e la preparasse per l'incontro con il "guru"." ... e con le perversioni che il "guru" aveva già insegnato all'"altra donna".[2836]
Spiega R. Cascioli: "Perché insistere tanto sul caso Rupnik? ... È uno scandalo che smaschera l'ipocrisia, se non la strumentalizzazione, di certi slogan sulla tolleranza zero per gli abusi sessuali e dell'invito a una maggiore trasparenza, ribadito da papa Francesco nella conferenza stampa sull'aereo di ritorno dall'Africa, purtroppo mentre nello stesso momento mescolava le carte sul caso Rupnik. È un atteggiamento sfacciato che mortifica e umilia le vittime, che confonde quanti hanno seguito in questi anni padre Rupnik come maestro, e che non può non addolorare i fedeli che vedono così interrotto quel cammino di purificazione che pure il cardinale Ratzinger-papa Benedetto XVI aveva efficacemente avviato nella Chiesa."
"... E ci indigna che quanti hanno fatto passare nella Chiesa il concetto che gli abusi siano figli del clericalismo (linea peraltro contestata da Benedetto XVI) oggi siano l'esempio più eclatante del peggior clericalismo e dell'abuso di potere. ... Dal comunicato della Compagnia di Gesù si comprende quale sia la strategia: comminare una qualche sanzione a padre Rupnik, facendo in modo che tutto resti chiuso e si risolva all'interno dell'ordine dei Gesuiti, evitando così che siano chiamati a dare spiegazioni imbarazzanti altri due Gesuiti, il prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede, monsignor Luis Francisco Ladaria, e papa Francesco."[2837]
Nel settembre 2023 il papa ha incontrato la direttrice del centro Aletti, Maria Campatelli, il cui direttore era p. Rupnik, la quale difende a spada tratta l'ex gesuita, ma il Pontefice non ha mai incontrato le vittime di M. Rupnik, dopo qualche giorno una nota della Diocesi di Roma ha presentato "le conclusioni dell'indagine disposta a seguito delle accuse di reiterati abusi mosse al fondatore dell'associazione, padre Rupnik, dimesso dai gesuiti nel giugno scorso", secondo tale nota nell'associazione "è presente una vita comunitaria sana e priva di particolari criticità" e i suoi membri sono "... amareggiati dalle accuse pervenute e dalle modalità con cui sono state gestite" ... Con l'aggiunta che ci sarebbero «fondati dubbi» riguardo alla scomunica

https://apnews.com/article/a5cf2c1d450064b588ab3f41d3bf6994
[2836] F. Tourn: "Mentre mi baciava, ripeteva che lo faceva per il mio bene" 23.1.2023 ilsismografo.blogspot.com https://ilsismografo.blogspot.com/2023/01/italia-mentre-mi-baciava-ripeteva-che.html
[2837] R. Cascioli "Ecco perché si deve insistere sullo scandalo Rupnik." lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/ecco-perche-si-deve-insistere-sullo-scandalo-rupnik

comminata nel maggio 2020 all’allora direttore del Centro Marko Rupnik per le «procedure gravemente anomale» seguite nel formulare la richiesta di tale pena ecclesiastica.”[2838]

Di fronte a tutto questo leggiamo sulla Nuova Bussola Quotidiana in un articolo a firma di L. Scrosati: “
«Sono sconvolta, come tutte le vittime di Rupnik del resto. Il papa non ha mai considerato le vittime. Ma è molto interessato ai soldi e al potere del Centro Aletti», ci dice una delle persone profondamente ferite dalla doppiezza dell'ex-gesuita e dalla modalità dei superiori della Compagnia di Gesù di gestire la questione. Queste consacrate che appartengono alla Comunità Loyola, o che l'hanno lasciata, stanno continuando a patire i provvedimenti raffazzonati dei superiori, dai quali si comprende quanto abbiano a cuore un'unica cosa: evitare che la verità emerga e che si faccia giustizia. … L'unica certezza è l'umiliazione continua di queste donne, il totale disinteresse nei loro confronti, proprio mentre tutti si ubriacano della retorica della sinodalità e dei ministeri alle donne.”[2839]

Le vittime di p. Rupnik hanno scritto una lettera pubblica in cui affermano: “ … i fatti e i comunicati che si sono susseguiti in questi ultimi giorni” cioè l’udienza di Maria Campatelli e la nota della Diocesi di Roma “ci lasciano senza parole, senza più voce per gridare il nostro sconcerto, il nostro scandalo. In questi due avvenimenti non casuali, anche nella loro successione nel tempo, riconosciamo che alla Chiesa non interessa nulla delle vittime e di chi chiede giustizia; e che la “tolleranza zero sugli abusi nella Chiesa” è stata solo una campagna pubblicitaria, a cui hanno invece fatto seguito solo azioni spesso occulte, che hanno invece sostenuto e coperto gli autori di abusi.

Ci fanno pensare che la retorica che abbiamo visto in scena a Lisbona durante luglio e agosto scorsi è una parola vuota (“Tutti, tutti, tutti sono accolti nella Chiesa!”), perché alla fine non c’è posto in questa Chiesa per chi ricorda verità scomode. …

E le vittime sono perciò state censurate …

Tutto quello che hanno ricevuto e continuano a ricevere è solo silenzio…. E con questa relazione oggi pubblicata, che scagiona da ogni responsabilità Rupnik ridicolizza il dolore delle vittime, ma anche di tutta la Chiesa, mortalmente ferita da tanta tracotanza ostentata.

Quel colloquio concesso dal papa a Campatelli, in un clima così familiare è stato sbattuto in faccia alle vittime (queste e tutte le vittime di abusi); un incontro che il papa ha negato loro. Non ha mai neppure dato risposta a quattro lettere di altrettante religiose ed ex religiose della Comunità Loyola

---

[2838] G. Cardinale “Vicariato di Roma. Gli esiti della «visita canonica»: al Centro Aletti comunità sana.” 19.9.2023 www.avvenire.it https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/gli-esiti-della-visita-canonica-comunita-sana-al

[2839] L. Scrosati “Dal Vicariato di Roma uno schiaffo alle vittime di Rupnik” 19.9.2023 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/dal-vicariato-di-roma-uno-schiaffo-alle-vittime-di-rupnik

che gliele avevano fatte recapitare nel luglio del 2021. Le vittime sono lasciate nel grido afono di un nuovo abuso."[2840]
… non c'è nulla da aggiungere!
Finalmente, il 27 ottobre 2023 dalla Sala Stampa della Santa Sede veniamo a sapere che : "«Nel mese di settembre la Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori ha segnalato al Papa gravi problemi nella gestione del caso di p. Marko Rupnik e la mancanza di vicinanza alle vittime. Di conseguenza il Santo Padre ha chiesto al Dicastero per la Dottrina della Fede di esaminare il caso e ha deciso di derogare alla prescrizione per consentire lo svolgimento di un processo»."
L'ex gesuita M. Rupnik andrà a processo davanti ad un tribunale ecclesiastico per i presunti crimini di cui è accusato.
Lode a Dio.

b) La causa degli abusi sessuali, per il Papa, è il clericalismo.

Dio ci illumini sempre meglio.
Si notino bene le parole che rivolge ad un certo punto un'intervistatore al Cardinale Müller: "Ecco, a questo proposito il Papa e i suoi collaboratori più stretti quando parlano di abusi puntano il dito contro il clericalismo."[2841]
Le affermazioni del giornalista sono vere: il Papa e i suoi collaboratori riguardo alla piaga degli abusi parlano di clericalismo non parlano di lussuria, non parlano di atti omosessuali.
Il Papa ha infatti affermato. "E' impossibile immaginare una conversione dell'agire ecclesiale senza la partecipazione attiva di tutte le componenti del Popolo di Dio. Di più: ogni volta che abbiamo cercato di soppiantare, mettere a tacere, ignorare, ridurre a piccole élites il Popolo di Dio abbiamo costruito comunità, programmi, scelte teologiche, spiritualità e strutture senza radici, senza memoria, senza volto, senza corpo, in definitiva senza vita.[2] Ciò si manifesta con chiarezza in un modo anomalo di intendere l'autorità nella Chiesa – molto comune in numerose comunità nelle quali si sono verificati comportamenti di abuso sessuale, di potere e di coscienza – quale è il clericalismo, quell'atteggiamento che «non solo annulla la personalità dei cristiani, ma tende anche a sminuire e a sottovalutare la grazia battesimale che lo Spirito Santo ha posto nel cuore della nostra gente»[3]. Il clericalismo, favorito sia dagli stessi sacerdoti sia dai laici, genera una scissione nel corpo ecclesiale che fomenta e aiuta a perpetuare molti dei mali che oggi

[2840] Alcune vittime "Rupnik: il grido di un nuovo abuso." 19 settembre 2023 www.settimananews.it http://www.settimananews.it/chiesa/rupnik-il-grido-di-un-nuovo-abuso/
[2841] R. Cascioli, "Müller: «I veri nemici del Papa sono i cortigiani»", La Nuova Bussola Quotidiana, 3-2-2019 https://lanuovabq.it/it/mueller-i-veri-nemici-del-papa-sono-i-cortigiani

denunciamo. Dire no all'abuso significa dire con forza no a qualsiasi forma di clericalismo."[2842]
Le parole del Papa si collegano ad altre sue affermazioni: "Non possiamo riflettere sul tema del laicato ignorando una delle deformazioni più grandi che l'America Latina deve affrontare – e a cui vi chiedo di rivolgere un'attenzione particolare –, il clericalismo. Questo atteggiamento non solo annulla la personalità dei cristiani, ma tende anche a sminuire e a sottovalutare la grazia battesimale che lo Spirito Santo ha posto nel cuore della nostra gente. Il clericalismo porta a una omologazione del laicato; trattandolo come "mandatario" limita le diverse iniziative e sforzi e, oserei dire, le audacie necessarie per poter portare la Buona Novella del Vangelo a tutti gli ambiti dell'attività sociale e soprattutto politica. Il clericalismo, lungi dal dare impulso ai diversi contributi e proposte, va spegnendo poco a poco il fuoco profetico di cui l'intera Chiesa è chiamata a rendere testimonianza nel cuore dei suoi popoli. Il clericalismo dimentica che la visibilità e la sacramentalità della Chiesa appartengono a tutto il popolo di Dio (cfr. Lumen gentium, nn. 9-14), e non solo a pochi eletti e illuminati."[2843]
Secondo il Papa "Questo dramma degli abusi ha alle spalle situazioni di chiesa segnate da elitismo e clericalismo, una incapacità di vicinanza al popolo di Dio".[2844]
Aggiunge il Pontefice, alla fine del summit sugli abusi del 2019 "Il santo e paziente Popolo fedele di Dio, sostenuto e vivificato dallo Spirito Santo, è il volto migliore della Chiesa profetica che sa mettere al centro il suo Signore nel donarsi quotidiano. Sarà proprio questo santo Popolo di Dio a liberarci dalla piaga del clericalismo, che è il terreno fertile per tutti questi abomini."[2845]
Il Papa quindi di fronte a tali abusi non insiste sulla lussuria non parla di omosessualità come chiaramente disordinata e generatrice di ulteriori disordini, nonostante moltissimi tra i casi di abuso siano atti omosessuali, come vedremo, ma sottolinea il clericalismo. In tutti i documenti messi in

[2842] Papa Francesco "Lettera del Santo padre Francesco al Popolo di Dio." www.vatican.va https://www.vatican.va/content/francesco/it/letters/2018/documents/papa-francesco_20180820_lettera-popolo-didio.html#_ftnref3
[2843] Papa Francesco "Lettera al Cardinale Marc Ouellet, Presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina" , 19 marzo 2016 https://www.vatican.va/content/francesco/it/letters/2016/documents/papa-francesco_20160319_pont-comm-america-latina.html
[2844] Papa Francesco "Occorre ridare vita. Papa Francesco a colloquio con i gesuiti d' Irlanda." www.laciviltacattolica.it 15.9.2018 https://www.laciviltacattolica.it/articolo/occorre-ridare-vita/
[2845] Papa Francesco "Discorso del Papa al termine dell' incontro: "La protezione dei minori nella Chiesa." 24.2.2019 www.vatican.va https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/february/documents/papa-francesco_20190224_incontro-protezioneminori-chiusura.html

evidenza dalla s. Sede sulla questione degli abusi mai il Papa parla di omosessualità come causa importante degli abusi.[2846]
Tutto questo, come vedremo nelle prossime pagine, è chiaramente gravissimo e indica una radicale distorsione della realtà delle cose.
Dio intervenga e liberi la Chiesa dagli errori che Papa Francesco e i suoi collaboratori stanno diffondendo!

c) Famosi prelati, prima del summit vaticano sugli abusi dei sacerdoti, anche in risposta al Papa, rilasciano importanti dichiarazioni sulla relazione tra omosessualità e abusi del clero.

Dio ci illumini sempre meglio.
In opposizione alle affermazioni del Papa, affermò il cardinale Müller riguardo al clericalismo: "È un termine equivoco. Cos'è il clericalismo? Chi definisce questo concetto? E chi è clericale? Il termine è nato in Francia e Italia nel XIX secolo e serviva per attaccare la Chiesa come nemico della società moderna. Davvero vogliamo entrare in questa polemica contro noi stessi? Oppure vogliamo accusare Gesù che ha istituito il clero? Clero è il termine greco che troviamo negli Atti degli Apostoli quando gli 11 apostoli tirano a sorte per la sostituzione di Giuda e trasferiscono la sua "parte" – cleros – a Mattia. Cleros quindi non è un gruppo di persone ma è la partecipazione all'autorità di Gesù Cristo che è stata trasferita agli Apostoli e ai loro successori. Non è certo questo clericalismo che può essere considerato colpevole di peccato contro il VI comandamento. I veri abusi di potere sono la simonia, il carrierismo o fare il cortigiano alla corte del Papa per ricevere la mitra, per essere premiato. Quando Machiavelli vale più del vangelo nell'esercizio della politica ecclesiastica, qui c'è l'abuso di potere. Parlare di clericalismo o mettere sotto accusa il celibato è una falsa strada che svia dalla vera causa del problema."
Il Cardinale, nella stessa intervista ha aggiunto " … dobbiamo prendere sul serio il VI comandamento, la castità come attitudine, come virtù. … La Chiesa indica una strada, bisogna riprendere la nostra antropologia." [2847]
Secondo il porporato tedesco, nella stessa intervista, più generalmente la causa degli abusi è certamente il non riconoscimento della dignità della persona ma anche una sessualità non dominata: "L'uomo è chiamato a usare la sua sessualità nel senso voluto dal Creatore, così come è descritto all'inizio di Genesi."
Il Cardinale ha anche detto: " … c'è chi vuole negare la verità statistica per cui la stragrande maggioranza degli abusi commessi da sacerdoti sono atti

[2846] https://www.vatican.va/resources/index_it.htm
[2847] R. Cascioli, "Müller: «I veri nemici del Papa sono i cortigiani»", La Nuova Bussola Quotidiana, 3-2-2019 https://lanuovabq.it/it/mueller-i-veri-nemici-del-papa-sono-i-cortigiani

omosessuali. ... Non si devono sottovalutare anche gli abusi commessi sui seminaristi ...”[2848]
Vedemmo più sopra che secondo lo psicologo van den Aardweg: “A consequence of the homosexual sexual obsession is the tendency to seduce or molest youngsters and young adults. The risk of adult gay men’s molesting same-sex minors is 10-20 times the risk of adult heterosexual men’s molesting minor girls. [2849]”[2850]
Una conseguenza dell’ ossessione omosessuale è la tendenza a sedurre o molestare i giovani o i giovani adulti, il rischio che un uomo omosessuale molesti un minore dello stesso sesso è circa 10 o 20 volte più grande rispetto a quello di un eterosessuale rispetto a delle ragazzine.
In questa linea il cardinale Müller ha detto: “È un fatto che oltre l’80% dei minori vittime di abusi siano maschi, e adolescenti. Dobbiamo prendere atto di questa realtà, sono cifre statistiche che non possiamo negare. Quanti non vogliono vedere questa realtà accusano coloro che dicono la verità di avercela con gli omosessuali in generale. Ma gli omosessuali in generale non esistono, è un’invenzione, evidentemente parlano per coprire i propri interessi. ... Nella Creazione non esiste il concetto dell’omosessualità, è un’invenzione che non ha alcun fondamento nella natura umana. Le tendenze omosessuali non sono un fatto ontologico, ma psicologico. Certe persone invece vogliono fare della omosessualità un dato ontologico. ”[2851] ... “ ... la Chiesa non può accettare fra i sacerdoti un cattivo comportamento contrario alla volontà di Dio, così distrugge la propria credibilità. C’è purtroppo chi ha fatto propria l’ideologia omosessualista, ma si può accettare la falsità del mondo e introdurla nella Chiesa? ... È il mondo che necessita la salvezza, e non Dio che ha bisogno della salvezza da parte del mondo.”[2852]

[2848] R. Cascioli, “Müller: «I veri nemici del Papa sono i cortigiani»”, La Nuova Bussola Quotidiana, 3-2-2019 https://lanuovabq.it/it/mueller-i-veri-nemici-del-papa-sono-i-cortigiani

[2849] “This has been shown for convicts, Walmsley & White (1979); teachers Cameron (1985; 2007); American priests –– this can be computed from the data in the John Jay Report (2004); and for foster fathers, see Cameron (2005). The priests involved in the widely publicized scandals have erroneously been presented in the media as paedophiles. Actually, the vast majority of them were not paedophiles but ‘ordinary’ homosexuals attracted to same-sex adolescents, so-called ephebophile homosexuals. ... The connection between child/ adolescent sexual abuse and homosexuality must be kept from public awareness. Family Research Report (April 2010). 10% of the assaults by men (registered for 2007- 2009) were homosexual, 5 times more than to be expected if homos and heteros were equally delinquent, and supposing that 2% of servicemen were homosexual like in the population at large.”

[2850] Gerard van den Aardweg. “Science says NO!: The Gay 'Marriage' Deception” (p.49). Lumen Fidei Press. Edizione del Kindle.

[2851] R. Cascioli, “Müller: «I veri nemici del Papa sono i cortigiani»”, La Nuova Bussola Quotidiana, 3-2-2019 https://lanuovabq.it/it/mueller-i-veri-nemici-del-papa-sono-i-cortigiani

[2852] R. Cascioli, “Müller: «I veri nemici del Papa sono i cortigiani»”, La Nuova Bussola Quotidiana, 3-2-2019 https://lanuovabq.it/it/mueller-i-veri-nemici-del-papa-sono-i-cortigiani

Una importante precisazione del Cardinale Müller è anche la seguente riguardo al tema degli abusi sessuali : “Credo che anzitutto questo tema vada compreso nella sua dimensione reale. Per quanto sia uno scandalo grave è ingiusto generalizzare, perché gli abusi riguardano comunque una parte molto limitata di sacerdoti.”[2853]
Faccio notare che il Cardinale Müller è stato Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede e quindi appunto in tale veste ha trattato direttamente vari casi di abuso sessuale, perciò la sua competenza in questa materia è notevole.
Nella scia del Cardinale Müller “monsignor Jordi Bertomeu Farnós, che fu uno degli inviati speciali (insieme all’attuale vescovo maltese monsignor Charles Scicluna) del Vaticano in Cile per indagare sui casi di abusi sessuali da parte di sacerdoti e religiosi del luogo” ha detto al “giornale spagnolo Revista Palabra … che i 6mila casi registrati sono molti” ma “rappresenta il 3% di tutti i casi di abusi su minori denunciati alle autorità civili e riguardanti diverse categorie di persone e di gruppi sociali (dalle famiglie alle associazioni sportive, dai circoli esclusivi ad altre realtà coinvolte…)” ed ha confermato che “ l'80% dei casi di abuso clericale è praticato da sacerdoti nei confronti di vittime dello stesso sesso” [2854]
Notiamo poi quanto affermato da mons. Viganò, molto tempo prima del summit sugli abusi :“Occorre ricuperare nel clero e nei seminari la virtù della castità. Occorre lottare contro la corruzione dell’uso improprio delle risorse della Chiesa e delle offerte dei fedeli. Occorre denunciare la gravità della condotta omosessuale. Occorre sradicare le reti di omosessuali esistenti nella Chiesa, come ha recentemente scritto Janet Smith, Professoressa di Teologia Morale nel Sacred Heart Major Seminary di Detroit. “Il problema degli abusi del clero – ha scritto – non potrà essere risolto semplicemente con le dimissioni di alcuni vescovi, né tanto meno con nuove direttive burocratiche. Il centro del problema sta nelle reti omosessuali nel clero che devono essere sradicate”. Queste reti di omosessuali, ormai diffuse in molte diocesi, seminari, ordini religiosi, ecc., agiscono coperte dal segreto e dalla menzogna con la potenza dei tentacoli di una piovra e stritolano vittime innocenti, vocazioni sacerdotali e stanno strangolando l’intera Chiesa.”[2855]
Il testo citato da Mons. Viganò è molto interessante e importante; la teologa moralista Janet Smith fa molte affermazioni di rilievo su questo tema in

[2853] R. Cascioli, “Müller: «I veri nemici del Papa sono i cortigiani»”, La Nuova Bussola Quotidiana, 3-2-2019 https://lanuovabq.it/it/mueller-i-veri-nemici-del-papa-sono-i-cortigiani
[2854] M. Orlando “Abusi in Chiesa, il monsignore: "80% compiuto da preti omosessuali"” 17.12.2019 www.ilgiornale.it https://www.ilgiornale.it/news/mondo/vaticano-su-6-mila-casi-abusi-l80-compiuto-omosessuali-1800295.html
[2855]Mons. Viganò “Testimonianza mons. Viganò. Quando arrivò papa Francesco furono rimosse tutte le sanzioni”, Chiesa e post concilio 26.8.2018 http://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2018/08/testimonianza-mons-vigano-quando-arrivo.html

questa intervista nella quale afferma appunto che occorre sradicare le reti omosessuali che sono nella Chiesa Cattolica.[2856].

Mons. Viganò aggiunse: "Per quanto riguarda la Curia Romana per ora mi fermo qui, anche se sono ben noti i nomi di altri prelati in Vaticano, anche molto vicini a papa Francesco, come il Cardinale Francesco Coccopalmerio e l'Arcivescovo Vincenzo Paglia, che appartengono alla corrente filo omossessuale favorevole a sovvertire la dottrina cattolica a riguardo dell'omosessualità, corrente già denunciata fin dal 1986 …"[2857]

Più decisamente focalizzandosi sul summit che si sarebbe tenuto in Vaticano nel febbraio del 2019, mons. Viganò, prima di tale incontro, affermò, chiaramente rispondendo anche alle affermazioni del Papa presentate nel paragrafo precedente: "Perché l'incontro si concentrerà esclusivamente sull'abuso di minori? Questi crimini sono davvero i più orribili, ma le crisi negli Stati Uniti e in Cile che hanno in gran parte accelerato il prossimo vertice riguardano gli abusi commessi contro giovani adulti, inclusi i seminaristi, non solo contro i minori. Quasi nulla è stato detto sulla cattiva condotta sessuale verso gli adulti, che è essa stessa un grave abuso di autorità pastorale, indipendentemente dal fatto che la relazione fosse "consensuale" o meno. Perché la parola "omosessualità" non compare mai nei recenti documenti ufficiali della Santa Sede? … la stragrande maggioranza degli abusi è stata inflitta a ragazzi post-puberali da chierici omosessuali. È pura ipocrisia condannare l'abuso e pretendere di simpatizzare con le vittime senza affrontare onestamente questo fatto. … Perché Papa Francesco mantiene e chiama addirittura come suoi stretti collaboratori persone che sono notoriamente omosessuali? Perché si è rifiutato di rispondere a domande legittime e sincere su queste nomine? … ho pregato il Santo Padre di far fronte agli impegni che egli stesso ha assunto assumendo il suo ufficio come Successore di Pietro. Ho fatto notare che si è assunto la missione di confermare i suoi fratelli e guidare tutte le anime nel seguire Cristo lungo la via della croce. L'ho esortato allora, e ora lo esorto di nuovo, a dire il vero, a ravvedersi, a mostrare la sua disponibilità a seguire il mandato dato a Pietro e, una volta convertito, a confermare i suoi fratelli (Luca 22:32)."[2858]

Interessante in questa linea è anche quanto hanno scritto i cardinali Brandmüller e Burke.

" … Di fronte alla deriva in atto, sembra che il problema si riduca a quello degli abusi dei minori, un orribile crimine, specialmente quando perpetrato

---

[2856] P. Jasserer Smith "Janet Smith to Bishops: 'Save the Church — Tell Everything'" 14.8.2018 www.ncregister.com https://www.ncregister.com/news/janet-smith-to-bishops-save-the-church-tell-everything

[2857]Mons. Viganò "Testimonianza mons. Viganò. Quando arrivò papa Francesco furono rimosse tutte le sanzioni", Chiesa e post concilio 26.8.2018 http://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2018/08/testimonianza-mons-vigano-quando-arrivo.html

[2858] Mons. Viganò "Monsignor Viganò ai Vescovi del summit. Chiedete chiarezza su nomine e omosessualità. Senza paura" Stilum Curiae 16.2.2019 https://www.marcotosatti.com/2019/02/16/vigano-ai-vescovi-del-summit-chiedete-chiarezza-su-nomine-e-omosessualita-senza-paura-english-text-too/

da un sacerdote, che però è solo parte di una crisi ben più vasta. La piaga dell'agenda omosessuale è diffusa all'interno della Chiesa, promossa da reti organizzate e protetta da un clima di complicità e omertà. Le radici di questo fenomeno evidentemente stanno in quell'atmosfera di materialismo, di relativismo e di edonismo, in cui l'esistenza di una legge morale assoluta, cioè senza eccezioni, è messa apertamente in discussione. Si accusa il clericalismo per gli abusi sessuali, ma la prima e principale responsabilità del clero non sta nell'abuso di potere, ma nell'essersi allontanato dalla verità del Vangelo. La negazione, anche pubblica, nelle parole e nei fatti, della legge divina e naturale, sta alla radice del male che corrompe certi ambienti della Chiesa."[2859]

Le parole dei prelati citati in questo paragrafo ci devono far riflettere.

Abbiamo visto che il Papa con il suo "cambio di paradigma" sta cercando di legittimare gli atti omosessuali quindi di fronte al fenomeno degli abusi sessuali parla di clericalismo ed evita di parlare di omosessualità e di perversione sessuale in modo netto e forte anche se è evidente che, come detto: " … la stragrande maggioranza degli abusi commessi da sacerdoti sono atti omosessuali. "[2860] e inoltre una conseguenza dell' ossessione omosessuale è la tendenza a sedurre o molestare i giovani o i giovani adulti, il rischio che un uomo omosessuale molesti un minore dello stesso sesso è circa 10 o 20 volte più grande rispetto a quello di un eterosessuale rispetto a delle ragazzine. [2861]

La strategia papale appare evidente: dal momento che egli vuole legittimare gli atti omosessuali, nasconde i gravi danni che essi ordinariamente producono anche in ordine agli abusi.

I prelati citati in questo paragrafo, invece, dal momento che vogliono far emergere la Verità di Cristo ribadiscono chiaramente l'insegnamento cattolico riguardo agli atti omosessuali, mettono in evidenza i danni che essi producono e rivelano anche l'esistenza di reti omosessuali all'interno del clero cattolico.

Ovviamente la tattica del Papa è dannosa sia riguardo alla dottrina cattolica sia riguardo al contrasto degli abusi.

Dio liberi la Chiesa dagli errori di Papa Francesco, dalle reti omosessuali e dagli abusi di ogni tipo, specie se di genere sessuale!

d) Il summit sugli abusi e alcuni commenti ad esso.

Dio ci illumini sempre meglio.

[2859] A. M. Valli "Brandmüller e Burke: "Dove sta andando la Chiesa?"" 19.2.2019 www.aldomariavalli.it https://www.aldomariavalli.it/2019/02/19/brandmüller-e-burke-dove-sta-andando-la-chiesa/

[2860] R. Cascioli, "Müller: «I veri nemici del Papa sono i cortigiani»", La Nuova Bussola Quotidiana, 3-2-2019 https://lanuovabq.it/it/mueller-i-veri-nemici-del-papa-sono-i-cortigiani

[2861] Gerard van den Aardweg. "Science says NO!: The Gay 'Marriage' Deception" (p.49). Lumen Fidei Press. Edizione del Kindle.

Le affermazioni forti di prelati coraggiosi viste nel precedente paragrafo erano intese anche a spingere i partecipanti all'incontro svoltosi in Vaticano sulla questione degli abusi sessuali dei chierici perché in tale incontro si parlasse di pratica omosessuale e si rinnovasse la condanna di essa, considerando che circa l'ottanta per cento di tali abusi sono di natura omosessuale.
Dato che la strategia del "cambio di paradigma" va nel senso della legittimazione degli atti omosessuali, in tale summit "ovviamente" e con varie giustificazioni non si è parlato di omosessualità e di atti omosessuali …
Marco Tosatti a questo riguardo, durante il summit del febbraio 2019 ha affermato: "L'80% degli abusi commessi dal clero hanno per vittime adolescenti maschi, ma il summit in Vaticano sta evitando di affrontare il problema. Questa voluta omissione è un segno chiaro del potere della lobby gay nella Chiesa e un'indicazione del desiderio di rendere accettabile quello che la Chiesa, da sempre, condanna in modo esplicito, e cioè i rapporti omosessuali. Lo confermano le parole elusive pronunciate dagli uomini scelti per guidare il vertice, da Cupich a Scicluna."[2862]
A questo coraggioso giornalista faccio notare che, come stiamo vedendo, è ovvio che non si parli di atti omosessuali e non li si condanni, anche in relazione agli abusi ad essa legati … visto che il "cambio di paradigma" e quindi il Papa "apre le porte", come visto, anche alla legittimazione di tali atti omosessuali.
Significativamente, come già visto, il Pontefice, alla fine del summit sugli abusi del 2019 ha taciuto sull'omosessualità ed ha parlato di clericalismo, dicendo: "Il santo e paziente Popolo fedele di Dio, sostenuto e vivificato dallo Spirito Santo, è il volto migliore della Chiesa profetica che sa mettere al centro il suo Signore nel donarsi quotidiano. Sarà proprio questo santo Popolo di Dio a liberarci dalla piaga del clericalismo, che è il terreno fertile per tutti questi abomini."[2863]
Dopo tale summit, in un interessante articolo, Christian Spaemann ha affermato: "Che cosa ha a che fare l'indebolimento dell'Ordine Sacro Cattolico con le reti omosessuali e lo scandalo degli abusi nella Chiesa cattolica? Si deve trovare una risposta semplice: i passi decisivi in Amoris Laetitia, in cui l'Ordine Sacro Cattolico è stato minato, non parlano solo dei divorziati risposati civilmente, ma in generale di "situazioni irregolari" (tra gli altri in AL 305). Perché i rapporti omosessuali non dovrebbero esservi inclusi? Perché non anche quelli tra i sacerdoti? Perché non anche quelli dei chierici che hanno l'età del consenso? C'è il sospetto che l'esortazione apostolica Amoris Laetitia sia stata creata nel contesto di un'agenda che mira all'istituzione nella Chiesa della cosiddetta "diversità sessuale". Amoris

[2862] M. Tosatti "Chi muove i fili del summit che non tocca l'omosessualità." La Nova Bussola Quotidiana 24.2.2019 https://lanuovabq.it/it/chi-muove-i-fili-del-summit-che-non-tocca-lomosessualita

[2863] Papa Francesco "Discorso del Papa al termine dell' incontro: "La protezione dei minori nella Chiesa." 24.2.2019 www.vatican.va https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/february/documents/papa-francesco_20190224_incontro-protezioneminori-chiusura.html

Laetitia, insieme alla sottostante teologia morale eretica pluridecennale come è stata insegnata nelle università teologiche dell'Occidente, sono il fondamento per la mancanza di orientamento – o di orientamento viziato – quando si tratta della situazione sopra descritta. A questo quadro si adatta il passaggio continuo di rappresentanti di una teologia morale liberale attraverso le istituzioni della Chiesa. Pertanto, non è stupefacente che, in un momento in cui viene promossa la "diversità sessuale", la famiglia naturale venga massicciamente contestata; i problemi della Chiesa con gli abusi omosessuali clericali vengono sempre più alla superficie, e vengono promossi i vescovi nei più alti ranghi della Chiesa che sono apertamente a favore di una normalizzazione dell'omosessualità praticata nella Chiesa." [2864]

Spaemann ha quindi citato il caso del Cardinale Farrell, il quale è stato nominato Cardinale da Papa Francesco nel 2016, ha vissuto ben 6 anni in casa con il Cardinale Mc Carrick e afferma di non aver saputo nulla riguardo alla condotta sessuale, ben nota, di quest'ultimo; appunto Farrell, sotto la ovvia guida di Papa Francesco, ha aperto l'ultimo Incontro mondiale delle famiglie in Irlanda, nel 2018, alla comunità LGBT e perciò è stato invitato a parlare p. J. Martin SJ di cui ho abbondantemente trattato in questo mio libro soprattutto in questo capitolo; ricordo che gli errori di p. Martin riguardo a temi relativi all'omosessualità sono stati condannati radicalmente da molti prelati cattolici e in particolare dal Cardinale Müller che lo ha definito eretico, il Papa invece loda scandalosamente questo gesuita.

Tenendo conto di questo sfondo, è logico, dice Spaemann, che: "…nel summit delle conferenze episcopali di tutto il mondo, la discussione sullo scandalo degli abusi si sia limitata ai crimini contro i bambini e che si sia dovuto evitare una discussione sul suo background reale."[2865]

Neppure si parla di omosessualità nel documento pubblicato dal Papa nel maggio 2019 dedicato appunto al contrasto dell'abominevole crimine dell'abuso dei minori intitolato: "Vos estis lux mundi."[2866]

e) Un articolo del giornale Avvenire su cui riflettere ….

Dio ci illumini sempre meglio.

[2864] C. Spaemann : "La Chiesa non ha bisogno di un summit sugli abusi. Ha bisogno di indagare nelle proprie diocesi." Il Blog di Sabino Paciolla 25.2.2019 https://www.sabinopaciolla.com/la-chiesa-non-ha-bisogno-di-un-summit-sugli-abusi-ha-bisogno-di-indagare-nelle-proprie-diocesi/

[2865] C. Spaemann : "La Chiesa non ha bisogno di un summit sugli abusi. Ha bisogno di indagare nelle proprie diocesi." Il Blog di Sabino Paciolla 25.2.2019 https://www.sabinopaciolla.com/la-chiesa-non-ha-bisogno-di-un-summit-sugli-abusi-ha-bisogno-di-indagare-nelle-proprie-diocesi/

[2866] Papa Francesco Lettera Apostolica in forma di motu proprio "Vos estis lux mundi." 7.5.2019 www.vatican.va https://www.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/papa-francesco-motu-proprio-20190507_vos-estis-lux-mundi.html

Nel 2020 è stato diffuso da Netflix un film intitolato “Cuties” (titolo originale “Mignonnes”) che è stato duramente boicottato per aver sessualizzato delle adolescenti e perciò ha perso circa 9 miliardi di dollari. Di tale film Brandon Smith ha affermato: " E, posso dire senza alcun dubbio, che questo film è in realtà pornografia infantile secondo la definizione legale del Dipartimento di Giustizia. Un avvertimento – non vi consiglio di guardare questo film da soli, ma se lo fate, siate avvertiti che il contenuto è altamente sconvolgente."[2867] Un profondo articolo è stato scritto su Lifesite News; esso afferma che “critics have described as child pornography and as a promotion of pedophilia” cioè i critici hanno affermato che tale film propone pornografia infantile e promozione della pedofilia.[2868]
Questo articolo, inoltre, spiega bene tutte le scene che occorre considerare per giudicare questo film per ciò che è veramente, e aggiunge che un database online , di proprietà di Amazon, di informazioni relative a film, allerta i genitori riguardo a questo film dicendo che durante una delle tante scene di danza altamente sessualizzate ed erotiche che sfruttano e oggettivizzano di proposito numerose ragazze minorenni vestite in modo succinto, una delle ballerine alza il suo top corto per mostrare completamente il suo seno nudo il che è legalmente definito come pedofilia e può essere estremamente angosciante per molti spettatori.
Nello stesso articolo leggiamo che il legislatore del Texas Matt Schaefer ha chiesto un'indagine sul film per possibili violazioni delle leggi sullo sfruttamento dei minori e sulla pornografia infantile.
Ancora nello stesso articolo leggiamo che il senatore Ted Cruz del Texas ha esortato il procuratore generale Bill Barr affinché si indaghi sulla produzione e sulla distribuzione di questo film per determinare se nelle riprese e nella produzione di "Cuties" sia stata violata una delle leggi federali contro la produzione e la distribuzione di pornografia infantile; altri senatori americani hanno fortemente condannato questo film e hanno compiuti passi simili al senatore Cruz.
Robby Starbuck, regista e produttore, ha dichiarato che l'intero gruppo realizzatore di Cuties deve essere indagato perché, secondo questo esperto, i produttori del film predavano bambine inesperte.[2869]

[2867] S. Paciolla “Avvenire elogia Cuties, il film accusato di sdoganare la pedofilia.” 19.9.2020 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/avvenire-elogia-cuties-il-film-accusato-di-sdoganare-la-pedofilia/

[2868]Cfr. P. Smeaton “Italian bishops’ newspaper defends Netflix film ‘Cuties’ accused of being ‘child porn’” Lifesite news 17.9.2020 https://www.lifesitenews.com/news/italian-bishops-newspaper-defends-netflix-film-cuties-accused-of-being-child-porn?utm_source=top_news&utm_campaign=standard

[2869]Cfr. P. Smeaton “Italian bishops’ newspaper defends Netflix film ‘Cuties’ accused of being ‘child porn’” Lifesite news 17.9.2020 https://www.lifesitenews.com/news/italian-bishops-newspaper-defends-netflix-film-cuties-accused-of-being-child-porn?utm_source=top_news&utm_campaign=standard

Lila Rose, fondatrice e presidente del gruppo pro-vita Live Action, ha pubblicato una serie di tweet sostenendo che i realizzatori di Cuties hanno infranto la legge statunitense sulla pornografia infantile perché il film ingrandisce palesemente, per un pubblico adulto, come esplicita "esplorazione" sessuale, le parti sessuali delle bambine che ballano in modo suggestivo, parzialmente vestite.[2870] Come riferisce questo stesso articolo anche molte altre persone, fra cui noti intellettuali, hanno condannato il film in questione.

La visione diretta di uno spezzone del film[2871] fa capire molto bene e chiaramente come sia giusta la condanna del film[2872] che abbiamo letto più sopra, francamente le scene sono fortemente allusive ad atti sessuali e in questo senso di una perversione vomitevole se si pensa che sono bambine.

La Nuova Bussola Quotidiana ha affermato in un articolo a firma di Ermes Dovico: "Nel film Cuties (Mignonnes), diffuso da Netflix, le protagoniste undicenni sono riprese in balli provocanti e atteggiamenti sessuali espliciti. Per la regista il fine è denunciare l'ipersessualizzazione. No, le bambine sono state usate e ritratte in modi degradanti: un male in sé. Se si vuole perseguire un fine buono si educa al bene, dunque alla purezza, per la quale c'è una sola via."[2873]

Incredibilmente, l'Avvenire, invece, non vede in esso alcuna "scandalosa sessualizzazione di adolescenti" infatti il giornale della CEI, ha pubblicato nel 2020 un articolo a firma di A. Fagioli [2874] e un successivo tweet[2875] in cui ritiene, per certi aspetti, educativo tale film indegno, affermando che : "Non si spiega la campagna contro Netflix: non c'è alcuna «scandalosa sessualizzazione di adolescenti» come hanno scritto alcuni tra i 600mila firmatari di una petizione."

[2870] Cfr. P. Smeaton "Italian bishops' newspaper defends Netflix film 'Cuties' accused of being 'child porn'" Lifesite news 17.9.2020 https://www.lifesitenews.com/news/italian-bishops-newspaper-defends-netflix-film-cuties-accused-of-being-child-porn?utm_source=top_news&utm_campaign=standard

[2871] S. Paciolla "Avvenire elogia Cuties, il film accusato di sdoganare la pedofilia." 19.9.2020 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/avvenire-elogia-cuties-il-film-accusato-di-sdoganare-la-pedofilia/ "'Cuties' Netflix Film Prompts Criticism From Parents" https://www.youtube.com/watch?v=g3jhvXViI2o

[2872] Cfr. P. Smeaton "Italian bishops' newspaper defends Netflix film 'Cuties' accused of being 'child porn'" Lifesite news 17.9.2020 https://www.lifesitenews.com/news/italian-bishops-newspaper-defends-netflix-film-cuties-accused-of-being-child-porn?utm_source=top_news&utm_campaign=standard

[2873] E. Dovico "Cuties, un film che è bene non vedere.", lanuovabq.it, 18.9.2020 https://lanuovabq.it/it/cuties-un-film-che-e-bene-non-vedere

[2874] A. Fagioli "Il boicottaggio. "Mignonnes" (Cuties) è un film duro, ma educativo." Avvenire 16.9.2020 https://www.avvenire.it/agora/pagine/mignonnes-un-film-duro-ma-educativo

[2875] Avvenire, Tweeter, 16.9.2020 ore 4.30, pagina vista il 30.9.2020 https://twitter.com/Avvenire_Nei/status/1306238933999800321

E aggiunge: “Il problema, quindi, non sono questi ragazzi che per certe cose crescono troppo in fretta senza avere la maturità sufficiente o le difese immunitarie necessarie. Il problema è il mondo che gli abbiamo creato intorno ... Tutto questo la regista lo mette bene in evidenza, anche se il film non può essere dato in pasto a tutti. Ma se letto correttamente e presentato bene, Mignonnes può diventare un film educativo.”
Il problema, in realtà, sono anche questi film indegni e immorali che presentano certe immagini, certi balli, certi movimenti, e certe parti del corpo di bambine anche con particolari ingrandimenti che ovviamente hanno una chiara relazione all’attività sessuale e alle sue perversioni.
La realtà allorché viene presentata in un film va presentata con la dovuta prudenza, se si vuole fare veramente opera educativa.
Anzitutto un film del genere, con certe immagini, balli, movimenti, inquadrature, ingrandimenti etc. non andava girato e poi non andava neppure diffuso.
Che il mondo sia pieno di perversioni che toccano anche i bambini è gravissimo, che si vogliano girare film che fanno compiere a bambini simili perversioni o gesti è ugualmente gravissimo!
Indubbiamente il film presenta una evidente, scandalosa e perversa sessualizzazione e, anche con particolari ingrandimenti nelle riprese, in certo modo promuove pedofilia e pornografia infantile perché è ovvio che certe scene sono un incentivo a compiere certi atti e a realizzare certi video, purtroppo; il film peraltro può anche spingere altri bambini a imitare le azioni delle protagoniste del film e può spingere i genitori ad assecondare tale imitazione magari per ulteriori film, con un significativo guadagno economico.
L'Avvenire, giornale dei Vescovi italiani, che dovrebbe essere radicalmente a favore della sana moralità e del santo rispetto per i bambini, specie in questo periodo, giudica sostanzialmente valido e tutto sommato educativo un tale scandaloso e indegno film che, come avete sentito diffonde la evidente e scandalosa sessualizzazione di adolescenti e la pornografia infantile nonché promuove la pedofilia!
Personalmente ho scritto al direttore dell'Avvenire facendo notare lo scandalo che l'articolo e il tweet da loro pubblicati avevano prodotto ma non ho ricevuto risposta!
Che dire?
Che A. Fagioli e i responsabili del giornale Avvenire hanno imparato molto bene da Papa Francesco come travisare radicalmente la realtà dei fatti.
Dio intervenga!

f) Focus sulle assurde e scandalose parole del Papa per cui la causa degli abusi sessuali nella Chiesa è il clericalismo.

f,1) La causa degli abusi sessuali è la concupiscenza e la lussuria, specialmente quella omosessuale.

Le parole del Papa viste più sopra e per cui la causa degli abusi sui minori nella Chiesa è il clericalismo appaiono del tutto assurde e scandalose.
Vedemmo più sopra che il Cardinale Müller rispose a papa Francesco dicendo, riguardo al clericalismo: "È un termine equivoco. Cos'è il clericalismo? Chi definisce questo concetto? E chi è clericale? Il termine è nato in Francia e Italia nel XIX secolo e serviva per attaccare la Chiesa come nemico della società moderna. Davvero vogliamo entrare in questa polemica contro noi stessi? Oppure vogliamo accusare Gesù che ha istituito il clero? Clero è il termine greco che troviamo negli Atti degli Apostoli quando gli 11 apostoli tirano a sorte per la sostituzione di Giuda e trasferiscono la sua "parte" – cleros – a Mattia. Cleros quindi non è un gruppo di persone ma è la partecipazione all'autorità di Gesù Cristo che è stata trasferita agli Apostoli e ai loro successori. Non è certo questo clericalismo che può essere considerato colpevole di peccato contro il VI comandamento. I veri abusi di potere sono la simonia, il carrierismo o fare il cortigiano alla corte del Papa per ricevere la mitra, per essere premiato. Quando Machiavelli vale più del vangelo nell'esercizio della politica ecclesiastica, qui c'è l'abuso di potere. Parlare di clericalismo o mettere sotto accusa il celibato è una falsa strada che svia dalla vera causa del problema."
Il Cardinale, nella stessa intervista ha aggiunto " … dobbiamo prendere sul serio il VI comandamento, la castità come attitudine, come virtù. … La Chiesa indica una strada, bisogna riprendere la nostra antropologia." [2876]
Secondo il porporato tedesco, nella stessa intervista, più generalmente la causa degli abusi è certamente il non riconoscimento della dignità della persona ma anche una sessualità non dominata: "L'uomo è chiamato a usare la sua sessualità nel senso voluto dal Creatore, così come è descritto all'inizio di Genesi."
Il Cardinale ha anche detto: " … c'è chi vuole negare la verità statistica per cui la stragrande maggioranza degli abusi commessi da sacerdoti sono atti omosessuali. … Non si devono sottovalutare anche gli abusi commessi sui seminaristi …"[2877]
Lo stesso Cardinale disse che l'abuso sessuale di delinquenti principalmente omofili non è radicato nella morale sessuale della Chiesa né nel celibato dei sacerdoti, ma, piuttosto, nel lassismo della morale e nella violazione dei comandamenti di Dio e nell'incapacità di vivere il celibato.[2878]

[2876] R. Cascioli, "Müller: «I veri nemici del Papa sono i cortigiani»", La Nuova Bussola Quotidiana, 3-2-2019 https://lanuovabq.it/it/mueller-i-veri-nemici-del-papa-sono-i-cortigiani

[2877] R. Cascioli, "Müller: «I veri nemici del Papa sono i cortigiani»", La Nuova Bussola Quotidiana, 3-2-2019 https://lanuovabq.it/it/mueller-i-veri-nemici-del-papa-sono-i-cortigiani

[2878] M. Hickson "Vatican's former doctrine head: Papal confidants said I lacked 'mercy' toward abusers." 18.9.2018 www.lifesitenews.com, https://www.lifesitenews.com/blogs/vaticans-former-doctrine-head-papal-confidants-said-i-was-too-severe-lackin/

Aggiungo che il Cardinale Müller è stato Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, quindi si è occupato a fondo appunto nello svolgimento di tale incarico, di abusi sessuali, quindi le sue parole hanno un valore particolarmente grande.

Aggiungo una mia considerazione: il Papa affermando che gli abusi sessuali sui minori sono effetto di clericalismo distorce radicalmente la realtà perché l'abuso sessuale di adulti su minori implica un'attrazione sessuale dei primi sui secondi, questa attrazione sessuale conduce appunto all'abuso. S. Agostino affermava nell' "Opera imperfetta contro Giuliano": "Altro è la facoltà di sentire, altro il vizio di concupire. Distingui diligentemente queste due realtà e non voler errare deformemente." [2879] E ancora "Altro è il senso della carne, altro è la concupiscenza della carne, la quale concupiscenza è sentita dal senso e della mente e della carne ... con la concupiscenza della carne si desiderano in modo non diverso le azioni illecite e le azioni lecite che si giudicano diverse tra loro non con la concupiscenza, ma con l'intelligenza; né ci si astiene dalle azioni illecite se non si resiste alla concupiscenza. Non si evitano quindi le azioni cattive se non si frena la concupiscenza cattiva ... Quindi la concupiscenza della carne, con la quale si desiderano le azioni proibite, non viene dal Padre. ... Certamente, se non viene dal Padre la lussuria, non viene dal Padre nemmeno la concupiscenza che, acconsentita, concepisce e partorisce la lussuria.".[2880] La sensibilità appartiene alla natura creata buona e va distinta dalla concupiscenza cioè quella forza disordinata immessasi come vizio nella natura umana con il peccato originale, forza che spinge al peccato e che impone ad ognuno un'ascesi continua durante tutta la vita. Appunto dietro all'abuso c'è l'abbandono alla concupiscenza e quindi la lussuria.

Questo è confermato dalle parole del Cardinale Burke secondo cui: ""la maggior parte degli atti di abusi sessuali sono in realtà atti omosessuali commessi con giovani adolescenti".

Il Cardinale americano ha aggiunto: "C'è stato un tentativo studiato di ignorare o negare questo rapporto con l'omosessualità".

Lo stesso prelato ha poi detto: "Sembra chiaro che in effetti esista una cultura omosessuale, non solo tra il clero ma anche all'interno della gerarchia, che deve essere purificata alla radice. È ovviamente una tendenza che è disordinata". [2881]

Alla base di tali abusi c'è dunque la concupiscenza non domata e quindi la lussuria, specialmente quella omosessuale.

Questo è così evidente che solo con un volontario accecamento al fine di difendere l'omosessualità e più fondamentalmente la lussuria il Papa e i suoi collaboratori hanno potuto fare affermazioni così spudoratamente false nella

---

[2879] S. Agostino "Opera incompiuta contro Giuliano." 4,29 www.augustinus.it https://www.augustinus.it/italiano/contro_giuliano/index2.htm

[2880] S. Agostino "Opera incompiuta contro Giuliano." 4,69 www.augustinus.it https://www.augustinus.it/italiano/contro_giuliano/index2.htm

[2881] M. Orlando "Il cardinale Burke: "Gli abusi sessuali sono atti omosessuali"". www.ilgiornale.it 18.8.2018 https://www.ilgiornale.it/news/mondo/cardinale-burke-abusi-sessuali-sono-atti-omosessuali-1565991.html

misura in cui non riconoscono che gli abusi sessuali relativi al clero sono una questione principalmente di lussuria e in particolare di lussuria omosessuale!
Partendo da tali falsità, ovviamente, non si risolverà mai alla radice il problema degli abusi nella Chiesa; la pessima fama di papa Francesco che abbiamo visto qualche pagina più indietro si amplia a causa della radicale cecità con cui parla della causa di tali abusi.
Il Pontefice risponderà davanti a Dio di tutto ciò!
Quanto ho detto in questo paragrafo circa la causa degli abusi sessuali è confermato da un documento realizzato da Benedetto XVI proprio per il summit vaticano del febbraio 2019 su questo tema ma pubblicato solo nell'aprile nel 2019; in esso Benedetto leggeva lo scandalo degli abusi: "… come una terribile crisi di fede, l'allontanamento da Dio, che a sua volta aveva provocato il crollo della teologia morale, ormai pesantemente influenzata dalla cultura del mondo, stravolta dalla rivoluzione sessuale." [2882]

f,2) Un significativo testo di Benedetto XVI e alcune affermazioni di importanti prelati sulla "rivoluzione sessuale" e gli abusi sessuali tra i membri della Chiesa.

Dio ci illumini sempre meglio.
Nel 2019 Benedetto XVI, Papa emerito, pubblicò su una rivista tedesca un importante scritto con cui condivideva la sua conoscenza del fenomeno che potremmo definire la "rivoluzione sessuale" e gli abusi sessuali tra i membri della Chiesa negli ultimi sessant'anni. Sintetizzando al massimo le sue affermazioni più importanti riporto quanto segue: "Tra le libertà che la Rivoluzione del 1968 voleva conquistare c'era anche la completa libertà sessuale, che non tollerava più alcuna norma. …. Della fisionomia della Rivoluzione del 1968 fa parte anche il fatto che la pedofilia sia stata diagnosticata come permessa e conveniente … nello stesso periodo si è verificato un collasso della teologia morale cattolica che ha reso inerme la Chiesa di fronte a quei processi nella società. … si affermò ampiamente la tesi per cui la morale dovesse essere definita solo in base agli scopi dell'agire umano. … Perciò non poteva esserci nemmeno qualcosa di assolutamente buono né tantomeno qualcosa di sempre malvagio, ma solo valutazioni relative. … Sul finire degli anni '80 e negli anni '90 la crisi dei fondamenti e della presentazione della morale cattolica raggiunse forme drammatiche. … Papa Giovanni Paolo II, che conosceva molto bene la situazione della teologia morale e la seguiva con attenzione, dispose che s'iniziasse a lavorare a un'enciclica che potesse rimettere a posto queste cose. Fu pubblicata con il titolo Veritatis splendor il 6 agosto 1993 suscitando violente reazioni contrarie da parte dei teologi morali. In precedenza, già c'era stato il Catechismo della Chiesa cattolica che aveva sistematicamente esposto in maniera convincente

---

[2882] R. Cascioli "Dietro gli attacchi a Benedetto la lobby Lgbt." 11.02.2022 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/dietro-gli-attacchi-a-benedetto-la-lobby-lgbt

la morale insegnata dalla Chiesa. … L’Enciclica fu pubblicata il 6 agosto 1993 e in effetti conteneva l’affermazione che ci sono azioni che non possono mai diventare buone. Il Papa era pienamente consapevole del peso di quella decisione in quel momento e, proprio per questa parte del suo scritto, aveva consultato ancora una volta esperti di assoluto livello che di per sé non avevano partecipato alla redazione dell’Enciclica. ... Ci sono beni che sono indisponibili. … Il martirio è una categoria fondamentale dell’esistenza cristiana. Che esso in fondo, nella teoria sostenuta da Böckle e da molti altri, non sia più moralmente necessario, mostra che qui ne va dell’essenza stessa del cristianesimo. … Da tutto ciò emerge come sia messa radicalmente in discussione l’autorità della Chiesa in campo morale. Chi in quest’ambito nega alla Chiesa un’ultima competenza dottrinale, la costringe al silenzio proprio dove è in gioco il confine fra verità e menzogna. Indipendentemente da tale questione, in ampi settori della teologia morale si sviluppò la tesi che la Chiesa non abbia né possa avere una propria morale. … Il processo di dissoluzione della concezione cristiana della morale, da lungo tempo preparato e che è in corso, negli anni ’60, come ho cercato di mostrare, ha conosciuto una radicalità come mai c’era stata prima di allora. … In diversi seminari si formarono club omosessuali che agivano più o meno apertamente e che chiaramente trasformarono il clima nei seminari. … La questione della pedofilia è, per quanto ricordi, divenuta scottante solo nella seconda metà degli anni ’80. Negli Stati Uniti nel frattempo era già cresciuta, divenendo un problema pubblico. …”[2883]
Come si vede, la causa degli abusi sessuali, secondo Benedetto XVI, non è da ricercare nel clericalismo, è da ricercare, invece, nella terribile crisi di fede, nell’allontanamento da Dio, che a sua volta “ha provocato il crollo della teologia morale, ormai pesantemente influenzata dalla cultura del mondo, stravolta dalla rivoluzione sessuale.” [2884]
Leggendo questo documento di Benedetto XVI e guardando la situazione attuale nella Chiesa appare, inoltre, evidente che parte di ciò che rivoluzione sessuale degli anni ’60 chiedeva e ciò che i pessimi moralisti con le loro false dottrine propugnavano è proprio ciò che Papa Francesco e i suoi collaboratori stanno attuando.
Il “cambio di paradigma” di Papa Francesco, in modo simile alle false dottrine condannate da Papa Benedetto, mettendo da parte la dottrina per cui gli atti intrinsecamente malvagi sono radicalmente sempre vietati e non si possono mai compiere per nessuna ragione, (si veda a questo proposito quanto ho detto nel I volume alle pagine 510-528) indebolisce ovviamente a livello radicale l’opposizione all’abuso sessuale e quindi alla pedofilia che sono appunto atti intrinsecamente malvagi.

[2883] Benedetto XVI “La Chiesa e lo scandalo degli abusi sessuali.” 11.4.2019 www.acistampa.com https://www.acistampa.com/story/la-chiesa-e-lo-scandalo-degli-abusi-sessuali-testo-integrale-11148
[2884] R. Cascioli “Dietro gli attacchi a Benedetto la lobby Lgbt.” 11.02.2022 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/dietro-gli-attacchi-a-benedetto-la-lobby-lgbt

Inoltre il tradimento della sana dottrina che Papa Francesco e i suoi collaboratori stanno attuando apre le porte alla legittimazione degli atti omosessuali e con essa anche agli abusi sui minori, come visto più sopra.[2885]
Dio intervenga e liberi la sua Chiesa da errori dottrinali e abusi.

7) La legittimazione degli atti sessuali che Papa Francesco sta attuando, sintesi e precisazioni su quanto detto.

Quanto detto finora ci permette di vedere meglio, ora, come Papa Francesco sta attuando in modo subdolo e discreto una vera legittimazione degli atti omosessuali. Per intendere la portata eversiva delle cose, che in gran parte abbiamo già detto in questo libro e che, in sintesi, ripeteremo qui di seguito, ricordo che: chi all'errore manifesto non resiste, pur potendo e dovendo farlo, è ritenuto un fautore dello stesso errore: "Qui errori manifesto non resistit , cùm possit et debeat , eum approbare censetur."[2886] Nello stesso testo citato da Bellarmino leggiamo infatti che colui che all'errore non si oppone lo approva, chi non difende la verità la opprime[2887]. Il Papa è il Pastore supremo della Chiesa visibile ed è obbligato a intervenire riguardo agli errori che si diffondono, se l'errore è noto e non lo corregge e non sanziona adeguatamente colui che sbaglia è evidente che lo approva.
Inoltre ricordo quello che ha affermato mons. Aguer: lo stile della dissimulazione è proprio di Papa Francesco, dice le cose "senza troppa convinzione, ma in modo da essere pienamente comprese, contrariamente alla Tradizione. …" L'Arcivescovo ha quindi affermato che: "l'attuale pontificato su numerose questioni propone una nuova posizione che corregge la dottrina

[2885] Gerard van den Aardweg. "Science says NO!: The Gay 'Marriage' Deception" (p.49). Lumen Fidei Press. Edizione del Kindle; Chiesa e post Concilio"Testimonianza mons. Viganò. Quando arrivò papa Francesco furono rimosse tutte le sanzioni." 26.8.2018 chiesaepostconcilio.blogspot.com http://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2018/08/testimonianza-mons-vigano-quando-arrivo.html ; R. Cascioli, "Müller: «I veri nemici del Papa sono i cortigiani»", La Nuova Bussola Quotidiana, 3-2-2019 https://lanuovabq.it/it/mueller-i-veri-nemici-del-papa-sono-i-cortigiani

[2886] Graziano "Concordantia discordantium Canonum." Pars I , Distinct.83. canon.Error http://www.columbia.edu/cu/lweb/digital/collections/cul/texts/ldpd_6029936_001/pages/ldpd_6029936_001_00000205.html?toggle=image&menu=maximize&top=&left= ; testo citato da s. Roberto Bellarmino nelle sue Controversie nella parte relativa ai Concili, libro I n. 14

[2887] Graziano "Concordantia discordantium Canonum." Pars I , Distinct.83. canon.Error http://www.columbia.edu/cu/lweb/digital/collections/cul/texts/ldpd_6029936_001/pages/ldpd_6029936_001_00000205.html?toggle=image&menu=maximize&top=&left=

della Chiesa. E la sua Tradizione inalterabile."[2888] Cioè il Papa sta attuando una sovversione della dottrina cattolica in modo discreto, nascosto, subdolo ma reale.
Rivediamo dunque qui di seguito in forma sintetica molte cose dette in queste volume che mostrano come Papa Francesco sta attuando in modo subdolo e discreto una vera legittimazione degli atti omosessuali.
1) Anzitutto come vedemmo nel I volume Papa Francesco, attraverso "Amoris laetitia" ha messo da parte la dottrina per cui gli atti intrisecamente malvagi sono assolutamente proibiti sempre e pro semper. Quindi anche gli atti omosessuali non sono assolutamente proibiti semper e pro semper. In questa linea come vedemmo, nell' Amoris Laetitia si afferma che la coscienza sincera dell'uomo può riconoscere che Dio voglia che l'uomo continui a compiere azioni peccaminose (Amoris Laetitia n.303) che possono essere anche atti omosessuali, e se Dio vuole tali atti, ovviamente essi sono buoni.[2889]
2) Inoltre, come vedremo meglio nel III volume, attraverso una presentazione delle circostanze attenuanti non conforme alla sana dottrina Papa Francesco e i suoi collaboratori praticamente considerano peccati veniali e quindi legittimano gli atti omosessuali e molti altri atti gravemente peccaminosi.
3) I testi di Amoris Laetitia che permettono la Comunione per i divorziati risposati che non hanno vero proposito di non peccare sono estensibili anche agli omosessuali, come visto in questo libro. Spiega il moralista Guenzi, che il Papa ha chiamato a insegnare a Roma, che : "In Amoris Laetitia Francesco, alla luce di una più profonda considerazione dei vissuti, talora difficili, delle persone, sviluppa un'operazione "ricostruttiva" sulla tradizione normativa della Chiesa e le argomentazioni sostenute, che avrebbero potuto mettere in ombra elementi imprescindibili nella valutazione dell'agire, come nel caso del discernimento personale e del giudizio di coscienza."[2890] Prosegue Guenzi: " … se la tradizione della Chiesa non può essere espressa solo dalla norma morale (cfr.AL 305), il processo di discernimento sulle scelte personali può essere riconsiderato non solo per le cosiddette situazioni "irregolari" all'interno del matrimonio. Ciò è chiarito in AL 250 … "[2891] Cioè , il processo di discernimento che attraverso Amoris Laetitia viene applicato ai divorziati risposati si può applicare anche per coloro che vivono una relazione omosessuale. Moia quindi va avanti e chiede, se le parole chiave di Amoris Laetitia, cioè accompagnare, discernere, integrare sono valide anche per le persone omosessuali; ovviamente qui si parla in particolare di chi pratica l'omosessualità … Guenzi risponde che queste parole chiave devono estendersi anche agli omosessuali e in particolare a chi pratica l'omosessualità : " Che debbano estendersi anche su altre problematiche è

[2888] Mons. H. Aguer ""Fiducia Supplicans" no debe ser obedecida - Mons. Héctor Aguer" 23.12.2023 centropieper.blogspot.com https://centropieper.blogspot.com/2023/12/fiducia-supplicans-no-debe-ser.html
[2889] Si veda a questo proposito quanto ho detto nel I volume alle pagine 421-432.
[2890] L. Moia "Omosessualità, quale bene nella relazione?", Avvenire 19-2-2019 https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/abusi-nella-chiesa-4
[2891] L. Moia "Omosessualità, quale bene nella relazione?", Avvenire 19-2-2019 https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/abusi-nella-chiesa-4

espressamente chiarito da Francesco ... tale "logica evangelica" è riferibile non solo "ai divorziati che vivono in una nuova unione, ma a tutti, in qualunque situazione si trovino"(AL 297)".[2892] Quindi le "aperture" di Amoris Laetitia si estendono ad altri casi analoghi a quelli dei divorziati risposati e in particolare a coloro che sono dediti all'omosessualità ... e anche alle coppie omosessuali ... quindi anche agli omosesuali che non hanno il proposito di non peccare si possono dare in vari casi i Sacramenti.
A questo proposito occorre ricordare che: "Nel Sinodo sulla Famiglia del 2015 il cardinale Cupich ha sostenuto la proposta di permettere alle persone che vivono in relazioni adulterine e agli omosessuali sessualmente attivi di ricevere l'Eucarestia in buona coscienza, in alcune circostanze. Papa Francesco lo ha nominato Arcivescovo di Chicago nel 2014, cardinale nel 2016, e membro della Congregazione dei Vescovi e della Congregazione per l'Educazione Cattolica."[2893] In questa linea vanno anche le parole del Card. Cupich secondo cui nella sua Diocesi non è previsto che siano negati i Sacramenti a coloro che vivono notoriamente in unione omosessuale [2894]. A questo riguardo occorre aggiungere che l'attuale Papa ha abbondantemente calpestato le regole di sana dottrina riguardo alla ricezione dell' Eucaristia per evitare lo scandalo[2895], infatti Papa Francesco ha impedito ai Vescovi americani di vietare la ricezione della Comunione Eucaristica al super abortista Biden[2896], Presidente degli Stati Uniti, sostenitore anche del matrimonio omosessuale; lo stesso Papa Francesco ha poi detto allo stesso Presidente che è contento che è un buon cattolico e può fare la Comunione; il Presidente Biden ha infatti affermato: "Con il Papa abbiamo parlato del fatto che è contento che sono un buon cattolico e che continuo a ricevere la comunione"[2897] La Santa Sede non ha smentito le parole di parole del Presidente americano. Ugualmente è stata data la Comunione Eucaristica in

[2892]"L. Moia "Omosessualità, quale bene nella relazione?", Avvenire 19-2-2019 https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/abusi-nella-chiesa-4

[2893]"Illustri studiosi laici ed ecclesiastici accusano Papa Francesco di eresia in una Lettera Aperta", Chiesa e post concilio, 30 aprile 2019 http://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2019/04/illustri-teologi-e-studiosi-accusano.html

[2894]Sabino Paciolla "Card. Cupich: "non è nostro indirizzo negare la Santa Comunione agli sposati legati da matrimonio omosessuale" 10.10.2018 , www.sabinopaciolla.com, https://www.sabinopaciolla.com/card-cupich-non-e-nostro-indirizzo-negare-la-santa-comunione-agli-sposati-legati-da-matrimonio-omosessuale/

[2895] Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi , "Dichiarazione circa l'ammissibilità alla Santa Comunione dei divorziati risposati", 24 giugno 2000, n.1 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/intrptxt/documents/rc_pc_intrptxt_doc_20000706_declaration_it.html

[2896] Chiesa e post Concilio "Comunione a Joe Biden, il Vaticano frena i vescovi statunitensi" 11.5.2021 chiesaepostconcilio.blogspot.com https://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2021/05/comunione-joe-biden-il-vaticano-frena-i.html; tg24.sky.it "Nyt, Vaticano a vescovi Usa: "Non neghino comunione a Biden per sua posizione su aborto"" 15.6.2021 tg24.sky.it https://tg24.sky.it/mondo/2021/06/15/comunione-biden-vaticano-usa

Vaticano a Nancy Pelosi[2898] nota esponente del partito democratico americano, schierata notoriamente a favore dell'aborto e di altre immoralità.
Preciso che questi due personaggi ricevono l'Eucaristia senza essersi mai convertiti da tali peccati notori!
Quindi se un super abortista notorio che sostiene i matrimoni omosessuali, come il Presidente Biden o Nancy Pelosi, è considerato un buon cattolico e può ricevere i Sacramenti senza convertirsi quanto più possono ricevere i Sacramenti un adultero notorio o un notorio transessuale, senza che si convertano dalla loro condotta peccaminosa, ugualmente un transessuale o un peccatore notorio possono fungere da padrino o da madrino senza proporsi di cambiare vita. Chiaramente tutto ciò è scandaloso al massimo livello e radicalmente contrario alla sana dottrina che si oppone alla ricezione dei Sacramenti dai parte dei peccatori notori.[2899]
Tutto quello che ho appena detto mi fa ritenere che, contrariamente alla sana dottrina, sia attualmente possibile anche il Battesimo e la ricezione dell' Eucaristia e della Cresima di un transessuale che vive in modo gravemente peccaminoso e non si è veramente convertito e liberato da tali peccati e non ha il proposito di vivere secondo la Legge divina; questo appunto emerge fondamentalmente nel documento del Dicastero per la Dottrina della Fede intitolato "Risposte ad alcune domande di S.E. Mons. José Negri, Vescovo di Santo Amaro, circa la partecipazione al sacramento del battesimo e del matrimonio da parte di persone transessuali e di persone omoaffettive".[2900]
4) Papa Francesco sostiene chiaramente p. J. Martin SJ che diffonde, secondo vari importanti prelati cattolici, un insegnamento contrario alla dottrina cattolica circa l'omosessualità,[2901]; in un video del 2022, il Cardinale Müller

---

[2897] Niccolò Magnani "Comunione a Biden, ok Papa: ira vescovi Usa/ "Francesco, l'aborto è sacrilegio!"" 1.11.2021, www.ilsussidiario.net, https://www.ilsussidiario.net/news/comunione-a-biden-ok-papa-ira-vescovi-usa-francesco-laborto-e-sacrilegio/2244042/

[2898] ANSA "Il Papa dà la comunione a Nancy Pelosi, il vescovo non voleva" 9.6.2022 www.ansa.it https://www.ansa.it/amp/sito/notizie/cronaca/2022/06/29/il-papa-da-la-comunione-a-nancy-pelosi-il-vescovo-non-voleva_6a1b4dcf-fc9e-4db1-8370-857eb60ba932.html

[2899] Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi , "Dichiarazione circa l'ammissibilità alla Santa Comunione dei divorziati risposati", 24 giugno 2000, n.1 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/intrptxt/documents/rc_pc_intrptxt_doc_20000706_declaration_it.html

[2900] Dicastero per la Dottrina della Fede "Risposte ad alcune domande di S.E. Mons. José Negri, Vescovo di Santo Amaro, circa la partecipazione al sacramento del battesimo e del matrimonio da parte di persone transessuali e di persone omoaffettive" 3 novembre 2023 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_ddf_20231031-documento-mons-negri.pdf

[2901] D. Montagna "Exclusive: Viganò reveals what really happened when Pope Francis met privately with Kim Davis" LifeSiteNews 31-8-2018 https://www.lifesitenews.com/news/exclusive-vigano-reveals-what-really-happened-when-pope-francis-met-private ; Horowitz"The Man Who Took On Pope Francis: The Story Behind the Viganò Letter" The New York Times 28-8-2018

interrogato riguardo alle affermazioni di p. Martin ha chiaramente detto che sono vere e proprie eresie che ovviamente deviano i fedeli dalla Via che conduce al Cielo e aiutano alla dannazione degli stessi fedeli[2902].

5) Papa Francesco ha pubblicamente elogiato suor Gramick senza minimamente menzionare la condanna da lei ricevuta per avere sostenuto posizioni dottrinali ontrarie alla dottrina cattolica circa gli atti omosessuali; ha inviato due lettere a Francis DeBernardo, direttore esecutivo di New Ways Ministry, fondato da suor Gramick, a maggio e giugno 2021: " … una di apprezzamento per la sofferta storia di New Ways Ministry e l'altra ancora di grande partecipazione al lavoro pastorale del gruppo LGBTQ e di esaltazione

---

https://www.nytimes.com/2018/08/28/world/europe/archbishop-carlo-maria-vigano-pope-francis.html

Ermes Dovico "Gli errori di padre Martin spiegati da monsignor Chaput" Il Timone 21.9.2019 http://www.iltimone.org/news-timone/gli-errori-padre-martin-spiegati-monsignor-chaput/ ; Sabino Paciolla "Padre James Martin: "Papa Francesco ha amici LGBT. E ha nominato molti cardinali, arcivescovi e vescovi che sostengono il mondo LGBT" Il Blog di Sabino Paciolla 3.7.2019 https://www.sabinopaciolla.com/padre-james-martin-papa-francesco-ha-amici-lgbt-e-ha-nominato-molti-cardinali-arcivescovi-e-vescovi-che-sostengono-il-mondo-lgbt/

Autori vari "Illustri studiosi laici ed ecclesiastici accusano Papa Francesco di eresia in una Lettera Aperta" http://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2019/04/illustri-teologi-e-studiosi-accusano.html

Sabino Paciolla "Padre James Martin: "Papa Francesco ha amici LGBT. E ha nominato molti cardinali, arcivescovi e vescovi che sostengono il mondo LGBT" https://www.sabinopaciolla.com/padre-james-martin-papa-francesco-ha-amici-lgbt-e-ha-nominato-molti-cardinali-arcivescovi-e-vescovi-che-sostengono-il-mondo-lgbt/

S. Paciolla "Incontro Mondiale delle famiglie, Vaticano invita gesuita sostenitore LGBT." 12.6.2018, www.sabinopaciolla.com, https://www.sabinopaciolla.com/incontro-mondiale-famiglie-vaticano-invita-gesuita-sostenitore-lgbt/

R. Cascioli "L'Incontro delle famiglie ostaggio della lobby gay" La Nuova Bussola Quotidiana 25.8.2018 https://lanuovabq.it/it/lincontro-delle-famiglie-ostaggio-della-lobby-gay

S. Paciolla "Una foto che certifica un "cambio di paradigma" Il Blog di Sabino Paciolla 6.11.2019 https://www.sabinopaciolla.com/una-foto-che-certifica-un-cambio-di-paradigma/

S. Paciolla "Incontro Mondiale delle famiglie, Vaticano invita gesuita sostenitore LGBT." 12.6.2018, www.sabinopaciolla.com, https://www.sabinopaciolla.com/incontro-mondiale-famiglie-vaticano-invita-gesuita-sostenitore-lgbt/

L. Laurence "Fr. James Martin announces major pro-gay conference stacked with dissident speakers", Lifesitenews 14.11.2019 https://www.lifesitenews.com/news/fr-martin-announces-dissident-heavy-pro-gay-conference

Gerard O'Connell "Pope Francis encourages Jesuit Father James Martin in his L.G.B.T. ministry" June 27, 2021 www.americamagazine.org https://www.americamagazine.org/faith/2021/06/27/james-martin-lgbt-ministry-pope-francis-240938

Catholic News Service "God does not disown his children, pope tells LGBT Catholics" cruxnow.com, https://cruxnow.com/vatican/2022/05/god-does-not-

della figura di suor Jeannine Gramick («una donna di valore che prende le sue decisioni in preghiera»).”[2903]

6) Papa Francesco appoggia la pastorale LGBTQ e le ss. Messe per il “pride” (l’orgoglio) LGBTQ; a questo riguardo va notato che “La “pastorale per le persone omosessuali” è, in molti casi, un sostegno esplicito all’ideologia gay, a partire dall’iconografia e dalla denominazione che ricalcano pedissequamente gli stereotipi della comunità LGBT. [2904]

7) Papa Francesco permette a suor Forcades, una religiosa benedettina, di diffondere gravissimi errori su questi temi: lei infatti è favorevole al matrimonio omosessuale e all’amore omosessuale[2905]. Ovviamente non si può dire che la S. Sede non conosca questa suora visto che il Cardinale José Tolentino de Mendonça, Prefetto del Dicastero per la Cultura e l’Educazione, è “ un fan di Suor Maria Teresa Forcades i Vila, una teologa nota per le sue posizioni “queer” che proprio in questi giorni si trova in Italia per presentare il suo libro “Siamo tutti diversi! Per una teologia Queer” (Castelvecchi Editore).” Il legame intellettuale tra i due è “fondato su una evidente comunanza di pensiero attestato da un libro della suora catalana intitolato, A teologia feminista na história, in cui il sacerdote-poeta ha dedicato una lusinghiera prefazione nella quale tesse le lodi dell’originali idee dell’autrice …Tolentino de Mendonça sottolinea dunque come l’apostolato della Forcades

---

disown-his-children-pope-tells-lgbt-catholics; Maccioni R. “Il Papa alle persone Lgbt: Dio non rinnega nessun figlio.” lunedì 9 maggio 2022 www.avvenire.it, https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/il-papa-alle-persone-lgbt-dio-non-rinnega-nessun-figlio

[2902] Lifesitenews “Father James Martin’s LGBT propaganda is ‘heresy’: Cdl. Müller”, The John-Henry Westen Show, 22.6.2022, www.lifesitenews.com, https://www.lifesitenews.com/episodes/cdl-Müller-father-james-martins-lgbt-propaganda-is-heresy/

[2903] R. Cascioli “E il Sinodo è già un trionfo per la lobby LGBTQ” 15.12.2021 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/e-il-sinodo-e-gia-un-trionfo-per-la-lobby-lgbtq; B. Fraga “Pope Francis thanks New Ways Ministry in recent correspondence.”8.12.2021, www.ncronline.org, https://www.ncronline.org/news/people/pope-francis-thanks-new-ways-ministry-recent-correspondence

[2904]P. Smeaton “LGBT ‘Pride’ Masses taking over multiple Catholic dioceses in England” Lifesite News 4.11.2019 https://www.lifesitenews.com/news/lgbt-pride-masses-taking-over-multiple-catholic-dioceses-in-england ; A. Rossetto “Le Messe per l’ “orgoglio” LGBT conquistano diverse diocesi cattoliche in Inghilterra” Il Blog di Sabino Paciolla 6.11.2019 https://www.sabinopaciolla.com/le-messe-per-lorgoglio-lgbt-conquistano-diverse-diocesi-cattoliche-in-inghilterra/

[2905]Cfr. T. Forcades “Siamo tutti diversi. Per una teologia queer.” Cap. VI. Prima edizione digitale 2017 © 2016 Lit Edizioni Srl Castelvecchi. Edizione del Kindle. Aldo Maria Valli “Berrette rosse al merito bergogliano.” https://www.corrispondenzaromana.it/notizie-dalla-rete/berrette-rosse-al-merito-bergogliano/; Gionata.org “Teresa Forcades: “l’atto sessuale omosessuale deve essere valutato con gli stessi parametri di quello eterosessuale”” 28.6.2017 www.gionata.org https://www.gionata.org/teresa-forcades-latto-sessuale-omosessuale-deve-essere-valutato-con-gli-stessi-parametri-di-quello-eterosessuale/

debba essere preso a modello per “liberare” il cristianesimo dai lacci dogmatici del passato e del presente.”[2906]
8) L’attuale Pontefice sostiene p. Radcliffe op che diffonde chiari insegnamenti a favore dell’attività omosessuale[2907].
9) Papa Francesco sostiene mons. Chiodi, infatti lo ha fatto chiamare a Roma per insegnare in un Istituto di eccellenza per le materie morali. Infatti il prof. Maurizio Chiodi, dopo la defenestrazione di mons. Melina e di p. Noriega, è stato chiamato a insegnare nell' Istituto Giovanni Paolo II [2908] e a suo riguardo uno dei professori di tale centro di studi affermò significativamente: “Adesso girano voci che verrà a insegnare il professor Maurizio Chiodi, che apre alla liceità della contraccezione e ammette gli atti omosessuali come “possibili” in certe situazioni. Se saranno ingaggiati nuovi professori della stessa linea senza seguire le normali procedure, facendo appello a una “urgenza” per la quale non viene addotta alcuna ragione, si creerà una forte tensione all’interno dell’Istituto. Con i poteri che ha ora il Gran Cancelliere e le intenzioni che rivela rinunciando a Melina e Noriega, è solo questione di tempo perché il corpo docente sia rimpiazzato con un altro, estraneo alla visione di san Giovanni Paolo II. Per il grande Papa polacco al centro c’era sempre la fedeltà della Chiesa alla carne di Cristo, che riassume in sé il progetto del Creatore e dunque può sanare le ferite e le debolezze dell’uomo.”[2909] Le parole appena presentate si riferiscono ad un'intervista di mons. Chiodi che è stata diffusa da Avvenire … quindi tutto sotto la guida e la protezione del Papa … L' intervista è stata commentata su vari siti rilevandone elementi di contrasto con la dottrina cattolica.[2910] Le parole del teologo Chiodi e la pubblicazione dell'intervista, certamente non chiare e

[2906] Lupo Glori “Papa Francesco apre le porte alla “teologia queer”?” 3.2.2018 www.corrispondenzaromana.it https://www.corrispondenzaromana.it/papa-francesco-apre-le-porte-alla-teologia-queer/

[2907] Autori vari “Illustri studiosi laici ed ecclesiastici accusano Papa Francesco di eresia in una Lettera Aperta” http://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2019/04/illustri-teologi-e-studiosi-accusano.html New Ways Ministry “New Appointee to Vatican Justice and Peace Office Has Pro-Gay Record” New Ways Ministry 19.5.2015 https://www.newwaysministry.org/2015/05/19/new-appointee-to-vatican-justice-and-peace-office-has-pro-gay-record/

F. De Bernardo “The U.K.'s Marriage Equality Debate Heats Up”, New Ways Ministry 11.3.2012 https://www.newwaysministry.org/2012/03/11/the-u-k-s-marriage-equality-debate-heats-up/ ; Rorate Caeli “Great Thinkers of the Order of Friars Preachers” https://rorate-caeli.blogspot.com/2012/03/great-thinkers-of-order-of-friars.html

P. Serafino M. Lanzetta “Diabolicamente: perversioni in nome dell'Eucarestia.” 30.1.2023 https://www.youtube.com/watch?v=zrTNbr0-SWQ&t=428s

[2908] L. Moia “Nuovo Istituto Giovanni Paolo II, ecco le cattedre e i docenti”, Avvenire 11 settembre 2019 https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/nomine-istituto-giovanni-paolo-ii

[2909] Tempi.it “Che cosa è a rischio davvero nello scontro sull’Istituto Giovanni Paolo II”, 2.8.2019 www.tempi.it https://www.tempi.it/che-cosa-e-a-rischio-davvero-nello-scontro-sullistituto-giovanni-paolo-ii/

piuttosto valutabili nel senso di una discreta apertura ala legittimità degli atti omosessuali non sono state smentite né condannate dalla Santa Sede o dalla Cei.
10) L’attuale Pontefice permette al sacerdote e professore A. Fumagalli di poter liberamente insegnare e diffondere le sue affermazioni eterodosse, per le quali l’atto omosessuale realizzato in una relazione stabile non è un peccato, pubblicate nel libro “L'amore possibile. Persone omosessuali e morale cristiana." Cittadella Editrice 2020; il testo ha la prefazione di mons. Semeraro, poi elevato al cardinalato; il libro, pur ampiamente diffuso e pubblicizzato con un articolo su Avvenire, il giornale della CEI, non ha avuto nessuna censura.
11) Papa Francesco ha inviato una lettera a favore di una suora argentina, Suor Mónica Astorga Cremona, che ha realizzato un complesso di 12 piccoli appartamenti dedicati esclusivamente all'alloggio di uomini che si dichiarano donne e dei loro partner; in tale lettera il Papa ha indicato con il termine di “ragazze” i maschi – tra i 40 e i 70 anni – cui la suora rivolge il suo servizio[2911]. L’elogio di Papa Francesco è venuto in seguito all’apertura di un nuovo complesso di 12 piccoli appartamenti riservati esclusivamente agli uomini che si dichiarano donne e ai loro partner sessuali. Nella sua comunicazione con suor Cremona, il Papa si è riferito alle sue utenti transessuali come “ragazze”. Questa non è la prima volta che Papa Francesco fa commenti opposti a quelli che la Chiesa cattolica tradizionalmente insegna sul rifiuto della propria identità sessuale donata da Dio. Il 2 ottobre 2016, Papa Francesco si riferì a una donna che aveva subito un’operazione di “cambio di sesso” come se lei fosse un uomo. Si riferì a lei come ad un uomo che aveva “sposato” un’altra donna e ammise di averla invitata e ricevuta in Vaticano nel 2015, descrivendo la coppia come “felice”. Chiarendo il suo uso dei pronomi, il Papa disse: “Lui era lei, ma è lui” [2912].
12) Papa Francesco ha sostenuto il documento dei Vescovi belgi per impartire benedizioni alle coppie omosessuali, ovviamente senza condannarli in nessun modo dopo la pubblicazione dello stesso, con notevole scandalo nella Chiesa

[2910] T. Scandroglio “Offensiva catto-gay tra Avvenire e l'istituto di Paglia.” La Nuova Bussola Quotidiana 30.7.2019 https://lanuovabq.it/it/offensiva-catto-gay-tra-avvenire-e-listituto-di-paglia?fbclid=IwAR3BM5ZU6t6wWCpfQRUIivrfIm4eeTMDP-ncx_4HrK9Oa66SVoWDnKmUy88 ; S. Paciolla “Un sacerdote legge l’intervista di don Chiodi a Moia. Sbigottito, commenta.” Il blog di Sabino Paciolla 30.7.2019 https://www.sabinopaciolla.com/un-sacerdote-legge-lintervista-di-don-chiodi-a-moia-sbigottito-commenta/

[2911] Doug Mainwaring"Pope praises dissident nun for years of LGBT activism" 7.1.2022 www.lifesitenews.com , https://www.lifesitenews.com/news/pope-once-again-praises-dissident-nun-for-years-of-lgbt-activism/?utm_source=top_news&utm_campaign=usa

[2912] Doug Mainwaring"Pope praises dissident nun for years of LGBT activism" 7.1.2022 www.lifesitenews.com , https://www.lifesitenews.com/news/pope-once-again-praises-dissident-nun-for-years-of-lgbt-activism/?utm_source=top_news&utm_campaign=usa

Cattolica; secondo il Cardinale Müller in tale modo il Papa sta promuovendo una “eresia della prassi” [2913].

13) L’attuale Pontefice ha sostenuto la pubblicazione del documento della Pontificia Commissione Biblica intitolato “Chi è l’uomo” che permette una nuova valutazione morale circa gli atti omosessuali; quindi è aperta la porta per cambiare tale valutazione.

14) Papa Francesco non ha pubblicamente condannato le affermazioni del cardinale Jean Claude Hollerich, presidente della Commissione delle Conferenze Episcopali dell’Unione Europea (Comece) e relatore generale del Sinodo dei Vescovi che ha fatto diverse dichiarazioni sugli atti omosessuali, auspicando un cambiamento di dottrina nella Chiesa Cattolica con queste parole: “Credo che il fondamento sociologico-scientifico di questo insegnamento non sia più corretto”; il porporato ha aggiunto che “il modo in cui il Papa si è espresso in passato [sull’omosessualità] può portare a un cambiamento nella dottrina. […] Penso che sia il momento di una revisione fondamentale della dottrina” [2914] Il Cardinale Hollerich ha così proseguito: “Ciò che veniva condannato in passato era la sodomia. A quel tempo si pensava che tutto il bambino fosse contenuto nello sperma dell’uomo. E questo veniva semplicemente trasferito agli uomini omosessuali … non c’è omosessualità nel Nuovo Testamento. C'è solo la menzione di atti omosessuali, che erano in parte atti rituali pagani. Questo era, ovviamente, proibito”. Occorre aggiungere che il card. Hollerich in una successiva breve intervista sembra aver affermato che il suo pensiero sull’omosessualità è in perfetta unione con quello del Papa[2915] … Ripeto: il Papa non è intervenuto per chiarire, smentire e correggere le affermazioni del Card. Hollerich, evidentemente le approva!

15) Un altro stretto collaboratore del Papa, il Card. Marx, nei primi mesi del 2022 ha rilasciato delle dichiarazioni contrarie alla sana dottrina circa l’omosessualità, infatti ha affermato che :”… l’omosessualità non è peccato. Ed è un comportamento cristiano quando due persone, a prescindere dal genere, si difendono a vicenda, nella gioia e nel dolore.[2916] …. Insomma, quello

[2913] M. Hickson “Cardinal Müller: Some statements by Pope Francis could be understood as material heresy.” 7.11.2023 https://www.lifesitenews.com/news/exclusive-cardinal-muller-says-francis-has-uttered-material-heresy-but-is-still-the-pope/; traduzione italiana “ Card. Müller: Papa Francesco e la sua promozione dell'”eresia della prassi” 8.11.2023 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/card-muller-papa-francesco-e-la-sua-promozione-delleresia-della-prassi/

[2914] T. Scandroglio “Hollerich e l’omosessualità, quanti errori dal cardinale.” lanuovabq.it 5.2.2022 https://lanuovabq.it/it/hollerich-e-lomosessualita-quanti-errori-dal-cardinale-1

[2915] David McLoone “Exclusive: Pro-LGBT cardinal claims Pope Francis is in ‘full agreement’ with his stance” 5.8.2022 https://www.lifesitenews.com/news/exclusive-pro-lgbt-cardinal-claims-pope-francis-is-in-full-agreement-with-his-stance/

[2916] R. Cascioli “LGBTQ, il cardinale Marx guida l'ultimo assalto al Catechismo.” 2.4.2022 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/lgbtq-il-cardinale-marx-guida-lultimo-assalto-al-catechismo

che il cardinale Marx intende affermare è «il primato dell’amore, specialmente negli incontri sessuali». E sembra avere fretta l’arcivescovo di Monaco: «Negli ultimi anni mi sento sempre più libero di dire quello che penso, e voglio che l’insegnamento della Chiesa progredisca. Anche la Chiesa sta cambiando, insieme al mondo: le persone LGBTQ sono parte della Creazione e amate da Dio e noi siamo sfidati a combattere la discriminazione». Alla fine il cardinale Marx ha anche confessato di avere benedetto in passato una coppia omosessuale: «Alcuni anni fa a Los Angeles, dopo una celebrazione in cui avevo predicato su unità e diversità, due persone sono venute da me chiedendomi la benedizione. E io l’ho data. In fin dei conti non si trattava di un matrimonio».”[2917]Ovviamente dobbiamo pensare che il Cardinale tedesco intendesse che l’attività omosessuale non è peccato infatti è stato tra i Vescovi tedeschi che nel Sinodo di Germania hanno votato per il cambiamento della dottrina circa l’omosessualità[2918]. Il Papa non ha corretto pubblicamente né preso provvedimenti contro tale prelato.

16) L’attuale Pontefice ugualmente non ha condannato le affermazioni del Presidente della Conferenza episcopale tedesca (DBK), monsignor Georg Bätzing, che ha dichiarato il suo desiderio di cambiare l'insegnamento della Chiesa sulla sessualità. Alla domanda: “Sono consentite le relazioni omosessuali?” mons. Bätzing ha risposto: "Sì, è accettabile se avviene con fedeltà e responsabilità. Non pregiudica il rapporto con Dio" dice. E fa un esempio: "Jens Spahn, per esempio, è un buon cattolico." [2919]

17) Nel 2022 il Sinodo Tedesco, guidato proprio da mons. Bätzing, produceva vero sconcerto e scandalo nel mondo cattolico a causa delle richieste di tale assemblea; le principali richieste di tale Sinodo erano:

1) sacerdozio femminile;

2) benedizione delle coppie omosessuali;

[2917] R. Cascioli “LGBTQ, il cardinale Marx guida l'ultimo assalto al Catechismo.” 2.4.2022 https://lanuovabq.it/it/lgbtq-il-cardinale-marx-guida-lultimo-assalto-al-catechismo

[2918] Cfr. A. M. Valli “La Via sinodale tedesca approva il testo che definisce gli atti omosessuali “non peccaminosi” e “non intrinsecamente malvagi” 14.9.2022 www.aldomariavalli.it https://www.aldomariavalli.it/2022/09/14/la-via-sinodale-tedesca-approva-il-testo-che-definisce-gli-atti-omosessuali-non-peccaminosi-e-non-intrinsecamente-malvagi/ ; G. Cardinale “Benedizioni delle coppie omosessuali e celibato, strappo della Chiesa tedesca” 11 marzo 2023 www.avvenire.it https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/il-casobenedizioni-delle-coppie-omosessuali-e-celi ; Salvatore Cernuzio “Il Papa: condivido le preoccupazioni sugli sviluppi della Chiesa in Germania.” 21.11.2023 www.vaticannews.va https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2023-11/papa-lettera-donne-tedesche-sinodo-chiesa-germania.html; P. Belletti: “Papa «preoccupato» per la deriva scismatica della chiesa tedesca.” 23.11. 2023 www.iltimone.org https://www.iltimone.org/news-timone/papa-preoccupato-per-la-deriva-scismatica-della-chiesa-tedesca/

[2919] fsspx.news “Secondo Mons. Bätzing, il catechismo deve essere modificato” fsspx.news 9.3.2022 https://fsspx.news/it/news-events/news/secondo-mons-b%C3%A4tzing-il-catechismo-deve-essere-modificato-72177

3) emendamento del Catechismo in tema di morale sessuale e in particolare in tema di atti omosessuali;
4) abolizione del celibato come regola per i sacerdoti. [2920]
Per quanto riguarda l'emendamento del Catechismo circa la morale sessuale il Sinodo chiedeva in particolare, per le questioni che qui ci interessano, una rivalutazione dell'omosessualità; l'orientamento omosessuale farebbe parte, secondo tale Cammino, dell'identità dell'uomo come creato da Dio, non dovrebbe essere giudicato diversamente da qualsiasi altro orientamento sessuale da un punto di vista etico. Ognuno sarebbe chiamato a integrare la propria sessualità (anche quella omo) nel proprio stile di vita. Sarebbero da rivedere, in quest'ottica, i numeri 2357 2359 e 2396 (omosessualità e castità) del Catechismo della Chiesa Cattolica e i corrispondenti numeri del Compendio di tale Catechismo. [2921]
Nel settembre 2022 il Cammino sinodale tedesco e in esso molti Vescovi, ha approvato un testo che definisce gli atti omosessuali "non peccaminosi" e "non intrinsecamente cattivi"; otto Vescovi hanno votato contro il documento: il cardinale Rainer Maria Woelki e i vescovi Gregor Maria Hanke, Matthias Heinrich, Stefan Oster, Dominikus Schwaderlapp, Rolf Steinhäuser, Rudolf Vorderholzer e Florian Wörner.

[2920] Gero P. Weishaupt „Tatsächlich eingetreten: Der Synodale Weg stellt sich eindeutig gegen das kirchliche Lehramt" 7.2.2022 kath.net https://kath.net/news/77513 ; M. Galster "Si è avverato: La via sinodale tedesca si oppone in modo univoco al magistero della Chiesa. Come ci si deve comportare da cattolici se si arriva effettivamente a uno scisma?" 8.2.2022 https://www.sabinopaciolla.com/si-e-avverato-la-via-sinodale-tedesca-si-oppone-in-modo-univoco-al-magistero-della-chiesa-come-ci-si-deve-comportare-da-cattolici-se-si-arriva-effettivamente-a-uno-scisma/; www.synodalerweg.de "Dokumente, Reden und Beiträge" https://www.synodalerweg.de/dokumente-reden-und-beitraege#c6472;

[2921] Vorlage des Synodalforums IV „Leben in gelingenden Beziehungen - Liebe leben in Sexualität und Partnerschaft "zur Ersten Lesung auf der Dritten Synodalversammlung (3.-5.2.2022) für den Handlungstext „Lehramtliche Neubewertung von Homosexualität" https://www.synodalerweg.de/fileadmin/Synodalerweg/Dokumente_Reden_Beitraege/SV-III-Synodalforum-IV-Handlungstext.LehramtlicheNeubewertungVonHomosexualitaet-Lesung1.pdf, testo scaricabile dal sito: www.synodalerweg.de "Dokumente, Reden und Beiträge" https://www.synodalerweg.de/dokumente-reden-und-beitraege#c6472; si veda cfr. anche Gero P. Weishaupt „Tatsächlich eingetreten: Der Synodale Weg stellt sich eindeutig gegen das kirchliche Lehramt" 7.2.2022 kath.net https://kath.net/news/77513 ; M. Galster "Si è avverato: La via sinodale tedesca si oppone in modo univoco al magistero della Chiesa. Come ci si deve comportare da cattolici se si arriva effettivamente a uno scisma?" 8.2.2022 https://www.sabinopaciolla.com/si-e-avverato-la-via-sinodale-tedesca-si-oppone-in-modo-univoco-al-magistero-della-chiesa-come-ci-si-deve-comportare-da-cattolici-se-si-arriva-effettivamente-a-uno-scisma/;

Il Cardinale Marx, grande sostenitore del Papa e membro del gruppo ristretto dei Cardinali che lo aiutano ha votato, ovviamente, a favore del documento. [2922] Più precisamente, 40 Vescovi hanno votato a favore del testo, otto contro e altri otto vescovi si sono astenuti. Nel testo leggiamo che: l'orientamento omosessuale appartiene all'uomo in quanto è stato creato da Dio, perciò non è eticamente diverso dall'orientamento eterosessuale. Inoltre il documento in oggetto afferma che la sessualità omosessuale – anche realizzata in atti sessuali – non è quindi un peccato che separa da Dio, e non deve essere giudicata come cattiva in sé.[2923] Questa colossale "apostasia" dalla fede cattolica[2924] è stata firmata, ripeto, da tutti i Vescovi tedeschi tranne 8 che si sono opposti e 8 astenuti[2925] ... la stragrande maggioranza dei Vescovi tedeschi ha firmato questo testo ereticale!

Nel marzo 2023 il " Cammino sinodale della Chiesa tedesca, nei lavori in corso a Francoforte, ha approvato a larghissima maggioranza il testo che apre alle celebrazioni per la benedizione delle coppie dello stesso sesso a partire dal marzo 2026. Secondo quanto comunicato attraverso i social dallo stesso Sinodo, l'Assemblea ha approvato questo testo con 176 voti favorevoli, 14 contrari e 12 astenuti. Anche una netta maggioranza di Vescovi ha votato a favore del documento conclusivo: 38 vescovi hanno votato sì, nove vescovi no e dodici si sono astenuti. Non essendo conteggiate le astensioni, ciò vuol dire che il consenso è formalmente dell'80 per cento."[2926]

Il Papa non ha pubblicamente e immediatamente condannato questi errori gravissimi!

[2922] Cfr. A. M. Valli "La Via sinodale tedesca approva il testo che definisce gli atti omosessuali "non peccaminosi" e "non intrinsecamente malvagi" 14.9.2022 www.aldomariavalli.it https://www.aldomariavalli.it/2022/09/14/la-via-sinodale-tedesca-approva-il-testo-che-definisce-gli-atti-omosessuali-non-peccaminosi-e-non-intrinsecamente-malvagi/

[2923] Die Tagepost "Synodalversammlung stimmt für Neubewertung der Homosexualität." 9.9.2022 https://www.die-tagespost.de/kirche/synodaler-weg/synodalversammlung-stimmt-fuer-neubewertung-der-homosexualitaet-art-232082

[2924] M. Hickson "Cdl. Brandmüller: German Synodal Path decisions a 'mass apostasy from Holy Scripture and Tradition'" 19.9.2022, www.lifesitenews.com, https://www.lifesitenews.com/blogs/cdl-brandmüller-german-synodal-path-decisions-a-mass-apostasy-from-holy-scripture-and-tradition/

[2925] A. M. Valli "La Via sinodale tedesca approva il testo che definisce gli atti omosessuali "non peccaminosi" e "non intrinsecamente malvagi" 14.9.2022 www.aldomariavalli.it https://www.aldomariavalli.it/2022/09/14/la-via-sinodale-tedesca-approva-il-testo-che-definisce-gli-atti-omosessuali-non-peccaminosi-e-non-intrinsecamente-malvagi/ ; Die Tagespost "Synodalversammlung stimmt für Neubewertung der Homosexualität." 9.9.2022 www.die-tagespost.de, https://www.die-tagespost.de/kirche/synodaler-weg/synodalversammlung-stimmt-fuer-neubewertung-der-homosexualitaet-art-232082

[2926] G. Cardinale "Benedizioni delle coppie omosessuali e celibato, strappo della Chiesa tedesca" 11 marzo 2023 www.avvenire.it https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/il-casobenedizioni-delle-coppie-omosessuali-e-celi

Il Papa ha manifestato la sua preoccupazione in particolare in un lettera inviata ad alcune studiose che “avevano indirizzato una missiva al Pontefice lo scorso 6 novembre 2023 per esprimere dubbi e timori circa i risultati del cammino sinodale tedesco concluso nei mesi scorsi”. [2927]
Nella sua risposta il Pontefice ha affermato che è preoccupato al pari di esse: “per gli ormai numerosi passi concreti con cui grandi porzioni di questa Chiesa locale continuano a minacciare di allontanarsi sempre più dal cammino comune della Chiesa universale”.[2928]
Soprattutto, a preoccupare le quattro ex delegate del Synodale Weg e il Pontefice è “l’idea della costituzione di un comitato sinodale “teso a preparare l’introduzione di un consiglio direttivo e decisionale”” ; il Papa precisa che tale struttura “nella forma delineata nel relativo testo della decisione, non può essere armonizzato con la struttura sacramentale della Chiesa cattolica” perciò la sua costituzione “è stata interdetta dalla Santa Sede con lettera del 16 gennaio 2023, da me approvata in forma specifica”. [2929]

Scrive inoltre “Il Timone” che “il Vaticano ha informato per iscritto i vescovi tedeschi che l’ordinazione delle donne e i cambiamenti nell’insegnamento della Chiesa sull’omosessualità non potranno essere oggetto di discussione nei prossimi incontri con i delegati del Cammino sinodale tedesco a Roma.” In particolare la lettera minaccia sanzioni fino alla scomunica per coloro che volessero ordinare una donna come sacerdote perché “la Chiesa non ha «alcuna autorità»” per tali tipi di ordinazioni. Neppure riguardo agli atti omosessuali i Vescovi tedeschi e qualsiasi chiesa locale possono intervenire sulla dottrina perché «anche se si riconosce che, da un punto di vista soggettivo, possono esserci diversi fattori che ci chiedono di non giudicare le

[2927] Salvatore Cernuzio “Il Papa: condivido le preoccupazioni sugli sviluppi della Chiesa in Germania.” 21.11.2023 www.vaticannews.va https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2023-11/papa-lettera-donne-tedesche-sinodo-chiesa-germania.html; P. Belletti: “Papa «preoccupato» per la deriva scismatica della chiesa tedesca.” 23.11. 2023 www.iltimone.org https://www.iltimone.org/news-timone/papa-preoccupato-per-la-deriva-scismatica-della-chiesa-tedesca/

[2928] Salvatore Cernuzio “Il Papa: condivido le preoccupazioni sugli sviluppi della Chiesa in Germania.” 21.11.2023 www.vaticannews.va https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2023-11/papa-lettera-donne-tedesche-sinodo-chiesa-germania.html; P. Belletti: “Papa «preoccupato» per la deriva scismatica della chiesa tedesca.” 23.11. 2023 www.iltimone.org https://www.iltimone.org/news-timone/papa-preoccupato-per-la-deriva-scismatica-della-chiesa-tedesca/

[2929] Salvatore Cernuzio “Il Papa: condivido le preoccupazioni sugli sviluppi della Chiesa in Germania.” 21.11.2023 www.vaticannews.va https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2023-11/papa-lettera-donne-tedesche-sinodo-chiesa-germania.html; P. Belletti: “Papa «preoccupato» per la deriva scismatica della chiesa tedesca.” 23.11. 2023 www.iltimone.org https://www.iltimone.org/news-timone/papa-preoccupato-per-la-deriva-scismatica-della-chiesa-tedesca/

persone, ciò non cambia in alcun modo la valutazione della moralità oggettiva di queste azioni».[2930]
Come dicemmo più sopra il testo della lettera non è controfirmato dal Papa né dal Prefetto per il dicastero per la Dottrina della Fede e non si ribadisce l'intrinseco disordine degli atti omosessuali inoltre il testo afferma che una Chiesa particolare non può cambiare tale dottrina, ma non che essa è intangibile assolutamente, sicché il Papa, stando al testo, potrebbe cambiarla … Il testo pur lodevole del Cardinale Parolin, tenendo contro di ciò che abbiamo detto e di ciò che diremo, non è rassicurante perché Cardinale Müller ha partecipato al Sinodo sulla Sinodalità ed ha precisato a riguardo: alla fine, tutte queste cosiddette riflessioni del Sinodo sulla sinodalità miravano a prepararci ad accettare l'omosessualità. Non si parlava di questioni fondamentali secondo la dottrina cattolica, tutto veniva ribaltato per aprire le porte all'omosessualità e all'ordinazione delle donne. Se si analizza bene tutto, il Sinodo sta nel convertirci ad accogliere questi due errori. [2931]
Nella linea delle affermazioni del Card. Müller dobbiamo ritenere che il Papa abbia fatto andare avanti il Cardinale Parolin nello scrivere ai Vescovi e non abbia parlato lui stesso ai Vesovi tedeschi né faccia parlare il Cardinale Prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede perché vuole intervenire lui magari con il Prefetto appena citato in un secondo momento probabilmente per legittimare pienamente l'omosessualità; d'altra parte la Dichiarazione Fiducia supplicans ci ha fatto capire la facilità con cui Papa Francesco cambia le sue affermazioni e delle “scappatoie” che trova per farlo: 2 anni prima le benedizioni delle coppie omosessuali erano state vietate da lui con il famoso Responsum[2932] , nel 2023[2933] grazie ad una “scappatoia” senza fondamento teologico e biblico dice precisamente il contrario … quindi se il Papa può dire il contrario rispetto ad un documento firmato da Lui, ancora più facilmente può “rinnegare” un testo della S. Sede non suo. Dio intervenga.
18) Papa Francesco ha fatto pubblicare dal Dicastero per la Dottrina della Fede e ha approvato un documento con cui “ipocritamente”(come detto dai Vescovi camerunesi) ha reso lecite le benedizioni alle coppie omosessuali, con

---

[2930] Il Timone “Il Vaticano scrive ai vescovi tedeschi: su donne prete e atti omosessuali non si discute.” www.iltimone.org, 25.11.2023, https://www.iltimone.org/news-timone/il-vaticano-scrive-ai-vescovi-tedeschi-su-donne-prete-e-atti-omosessuali-non-si-discute/

[2931] E. Pentin “Cardinal Müller Says Synod on Synodality Is Being Used by Some to Prepare the Church to Accept False Teaching.” 27.10.2023 , www.ncregister.com, https://www.ncregister.com/interview/cardinal-mueller-says-synod-on-synodality-is-being-used-by-some-to-prepare-the-church-to-accept-false-teaching?fbclid=IwAR2bS0HXol_YkHmbTNLanRwi5fCBUwhl77eWSZFUPzFva6hyePGroXsEWjk

[2932] Congregazione per la Dottrina della Fede “Articolo di commento del Responsum ad dubium.” 22.02.2021 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20210222_articolo-responsum-dubium-unioni_it.html

[2933] Dichiarazione “Fiducia supplicans” sul senso pastorale delle benedizioni del Dicastero per la Dottrina della Fede, 18.12.2023

grande scandalo dei fedeli cattolici e anche di altri che seguono gli insegnamenti biblici e sono contrari agli atti omosessuali. Il Cardinale Müller ha precisato che in nessun caso la decisione a favore della "benedizione" (blasfema e contraria alla stessa Scrittura) delle coppie omosessuali" o dell'"ordinazione delle donne come diaconi o sacerdoti" che sono "insegnamenti eretici", "o qualsiasi altro insegnamento che contraddica la Parola di Dio nella Sacra Scrittura, la Tradizione apostolica e il dogma della Chiesa" può diventare dottrina della Chiesa, neppure se a sostenere tali insegnamenti fosse il Papa; " Cristo ha incaricato Pietro di confermare i suoi fratelli nella fede in lui, il Figlio di Dio, non di introdurre dottrine e pratiche contrarie alla rivelazione. Insegnare in modo contrario alla fede apostolica priverebbe automaticamente il Papa del suo ufficio. Dobbiamo tutti pregare e lavorare con coraggio per risparmiare alla Chiesa una simile prova." [2934] ; secondo il Cardinale Müller tale benedizione è blasfema e inaccettabile; il prelato ha sostenuto che attraverso la promozione implicita e la tolleranza da parte di Francesco delle "benedizioni" omosessuali e della Santa Comunione per i divorziati e "risposati civilmente", il Papa sta promuovendo una "eresia della prassi" [2935]; il prelato tedesco ha inoltre sottolineato che il Papa non può né introdurre ufficialmente la "benedizione" delle coppie omosessuali perché non ha l'autorità per farlo: "Ebbene, se ciò dovesse accadere, non sarebbe valido perché la "benedizione" [del peccato] sarebbe una bestemmia. Coloro che lo realizzassero o lo approvassero sarebbero gravemente colpevoli." [2936]
19) La Dichiarazione "Fiducia supplicans" sulle benedizioni anche alle coppie omosessuali è anche un chiaro indice della facilità con cui papa Francesco cambia le sue affermazioni e delle "scappatoie" che trova per farlo: 2 anni prima le benedizioni delle coppie omosessuali erano state vietate da lui con il

[2934] G. L. Müller "Card. Müller: Il Papa perderebbe automaticamente il suo ufficio se insegnasse eresie." 28.10.2023 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/card-muller-il-papa-perderebbe-automaticamente-il-suo-ufficio-se-insegnasse-eresie/

[2935] M. Hickson "Cardinal Müller: Some statements by Pope Francis could be understood as material heresy." 7.11.2023 https://www.lifesitenews.com/news/exclusive-cardinal-muller-says-francis-has-uttered-material-heresy-but-is-still-the-pope/; traduzione italiana " Card. Müller: Papa Francesco e la sua promozione dell'"eresia della prassi" 8.11.2023 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/card-muller-papa-francesco-e-la-sua-promozione-delleresia-della-prassi/

[2936] M. Hickson "Cardinal Müller: Some statements by Pope Francis could be understood as material heresy." 7.11.2023 https://www.lifesitenews.com/news/exclusive-cardinal-muller-says-francis-has-uttered-material-heresy-but-is-still-the-pope/; traduzione italiana " Card. Müller: Papa Francesco e la sua promozione dell'"eresia della prassi" 8.11.2023 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/card-muller-papa-francesco-e-la-sua-promozione-delleresia-della-prassi/

famoso Responsum[2937] , nel 2023[2938] grazie ad una “scappatoia” senza fondamento teologico e biblico dice precisamente il contrario … Ciò significa anche che tutto quello che il Papa afferma ribadendo in certo modo dottrina cattolica circa la condanna dell’omosessualità può essere facilmente superato con qualche “scappatoia” per giungere alla piena legittimazione morale degli atti omosessuali, in piena conformità con le affermazioni di suor Gramick che il Papa elogia e di altri autori in questa linea come il prof. Fumagalli e i Cardinali Marx e Hollerich e suor Forcades che significativamente il Papa non corregge.
20) In varie forme Papa Francesco, come visto, “apre le porte” per far svolgere a noti sostenitori gay o a persone che vivono notoriamente una relazione omosessuale compiti che erano loro vietati nella Chiesa, come quello di educatori[2939] o lettori[2940] o padrini[2941].
21) In alcune dichiarazioni Papa Francesco oltre a non ribadire l’oggettiva gravità del peccato omosessuale e il suo intrinseco disordine lo ha paragonato alle mancanze di carità e ha detto che in alcuni casi la colpa potrebbe essere inesistente, favorendo l’idea che sia un peccato di per sé non grave. [2942]
22) Il 3 aprile 2022 il sottosegretario del Sinodo dei Vescovi, suor Nathalie Becquart … ha pronunciato una lectio magistralis davanti alla platea di New Ways Ministry, l’organizzazione LGBTQ statunitense il cui obiettivo è

[2937] Congregazione per la Dottrina della Fede “Articolo di commento del Responsum ad dubium.” 22.02.2021 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20210222_articolo-responsum-dubium-unioni_it.html

[2938] Dichiarazione “Fiducia supplicans” sul senso pastorale delle benedizioni del Dicastero per la Dottrina della Fede, 18.12.2023

[2939] S. Paciolla : “Moia, giornalista di Avvenire, nel suo nuovo libro suggerisce cambiamenti alla dottrina cattolica sull’omosessualità.” Il Blog di Sabino Paciolla 13.6.2020 https://www.sabinopaciolla.com/moia-giornalista-di-avvenire-nel-suo-nuovo-libro-suggerisce-cambiamenti-alla-dottrina-cattolica-sullomosessualita/

[2940] M. Tosatti “Papa, Messa: Star gay lettore.” 28.9.2015 www.lastampa.it https://www.lastampa.it/blogs/2015/09/28/news/papa-messa-star-gay-lettore-1.37276412/

[2941] Dicastero per la Dottrina della Fede “Risposte ad alcune domande di S.E. Mons. José Negri, Vescovo di Santo Amaro, circa la partecipazione al sacramento del battesimo e del matrimonio da parte di persone transessuali e di persone omoaffettive” 3 novembre 2023 www.vatican.va https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_ddf_20231031-documento-mons-negri.pdf

[2942] AP “Transcripción de la entrevista de AP con el papa Francisco.” apnews.com 25.1.2023 https://apnews.com/article/a5cf2c1d450064b588ab3f41d3bf6994 ; www.vaticannews.va “La lettera del Papa a padre James Martin su omosessualità e peccato” 28.1.2023 www.vaticannews.va https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2023-01/papa-francesco-lettera-padre-james-martin-omosessualita.html; J. Martin “Pope Francis clarifies comments on homosexuality: “One must consider the circumstances.” 27.1.2023 outreach.faith https://outreach.faith/2023/01/pope-francis-clarifies-comments-on-homosexuality-one-must-consider-the-circumstances/?_thumbnail_id=4545 .

cambiare l’insegnamento della Chiesa in materia di omosessualità. New Ways Ministry, organizzazione sconfessata dai vescovi americani e condannata dalla Congregazione per la Dottrina della Fede già 23 anni fa, ha per co-fondatori suor Jeannine Gramick e p. R Nugent condannati per le loro affermazione appunto dalla Congregazione per la Dottrina della Fede 23 anni fa circa, a lei papa Francesco ha incredibilmente scritto una lettera di grande apprezzamento per il suo lavoro con le persone LGBTQ definito dal Papa «nello stile di Dio»[2943]. Era stato il cardinale Joseph Ratzinger, in qualità di prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, a proibire «permanentemente» ai due religiosi appena indicati «qualsiasi attività pastorale che coinvolga persone omosessuali».[2944]

23) Il Papa Francesco ha inviato anche due lettere a Francis DeBernardo, direttore esecutivo di New Ways Ministry, a maggio e giugno 2021: “ … una di apprezzamento per la sofferta storia di New Ways Ministry e l’altra ancora di grande partecipazione al lavoro pastorale del gruppo LGBTQ e di esaltazione della figura di suor Jeannine Gramick («una donna di valore che prende le sue decisioni in preghiera»).”[2945]

Questa associazione è tra quelle di cui mons. Chaput afferma che “si oppongono o ignorano l'insegnamento della Chiesa.”[2946]

A partire da questo chiaro sostegno del Papa a questa associazione si è avuto un coinvolgimento sempre più attivo dell’organizzazione suddetta nella preparazione del Sinodo del 2023, fino appunto all’evento del 3 aprile 2022, “un vero e proprio riconoscimento ufficiale del movimento LGBTQ”; il tema è stato la “Sinodalità come cammino di riconciliazione” e la segreteria di New Ways Ministry lo indica come “un evento storico”. [2947] Molto interessante il commento finale di Cascioli nell’articolo citato: i Sinodi di questi anni del pontificato di Francesco sono serviti a promuovere e realizzare la rivoluzione sessuale nella Chiesa e mentre i due sinodi sulla famiglia del 2014 e 2015, con l’ Amoris Laetitia, hanno aperto la strada a tale rivoluzione presentandola

---

[2943]Doug Mainwaring"Pope praises dissident nun for years of LGBT activism" 7.1.2022 www.lifesitenews.com , https://www.lifesitenews.com/news/pope-once-again-praises-dissident-nun-for-years-of-lgbt-activism/?utm_source=top_news&utm_campaign=usa

[2944] R. Cascioli “E il Sinodo è già un trionfo per la lobby LGBTQ.” 15.12.2021 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/e-il-sinodo-e-gia-un-trionfo-per-la-lobby-lgbtq

[2945] R. Cascioli “E il Sinodo è già un trionfo per la lobby LGBTQ” 15.12.2021 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/e-il-sinodo-e-gia-un-trionfo-per-la-lobby-lgbtq; B. Fraga “Pope Francis thanks New Ways Ministry in recent correspondence.”8.12.2021, www.ncronline.org, https://www.ncronline.org/news/people/pope-francis-thanks-new-ways-ministry-recent-correspondence

[2946] C. J. Chaput “Archbishop Chaput’s Weekly Column: Father James Martin and Catholic Belief” 19.9.2019 archphila.org https://archphila.org/archbishop-chaputs-weekly-column-father-james-martin-and-catholic-belief/

[2947] R. Cascioli “LGBTQ, il cardinale Marx guida l'ultimo assalto al Catechismo.” 2.4.2022 https://lanuovabq.it/it/lgbtq-il-cardinale-marx-guida-lultimo-assalto-al-catechismo

come solo pastorale ora diventa chiaro che si sta operando un vero cambiamento dottrinale.
Lo stesso Cascioli definisce come un trionfo della lobby gay il Sinodo in oggetto; in particolare, secondo lui, ciò si può notare nella: "… battaglia attorno al link di un gruppo LGBTQ americano sul sito del Sinodo - prima messo, poi tolto, infine ripristinato - svela quanto la lobby gay sia ormai influente ai vertici della Chiesa. È il riconoscimento di un gruppo sconfessato dai vescovi americani, condannato dalla Congregazione per la Dottrina della Fede già 22 anni fa, e ora promosso da papa Francesco."[2948]
Più precisamente: "Il link a cui facciamo riferimento è quello di un webinar (seminario tenuto su internet) di New Ways Ministry, organizzazione americana di cattolici LGBTQ, che è sulla pagina delle risorse del sito del Sinodo … nessuno l'aveva notato (i frequentatori del sito ufficiale del Sinodo non devono essere particolarmente numerosi) finché il 6 dicembre un tweet del sempre presente padre James Martin, massimo sponsor dell'agenda LGBTQ nella Chiesa, non vi ha puntato le luci: il webinar sul sito del Sinodo è «un piccolo, ma storico passo avanti nei rapporti della Chiesa con le persone LGBTQ», ha scritto … il significato dell'operazione sta tutto nella presenza sul sito del Sinodo di una organizzazione LGBTQ.
Abbiamo parlato poco più sopra di questa organizzazione, qui aggiungiamo che anche a New Ways Ministry si riferiva l'allora cardinale Ratzinger quando nel 1986 denunciava una potente lobby gay all'interno della Chiesa, ma con «stretti legami con coloro che agiscono al di fuori di essa», che vuole «sovvertire» l'insegnamento della Chiesa stessa."[2949]
24) Il Cardinale Müller ha partecipato al Sinodo, il suo intervento è stato pubblicato su qualche sito cattolico[2950]; negli ultimi giorni del Sinodo il Cardinale tedesco ha rilasciato un'intervista al National Catholic Register in cui ha affermato cose molto forti[2951]. Il Cardinale ha detto che quello non era in realtà un Sinodo dei Vescovi perché i laici hanno la stessa voce, hanno lo stesso tempo per parlare, e tolgono ai vescovi la possibilità di parlare, ed ha aggiunto: questa non è la Chiesa Cattolica.

[2948] R. Cascioli "E il Sinodo è già un trionfo per la lobby LGBTQ." 15.12.2021 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/e-il-sinodo-e-gia-un-trionfo-per-la-lobby-lgbtq

[2949] R. Cascioli "E il Sinodo è già un trionfo per la lobby LGBTQ." 15.12.2021 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/e-il-sinodo-e-gia-un-trionfo-per-la-lobby-lgbtq

[2950] S. Paciolla "Card. Müller: "Dio non benedice mai il peccato che separa l'uomo dalla fonte della vita eterna e lo conduce alla rovina", 27.10.2023, www.sabinopaciolla.com, https://www.sabinopaciolla.com/card-muller-dio-non-benedice-mai-il-peccato-che-separa-luomo-dalla-fonte-della-vita-eterna-e-lo-conduce-alla-rovina/?fbclid=IwAR3spU_qsDVuv6htM-k45h4WucWSmhJIynQmPo9w1YrrnSsDhAqrknzkbkM

[2951] E. Pentin "Cardinal Müller Says Synod on Synodality Is Being Used by Some to Prepare the Church to Accept False Teaching." 27.10.2023 , www.ncregister.com, https://www.ncregister.com/interview/cardinal-mueller-says-synod-on-synodality-is-being-used-by-some-to-prepare-the-church-to-accept-false-teaching?fbclid=IwAR2bS0HXol_YkHmbTNLanRwi5fCBUwhl77eWSZFUPzFva6hyePGroXsEWjk

Il Cardinale tedesco ha spiegato che, mentre nei Sinodi precedenti i vescovi erano i soggetti che guidavano tutto e tutti i vescovi in plenaria potevano parlare di ciò che volevano, nel Sinodo sulla Sinodalità tutto è stato guidato, pre-organizzato, tutto era un po' manipolato e molto controllato.
Il porporato ha affermato che nel Sinodo sulla Sinodalità neppure Gesù Cristo è stato quasi mai menzionato nel Sinodo. Secondo il cardinale Muller nel Sinodo:
1) si parlava di apertura allo Spirito Santo ma la concezione dello Spirito Santo era molto superficiale; si parlava sempre dello Spirito, ma in realtà si abusava dello Spirito Santo perché non si presentava lo Spirito nel suo legame con Cristo, Dio-uomo, e con il Padre e si presentava lo Spirito per introdurre dottrine apertamente contrarie alla Sacra Scrittura;
2) quando è stato menzionato Cristo, ciò è stato fatto solo in modo pedagogico, senza presentare Gesù come Parola di Dio, data a noi, una volta e per sempre, come Verbo di Dio fatto carne.
Riferendosi alle affermazioni di un Vescovo tedesco presente al Sinodo che ha detto che è importante mettere Cristo al centro ma che, allo stesso tempo, dobbiamo mettere da parte la Tradizione apostolica, il Cardinale ha affermato che questo dimostra che stanno sviluppando una dottrina che non è coerente con la fede cattolica.
Il “filo rosso” degli interventi era appunto nel senso di abusare dello Spirito Santo per introdurre dottrine apertamente contrarie alla Sacra Scrittura. Si notava, diceva il prelato tedesco, in particolare una forte influenza dell’ideologia “LGBT”. Il Cardinale è stato molto chiaro ed ha precisato a riguardo: alla fine, tutte queste cosiddette riflessioni sinodali miravano a prepararci ad accettare l’omosessualità. Non si parlava di questioni fondamentali secondo la dottrina cattolica, tutto veniva ribaltato per aprire le porte all’omosessualità e all’ordinazione delle donne. Se si analizza bene tutto, il Sinodo sta nel convertirci ad accogliere questi due errori.
San Paolo si è espresso contro l’omosessualità, ma questi “novatori” ritengono di avere nuove intuizioni, rivelate dallo Spirito Santo per cui gli atti omosessuali o la benedizione degli atti omosessuali sono una buona cosa. Fare questo è abusare dello Spirito Santo per introdurre dottrine apertamente contrarie alla Sacra Scrittura e allo Spirito Santo stesso, e ciò non è strano visto che molti dei delegati erano persone le cui opinioni teologiche erano contrastate da Benedetto XVI e da San Giovanni Paolo II. Qualcuno parlava ingannevolmente di Joseph Ratzinger, quasi volendo rivitalizzare il vecchio modernismo facendo riferimento a Ratzinger, il che è assurdo!
Questi “novatori” non possono dire apertamente: “Vogliamo contraddire la Parola di Dio”, ma in realtà stanno introducendo una nuova interpretazione con la quale vogliono riconciliare la Parola di Dio con alcune ideologie anticristiane.
Il Cardinale precisa fortemente: non possiamo, però, conciliare Cristo e l’Anticristo; l’ideologia omosessuale, “LGBT”, è, al suo centro, un’ideologia anticristiana, lo spirito dell'Anticristo parla attraverso quelli che la

diffondono; si tratta di un'ideologia che è assolutamente contraria alla creazione.
Il prelato aggiunge che i “novatori” mescolano la pastorale per queste persone LGBT con l'ideologia LGBT, anticristiana, quasi che questa ideologia possa risolvere i problemi di questi individui ma la soluzione ai problemi dei peccatori, delle persone è in Gesù Cristo.
Purtroppo questi “novatori” stanno cambiando la definizione di peccati; sembre che non ci siano peccati. Praticamente non credono nel peccato originale, né nel peccato come atto; non li negano teoricamente, ma praticamente.
La Chiesa, che ribadisce la Verità di Cristo è per loro l'aggressore, e quindi la Chiesa è responsabile di aggressione nei loro confronti.
Siamo noi che feriamo Cristo con il nostro peccato ma per alcuni dei partecipanti al Sinodo, Cristo sta ferendo alcune persone, il che è assurdo e radicalmente contrario alla Verità: l'insegnamento di Cristo attraverso la Chiesa ci salva e ci fa bene, non ci ferisce e danneggia!
Secondo il Cardinale l'obiettivo del Sinodo è quello di rendere la Chiesa più conforme all' Agenda internazionale 2030 , ciò si evidenzia nella politica di chi è invitato a visitare pubblicamente il Papa: non sono famiglie normali con cinque figli, queste non vengono mai invitate; invece sono di solito invitati bisessuali, transessuali e così via, e questa è tutta una provocazione, questa è tutta una propaganda di ciò che è contrario alla fede.
Gesù ha detto di andare in tutto il mondo, verso tutti, ma per renderli discepoli di Cristo; dobbiamo quindi andare in tutto il mondo per aiutarlo nella conversione; non dobbiamo invitare il mondo a entrare nella Chiesa lasciando che tutti siano ciò che vogliono essere.
È in atto una chiara azione di sovversione della sana dottrina e a portare avanti tale azione è il Papa!
Lo stesso Cardinale ha anche affermato[2952] “Si sono persi i criteri dell'ecclesiologia cattolica, (…) non si dice apertamente ma la strada intrapresa è quella della protestantizzazione” ed ha aggiunto che al Sinodo molto si è parlato dell' agenda LGBT e di diaconato femminile e “pochissimo dei temi essenziali della fede”, ci sono stati “tanti interventi sull'omosessualità, e tutti a senso unico”, cioè nella linea della legittimazione di tali atti, perciò non sono stati invitati coloro che offrono una testimonianza di liberazione dall'omosessualità, come “Daniel Mattson, ad esempio, (autore di “Perché non mi definisco gay. Come mi sono riappropriato della mia realtà sessuale e ho trovato la pace”, Cantagalli 2018, ndr) … C'era padre James Martin, era lì solo per fare propaganda. Mai ha parlato di grazia e salvezza per queste persone, solo che “la Chiesa deve accettare, la Chiesa deve…,

[2952] R. Cascioli “Müller: «Il Sinodo, un passo verso la protestantizzazione»” 1.11.2023 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/mueller-il-sinodo-un-passo-verso-la-protestantizzazione?fbclid=IwAR1JiiCuXKHRsEACT6C9UubcvM6qJAh3mWDwjiR0CC41MbzU32k8qna9Des

deve…., deve….”. … Non è la Chiesa che deve cambiare, ma siamo noi che dobbiamo convertirci.”!
Il Cardinale tedesco ha aggiunto che, secondo il Cardinale Hollerich, relatore generale del Sinodo, l’omosessualità non doveva essere il tema su cui il sinodo si sarebbe concentrato, ma poi “di questo si è parlato e anche sono stati fatti dei gesti evidenti” come l’incontro del Papa con suor Gramick “E il Papa si presenta sempre con queste persone. La giustificazione è pastorale, ma in questo modo si favorisce la pastorale per queste persone o si accetta questa condizione come legittima espressione della natura umana e della fede cristiana? La questione viene lasciata aperta, ma chiaramente si favorisce una certa interpretazione.”[2953] Cioè un’intepretazione a favore della legittimazione di tali atti omosessuali.
25) Già nel 2009 circa, l'allora Cardinale Bergoglio affermava chiaramente che le coppie omosessuali vanno riconosciute giuridicamente come unioni civili e da Papa ha ugualmente agito in questa linea[2954], contrariamente alla sana dottrina cattolica[2955] e ovviamente facendo capire che non esiste nessun cambiamento di dottrina[2956].

[2953] R. Cascioli “Müller: «Il Sinodo, un passo verso la protestantizzazione»” 1.11.2023 lanuovabq.it https://lanuovabq.it/it/mueller-il-sinodo-un-passo-verso-la-protestantizzazione?fbclid=IwAR1JiiCuXKHRsEACT6C9UubcvM6qJAh3mWDwjiR0CC41MbzU32k8qna9Des

[2954] S. Magister “Diario Vaticano / Sei voti in più per le unioni "gay"” in www.chiesa.espressonline.it del 10.6.2013 http://chiesa.espresso.repubblica.it/articolo/1350534.html; M. Tosatti “Viganò: il Papa e la lobby gay in Vaticano, ambiguità voluta.” Stilum Curiae 23.10.2020 https://www.marcotosatti.com/2020/10/23/vigano-il-papa-e-la-lobby-gay-in-vaticano-ambiguita-voluta/; La Fede Quotidiana “Il sociologo Wolton: “Papa Francesco mi sembra favorevole alle unioni civili tra persone dello stesso sesso” La Fede Quotidiana 23.3.2018 http://www.lafedequotidiana.it/sociologo-wolton-papa-francesco-mi-sembra-favorevole-alle-unioni-civili-persone-dello-sesso/;

[2955] Mons. Aguer “La familia: esposa, esposo, hijos. A propósito de una declaración papal.” Infocatolica 28.10.2020 https://www.infocatolica.com/?t=opinion&cod=38975; S. Rubin “Unión civil de personas del mismo sexo: la opción que el Papa Francisco impulsó desde sus tiempos de cardenal” El clarin 21.10.2020 https://www.clarin.com/sociedad/union-civil-personas-mismo-sexo-opcion-papa-francisco-impulso-tiempos-cardenal_0_P65u-4lBh.html ; F. Lepore “Ecco perché la teoria del trappolone al Papa teso dal deep state vaticano è una bufala grottesca.” Linkiesta 26.10.2020 https://www.linkiesta.it/2020/10/papa-gay-unioni-civili-trappolone/ ;

[2956] G. Cardinale “Nota ai nunzi. Unioni omosessuali, la Santa Sede: nessun cambiamento della dottrina.” Avvenire 2.11.2020 https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/unioni-omosessuali-papa-nota-esplicativa-del-vaticano-ai-nunzi ; TG2000 “Papa Francesco e le unioni civili. Padre Spadaro: non ha intaccato la Dottrina”. TG2000 22.10.2020 https://www.youtube.com/watch?v=07l5JvknsfM; Infocatolica “Mons. Aguer: «El cardenal Bergoglio propuso aprobar la licitud de las uniones civiles de personas homosexuales» Infocatolica 28.10.2020 https://www.infocatolica.com/?t=noticia&cod=38976

Vari Cardinali e Vescovi si sono opposti in modo chiaro e forte ad affermazioni del Papa riguardo a tale riconoscimento giuridico delle coppie omosessuali. [2957]

Conclusione: il Papa, sovvertendo in vario modo la sana dottrina, sta legittimando a vario livello l'attività omosessuale anzitutto declassandola in vari casi a peccato, senza precisare grave e quindi facendo pensare che possa essere veniale, poi permettendo di attuarla e quindi permettendo di dare i Sacramenti a chi attua tali comportamenti e non si propone di evitarli, perdipiù il Papa favorisce in vario modo l'attività di persone chiaramente schierate a favore dell' ideologogia gay o che vivono in una coppia omosessuale in ruoli che ad essi non competono nella Chiesa, inoltre ha reso lecite le benedizioni alle coppie omosessuali, si è reso complice di chi afferma che gli atti omosessuali sono leciti e più generalmente il Papa sta in vario modo "aprendo la porta" per arrivare alla completa legittimazione morale degli atti omosessuali.
Dio intervenga!

8) Importanti precisazioni conclusive riguardo alla dottrina cattolica su omosessualità e questioni affini: il Papa non sta sviluppando la sana dottrina ma la sta tradendo!

Dio ci illumini sempre meglio.
Riprendendo quello che vedemmo nel primo volume allorché trattammo della differenza tra sviluppo della dottrina e cambiamento di essa, dobbiamo ricordare che il Magistero, come detto, è chiamato a interpretare la Tradizione e la Scrittura e che il Magistero non è superiore alla Tradizione o alla Scrittura ma le serve, quindi esso deve interpretare e non distruggere o deformare il deposito della fede.
Nella lettera ai Galati leggiamo: "Mi meraviglio che, così in fretta, da colui che vi ha chiamati con la grazia di Cristo voi passiate a un altro vangelo. Però

[2957] Statement of Bishop Thomas Tobin on the comments of Pope Francis Regarding Civil Unions. dioceseofprovidence.org https://dioceseofprovidence.org/news/statement-of-bishop-thomas-tobin-on-the-comments-of-pope-francis-regarding-civil-unions; Card. R. Burke "Cdl. Burke: Pope's homosexual civil union remarks 'contrary' to Scripture, Tradition." Lifesitenews 22.10.2020 https://www.lifesitenews.com/opinion/cardinal-burke-on-popes-homosexual-civil-union-remarks-contrary-to-the-teaching-of-sacred-scripture-and-sacred-tradition ; M. Tosatti "Viganò: il Papa e la lobby gay in Vaticano, ambiguità voluta." Stilum Curiae 23.10.2020 https://www.marcotosatti.com/2020/10/23/vigano-il-papa-e-la-lobby-gay-in-vaticano-ambiguita-voluta/ ; M. Hickson "Cardinal says Catholics 'can and should' disagree with Pope's 'opinion' on gay civil unions." Lifesitenews.com 22.10.2020 https://www.lifesitenews.com/blogs/cdl.mueller-popes-words-on-gay-civil-unions-purely-private-expression-of-opinion-which-every-catholic-can-and-should-freely-contradict?utm_source=top_news&utm_campaign=standard

non ce n'è un altro, se non che vi sono alcuni che vi turbano e vo-gliono sovvertire il vangelo di Cristo. Ma se anche noi stessi, oppure un angelo dal cielo vi annunciasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato, sia anàtema! L'abbiamo già detto e ora lo ripeto: se qual-cuno vi annuncia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anàtema!"(Galati 1, 6ss)
S. Vincenzo di Lerins ha affermato : "Nella Chiesa Cattolica bisogna avere la più grande cura nel tenere ciò che è stato creduto dovunque, sempre e da tutti. Questo è veramente e propriamente cattolico … Ma questo avverrà certamente se noi seguiremo l'universalità, l'antichità, il consenso. Seguiremo l'universalità in questo modo: se confesseremo come vera e unica fede quella che tutta la Chiesa professa in tutto il mondo; (seguiremo) l'antichità in questo modo: se non recederemo per nulla dai giudizi che evidentemente proclamarono i nostri santi antenati e padri; (seguiremo) il consenso parimenti cosi: se, in questa stessa antichità, noi accoglieremo le definizioni e le dottrine di tutti, o di quasi tutti, i Vescovi e i Maestri."[2958]
Il testo di s. Vincenzo aggiunge anche che se una parte della Chiesa si allontana dalla fede universale occorre preferire la sanità della Chiesa intera a qualche gruppo che si è pervertito; se l'eresia vuole contagiare tutta la Chiesa occorre che il cristiano si impegni ad aderire all'antica dottrina che è inattaccabile dall'eresia; se si scopre che in passato un errore è stato diffuso da un gruppo ampio di persone occorre far valere contro di esso i decreti di un Concilio universale ; se sorge una nuova opinione, mai affrontata prima dai sapienti della Chiesa occorre rimanere fermi a ciò che da tutti i veri Padri della Chiesa, approvati dalla stessa, fu affermato concordemente .[2959]
Afferma ancora s. Vincenzo di Lerins che: "Pertanto, annunziare ai cristiani cattolici qualcosa di diverso da ciò che hanno ricevuto non è mai stato lecito, non è assolutamente lecito e non sarà mai lecito; e anatemizzare coloro che annunziano qualcosa di diverso da ciò che una volta è stato ricevuto è sempre stato necessario, è assolutamente necessario e sarà sempre necessario".[2960]
Lo stesso santo ha spiegato ulteriormente che progresso nella sana dottrina cattolica ci sarà e sarà anche molto grande ma occorre tuttavia stare bene attenti che si tratti di un vero progresso della fede e non di un cambiamento e quindi di alterazione. Come un bambino si sviluppa rimanendo sempre la stessa persona, così anche la dottrina si sviluppa ma devono rimanere "sempre uguali il genere della dottrina, la dottrina stessa, il suo significato e il suo contenuto"; il dogma della religione cristiana progredisce ma deve restare sempre assolutamente "intatto e inalterato" e, per un vero sviluppo, non devono esserci contraddizioni tra la dottrina che precede e quella che segue.[2961]

[2958] Mia traduzione da Sancti Vincentii Lirinensis "Commonitorium" PL 50, 640.
[2959] Cfr. Sancti Vincentii Lirinensis "Commonitorium" P. L. 50, 640s.
[2960] Mia traduzione da Sancti Vincentii Lirinensis "Commonitorium", PL 50, 649.
[2961]Cfr. «Primo Commonitorio» di Vincenzo di Lérins, Cap. 23; PL 50, 667-668; Ufficio delle Letture del venerdì della XXVII settimana del tempo ordinario in Conferenza Episcopale Italiana "Liturgia della Ore secondo il Rito Romano" ed. LEV 1993 (ristampa) vol. IV p. 323s https://www.maranatha.it/Ore/ord/LetVen/27VENpage.htm

Nella Costituzione Dogmatica “Dei Filius” leggiamo che : “ … deve essere approvato in perpetuo quel significato dei sacri dogmi che la Santa Madre Chiesa ha dichiarato, né mai si deve recedere da quel significato con il pretesto o con le apparenze di una più completa intelligenza. Crescano dunque e gagliardamente progrediscano, lungo il corso delle età e dei secoli, l’intelligenza e la sapienza, sia dei secoli, sia degli uomini, come di tutta la Chiesa, ma nel proprio settore soltanto, cioè nel medesimo dogma, nel medesimo significato, nella medesima affermazione [Vinc. Lir. Common., n. 28].”[2962] La regola fissata dal Concilio Vaticano I vale anche per il Papa: “deve essere approvato in perpetuo quel significato dei sacri dogmi che la Santa Madre Chiesa ha dichiarato, né mai si deve recedere da quel significato con il pretesto o con le apparenze di una più completa intelligenza.” … anzi il Papa dovrebbe dare esempio di attuazione di questa regola … la Bolla “Ineffabilis Deus” di Pio IX ribadisce tale regola [2963] e con essa la Dichiarazione “Mysterium Ecclesiae” circa la dottrina cattolica sulla Chiesa per difenderla da alcuni errori d’oggi pubblicata nel 1973 dalla Congregazione per la Dottrina della Fede [2964]

Il Cardinale Müller ha detto che, come confermato a lui da Papa Francesco in alcune lettere personali, i tre criteri essenziali con cui s. Ireneo distingueva e, quindi noi dobbiamo distinguere, la verità cattolica dagli errori degli eretici o scismatici erano e sono:

1) il suo fondamento nella Bibbia;

2) la fedeltà alla Tradizione dottrinale degli apostoli;

3) l’accordo di tutte le chiese locali nella dottrina, nella liturgia e nella vita con l’insegnamento ecclesiastico dei vescovi nella successione ufficiale degli apostoli – con a capo Pietro e Paolo (cfr. Adversus haereses III, 3, 2f). [2965]

S. Giovanni Paolo II affermò “Di tale norma [della legge morale Divina] la Chiesa non è affatto né l’autrice né l’arbitra. In obbedienza alla verità, che è Cristo, la cui immagine si riflette nella natura e nella dignità della persona umana, la Chiesa interpreta la norma morale e la propone a tutti gli uomini di buona volontà, senza nasconderne le esigenze di radicalità e di perfezione”[2966]

[2962] Pio IX, Costituzione Dogmatica "Dei Filius"24.4.1870, www.vatican.va , https://w2.vatican.va/content/pius-ix/it/documents/constitutio-dogmatica-dei-filius-24-aprilis-1870.html

[2963] Testo tratto da www.totustuus.it, http://www.totustuustools.net/magistero/p9ineffa.htm

[2964] Cfr. Congregazione per la Dottrina della fede Dichiarazione “Mysterium Ecclesiae” 24.6.1973 www.vatican.va , http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19730705_mysterium-ecclesiae_it.html

[2965] M. Tosatti “Müller: le Preoccupazioni dei Vescovi Polacchi sulla Germania sono Giuste.” 25.2.2022 www.marcotosatti.com, https://www.marcotosatti.com/2022/02/25/Müller-le-preoccupazioni-dei-vescovi-polacchi-sulla-germania-sono-giuste/

[2966] Giovanni Paolo II, Esortazione Apostolica Familiaris consortio,22.11.1981, n. 33 www.vatican.va https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_exhortations/documents/hf_jp-ii_exh_19811122_familiaris-consortio.html

Lo stesso Pontefice scrisse anche: "È il principio della verità e della coerenza, per cui la Chiesa non accetta di chiamare bene il male e male il bene. Basandosi su questi due principi complementari, la Chiesa non può che invitare i suoi figli, i quali si trovano in quelle situazioni dolorose, ad avvicinarsi alla misericordia divina per altre vie, non però per quella dei sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia, finché non abbiano raggiunto le richieste disposizioni dell'anima"[2967]

Ancora il Pontefice polacco affermò "La fermezza della Chiesa nel difendere le norme morali universali e immutabili, non ha nulla di mortificante. È solo al servizio della vera libertà dell'uomo: dal momento che non c'è libertà al di fuori o contro la verità … Di fronte alle norme morali che proibiscono il male intrinseco non ci sono privilegi né eccezioni per nessuno. Essere il padrone del mondo o l'ultimo «miserabile» sulla faccia della terra non fa alcuna differenza: davanti alle esigenze morali siamo tutti assolutamente uguali" (VS 96).

Nella linea di queste affermazioni ricordiamo che il modernismo con i suoi errori è stato condannato dalla Chiesa anche per: " ... l'eretica invenzione dell'evoluzione dei dogmi, che passano da un significato all'altro, diverso da quello che prima ritenne la Chiesa" [2968].

Lo sviluppo della dottrina implica che la fede rimanga sostanzialmente la stessa e che la dottrina vada intesa "nello stesso senso e sempre nello stesso contenuto" … altrimenti non si ha sviluppo ma deformazione e tradimento della dottrina ...

Pio XII disse a questo riguardo: "Quanto alla sostanza stessa della verità, la Chiesa ha, dinanzi a Dio e agli uomini, il sacro dovere di annunziarla, d'insegnarla senza alcuna attenuazione, come Cristo l'ha rivelata, e non vi è alcuna condizione di tempi che possa far scemare il rigore di quest'obbligo. Esso lega in coscienza ogni sacerdote a cui è affidata la cura di ammaestrare, di ammonire e di guidare i fedeli"[2969]

Sottolineo che, come vedemmo nel primo volume, per verificare che l' interpretazione dei dogmi e lo sviluppo della dottrina si compia rettamente e non sia una deformazione o una distruzione della verità diffusa da Cristo, san J. H. Newman, famoso teologo inglese e Cardinale, ha offerto sette principi: "

1) Preservazione del tipo...
2) Continuità dei principi ...
3) Potere di assimilazione …
4) Conseguenza logica ...
5) Anticipazione del futuro ...
6) Influsso preservatore del passato ...
7) Vigore duraturo ..."[2970]

[2967] Giovanni Paolo II, Esortazione Apostolica Reconciliatio et paenitentia, 34

[2968] Pio X, Motu proprio "Sacrorum antistitum", giuramento antimodernista, Heinrich Denzinger "Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum" a cura di P. Hünermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003, n. 3541

[2969] Pio XII, "Discorso ai parroci e ai quaresimalisti", 23 marzo 1949.

[2970] Commissione Teologica Internazionale "L'interpretazione dei dogmi." 1990 , www.vatican.va ,

Diceva s. J. H. Newman: “There is no corruption if it retains one and the same type, the same principles, the same organization; if its beginnings anticipate its subsequent phases, and its later phenomena protect and subserve its earlier; if it has a power of assimilation and revival, and a vigorous action from first to last.”[2971]
Non c'è corruzione se conserva lo stesso tipo, gli stessi principi, la stessa organizzazione; se i suoi inizi anticipano le sue fasi successive, e i suoi fenomeni successivi proteggono e conservano quelli ad essi precedenti; se ha un potere di assimilazione e di rinascita, e un'azione vigorosa dal primo all'ultimo.
Diceva s. Tommaso d'Aquino: “Dicendum quod hoc pro firmo est tenendum, unam esse fidem antiquorum et modernorum: alias non esset una Ecclesia.”(De veritate, q. 14, a. 12c). … si deve mantenere con fermezza che una è la fede degli antichi e dei moderni altrimenti la Chiesa non sarebbe una. La Chiesa per essere sempre una deve professare una sola fede; l'unità della Chiesa implica l'unità della fede.
Quanto il Papa sta facendo nel senso della legittimazione degli atti omosessuali, come detto in particolare nel precedente paragrafo, non è uno sviluppo della sana dottrina ma un cambiamento della stessa, infatti esso non si presenta nel senso della continuità dei principi, non si sviluppa come conseguenza logica e non realizza un influsso preservatore del passato, è semplicemente tradimento della sana dottrina che mina in particolare una verità chiaramente fissata nella S. Scrittura e ribadita unanimemente dalla Tradizione, cioè la dottrina della illiceità degli atti omosessuali, che è chiaramente legata ai Comandamenti divini ed è immutabile, tali atti sono stati definiti, come visto, dalla Chiesa come intrinsecamente malvagi.
Tale legittimazione compiuta a vari livelli si oppone alle norme bibliche e della Tradizione circa il contrasto dello scandalo, circa l’oggetto della benedizione e circa l’obbligatorietà semper et pro semper delle norme negative del decalogo.
Diceva il Cardinal Newman “A development, to be faithful, must retain both the doctrine and the principle with which it started.”[2972]
Uno sviluppo, per essere Fedele, deve mantenere sia la dottrina che il principio con la quale è iniziata.

---

http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/cti_documents/rc_cti_1989_interpretazione-dogmi_it.html; J. H. Newman “An Essay on the Development of Christian Doctrine.” Longmans, Green, and Co. London New York, Bombay, and Calcutta 1909 Cap. 5, www.newmanreader.org, https://www.newmanreader.org/works/development/chapter5.html

[2971] J. H. Newman “An Essay on the Development of Christian Doctrine.” Longmans, Green, and Co. London New York, Bombay, and Calcutta 1909 Cap. 5, www.newmanreader.org, https://www.newmanreader.org/works/development/chapter5.html

[2972] J. H. Newman “An Essay on the Development of Christian Doctrine.” Longmans, Green, and Co. London New York, Bombay, and Calcutta 1909 Cap. 5 sezione II n. 3, www.newmanreader.org, https://www.newmanreader.org/works/development/chapter5.html

Mi pare ovvio che le suddette perversioni dottrinali del Papa non mantengano né la dottrina né il principio con cui è iniziata tale dottrina.
Sottolineo che Cardinali e Vescovi della Chiesa Cattolica hanno bollato vari errori riguardanti gli atti omosessuali e le benedizioni di coppie dello stesso sesso, che Papa Francesco in varia forma approva, come eresie, si tratta di una radicale sovversione della dottrina cattolica.
Il "cambio di paradigma" evidentemente ingloba, anche lo "sdoganamento" degli atti omosessuali, delle benedizioni alle coppie omosessuali e di altre attività, vietate dalla sana dottrina, ma permesse da Papa Francesco; appunto riguardo a tale "cambio di paradigma" il Cardinale Müller ha detto: "Dietro il discorso pseudointellettuale del 'mutamento di paradigma', si trova solo l'eresia non mascherata che falsifica la parola di Dio".[2973] Nel 2018 lo stesso Cardinale affermò: "Ora, il capitolo VIII di Amoris Laetitia è stato oggetto di interpretazioni contraddittorie. Quando in un contesto simile alcuni parlano di un cambio di paradigma, ciò sembra essere una ricaduta nel modo modernista e soggettivista di interpretare la fede cattolica. … Chi parla di una svolta copernicana nella teologia morale, che trasforma una diretta violazione dei comandamenti di Dio in una lodevole decisione di coscienza, si esprime abbastanza chiaramente contro la fede cattolica. L'etica della situazione resta una falsa teoria etica, anche se qualcuno dicesse di trovarla in Amoris Laetitia.
… è impossibile per un cattolico ricevere i sacramenti in maniera degna, senza decidere di abbandonare un modo di vivere che è in opposizione agli insegnamenti di Cristo."[2974]
In un interessante articolo della Bussola Quotidiana leggiamo che la Pontificia Accademia per la Vita sta portando la Chiesa a capitolare dinanzi alla rivoluzione sessuale[2975] … quello che abbiamo detto finora ci fa capire che è anzitutto il Papa che sta portando la Chiesa a capitolare dinanzi alla rivoluzione sessuale …
Questo tradimento della sana dottrina non è consentito al Papa … ce lo fanno capire anche le tante affermazioni di Prelati e teologi che in questi anni, dopo Amoris Laetitia, hanno fortemente ribadito la dottrina tradizionale e in qualche caso hanno addirittura affermato che il Papa attuale sta aprendo le porte a dottrine e prassi eterodosse e addirittura ad eresie; nel nostro percorso, anche in questo volume, abbiamo visto varie di queste pubbliche affermazioni di Cardinali, Vescovi e teologi.

[2973] S. Paciolla, "Card. Müller: nessun Papa può proporre alla fede di tutta la Chiesa i suoi soggettivi punti di vista" Il Blog di www.sabinopaciolla.com, 30.10.2020 https://www.sabinopaciolla.com/card-Müller-nessun-papa-puo-proporre-alla-fede-di-tutta-la-chiesa-i-suoi-soggettivi-punti-di-vista/

[2974] Card. Müller "Non è cambiamento pastorale: è corruzione", La Nuova Bussola Quotidiana, 26-2-2018 http://www.lanuovabq.it/it/non-e-cambiamento-pastorale-e-corruzione

[2975] L. Scrosati "La PAV porta la Chiesa a capitolare alla rivoluzione sessuale." 12.12.2022 https://lanuovabq.it/it/la-pav-porta-la-chiesa-a-capitolare-alla-rivoluzione-sessuale

Il Papa non è al di sopra della Parola di Dio e della Tradizione ma al servizio di esse.[2976] Il Romano Pontefice non deve decidere secondo il proprio arbitrio, ma secondo la volontà del Signore, che parla all'uomo attraverso la S. Scrittura vissuta ed interpretata dalla Tradizione; il ministero del successore di Pietro ha i limiti che procedono dalla legge di Dio e dall'inviolabile costituzione divina della Chiesa contenuta nella Rivelazione. [2977]
Il Papa non ha un potere assoluto.[2978]
Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma al n. 85 che il Romano Pontefice deve interpretare la Parola di Dio scritta o trasmessa [2979]; l'interpretazione di cui parla il testo appena citato è appunto interpretazione, non tradimento e non alterazione [2980].
In questa linea i Vescovi tedeschi, ai tempi di Pio IX, affermarono che: "Il Papa è soggetto al diritto divino e vincolato dall'ordinamento dato da Gesù Cristo alla sua Chiesa. Il Papa non può modificare la costituzione che la Chiesa ha ricevuto dal suo Fondatore.... La Costituzione della Chiesa appoggia i suoi cardini su un fondamento che viene da Dio e quindi non può essere in balia dell'arbitrio umano.... Come il Concilio Vaticano ha esposto con parole chiare e comprensibili e come la natura stessa della cosa si manifesta, l'infallibilità è una proprietà che si riferisce solo al supremo Magistero del Papa; e questo coincide precisamente con l'ambito del Magistero infallibile della Chiesa in genere ed è legato a ciò che è contenuto nella S. Scrittura e nella Tradizione, come pure alle definizioni già emanate dal Magistero ecclesiastico"[2981].

[2976] Congregazione per la dottrina della Fede "Il primato del successore di s. Pietro nel mistero della Chiesa" 31.10.1998 n. 7 , www.vatican.va , http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19981031_primato-successore-pietro_it.html

[2977] Cfr Dichiarazione collettiva dei Vescovi tedeschi, genn.-febbr. 1875: Heinrich Denzinger "Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum" a cura di P. Hünermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003, n. 3114; Congregazione per la dottrina della Fede "Il primato del successore di s. Pietro nel mistero della Chiesa" 31.10.1998 n. 7 , www.vatican.va , http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19981031_primato-successore-pietro_it.html

[2978] Cfr. Congregazione per la dottrina della Fede "Il primato del successore di s. Pietro nel mistero della Chiesa" 31.10.1998 n. 10 www.vatican.va http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19981031_primato-successore-pietro_it.html)

[2979] Concilio Vaticano II, Cost. dogm. "Dei Verbum" 18.11.1965 , 10: AAS 58 (1966) 822 ,www.vatican.va , http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19651118_dei-verbum_it.html

[2980] Benedetto XVI, "Omelia del 7 maggio 2005" , www.vatican.va , https://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/homilies/2005/documents/hf_ben-xvi_hom_20050507_san-giovanni-laterano.html

[2981] Dichiarazione dei Vescovi tedeschi , Denzinger "Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum" a cura di P. Hünermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003 n. 3114; testo lodato e approvato da Papa Pio IX con la "Mirabilis illa constantia" del 1875, Heinrich Denzinger "Enchiridion

In particolare, come spiega s. Giovanni Paolo II “8. Il Romano Pontefice ... ha la "sacra potestas" di insegnare la verità del Vangelo, amministrare i sacramenti e governare pastoralmente la Chiesa in nome e con l'autorità di Cristo, ma tale potestà non include in sé alcun potere sulla Legge divina naturale o positiva.” [2982]
Tutto questo è stato bellamente calpestato dall'attuale Pontefice in vario modo attraverso l'Amoris Laetitia, che si presenta in opposizione, in molti punti, al Magistero cattolico bimillenario e si presenta come una modificazione della costituzione che la Chiesa ha ricevuto dal Signore, in particolare in campo morale ... perciò il famoso professore di Oxford, John Finnis, già membro della Commissione Teologica Internazionale della Santa Sede dal 1986 al 1991, membro del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace (dal 1990 al 1995) e della Pontificia Accademia Pro Vita (dal 2001 al 2016), ha significativamente affermato a commento di un libro: “With admirable lucidity and a wealth of evidence and argument, this timely book collects the main published documents making the case that heresies designedly put about by Pope Francis are today a primary cause and manifestation of Christianity’s worst crisis ever.”[2983] Che possiamo tradurre così: con ammirevole lucidità e una ricchezza di prove e argomentazioni, questo libro tempestivo raccoglie i principali documenti pubblicati che dimostrano che le eresie progettate da Papa Francesco sono oggi una causa primaria e una manifestazione della peggiore crisi mai esistita del cristianesimo.
Ricordo che alcuni grandi esperti di teologia e professori presso Università Pontificie, come il professor Rist, il professor Livi, il professor Aidan Nichols op, e io con loro, hanno definito eretiche alcune posizioni del Papa Francesco.[2984]
In questa linea leggiamo: “Nel suo ultimo articolo per The Spectator, il cardinale Pell definiva senza mezzi termini il documento del Sinodo «incubo tossico», «uno dei documenti più incoerenti emessi da Roma» che non pone posizioni definitive su «aborto, contraccezione, ordinazione delle donne al

---

symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum” a cura di P. Hünermann, Edizioni Dehoniane Bologna, 2003 n. 3117

[2982] “Discorso di Giovanni Paolo II agli Officiali e Avvocati del Tribunale della Rota Romana per l'inaugurazione dell'anno giudiziario” del 21.1.2000, www.vatican.va , http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/speeches/2000/jan-mar/documents/hf_jp-ii_spe_20000121_rota-romana.html

[2983] Recensione editoriale del libro realizzato a cura di John Lamont e Claudio Pierantoni intitolato “Defending the Faith Against Present Heresies”, Arouca Press, 2021 https://www.amazon.com/Defending-Faith-Against-Present-Heresies/dp/1989905412 http://aroucapress.com/defending-the-faith

[2984] “Correctio Filialis De Haeresibus Propagatis”, http://www.correctiofilialis.org/it/; http://www.correctiofilialis.org/wp-content/uploads/2017/08/Correctio-filialis_Italiano.pdf; Autori vari “Illustri studiosi laici ed ecclesiastici accusano Papa Francesco di eresia in una Lettera Aperta”, Chiesa e post concilio, http://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2019/04/illustri-teologi-e-studiosi-accusano.html

sacerdozio, atti omosessuali». Anche il suo giudizio sul papato, definito «una catastrofe», è drastico, come emerge dopo la rivelazione che dietro il memorandum fatto avere ai cardinali sotto lo pseudonimo di Demos si celava proprio il porporato 81enne morto a Roma mercoledì."[2985]
Mons. Schneider ha significativamente affermato che Papa Francesco sta promuovendo "de facto" l' eresia[2986].
Nel novembre del 2023 il Cardinale Muller ha rilasciato un'intervista[2987] in cui ha affermato che "alcune delle dichiarazioni di Papa Francesco sono formulate in modo tale da poter essere ragionevolmente comprese come eresia materiale, indipendentemente dal loro significato soggettivo poco chiaro; in tale intervista ha ribadito che un Papa che insegna l'eresia formale potrebbe teoricamente perdere il suo ufficio, ma ha aggiunto che un caso del genere non si è ancora verificato nella storia della Chiesa.
Secondo il prelato tedesco Papa Francesco non ha commesso un'eresia formale e, pertanto, non ha perso il suo ufficio papale.
Il Card. Müller ha sostenuto che: "attraverso la promozione e la tolleranza implicita di Francesco delle "benedizioni" per le persone dello stesso sesso e della Santa Comunione per i divorziati e i "risposati civilmente", il Papa sta promuovendo un'"eresia della prassi"…
Müller ha sottolineato che i cambiamenti "moderni" desiderati nella Chiesa sono sempre introdotti per "via pastorale" piuttosto che attraverso l'insegnamento di un'eresia formale …
Il cardinale tedesco ha dichiarato a LifeSiteNews che Fernández ha detto che i fedeli "devono accettare questa dichiarazione dei vescovi argentini e la loro interpretazione [di Amoris Laetitia riguardo alla ricezione della Comunione da parte dei divorziati] con religiosa obbedienza di mente e volontà".
"Questo era già eretico, ma non è stato il Papa a dirlo"."[2988]
Il Cardinale Müller ha anche affermato che: " Al momento, esiste una posizione eretica ma che favorisce la carriera, secondo cui Dio si rivela solo a

---

[2985] L. Scrosati "«Papato disastroso» e «Sinodo tossico»: il lascito-denuncia di Pell."13.1.2023 https://lanuovabq.it/it/papato-disastroso-e-sinodo-tossico-il-lascito-denuncia-di-pell

[2986] The Frontline TV "Is Pope Francis A Heretic?? - Bishop Athanasius Schneider" https://www.youtube.com/watch?v=ll7ftfLOAd0

[2987] M. Hickson "Cardinal Müller: Some statements by Pope Francis could be understood as material heresy." 7.11.2023 https://www.lifesitenews.com/news/exclusive-cardinal-muller-says-francis-has-uttered-material-heresy-but-is-still-the-pope/; traduzione italiana " Card. Müller: Papa Francesco e la sua promozione dell'"eresia della prassi" 8.11.2023 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/card-muller-papa-francesco-e-la-sua-promozione-delleresia-della-prassi/

[2988] M. Hickson "Cardinal Müller: Some statements by Pope Francis could be understood as material heresy." 7.11.2023 https://www.lifesitenews.com/news/exclusive-cardinal-muller-says-francis-has-uttered-material-heresy-but-is-still-the-pope/; traduzione italiana " Card. Müller: Papa Francesco e la sua promozione dell'"eresia della prassi" 8.11.2023 www.sabinopaciolla.com https://www.sabinopaciolla.com/card-muller-papa-francesco-e-la-sua-promozione-delleresia-della-prassi/

Papa Francesco attraverso l'informazione diretta nello Spirito Santo, e secondo cui i vescovi devono solo ripetere ciecamente queste illuminazioni celesti e trasmetterle meccanicamente come burattini parlanti. Il vescovo, invece, in forza della sua consacrazione, è successore degli Apostoli e autentico maestro del Vangelo di Cristo, ma nel collegio di tutti i vescovi con il papa come principio sempre presente e visibile dell'unità della Chiesa in verità rivelata e nella sua comunione sacramentale. Questa è la vera dottrina del primato del Papa e non il neopapalismo di chi vuole consegnare la Chiesa di Cristo all'ideologia del capitalismo ateo e antiumano di Davos. … Ogni cattolico crede nella verità divina e cattolica che in Pietro i vescovi di Roma sono insediati come suoi legittimi successori. Ma come discepolo di Cristo teologicamente illuminato, si oppone alla caricatura del papato sia nella polemica anti-romana dei riformatori dell'epoca sia nella comprensione pappagallesca del neo-papalismo o papagayismo non cattolico … "[2989]
Le parole del Cardinale tedesco definiscono eresia le affermazioni di mons. Fernandez secondo cui per la custodia del deposito della fede c'è un carisma particolare, un carisma unico, che il Signore ha donato solo a Pietro e ai suoi successori, un dono vivo e operante, che opera nella persona del Santo Padre; se si dicesse che alcuni vescovi hanno uno speciale dono dello Spirito Santo per giudicare la dottrina del Santo Padre, entreremo in un circolo vizioso e ciò sarebbe eresia e scisma; l' Arcivescovo argentino ha aggiunto che che gli eretici pensano sempre di conoscere la vera dottrina della Chiesa e che in questo errore di giudizio del Papa non cadono solo alcuni progressisti ma, paradossalmente, anche alcuni gruppi tradizionalisti.[2990]
Le parole del Card. Muller sono particolarmente illuminanti e forti ma richiedono alcune precisazioni:

[2989] M. Hickson "Cardinal Müller endorses cardinals' dubia on the Synod on Synodality." 2.10.2023 www.lifesitenews.com https://www.lifesitenews.com/blogs/cardinal-Müller-endorses-cardinals-dubia-on-the-synod-on-synodality/

[2990] In una intervista l'allora mons. Fernandez aveva affermato: "When we speak of obedience to the magisterium, this is understood in at least two senses, which are inseparable and equally important. One is the more static sense, of a "deposit of faith," which we must guard and preserve unscathed. But on the other hand, there is a particular charism for this safeguarding, a unique charism, which the Lord has given only to Peter and his successors. In this case, we are not talking about a deposit, but about a living and active gift, which is at work in the person of the Holy Father. I do not have this charism, nor do you, nor does Cardinal Burke. Today only Pope Francis has it. Now, if you tell me that some bishops have a special gift of the Holy Spirit to judge the doctrine of the Holy Father, we will enter into a vicious circle (where anyone can claim to have the true doctrine) and that would be heresy and schism." E. Pentin "Exclusive: Archbishop Fernandez Warns Against Bishops Who Think They Can Judge 'Doctrine of the Holy Father'." 11.9.2023 www.ncregister.com https://www.ncregister.com/interview/exclusive-archbishop-fernandez-warns-against-bishops-who-think-they-can-judge-doctrine-of-the-holy-father

1) le affermazioni del Cardinale Fernandez che il Card. Muller indica come eretiche sono state approvate dal Papa o non sono state da lui condannate, come era suo compito;
2) l'eresia formale si attua quando il soggetto dopo aver fatto affermazioni eretiche ed essere stato avvertito del contrasto tra le sue affermazioni e il deposito della fede persevera in tali eresie, la volontà e l'intenzione perverse si manifestano in questa ostinata perseveranza nell'errore come indica fondamentalmente il Vangelo (Mt 18,15-17) e come ha messo in evidenza in una famosa conferenza il Cardinale Burke.[2991]
Papa Francesco è stato più volte avvertito pubblicamente, direttamente o indirettamente, del contrasto tra le sue azioni e il deposito della fede[2992] e

---

[2991] Corrispondenza Romana "Il cardinale Burke affronta l'ipotesi del Papa eretico." www.corrispondenzaromana.it 7 Aprile 2018 https://www.corrispondenzaromana.it/il-cardinale-burke-affronta-lipotesi-del-papa-eretico/

[2992] AA. VV. "Correctio Filialis De Haeresibus Propagatis", http://www.correctiofilialis.org/it/; http://www.correctiofilialis.org/wp-content/uploads/2017/08/Correctio-filialis_Italiano.pdf; AA. VV. "Illustri studiosi laici ed ecclesiastici accusano Papa Francesco di eresia in una Lettera Aperta", Chiesa e post concilio, http://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2019/04/illustri-teologi-e-studiosi-accusano.html; AA. VV. "Protesta contro gli atti sacrileghi di Papa Francesco https://cronicasdepapafrancisco.com/2019/11/13/protesta-contro-i-recenti-sacrilegi-firma-anche-tu/ ; A. Zambrano "In quei riti c'è il diavolo". Parola di vescovo amazzonico." 23_10_2019 https://lanuovabq.it/it/in-quei-riti-ce-il-diavolo-parola-di-vescovo-amazzonico; L. Scrosati "«Papato disastroso» e «Sinodo tossico»: il lascito-denuncia di Pell."13.1.2023 https://lanuovabq.it/it/papato-disastroso-e-sinodo-tossico-il-lascito-denuncia-di-pell ; The Frontline TV "Is Pope Francis A Heretic?? - Bishop Athanasius Schneider" https://www.youtube.com/watch?v=ll7ftfLOAd0 ; il I volume del mio libro in cui metto in evidenza vari errori del Papa è stato esaminato dalla Congregazione per la Dottrina della Fede. L'eresia insita nelle benedizioni delle coppie omosessuali è stata sottolineata in vari interventi di prelati cattolici ma il Papa non è mai intervenuto per contrastarla: C. Esteban, "Munilla recuerda a sus colegas belgas que la Iglesia no tiene autoridad para bendecir parejas gays" 23 septiembre, 2022 infovaticana.com https://infovaticana.com/2022/09/23/munilla-recuerda-a-sus-colegas-belgas-que-la-iglesia-no-tiene-autoridad-para-bendecir-parejas-gays/ ; G. L. Mueller "El cardenal Müller corrige a los obispos flamencos: «Engañan a las personas confiadas a su cuidado pastoral»" 23.9.2022 infovaticana.com https://infovaticana.com/2022/09/23/el-cardenal-Müller-corrige-a-los-obispos-flamencos-enganan-a-las-personas-confiadas-a-su-cuidado-pastoral/ ; M. Hickson "Cdl. Müller urges Catholics to 'stay firm in the truth' as 'LGBT lunacy' takes over the Church" 17. 10.2022 https://www.lifesitenews.com/blogs/cdl-Müller-urges-catholics-to-stay-firm-in-the-truth-as-lgbt-lunacy-takes-over-the-church/?utm_source=telegram ; S. Paciolla "Card. Müller: "Una 'benedizione' fittizia di coppie dello stesso sesso non è solo una bestemmia contro il Creatore del mondo e dell'umanità, ma anche un grave peccato contro la salvezza delle persone interessate" www.sabinopaciolla.com 30.9.2023 https://www.sabinopaciolla.com/card-Müller-una-benedizione-fittizia-di-coppie-dello-stesso-sesso-non-e-solo-una-bestemmia-contro-il-creatore-del-mondo-e-

nonostante ciò persevera nell’errore infatti anche dopo tali avvertimenti e dopo le affermazioni del Cardinale Müller, che stiamo vedendo il Papa non ha cambiato le sue affermazioni e non è intervenuto presso il Cardinale Fernadez perché ritiri gli errori diffusi.
Faccio notare che il Cardinale Müller è il Prefetto Emerito della Congregazione per la Dottrina della Fede.
Riprenderemo e approfondiremo il tema dell’eresia nel prossimo volume ma quanto appena detto mi pare che porti a dire che, sulla base delle affermazioni viste, in realtà siamo dinanzi ad una eresia formale del Papa.
Perché il Papa decada dal suo ufficio per eresia, però, come ha spiegato il Cardinale Burke, occorre che intervengano i Cardinali attivando la procedura che porta alla dichiarazione di eresia del Papa e quindi alla sua “deposizione” [2993]; tale procedura ha: “ … due fasi: nella prima, la correzione del presunto errore o abbandono del suo dovere andrebbe rivolta direttamente al Romano Pontefice; e, poi, se egli continuasse ad errare o non rispondesse, si dovrebbe procedere ad una pubblica dichiarazione.” [2994]; tale dichiarazione renderebbe manifesta la decadenza del Papa dal suo ufficio e aprirebbe le porte ad un Conclave per l’elezione del nuovo Papa. La prima fase potrebbe essere considerata già conclusa visti i numerosi avvertimenti inviati pubblicamente in varia forma al Papa; ritenendo la prima fase già conclusa si potrebbe iniziare direttamente la seconda.
Interceda per noi la gloriosa Madre di Dio, che annienta le dottrine eretiche, schiaccia la potenza dell'errore e smaschera l'insidia degli idoli[2995], e che già sin dai tempi antichi e stata invocata dal popolo cristiano "in «difesa» della fede”.[2996]

dellumanita-ma-anche-un-grave-peccato-contro-la-salvezza-delle-pers/

[2993] Chiesa e post Concilio “Il Cardinal Burke: “Non sto dicendo che Papa Francesco è eretico”. Ed altro...” 19.12.2016 chiesaepostconcilio.blogspot.com https://chiesaepostconcilio.blogspot.com/2016/12/il-cardinal-burke-non-sto-dicendo-che.html

[2994] Corrispondenza Romana “Il cardinale Burke affronta l’ipotesi del Papa eretico.” www.corrispondenzaromana.it 7 Aprile 2018 https://www.corrispondenzaromana.it/il-cardinale-burke-affronta-lipotesi-del-papa-eretico/

[2995]Cfr Inno Akathistos, vv. 111-112; ed. G.G. Meersseman, Der Hymnos Akathistos im Abendland, voi. I, Universitatsverlag, Freiburg Schw. 1958, p. 114

[2996]Cfr. “Messe della Beata Vergine Maria” , s. Messa “Maria Vergine sostegno e difesa della nostra fede”. https://www.maranatha.it/MessaleBVM/bvm35page.htm